Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ANNO IV - N. 9 MENSILE SETTEMBRE 1934-XII

# ANNALI DEL FASCISMO

## COMMENTI · RILIEVI STORICI · RASSEGNA CRONOLOGICA

DIRETTORE - FRANCESCO PAOLONI ROMA FONDATORE - GIUSEPPE RISPOLI

Redazione e Amministrazione: NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - Telefono 24-888
Ufficio redazionale di ROMA - Via Firenze, 43 - Telefono 485674

Gli "ANNALI DEL FASCISMO" sono al quarto anno di vita. Questa pubblicazione di alto interesse storico e documentario, accresciuta nella forma e nella sostanza, è utile a quanti vorranno conoscere e seguire l'attività che il Regime incessantemente svolge in tutti i rami della vita della Nazione. Raccolta in collezione annuale, costituisce documentazione ed opera di consultazione, utilissima a tutti, e necessaria ai Fasci ed agli uffici delle organizzazioni ed associazioni fasciste ed alle pubbliche amministrazioni.

| | | |
|---|---|---|
| **Abbonamento sostenitore** | **annue** | **Lit. 100** |
| **" ordinario** | **"** | **" 30** |
| **" " estero** | **"** | **" 60** |
| **Un numero** | | **" 3** |

A tutti gli abbonati è concesso lo sconto del 20 % sul costo dei volumi di avvenuta pubblicazione: "Le Fortificazioni del Monte Titano" di Gino Zani, con prefazione di Corrado Ricci L. 80; "Sistema Rappresentativo del Fascismo" di Francesco Paoloni L. 10; "Le Controversie Individuali del Lavoro" di Edmondo Romano (2ª edizione) L. 20; "La Politica in S. Tommaso" di Guglielmo della Rocca, con prefazione di Paolo Orano L. 10; "La licenza", di Francesco Stocchetti L. 5. Gli abbonati sostenitori hanno diritto a ricevere inoltre, gratuitamente, a fin d'anno, la collezione di tutta l'annata finemente rilegata.
La tariffa di inserzioni di pubblicità è la seguente:

| | |
|---|---|
| **Pagina intera** | **Lit. 1000** |
| **Mezza pagina** | **" 600** |
| **Quarto di pagina** | **" 350** |
| **Nel testo per ogni mm. di altezza** | **" 6** |

Indirizzare Vaglia: Amministrazione ANNALI DEL FASCISMO
NAPOLI - VIA FABRIZIO PIGNATELLI, 10-11
oppure eseguire versamento sul Conto Corrente Postale 6/10030
intestato ANNALI DEL FASCISMO - NAPOLI

I manoscritti, così come ogni altra forma di corrispondenza, vanno indirizzati sempre ed indistintamente alla Direzione in Napoli, Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 e anche se non pubblicati, non si restituiscono.

S.I.E.M. Stab. Industrie Editoriali Meridionali - S. Giov. Maggiore Pignatelli, 2 - Napoli

**Prezzo L. 3,00**

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ANNO IV - N. 9 MENSILE SETTEMBRE 1934-XII

# ANNALI DEL FASCISMO

COMMENTI · RILIEVI STORICI · RASSEGNA CRONOLOGICA

DIRETTORE - FRANCESCO PAOLONI ROMA FONDATORE - GIUSEPPE RISPOLI

Redazione e Amministrazione: NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - Telefono 24-888

Ufficio redazionale di ROMA - Via Firenze, 43 - Telefono 485674

Gli "ANNALI DEL FASCISMO„ sono al quarto anno di vita. Questa pubblicazione di alto interesse storico e documentario, accresciuta nella forma e nella sostanza, è utile a quanti vorranno conoscere e seguire l'attività che il Regime incessantemente svolge in tutti i rami della vita della Nazione. Raccolta in collezione annuale, costituisce documentazione ed opera di consultazione, utilissima a tutti, e necessaria ai Fasci ed agli uffici delle organizzazioni ed associazioni fasciste ed alle pubbliche amministrazioni.

| | | |
|---|---|---|
| **Abbonamento sostenitore . . . .** | **annue Lit.** | **100** |
| **„ ordinario . . . .** | **„ „** | **30** |
| **„ „ estero . .** | **„ „** | **60** |
| **Un numero. . . . . . . . . . . .** | **„** | **3** |

A tutti gli abbonati è concesso lo sconto del 20 % sul costo dei volumi di avvenuta pubblicazione: "Le Fortificazioni del Monte Titano„ di Gino Zani, con prefazione di Corrado Ricci L. 80; "Sistema Rappresentativo del Fascismo„ di Francesco Paoloni L. 10; "Le Controversie Individuali del Lavoro„ di Edmondo Romano (2ª edizione) L. 20; "La Politica in S. Tommaso„ di Guglielmo della Rocca, con prefazione di Paolo Orano L. 10; "La licenza„, di Francesco Stocchetti L. 5. Gli abbonati sostenitori hanno diritto a ricevere inoltre, gratuitamente, a fin d'anno, la collezione di tutta l'annata finemente rilegata. La tariffa di inserzioni di pubblicità è la seguente:

| | | |
|---|---|---|
| **Pagina intera . . . . . . . . . . . .** | **Lit.** | **1000** |
| **Mezza pagina . . . . . . . . . . . .** | **„** | **600** |
| **Quarto di pagina . . . . . . . . . .** | **„** | **350** |
| **Nel testo per ogni mm. di altezza . . .** | **„** | **6** |

Indirizzare Vaglia: Amministrazione ANNALI DEL FASCISMO
NAPOLI - VIA FABRIZIO PIGNATELLI, 10-11
oppure eseguire versamento sul Conto Corrente Postale 6/10030
intestato ANNALI DEL FASCISMO - NAPOLI

I manoscritti, così come ogni altra forma di corrispondenza, vanno indirizzati sempre ed indistintamente alla Direzione in Napoli, Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 e anche se non pubblicati, non si restituiscono.

S.I.E.M. Stab. Industrie Editoriali Meridionali - S. Giov. Maggiore Pignatelli, 2 - Napoli

**Prezzo L. 3,00**

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ANNO IV - N. 10 MENSILE OTTOBRE 1934-XIII

# ANNALI DEL FASCISMO

COMMENTI - RILIEVI STORICI - RASSEGNA CRONOLOGICA

Direttore: FRANCESCO PAOLONI ROMA Fondatore Propr.: GIUSEPPE RISPOLI

BIBLIOTECA NAZIONALE V.E. ROMA
-4 DIC 1934

DUCE E POPOLO

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

**Edizioni E. R. A.**

GINO ZANI

## LE FORTIFICAZIONI DEL MONTE TITANO

con prefazione di CORRADO RICCI

Quest'opera, frutto della più illuminata passione per il più piccolo e più antico stato del mondo, si compone di un volume di grande importanza storica ed estetica, intorno alle vicende politiche e spirituali della gloriosa Repubblica di S. Marino. Questo Stato, piccolissimo di territorio, ma grandissimo per bellezza e dovizia di eventi, è stato additato, dal Duce, quale granitica rocca di italianità fiera e serena, dotata di tutte le virtù essenziali della stirpe che, per volontà di Dio, fu destinata a primeggiare, sin dai lontani secoli, tra i popoli più evoluti del mondo.

Volume in 8° grande di oltre 190 pagine, con 115 illustrazioni e 16 tavole a colori fuori testo, stampato su carta americana di lusso e rilegato in tela e oro

**L. 80**

FRANCESCO PAOLONI

## SISTEMA RAPPRESENTATIVO DEL FASCISMO

Illustrazione, discussione e documentazione storica della riforma costituzionale fascista, e delle fonti del Diritto pubblico del Fascismo, in rapporto alle istituzioni corporative, ed alla dottrina politica italiana.

Libro di massimo interesse polemico e di viva attualità politica - **L. 10**

PAOLO VIRNICCHI

## L'evoluzione della coscienza politica del Popolo Meridionale

L'annosa e tristissima "Questione Meridionale„ intorno a cui si sono scritti migliaia di volumi, ha trovato in questo scrittore del tempo fascista un acuto e preciso indagatore delle origini e delle cause che tale questione fomentarono e sostennero attraverso decine di anni. Nelle pagine del libro di Paolo Virnicchi è descritto il trionfo del Fascismo nell'Italia Meridionale. Ed è la prima pubblicazione che con lealtà e onestà di principio, quindi fascista, tratta dell'arduo e dibattutissimo problema. In queste pagine è scritta anche con stile rudemente fascista la cronistoria del Fascismo Meridionale. Inoltre, descritta nei suoi mille particolari, v'è messa a nudo tutta la politica del passato che nel Mezzogiorno d'Italia fu originalmente svolta sotto l'influenza di tradizioni locali che ne radicarono il complesso agitarsi con consuetudini e costumanze popolari che si tramandarono fin nei giorni nostri. Questo quadro generale di vita sociale meridionale è trattato, in queste pagine, con l'aggiunta di riferimenti storici che chiariscono maggiormente la conclusione che l'A. si pone nel suo preciso commento.

Volume in 16° di 200 pagine - **L. 12**

GUGLIELMO DELLA ROCCA

## LA POLITICA IN S. TOMMASO

con prefazione di PAOLO ORANO

È la prima volta che l'arduo soggetto dibattutissimo, con sempre viva attualità, nella letteratura straniera, viene issato come una bandiera e trattato organicamente in un libro italiano da uno dei più preparati tra i giovani scrittori cattolici d'Italia

Volume in 16° di circa 200 pagine - **L. 10**

EDMONDO ROMANO

## LE CONTROVERSIE INDIVIDUALI DEL LAVORO

L'importantissima questione riguardante "Le controversie individuali del Lavoro„ è magistralmente trattata in questo volume in cui circola possente il soffio della vita vissuta nelle aule di giustizia, nell'affaticante conflitto tra diritto puro ed attuazione dello stesso per il trionfo del nuovo diritto.

Edizione Settembre 1934-XII - **L. 20**

A gli Abbonati di "ANNALI DEL FASCISMO„ è concesso lo sconto del 20 % sulle suindicate pubblicazioni

Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI

Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - NAPOLI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ANNO IV - N. 10 MENSILE OTTOBRE 1934-XIII

# ANNALI DEL FASCISMO

Direttore: F. PAOLONI ROMA Fondatore: G. RISPOLI

**Dai *Giornali del 24 Giugno*:**

**ROMA 23 - Il Capo del Governo ha ricevuto l' On. Francesco Paoloni, che gli ha presentato la collezione di " ANNALI DEL FASCISMO,, pubblicati sotto la sua direzione dalla Casa Editrice RISPOLI di Napoli.**

**Dal FOGLIO DI DISPOSIZIONI del Segretario del Partito Nazionale Fascista N. 274, data Roma, 6-8-1934-XII:**

**Segnalo gli ANNALI DEL FASCISMO, documentazione cronologica e commenti dell'opera ricostruttrice del Regime. Direttore: On.le Francesco Paoloni. Napoli. Via Fabrizio Pignatelli, 10-11.**

IL SEGRETARIO DEL P. N. F.
**ACHILLE STARACE**

Con questa segnalazione alle Gerarchie del Partito, viene riconosciuta e raccomandata la importanza di questa pubblicazione.

Rassegna-prontuario mensile di cronache e dati di fatti, e raccolta mensile di documenti del Fascismo, come Regime statale, come azione politica e sociale, come organizzazione economica, in Italia, come dottrina ed etica in generale, e come movimento nel mondo, con illustrazioni, con commenti esplicativi od esegetici, con rilievi riferimenti e studi storici, ANNALI DEL FASCISMO costituisce infatti un prezioso manuale di consultazione raccolto mese per mese, ed è preziosissimo nella collezione annuale; di evidente grande utilità sul tavolo di ogni gerarca, nella segreteria di ogni organizzazione, federale o locale, Fascio o Sindacato, nella biblioteca di ogni amministrazione pubblica, come di ogni ente culturale, e nella sala di lettura di ogni circolo, o ritrovo dopolavoristico.

## Questo fascicolo contiene:

**Note dell'Ottobre XIII** (l'annalista). . . . . pag. 3-5

**Politica Estera** (S. Marini). . . . . . . . pag. 6-10

**DOCUMENTI DI OTTOBRE XIII** . . . . pag. 11-64

**Il XIII Annuale della Marcia su Roma e il XVI della Vittoria.** . . . . . . . . . . . . . . pag. 11

Messaggio del Duce alla Comicie Nere — Discorso del 28 Ottobre in Piazza Venezia — Le forze inquadrate nel Partito — Le forze dell'Opera Balilla — Messaggio delle Associazioni Combattentistiche.

**Parla il Duce** . . . . . . . . . . . . pag. 14-17

Discorso agli operai di Milano — Discorso agli Industriali — Discorso per la inaugurazione dei lavori all'Augusteo.

**Note del Popolo d'Italia** . . . . . . . . pag. 18-21

L'America e i suoi principi — Un eufemismo — Il patrimonio morale — Il coraggio della paura — Europa meschina — Oro e luce — Valore della terra — Lo Stato e il Minore — Si aprono le scuole — Aria nuova — Paganesimo moderno.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

**Nei rapporti internazionali** . . . . . . . pag. 22-23

Dopo l'uccisione di Re Alessandro — La conferenza del blocco aureo — L'amicizia Italo-Etiopica — La garanzia dello Stato Italiano per la conversione del prestito internazionale austriaco — Manifestazione cecoslovacca per l'esercito italiano — L'amicizia tra l'Italia e la Bulgaria — Il Sottosegretario egiziano delle Finanze all'Italia Fascista — Dopo il Congresso della « Fidac » — Il Governo Italiano consegna la Stazione Ferroviaria al Vaticano.

**Azione di Governo** . . . . . . . . . . pag. 24-27

Il Consiglio dei Ministri — Modificazione alla Legge Organica della Libia — Provvedimenti militari — Aeronautica — Educazione Nazionale — La utilizzazione delle acque sotterranee — La disciplina della produzione degli aperitivi a base di vini — Per favorire la velocità dei transatlantici — Il riordinamento degli Uffici Provinciali di Collocamento — La disciplina dei titoli dei metalli preziosi — Provvedimenti vari — Prescrizioni didattiche per i maestri — Ammissione di quindicimila giovani nella burocrazia statale — Le vigilanze sul cinema al Sottosegretariato della Stampa.

**Attività del Partito** . . . . . . . . . . pag. 28-31

Rapporto dei Segretari Federali per la formazione della classe dirigente e la preparazione dei giovani — Tre scuole superiori del Partito — Istituzione dei distintivi di grado di categoria e di servizio del P. N. F. — I « Ludi Juvenalis » degli studenti medi — Inquadramento dei Figli della Lupa.

**Le forze armate di terra, del mare e dell'aria** pag. 32-39

La Nazione Militare (Ten. Col. Miraglia) — Aeronautica — Esercito — Marina — Varie.

**I nostri primati di aviazione** . . . . . . pag. 40-42

Agello batte il suo precedente primato volando a 709,202 Km. all'ora — Record Internazionale di distanza in linea retta per idrovolanti — 4122 Km.

**Scienza e Cultura** . . . . . . . . . . . pag. 43-45

Le celebrazioni culturali nel Piemonte — La rivoluzione economica e la ricerca scientifica: il messaggio di S. E. Marconi — Inaugurazione dell'anno giudiziario in Cassazione — L'esame delle invenzioni — I progressi dell'Aviazione Italiana.

**Il Regime per il popolo** . . . . . . . . pag. 46-47

Tribunali per minorenni — Il bilancio dell'Opera Maternità — Mostra Nazionale a Roma di lavori femminili — Varie.

**Opere del Regime** . . . . . . . . . . . pag. 48-50

**Demografia, Economia, Finanza, Organizzazione** pag. 51-57

Il Comitato permanente del grano — La relazione di S. E. il Capo del Governo — La relazione dell'on. Acerbo — La vita della Nazione in cifre — L'indice della produzione — Il conto del tesoro — Un Comitato di coordinamento per gli accordi di compensazione — Direttive per gli scambi — Notevole produzione aurifera in Eritrea — La popolazione nelle principali città — Smentita a notizie di un prestito all'Estero — Varie.

**Movimento sindacale e divenire corporativo** pag. 58-61

La nomina dei Presidente delle Confederazioni Sindacali — Accordi interconfederali per eliminare la disoccupazione agricola, dei lavoratori del commercio, e il ramo branche e assicurazioni — Varie — L'Industria Italiana e l'evoluzione economica sociale nel discorso di S. E. Alberto Pirelli.

**Notizie varie del mese** . . . . . . . . pag. 62-63

**DIARIO DI OTTOBRE XIII** . . . . . . pag. I-XLIV

**APPENDICE:**

**Guerra e Vittoria d'Italia** (G. Rispoli) . . pag. XLV

**L'Archivio della Guerra** (Dario Lischi) . . pag. XLIX

**In Biblioteca** . . . . . . . . . . . . . pag. LI

Direzione e Amministrazione: NAPOLI
Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - Telef. 24-888

Ufficio Redazionale di ROMA
Via Firenze, 43 - Telef. 48-5674

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# Note dell' ottobre XIII

Il discorso del Duce agli operai di Milano ed il viaggio trionfale nelle province lombarde, la celebrazione anniversaria della marcia su Roma ed i commenti della stampa estera, in questo mese hanno richiamato sulla rivoluzione fascista l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale in modo eccezionalmente interessato, ad onta delle gravi preoccupazioni generalmente provocate dalla strage di Marsiglia.

Questo triste evento ha purtroppo devastato la piattaforma di miglioramento dei rapporti internazionali, che il Duce aveva offerto nella parte del discorso di Milano dedicata alla politica estera.

L'altra parte del discorso, riguardante la organizzazione dell'economia produttiva nell'interesse e col controllo della collettività, e la instaurazione di un sistema sociale basato sulla giustizia, che la rivoluzione fascista realizzerà liquidando il fallimento del regime liberale capitalistico, determina orientamenti di coscienza in tutto il mondo.

E la accoglienza che ha fatto a Mussolini tutto il popolo dell'industre regione lombarda, nella metropoli e nei borghi, nelle città pulsanti di vita vigorosa, e nelle campagne ricche di volenterosa fatica produttiva — (dove ebbero potenza fascitrice fra le masse tutti i partiti di sfruttamento politico dell'iniquità sociale esasperata dal capitalismo, fosse il socialista democratico parlamentare, od il comunista insurrezionale, od il clericobolscevizzante, epperò il fascismo dovette batter sodo contro le organizzazioni del popolo fatte presidio di partigiani rossi o bianchi) — testimoniano, col calore d'affetto, di gratitudine, di devozione, e con la imponenza totalitaria del numero, che una intelligente comprensione ha illuminato gli intelletti e chiarito le coscienze.

Mussolini non ha lusingato il popolo con blandizie, ma gli ha parlato sempre di dovere e di sacrificio. Ed il popolo sente in Mussolini il Duce che combatte la battaglia di ogni ora per guadagnar palmo a palmo la enorme distanza fra le aspirazioni ideali e le possibilità reali: e lo circonda con vigile amore.

Gli osservatori stranieri, infatti, sono molto sorpresi di constatare in qual modo questo dittatore, che fu descritto come oppressore del popolo, si affida al popolo lasciandosi stringere dappresso le ondate di schietta cordialità popolare.

Ma anche le classi dirigenti delle forze produttive comprendono di poter considerare con fiducia la nuova missione, loro assegnata dalle direttive del regime, per la più intima collaborazione, e per la più giusta distribuzione, fra tutti i fattori della produzione. E ne fa prova la calorosa acclamazione con la quale il congresso della Confederazione fascista degli industriali ha salutato le brevi e precise dichiarazioni rivoltegli dal Duce.

***

Per la celebrazione del XII annuale della marcia su Roma, che si è iniziata austeramente con l'apoteosi alle salme dei caduti fascisti di Firenze, e si è conclusa con la chiusura della Mostra della Rivoluzione in attesa del definitivo collocamento nel Palazzo monumentale da erigere in Via dell'Impero, la rassegna di quindicimila atleti nella nuova via dei Trionfi costeggiante il Circo Massimo restaurato, ha messo in evidenza quest'altro aspetto dell'Italia fascista, che segna vigorosamente l'educazione fisica della razza, e la volontà agonistica per il primato in tutte le competizioni dell'audacia sportiva. E pochi giorni innanzi l'aviatore maresciallo Agello aveva aperto la marcia trionfale superando la velocità oraria di 700 chilometri, e battendo il proprio record mondiale, con apparecchio italiano.

***

In due anni, dacchè fu aperta, quasi quattro milioni di visitatori ha avuto la Mostra: provenienti non solo da tutte le regioni d'Italia, ma da tutti i paesi del mondo; e fra i più illustri, numerosi capi di religioni, capi di forze militari, capi di Stati, scienziati, statisti; ed anche tanti e tanti osservatori e studiosi che al ritorno nei loro Paesi han voluto palesarsi fervidi esaltatori della rivoluzione fascista e del suo Duce.

Fra i visitatori italiani si sono registrate numerosissime schiere rappresentative di tutte le categorie sociali, e specialmente di operai e di contadini, da tutte le regioni.

Tutte le categorie sociali e tutte le gerarchie, del nostro Paese, hanno ambito l'onore di inviare rappresentanze a « montar la guardia » alla Mostra: negli ultimi giorni i Prefetti del Regno: nell'ultimo il Gran Consiglio ed il Governo.

È certo che, insieme ai discorsi del Duce, la Mostra ha contribuito potentemente alla revisione del giudizio dell'opinione pubblica internazionale sul Fascismo, con migliore comprensione, ed inoltre a formare le correnti di ammirazione verso l'Italia fascista che da qualche tempo si manifestano, anche attraverso la stampa, in tutti i paesi, nonchè alla espansione della Rivoluzione fascista nel mondo.

***

L'oratoria commemorativa — che vorrebbe esaltare i sentimenti ed invece il più delle volte li cristallizza nella retorica congelata — non è in onore, come tutti sanno, in regime fascista.

Anche questa volta, dunque, per la celebrazione

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



anniversaria, in tutte le provincie *la parola* è stata data *al piccone*, con la inaugurazione o col compimento di opere pubbliche, sull'esempio del Capo che ha personalmente lavorato all'inizio delle demolizioni per la liberazione ed il risanamento della zona circostante al mausoleo di Augusto, e per il restauro del millenario monumento. Altra grande opera pochi giorni innanzi — la ciclopica strada automobilistica dell'Etna, che raggiunge la cima a 2000 metri — aveva inaugurato S. M. il Re di passaggio a Catania per la visita alla Somalia.

***

Ma le « note » migliori per questo ottobre XII sono nei commenti della stampa internazionale, i cui corrispondenti testimoniano di aver provato, assistendo alla celebrazione, e specialmente all'adunata di Piazza Venezia, impressioni formidabili, indescrivibili, indimenticabli.

Autorevoli giornali di Londra e di Parigi, come il *Temps*, riconoscono il successo ed il consolidamento del Fascismo contrariamente alle loro previsioni, di cui confessano l'errore: mettono in forte rilievo i grandi cambiamenti e l'azione costruttiva che il Fascismo ha realizzato in tutte le sfere di attività, e segnalano la creazione del nuovo Stato mussoliniano, di cui, pur facendo riserve in rapporto alle idee degli scrittori, ammettono l'influenza che viene esercitando nel mondo.

Un articolo apparso in un gruppo di giornali americani afferma che il XII anniversario del regime fascista trova al centro della scena europea il Duce, il quale « ha nelle sue mani la pace d'Europa e l'ha salvata due volte in sessanta giorni ».

Il *Financial Times* dichiara non potersi disconoscere che nello Stato fascista creato in questi dodici anni la società italiana è basata sui doveri nazionali dell'individuo e sulla solidarietà collettiva: e ricorda le opere costruttive e la politica economica e finanziaria, per cui « l'Italia nella crisi mondiale ha sofferto meno degli altri Paesi ». Il *Journal*, per la nota penna di Saint Bryce, ha fatto un commento entusiastico nel quale la figura del Duce campeggia gigantesca, poichè « dodici anni di progresso continuo condotto da un prodigioso animatore, hanno risuscitato l'anima romana », ed « hanno realizzato un nuovo risorgimento ben più stupefacente di quello del Cavour ». Un editoriale del *Temps* fa notare che lo Stato fascista è fondato su basi che non hanno niente di comune con quanto finora in questa sfera è stato tentato, afferma che « la nuova Italia è un miracolo della mistica fascista », rileva che essa « valendosi del proprio genio è ben decisa a non fare il satellide di nessun'altra Potenza ». La *London Paris Agèncy* fa l'interessante osservazione che la parola dittatura è impropriamente usata per Mussolini poichè egli è il simbolo di una idea e di una forza vitale, che ha dato persuasione al popolo delle possibilità del lavoro unito, e non si possono onestamente negare i risultati di dodici anni di Fascismo.

La *Morning Post* nota che le manifestazioni « di entusiasmo e di devozione al Duce » con le quali l'Italia ha celebrato l'anniversario, superano ogni imaginazione: « quando il Duce si è affacciato al balcone di Palazzo Venezia erano nella Piazza non meno di 300.000 persone » ed una immensa ondata di acclamazioni e di applausi si è levata verso il cielo. Il *Times* constata nella sfilata degli atleti « una imponente e decisiva dimostrazione della enorme diffusione che l'atletismo e lo sport hanno raggiunto nella Nazione italiana sotto la guida personale di Mussolini », ed il *Corriere del Ticino* conclude la sua rassegna dei risultati di dodici anni di regime fascista, osservando che lo scorso anno nello stesso giorno dal balcone di Palazzo Venezia il Duce gridava al popolo: « all'inizio dell'Anno XII io vi assegno un ordine severo: l'Italia deve esser la prima sulla terra, la prima sul mare, la prima nell'aria », e durante l'anno XII tutta l'Italia si è sforzata di obbedire alla lettera a questa che fu chiamata la consegna del primato. Un eminente collaboratore della « Presse » dice che è difficile dare un'idea della straordinaria atmosfera che si respira oggi in tutte le città ed in tutte le campagne della Penisola in ore come queste, e che lo ha impressionato straordinariamente « l'assenza di logorio ed il mantenimento in tutta la sua freschezza dell'anima del Fascismo » dopo 12 anni di permanenza al potere: « nessun letargo, nessuna fossilizzazione nello spirito del regime; e l'entusiasmo è sempre quello del primo giorno, ed una passione giovanile anima tutti i cittadini, qualunque sia la loro età ».

E *Notre Temps*: « Non vi è nessun osservatore di buona fede che non si accorga che il regime fascista è ormai più che solidamente insediato nella Penisola: l'entusiasmo delle folle innumerevoli, riunite intorno a Mussolini, ha sottolineato eloquentemente questo fatto. D'altra parte su tutto il territorio della penisola sorgono imponenti opere pubbliche, le quali creano una atmosfera di apoteosi in mezzo all'entusiasmo, Nelle grandi e nelle piccole città sorgono scuole, rifugi per la maternità, asili, biblioteche, musei, si costruiscono strade, ecc., tutto per il popolo; poichè l'autorità in Italia ha un innegabile senso sociale ». Un inviato speciale del *Journal* ai funerali del Re di Jugoslavia, avendo attraversato l'alta Italia in ferrovia definisce « impressionante » l'ordine e la disciplina che appaiono evidenti in tutte le stazioni e in tutti i paesi. Ma già dai primi del mese, a proposito della festosa celebrazione che il popolo italiano ha tributato ai Principi di Savoia per la nascita di Maria Pia, l'*Echo de Paris* aveva rilevato che in luogo dell'Italia travagliata da scioperi e disordini e sommosse, qual'era prima del Fascismo, oggi « sotto il segno del Littorio, la Nazione bene ordinata, nella tranquillità e nella disciplina, può lavorare in pace ed aspirare ad avere una parte sempre più grande fra le Nazioni del mondo. Grazie al Fascismo, l'Italia Mussoliniana, nell'anno XII dell'Era nuova, ha potuto manifestare tutta la sua devozione ed il suo attaccamento alla Casa di Savoia e alla casa di Brabante, due monarchie profondamente attaccate ai principi della religione e della morale, e che costituiscono ancora una delle basi più solide per il montenimento dell'ordine europeo ».

E Maurizio Maeterlink, reduce dal Congresso Volta che a Roma adunò artisti e poeti e capicomici ed autori e registi e direttori di teatri e di compagnie drammatiche per lo esame dei problemi di queste espressioni dell'arte, ha detto: «le riunioni, mirabilmente organizzate sotto gli auspici di un Governo chiaroveggente e generoso, ci hanno mostrato cosa è e cosa è capace di fare l'Italia rigene-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



rata, la grande Italia di oggi, degna erede della grande potenza romana d'altri tempi, e ci hanno insegnato a comprenderla, a rispettarla, ad ammirarla e ad amarla ».

***

Ed è in questa atmosfera che la azione sociale del regime si svolge con efficacia di collaborazione sconosciuta a tutti gli altri popoli; e che, mentre i Consigli delle Corporazioni vengono componendosi nelle designazioni delle categorie, gli accordi interconfederali si sviluppano in tutti i settori per una disciplina di impiego della mano d'opera che faciliti il riassorbimento di quella disoccupata, superando le difficoltà non lievi opposte da usanze, abitudini, interessi agoistici, mentalità refrattarie, inconvenienti di natura tecnica od amministrativa aziendale, ed altri che facilmente ciascuno può imaginare. E su questa azione, che è soltanto un episodio iniziale, pregiudiziale, di quella più vasta, profonda, ch'è diretta a dare maggior somma di giustizia sociale al popolo, e di potenza alla nazione, come affermò il Duce associando i due termini, la cui interdipendenza è *dogma* della fede fascista, aleggia il grande spirito del tribuno sindacalista giovinetto che vuole dare ai lavoratori l'esempio del dono della vita per la grandezza della Patria: Filippo Corridoni, la cui gloria, nel giorno anniversario del fatto d'armi della « Trincea delle frasche », è stata celebrata nella officina di Milano che l'ebbe operaio, ed in tutte le unioni sindacali provinciali di lavoratori.

Poichè agli odi di parte e di classe, fugati dall'amore della Patria e dalla disciplina del Fascismo, è subentrata la fede nella possibilità di collaborare tutti al conseguimento delle aspirazioni legittime del lavoro, manuale od intellettuale, esecutivo o direttivo, considerato come dovere e come diritto e come unico titolo di dignità umana.

**l'annalista**

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# Politica estera

## La tragedia di Marsiglia

Prima che la rivoltella del macedone Georgeff uccidesse il Re di Jugoslavia e, per l'occasione, il Ministro degli Esteri francese ed altre vittime innocenti, sul suolo ospitale di Marsiglia, Alessandro I era stato a Sofia per restituire la visita a Re Boris e riannodare sempre più i vincoli « di fratellanza e di amicizia » fra il popolo serbo e quello bulgaro.

La visita, essendo presente il Ministro degli Esteri jugoslavo, avrebbe potuto condurre alla desiderata adesione della Bulgaria all'Intesa Balcanica; ma questa adesione non c'è stata e non ci sarà, perchè la Bulgaria non intende pregiudicare le sue legittime rivendicazioni territoriali nei riguardi precisamente dei quattro Stati firmatari del Patto di Atene.

I risultati della visita sono molto più modesti, secondo il Comunicato ufficiale reso pubblico il primo ottobre, e si riferiscono all'apertura di nuovi passaggi alle frontiere, ad una maggiore semplificazione delle formalità per i passaporti, all'inizio dello studio finanziario e tecnico del problema dei raccordi ferroviari e al rafforzamento dei rapporti culturali fra i due popoli.

Sopratutto, la visita di Re Alessandro voleva significare il compiacimento della Jugoslavia per la repressione dei terroristi macedoni compiuta dalla Bulgaria, dopo l'avvento del nuovo Governo; repressione che aveva colpito anche colui il quale doveva diventare poi l'autore dell'eccidio marsigliese.

Questo precedente ci fa intendere molte cose.

Secondo una clausola del Patto balcanico, i quattro Stati contraenti potrebbero intervenire in Bulgaria se questa non riuscisse a reprimere l'azione terroristica dei rivoluzionari macedoni, che si esplica in particolar modo contro la Jugoslavia per le note persecuzioni da questa compiute nella parte di Macedonia a lei assegnata dai Trattati mutilatori.

Per evitare l'occupazione straniera del suo territorio, la Bulgaria ha finito per fare quello che la Serbia, in prima linea, la Grecia, la Romania e la Turchia hanno voluto.

Senonchè, i terroristi fuggiti dalla Serbia e dalla Bulgaria si sono uniti con quelli già viventi in esilio e alleatisi con i Croati estremisti.

Il rancore dei perseguitati maturava la vendetta e, data la mentalità arretrata dei terroristi, ha esploso prima in una aperta minaccia e poi in una tragica esecuzione.

Fin dal maggio scorso, la *Macedoine*, organo dei terroristi all'estero, annunziava la condanna a morte di Re Alessandro e dell'intero Governo jugoslavo: condanna emessa dall'« associazione rivoluzionaria » adunatasi nel Belgio. Ma i Macedoni, che sono i più perseguitati, hanno giurato di sopprimere tutte le Dinastie balcaniche.

La tragedia più vasta e profonda è in questa situazione. Invano, i giornali jugoslavi hanno tentato di ricercare le cause della strage di Marsiglia fuori del loro Stato o della Balcania: le cause sono di natura interna e vanno ricercate nelle persecuzioni ai popoli macedone e croato, principalmente.

Con questa constatazione non intendiamo affatto giustificare gli avvenimenti che hanno gettato nel lutto la Jugoslavia e la Francia, ma soltanto spiegare il delitto politico che è sempre deplorevole, e nello stesso tempo infecondo di risultati pratici.

Non vogliamo fare i facili profeti: ma possiamo agevolmente prevedere che le cose balcaniche, sotto la specie jugoslava, non potranno mai migliorare, se non sarà risolta la questione delle nazionalità oppresse.

Oltre la Croazia e la Slovenia che reclamano l'autonomia amministrativa, la Macedonia, divisa fra la Bulgaria, la Jugoslavia e la Grecia, lotta disperatamente per la sua indipendenza; ma altre nazionalità, altri popoli, soggetti a Belgrado, aspirano di ricongiungersi col rispettivo ceppo originario.

La politica di Re Alessandro si era inutilmente sforzata di fondere le diverse nazionalità in quella jugoslava che è una denominazione convenzionale. E la tragedia di Marsiglia ha messo meglio in evidenza le dissensioni interne della Jugoslavia, aggravate dalle resistenze ad una politica estera più conforme alle norme dei civili rapporti internazionali.

Alludiamo esplicitamente ai rapporti con l'Italia, resi difficili dalle imprudenti e volgari polemiche della stampa jugoslava e risospinti verso la normalità dal gesto magnanimo di Mussolini il quale col discorso di Milano aveva teso la mano al Governo di Belgrado.

Mussolini aveva detto: « È evidente che non vi sono grandi possibilità di migliorare i nostri rapporti con la vicina di oltre Nevoso e di oltre Adriatico, finchè continueranno ad imperversare sui giornali polemiche che ci feriscono nel più profondo della nostra carne. Prima condizione di una politica di amicizia che non resti frigoriferata nei protocolli diplomatici, ma scenda un poco verso il cuore delle moltitudini, prima condizione è che non si metta menomamente in dubbio il valore di quell'Esercito Italiano che ha lottato per tutti; che ha lasciato brandelli di carne nelle trincee del Carso, in quelle della Macedonia e in quelle di Bligny; che ha dato oltre 600 mila morti alla Vittoria comune; Vittoria che cominciò ad essere « comune » soltanto nel giugno e sulle rive del Piave ».

Tuttavia, nonostante queste chiare parole, bene accolte specialmente in Francia e in Inghilterra e preludenti ad un riallacciamento di buone relazioni in attesa della visita di Re Alessandro a Parigi; nonostante che, dopo la tragedia di Marsiglia, deplorata apertamente anche e in particolar modo dall'Italia, una potente squadra italiana accompagnava la salma del Sovrano barbaricamente ucciso, trasportata in Serbia; nonostante lo scambio di telegrammi cordiali fra Mussolini e Uzunovic, la riaffermazione dei sensi di umana civiltà fatta dagli Italiani residenti a Belgrado, e l'invio di una missione con a capo il Duca di Spoleto per partecipare ai funerali, la stampa jugoslava, il linguaggio di personaggi civili e religiosi e qualche manifesto d'occasione hanno prospettato insinuazioni, minacciato rappresaglie e incitato alla vendetta contro le Nazioni confinanti — ciò che ha prodotto qualche dimostrazione antitaliana e antimagiara — attribuendo loro la responsabilità della tragedia: accusa assurda che non si spiega nemmeno col dolore del momento.

Dalle ricerche della polizia francese, coadiuvata da quelle di tutti i paesi civili, è risultato incontrovertibilmente ciò che era apparso subito: la responsabilità dell'« associazione terroristica », rifugiata nel Belgio.

Intanto, si è voluto vedere da più parti lo spettro di Serajevo nella tragedia di Marsiglia, come già lo si era veduto nella tragedia di Vienna, che costò la vita a Dollfuss ed altre vittime dei nazionalsocialisti.

Si ripete troppo il nome della capitale della Bosnia, che fu teatro di un'altra tragedia di cui si risentono ancora le conseguenze in vario senso nell'Europa e nel resto del mondo. Osserviamo — come pure è stato osservato altrove — che il confronto fra Serajevo e Marsiglia, oltre quello fra Serajevo e Vienna, non regge, perchè le cause sono diverse. Certo si è che ogni tragedia di tale genere fa pensare subito a Serajevo che produsse la guerra mondiale.

Il confronto si spiega col timore che si ha di una nuova guerra: poichè, sebbene la guerra non sarà mai eliminata dalla storia, i popoli preferiscono lavorare e vivere in pace fra di loro.

Una constatazione dobbiamo fare: che il terreno propizio per simili tragedie è sempre quello dell'Europa centrale e balcanica. Il bacillo della guerra è annidato colà.

L'Italia si è sempre adoperata per estirparlo e la sua azione svolta dopo la tragedia di Vienna,, se non lo estirpò, impedì che si sviluppasse. E anche dopo la tragedia di Marsiglia ha fatto altrettanto.

## L'intesa Balcanica

Non così la Jugoslavia, la Piccola Intesa e, nel complesso, la Intesa Balcanica, i cui rappresentanti, invece, adunatisi

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



dopo i funerali a Belgrado, hanno redatto due Comunicati identici nella sostanza, secondo i quali si attribuisce il regicidio di Marsiglia « all'influenza di forze che agiscono al di là delle frontiere » per costituirne « materia di politica estera »; si definisce « anarchia internazionale » la serie degli « atti terroristici » svoltasi fin qui e culminata nell'uccisione di Re Alessandro; e si minaccia l'Europa di « più gravi conflitti » se non fossero stabilite le responsabilità e presi i necessari provvedimenti per « impedire il ripetersi di tali atti ».

I fatti hanno dimostrato che le Nazioni civili, in prima linea le grandi Potenze, avevano provveduto, prima dei Comunicati balcanici, a perseguire i responsabili e i complici — o presunti tali — dell'eccidio marsigliese, il quale non è dovuto nè all'influenza straniera nè all'anarchia internazionale. Se mai l'anarchia va ricercata nella penisola balcanica, dove avvengono in maggior numero gli « atti terroristici », fra i quali va ricordato quello di cui fu vittima il Primo Ministro Duca di Bucarest; e ciò per rispondere a Titulesco estensore dei Comunicati di Belgrado.

Questi Comunicati — giudicati ricattatori — hanno confermato la unicità d'intenti fra la Piccola Intesa e la Intesa Balcanica e, se il Convegno di Ankara, tenuto il 30 ottobre fra i rappresentanti della seconda, non ne ha sanzionato la fusione, come si era annunziato che fosse il desiderio di Jeftic, rimane il fatto della concordanza dei propositi e degli atti, che è poi la stessa cosa.

I due organismi costituiscono ormai una Quintuplice Balcanica, la quale, come primo atto, ha voluto approfittare del regicidio di Marsiglia per fare la voce grossa nella illusione d'imporre la sua volontà specialmente all'Ungheria e alla Bulgaria, prese di mira dalla stampa inter-balcanica e da una parte di quella francese.

Però l'opinione europea più sana e responsabile ha reagito con energia e chiarezza contro questa tendenza pericolosa della Quintuplice; tendenza che, per tale reazione, si è molto attenuata nel Convegno di Ankara, come lo dimostrano i risultati dovuti anche all'atteggiamento della Grecia, che ha impedito la fusione e la formazione di un blocco balcanico, perchè il Governo di Atene — ha telegrafato il presidente del Consiglio Tsaldaris, a Maximos — non è disposto ad assumere « pericolose obbligazioni ».

Le conclusioni del Convegno di Ankara sono nella redazione definitiva dello Statuto dell'Intesa, affidata a Titulesco; statuto che dovrà contenere le linee generali di quello della Piccola Intesa e creare con questa un fronte unico nei problemi della politica estera che interessano i quattro Stati contraenti.

Non si è costituito il blocco balcanico che era avversato da Tsaldaris, ma si è stabilito che i due organismi agiscano all'occorrenza con unità d'intenti. La forma ha salvato la sostanza. Però, è prevalsa la tesi greco-turca di non prendere impegni extrabalcanici.

Anche nel campo economico si è voluto uniformare l'azione della Intesa Balcanica con quella della Piccola Intesa, creando un Consiglio economico permanente sul modello dell'altro. Infine, si è deciso di costituire una Banca balcanica speciale con sede fuori della penisola e alla quale parteciperanno i quattro firmatari del Patto di Atene. Un segno di reciproca sfiducia?

Intanto, finito il Convegno, Titulesco, prima di redigere lo Statuto definitivo dell'Intesa Balcanica, si è recato a Sofia col proposito di persuadere la Bulgaria a firmare il Patto che le chiuderebbe la strada a qualsiasi rivendicazione dei territori nazionali, assegnati dai diversi Trattati mutilatori alla Romania (Dobrugia), alla Turchia (Adrianopoli), alla Grecia (Dede-Agac e parte della Macedonia) e alla Jugoslavia (tutto il territorio di confine e la rimanente maggior parte della Macedonia).

## Ungheria e Polonia

L'azione concomitante della Piccola Intesa e della Intesa Balcanica ha diversi obbiettivi che si riassumono nella reciproca garanzia delle attuali frontiere. Le clausole non più segrete dei due Patti prevedono, in caso di revisionismo o di perturbamento, l'occupazione simultanea dell'Ungheria, della Bulgaria e dell'Albania; eventualità che non lascerebbe inoperosa l'Italia per evidenti ragioni di ordine generale e locale, essendo legata da due Patti di amicizia con l'Ungheria e la Bulgaria e da un'alleanza difensiva con l'Albania.

Dopo il regicidio di Marsiglia, l'Ungheria è stato il bersaglio dei colpi della stampa francese e piccolintesista, specialmente di quella cecoslovacca. Si pretendeva rendere quasi responsabile l'Ungheria dell'accaduto per avere ospitato fino all'Aprile scorsò, quando li espulse, i terroristi macedoni e croati, fra cui il Georgieff. E si tendeva così coinvolgerla per giustificarne, forse, la prevista occupazione simultanea.

Senonchè l'Ungheria, dopo avere energicamente respinte le malevole accuse — le quali, se fossero state generalizzate, avrebbero dovuto coinvolgere tutte le altre Nazioni europee ed extra-europee che hanno ospitato ed ospitano gli stessi ed altri terroristi — ha ripreso i contatti con la Polonia.

Il Primo Ministro, generale Gömbös, si è recato a Varsavia per la seconda volta in poco tempo. Dopo aver conferito con quel Primo Ministro, Kozlosuski, col Ministro degli Esteri, colonnello Beck, col sottosegretario della Guerra, generale Fabrycy ed essere ricevuto dal Capo dello Stato, che lo ha trattenuto a colazione, ha avuto un lungo colloquio col Maresciallo Pilsudski, nel castello del Belvedere, presente il ministro Beck.

Da questo colloquio — essendo considerato il Pilsudski come il nume tutelare della nuova Polonia — sono usciti i risultati della visita, riassunti poi nel Comunicato del 22 ottobre, secondo il quale, « nell'atmosfera di fiducia », che ha circondato i colloqui, è stata riaffermata « l'amicizia tradizionale » fra le due Nazioni — amicizia millenaria che ha di per sè stessa un grande valore —; sono stati esaminati « i problemi internazionali e particolarmente le questioni economiche dell'Europa centrale interessanti i due Paesi »; è stato deciso di « sviluppare e stringere maggiormente gli scambievoli rapporti », firmando intanto una Convenzione per una « collaborazione intellettuale », decidendo di creare al più presto, nei due Paesi, « Comitati di studi economici e, successivamente, di nominare una Commissione mista polacco-ungherese per la estensione dei reciproci commerci, d'iniziare le trattative per una Convenzione turistica ed infine concludere una Convenzione consolare ».

La rinnovata amicizia polacco-ungherese ha fatto non poco fantasticare la stampa internazionale più sospettosa e maligna, che ha intensificato la campagna contro l'Ungheria anche durante e dopo il viaggio di Gömbös.

Nonostante la chiarezza del Comunicato, si è voluto vedere nelle trattative di Varsavia l'inizio di una intesa fra la Germania, la Polonia, l'Ungheria e l'Italia, dimenticando l'Austria che è stato il pomo della discordia fra l'Italia e la Germania.

Il Patto decennale germano-polacco ha risolto una situazione locale ed è stata una prima prova che la Polonia vuol fare da sè, emancipandosi dalla tutela interessata della Francia.

Il *Temps*, pur svalutando il Comunicato di Varsavia, ha tradito la preoccupazione di fronte alla recrudescenza dell'agitazione dei giornali polacchi contro la Cecoslovacchia per la questione di Teschen, e insinua che la Polonia e l'Ungheria vogliano ricongiungere le loro frontiere attraverso l'estremo lembo orientale della Slovacchia ora parte integrante dello Stato cecoslovacco, e pretende di ammonire la Polonia che non avrebbe nulla da guadagnare dal trionfo del revisionismo ungherese.

Qualcuno non esclude che, data la precarietà degli Stati plurinazionali, sorti dalla guerra, come la Cecoslovacchia e la Jugoslavia, possa ricostituirsi una diversa Piccola Intesa fra la Polonia, l'Ungheria e la Romania, secondo un'allusione dell'*Information*.

Certo, un Patto di amicizia, equivalente ad un'alleanza, già unisce la Polonia e la Romania, che hanno in comune le frontiere e — sebbene attenuato o scomparso dopo i Patti di non aggressione — il pericolo russo, e l'ostacolo della revisione, che divide ancora l'Ungheria e la Romania, potrebbe essere superato con la buona volontà di entrambe, che, qualche volta, ha mostrato di manifestarsi.

L'interesse disgregatore dell'*Echo de Paris* prospetta un raggruppamento fra la Polonia, l'Ungheria e l'Italia per dare il modo alla Polonia, venendo meno il suo accordo con la Germania, di dominare il mondo slavo.

A questo proposito, giova osservare che nell'accordo germano-polacco è implicito il riconoscimento, ammesso dalla Polonia, della revisione dei Trattati quando l'interesse e la necessità dello Stato lo richiedano. È da prevedere, anzi, che, prima della scadenza del decennio, si addiverrà pacificamente alla revisione delle frontiere fra la Germania e la Polonia.

I giornali polacchi sono apertamente favorevoli al revisionismo ungherese, come lo provano queste affermazioni incastrate nei diversi commenti alla visita di Gömbös: « Non vi è Nazione in Europa che sia stata tanto sacrificata come l'Ungheria » — « L'Ungheria è la vittima della guerra e dei

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



nuovi principii » — « L'Ungheria, senza le sue frontiere naturali, è uno Stato monco, incompleto ».

La *Gazeta Polska* ha detto, in un articolo, che « la Polonia e l'Ungheria sono chiamate ad una collaborazione utile. Un amicizia più salda dei due Paesi può essere assai utile a questa nuova costellazione che nell'Europa centrale costituirà la garanzia più sicura per la pace europea ».

Ma Gömbös, prima di lasciare Varsavia, ha dichiarato ai giornalisti che l'accordo raggiunto per la collaborazione intellettuale è basato sul compito che la storia affidò sempre all'Ungheria e alla Polonia di rappresentare verso l'Oriente la cultura occidentale. E, a un giornalista americano, che lo interrogava sulla possibilità di un alleanza polacco-ungherese, ha risposto che « l'alleanza esiste ed è basata sui rapporti culturali ed economici, trovando altresì la sua più larga base nella comunità europea ».

Per ciò che riguarda il revisionismo dell'Ungheria, un giornalista francese, Giorgio Suarez de *La Presse*, è andato a Budapest per intervistare Gömbös il quale, fra le altre cose interessanti, ha detto le seguenti:

« Noi vogliamo mantenere e accrescere i nostri contatti commerciali e rendere sempre più stabile l'equilibrio economico fra tutti gli Stati danubiani, ma non ci è possibile andare al di là delle relazioni normali che si impongono fra Stati vicini, finchè le condizioni politiche non saranno modificate.

« Su questo punto la mia opinione si oppone a quella di Titulesco. Egli crede che stringendo i vincoli economici i problemi politici scompariranno da soli. È quello che egli chiama spiritualizzare le frontiere. Io non accetto questa tesi perchè, se teoricamente è seducente, essa equivale, per noi ungheresi, a consacrare il sistema attuale ed a perpetuarlo. Ora l'Ungheria non abbandona mai il suo punto di vista. La posizione dell'Ungheria per quello che concerne i limiti del suo territorio, la sua unità la sua economia e la sua sicurezza, si definisce con tre formule: revisione dei trattati, cioè raggiustamento delle frontiere tenendo conto dei fattori d'ordine etnico, economico e geografico; protezione delle minoranze nelle zone dubbie e, infine, eguaglianza di diritti per l'Ungheria nella questione del disarmo.

« Ciò equivale a dire che le rivendicazioni dell'Ungheria non hanno per oggetto la totalità delle vecchie frontiere e che, per quello che concerne gli armamenti, essa non può oltrepassare materialmente e finanziariamente il terzo delle forze della Piccola Intesa. Quando queste tre condizioni saranno state adempiute, la cooperazione economica sarà non soltanto possibile, ma efficace ».

Alla visita a Varsavia seguirà quella a Vienna e a Roma (dove il 22 ottobre è stato De Kanya, ministro degli Esteri ungherese) ai primi di Novembre in relazione agli sviluppi dei Protocolli firmati dallo stesso Gömbös, dal compianto Dollfuss e da Mussolini; protocolli che costituiscono il nucleo basilare per la ricostruzione economica del bacino danubiano.

## Francia, Italia e Jugoslavia ?

Un'altra delle conseguenze prodotte dalla tragedia di Marsiglia è stata la sosta nelle trattative franco-italiane che avrebbero dovuto concludersi con la visita di Luigi Barthou a Roma e che era stata fissata per il giorno anniversario della Vittoria italiana.

Le trattative avrebbero dovuto condurre al riavvicinamento non solo fra la Francia e l'Italia ma anche fra l'Italia e la Jugoslavia per cui era prevista la visita di Re Alessandro a Parigi; riavvicinamento che Mussolini aveva agevolato col discorso di Milano.

Superata l'emozione del primo momento, si annunziava in Francia che nel giorno stabilito sarebbe venuto in Roma lo stesso Capo del Governo, Doumergue, che aveva assunto l'*interim* degli Affari Esteri.

Ricostituito poi il Gabinetto e nominato Pietro Laval successore di Barthou, si è creduto di prorogare il giorno della visita per dare il tempo al nuovo Ministro di farsi la necessaria preparazione in materia.

Da ogni parte, specie dalla Francia, si è auspicata la chiarificazione dei raporti fra le due Nazioni latine e fra l'Italia e la Piccola Intesa, poichè solo con questa chiarificazione sarà possibile risolvere il problema danubiano.

In Francia, si è detto in tutti i toni che un accordo con l'Italia non sarebbe mai possibile se dovesse compromettere i rapporti che legano la Francia con la Piccola Intesa e in particolare con la Jugoslavia divenuta antagonista dell'Italia nell'Adriatico.

La situazione è delicatissima per la Francia e per l'Italia, e possiamo riconoscerlo con la nostra chiarezza mediterranea, ma la Francia, alla luce degli ultimi avvenimenti, si è dovuta persuadere che non dipende dall'Italia la possibilità di chiarire i rapporti con la Jugoslavia, bensì da questa che seguita, invece, a manifestare in tutte le forme il suo odio antitaliano, incoraggiata appunto dalla pregiudiziale dell'alleanza franco-jugoslava.

Ne valgono le dichiarazioni fatte da Ieftic all'*Echo de Paris* ad agevolare una collaborazione italo-jugoslava, avendo egli detto che questa sarebbe possibile solo quando l'Italia riconoscesse « francamente l'esistenza della Jugoslavia », abbandonasse « le sue mire territoriali e le sue ambizioni di controllo politico nei Balcani » e rinunziasse « ad esercitare un ruolo preminente in Austria ».

Si può osservare che l'esistenza della Jugoslavia non dipende dal riconoscimento dell'Italia, il quale è, in ogni modo, superfluo; le mire territoriali e le ambizioni balcaniche dell'Italia sono semplicemente immaginarie, a meno che Jeftic non voglia contestare all'Italia la politica di amicizia, sanzionata dai relativi Patti, con la Grecia, la Turchia e la Bulgaria, oltre che con l'Ungheria e con l'Austria, le quali sono vicine alla penisola balcanica, e contestarle, altresì, l'alleanza difensiva conclusa da tempo con l'Albania, preda designata della Jugoslavia; e, infine, il ruolo preminente dell'Italia in Austria è identico a quello della Francia e dell'Inghilterra e si traduce nella garanzia dell'indipendenza austriaca, la quale è, invece, insidiata proprio dalla Jugoslavia, che aspira alla Carinzia — dopo avere avuto Marburgo — d'accordo con la Germania che si è riservata di annettersi il rimanente dell'Austria.

Non bisogna capovolgere le posizioni e nè assumere atteggiamenti da vittime o da pretenziosi che presumono di imporre la loro volontà predatrice.

Che cosa dovrebbe dare l'Italia alla Jugoslavia e alla Germania le quali agognano anche a terre italianissime per storia, geografia e nazionalità?

L'equilibrio dell'Adriatico, di cui ha pur parlato Jeftic con l'inviato speciale del giornale francese — il più arrabbiato degli organi del *Comité des Forges* — sarà conseguito solo quando le nazionalità che compongono l'attuale conglomerato jugoslavo avranno avuto la loro sistemazione statale, secondo la rispettiva volontà.

L'esistenza della Jugoslavia dipende dall'assestamento delle nazionalità che la compongono e che reclamano, per rimanere unite a quella serba dominante, l'autonomia amministrativa, la libertà del linguaggio e la indipendenza delle religioni.

È in grado la Serbia di assolvere, sotto la specie jugoslava, questo alto compito di civiltà e di umanità? Ed è in grado, altresì,di rinunziare alla pretesa di annettersi altri territori italiani, austriaci, ungheresi, bulgari e albanesi?

Questo è il punto da chiarire per riannodare i rapporti fra Roma e Belgrado nel senso desiderato da Parigi.

Non è facile il compito della Francia, considerando anche la inesplicabilità dei contatti fra la Jugoslavia e la Germania, accentuatisi in occasione dei funerali di Re Alessandro. Il ministro generale Goering, inviato di Hitler, ha avuto non pochi colloqui politici coi fattori responsabili di Belgrado, e, tornato a Berlino, l'Agenzia ufficiosa tedesca *D. N. B.* si è affrettata a render noto il testo di una intervista con la belgradese *Politika*, in cui Goering ha fatto l'elogio del popolo e dell'esercito jugoslavo, promettendo di tornare presto per visitare tutta la Jugoslavia, specie « la Dalmazia di cui ha tanto udito parlare », assicurando che la Germania desidera l'amicizia della Jugoslavia, perchè « il caso del 1914, in cui il popolo tedesco ha cavato per altri la castagna dal fuoco, non si ripeterà mai più » e lasciando la Jugoslavia col desiderio che i due popoli « possano conoscersi meglio e collaborare ancora più intimamente ».

Ma non basta. Alla Camera jugoslava, un terzo dei deputati, quasi un centinaio, approvando i progetti di collaborazione economica fra Belgrado e Berlino, ha invocato anche una collaborazione politica; ciò che ha prodotto non lieve disappunto in Francia.

Non si spiega, quindi, l'ostinazione del *Temps* che pretende delineare il compito di Laval con questo programma: « Fedeltà alla Jugoslavia e sviluppo dell'amicizia con l'Italia per lavorare in comune al consolidamento della pace nell'Adriatico e nell'Europa centrale ».

È più facile risolvere le questioni pendenti fra l'Italia e la Francia, come pare che possano risolverle le trattative in corso, che le questioni le quali dividono l'Italia e la Jugoslavia e quelle che cominciano ad unire la Jugoslavia e la Germania in danno dell'Italia, dell'Austria e della stes-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



sa Francia. Ed è più facile perciò un accordo fra l'Italia, la Cecoslovacchia e la Romania che fra l'Italia e la Jugoslavia, nonostante la buona volontà dell'Italia, dimostrata dal Trattato di Rapallo ad oggi.

Solo un miracolo potrebbe cambiare la mentalità di certi circoli dominanti di Serbia, che è aggressiva per deliberato proposito. E pareva che il miracolo fosse possibile in seguito alla politica chiarificatrice del compianto Barthou e alla moderazione di Re Alessandro. Vedremo presto se Laval e il Reggente di Jugoslavia potranno condurre a compimento l'opera troncata a Marsiglia.

## L'allarme francese per la Saar

Intanto, la Francia, pur animata dal vivo desiderio, manifestato apertamente da uomini politici e da giornali di vario colore, di intendersi con l'Italia, stabilire un accordo franco-italo-jugoslavo e iniziare così una nuova fase di rapporti nel bacino danubiano, ha gettato l'allarme contro un eventuale colpo di mano dei nazionalsocialisti nella Saar; allarme giustificato dai tentativi denunziati dalla Commissione governativa alla Società delle Nazioni e dai propositi trasparenti dei fattori responsabili della politica tedesca.

La Germania ha smentito categoricamente le accuse francesi. Ne è seguita una polemica di stampa fra i due Paesi con lo scambio delle stesse accuse, dato il fatto che la Francia ha preso le sue misure precauzionali, dislocando ai confini della Saar due Corpi d'Armata, pronti ad intervenire in caso di necessità e se l'intervento sarà richiesto dalla Commissione presieduta dal delegato inglese, Knox. La Francia, per ciò fare, si è avvalsa di due decisioni prese al riguardo dal Consiglio della Società delle Nazioni nel 1925 e nel 1926, e ne ha dato comunicazione all'Inghilterra e all'Italia, le quali hanno riconosciuto, in sostanza, fondate le ragioni della Francia; soltanto, hanno fatto osservare che non vi è alcuna probabilità di un intervento arbitrario della Germania nella Saar, nè prima, nè durante, nè dopo il plebiscito del 13 Gennaio 1935.

Infatti, il Commissario tedesco per la Saar, Buerckel, e il Capo del Fronte tedesco, nello stesso territorio, Pirro, hanno pubblicato due manifesti alla popolazione per richiamarla alla più severa disciplina e ammonirla di non fare il gioco dell'avversario. E, in conseguenza, sono stati presi adeguati provvedimenti fra cui quelli che proibiscono alle formazioni militari del Partito hitleriano d'indossare l'uniforme dal 10 Gennaio al 10 Febbraio 1935 nel territorio germanico, a meno di 40 chilometri dal confine della Saar, e ogni appello, adunata o qualsiasi altra manifestazione politica o militare nella stessa zona.

Ma le preoccupazioni della Francia hanno altri moventi. Essa teme che le gravi irregolarità nella compilazione delle liste elettorali possano compromettere i risultati del plebiscito, che prevede favorevoli alla Germania, e teme, altresì, che, in caso di ritorno della Saar alla Germania, i suoi diritti acquisiti in quindici anni non siano garantiti abbastanza, date le condizioni finanziarie della Germania.

Sono in ballo interessi colossali. La Francia ha investito nelle miniere della Saar circa trecento milioni di franchi-oro, che non intende convertire in crediti inesigibili. Altre gravi questioni sono: le garanzie per gl'impiegati e gli operai francesi nella Saar, il valore della moneta circolante, la sicurezza personale degli avversari del regime hitleriano e i reclami elettorali che oltrepassano i centomila e che, non potendo essere esaminati in tempo utile, renderebbero necessario un rinvio del plebiscito.

In fondo alla complessa questione c'è però l'interesse economico della Francia di mantenere l'unità industriale della Lorena e della Saar, le quali s'integrano a vicenda, la prima con le miniere di ferro e la seconda con quelle di carbone di cui la Francia, essendo state distrutte le sue miniere dai Tedeschi durante la guerra, dovrebbe essere tributaria dell'estero. Perciò spera che il plebiscito, rettificate e aumentate le liste elettorali per effetto dei reclami in corso, sia per l'autonomia della Saar sotto l'attuale controllo della Società delle Nazioni.

Per il 6 Novembre e giorni seguenti, si adunerà in Roma il Comitato dei Tre, presieduto dal barone Aloisi, che già risolse con soddisfazione delle due parti interessate le modalità del plebiscito e che ora, per mandato della Società, deve risolvere le varie questione annesse al plebiscito, preparando cioè la soluzione per ciascuna delle tre eventualità previste: unione della Saar alla Francia; permanenza sotto il Governo della Commissione nominata dalla Società delle Nazioni con unione doganale e monetaria alla Francia; unione alla Germania.

Si spera che la calma ritorni specialmente in Francia e che la Germania non insista nel ritenere che, nel caso di una rioccupazione francese della Saar, provocato da qualche ammaestrato pretesto, possano verificarsi le condizioni previste dal Trattato di Locarno per invocare l'intervento dell'Italia e dell'Inghilterra contro la Francia. Piuttosto, è sperabile che la Germania continui ad usare prudenza non solo con gli atti ma anche con le parole, riflettendo che la questione della Saar potrebbe costituire una delle tre cause di guerra segnalate da Mussolini nel discorso del 26 Maggio in Parlamento; e una guerra per la Saar sarebbe disastrosa per la Germania.

## La questione di Malta

Il mese di Ottobre si chiude con la presentazione di due interrogazioni sulla questione della lingua italiana a Malta, presentate, la prima, dal Quadrumviro Cesare Maria De Vecchi al Senato, firmata da 320 senatori, per conoscere il pensiero del Ministro degli Esteri « sui provvedimenti del Governo Britannico contro la lingua italiana a Malta ed in particolare sulla soppressione dell'italiano quale lingua dell'amministrazione e della giustizia », e, la seconda, dal grande mutilato Carlo Del Croix alla Camera, firmata da 350 deputati, « per conoscere che cosa il Governo Italiano intenda fare in difesa della lingua e della cultura italiane a Malta, così gravemente colpite dai provvedimenti del Governo Britannico contro l'insegnamento dell'italiano ed il suo uso quale lingua dell'amministrazione e della giustizia ».

Le interrogazioni si svolgeranno alla riapertura del Parlamento e Mussolini, Capo del Governo e Ministro degli Esteri, darà risposta agl'interroganti.

È necessario, ormai, parlare chiaro su una questione che si trascina da anni, che si aggrava sempre più e che non è stata sollevata nè da Malta nè dall'Italia.

Nè la Gran Bretagna può pretendere che la questione di Malta sia un affare interno del suo Impero, perchè Malta è terra italianissima per geografia, storia e lingua. Fino al 1802, essa faceva parte del Regno delle Due Sicilie. Solo per liberarsi dai Francesi di Napoleone e non potendo il Re di Napoli aiutarla, si affidò al Protettorato britannico, col consenso e con la riserva della sovranità di Ferdinando I, salvi « tutti i diritti, privilegi ed immunità di Chiesa e di Stato », confermati da Sua Maestà Britannica e che anche i Francesi avevano rispettati.

Il Protettorato Britannico era provvisorio; tanto che con la pace di Amiens fu deciso di restituire Malta all'Ordine dei Cavalieri sotto la Sovranità del Re delle Due Sicilie. Ma la Gran Bretagna si rifiutò di evacuare l'Arcipelago, nonostante le proteste di Napoleone e di Ferdinando.

Caduto Napoleone, l'Inghilterra ottenne dalle Potenze coalizzate, nel 1814, il riconoscimento del possesso di Malta e Gozo, senza però il consenso del Re di Napoli, legittimo sovrano dell'Arcipelago.

Il diritto del Re di Napoli non cadde mai in prescrizione perchè fu sempre rivendicato e perchè quel Re ha un erede più che legittimo nel Re d'Italia. È un diritto imprescrittibile.

L'Italia non ha mai rivendicato questo diritto perchè sapeva che Malta era in buone mani, che la sua libertà e la sua lingua erano rispettate e che la sua posizione strategica era utile all'Inghilterra sua amica tradizionale.

Perciò non si comprendono i reiterati tentativi per scalzare la lingua italiana dall'isola per sostituirle quella inglese e, peggio, il dialetto maltese; tentativi fatti in passato e di recente, ultimo strumento dei quali è stato il rinnegato Lord Strickland, figlio di una italiana e di un irlandese; perciò doppiamente rinnegato.

I Maltesi, pur di conservarsi fedeli alla Corona Britannica, si acconciarono al *pari passu* fra la lingua italiana e quella inglese; ma, poi, con la rivoluzione del 1919, ottennero l'autonomia di Governo e di Parlamento, consacrato nella Costituzione del 1921. A causa degli intrighi Stricklandiani e di altri pretesti, questa Costituzione fu violentemente sospesa nel 1930 e il Governo e il Parlamento nazionali licenziati. Ed oggi, dopo inchieste più o meno imparziali ed una pioggia di ordinanze governatoriali e di cosidette Lettere Patenti, la questione di Malta è arrivata al punto che la lingua italiana è stata espulsa non solo dalle scuole elementari ma resa inutile dalla innaturale eleva-

zione a lingua del dialetto maltese anche nelle Corti di giustizia e della proclamazione dell'inglese quale lingua ufficiale dell'Arcipelago.

Cosicchè la lingua italiana è stata soppressa di fatto, perchè a nulla vale l'essere rimasta come materia d'insegnamento nelle scuole secondarie e superiori a fianco dell'inglese e nei Tribunali, nella Legislazione e nell'Amministrazione a fianco dell'inglese e del maltese. Il maltese, per la sua miseria linguistica e la mancanza di una grammatica e di un vocabolario, finirà presto con l'essere sostituito dall'inglese, reso obbligatorio, che rimarrà l'unica lingua dell'Arcipelago.

Non era più possibile che questo stato di cose lasciasse indifferente l'Italia madrepatria di Malta. Già ai tempi di Joe Chamberlain, il padre dell'attuale Ministro Nevike e dell'ex-Ministro Austin, al principio del secolo, l'Italia intervenne amichevolmente e riuscì a far revocare consimili ordinanze snazionalizzatrici; ciò che dimostrò come alla Gran Bretagna premesse più l'amicizia con l'Italia che l'imposizione dell'inglese — lingua unica — a Malta, convinta che nessuna mira annessionista guidava l'azione del Governo italiano e che i Maltesi non erano mai venuti meno alla loro lealtà. Anche oggi l'Italia e Malta si trovano nelle stesse condizioni.

Ma bisogna parlar chiaro al Governo di Londra. L'Italia fascista non tollera le offese alla lingua nazionale.

**G. Marini**

**Edizioni E. R. A.**

PAOLO VIRNICCHI

**L'evoluzione della coscienza politica del Popolo Meridionale**

L'annosa e tristissima "Questione Meridionale„ intorno a cui si sono scritti migliaia di volumi, ha trovato in questo scrittore del tempo fascista un acuto e preciso indagatore delle origini e delle cause che tale questione fomentarono e sostennero attraverso decine di anni. Nelle pagine del libro di Paolo Virnicchi è descritto il trionfo del Fascismo nell'Italia Meridionale. Ed è la prima pubblicazione che con lealtà e onestà di principio, quindi fascista, tratta dell'arduo e dibattutissimo problema. In queste pagine è scritta anche con stile rudemente fascista la cronistoria del Fascismo Meridionale. Inoltre, descritta nei suoi mille particolari, v'è messa a nudo tutta la politica del passato che nel Mezzogiorno d'Italia fu originalmente svolta sotto l'influenza di tradizioni locali che ne radicarono il complesso agitarsi con consuetudini e costumanze popolari che si tramandarono fin nei giorni nostri. Questo quadro generale di vita sociale meridionale è trattato, in queste pagine, con l'aggiunta di riferimenti storici che chiariscono maggiormente la conclusione che l'A. si pone nel suo preciso commento.

Volume in 16° di 200 pagine - **L. 12**

**A gli Abbonati di " ANNALI DEL FASCISMO „ è concesso lo sconto del 20 °/₀ sulle suindicate pubblicazioni**

**Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI**

Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - NAPOLI

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# XII Annuale della Marcia su Roma e XVI della Vittoria

## Il messaggio del 28 Ottobre XIII

Il « Foglio d'Ordini » del P. N. F. reca questo Messaggio del Duce alle Camicie Nere, per il XII Annuale della Rivoluzione:

*« CAMICIE NERE DI TUTTA ITALIA!*

*Sono venuto a Firenze per accompagnare nel Tempio delle glorie d'Italia i trentasette eroici Caduti del Fascismo fiorentino.*

*Il nome e la memoria di questi Camerati della vigilia sono e rimarranno nei nostri cuori. In tempi difficili essi avevano già adottato il motto gagliardo: CREDERE, OBBEDIRE, COMBATTERE. Hanno creduto, hanno obbedito ed hanno consacrato nel combattimento la loro suprema dedizione alla Causa.*

*La loro testimonianza è sacra, il loro monito solenne e perentorio: Guai ai dubbiosi, guai ai ritardatari, guai ai pusillanimi e guai, sopratutto, agli immemori.*

*I Caduti per la Rivoluzione ci hanno preceduto come avanguardia gloriosa delle battaglie di ieri. Essi ci precederanno nelle battaglie di domani, forse più dure ma vittoriose sempre.*

*Camicie Nere di tutta Italia, « a chi questo secolo? ».*

*MUSSOLINI*

FIRENZE - Dal Sacrario di S. Croce, 27 Ottobre XII E. F.

## Il discorso del 28 Ottobre in Piazza Venezia

Ecco le parole pronunciate dal Duce alla imponente adunata in Piazza Venezia:

*« Oggi dodicesimo anniversario della Rivoluzione delle Camicie Nere, uno degli eventi più decisivi della Storia di Italia e di Europa, voi Atleti avete avuto il meritato onore di inaugurare una delle più belle strade di Roma e quindi del mondo* (applausi altissimi). *Chi vi ha visto sfilare ha avuto la profonda e quasi plastica impressione della nuova razza che il Fascismo sta virilmente foggiando e temprando per ogni competizione* (applausi scroscianti). *Voi Atleti di tutta Italia avete dei particolari doveri. Voi dovete essere tenaci, cavallereschi, ardimentosi. Ricordatevi che quando combattete oltre i confini ai vostri muscoli e sopratutto al vostro spirito è affidato in quel momento l'onore ed il prestigio sportivo della Nazione* (applausi vibrantissimi). *Dovete quindi mettere tutta la vostra energia, tutta la volontà per raggiungere il primato in tutti i cimeli della terra, del mare e del cielo.* (Ovazioni).

*CAMICIE NERE,*

*in questa atmosfera di così fremente ed ardente entusiasmo di tutto il popolo italiano, noi andiamo verso l'anno nuovo della Rivoluzione Fascista, la quale continua, poichè deve attingere e attingerà sempre più integralmente le sue mete: GIUSTIZIA SOCIALE PER IL POPOLO, POTENZA SEMPRE PIU' ALTA PER LA PATRIA ».*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



# Le Forze inquadrate nel Partito

Ecco lo stato del tesseramento delle forze del Partito al 28 Ottobre (XIII):

| Tesserati | Al 28 Ott. 1933-XI | Al 28 Ott. 1934-XII | Aumento |
|---|---|---|---|
| Fasci di Combattimento | 1,415,407 | 1,851,777 | 435,370 |
| Fascisti Universitari | 57,509 | 66,934 | 9,425 |
| Fasci Giov. di Combattimento | 456,472 | 657,613 | 201,141 |
| Fasci Femminili | 217,206 | 304,313 | 87,107 |
| Giovani Fascisti | 57,125 | 83,053 | 25,928 |
| ASSOCIAZIONI FASCISTE: | | | |
| Sezione Scuole Elementari | 93,463 | 100,581 | 7,118 |
| Sezione Scuola Media | 21,041 | 24,305 | 3,264 |
| Sezione Professori Universitari | 2,127 | 2,568 | 441 |
| Sezione Assistenti Universitari | 1,715 | 2,099 | 384 |
| Sezione per le Arti e Biblioteche | 597 | 1,351 | 754 |
| Assoc. Fascista Pubblico Impiego | 202,633 | 230,760 | 28,127 |
| Ferrovieri | 124,043 | 125,386 | 1,343 |
| Postelegrafonici | 71,025 | 74,859 | 3,834 |
| Addetti aziende di Stato | 66,403 | 70,890 | 4,487 |
| U.N.U.C.I. | 134,284 | 151,491 | 17,491 |
| O.N.D. | 1,927,557 | 2,108,227 | 180,670 |
| C.O.N.I. (1) | 612,559 | 455,728 | (1) |
| L.N.I. | 37,450 | 41,827 | 4,377 |

**(1) La forza attuale della Coni è inferiore a quella dello scorso anno di 156.731 iscritti, perchè con lo spostamento dell'Anno Solare all'Anno Fascista il tesseramento è ancora in corso.**

## Le forze dell'Opera Balilla 4.367.231 iscritti

Ecco le cifre relative al tesseramento dell'O.N.B. alla fine dell'anno XII:

| | |
|---|---|
| Balilla | 1.952.597 |
| Avanguardisti | 535.974 |
| Piccole Italiane | 1.677.689 |
| Giovani Italiane | 200.971 |
| Totale | 4.367.231 |

### Le Associazioni combattentistiche per le due Vittorie.

Le Associazioni Combattentistiche hanno pubblicato il seguente manifesto:

Camerati,

*Le due date più cariche di fato della storia di cui fummo e siamo i protagonisti tornano a esaltare il nostro spirito.*

*Ogni anno noi ripassiamo davanti alle grandi memorie con una speranza più alta e l'orgoglio delle conquiste passate è superato dall'ansia di quelle future.*

*Noi ci sentiamo ancora degni dell'una e dell'altra vittoria per questa immutata capacità di credere, di obbedire, di combattere; noi siamo ancora e sempre dei soldati, sapendo che, qualunque siano i mezzi da impiegare e le vie da percorrere, una è la consegna da mantenere, una è la mèta da conseguire: il primato del popolo italiano che vuol dire simultanea potenza di idee, di armi, di opere.*

Camerati,

*Il Duce ha annunziato in questi giorni da Milano il secolo della potenza e della gloria del lavoro, mentre poche settimane prima, sul campo di manovra dove era stata misurata la nostra efficienza militare, ci aveva battezzato nazione guerriera. In quello stesso spirito, le due superbe navi da battaglia che saranno impostate domani, si chiameranno l'una dalla città glorificata dalle nostre armi e l'altra dal simbolo di ogni nostra virtù civile, antica e nuova: Vittorio Veneto e Littorio.*

*Sono questi i due termini di una sola volontà e*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



*i due aspetti di uno stesso destino: la volontà e il destino dell'Italia che è tornata per la pace e per la guerra madre di messi e di eroi.*

Gruppo Medaglie d'Oro - Istituto del Nastro Azzurro - Associazione Naz. Volontari - Associazione Nazionale Famiglie Caduti - Associazione Naz. Mutilati - Federazione Naz. Arditi - Associazione Naz. Combattenti.

---

**Pel IV Annuale dei Fasci Giovanili - Messaggio dell'Associazione Mutilati.**

L'on. Delcroix ha fatto precedere le disposizioni date dal Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Mutilati per la celebrazione del IV Annuale dei Fasci Giovanili di Combattimento, secondo le direttive pubblicate sul « Foglio d'Ordini » del Partito, dal seguente messaggio:

*Accolte con profonda soddisfazione da tutti coloro che hanno fatto la Guerra, le disposizioni del Foglio d'Ordini del Partito per l'imminente celebrazione dell'Annuale dei Fasci Giovanili, hanno un significato che va oltre la bellezza di un gesto e di un rito.*

*Già il Duce, per affermare l'unità e la continuità della nuova storia, volle che la via dell'Impero fosse aperta dalle nostre legioni nel Decennale della Marcia di Roma; ma quello dei Giovani Fascisti, che l'8 ottobre verranno alle nostre sedi per ascoltare la ferrea parola di chi ci guida e poi raggiungere insieme a noi le case littorie, appare veramente il cammino simbolico della Nazione che si rifà dai segni e dalle prove del passato per muovere verso l'avvenire.*

*Rispondiamo con slancio alla gioventù che ci viene incontro con i colori di Roma e sarà facile mescolarsi alla sua gioia se è vero che oggi abbiamo tutti la divina età della vittoria.*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# DOCUMENTI DI OTTOBRE XIII

## PARLA IL DUCE

## Discorso agli operai di Milano - 6 Ottobre

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce in piazza del Duomo a Milano, il 6 Ottobre.

Camicie nere di Milano!
Camerati operai!

*Con questa formidabile adunata di popolo si chiude il ciclo delle mie tre giornate milanesi. Hanno cominciato i rurali. I loro ingenti doni serviranno ad alleviare i disagi di molte famiglie in ogni parte d'Italia.*

*Addito alla Nazione questa stupenda prova di civismo e di solidarietà nazionale offerta dai rurali della provincia di Milano* (Applausi).

*Oggi, il cuore di questa sempre giovane e gagliardissima Milano, alla quale è avvinta indissolubilmente la mia vita, rallenta un po' il suo forte pulsare. Voi siete qui in questo momento protagonisti di un evento che la storia politica di domani chiamerà il discorso agli operai di Milano.* (Applausi prolungati).

*Attorno a voi sono in questo momento milioni e milioni di italiani, ed anche oltre i mari ed oltre i monti altra gente sta in ascolto.*

*Vi chiedo alcuni minuti della vostra attenzione. Pochi minuti ma che forse daranno motivo a più larghe meditazioni.*

*L'accoglienza di Milano non mi ha sorpreso: mi ha commosso.*

*Non stupitevi di questa affermazione.*

*Il giorno in cui il cuore non fosse più capace di vibrare, quel giorno significherebbe la fine.*

### La fine dell'economia liberale capitalistica.

*Cinque anni fa, in questo stesso giorno, le colonne di un tempio che pareva sfidare i secoli, crollavano con immenso fragore. Innumeri fortune si annientavano, molti non seppero sopravvivere al disastro.*

*Che cosa c'era sotto queste macerie? Non solo la rovina di pochi o di molti individui, ma la fine di un periodo della storia contemporanea, la fine di quel periodo che si può chiamare della economia liberale capitalistica* (applausi).

*Coloro che guardano sempre più volentieri al passato, hanno parlato di crisi.*

*Non si tratta di una crisi nel senso tradizionale storico della parola, si tratta del trapasso da una fase di civiltà ad un'altra fase.*

*Non più economia che mette l'accento sul profitto individuale, ma economia che si preoccupa dell'interesse collettivo.* (Applausi).

*Davanti a questo declino constatato ed irrevocabile vi sono due soluzioni per dare la necessaria disciplina al fenomeno produttivo.*

### L'unica soluzione possibile: quella corporativa.

*La prima consisterebbe nello statizzare tutta l'economia della Nazione. È una soluzione che noi respingiamo perchè tra l'altro non intendiamo di moltiplicare per dieci il numero già imponente degli impiegati dello Stato.*

*L'altra soluzione è la soluzione che è imposta dalla logica delle cose e dallo sviluppo della storia. È questa la soluzione corporativa, è questa la soluzione dell'autodisciplina della produzione affidata ai produttori* (applausi).

*Quando dico produttori non intendo soltanto gli industriali o datori di lavoro; intendo anche gli operai.*

*Il Fascismo stabilisce l'eguaglianza verace e profonda di tutti gli individui di fronte al lavoro e di fronte alla Nazione. La differenza è soltanto nella scala o nella ampiezza delle singole responsabilità.* (Applausi vivissimi).

*Parlando alla folla della popolosa, ardimentosa Bari, ho detto che l'obbiettivo del Regime nel campo economico è la realizzazione di*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



*una più alta giustizia sociale per tutto il popolo italiano. Tale dichiarazione, tale impegno solenne io riconfermo innanzi a voi, e questo impegno sarà integralmente mantenuto.* (Acclamazioni entusiastiche).

## I lavoratori devono partecipare alla disciplina del processo produttivo.

*Che cosa significa questa più alta giustizia sociale? Significa il lavoro garantito, il salario equo, la casa decorosa; significa la possibilità di evolversi e di migliorarsi incessantemente.*

*Non basta: significa che gli operai, i lavoratori devono entrare sempre più intimamente a conoscere il processo produttivo e a partecipare alla sua necessaria disciplina.*

*Le masse degli operai italiani dal 1929 ad oggi si sono avvicinate alla Rivoluzione Fascista.*

*Che atteggiamento potevano tenere? Forse quello dell'ostilità o della riserva? Ma come si può essere ostili ad un movimento che raccoglie la parte migliore del Popolo italiano e esalta la sua inesausta passione di grandezza? O forse era l'atteggiamento della indifferenza?*

*Ma gli indifferenti non hanno mai fatto ne mai faranno la storia* (ovazioni).

*Non resta che il terzo atteggiamento: quello che le masse operaie hanno già accolto, realizzato; quello della adesione esplicita, chiara, schiettissima allo spirito ed agli istituti della Rivoluzione Fascista* (prolungate vivissime acclamazioni).

## Il secolo della potenza e della gloria del lavoro.

*Se il secolo scorso fu secolo della potenza del capitale, questo ventesimo è il secolo della potenza e della gloria del lavoro* (applausi entusiastici).

*Io vi dico che la scienza moderna è riuscita a moltiplicare le possibilità della ricchezza; la scienza controllata e pungolata dalla volontà dello Stato, deve risolvere l'altro problema: il problema della distribuzione della ricchezza, in modo che non si verifichi più l'evento illogico, paradossale ed al tempo stesso crudele della miseria in mezzo all'abbondanza* (Vivissimi applausi).

*Per questa grande creazione sono necessarie tutte le energie e tutte le volontà. Per questa creazione che ha portato l'Italia all'avanguardia di tutti i paesi del mondo, è anche necessario che dal punto di vista internazionale l'Italia sia lasciata tranquilla.* (Ovazioni).

*Le due cose si tengono: ecco perchè io farò dinanzi a voi un rapido giro di orizzonte, limitandolo ai Paesi che confinano con noi e coi quali bisogna avere un atteggiamento che non può essere quello della indifferenza: è quello dell'ostilità o è quello dell'amicizia.* (Vivissimi applausi).

## Il valore dell'Esercito italiano.

*Cominciamo dall'Oriente. È evidente che non vi sono grandi possibilità di migliorare i nostri rapporti con la vicina di oltre Nevoso e di oltre Adriatico, finchè continueranno ad imperversare sui giornali polemiche che ci feriscono nel più profondo della nostra carne* (la folla esplode in una formidabile ovazione gridando Duce! Duce!).

*Prima condizione di una politica di amicizia che non resti frigoriferata nei protocolli diplomatici ma scenda un poco verso il cuore delle moltitudini; prima condizione, è che non si metta menomamente in dubbio il valore di quell'Esercito italiano che ha lottato per tutti; che ha lasciato brandelli di carne* (ovazioni entusiastiche) *nelle trincee del Carso, in quelle della Macedonia ed in quelle di Bligny; che ha dato oltre seicentomila morti alla Vittoria comune, vittoria che cominciò ad essere « comune » soltanto nel giugno e sulle rive del Piave.*

(La folla applaude lungamente mentre si grida viva l'Italia, viva il Duce).

*Tuttavia noi che ci sentiamo e siamo forti, possiamo offrire ancora una volta la possibilità di una intesa per la quale esistono condizioni precise di fatto.*

## Abbiamo difeso e difenderemo l'indipendenza dell'Austria.

*Noi abbiamo difeso e difenderemo la indipendenza della Repubblica Austriaca* (Bene! Applausi vivissimi) *indipendenza che è stata consacrata dal sangue di un Cancelliere che era piccolo di statura ma grande di animo e di cuore.* (La folla applaude vivamente).

*Coloro i quali affermano che l'Italia ha delle mire aggressive e che vuole imporre una specie di protettorato su quella Repubblica, o non sono al corrente dei fatti, o mentiscono sapendo di mentire.* (Applausi).

*Questo mi dà l'opportunità di affermare che non è concepibile lo sviluppo della storia europea senza la Germania, ma che è necessario che talune correnti e taluni circoli tedeschi non diano l'impressione che è la Germania che*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



*vuole straniarsi dal corso della storia europea.* (Applausi vivissimi).

*I nostri rapporti con la Svizzera sono ottimi e tali rimarranno non solo nei prossimi dieci anni ma per un periodo che si può prevedere di gran lunga maggiore.*

*Noi desideriamo soltanto che sia conservata e potenziata l'italianità del Canton Ticino* (applausi) *e ciò non soltanto nell'interesse nostro, ma sopratutto nell'interesse e per l'avvenire della Repubblica Svizzera.* (Applausi prolungati).

## I rapporti italo-francesi.

*Non vi è dubbio che da almeno un anno a questa parte i nostri rapporti con la Francia sono notevolmente migliorati* (applausi entusiastici e prolungati. Si grida: Duce! Duce! Duce!).

*Lasciatemi aprire una piccola parentesi. Il vostro contegno davanti a questa esposizione è così finemente intelligente che mi dimostra e mi riprova che mentre i metodi di lavoro della diplomazia devono essere riservati, si può benissimo parlare direttamente al Popolo quando si vogliano segnare le direttive della politica estera di un grande Paese come l'Italia.* (La folla esplode in una entusiastica dimostrazione mentre potente si eleva il grido di Duce, Duce!).

*L'atmosfera è migliorata, è se raggiungeremo degli accordi, il che noi vivamente desideriamo, questo sarà molto utile e molto fecondo per i due Paesi e nell'interesse generale dell'Europa.* (Applausi vivissimi).

*Tutto ciò si vedrà tra la fine di ottobre ed i primi di novembre.*

*Il miglioramento dei rapporti tra i popoli di Europa è tanto più utile in quanto che la Conferenza del disarmo è fallita.* (Vivi applausi e grida continue ed entusiastiche di Duce! Duce!). *Nessun dubbio che il cittadino Henderson come ogni inglese che si rispetti, è tenace, ma non riuscirà in nessun modo a far resuscitare il Lazzaro disarmista che è profondamente schiacciato e sepolto sotto la mole delle corazzate e dei cannoni.*

## La Nazione armata.

*Così stando le cose, voi non vi sorprenderete che noi oggi puntiamo decisamente sulla preparazione integrale e militare del Popolo Italiano* (applausi vivissimi).

*Questo è l'altro aspetto del sistema corporativo* (applausi fragorosi).

*E perchè il morale delle truppe del lavoro sia alto come è necessario, noi abbiamo proclamato il postulato della più alta giustizia sociale per il Popolo italiano.*

*Poichè un popolo che non trovi nell'interno della Nazione condizioni di vita degne di questo tempo europeo, italiano e fascista, è un popolo che nell'ora del bisogno, può non dare tutto il rendimento necessario.*

*L'avvenire non può essere fissato come un itinerario o un orario. Non bisogna fare delle ipoteche a troppo lunga scadenza.*

## Il Fascismo sarà il tipo della civiltà europea e italiana.

*Noi lo abbiamo detto e riaffermato, perchè ne siamo convinti, che il Fascismo sarà il tipo della civiltà europea ed italiana di questo secolo.* (Applausi).

*E per quanto riguarda l'avvenire certo o incerto, una cosa sta come base di granito che non si può nè scalfire nè demolire: questa base è la nostra passione, la nostra fede e la nostra volontà.* (La folla scatta in una vibrante ovazione, gridando: Duce! Duce!).

*Se sarà la pace vera, la pace feconda che non può non essere accompagnata dalla giustizia, noi potremo adornare le canne dei nostri fucili col ramoscello d'ulivo.*

*Ma se questo non avvenisse, tenetevi per certi, che noi, noi, uomini temprati nel clima del Littorio, orneremo la punta delle nostre baionette col lauro e la quercia della vittoria* (ovazioni).

La folla enorme che si era addensata anche nelle adiacenze di piazza del Duomo, affollata fino all'inverosimile, è scattata in una imponente ovazione che si è protratta per molto tempo.

Centinaia di migliaia di voci si sono levate in un grido solo, in un solo saluto: Duce! Duce! Il grido si è rinnovato più forte, più potente, quando il Duce ha sostato per un attimo elevando il braccio nel saluto romano. E poi, ancora, ancora, ancora, ripetendo sempre il nome del Capo, la folla ha voluto vederlo, tributargli devozione e amore, con una indimenticabile dimostrazione di passione e di fede.

---

# Discorso agli industriali

**(Adunata confederale del 15 Ottobre)**

*Camerati industriali,*

*Voi avete testè, in questa veramente imponente adunata, ascoltato con grande attenzione, come lo meritava il discorso ampio ed esauriente col quale il camerata Pirelli, avendo terminato la sua gestione commissariale, vi ha tracciato il panorama della situazione industrale italiana nel momento attuale.*

*Sarebbe una vera superfluità se io aggiungessi ora un altro discorso. Mi limiterò, invece, ad una sintetica, ma per ciò non meno esplicita dichiara-*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



*zione. Intendo dare atto al camerata Pirelli, e con lui a tutti gli industriali italiani: 1) che gli industriali italiani, per quanto riguarda il progresso tecnico, la ricerca scientifica, la modernità degli impianti, non hanno nulla da invidiare alle altre Nazioni; 2) che gli industriali italiani sono indubbiamente all'avanguardia per quanto riguarda l'assistenza sociale ai loro collaboratori, tecnici, impiegati ed operai, assistenza che si svolge in molte positive ed efficaci forme, che meriterebbero adeguata illustrazione e commento; 3) che gli industriali italiani, i quali hanno il privilegio di portare la camcia nera, si rendono perfettamente conto delle alte responsabilità che essi hanno verso gli operai, verso la Nazione, verso se stessi, e in quanto industriali e in quanto fascisti, non possono non essere sulla linea del discorso del 14 novembre e su quella del discorso di Milano.*

*I fascisti industriali hanno compreso e comprendono quale è il loro compito, il loro posto, la loro funzione nell'ordinamento corporativo in via di realizzazione, destinato — sotto l'egida dello Stato — ad instaurare una nuova e migliore fase di sviluppo e di potenza nell'economia e nella vita del popolo italiano.*

---

## Discorso per l'inaugurazione di lavori all'Augusteo

22 Ottobre

*Camerati,*

*i lavori per l'isolamento dell'Augusteo ai quali oggi do l'avvio, e che dovranno essere ultimati entro tre anni per il bimillenario d'Augusto, hanno una triplice utilità: quella della storia e della bellezza, quella del traffico, quella dell'igiene.*

*Per isolare la tomba del primo Imperatore di Roma si demoliscono molte vie. Ricordo che per fare Via dell'Impero furono rase al suolo le seguenti: via Alessandrina, via San Lorenzo, via del Lauro, via Salara Vecchia, via della Croce Bianca, via Bonella, via del Priorato, via delle Marmorelle, via Cremona, via dei Carbonari, via San Lorenzo ai Monti, scoprendo un'area di mq. 40.000. Quando ora si passa per Via dell'Impero, bisogna fare un considerevole sforzo mnemonico per ubicare le vie scomparse.*

*Per isolare l'Augusteo verranno demolite la via dei Pontefici, via delle Colonnette (in parte), vicolo Soderini, vicolo degli Schiavoni, vicolo del Grottino. Si tratta di 120 case, che coprono un'area di mq. 27.000.*

*Anche l'isolamento dell'Augusteo, con la creazione di una grande piazza e di un largo varco verso il corso Umberto I, sarà di grandissimo giovamento al traffico urbano. Così come è accaduto per Via dell'Impero, dove passano da 25 a 30.000 autoveicoli nelle 24 ore. Non si tratta, dunque, di arterie puramente archeologiche, ma di grandi strade dove fluisce la vita imponente e continua della città.*

*Quanto alle case che si demoliscono, esse rappresentano un arretrato gravissimo in fatto d'igiene. Ho ordinato che siano raccolte in grandi album moltissime fotografie degli esterni ed interni da demolire, fotografie da dedicare eventualmente a qualche raro superstite nostalgico del cosidetto « colore locale ».*

*Quarta e non ultima utilità: con questi lavori di demolizione e di costruzione di nuovi edifici si dà lavoro per un triennio a numerosissimi operai di ogni categoria.*

*Ed ora cedo la parola al piccone!*

---

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Note del «Popolo d'Italia»

## L'America e i suoi principii

Di grande interesse storico e politico, sociale ed economico sono i recenti avvenimenti della Repubblica stellata.

Il Presidente Roosevelt chiede la cooperazione del capitale e del lavoro per ristabilire la pace; vuole instaurare nelle vertenze tra datori di lavoro e prestatori d'opera la mediazione o l'arbitrato delle agenzie federali e degli Stati dell'Unione; intende introdurre in modo permanente quelle funzioni della N. R. A. che si saranno dimostrate utili; cerca di riorganizzare il «National Recovery Act», imponendo il principio dell'obbligatorietà dei contratti collettivi di lavoro, in ogni ramo e categoria di attività economica; e conclude che l'obbiettivo legittimo di un governo è di fare per la comunità quello di cui essa ha bisogno, ma che non può fare da sè.

Ciò porta a concludere che i principii della nostra Rivoluzione hanno radici così profonde, hanno una così forte potenza universale, e rispondono così potentemente ai bisogni umani e reali, che anche là dove impera la democrazia e il supercapitalismo, essi s'impongono e trionfano.

Questi principii che oggi informano la economia e la politica economica degli altri Stati, riusciranno a compiere anche una rivoluzione sociale sostituendo all'egoismo l'altruismo, alla lotta la collaborazione, al predominio della materia il trionfo dello spirito per apprestare il secolo del Fascismo.

## Un eufemismo

Il Financial Times del 10 ottobre ha pubblicato la seguente notizia: «Sono stati presentati e approvati dal Comitato generale della Federazione cotoniera inglese due progetti per la riorganizzazione delle filature di cotone. Il primo progetto prevede la creazione di una Associazione che controllerà e regolerà la produzione mediante quote.

«Il secondo piano contempla l'acquisto e l'eliminazione di 10 milioni di fusi allo scopo di proporzionare la produzione di filati all'attuale richiesta. Si calcola che il numero dei fusi in attività in Inghilterra sia attualmente di 13 milioni e mezzo superiore al numero richiesto, di modo che lo smantellamento del macchinario esuberante consentirà alle fabbriche di lavorare a pieno ritmo e di conseguire una sostanziale diminuzione di costi. Per l'eliminazione di 10 milioni di fusi sarà necessaria la somma di circa due milioni di sterline, che dovrà essere ottenuta con l'imposizione di una tassa su tutte le filature.

«I fondi, invece, che dovranno consentire la creazione ed il funzionamento della nuova Associazione fra i filatori dovranno essere forniti da un contributo minimo di un ottavo di penny all'anno per fuso in ogni stabilimento attivo.

«I due progetti sono stati sottoposti a tutti gli industriali cotonieri inglesi e, se verranno approvati da una maggioranza sufficiente, sarà richiesto al Governo di renderne per legge obbligatoria l'adozione».

Fin qui il Financial Times. La notizia è gustosa; merita due parole di chiarificazione. Dunque, là dove i Governi continuano a tutelare, in patente contradizione con gli imperativi categorici dei tempi, la libera economia, sono i privati che cominciano ad orientarsi verso l'economia controllata, che addirittura la invocano come l'unica medicina atta a risollevare il corpo accasciato delle Nazioni, a rianimare i mercati in letargo, a restituire al lavoro umano una ragion d'essere utile e costruttiva.

In sostanza la notizia data dal Financial Times è un eufemismo relativo alla fatale fascistizzazione dei popoli europei.

## Il patrimonio morale.

I combattenti francesi sono in crisi. La crisi ha una profonda ragione spirituale. Questa ragione spirituale è semplice: gli aderenti alla Unione che raggruppa un determinato numero di combattenti francesi non vogliono più collaborare che "con associazioni che abbiano come essa la costante preoccupazione di difendere il patrimonio morale e materiale della Francia".

È in gioco, quindi, l'unità del combattentismo francese, riassunta dalla Confederazione Generale ex Combattenti. Di che cosa la si accusa? La si accusa di aver trasformato la forza morale immensa di coloro che han vissuto la guerra in una formazione elettoralistica; oscillante tra vari partiti, senza conservarle quel carattere fondamentalmente puro che dev'essere alla base della sua azione.

La si accusa di accettare elementi che col combattentismo non hanno nulla a che vedere.

La si accusa di trascurare le "riforme essenziali" che si impongono alla Francia.

Per queste ed altre ragini ancora l'Unione Combattenti minaccia di abbandonare, questa volta per sempre, la Confederazione. Per queste ed altre ragioni il combattentismo italiano si liberò della tendenza demagogica che tentava circuire una parte dei suoi membri ed affermò, decisamente, attraverso il Fascismo, le sue profonde ragion di vita. Ogni atto che tenda a riportare alle origini ideali la figura degli ex-combattenti è un atto di sincerità ed un atto di fede.

## Il coraggio della paura

Si è chiuso, a Southport, il Congresso laburista in un'atmosfera di quietismo borghese e di ricerca del minimo rumore possibile. Le conclusioni di questa adunata delle gerarchie rappresentanti il grande partito britannico sono alquanto povere; non portano nessuna luce sull'indirizzo futuro nè sono dirette in un senso o nell'altro.

Uno spettro ha dominato il Congresso: il comunismo lontano. Le discussioni sono state più fruttuose delle conclusioni e, ai fini introspettivi dello stato d'animo delle masse e dei loro dirigenti, d'una insospettabile eloquenza.

La confisca dei beni privati per sovvenire i lavoratori senza lavoro è stata prima criticata aspramente e poi re-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



spinta a stragrande maggioranza. L'attentato ai risparmi del popolo inglese è argomento da comizio ma, in tema d'elezioni, è meglio andar cauti. Due milioni di voti contrari si sono rovesciati sulla proposta estremista ed il Congresso ha proclamato urbi et orbi che non è dilapidando i sudati scellini di chi lavora che si può venire incontro a chi non lavora affatto.

Nessun altro mezzo, oltre il pagamento della dole ai disoccupati è stato suggerito. Nessun altro mezzo è venuto alla mente dei laburisti a congresso. Sotto l'influsso della minaccia comunista, con il livido spettro sulle soglie dell'assemblea, il laburismo, pavido ed incerto, non ha trovato che un solo coraggio: quello di una negazione, forse di una rinnegazione.

E' il coraggio della paura.

## Europa meschina

Decisamente la maggior parte dell'Europa sta scrivendo la sua storia meschina. Giune ogni tanto l'eco di ridicoli discorsi, tenuti tra uomini di governo, in onore della democrazia ancora capace di stringere fra i popoli « indissolubili legami di amicizia ». Ci par di assistere alle schermaglie false e inconcludenti dei nostri vecchi politicanti in una Italia ben piccola e ormai dimenticata.

Ma, al presente, il numero uno, in questa logorrea, ci vien dato dai parlamentari inglesi e in particolar modo dal gruppo laburista. Prendete l'ultimo numero della Gazzetta Parlamentare Inglese e leggete. I primi quattro posti nell'eloquenza britannica sono tenuti dal deputato Bevan (laburista) i cui discorsi, nell'ultima sessione, riempiono 252 colonne di resoconti ufficiali; dal deputato Grenfel (laburista) con 248 colonne; dal deputato Buchanan (laburista) con 243 colonne; dal deputato Stafford Crippe, il famoso predicatore della dittatura di sinistra, con 233 colonne, e la nota continua interessante.

Questa è la gente che se la piglia spesso con lo Stato forte e dice per esempio: — Nella Nazione X con una firma si possono cambiare gli uomini in soldati. Basta una firma per fondare una città, ecc. — E sotto alle parole c'è un sottinteso agrodolce e il pensiero che per fortuna questi uomini vivono in un Paese dove si può ancora sbraitare.

Vi par poco? Con una firma, due parole, si assicura il pane a migliaia di operai. Con una firma, due parole, il popolo sarà in grado di difendere gl'interessi della Patria, come non ha mai difeso.

Alla fine della sessione parlamentare voi guarderete soddisfatti i vostri discorsi nitidamente stampati. Mille cartelle, milioni di parole. « Abbiamo fatto il nostro dovere », griderete, « gl'interessi del nostro partito sono tutelati », « siamo vicini alla rivoluzione ». Noi conosciamo il vostro frasario!

Ma il numero dei disoccupati, signori parlamentari, dopo le chiacchiere, per giunta stampate, sarà aumentato ed al benessere del vostro Paese voi non avrete dato che un contributo di milioni di parole.

## Oro e luce

Gli esperti della finanza anglosassone cominciano finalmente a persuadersi che, in fatto di politica monetaria, la verità abita a Roma.

Svalutata la sterlina, trasformata in farfalla svolazzante di quota in quota, secondo i venti e gli eventi, quella che fu nei tempi trascorsi il simbolo della più rigida solidità finanziaria, gli inglesi oggi si rendono conto di aver commesso un mastodontico errore.

Diamo la parola al Times:

La svalutazione della lira sterlina doveva essere vantaggiosa per il commercio di esportazione. Questa teoria, dai risultati ottenuti, è risultata completamente falsa. Nei dodici mesi susseguenti alla sospensione della parità aurea la produzione totale è diminuita, il volume delle esportazioni è diminuito, la disoccupazione è aumentata e il commercio al dettaglio ha subito una notevole contrazione. In altre parole: malgrado la sospensione della parità aurea, il Paese non ha potuto neppur mantenere quell'attività economica goduta nei dodici mesi precedenti alla svalutazione della sterlina. Quali sono dunque i vantaggi ottenuti dal deprezzamento della valuta? La realtà dei fatti è stata celata. Se poi nel 1933 la situazione economica in Gran Bretagna ha migliorato, ciò non è un prodotto della sospensione della parità aurea.

Questi fatti è necessario che vengano messi in luce perchè in Francia, dove viene fatta una attiva propaganda per la svalutazione del franco, si ritiene che l'abbandono della parità aurea ha fatto aumentare le esportazioni e diminuire la disoccupazione in Gran Bretagna. I veri risultati sono addirittura il contrario, e se la Francia e i Paesi del blocco aureo svalutano le loro monete intensificheranno il loro disagio economico.

Gli Stati Uniti d'America hanno svalutato il dollaro basandosi sopra la stessa presunzione: ma i loro calcoli sono falliti, e la minaccia di un ulteriore deprezzamento del dollaro è da paragonarsi alla speranza che ha ogni giuocatore d'azzardo di aver miglior fortuna in un altro tentativo nella sorte.

Il che è come dire che in Inghilterra è assai più agevole raggiungere la verità per la strada costosa dell'esperienza che non per quella gratuita della preveggente intuizione.

Prova sintomatica della giustizia distributiva di Dio che ad alcuni ha dato oro e ad altri luce. A un certo punto le vie degli uni e degli altri s'incontrano. Ma i primi, per raggiungere il bivio, hanno dovuto pagare pedaggi su pedaggi, a peso di autentico oro; i secondi vi sono giunti con tutta la loro luce: e procedono avanti facendo luce ai primi.

Gratuitamente.

## Valore della terra

L'ultimo Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di disegno di legge recante provvedimenti per l'integrità della bonifica e l'ordinamento dei consorzi. Tali provvedimenti costituiscono un celere passo in avanti sul terreno corporativo dei metodi di attuazione della bonifica e di realizzazione dei fondamentali fini economici, demografici, sociali che essa si prefigge.

La trasformazione dell'associazione nazionale dei consorzi in Istituto fascista per la bonifica integrale vuol dire che quel coordinamento di azione pubblica e privata che costituiva il metodo d'azione dei consorzi, s'è venuto a rafforzare con un più deciso intervento dello Stato e con l'immissione definitiva di quegli enti pubblici nell'ingranaggio del sistema organico corporativo.

Il consorzio è stato infatti autorizzato dalla legge ad intervenire negli obblighi di trasformazione agraria, fino a sostituirsi ai proprietari nel compimento di tale opera di trasformazione. Nel caso di sostituzione, i consorzi provvederanno al nuovo compito con gestioni separate e i terreni trasformati saranno destinati prevalentemente alla formazione di piccole proprietà di contadini. Dall'esecuzione di tali provvedimenti ne scaturirà una bonifica agraria davvero in-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



tegrale, si rafforzerà il sistema di colonizzazione e avrà incremento la piccola proprietà coltivatrice.

Tutto ciò è conseguente agli sviluppi d'uno dei principii fondamentali della nostra Rivoluzione: quello dell'esaltazione della terra e di chi lavora. Poichè tale programma di rigenerazione terriera implica necessariamente un programma di rigenerazione umana, cioè pone un problema di potenza di razza.

La terra ha per il Fascismo valore funzionale di potenza: è quindi una forza viva sociale, uno strumento necessario d'impero. Questo ritrovamento della terra quale viva forza rivoluzionaria, è per il Fascismo garanzia di sicura e perenne vitalità

## Lo Stato e il minore

Si conoscono i primi risultati della lotta contro la delinquenza minorile: i condannati dai 14 ai 17 anni d'età, che furono 14.053 nel 1922, si sono ridotti nell'anno 1933 a soli 4503. Diminuzione fortissima e assai significativa, che testimonia della nuova educazione civile della gioventù italiana.

Ma questi dati, insieme con l'istituzione del Tribunale dei minorenni e dei Centri di osservazione dei minori — per non dire della ormai perfetta efficienza delle organizzazioni giovanili del Regime —, hanno un significato profondo, che trae origine dalla nuova posizione dei rapporti che intercorrono tra lo Stato e il minore. Anche in questo campo, l'opera del Fascismo ha proceduto con metodi e motivi assolutamente originali e rivoluzionari.

E l'originalità e il carattere rivoluzionario della nuova concezione di tali rapporti consistono in questo, nell'aver elevato la posizione del minore da una primitiva condizione extrasociale ad uno stato di assoluta e concreta socialità: il Fascismo cioè ha tratto il minore dall'abbandono giuridico e politico in cui era costretto a vivere nei passati regimi, e lo ha portato a operare dentro lo Stato, assegnandogli una responsabilità pari alla propria funzione insostituibile: che è quella della giovinezza, cioè una funzione vitale ed estremamente dinamica.

Il rapporto dunque tra Stato e minore può porsi oggi in perfetti termini di socialità e di educazione. Scomparso è il tempo in cui il minore guardava lontane e inaccessibili quelle che, in espressione generica, venivano chiamate " le cose più grandi di lui ,,. Oggi a queste cose il minore vien tratto attraverso una opera di educazione che gliele disvela quale mèta prossima e certa, e non più irraggiungibile.

È perchè nello Stato fascista — totalitario e umano — anche il minore ha diritto alla piena vita, a quella cioè che si celebra nella consapevolezza di una funzione da compiere e in una tranquillità di vita interiore. Questa tranquillità è una armonia intima, forte e serena, che lo Stato costruisce al minore, affinchè domani gliela restituisca con una totalità di apporti maggiormente maturi e più consapevoli.

## Si aprono le scuole

E ritorna di attualità il problema di una scuola fascista.

Non è possibile, qui, parlare delle varie disposizioni, dei vari annessi e connessi al problema stesso; ma è interessante ribattere ancora su quello che è il punto capitale della questione: occorre una scuola che oltre istruire e prima di istruire, educhi il cittadino italiano.

La funzione educativa della scuola fascista è la funzione centrale: e per educazione intendiamo la profonda preparazione dell'individuo ad una vita sociale di ordine superiore quale la nostra e soprattutto quale sarà la vita del popolo italiano quando i principii del Corporativismo saranno divenuti norme statuarie e organiche dell'esistenza economica e civile della Nazione.

Una volta alla scuola non spettava che l'istruzione dell'individuo e nei rari casi in cui si parlava di educazione si intendeva per tale quello speciale atteggiamento dell'uomo civile nei rapporti con gli altri che lo faceva definire per l'appunto una persona « bene educata »; ma è chiaro che oggi non si parla di questo: oggi si vorrebbe che alla scuola spettasse in primissima linea il compito di educare il giovane.

L'istruzione e, poi, la cultura hanno i propri valori nel fattore personale: si differenziano nei vari individui; ed è logico che alla scuola non è possibile dare una cultura uguale per tutti; mentre le è possibilissimo — se non del tutto facile — dare a tutti una eguale e radicale educazione di coscienza, di spirito, di animo.

Una educazione « moderna », una educazione data in vista dei valori e degli sviluppi corporativi che dia all'individuo giovanissimo la possibilità di pensarsi già e solo come una parte integrante della società con dei doveri e dei diritti spiccatamente societari e collaborazionistici.

La scuola, che oggi più che mai assurge al suo altissimo e delicatissimo valore politico di preparazione del cittadino, e che oggi è stata fornita di una cattedra di cultura militare, dovrebbe essere posta su un piano di studio e di disamina veramente rivoluzionaria ai fini di darle totalitariamente e definitivamente la capacità di creare l'uomo che possa domani entrare con sicurezza nell'edificio che oggi si va costruendo ed affrontare con altrettanta serenità problemi di ordine superiore nazionale, continentale o mondiale.

## Aria nuova

Una scorsa anche sommaria ai progetti per la Casa Littoria porta alla convinzione che l'architettura respira una aria nuova. Qual profitto essa tragga dalla nuova atmosfera, ancora è difficile precisare, tutta presa com'è dal motivo polemico tra il passato che vuol resistere pur rinnegandosi e il futuro che vuol conquistare il presente slanciandosi in uno stile talvolta senza alcuna impronta italiana.

Ma una cosa è assolutamente bella in questo concorso senza precedenti, ed è l'entusiasmo e l'impegno della ricerca di una originalità che superi le stesse tendenze personali. Si ha l'impressione che gli architetti concorrenti abbiano dato il massimo di sè nella coscienza di condurre una battaglia non solo per l'arte ma sopratutto per la Patria.

La nota stonata è invece percepibile nel campo della critica ove qualcuno si ferma troppo al particolare del bando riguardante l'armonia della nuova costruzione con le condizioni d'ambiente dettate dal Colosseo e dalla Basilica di Massenzio. A tal proposito è bene ricordare che armonia non significa resa a discrezione e che l'architettura prima che opera d'ingegneria è sintesi degli ideali e del tempo. Non si tratta di ricopiare pari pari le vestigia imperiali magari con aggiunte culturali, ma semplicemente di non farla a pugni con la più grande delle tradizioni, armati per esempio di una rotonda balneare. Dopo Roma c'è stata la Rinascenza e la stessa Rivoluzione fascista crede fermamente di non essere una rievocazione più o meno scolastica di glorie passate.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## Paganesimo moderno

*C'è ancora della gente che non si rende esattamente conto del valore, della portata e del significato di tante nostre manifestazioni ginnico-sportive; si tratta per il vero di gente che non meriterebbe l'onore di un chiarimento, ma che tuttavia vogliamo illuminare anche su questo perchè nessun tentativo di sborghesimento e di velocizzazione mentale venga trascurato.*

*Quello che con facile ironia viene chiamato culto della bellezza fisica, è sì culto, nel senso originario della parola, ma è ben lontano dall'essere idolatria vana ed antispirituale; è sciocco pensare che una sopravalutazione dei valori fisici possa portare a un indebolimento dei valori intellettuali, culturali e morali, e senza risalire ai vecchi detti latini, basta considerare che la stessa « cultura » fisica che si esercita oggi in Italia è lontana dall'essere il giuoco di forza bruta e bestiale, ed è invece qualcosa di eminentemente armonico, scientifico, spirituale. È provato — non da statistiche ma da cotidiane esperienze di giovani — che nulla più della atletica leggera, della ginnastica a corpo libero, della attrezzistica tende a liberare la mente da quelle che possono essere le incordature d'un eccessivo sforzo cerebrale e nulla più di loro abitua alla precisione, all'ordine, al calcolo esatto delle difficoltà da superarsi siano esse fisiche o morali.*

*Quanto poi a quelle che possono essere le esagerazioni e le esasperazioni dei singoli, per lo più professionisti, è esatto che siano pericolose più che inutili; ma non perchè esse possano portare un sensibile squilibrio nelle facoltà morali dell'atleta, bensì perchè determinano nell'atleta stesso uno svantaggio fisico.*

*Quello che è, poi, il maggiore apprezzamento della bellezza corporea nelle sue sane linee di elasticità e di eleganza non può e non deve autorizzare alcuno a dubitare della corrispondente sanità interiore dell'individuo.*

*La Natura ha delle incalcolabili possibilità di equilibrio; e basta dare un'occhiata agli animali liberi in natura per constatare come proprio i meno belli, i meno estetici, i meno forti siano soggetti ai vizi più disparati e più inconcepibili.*

*La forza del corpo è la salute del corpo ma è altresì la salute dello spirito.*

*Si rendano per ciò una buona volta conto, anche coloro che per colpa di pregiudizi e di mentalità sorpassate non hanno oggi quella efficienza fisica che avranno le nostre generazioni, che la forza e la sanità fisiche rappresentano la migliore salvaguardia di una razza da la corruttela materiale e quindi, inevitabilmente, da quella spirituale, morale, intellettuale.*

*La storia delle Nazioni forti insegni.*


# BANCO DI NAPOLI

**Istituto di Credito di Diritto Pubblico - Fondato nel 1530**

**Fondo di dotazione L. 500.000.000 — Riserve L. 906.950.000**

SEDI: Napoli (S. Giacomo) - Bari - Bologna - Cagliari - Firenze - Foggia - Genova - Milano - Potenza - Reggio Calabria - Roma - Torino - Trieste - Venezia.

SUCCURSALI: Monte Centrale di Pietà (Napoli) - Donnaregina (Napoli) - Spirito Santo (Napoli) - Direzione Agenzie (Napoli) - Ancona - Aquila - Avellino - Barletta - Benevento - Brindisi - Campobasso - Caserta - Catanzaro - Chieti - Cosenza - Lecce - Livorno - Matera - Perugia - Pescara - Salerno (con dipendente ufficio al Corso N. 2) - Sassari - Taranto - Teramo - Trento - Tripoli.

AGENZIE: Agnone - Alessandria - Altamura - Andria - Ariano Irpino - Atri - Atripalda - Aversa - Avezzano - Bitonto - Bolzano - Capri (con dipendente ufficio anche ad Anacapri) - Cassino - Castellammare di Stabia - Castellana - Castrovillari - Cava dei Tirreni - Cerignola - Corato - Crotone - Fasano - Fiume - Foligno - Formia - Francavilla Fontana - Gaeta - Gallipoli - Gioia del Colle - Gioia Tauro - Giugliano - Giulianova - Gorizia - Gragnano - Grumo Appula - Guardia Sanframondi - Irsina - Ischia (Porto), con dipendente ufficio anche a Ischia Ponte - Isernia - Isola Liri - Lagonegro - Lanciano - La Spezia - Lucera - Maglie - Manfredonia - Marcianise - Martina Franca - Melfi - Mercato S. Severino - Mola di Bari - Molfetta - Moliterno - Monopoli - Monte S. Angelo - Montescaglioso - Muro Lucano - Nardò - Nicastro - Nocera Inferiore - Nola - Noro - Oristano - Ortona a Mare - Ostuni - Ozieri - Paola - Piedimonte d'Alife - Pisticci - Pozzuoli - Pizzo Calabro - Putignano - Rionero in Vulture - Rossano - Ruvo di Puglia - Sala Consilina - S. Giovanni in Fiore - S. Giuseppe Vesuviano - Sansevero - Santa Maria Capua Vetere - S. Angelo dei Lombardi - Sarno - Secondigliano - Sessa Aurunca - Siderno Marina - Stigliano - Sulmona - Taurianova - Tempio Pausania - Terni - Terranova Pausiana - Torre Annunziata - Torre del Greco - Trani - Vasto - Venosa - Villa S. Giovanni - Zara.

AGENZIE DI CITTÀ: Napoli n. 1 (Borsa) - Napoli n. 2 (Marina) - Napoli n. 3 (P. Nicola Amore) - Napoli n. 4 (Vomero) - Napoli n. 5 (Corso Garibaldi) - Napoli n. 6 (Archivio Generale) - Napoli n. 7 (Zona Franca) - Napoli n. 8 (Fuorigrotta) - Napoli n. 9 (Via Bologna al Vasto) - Napoli n. 10 (Piazza Umberto I, in Barra) - Napoli n. 11 (Via dei Mille) - Bari n. 1 (Via Cavour) - Bari n. 2 (Extramurale) - Cagliari n. 1 (Largo Carlo Felice) - Cosenza n. 1 (Via XX settembre) - Genova (Darsena) - Potenza n. 1 (Piazza V. E.) - Roma n. 1 (Montecitorio) - Roma n. 2 (Via Carlo Alberto) - Roma n. 3 (Piazza Rusticucci) - Taranto n. 1 - (Piazza Fontana) - Taranto n. 2 (Piazza Garibaldi).

*Recapiti*: Arbus - Forino - Ghilarza - Gonnosfanadiga - Guspini.

FILIALI ALL'ESTERO: Buenos Ayres - New York.

FILIAZIONI AUTONOME: « Banco di Napoli Trust Company of New York » - « Banco di Napoli Trust Company of Chicago » - Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno.

***CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PIAZZE ITALIANE E IN TUTTO IL MONDO***




BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# NEI RAPPORTI INTERNAZIONALI

## Dopo l'uccisione di Re Alessandro

### Le condoglianze del Duce a nome del Governo e del popolo italiano

ROMA. — Appena ricevuta la notizia dell'uccisione del Re Alessandro e del Ministro Barthou, il Duce, a nome del Governo e del popolo italiano, ha inviato al Governo jugoslavo e al Governo francese telegrammi di condoglianze.

Questa mattina, alle ore 9.30, S. E. Suvich Sottosegretario di Stato per gli Affari esteri, accompagnato dal Capo del cerimoniale conte Senni, si è recato alla Legazione di Jugoslavia e all'Ambasciata di Francia per presentare le condoglianze del Governo per il grave lutto che ha colpito le due Nazioni.

### Lutto di 21 giorni alla Corte italiana

ROMA. — Per il decesso di S. M. il Re Alessandro I di Jugoslavia, S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni 21 a partire da oggi.

### Il Primo Ministro di Jugoslavia risponde al telegramma del Duce

ROMA — Al capo del Governo è pervenuto dal Presidente del Consiglio dei ministri jugoslavo Uzonovic il seguente telegramma:

« Con un sentimento di profondo dolore prego l'E. V. di gradire i ringraziamenti del popolo jugoslavo tutto intero, così come quelli del Governo Reale ed i miei personali per le attestazioni di simpatia del nobile popolo italiano e di V. E nel profondo dolore che noi tutti proviamo per la perdita del grande ed immortale Re, martire del suo attaccamento alla causa della pace. - Uzonovic ».

### L'omaggio della Marina italiana alla Salma del Re

ROMA. — Una divisone navale della Marina italiana renderà omaggio alle spoglie di Re Alessandro al passaggio del « Dubrovnick » nello stretto di Messina.

Il convoglio del « Dubrovnick » e dell'incrociatore francese «Colbert» sul quale è imbarcato il Ministro della Marina francese, Pietri, passerà per lo Stretto di Messina verso le ore 11 di domattina, venerdì. La Divisione navale italiana è composta dall'incrociatore « Da Giussano » sul quale è imbarcato l'Ammiraglio Riccardi, e dalla Squadriglia del cacciatorpediniere della scuola di comando, col capo flottiglia « Nazario Sauro ». Queste navi saranno questa notte a Messina, e domattina lasceranno la rada del Paradiso per incontrare il convoglio jugoslavo. L'incontro è previsto, a quanto pare, a dieci miglia dalle Isole Eolie, e le navi italiane prenderanno la formazione di scorta, ravvicinate al « Dubrovnick », sul quale com'è noto è la salma del defunto Sovrano.

In questa formazione il convoglio si dirigerà per lo Stretto, e quando giungerà all'altezza del Faro di S. Ranieri, le artiglierie del Comando della Difesa Marittima saluteranno le spoglie regali con una salva di 21 colpi di cannone, mentre sull'albero salirà la bandiera jugoslava.

La scorta delle navi italiane proseguirà fino al tramonto; quindi il « Dubrovnick », con la sola scorta del « Colbert », continuerà per Spalato, ove la salma del Sovrano sarà sbarcata.

## La conferenza del blocco aureo

PARIGI. — Ecco il testo del programma firmato da tutti i Capi delle Delegazioni:

«I firmatari, convinti, come hanno affermato a Londra il 3 luglio 1933, che la stabilità monetaria sia una condizione essenziale per il ritorno ad una situazione normale;

considerando che, assicurando la stabilità della loro moneta, contribuiscono alla restaurazione dell'economia mondiale,

confermano la loro volontà di mantenere la parità aurea attuale delle loro rispettive monete;

riconoscono che la loro politica monetaria comune implica uno sviluppo degli scambi internazionali, sviluppo che deve favorire tra loro la somiglianza delle condizioni monetarie esistenti dei rispettivi paesi;

**convengono:**

1) di costituire una Commissione composta dei loro delegati rispettivi;

2) per ciò che concerne gli scambi commerciali: a) di ricercare in quale maniera sia attualmente possibile aumentare gli scambi fra i loro paesi. Essi considerano come desiderabile un aumento del 10 per cento del volume globale degli scambi effettuati dal 1. luglio 1933 al 30 giugno 1934. b) di iniziare senza ritardo a questo scopo negoziati bilaterali, i quali dovranno essere conclusi nel termine massimo di un anno: c) sottoporre il progetto di una convenzione internazionale relativa alla propaganda commerciale alla quale danno la loro approvazione di massima, all'esame di un sottocomitato composto di ciascuno dei Governi, col compito di redigere definitivamente il testo in modo da permetterne la firma a breve scadenza;

3) per ciò che riguarda il turismo ed i trasporti, di costituire due Sottocomitati, composti da rappresentanti di ciascuno dei Governi, con il compito di fare un rapporto alla Commissione generale sulle proposte presentate fin da ora a quest'ultima, o che le saranno ulteriormente sottoposte.

La Delegazione italiana della Conferenza era composta, oltre che di S. E. Asquini, Sottosegretario alle Corporazioni, dal gr. uff. Bonifazio Ciancarella, Ministro plenipotenziario direttore generale degli Affari economici al Ministero degli Esteri, gr. uff. Eugenio Anzilotti direzione generale al Ministero delle Corporazioni, comm. Alberto Baldi capo divisione al Ministero delle Finanze e comm. Giuseppe Del Vecchio capo divisione al Ministero delle Finanze.

## L'amicizia italo-etiopica nelle dichiarazioni del Negradas Afework

ROMA. — L'incaricato d'Affari d'Etiopia a Roma intervistato dal *Giornale d'Italia* ha riconfermato e rilevato la cordialità dei rapporti italo-abissini, nonostante le voci messe in giro da giornali stranieri circa la pretesa tensione diplomatica fra i due paesi.

« *Per parte mia, ha detto il Negradas Ajework, sono lietissimo e autorizzato a smentire nel modo più assoluto che l'Etiopia abbia mai sognato o pensi di attaccare le Colonie italiane, non solo per rispettare scrupolosamente e lealmente il Trattato di amicizia stipulato nel 1928 fra i due Governi, trattato seguito dalla clausola di non aggressione per venti anni, ma anche per non aver avuto il minimo motivo di rompere, guastare o menomare le buone relazioni fra le due Nazioni.*

*Secondo me le notizie allarmanti hanno avuto origine da persone interessate a guastare le nostre buone relazioni.*

*L'imperatore Haillè Sellassiè, come monarca moderno e civile, ha voluto comperare delle armi in sostituzione di quelle vecchie e inservibili. Da ciò presero occasione persone maligne per divulgare le false notizie che l'Etiopia si armava contro le Colonie italiane a danno delle buone relazioni fra le due Nazioni.*

*Ora, per stroncare una buona volta, queste false e malsane*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



*manovre, smentisco nel modo più assoluto che l'imperatore Hallie Sèllassiè, che segue con vivo interessamento la politica pacifica del Duce, pensi o abbia mai pensato ad inimicare le due Nazioni amiche, ambedue appartenenti alla Società delle Nazioni. Ecco tutto ».*

## La garanzia dello Stato italiano per la conversione del prestito internazionale austriaco

ROMA. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto-legge che ha vigore da oggi:

« Il Ministro per le Finanze è autorizzato ad accordare la garanzia dello Stato italiano fino a concorrenza del 20,5 per cento a servizio degli interessi e ammortamento dei titoli di prestiti che il Governo della Repubblica d'Austria potrà emettere ai fini di una conversione totale o parziale del Prestito internazionale garantito 1923-43, collocati in Italia, Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Gran Bretagna, Francia, Paesi Bassi, Stati Uniti d'America, Svezia e Svizzera.

« L'ammontare netto da ricavare con la nuova emissione non potrà superare l'ammontare nominale dei titoli del Prestito 1923-43 in circolazione al momento della conversione. L'ammortamento del nuovo prestito di conversione dovrà aver luogo in un periodo non superiore a venticinque anni.

« Il Ministro per le Finanze ha facoltà di adottare tutti i provvedimenti necessari per l'esecuzione di questo decreto ».

## Manifestazione cecoslovacca per l'Esercito Italiano

VIENNA. — Prima di lasciare per altra sede la capitale cecoslovacca, l'addetto militare italiano a Praga, Raffaele Cadorna, ha fatto una visita di congedo al Ministro della Difesa Nazionale, Bradac, il quale, su proposta del Presidente Masaryck gli ha consegnato le insegne dell'ordine del Leon Bianco cecoslovacco. Alla consegna della onorificenza, il Ministro Bradac ha pronunziato una allocuzione dicendo fra l'altro:

« La prego di portare questa onorificenza nel luogo della sua futura attività, come una testimonianza della amicizia e dell'amore che il popolo cecoslovacco ha sempre nutrito per il suo paese. Le sarò, inoltre, grato se vorrà riferire in patria quanto ha appreso in Cecoslovacchia, e, cioè che noi desideriamo di collaborare e di intrattenere relazioni di amicizia con il grande popolo italiano ed il suo Esercito ».

L'Addetto militare ha risposto, esprimento i più alti sentimenti di stima per la Cecoslovacchia, di cui egli porterà con sè il migliore ricordo.

## L'amicizia tra l'Italia e la Bulgaria Notizie false e tendenziose

ROMA. — Certi giornali stranieri, prendendo lo spunto dalla visita dei sovrani jugoslavi a Sofia e dalle successive vicende balcaniche, si sono affrettati a lanciare la notizia di tentativi che l'Italia avrebbe compiuti per indurre il Governo bulgaro ad aderire ad un blocco italo-austro-ungarico. La notizia dei blocchi non è mai stata e non è oggi la politica dell'Italia, che anche recentemente, a Milano, ha detto con la voce di Mussolini una parola di equità e di collaborazione nei rapporti internazionali al di sopra di ogni divergenza con questo o quel paese.

Per quanto riguarda più particolarmente la Bulgaria nulla di più contrario alla verità che l'attribuire all'Italia propositi di accaparramento politico. La nostra condotta è stata, al contrario, ispirata ad una costante direttiva di disinteressata amicizia. A parte che nei Balcani, come dovunque, la nostra politica non è fomentatrice di avventure, ma sistematicamente equilibratrice, sta il fatto che abbiamo sempre avuto alta e piana consapevolezza di quello che occorre alla Bulgaria di oggi per uscire dalla situazione non facile ereditata dalla guerra, vale a dire quella pace, quel raccoglimento, quel lavoro tranquillo con cui non si concilierebbe l'assunzione di impegni di natura obliqua.

Anche recentemente in sede di stipulazione dei noti accordi commerciali crediamo di aver dato prova di voler rinsaldare con la Bulgaria quella sola forma di collaborazione internazionale che può giovare alla causa comune degli Stati: la collaborazione del lavoro e degli scambi produttivi. Occorre aggiungere che il nostro atteggiamento ha trovato piena corrispondenza nel Governo di Sofia, e anche dopo i noti rivolgimenti, i nuovi dirigenti non hanno creduto di dover rettificare di un millimetro la politica di amicizia seguita verso l'Italia dai suoi predecessori.

Nulla da fare dunque in questo settore per i più o meno consapevoli di zizzanie.

## Il Sottosegretario egiziano delle Finanze all'Italia fascista

ROMA. — Il Sottosegretario egiziano alle Finanze, Wahan Pascià, ospite di Roma in questi giorni, avvicinato da un collega del *Giornale d'Italia* ha fatto simpatiche dichiarazioni sull'Italia fascista e sulla colonia italiana in Egitto.

In questi ultimi anni, — egli ha detto fra l'altro — il nostro movimento turistico verso l'Italia è notevolmente aumentato. Motivo essenziale: mentre in altre parti quando si va per la seconda o la terza volta ci si accorge che il viaggio è una noiosa ripetizione di quanto si è visto e rivisto, in Italia invece più si torna e più si vorrebbe ritornare perchè da una volta all'altra si riscontrano degli splendidi cambiamenti e delle insuperabili novità che attestano la tenacia, la volontà e la fede mirabile di un grande popolo.

« Questo è il volto dell'Italia fascista. Tutti gli egiziani che hanno visitato il vostro Paese sono infatti sbalorditi del progresso continuo e instancabile che ravviva ogni settore della Nazione e ritornano incantati non solo delle bellezze naturali ma anche della magnificenza delle vostre strade e dell'organizzazione perfetta del vostro traffico e infine della superiorità della navigazione italiana.

« La colonia italiana in Egitto è la più numerosa dopo la colonia greca. Gli italiani che risiedono al Cairo e ad Alessandria sono organizzati nel modo migliore: lavorano nel commercio, nelle banche, nelle industrie. Essi danno un buon esempio di lavoro disciplinato e noi li stimiamo e li ammiriamo in tutte le loro manifestazioni, dall'accuratezza delle loro scuole, alle organizzazioni fasciste degli adulti e dei giovani che sviluppano una proficua attività di cultura sociale. Data l'immensa considerazione che l'Egitto ha per il Fascismo e le sue opere, Mussolini è anche da noi il personaggio politico più popolare del mondo ».

## Dopo il Congresso della "Fidac,,

Si è chiuso a Londra il Congresso della « Fidac » al quale la Delegazione italiana non ha partecipato in conseguenza della nota campagna dei giornali jugoslavi contro il nostro Esercito.

La dichiarazione fatta a Londra dal capo delle delegazione jugoslava, colonnello Stephanovich, non è stata ritenuta soddisfacente dai dirigenti delle Associazioni dei Mutilati e dei Combattenti italiani i quali, pur apprezzando l'ordine del giorno proposto da Marcel Heraud di omaggio al valore del nostro soldato hanno confermato il loro punto di vista circa il dovere degli ex combattenti jugoslavi di protestare nel loro paese contro la falsità e le volgari ingiurie di tutta la stampa serba, dovere che è tra gli scopi statutari della Federazione interalleata degli ex combattenti.

La Delegazione italiana ha mantenuto la sua astensione, riservandosi di precisare il suo punto di vista sulla questione e di decidere l'atteggiamento da seguire nei confronti della « Fidac » nella prima riunione del Consiglio, che avverrà prossimamente a Parigi.

## Il Governo italiano consegna la Stazione ferroviaria al Vaticano

CITTA' DEL VATICANO. — Ieri il Governo italiano, a mezzo dei rappresentanti del Ministero dei Lavori Pubblici e di quelli delle Comunicazioni, ha consegnato al Governatore della Città del Vaticano la stazione ferroviaria, in esecuzione della convenzione ratificata il 12 settembre scorso.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Azione di Governo

## Il Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministro e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Rossoni.

Su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato: 1) uno schema di provvedimento col quale modificando l'art. 1 della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310, si riconosce di diritto a tutte le Federazioni Provinciali dei Fasci di Combattimento ed a tutti i rispettivi Fasci dipendenti la capacità di acquistare, alienare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti o donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini; 2) schema di decreto che modifica l'ordine delle precedenze a Corte e nelle pubbliche funzioni nel senso di comprendere il Segretario del Partito Nazionale Fascista nella classe III della Categoria II dell'Ordine medesimo assieme ai Ministri Segretari di Stato.

Poi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo Ministro degli Affari Esteri, ha approvato:

1) uno schema di decreto che dà esecuzione al Protocollo italo-svizzero del 20 settembre 1934 che proroga di un decennio la validità del Trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario fra l'Italia e la Svizzera del 20 settembre 1924;

2) uno schema di provvedimento per dare esecuzione nel Regno all'Accordo fra l'Italia el a Turchia stipulato mediante scambio di note ad Ankara il 29 settembre 1934 anno XII e col quale si modificano alcune voci della lista 4 annessa alla Convenzione commerciale italo-turca del 4 aprile stesso anno;

3) uno schema di Decreto col quale viene data esecuzione alla Convenzione ospedaliera fra la Santa Sede e l'Italia del 4 ottobre 1934-XII.

4) uno schema di Decreto concernente il personale non di ruolo del Ministero degli Affari Esteri.

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, uno schema di provvedimento concernente la costituzione del Comune di Sestrières in provincia di Torino.

## Modificazioni alla legge organica della Libia.

In seguito, il Ministro delle Colonie ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

1) uno schema di Decreto concernente l'emissione di francobolli commemorativi del circuito delle Oasi di Tripoli;

2) uno schema di Decreto relativo alla concessione di amnistia e indulto nelle Colonie, rendendone partecipi i sudditi coloniali e regolando la concessione del condono disciplinare ai militari indigeni delle truppe coloniali e al personale civile indigeno.

Il provvedimento è ulteriore prova della conseguita stabilità politica delle Colonie e della partecipazione di queste agli avvenimenti nazionali;

3) uno schema di provvedimento che porta modificazioni alla legge organica della Libia.

Con questo provvedimento il Governo della Libia viene completamente unificato. Il Vicegovernatorato della Cirenaica è abolito.

Il territorio Libico sarà così diviso in 4 Commissariati provinciali: Tripoli, Misurata, Bengasi, e Derna più un Comando dei Territori del Sud; quest'ultimo con governo militare.

## Provvedimenti varii.

Su proposta, poi, del Ministro di Grazia e Giustizia il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento che istituisce la sede del Tribunale nel Comune di Lodi, con opportuno sviluppo commerciale e industriale di quel territorio.

Successivamente, il Consiglio ha approvato, su proposta del Ministro delle Finanze:

1) uno schema di provvedimento che provvede ad alleviare taluni oneri debitorii di Provincie e Comuni;

2) uno schema di provvedimento in materia di importazioni ed esportazioni temporanee;

Il provvedimento oltre alla conferma di concessioni già scadute ed alla estensione ad altre lavorazioni di concessioni in atto, riguarda:

*a*) per quanto si riferisce alle nuove concessioni di temporanea importazione: i gelatinizzanti per la produzione di esplosivi, la carta amiantata per il rivestimento dei cilindri da calandre, il malto per la fabbricazione di estratti per panificazione, i cascami di celluloide per la fabbricazione di semilavorati e di manufatti diversi di celluloide, i semi di zucca per essere tostati e le pelli da pellicceria conciate per essere tinte o per altri lavori di rifinitura;

*b*) per quanto concerne le temporanee esportazioni: i tessuti di cotone a maglia gommificati per essere sottoposti a uno speciale trattamento industriale e trasformati in sottoascelle e le piccole bottiglie di vetro contenenti bibite destinate ad essere vuotate;

3) uno schema di provvedimento col quale allo scopo di favorire l'industria mineraria nazionale si provvede ad esentare dal dazio specifico e da quello sul valore taluni prodotti destinati ad essere impiegati nel processo di fluttuazione dei minerali di piombo e di zinco;

4) uno schema di provvedimento col quale si stabiliscono le norme generali da applicare nel caso di merci che, in deroga ai divieti di importazione, vengono ammesse all'introduzione nel Regno per essere lavorate e trasformate con l'obbligo di esportarle;

5) uno schema di provvedimento in forza del quale il Governo del Re resta autorizzato a cedere al Comune di Forlì la Rocca di Caterina Sforza sita in quella città, per il restauro.

## Provvedimenti militari.

In seguito, il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra, i seguenti provvedimenti:

1) uno schema di disegno di legge recante varianti ed aggiunte al testo unico delle leggi sulle requisizione dei quadrupedi e dei veicoli. Con tale provvedimento viene esteso ai proprietari di autoveicoli o natanti a motore l'obbligo di informare l'autorità militare, nelle ventiquattro ore, delle trasformazioni avvenute nei detti mezzi di trasporto precettati, delle sostituzioni di targhe, dei cambiamenti di dimora e di indirizzo; e si commina, in conseguenza, l'ammenda anche per le inadempienze e tali nuovi obblighi;

2) uno schema di disegno di legge che consente ai giovani che hanno l'obbligo di frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento, di assere ammessi, a domanda, in tempo di pace, a frequentare i corsi allievi sottufficiali. In tal modo si dà ai giovani suddetti la possibilità di compiere gli obblighi di leva da sottufficiale e di continuare eventualmente in tale carriera, conseguendosi nel contempo un miglioramento nel reclutamento del personale dei sottufficiali, in considerazione dell'aumentata capacità professionale ad essi richiesta.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



3) uno schema di provvedimento che apporta modificazioni al testo unico delle disposizioni sugli stipendi sulle paghe giornaliere e sugli assegni fissi per il R. Esercito, approvato con R. Decreto 31 dicembre 1928, n. 3458.

Il provvedimento, limitando ai soli marescialli in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio il pagamento degli assegni interi del grado ai marescialli in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio e ciò in armonia col trattamento economico già spettante agli ufficiali nella medesima posizione;

4) uno schema di Decreto che apporta varianti al R. Decreto 14 novembre 1929, n. 2048, sul reclutamento degli ufficiali di Stato Maggiore dell'Esercito.

Il Capo del Governo, Ministro della Marina, ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, uno schema di provvedimento che porta varianti al Testo Unico delle leggi sull'avanzamento degli ufficiali della R. Marina nel senso di stabilire che la promozione da tenente a capitano nel Corpo Commissariato militare marittimo avvenga per anzianità anziche per concorso per esame, e che la promozione da capitano a maggiore nel medesimo Corpo abbia luogo per concorso per esame e non per scelta comparativa, analogamente a quanto è disposto per altri Corpi della Regia Marina.

## Aeronautica

Poi, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, il Consiglio dei Ministri, ha approvato:

1) uno schema di provvedimento inteso a stabilire un premio a favore degli acquirenti di aeromobili da turismo.

Tale nuova provvidenza porterà incremento all'aviazione da turismo e alla produzione nazionale degli apparecchi e dei motori;

2) uno schema di provvedimento che autorizza il Ministro dell'Aeronautica a corrispondere un contributo di Lire 2.700.000 a favore del Comune di Orvieto per la costruzione degli edifici necessari alla sistemazione in quella città del centro reclutamento della III zona aerea territoriale. Il contributo viene concesso per sollevare in parte quell'Amministrazione comunale dalle spese che ha dovuto affrontare per la costruzione di vari edifici necessari per la sistemazione del predetto Centro di reclutamento.

3) uno schema di Decreto inteso ad approvare il regolamento per il personale civile di ruolo dell'Amministrazione Aeronautica.

Tale regolamento disciplina l'ammissione nei vari ruoli organici del personale civile dell'Amministrazione Aeronale civile dell'Amministrazione Aeronautica, l'avanzamento nei vari gradi, le aspettative, la cessazione dal servizio.

4) uno schema di provvedimento che apporta modificazioni alle norme relative agli organici dei sergenti, sergenti maggiori, primi avieri e avieri scelti della Regia Aeronautica, nel senso di stabilire che il numero dei sergenti maggiori e quello dei sergenti è fissato globalmente. Così anche per quanti riguarda i primi avieri ed avieri scelti.

L'applicazione di tale disposizione influirà vantaggiosamente sulla carriera delle suddette categorie di personale.

## Educazione nazionale.

Successivamente sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, i seguenti provvedimenti:

1) uno schema di Decreto contenente disposizioni per la nomina a scelta dei direttori nelle scuole secondarie di avviamento professionale.

2) uno schema di Decreto che modifica l'articolo 74 del Regolamento generale sull'istruzione elementare, per la parte riguardante le indennità al personale di vigilanza per missioni nell'ambito delle piccole distanze;

3) uno schema di Decreto contenente disposizioni relative a personale dell'amministrazione dell'Educazione nazionale.

## La utilizzazione delle acque sotterranee.

Inoltre, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

1) uno schema di decreto concernente la utilizzazione delle acque sotterranee.

A prescindere dalle acque del sottosuolo che presentino senz'altro i caratteri per essere dichiarate pubbliche al pari di quelle superficiali, il cennato Testo Unico contiene un insieme di norme destinate a tutelare un regime e l'uso delle altre acque sotterranee.

Queste norme non sono però, di diritto, estese a tutto il territorio del Regno, sibbene a quei comprensori, per i quali il Governo del Re ne riconosca l'opportunità e ne decreti l'applicazione, il che può avvenire anche con provvedimenti successivi.

Il provvedimento ora deliberato comprende il territorio di 987 Comuni su un totale di 7623, con la superficie di kmq. 31087,74 su una superficie complessiva del Regno di kmq. 310.137.13.

Il Governo mentre interviene, a breve distanza dalla emanazione della legge, a precisare, in base ad appositi studi idrografici, i territori nei quali è più urgente assoggettare a disciplina le acque sotterranee, si attiene a criteri di prudenza per gli altri territori, rimanendo in osservazione delle estrazioni ed utilizzazioni delle acque sotterranee per intervenire, dove necessario, qualora tali fenomeni presentino inconvenienti lesivi dell'interesse generale.

2) uno schema di provvedimento per la dichiarazione di pubblica utilità dei lavori di allargamento di via Milano in Genova, e suo allacciamento alla via di Francia ed alla via Carlo Alberto.

3) uno schema di decreto che detta norme sugli esami di ammissione alla carriera dei geometri del Genio Civile.

4) uno schema di provvedimento col quale si modificano le tabelle allegate alla legge 18 giugno 1933 n. 857, relativa al personale degli ufficiali e sottufficiali e militi della Milizio della Strada.

L'organico della specialità viene aumentato e portato complessivamente a 800 uomini allo scopo di metterla in condizione di assolvere in modo più adeguato i compiti di istituto ad essa demandati.

## La disciplina della produzione degli aperitivi a base di vino.

In seguito su proposta del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste il Consiglio ha approvato:

1) uno schema di Decreto per la disciplina della produzione e del commercio degli aperitivi a base di vino.

Con esso le disposizioni del R. D. Legge 9-11-1933-XII, n. 1696 concernenti la disciplina della produzione e del commercio del vermuth vengono estese agli aperitivi a base di vino, i quali confezionati senza l'osservanza di alcuna prescrizione fanno ai vermut facile concorrenza; si fa obbligo che anche questi prodotti abbiano un determinato contenuto in vino genuino, alcool e zucchero e col divieto dell'impiego di glucosio e di edulcoranti sintetici.

2) uno schema di Decreto che autorizza la costituzione di consorzi permanenti per stazioni di alpeggio in provincia di Torino, per il miglioramento del bestiame e particolarmente di quello specializzato per la produzione del latte.

## Per favorire la velocità dai transatlantici.

Successivamente il Ministro delle Comunicazioni ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato:

1) uno schema di provvedimento contenente provvedimenti per favorire l'aumento di velocità dei transatlantici.

L'incessante progresso della tecnica navale ha indotto le Società armatrici a studiare ed intraprendere importanti lavori di trasformazione di talune navi transatlantiche in esercizio da alcuni anni, allo scopo di accrescere la velocità delle navi stesse in relazione alle esigenze dei servizi ed alle tendenze manifestatesi nelle varie marine. A facilitare tali lavori il nuovo provvedimento estende alle navi da trasformare il compenso di armamento istituito dalla legge 8 luglio 1929-VIII n. 1176, del quale esse non avevano fruito.

Il provvedimento che darà impiego a numerose maestranze dei nostri cantieri non porterà nuovi aggravi all'Erario, perchè le somme occorrenti vengono prelevate dai residui degli stanziamenti fatti in virtù del R. D. L. 16 maggio 1926, n. 865.

2) uno schema di Decreto riguardante i ruoli del personale dell'Ispettorato generale delle Ferrovie, Tramvie ed Automobili.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## Il riordinamento degli uffici provinciali di collocamento.

Infine, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

1) uno schema di Decreto con il quale si provvede al riordinamento degli uffici provinciali di collocamento.

Il provvedimento è inteso a riunire i singoli uffici di collocamento provinciali in un unico ufficio, che è posto amministrativamente alla diretta dipendenza del Ministero delle Corporazioni e del Prefetto, presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa. Correlativamente le Commissione amministrative dei singoli uffici vengono fuse in una unica commissione direttiva, composta in modo paritetico da rappresentanti delle associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, e presieduta dal Segretario federale, che deve dirigere l'attività del collocamento dal punto di vista politico e sindacale.

Nessuna modificazione sostanziale è apportata all'andamento tecnico dei singoli uffici di collocamento dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, i quali continuano ad avere la propria sede presso le respettive associazioni sindacali dei lavoratori, e ad essere diretti da collocatori, scelti fra i dirigenti di quelle associazioni. Tali uffici però divengono ora altrettante sezioni dell'unico ufficio provinciale, cui è proposto un dirigente, nominato dal Ministero delle Corporazioni, e scelto fra i collocatori o i dirigenti sindacali dei lavoratori.

Con tali modifiche il funzionamento degli uffici di collocamento sarà reso più snello e più unitariamente organico e sarà possibile una economia di spese negli organi direttivi, senza chę sia alterata la struttura politica e sindacale degli uffici stessi.

## La disciplina dei titoli dei metalli preziosi.

2) uno schema di Regolamento per l'applicazione della legge 5 febbraio 1934 n. 305, che disciplina i titoli dei metalli preziosi.

Tale provvedimento, mentre soddisfa una legittima aspirazione degli industriali e dei commercianti, assicura una efficace tutela del consumare contro la possibilità di frodi in un ramo di attività economica così delicato come quello del traffico dei metalli preziosi.

Il regolamento contiene precise disposizioni circa l'uso del marchio di identificazione di cui dovrà munirsi tanto il fabbricante quanto l'esercente circa la procedura per l'applicazione di tale marchio agli oggetti preziosi, sia nuovi che usati. Esso stabilisce anche come debba essere eseguito il saggio degli oggetti stessi per accertarne il titolo e fissa la misura dei diritti dovuti dagli interessati per tale accertamento.

3) un disegno di legge con cui si modifica la composizione del Comitato di amministrazione dell'Ente Esposizione biennale internazionale d'arte di Venezia, includendovi un rappresentante del P. N. F. ed altro del Sindacato Nazionale delle Belle Arti;

4) un disegno di legge con cui si modifica la composizione del Consiglio di amministrazione dell'Ente Esposizione Triennale Internazionale d'arte di Milano, comprendendovi un rappresentante del Sindacato Nazionale delle Belle Arti.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con cui si è chiusa la sessione di ottobre, ha avuto termine alle ore 12.

---

## Prescrizioni didattiche per i maestri

ROMA. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del ministro dell'Educazione nazionale sui programmi di studio, norme e prescrizioni didattiche per le scuole elementari. Il decreto è preceduto dalla seguente premessa del ministro.

« *La scuola italiana, in tutti i suoi gradi e i suoi insegnamenti, s'ispiri alle idealità del Fascismo, e ..hi la giov ntù italiana a comprendere il Fascismo, a nobilitarsi nel Fascismo e a vivere nel clima storico creato dalla Rivoluzione fascista.* Mussolini ».

« I programmi di studio che qui si descrivono vogliono avere più che altro un carattere indicativo. Si addita al maestro il risultato che lo Stato si attende dal suo lavoro, in ciascun anno di scuola, pur lasciandolo libero di usare, per ottenerlo, i mezzi opportuni, i quali, per molte ragioni, sono sempre vari e mutevoli, in rapporto alla situazione concreta nella quale il maestro si trova, in un dato ambiente scolastico e in rapporto con la personale cultura del maestro e con la particolare tempra che egli sarà riuscito a dare, attraverso una vigile esperienza, al proprio spirito di educatore.

« I programmi che seguono sono delineati in guisa da fare, per se stessi, obbligo al maestro di rinnovare continuamente la propria cultura, attingendo non a manualetti in cui si raccolgono le briciole del sapere, ma alle vive fonti della vera cultura del popolo. Queste fonti sono: la tradizione popolare, così come essa vive perenne ęducatrice nel popolo, e la grande letteratura che ha dato, in ogni tempo, mirabili opere di poesia, di fede, di scienze accessibili, appunto perchè grandi, agli umili.

« Vietano i nuovi programmi le trite nozioni che hanno per tanto tempo aduggiato la scuola dei fanciulli, e richiedono la schietta poesia, la ingenua ricerca del vero, l'agile indagare dello spirito popolare, irrequieto e mai sazio di « perchè »; il rapimento nella contemplazione dei quadri luminosi dell'arte e della vita; la comunicazione con le grandi anime, fatte vive e quasi presenti attraverso la parola del maestro; soprattutto la partecipazione consapevole alle celebrazioni più suggestive della Nazione e la viva conversazione sulle opere del Regime fascista.

« Ecco l'indole del lavoro che i programmi suggeriscono non soltanto in quella parte che prescrive i limiti delle trattazioni e degli esercizi che costituiscono lo studio, ma anche nell'altra in cui si danno suggerimenti per le occupazioni ricreative con le suali il maestro opportunamente interromperà le vere e proprie lezioni.

« Il maestro vedrà forse come sia difficile con tali programmi prepararsi al suo quotidiano lavoro, ma sperimenterà altresì come sia facile l'eseguirlo quando la preparazione sia stata fatta con amore. Invece, se egli si limiterà agli schematici interrogatori, alle scheletriche nozioncine, alla triturata lettura inespressiva, insomma alle solite arti più o meno meccaniche, per le quali tanto spesso la scuola elementare è schernita come « scoletta » e quello del maestro è considerato quasi un ufficio sociale inferiore; se, in una parola, sarà pedante ripetitore, la vita spirituale rifuggirà da lui e si manifesterà in quelle forme inconsapevolmente, ma irreprimibilmente difensive proprie del fanciullo, che sono l'irrequietezza e la turbolenza.

« Le istruzioni metodiche ciascun maestro deve scolpirle come una viva norma in se stesso, aiutato dallo studio degli autori che hanno meditato sulla educazione o narrato le loro sperienze spirituali, o creato per fanciulli opere suggestive alle quali le norme non mai enunciate sono tuttavia implicite.

« Soprattutto il maestro perfezionerà il proprio lavoro didattico vivendo, con animo partecipe, la vita della Nazione e ravvivando costantemente in sè la voce dei grandi. Così riuscirà a farsi e a sentirsi migliore e porterà nella scuola la vibrante eco del suo studio. I maggiori autori sono sempre i più semplici. E quando essi si affaticano in espressioni aspre verso vette di pensiero, che danno come un senso di sgomento e di vertigine a chi le contempli dal basso, fanno acquistare più chiara coscienza delle difficoltà che un fanciullo può incontrare nei primi suoi passi e inducono perciò a più affettuosa pazienza. Essi ti lasciano sempre nel cuore l'aspirazione all'alto, cosicchè anche la semplice lezione di una scuola elementare è come primo avviamento verso le altezze. E solo chi passa alla compagnia dei più umili e dei più piccoli, avendo prima gioito della compagnia spirituale delle migliori anime umane, sente di non essersi abbassato ed è capace di parlare con religioso animo quali che siano l'oggetto del suo insegnamento e l'età dei suoi discepoli ».

---

## Ammissione di 15 mila giovani nella burocrazia statale

ROMA. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo che autorizza l'espletamento dei concorsi durante l'anno 1935-XIII per pubblici impieghi e approva l'elenco riassuntivo dei concorsi stessi.

Nel terzo anno di applicazione del decreto 16 giugno 1932-X del Capo del Governo, che regola i concorsi per i pubblici impieghi, il ritmo delle ammissioni di giovani energie nell'Amministrazione statale segna un aumento di oltre mille unità in confronto agli anni precedenti.

L'elenco riassuntivo dei concorsi che le diverse amministrazioni dello Stato potranno espletare nell'anno 1935-XIII

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



comprende complessivamento 7718 posti, che, sommati con i 6761 posti del 1933-XI, ed i 6710 del 1934-XII., dànno la imponente cifra di 21.189; cifra la quale dimostra come la disciplina portata dal Regime nelle ammissioni ai pubblici impieghi contribuisce a ridurre notevolmente e progressivamente la disoccupazione intellettuale. Le vacanze nei ruoli del personale statale, vacanze dovute a collocamento a riposo, dimissioni, decessi e per le quali sono stati autorizzati i concorsi, ammontano in atto an. 10.050. Vi sono quindi, fin d'ora, oltre 2300 posti che vengono riservati per le assunzioni del 1936-XIV, in omaggio al principio della gradualità periodica dei concorsi, ai fini di un più selezionato rinnovamento dei quadri organici del personale statale.

L'elenco dei concorsi viene quest'anno pubblicato con anticipazione di due mesi in confronto degli anni precedenti in virtù del decreto 9 settembre 1934-XII del Capo del Governo («Gazzetta Ufficiale», n. 227) il quale consente altresì alle amministrazioni interessate di indire i concorsi autorizzati subito dopo la pubblicazione da parte della Corte dei Conti dei relativi bandi. Per effetto di tali modificazioni i concorsi potranno essere indetti subito dopo la fine di ottobre e le relative prove scritte aver inizio col mese di gennaio, consentendo alle commissioni esaminatrici di esaurire le loro operazioni entro il 30 giugno, il che riusciva prima nella maggior parte dei casi praticamente impossibile.

E' da notare inoltre che taluni concorsi autorizzati col presente provvedimento, sono i primi banditi nei rispettivi ruoli dopo il D. L. 23 marzo 1933-XI, n. 227. Per tali concorsi conserva pertanto ancora efficacia l'articolo 3 del citato decreto legge, che aumenta di quattro anni il limite massimo di età.

Ai posti compresi nell'elenco approvato dal Capo del Governo vanno aggiunti altri 300 posti per concorsi autorizzati in precedenza e che verranno esauriti nei primi mesi del 1935-XIII, nonchè circa 7000 posti di maestro elementare che saranno coperti entro l'anno scolastico 1934-XII-1935-XIII a seguito di concorso in precedenza bandito. Sono così oltre 15.000 giovani che nel 1935-XIII entreranno a far parte dell'amministrazione statale.

## Le vigilanze sul cinema al Sottosegretariato della Stampa

ROMA. — Con regio decreto pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*, il numero delle direzioni generali del Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda è di quattro: per la stampa italiana, per la stampa estera, per la propaganda, per la cinematografia.

Per quanto riguarda la direzione generale della cinematografia un successivo decreto-legge pubblicato dalla *Gazzetta Ufciale* stabilisce, fra l'altro, che sono devolute al Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda tutte indistintamente le attribuzioni spettanti ai Ministeri dell'Interno e delle Corporazioni in materia di vigilanza governativa sulle pellicole cinematografiche e di provvidenze a favore della produzione cinematografica nazionale intendendosi espressamente sostituito — in qualsiasi disposizione legislativa o regolamentare riguardante detta materia — il Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda ai Ministri e ai Ministeri dell'Interno e delle Corporazioni.

L'articolo 1 della legge 18 giugno 1931 è modificato come appresso:

« L'esame dei copioni e la revisione delle pellicole cinematografiche, ai fini della vigilanza governativa, sono affidati a speciali commissioni di primo grado e ad una di appello.

Le commissioni di primo grado sono composte: a) di un funzionario del gruppo A del Ministero dell'Interno designato dal Ministero stesso; b) di un funzionario del gruppo A del Ministero delle Corporazioni designato dal Ministero stesso; c) di un rappresentante del Ministero della Guerra designato dal Ministero stesso; d) di un rappresentante del Partito Nazionale Fascista, designato dal Segretario del Partito stesso; e) di un rappresentante dei Gruppi Universitari Fascisti designato dal Segretario del Partito Nazionale Fascista.

La commissione di appello è composta: a) di un funzionario del gruppo A non inferiore al grado sesto del Ministero degli Interni designato dal Ministero stesso; b) di un funzionario del gruppo A non inferiore al grado sesto del Ministero delle Corporazioni designato dal Ministero stesso; c) di un ufficiale del Ministero della Guerra, designato dal Ministero stesso; d) di un rappresentante del Partito Fascista che ricopra una carica nella Gerarchia del Partito, designato dal Segretario del Partito stesso; e) di un rappresentante dei Gruppi Universitari Fascisti che ricopra una carica nella Gerarchia dell'organizzazione stessa, designato dal Segretario del Partito Nazionale Fascista.

Le commissioni di primo grado sono presiedute da un funzionario del Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda designato dal Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda. La commissione di appello è presieduta dal Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda, o per sua delega, dal Direttore generale per la cinematografia presso il Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda ».

**Edizioni E. R. A.**

GINO ZANI

**LE FORTIFICAZIONI DEL MONTE TITANO**

con prefazione di CORRADO RICCI

Quest'opera, frutto della più illuminata passione per il più piccolo e più antico stato del mondo, si compone di un volume di grande importanza storica ed estetica, intorno alle vicende politiche e spirituali della gloriosa Repubblica di S. Marino. Questo Stato, piccolissimo di territorio, ma grandissimo per bellezza e dovizia di eventi, è stato additato, dal Duce, quale granitica rocca di italianità fiera e serena, dotata di tutte le virtù essenziali della stirpe che, per volontà di Dio, fu destinata a primeggiare, sin dai lontani secoli, tra i popoli più evoluti del mondo.

Volume in 8° grande di oltre 190 pagine, con 115 illustrazioni e 16 tavole a colori fuori testo, stampato su carta americana di lusso e rilegato in tela e oro

**L. 80**

*A gli Abbonati di « ANNALI DEL FASCISMO » è concesso lo sconto del 20%*
*Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI*
*Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - NAPOLI*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Attività del Partito

## Rapporto dei Segretari Federali per la formazione della classe dirigente e la preparazione dei giovani.

ROMA 1 — Il Segretario del P. N. F., presenti i componenti del Direttorio Nazionale e i Fiduciari Nazionali, ha tenuto rapporto di Segretari Federali, nei giorni 27 e 28 settembre XII.

Il rapporto che ha avuto luogo nella Sala delle Adunate del Palazzo del Littorio, si è iniziato col Saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito, il quale ha dato comunicazione dei telegrammi augurali che, in occasione del fausto evento, ha indirizzato a S. M. il Re e a S. A. R. il Principe di Piemonte, a nome delle Camicie Nere di tutta Italia.

### I giovani presso le Federazioni

Alla prima parte del rapporto, durante la quale il Segretario ha impartito direttive riguardanti i quattro turni di servizio presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento dal 1° ottobre XII al 21 novembre XIII (I turno: 1-7 ottobre; II turno: 15-21 ottobre; III turno: 1-7 novembre; IV turno: 15-21 novembre), erano presenti i giovani che vi parteciperanno nell'ordine più sotto segnato.

Il Segretario del Partito, sempre in materia di preparazione dei giovani, ha comunicato che sono stati svolti, o sono in via di svolgimento, i seguenti corsi per l'addestramento degli iscritti di leva della classe 1914, che saranno chiamati a prestare servizio nelle Forze Armate:

Graduati N.ro 40.000; Radiotecnici N. 3.000; Goniometristi N. 7.500; Puntatori N. 3.500; Tiratori di mitragliatrice pesante N. 4.500; Cavalieri N. 9.000; Trasmettitori con bandiere e pratica di ricezione e trasmissione di alfabeto Morse N. 15.000; Telegrafisti N. 10.000.

Sono stati inoltre svolti, con buoni risultati:

Corsi per Comandanti di Fascio, presso ogni Comando Federale; corsi per Comandanti in seconda e per istruttori militari, che hanno avuto luogo in Roma. In tale occasione sono stati riuniti anche gli ufficiali superiori a disposizione.

Ha quindi esposto ed ampiamente illustrato il progetto per la istituzione dei corsi provinciali e di zona, per la preparazione politica dei giovani, corsi che avranno inizio con l'Anno XIII.

Il progetto ha riscosso l'unanime approvazione ed è stato, dal Segretario del Partito, inquadrato nelle sue linee generali, che possono essere così sintetizzate.

### I corsi di preparazione politica

La organizzazione gerarchica cui è pervenuto il Partito, attraverso la severa applicazione del principio della investituta dall'alto, ha reso le superiori gerarchie sempre più consapevoli della responsabilità che pesa su di loro, imponendo come un compito essenziale quello della selezione e della preparazione dei giovani. Come l'esercito nelle scuole militari e di guerra, le professioni nelle università, lo Stato stesso nelle diverse branche della sua amministrazione, così il Partito ha il dovere di promuovere la preparazione di coloro che formeranno i quadri della Nazione fascista di domani.

È ovvio che la selezione debba avvenire per naturale vicenda e rivelazione. Anche la tecnica dell'organizzazione del Partito e degli organismi che da esso dipendono, o che comunque sono collegati con esso, è oggi così vasta e complessa, da richiedere un serio studio particolare. A tal fine saranno istituiti speciali corsi riservati ai migliori; corsi, è utile notarlo, che non posson dispensare alcuno dalle ordinarie occupazioni, e che perciò saranno tenuti in ore accessibili a tutti: corsi che non debbono far nascere la presunzione di una gerarchia in potenza o in virtù, nè far pensare neanche lontanamente, alla instaurazione di una sorte di professionismo politico, che il Fascismo nettamente aborre.

Come il cittadino si addestra a portare le armi per essere pronto a rispondere ad ogni chiamata, così i fascisti apprenderanno l'arte del governare, per essere sempre in grado, se chiamati, di servire la Rivoluzione con la necessaria competenza ed in qualsiasi settore.

È un mezzo del quale si serve il Partito, di carattere più spiccatamente tecnico, per la preparazione e la formazione dei fascisti, per approfondire la conoscenza della multiforme organizzazione del Regime, cui, almeno sommariamente, è tenuto ogni gregario.

Parteciperanno ai corsi, assolutamente volontari, i giovani dai 23 ai 28 anni, i quali posseggano particolari requisiti di intelligenza, di volontà, di carattere, dimostrati nelle diverse organizzazioni di provenienza.

Il numero dei partecipanti a ciascun corso sarà di almeno 50 o di 100 a seconda della forza inquadrata nelle organizzazioni del Regime in ogni provincia. L'insegnamento sarà teorico e pratico al tempo stesso; sarà svolto in lezioni facili, ma ponderate, e i libri saranno pochi, ma di sicura formazione.

Durante lo svolgimento dei corsi, che avranno la durata di un anno, i giovani presteranno servizio, senza retribuzione, presso gli uffici delle rispettive Federazioni dei Fasci di Combattimento delle altre organizzazioni provinciali.

Per facilitare l'afflusso dei giovani, ove locali esigenze lo richiedano, si potranno effettuare i corsi, oltre che nel capoluogo, anche in città minori, centri di zona.

Il regolamento per il funzionamento dei corsi stabilirà a chi ne saranno affidati la direzione e gli insegnamenti: determinerà gli esperimenti, ai quali i giovani saranno sottoposti alla fine di ciascun corso, e la formazione delle commissioni giudicatrici.

Al termine degli esperimenti sarà rilasciato a ciascun giovane un attestato comprovante la frequenza ed il grado di idoneità, espresso con le classificazioni di « ottimo », « buono», «mediocre». Per ciascun giovane saranno inoltre compilate le note caratteristiche che dovranno mettere in chiaro rilievo l'intelligenza, la capacità di valutare uomini e cose, la forza di assimilazione, le attitudini al comando, la prontezza nel decidere, la facilità di parola, in qualità del carattere.

Al termine di ciascun corso il Segretario del Partito sceglierà tra i giovani meglio classificati, coloro che dovranno partecipare, nel giro di un anno, ai turni di servizio presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento, presso le istituzioni del Regime e presso le aziende agricole, industriali e commerciali.

Il Segretario del Partito ha dato notizia che il 7 ottobre XII sarà pubblicato l'ordine del giorno delle organizzazioni giovanili, nel quale verranno citati i giovani distintisi per avere compiuti atti di valore.

Ha dato poi precise disposizioni per l'istituzione di ritrovi per studenti, che dovranno funzionare durante l'anno scolastico, sotto la diretta vigilanza dei Segretari Federali, i quali si varranno della collaborazione dei gerarchi dei GUF.

Si è soffermato quindi a commentare con speciali rilievi l'inquadramento e l'attività delle organizzazioni giovanili, in rapporto ai nuovi compiti loro affidati per l'addestramento premilitare.

Egli ha chiaramente rivendicato, con fondati obiettivi di fatto, l'azione vasta e progressivamente sempre più efficace svolta dal Partito per la preparazione sportiva delle masse sopratutto dei giovani.

Il rapporto è stato ripreso alle ore 16. Il Segretario del P. N. F. ha passato in rassegna la situazione di ciascuna Federazione dei Fasci di Combattimento.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



Ha poi continuato a trattare argomenti interessanti la vita del Partito, tesseramento, rigida applicazione delle disposizioni in merito alla chiusura, da ritenere assoluta, delle iscrizioni nel Partito, in omaggio alle precise direttive del Gran Consiglio del Fascismo, ribadite dal DUCE nel suo discorso all'Assemblea quinquennale del Regime, anzianità di iscrizioni nel Partito, riammissione, concessioni, concessione dei brevetti della Marcia su Roma.

I Segretari Federali dovranno inoltrare al Segretario del P. N. F., le eventuali nuove richieste dei brevetti della Marcia su Roma, non oltre il 28 Ottobre XII dopo averle rigorosamente vagliate.

L'elenco dei richiedenti dovrà essere pubblicato sugli organi delle Federazioni o sui giornali locali e affisso nelle sedi delle Federazioni e dei Fasci di Combattimento a scopo di controllo. Ogni segnalazione in merito dovrà essere attentamente esaminata.

Nei riguardi della anzianità di inscrizione nel Partito, ha ordinato di eseguire precisi accertamenti, ad evitare abusi di qualsiasi genere, anche in considerazione delle agevolazioni concesse dal DUCE, a quanti possono vantare una anzianità di iscrizione anteriore al 28 ottobre 1922.

Ha sottolineato l'azione che i Segretari Federali devono intensificare in alcuni settori, cui fanno capo grandi organizzazioni, come l'O. N. D., i sindacati, il CONI.

In proposito ha anche richiamato l'attenzione dei gerarchi sulla organizzazione delle manifestazioni, che dovrà mirare a rendere sempre più rapida l'adunata delle masse, per evitare lunghe attese e pere rendere sempre più agile e perfetta la manovra dei reparti scelti, destinati a partecipare alle sfilate.

*Il Segretario del Partito ha in fine letto i risultati del tesseramento per l'anno XII, che dànno al 27 settembre corrente 711.325 unità in più, in confronto con i dati accertati al 28 ottobre 1933-XI. Tale aumento è considerevole, malgrado la percentuale di scarto, che deriva dalla duplice iscrizione nelle Organizzazioni direttamente dipendenti dal Partito.*

Il Segretario del P. N. F. è stato a questo punto chiamato per il consueto rapporto a Palazzo Venezia.

*Alla ripresa dei lavori egli, suscitando il più vivo entusiasmo, ha recato ai gerarchi il cordiale saluto del DUCE, che gliene aveva affidato espresso incarico.*

## Per lo "stile",,

Parlando poi dell'uso delle uniformi, ha confermato che i distintivi gerarchici e di categoria saranno adottati a datare dal 29 Ottobre XIII.

—Quindi ha richiamato l'attenzione sulla osservazione delle norme dello stile fascista, che deve essere ognora di più affinato e da tutti osservato, non essendo ammissibile che nell'anno XII vi siano ancora singoli o peggio zone sia pure limitate, poco sensibili alla potente azione innovatrice e formativa del Fascismo.

Il Segretario ha portato l'attenzione dei Segretari Federali su altri importanti settori della vita nazionale. Ha così determinato la posizione del Partito nei confronti dei Consigli Provinciali della Economia Corporativa, che esaminata già nell'ultima riunione del Direttorio del P. N. F. è stata oggetto di esauriente discussione. Le conclusioni saranno presentate al DUCE dallo stesso Segretario del Partito.

È passato quindi all'argomento dell'assistenza estiva ed invernale, dettando, specialmente per questa ultima, norme precise sul modo col quale dovrà essere svolta.

Il Segretario ha risposto alle domande rivoltegli via via nel corso delle discussioni dai Segretari Federali. Ha riferito anche sui risultati delle ispezioni politiche e amministrative e sui rapporti provinciali delle ispezioni politiche e amministrative e sui rapporti provinciali delle Associazioni Fasciste, che sono riusciti di indubbia utilità e che saranno ripresi nell'Anno XIII.

La organizzazione delle associazioni fasciste dovrà raggiungere nel prossimo anno, una efficienza sempre più salda. Specie ai maestri il Partito Nazionale Fascista non ha mancato nè mancherà di rivolgere le più attente cure.

Il Segretario del Partito ha inoltre disposto che i fascisti, senatori e deputati, abbandonino le cariche e gli incarichi di Partito, dovendo in qualsiasi momento essere disponibili per gli incarichi speciali, che egli si riserva di affidare loro di volta in volta, al centro ed alla periferia.

Alla fine del rapporto, dato il saluto al DUCE dal Segretario del Partito, i Segretari Federali hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione. I Segretari Federali, insieme col Direttorio Nazionale, sono nuovamente convocati a rapporto in Milano il 6 Ottobre XII alle ore 15, nella Sede della Federazione dei Fasci di Combattimento.

L'ARALDO DELLA STAMPA
ROMA (12) - P. Campo Marzio, 3
Telefono 50-417

*Legge tutti i quotidiani e periodici italiani ed esteri ed invia ogni giorno ai suoi abbonati ritagli degli articoli e delle notizie che li riguardano.*

## Tre Scuole superiori del Partito

ROMA. — Con grande solennità ha avuto luogo l'inaugurazione dei corsi delle tre Scuole Superiori del Partito, alla presenza del Segretario del P. N. F., del Ministro dell'Educazione Nazionale e del Segretario Amministrativo del Partito.

La cerimonia inaugurale si è iniziata con un discorso del Ministro, che ha trattato dei compiti chei l Fascismo assegna alle donne.

Ha preso quindi la parola il Segretario del P. N. F., il quale, compiacendosi dello sviluppo che le Scuole Superiori vanno prendendo, ha delineato la missione educativa che attende la donna nella famiglia e nella scuola, e quella assistenziale che, nelle fabbriche, nelle campagne e nelle varie mansioni cui può essere chiamata, essa deve esplicare.

Ha rilevato la necessità per il Regime di tali donne fasciste, che nella loro attività, e per la loro passione, sono chiamate a rendere più vivi e presenti gli ordini del Duce, assimilando ed insegnando le virtù del clima nostro, clima di disciplina e di lavoro, di bontà e di fede.

La cerimonia si è conclusa con la visita ai locali fatta dal Segretario del P. N. F., dal Ministro e dal Segretario Amministrativo del Partito, e con una appassionante dimostrazione delle allieve che lungamente hanno acclamato al Duce.

## stituzione dei distintivi di grado di categoria e di servizio del P. N. F.

*Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F., n. 309, diramato in data 29 ottobre XIII, reca:*

1) Sono istituiti, a datare dal 29 ottobre XIII, i distintivi di grado che i gerarchi (art. 5 dello statuto del P. N. F.) hanno l'obbligo di portare sul berretto fascista, sulla camicia nera e sulla giacca invernale, nel modo indicato dal foglio di disposizioni n. 302 del 20 ottobre Anno XII.

I dirigenti delle associazioni fasciste della scuola, del pubblico impiego, dei ferroviari, dei postelegrafonici, degli addetti alle aziende industriali dello Stato, dell'U.N.U.C.I., dell'O.N.D., della L.N.I. e gli addetti agli uffici hanno l'obbligo di portarlo soltanto sulla camicia nera e sulla giacca invernale.

Il C.O.N.I. conserva i distintivi che ha già adottati.

Il distintivo dei gerarchi in carica avrà un bordino cremisi.

2) Sono istituiti, a datare dal 29 ottobre XIII, i distintivi di categoria che gli iscritti nel P. N. F. hanno la facoltà di portare sulla camicia nera e sulla giacca invernale, nel modo indicato nel foglio di disposizioni n. 302 del 20 ottobre XII.

3) Il gerarca, che cessa dalle sue funzioni, ha la facoltà, previa autorizzazione del Segretario del Partito, di portare, sulla camicia nera e sulla giacca invernale, il distintivo del grado che ha ricoperto, senza il bordino cremisi.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



4) I dirigenti e gli addetti agli uffici, che cessano dalle loro funzioni e coloro che cessano di appartenere alle rispettive categorie, devono togliere il relativo distintivo.

5) Può essere portato un solo distintivo: la precedenza dovrà essere data a quello che indica la funzione di comando o il servizio che si è chiamati a disimpegnare.

6) Il fascista, che ha diritto di portare il distintivo, sia esso di grado, di categoria o di servizio, deve essere munito della tessera comprovante la sua qualità.

Ai componenti il Gran Consiglio, il Governo, il Direttorio nazionale ed ai Segretari federali, la tessera sarà rilasciata dal Segretario del Partito, agli altri dai Segretari federali.

La tessera sarà restituita al Segretario del P. N. F. o al rispettivo Segretario federale all'atto in cui il fascista cesserà dalle sue funzioni.

7) Il netto ricavo della vendita dei distintivo, che dovranno essere acquistati presso le Federazioni dei fasci di combattimento, le sole autorizzate alla vendita, sarà impiegato esclusivamente per l'attività dei Fasci giovanili di combattimento.

I fascisti, che contravverranno a tale disposizione, incorreranno nelle sanzioni disciplinari del Partito.

La esclusività dei distintivi è riservata al Direttorio Nazionale del Partito.

8) I modelli saranno depositati presso le segreterie delle Federazioni dei Fasci di combattimento, entro il 30 novembre XIII.

9) Il regolamento per l'uso dei distintivi e le relative tabelle saranno pubblicati prossimamente.

---

## I "Ludi juveniles„ degli studenti medi

ROMA 27 — Il Segretario del P. N. F. e Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha accettato la presidenza del Comitato esecutivo per i *Ludi juveniles* della quale fanno parte Vittorio e Bruno Mussolini, che hanno ideato ed attuato la importante iniziativa, tendente a ravvivare sempre più fra i giovani lo spirito agonistico nelle competizioni culturali ed in quelle sportive.

### Starace presidente del Comitato esecutivo

L'on. Starace, a valorizzare subito la manifestazione, ha stabilito che i *Ludi juveniles* abbiano valore quale selezione per la partecipazione degli studenti medi ai prelittoriali della cultura e dell'arte ed agli agonali, ai quali ogni settore di scuole medie sarà ammesso con una rappresentativa che sarà formata con i migliori classificati nei *Ludi juveniles*.

È il Comando federale dei F. G. C. dell'Urbe che indice ed organizza con la collaborazione del giornale *Anno XIII* i *Ludi juveniles* per studenti medi, che si svolgeranno dal 10 al 24 dicembre XIII.

I *Ludi juveniles* comprendono prove culturali e prove sportive.

Ad esse potranno partecipare gli studenti di tutte le scuole governative e pareggiate di Roma, regolarmente iscritti ai F. G. C.

Saranno ammessi eccezionalmente coloro che avendo frequentato nell'anno 1933-34 l'ultima classe di una scuola media hanno conseguito la relativa licenza nello stesso istituto. Essi potranno partecipare solamente in rappresentanza della scuola suddetta.

In base ai risultati conseguiti nelle prove culturali e nelle prove sportive verrà stabilita una graduatoria generale.

La scuola che riporterà il maggiore punteggio complessivo verrà proclamata *Juvenile* della cultura e dello sport e conquisterà per il primo anno la coppa « Anno XIII », offerta dalla rivista *Anno XIII* (triennale non consecutivi).

### Cultura e sport

I *Ludi juveniles* della cultura comprendono le seguenti prove: poesia; novella; articolo letterario; articolo politico; articolo sportivo; pittura, scultura.

Ogni scuola potrà partecipare con un numero illimitato di concorrenti alle prove culturali. Verranno classificati i migliori 12 lavori per ogni prova e verranno assegnati 12 punti al primo classificato ed a scalare di 1 fino al 12. La scuola che riporterà per ogni materia il maggior punteggio avrà assegnati ai fini della classifica generale, punti 30; a scalare quindi di 1 e mezzo per le altre classificate.

Gli argomenti sono liberi.

Per la scultura e la pittura (nelle quali comprendiamo eventualmente scenografia e cartellonistica) verrà organizzata una Mostra dal 20 al 24 dicembre XIII nel luogo che sarà indicato per mezzo della stampa. Le iscrizioni nominative dovranno pervenire alla sede del Comitato organizzatore (Via Sicilia - Liceo Tasso) entro il 25 novembre XIII, attraverso i fiduciari sportivi. Tutti i lavori dovranno essere consegnati alla sede del Comitato nei giorni 5, 6, 7, 8, 9, 10 dicembre XIII dalle ore 19 alle 20. Per ogni lavoro consegnati dovrà essere versato L. 3 per quota partecipazione.

I *Ludi juveniles* dello sport comprendono le seguenti prove:

Atletica leggera, nuoto, pallacanestro, scherma, calcio, tennis, ciclismo.

### Il regolamento della competizione sportiva

Le iscrizioni per i *Ludi juveniles* dello sport si chiuderanno il 25 novembre XIII. Esse saranno ricevute dai Fiduciari sportivi del F. G. C. di ogni scuola che le trasmetteranno al Comitato organizzatore dei *Ludi* (via Sicilia, Liceo Tasso).

Le iscrizioni di ogni partecipante ai *Ludi juveniles* dello sport devono specificare i seguenti dati: nome, cognome, paternità, maternità, data e luogo di nascita, abitazione, scuola, classe, gara a cui viene iscritto e fotografia. Dovrà essere inoltre versata la quota individuale di L. 3.

I partecipanti che risulteranno in regola con le modalità di partecipazione verranno muniti di uno speciale tesserino che sarà elemento essenziale per poter partecipare alle gare.

Resta stabilito il seguente limite massimo per il tesseramnto alle prove sportive: calcio: non più di 16 tesserati; pallacanestro: non più di 9 tesserati; atletica leggera: non più di 30 tesserati; nuoto: non più di 15 tesserati; ciclismo: non più di 5 tesserati; tennis: non più di 10 tesserati; scherma: non più di 9 tesserati.

Ecco le date *principali dei Ludi jugenales*:

25 novembre XIII: chiusura delle iscrizioni; 5, 6, 7, 8, 9, 10 dicembre XIII: accettazione materiale letterario-artistico (direzione via Sicilia, presso Liceo Tasso); 10 dicembre XIII: inizio *Ludi juveniles* dello sport; 23 dicembre XIII: fine delle eliminatorie e semi-finali dei *Ludi* dello sport; 24 dicembre XIII: manifestazione conclusiva con finalissime di tutti gli sport al campo Lazzaroni (tram n. 1, autobus 130 dal piazzale Flaminio). La finale di tennis sarà giuocata al campo n. 9 del Circolo « Parioli ». Premiazione della *Scuola Juvenile* della cultura e dello sport a cui verrà assegnata la Coppa « Anna XIII ». Premiazione della *Scuola Juvenile* della cultura. Premiazione della *Scuola Iuvenile* dello sport. Premiazione dei *Iuvenali* di poesia, novella, articolo letterario, articolo politico, articolo sportivo, pittura, scultura, atletica leggera, nuoto, scherma, ciclismo, pallacanestro, calcio, tennis.

Il Comitato esecutivo dei *Ludi juveniles* è così formato: Presidente on. Achille Starace, Seretario del P. N. F.; vice presidente: Vittorio Mussolini; direttore generale delle prove culturali: Vittorio Mussolini; direttore generale delle prove sportive: Bruno Mussolini, segretario generale: Mimmo Musti de Gennaro, fiduciario sportivo del F.G.C. Parioli.

---

*Gli studenti medi, fra i quali l'annunzio dei* Ludi juveniles *aveva suscitato schietto entusiasmo e volenteroso spirito di emulazione, comprenderanno in tutta la sua pienezza il significato della decisione del Segretario del Partito, secondo la quale i* Ludi *avranno valore di selezione per la partecipazione degli studenti medi ai prelittoriali della cultura e dell'arte ed agli agonali. Viene così offerto modo agli studenti medi di affiancarsi, nelle massime competizioni nazionali goliardiche, agli studenti universitari. Fra il liceo e l'Università è creata così un nuovo diretto contatto, che acquista una particolare importanza in vista della formazione spirituale e sportiva delle giovanissime generazioni dei licei. Fra queste e quelle già ammesse ai corsi universitari, si è andato sempre più colmando quel baratro, che prima le divideva.*

*Per i* Ludi juventiles *della cultura i concorrenti verranno ammessi senza limiti di numero. Lo stesso non avverrà per lo sport. Ed è facilmente intuibile il motivo di questa differenziazione nel criterio ispiratore. Nel campo dell'arte non vanno poste barriere all'ispirazione ed alle forme di aspirazione delle giovani menti ancora in formazione. Invece è giusto che la partecipazione delle varie scuole ai* Ludi

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



*per i diversi sport abbia a subire determinate limitazioni di numero. Lo scopo dei* Ludi juveniles *dello sport non è quello di affollare ad ogni costo — anche a discapito della regolarità delle gare — i campi o le palestre, ma quello di allineare per le varie gare una schiera scelta di concorrenti. Solo così si otterrà nel più favorevole dei modi la selezione ideale, qual'è auspicata dagli ideatori e dagli organizzatori della bella manifestazione studentesca.*

*È opportuno segnalare — ritornando ai* Ludi *della cultura — come essi contemplino oltre alle arti plastiche — come la pittura e la scultura — ed alle forme tipicamente letterarie — come la poesia, la novella e l'articolo letterario anche delle forme di espressione che sono proprie del giornalismo: l'articolo politico e l'articolo sportivo.*

*In questa tendenza dei nostri studenti medi verso il giornalismo — l'idea del* Ludi juveniles *non è partita forse dal giornale Anno XIIII? — va intravisto un lodevolissimo sforzo verso quella che è la più immediata, la più attuale palestra dello spirito nel campo delle attività squisitamente politiche.*

## Inquadramento dei Figli della Lupa

ROMA. — Il Presidente dell'O. N. B., S. E. Ricci, avverte con una circolare i Presidenti Provinciali dell'Opera Balilla che da oggi, d'ordine del Duce, l'Opera Balilla provvederà all'inquadramento dei fanciulli che vanno dai sei agli otto anni di età, i quali saranno organizzati in reparti speciali chiamati « Balilla della Lupa ».

Le nuove falangi giovanili, che dal punto di vista formativo avranno un indirizzo particolare, saranno riunite per Legioni, Coorti, Centurie e Manipoli. Ogni Legione avrà il proprio labaro; i reparti minori le fiamme. Le Legioni saranno numerate progressivamente a partire dal N. 1 in poi. Il Labaro porterà il numero della Legione corrispondente, l'indicazione « Balilla della Lupa » ed il nome della provincia. La foggia della divisa conserverà la camicia nera con lo speciale distintivo della lupa di Roma. La tessera è quella normale del Balilla col distintivo della specialità.

La circolare conclude ordinando che in occasione dell'Annuale che ricorderà l'episodio storico di Balilla, nel prossimo dicembre, si tengano localmente le prime adunate di queste nuove ed importanti formazioni.

A partire dal 29 ottobre XIII, l'Opera Balilla ha iniziato in tutte le Provincie del Regno le operazioni di tesseramento per l'Anno XII.

Accogliendo le insistenti richieste pervenute da ogni parte a S. E. il Capo del Governo e ai Comitati dell'Opera Balilla, da parte dei ragazzi e delle famiglie, la Presidenza Centrale ha disposto che il privilegio di ricevere la tessera dell'organizzazione, sia concesso ai bimbi di qualsiasi età e non solo a quelli che avessero raggiunto l'ottavo anno come era praticato negli anni precedenti.

Per esplicito deciderio del Duce i bimbi di Roma, compresi tra i sei e gli otto anni di età, saranno inquadrati in reparti speciali, che assumeranno la denominazione di « Balilla della Lupa ».

Essi hanno fatto la loro prima comparsa a Roma il 28 in piazza Venezia, alla rassegna delle Forze Armate passata dal Duce; avevano sul petto come distintivo una Lupa romana.


# BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DEL MEZZOGIORNO

(Affiliata al Banco di Napoli)

(Soc. An. - Capitale Sociale L. 50.000.000 interamente versato)

**Sede Sociale e Direzione Centrale: NAPOLI - Via Medina, 5 - Telefono 20-211**

**SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 OTTOBRE 1934-XIII**

| ATTIVO | | | PASSIVO | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Contanti e disponibilità a vista L. | 8.329.363 | 38 | Capitale Sociale . . . . . L. | 50.000.000 | 00 |
| Titoli di proprietà . . . . . „ | 111.994.239 | 63 | Riserva ordinaria . . . . . . „ | 426.689 | 80 |
| Portafoglio Italia ed Estero . „ | 98.178.527 | 45 | Depositi fiduciari . . . . . . „ | 236.200.195 | 23 |
| Anticipazioni e riporti . . „ | 19.586 137 | 34 | Corrispondenti - saldi creditori „ | 104.684.874 | 24 |
| Conti correnti garantiti . . „ | 1.194.794 | 87 | Esattorie e Ricevit. - saldi credit. „ | 6 615.344 | 30 |
| Mutui. . . . . . . . . . „ | 5.408.133 | 31 | Cedenti di effetti all'incasso „ | 3.498.685 | 81 |
| Corrispondenti - saldi debitori „ | 100.724.820 | 15 | Partite varie . . . . . . . „ | 29.470.352 | 32 |
| Esattorie e Ricevit. - saldi debit. „ | 11.540.663 | 33 | Avanzo utili Esercizi precedenti „ | 3.840.208 | 09 |
| Effetti all' incasso . . . . „ | 13.660.510 | 83 | Rendite del corrente Esercizio „ | 13.747.458 | 40 |
| Partecipazioni . . . . . . „ | 5.822.361 | 00 | Avalli e Fideiuss. per conto terzi „ | 21.462.414 | 85 |
| Immobili . . . . . . . . „ | 10.936.413 | 86 | | | |
| Partite varie . . . . . . . „ | 48.466.735 | 25 | | | |
| Spese del corrente esercizio . „ | 12.641.107 | 79 | | | |
| Debitori per avalli e Fideiuss. „ | 21.462.414 | 85 | | | |
| Totale dell' ATTIVO L. | 469.946.223 | 04 | Totale del PASSIVO L. | 469.946.223 | 04 |
| Valori in deposito . . . . „ | 202.739.626 | 10 | Depositanti di valori. . . . „ | 202.739.626 | 10 |
| Depositari di valori. . . . „ | 164.838.878 | 56 | Valori in deposito presso terzi „ | 164.838.878 | 56 |
| TOTALE L. | 837.524.727 | 70 | TOTALE L. | 837 524.727 | 70 |

| Il Ragioniere | Il Direttore Centrale | Il Presidente del Consiglio di Amministrazione | I Sindaci |
|---|---|---|---|
| V. PORCELLATI | A. CAVALIERE | F. NUNZIANTE di S. FERDINANDO | V. LINGI<br>C. MELCHIORRE<br>A. PEPE |

***In tutte le Filiali della Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno si accettano abbonamenti agli "Annali del Fascismo", sul C/C N. 6-8278***

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Le Forze armate di terra, del mare, dell'aria

## La Nazione Militare

Con la riunione del Consiglio dei Ministri del 18 settembre sono stati approvati alcuni disegni di legge che sono da considerarsi i più decisamente fascisti del regime, disegni di legge che — concludendo, integrando e completando tutta una serie di provvidenze che tesero sempre a formare il *civis* nel senso strettamente romano ed imperialistico — formano il profilo netto, deciso e preciso della nuova Italia.

Invero essi non sono che la conseguenza logica di tutto quanto ha formato una delle cure particolari del fascismo prima, dello stato fascista poi.

Ed infatti, premesso che il regime fascista nel suo vasto programma ha prima di ogni altra cosa stabilito la rivendicazione della tradizione di Roma imperiale —ed il Littorio ne è l'insegna inequvocabile — tutte le disposizioni atte ad educare i giovani, a riunirli, a renderli forti e *pronti* non dovevano essere che conseguenziali. E l'organizzazione della gioventù, l'inquadramento dei cittadini prima e dopo il servizio militare, la stessa creazione delle corporazioni, tutta insomma questa mole colossale di lavoro, ad altro non volle tendere che ad attuare nel modo più perfetto possibile il programma.

Nel 1922 le camicie nere della rivoluzione — riunite nelle squadre armate, o semplicemente inquadrate nei ranghi del partito — marciarono in reparti organici, al comando dei singoli gerarchi, *militarmente*. Si videro in quel tempo ormai lontano (è così grande il cammino percorso!) uomini di età avanzata, taluni claudicanti, equiparare il passo con quello dei giovani, drizzare le schiere ed assumere l'aspetto fiero del *miles*... E ricordando quei reparti, rievocando quelle lunghe sfilate attraversanti le nostre belle città ammantate di tricolore, al canto delle canzoni della trincea e degli inni della Patria, e meditando sulla conclusione rappresentata dai brevi, ma densi di significato, disegni di legge, dobbiamo concludere che il seme è stato fecondo, e che — come in quel lontano tempo della rivoluzione l'organizzazione militare del partito seppe dare alla Patria il regime nuovo — così oggi, epoca di universalizzazione del fascismo, l'organizzazione della Nazione primogenita delle nuove idee, la cui cellula non è più il semplice cittadino, sibbene il cittadino soldato, non può che portare nel mondo ancora una volta il verbo di Roma.

Fermarci a dimostrare la verità del vecchio *si vis pacem para bellum*, il saggio detto dei nostri padri che il Duce rinnovò nella lapidaria sentenza *La nostra pace più sicura sarà all'ombra delle nostre spade*, indugiarci in un pedante ragionamento di siffatto genere oggi — sulla soglia dell'anno XIII dell'era fascista — sarebbe inopportuno ed ozioso, sarebbe una irriverenza al risveglio nazionale in atto ed in marcia celere verso le proprie mete. Noi vogliamo soltanto dire che il provvedimento oggi adottato sulla base degli ammaestramenti della storia e dell'esperienza, *è maturo*, è completo, pur senza negare ad esso la sacra prerogativa della perfettibilità.

Contiamo quindi di esaminare in brevissimi tratti quali sono gli ammaestramenti della storia, quale il frutto dell'esperienza, quale infine la essenza del provvedimento che si concreta nei disegni di legge.

La stampa, italiana ed estera, ha commentato la portata del provvedimento ricollegandolo allo spirito militare dell'antica Grecia, di Sparta in modo particolare, allo spirito di Roma antica. Ed invero quanta analogia noi troviamo in questi ordinamenti statali, fondati sul carattere guerriero del popolo, sul concetto che dell'unità *stato* ebbero i governanti! L'antica Grecia, formata di piccoli Stati tra i quali la discordia sorgeva più per un esagerato spirito di emulazione—che portava al desiderio di soverchiarsi a vicenda — che non per innato odio di razza, aveva spiccatissimo il senso militaristico. Lasciate alle donne le cure della casa, agli schiavi il lavoro, il cittadino non pensò che a curare la robustezza del proprio corpo con giuochi ginnici, a temprarsi nell'uso delle armi: sorse dunque il cittadino guerriero le cui attitudini furono coltivate e migliorate dai più saggi ordinamenti statali. Gli stati della Grecia si unirono tra loro per combattere gli stranieri, si divisero per soverchiarsi l'un l'altro; ma il concetto della difesa delle proprie are, dei propri fuochi, quello della custodia delle tradizioni di gloria della patria, considerata essa nella sua integrità o sia pure limitata al piccolo staterello, dominò sovrano sempre, ed il cittadino si diede di preferenza all'esercizio esclusivo delle armi e della politica, perfezionandolo poi più tardi con quello delle lettere. Noi vediamo da tutto ciò balzare fresco il detto di Mussolini, che è la divisa dell'Italia fascista « Libro e moschetto »?

Se Atene considerò al servizio della patria i cittadini dai 16 ai 60 anni, mobilitando però solo quella dai 20 fino ai 40, Sparta volle soldati e tutti mobilitabili i cittadini dai 26 ai 60 anni; e, se si trattava di difendere il paese, anche i giovanetti e i vecchi, nel supremo interesse della integrità del territorio nazionale. Atene e Sparta però, democratica l'una, aristocratica l'altra, giungono al concetto della milizia sotto aspetti diversi. Ad Atene si discute l'opportunità della guerra in pubbliche adunanze; e si eleggono gli strateghi, gli ipparchi e le altre gerarchie in annuali comizi; a Sparta domina invece il concetto aristocratico della milizia. Il lacedemone è innanzi tutto il soldato, lo Spartano, in particolare, è prima di tutto e sopra tutto il falangita. Le leggi di Licurgo che comminavano la soppressione dei fanciulli che non dessero affidamento di floridezza, quelle che imponevano la sobrietà dell'alimentazione, la rigidezza dei costumi, ad altro non tesero se non a questo.

Il lusso e la mollezza, sintomi sempre di decadenza, travolsero l'antica Grecia, che era destinata a soggiacere innanzi al sorgere della potenza di Roma. Il lusso e la mollezza furono le prime cause del rallentamento dei vincoli disciplinari nelle armi e nella politica.

E Roma, che era sorta dalle poche capanne di pastori sulle rive del Tevere, fu grande al tempo della monarchia elettiva, temuta in tutto il mondo al tempo della repubblica oligarchica, immensa durante l'impero, perchè sorse, visse e prosperò nel concetto della certezza del proprio avvenire, nella sicurezza della invincibilità della propria razza.

« Veio fu la rivale di Roma adolescente, e Veio cad-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



de; Cartagine lo fu di Roma adulta, e cadde anch'essa. La grande guerra punica segna nella storia il maggior pericolo, il maggiore sforzo ed il maggior trionfo della romana repubblica. L'arma che atterrò Veio e Cartagine fu la superba pertinacia di Roma nella salda volontà di vincere e nella fede in sè stessa e nella fortuna » (1).

Tutte le forze dello Stato, politiche, economiche, sociali dovevano però convergere a creare un tale organismo. Era necessario che il cittadino romano si sentisse legionario prima di ogni altra cosa, e che di questa qualità sentisse quell'orgoglio e quella fierezza che dovevano poi creargli la sconfinata fiducia in se stesso.

Roma, più che la Grecia, ebbe lo spirito che doveva crearla padrona del mondo perchè essa, fin dal suo nascere, sentì la necessità di *aggredire* i vicini rivali se non voleva essa stessa essere aggredita e travolta. Contrariamente dunque alla Grecia, la cui gloria militare ebbe il suo inizio dal bisogno di difendersi, Roma fu offensiva fin dal suo sorgere e volle imporsi al mondo con le armi prima, con le opere di bene, con la cultura, con la civiltà poi.

A questo mirò tutto l'ordinamento statale di Roma antica; e fin dal tempo di Romolo la circoscrizione amministrativa della città fu dettata dalle esigenze militari; ed il tribuno fu comandante, così come in seguito fu capo di truppe il console, il dittatore, il triumviro, l'imperatore: e tanto dominò il senso militarista ed imperialista dello Stato — nel campo materiale e morale — che il *cives* ebbe il *diritto* di servire la patria.

A Roma come in Grecia, ed anche più che in Grecia, al cittadino si insegnò ad essere innanzi tutto consapevole della grandezza, della invincibilità della patria, e della propria forza personale: il tutto si concretava nella professione di orgoglio che veniva dal detto « civis romanus sum ». Questa consapevolezza, questo orgoglio, provenivano dalla rigida disciplina all'autorità statale ed al comandante militare, derivavano dal sapere la patria sempre e su tutti vittoriosa, dall'educazione del corpo che, cimentandosi fin dalla tenera età in ludi e competizioni di ogni genere, si abituava a superare ogni più ardua fatica.

La parte morale ebbe posto eminente nell'educazione dei giovani; l'emulazione fu tenuta in grandissimo conto; il disprezzo in cui venne tenuto il vinto ed il codardo fu tra le pene la più cruda, più che la morte stessa.

Con siffatto organismo si potè aver ragione di Veio e di Cartagine; con un lavoro di sempre maggior perfezionamento dovuto più che ogni altro alla più cieca disciplina, si poterono conseguire le vittorie di Mario e di Cesare, si potè giungere al fulgido periodo di Traiano. E quando la disciplina decade, quando la dignità imperiale giunge ad essere messa in giuoco dai pretoriani, il grande impero si smaglia, si sgretola, precipta nel nulla!

Questo ci dice la storia!

Con l'andar dei secoli mutarono uomini e cose, ma le lotte continuarono sempre tra i popoli; i più forti ebbero sempre ragione dei più deboli, e i più deboli furono sempre coloro che mancarono di disciplina, di spirito di patria; furono coloro che malvolentieri si sottoponevano alla rinunzia del proprio bene privato dinanzi all'interesse supremo della nazione.

L'Italia ebbe coi secoli la tanto agognata libertà, ma si abusò degli statuti liberali col cercare sistematicamente di sabotare i poteri dello Stato, e si creò il parlamentarismo, i cui risultati deleteri fanno ormai parte di un passato del quale il regime ha saputo far giustizia sommaria.

Non dimentichiamo che queste pseudo-libertà altro non erano che organizzazione di masse incoscienti l'una contro l'altra armata; non dimentichiamo che il parlamentarismo portò a questa enormità: l'adesione della gran maggioranza dei rappresentanti della nazione al neutralista Giolitti, mentre tutta Italia palpitava di sacro amore, mentre la giovinezza italica, nella passione degli inni del risorgimento, gridava alto al mondo la propria passione, e si offriva sorridente alla patria amatissima, sicura della vittoria, e per essa pronta all'olocausto!

E quando, a guerra finita, i buoni demo-liberali iniziarono la politica delle rinunzie; quando le porte di Montecitorio si spalancarono per accoglervi disertori e sabotatori della vittoria proprio nel momento in cui l'Italia, vincitrice sanguinante, si ridestava delusa dal suo sogno di passione e — dolorante ancora — più forte ed acuto sentiva il bisogno di prosperità; quando la nazione fu tutta anelante a riprendere il ritmo calmo, metodico che doveva assicurarle nel più breve tempo il ritorno alla normalità, tutta una ignobile gazzarra, iniziata dai senza patria scapigliati, minacciò di sconvolgerla inesorabilmente.

Ma non è la storia della rivoluzione fascista che vogliamo fare: essa è troppo fresca e la rivoluzione è sempre in cammino. Per fortuna oggi lo Stato è talmente permeato delle nuove idee, che le rievocazioni sono superflue!

Diciamo solo che la rivoluzione che Mussolini chiamò fascista e che si impose per proprio emblema il Fascio dei Littori ebbe nel proprio stesso nome, nel proprio stesso simbolo, il programma netto, definito, inequivocabile: ed uno strettissimo nesso legò il programma alla sua attuazione sempre conseguente, logica ed ordinata.

Il programma era il ritorno ideale ed effettivo alle origini imperiali. E lo disse l'organizzazione della rivoluzione, la disciplina dei suoi gregari. Il fascista fu subito e prima di tutto non lo scapigliato avvinazzato urlatore di piazza, ma fu il *giovane*, la *primavera* della patria. Una uniforme unì e disciplinò gli apostoli della nuova religione, quella del culto per la patria; gli stretti e densi ranghi di questi animosi — belli nel volto ardito, testa scoperta e capelli al vento — percorsero pronti e decisi le vie delle città destando l'ammirazione negli spiriti sani, il terrore nelle file avverse. Ripristinato il saluto romano, richiamati gli ordinamenti di Roma antica nella denominazione dei gerarchi e dei reparti d'azione e perfino in quella delle milizie, stabilito che il fascista non potesse chiamarsi tale se non disposto ad impugnare le armi ed a rischiare l'esistenza per la realizzazione dell'ideale comune, era facile intuire che la milizia di partito sarebbe diventata milizia dello Stato quando il fascismo avesse trionfato; che lo Stato avrebbe rinvigorito la propria struttura organizzando tutte indistintamente le sue forze vitali, accanto all'esercito, a quell'esercito che, reduce dalla recente guerra vittoriosa, aveva ben meritato di esserne il nocciolo centrale.

In dodici anni di infaticabile attività, quanto cammino ha compiuto il regime su questa strada!

Le organizzazioni giovanili furono l'anima pulsante di questa fatica.

Prima tappa: balilla, avanguardisti, milizia;

seconda tappa: incremento alla milizia ed alla istruzione premilitare; organizzazioni femminili;

terza tappa: organizzazione degli ufficiali in congedo, fasci giovanili di combattimento; obbligatorietà della istruzione premilitare.

Tutto ciò è stato grado a grado ideato, sperimentato, vagliato, perfezionato.

Oggi, come dicevamo in principio, la Nazione si è dimostrata matura per accettare, col sigillo della legge, questo orientamento che era già in atto e che già tante buone prove di sè aveva dato.

Quale la portata dei disegni di legge?

Essi riguardano l'istruzione premilitare, quella post-

---

(1) C. Corsi. *Storia militare* - Sommario - Ed. 1931-X, pag. 78.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



militare, i corsi d'istruzione militare nelle scuole medie e superiori. « Le funzioni di cittadino e di soldato sono inscindibili nello Stato fascista » dice l'art. 1 del primo disegno di legge ed esso dà il carattere a tutta la legge: il resto non riguarda che le modalità di esecuzione; ma nelle poche, brevi, lapidarie parole di questo articolo è tutto lo spirito romano, imperiale della legge.

Tra queste modalità una ne esiste di carattere decisivo; ed è la istituzione di un organo di coordinamento tra le forze armate e tutti gli enti che concorrono alla formazione della Nazione militare. Ne è capo un generale di corpo d'armata, o comandante designato d'armata o grado corrispondente, coadiuvato da rappresentanti delle varie forze armate ed alla dipendenza del Capo del Governo. Il grado elevatissimo del capo e la sua dipendenza dicono quale e quanta importanza sia annessa all'organizzazione della Nazione militare.

In breve, il balilla entra nella scuola già militarmente organizzato e coordina la propria educazione fisica con quella spirituale ed intellettuale; passa negli avanguardisti, giunge all'età di 18 anni alla leva fascista; continua e perfeziona nei fasci giovanili il proprio addestramento militare, e ventun anni entra a far parte delle forze armate propriamente dette; l'esercito, la marina, l'aeronautica lo restituiscono alla milizia volontaria, e questa — a prescindere dai richiami alle armi per istruzione — ne mantiene vivo lo spirito ed il grado di addestramento ancora per un periodo di 10 anni. In tutti questi passaggi, in tutto l'indirizzo complesso di una siffatta educazione, domina l'azione del generale ispettore che deve — dice la legge — « indirizzare l'opera di tutte le istituzioni giovanili, politiche, scolastiche del regime in rapporto tra loro e con le forze armate, in guisa da darne organicità, coesione e continuità, vicendevole appoggio e completamento agli effetti dell'istruzione premilitare e post-militare ».

Quest'ultima si svolgerà secondo programmi stabiliti dai tre Ministeri militari *e col concorso di quadri e mezzi da essi forniti.*

Il disegno di legge che riguarda la istituzione di cattedre militari nelle scuole medie e superiori, mira evidentemente a mettere in grado coloro che per maturità culturale sono destinati a costituire le classi medie e dirigenti del paese, di poter conseguire nella gerarchia militare i posti di comando e di responsabilità che loro competono.

Tutto dunque concorre a formare il *miles* nel senso squisitamente romano della parola, il cittadino romano, il cittadino guerriero.

Ogni umana attività ha sempre concorso a rafforzare l'organismo bellico di uno Stato: oggi più che mai si rende necessario, per la vita della nazione, la salvaguardia attiva, continua, pronta della sua integrità. I progressi nell'arte della guerra, l'applicazione degli ultimi e terribili portati della scienza rendono sempre più tormentoso e penoso il passaggio di uno Stato al piede di guerra: le operazioni di mobilitazione e di radunata devono avere carattere della massima prontezza, specie quando si ha l'intenzione, portando l'offesa nel territorio avversario, di assumere la iniziativa delle operazioni; ora gli apprestamenti moderni tendono innanzi tutto a tormentare, e quindi a ritardare, le operazioni di mobilitazione e di radunata del nemico. Ed è perciò che l'avere uomini e materiale addestrati e pronti in tutto il territorio dello Stato in modo da potere — mentre si lotta per il dominio del mare e del cielo — proiettare prontamente sulle fronti terrestri imponenti masse di armati è questione di vitale importanza.

Noi vogliamo — è vero — per la prosperità della Patria combattere la santa guerra che il Duce predicò a Littoria consegnando all'aratro dei forti lavoratori un lembo di terra reso fecondo e fertile dal Regime; ma vogliamo anche che nessuno ci contamini questa terra che i nostri padri ci diedero, che noi miglioriamo e renderemo sempre più bella per darla in sacro retaggio ai nostri figli.

Ed il formidabile organismo che sorge ce ne dà pieno affidamento!

L'ordinamento di Licurgo, quello di Servio Tullio e tutti gli altri sono superati dalla legge fascista.

Il cittadino dell'Italia fascista, pre-balilla all'età di 6 anni, cessa dall'appartenere alle organizzazioni post-militari all'età di 32 anni e cessa dall'obbligo di chiamata per mobilitazione a 55 anni. Ben quarantadue anni, di cui 37 (dai 18 ai 55) di attività proficua e fattiva nelle file delle forze armate operanti.

Con questa organizzazione possiamo attendere serenamente alle opere di pace che ci daranno una patria sempre più progredita e ricca, pronti però a lasciare l'aratro per impugnare il moschetto, pronti ad interrompere il canto che nei rigogliosi campi avevamo sciolto al bel sole d'Italia per riprendere le canzoni di guerra cui farà eco il noto ritornello delle belle mitragliatrici!

**Ten. Col. Miraglia**

---

## Esercitazione bellica di 160 aeroplani

### Il superbo sviluppo dell' Aeronautica collaudato da un' audace e perfetta serie di attacchi e di difesa - Mille bombe e 35 mila chilogrammi di esplosivo - Nessun incidente - L'alto elogio del Capo del Governo agli equipaggi

ROMA. — *Nella mattinata di oggi, 2.. corrente, ha avuto luogo, sull'Aeroporto di Furbara, alla presenza del Duce, accompagnato dal Maresciallo Badoglio, da S. E. Galeazzo Ciano, dai Sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina, all'Aeronautica, dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, dai Sottocapi di Stato Maggiore e da numerosi ufficiali generali e superiori delle Forze Armate, una esercitazione bellica aerea, alla quale hanno partecipato i seguenti reparti, vincitori delle gare di addestramento bellico 1934: 45° Gruppo da bombardamento leggero, 27° Gruppo da bombardamento pesante, 90° Gruppo da bombardamento marittimo, 9° Gruppo aeroplani da caccia, 1° Gruppo da ricognizione terrestre, 85° Gruppo da ricognizione marittima. Hanno partecipato inoltre uno stormo di aeroplani d'assalto e un gruppo dello stormo da caccia di Campoformido.*

*L'esercitazione contemplava l'attacco di un arsenale marittimo con una grande nave nel bacino di carenaggio, un agglomerato industriale e un campo di aviazione con reparti da caccia e difesa; il tutto costituito da elementi rappresentati, aventi dimensioni uguali al caso vero.*

*L'attacco si è iniziato alle ore 8,30, con segnalazioni radiofoniche d'allarme da parte di aerei della difesa. La caccia contraerea è partita rapidamente per opporsi all'azione offensiva dell'attaccante. Nel frattempo la caccia dell'offensore attaccava le formazioni nemiche sul campo e gli impianti relativi. E' seguita un'azione della caccia della difesa contro il bombardamento marittimo, compiuta a mezzo di speciali bombe di interdizione. Gli apparecchi da bombardamento leggero, pesante e marittimo hanno compiuto quindi azioni celeri e martellanti, nei termini di tempo prestabiliti, contro l'intero centro industriale e l'arsenale. Infine l'aviazione d'assalto è giunta a volo radente per completare l'opera di distruzione. Durante l'intera esercitazione gli aeroplani di ricognizione hanno eseguito fotografie che venivano subito sviluppate e stampate per dare al Comando della esercitazione la possibilità di seguire l'effetto dell'offesa.*

*L'esercitazione si è chiusa con ardite e perfette evoluzioni acrobatiche collettive compiute dallo stormo dei cacciatori di Campoformido. La dimostrazione del grado di perfezionamento raggiunto dai reparti della nostra Aviazione è stata compiuta, come previsto, con la massima efficacia e senza alcun incidente. Sono state lanciate all'incirca mille bombe, con un carico complessivo di circa 35.000 chilogrammi di esplosivo; il tiro è stato centrato al massimo grado. Alla esercitazione hanno partecipato complessivamente 160 apparecchi.*

*Il Duce, dopo essersi recato a constatare personalmente*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



*l'effetto del bombardamento sull'obiettivo ed avere esaminato minutamente la mostra delle realizzazioni conseguite nel campo dell'armamento aereo, si è poi recato all'aeroporto di Cerveteri, dove ha passato in rivista i reparti schierati sul campo.*

*Quindi ha tenuto gran rapporto esprimendo il proprio altissimo compiacimento e consegnando agli equipaggi vincitori delle gare di addestramento bellico il distintivo d'onore del Fascio Littorio.* STEFANI

## Come si è svolta l'azione

ROMA. — Tra Cerveteri e Santa Marinella in una zona suggestiva e pittoresca del lido laziale, dinanzi ad un pubblico d'eccezione, si è svolta questa mattina una manifestazione di grande bellezza e di alto significato: alcuni reparti della Regia Aeronautica, vincitori annuali delle gare di specialità dell'Arma, rinforzati da squadriglie dei campi di idro più vicini, hanno offerto al Duce una prova dell'alto grado di addestramento raggiunto, mostrando come quella del progresso incessante sia in Aeronautica legge assoluta per cui nessun primato, nessun virtuosismo, nessuna abilità acrobatica, nessuna conquista tecnica assumono carattere definitivo e tutto si supera, si perfeziona, si migliora. Apparecchi, motori, uomini, tutti sembrano partecipare a questa ansia di superamento, tutti obbediscono a questa norma imperiosa e inderogabile di continua ascesa.

## I presupposti

Quando si scrive che alla manifestazione di stamane hanno partecipato i vincitori delle gare di specialità, il pensiero corre subito ad una adunata di campioni dell'ala. Nulla di tutto questo. Tali competizioni, che ogni anno si svolgono in un'atmosfera che è pari al fervore dei partecipanti, lungi dal rivelare l'esistenza di uomini fuori-serie, di piloti di capacità superiore alla media, documenta che tutta la massa degli aviatori è da un altissimo livello di addestramento e che se esistono fatalmente delle *élites*, esse non distanziano che di pochissimo la massa dei sottufficiali e degli ufficiali piloti. Quelli che stamane operavano sotto gli occhi del Duce, erano certo i migliori, come diceva la loro qualità di vincitori, ma il divario minimo che divide il punteggio conseguito dai primi da quello degli ultimi, dava la sicurezza che lo spettacolo non sarebbe stato inferiore per perfezione di particolari e potenza d'insieme se, in luogo delle squadriglie operanti, avessero preso parte all'esercitazione altre qualsiasi squadriglie delle identiche specialità. Questo era, senza alcun dubbio, un dato assai importante da tenere presente.

L'esercitazione aveva, come ogni altra esercitazione del genere, dei presupposti. Si immaginava che la aviazione di un ipotetico Stato muovesse all'attacco di un centro vitale del nemico per distruggerlo e bombardarlo. Il centro votato allo sterminio era indicato a circa un chilometro e mezzo dal poligono di Furbara, con una stecconata rettangolare di tela, sagome policrome e palloncini rossi. Questi ultimi stavano a rappresentare l'aviazione da caccia adunata a difesa; gli altri segni delimitavano la zona in cui gli occhi della fantasia avrebbero dovuto vedere un arsenale, un bacino di carenaggio entro il quale si spingeva una grossa unità, uno scalo ferroviario, un deposito di nafta e altri fabbricati industriali.

## Le fasi preliminari

Stabilito come obbiettivo dell'aviazione del partito attaccante, la distruzione completa di questi centri, si trattava di vedere in quanto tempo quella avrebbe assolto il suo compito, con quale rapidità le squadriglie d'assalto avrebbero eliminato la caccia avversaria, con quale precisione e con quali effetti le varie specialità da bombardamento avrebbero lanciato sul bersaglio i loro esplosivi.

Quest'ultima parte delle esercitazioni aveva un interesse particolare perchè si dovevano sperimentare nuovi tipi di bombe ad alto potenziale esplosivo, di bombe antiaeree per disgregare e vulnerare le formazioni in volo, e infine di bombe incendiarie.

L'azione si compie rapida e serrata. Subito dopo l'arrivo del Duce (pochi minuti dopo le otto. Egli era già — attentissimo — sulla terrazza della palazzina centrale del Poligono di Furbara, circondato da un gruppo di autorità e di ufficiali generali) si svolgono le fasi preliminari dell'episodio. Un gruppo di ricognizione si leva dall'aeroporto del centro industriale per recarsi ad avvistare il nemico già segnalato verso nord, ne accerta l'approssimarsi, radiotelegrafa a terra l'esito positivo della sua ricerca. La città industriale è in allarme e il sibilare delle sirene copre il rombo dei motori dei caccia che si allontanano verso il nemico per contrastarne l'avanzata, mentre altri reparti restano al campo per fronteggiare possibili attacchi avversari che muovessero da altre direzioni. Si tratta di un'eventualità men che ipotetica. Mentre la caccia del partito B (quello che è sulla difensiva) affronta le squadriglie da bombardamento avvistate dalle squadriglie da ricognizione e impegna la lotta con la caccia avversaria, ecco che le scorte dei reparti d'assalto del partito A irrompono da oriente e, protette dalla merlatura collinosa che sbarra l'orizzonte in quella direzione (è noto che le squadriglie d'assalto verniciate di verde malamente si scorgono contro il terreno) piombono fulminee sul centro.

## La scena dell'azione

L'attacco viene effettuato da tre ondate di tre squadriglie ciascuna che si avventano scaricando la mitragliatrice sugli apparecchi da caccia avversari che vengono abbattuti. La via è libera al bombardamento. A nord, intanto, gli apparecchi da caccia del partito B sono sempre impegnati in combattimento con le squadriglie attaccanti e fanno uso di bombe gettate dall'alto sulle formazioni avversarie. Questi esplosivi scoppiano a mezz'aria, accendendo l'atmosfera di improvvisi bagliori e riempiendola di cupe detonazioni. Le formazioni sono scompaginate, qualche apparecchio precipita, la superficie del mare si increspa al cadere delle schegge in acqua.

La lotta si protrae per qualche minuto, ma l'avanzata del partito A prosegue. Fallito il tentativo di arrestare la marcia delle squadriglie da bombardamento marittimo che venivano da nord, scompaginata la aviazione rimasta sul campo a guardia, la sorte del centro aereo navale è segnata. Il bombardamento si svolge per ondate successive, mentre le squadriglie caccia del partito A salgono ad alta quota restando nel cielo dell'azione pronte ad ogni intervento. Gli apparecchi da bombardamento terrestre diurno e notturno e da bombardamento marittimo si avvicendano intanto sul luogo dell'azione, venendo da ogni direzione nel giro di pochi minuti, e ogni squadriglia riversa sull'obiettivo tonnellate di esplosivo. In aria è una frenesia di ali; in terra è un furore di distruzione. La scena, di un crudo realismo, dà l'illusione della guerra vera. Immense colonne di terriccio sconvolto che salgono turbinose all'orizzonte con slancio di cupi zampilli: nuvole acri e dense di fumo tra cui si accendono rapidi bagliori, lingue di fiamme sprigionantisi dalle bombe incendiarie tra vapori biancastri: ecco la scena, mentre tutto intorno a noi la terra non è che un vasto rimbombo.

A mano a mano che l'opera distruttiva procede, da bordo di un apparecchio se ne fotografano le fasi, e le fotografie lanciate a mezzo di un piccolo paracadute, vengono rapidamente raccolte, sviluppate dal comando del partito attaccante. Questo ha così modo di valutare immediatamente gli effetti via via prodotti dal bombardamento, effetti questa volta radicali: dopo dodici minuti d'azione, le navi e il deposito di nafta, raggiunti dalle bombe incendiarie, sono in fiamme; lo scalo ferroviario e l'impianto industriale non sono più che un ammasso di fumanti rovine. A compiere l'opera, lo stormo d'assalto del colonnello Mecozzi effettua sulla zona gli ultimi voli radenti, mitragliando senza pietà i superstiti e lanciando sul centro in agonia altre bombe incendiarie.

Nulla di più emozionante di questa rombante cavalcata.

L'ECO DELLA STAMPA

Via Giuseppe Compagnoni, 28
MILANO (4-36) - Telefono N. 53-335

*Ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



con cui la esercitazione si è chiusa: si vedono gli apparecchi lambire quasi le fiamme e schivare con vigorose impennate, improvvise esplosioni. Complessivamente, alle varie fasi della esercitazione, hanno partecipato poco meno di centosessanta apparecchi. Successivamente, mentre le specialità del bombardamento e della ricognizione si raccolgono nel vicino campo di Cerveteri, nel cielo si affollano i reparti caccia per compiere una serie di quelle acrobazie collettive che sono una particolarità della nostra Aeronautica. Di che cosa si tratti è superfluo spiegare ai lettori. Milioni di spettatori italiani e stranieri hanno assistito, soggiogati da un sentimento misto di ammirazione entusiastica e di timore, allo spettacolo allucinante di una azione che diventa un'esaltazione lirica, poema, sublime miracolo. Tale spettacolo si è ripetuto stamane nel cielo laziale più vasto, più complesso, più vario.

## Dodici anni di aviazione fascista

### I primati e le affermazioni dell'ala italiana sotto la guida animatrice del Duce

ROMA. — Dodici anni di aviazione fascista, dodici anni che vanno dal primo periodo di faticosa costruzione dal nulla al secondo periodo delle chiare affermazioni di ardimento e di capacità realizzatrici ed al terzo di potenziamento propriamente detto dell'arma aeronautica, sempre sotto la guida animatrice del Duce, trovano una documentata illustrazione in un articolo che il generale Valle, Sottosegretario per l'Aeronautica, pubblica nelle « Vie d'Italia ».

### I primati mondiali

Il gen. Valle, dopo avere rievocato le tappe del cammino dell'aviazione fascista, dall'istituzione del Commissariato a quella della riserva aeronautica, dalle prime basi dell'aviazione civile alla costituzione del Ministero, a tutto quel complesso di provvidenze dirette alla preparazione dei giovani soldati del cielo e a mantenere in efficienza i piloti, continua:

« La struttura dell'organizzazione aviatoria ha permesso il conseguimento di affermazioni di altissimo valore in ogni attività volativa: il concetto di unità organica, sancito come assioma nel '23, ha portato, come conseguenza logica, all'impiego a massa, che noi per primi abbiamo imposto all'attenzione del mondo. Il diretto comando del Duce, lo spirito realizzatore e audace del suo luogotenente Maresciallo e Quadrumviro Italo Balbo, l'ardita passione e la magnica volontà di tutti gli equipaggi dell'aviazione fascista, hanno dato all'Italia le indimenticabili affermazioni delle crociere del Mediterraneo occidentale, del Mediterraneo orientale, dell'Adriatico meridionale, fino alla Crociera del Decennale.

« Esercitazioni di masse imponenti hanno affermata la virtuosità e la perfezione dell'addestramento: così il carosello aereo di Roma, le « Giornate dell'ala » all'aeroporto del Littorio, la grande manovra aerea sulle zone montane. L'albo d'oro dei premiati nel campo individuale è ricco di nomi italiani: su tre primati assoluti, della velocità, della quota, della distanza, l'Italia ha conquistato nel 1934 quello della velocità pura con Agello a oltre 709 chilomteri all'ora, quello della massima quota con Donati a 14.433 metri: pure ieri Stoppani congiungeva con un volo record le rive di Trieste a quelle di Massaua, con apparecchio al cento per cento italiano nella ideazione e nella costruzione, e si aggiudicava un nuovo primato ».

### Il rinnovamento del materiale

Richiamandosi al discorso pronunciato dal Duce il 26 maggio, il Sottosegretario si occupa del materiale ed afferma: « S'inizia il rinnovamento del materiale di volo ormai sorpassato, del quale erano fino a ieri dotate le nostre cento squadriglie di linea. Una graduale costruzione in serie dei migliori prototipi permetterà a breve scadenza di trasformare, a seconda dei progressi dei tempi i nostri magnifici reparti di volo e potenziarli al massimo grado di efficienza bellica. Parte degli apparecchi odierni, ancora efficienti al volo ma fatalmente sorpassati nelle loro caratteristiche d'impiego, saranno passati alle scuole. Le rinnovate squadriglie saranno tecnicamente e militarmente perfetta e capaci, tali da difendere validamente l'azzurro incotrastato del nostro cielo ».

L'articolo prosegue dando notizia sui metodi di reclutamento e di selezione del personale, sulla funzione dell'Ispettorato scuole creato recentemente e sui corsi per la crazione di allievi capaci, finiti, pronti: e parla quindi dell'Accademia Aeronautica, rilevando che nell'anno XII per soli 40 posti si sono presentati 600 aspiranti, mentre alla scuola di Grottaglie si sono avuti 4500 candidati per 138 posti messi a concorso.

« I quadri degli ufficiali in S. P. E. — continua il gen. Valle — sono anch'essi rigorosamente curati. Ormai tutti gli ufficiali subalterni provengono dai corsi regolari. Per passare al grado di ufficiale superiore occorrerà d'ora innanzi una severa selezione. La scuola di guerra aerea, che il Duce ha voluto in sede tecnicamente attrezzatissima, accanto al Palazzo del Ministero, è destinata a tale scopo. Oltre a particolari corsi d'alti studi destinati a scrutinare i tenenti colonnelli prima della loro promozione al grado superiore, si svolgerà presso l'Istituto un corso biennale per i capitani, intercalato opportunamente con esercitazioni e addestramento al volo e alle varie specialità. Soltanto gli idonei potranno aspirare al proseguimento della carriera e ai gradi più elevati.

### I velocisti e gli stratosferici

« Particolari reparti con materiale idoneo e personale specialmente adatto, provvederanno inoltre a formare i velocisti e gli stratosferici: sono i due reparti di alta quota di Montecelio e di alta velocità di Desenzano.

« Da tale complessa organizzazione poderosa e fattiva scaturisce il segreto della nostra perfetta capacità addestrativa ».

Il sottosegretario accenna alle manovre di quest'anno rileva che nei primi dieci mesi sono stati volati 150.000 ore, e prosegue: « Nell'anno XII dell'era fascista 32 ufficiali generali in istruzione, 12 missioni estere e 36 visite di esperti stranieri attestano dell'interesse destato nel mondo intero dalle nostre realizzazioni. Le esportazioni più cospicue verificatesi sui mercati esteri en sono la conferma. La bandiera italiana ha solcato i cieli del mondo, portata dalla prua alata recante il Fascio littorio, supremo simbolo di volontà e di potenza.

« I provvedimenti annunciati nel gennaio 1934 sono in via di rapida attuazione anche in fatto di aviazione civile. Dalla riunione di quasi tutte le Società di navigazione aerea è sorta, battezzata dal Duce, la Società « Ala Littoria », con gestione parastatale analoga a quella delle Ferrovie dello Stato e che ha oggi la sua sede all'aeroporto del Littorio.

« Da Roma s'irradieranno nel mondo collegamenti rapidi, con macchine moderne, veloci, sicure, confortevoli, con una velocità di crociera di 350 chilometri all'ora e una autonomia di oltre duemila chilometri, e porteranno nella primavera prossima un contributo notevole al traffico internazionale. Il collegamento già effettuato in quest'anno tra Roma e Marsiglia in tre ore e tra Roma e Tripoli in cinque ore ne sono una promettente primizia.

« Il 20 ottobre scorso l'aviazione fascista ha avuto il suo premio: 160 apparecchi vincitori delle gare di specialità dell'anno XII hanno compiuto alla presenza del Duce una dimostrazione bellica di terrificante realtà: i bersagli sono stati colpiti con bombe effettive di guerra, con una precisione esatta della perfezione addestrativa. Gli equipaggi al completo, alla presenza di tutti i comandanti di Corno, sono stati passati in rivista da Benito Mussolini e ne hanno ascoltata l'entusiasmante parola di plauso ».

L'articolo conclude: « L'aviazione fascista, fremente di passione e di fede, è oggi, come sempre, solamente ansiosa di superare se stessa nell'assolvimento del proprio dovere ».

## Le due corazzate da 35.000

ROMA. — *Il 28 corrente, XII annuale della Marcia su Roma, nei « Cantieri Riuniti dell'Adriatico » a Trieste e nei « Cantieri Ansaldo » a Genova Sestri verranno solennemente impostate le due grandi corazzate, volute dal Regime per dare alle nostre forze navali la necessaria costituzione organica.*

*Esse porteranno rispettivamente i nomi di « Vittorio Veneto » e di « Littorio ».*

*Le suddette cerimonie si svolgeranno fascisticamente.*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



*Per ciascuno delle due navi, circa 250 tonnellate di lamiere e verghe angolate già sagomate, ma non ancora unite, saranno già sullo scalo.*

*Una struttura, del peso di circa 50 tonnellate, formante la parte centrale del fondo della nave e portante una targa con adatta iscrizione, verrà aggiunta ad esse.*

*Un cappellano della R. Marina benedirà la nave nascente, quindi numerose squadre di operai inizieranno la ribaditura delle parti di questa poste sullo scalo.*

*Presenzieranno al rito le autorità locali, le rappresentanze delle Forze Armate, e, al completo, le maestranze dei suddetti Cantieri Navali.* STEFANI

## Caratteristiche dei nuovi tipi

Il giorno 28, come dal comunicato di preannunzio, le due grandi corazzate da 35.000 tonnellate, sono state impostate.

La Marina da guerra italiana non ha mai avuto corazzate superiori alle 22.000 tonnellate. Sino allo scoppiare della guerra mondiale le nostre più potenti corazzate erano la « Duilio », la « Giulio Cesare », la « Doria », la « San Giorgio » e la « Leonardo da Vinci » e tutti ricordano come nell'estate del 1916 la « Leonardo da Vinci » saltò in aria pel tradimento ignobile di un italiano.

Nel 1914 erano state impostate a Castellammare ed a Sestri Ponente due corazzate, la « Caracciolo » e la « Colombo » di 29.000 tonnellate di dislocamento: sarebbero state le maggiori navi da guerra del mondo. Ma quando scoppiò la guerra e si vide che per noi erano essai utili le navi leggere e rapide, si rinunciò alle due grandi corazzate.

Ora, approfittando della facoltà stabilita dal Trattato di Washington, l'Italia ha deciso di costruire due grandi unità, del tonnellaggio massimo consentito dal Trattato stesso, visto che, i mutati tempi ed i diversi criteri seguiti nella politica navale da tutto il mondo, impongono la necessità delle grandi navi di linea.

Infatti l'Inghilterra ha già costruito, a norma del Trattato di Washington, due potenti corazzate appunto di 35 mila tonnellate. La Francia ha invece impostato due grandi incrociatori corazzati da 26.500 tonnellate e se potesse tornerebbe volentieri in dietro, elevandone la potenza a 35.000: ma non è detto che, oltre ai due tipo « Dunkerque » essa non pensi poi a costruire anche qualche nave da 35.000.

Le due corazzate inglesi sono la « Nelson » e la « Rodney », già varate ed entrate in linea, armate di cannoni da 406 millimetri: studiate ed eseguite sui progetti preparati dagli uffici tecnici della Marina militare inglese, sono certamente due navi che raggiungono la perfezione della tecnica costruttiva, almeno sino al grado raggiunto negli anni scorsi in cui furono costruite.

Le nostre due corazzate « Vittorio Veneto » e « Littorio » non potranno, nelle caratteristiche generali, distaccarsi gran che da quelle. E perciò — dato che non possono superare il dislocamento di 35.000 tonnellate e tutto è ad esso subordinato — le nostre due corazzate avranno le seguenti proporzioni:

Lunghezza metri 201.30 (piedi 660). Larghezza metri 32.30 (piedi 106). Immersione corrispondente metri 9.15. Potenza motrice alle prove 50.000 cavalli circa.

Velocità corrispondente 23-25 nodi orari.

Provvista olio combustibile 4000 tonnellate.

Tutto questo è corrispondente e proporzionato al dislocamento standardizzato di 35.000 tonnellate.

Quanto all'armamento, le due corazzate inglesi hanno il seguente:

Cannoni 9 da 406 millimetri (pollici 16) in tre impianti trinati.

Cannoni 12 da 152 millimetri in sei impianti binati.

Corazze di cintura da 330 millimetri, rafforzata sul ponte di comando.

L'artiglieria pesante è stata disposta in modo da poter effettuare il solo tiro in caccia, essendo collocata tutta verso prora, coi ponti di comando e di direzione a poppa.

Alle prove di velocità, le due corazzate inglesi superarono notevolmente i 23 nodi orari contrattuali previsti secondo l'apparecchio motore, e raggiungendo anche i 26 ed i 27 nodi all'ora.

Data l'eguale potenza di dislocamento in 35.000 tonnellate, le due corazzate italiane avranno le caratteristiche generali su per giù eguali alla « Nelson » ed alla « Rodney »: e l'armamento sarà pure lo stesso, non potendosi, a norma del Trattato di Washington, superare nelle artiglierie il calibro di 406 millimetri.

Si ritiene per certa una differenza che costituirà una supremazia nostra dovuta alla perfezione ed al progresso della tecnica: il miglioramento della velocità, pur conservando le stesse proporzioni nell'apparato motore. I 30 nodi orari saranno sicuramente raggiunti, con la potenza di 50 mila cavalli vapore.

Il nostro Genio navale che anche quando si dava opera soltanto alla costruzione di incrociatori leggieri tipo « Condottieri » o di incrociatori corazzati da 10.000 tipo « Trento e Trieste », non trascurava di studiare la possibilità e la necessità di adottare unità assai più potenti, ha seguito e tenuto conto di tutte le migliorie e perfezioni della tecnica costruttiva ed ora è venuto il momento della loro applicazione.

Le due corazzate da 35.000 saranno perciò dei modelli di grandi navi di linea, con tutti i perfezionamenti tecnici realizzatisi in questi ultimi anni. I progetti di costruzione delle « Nelson » e « Rodney » risalgono al 1928-29 e da allora la tecnica ha conquistato non poco: di tali conquiste era naturale che si avvalessero coloro che prepararono i piani della « Vittorio Veneto » e della « Littorio » a vantaggio della nostra gloriosa Marina da guerra.

---

## Monografie premiate al concorso bandito dal Ministero della Guerra

ROMA. — Presso il Ministero della Guerra ha terminato i suoi lavori la Commissione esaminatrice delle monografie di guerra vissuta presentate al concorso bandito il 21 ottobre 1933-XI. Scopo del secondo concorso era quello di permettere ad un maggior numero di ufficiali in servizio ed in congedo che presero parte alla grande guerra di diffondere nelle nuove generazioni la preziosa esperienza di chi fu attore di così importanti e storiche vicende. L'esito del concorso ha dato risultati invero soddisfacenti per il numero e la qualità dei lavori presentati.

E' stata ritenuta meritevole di un premio di lire 5000 la monografia presentata dal generale di divisione Zingone Attilio: « Con la Brigata Reggio. La sorte di una bandiera », monografia che per profondità di indagine, ricchezza di deduzioni, proprietà di stile e compostezza di forma è documento rispondente in pieno ai fini del concorso e sarà pubblicata quanto prima a cura dell'Ufficio storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore.

La Commissione inoltre, di fronte al valore intrinseco di altri assai pregevoli lavori, ha giudicato meritevole di: a) un premio di lire 4000 le monografie: « I vivi », dell'infermiere della C. R. I. assimilata al grado di ufficiale signorina Astuto Mercedes: «Una face nella bufera » (Così coi Fanti della « Taro » alla 12ª battaglia dell'Isonzo), del capitano Mascia Umberto; « Dalla Bainsizza al Piave », del colonnello Romano Carlo; b) un premio di lire 3000 le monografie: « Monteniana », del tenente colonnello Meneghetti Nazzareno; « Un anno col 5° fanteria Aosta », del maggiore Minerbini Giulio; c) un premio di lire 2000 le monografie: « La 15ª Divisione nella prima difesa del Grappa » (memorie del comandante la Brigata Trapani), del generale Assum Clemente; « Sul Vodice col 242° fanteria », del primo capitano Beloni Vincenzo; « Sulle cime », del tenente colonnello Fabbri Umberto; « Granate e granatieri nella morte », del maggiore Zindal Antonio; d) un premio di lire 1000 le monografie: « Monografie di guerra vissuta », del capitano medico Cantiere Giacomo C.; « Con la 18ª batteria da montagna nel 1915 », del tenente colonnello Cantatore Oreste; « Guerra di mina sul Col Bricon »; del colonnello Gazzini Gazzino; « Da Doberdò a Zona Vas » (agosto-settembre 1916), del capitano Lodolini Armando; « Lo altipiano carsico col 24° reggimento artiglieria da campagna », del primo capitano Lusi Luigi; « La 283ª Compagnia alpina in Val Cesilla durante la battaglia d'assedio », del capitano Mancini Amedeo; « Un battaglione « Ferrara » alla battaglia della Bainsizza », del tenente colonnello Palumbo Antonio; « Con il fante della « Pavia » dal Podgora a Gorizia », del colonnello Pellegrino Giuseppe; « Un battaglione di milizia territoriale al fronte », del colonnello Pisoni Ferruccio; « Collegamento tra fanteria ed artiglieria della 3ª Divisione di fanteria nelle vittoriose azioni offensive del maggio (Kuk) e agosto (Bainsizza) 1917 », del generale di divisione Porro Alberto; « Sull'altipiano di Asiago

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



nel primo anno di guerra », del maggiore Scalise Guglielmo; « La mina di Col di Lana e le operazioni consecutive », del colonnello Zuchegna Ostilio.

Il Ministero infine, rilevando il vivo interesse posto dai concorrenti in questi studi sulla storia della nostra guerra, ha determinato di bandire un concorso anche per l'anno venturo.

---

## Per i giovani senza mezzi che desiderino frequentare le Accademie Militari

Finora i giovani provvisti del diploma di maturità classica e scientifica che volevano intraprendere la carriera delle armi, ma che non avevano i mezzi per sostenere le spese non indifferenti di corredo, di retta e di spese generali delle Accademie militari, dovevano rinunziare a tale aspirazione. D'altra parte il titolo di studio di cui erano in possesso faceva loro obbligo di frequentare il corso ufficiali. Una volta raggiunto il grado di sottotenente di complemento, non potevano dimettersi dal grado e chiedere contemporaneamente di riassumere il servizio come sergenti, per poter con questo grado essere ammessi senza esami al corso speciale presso l'Accademia militare di Modena, perchè le dimissioni non venivano accettate.

Il disegno di legge testè approvato dal consiglio dei ministri che permette ai giovani che hanno l'obbligo di frequentare il corso allievi ufficiali di complemento, di essere ammessi a domanda, in tempo di pace, a frequentare il corso allievi sottufficiali, apre ai giovani provvisti di diploma di maturità classica e scientifica, ma sprovvisti di mezzi finanziari, la possibilità di divenire ufficiali in servizio permanente effettivo.

Essi, infatti, una volta raggiunto il grado di sergente, potranno essere ammessi alle Accademie militari di Modena e Torino, come i giovani che vi entrano direttamente dalla vita civile.

La via è un po' più lunga, ma porta alla stessa mèta, perchè, come è noto, secondo le recenti disposizioni che hanno modificato le norme per l'ammissione alle Accademie militari, i sottufficiali provvisti di diploma di maturità classica e scientifica vi sono ammessi, godendo di speciali benefici economici.

I giovani poi provvisti degli altri titoli di studio che hanno obbligo di frequentare il corso ufficiali, ma che sono esclusi dall'ammissione alle Accademie, portando per il corso allievi sottufficiali potranno proseguire, una volta raggiunto il grado di sergente, la carriera di sottufficiali, che oggi offre vantaggi non indifferenti di carattere morale ed economico, grazie alle numerose provvidenze adottate dal Governo fascista in favore della classe.

---

## Riposo domenicale delle truppe

ROMA. — Il « Foglio d'Ordini » del Ministero della Guerra reca:

« Resta tassativamente stabilito che la domenica, tranne cause di forza maggiore od eccezionali esigenze di servizio interno od esterno, sarà osservato il riposo festivo. Gli ufficiali e sottufficiali ammogliati avrannno modo di dedicare una giornata alle loro famiglie. Quando per speciali circostanze (addestramento organizzazioni giovanili, premilitare e post militare) ufficiali e truppa non potessero usufruire di tale riposo domenicale sarà cura del comando di reggimento di concederlo alla vigilia del giorno festivo o nella giornata successiva.

Lo stesso « Foglio d'Ordini » ad integrazione di disposizioni già emanate stabilisce che in tutti i casi in cui i reparti schierati debbono rendere il saluto al Re o il saluto al Duce detto saluto va ordinato ed eseguito per tre volte consecutive.

---

## Nuove denominazioni di Divisioni, Brigate e Reggimenti

A rendere la denominazione delle unità di pace più aderente ai loro compiti e alle loro funzioni, le divisioni militari assumeranno il nome di divisioni di Fanteria, e le brigate alpine elevate al rango di divisioni assumeranno la denominazione di « Comandi superiori alpini » e saranno contraddistinti da apposito denominativo.

I reggimenti di artiglieria assumeranno le seguenti denominazioni: *a*) i reggimenti artiglieria di Divisione di Fanteria (ippotrainati, someggiati) conservando il numero distintivo attuale di reggimenti di artiglieria da campagna; il reggimento misto della Sardegna diventerà reggimento di divisione di fanteria; *b*) i reggimenti di artiglieria alpina (someggiati) conserveranno il distintivo attuale; *c*) i reggimenti di artiglieria di divisione celeri (ippotrainati e motorizzati) di prossima formazione, uno per ogni Divisione celere: numero distintivo quello della divisione celere cui appartengono; *d*) i reggimenti di artiglieria di Corpo d'Armata (motorizzati), il numero distintivo attuale di reggimento pesante. I reggimenti di artiglieria contraerei conservano la loro denominazione attuale. STEFANI

---

## Documenti caratteristici degli ufficiali e dei sottufficiali

ROMA. — S. M. il Re, con Regio Decreto dato a San Rossore, 30 agosto 1934-XII, ha approvato il regolamento per i documenti caratteristici. Esso abroga e sostituisce il fino ad oggi vigente regolamento per le note caratteristiche, e rappresenta l'inizio della serie di testi intorno ai quali stanno lavorando i competenti organi del Ministero della Guerra.

I principii informatori del nuovo regolamento hanno un alto valore morale ed umano, che viene affermato in sede di premessa, giustificando in modo esplicito:

*a*) la grande importanza dei documenti caratteristici in base ai quali si decide l'avvenire di ogni ufficiale;

*b*) la grave responsabilità che grava sul superiore che giudica impegnando la sua coscienza ed il suo onore;

*c*) la necessità di avere una sperimentata conoscenza dell'ufficiale preso in esame e di ispirare il proprio giudizio ad alto senso di equità e alla serena valutazione di tutti quegli elementi che influiscono sul complesso delle attività e sul rendimento dell'ufficiale;

*d*) l'assoluto divieto di influenzare, sia pur minimamente, sul giudizio che debbono dare i propri dipendenti.

A tali principi fanno corona una serie di disposizioni, che brevemente riassumiamo:

1) il libretto personale dell'ufficiale viene custodito fin dopo la sua cancellazione dai ruoli ed aggiornato anche nei riguardi della iscrizione alla U. N. U. C. I. delle cariche eventualmente in essa ricoperte, dell'attività postmilitare volontariamente svolta, frequentando corsi d'istruzione invernale e partecipando a particolari esercitazioni.

2) L'ufficiale giudicato viene a conoscenza in sintesi del giudizio su di lui espresso, e pertanto l'ultimo revisore ha il dovere di compilare in sede di modelli 4 e 6, nell'apposita casella, la sintesi delle note o sintesi dei rapporti in cui « deve mettere in evidenza i pregi e le manchevolezze più salienti, affinchè l'ufficiale ne tragga incitamento a ben proseguire o norma per correggersi ».

3) Si è affermato e sancito il sano principio dell'annullamento delle punizioni per trascorso quinquennio e si è voluto che esso fosse fatto in maniera completa, e tale da non lasciare assolutamente traccia di distruzione dei relativi modelli. Pertanto è stato prescritto che ogni foglio della parte III non può contenere punizioni riportate in differenti anni solari ed è stato vietato che nel testo delle note e dei rapporti possano essere trascritte motivazioni, specie, e durata delle punizioni stesse.

4) E' data la norma per l'attribuzione delle qualifiche. Per esse l'ottimo è dato per chi emerge per il complesso delle qualità da lui dimostrate; il buono con 3, con 2 e con 1 rispettivamente a chi dimostri di possedere dette qualità in modo distinto, normale o appena sufficiente. Il mediocre ed il cattivo rispettivamente all'ufficiale di scarso e di scarsissimo rendimento.

L'attribuzione delle qualifiche più basse darà luogo alla presa in esame nei modi voluti, delle disposizioni vigenti per la eliminazione dai ruoli.

5) La revisione delle note dei capitani non va oltre il generale di Divisione. Quella delle note degli ufficiali superiori non va oltre il comandante di Corpo d'Armata.

6) La fattura dei rapporti personali è modificata e personificata, venendosi a ravvicinare molto a quella delle note caratteristiche. In effetti da oggi essa viene riferita a par-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



ticolari situazioni di fatto o di dipendenza dell'ufficiale da giudicare e viene integrata da un nuovo modello 6 in cui devesi riportare anche la qualifica attribuita dal più elevato degli ufficiali del R. Esercito che partecipa alla redazione.

7) E' istituito un rapporto informativo da compilarsi sullo stesso stampato del rapporto personale ma avente un particolare foglio di comunicazioni modello 7 inteso a documentare:

*a)* fatti di particolare importanza di cui è bene resti traccia;

*b)* l'attività dei colonnelli e dei generali nelle esercitazioni con i quadri e con le truppe di grandi unità;

*c)* le attività spiegate da ufficiali in incarichi alla temporanea e diretta dipendenza di altro superiore che non sia quello da cui direttamente dipendono in via normale.

8) È ammesso per i soli ufficiali non mobilitati il diritto a reclamo, sia per errore di competenza nell'indicazione delle note e dei rapporti personali e informativi, sia per dati di fatto errati ed esattamente controllabili, desumibili dai modelli 4-6-7 che l'ufficiale deve firmare per presa conoscenza.

9) È regolata la materia relativa all'attività degli ufficiali in congedo nei riguardi dell'U.N.U.C.I.

10) Sono regolate le disposizioni relative ai rapporti da compiersi per gli ufficiali in congedo partecipanti ai corsi di istruzione invernali e alle speciali esercitazioni per essi svolte.

11) È codificata la materia relativa ai libretti personali degli ufficiali non più iscritti sui ruoli e alla loro conservazione, che va da un massimo indeterminato per i libretti aventi uno speciale interesse storico, ad un minimo di cinque anni per gli ufficiali non provenienti dal servizio permanente effettivo.

12) È variata la materia relativa agli ufficiali mobilitati, nel senso che il primo esemplare del loro libretto personale va sempre custodito e tenuto aggiornato non più dall'Ente a cui l'ufficiale viene assegnato all'atto della mobilitazione, ma dal centro di mobilitazione che ha in forza l'ufficiale stesso.

Si è elevato anche in questo campo il morale della categoria dei sottufficiali, per i quali è stata istituita una cartella personale analoga al libretto personale degli ufficiali. Detta cartella è destinata a contenere il foglio matricola mod. 106, nonchè le note caratteristiche ed i rapporti personali (questi ultimi di nuova istituzione). Note e rapporti verranno annualmente compilati su appositi modelli in cui, come per gli ufficiali, è contenuta una parte che dovrà essere data in comunicazione agli interessati e da essi firmata per presa conoscenza.

Come si vede, si tratta di una cospicua massa di disposizioni intese a risolvere annose questioni con saggezza e nel senso richiesto dalla attuale concezione del dovere e della morale fascista.

## Cento giorni di crociera dell' Accademia Navale

Sono rientrate a Livorno le R. Navi scuole *Cristoforo Colombo* ed *Amerigo Vespucci*, reduci dalla crociera dei Cento giorni, compiuta dagli Allievi della R. Accademia Navale.

Le due navi hanno visitato i più importanti porti del Mediterraneo. A Napoli gli allievi italiani si sono incontrati coi Cadetti americani, imbarcati sulla nave scuola *Arkansas*. Nella circostanza furono scambiate visite e ricevimenti fra gli Stati Maggiori e gli Allievi delle due Nazioni, improntati al più stretto cameratismo.

Mentre la *Colombo* faceva sosta a Palermo e per alcuni giorni a Tripoli, la *Vespucci* sostava a Messina ed a Bengasi. In questa città gli Allievi visitarono gli stabilimenti industriali più insigni, mentre le autorità si sono prodigate perchè la loro permanenza riuscisse oltremodo utile e gradita. Le due navi si sono, quindi riunite ad Haffa, donde gli equipaggi e gli Allievi hanno proseguito per Gerusalemme, visitando la Basilica del Santo Sepolcro, il Golgota, e gli altri luoghi sacri. Durante il tragitto di ritorno ad Haffa, gli allievi hanno visitato la Galilea, gli scavi di Cafarnao, il Monte degli Ulivi, Bethlemme e la moschea di Omar.

Dopo una sosta a Nazareth, la *Colombo* si è portata a Salonicco, dove gli Allievi si incontrarono coi Cadetti della nave-scuola greca *Aris*, e deposero corone di fiori sulla tomba dei soldati italiani caduti in Macedonia e sul monumento al Milite Ignoto Ellenico. La *Vespucci* fece sosta al Pireo, dove venne deposta una corona sul monumento al Milite Ignoto, alla presenza di una rappresentanza dell'esercito greco. I Ministri della Marina e dell'Economia ellenica nella circostanza hanno visitato la nave.

Le due navi riunitesi al ritorno in patria a Messina, si portarono ad Ajaccio, dove gli allievi furono fatti segno a calorose accoglienze da parte delle autorità e della colonia italiana e poterono visitare la casa di Napoleone ed il Municipio.

Nelle acque dell'isola d'Elba ebbero poi svolgimento le esercitazioni conclusive della crociera alle quali presenziò l'Ammiraglio di Squadra Bernotti, comandante la R. Accademia navale.

## La "premilitare,,

All'inizio dei nuovi Corsi, il Comando generale della Milizia pubblica i dati statistici dell'attività dei Corsi premilitari nell'anno XII, dai quali si rileva che vennero tenuti 6.25 Corsi con 34.482 istruttori e 734.954 iscritti.

La percentuale di promossi è stata agli esami finali del 93.84 per cento.

## Il nuovo Sottocapo di Stato Maggiore dell' Esercito

Il *Bollettino Militare* ha pubblicato la nomina del generale Pariani a Sottocapo di S. M. del R. Esercito.

Il gen. Pariani è nato nel 1876; entrò nel 1899 nel Collegio militare di Milano. La guerra mondiale lo sorprese col grado di capitano e lo vide nelle zone più avanzate delle operazioni. Degna di menzione è una azione da lui guidata per il rafforzamento delle posizioni sul Pasubio, rimasto senza difensori, così come risultò notevole l'opera infaticabile svolta nel 1917 quale capo di Stato Maggiore dell'Armata di retroguardia nella dodicesima battaglia dell'Isonzo e nel 1918 quale capo dell'Ufficio operazioni dell'Armata degli Altipiani per la ripresa di Monte Valbella. Due medaglie d'argento al valore e l'Ordine Militare di Savoia coronano quattro anni trascorsi al fianco e alla testa dei reparti, fra i disagi ed i pericoli. Gravi e delicati uffici furono assegnati al generale Pariani nel periodo dell'armistizio e nell'immediato periodo post-bellico.

## Un nuovo primato: Il sommergibile "Ferraris,, a 109 metri

Al largo del golfo di Taranto il sommergibile *Ferraris* del tipo « Cavallini », agli ordini del comandante Cecchini, capitano d'armamento dei « Cantiere Tosi », ha eseguito una bellissima prova, discendendo alla profondità di 109 metri, battendo così il primato di immersione fra sommergibili non muniti di alcun dispositivo di sicurezza.

Per accertarsi personalmente della efficienza e della manovrabilità di questa moderna unità, il contrammiraglio Guido Bassi, presidente della Commissione di collaudo, era giunto espressamente da Roma. Il *Ferraris* scortato dal sommergibile *Anfitride*, si è diretto al largo e, raggiunta la posizione stabilita, iniziava senz'altro l'ardita immersione.

Alla profondità di 60 metri il comandante Cecchini aveva già ordinato la chiusura delle porte-stagno, e conduceva poscia la manovra con decisione, in modo che potesse essere assicurata al *Ferraris* la conquista del primato. Poco dopo tutto ciò era un fatto compiuto: il *Ferraris* raggiungeva il fondo del mare e vi si posava dolcemente. I manometri segnavano la profondità di 109 metri. Sul fondo il sommergibile è stato trattenuto venti minuti per esaminare lo scafo e per effettuare alcune prove di indole riservata.

Tutto è riuscito alla perfezione e dopo un'ora il sommergibile riprendeva la manovra di emersione.

Durante tutte le prove il *Ferraris* è rimasto in collegamento idrofonico col sommergibile *Anfitride*.

L'odierna brillante affermazione dei « Cantieri Tosi » è veramente eccezionale in quanto è stata compiuta in condizioni di mare mosso e condotta con grande rapidità e decisione, e dimostra pienamente il grado di perfezione conseguito dalla nostra industria navale nel ramo più difficile.

L'ammiraglio Bassi ha seguito attentamente lo svolgimento della prova e ha ordinato di effettuare ogni specie di verifica agli impianti di bordo compiacendosi infine con l'ingegnere Mazzinghi direttore del Cantiere navale Tosi e col comandante Cecchini.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# I nostri primati di Aviazione

## Agello batte il suo precedente primato volando con apparecchi a motori italiani a 709.202 km. all'ora.

ROMA, 24 — *Il giorno 23 corrente, all'idroscalo di Desenzano sul Garda, ove ha sede la Scuola di alta velocità, il maresciallo Francesco Agello, su apparecchio Macchi-Castoldi N. 72, Motore Fiat A. S. 6 da 3100 C. V., ha battuto il suo precedente primato mondiale di velocità su base, effettuando i quattro passaggi regolamentari alla media di Km. 709,202.*

*Il volo, compiutosi in condizioni atmosferiche poco favorevoli, è stato controllato dai commissari sportivi del Reale Aero Club d'Italia.*

*Il primato precedente, stabilito il 10 aprile 1933, era di Km. 682,078 all'ora. (Stefani).*

### L'uomo e la macchina più veloci del mondo

Francesco Agello è nato a Castelpusterlengo, in provincia di Lodi, nel dicembre 1902.

Brevettato pilota nel 1924, nel 1928 prese parte al primo corso piloti di alta velocità, a Desenzano, e da quell'epoca appartiene al reparto Alta velocità.

Collaudatore di quasi tutti i tipi di idrocorsa usati dalla Scuola, tra i quali il piccolo Fiat C. 29, preparato per la competizione Schneider 1929, fece parte della squadra italiana che nel 1929 partecipò alla gara per la Coppa Schneider.

Nel 1930 prese parte al Giro Aereo d'Italia per apparecchi da turismo, a bordo di un Macchi 70.

È decorato della medaglia di bronzo al valore aeronautico per la perizia ed il coraggio dimostrato nel collaudo e pilotaggio di idrocorsa.

Il 10 aprile 1933 ha battuto il rècord mondiale di velocità su un idrocorsa Macchi-Castoldi 72, Motore Fiat A. S. 6 di 2500 H. P., stabilendo sul lago di Garda la velocità di 682,078 km. all'ora.

### Le caratteristiche dell'apparecchio

L'M. C. 72 idrocorsa è stato progettato dall'ing. Castoldi, della Casa Macchi.

È un monoplano ad ali basse rafforzate da tiranti, profilati in acciaio speciale. L'ala è a profilo biconvesso simmetrico, costruita in duralluminio e completamente ricoperta da radiatori a tubetti piatti.

La fusoliera è costruita in metallo nella parte anteriore e centrale. La coda è in legno. Il complesso motore occupa buona parte della lunghezza della fusoliera ed è sostenuto da una speciale incastellatura alla quale si innestano anche gli attacchi delle gambe di forza dei galleggianti e le due semiali.

Le gambe dei galleggianti sono di costruzione mista di legno e duralluminio e la loro superficie superiore è quasi totalmente ricoperta dai radiatori per l'acqua e per l'olio.

Quasi tutta la superficie dell'apparecchio esposta all'aria è utilizzata per il raffreddamento del motore.

La caratteristica principale del Macchi 72 è la doppia elica trattiva, cioè un complesso di due eliche disposte in tandem, che girano in senso opposto. Questo sistema ha il vantaggio di annullare gli effetti dannosi delle cosiddette « coppie di reazione » e « coppie giroscopiche », dovute alla rotazione dell'albero motore dell'elica. Inoltre la seconda elica viene a rotare con rendimento maggiore nel vortice provocato dall'elica antistante.

### Le caratteristiche del motore Fiat A. S. 6

Il motore Fiat A S. 6 è uno dei motori più potenti del mondo. Si tratta di un motore di oltre 50 litri di cilindrata, a 24 cilindri su due file, a « V », a 60 gradi. È di una originale architettura che lo fa distinguere nettamente da ogni altra precedente costruzione. I cilindri sono disposti in due gruppi di 12, uno anteriore ed uno posteriore, meccanicamente indipendenti tra di loro. Tra i due motori sta il complesso dell'induttore a cui fanno capo gli alberi a gomito dei gruppi stessi. Dagli induttori partono i due alberi dell'elica, uno entro l'altro, in modo da portare sul davanti le due eliche coassiali, accostate l'una all'altra e rotanti ad un eguale numero di giri in senso contrario. Nella innovazione riguardante le due eliche sta la caratteristica di questo motore.

Non solo nel buono rendimento sta il pregio del sistema. Enormi vantaggi sono stati ottenuti anche per la stabilità dell'apparecchio, sia in decollo che in volo. Infatti solamente in tal modo è stato possibile annullare a qualunque regime di funzionamento la coppia di reazione del motore sull'apparecchio dato che le coppie dei due gruppi motori si equilibrano l'una con l'altra; ciò riesce utilissimo, specialmente per gli apparecchi da corsa che sono di difficile manovra e nei quali è particolarmente laboriosa la correzione della coppia.

Ognuno dei due gruppi motori ha una circolazione propria, sia dell'acqua di raffreddamento che dell'olio di lubrificazione, assicurate con pompe rispettivamente centrifughe e ad ingranaggio. Parimenti l'accensione, ottenuta con due magneti Marelli per ogni gruppo è indipendente per ciascuno di essi.

Il motore A S. 6 per quanto fornito di due gruppi meccanicamente distinti, non deve essere considerato come l'accoppiamento di due motori, ma come un unico complesso: esso è infatti, munito di un solo sistema di alimentazione. Anche questa è una caratteristica del motore A. S. 6.

### Le condizioni prescritte per il record mondiale di velocità

Il record mondiale di velocità pura era stato conquistato all'Italia da Agello il 10 aprile 1933, che lo aveva sottratto agli inglesi battendo il precedente record del pilota Stainforth (655 Km. orari), raggiungendo la velocità di 682 Km. all'ora.

Com'è noto, il record di velocità pura deve essere tentato su una base ufficiale di 3 Km. regolarmente riconosciuta dalla Federazione aeronautica internazionale. La base viene percorsa due volte in ciascun senso, durante il medesimo volo, ad un'altezza costante che non deve superare i 150 metri. Le altezze vengono verificate mediante osservatori e con barografi a registratore.

I percorsi da effettuarsi sulla base sono quindi 4 e su ciascuno di essi viene determinata la velocità con il controllo dei rappresentanti ufficiali della Federazione Aeronautica internazionale. La media delle quattro velocità è la velocità del record.

### I metodi per calcolare l'alta velocità

L'aviazione italiana, essendo l'unica al mondo che abbia istituita una Scuola per l'alta velocità, si è trovata nella necessità di studiare e creare nuovi sistemi di cronometraggio, per misurare con la più grande esattezza i nuovi progressi man mano raggiunti dagli apparecchi veloci.

Nell'ultimo record battuto il 10 aprile 1933 da Agello il sistema di cronometraggio si basava sull'uso di una macchina fotografica che riprendeva l'apparecchio al passaggio da-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



vanti ai traguardi, e contemporaneamente il tempo segnato in quell'istante da un cronometro.

Sull'osservatorio di ogni traguardo esisteva una macchina fotografica di tal genere. Il cronometro adoperato era ad un decimo di secondo e quindi il tempo era dato con una approssimazione di un decimo di secondo. Ai calcoli, questa approssimazione del tempo dava un'approssimazione della velocità in difetto o in eccesso rispetto a quella reale superiore ai 4 chilometri.

Per eliminare tale inconveniente, si è fatto ultimamente ricorso alla cinematografia per avere un rilevante numero di fotografie in una unità di tempo ed ottenere così la coincidenza del centro di figura dell'apparecchio con la linea di fede, costituente il traguardo virtuale, ed inserita nella macchina fotografica. Anche i cronometri hanno una approssimazione maggiore e marciano in esatto sincronismo a mezzo di un dispositivo elettrico.

Per rendersi un'idea dell'assoluta perfezione di tali cronometri, basti pensare che essi sono organizzati in modo che la minima differenza, tra l'uno e l'altro dei due genera l'arresto di tutti e due. Si ha pertanto o assoluto sincronismo o arresto completo. I cronometri adoperati ai traguardi dànno un'approssimazione nientemeno che al centesimo di secondo.

Con tali strumenti e con i calcoli matematici che dalle loro misurazioni vengono effettuati, si può senz'altro dire che la velocità resa nota sia la velocità reale dell'apparecchio.

Il controllo del volo avviene nella seguente maniera: gli orologi vengono messi in moto con assoluta sincronia. Al passaggio dell'apparecchio su ogni traguardo, l'osservatore mette in moto la macchina cinematografica (che è assolutamente vincolata nel piano orizzontale e che può muoversi quindi solo in senso verticale) in modo da prendere una serie di circa cento fotogrammi in un minuto secondo.

Per la valutazione del tempo, si sceglie tra questi fotogrammi quello in cui, come già si è detto, il centro di figura dell'apparecchio coincide con la linea di fede della macchina fotografica che rappresenta il traguardo dell'osservatorio.

La velocità dell'apparecchio si calcola in base al tempo intercorso nel passaggio da un osservatorio all'altro e alla distanza tra i due osservatori.

## I primati precedenti

28 dicembre 1922: km. orari 280.155 - Italia (Sesto Calende) pilota Passaleva - idrovolante Savoia-Marchetti.

25 ottobre 1924: km. 302.684 - Stati Uniti (Baltimora) - pilota Cuddhy - idrovolante Curtiss C. R., motore Curtiss.

17 novembre 1926: km. 416.618 - Italia (Hampton Roads) - pilota De Bernardi - idrovolante Macchi, 39, montatore Fiat.

4 novembre 1927: km. 479.290 - Italia (Venezia) - pilota De Bernardi - Macchi, motore Fiat.

30 marzo 1928: km. 512.776 - Italia (Venezia) - pilota De Bernardi - idrovolante Macchi Mc. 52, motore Fiat.

10 settembre 1929: km. 541.100 - Inghilterra (Calshot) - pilota Stainforth - idrovolante Gloster, motore Napier.

12 settembre 1929: km. 575.700 - Inghilterra (Calshot) - pilota Orlebar - idrovolante Supermarine S. 6, motore Rolls Royce.

20 settembre 1931: km. 655 - Inghilterra (Calshot) - pilota Stainforth - idrovolante Supermarine S. 6 B., motore Rolls Royce.

10 aprile 1933: km. 682.408 - Italia (Desenzano) - pilota Agello - idrovolante Macchi-Castoldi - Fiat 72.

In questo ultimo di Agello, le medie dei quattro passaggi sono le seguenti: 1° passaggio km. 705.882; 2° passaggio km. 710.433; 3° passaggio km. 711.462; 4° passaggio km. 709.034. Media delle medie chilometri 709.202.

## Impressioni di Agello subito dopo il prodigioso volo

Ai presenti, non appena disceso dall'apparecchio, Agello ha manifestato innanzi tutto l'entusiasmo per la sua macchina, ed ha parlato del volo con la naturalezza con la quale noi normalmente parliamo di una facile passeggiata:

— Appena in acqua, egli dice, diedi tutto gas, dopo le prove compiute mi sentivo sicuro della vittoria, ed ero calmissimo. Il decollaggio è stato bellissimo, e in meno di cinquanta secondi riuscii a staccare l'apparecchio dall'acqua. Questa manovra mi riesce bene anche con questo apparecchio. Non appena in aria ho puntato decisamente verso Torri dove ho compiuto la virata. Il motore rispondeva pienamente, e le condizioni in aria erano buone però con scarsa visibilità. Tutto andava per il meglio e non ho neppure per un istante dubitato sull'esito del nuovo tentativo.

— C'era « ballo »?

— Discreto, ma sufficiente per rendere il volo ancor più difficile. Ero però così aggrappato alla mia macchina che le « sventole » non mi infastidivano.

— La visibilità era buona da poter scorgere facilmente le estremità della base?

— Scarsa, al punto che non mi permetteva di vedere i punti di riferimento, tanto che mi fisso per non perdere la giusta direzione.

— L ammaraggio come è stato?

— Ottimo.

— Ed ora, dopo questa grande vittoria, chiediamo, cosa pensa di fare?

— Per ora, e con orgoglio, resto al reparto alta velocità.

## Il primato omologato

La Commissione sportiva centrale del Reale Aero Club d'Italia, esaminati i documenti relativi al controllo sportivo del tentativo di primato della massima velocità su base effettuato dal pilota Francesco Agello su idrocorsa *MC* 72 motore *Fiat AS*. 6 il giorno 23 ottobre 1934-XII sulla base di tre chilometri Manerba-San Sevino (Lago di Garda) riconosciuta dal Reale Aero Club d'Italia e dalla Federazione Aeronautica Internazionale e avendoli riscontrati regolari ha omologato ed iscritto nella lista ufficiale dei primati nazionali il seguente primato:

Velocità su base: Pilota Francesco Agello su idrocorsa *MC*. 72 motore *Fiat AS*. 6 Base di Desenzano il 23 ottobre 1934-XII 709 km. m. orari.

Tale velocità risulta dalla media dei quattro passaggi regolamentari sulla base, compiuti rispettivamente il primo alla velocità di km. ora 706,2516; il secondo di km ora 710,3951; il terzo di km. ora 711,3152; il quarto di km. ora 708,8474.

Di conseguenza con lo stesso volo è stato pure battuto il primato nazionale di velocità su base della classe « Idrovolanti » (C. bis).

Il Reale Aaero Club d'Italia ha ora sottoposto il verbale di omologazione e tutti gli incartamenti relativi alla Federazione Aeronautica Internazionale per l'omologazione del volo stesso come primato mondiale della più grande velocità su base e primato internazionale di velocità su base della classe « Idrovolanti » (C. bis).

## Record internazionale di distanza in linea retta senza scalo per idrovolanti - 4122 Km. in 26 ore e mezzo

ROMA, 19 — *Stamane un idrovolante tipo Cant Z. 501 pilotato dal collaudatore Mario Stoppani, e avente a bordo il capitano pilota Corradino Corrado, ufficiale di rotta ed il marconista sergente maggiore Amedeo Suriani, ha battuto il primato internazionale di distanza in linea retta, senza scalo per idrovolanti.*

*L'apparecchio partito da Monfalcone alle ore 7,45 del 18 ottobre è giunto a Massaua oggi alle 10,20, ha compiuto il percorso di km. 4122 per circolo massimo.*

*Il precedente primato tenuto dall'11 gennaio 1934, dai piloti Kneller Mac Ginnis e Mitscher su idrovolante Consolidade bimotore di 1400 cavalli, dell'aviazione navale degli Stati Uniti, sul percorso S. Francisco-Isole Hawai di km. 3860, è stato superato dagli italiani di km. 262.*

*Il Cant Z 501, costruito dai Cantieri Navali Triestini, è un normale apparecchio di serie monoplano e monomotore, che entrerà fra breve in servizio nei reparti da ricognizione marittima lontana della R. Aeronautica.*

*Trieste è stata così con volo diretto collegata a Massaua in sole 26 ore e 35 minuti primi. La traversata s'è compiuta con un percorso effettivo di 4.500 km. in condizioni atmosferiche difficili sulla zona del canale di Corinto e sull'istmo di Suez.*

*Durante il volo l'apparecchio si è sempre tenuto in contatto diretto con le stazioni R. T. della Regia Aeronautica. Il risultato conseguito premia la capacità costruttiva dell'ingegnere Zappata e la tenacia di Mario Stoppani, modesto e valoroso pioniere, asso di guerra.* (Stefani).

Non sarà facile a chi ritenterà la prova superare la distanza coperta da Stoppani e Corradino.

Uomini e macchine sono di primo ordine e costituiscono il risultato perseguito con costanza e intelligenza. Non improvvisazione dunque, ma giusta e ininterrotta considera-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



zione realistica della prova che piloti e costruttori si accingevano a tentare.

Mario Stoppani è nato a Lovere (Bergamo), è pilota dal 1915. In guerra fu pilota da caccia e abbattè sei velivoli nemici, guadagnandosi due medaglie d'argento al valor militare. Collaudatore degli apparecchi « SVA » ha compiuti vari raid. Risultò, nel 1919, primo alle Olimpiadi di Anversa, nella gara di velocità. Legionario fiumano è attualmente collaudatore nei Cantieri Aeronautici Triestini.

Corrado Corradino è nato a Torrice (Frosinone). Da guardiamarina prestò servizio nei sommergibili della flottiglia « Taranto ». Pilota civile dal 1924, partecipò nel 1929 alla Crociera Mediterranea. Nel 1932 vinse le gare del Nastro Azzurro per il miglior tiro di bombardamento e nel 1933 quello di specialista.

Amedeo Suriani è nato a New York da genitori italiani. Educato in Italia partecipò alla Crociera del Decennale e fu promosso per meriti eccezionali.

Ideatore dell'apparecchio è l'ingegnere Filippo Zappata, nato ad Ancona e laureato in ingegneria navale-meccanica a Genova. Vecchio fascista, fu gravemente ferito a Tolmino, rimanendo inabile ai servizi di guerra. Dopo aver partecipato ai lavori del Genio Aeronautico, divenne progettista della Società Aereo Espresso. Entrò nella Casa Blériot e progettò il *Blériot Zappata* 110, detentore del primato mondiale di distanza su circuito chiuso e in linea retta, meritandosi la Legion d'Onore. Ha anche costruito l'omonimo velivolo gigante recentemente collaudato.

## Dalla narrazione del pilota Stoppani alla "Stampa"

Decolliamo alle ore 7,45 (ora di Roma).

Le segnalazioni che ci sono giunte dalle varie stazioni meteorologiche, italiane e straniere, disposte lungo la rotta, ci fanno presagire condizioni favorevoli, e così non stiamo troppo a badare al fatto, qui, nell'estremo limite superiore dell'Adriatico, spiri fortissima la bora e, conseguentemente, il mare sia grosso e l'onda piuttosto lunga, così da rendere tutt'altro che facile una partenza a pieno carico.

In base agli esperimenti fatti, possiamo calcolare di avere a bordo, fra carburante ed olio, 3650 Kg. di carico utile; lo scafo dell'apparecchio affonda nell'acqua fino quasi agli oblò: cosa per nulla agevole lo strappare dall'acqua un simile peso; flottata necessariamente assai lunga, ma, alla fine, dopo qualche tentativo di impennata, picchia, cabra, l'apparecchio si è staccato.

Un largo giro per prendere quota, e quindi, prora a Sud.

Abbiamo appena però compiuto alcune centinaia di chilometri e sulla nostra sinistra stanno tuttora le coste tormentate della Dalmazia, quando il tempo si guasta e siamo investiti da raffiche di pioggia che ci tolgono ogni visibilità.

Siamo ormai nel pieno di una bufera. Le scariche elettriche ci attorniano con insistenza, e il marconista è costretto ad arrotolare, ritirandola a bordo, l'antenna della radio per evitare che contro di essa si accaniscano i fulmini. Restiamo così isolati per tutta la lunghezza del mare Adriatico. Possiamo riprendere le comunicazioni radiotelegrafiche soltanto all'imbocco del mare Egeo. Abbiamo così il conforto di sentirci seguiti da tutte le stazioni italiane, ma non per questo il volo si fa più facile.

Una sommaria misurazione ci fa registrare la velocità del vento in quaranta chilometri all'ora. Continuano le raffiche di pioggia che flagellano l'apparecchio. Sotto di noi il mare sembra un enorme calderone di acqua in ebullizione.

Il comportamento dell'apparecchio è però ottimo, malgrado il carico che si mantiene tuttora fortissimo. Finalmente, allarquando sorvoliamo l'isola di Candia, il tempo migliora alquanto, malgrado continuino ad investirci forti libecciate.

Un'ora dopo il cielo è nuovamente coperto, mentre il sole cala al tramonto, la visibilità è completamente nulla e dobbiamo affidarci completamente agli strumenti di bordo per dirigere verso Suez. Ad un certo punto siamo di nuovo completamente avvolti nella caligine, nè abbiamo la possibilità di stabilire con precisione il punto nel quale ci troviamo.

Ritorniamo quindi indietro e ci riportiamo sul Mediterraneo; anche qui però la foschia è densissima. Dobbiamo scendere e perdere notevolmente quota. Ormai voliamo ad appena quattordici metri dal pelo dell'acqua. Possiamo in tale maniera riconoscere la caratteristica sagoma dei fari e quindi, stabilito così un rilevamento preciso, rimettiamo la prora a Sud, e in seguito dirigendo per Porto Said ci inoltriamo nel Canale, tenendoci ad una quota di 20 metri.

Il servizio radiotelegrafico funziona meravigliosamente. Suriani, non per nulla è « atlantico ». Attraverso la magica scatoletta egli convoca qui tra noi mezzo mondo. Monte Celio, San Paolo, Coltano e Brindisi e Taranto ci raggiungono con gli auguri dei camerati e con le indicazioni preziosissime per il volo. Anche le navi che incontriamo lungo il percorso sono oggetto di conversazione per il nostro radiotelegrafista. Informazioni utilissime ci vengono trasmesse dal « Conte Rosso ».

Le condizioni atmosferiche permangono tali e quali, e cioè cattive, per tutta la lunghezza del Canale; solo quando ci inoltriamo nel Mar Rosso possiamo, attraverso gli squarci che ormai si aprono nella nuvolaglia, scorgere le stelle, brillantissime, ora che la luna è tramontata.

I nostri nervi hanno subito una ben dura prova. Ore ed ore di estrema tensione, provocata dalla navigazione cieca, con la sola base degli strumenti riescono a fiaccare anche i più resistenti.

Ormai ci sorprendiamo a guardare con ansia verso l'Oriente, verso là dove si stende la grande pianura dell'Arabia, in ansiosa attesa che sorga il sole. Sembra che l'astro del giorno non voglia più farsi vedere, che, quasi, voglia prendersi gioco di noi. Ecco finalmente una leggera striscia chiara disegnarsi all'estremo orizzonte. È l'alba.

Una nuova forza pare che sia venuta nelle nostre vene.

Il giungere del giorno è però subito seguito da contrarietà inevitabili. Ondate di caldo ci giungono dal deserto e rendono ben presto afosa l'aria della cabina. Anche la navigazione si fa movimentata. Dobbiamo immediatamente salire e portarci a quota 1700-2000, perchè quasi ad ogni chilometro ci troviamo sorpresi da « vuoti d'aria » e risucchi che ci fanno fare dei salti di molte decina di metri.

Cerchiamo una zona ove il vento non spiri completamente contrario, ma invano. Una rapida consultazione e il calcolo del carburante che ancora ci resta ci dissuadono da puntare verso Assan. Forse potremmo giungervi, ma si arrischierebbe di mancare la mèta per qualche decina di chilometri, il che vorrebbe dire un ammaraggio in alto mare.

Ormai il primato è largamente battuto e non conviene esporre l'apparecchio e il risultato finale della impresa a rischi inconsulti.

Puntiamo verso Massaua.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# Scienza e Cultura

## Mussolini ordina una serie di celebrazioni culturali nel Piemonte

ROMA. — Il Commissario della Confederazione fascista dei Professionisti e degli Artisti, sen. prof. Balbino Giuliano, ha rimesso al Duce una particolareggiata relazione sulle Mostre di Arte, conferenze, concerti, opere e congressi sindacali tenuti nelle varie città delle Marche durante le recenti celebrazioni, e lo ha particolarmente informato sulla partecipazione entusiastica del popolo alle onoranze dei suoi figli maggiori.

Il Duce, nel compiacersi dell'opera svolta dalla Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti anche in questo campo della sua attività culturale, mentre ha impartito dettagliate istruzioni sulla opera futura, ha ordinato che nel 1935 si svolgano analoghe celebrazioni nel Piemonte.

Il Duce ha inoltre stabilito che le celebrazioni piemontesi si concentrino nelle principali figure di Casa Savoia e su Camillo di Cavour, Vincenzo Gioberti, Vittorio Alfieri, Cesare Balbo, Massimo d'Azeglio, Giuseppe Baretti, Giovanni Bottero, Carlo Botta, Giovanni Schiaparelli e Galileo Ferraris.

## La rivoluzione economica e la ricerca scientifica

### Dal messaggio di S. E. Marconi al Congresso della Societá Italiana per il Progresso delle Scienze

*Siamo ad una svolta della storia dell'umanità. Mille indizi ci mostrano che i rapporti economici vanno mutando. Un'epoca è finita, una nuova s'inizia.*

*Qualunque sia l'attrezzatura economica cui andiamo incontro, è certo che essa sarà profondamente diversa da quella che regolava la vita degli uomini quando noi siamo nati.*

*Non è ancora detto se la guerra sia stata la causa di questo sconvolgimento, o non sia stata piuttosto uno dei primi sintomi del maturarsi delle sue cause profonde.*

*Il progresso meccanico e tecnico e in prima linea la sempre maggiore facilità dei mezzi di comunicazione e dei trasporti, hanno turbato dalle fondamenta le antiche tradizioni economiche. Oggi l'umanità trovasi di fronte al problema della disoccupazione, che è una delle più gravi manifestazioni di questo turbamento, fenomeno che non si può più considerare come passeggero e che bisogna quindi combattere alla radice.*

*Di fronte alla grandiosità del fenomeno ed alla tragicità delle sue conseguenze, molti paesi hanno creduto di trovare un rimedio nel nazionalismo economico. Vana illusione, essi non fecero che rendere il male più grave. Purtroppo anche noi per quanto a malincuore, per necessaria difesa, siamo stati costretti a seguirli in questa via così piena di insidie.*

*Bisogna dire, che alla macchina, da molti ritenuta colpevole, la quale rende più facile il lavoro dell'uomo e lo aiuta a vincere le forze della natura, quasi sempre altrimenti indomabili, l'umanità non può rinunziare, senza retrocedere nel cammino della civiltà; è la disciplina della macchina che bisogna ottenere perchè serva agli uomini e non tolga ad essi la gioia del lavoro.*

*Ora, solo la ricerca scientifica organizzata è in grado di dare questo mirabile risultato. Essa deve tendere perciò questa è la mia profonda convinzione, con tutti i suoi sforzi, a sviluppare l'agricoltura, a creare nuove industrie, nuovi motivi di lavoro. In questo senso io mi sforzo di dirigere l'opera di quel magnifico organo del Regime che è il il Consiglio Nazionale delle Ricerche.*

*Mai come ora la ricerca scientifica è divenuta necessaria per l'economia, per la vita sociale, per la difesa del Paese. Ma improvvisazioni non sono possibili. Fidare in esse è stoltezza. Occorre lavoro organico e preordinato, rigida disciplina e strumenti predisposti con diligenza e pazienza; Voi lo sapete benissimo. Un popolo come il nostro, che sta lottando per la ferma coscienza che le culle numerose sono la benedizione di Dio e la speranza dell'avvenire, che non si attrezzasse il più rapidamente possibile con solida tecnica, per la battaglia economica che va delineandosi sempre più aspra, e di cui la guerra militare non è che un episodio, terribile è vero, ma episodio, rischierebbe di trovarsi impreparato nei momenti difficili e di sciupare la mirabile ricchezza della fede, della concordia e dell'entusiasmo dei suoi uomini, che l'opera santa del Duce ha saputo creare.*

*Ora questo è ciò che vi voglio dire e che voi dovete ripetere. Per la ricerca scientifica occorrono mezzi. Il nostro popolo per la gentilezza del suo animo dà largamente e volentieri alla beneficenza. Esso vuole che siano lenite le sofferenze degli umili, che sia portato un sorriso a chi manca di gioia. Alla scienza, che molti ritengono un lusso, deve pensare lo Stato. Noi dobbiamo reagire a questa credenza.*

*Il nostro Paese potrà rinunziare senza grave danno, a molte cose pure degne e importanti, ma non può far a meno di quei laboratori scientifici dove vengono foggiate le armi della sua difesa e della sua forza economica, che, sviluppata, significa lavoro per tutti e che con ben maggiore efficacia, insieme alla dignità del lavoro, porterà sollievo ai dolori ed alle restrizioni della vita. Ed è superfluo ch'io vi ricordi cosa significa la ricerca scientifica per il progresso della medicina.*

*Lo Stato non può pensare a tutto. Coloro che possono devono dare per la ricerca scientifica e dare largamente. Essi compiono un'opera santa e voi potete aggiungere, perchè lo sapete di vostra scienza sicura, che i mezzi dati ai ricercatori italiani, la cui abnegazione suscita più che il rispetto, fruttano con un rendimento sconosciuto ad altri popoli. Con mezzi minimi ho visto compiere mirabili cose.*

*Per il bene della Patria nostra io mi auguro che il mio appello non rimanga inascoltato.*

Guglielmo Marconi

## L'inaugurazione dell'Anno Giudiziario in Cassazione

### Il "Corpus juris„ fascista — Il Codice mussoliniano del lavoro — Le riforme più urgenti in vari campi del diritto

Il giorno 28 ottobre alla Corte di Cassazione del Regno è stato inaugurato il nuovo anno giudiziario 1934-35 - A. XIII Alla cerimonia sono intervenute altissime personalità del Regime, della Magistratura e del Foro.

La Corte era presieduta dal senatore D'Amelio: tutti i magistrati del Supremo Collegio indossavano la camicia nera sotto la toga cremisi foderata di ermellino.

### Inscindibile vincolo fra Fascismo e Giustizia

Il Procuratore Generale sen. Silvio Longhi pronunzia il discorso inaugurale.

L'oratore dice che, nella trasformazione giuridica dello Stato operata dal Fascismo, l'anno decimoterzo segna un momento dei più significativi, poichè con le istituzioni del-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



le Corporazioni la costruzione Mussoliniana appare in tutta la sua armoniosa grandezza.

In ogni campo dell'ordinamento giuridico, al profondo rinnovamento della più intima struttura dello Stato, è indispensabile che corrisponda un rinnovamento legislativo in cui palpiti il nuovo spirito vivificatore. È di ieri il programma tracciato dalla parola Augusta del Re per completare, entro il 1940, la rinnovazione di quel « Corpus juris » fascista, che avrà nel mondo risonanza e propulsione non inferiore a quello del « Corpus juris » romano.

## Disciplina del diritto matrimoniale.

Il codice civile del 1865 — continua l'oratore — modellato su quello napoleonico del 1804, più non risponde alle esigenze dei tempi nuovi.

La riforma del diritto matrimoniale s'impone: e per l'indole stessa dell'istituto, che attiene alla costituzione e all'ordine delle famiglie, e per la nuova situazione determinatasi nel nostro diritto con il Concordato e il conseguente riconoscimento del matrimonio religioso. La insopprimibile diversità del matrimonio civile e di quello religioso non impedisce che nel regime del matrimonio civile possano essere accolti taluni dei principî che il diritto canonico ha affermato, nella esauriente e sicura eccellenza tecnica delle sue norme. Ove maggiormente è da auspicare la uniformità è nel punto relativo alle invalidità matrimoniali.

La disciplina delle nullità dei matrimoni ha consentito alla Chiesa di mantenere il principio della indissolubilità e dell'unità del vincolo matrimoniale e, ciò non ostante, di rendere possibile lo scioglimento di quelle situazioni in cui la permanenza del vincolo sarebbe in contrasto con le più imperiose esigenze etiche e con le finalità essenziali del matrimonio.

Non meno urgente e meno importante è la riforma per quanto attiene alla filiazione illegittima, per la concezione pubblicistica che la famiglia assume nel diritto fascista.

Nella delicata materia, l'oratore crede che la via da seguire sia chiaramente segnata dalla impellente necessità di mettere la legge civile in consonanza con le provvidenze già attuate dal Regime per la protezione e assistenza dell'infanzia.

La riforma dovrà quindi essere imperniata su una più larga possibilità della ricerca e del riconoscimento dei figli naturali: da estendersi, entro certi limiti e con le dovute cautele, ai figli incestuosi e adulterini. Opportune precauzioni dovrebbero porsi per escludere insidie e ricatti da parte di donne che non abbiano tenuto condotta riservata; e, in ogni caso, sarà prudente la introduzione di un giudizio di deliberazione, in Camera di Consiglio, circa la giustificazione della domanda.

Dovrà anche essere agevolato l'accertamento della maternità. Poichè prevale, ora, l'interesse collettivo su quello individuale, al sistema vigente, che ammette i così detti figli d'ignoti, verrà a sostituirsi quello della protezione e dell'assistenza. Di qui la necessità di porre, accanto all'istituto dell'adozione, quello della piccola adozione, che si propone di dare effetti giuridici (il nome di famiglia e la patria potestà) ai bambini che sono in cura o allevamento verso terzi.

## Penetrazione del diritto corporativo nel diritto commerciale.

Il diritto commerciale ha subito maggior numero di riforme parziali, perchè esso rifugge da ogni cristalizzazione dogmatica; ma la formazione di un nuovo Codice di Commercio non appare meno imperiosa, anche per la improrogabile necessità di porre la legge mercantile all'unisono dell'ordinamento corporativo: vale a dire con la rivoluzione.

Questo diritto si limita ora a regolare i rapporti individuali o aziendali e ignora i rapporti collettivi di gruppi e di categoria, che vanno assumendo importanza sempre in presenza di un diritto codificato « fuori fase » rispetto ai rapporti che esso è chiamato a disciplinare. I contratti-tipo, ad esempio, opportunamente controllati dalle organizzazioni sindacali, l'oratore crede siano destinati a costituire la sorgente più viva e più fresca delle consuetudini commerciali.

Il problema delle Società Anonime attende tuttora una soluzione completa e definitiva.

I problemi inerenti alla preparazione del nuovo Codice di commercio ed al suo coordinamento con il regime corporativo dimostrano che qui si tratta di innovare più che di riformare e, talvolta, di ricostruire dalle fondamenta per adeguare la legislazione alla vita sociale e politica attuale. Opera quanto mai ardua, che il progetto compilato dieci anni fa non poteva affrontare.

Passando a parlare della riforma del Codice di procedura civile, l'oratore rileva che l'improrogabile urgenza è accompagnata da non lievi difficoltà per l'intima connessione con la riforma dell'ordinamento giudiziario. Ma il momento per la riforma è particolarmente propizio e per il valore del Guardasigilli che ha l'arduo incarico di prepararla e per lo svolgimento che gli studi di diritto processuale hanno avuto negli ultimi tempi in Italia.

Fra i codici di cui urge la innovazione, non può essere trascurato il Codice marittimo che, per essere del 1887, più non risponde al progresso tecnico della navigazione e alla disciplina dei rapporti giuridici che vi si riferiscono.

La stessa denominazione di « Codice della marina mercantile » appare ora inesatta ed angusta: onde il senatore D'Amelio auspicava il titolo più appropriato di « Codice della navigazione », perchè la legge del mare dovrà necessariamente estendersi, con opportuni adattamenti, ai trasporti e traffici dei fiumi, dei laghi e dei canali.

Con alacre attività si sta contemporaneamente ultimando la preparazione dei nuovi codici militari.

« Ma penso, prosegue l'oratore, che con la completa attuazione del Regime corporativo la formazione di un altro codice prima ancora si imponga: il Codice del lavoro.

È invero superfluo ricordare la profonda trasformazione che ha subito l'atteggiamento dello Stato relativamente alle organizzazioni sindacali e ai fenomeni economici, in contrasto del regime liberale. Ed è imminente il nuovo ordinamento del potere legislativo, coronamento e fastigio dello Stato Fascista.

## Il Codice del lavoro nella civiltà fascista.

Si chiede da tutti quale posto esso prenderà nel sistema costituzionale e quale fisonomia assumerà il nuovo organo legislativo.

Sarebbe però sterile e inopportuna ogni esercitazione profetica, dal momento che la soluzione del problema è affidata al genio infallibile del Duce.

Sia che all'odierna Camera dei deputati si sostituisca il Consiglio delle Corporazioni e sia che si sostituiscano più Consigli corporativi con funzioni consultive e di controllo, sempre sotto la presidenza del Capo del Governo, o che il nuovo organo legislativo sia costituito dall'insieme delle corporazioni con speciali norme per il pratico funzionamento, o sia diverso il disegno della riforma, una cosa è ben certa: che il sistema parlamentare, nelle forme e nella sostanza, è tramontato per sempre, come quello che presuppone, secondo le scultorie parole del Duce, — un mondo demolito. E mentre il sistema parlamentare agonizza in quasi tutto il mondo civile, è bene non dimenticare che è merito del fascismo avergli dato il colpo mortale e avere iniziato un nuovo ciclo storico nella evoluzione dello Stato ».

Delle ripercussioni del regime corporativo in ogni aspetto della vita nazionale, l'oratore ricorda alcune che interessano l'amministrazione della giustizia.

La prima attinge alla professione forense: appare evidente che essa tende, di mano in mano, a spogliarsi del suo tradizionale carattere di professione privata per assumere quello, sempre più spiccato, di organo pubblico per una aperta collaborazione con le funzioni della giustizia, richieste dalla sua stessa ragion d'essere. Taluno vede in tale tendenza un pericolo di regresso. L'illustre giurista non condivide siffatti timori.

S'intrattiene, poi, sul potere disciplinare delle associazioni sindacali e di partito.

Ora che il regime corporativo, con la istituzione delle Corporazioni, ha raggiunto la sua fase conclusiva, la riunione e coordinazione sistematica delle leggi, che ad esso si riferiscono, in un Codice fascista del lavoro, costituirà il coronamento dell'opera grandiosa.

Il Codice fascista del lavoro avrà, come il Codice napoleonico, le sue preleggi e saranno le dichiarazioni della Carta del lavoro.

Dovrà poi comprendere tutta la legislazione più direttamente attinente all'ordinamento corporativo.

Seguiranno le norme che concernono la disciplina della

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



domanda ed offerta di lavoro (con riferimento al collocamento della mano d'opera, alla emigrazione interna ed esterna), nonchè le importantissime provvidenze attuate dal Regime in tema di protezione, sicurezza e igiene del lavoro, che hanno dato allo Stato fascista un posto di avanguardia fra tutti gli Stati europei.

Il Codice si chiuderà col regolamento delle importantissime istituzioni dirette a conseguire l'elevamento morale, intellettuale e professionale dei lavoratori, marchio di nobiltà del sindacalismo fascista, nell'ordinamento dello Stato corporativo.

### Il Codice Mussolini.

La schematica enunciazione delle materie che troveranno disciplina unitaria e coordinata nel Codice del lavoro è sufficiente a dimostrare quale ne sarebbe il valore e il significato. Non senza ragione esso potrebbe e dovrebbe fregiarsi del nome del Duce, che, ad ogni parte della nuova legislazione italiana del lavoro, ha dato l'impronta personale e inconfondibile del suo genio: un sistema che, riallacciandosi al passato si adegua al presente e prepara le vie dell'avvenire.

Come il digesto per la civiltà romana e come il codice napoleonico per la civiltà del secolo scorso, il Codice del lavoro, fregiato del nome che è segnacolo dell'Italia nuova, riassumerà l'espressione più alta e significativa della civiltà fascista. Si pensi. Nell'antichità, il lavoro è prevalente opera dello schiavo che non è giuridicamente nè persona nè cosa; nella concezione del liberalismo giuridico puro il lavoro è un bene economico non diverso dagli altri beni: nella concezione fascista, oltre e al disopra di ciò, è manifestazione della personalità umana, attuazione di un principio etico e civile e la sua disciplina non può trovare posto adeguato se non nella formazione di un codice a sè: il « Codice Mussolini », per la realizzazione di quella più alta giustizia sociale che è stata mirabilmente sintetizzata nel recente storico disorso agli operai di Milano.

Nell'accingersi a riprendere, con immutato spirito di abnegazione, l'indefesso lavoro, la Magistratura italiana coglie l'occasione di questa solenne cerimonia inaugurale per rinnovare l'espressione del fervido entusiasmo con cui essa ha partecipato e partecipa all'esultanza della Nazione per il recente fausto evento che ha allietato la Reggia.

Con questi sentimenti di devozione e di omaggio, rivolta la mente reverente alla persona Augusta del Re, Vi chiedo, illustre Presidente, che nel Suo nome vogliate dichiarare aperto il nuovo anno giudiziario: decimoterzo dell'Era Fascista ».

Il Presidente sen. Mariano D'Amelio dichiara inaugurato il nuovo anno giuridico e la cerimonia ha termine.

## L'esame delle invenzioni

Ha avuto luogo presieduta dal senatore Luigi Cozza, la consueta riunione mensile del Comitato Direttivo della Commissione Centrale per l'Esame delle Invenzioni (sotto il patronato del Consiglio Nazionale delle Ricerche).

Il Presidente ha fatto un breve riassunto del lavoro svolto dalla Commissione in circa un anno di effettivo funzionamento: risulta da questo che per circa 1300 proposte di invenzione pervenute 500 debbono essere completate dagli autori per poter essere convenientemente esaminate, 300 sono in corso di esame e per le restanti 500 venne formulato il relativo giudizio.

Ha ricordato poi che fu provveduto con utile risultato a numerose opere assistenziali per la valorizzazione di nuovi trovati.

Il Comitato è passato, quindi, alla trattazione dell'ordine del giorno, detenendo il parere in merito a 52 proposte d'invenzione, sulla base dei referti pronunciati per la massima parte dal Comitato Tecnico Consultivo presieduto vi ritrovati.

Fra le proposte giudicate favorevolmente nell'ultima riunione sono da segnalare: una pompa a portata variabile; una macchina sbucciatrice per le castagne secche; un regolatore di gasosini a caduta d'acqua; un economizzatore per caldaie a vapore; un dispositivo per la frenatura dei velocipedi: un dispositivo per il travaso igienico dei liquidi.

---

## I progressi dell'Aviazione italiana
### Si andrà da Roma a Parigi in 3 ore e da Roma a Buenos Aires in 36 ore

Il *Jour* pubblica stamattina una intervista avuta col gen. Valle, Sottosegretario all'Aeronautica italiana.

Interrogato sui progetti dell'Aeronautica italiana, l'intervistato, dopo aver ricordato che l'Italia possiede il primato mondiale di massima velocità assoluta, di massima altezza in aeroplano e di massima distanza in idrovolante, ha detto:

« Più che di record e di crociere si tratta ormai di cambiare il nostro materiale già vecchio. Ci troviamo a una svolta dell'aviazione e la nostra politica aeronautica deve essere quella dei prototipi. Noi prepariamo inoltre per l'aviazione civile nuove linee estremamente rapide. Ad esempio, nella primavera prossima avremo aeroplani commerciali per 20 passeggeri che faranno il viaggio Roma-Parigi in 3 ore, Roma-Londra in 4 ore, Roma-Buenos Ayres in 36 ore. Questa linea dell'America del Sud vogliamo però farla in collaborazione stretta con l'aviazione francese ».

**Edizioni E. R. A.**

EDMONDO ROMANO

**LE CONTROVERSIE INDIVIDUALI DEL LAVORO**

L'importantissima questione riguardante " Le controversie individuali del Lavoro „ è magistralmente trattata in questo volume in cui circola possente il soffio della vita vissuta nelle aule di giustizia, nell'affaticante conflitto tra diritto puro ed attuazione dello stesso per il trionfo del nuovo diritto.

**L. 20** - Edizione Settembre 1934-XII

*A gli Abbonati di « ANNALI DEL FASCISMO » è concesso lo sconto del 20 % sulle suindicate pubblicazioni*
*Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI*
*Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - NAPOLI*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# Il Regime per il popolo

## Tribunali per minorenni

ROMA. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto che avrà vigore dal 29 ottobre 1934, contenente le norme per il funzionamento dei Tribunali per i minorenni.

I magistrati che compongono i Tribunali per i minorenni e le sezioni di Corte d'Appello dei minorenni possono essere assegnati anche ad altre sezioni civili o penali del Tribunale o della Corte d'Appello per esercitarvi le funzioni del proprio grado. I magistrati destinati a capo degli uffici del Pubblico Ministero presso i Tribunali per i minorenni possono esercitare le funzioni del proprio grado anche presso la Procura generale o presso la Procura del Re nella stessa sede. Mancando o essendo impediti il Presidente del Tribunale per i minorenni, o della sezione di Corte d'Appello per i minorenni, ne fa le veci il giudice del medesimo Tribunale e rispettivamente il consigliere anziano della sezione medesima.

I componenti privati che intervengono alle udienze del Tribunale o della sezione di Corte d'Appello per i minorenni vestono la toga prescritta rispettivamente per i giudici e per i consiglieri di Corte d'Appello. Il minore arrestato senza ordine o mandato dell'autorità giudiziaria in luogo diverso della sede del Tribunale per i minorenni, è messo a disposizione del Pretore o del Procuratore del Re del luogo dell'arresto, il quale trasmette gli atti al Procuratore del Re presso il Tribunale per i minorenni.

Tutte le autorità giudiziarie che per qualsiasi ragione pronunzino sentenza a carico di minorenni debbono trasmettere copia al Procuratore del Re presso il Tribunale per i minorenni. Il Tribunale per i minorenni deve esaminare se è necessario il provvedimento preveduto dall'art. 25 della legge anche quando da altre autorità giudiziarie sia stato concesso al minore il perdono giudiziale o la sospensione condizionale della pena. Seguono disposizioni riguardanti il consiglio giudiziario e la ammissione al gratuito patrocinio.

L'albo speciale dei difensori sarà per la prima volta formato non oltre il mese di aprile 1935: i capi delle Corti provvederanno, su istanza degli interessati, su proposta dei Direttori dei Sindacati fascisti degli avvocati e dei procuratori ed anche di ufficio.

I riformatori per corrigenti prendono il nome di Case di rieducazione dei minorenni; in distinti stabilimenti o in distinte sezioni degli stabilimenti, si provvede alla rieducazione dei gruppi omogenei formati secondo l'età, lo sviluppo fisico e le condizioni intellettuali dei minorenni. Le Case di rieducazione dei minori e i Riformatori giudiziari sono organizzati in modo di adeguare i mezzi rieducativi alla condizione sociale dei minorenni.

Seguono norme transitorie riguardanti le istruttorie in corso al 29 ottobre 1934 per reati commessi da minori degli anni 18, che sono trasmesse al Procuratore del Re presso il Tribunale per i minorenni competente e proseguite in via sommaria a norma dell'art. 13 della legge. I dibattimenti in corso avanti al giudice di primo grado o d'impugnazione, anche se sono stati sospesi o rinviati, proseguono avanti al giudice medesimo. I minori che si trovano internati nelle Case di rieducazione dei minori in applicazione dell'art. 222 del Codice civile vi restano fino a quando saranno ritenuti non più bisognevoli di correzione.

## Il bilancio dell'Opera Maternità Sei milioni di assistiti

*Durante l'anno XII un milione di madri e di fanciulli* ***sono stati assistiti direttamente dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.***

*Novecento nuove istituzioni — consultorii ostetrici, consultorii pediatrici, asili-nido, refettori materni, dispensari latte, ecc. — sono state create in aggiunta alle 6.681 già esistenti.*

*Dal 1926 ad oggi l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ha assistito direttamente in tutte le forme circa 6 milioni di madri e di bambini, spendendo complessivamente 750 milioni di lire.*

## Mostra nazionale a Roma di lavori femminili

ROMA. — Il Segretario del P. N. F. ha disposto che, nel prossimo novembre, abbia luogo in Roma, una Mostra nazionale di lavori femminili.

Della Mostra farà parte il materiale inviato dai Fasci Femminili all'Esposizione internazionale di economia domestica di Berlino.

## Olre un milione di viaggiatori sui treni popolari dell'Anno XII

ROMA. — Ieri, 30, ultima giornata dei treni popolari dell'anno XII, con 77 treni e su un percorso medio di andata ritorno di km. 330, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 62.808 viaggiatori.

Dal giugno al settembre 1 milione 046.144 viaggiatori hanno partecipato alle gite popolari, per le quali furono effettuate 1187 coppie di treni straordinari ed utilizzate 351 coppie di treni ordinari.

## VIII concorso di operosità dell'O. N. B.

ROMA. — Presso la presidenza centrale dell'Opera Balilla è stata espletata la classifica dell'ottavo Concorso a borse di studio e di operosità « Benito Mussolini », con il quale vengono erogate annualmente 60 mila lire di premi agli Avanguardisti e ai Balilla, alle Giovani e Piccole Italiane che per le lor doti di diligenza e di operosità, nonchè attaccamento all'istituzione, risultano particolarmente meritevli. Al concorso, come è noto, possono partecipare tutti gli organizzati all'Opera Balilla, studenti, artigiani, operai. Alle eliminatorie provinciali e comunali dell'ottavo Concorso hanno preso parte 2137 organizzati, gran parte dei quali operai ed artigiani, e hanno presentato oltre 1500 lavori e capi d'opera, 4000 fra pagelle, documenti scolastici e titoli vari. La Presidenza centrale dell'Opera Balilla ha deciso di assegnare parte delle borse ai concorrenti più meritevoli e di dividere l'importo delle altre in premi d'incoraggiamento, conferendo complessivamente 196 fra borse e premi il cui importo sarà consegnato agli interessati in due rate, la prima il 28 ottobre p. v., e la seconda il 21 aprile Anno XIII.

## Per facilitare ai rurali gli acquisti nelle giornate festive

ROMA. — E' stata nuovamente richiamata l'attenzione del Ministero delle Corporazioni sull'importante materia dell'applicazione della legge sul riposo festivo e settimanale nei riguardi del commercio a favore delle popolazioni rurali. Come è noto, l'argomento è disciplinato fondamentalmente dalla vecchia e dalla nuova legge sul riposo domenicale e settimanale, che attribuisce ai Prefetti la facoltà di autorizzare l'esercizio semi-domenicale del commercio nei comuni rurali.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



La disposizione fu oggetto di varie circolari ministeriali, intese a precisare le condizioni per l'emanazione dei decreti prefettizi relativi, tenendo presenti le effettive esigenze delle popolazioni dei centri rurali nonchè delle peculiari caratteristiche economiche delle frazioni e dei sobborghi dei grandi centri non rurali.

Sulla base delle precedenti istruzioni, il Ministro ha ora invitato i Prefetti del Regno a fare uso della facoltà suddetta con maggiore larghezza, in maniera da facilitare alle popolazioni rurali gli acquisti nelle giornate di domenica, venendo incontro ai loro interessi nel massimo possibile consentito dalla legge.

Praticamente per la concessione delle singole autorizzazioni sarà seguita la procedura indicata dalla nuova legge, e cioè i relativi decreti saranno emessi, sentiti i Podestà e le organizzazioni interessate. Sarà inoltre tenuto presente che il commercio con le popolazioni rurali potrà essere facilitato predisponendo opportuni orari di esercizio nei giorni festivi diversi dalla domenica. Infine i Prefetti sono stati invitati a volere, con la collaborazione delle autorità comunali e delle organizzazioni sindacali, tenere nella dovuta considerazione gl'importanti interessi economici connessi con il traffico rurale cercando di risolverne le esigenze anche in sede di determinazione degli orari di esercizio.

## I doni dei rurali lombardi al Duce distribuiti alle Opere Assistenziali

ROMA. — Ecco l'elenco dei doni offerti dai rurali della Provincia di Milano che sono stati assegnati agli E. O. A. delle seguenti provincie: Belluno: Granturco q.li 150; suini numero24. Bergamo: Granturco q.li 200, buoi numero 3. Brescia: Granturco q.li 220; animali da cortile n. 1330. Catanzaro: Formaggi (forme) n. 582; formaggi (cestini) n. 19. Cosenza: Formaggi (casse) n. 56; formaggi (cestini) n. 25. Enna: Seminatrici n. 1; aratri n. 2; buoi n. 4; mucche numero 2. Ferrara: Risone originale q.li 150; granturco q.li 100; animali da cortile n. 135. Massa Carrara: Frumento q.li 125; riso bianco q.li 35. Modena: Risone originale q.li 100; animali da cortile n. 164. Nuoro: Granturco q.li 150; legumi q.li 2; pecore n. 5; capre n. 3. Pesaro: Vitelli d'allevamento, vitelli maturi, vitelloni n. 24. Reggio Emilia: Riso bianco in sacchetti q.li 14; animali da cortile n. 135. Treviso: Granturco e pannocchie q.li 110.30; farina gialla q.li 8; bozzoli q.li 1.39; buoi n. 2. Le derrate deperibili sono state vendute. Il Duce ha assegnato il netto ricavo di L. 22 mila 47.65 agli E. O. A. di Cosenza (lire 16.000) e di Catanzaro (lire 17.047.65).


# BANCO DI NAPOLI

**Istituto di Credito di Diritto Pubblico - Fondato nel 1530**

**Fondo di dotazione L. 500.000.000 — Riserve L. 906.950.000**

## Situazione riassuntiva al 31 Ottobre 1934 - Anno XIII

| ATTIVO | | |
|---|---|---|
| Contanti e disponibilità a vista | L. | 304.233.851,74 |
| Titoli pubblici di proprietà | „ | 1.003 918 681,22 |
| Portafoglio Italia ed Estero | „ | 768.307.048,55 |
| Anticipazioni e riporti | „ | 647.292.421,33 |
| Operazioni di credito agrario | „ | 207.551.457,90 |
| Prestiti ad Enti Morali | „ | 407.468 204,08 |
| Mutui con garanzia ipotecaria | „ | 108.351.637,27 |
| Corrispondenti - saldi debitori | „ | 1.205.922.094,20 |
| Impieghi fondo propuls. econom. | „ | 50.043.427,12 |
| Ricevitorie - saldi debitori. | „ | 355.017.913,69 |
| Effetti all'incasso | „ | 60.355.037,10 |
| Partecipazioni | „ | 185 795.050,57 |
| Immobili | „ | 77.976.663,05 |
| Partite varie | „ | 145.812.013,94 |
| Titoli fondo pensioni impiegati | „ | 80.164.235,53 |
| Spese del corrente esercizio | „ | 120.666.357,55 |
| Debitori per accettazioni ed avalli | „ | 25.464.625,24 |
| | L. | 5.754.840.720,08 |
| Depositi | „ | 5.420.926.277,77 |
| | L. | 11.175.766.997.85 |

| PASSIVO | | |
|---|---|---|
| Fondi patrimoniali e riserve | L. | 1.428.429.901,18 |
| Fedi di credito e vaglia in circol. | „ | 134.387.225,10 |
| Depositi a risparmio. | „ | 1.206.208.497,38 |
| Depositi in conto corrente | „ | 742.099 621,54 |
| Corrispondenti - saldi creditori | „ | 1.342.983.325,53 |
| Cartelle Fondiarie in circolaz. | „ | 79.035.500,— |
| Ricevitorie - saldi creditori | „ | 334.726.032,99 |
| Partite varie. | „ | 216.760.952.91 |
| Fondo pensioni impiegati | „ | 80.164.235,53 |
| Rendite del corrente esercizio | „ | 164.580.802,71 |
| Accettazioni ed avalli | „ | 25.464.625,24 |
| | L. | 5.754.840.720,08 |
| Depositanti | „ | 5.420.926.277,77 |
| | L. | 11.175.766.997,85 |

**Il Ragioniere Generale: LINGI** — **Il Direttore Generale: FRIGNANI**

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# OPERE DEL REGIME

## 715 opere pubbliche inaugurate il 28 Ottobre

Il rilevamento dei lavori ultimati nell'anno XII E. F., di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici, della Azienda autonoma statale della strada, del Sottosegretario per la bonifica integrale e di altre pubbliche Amministrazioni che eseguono lavori a cura o con i controllo degli uffici tecnici del Genio Civile, ha dato i seguenti risultati: opere ultimate 2829, per l'importo complessivo di lire 884.067.337. Di queste opere 715 vengono ufficialmente inaugurate il 28 ottobre prossimo. Si ha la seguente ripartizione: nuove costruzioni stradali, opere 298, importo lire 262.805.701; sistemazioni di strade statali, opere 303, importo lire 166.331.668; opere di Bonifica integrale (opere pubbliche di bonifica), comprese quelle ultimate dall'Opera Nazionale Combattenti e alcune opere di interesse privato sussidiate dallo Stato di notevole importanza, opere 597, importo lire 602.103.919; sistemazioni idrauliche e navigazione interna, opere 267, importo lire 152.423.351; opere marittime 112, importo lire 105.1884.195; opere edilizie 523, importo lire 258.874.233; riparazioni danni di terremoti (non compresi i lavori di riparazione di privati proprietari sussidiati dallo Stato), opere 138, importo lire 36.542.139; nuove costruzioni ferroviarie, opere 10, importo lire 88.932.506; acquedotti e altre opere igieniche e varie, opere 581, importo lire 270.869.825.

La distribuzione della massa dei lavori ultimati nell'anno XII fra le varie regioni del Regno è la seguente:

*Piemonte*: opere 87, importo lire 68.829.172;
*Liguria*: opere 60, importo lire 71.851.998;
*Lombardia*: opere 169, importo lire 110.203.413;
*Venezia Tridentina*: opere 53, importo lire 22.393.203;
*Veneto*: opere 364, importo lire 192.713.973;
*Venezia Giulia e Zara*: opere 104, importo lire 39.584.142;
*Emilia*: opere 293, importo lire 31.396.259;
*Toscana*: opere 191, importo lire 125.053.151;
*Marche*: opere 76, importo lire 31.129.507;
*Umbria*: opere 25, importo lire 7.180.340;
*Lazio*: opere 151, importo lire 244.869.471;
*Abruzzi e Molise*: opere 156, importo lire 67.609.437;
*Campania*: opere 167, importo lire 107.786.223;
*Puglie*: opere 237, importo lire 186.706.651;
*Lucania*: opere 98, importo lire 26.723.688;
*Calabria*: opere 230, importo lire 171.347.132;
*Sicilia*: opere 225, importo lire 95.443.579;
*Sardegna*: opere 144, importo lire 97.239.198;

Le varie Amministrazioni considerate partecipano nel complesso delle ultimazioni di opere nella seguente proporzione: Ministero Lavori Pubblici (AA. SS.), opere 1337, importo lire 813.619.069, giornate operaie 18.690.627; Enti locali sussidiati dal Ministero dei LL. PP., opere 841, importo lire 414.590.711, giornate operaie 6.722.345; Sottosegretariato bonifica integrale ed altre Amministrazioni, opere 651, importo lire 655.857.757, giornate operaie 17 milioni e 192 mila e dieci.

## L'azienda della strada al 30 giugno 1934-XII

L'attività della A. A. S. S. per la manutenzione della rete stradale ha condotto a questi ottimi risultati: tutte le arterie principali risultano sistemate o in corso di sistemazione. Naturalmente l'opera dell'Azienda non si arresterà qui, ma i tecnici sono concordi nello affermare — e lo dichiara apertamente l'ing. Vandone, direttore dell'Istituto sperimentale stradale del T. C. I. e del R. A. C. I. « che le esigenze essenziali della circolazione lungo la rete stradale statale sono già largamente soddisfatte ».

I dati delle sistemazioni al 30 giugno u. sc., sono i seguenti: Carreggiate a sacadam protetto: 1) trattamento superficiale leggero, km. 320.682 in lunghezza; mq. 1913,341 in superficie; 2) Trattamento superficiale ordinario, lunghezza chilometri 7639,577; superficie mq. 46145,438. 3) Trattamento superficiale a semi penetrazione, lunghezza km. 1132,028, superficie mq. 7139,250; 4) Trattamento a penetrazione, lunghezza chilometri 132.206, superficie mq. 895,669. 5) Manti speciali, lunghezza chilometri 69.708, superficie mq. 438,561. Totale carreggiate a macadam protetto, lunghezza km. 9255,101, superficie mq. 56531,259. Carreggiate a pavimentazioni diverse: 1) Conglomerato bituminoso lunghezza chilometri 187,685; superficie mq. 1289,479; 2) Asfalto compresso, lunghezza km. 51,925, superficie metri quadrati 366.629; 3) Conglomerato e cementizio, lunghezza km. 84,049, superficie mq. 567,852; 4) Selciati e lastricati in pietra dura, lunghezza km. 180,854, superficie mq. 1245,299; 5) Altri tipi speciali lunghezza km. 510,359; superficie mq. 3512,210. Totale generale al 30 giugno 1934-XII: lunghezza km. 9805,460, superficie mq. 60,044,469.

Quando saranno ultimati i lavori in corso saranno perciò 10 mila chilometri, cioè una metà dello sviluppo dell'intera rete statale. Nei riguardi delle correzioni di tracciato e delle costruzioni di nuovi manufatti si hanno elementi di grande interesse. Le correzioni per varianti della lunghezza di oltre 50 m. sono in numero di 877, per un complessivo sviluppo di km. 537, e ciò a prescindere dalle numerose minori correzioni per allargamento di sedi stradali, miglioramento della visibilità, ampliamento di curve, eliminazione di singolari viziosità.

Sono stati costruiti 1714 ponticelli e ponti fino alla luce di 10 m. e 177 fra luci da 10 a 50 m. Quanto a ponti e viadotti di portata superiore ai 50 m. ne furono costruiti 44, mentre altri 9 sono in costruzione. Degni di speciale menzione fra i grandi manufatti: *il Ponte Druso sul torrente Talvera*; il ponte di Pieris sull'Isonzo, il viadotto attraverso il porto di Savona, numerosi ponti lungo la via adriatica fra Fano e Ortona, e i nuovi ponti della via Appia sul Garigliano e sul Volturno. In riguardo ai passaggi a livello, degli 856 esistenti lungo le strade statali all'epoca della istituzione della Azienda, ne furono eliminati 107, mentre sono in corso i lavori per la soppressione di altri 10, con spesa ingentissima.

Con il 30 giugno u. s. l'Azienda ha poi ultimato la dotazione delle segnalazioni mediante targhe di tipo definitivo, munite di apparecchi catarifrangenti, per il complessivo numero di 11.180. Sono in corso i lavori per le segnalazioni di itinerari e distanze che l'Azienda conduce in collaborazione col Touring e col R. A. I. Frattanto si è iniziata la sostituzione dei cippi chilometrici corrispondenti ai miriametri con cippi speciali recanti l'indicazione del numero e del nume della strada, la progressiva chilometrica nonchè i nomi dei capoluogo di provincia, prossimi e successivi, con l'indicazione delle rispettive distanze. Si è proceduto alla dotazione di macchinario speciale per lo sgombero della neve, in base ad una valutazione dei bisogni ordinari dei valichi alpini ed appenninici.

## L'Italia prepara nuove linee aeree per Parigi, per Londra e Buenos Aires

« Le Tour » pubblica una intervista avuta col generale Valle, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica italiana.

Interrogato sui progetti dell'Aeronautica italiana, l'intervistato dopo aver ricordato che l'Italia possiede i records mondiali di massima velocità assoluta, di massima altezza di aeroplani e di massima distanza degli idrovolanti, ha detto:

***Ci troviamo ad una svolta dell'aviazione e la nostra politica aeronautica deve essere quella dei prototipi. Noi pre-***

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



***pariamo, inoltre, per l'aviazione civile nuove linee estremamente rapide.***

***Ad esempio nella primavera prossima avremo aeroplani commerciali per venti passeggeri che faranno il viaggio Roma-Parigi in tre ore, Roma-Londra in quattro ore, Roma-Buenos Aires in 36 ore.***

***Questa linea dell'America del Sud vogliamo, però, farla in collaborazione stretta con l'aviazione francese.***

Parlando dei voli stratosferici il Generale Valle ha aggiunto:

***L'avvenire dell'aeronautica è nel volo di altezza al di sopra dei 10,000 metri, con una velocità di mille chilometri all'ora.***

***Sono certo che tra pochi anni potrà farsi il viaggio Parigi-New York in otto ore grazie a questo mezzo.***

Nel seguito della conversazione, il Generale è stato invitato a parlare di Mussolini aviatore.

***Il Duce è un eccellente pilota*** — ha risposto il Sottosegretario — ***Egli possiede due qualità essenziali per colui che è al volante: la calma e l'esattezza. I suoi figli hanno ereditato le medesime qualità. Vittorio è il nostro più giovane pilota; Bruno, suo fratello minore, si prepara a sostenere gli esami di pilota.***

---

## Importanti lavori compiuti dalle Ferrovie durante l'anno XII

**Durante l'anno XII,** l'Amministrazione ferroviaria **ha portato a termine** numerosi ed importanti lavori. Essi **rappresentano complessivamente,** anche per la parte già eseguita **in precedenza, una** spesa di circa L. 591.585.000 ed un **impiego di circa** 6.232.000 di giornate di mano d'opera.

**Di tale ingente** complesso di opere, una parte, per l'importo di L. 187.351.300 e l'impiego di [illegible] giornate di **mano d'opera,** venne ultimata dal 29 ottobre 1933-XII **al 21 aprile 1934-XII;** la rimanente parte, per l'importo di L. **404.233.700** circa e l'impiego di 4.355.200 giornate di **mano d'opera,** nel successivo periodo fino al 28 ottobre p. s.

**Molte di dette** opere, per la loro grandiosità e per i progressi **tecnici conseguiti** nella loro esecuzione, rivestono carattere **di speciale importanza.**

**Basterà citare** l'elettrificazione delle linee Trofarello-Cuneo e Fossano-Ceva, Bolzano-Trento e Bolzano-Merano, **Napoli-Salerno** e Torre Annunziata-Gragnano, i palazzi postali **di Bari** (già inaugurato dal Capo del Governo in occasione **dell'apertura** della 5. Fiera del Levante), Trento e Sabaudia (**già inaugurati**) e quelli di Palermo, Caltanisetta, Carrara, **Benevento,** Ostia Lido; il nuovo Deposito locomotive e locomotori di Udine, il ponte sul Tagliamento presso Latisana (**già inaugurato**), il **grande** viadotto facente parte delle **Calate Occidentali** del porto di Genova con la linea succursale **dei Giovi** (già inaugurato), l'ampliamento e la sistemazione della Stazione di Piacenza (già inaugurato), in raddoppio **del binario fra** le stazioni di Bisceglie e Molfetta (già inaugurato), **e quello fra** le stazioni di Manarola e La Spezia, i fabbricati per case economiche Ferroviarie e Postelegrafonici **nelle città** di Genova, Foggia, Rocchetta S. Antonio e **Potenza** (già inaugurate), e quelli di Milano, San Pietro del Carso, Roma, Littoria, Ragusa, ed infine l'opera ciclopica degli impianti idroelettrici di Suviana, che di per sè sola ha assorbito una spesa di circa L. 122.500.000 con un impiego di 1.400.000 giornate di mano d'opera.

---

## Grandioso sviluppo della trazione elettrica

E' a tutti **noto** il grande impulso già dato dal Governo fascista alle **grandi** elettrificazioni ferroviarie nel primo decennio del **Regime** e l'impulso ancora maggiore che nel **Decennale** fu impresso a questa opera titanica.

Ora son in corso i lavori di trasformazione su ben 1782 km. di linee e, nell'imminente 28 ottobre, verrà iniziato l'esercizio con trazione elettrica su oltre 260 km.: tappa notevole se si tiene conto di tutte le opere che la trasformazione comprende, anche esterne alla sede ferroviaria ed anche non strettamente di impianti elettrici, come: rinforzo di ponti e binari, rettifiche di tracciato, sistemazione di stazioni, ecc. Tappa notevole se si tiene pure conto della necessità che i lavori vengano eseguiti turbando il meno possibile la circolazione dei treni.

I tre gruppi di elettrificazione che verranno **inaugurati il** 28 ottobre **interessano** linee di **notevole importanza per le** nostre grandi comunicazioni.

*I — Gruppo della Venezia Tridentina*: Trento-Bolzano,

*II — Gruppo Meridionale*: Napoli-Salerno, Torre Annunziata-Gragnano.

*III — Gruppo Ligure Piemontese*: Trofarello-Cuneo, Fossano-Ceva.

### Gruppo della Venezia-Tridentina

Con la elettrificazione della Trento-Bolzano viene esteso a tutta la linea del Brennero, fino a Trento, l'esercizio a trazione elettrica, con un conseguente notevole aumento di potenzialità di una fra le più importanti arterie di comunicazione con la Media Europa, mentre con l'elettrificazione Bolzano-Merano ed è venuto a dare un ulteriore sviluppo turistico alla pittoresca vallata dell'adige.

L'alimentazione di queste linee viene fatta dalle stesse Centrali che già provvedono l'energia per l'esistente esercizio a trazione elettrica della Bolzano-Brennero.

*Caratteristiche delle linee — Trento-Bolzano*: **lunghezza** della linea tutta a doppio binario km. 55,438. **Sviluppo dei** binari elettrificati 150. Pendenza massima 4.3%; **raggio minimo** delle curve m. 500.

*Bolzano-Merano*: Lunghezza della linea a semplice binario km. 31,482. Sviluppo dei binari elettrificati 47,5. Pendenza massima 10%. Raggio minimo delle curve m. 200.

L'alimentazione delle sottostazioni è fatta **mediante una** linea primaria a doppia terna 60 mila volts che dalla sottostazione di **Lana Postal** si allaccia alla esistente sottostazione di Bolzano, della linea Bolzano-Brennero, per poi proseguire fino alla sottostazione di Trento.

Le sottostazioni in numero di tre, sono situate a Lana Postal, a Salorno ed a Trento, sono tutte in derivazione con reparto di trasformazione all'aperto.

### Gruppo meridionale

La elettrificazione della linea Napoli-Salerno consentirà un più intenso e confortevole traffico per la ubertosa e oltremodo pittoresca zona di riviera che essa serve, inoltre rappresenta il primo passo per l'attuazione dell'esercizio elettrico sulla Napoli-Reggio Calabria che, come è noto, costituisce la comunicazione — via terra — più importante per la Sicilia.

L'energia occorrente verrà fornita dalla Società Meridionale di Elettricità che alimenterà tale linea sia a mezzo dei propri impianti, sia trasportandovi l'energia prodotta dagli impianti idroelettrici sul fiume Sagittario.

*Caratteristiche della Linea. — Tratto Napoli-Salerno*: Lunghezza della linea a doppio binario: allo scoperto km. 51,9, in galleria km. 53.1. Sviluppo dei binari elettrificati km. 150. Pendenza massima 25%. Raggio minimo delle curve m. 300.

*Diramazione Torre Annunziata Gragnano*: lunghezza della linea a semplice binario tutta allo scoperto km. 10,40. Sviluppo dei binari elettrificati km. 25. Pendenza massima 25%. Raggio minimo delle curve m. 300.

La linea è alimentata, otre che dalla esistente sottostazione di Napoli, anche dalla sottostazione posta a Cava dei Tirreni. Tale sottostazione ha il reparto di trasformazione all'aperto costituito da due trasformatori e relativi interruttori e sezionatori. In essa sono installati due raddrizzatori a vapori di mercurio di alta potenza: 2 milioni di volts.

In un prossimo futuro si prevede la installazione di un terzo raddrizzatore della medesima potenza.

I raddirizzatori sono costruiti ed impiantati in maniera da consentire che possa effettuarsi il ricupero dell'energia.

La conduttura di contatto è contrappesata per mantenere praticamente costante la tensione nel filo di contatto anche al variare della temperatura. Nelle stazioni tal condutture saranno meccanicamente indipendenti da quelle della piena linea pur garantendo la continuità elettrica a mezzo di sezionatori comandabili a distanza e apribili anche sotto carico.

### Gruppo Ligure Piemontese

*Lunghezza della linea Trofarello Cuneo*: a doppio binario km. 41; a semplice binario km. 43,1; totale 74,1. — Sviluppo dei binari elettrificati km. 163.1; pendenza massima della linea 10%.

*Lunghezza della linea Fossano-Ceva*: tutta a doppio bi-

nario km. 38,2; sviluppo dei binari elettrificati km. 117; pendenza massima della linea, 7%.

L'alimentazione delle sottostazioni viene fatta a mezzo di una linea elettrica primaria a 60 kw. della lunghezza di km. 92 che si allaccia alle due sottostazioni esistenti di Sengone e di Cuneo, e di una derivazione pure a 60 kw. della lunghezza di km. 32 che dalla nuova sottostazione di Fossano si allaccia alla esistente sottostazione di Ceva.

Con tali allacciamenti tutta la grande rete primaria esistente del Gruppo ligure-piemontese concorre alla alimentazione di queste nuove linee elettrificate.

Le nuove sottostazioni che alimentano la linea di contatto, oltre a quelle esistenti di Sangone, di Cuneo e di Ceva sono due, situati a Carmagnola ed a Fossano. Tali sottostazioni hanno il reparto trasformazione all'aperto.

## Le direttive pel "Tavoliere,,

In questi giorni è stato pubblicato il decreto che approva il Piano generale di bonifica del vastissimo comprensorio affidato al Consorzio di Capitanata.

*Il piano comprende anche il Tavoliere delle Puglie con i suoi* 433.000 *ettari di superficie.*

Il decreto, nella parte dispositiva contiene una interessante disamina del Piano presentato dal Consorzio. L'estrema importanza e complessività del problema del Tavoliere consiglia di seguire, per la bonifica, *un indirizzo per quanto possibile graduale e sperimentale*, nel senso di applicare per ora le direttive obbligatorie della trasformazione, non all'intera superficie del comprensorio, ma soltanto ad alcune zone ben definite.

Con ciò, gran parte delle preoccupazioni manifestate dai privati e dagli enti interessati devono considerarsi soddisfatte nei limiti del giusto e del ragionevole.

Le direttive per la trasformazione del Tavoliere possono così riassumersi:

a) obbligo di destinare a coltura continua avvicendata — salvo le « campane » e « mezzane » a servizio degli allevamenti di bestiame, in proporzione non superiore all'8 per cento della superficie totale — tutti i terreni che non sia necessario per ragioni di terreno o altre di interesse generale, conservare a pascolo permanente opportunamente migliorato — b) obbligo di sistemare i terreni di cui sopra, in quanto ciò sia necessario ad eliminare i pericoli di malaria — c) obbligo di impiegare stabilmente un minimo numero di famiglie di contadini, fornendo a ciascuna, senza diretto specifico corrispettivo, e sugli stessi terreni coltivati, adatta abitazione, non inferiore a due ampie camere e dotata di appezzamento di terreno di almeno 5 are, ad uso di orto e di bestiame da bassa corte — d) obbligo di assicurare a ciascuna famiglia una retribuzione complessivamente e annualmente adeguata alle esigenze normali di vita, alle possibilità della produzione e al rendimento del lavoro — e) obbligo di mantenere bestiame sui terreni destinati a coltura continua avvicendata in ragione di almeno kg. 125 di peso vivo per ettaro, comprendendosi in esso così bestiame grosso (bovini ed equini anche da lavoro) come bestiame minuto (suini ed ovini).

## Lavori di bonifica per 800.000.000 inaugurati il 28 ottobre

Il 28 ottobre sono state inaugurate 472 opere pubbliche di bonifica — escluse quelle eseguite a cura dell'Opera nazionale per i combattenti — che hanno importato una spesa complessiva di lire 485.942.042 e che hanno richeisto l'impiego di 12.288.300 giornate-operaio. In esse non son inoltre comprese le numerose opere di miglioramento fondiario sussidiate dallo Stato ed ultimate per la data anzidetta quali: acquedotti rurali, strade interpoderali, opere irrigue, borgate e fabbricati rurali ecc., che si presume ammontino ad oltre 300 milioni.

Tra le opere inaugurate meritano particolare rilievo:

il canale diversivo delle acque alte a monte di Castelponzone, dello sviluppo di km. 23.180, destinato a provvedere alla eliminazione delle acque superflue in terreni della estensione di ettari 16.736, ricadenti nel comprensorio della bonifica Cremonese-mantovana;

le opere relative alla bonifica Aquileiense — terza e quarta partita — con le quali si raggiunge il completo riassetto idraulico dell'intero comprensorio di ettari 4.418, dei quali ettari 4.703 prosciugati meccanicamente;

le opere di bonificamento del comprensorio del Boscat, in provincia di Udine;

un secondo gruppo dei lavori dell'acquedotto istriano;

l'apertura del fiume Siste, che è uno dei corsi d'acqua più importanti della bonifica Pontina e la cui regimazione è costata 37 milioni.

vari impianti idrovori nel comprensorio della stessa bonifica Pontina e 8 strade dell'Agro romano.

Notevoli sono inoltre l'acquedotto rurale destinato all'approvigionamento idrico di quasi tutto il comprensorio della bonifica della terza sezione del Sele — Paestum — di ettari 16.680 ed infine 6 opere per l'importo complessivo di oltre 42 milioni riguardanti il bonificamento della Bassa Valle del Noto, in provincia di Catanzaro.

Ecco l'elenco delle opere suddivise per regioni:

| Distribuzione geog. | Numero delle opere | Ammontare in L. delle gior. | Numero gior. operai |
|---|---|---|---|
| Piemonte | 11 | 1.002.882 | 28.916 |
| Liguria | 2 | 132.512 | 2.570 |
| Lombardia | 13 | 14.701.465 | 268.732 |
| Venezia Trid. | 9 | 1.257.235 | 36.420 |
| Venezia Euganea | 64 | 68.571.951 | 970.479 |
| Venezia Giulia | 7 | 5.114.779 | 196.161 |
| Emilia | 85 | 47.384.776 | 1.411.378 |
| Toscana | 66 | 36.242.052 | 1.064.963 |
| Marche | 10 | 1.241.418 | 33.877 |
| Umbria | 4 | 682.000 | 15.693 |
| Lazio | 34 | 109.726.630 | 2.693.653 |
| Abruzzi e Molise | 16 | 5.148.335 | 116.202 |
| Campania | 24 | 30.178.955 | 941.593 |
| Puglie | 14 | 20.248.070 | 616.660 |
| Lucania | — | — | — |
| Calabria | 55 | 100.745.360 | 2.609.300 |
| Sicilia | 11 | 4.647.934 | 135.668 |
| Sardegna | 47 | 39.825.788 | 891.025 |
| Totali | 472 | 485.942.042 | 12.288.300 |

**Edizioni E. R. A.**

FRANCESCO PAOLONI

**SISTEMA RAPPRESENTATIVO DEL FASCISMO**

Illustrazione, discussione e documentazione storica della riforma costituzionale fascista, e delle fonti del Diritto pubblico del Fascismo, in rapporto alle istituzioni corporative, ed alla dottrina politica italiana.

Libro di massimo interesse polemico e di viva attualità politica - **L. 10**

*A gli Abbonati di « ANNALI DEL FASCISMO » è concesso lo sconto del 20 % sulle suindicate pubblicazioni*
*Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI*
*Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - NAPOLI*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Economia, demografia, finanza, organizzazione

## Il Comitato permanente del Grano

Si è riunito oggi, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Comitato permanente del grano.

Erano presenti il Segretario del Partito on. Starace, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, gli on. Angelini, Gaetani e Muzzarini, i senatori De Cillis, Marozzi e Strampelli, i professori Mariani, Fileni, Fotticchia, Santini, e Tomasi, il gr. uff. Nicotra, il gr. uff. Filippi, il gr. uff. Bruno e il comm. Festa Campanile del Ministero dell'Agricoltura. Assenti giustificati: l'on. Asquini, i senatori Poggi e Novelli, e il prof. Brizi. Segretario il prof. Ferraguti.

Il Capo del Governo espone le Sue considerazioni sul raccolto granario del 1934.

*« Le statistiche ufficiali, compilate dall'Istituto centrale di statistca e recentemente pubblicate, hanno dato notizia dell'entità del raccolto granario di quest'anno: quintali 63.327.700, ottenuti su una superficie complessiva di 4.951.780 ettari, con una media di quintali 12.8 per ettaro. L'immediato confronto con la produzione di quintali 81 milioni 99.500 e con la media unitaria di quintali 16 della campagna 1932-33, ottavo anno della « battaglia del grano », può sorprendere soltanto chi abbia dimenticato le vicende dell'andamento stagionale decisamente avverse dell'annata 1933-34.*

*« Gli agricoltori italiani che queste vicende hanno vissuto giorno per giorno, e che hanno buona memoria, ricordano che le precipitazioni atmosferiche verificatesi nell'autunno 1933 su tutto il territorio nazionale, sono state assolutamente eccezionali, hanno ostacolato i lavori preparatori per la semina, e la semina stessa, e in molti luoghi impedirono di seminare.*

*« Nel solo mese di novembre, la somma delle precipitazioni superò del 49 per cento quella media dello stesso mese del quinquennio precedente, e la frequenza delle piogge risultò superiore del 63 per cento a quella normale.*

*« L'andamento meteorologico in autunno non poteva non determinare una stentata nascita della semente e perturbare lo svolgimento dei lavori nei mesi autunnali. Fino da allora si determinò per le semine ritardate o malfatte su terreno bagnato e spesso addirittura fangoso, una irrimediabile limitazione dell'entità del raccolto. Anche il corso delle altre stagioni non fu favorevole.*

*« Nonostante tutto questo, abbiamo raccolto 63.327.700 quintali di grano. Nel raffrontare questa produzione con quella del 1933, è doveroso tener conto che la superficie seminata a grano nella campagna 1933-34 fu inferiore a quella del 1932-1933 di ettari 131.244. È anche da considerare che se avessimo potuto distribuire la superficie seminata nel 1933-34 tra frumento autunnale e frumento marzuolo, nella stessa proporzione dell'annata precedente, avremmo raccolto qualche altro centinaio di migliaia di quintali.*

*« Analizziamo e confrontiamo alcune cifre, perchè l'analisi e il confronto possono ammaestrare.*

*« Le più alte rese medie unitarie compartimentali si sono quest'anno verificate nella Lombardia con quintali 21,7, di fronte a quintali 28 del raccolto 1933; nel Veneto, con quintali 18,2, di fronte ai quintali 23,5 del 1933; nell'Emilia, con 16,5 rispetto a 23,8; nella Venezia Tridentina, con 15,8 contro 21,6; nelle Marche, con quintali 15 di fronte ai quintali 17,1. In altri compartimenti, che, come il Piemonte, l'Umbria, la Toscana, superarono la media di quintali 15 nel 1933, la produzione unitaria è quest'anno ridotta rispettivamente a quintali 13,6; 13,8; 14,6. La Sardegna ha avuto la punta più bassa (quintali 7,2) come la ebbe nello scorso anno con quintali 7,8 per ettaro.*

*« Il confronto di questi dati con quelli corrispondenti delle annate — sia buone che cattive — del periodo prebellico e degli anni precedenti alla « battaglia del grano » sarebbe eloquente. Preferiamo tuttavia riferirci a due annate posteriori alla « battaglia del grano » e di bassa produzione: 1926-27 e 1929-30, nelle quali l'andamento pure avverso fu meno decisamente contrario di quello dell'annata 1933-34. Nel 1927, ossia al secondo anno della « battaglia del grano », sopra una superficie quasi eguale a quella del 1934 — ettari 4.975.800 — si ottennero quintali 53.291.000 con una media unitaria di quintali 10.8. In quell'anno i soli compartimenti che superarono i 15 quintali per ettaro furono la Lombardia con quintali 19.4 e il Veneto con quintali 15.7. Nel 1930, il quinto anno della « Battaglia del grano » la produzione granaria fu di quintali 57.172.500 su ettari 4.822.716, ossia per una superficie di poco inferiore a quelle del 1927 e del 1934. Il prodotto untario risultò di quintali 11.9 e i compartimenti nei quali vennero superati i quintali 15 furono la Lombardia con quintali 21.8, il Veneto con quintali 16.8, l'Emilia con quintali 16,4, e la Venezia Tridentina con quintali 15,8.*

### I progressi del 1933-34.

*« Rispetto a queste annate la campagna del 1933-34, nonostante le eccezionali contrarietà che l'hanno costantemente accompagnata, segna progressi più o meno sensibili nei singoli compartimenti, e ragguardevoli nel complesso del territorio nazionale. Ciò significa che l'influenza delle avversità stagionali è stata fortemente mitigata dall'oculato impiego che gli agricoltori italiani hanno saputo fare degli accorgimenti che la tecnica progredita suggerisce. La tecnica più perfezionata, i mezzi di produzione più raffinati ed intensificati, l'organizzazione aziendale hanno dato all'Italia, in annata decisamente avversa, un raccolto granario che supera di oltre dieci milioni di*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



*quintali quello del 1927: dieci milioni di quintali che, anche calcolati a sole 85 lire al quintale, significano 850 milioni di lire di maggior reddito lordo per l'agricoltura italiana.*

*« È lecito chiedersi quale sarebbe stata la produzione del 1934, se non si fossero adottate le complesse provvidenze per la « Battaglia del grano ».*

*« Il 1934 ha ribadito — se pure ce ne fosse stato bisogno — la bontà della causa e l'assoluta necessità di perseverare, intensificare, nelle direttive enunciate nelle sedute del 21 novembre 1933 e del 22 giugno 1934 dal Comitato permanente del grano, e che si riassumono nelle finalità reciprocamente integrantisi di accrescere sempre più il rendimento unitario della granicoltura e di mantenere e migliorare l'equilibrio della distribuzione delle colture nella azienda.*

*« Aumento dei rendimenti unitari, accompagnato dalla riduzione della superficie investita a grano — che si ottiene disinvestendone i terreni meno indicati — significa diminuzione del costo unitario del prodotto, significa progresso economico della granicoltura.*

*« Equilibrio della distribuzione della coltura nell'azienda, del quale equilibrio è elemento fondamentale l'incremento della produzione foraggera e del bestiame, significa solidità dell'ordinamento aziendale; significa contributo efficace a sostegno del mercato granario e al mercato di tutti i prodotti agricoli.*

*« Mezzi tecnici da porre in atto per il conseguimento di queste coordinate finalità sono quelli indicati nell'ordinamento del Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, al quale, a partire dalla campagna che ora si inizia, sono chiamati gli agricoltori italiani.*

*« Questo concorso, che rappresenta la gara più complessa e più efficiente ai fini del progresso agricolo, che sia stata bandita in qualsiasi Stato, intende consolidare, nel quadro generale della economia agricola italiana, ed estendere a tutta l'attività agricola, i successi conseguiti nel campo della granicoltura e duramente collaudati nell'annata agraria 1933-34.*

*« L'analisi del bilancio di questa annata dimostra che gli scienziati e i tecnici dell'agricoltura e tutti i rurali d'Italia hanno acquistato, ancora una volta, il diritto di essere additati alla Nazione per la loro sapienza, per il loro lavoro, per la loro tenace fede ».*

Le comunicazioni di S. E. il Capo del Governo sono accolte dal Comitato con entusiastico acconsentimento.

## La relazione dell'on. Acerbo.

Quindi il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha svolto il consueto rapporto sulla situazione generale dell'Agricoltura italiana e sulle vicende dei raccolti e dei mercati.

L'on. Acerbo rileva come le direttive stabilite su indicazione del Capo del Governo, dal Comitato permanente del grano nella sessione dello scorso giugno per il sostegno del mercato granario, siano state esattamente osservate e abbiano avuto pieno successo. In modo particolare, il Ministro si sofferma sullo smaltimento degli ammassi granari del raccolto 1933 e sulla costituzione dei nuovi ammassi del raccolto 1934. Mediante l'azione governativa di sostegno del mercato e la sempre più intensa disciplina degli agricoltori si sono raggiunti, in questo settore, due risultati che costituiscono importanti capisaldi per l'economia nazionale, cioè:

1) la normalizzazione del mercato granario nazionale, che ne esclude ogni ampia fluttuazione e lo rende più attivo man mano che ci si allontana dall'epoca del raccolto;

2) una risoluta tendenza all'adeguamento dei pezzi orientati sul rapporto da uno a tre. Infatti le quotazioni di quest'ultimo periodo variano per il grano tenero da lire 83 a lire 81, con punte di lire 93 per la qualità finissima; e per i grani duri, da lire 95 a lire 112.

L'on. Acerbo tratta, inoltre, altre notevoli questioni che si riconnettono alla difesa del mercato granario.

La prima riguarda la necessità che vengano rigorosamente osservate le norme sulla disciplina della panificazione e della pastificazione, imperniate sul concetto che per la confezione del pane e della pasta deve adoperarsi soltanto frumento. Per gli speciali tipi di pane di miscela consentiti dalla legge, nessuna eccezione può farsi alla norma che impone la loro messa in vendita con la precisa denominazione dei succedanei adoperati, escludendo altri nomi i quali possano trarre in inganno i consumatori.

L'altro problema, su cui l'on. Acerbo richiama l'attenzione del Comitato, è quello relativo alle quotazioni dei cereali nelle borse merci. Il Ministro ne illustra i varii aspetti, avvertendo di aver sentito in proposito i pareri dei rappresentanti di tutte le categorie componenti e dei maggiori esperti in materia. In due riunioni tenute presso il Ministero dell'Agricoltura, nei mesi scorsi, con l'intervento dei rappresentanti delle categorie sindacali interessate, gli agricoltori e gli industriali mugnai si sono mostrati recisamente contrari al ripristino delle quotazioni stesse, mentre vi sono stati favorevoli i rappresentanti della Federazione fascista del commercio dei cereali. Vagliati, perciò, con il senso di responsabilità che una determinazione di tale importanza richiede, questi contrastanti elementi di giudizio, nonchè tutte le varie considerazioni di ordine oggettivo attinenti al problema, il Ministro dell'Agricoltura esprime avviso nettamente contrario al ripristino delle quotazioni dei cereali nelle borse merci, nelle attuali circostanze di fatto del mercato granario nazionale e internazionale.

## La produzione dei cereali.

Passando a trattare degli altri cereali, il Ministro comunica che la produzione del granoturco segna un forte aumento rispetto al 1933, in quanto che essa supererà i 31 milioni di quintali coprendo virtualmente il fabbisogno interno. Anche la produzione del risone si prevede soddisfacente in quanto si avrà un raccolto approssimativamente eguale a quello dello scorso anno.

Per contro la produzione dei cereali minori e delle fave registra una diminuzione del 10-15 per cento, circa. Il mercato di tutti questi prodotti offre, in genere, notevole sostenutezza con prezzi superiori a quelli dello scorso anno, specie per il risone che si è avvantaggiato dalle disposizioni stabilite recentemente dal Capo del Governo e applicate con solerzia ed energia dall'Ente Nazionale Risi.

La colture foraggere offrono, in generale, una produzione assai abbondante e tale da garantire l'alimentazione invernale del bestiame e da far presumere avanzo di scorte per fine stagione, il che si ripercuote beneficamente sull'industria dell'allevamento e sul mercato stesso del bestiame.

Il Ministro dell'Agricoltura indi passa a illustrare la situazione della canapa, il cui raccolto si presenta minore dello scorso anno con un mercato in condizioni preliminari poco favorevoli, esponendo al Comitato permanente del grano l'azione che il Governo intende di ulteriormente svolgere per la difesa di questa importante coltura; e si sofferma poi sulla produzione della barbabietola da zucchero, tanto intimamente legata ai problemi dell'industria relativa e a quello del consumo unitario dello zucchero.

Per gli ortaggi, in genere si può prevedere una diminuzione di prodotto di circa il 15 per cento, in dipendenza specialmente della diminuita superficie investita, meno che per il pomodoro per cui si calcola invece un aumento di circa 12 per cento rispetto all'anno precedente.

La campagna frutticola ha avuto un andamento stagionale nel complesso non molto favorevole; tuttavia le produzioni sono state quantitativamente normali. Notevole specialmente la produzione delle uve da tavola che è stata buona sia per qualità che per quantità, ciò che ha determinato un sensibile incremento nel consumo interno di questo prezioso alimento. Normale è stata la produzione delle frutta secche ed essicate, mentre quella delle castagne, che si aggirerà sui sei milioni e 400 mila quintali, segna un aumento di ben il trenta per cento rispetto all'anno scorso.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Riguardo agli agrumi, il quantitativo prodotto nella campagna decorsa è stato buono in confronto alla media degli ultimi anni, con qualità ottime per tutte le specie, e simili risultati si prevedono per la prossima campagna.

La produzione viticola risulta non soltanto inferiore alla media ma anche a quella già scarsa del 1933. Complessivamente, infatti, si presume che la produzione dell'uva da vino ascenda a quintali 49.257 mila, che daranno, all'incirca, 31 milioni di ettolitri di vino. Data questa situazione la nuova campagna non desta preoccupazioni nei riguardi del mercato, tanto che i prezzi medi delle uve hanno avuto un livello soddisfacente.

Dopo aver riassunto la situazione della produzione bacologica e serica, che dovrà essere tra breve esaminata dalla Corporazione dei prodotti tessili, il Ministro passa ad illustrare il problema zotecnico, di cui espone i lati più importanti e le recenti vicende.

Il Ministro si sofferma poi sulla situazione dell'industria lattiera e casearia, che è stata particolarmente colpita in questi ultimi anni, e rileva come le ultime misure governative abbiano sortito l'effetto di arrestare la falcidia dei prezzi, determinando sintomi confortanti di risveglio nei mercati relativi.

## La politica economica.

Il Ministro dell'Agricoltura traccia quindi un quadro generale delle condizioni economiche dell'Agricoltura, le quali, pur rappresentando tuttora il riflesso delle gravissime ripercussioni del disordine mondiale, sono ormai diverse da compartimento a compartimento, ed anche da zona a zona. Non vi è dubbio che il miglioramento dei prezzi nel mercato del grano e degli altri cereali, nonchè di quelli oleario e vinicolo, e dei prodotti del settore zootecnico hanno determinato un sensibile miglioramento nelle condizioni degli agricoltori di molte provincie, mentre ciò non si è potuto verificare nella stessa misura in altre provincie nelle quali la scarsezza del raccolto ha colpito due o tre produzioni fondamentali senza avere il compenso in altre. Di fronte a questa situazione, la politica economica del Governo Fascista prosegue nella finalità dell'adeguamento dei prezzi ai costi di produzione.

Parallela all'azione per l'equo sostegno dei prezzi, è quella intesa ad alleviare l'indebitamento che influisce anch'esso sui costi di produzione stessi. A tale proposito, l'on. Acerbo ricorda tutto il complesso di provvidenze governative allo scopo di diminuire il costo del denaro ed il peso dei debiti, fino ai recenti importantissimi provvedimenti per la riduzione del saggio degli interessi sui mutui fondiari.

Altri indici che permettono di valutare con soddisfazione la situazione economica degli agricoltori, sono dati dall'entità di opere di bonifica integrale compiute dai privati, autorizzate nell'ultima annata agraria, e dal fervore con il quale, come confermano le segnalazioni concordi degli ispettori agrari compartimentali, gli agricoltori si accingono alla nuova campagna, pur nel perdurare delle gravi difficoltà in alcune zone.

Dagli elementi prospettati il Ministro trae le seguenti considerazioni conclusive, d'ordine generale:

1) La constatazione che l'azione del Governo nel campo della politica economica agraria, promossa dalle direttive del Capo del Governo e attuata, in molti casi, con il Suo personale intervenuto, anche in questioni analitiche, ha spiegato sempre l'influenza che ne costituiva la finalità, raggiungendo il massimo grado efficacia consentito dalla situazione economica mondiale.

Quest'azione svolta mediante un complesso di provvedimenti e perfettamente inquadrata nell'indirizzo generale di politica economica e finanziaria del Regime, continuerà, non esitandosi nell'adozione di ogni misura che alla stregua di un sereno e severo esame, risulterà efficace.

2) La necessità che i ceti agrari, e non meno le altre categorie adeguino la loro mentalità alle possibilità che derivano dalla realtà del nuovo livello economico.

Deve essere preciso nella mente dei produttori che il consolidamento avverrà su questo livello, il quale potrà anche essere migliorato in alcuni settori, ma non è lecito considerare ancora fenomeni, problemi, situazioni di alcuni settori o prodotti agricoli col miraggio o con la visione di prezzi e di rapporti di scambio propri di tempi economici che, se non sono lontani come numero di anni trascorsi, sono inesorabilmente remoti di fronte alla realtà mondiale. Questo adeguamento di mentalità non richiede, d'altra parte, eccessivo sforzo di volontà nè significa rassegnazione a ordine di cose penoso; richiede soltanto che si operi in armonia col nuovo ordine dei rapporti di scambio al cui raggiungimento mira l'azione del Governo fondata sull'equilibrio, con l'eliminazione di ogni frattura.

3) La necessità imperiosa di perseverare migliorandolo e diffondendolo in tutti i rami dell'attività produttiva agricola, nell'oculato impiego della tecnica capace di diminuire i costi unitari della produzione: non la tecnica per la tecnica, ma la tecnica progredita, applicata al fine del rendimento economico. In quest'opera gli agricoltori hanno e avranno tutto l'appoggio delle provvidenze e dell'azione del Ministero dell'Agricoltura e l'assistenza dei nuovi organi tecnici e di propaganda.

Il Ministro chiude la sua relazione ringraziando il Capo del Governo per le direttive che ha sempre dato e per i Suoi interventi risolutivi.

Dopo la comunicazione del Ministro, il Capo del Governo si sofferma ancora su alcuni dei punti più importanti del problema agricolo e dichiara, anzi tutto, che Egli concorda nella necessità dell'assoluta intransigenza circa lo impiego di miscele nella confezione del pane e delle paste alimentari. E' d'opinione che i problemi complessi misti, agricoli e industriali, debbano essere al più presto affrontati in pieno dalle relative Corporazioni, ed essi sono in particolare: quello serico, quello della canapa e il lattiero-caseario.

Il Capo del Governo dichiara che si può affermare senza eccessivi ottimismi, i quali non sono nello stile fascista, che alla fine dell'Anno XII, l'Agricoltura italiana è in condizioni leggermente migliori della fine dell'Anno XI, e si sofferma in modo particolare sui settori oleario e zootecnico, che rappresentano, per gran parte d'Italia, fondamentale attività dell'economia agricola. Il miglioramento verificatosi è principalmente l'effetto dell'azione finanziaria sociale e doganale del Governo fascista che ha avviato il mercato di molti prodotti verso una maggiore sostenutezza. E acciocchè la situazione possa diventare tale da venire considerata più soddisfacente, è necessario che questo processo di ripresa dei prezzi si estenda e si consolidi in tutti i settori.

Infine, il Capo del Governo dichiara di voler rivolgere il Suo elogio al Ministro Acerbo e a tutti i funzionari centrali e periferici del Ministero dell'Agricoltura, collaboratori valorosi e appassionati della politica economica del Regime fascista.

Il Comitato, che ha iniziato i suoi lavori alle ore 16, li ha chiusi alle ore 17,30.

---

## La vita della Nazione in cifre

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 248, del 22 ottobre XII, pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile di statistica dell'Istituto Centrale di Statistica.

Al 30 settembre 1934 la popolazione residente nel Regno ammontava a 42.529.000 Va rilevato che l'Italia è la terza Nazione dell'Europa Continentale, per numero di abitanti.

Il numero dei matrimoni contratti nel settembre 1934 (25.761) è superiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di agosto (15.393), a quello del settembre 1933 (22.930) e a quello dei matrimoni celebrati nei primi nove mesi del corrente anno (190.964) è superiore di 6496 a quello dello stesso periodo del 1933 (184.468) e di 17.222 a quello dello stesso periodo del 1932 (173.742). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rappresenta nei primi nove mesi dell'anno 1934 il 4,5, del 1933 il 4,4 e nei primi nove mesi del 1932 il 4,2 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel settembre 1934 (79.220) è superiore a quello del precedente mese di agosto (75.905), inferiore a quello del settembre 1933 (80.021) e a quello del settembre 1932 (82.070). Il numero dei nati vivi nei primi nove mesi del corrente anno (747.626) è superiore di 7360 a quello dello stesso periodo del 1933 (740.266) e di 3097 a quello dello stesso periodo del 1932 (1744.529). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi rappresenta nei primi nove mesi del 1934 il 17,6, nei primi nove mesi del 1933 il 17,6 e nei primi nove mesi del 1932 il 17,9 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel settembre 1934 (39.093) è stato inferiore a quello del precedente mese di agosto (43.982).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



a quello del settembre 1933 (39.671) e a quello del settembre 1932 (45.934). Il numero dei morti nei primi nove mesi del corrente anno (421.771) è inferiore di 7094 a quello dello stesso periodo del 1933 (428.865) e di 37.930 a quello dello stesso periodo del 1933. Il numero dei morti rappresenta nei primi nove mesi del 1934 il 10, nei primi nove mesi del 1933 il 10.2 e nei primi nove mesi del 1932 l'11.1 per mille abitanti.

Nel settembre 1934 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (40.127) è stata superiore a quella del precedente mese di agosto (31.823), inferiore a quella del 1933 (40.350) e superiore a quella del settembre 1932 (36.136).

L'eccedenza dei nati vivi morti risulta di 325.855 nei primi nove mesi del 1934, di 311.401 nei primi nove mesi del 1933 e di 284.828 nei primi nove mesi del 1932. Si è avuto pertanto nei primi nove mesi del 1934 un incremento naturale della popolazione superiore di 14.454 a quello verificatosi nei primi nove mesi del 1933 e di 41.027 a quello verificatosi nei primi nove mesi del 1932. Ragguagliata alla popolazione, la eccedenza dei nati sui morti rappresenta nei primi nove mesi del 1934 il 7.7 nei primi nove mesi del 1933 il 7.4 e nei primi nove mesi del 1932 il 6.9 per mille abitanti.

## Produzione e lavoro.

Il numero medio giornaliero definitivamente accertato degli operai occupati nei lavori di opere pubbliche eseguiti a totale o parziale carico dello Stato, nonchè dei lavori della medesima natura compiuti da Enti parastatali e dall'Amministrazione comunale e provinciale dei comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti, è stato nell'agosto 1934 di 327.888, segnando un aumento di 6978 rispetto al numero di quelli occupati nel precedente mese di luglio (320.910). Nel settembre 1934 il numero giornaliero provvisoriamente accertato degli operai impiegati nei lavori di cui sopra è stato di 321.501.

Secondo le rilevazioni eseguite dagli Uffici provinciali di collocamento in base alle norme emanate dal Ministero delle Corporazioni, il numero dei disoccupati al 30 settembre 1934 risulta di 887.345, con una diminuzione di 20.118 rispetto al settembre 1933 (907.463), e un aumento di 20.775 rispetto all'agosto 1934 (866.570).

La produzione del frumento nel 1934 risulta accertata di quintali 63.327.700, con una diminuzione di quintali 17 milioni 771.800 rispetto alla produzione del 1933 (quintali 81.099.500).

L'indice generale della produzione industriale con base 1928=100 è risultato nell'agosto 1934 di 86.6, mentre nel corrispondente mese del 1933 risultò di 82.3. Nell'agosto dei precedenti anni 1929, 1930, 1931, e 1932 detto indice fu rispettivamente di 112.9, 96.2, 83.2 e 68.9.

Nelle più importanti branche della produzione oggetto di rilevazioni si sono avuti nei primi nove mesi del 1934, rispetto al corrispondente periodo del 1933, nei seguenti prodotti gli aumenti percentuali a fianco indicati: ghisa 0.2%, acciaio 2.6%, leghe di ferro 41.9%, piombo 100.8%, zinco 6.3%, alluminio 29.6%, rame 152.5%, coke di petrolio 6.2%, olio da gas 43.7% e bitume di petrolio 50.9%. Si sono avute invece nei seguenti altri prodotti e nei primi 9 mesi dell'anno 1934 rispetto ai primi nove mesi del 1933 le diminuzioni a fianco di ciascuno indicate: mercurio 23.4%, antimonio 31.8%, petrolio 22.7% benzina 21.5%, petrolio raffinato 13.4%, oli lubrificanti e per usi diversi 20.5%, olio residuo combustibile 41.5%.

Nei primi otto mesi del 1934 rispetto al corrispondente periodo del 1933 si sono avuti nei seguenti altri prodotti gli aumenti percentuali a fianco indicati: Laminati 40.3%, cemento macinato 10.7%, perfosfati 10.6%, fibre artificiali rayon 27,3%, carta e cartone 16.6%, energia elettrica 9.9%, acido solforico riportato a 50 B. E. 8.5%, solfato di rame 9.8%. Solamente per la seta naturale si è avuto nei primi otto mesi del 1934, rispetto ai primi otto mesi del 1933, una diminuzione del 19.9%.

## Traffico e commercio.

In complesso durante i primi nove mesi dell'anno 1934 risultarono caricate dalle Ferrovie dello Stato, per conto di privati, tonnellate 24.676.760, in confronto di tonnellate 25.235.665 caricate nel corrispondente periodo del 1933.

Il numero dei viaggiatori sui treni popolari nell'agosto 1934 è stato di 575.114. In complesso nei primi otto mesi del 1934 il numero dei viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato è stato di 52.512.559, mentre nel corrispondente periodo del 1933 era stato di 52.322.820.

Nei primi nove mesi del 1934 furono caricate nei porti del Regno tonnellate 27.816.386 di merci, con un aumento di tonn. 3.740.091 rispetto al corrispondente periodo del 1933, nel quale furono caricate tonn. 24.076.295.

Nei primi otto mesi del 1934 sono stati concessi 105.792 mutui di esercizio, per l'ammontare complessivo di lire 400.518.000, e 2747 mutui di miglioramento, per l'ammontare complessivo di lire 49.886.000, mentre nel corrispondente periodo del 1933 furono concessi 190.181 mutui di esercizio, per l'ammontare di lire 594.473, e 3036 mutui di miglioramento, per l'ammontare di lire 98.041.000.

Nei primi nove mesi del 1934 il valore delle importazioni è stato di 5649 milioni di lire e quello delle esportazioni di 3818 milioni di lire, con un'eccedenza passiva di 1831 milioni di lire, mentre nel corrispondente periodo del 1933 il valore delle importazioni era stato di 5551 milioni di lire e quello delle esportazioni di 4484 milioni di lire, con un'eccedenza passiva di 1067 milioni di lire.

## Costo della vita.

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, in Italia, calcolato con base 1913-100 dal Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Milano, è passato da 274.84 nel mese di agosto 1934 a 275.49 nel successivo settembre. Nella prima settimana di ottobre il numero indice era di 276.36. L'indice nazionale complessivo del costo della vita con base giugno 1927-100 risulta aumentato nel settembre 1934 di punti 0.19 in confronto a quello del mese immediatamente precedente, essendo passato da 68.64 a 69.03. L'indice del capitolo alimentazione risulta anch'esso aumentato nel periodo suindicato essendo passato da 64.64 a 64.65.

Nei primi nove mesi del 1934 sono stati dichiarati 10.908 fallimenti, compresi i piccoli fallimenti iniziati dalle Preture (13.434 nei primi nove mesi del 1933, diminuzione del 18.8%) e sono stati elevati 613.001 protesti cambiari, per un ammontare di lire 490.234.000, contro 665.159 dei primi nove mesi del 1933, per un ammontare di lire 630.153.000 (diminuzione del 7.8% nel numero e del 22.2% nell'ammontare dei protesti).

Nei primi otto mesi del 1934 sono stati approvati in 17 principali città del Regno progetti per la costruzione di 30.337 appartamenti, comprensivi di 116.153 stanze, con un aumento in confronto ai primi otto mesi del 1933 di 12.059 appartamenti, comprensivi di 116.153 stanze, con un aumento in confronto ai primi otto mesi del 1933 di 12.059 appartamenti, aumento del 66%, e di 47.528 stanze, aumento del 69.3%.

## Varie

Nel fascicolo vengono pubblicate tre nuove tabelle che contengono, la prima, i dati relativi al numero dei tesserati e all'attività svolta dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti e artisti nel campo contrattuale e in quello delle vertenze individuali: la seconda gli indici internazionali della produzione industriale tessile, con base 1928=100 e la terza i dati relativi all'approvvigionamento mondiale del cotone. In appendice al fascicolo vengono pubblicati i dati relativi al movimento naturale della popolazione presente nei singoli Comuni del Regno nell'anno 1933.

## Importazione ed esportazione.

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle Dogane, risulta che il valore delle merci importate nel settembre 1934, è stato di 565 milioni di lire in confronto a 581 milioni di lire nel settembre 1933; e quello delle merci esportate è stato di 384 milioni di lire in confronto di 465 milioni di lire nel settembre 1933.

Si è avuta pertanto nel settembre scorso un'eccedenza passiva di 182 milioni di lire, mentre nel settembre 1933 si era avuta un'eccedenza passiva di 116 milioni di lire.

GIUSEPPE RISPOLI
EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE S/A
NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli 10-11 - Tel. 24-888

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## L'indice della produzione

L'indice generale della produzione industriale in Italia, calcolato dal Ministero delle Corporazioni con base l'anno 1928-100, si è eguagliato nel mese di agosto 1934 a 86,59.

Tale indice registra un aumento del 5,20 per cento in confronto all'agosto 1933; del 25,75 per cento rispetto all'agosto 1932; e del 4,05 per cento rispetto all'agosto 1931.

In confronto allo stesso mese dell'anno presente, gli indici di categoria, nel mese di agosto 1934, presentano un aumento per l'industria delle costruzioni (43,15%), per l'industria cartaria (17,82%), per l'industria metallurgica e meccanica (6,03%), per le industrie produttrici di energia, calore ed illuminazione (1,05%) ed una diminuzione per la industria tessile (10,33%).

## Il conto del Tesoro

Il Conto del Tesoro al 30 settembre scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 1296 milioni, di cui 1062 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 234 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di settembre presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1402 ed impegni di spese per milioni 1633. Nel mese si è quindi verificato un *deficit* di milioni 231, per effetto del quale il disavanzo della gestione, che a fine agosto era di milioni 316, resta determinato a tutto settembre in milioni 547.

Nel 1933 il disavanzo del corrispondente mese di settembre risultò di milioni 401 e quello del trimestre di milioni 1119.

La categoria del movimento di capitali chiude con un'eccedenza passiva nel trimestre di milioni 18. Il disavanzo finanziario complessivo per le due categorie a fine settembre è pertanto di milioni 565. Il totale dei debiti pubblici interni è di 103.251 milioni. La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 13.455 milioni.

## Un comitato di coordinamento per gli accordi di compensazione

Con decreto ministeriale è costituito presso l'Istituto Nazionale Esportazioni un Comitato di coordinamento per la applicazione degli accordi di pagamento e compensazione stipulati dall'Italia con Paesi esteri, con le seguenti attribuzioni:

1°) Invigilare e riferire ai Ministeri competenti sul funzionamento delle gestioni relative agli accordi di pagamento e di compensazione conclusi dall'Italia.

2°) Proporre agli stessi Ministeri le misure di natura economica e finanziaria atte ad assicurare il regolare funzionamento degli accordi stessi.

3°) Stabilire le norme e condizioni per il rilascio delle autorizzazioni previste dagli accordi di pagamento e di compensazione e dalle disposizioni annesse per la loro applicazione.

L'Istituto è incaricato di coadiuvare il Comitato nell'adempimento dei compiti affidatigli e a tale scopo costituirà un ufficio esecutivo per le compensazioni al quale in particolare spetterà:

controllare l'esattezza delle denuncie presentate dagli importatori e dagli esportatori con particolare riguardo agli elementi relativi alla veridicità dei prezzi e al loro eventuale pagamento anticipato, e accertare che le differenze siano contenute nei limiti consuetudinari normali; raccogliere giudizi e dati che possano interessare l'azione del Comitato di cui sopra; concorrere secondo le direttive dello stesso Comitato con l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, al rilascio delle autorizzazioni sopra citate. Il capo dell'ufficio esercita le attribuzioni di segretario del Comitato.

## Direttive per gli scambi

Nella XII Assemblea dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, terza seduta, discutendo di trattati di commercio ed economia regolata su proposta presentata dal Governo degli Stati Uniti d'America, importanti dichiarazioni ha fatto la delegazione italiana.

La esposizione che, a nome del proprio Governo, S. E. Tugwell fa all'Assemblea attentissima, mette in rilievo taluni punti sostanziali.

Negli Stati Uniti d'America come in altri Paesi si stanno facendo sforzi per un ritorno alla prosperità che non potrà ottenersi che per nuove vie e con eccezioni diverse da quelle del passato.

È naturale che in un periodo in cui ciò avviene mediante una serie di controlli sulla economia nazionale si sia sentito il bisogno di isolarsi da interferenze dall'esterno; ma verrà il momento in cui i Governi oggi assorbiti prevalentemente dal lavoro all'interno dovranno consacrare di nuovo maggiore attenzione ai rapporti con l'Estero.

Anche in questo campo i criteri di azione saranno però diversi da quelli del passato, presumibilmente basati su controlli governativi o semigovernativi e ispirati largamente a criteri sociali.

In materia di commercio internazionale ogni Paese dovrà cercare di determinare le risorse di cui ha bisogno e quelle che può fornire dovrà decidere a quali attività possono meglio essere consacrati i suoi sforzi e ciò che sarà meglio e se si lasci fare agli altri.

Solo così potranno aversi le basi per negoziazioni e compromessi che saranno di comune vantaggio ai diversi Paesi.

### La missione dell'Istituto.

L'Istituto Internazionale di Agricoltura può prepararsi a rendere servizi molto utili in questo campo, dato che esso si occupa dei prodotti agricoli che sono quelli di maggior peso negli scambi, e dato che la importanza del commercio internazionale dei prodotti finiti tenderà presumibilmente a decrescere, mentre il problema del rifornimento delle materie prime e della loro ripartizione più opportuna assumerà un peso sempre maggiore.

Un largo impiego pertanto nei prossimi anni di una organizzazione quale è l'Istituto Internazionale di Agricoltura di Roma avrà una portata insieme morale ed economica.

La esistenza di un centro dove i diversi Governi abbiano modo di esporre e di difendere i loro atteggiamenti può concorrere a creare l'atmosfera morale favorevole ad una benefica politica economica concordata.

Non è possibile pervenire altrimenti a tale politica senza la quale non resta altra via che quella dell'isolamento con tutti i pericoli che esso comporta.

### Dieci proposte americane.

Il rappresentante del Governo degli Stati Uniti ha parlato per quasi un'ora sempre ascoltato col più vivo interesse.

Alla fine è salutato con lunghi applausi. Il Presidente dà poi la parola all'on. Tassinari, membro della Delegazione italiana, il quale, anche a nome dell'on. De Stefani, dichiara di trovarsi d'accordo con il rappresentante degli Stati Uniti sui seguenti punti:

1\. — *È necessario estendere la disciplina economica anche alle relazioni economiche internazionali determinandone la struttura ed il piano;*

2\. — *Nè il ritorno al libero scambio nè il protezionismo più o meno proibitivo potrebbero utilmente invocarsi come misure sufficienti per sistemare il problema degli scambi internazionali;*

3\. — *Non va esagerata la vera importanza del commercio estero nel complesso delle singole economie interne dei grandi paesi;*

4\. — *I vantaggi del commercio estero sono legati oggi più che a differenza di capacità tecniche che si vanno dovunque diffondendo ed eguagliando a differenze naturali, le quali ne determinano e delimitano le condizioni e la traettoria;*

5\. — *Neanche le differenze naturali rappresentano degli ostacoli assoluti e permanenti all'ingegno umano;*

6\. — *L'importanza dei prodotti finiti come materia degli scambi internazionali dovrà necessariamente diminuire per la diffusione nel mondo delle capacità tecniche produttive;*

7\. — *Il metodo delle convenzioni bilaterali e dei trattati multilaterali deve essere integrato da « commodità conferences » per regolare la produzione e la distribuzione dei maggiori materiali base dell'industria;*

8\. — *I Paesi che dispongono di prodotti-base o comunque naturali producibili a costi-basi non possono attendersi di avere un mercato negli altri Paesi se non hanno acquisti proporzionati;*

9\. — *Un organo permanente per il collocamento interna-*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



*zionale di prodotti-base o naturali deve essere integrato da un piano che assicuri il pareggio globale delle bilancie commerciali dei singoli paesi;*

10. — *L'Istituzione di un « Forum » per questa organizzazione del commercio internazionale può creare un'atmosfera morale feconda di benefici economici.*

## Chiarimenti dell'on. Tassinari.

A commento dei dieci punti che riassumono sostanzialmente il discorso del delegato americano, l'on. Tassinari riconosce che se un organo per la collaborazione economica internazionale riuscisse ad assicurare il pareggio delle bilancie commerciali dei singoli Paesi verrebbero meno le ragioni di molti degli ostacoli attuali al commercio estero anche di carattere monetario.

Aggiunge poi che l'economia controllata disciplinata (corporativa cioè che sottometta gli interessi singoli a quelli della collettività nazionale) che si va realizzando nei diversi Stati non si armonizza con una politica degli scambi internazionali che ancora si appoggi sopra formule liberalistiche quali la clausola della Nazione più favorita, che si è dimostrata insufficiente a garantire la collaborazione economica mondiale.

La politica economica delle compensazioni si fa sempre più strada. Sul punto relativo alla differenza di capacità produttiva e cioè di costo di produzione come criterio regolatore degli scambi internazionali, l'oratore precisa che il criterio dei costi comparati non è un criterio statico perchè l'ingegno umano può modificare quelle differenze. Concentrare certe produzioni nei Paesi in cui si si presentano come più adatte esigerebbe poi delle cautele assai delicate per sostituire nei paesi meno adatti prodotti a prodotti, occupazione ad occupazione.

L'Italia, a questo proposito, deve tenere presente due sue caratteristiche fondamentali: il collocamento dei suoi prodotti specialmente agricoli; la necessità del rifornimento delle materie prime di cui difetta.

L'on. Tassinari così conclude:

*Con questi chiarimenti e precisazioni la Delegazione italiana è lieta di associarsi ai criteri di riorganizzazione del commercio internazionale sulla base dei pareggi delle singole bilancie commerciali così acutamente esposti dal delegato americano.*

## Notevole produzione aurifera in Eritrea.

Il « Giornale d'Italia » ha da Asmara:

« La produzione delle nostre miniere aurifere in Eritrea procede con risultati sempre più soddisfacenti.

Si è ora giunti, anzi si è sorpassata la cifra di 25 kg. di oro di produzione mensile. Anche l'attrezzatura e gli impianti per la lavorazione del minerale e l'estrazione dell'oro si vanno sempre più ampliando e perfezionando. Alla fine di agosto erano installate 15 batterie ed un molino, oltre i numerosi pestelli a mano per la frantumazione di circa 160 tonnellate di minerale al giorno.

« L'Eritrea per la sua produzione è entrata, tre anni or sono, fra settanta paesi produttori di oro; essa è salita attualmente al 42° posto nel mondo, occupando in Africa il sesto posto ».

## Vitalità e intraprendenza della nostra Marina mercantile nel periodo più grave della crisi mondiale.

Da una relazione sulle condizioni della marina mercantile italiana alla fine del 1930-IX, pubblicata, a cura della competente Direzione generale presso il Ministro delle Comunicazioni, risulta come, nel periodo più acuto della crisi mondiale, essa abbia saputo difendere, mantenere e migliorare le posizioni dando prove di vitalità e d'intraprendenza.

Infatti, il numero dei piroscafi iscritti nelle matricole dei vari Compartimenti marittimi del Regno al 31 dicembre 1930, è di 1253, per una stazza lorda di tonnellate 2.840.277, in confronto ai 1244 per tonnellate 2.772.621 del 1929 e quello delle motonavi di 181 per tonnellate di stazza lorda 495.122, in confronto alle 152 per tonnellate 439.682 dell'anno precedente.

Comparando il tonnellaggio complessivo a propulsione meccanica alla fine del 1930, con quello del 1929, si riscontra un aumento di 388 unità e di 123.096 tonnellate di stazza lorda.

Al traffico transoceanico vero e proprio, la bandiera italiana ha attivamente partecipato, con 22 piroscafi in patente di vettore della stazza lorda di tonnellate 357.112 e con 25.780 cuccette. Quella estera con 6 piroscafi, per una stazza lorda di tonnellate 60.455 e con 705 cuccette. Dal movimento generale dei passeggeri trasportati durante l'anno 1930 dai piroscafi in patente di vettore, la nostra bandiera ha assorbito: in partenza l'87% dei passeggieri di terza classe e il 92% di quelli di altre classi, in arrivo: passeggieri di terza classe l'88% passeggeri di altre classi il 92%.

La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale dei porti del Regno è stata, durante l'anno 1930, del 95%, per quanto riguarda il numero delle navi, del 78% per quello che riflette il tonnellaggio di stazza netta e del 63% per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate e, cioè, per tonnellate 22.082.102, in confronto alle 13.230.911 trasportate dalla bandiera estera.

## La popolazione nelle principali città

Il Bollettino mensile dell'Istituto centrale di statistica pubblica che la popolazione presente al 1° settembre nelle principali città d'Italia era la seguente:

Roma, 1.121.989; Milano, 1.049.250; Napoli, 874.126; Genova, 635.881; Torino, 619.375; Palermo, 406.832; Firenze, 328.990; Venezia, 270.148; Bologna, 264.104; Trieste, 250.370; Catania, 242.315; Bari, 193.683; Messina, 193.177; Verona, 152.336; Padova, 139.155; Livorno, 126.709; Brescia, 123.691; Ferrara, 119.990; Taranto, 119.336; La Spezia, 117.912; Reggio Calabria, 115.577; Cagliari, 109.265.

## Smentita a notizia di un prestito all'estero

È stato pubblicato da un giornale straniero che il Governo italiano starebbe negoziando un prestito di tre miliardi con la Francia. La notizia è falsa.

## La situazione della Banca d'Italia

La situazione della Banca d'Italia ha subito, nel periodo dal 20 al 30 settembre 1934-XII, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da lire 6.268.758.000 a 6.213.135.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salito da 26.417.000 a 27.226.000.

Il portafoglio su piazze italiane è salito da L. 3.250.161.000 a 3.274.940.000.

La circolazione dei biglietti è aumentata da 12.985.974.000 a 13.455.293.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da lire 738.595.000 a 635.876.000.

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 30 settembre 1934-XII al 10 ottobre 1934-XII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 6.213.135.000 a 6.168.254.000

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri. Certificati di credito sull'estero) è salita da 27.226.000 a 27.781.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da lire 3.274.940.000 a 3.263.723.000.

Le anticipazioni sono diminuite da lire 1.471.552.000 a 1.401.957.000.

La circolazione dei biglietti è aumentata da 13.455.293.000 a 13.161.134.000.

I debiti a vista sono aumentati da lire 319.440.000 a 331.780.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 635.876.000 a 582.501.000.

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 ottobre 1934-XII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da lire 6.168.254.000 a lire 6.116.937.000.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da lire 27.781.000 a lire 28.567.000.

Il portafoglio su piazze italiane è salito da 3.263.723.000 a 3.266.794.000 lire.

Le anticipazioni sono diminuite da lire 1.401.957.000 a lire 1.263.920.000.

La circolazione dei biglietti è discesa da lire 13.461.134.000 a lire 13.033.652.000.

I debiti a vista sono diminuiti da lire 334.780.000 a lire 277.389.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da lire 582.501.000 a lire 697.575.000.

---

## Successo della conversione del credito fondiario.

Il Governatore della Banca d'Italia, quale presidente del Consorzio Finanziario Bancario per la conversione delle cartelle di credito fondiario, a saggio superiore al 4%, ha comunicato al Ministero delle Finanze che le cartelle, di cui è stato chiesto il rimborso, ammontano a complessive L. 63.220.160 su un totale di circa L. 4.300.000.000 di cartelle da convertire in circolazione, cioè circa L. 1.47%. I richiedenti il rimborso sono stati 1627.

*(Stefani)*

---

## 125 domande di nuovi impianti industriali.

Si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni (direzione generale dell'industria) sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato onorevole Asquini, la Commissione per i nuovi impianti industriali. La Commissione si è pronunciata su 125 domande dando parere favorevole su 79 di esse: contrario su 24 e disponendo un supplemento di istruttoria per altre 12. Delle 79 domande sulle quali la Commissione ha espresso parere favorevole 50 riguardano nuovi impianti; 17 ampliamenti e 12 trasferimenti e trasformazione di impianti già esistenti.

Delle 34 sulle quali la Commissione ha espresso parere contrario, 30 riguardano nuovi impianti e 4 ampliamenti. Delle 67 domande accolte dalla Commissione e concernenti nuovi impianti e ampliamenti, 43 sono relative a grandi e medie aziende delle quali 7 riguardano l'industria metallurgica, 14 quella chimica; 13 la tessile; una quella cinematografica; una l'industria del cemento, 4 l'elettricità e la costruzione di apparecchi radio; una l'industria del vetro; una l'industria del freddo; una l'industria della carta.

La distribuzione geografica di queste 43 risulta come segue: 5 Liguria; 2 Piemonte; 20 Lombardia; 3 Veneto; 2 Emilia; 3 Toscana; 1 Marche; 2 Lazio; 3 Campania, 1 Abruzzo; 1 Puglie.

Le domande accolte relative a piccoli impianti e ampliamenti sono 26 mentre quelle respinte sono 22.

---

## Le ditte industriali nel terzo bimestre del 1934.

L'« Agenzia d'Italia » informa che nel terzo bimestre dell'anno 1934, 930 ditte industriali hanno aperto nuovi stabilimenti e 1222 ditte li hanno riaperti dopo una chiusura temporanea. Per contro 1234 ditte industriali hanno definitivamente chiuso i loro stabilimenti durante lo stesso periodo. Hanno aumentato il personale 3953 stabilimenti e 3231 lo hanno ridotto, 1534 stabilimenti hanno eseguito ore straordinarie di lavoro e 2614 hanno lavorato ad orario ridotto.

Degli stabilimenti aperti per la prima volta, 58 sono in Piemonte, 41 in Liguria, 97 in Lombardia, 59 nel Veneto, 29 nella Venezia Tridentina e Giulia, 191 nel Lazio, 33 in Abruzzi e Molise, 124 nella Campania, 28 nelle Puglie, 19 in Lucania, 81 in Calabria, 72 in Sicilia e 6 in Sardegna.

Quanto alle categorie d'industria 79 erano relative all'industria agricola ed alimentare, 31 alle estrattive, 258 alle costruzioni edilizie, 57 al materiale da costruzione, 77 alle industrie meccaniche e metallurgiche, 57 alle industrie tessili, 40 alle chimiche, 22 alle poligrafiche e 91 al legno.

---

## Confortante movimento portuale triestino.

Secondo i dati mensili del Consiglio provinciale dell'economia di Trieste si rileva che anche il mese di settembre di quest'anno è stato favorevole ai traffici via mare e via terra del porto di Trieste che hanno raggiunto un totale di quintali 3.598.443 contro quintali 3.350.700 nel settembre 1933. Il movimento complessivo nel porto nei 9 mesi del corrente anno è stato notevolmente superiore e quello dello stesso periodo del 1933 toccando quintali 29.016.541 contro quintali 21.986.615. Il movimento per ferrovia e per mare nel periodo considerato è stato di quintali 11.288.684 e q.li 17.727.857 contro quintali 8.683.116 e quintali 13.303.499.

**Edizioni E. R. A.**

GUGLIELMO DELLA ROCCA

**LA POLITICA IN S. TOMMASO**

con prefazione di PAOLO ORANO

È la prima volta che l'arduo soggetto dibattutissimo, con sempre viva attualità, nella letteratura straniera, viene issato come una bandiera e trattato organicamente in un libro italiano da uno dei più preparati tra i giovani scrittori cattolici d'Italia

Volume in 16° di circa 200 pagine - **L. 10**

*A gli Abbonati di « ANNALI DEL FASCISMO » è concesso lo sconto del 20%*

*Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI*

*Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - NAPOLI*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# MOVIMENTO SINDACALE E DIVENIRE CORPORATIVO

## La nomina dei Presidenti delle Confederazioni sindacali

*ROMA — Con R. D. in corso di pubblicazione sono stati nominati i Presidenti delle Confederazioni Sindacali nelle persone dei Camerati:*

*On. Dr. Alessandro Pavolini per la Confederaizone Fascista dei Professionisti e degli Artisti;*

*On. Dr. Mario Muzzarini per la Confederazione Fascista degli Agricoltori;*

*On. Dr. Francesco Angelini per la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura;*

*On. Sen. Giuseppe Volpi conte di Misurata per la Confederazione Fascista degli Industriali;*

*On. Tullio Cianetti per la Confederazione Fascista dai Lavoratori dell'Industria;*

*On. Mario Racheli per la Confederazione Fascista dei Commercianti;*

*On. Riccardo del Giudice per la Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio;*

*On. Dr. Alessandro Parisi per la Confederazione Fascista delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione;*

*On. Dr. Giuseppe Landi per la Confederazione Fascista dei Lavoratori delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione.*

*Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i nuovi Presidenti, i quali, prima di insediarsi, gli hanno voluto presentare l'omaggio delle categorie inquadrate.*

*Il Duce, dopo averli ringraziati, ha impartito loro le direttive per l'azione da svolgere nell'interesse delle categorie.*

Pavolini, Volpi e Parisi, sostituiscono i Commissari governativi uscenti Balbino Giuliano, Alberto Pirelli e De Capitani d'Arzago; tutti gli altri sono Commissari governativi uscenti.

---

## Accordo interconfederale per eliminare la disoccupazione agricola

ROMA. — Questa mattina, a Palazzo Littorio, gli on. Muzzarini e Angelini, Commissari delle Confederazioni Fasciste degli Agricoltori e dei lavoratori agricoli, accompagnati dai rispettivi presidenti e segretari delle Federazioni nazionali, sono stati ricevuti da S. E. il Segretario del Partito, alla cui presenza è stato raggiunto e firmato il seguente accordo, diretto ad attenuare lo stato della disoccupazione agricola e tracciare con criteri strettamente corporativi un nuovo indirizzo alla disciplina dei rapporti di lavoro nel settore agricolo; indirizzare i tipi di conduzione in economia verso la sua trasformazione in conduzione a compartecipazione generale, familiare e collettiva, riducendo al minimo il bracciantato.

A tale scopo, realizzare la compartecipazione generale familiare e collettiva, immediatamente, ovunque se ne manifestano le condizioni necessarie, impiegando la mano d'opera richiesta dalle esigenze colturali, conferita dai compartecipanti ed impiegando, ove lo richiedono le esigenze della disoccupazione, ogni mezzo possibile per fare luogo alla assunzione di ulteriore mano d'opera, ripartendo il lavoro e la relativa quota di compartecipazione fra tutti i lavoratori.

In attesa dell'applicazione del sistema di compartecipazione integrale, atto a realizzare un rapporto corporativo di lavoro e produzione attuale:

1) Nelle provincie ove vige l'imponibile, l'assegnazione fatta annualmente del numero di giornate lavorative e di lavoratori fissi ed avventizi, necessaria alla conduzione delle aziende, in base all'imponibile stesso ed effettuando la esecuzione del lavoro annuo in periodo stagionali da fissarsi contrattualmente dalle organizzazioni provinciali, onde utilizzare più efficacemente l'imponibile stesso, ciò in conformità delle direttive già emanate dal Gran Consiglio del Fascismo e dalla Corporazione dell'agricoltura;

2) Nelle provincie, ove non vige l'imponibile, accertare il numero dei lavoratori fissi ed avventizi, necessario alla conduzione delle aziende agricole, in misura non inferiore a quelli normalmente impiegati nell'anno agricolo in corso, dietro dichiarazioni degli agricoltori e col concorso delle organizzazioni sindacali, pet consentire speciali accordi tariftari, da fissarsi dalle organizzazioni stesse in un rapporto e quale corrispettivo della maggiore ulteriore assunzione di lavoratori. Tali accordi si stipuleranno anche nelle provincie ove vige l'imponibile, quando si faccia luogo ad una maggiore assunzione di lavoratori.

3) Realizzare nelle aziende un sistema interno fisso di turno di lavoro al fine di contemperare le necessità della disoccupazione agricola e le stesse esigenze delle aziende, impiegando un numero di lavoratori superiore al fabbisogno normale aziendale di cui al numero 4, senza aggravio delle aziende e distribuendo il lavoro stesso in proporzioni uguali fra tutti i lavoratori occupati.

4) Effettuare ovunque sia possibile, lo sdoppiamento del salario in denaro ed in natura fra i lavoratori, così resi fissi in relazione dell'effettivo bisogno di generi in natura, occorrenti per il consumo familiare dei braccianti, ed in modo che il prodotto somministrato venga impiegato esclusivamente a tale scopo.

5) Estendere ed intensificare tutte le possibili forme di compartecipazione parziale famiiiare e per prodotto, in attesa del passaggio a quella generale.

6) Determinare, con ogni mezzo ed in base al criterio di una giusta perequazione della mano d'opera bracciantile, fra tutte le provincie a maggiore e minore pressione democratica, correnti migratorie, regolare l'accordo con il Commissariato per le migrazioni interne e l'ufficio nazionale di Collocamento, sì da meglio soddisfare alle generali esigenze dell'agricoltura ed al bisogno di un opportuno alleviamento delle condizioni più difficili delle provincie a più alta pressione bracciantile.

7) Accertare la esistenza di terreni suscettibili di essere messi a coltura, per avviarli ad economica produzione attraverso idonee forme di conduzione, preferibilmente a campartecipazione.

8) Ridurre al minimo il lavoro straordinario, il lavoro delle donne e ragazzi, e studiare la possibilità di disciplinare lo scambio sistematico di mano d'opera.

9) Dare vita agli spacci aziendali agricoli per la somministrazione dei generi in natura in conto salari ai lavoratori allo scopo di avvicinare il consumo alla produzione.

---

## Accordo interprovinciale per eliminare la disoccupazione dei lavoratori del commercio

ROMA. — Ha avuto luogo una riunione dei commissari delle due Confederazioni di datori di lavoro e di prestatori d'opera del commercio per esaminare la possibilità di addivenire a provvedimenti atti a lenire la disoccupazione nel campo delle aziende commerciali. Dopo aver sottoposto ad approfondito esame le questioni riferentisi ai particolari aspetti del fenomeno, partendo da dati di fatto e dai buoni risultati ottenuti negli anni precedenti in seguito ad accordi sindacali stipulati fra le diverse categorie, i commissari delle due Confederazioni hanno stabilito di esaminare, d'accordo con le categorie interessate, le proposte tendenti a rendere di maggiore efficacia le decisioni prese negli anni scorsi e di estendere alcuni provvedimenti anche a quelle categorie che in passato non avevano potuto, per la ragione organizzativa, svolgere un'azione di carattere organico. In ottemperanza anche alle disposizioni ministeriali, i commissari delle due Confederazioni hanno deciso inoltre di riunire nei prossimi giorni i rappresentanti delle categorie interessate per concretare i nuovi accordi.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## Per il riassorbimento dei disoccupati nel ramo Banche ed assicurazioni.

ROMA. — Fra la Confederazione Fascista delle Aziende del Credito e della Assicurazione e la Confederazione Fascista dei Lavoratori del Credito e della Assicurazione, si è concluso il seguente accordo sindacale:

1) Lo aziende interessate dovranno decisamente tendere alla eliminazione del lavoro straordinario limitando questo ai casi di sopraggiunte necessità non previste nè prevedibili di carattere transitorio oppure il lavoro ricorrente a periodi cui non sia possibile, per ragioni teniche e di organizzazione interna aziendale, provvedere con assunzione di altro personale.

Il compimento del lavoro straordinario sarà oggetto di particolare sorveglianza da parte delle organizzazioni quanto sopra.

2) Le Aziende dovranno provvedere alla eliminazione dalle loro dipendenze, sia come personale stabile che come personale assunto transitoriamente con contratto a termine e altre forme analoghe, di elementi che usufruiscono di trattamento di quiescenza da parte di altre aziende o amministrazioni pubbliche o private, di ammontare superiore alle lire 600 mensili per i posti di funzionario ed impiegato e di lire 400 per i posti di personale subalterno.

3) Per la sostituzione del personale femminile con quello maschile, l'impiego di personale femminile nelle aziende con più di 20 dipendenti non dovrà superare la percentuale del 12 per cento per le Banche e Istituti similari e del 15 per cento per le Compagnie di assicurazione con intesa che il raggiungimento di tali limiti percentuali deve avvenire attraverso la effettiva sostituzione di personale maschile a quello femminile.

L'adeguamento a tali percentuali per quelle aziende che superassero le percentuali stesse, dovrà effettuarsi entro il limite di un anno. Le organizzazioni sindacali potranno tuttavia esaminare l'opportunità di dilazionare tale termine per casi speciali di aziende le cui attuali percentuali elevate consigliassero una maggiore gradualità di adeguamento.

Per la scelta del personale femminile da sostituire, le aziende adotteranno i criteri da esse ritenuti più opportuni per quanto riguarda il rendimento contemperandovi tuttavia con le direttive generali del Regime in materia sociale.

Le aziende che volessero ridurre il personale femminile attualmente alle loro dipendenze a percentuali minori di quelle su indicate come massime, potranno farlo rimpiazzando il personale femminile stesso con elemento maschile da assumere extra organico e a condizioni di legge, corrispondendo allo stesso un trattamento economico all'incirca intermedio tra quello fissato, secondo l'età fino alla prima classe delle tabelle organiche in vigore per il personale maschile di seconda categoria e quello femminile pure di seconda categoria. Questa disposizione ha la durata di un anno dalla data della presente e si intenderà rinnovata successivamente di anno in anno salvo disdetta da parte dell'organizzazione del personale almeno tre mesi prima di ciascuna sua scadenza.

In caso di disdetta il personale avventizio assunto alle condizioni suindicate non potrà avanzare titolo alcuno nè per la conservazione del posto nè per una diversa sua sistemazione in organico.

4) Le Confederazioni sono concordi nel prospettare alle superiori autorità politiche e corporative la necessità che identico trattamento venga effettuato con opportune disposizioni nei confronti delle aziende del credito e della assicurazione che sfuggono alla disciplina sindacale in quanto non inquadrabili ai fini delle leggi sindacali stesse (Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca del Lavoro, Istituto S. Paolo, Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Casse di Risparmio) e segnalano alle autorità stesse la necessità di un urgente intervento al fine di assicurare da parte delle suddette attività il rispetto degli orari di lavoro, dei riposi settimanali e domenicali nonchè della mezza festività del pomeriggio del sabato, in quanto le infrazioni in questo settore oltre che a determinare gli inconvenienti già lamentati che influiscono sulla disoccupazione, impediscono per ovvi motivi di concorrenza alle altre aziende la applicazione esatta di quanto è stabilito per legge e per la regolamentazione sindacale vigente.

5) Il presente accordo ha la durata di un anno e s'intenderà rinnovato di anno in anno se non venga disdettato da una delle parti almeno tre mesi prima di ciascuna sua scadenza.

Tale disdetta può anche essere limitata alla revisione delle percentuali in cui al precedente numero 3.

Tuttavia lo stesso accordo scadrà di diritto se, entro un anno non si saranno ottenute le attuazioni indicate nel precedente articolo da parte degli Istituti interessati ed in esso indicati, compresa la riduzione del personale femminile alle percentuali di cui sopra.

## Procedura per la disdetta dei contratti effettivi

ROMA. — La Confederazione fascista degli industriali nei giorni scorsi ha interessato quella dei lavortaori perchè venisse fissata, d'accordo, la procedura da seguirsi per la notifica delle disdette relative ai contratti collettivi di lavoro stipulati sotto il regime dei vecchi statuti. Dopo un adeguato esame della questione — informa l'Agenzia Delta — l'organizzazione interpellata ha fatto noto alla consorella il proprio punto di vista in proposito, secondo il quale le disdette di cui si tratta non possono essere date che dalla Federazione nazionale avente la rappresentanza della categoria regolata dal contratto all'altra Federazione nazionale parallela.

Pertanto le Federazioni nazionali associate sono state avvertite che d'ora innanzi non potranno essere ritenute valide se non quelle denunzie di contratti che siano state notificate direttamente da Federazione a Federazione, s'intende sempre nei limiti della rispettiva rappresentanza di categoria. Tali direttive valgono naturalmente a maggior ragione per le future disdette riguardanti contratti stipulati dopo il primo settembre 1934 e cioè dalla data in cui, con l'entrata in vigore dei nuovi statuti, la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro resta demandata alle Federazioni nazionali quali uniche associazioni aventi rappresentanza di categoria.

Quanto alle disdette pervenute fino ad oggi da parte di organizzazioni industriali prive di riconoscimento giuridico, e quindi della rappresentanza della categoria interessata, la Confederazione dei lavoratori dell'industria ha espresso l'avviso che sia il caso di riconoscerle solo a condizione che le organizzazioni che le hanno notificate abbiano esplicitamente fatto riferimento nell'apposita delega rilasciata al sottoscrittore di essa dal presidente della competente Federazione industriale.

## Accordo per i contratti di lavoro del Commercio

ROMA. — Ecco il testo dell'accordo tra le Confederazioni del Commercio in merito ai contratti di lavoro.

« Le due Confederazioni si impegnano di dare istruzioni affinchè ove appaia necessario i contratti da rinnovarsi ex novo comportino la seguente clausola: « Le parti con il presente contratto hanno inteso di fissare i minimi di paga e non di ridurre le paghe di fatto eventualmente superiori a detti minimi per i quali vigono le norme di cui all'art. 54 del R. D. 1. luglio 1926 n. 1130. Si ritiene che la clausola stessa, mentre non pregiudica alcuna questione di principio, sta a garantire che la determinazione dei minimi salariali non effettuerà di diritto l'automatica riduzione delle paghe di fatto eventualmente superiori.

L'introduzione della nuova clausola in quanto tende a precisare le vecchie formule inserite nei contratti di lavoro in vigore, non modifica affatto la situazione esistente, ma tende a dare un'interpretazione più esatta alla volontà delle parti che nelle trattative di un certo numero di contratti era solamente rivolta ad evitare abbassamento delle paghe di fatto sui minimi salariati.

« Per quanto riguarda l'applicazione pratica della clausola proposta, le parti convergono nell'opportunità di dare istruzioni alle Associazioni dipendenti, affinchè le variazioni delle paghe di fatto vengano eseguite e determinate con equo contemperamento degli opposti interessi e l'efficace intervento delle Associazioni ogni volta che se ne presenti l'opportunità, in armonia con lo spirito delle vigenti disposizioni del Comitato Corporativo Centrale e del Ministero delle Corporazioni ».

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## Istituzione della Federazione Casse di malattie dell'Industria

ROMA. — Con regio decreto legge pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* è istituita la « Federazione nazionale fascista delle Casse mutue di malattia dell'industria »:

Ha personalità giuridica; sede a Roma presso la Confederazione fascista lavoratori dell'industria.

Della Federazione fanno parte obbligatoriamente tutte le casse mutue per assistenza di malattia costituite in base al contratto collettivo di lavoro o esistenti di fatto, e quelle da costituire in base alle norme del contratto collettivo e ai principi della Carta del Lavoro a favore dei prestatori d'opera rappresentati dalle associazioni sindacali aderenti alla Confederazione fascista lavoratori dell'industria e dipendenti dalle ditte rappresentate dalle associazioni sindacali aderenti alla Confederaziine fascista dell'industria.

Scopi della Federazione sono: stabilire là dove sia tecnicamente possibile, il numero, le modalità di costituzione e la circoscrizione territoriale delle casse mutue, nonchè il numero dei lavoratori occorrenti per la costituzione di esse; stabilire i provvedimenti che valgano ad assicurare l'equilibrio fra prestazioni e possibilità finanziarie nei singoli casi; prescrivere i criteri per la gestione tecnica e amministrativa delle casse e controllarne i servizi; attuare il coordinamento dei servizi delle Casse mutue, provvedendo quando sia necessario alla costituzione e alla gestione di istituti sanitari consorziali; decidere sui ricorsi che vengon presentati dagli iscritti in ordine alle vertenze amministrative e disciplinari che insorgano fra essi e le Casse mutue, in dipendenza del rapporto di iscrizione; contro la decisione della Federazione nazionale è dato all'interessato facoltà di ricorrere al Ministero delle Corporazioni nel termine di cui all'articolo 5 T. U. approvato con R. D. 3 marzo 1934 n. 38; controllare i bilanci preventivi e consuntivi delel singole Casse; fare opera di propaganda a favore dei principi della mutualità, studiarne i problemi relativi; adempiere a tutte le altre funzioni che le siano demandate dalla legge e dal Ministero delle Corporazioni.

E' riservata al Ministro per le Corporazioni la facoltà di provvedere, con suo decreto, allo scioglimento del consiglio di amministrazione e alla nomina di un commissario per quelle Casse il cui funzionamento non sia regolare.

Le deliberazioni di cui sopra se non sono prese all'unanimità, dovranno, per essere valide, venir ratificate dal Ministero delle Corporazioni.

Per la prima attuazione del decreto, la Federazione è retta da un consiglio di amministrazione composto da due membri nominati dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, da due membri nominati dalla Confederazione fascista dell'industria, da un rappresentante del Sindacato nazionale fascista dell'industria, da un rappresentante del Sindacato nazionale fascista dei medici, da un rappresentante del Ministero delle Corporazioni, da un rappresentante del Ministero degli Interni per la Direzione generale di sanità pubblica.

---

## L'industria italiana e l' evoluzione economico-sociale

### da un discorso di S. E. Alberto Pirelli all'adunata confederale

Nella seconda adunata degli industriali italiani, indetta a conclusione del lavoro compiuto per l'attuazione del nuovo ordinamento sindacale, il Commissario governativo, S. E. Alberto Pirelli, ha svolto la sua ampia e documentata relazione sull'attività della Confederazione, che oggi rappresenta 146.993 aziende (nelle quali si raccolgono 2.380.000 lavoratori), 10.500 dirigenti di aziende, 3.520.000 proprietari di fabbricati e 700.000 artigiani. L'oratore ha riferito sul lavoro compiuto per la trasformazione della Organizzazione secondo i nuovi statuti, il che ha portato alla costituzione di 2104 Sindacati, fra provinciali ed interprovinciali, e di 45 Federazioni provinciali; ha rilevato come a queste manifestazioni tutti gli interessati hanno larghissimamente partecipato, mostrando la completa aderenza di tutti gli industriali alle nuove istituzioni sindacali e corporative. « Pertanto oggi — egli ha detto — la Confederazione e le sue Federazioni sono perfettamente pronte ad apprestare agli organi corporativi la più consapevole e completa collaborazione per l'integrale realizzazione delle loro finalità al servizio del Regime e agli ordini del Duce ».

#### Le Corporazioni

L'oratore ha esaminato quindi la istituzione delle Corporazioni sotto l'aspetto politico, sociale ed economico.

Dal punto di vista politico l'ordinamento corporativo comporta la entrata in pieno del lavoro italiano nella organizzazione dello Stato attraverso un processo elettivo e selettivo; del lavoro inteso come un dovere sociale nelle sue varie manifestazioni intellettuali e manuali, organizzative ed esecutive; del lavoro che è soggetto e non oggetto della economia.

Sotto l'aspetto sociale la Corporazione è lo strumento per attuare la collaborazione fra datori di lavoro e lavoratori, e la subordinazione dei loro interessi a quelli superiori della collettività, e la esperienza ha già dimostrato come tale strumento sia il solo capace di assicurare la pace sociale, l'elevamento morale e materiale dei lavoratori, e il progresso economico della Nazione.

Sotto l'aspetto economico, la Corporazione è l'organo con cui lo Stato attua la sua politica, che rappresenta la felice sintesi di due principii che, sino a poco tempo fa, erano parsi ai teorici assolutamente antitetici: l'iniziativa privata e l'intervento disciplinatore dello Stato. « In questa sintesi sta appunto la genialità e la originalità della soluzione che il Fascismo ha dato al secolare problema ».

L'oratore ha proseguito affermando che gli industriali attribuiscono grande portata al riconoscimento della iniziativa individuale e della proprietà privata, caposaldo della dottrina economica del Fascismo e molla insostituibile del progresso umano e civile; e se questo riconoscimento impone che ai dirigenti della produzione siano riconosciuti adeguati poteri nell'ambito dell'ordinamento interno di ciascun organismo produttivo, è nello stesso tempo indispensabile, nella produzione, l'intervento disciplinatore dello Stato, nei suoi multiformi aspetti potenziatori, moderatori, coordinatori, limitatori.

#### La cosidetta " economia liberale "

Il dott. Pirelli ha osservato poi come l'economia liberale non è mai integralmente esistita se non nei trattati, perchè nella pratica è stata negata in mille modi, che vanno dalle barriere doganali ai sussidi, ai premi, alle autorizzazioni, ai divieti di cui tutti gli Stati hanno sempre fatto uso più o meno largo: senza parlare della politica fiscale, monetaria, dei trasporti, creditizia, o dei cartelli e dei « trusts » che rappresentano pure una tendenza in contrasto col libero giuoco delle forze economiche.

Ha affermato la perfetta possibilità di coesistenza tra la iniziativa privata e la disciplina da parte dello Stato. Se la iniziativa privata è nella concezione fascista non strumento egoistico per il benessere individuale ma funzione di interesse nazionale, nulla di più logico, naturale, necessario, che lo Stato sia sempre presente e pronto per intervenire a impedire deviazioni, a correggere errori, a colmare lacune, a dare insomma direttive perchè l'esercito dei produttori marci compatto sulla via maestra che conduce alla mèta comune. « Non intervento in cui i produttori appaiano soltanto come soggetti passivi, ma intervento attraverso organi nei quali i rappresentanti dei produttori stessi entrano a portare il contributo della loro conoscenza ed esperienza, a vivere la vita della categoria e quella più vasta della economia nazionale; organi nei quali gli interessi dei datori di lavoro e dei lavoratori e quelli delle varie branche della produzione si armonizzano fra loro e si subordinano a quelli più generali e più vasti della Nazione ».

Quindi gli aggruppamenti corporativi non debbono ripetere, sotto altra forma, l'errore del socialismo, a cui sembrarono interessi collettivi quelli che non erano se non interessi di classe. Passando a tracciare i compiti degli industriali nell'ordinamento corporativo, ha ammonito che essi non credano che le loro difficoltà possano e debbano superarsi solamente o principalmente attraverso i consorzi obbligatori, i divieti di nuovi impianti, le maggiori dogane. « Oggi come non mai è indispensabile che gli industriali, come categoria e come singoli, tendano i muscoli e aguzzino l'ingegno per cercare di superare principalmente con le loro forze le difficoltà della lotta economica che la situazione mondiale ci impone ».

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



### Le industrie e lo Stato

Il dott. Pirelli ha constatato che, del resto, la massa degli industriali italiani non è seconda a nessuna nella onestà dei propositi e dell'azione, nella sana attività del lavoro e nel sentimento del dovere. Essa ha resistito e resiste attraverso sacrifici spesso ignorati o non sufficientemente apprezzati dal gran pubblico. Certo lo Stato ha aiutato largamente anche la branca industriale della nostra economia; ma la grande crisi ha portato al convalescenziario di Stato soltanto un piccolo numero di aziende di alcune categorie. La quasi totalità delle medie e piccole aziende di tutta la industria e la grande maggioranza delle aziende di maggior mole, salvo che per poche categorie, ne sono completamente estranee.

Con larga esemplificazione statistica, il Commissario alla Confederazione degli industriali ha mostrato successivamente come l'umanità produca e consumi oggi, in un periodo di congiuntura avversa, molto di più di quel che producesse e consumasse venti anni addietro, in un periodo di congiuntura considerata favorevole. Ugualmente alla luce della statistica risulta notevolmente migliorato il tenore di vita degli italiani, mentre non risulta accresciuta in via relativa la remunerazione del capitale. « Dunque il progresso tecnico comprendendo in questa parola anche la meccanizzazione e la razionalizzazione, non ha avuto ripercussioni favorevoli se non temporanee sulla remunerazione del capitale, mentre ha invece permesso l'aumento dei salari e degli stipendi e la riduzione dei prezzi al consumo ».

L'oratore ha affermato quindi che il progresso tecnico non è una minaccia ma una promessa, e che esso non può essere causa di disoccupazione permanente. La disoccupazione che esso provoca è temporanea e dovuta al fatto che la stessa quantità di beni e di servizi viene ad essere prodotta e fornita da meno braccia, con meno fatica; un certo numero di lavoratori diventa così disponibile per produrre maggiori beni e dare maggiori servizi alla comunità. A torto quindi si attribuirebbe al progresso tecnico la causa della crisi. È certo però che il riassorbimento della mano d'opera può essere ritardato quando l'effetto del progresso tecnico venga a coincidere con un periodo di depressione e di rivolgimento economico come è attualmente il caso.

### Contro la disoccupazione

L'oratore si è proclamato però « il primo a riconoscere » che, mentre ogni sforzo deve tendere a combattere le vere cause del fenomeno della disoccupazione, ed a rimettere in moto le forze riequilibratrici, ragioni di carattere umanitario e sociale impongono la ricerca di misure che valgano ad attenuare l'attuale disoccupazione e a lenirne le conseguenze.

Dopo aver riassunto tutto ciò che il Governo ha fatto a questo scopo, il dott. Pirelli ha rilevato la collaborazione data a questa politica dalle forze della produzione in genere e dagli industriali in particolare. « Ma non basta; un nuovo sforzo è necessario che gli industriali compiano per cercare di ripartire le possibilità attuali di lavoro tra un maggior numero di operai. Ciò, naturalmente, entro i limiti che sono consentiti dalle esigenze inderogabili della produzione, limiti che non è possibile superare senza giungere a risultati opposti a quelli a cui si mira ».

A questo punto l'oratore ha annunciato che sono in corso di perfezionamento accordi fra le due Confederazioni sotto l'egida delle superiori gerarchie e col particolare interessamento del Capo del Governo.

Alla conclusione, il dottor Pirelli ha prospettato la necessità di favorire il ritorno all'equilibrio economico, e constatato che nel consumo interno si nota da tempo un lento, continuo miglioramento. Egli confida che « il Governo saprà certo adottare, come ha già fatto in passato, provvedimenti idonei a dare incremento al consumo e ad agevolare la produzione, pur rimanendo lontano da ogni politica inflazionista e pur tutelando con la massima rigidezza la saldezza del bilancio e della moneta, presupposto di ogni sana ripresa, condizione di vita per la nostra economia ». Per quanto riguarda la esportazione, premesso che la tendenza alla autarchia economica, pur restringendo il campo degli scambi, non potrà impedire che per una serie numerosa ed importante di merci sussista la necessità di approvvigionarsi all'estero, afferma che il nostro Paese deve tendere a difendere e ad accrescere le nostre esportazioni, tenendo presente che « costi e qualità » restano pur sempre due elementi fondamentali per la lotta sui mercati internazionali.

## Dal discorso di S. E. De Bono per la Mostra Internazionale d' Arte Coloniale.

*Stralciamo dal discorso che in nome del Governo il Ministro delle Colonie S. E. De Bono, ha pronunziato dinanzi a S. M. il Re, per la inaugurazione della* Mostra Internazionale d'Arte coloniale a Napoli:

Vostra Maestà, che è sollecita in ogni manifestazione atta a mostrare al mondo l'ininterrotta marcia dell'Italia verso una sempre maggiore grandezza, oggi attesta con l'assistere a questa inaugurazione l'amore, la cura, la volontà perchè l'Italia nostra si affermi sempre più nel campo coloniale.

Dotata di leggi civili ed economiche, attentamente studiate ed anche imitate da altri Stati, sicura della sua forza mercè l'impostazione guerriera data a tutta la Nazione, il Duce guida la Rivoluzione fascista a tendere le sue migliori energie per il consolidamento e lo sviluppo nostro al di là del mare.

Non vi è vera grandezza negli stretti limiti dei patrii confini; l'esempio di Roma indica e preme.

Le nostre modeste Colonie, che non sono per natura certo ricche di risorse, hanno però come tutta l'Italia sentito lo spirito animatore impresso dal Fascismo, e con opere di Governo, ma altrettanto per volontà di coloni hanno preso la via maestra del progresso che conduce a sicuri risultati.

L'arte, essenzialmente per noi italiani che siamo nati e viviamo in un ambiente dove essa si palesa ad ogni passo, è una positiva attestazione di questo progresso.

Ed ecco l'arte divenire elemento precipuo e sicuro di propaganda coloniale.

Mi piace di segnalare la ufficiale partecipazione all'Esposizione della Francia, del Belgio e del Portogallo.

Io ringrazio vivamente i rappresentanti di quelle Nazioni. Esse, aderendo al nostro invito, oltrechè darci visioni della magnificenza dei loro possessi coloniali, hanno altresì voluto dimostrarci come considerino l'Italia una Nazione che ha mostrato capacità organizzatrici ed hanno per essa riconosciuto il conseguente diritto di espansione al di là del mare.

Anche la Città del Vaticano ci ha favorito con una scelta ed imponente Mostra delle Missioni; ed io qui dichiaro la mia riconoscenza. A nessuno è ignota l'opera altamente civilizzatrice dei nostri Missionari. Ovunque essi possono essere considerati pionieri e gareggiare coi grandi nostri esploratori.

Vi sono manifestazioni eminentemente originali folcloristiche che comprendono lo sviluppo dell'Artigianato, usi locali, i quali hanno il loro lato artistico positivo e che servono all'essenziale « perchè », della Mostra; ossia, come già ho fatto intendere, a far conoscere le nostre Colonie, a farle amare ed apprezzare ad attirarvi sempre più l'interesse di tutti gli italiani.

Nè ad un'Esposizione coloniale — di qualunque specie essa sia — può mancare una sezione militare.

Sempre, da per tutto; ma sopratutto per noi sono stati i soldati che ci hanno dato le Colonie, che ce le hanno conservate a prezzo dei più duri sacrifizi e del loro sangue generoso. Ed anche oggi i soldati che ce le guardano, che assicurano la assidua opera dei colonizzatori e che, cessato il periodo guerresco, compiono opere altamente civilizzatrici.

Vi è infine una Mostra retrospettiva. Parte di essa comprende lavori che risalgono al '400 e al '500 e che sono dovuti ad artisti di fama mondiale: cito il Tiziano, il Carpaccio, Paolo Veronese. Parte sono pitture del secolo scorso. Esse sono dovute ad artisti valenti: Cammarano, Morelli, Pasini, Ussi, Delleani, Biseo ed altri.

Tanto le une che le altre servono a dimostrare l'alto senso coloniale del nostro pubblico marinaro, ed attestano che anche nei periodi in cui l'Italia si teneva ed era obbligata a mantenersi chiusa nel suo guscio, vi era chi sapeva allungare lo sguardo fuori della ordinaria cerchia e mirare con fervore di speranza a un avvenire che è divenuto realtà.

Il Duce ha voluto che questa esposizione avesse luogo a Napoli. Egli col suo singolare intuito ha capito che con questa determinazione compiva un atto di giustizia. Napoli è la testata di partenza del ponte che ci conduce all'altra sponda del Mediterraneo. Da Napoli sono partiti i primi soldati per tutte le nostre spedizioni coloniali.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# NOTIZIE VARIE DEL MESE

## La crociera nordamericana del Guf.

Nel diario si dà notizia dell'elogio rivolto dal Duce ai giovani studenti reduci dalla crociera del Nord America. È stata una ambasceria politica straodinaria di grande efficacia, condotta da 300 giovinotti *scelti* sotto tutti gli aspetti fra gli universitari italiani. Essi hanno marciato per le vie delle città americane nelle loro bianche divise o con le maglie sgargianti delle università con un passo ed un aspetto marziale che non hanno i *college boys*. Grande interesse hanno suscitato, di cui s'è fatta eco la stampa americana. Il contatto con gli universitari fascisti ha fatto scomparire molte ubbie e molti malintesi; la naturale simpatia suscitata da un gruppo di giovani che univano la esuberanza dei loro vent'anni con la serietà, temprata alla scuola del Fascismo, e in parte anche le vittorie sportive da essi conquistate contro agguerriti avversari americani rivelando quella capacità agonistica così cara agli anglosassoni, hanno fatto il resto. I cronisti hanno rilevato a diecine gli episodi dell'interessamento e dell'ammirazione americana per i nostri ragazzi. Fra tutte significativa la cerimonia promossa in onore degli universitari dal 213° Reggimento di artiglieria contraerea in una serata vibrante di italianità e di cordialità italo-americana.

## La nuova lingua culturale per decreto.

Allo scopo di adattare l'insegnamento delle materie legali nell'Università di Malta al nuovo sistema introdotto nelle Corti di Giustizia con le lettere patenti del 16 agosto che aboliscono la lingua italiana sostituendola con il dialetto maltese, un'ordinanza governatoriale dispone che le lezioni nel corso accademico di legge negli speciali corsi per procuratori legali, nonchè nei corsi di ingegneria ed architettura vengano impartite in dialetto maltese o in lingua inglese, abolendo le lezioni in lingua italiana come si usava finora.

Pur essendo buffa, anzi buffonesca, questa notizia, è seriamente ufficiale.

## Il convegno Volta pel' teatro.

Anche quest'anno la R. Accademia d'Italia ha bandito un Convegno internazionale, secondo i fini e gli statuti della Fondazione Alessandro Volta. Negli anni scorsi, la sua Classe di scienze fisiche dedicò un Convegno alla fisica nucleare e uno alla immunologia, e la Classe di scienze morali e storiche ne dedicò uno all'esame politico dell'Europa contemporanea. Quest'anno, essendo il turno della Classe di lettere, il Convegno è stato dedicato al teatro drammatico.

Al Convegno sono intervenuti quali ospiti dell'Accademia, i più illustri drammaturghi, registi e studiosi del teatro mondiale, fra i quali: dall'Austria, Verfel e Gregor; dal Belgio, Maeterlink, Crommelynck e Wilmotte; dalla Bulgaria, Balabanoff; dalla Cecoslovacchia, Hilar e Hofman; dalla Francia, Claudel, Romains, Giraudoux, Amiel, Antoine, Fabre, Copeau; dalla Germania, Hauptmann, Gropius, Waldek, Unruh; dalla Grecia, Politis; dalla Rumania, Mavrodi; dall'Irlanda, Keats; dalla Jugoslavia, Begovic; dall'Olanda, Wijdeveld; dalla Polonia, Sandrowskji; dalla Spagna, Benavente; dalla Svezia, Siwertz; dagli Stati Uniti, Stark Young; dall'Ungheria, Szerozeg e Nemeth.

Le discussioni, svoltesi dal 14 ottobre in poi, sono state raggruppate in cinque argomenti generali:

1) Condizioni presenti del teatro di prova in confronto con gli altri spettacoli (cinema, stadi, opera, radio). Relatori: Salvini, Amiel, Antoine.

2) Architettura dei teatri. Teatri di masse e teatrini. Relatori: Bontempelli, Gregor e Gropius.

3) Scenotecnica e scenografia. Relatori: Prampolini, V. Marchi, Hilar, Unruh.

4) Lo spettacolo nella vita morale dei popoli. Relatori: Romagnoli, Marinetti, Copeau, Hauptmann.

5) Il teatro di Stato. (Esperienze delle organizzazioni esistenti). Relatori D'Amico, Fabre, Yeals, Meyerhold. A questo tema, inoltre, ciascuna delle Nazioni rappresentate al Convegno illustrò, a mezzo di un partecipante, l'attività svolta dal suo Governo a pro del teatro drammatico nazionale, in guisa da avere, per la prima volta, un quadro completo dell'azione che gli Stati di tutto il mondo compiono in favore del proprio teatro.

## La giornata missionaria.

Il giorno 20, con il messaggio che l'Arcivescovo mons. Carlo Salotti, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide, ha letto alla Radio Vaticana, si è aperta ufficialmente la Giornata Missionaria, indetta per domenica 21.

Col diffondersi nelle masse della conoscenza sempre più vasta e più aderente alla realtà, dell'opera grandiosa di fede e di civiltà che i missionari compiono penetrando nelle terre meno accessibili, fra tribù primitive e feroci, col diffondersi nello spirito pubblico della nozione dei risultati che — con mezzi purtroppo limitati in confronto con le sempre crescenti necessità e con quelli messi a disposizione da altre confessioni religiose — i missionari cattolici ottengono in tutti i campi, l'annuale « Giornata » dedicata dalla Chiesa alla raccolta di fondi, destinati a sostenere l'apostolato missionario e a diffonderlo, incontra sempre più larghi consensi.

Il popolo non si mantiene più estraneo e indifferente a questa manifestazione di alta solidarietà umana, a questo riconoscimento del sacrificio continuo, degli eroismi quasi sempre ignorati, del martirio di tanti apostoli.

Il mondo, distratto da tante e così diverse cure, si sofferma un istante a riflettere, ed eleva un pensiero di commossa gratitudine verso coloro che, armati solo della Croce di Cristo, avanzano, ogni giorno, alla conquista di nuove terre, le esplorano, stabiliscono contatti con esseri selvaggi, insegnano loro a costruirsi case e chiese, a tracciare strade, a gettare ponti, aprono le loro menti alla luce del Vero e al sapere, li curano da orribili morbi.

La « Giornata missionaria » è insieme espressione di alto riconoscimento e di profonda gratitudine.

Essa dice chiaro ai missionari che hanno lasciato Patria, famiglia, ogni agio della vita per gettarsi allo sbaraglio, che il mondo civile non li dimentica e li segue con passione e con entusiasmo nella loro dura giornata.

L'Italia Fascista è fiera di rendere alto omaggio ai suoi missionari generosi, che portano la sua Bandiera, la sua lingua, il nome del suo Re e del suo Duce, nelle terre più lontane.

Essa ricorda i Salesiani di Don Bosco con le loro mille e mille case di educazione e di beneficenza, con le loro esplorazioni scientifiche e geografiche; i Gesuiti con gli Istituti superiori, i gabinetti scientifici, le biblioteche; i Cappuccini con i lebbrosari modello, i Missionari della Consolata di Torino, rigeneratori dell'Africa. Ricorda don Orione, che, umile, sorridente, senza mezzi, fonda case nell'America latina; i Missionari del Sacro Cuore, che operano miracoli di bene nella lontana Oceania, che lottano con le febbri delle Isole Figi, e tanti altri.

## Insigni scomparsi.

Nel mese sono morti: S. E. Alessandro Martelli che fu tra i primi fascisti di Toscana, coprì importanti uffici pubblici, ultimo quello di Ministro dell'Economia Nazionale, ed era insigne geologo; il Principe Gelasio Gaetani che rese all'estero ed in patria, come scienziato ingegnere costruttore di miniere, grandi servigi, fu ambasciatore a Washington, dirigente di importanti imprese finanziarie ed industriali, e scrittore pregiato di studi storico-archeologici; il Senatore

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



Francesco Durante, già clinico chirurgico all'Università di Roma; il giornalista, e pregiato scrittore di opere di politica estera, Vico Mantegazza.

### In memoria di Niccodemi.

Il 24 ottobre, nel trigesimo della morte di Dario Niccodemi, per iniziativa della Società italiana degli Autori e Editori, in via Sant'Andrea 9, dove abitò l'estinto, è stata scoperta una lapide marmorea destinata a ricordare in perpetuo la memoria del compianto commediografo.

Il testo della lapide è stato dettato da Gino Rocca ed è così concepito:

« *Qui fu il rifugio milanese - di Dario Niccodemi - dove convennero da ogni parte - per trovare affettuoso illuminato consiglio - gli scrittori e gli attori tutti - del suo tempo. Per oltre un lustro presidiata da Lui - qui ebbe sede laboriosa - la Società Italiana Autori ed Editori.* »

### Mostra d'arte.

A Varese è stato inaugurato una mostra illustrativa dell'aviazione italiana con 74 opere del pittore Broggia.

A Firenze è stata inaugurata la VII mostra sindacale di Belle arti.

### Concorso d'architettura religiosa bandito dall'Accademia d'Italia.

La Reale Accademia d'Italia ha bandito, per la prima volta, il concorso a premio della Fondazione Marco Palanti per un progetto architettonico di soggetto religioso cristiano-cattolico.

Il premio unico e indivisibile è di lire ventimila.

Il tema messo a concorso è il seguente:

« Su di un'aspra montagna dei sacri confini della Patria deve sorgere un santuario dedicato a San Paolo, monito di forza, di sacrificio, di saggezza cristiana.

L'opera — che dovrà ricoprire un'area complessiva di 2500 mq. dei quali circa la metà per il tempio, l'altra metà per gli annessi — dovrà tenere presenti le mirabili tradizioni dell'arte religiosa italiana e pur essere espressione del nostro tempo ».

### Verso i primati sportivi.

Il 21 corr. a Roma, allo stadio militare della Farnesina si è svolta una gara di corsa sulla distanza di 25 miglia. La prova è stata vinta da Fanelli dell'Audace Club di Roma, che ha battuto il record del mondo detenuto dall'inglese H. Grenn da ben tredici anni. Fanelli ha impiegato il tempo di ore 2.26'10''2/5 (record di Green ore 2,29'29''2/5). Fanelli ha stabilito durante la prova anche il record italiano delle 20 miglia in un'ora 55'31''3/5 e quello delle due ore con km. 33,370. Il concorrente Faccani di Parma ha stabilito il record delle 15 miglia in un'ora 27'26''2/5.

Il 21 il campione italiano di ciclismo Learco Guerra ha vinto la classica corsa del giro di Lombardia; titolo che ancora gli mancava.

### Escursionismo.

Ai dirigenti della Federazione dell'escursionismo il Segretario del Partito e Commissario dell'O.N.D. ha quindi impartito le direttive per l'attività invernale e ha approvato il programma delle manifestazioni di cui le principali sono: Campionato nazionale di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi a Dobbiaco (Bolzano); Raduno escursionistico sull'Etna; Raduno escursionistico a Roccaraso; Raduno escursionistico a Terminillo; Campionati provinciali di selezione per la partecipazione al campionato nazionale; Gara di slittini provinciale e nazionale.

### Lo "Scudo del Duce" al Fascio giovanile di Genova.

La Commissione per l'assegnazione dello « Scudo del Duce » per l'anno XII ha rilevato che l'attività svolta nell'anno XII dai vari Comandi federali dei Fasci Giovanili di Combattimento è stata varia e intensa e rivela ovunque un ritmo e un fervore sempre crescenti, che segnano un perfezionamento e un progresso in ogni campo. Tale attività si è accresciuta col compito assegnato ai Fasci Giovanili di Combattimento, e che essi sono fieri di assolvere, della preparazione premilitare dei graduati e specialmente delle forze armate.

È stato proclamato vincitore dello « Scudo del Duce » il Comando federale del Fascio Giovanile di Combattimento di Genova.

Il Comando federale dell'Urbe è stato considerato definitivamente fuori gara, assegnandogli uno speciale scudo; ciò perchè il Comando federale dell'Urbe, per la sua speciale situazione, si trova nella necessità e nella condizione di svolgere un'attività che, almeno per ora, non può essere uguagliata o superata dagli altri. Per disposizione del Duce il Comando federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Milano è stato posto fuori gara per l'Anno XII e per lo stesso anno gli è stato assegnato uno scudo speciale.

### "Rostro d'oro" al Guf di Cuneo.

Per il « Rostro d'oro » del C.A.I., trofeo annualmente assegnato al G.U.F. che abbia svolto nell'annata la migliore attività alpinistica, il numero dei partecipanti alle settimane alpinistiche è salito quest'anno da 1564 a 1876; le squadre da 246 a 336; e più intenso ed elevato è stato il tono prettamente alpinistico della partecipazione. Il « Rostro d'oro » è stato assegnato, per l'Anno XII, al G.U.F. di Cuneo, con punti 109, con 155 partecipanti su 295 iscritti, e con una attività alpinistica assai vasta anche fuori della cerchia delle montagne vicine.

Seguono il G.U.F. di Bolzano con 95 punti e 115 partecipanti su 267 iscritti, che merita particolare segnalazione per l'organizzazione della scuola di roccia al Passo di Sella, elevata quest'anno dal Segretario del Partito ad unica scuola nazionale, e per la natura eclettica dell'attività alpinistica; e il G.U.F. di Aquila, vincitore dell'anno scorso, con 108 partecipanti su 260 iscritti, che mantenendo un'ottima classifica dà prova di maturità alpinistica e che ha dato alla scuola di roccia una risonanza anche oltre i confini della zona. Quarto è il G.U.F. di Vicenza, da elogiare per le imprese alpinistiche di arrampicamento e per l'organizzazione della scuola di roccia al rifugio Vicenza. Quinto è il G.U.F. di Bologna, primo fra tutti i G.U.F. di sede universitaria con una intensa attività su roccie e ghiacciai di tutta la cerchia alpina.

Seguono nell'ordine i G.U.F. di Napoli, Trieste, Gorizia, Roma, Teramo ed altri 46.

Speciale menzione merita il G.U.F. di Torino, che nel complesso della sua attività alpinistica vanta la partecipazione di cinque suoi goliardi alla spedizione delle Ande.

Il « Rostro d'oro è stato consegnato al G.U.F. vincitore dal Duce il 29 ottobre, contemporaneamente alla consegna dello « Scudo del Duce ».

### La nuova città di Benaco e un messaggio di Gabriele d'Annunzio.

In occasione della fraterna riunione dei canottieri « Garda » di Salò, per il cambio della guardia alla presidenza, Gabriele d'Annunzio ha inviato al nuovo presidente, prof. Michelazzi, un messaggio nel quale è detto fra l'altro:

« Mio caro collega, Paolo Michelazzi, nel nome mio e nel nome del mio collega Antonio Duse, io posso ancor più fieramente stasera chiamarti e chiamarmi così, perchè, osservatore aereo non senza allegrezza avendo perduto nella giusta guerra l'occhio destro, io son diventato acutissimo osservatore oculista nella falsa pace. Pronto sempre a cogliere occasione com'egli a ribattere la rete, io chiedo alla sua arditezza e alla sua saggezza stasera nel convito un responso difficile. Io dico difficile perchè deve superare il pregiudizio ed il costume, l'orgoglio di campanile e il diritto di albergheria: tenaci avversari.

« Graziosamente il Capo del Governo aspetta da me la finale proposta per riunire i Comuni contigui di Salò e di Gardone in uno solo: che sarà chiamato Città di Benaco. Chiedo alla bella adunata il responso che domani XXI, giorno fausto, io trasmetterò a Roma. Antonio Duse versi nel bicchiere di argento inciso « il cognac dell'imperatore »: un vecchissimo cognac napoleonico custodito in due bottiglie che sole mi rimangono delle mie scorrerie navali, delle mie piraterie, di volta in volta allegre e disperate nelle acque del Carnaro tuttora infette. Colleghi, compagni, sodali, bevete alla Città di Benaco: *bona omnia*.

Dal Vittoriale, 20 ottobre di Cattaro 1934 - *Gabriele d'Annunzio* ».

### Celebrazioni di Oriani e di Carducci.

Le onoranze ravennati alla memoria di Alfredo Oriani si sono chiuse con una rievocazione fatta dal vice segretario del Partito prof. Arturo Marpicati.

Sul colle di Palmeta, presso Forlì, il prof. Marpicati ha rievocato la poesia civile di Giosuè Carducci.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# Diario di Ottobre XIII

## Lunedì 1

### S. M. il Re inaugura a Napoli la II Mostra Internazionale Coloniale.

NAPOLI. — S. M. il Re è giunto stamane in forme privata alla stazione di Margellina. A ricevere S. M. erano S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato da S. A. R. il Duca di Spoleto, e le più alte autorità cittadine, S. A. si è diretto alla Reggia. Poichè si sparse notizia dell'arrivo di S. M. molta folla lo attese e gli ha tribute entusiastici applausi. S. M. il Re è rimasto alla Reggia pochi minuti, e quindi in forme ufficiale ne è uscito con i Principi ed il seguito per recarsi ad inaugurare la mostra d'arte coloniale.

All'ingresso erano i Presidenti della camera del Senato, S. E. Federzoni e S. E. Costanzo Ciano, S. E. il Ministro delle Colonie, S. E. De Bono, i Sottosegretari S. E. Baistrocchi e S. E. Rossini, il Governatore S. E. Astuto, S. E. l'Alto Commissario della provincia di Napoli, S. E. il Regio Commissario del comune, ed i dirigenti della Fiera. Nel cortile magnifico erano schierati le rappresentanze militari, le associazioni combattentistiche, e reparti di fascisti di universitari, di giovani, di Balilla.

Nella magnifica Sala dei Baroni, recentemente restaurata,

*S. M. il Re ricevuto dal Ministro de Bono e dalle Autorità giunge alla Mostra*

*S. M. il Re visita l'importante rassegna coloniale*

presente S. E. il Card. Ascalesi, erano adunate per la cerimonia inaugurale tutte le Autorità e rappresentanti, cui facevan corona un pubblico scelto. Nel cortile e nel salone il Corteo Reale è stato salutato con ripetute acclamazioni al Re. Quando il Sovrano ed i principi hanno preso posto, parla il R. Commissario al Comune S. E. Niutta che, dopo aver rilevata la gioia di Napoli per il recente lieto evento e per la visita dell'amato Sovrano, esprime la gratitudine della città al Governo Fascista, che accanto alle grandi opere dalle quali Napoli viene trasformata e rigenerata, assegna alla città manifestazioni importanti nelle sfere delle Arti e delle scienze e nel campo del Turismo.

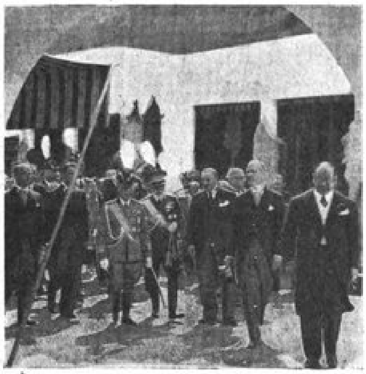
Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



Subito dopo S. E. De Bono, Ministro delle Colonie, e rappresentante del Capo del Governo, Presidente della Fiera, pronunzia il suo discorso inaugurale. (Ved. documenti).

Quindi S. M. il Re, e le LL. AA. i Principi iniziano la visita alla Mostra. S. M. il Re osserva attentamente le sale in cui sono esposte le manifestazioni contemporanee d'insigni artisti italiani e stranieri, nonchè quelle di maestri pittori e scultori dai secoli passati. S. M. il Re ha anche osservato con vivo interesse i lavori di restauro che hanno ridonato al Castello il suo primitivo splendore, congratulandosi con il conte Municchi che ne è stato promotore e direttore appassionato, con varii collaboratori. Terminata la visita S. M. il Re ha gradito il catalogo con rilegatura speciale che in omaggio il Direttore del Comitato Grand. Uff. Giorgi gli ha offerto. S. M. il Re, prima di lasciare la Mostra, ha espresso agli organizzatori la sua augusta lode.

*S. M. il Re nelle sale della Mostra d'Arte*



*S. M. il Re visita il reparto libico*

*S. M. il Re ossequiato dalle Autorità lascia il Castello Angioino*

## La grande manifestazione di tutta Napoli a S. M. il Re.

NAPOLI. — Ad iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento si è svolta oggi alle ore 12 e mezzo, una imponente manifestazione di omaggio a S. M. il Re da parte della cittadinanza napoletana. Il Sovrano che era rientrato, dopo la visita alla Mostra, a Palazzo Reale, è stato lungamente acclamato dalla folla che gremiva Piazza del Plebiscito. La folla ha lungamente sostato applaudendo, finchè S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Principe di Piemonte e attorniato dalle Autorità napoletane, è apparso al balcone. Le centinaia di migliaia di dimostranti che facevano marea nella immensa piazza, lo ha salutato con una dimostrazione di devozione e di gioia calorosissima, nella quale tutto il popolo della città si affriva, tutta l'anima di Napoli vibrava e si tendeva affettuosamente.

## S. M. il Re riceve una rappresentanza di atleti austriaci.

NAPOLI. — S. M. il Re ha ricevuto, al Palazzo Reale il generale Vaccaro, segretario del C. O. N. I e l'on. Ridolfi Commissario della Atletica, i quali gli hanno presentato il Presidente della Federazione di atletica leggera austriaca, signor Wraschtil e il V. Presidente signor Friede, e tre atleti. Questa rappresentanza sportiva ha offerta a S. M. il Re un'artistica medaglia d'oro.

## S. M. il Re inaugura il II Congresso di Studi Coloniali.

NAPOLI. — Alle 15.30 il Sovrano si è recato alla R. Università, ove ha presenziato all'inaugurazione del II Congresso degli Studi Coloniali.

Erano presenti S. E. De Bono, S. A. R. il Principe di Piemonte e le principali autorità cittadine. S. M. il Re è stato ricevuto ai piedi dello scalone dell'Università dal Rettore Magnifico sen. Salvi, col Senato accademico, e dal Principe sen. Ginori Conti, presidente del Comitato esecutivo del Congresso. Nell'atrio del Palazzo ha reso gli onori la 5 Legione universitaria e la musica ha eseguito la Marcia Reale e « Giovinezza ». S. M. il Re ha preso posto nella poltrona Reale, avendo ai lati il Principe di Piemonte S. E. Ascalesi, il Duca di Spoleto.

Parlano il Rettore Magnifico e il sen. Ginori Conti ringraziando S. M. ed i Principi per l'alto onore del patrocinio al Congresso.

S. E. De Bono pronuncia il discorso inaugurale, rilevando l'importanza delle due manifestazioni odierne, la Mostra coloniale ed il secondo Congresso di studi coloniali e, tra vive acclamazioni, in nome di S. M. il Re, dichiara aperto il Congresso.

Dopo la cerimonia all'Università, S. M. il Re insieme ai Principi si è recato al Museo Nazionale, ove è stato ricevuto dal direttore prof. Majuri, il quale lo ha accompagnato, in un'interessante visita nei locali, ove si conservano gli oggetti recentemente ritrovati a Pompei.

S. M. il Re ha richiesto notizie sull'ultimo incremento delle collezioni e, da provetto numismatico, si è informato del medagliere.

Prima di rientrare alla Reggia, S. M. il Re ha compiuto una gita lungo la nuova strada panoramica Miano-Agnano, e sull'altra panoramica di Posillipo Alto.

Rientrato alla Reggia verso le 18, ne usciva alle 21.45, diretto alla stazione di Mergellina, ove erano ad attenderlo le più alte autorità cittadine, con le quali si è intrattenuto per qualche minuto. Quindi, ossequiato dalle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e Duca di Spoleto, ha lasciato Napoli alle 22, con treno speciale, diretto a Pisa.

## La fervida attesa di Milano per la visita del Duce.

MILANO. — Trasmessa dalla rappresentanza degli automobilisti milanesi che si sono recati a visitarlo alla Rocca della Caminata, e pubblicata dai giornali, la notizia che il

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Duce verrà a Milano giovedì 4, ha suscitato grande gioia ed alacre fervore di preparativi. Calorose manifestazioni si sono svolte. Il Segretario Federale ha emanato un manifesto in cui esprime la gratitudine e la gioia delle Camicie Nere del Fascismo Primogenito.

### Nel Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia.

ROMA. — Con Reggio Decreto 23 agosto 1934 Anno XII l'Ammiraglio di Squadra in ausiliaria Costanzo Ciano, conte di Cortellazzo, è stato confermato nella carica di membro effettivo del Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia.

## Martedì 2

### Attività delle Autorità a Milano per la visita del Duce.

MILANO. — Il Podestà, le organizzazioni sindacali, e molti enti, e la giuta diocesana hanno pubblicato manifesti di saluto vibrante al Duce. I giornali pubblicano il notevole elenco di opere pubbliche che il Duce inaugurerà dopodomani.

### Vasto movimento negli Alti gradi dell'Esercito.

ROMA. — Stamane è stato pubblicato dai giornali un Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra, con vasto

*S. E. il Gen. Pariani*

movimento negli alti gradi dell'Esercito, e la nomina del gen. Pariani (Vedi documenti) a Sottocapo di S. M.

### Il plauso di S. E. De Bono per la Mostra di Napoli.

NAPOLI. — Al rappresentante generale dell'Ente autonomo Fiera di Tripoli, col. Rodolfi Giorgi, è pervenuto il seguente telegramma del Ministro delle Colonie:
—« *Nell'occasione della visita al Maschio Angioino, onorata dall'augusta presenza di S. M. il Re e dei Principi Reali, ho avuto la sensazione netta del grande respiro che anima codesta grande Mostra internazionale di arte coloniale riuscita perfetta per stile, per organizzazione, per imponenza e ricchezza delle cose esposte. A V. S. e a tutti gli organizzatori che hanno concorso a rendere l'avvenimento degnissimo del Regime che viviamo, sento il dovere di rivolgere il mio particolare plauso. Ministro* De Bono ».

### S. E. Valle Comandante designato di Armata aerea.

ROMA. — Il « Bollettino Ufficiale » del Ministero dell'Aeronautica, reca la nomina di S. E. il Sottosegretario Giuseppe Valle a comandante designato d'Armata aerea.

*S. E. il Capo del Governo riceve a Palazzo Venezia gli Universitari Reduci dalla crociera in America*

### Il nuovo segretario federale di Piacenza

PIACENZA. — Alla presenza del prefetto, ha avuto luogo il cambio della guardia tra il camerata Dante Bionda, segretario federale uscente, e il console Bruno Biaggioni, nuovo segretario federale.

### La V Festa dell'Uva celebrata in tutta Italia.

ROMA. — S. E. Marescalchi, Sottosegretario all'Agricoltura, ha celebrata ai Mercati traiani la V Festa dell'Uva.
In tutte le città d'Italia si sono svolte manifestazioni per la celebrazione del prodotto che il Duce ha segnalato al popolo italiano quale nutrimento efficace e quale elemento notevole negli sviluppi della nostra economia agricola.

### Il Monumento alla Brigata Lupi di Toscana inaugurato sul Sabotino.

GORIZIA. — E' stato inaugurato sul Sabatino, alla presenza di tutte le Autorità e di una lunga rappresentanza di combattenti, un monumento a ricordo della gloria dei Lupi di Toscana, la brigata eroica che conquistò e difese il Sabotino. E' intervenuto S. E. il Maresciallo Badoglio, a cui è stata conferita la cittadinanza onoraria di Gorizia. La manifestazione si è chiusa con una cerimonia religiosa celebrata dal Principe Arcivescovo, e con discorso inaugurale di S. E. il Generale Porta.

### Il Re a San Rossore.

PISA. — Questa mattina, proveniente da Napoli, è giunto alla stazione di Porta Nuova S. M. il Re. Ossequiato da S. E. il Prefetto, S. M. il Re in automobile ha proseguito per la Villa di San Rossore.

### La squadriglia francese giunta in volo per ricambiare la visita dei piloti italiani.

ROMA. — Proveniente da Digione, è giunta all'Aeroporto del Littorio una squadriglia militare francese per ricambiare la visita che i piloti italiani effettuarono recentemente in Francia; erano a riceverla S. E. il generale Valle, sottosegretario dell'Agricoltura, S. E. Baistrocchi, Sott. alla

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



Guerra e S. E. Cavagnari Sott. alla Marina, nonchè un folto gruppo di Ufficiali generali dell'Aeronautica e dell'Esercito. Vi era anche l'Ambasciatore francese presso il Quirinale. Ad incontrare la squadriglia francese si era levata in volo un nostro stormo di caccia. Gli apparecchi francesi, tutti Farman ultimo tipo, hanno atterrato regolarmente. Gli aviatori sono stati salutati dal Generale Valle. E seguita una cerimonia militare di omaggio alla bandiera della R. Aeronautica italiana. Con un corteo di automobili gli ospiti si sono diretti verso la città dove hanno preso alloggio all'hotel Exelsior. In serata ha avuto luogo una visita all'Ambasciata di Francia.

## Lavori al Congresso di studi Coloniali.

NAPOLI. — Stamane hanno avuto inizio al 2. Congresso di Studi Coloniali i lavori nelle varie sezioni presiedute dal Sen. Manfroni per quella storico-archeologica; dal prof. Stefanini per quella naturalistica-geografica; dall'on. Razza per quella economico-agraria.

## Navi-scuola italiane ad Ajaccio.

PARIGI. — Le navi-scuola italiane *Cristoforo Colombo* e *Amerigo Vespucci* giunte ieri alle 10.30 nel porto di Ajaccio dove sosteranno due giorni.

## I tecnici agricoli coloniali.

NAPALI. — Ha avuto logo a Napoli il Congresso dei Tecnici Agricoli Coloniali, con l'intervento delle Autorità presieduto dall'on. Gaetani, Segretario Nazionale del sindacato Tecnici Agricoli, che ha svolto un'interessante relazione sull'ortofrutticultura in Cirenaica.

*Aspetti del grandioso e pittoresco corteo dei 15000 rurali lombardi che hanno reso omaggio al Duce*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



### Il nuovo Comandante dell'Accademia Navale.

ROMA. — Il Contrammiraglio Riccardo Paladini è stato nominato Comandante della R. Accademia Navale di Livorno in sostituzione del Contrammiraglio Giuseppe Raineri Biscia che ha assunto la carica di Membro e Segretario del Consiglio Superiore di Marina.

## Mercoledì 3

### Milano per la visita del Duce — L'arrivo del Segretario del Partito.

MILANO. — I giornali pubblicano la serie delle manifestazioni che domani si effettueranno in occasione della visita del Duce. Gli editoriali dei giornali milanesi sono un'osanna di gioia per l'avvenimento tanto atteso dalle camicie nere del Fascio primogenito. La visita del Duce — fa notare il Popolo d'Italia — si compie sul finire dell'anno XII, alla vigilia del 1935, l'anno che il Duce, in uno dei Suoi mirabili discorsi, densi di divinazione, ha definito cruciale.

È qui giunto improvvisamente il Segretario del Partito.

### L'O. N. Invalidi di Guerra.

ROMA. — Il Comitatto Esecutivo dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra ha preso deliberazioni per provvedimenti chè facilitano economicamente gli Invalidi di Guerra nell'acquisto di materiale di cure.

### I martiri fascisti: Gabriele Berutti e Giuseppe Leporini.

TRIESTE. — Tredici anni or sono, Gabriele Berutti era uno studente, appartenente alle Squadre d'azione del Fascismo triestino. Per fronteggiare uno sciopero, che è rimasto fra i più memorabili, anche perchè fu uno degli ultimi che il sovversivismo potè inscenare in grande stile, le Squadre d'azione assaltarono i rossi fortilizi più agguerriti e gli scioperanti accolsero con bombe e moschettate i giovani che attraversavano, cantando, il rione di piazza Garibaldi, Gabriele Berutti cadde. L'anniversario è stato celebrato dal circolo rionale che ne porta il nome, disponendo corone sull'Ara dei caduti Fascisti.

FIRENZE. — Nella cappella votiva della Casa del Fascio è stata celebrata una Messa in suffragio del Caduto fascista Giuseppe Leporini. Sulla tomba sono stati deposti fasci di fiori, e corone del Segretario del Partito e della Federazione

### Solenne consegna d'onorificenze ai piloti della squadriglia francese ospite di Roma.

ROMA. — Alla Casa dell'Aviatore, il gen. Valle, Sottosegretario per l'Aeronautica ha offerto un pranzo in onore dei piloti della Squadriglia francese giunta in Roma per restituire la visita fatta dalla nostra Squadriglia da caccia ai camerati francesi, nello scorso mese di giugno.

Prima del pranzo, il gen. Valle ha consegnato onorificenze dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, che S. M. il Re s'è degnato di concedere al Comandante, agli ufficiali ed ai sottufficiali piloti della squadriglia francese. Sono intervenuti al pranzo i Sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina ed all'Aeronautica, l'Ambasciatore di Francia, conte Chambrun, con gli addetti militari, navale, aeronautico e commerciale, ed altri personalità politiche e militari dell'Aeronautica dell'Esercito e della Marina. Durante il pranzo sia il generale Valle che l'Ambasciatore francese hanno pronunziato dei discorsi inneggianti alle due Nazioni ed alle Aviazioni italiane e francese.

## Giovedì 4

# Il Duce a Milano

MILANO. — La palpitante attesa di Milano per l'arrivo del Duce è stata finalmente appagata. Tra un tripudio di bandiere, di canti dello squadrismo eroico, di cori e di fanfare, la città del Fascio primogenito ha inteso fin dall'alba dare segno della sua gioia. Di fronte alla stazione ha sostato fin dalle prime ore una immensa folla. Alle otto l'ammassamento delle rappresentanze era già ultimato. Nell'interno della stazione sono radunate tutte le Autorità. Alle otto e trenta giunge S. E. Starace. Sono con lui S. E. Galeazzo Ciano, Vito Mussolini, il Segretario Federale di Milano, ed il redattore-capo del Popolo d'Italia. Alle otto si ode il primo squillo di tromba. I reparti s'irrigidiscono sull'attenti; i gagliardetti si innalzano in segno di saluto. Il treno è entrato in stazione; si ferma, il Duce ne scende rapidamente con agile passo e sorridente. Egli è in divisa di Caporale d'onore della Milizia. Mentre incontro a Lui si fanno S. E. il Segretario del Partito, S. E. Ciano, S. E. Ricci, i reparti militari presentano le armi e la folla prorompe in un saluto intominabile. Il Duce passa in rivista i reparti armati: rassegna rapida, ma non soltanto formale. Ecco, infatti, in mezzo agli altri un milite a cui forse la commozione rende incerto il braccio nel levare in alto il pugnale per il saluto regolamentare; il Duce sosta per indicare al militare la giusta posizione. Al suo apparire fuori della stazione la folla prorompe in un triplice grido, Duce! Duce! Duce! che echeggia sulla vastissima piazza inconcepibilmente riguargitante di popolo. Il cuore di Milano s'apre al Duce che torna. Mussolini prende posto in automobile e si dirige verso il Palazzo del Governo tra due fittissime ali di popolo di cui è indescrivibile l'entusiasmo.

### *Mussolini tra i rurali.*

Quindicimila lavoratori della terra convenuti in città dalla provincia sono concentrati nell'immenso parco. Uomini gagliardi, giovani validi, donne semplici e fiorenti, giovinetti e bimbi, anelano di vedere il Duce. A questi si unisce un folla immensa di cittadini, addensata dietro i cordoni. Tra i presenti sono gli on. Muzzarini ed Angelini, Presidenti delle Confederazioni degli Agricoltori e dei Lavoratori Agricoli, e tutti i Presidenti delle Unioni Provinciali degli Agricoltori della Lombardia. E' intervenuto il Corpo Consolare al completo. Un grido erompe esultante. Il Duce arriva. E' tutto un gridare alto, un levarsi di braccia nel saluto romano, uno sventolare di fazzoletti e di bandierine mentre le musiche intonano l'inno della Rivoluzione Fascista. Il Duce sale sull'alto vomere che si eleva romanamente, sorride volgendosi alla folla che lo acclama incessantemente. Ecco che un clangore di trombe vien ora dal fondo del viale. E' il pittoresco corteo dei rurali che s'avanza preceduto dai valletti del Comune. Essi marciano al passo tre per tre, legionari della nuova Italia, eredi dei legionari di Roma che recavano ai confini della Patria la spada e l'aratro. Nel corteo vi è un grande carro di frutta che reca la scritta Dux, e tra i mucchi coloriti si affacciano graziose fanciulle nei caratteristici costumi della terra lombarda. Seguono gli strumenti dei lavori agricoli ornati d'alloro e di fiori. Sono gli strumenti della guerra che noi preferiamo. E segue una fila interminabile di contadini con aratri, vanghe, zappe. Ciascuno della interminabile fila reca una bandierina tricolore; e ciascuno reca un dono che passando dinanzi al Duce depone a terra. E' l'omaggio del lavoro agricolo che il Fascismo ha rigenerato. Sono covoni di grano biondo, polli, tacchini, ortaggi, frutta, che poi la bontà del Duce destinerà a scopi nobilmente benefici.

Il grandioso e pittoresco corteo si chiude con un reparto di militi ciclisti. Allorchè la sfilata, che è durata oltre due ore, è terminata la folla rompe i cordoni e corre verso il vomere con un grido solo, Duce! Duce! Duce! Mussolini saluta e sorride. E' un attimo di esaltazione nuova. Si agitano braccia, cappelli; bandierine. La manifestazione dura finchè il Duce si allontana in automobile seguito dalle autorità.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



## *Alle « Case Minime » di Baggio.*

La prima visita pomeridiana del Duce è riservata alle Case Popolari di Baggio. Quì il Fascismo ha creato una zona edilizia cittadina per ospitare i lavoratori meno abbienti in locali arieggiati e luminosi. La popolazione della località era da diverse ore in attesa del Duce. Anche qui è accorsa dalla città un'immensa folla di cittadini, a cui si aggiunge una pittoresca rappresentanza di gente venuta dalle vicine campagne. Vi sono carri e veicoli agricoli ornati dai colori nazionale e dai prodotti della terra. Il Duce giunge in automobile ed inizia subito la visita dei caseggiati. Mussolini osserva la tabella dimostrativa delle opere eseguite dall'Istituto delle Case Popolari. E' qui che il Duce dà prova ancora della sua infinita generosità disponendo che venga data ad un bambino del popolo che gliene fa richiesta una divisa da Balilla.

Il Duce, sempre tra le acclamazioni della folla, in auto prosegue per Magenta. Al passaggio del corteo una folla infinita agita bandiere ed acclama. Lungo, la via sono schierate le Organizzazioni Fasciste dei piccoli comuni che il corteo attraversa. Il Capo del Governo sorride e fa gesti di saluto. Ma nel Comune di S. Pietro, dove nella piazza si era adunata tutta la popolazione entusiasticamente acclamante, la macchina di Mussolini è costretta a fermarsi. Il Duce ne discende e sosta fra il popolo. L'entusiasmo è irrefrenabile: specialmente i Balilla e le Piccole Italiane non sanno come contenere il loro entusiasmo: si agitano intorno al Duce, gli baciano le mani, gli si stringono intorno. Molte donne sollevano in alto i più piccini perchè Mussolini li veda. Il Duce sorride ed ha per tutti una carezza, una parola.

## *Travolgenti manifestazioni dei Lavoratori di Magenta.*

L'automobile del Duce raggiunge lo stabilimento di filatura Rusconi. Questo opificio è stato riaperto soltanto da un paio di mesi. Il Duce fa fermare la macchina ed esprime il desiderio di visitare lo stabilimento. Il gesto è accolto con grande entusiasmo da parte delle maestranze che erano schierate lungo la via per salutare il Capo del Governo. Tutti ritornano istantaneamente ai loro posti di lavoro. Mussolini traversa visibilmente soddisfatto i reparti. All'uscita un'operaia gli fa omaggio di una matassa di seta allora filata, mentre il grido della folla esprimo ancora il giubilo e la fede fascista.

L'automobile del Duce riprende il cammino e attraversa i comuni di Vittuone e Corbetta, dove lungo le vie e nelle piazze sosta la folla che acclama entusiasticamente. Alle 15 il Duce arriva a Magenta, dove è in programma la visita agli stabilimenti della Snia Viscosa. Mussolini visita lo stabilimento che dà lavoro a millecinquecento operai e che è riaperto soltanto da due mesi. Ricevuto dall'Autorità locali e dai dirigenti della Snia Viscosa il Capo del Governo rapidamente visita i reparti dove si ripetono scene di entusiasmo senza pari che rivelano in tutta la loro pienezza ed ingenuità l'amore del popolo lavoratore per il Duce. Sul piazzale si sono schierate le rappresentanze degli altri nove stabilimenti della Snia. Mussolini sosta in mezzo alla folla degli operai che acclamano e salutano romanamente.

Il Duce lascia lo stabilimento e si avvia in automobile a visitare la cittadina di Magenta.

Qui visita la Casa del Fascio completamente rinnovata. Poi discende in piazza dove sale rapidamente su di un'alta tribuna e fa cenno alla folla di voler parlare.

Appena il Duce cessa di parlare la folla esplode in una nuova irrefrenabile manifestazione di entusiasmo. Mussolini ritorna in questo momento all'automobile e seguito dal corteo presidenziale ritorna a Milano.

## *Fra i ricoverati del Sanatorio di Vialba.*

Il Duce nel 1932, non avendo potuto esaudire il desiderio dei ricoverati nel Sanatorio di Vialba che anelavano di vederlo, promise che al più presto avrebbe effettuata la tanto desiderata visita. Pochi giorni prima della sua visita a Milano era stata recapitata al Duce la seguente significativa lettera da parte di tutti i ricoverati del sanatorio:

**Duce,**

« *Domani avrete intorno a voi tutto un popolo, e noi non potremo acclamarvi, noi che ne abbiamo il maggior dovere perchè le vostre leggi ci hanno beneficato. Due anni fa non avete potuto accogliere le nostre preghiere di venire a Vialba.*

« *La rinnoviamo ora, perchè vogliamo dirvi grazie per quanto avete fatto per noi e per le nostre famiglie, perchè possiate constatare come le previdenze volute da voi sono state attuate.*

« *Vogliamo gridarvi il nostro affetto e giurarvi la nostra fedeltà* ».

Il Duce è stato qui ricevuto da S. E. Bottai, presidente dell'Istituto e dall'on. Morelli. Questo sanatorio ricovera circa 2000 infermi. Mussolini visita minutamente i reparti, interessandosi minutamente dell'assistenza medica e della vita dei ricoverati. Visita la cucina, il forno, la lavanderia, la centrale termica ed il refettorio, dove sono radunati tutti i ricoverati che all'apparire del Duce, prorompono in entusiastici acclamazioni. *Qui il Duce rivolge ai ricoverati brevi parole di saluto e di elogio per i medici ed i dirigenti.*

Quindi il Duce, tra le acclamazioni dei presenti, lascia il Sanatorio.

## *Tra la massa operaia di Legnano.*

Il corteo presidenziale raggiunge Legnano per l'Autostrada di Varese. Ai bordi dell'Autostrada accorrono a centinaia operai e contadini che acclamano. A Legnano il saluto al Duce è dato da una significativa scritta: « *Legnano, lavoratori dell'industria* 19885 ». Qui il Duce visita per primo lo stabilimento dei fratelli dell'Acqua che occupa 2400 operai; poi passa al Cotonificio Cantoni che occupa 6500 operai è indi allo stabilimento metallurgico Franco Tosi che occupa 3000 operai, al Cotonificio Bernocchi. In tutti gli stabilimenti il Duce è stato ricevuto dai Presidenti e Consiglieri Delegati, visitandovi minutamente i reparti, interessandosi della produzione, interrogando gli operai. Mussolini ha anche voluto personalmente premiare i veterani del lavoro.

Alle 18 precise il Duce appare in piazza Umberto I ove sono radunati tutti gli operai di Legnano. In luogo della tribuna è innalzata una gigantesca turbina di 1500 cavalli. Mussolini vi sale solo ed appena ottenuto silenzio dalla folla pronunzia un breve discorso.

Le parole del Duce suscitano una nuova ondata di entusiasmo che si propaga dalla vasta piazza per tutte le vie contigue anch'esse gremite di folla acclamante. Tutto il cuore di Legnano fascista è alzato in un'offerta delirante verso il Capo che ora è circondato dalla moltitudine fra la quale è disceso sorridente, raggiante in volto e riceve grandiose manifestazioni dell'animo popolare.

Alle 18.15 la colonna automobilistica si ricompone ed il Duce fa ritorno a Milano seguendo nuovamente l'autostrada. Le macchine uscendo sul viale Certosa si arrestano davanti alla Caserma dei Fasci Giovanili.

Il Duce discende dalla sua macchina è procede all'inaugurazione del nuovo edificio dove avrà sede la caserma dei Fasci Giovanili. La cerimonia si svolge con austero rito militaresco. Sull'ingresso della caserma sono due giovani fascisti che sbarrano l'ingresso con l'incrocio di due moschetti. Mussolini separa i due moschetti ed entra nei locali che visita minutamente. Indi si reca tra due fittissime ali di folla sulla pedana per assistere allo sfilamento delle legioni armate.

## *La superba sfilata delle Legioni armate.*

La manifestazione assume ora un carattere militare. Il Duce ammira lo sfilamento dei giallo-cremisi che procede perfetto e marziale. E' egli stesso che dà al popolo il segnale degli applausi al passaggio dei magnifici reparti. I giovani fascisti sentono più che mai che il Capo è fra di essi, ed il loro entusiasmo si moltiplica, e le grida non sono più sufficienti ad esprimerlo. Mussolini scende dalla pedana e sosta in mezzo alla folla acclamante. Riprende posto in automobile e raggiunge Piazza Giovinezza, dove sono radunati i goliardi.

Piazza Giovinezza risplende di lumi. Vi sono schierati le legioni universitarie e tutti i goliardi milanesi che, al-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# Le giornate milanesi del Duce

*Il Duce visita, ovunque acclamato entusiasticamente, banche, stabilimenti industriali, scuole e asili*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

*Il Duce acclamato a Lodi*

l'apparire del Duce, prorompono in entusiastiche e gioiose manifestazioni di giubilo.

Il Duce visita la sede del G.U.F. e sosta nell'Ara dei Martiri in religioso atto di omaggio.

Dal balcone Mussolini ammira soddisfatto lo spettacolo della gioventù studiosa milanese che lo acclama. Ristabilitosi il silenzio pronunzia brevi parole di saluto. Ritornato nella sede il Duce riceve l'omaggio dal Rettore Magnifico e dai professori Universitari. Anche qui sono riuniti i Rettori delle altre Università milanesi, Bocconi e Università Cattolica, nonchè i gerarchi del G. U. F. ed i fiduciari dei N. U. F. Dopo la visita alla sede del G. U. F. Mussolini acclamato dalla folla immensa si avviò in automobile tra il popolo che lo invoca ripetutamente al Palazzo della Società Edison.

## *La visita alla Edison.*

Il Capo del Governo fa il suo ingresso nel palazzo di Foro Bonaparte. Nel salone della sede sono radunate tutte le autorità cittadine, nonchè numerosi senatori e deputati.

Subito dopo la cerimonia incomincia. Prende per primo la parola il Presidente del Consiglio di Amministrazione Gr. Uff. Dr. Feltrinelli, il quale ringrazia il Duce per l'alto onore concesso alla Società e dice, che a celebrazione del cinquantenario della Società sono stati erogati sette milioni e cinquecentomila lire per opere pubbliche, oltre numerosi benefici economici ai dipendenti della società stessa ed altre erogazioni notevoli per scopi di beneficenza. Offre infine al Duce il primo esemplare di una rassegna documentata dello sviluppo avuto dall'industria elettrica nel mondo e particolarmente in Italia dalle origini ad oggi. Prende poi la parola il Consigliere Delegato on. Motta il quale pronunzia un importante discorso (vedere documenti).

Il Duce ascolta il discorso con vivissima attenzione. E quando l'on. Motta termina egli stesso fa cenno di voler parlare.

La fine delle parole del Duce è coronata da applausi prolungati ed irrefrenabili.

Il Duce procede poi alla distribuzione dei premi ai quindici dipendenti della Edison decorati della Stella al Merito del Lavoro. Poi lascia il salone tra un'imponente ovazione che è continuata dalla folla che nella piazza acclama, ed indi in automobile si avvia al Palazzo del Governo.

## *L'omaggio ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione.*

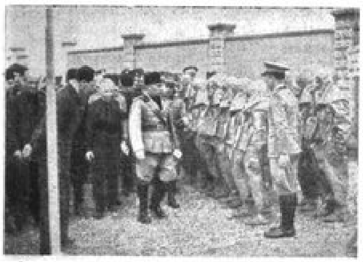
A conclusione della prima giornata di visite milanesi il Duce si reca a rendere omaggio alla memoria dei Caduti in Piazza Sant'Ambrogio. Dopo aver sostato dinanzi all'Ara il Capo del Governo visita anche la cripta accompagnato dalla suggestiva illuminazione delle fiaccole per illuminargli il percorso. Quindi il Duce si reca al Cimitero Monumentale per rendere omaggio ai Caduti Fascisti, sostando in religioso raccoglimento dinanzi al cippo che circonda i nomi dei Martiri della Rivoluzione. Di ritorno da queste mistiche cerimonie il Duce visita la zona di Verziere e di Porta Vittoria tra le acclamazioni della folla. Poi sosta in Piazza del Duomo verso le 20.30 per ammirare la grande illuminazione preparata in suo onore. Infine rientra a Palazzo del Governo.

Tutta Milano è illuminata a festa; anche l'Arcivescovado è illuminato. Ed è la prima volta che la severa Sede della Curia Arcivescovile ha acceso luci di gioia unendosi all'e-

*Il Duce parla agli operai di Sesto San Giovanni*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma





*Il Duce passa in rassegna gli operai di uno stabilimento di aggressivi chimici*

sultanza fascista di tutto il popolo milanese. In serata molta folla si è trattenuta sulle vie cantando inni patriottici. Specialmente nei quartieri popolari lo spettacolo era pittoresco data la folla inneggiante; i cortei, i canti e le musiche che si sono prolungati fino a tarda notte.

### *I giornalisti stranieri ricevuti al Palazzo del Governo.*

MILANO. — Prima di lasciare il Palazzo del Governo e iniziare, da Baggio, la visita ai Comuni della provincia, il Capo del Governo ha ricevuto i rappresentanti della stampa estera a Milano. Il presidente dell'Associazione ha rivolto al Duce un cordiale saluto, cui il Capo del Governo ha risposto ringraziando.

## Venerdì 5

### La seconda giornata milanese del Duce.

MILANO. — Il Duce stamani ha visitato le officine della società Bianchi ricevuto dai dirigenti e dalle Autorità. Egli ha visitato i reparti tra la entusiastica ovazione delle maestranze. Ed alla folla costituita da operai ed impiegati che lo hanno atteso con cuore esultante il Duce ha parlato da una tribuna improvvisata da un autocarro tutto fasciato di tricolore, sollevando continue, vibranti, fervide acclamazioni. Indi si è recato in automobile a Melegnano.

Il tragitto è stato trionfale. Il corteo ha proseguito tra due fitte siepi di popolo acclamanti, di abitanti delle prime cascine che si incontrano camminando verso il basso milanese. La marcia della colonna di tanto in tanto è arrestata brevemente perchè l'automobile del Capo del Governo è circondata dalle popolazioni. Soltanto alle nove si giunge a Melegnano. Qui il Duce visita l'industria chimica del Dott. Saronio, alla quale Mussolini dedica una lunga e minuziosa osservazione. Il Duce si è interessato molto alla visita dei vari reparti e dopo aver ricevuto l'omaggio degli operai raggiunge in automobile il Piazzale Diaz di Melegnano. Qui è l'alberello piantato da Arnaldo Mussolini in una cerimonia forestale da lui presieduta. La pianta è circondata da una ringhiera dorata ed accanto è un ritratto del grande scomparso circondato di lauro e di fiori. Il Capo del Governo è in piedi sulla macchina e sorride alla folla che lo acclama. Raggiunta la piazza IV novembre il Duce scende dalla macchina ed ammira lo spettacolo di numerosi attrezzi agricoli portatavi per dimostrazioni sperimentali di trebbiatura del riso.

Mussolini balza sulla scaletta della macchina e fra l'entusiastica sorpresa di tutti si colloca davanti all'imboccatura della macchina dove comincia a introdurre, con gesti esperti e rapiti, le verdi spighe del prezioso alimento.

L'atto del Duce solleva tra la folla degli agricoltori una manifestazione che non conosce limiti.

Il Capo ripete così l'esempio offerto a Littoria nello scorso luglio, allorchè si recò a trebbiare il primo grano dell'Agro redento. Qui è il riso che Egli trebbia, prodotto tipico della bassa lodigiana, fra l'ammirazione estatica di migliaia di lavoratori dei campi.

Sulla macchina con il Duce sono tre giovani contadine e due uomini in camicia nera.

Dopo il primo istante di sorpresa e quasi di smarrimento essi, esortati da Mussolini, gli porgono ora animosamente i fasci delle spighe che il Capo affonda nella bocca della trebbiatrice. Giù in basso i chicchi biondi del riso, ancora racchiusi in attesa della soffiatura, riempiono dei grandi sacchi.

Mussolini lavora di lena, il Suo volto risplende al sole soffuso di gioia.

Il Duce raggiunge quindi la contigua piazza Vittorio Emanuele dove sosta con visibile compiacimento tra le famiglie più numerose della zona. In automobile si dirige poi verso Trucazzano dove visita alcuni stabilimenti industriali e la tenuta agricola dell'Ospedale Maggiore di Lodi. Qui ha luogo un episodio commovente che dimostra l'interessamento che Mussolini ha per gli umili. Egli conforta

*Il Duce parla al popolo di Lodi*

*Il Duce trebbia il riso a Melegnano*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

*S. E. il Capo del Governo visita a Melzo uno stabilimento industriale*

una madre che ha un bambino malato nella culla e un bracciante immobilizzato per un infortunio nel lavoro. A entrambi lascia una somma di danaro.

Il Duce lavora trebbiando il grano per circa un quarto d'ora. Alle dieci e venti il Duce lascia il Cascinale e si avvia verso Lodi.

Una immensa moltitudine acclama il Duce in questa illustre cittadina, dove il Capo del Governo visita i numerosi caseifici, il Consorzio Agrario Cooperativo ed inaugura un padiglione pediatrico. Indi raggiunge la piazza dove sono adunate le Camicie Nere e il popolo, e salito sul podio pronunzia un discorso *nel quale dopo aver rilevato lo sviluppo assunto dalla città, annuncia, fra vivissimi applausi, che l'aspirazione di Lodi di tornare ad essere sede di Tribunale sarà soddisfatta e termina con vibranti parole di fede e di certezza nell'avvenire.*

Il discorso, frequentemente interrotto da acclamazioni, suscita da ultimo una nuova manifestazione che si protrae insistente e induce il Capo del Governo ad apparire sul palco cinque volte.

Terminata la visita a Lodi il Duce ritorna a Milano.

## *L'inaugurazione dell'Istituto Alessandro Mussolini e dell'Istituto Tecnico Carlo Cattaneo.*

A milano il Duce ha inaugurato l'Istituto Alessandro Mussolini per gli operai edili della provincia di Milano, casa di cura costruita dalla cassa edile delle Assicurazioni Sociali. Dopo averne visitati i reparti e gli impianti medici ed igienici il Duce si è soffermato tra i ricoverati, interessandosi particolarmente di due bambini nati nella notte e di un altro nato nella mattinata stessa, figli di operaie degenti. Anche quì Mussolini dona ad un operaio ammalato vecchia camicia nera, una somma di danaro e quindi lascia lo stabilimento tra le acclamazioni della folla. Subito dopo il Duce si reca ad inaugurare l'Istituto Tecnico Carlo Cattaneo, dove visita le ampie aule capaci di ospitare ben milletrecento alunni. Ridiscende poi tra le maestranze ed al Capo di esse da una somma di danaro per dividerla tra gli operai.

## *Tra i rurali e gli artigiani.*

Nel pomeriggio il Duce si è recato a Sesto accolto da vivissime acclamazioni nelle officine e sulle strade. Egli ha attraversato la strada da Milano a Sesto San Giovanni lungo tutto il viale Monza tra due siepi di folla acclamante. Qui visita le acciaierie Falck dove si sofferma negli alti forni in funzione. Indi in automobile visita le immense gru, i ponti mobili dove squadre di operai hanno interrotta per brevi attimi la loro ciclopica fatica per inneggiare al Duce amatissimo. Dinanzi ad un forno è un operaio a dorso nudo egli offre al Duce una tenaglia fusa per il taglio della versella. Il Duce gradisce moltissimo il dono e ringrazia l'operaio e lo prega di ringraziare i camerati che con lui hanno fusa la tenaglia. Molte altre volte il Duce ferma la macchina per firmare ora un ritratto ora una tessera. Prima di lasciare le officine Mussolini si sofferma accanto ad un cippo di acciaio tagliato in un solo blocco eretto a ricordo della visita. Si reca poi ad inaugurare il policlinico dove hanno luogo altri gentili episodi tra lui e il popolo, che ovunque accoglie il Capo con nuove manifestazioni di grande passione. Si reca quindi a visitare lo stabilimento Magnete Marelli. Ad un tratto Mussolini si ferma dinanzi ad un operaio che è ferito ad un braccio. Gli si fa incontro, lo chiama per nome « Moioli »: è un sansepolcrista. Il Duce ritorna nuovamente sulla piazza e si avvia verso il campo sportivo, dove è radunata una gran folla di operai e di impiegati di tutti gli stabilimenti di Sesto.

Il Duce pronuncia un breve discorso che suscita una calorosissima dimostrazione.

*Il Duce si dice lieto di inaugurare una massa imponente di 250 gagliardetti del Dopolavoro e, dopo aver ricordato che il primo Presidente dell'O. N. Dopolavoro è stato il glorioso Comandante della Terza Armata, conferma che anche questa istituzione attesta come la Rivoluzione delle Camicie Nere voglia la elevazione materiale e morale del popolo lavoratore.*

Quando il Duce finisce di parlare l'entusiasmo della folla diviene incontenibile ed accompagna il Capo allorchè discende dalla tribuna e si avvia verso l'automobile.

## *Entusiastiche accoglienze degli operai della « Pirelli ».*

Il Duce dopo Sesto S. Giovanni si reca ai grandiosi Stabilimenti « Pirelli » che dànno lavoro a seimila operai e milleduecento impiegati. Ad attendere il Duce sono i dott. Pietro e Alberto Pirelli, il Consiglio, i dirigenti, i regenti, gli on. Mozzucotelli, Plaragliola e Bruni, il Senatore Treccani e moltissime altre personalità — oltre gli impiegati e operai della Ditta schierati lungo il viale — Le vie adiacenti sono gremite di folla, e di Balilla e Piccole Italiane dei dintorni accorsi per acclamare il Duce. Alle 17 il clamore della folla fuori gli stabilimenti annuncia l'arrivo del Capo del Governo.

Il passaggio del Duce attraverso i vari reparti avviene fra grandi manifestazioni di entusiasmo. Terminata la visita Mussolini prende posto in automobile e mentre migliaia di mani si levano nel saluto romano, e migliaia di voci intonano Giovinezza, si dirige verso la Casa dei Ciechi di Guerra a Mirabello.

## *Fra i ciechi di Mirabello, e al Nuovo Ospedale Maggiore.*

Lungo tutto il percorso la folla è impressionante, sono migliaia di persone che hanno abbandonate le loro case per correre al passaggio del Duce. La visita della Casa dei Ciechi è commoventissima, i ricoverati applaudono freneticamente ed il loro entusiasmo sincero è tanto più commovente in quanto chi acclama non può avere la gioia di vedere il Capo.

*A visita compiuta il Duce rivolge un affettuoso saluto ai ciechi militari e civili per i quali il Governo Fascista ha deliberato recentemente dei provvedimenti di favore.* I ricoverati accolgono queste brevi parole con entusiastici applausi, indi, Mussolini risale in automobile e si avvia al Cantiere nel quale va sorgendo il nuovo Ospedale Maggiore di Milano che sarà tra i più grandiosi e moderni d'Europa. All'arrivo del corteo il nome del Duce echeggia altissimo, sono grida d'invocazione e di gratitudine, di amore e di devozione.

Sono a ricevere il Capo del Governo, il prof. console Binda che curò il Duce in guerra, i dirigenti gli Istituti Ospedalieri e molte Autorità. Commovente è l'incontro col prof. Binda che Mussolini abbraccia fraternamente. La visita si svolge fra le acclamazioni degli operai addetti ai lavori e della folla che il Duce saluta sorridendo. Terminato il giro dei padiglioni, delle terrazze e degli altri lavori ai quali il Duce si interessa attentamente, mentre travolgente continua la dimostrazione il Capo del Governo lascia il cantiere per recarsi a Bergamo.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## *La visita agli Stabilimenti «Carlo Erba»*

La macchina del Capo del Governo passa fra due muraglie umane. E' quasi sera e gli stabilimenti e le case circostanti sono avvolti da migliaia di luci multicolori. Quando l'automobile entra nel cortile un coro di « Viva il Duce » si leva formidabile e la voce della folla copre il rombo dei motori. Mussolini ammira lo spettacolo, più di tutto lo interessa l'entusiasmo dei bimbi, uno gli è più vicino, egli si china lo prende in braccio e lo bacia. Il fragore dei battimani diventa essordante. Accompagnato dal gr. Uff. Morselli, Consigliere delegato, dal dott. Salaro, direttore; e dagli altri dirigenti della ditta; nonchè da numeroso gruppo di personalità, il Duce assiste allo scoprimento di una lapide che ricorderà il fausto avvenimento. L'epigrafe, dettata dal gr. uff. Morselli, dice:

« *Il* 5 *ottobre* 1934 - XII *il Duce dell'Italia nuova Benito Mussolini visitava questa fabbrica annosa nel nome ma giovane di opere e di fede. Niun premio più alto. Dirigenti ed operai esultanti* ».

Subito s'inizia la visita dello stabilimento. Alla direzione, alla biblioteca, ai padiglioni per le ricerche biologiche e per l'infilettamento dei preparati, ai reparti per la trapanazione dei prodotti, il Capo del Governo si sofferma con particolare interesse; specialmente ai padiglioni di « Assistenza Sociale » pei quali la « Carlo Erba » ha recentemente costruito un apposito vastissimo edificio. Terminata la visita il Duce esce per brevi istanti sulla tribuna appositamente preparato nel cortile. Al suo apparire l'entusiasmo è al colmo, sulla folla ondeggiante sventolano migliaia di fazzoletti, gagliardetti e bandiere s'innalzano e mille voci si uniscono nel ripetere il nome caro a tutti « Duce! Duce! Duce! » Salutata la folla Mussolini raggiunge la sua automobile e si avvia alla Caserma della Sezione « Carroccio » dove terrà Rapporto agli ufficiali del 1. Gruppo Camicie Nere.

## *Nella Caserma della Legione « Carroccio ».*

La caserma illuminata da numerosi diffusori elettrici presenta un aspetto suggestivo. Nell'ampio cortile vibra un fervore indicibile, gli ufficiali attendono con esultanza l'arrivo del Duce. S. E. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, passa in rassegna i reparti d'onore e gli ufficiali. Ed ecco che il clamore dell'unipossente folla che gremiva via Mario Pagano avverte che il Duce giunge. La musica intona la Marcia al Campo, seguita dall'allarmi, da tre squilli di tromba e da Giovinezza. Il Capo del Governo scende dalla macchina e, seguito dal Segretario del Partito, da S. E. il conte Ciano, da S. E. Teruzzi e dagli ufficiali generali passa in rivista la compagnia d'onore che presenta i pugnali, e fa echeggiare poderosi « A noi » di saluto mentre la « guardia » presenta i moschetti.

Il Duce saluta il Labaro della 24. Legione e il gagliardetto del Fascio primogenito che s'inchinano e s'avvia verso il podio che raffigura il « Carroccio » sormontato da uno stormo di aquile che spiccano il volo da Roma imperiale verso tutti i cieli del mondo, versando nel rostro il Fascio Littorio. Egli indugia qualche istante nella contemplazione della superba adunata. S. E. Teruzzi gli rivolge brevi parole di devozione ed ordina il saluto al Duce. Dai petti degli ufficiali prorompe all'unisono l'« A noi! » di tutte le battaglie. Il Capo del Governo parla quindi agli ufficiali e dopo aver ricordato che la Milizia è entrata tra le altre forze armate del Regime con spirito di perfetto cameratismo con tutti, enuncia quali siano i doveri degli ufficiali che hanno scelto il compito delicato e supremo di guidare uomini.

Quindi salutato da un triplice formidabile « A noi! » lascia il palco e si avvia all'uscita mentre i militi presentano i pugnali e gli ufficiali intonano Giovinezza.

Significativo l'omaggio degli ufficiali della Milizia radunati a Rapporto al comando del Corpo d'Armata di Milano. La cerimonia si è svolta con rito austeramente militare e simpaticamente cameratesco con un saluto all'esercito guidato dai duemila ufficiali al comando di S. E. Teruzzi.

## *All'esposizione Aeronautica.*

A ricevere il Duce che arriva accompagnato da S. E. Starace, dai Sottosegretari Ricci e Ciano, da Vito Mussolini, dal Prefetto e dal Segretario Federale sono il Presidente ed i membri del Comitato Ordinatore della Mostra, il Presidente e il Direttorio della « Triennale » e molte personalità ed invitati.

*Allo Stabilimento Bianchi il Duce prova una motocicletta*

Fervide e vibranti acclamazioni, e calorose dimostrazioni di omaggio partono dalla folla che circola nei vari reparti dell'esposizione all'arrivo del Capo del Governo. Il Duce cominciò la visita dal reparto pionieri e si ferma particolarmente dinanzi ai cimelii degli assi Baracca e Del Prete

Un gran fuoco
sul campo!
Un apparecchio
incendiato?
51
I due proiettori;
[illegible];
all'atterraggio
43
gridiamo l'alalà, atterrando

e nel reparto « Fascismo e aviazione ». Nella sala « D'Annunzio » la sua attenzione è particolarmente richiamata dai numerosi cimeli che ricordano la gloriosa impresa di Cattaro di cui proprio oggi ricorre l'annivereario. Egli ascolta con vivo interesse le informazioni che Gli vengono fornite dal Podestà e da S. E. Rizzo. Nel salone ove è esposto

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

*Il Duce visita l'« Idroscalo »*

l'apparecchio col quale il Duce cadde, ha luogo, da parte del personale, l'offerta di una riproduzione dell'apparecchio stesso. Il Duce gradisce il dono che dice di voler serbare fra i ricordi più cari. Nel salone d'onore quindi passa in rivista i piloti della riserva, e nel reparto aviazione civile si trattiene coi piloti delle Aviolinee italiane, che gli vengono presentati da Ferrarin. Nel salone teatro della triennale l'orchestra esegue la « Marcia Reale » e « Giovinezza » fra le acclamazioni dei presenti. Il Capo del Governo lascia l'Esposizione seguito da nuove vibranti manifestazioni.

## La morte del Senatore Martelli.

FIRENZE. — All'ospedale di Careggi, ove lunedì scorso era stato sottoposto ad un atto operatorio, è morto stanotte il senatore prof. Alessandro Martelli.

L'illustre Camerata aveva accusato i primi sintomi del male che doveva condurlo alla tomba l'estate scorsa, durante la sua permanenza ad Abano Terme, dove si era recato per la cura.

Il Segretario federale ha pubblicato un manifesto invitando fascisti e cittadinanza a parteciparvi. Sono già cominciati ad arrivare numerosi telegrammi da ogni parte di Italia.

L'on. Alessandro Martelli, nato a Firenze il 25 novembre 1878, si laureò giovanissimo in scienze fisiche e naturali. Era professore d'università. In un decennio di opera intensa si rivelò valente scienziato in mineralogia e geologia. Interventista fervente partecipò alla guerra come volontario e raggiunse poi il grado di Capitano del genio.

Fascista risoluto, fu a capo della riscossa fiorentina contro il predominio dei social-comunisti. Fu consigliere provinciale di Firenze e deputato al Parlamento nelle Legislature XXVII e XXVIII.

Dal 1926 al 1928 fu sottosegretario di Stato per le Comunicazioni e dal 1928 al 1929 ministro per l'Economia Nazionale. Nel 1929 presiedette la missione italiana alla Società delle Nazioni nella Conferenza per le Comunicazioni e gli scambi. Apparteneva al Senato del Regno dal 1. marzo del 1934. Fu presidente della parastatale « Azienda Generale Italiana Petroli ».

Il Duce ha telegrafato da Milano:

*« La notizia della morte del camerata Martelli mi rattrista profondamente. Camicia nera di salda fede, egli diede per lunghi anni preziosa collaborazione al Regime. Vi prego accogliere mie condoglienze.* MUSSOLINI ».

# Sabato 6

## La 3ª giornata milanese del Duce.

MILANO. — Nella mattinata il Duce di buon'ora ha visitato minutamente l'Istituto di Patologia speciale medica della R. Università di Milano. Accompagnato dal Segretario del Partito e da S. E. Galeazzo Ciano e da S. E. Teruzzi e dalle autorità milanesi ha visitato le belle sale, guidato dai sanitari dal luogo e dal Rettore della R. Università prof. Livini. Nelle corsie dove sono molti degenti si svolgono scene commoventi. Il nome del Duce si ripete a lungo facendo echeggiare in modo inconsueto le sale dove sempre è silenzio e tranquillità. Qui Mussolini riconosce un vecchio combattente ed ha per lui parole di conforto ed espressioni di simpatia.

La seconda visita del Capo del Governo è alle scuole dell'Umanitaria. Anche qui il Duce è stato acclamato freneticamente dalla folla che ha atteso il suo arrivo.

Il Capo del Governo, accompagnato dal Direttore delle scuole, visita i locali acclamato dalle Giovani italiane e dai Balilla che sono adunati nelle aule, i quali gli fanno omaggio di fiori.

Quindi il Duce si è recato a Palazzo di Giustizia. Qui è ricevuto dall'alta magistratura e dalle rappresentanze sindacali forensi. S. E. l'architetto Piacentini mostra al Duce i bozzetti del costruendo edificio, e inizia quindi la visita che procede rapida fra gli applausi scroscianti e l'entusiasmo vibrante degli operai. Mussolini sosta in mezzo ai lavoratori e rivolge loro qualche interrogazione e scambia con essi alcune parole.

Il Capo del Governo, dopo la visita al costruendo Palazzo di Giustizia, ha visitato rapidamente le « case minime » della trecca e l'idroscalo, ovunque accolto con entusiasmo dalla immensa folla che non si stanca mai di acclamarlo.

## *Entusiastiche accoglienze in Brianza.*

S'inizia quindi il giro trionfale del Capo del Governo attraverso paesi e borgate fra indicibili manifestazioni di entusiasmo. Nelle diverse località si ammassano a gruppi, a frotte, a capannelli i lavoratori dei campi, gli artigiani e gli operai. E' questo uno spettacolo commovente. Il Duce sosta a Segrata, Limito, Pioltello, Liscate, Melzo, Vinuscata, dove visita gli stabilimenti industriali, le aziende agricole, si sofferma nelle piazze acclamanti, visita Fasci di Combattimento, Dopolavori, sedi sindacali, opere pubbliche. E' uno spettacolo di forza e di disciplina, dato dalle popola-

*Il Duce visita a Milano*
*il nuovo Ospedale in costruzione*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



zioni inquadrate nei Fasci, nei Dopolavori, nei Sindacati. Il Duce riceve l'omaggio riverente dai fedeli cittadini della Lombardia fascistissima che vibra di gioia immensa ed esulta a questa presa di contatto tanto attesa ed agognata.

### *La visita a Monza.*

Un solo slancio entusiastico d'amore ha accolto, con altissime manifestazioni di fede e di simpatia, il Duce nell'industre città di Monza. Qui il Duce visita il Palazzo di Giustizia, la scuola Rosa Maltoni Mussolini. Nella piazza assiste ad imponente manifestazione di trentamila Balilla e Avanguardisti che offrono uno stupendo spettacolo di giovinezza. Il popolo è fremente e vuole che il Duce parli. *Mussolini sorride compiaciuto e rivolto al popolo rivolge un breve saluto, dicendosi soddisfatto dello sviluppo avuto dalla città in questi due ultimi anni.* Le acclamazioni che salutano queste parole richiamano più di una volta alla ringhiera il Duce, il quale ridisceso passa poi in rassegna le squadre dell'O. N. B.

Indi, salutato dalla cittadinanza che vorrebbe ancora trattenerlo, il Duce lascia Monza. Egli giunge a Muggio, ove sosta brevemente tra l'entusiasmo della popolazione per visitarvi opere pubbliche e stabilimenti industriali ed agricoli. Riparte per Nova Milanese e tra l'entusiasmo crescente delle popolazioni dei paesi che traversa, giunge a Milano.

## Il gigantesco spettacolo di circa 600 mila persone in Piazza del Duomo e adiacenze

*Più che le descrizioni scritte, valgono efficacemente le varie documentazioni fotografiche riflettenti uno spettacolo, in cui la vibrazione entusiastica del popolo non aveva limiti, ma prorompeva con esuberanza formidabile. Piazza del Duomo, a Milano, si presentava fin da varie ore prima che il Duce vi giungesse per pronunziare il suo discorso, con un aspetto impressionante. In effetti era tutto il popolo di Milano che vi sostava, ma in simbolo era tutta l'Italia.*

*Vi erano tutti i Segretari Federali d'Italia, espressione viva della fede fascista che anima tutta le provincie italiane.*

*Soltanto un popolo in marcia, un popolo che costruisce il suo più grande destino, un popolo unito da una fede ardente e che sente di vivere la sua epoca, arriva a così possenti e sterminate affermazioni di ardente solidarietà con il Genio che lo guida, di dedizione cosciente, di devozione esultante. Mussolini è la fiamma di questa fusione, le cui manifestazioni assumono sempre l'aspetto di eventi storici.*

*Ma lo spettacolo è anche variatamente pittoresco. Vi sono tutte camicie nere milanesi, tutt i Sansepolcristi, tutte le forze militari del Fascismo milanese, le organizzazioni giovanili, le scuole, i chierici ed i seminaristi, i combattenti, gli arditi, i volontari di guerra, e poi folla, folla sterminata di organizzazioni sindacali, operai, rurali, artigiani.*

*Allorchè giunge il Duce, che appare subito sull'altissimo podio, la folla sterminata ha un grido solo, immenso, smisurato, che non ha freni: Duce, Duce, Duce.*

*La maschia ed atletica figura di Mussolini giganteggia su quella marea di uomini freneticamente acclamante. Egli assume una figurazione mitologica addirittura. Sorride col suo sorriso che è espressione di eccezionale umanità, poichè egli più di tutti conosce il popolo.*

*La manifestazione dura parecchi minuti e non accenna a finire. Il tripudio della moltitudine esultante è enorme. Squillano le trombe. Tutto tace di colpo. Poi una voce, sola, limpida, chiara e dominatrice rompe il silenzio e spazia a volo sulla folla, spazia tra i marmi dei templi e dei monumenti, varca l'oceano di folla immoto sotto l'arengo, giunge ai lontani, penetra nelle case, invade tutta la città, ne valica i confini, varca lo spazio.*

*Il Duce parla a Milano, all'Italia, al mondo.*

*La folla ascolta religiosamente. A tratti, e nei punti più salienti del discorso, interrompe con acclamazioni entusiastiche, con grida di Evviva, di Bene, di Bravo.*

(Vedere Documenti - Parla il Duce)

*Quando il Duce ha finito e leva la destra a salutare romanamente, l'entusiasmo della folla raggiunge il diapason.*

*Il Duce parla al popolo di Milano*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



*Le bandiere, i gagliardetti, i cartelli inneggianti, si levano in alto, agitati freneticamente. È uno spettacolo impressionante. Dall'alto dell'arengo il Duce guarda, sorride commosso e saluta. Varie volte Egli si muove per scendere, ma varie volte è trattenuto dal grido della folla. E ritorna al parapetto, suscitando una nuova esplosione d'entusiasmo.*

*Poi il Duce scende e si reca incontro al Cardinale Schuster che lo riceve e l'accompagna nel Duomo. Il Capo del Governo e l'Arcivescovo scambiano cordiali parole di saluto.*

*Intanto sulla piazza il popolo ha rotto i cordoni e trabocca in piazza. Allorchè il Duce riappare prorompe più forte l'applauso dei 600 mila milanesi riuniti in quest'adunata senza precedenti.*

## *La visita al « Popolo d'Italia ».*

Terminata la manifestazione in piazza del Duomo il Capo del Governo si reca a visitare il « Popolo d'Italia ».

La visita del Duce procede rapida. Salito al primo piano, Mussolini si reca nel salone Bonservizi ove si sono andati nel contempo adunando redattori, impiegati ed operai che salutano alla voce il Capo ed esprimono con applausi incontenibili la gioia di rivederlo; si grida il nome del Duce, lo si ripete freneticamente, con aumentato ardore; e il Duce sorride e ringrazia salutando romanamente.

Mussolini passa quindi in redazione ad osservare una serie di nuovi locali attrezzati di recente; Egli poi si reca nell'ufficio che fu già dell'inobliabile Arnaldo; dal balcone giunge il fragore degli applausi della folla raccolta sulla via e che lo invoca. Allora Egli si mostra al balcone.

Le acclamazioni erompono più alte, più fragorose che mai, alternate al grido di *Duce! Duce! Duce!* Mussolini sorride, saluta col gesto romano, poi ritorna tra i suoi redattori. Il Duce esamina alcuni fogli appena usciti dalle macchine e ne saggia l'inchiostrazione.

Di reparto in reparto Mussolini è accolto dallo scrosciante ripetersi del saluto al Duce che gli operai, dai loro posti di lavoro, rinnovano di continuo.

I corridoi e le scalinate sono gremiti della folla dei dipendenti che circondano il Duce per gridargli ancora una volta la loro fede, la loro passione, la loro immensa gioia.

A stento Mussolini scende la scalinata e raggiunge l'atrio d'ingresso ove riprende contatto con la folla che applaude ed eleva frementi *alalà*.

*L'immensa folla di oltre 600.000 milanesi ascolta il discorso del Duce in piazza del Duomo*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Le Camicie nere del *Popolo d'Italia* si precipitano all'esterno, fanno ressa intorno all'automobile; e Mussolini parte lasciando il suo Giornale salutato da un'ultima appassionata ovazione di coloro che, umili suoi collaboratori, trovano in questo privilegio la più alta ricompensa, il più ambito orgoglio.

Indi il Capo del Governo si reca a visitare la sede dell'Associazione Arditi tra impetuose ed entusiastiche manifestazioni dei gloriosi reduci. Ha luogo poi, con l'intervento del Duce, l'inaugurazione della Sottostazione elettrica di Via Pizzotti. Qui il Capo del Governo riceve vibranti manifestazioni da parte dei popolani di quei quartieri, in cui inaugura anche una nuova strada.

### *La grande adunata in Piazzale Duca d'Aosta.*

L'enorme ammassamento di giovani camicie nere e di popolo è in Piazza Duca d'Aosta indescrivibile. Qui il Duce è accolto da frementi esplosioni di applausi e di evviva. L'eccezionale adunata assume un aspetto fantasmagorico per l'improvvisa irruzione di centinaia di giovani che agitavano con fervore una miriade di fiaccole. È tutto il popolo di Milano che saluta il Duce in partenza per proseguire il giro nella città e nei paesi di Lombardia.

Il Duce, ossequiato da tutte le Autorità, dopo aver salutato ancora una volta la folla fremente di entusiasmo e dopo aver indicato alle camicie nere, con espressione di vivo compiacimento, il Segretario Federale di Milano Rino Parenti, alle 21,45 lascia Milano.

*Le storiche giornate del Duce a Milano*
*« Al costruendo palazzo della Giustizia »*

### Omaggio al Milite Ignoto del Comitato dell'Associazione famiglie dei Caduti.

ROMA. — Il nuovo Comitato centrale dell'Associazione nazionale Famiglie dei Caduti in guerra, con a capo il presidente on. generale Luigi Congitao, ha reso omaggio, stamane, al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio, deponendovi delle corone di alloro.

Successivamente, il Comitato centrale si è recato a Palazzo Littorio dove ha sostato dinanzi alla cappella votiva.

### Il nuovo Ministro di Bulgaria presso il Quirinale.

ROMA. — È giunto a Roma in questi giorni e ha già preso possesso del suo ufficio, il nuovo Ministro di Bulgaria presso il Quirinale, signor Svetoslyav Pomenow.

### Il discorso del Duce ascoltato in tutta Italia.

ROMA. — *Migliaia e migliaia di cittadini hanno ascoltato in tutta Italia la radiotrasmissione del grande discorso pronunciato dal Duce a Milano, affollando le piazze di città e paesi ove, a cura dei Fasci locali, erano stati installati potenti altoparlanti, nonchè le sedi delle organizzazioni del Regime, opifici e locali pubblici, forniti di apparecchi radio.*

*Le parole del Capo del Governo sono state seguite con vivissimo appassionato interesse e le acclamazioni entusiastiche del popolo di tutta Italia hanno fatto eco alle grandiose dimostrazioni di devozione e di fede del popolo milanese.*

*Il discorso del Duce è stato ricevuto e ritrasmesso, oltre che da tutte le stazioni radiofoniche italiane, dalle stazioni francesi, austriache, romene, ungheresi, cecoslovacche e da quelle degli Stati Uniti d'America, dell'Argentina e dell'Uruguay.*

### I Martiri fascisti: Giuseppe Cavallari.

TORINO. — Al cimitero di Moncalieri, ha avuto luogo la traslazione della salma del martire fascista Giuseppe Cavallari, caduto in un'aggressione comunista nell'autunno del 1933. I rappresentanti della Federazione fascista di Novara hanno preso in consegna le spoglie del Cavallari, che sono state tumulate nel famedio dei Caduti di quella città.

## Domenica 7

### Il Duce a Cremona.

CREMONA. — Di buon mattino, illuminato dal primo sole, le strade della città e quelle che ad essa menano dalla provincia, erano tutte formicolanti di popolo d'ogni età e condizioni, a masse oppure a schiere inquadrate. Fascisti, Balilla, Piccole Italiane, operai, contadini, sono affluiti in città dalle più remote borgate, riempendo l'aria dei canti della Rivoluzione. Diecine e diecine di migliaia di persone affollano le vie dirigendosi verso il centro per assistere al passaggio del Duce. Cremona attende febbrilmente la visita del Capo. Alle nove mentre alti nel cielo volteggiano alcuni aeroplani, preceduta dall'automobile nella quale si trovano le LL. EE. Starace e Galeazzo Ciano, giunge la macchina pilotata dal Duce. È un momento commovente e solenne. Il Capo del Governo viene ricevuto dal Prefetto, dall'on. Farinacci, dal Segretario Federale e da altre autorità. Passa quindi in rivista la compagnia d'onore mentre centinaia di colombi viaggiatori spiccano il volo per recare in tutti i paesi della provincia la notizia del suo arrivo. Seguito dalle autorità S. E. Mussolini, entra nell'ospedale sanatoriale dell'I.N.F.P.S., ove è ossequiato dal Vescovo Mons. Cazzani e dal Capitolo della Cattedrale. Il Presule impartisce la benedizione all'edificio e s'inizia quindi la visita dello stabilimento le cui caratteristiche vengono illustrate da S. E. Bottai, presidente dell'I.N.F.P.S., e dagli on. Morelli e Mori. Il Duce osserva attentamente ed approva soffermandosi anche sulle magnifiche terrazze e congratulandosi vivamente con l'on. Mori, progettista ed esecutore dei lavori. Quando alla fine della visita il Capo del Governo appare sullo scalone viene salutato da una prolungata ovazione e dall'incessante grido di « Duce » scandito dalle argentine voci dei Balilla e Piccole Italiane, che sovrastano le note di « Giovinezza » ed alle quali uniscono i contadini dei cascinali vicini applaudendo freneticamente.

Il corteo presidenziale si avvia ora verso il centro della città. Dietro i cordoni la ressa è enorme, la folla applaude con gran calore emettendo grida gioiose; è tutto il popolo che vorrebbe stringersi intorno al Capo in un abbraccio affettuoso per esprimergli tutta la propria devozione. Mussolini ritto sull'automobile passa tra il clamore degli applausi e delle musiche.

Il corteo si ferma davanti alla nuova galleria 23 Marzo — come il Duce volle battezzarla —. S. E. Mussolini scende dall'automobile ed inizia la visita della colossale opera, che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha fatto erigere nel centro della città, ammirando i mobili offerti dai rurali

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

*Il Duce dopo di aver pronunziato il discorso sorride compiaciuto all'immensa folla di Cremona*

cremonesi ai camerati di Sabaudia, ed un bellissimo busto del Capo, opera del Magg. RR. CC. Galeazzi.

Inaugurato poi il Gruppo rionale S. Priori, Mussolini si reca al Palazzo della Rivoluzione.

Non appena il Capo del Governo scende di macchina gli « Evviva » della folla sempre più fitta e osannante e il grido formidabile di « Viva il Duce » tutto sovrastano.

Il Duce accompagnato dalle maggiori autorità entra nel Sacrario dei Caduti Fascisti, lo ammira e poi staccatosi dal gruppo delle Autorità, saluta romanamente.

La commozione più profonda domina in tutti. Viene impartita la benedizione, terminata la quale il Duce legge i nomi dei ventinove gloriosi caduti. Indi resta ancora qualche minuto in religioso raccoglimento mentre fuori il cannone annunzia l'avvenuta inaugurazione del Sacrario.

Il Duce quindi sale al primo piano, dove nel Salone dei Martiri sono adunati i Podestà e i segretari politici della provincia. Il suo ingresso suscita una dimostrazione imponente. Il grido « Duce, Duce, Duce! » sembra non aver mai fine. Dopo alcuni minuti, le voci si tacciono e il Segretario federale legge un vibrante indirizzo di saluto al Duce.

Le nobili parole del segretario federale sono sottolineate con segni di assentimento del Capo che, alla fine, dà il segnale dell'applauso.

Il Capo del Governo si reca nella sala attigua ove gli sono presentati tutti i magistrati, i cavalieri del Lavoro e le componenti il Fascio femminile. Qui è anche colui che gli fu maestro nel Collegio Carducci di Forlimpopoli, il prof. Fresco. L'incontro è affettuoso e cordiale.

Un « A Noi! » formidabile saluta il Duce, quando lascia la sala e, insistentemente invocato dalla folla che sta nella strada si riaffaccia al balcone.

Quando il Duce appare un solo grido interminabile lo saluta. Egli risponde alle acclamazioni con il saluto romano e le folla applaude ancora, grida il proprio evviva.

### *Il corteo.*

Mussolini assiste alla sfilata di tutte le forze vecchie e nuove del vecchio e giovane Fascismo cremonese. A destra del Duce è l'on. Roberto Farinacci. A sinistra il Segretario Federale. Il grido è uno e poderoso: Duce, Duce! Allorchè la sfilata dei 40.000 fascisti è finita, il Duce si reca a visitare l'Accademia di Scherma, ove dal maestro Senipoli gli viene offerta una sciabola d'onore con la guardia d'oro. Mussolini la vuol provare subito. Scende agilmente sulla pedana ed incrocia in tre vivaci assalti il ferro col maestro Sanipoli. Indi si reca al balcole per pronunziare il discorso, atteso da tutto il popolo cremonese che è radunato nell'ampia piazza che è gremita. Dallo stesso arengo il Duce nel 1922 lanciò il grido « A noi! ». Il popolo ora lo acclama. Mussolini fa segno di parlare:

*Il Duce ha iniziato il Suo discorso dicendo che la visita odierna costituiva il mantenimento della promessa fatta a Roma di inaugurare il Sacrario dei Caduti cremonesi per la Causa fascista e che non senza profonda emozione Egli ha varcato la soglia di quel Sacrario che ospiterà i gloriosi gagliardetti delle squadre di azione rappresentanti il fiore della passione fascista. Ricordato che è la quinta volta che Egli parla da quella piazza al popolo cremonese e rievocati sinteticamente gli avvenimenti politici che caratterizzarono le sue visite precedenti, il Duce rievoca le ore della vigilia del Fascismo cremonese, guidato da un uomo a Lui vicino da venti anni. Si dice lieto di aver trovato Cremona abbellita di edifici e di opere pubbliche e di avere visto sfilare magnificamente gli squadristi, le formazioni giovanili, gli ufficiali del nostro glorioso Esercito, i combattenti e le imponentissime masse di lavoratori.*

*Rivolto quindi un particolare elogio ai rurali, coraggiosa-*

*Il popolo di Cremona acclama entusiasticamente il Duce*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



***mente tenaci, afferma che qualche chiarore già si intravede all'orizzonte. Intanto saranno sollecitamente risolti, in sede corporativa, i due gravi problemi dei bozzoli e del latte. Infine, fra imponentissime acclamazioni, il Duce assicura che non passeranno dieci anni prima che Egli torni a Cremona ed afferma che il Fascismo, alla cui avanguardia marciano i gloriosi Caduti, raggiungerà tutte le mète.***

Il discorso, che la folla interrompe di continuo con acclamazioni e applausi di consenso, è salutato da ultimo con una dimostrazione che costringe il Duce a riportarsi più volte all'arengo.

Lasciata la piazza del Comune il Capo del Governo si reca alla sede del Regime Fascista e, con la guida dell'on. Farinacci, ne visita i locali.

Il Duce sale quindi in automobile e ancora percorrendo le principali vie cittadine, accolto e seguito dall'applauso fervidissimo della cittadinanza, raggiunge la stazione, e, ossequiato da tutte le personalità, autorità, e gerarchie, risale nel treno presidenziale mentre la compagnia d'onore presenta le armi e le musiche intonano « Giovinezza ».

## Il Duce a Novara.

NOVARA. — Il Duce è qui giunto da Cremona, accompagnato dal Segretario del Partito e da S. E. Galeazzo Ciano, Egli è stato ricevuto alla stazione da tutte le Autorità. Indi il corteo presidenziale di automobili passa tra il popolo acclamante e raggiunge il Colle della Vittoria dove è il Sacrario dei Martiri.

Qui ha luogo la commovente cerimonia della translazione di 13 salme di caduti fascisti nella cripta del tempio. E il Duce che ordina ai portatori delle 13 bare di collocarle nella cripta. I portatori passano dinanzi al Duce che saluta romanamente. Poi Egli si incamminava dietro le 13 bare fino all'ingresso del Sacrario, su cui sono scritte le ardenti parole di Mussolini « *Noi celebriamo i nostri Eroi marciando sulle strade* ».

Si compie il rito sacro celebrato dal Vescovo. Al di fuori la folla immensa segue commossa e silenziosa la cerimonia. Il rito assume di momento in momento riflessi più profondi per la presenza del Duce. Finita la cerimonia una madre di un eroico caduto si avvicina al Duce e gli bacia la mano. Mussolini rialza il viso dell'eroica Madre e la stringe a sè. Indi il Capo del Governo continua la sua visita. Prima passa in rivista organizzazioni di militi e di combattenti, ed in rassegna organizzazioni sindacali, di Giovani Fascisti, dell'O.N.B. e del Dopolavoro. Ritornato a Novara, nella piazza Conci, ove si radunarono 100.000 persone convenute in città da tutta la provincia, il suo arrivo è accolto da un'ondata di entusiasmo. Il Duce saluta e si accinge a parlare:

*Il Duce inizia il suo discorso rivolgendo un elogio al sobrio e laborioso popolo di Novara ed afferma che la sua visita deve considerarsi come un meritato premio.*

*Ricorda, quindi, che, se lungo ed importante è stato il cammino percorso in questi dodici anni di Regime, ancora molto è quello dinanzi a noi. La Rivoluzione delle Camicie nere ha realizzato il sogno dei grandi statisti e dei grandi combattenti piemontesi: l'incrollabile unità morale di tutto il popolo italiano. Essa sarà difesa ad ogni costo e moltiplicata in questo tormentato ed incerto periodo della storia Europea.*

*I due trinomi: autorità, ordine, giustizia, e: credere, obbedire, combattere, costituiscono il vangelo delle generazioni fasciste, che debbono essere inflessibilmente tenaci.*

*Il Duce prosegue affermando che i Caduti fascisti, ricordati stamane con rito austero e solenne, sono morti per una fede alla quale bisogna strettissimamente obbedire.*

*Il Duce ha, quindi, terminato, fra altissime acclamazioni di devoto ed affettuoso entusiasmo, promettendo alle Camicie nere ed al popolo di Novara che Egli sarebbe presto tornato fra di loro.*

Il discorso è spesso interrotto da applausi, è coronato da un'ondata di entusiasmo indescrivibile.

Il contatto tra la folla e il Capo è pieno e completo. Il Duce corrisponde spiritualmente con ogni settore di questo immenso ammassamento.

Dopo il Duce entra nel teatro Coccia per inaugurare la II Mostra Sindacale degli artisti novaresi. Quindi il Duce si reca al Broletto ove esamina i plastici delle Opere pubbliche che il Fascismo ha realizzato a Novara in 12 anni. Di qui passa a visitare minuziosamente il Museo e la Galleria d'Arte Moderna Giamoni. Successivamente il Duce si reca all'Ospedale Maggiore della Carità ove è ricevuto dal Senatore Rossini che pronunzia un breve discorso quale presidente di quella Amministrazione Ospitaliera.

Dopo tale visita l'automobile del Capo del Governo seguita da tutta Novara, giunge a Palazzo del Governo che il Duce visita. Indi passa alla Federazione dei Fasci di Combattimento ove visita gli uffici e la sede del G. U. F.

Il Capo del Governo visita ancora il Palazzo delle Poste e dei Telegrafi, l'inaugurando asilo di San Lorenzo e la Banca Popolare, fatto segno ovunque da vibrante entusiasmo. L'ultima visita è all'Istituto Geografico De Agostini, dove il Duce si è particolarmente interessato di tutta l'organizzazione dell'antico Istituto. Qui, nel cortile, Mussolini riceve l'omaggio da tutti gl industriali della provincia.

Con tale cerimonia si chiude la giornata novarese del Duce, giornata d'intensa fede fascista che sarà indimenticabile.

## Il Duce alla Rocca delle Caminate. Calorosa dimostrazione a Forlì.

FORLI'. — Proveniente da Novara alle ore 21,10 è giunto questa sera alla nostra stazione col treno presidenziale S. E. il Capo del Governo. Erano a riceverlo, S. E. il prefetto gr. uff. Borri, il segretario federale, il console Brandimarte, il comandante dei RR. Carabinieri ed il questore.

Il Duce è disceso subito nel piazzale della stazione seguito dalle LL. EE. Starace, Teruzzi e Galeazzo Ciano. In un attimo la notizia dell'arrivo del treno presidenziale si è diffusa nella zona circostante la stazione ed una notevole folla si è raccolta sul piazzale di arrivo. Appena S. E. Mussolini è apparso, la folla è scattata in un interminabile applauso, inneggiando con caloroso entusiasmo al Duce ed al Fascismo.

Il Capo del Governo si è soffermato per circa un minuto in mezzo al popolo della sua terra sorridendo e salutando romanamente. Dopo aver congedato le autorità, S. E. Mussolini, tra i rinnovati applausi della folla che lo circondava, è salito sulla propria automobile dirigendosi alla Rocca delle Caminate.

## Il IV Annuale di Fondazione dei Fasci Giovanili celebrati solennemente in Italia.

ROMA. — *Le imponenti adunate, con le quali i Fasci giovanili di combattimento hanno celebrato in tutta Italia il quarto annuale della loro fondazione, hanno attestato una volta ancora la perfetta efficienza ed il magnifico addestramento, raggiunto da questa potente organizzazione del Regime, e l'entusiasmo che essa sa suscitare in tutto il popolo italiano.*

*Apertesi con il devoto omaggio ai monumenti ai Caduti per la guerra e per la Rivoluzione, le cerimonie sono proseguite con la rivista e lo sfilamento delle forze giovanili, magnificamente inquadrate, alla presenza di tutte le autorità e gerarchie, e si sono concluse con importanti adunate, innanzi alle quali è stato letto e commentato il discorso pronunciato dal Duce al termine delle recenti manovre dell'Esercito.*

*A testimoniare l'indissolubile vincolo che unisce la gioventù di Italia all'Esercito di Vittorio Veneto ed alle Camicie nere della Milizia volontaria, i comandanti federali dei Fasci giovanili hanno, nella ricorrenza, recato il saluto delle organizzazioni giovani ai Comandi militari e delle Camicie nere.*

*La sera, nelle sedi dei Fasci di combattimento le Giovani reclute del Partito ed i veterani della Rivoluzione, si sono uniti in fraterno cameratismo, levando alti i canti del Fascismo ed inneggiando, con appassionata devozione, all'Italia e al Duce.*

## Congressi, riunioni, cerimonie patriottiche e fasciste in Italia.

VICENZA. — S. E. Marescalchi, Sottosegretario all'Agricoltura, ha visitato il vicentino inaugurando il convegno agricolo e partecipando alla Festa dell'Uva.

PADOVA. — L'On. Serena, V. Segretario del Partito, ha inaugurato le sagre padovane.

FROSINONE. — Si è inaugurato a Frosinone il Sacrario dei Caduti fascisti con rito religioso e patriottico.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



TORINO. — Si è chiusa solennemente la Mostra della Moda che ha ottenuto con notevole successo.

ROMA. — L'Istituto romano di cultura ha solennizzato il 150° annuale di fondazione con un applaudito discorso di S. E. Ercole, Ministro dell'Educazione Nazionale.

ROMA. — Si è inaugurato il Convegno Volta per il teatro, con un discorso di Luigi Pirandello ed uno di Maurizio Maeterlink che ha parlato a nome dei numerosi partecipanti stranieri.

### Alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA. — Hanno montato la guardia d'onore alla Mostra un manipolo di operai dei cantieri navali di Ancona, e una rappresentanza degli ex-combattenti di Lucca. Tra le ultime visite collettive: 130 soci della mutua operai di Foligno, 60 dopolavoristi ferrovieri di Mantova, 35 fascisti di Monchieri (Grosseto). Ha pure visitato la Mostra l'ambasciatore del Cile presso il Quirinale col suo segretario.

## Lunedì 8

### Alla Mostra della Rivoluzione.

Hanno montato la guardia alla Mostra: un manipolo di ferrovieri fascisti dell'Urbe, e rappresentanze del Sindacato nazionale dottori commercialisti e del Sindacato nazionale ragionieri.

### S. A. R. il Principe di Piemonte a Salerno.

SALERNO. — Nel pomeriggio, proveniente da Napoli, è arrivato, accompagnato dal suo Stato Maggiore, S. A. R. il Principe di Piemonte che, ha visitato la Caserma Umberto I, accompagnato dal Comandante del Presidio e Comandante della Scuola Allievi Ufficiali di Complemento Colonnello Mario Arisio. L'Augusto Principe ha visitato attentamente il cantiere dei nuovi lavori di completamento della Caserma del 39° Fanteria, e dopo essersi intrattenuto con l'ufficialità della Scuola ha lasciato la Caserma, per far ritorno alla Reggia di Napoli.

### Partenza del Principe di Piemonte per la Sardegna.

NAPOLI. — Oggi è partito a bordo dell'Incrociatore « Bolzano » diretto a Cagliari, S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal generale Fadda, I° Aiutante di Campo. Il « Bolzano » è scortato dai C. T. « Grenia », « Dardo », « Strale ».

### Settimana d'Arte Sacra.

ROMA. — È stata inaugurata la seconda Settimana d'Arte Sacra per il clero, nell'Aula dell'Istituto Beato Angelico a piazza della Minerva. Erano presenti il Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia, circa 300 settimanalisti, rappresentanti quasi tutte le diocesi italiane con i Vescovi Monsignori: Celso e Giovanni Costantini, Cesarano e Petroni.

Il Cardinale La Fontaine ha tenuto il discorso inaugurale su « La Chiesa e lo splendore del culto ».

La seduta si è chiusa con l'adesione dell'Associazione Italiana della Musica Sacra « Santa Cecilia » posta da mons. Respighi.

## Martedì 9

### Re Alessandro di Jugoslavia e Barthou ministro degli Esteri di Francia vittime di un attentato a Marsiglia.

*I giornali pubblicano stamani la notizia dell'attentato a Re Alessandro di Jugoslavia, consumato a Marsiglia. Il Re è morto colpito da vari proiettili. Sono stati colpiti anche il Ministro degli Esteri di Francia, Barthou ed altri personaggi francesi che accompagnavano il Re. Barthou, è morto per la mancata cura della sua ferita al braccio. Ad unanimità la stampa italiana biasima aspremente il feroce delitto. I quotidiani pubblicano ampie notizie apologetiche del Sovrano assassinato.*

*Anche la tragica fine di Barthou, è comentata con parole di vivo cordoglio e con espressioni di simpatia verso la memoria dello Scomparso, dai giornali italiani di stamane.* (Vedi documenti).

### Il Duce inaugura una stele marmorea al Capitano Aviatore D'Amico.

PIETRAMELALA. — Stamani il Duce, è qui giunto per inaugurare una stele marmorea alla memoria del Capitano Aviatore D'Amico, perito durante l'adempimento del suo dovere, nelle ultime Manovre dell'Esercito. Il Duce è stato ricevuto da tutte le Autorità della Provincia che hanno presenziato, con i familiari dell'eroico Scomparso, alla cerimonia, che si è svolta con rito austero, chiudendosi con l'appello fascista chiamato da S. E. Valle, Sottosegretario all'Aeronautica.

### Il Duce ritorna a Roma in volo.

ROMA. — *Proveniente dalla Futa, il Duce è partito in volo alle ore 13,30 dal campo di Peretola (Firenze), pilotando personalmente un apparecchio trimotore « S. 72 ».*

*Erano a bordo, oltre all'aiutante di volo maggiore Biseo le LL. EE. Starace, Valle, Galeazzo Ciano e Teruzzi, e il segretario particolare dott. Sebastiani.*

*Il Duce ha atterrato al campo di Centocelle alle ore 14,30.*

### Significativa protesta degli Universitari maltesi.

MALTA. — Gli studenti universitari del corso di legge radunatisi all'Università, hanno abbandonato in massa l'aula appena iniziatesi le lezioni in dialetto maltese a norma della nuova ordinanza governatoriale.

Il professore di diritto costituzionale, un vecchio nazionalista, dopo aver pronunciato in maltese le prime parole della sua lezione che da tanti anni impartiva in italiano, si è sentito male. La studentesca universitaria gli ha dichiarato che scioperava in segno di protesta per l'abolizione della lingua italiana.

### Martiri fascisti: Giacomo Scalvenzi.

BRESCIA. — Il tredicesimo anniversario della morte di Giacomo Scalvenzi è stato austeramente commemorato in una vibrante adunata di fascisti e di popolo. Il segretario federale ne ha rievocato l'eroico sacrificio.

## Mercoledì 10

### Il Foglio d'ordine del Partito.

ROMA. — Si è pubblicato stamani il Foglio d'ordine del Partito che, tra l'altro, reca le disposizioni per la celebrazione del XII Annuale della Marcia su Roma.

### S. A. R. il Principe di Piemonte accolto trionfalmente in Sardegna.

CAGLIARI. — È qui giunto oggi, accolto con una fervida spontanea, imponente dimostrazione di devozione e di affetto, il Principe Ereditario.

Ricevuto allo sbarco dal Quadrunviro De Vecchi di Val Cismon, dal Ministro Ercole e da tutte le maggiori autorità cittadine e dai senatori e deputati presenti a Cagliari, è stato accolto lungo la Via Roma da un coro poderoso di acclamazioni, che dimostravano tutto l'affetto dei sardi per la Casa regnante.

A Palazzo del Governo, ha avuto luogo la presentazione delle autorità. Il Principe poi è passato a visitare i lavori di restauro della magnifica Cattedrale. Ha voluto ancora vedere le tombe dei Savoia, che trovansi nella cripta dei Martiri. Sempre fatto segno a grandiose dimostrazioni di entu-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



siasmo, si è recato al Palazzo Municipale, dove è avvenuta la solenne inaugurazione del Congresso storico del Risorgimento.

Dopo una breve visita alla Biblioteca comunale, il Principe, accolto da calorosi applausi, entra nell'aula magna, dove sono i congressisti. Assume la presidenza della riunione il Quadrunviro S. E. De Vecchi di Val Cismon, il quale ha pronunziato, applauditissimo il discorso inaugurale.

Segue il segretario federale, che in qualità di Presidente del Comitato sardo per la storia del Risorgimento, esprime a S. A. R. il Principe Umberto, tutta l'intima e profonda gioia per la sua Augusta presenza in questa memorabile giornata.

Infine il Ministro per l'Educazione nazionale, dopo aver portato il saluto del Duce e del Governo fascista, rileva l'importanza del Congresso che si aduna per la prima volta in questa terra di Sardegna. Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

50.000 persone, che si addensavano nei giardini prospicienti al palazzo, hanno acclamato lungamente. L'Augusto ospite, circondato da tutte le autorità, si è ripetutamente affacciato alla balconata centrale.

### *Dove pregò la prima Regina d'Italia.*

Nel pomeriggio, una commovente cerimonia si è svolta nell'augusta basilica di Bonaria, dove la prima Regina d'Italia si recò in pio pellegrinaggio, per offrire alla Madonna del Mare e protettrice della Sardegna un'ancora d'argento, invocando la protezione del cielo per la buona riuscita della spedizione polare dell'indimenticabile Duca degli Abruzzi. Ivi l'Augusto Principe ha pregato ed ha voluto vedere da vicino la taumaturga statua della Vergine, venuta in Sardegna miracolamente dal mare.

Recatosi poi al bell'ippodromo del Boetto, ha assistito a varie corse. Prima di rientrare in città, ha visitato la magnifica caserma dell'autocentro militare, dove il Reggimento, comandato dal valoroso colonnello Carta, già aiutante di campo di S. M. il Re, ha cantato, con perfetta intonazione e magnifico slancio, l'*Inno Sardo* e l'*Inno a Roma*, di Puccini.

Dopo una rapida visita all'aeroporto, dove sono in pieno sviluppo i grandiosi lavori di sistemazione, il Principe è rientrato in città, fra nuove imponenti acclamazioni ed ha inaugurata la bellissima mostra dell'uva, del vino e delle frutta sarde esposte nel salone del Consiglio provinciale dell'economia, decorato, per l'occasione, con raro gusto artistico, dal valoroso pittore Tarquinio Sini.

Ha poi inaugurato la Mostra pittorica dell'800. Una fantastica fiaccolata a mare e grandiosi fuochi pirotecnici hanno dato occasione ad una enorme folla, che si addensava sulle banchine del porto e sui bastioni, a rinnovare all'Ospite Augusto tutta la devozione e la simpatia di questa città fascista e fedelissima alla Dinastia. La città, illuminata dai potenti riflettori delle navi da guerra e da luminose scritte inneggianti a Casa Savoia, dall'alto delle torri e dei principali palazzi, presenta un aspetto fantasmagorico.

La laboriosa giornata del Principe si è chiusa con un brillante ricevimento al Circolo degli ufficiali del presidio.

## Giovedì 11

### L'Italia e l'attentato di Marsiglia.

ROMA. — I giornali pubblicano stamani un vasto notiziario riferentesi all'attentato di Marsiglia. Al Capo del Governo Italiano è pervenuto dal Presidente del Consiglio jugoslavo un telegramma di ringraziamento per le condoglianze che l'Italia ha rivolto al Governo Jugoslavo in seguito alla morte di Re Alessandro. (*Vedere documenti. Nei rapporti Internazionali*).

### Il Congresso delle Scienze.

NAPOLI. — Alla sala dei Baroni al Maschio Angioino si è inaugurato il II. Congresso dela Società italiana per il progresso delle scienze, al quale partecipano i maggiori scienziati e molti studiosi italiani, nonchè numerosi scienziati stranieri.

Assistevano all'inaugurazione S. A. R. il Duca di Spoleto in rappresentanza del Re, S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia in rappresentanza del Capo del Governo, rappre-

*S. A. R. il Principe di Piemonte a bordo dell'incrociatore Bolzano al suo arrivo a Cagliari*

sentanze della Camera e del Senato, del Direttorio del Partito, della Conf. Nazionale fascista Professionisti ed Artisti, e le autorità civili e militari di Napoli. Hanno parlato brevemente il Commissario del Comune di Napoli, S. E. l'Alto Commissario per la prov. di Napoli ed il Rettore Magnifico. Hanno pronunziato discorsi inaugurali, concepiti scientificamente sui problemi che presenta il campo degli studi, S. E. il Ministro De Francisci, S. E. il Senatore D'Amelio, Primo Presidente della Cassazione del Regno e Presidente della Società Italiana per il progresso delle Scienze, il signor Jacobson in rappresentanza della Società degli Scienziati di Francia, Padre M. Ingnanez O. S. B. che ha riferito sul prezioso e ricco materiale paleografico del convento benedettino di Montecassino ed altri. Vivissimi applausi ha anche destato la lettura del Messaggio di Guglielmo Marconi che rileva la funzione sociale delle scienze, specialmente in rapporto alle ricerche invocate dal Duce per l'avviamento verso una economia socialmente giusta (*vedere documenti*).

### I martiri fascisti: Giulio Benedetti.

BERGAMO. — Dieci anni or sono la Camicia nera Giulio Benedetti del Fascio di Albegnofi, operaio degli Stabilimenti di Dalmine e già milite dell'Arma fedelissima, cadeva sotto i colpi di un pugnale sovversivo.

Il segretario federale si è recato ad Albegno, a deporre una corona di fiori del Segretario del Partito sulla tomba del Caduto.

### Il IV Convegno Volta.

ROMA. — Continuano i lavori del IV Convegno Volta, presieduto dal commediografo e scrittore italiano Luigi Pirandello, che raduna personalità internazionali del teatro per discutere sui problemi e sugli aspetti del teatro nei confronti degli sviluppi sociali, letterari, tecnici ed economici.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



### Una divisione navale italiana rende omaggio alle spoglie di Re Alessandro.

MESSINA. — Per il passaggio del convoglio navale che reca la salma di Re Alfonso di Jugoslavia, ha reso gli onori, accompagnando il convoglio, un gruppo di navi italiane (vedi documenti).

## Venerdì 12

### La 2ª giornata del Congresso delle Scienze.

NAPOLI. — Stamane, nell'Aula Magna della R. Università, si sono iniziati i lavori del 2. Congresso della Società per il progresso della Scienza. Hanno fatto relazioni: S. E. Fermi, Accademico d'Italia, sulla radioattività artificiale, ed altri scienziati.

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto l'on. Alfieri, il quale gli ha fatto una particolareggiata relazione sull'andamento della Società Autori ed Editori e sui risultati conseguiti, nell'ultimo periodo di attività, sia nel campo amministrativo che in quello dei servizi al centro ed alla periferia.

Il Duce ha espresso all'on. Alfieri il suo compiacimento per l'opera svolta ed ha fissato le direttive per gli ulteriori sviluppi dell'azione da seguire.

### L'anniversario della scoperta dell'America celebrato dagli italiani a Buenos Aires.

BUENOS AIRES. — Con l'intervento delle autorità, dei pellegrini e degli Enti italiani in piazza Colon, davanti al monumento a Cristoforo Colombo, è stata fatta della Collettività italiana di Buenos Aires, la solenne commemorazione della scoperta dell'America.

Il vescovo castrense italiano, mons. Bartolomasi, ha esaltato l'opera del grande italiano che ha conquistato alla fede cattolica un Continente.

### Entusiastiche accoglienze di Sassari a S. A. R. il Principe di Piemonte.

SASSARI. — Stamane, alle 8, S. A. R. il Principe di Piemonte ha lasciato Nuoro diretto a Sassari.

La popolazione di Nuoro, che si era riversata nelle strade attigue alla Prefettura quando l'Augusto Ospite è uscito dal Palazzo del Governo ha circondato l'automobile reale, tributando al Principe una vibrante manifestazione, che tratteneva l'automobile procedente a stento sotto una pioggia di fiori.

Anche le organizzazioni fasciste ed il popolo dei comuni di Tilanus e di Hortigali, schierati lungo la strada nazionale ad attendere il passaggio del Principe di Piemonte, hanno tributato a Sua Altezza calorosissime dimostrazioni. A Macomer, dove il Principe ha sostato per rendere omaggio al monumento ai Caduti è stato accolto da altra manifestazione calorosa.

Dal confine della provincia di Nuoro S. A. R. il Principe Ereditario, accompagnato da S. E. il Sottosegretario ai LL. PP. on. Leoni, ha proseguito in auto verso il capoluogo, seguito dalle altre vetture, recanti le autorità civili e militari della provincia di Sassari, che erano andate ad incontrarlo.

Il Principe è passato attraverso i villaggi e le campagne, fra continue acclamazioni di popolo accorso ai margini delle strade. All'ingresso di Bonorba era eretto un gigantesco arco di fiori, con scritte inneggianti a Casa Savoia; ai lati della strada erano schierate le organizzazioni giovanili fasciste dietro le quali si accalcava tutta la popolazione.

L'ingresso a Sassari è stato trionfalmente indimenticabile. Hanno salutato il Principe acclamazioni altisisme ed il suono di tutte le campane. Dalle finestre imbandierate piovevano fiori e foglietti inneggianti a Casa Savoia. Erano schierate lungo il percorso del corteo principesco tutte le organizzazioni del Regime. Giunto nella Piazza prospiciente il Palazzo del Governo, il Principe è disceso di vettura ed ha passato in rivista la compagnia d'onore, è salito quindi nel Palazzo, dove ha avuto luogo la presentazione delle autorità, mentre nella Piazza un mare di folla acclamante ha atteso fino a che il Principe si è affacciato suscitanto grande entusiasmo.

### In memoria del Ministro Barthou.

ROMA. — A cura dell'Ambasciata di Francia presso il Quirinale è stato celebrato nella Chiesa di S. Luigi dei Francesi una solenne funzione in suffragio della memoria del Ministro francese degli Esteri Luigi Barthou, rimasto vittima dell'attentato di Marsiglia. È intervenuto S. E. Mussolini accompagnato dal Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, da rappresentanze del Partito, dal Senato, dalla Camera, ed altre gerarchie politiche e militari.

Nella stessa Chiesa è seguito poi un funerale svolto a cura dell'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede a cui sono intervenute personalità vaticane.

### Alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA. — Oggi hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione un reparto di ferrovieri fascisti di Udine. Hanno visitata la Mostra i partecipanti al Convegno Volta.

### L'Ambasciatore di Turchia e il Ministro di Rumenia.

ROMA. — Il nuovo Ambasciatore di Turchia presso la Reale Corte Hussein Raghib Bei, e il nuovo Ministro di Bulgaria Svetoslav Pomenov, sono stati stamani ricevuti in udienza privata dal Capo del Governo.

### Il Convegno Turistico toscano.

PISA. — Questa mattina nel Palazzo del Consiglio Provinciale S. E. Costanzo Ciano ha inaugurato il Convegno Turistico Toscano al quale sono intervenuti deputati, Senatori e i Prefetti di tutte le provincie Toscane.

### La dichiarazione di zona malarica revocata per 20 Comuni del Polesine.

ROMA. — Con R. Decreto oggi pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* sono revocate le dichiarazioni di zona malarica per il territorio dei Comuni di Badia Polesine, Bergantino, Bosaro, Castelguglielmo, Castelmassa, Ceregnano, Crespino, Fiesso Umbertiano, Fratta Polesine, Lendinara, Lusia, Melara, Pincaro, Pontecchio Polesine, Rovigo, Salara, San Martino di Venezze, Trecenta, Villadose e Villa Marzana nella provincia di Rovigo.

## Sabato 13

### Il Principe di Piemonte in Sardegna.

TERRANOVA. — S. A. R. il Principe di Piemonte ha inaugurato ad Alghero una grande opera di bonifica agraria cui è stato dato il dolce nome di Maria Pia di Savoia. Umberto di Savoia è stato accolto da quelle popolazioni con en-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



tusiastiche manifestazioni. S. A. R. ha visitato la zona agricola intrattenendosi a parlare con i coloni. La cerimonia si è svolta tra interessantissime operazioni di lavoro che hanno iniziata la bonifica. Dopo la inaugurazione S. A. R. il Principe di Piemonte è ritornato a Sassari dove ha assistito alla solenne cerimonia di chiusura del Congresso della Società per la Storia del risorgimento. Hanno qui parlato applauditissimi il Sen. Salata, il Presidente del Comitato Storico sardo Endrich, l'on. Bardanzellu. S. A. R. il Principe di Piemonte è stato ossequiato da S. E. De Vecchi di Valcismon Presidente della Società per la Storia del risorgimento. Il Congresso ha ripreso i suoi lavori che si sono conchiusi con un interessante discorso di S. E. De Vecchi.

### Partenza dei Goliardi da New York.

NEW YORK. — Stamane il *Rex* festosamente salutato da una folla di connazionali al suono delle musiche e degli inni fascisti ha lasciato New York. A bordo si trovano i crocieristi universitari che hanno svolto nelle città dell'America del Nord avvincenti gare sportive. Essi giungeranno a Napoli il 20 corrente.

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il console generale Mario Carli.

### Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha ricevuto i componenti la direzione e la redazione della rivista « Conquiste » quindicinale di giovani.

La direzione e i redattori della rivista hanno offerto al Segretario del Partito la tessera e la collezione della rivista stessa.

### La Commissione per l'assegnazione dello Scudo del Duce.

ROMA. — Il Segretario del P.N.F. ha nominato la seguente Commissione, che presiederà egli stesso, per l'assegnazione dello Scudo del Duce:

Capo di S. M. del FF. GG. CC. Comandante Federale dei FF. GG. CC. di Nuoro; Comandante Federale dei FF. GG. CC. di Potenza; Comandante Federale dei FF. GG. CC. di Siracusa; Segretario della « Fidal »; Segretario e Comandante in II addetto Comando FF. GG. CC.

La Commissione si riunirà il giorno 18 ottobre alle ore 16 nel Palazzo Littorio.

## Domenica 14

### L'adunata dei dirigenti dell'industria italiana, presente il Duce.

ROMA. — Alla presenza del Duce si è svolta all'Augusteo l'adunata di oltre duemilacinquecento dirigenti delle organizzazioni degli industriali.

S. E. Pirelli, Commissario della Confederazione dell'Industria, ha letto la relazione, che è stata coronata da vivissimi applausi (vedi documenti).

Il Capo del Governo, cui è stata fatta un'altra imponente manifestazione ha pronunziato un breve discorso, (ved. documenti) che ha suscitato una ondata di fervido entusiasmo.

L'assemblea ha scandito per alcuni minuti il grido « Duce! Duce! » mentre mille braccia si levavano nel saluto romano e centinaia di gagliardetti ondeggiavano, fino a che il Duce seguito dalle Autorità ha lasciato l'Augusteo.

Al segno di « saluto al Duce! » dato dal Segretario del Partito, ha risposto un possente « A noi! » con una acclamazione che è durata molto a lungo. Quindi, terminata l'adunata, i partecipanti si sono recati in corteo a rendere omaggio al Milite Ignoto, all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio, ed alla Cappella Votiva di Palazzo Littorio.

### Il nuovo Ministro d'Austria a Roma.

ROMA. — È giunto il nuovo Ministro d'Austria presso il Quirinale Alois Vollgruber, salutato alla stazione dai funzionari della legazione d'Austria presso la Santa Sede, e dalla rappresentanza del Ministero degli Esteri Italiano.

### Il Congresso degli Azzurri e dei Combattenti a Palermo.

PALERMO. — Palermo ha accolto festosamente e con devota esultanza i gloriosi Azzurri e Combattenti convenuti da tutta Italia, per partecipare al nono Congresso Nazionale dell'Associazione Combattenti ed al IV Consiglio Nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro.

Il Comitato del Nastro Azzurro e il Comitato Nazionale dei Combattenti hanno reso omaggio ai Caduti siciliani. Alle ore 10 nel teatro Augusteo si è svolta la cerimonia inaugurale dei due Congressi, cui hanno presieduto il Sottosegretario di Stato alla Guerra, generale Baistrocchi, in rappresentanza del Governo ed il Ministro Jung. Erano presenti tutte le Autorità locali e tutte le personalità dei combattentismo. L'on. Amilcare Rossi, Medaglia d'oro, ha letta la relazione dell'attività dell'Associazione Nazionale Combattenti. Hanno pronunziato discorsi applauditissimi S. E. Baistrocchi recando il saluto del Duce, e l'on. Morigi, rappresentante del Partito che ha rivolto ai Combattenti italiani il saluto delle Camicie Nere.

Nel salone delle adunate alla Casa del Fascio, indi, il Consiglio dell'Istituto del Nastro Azzurro ha svolto i suoi lavori. L'on. Amilcare Rossi ha pronunziato un discorso di saluto. L'avv. Del Vecchio, Consigliere Delegato dell'Associazione, ha letto la relazione. Entrambi i Congressi Combattentistici si sono conclusi con manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce e con precise affermazioni del nuovo spirito guerriero che in virtù del Fascismo anima la Patria Italiana.

Durante la giornata la città ha udito con ideale fusione di spirito i canti della trincea e della vittoria echeggiare dovunque.

### Il « Popolo d'Italia » alle tombe di Arnaldo e Sandro Mussolini.

PADERMO. — L'intera famiglia del « Popolo d'Italia » col direttore Vito Mussolini, si è recata a Paderno in devoto pellegrinaggio per rendere omaggio alle tombe di Arnaldo e Sandro Mussolini.

### Martiri fascisti: Angelo Sgambelluri, Giulio Benedetti, Livio Rossini, Pietro Vincenzi.

BERGAMO. — Nel decimo annuale della morte del Caduto fascista Giulio Benedetti, presente le Autorità locale e le Gerarchie, si è commemorato il Martire con rito religioso e patriottico.

CAPENA — L'on. Bottai ha commemorato il fascista Angelo Scambelluri, rievocando, dal balcone del Municipio, la figura dell'eroico squadrista: erano presenti il padre e il fratello dell'eroico caduto, il prefetto di Roma e il Vice-segretario della Federazione dei fasci dell'Urbe.

PARMA. — L'anniversario della morte del Martire fascista Livio Rossini è stato commemorato dal Fascismo fidentino. Sul'a tomba è stata deposta una corona di fiori inviata dal Segretario del Partito.

VERONA. — A Villimpenta è stato commemorato il Martire fascista veronese Pietro Vincenzi, caduto il 14 ottobre 1922 in una imboscata dei social-comunisti.

### Alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA. — Hanno prestato servizio di guardia alla Mostra: una numerosa rappresentanza degli operai ed impiegati della « San Giorgio » delle sedi di Sestri, Rivarolo, Pistoia, La Spezia e Taranto; un gruppo di operai della Società Anonima Bacini e Scali Napoletani del sindacato nazionale, ed una rappresentanza degli organizzatori sindacali della Confindustria e dei dirigenti di aziende industriali, convenuti a Roma per il Congresso.

## Lunedì 15

### La morte di Raimondo Poincarè.

ROMA. — I giornali pubblicano la notizia della morte di Raimondo Poincaré facendola seguire da articoli biografici e da note di sentite condoglianze.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



L'Ambasciatore d'Italia a Parigi si è recato al Ministero degli Esteri ed alla casa dell'Estinto a presentare le condoze del Governo italiano.

### Automobilisti veneti a Predappio.

FORLI'. — Ricevuti dalle autorità locali circa mille radunisti del R. A. C. I. delle tre Venezie sono qui giunti; indi si sono recati a Predappio ove hanno sostato in raccoglimento dinanzi alle tombe dei genitori del Duce.

### Omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

ROMA. — Si sono recati a Palazzo Littorio per rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione un gruppo di ex-combattenti accompagnato dal vice presidente dell'Associazione Combattenti di Lucca; il segretario federale dell'Urbe con una rappresentanza di comandanti dei Fasci giovanili, un gruppo di alunni del R. Liceo Ginnasio Combi di Capo d'Istria; una rappresentanza del Comitato centrale Famiglie Caduti in guerra, un gruppo di metallurgici di Ancona accompagnato dal segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria; un manipolo di studenti avanguardisti portoghesi, una rappresentanza dei dottori commercialisti; i componenti i Consigli delle trentasette Federazioni nazionali del commercio; una centuria di operai della ditta San Giorgio di Genova-Sestri; un gruppo di operai e di dopolavoristi di Pola, una rappresentanza di ferrovieri fascisti di Udine e un gruppo di operai di Savona accompagnati dal segretario Federale.

### La camionale.

GENOVA. — S. E. Di Crollalanza ha ispezionato i lavori della Camionale, strada che il Duce ideò e che sarà aperta ad importanti correnti di traffico, fattrici di nuova prosperità nazionale.

### Manifestazioni e Congressi

BOLOGNA. — Si è stamani inaugurato il Congresso elettro-Agricolo che ha iniziato i lavori con notevoli relazioni.

PASSO DEL BRENNERO. — In un'atmosfera di caldo entusiasmo patriottico e di fede fascista i Legionari Trentini hanno offerto il Gagliardetto alle camicie nere del Brennero. La cerimonia si è svolta con il rito religioso e con discorsi inneggianti al Duce.

### Il Presidente della Repubblica Francese e le truppe francesi passano per Milano.

MILANO. — Sono passate per la nostra città, ove hanno avuto ospitalità nella Caserma degli Alpini, la rappresentanza di truppe francesi che si recano a Belgrado per i funerali di Re Alessandro. I militari francesi hanno avuto accoglienza cameratesca da quelli italiani.

È passato qualche ora dopo, ricevuto dalle Autorità, il Presidente della Repubblica francese che si reca a Belgrado, accompagnato dal ministro Paul Boncour e dal Maresciallo Pétain, ministro della Guerra, nonchè dal suo seguito personale.

## Martedì 16

### Il passaggio a Venezia del Presidente della Repubblica francese.

VENEZIA. — Alle 14.43. ha sostato alla stazione di Santa Lucia il treno speciale che reca il Presidente della Repubblica francese a Belgrado accompagnato dal Maresciallo Pétain e dall'on. Boncour per assistere ai funerali di Alessandro I. Si trovavano alla stazione il console di Francia a Venezia col vice console e numerose autorità veneziane.

Sceso dal treno il Presidente Lebrun e fatte le presentazioni si è trattenuto col suo seguito sul marciapiede, mentre, con uno speciale moto-scafo, Pétain e Boncour si recavano a visitare una parte del Canalazzo soffermando la loro attenzione specialmente al piazzale Roma. Giunsero quindi fino all'altezza di Ca' Foscari e fecero ritorno alla stazione.

### La rappresentanza italiana in viaggio per Belgrado.

VENEZIA. — Alle 10.25 da Roma è giunto il Duca di Spoleto, accompagnato dal conte Macchi di Cellere e dagli aiutanti di S. M. il Re, generale Gloria e col. Scaroni, medaglia d'oro. Erano pure con S. A. R. il Duca di Spoleto, il capitano di fregata Marcatilli, addetto alla persona del Duca. La rappresentanza italiana è partita alle 14.31 per Belgrado. Alle 13 è pure transitato da Venezia S. A. R. il Principe Paolo di Grecia.

### Il Principe di Piemonte al Congresso delle Scienze.

NAPOLI. — S. A. R. il Principe di Piemonte ha onorato di sua presenza la quinta giornata del Congresso delle Scienze nella quale S. E. Acerbo ha svolta una relazione sulla produzione nazionale della cellulosa.

### Il Comitato universitario di Malta in difesa della lingua italiana.

MALTA. — A nome della studentesca universitaria, il comitato permanente universitario riconosciuto dal Governo come legittimo esponente degli studenti ha approvato ad unanimità una mozione di protesta contro le ultime disposizioni governatoriali sostituendo il dialetto maltese o l'inglese all'italiano.

### I Martiri fascisti: Evaristo Cappellozza.

PADOVA. — Nella ricorrenza del XIII annuale della morte dello squadrista Evaristo Cappellozza, da Vighizzolo d'Este, perito nella notte del 17 al 18 ottobre 1921 durante un'azione contro i sovversivi a Monselice, si è svolta la commemorazione, e sono state deposte corone sulla tomba.

## Mercoledì 17

### L'arrivo a Belgrado della delegazione italiana.

BELGRADO. — È qui arrivata la Delegazione italiana alla cui testa è S. A. R. il Duca di Spoleto in rappresentanza di S. M. il Re. Essa è stata ricevuta dal Principe Arsenio e da altre personalità.

Nella mattinata S. A. R. il Duca di Spoleto col suo seguito, accompagnato dal R. Ministro d'Italia Galli si è recato a Palazzo Reale. Quivi sono state deposte sulla bare di Re Alessandro quattro corone in nome di S. M. il Re d'Italia, di S. M. la Regina Elena, del Governo fascista e dell'Esercito Italiano.

Nel pomeriggio S. A. R. il Duca di Spoleto, col suo seguito, col Ministro d'Italia e con tutto il personale della legazione si è recato sul monte Avola, ove ha deposto una corona in nome di S. M. il Re d'Italia sulla tomba del Milite Ignoto Serbo.

Alle 18 il Duca di Spoleto si è recato, unitamente ai Capi di Stato convenuti a Belgrado, ad assistere alla cerimonia intima, svoltasi alla presenza della Famiglia Reale jugoslava, dell'assoluzione della salma di Re Alessandro.

### Il passaggio a Milano del Ministro degli esteri cecoslovacco e del Ministro francese dell'Aria.

MILANO. — Proveniente da Parigi è transitato stamani dalla Stazione centrale, il ministro degli Esteri della Repubpartecipare ai funerali del Re di Jugoslavia.

Pure stamani il ministro francese dell'Aria, S. E. Denain, ha lasciato in volo la nostra città diretto a Belgrado, dove si unirà alla missione che rappresenta la Francia ai funerali di Re Alessandro.

A salutare S. E. Denain, e i camerati dell'Aviazione francese si trovavano S. E. Oppizzi, i colonnelli Ranza e Zatelloni e molti ufficiali della Zona Aarea.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## La chiusura del 23° Congresso delle Scienze.

CASERTA. — Nell'ampio salone di Carlo III, della Reggia di Caserta, i partecipanti alla 23. riunione dell'Associazione per il progresso delle scienze, qui giunti con un treno speciale da Napoli, hanno svolto l'ultima seduta del congresso.

Presiedeva S. E. D'Amelio ed assistevano S. E. Balbino Giuliano e tutti gli ufficiali e gli allievi della R. Accademia di Aeronautica di Caserta.

All'inizio della seduta vennero letti i telegrammi di risposta a quelli inviati nel giorno dell'inaugurazione, del Re, del Duce, del Segretario del Partito e di Guglielmo Marconi.

Hanno poi pronunziato discorsi il prof. Aurino che ha porto ai congressisti il saluto del Fascismo napoletano; il prof. Ozzola che ha parlato a nome del Sovraintendente all'Arte medievale e moderna della Campania; e S. E. Balbino Giuliano che ha parlato sul tema « Il fondamento del problema politico ».

Indi S. E. D'Amelio ha proposto la lista delle nuove cariche che è stata approvata per acclamazione.

Il Congresso ha stabilito che la 24. riunione si terrà l'anno venturo a Palermo.

La riunione di chiusura si è definita con applausi entusiastici al Duce ed al Fascismo.

## Il Congresso nazionale della Società di Medicina e Chirurgia.

ROMA. — Nell'aula magna della R. Università è stato inaugurato il Congresso nazionale della Società italiana di medicina e della Società nazionale di Chirurgia.

Il Governo era rappresentato dal Sottosegretario alla Grazia e Giustizia, on. Albertini, che ha preso posto al tavolo della Presidenza unitamente al senatore Maragliano, presidente della Società italiana di medicina, al prof. Frugoni, presidente del Comitato ordinatore, al generale Volpe, presidente della rappresentanza militare medica intervenuta al Congresso, al prof. Alessandri, presidente della Società italiana di chirurgia, al prof. Busi, preside della Facoltà di medicina e chirurgia.

Erano presenti quasi tutti i clinici e patologici, medici e chirurghi, e moltissimi primari medici e chirurghi giunti da ogni parte d'Italia.

Il prof. Busi ha porto il saluto in nome del Rettore magnifico dell'Università di Roma.

Il prof. Bauer, della Facoltà di medicina di Vienna, si è felicitato per i grandi progressi realizzati dalla scienza medica in Italia e ha dichiarato che essi sono seguiti con particolare simpatia dai professori dell'Università di Vienna.

Indi il prof. Alessandri ha pronunziato il discorso inaugurale, ed il Sottosegretario on. Albertini, ha dichiarato aperti i lavori.

Su proposta del senatore Maragliano, i congressisti si sono recati a rendere omaggio, a Palazzo del Littorio, alla cappella dei Caduti fascisti.

## Il vivo elogio del Duce ai dirigenti e alle maestranze dell'Ilva.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto la rappresentanza dei dirigenti, degli impiegati e degli operai dell'Ilva che hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

Nel salone delle Battaglie il senatore Cini, vicepresidente della Società, accompagnato dai direttori generali on. Ardissone e gr. uff. Rebua, ha presentato al Duce la rappresentanza, tra cui moltissimi i fascisti della Marcia su Roma, i mutilati ed i decorati al valore, ed ha illustrato la potenzialità dell'azienda esponendo sinteticamente i dati relativi al numero del personale occupato, alle diverse produzioni dei 28 stabilimenti, documentando l'importanza che la produzione stessa ha nel quadro dell'economia nazionale.

Ha confermato al Duce la devozione che il personale tutto nutre per Lui ed ha messo in particolare rilievo lo spirito di collaborazione che unisce tutti i dipendenti dell'Ilva.

Concludendo il sen. Cini ha presentato al Duce un progetto per una colonia marina che sarà presto costituita per i figli degli impiegati e degli operai.

Il Duce, dopo aver passato in rivista la rappresentanza, si è dichiarato edotto della importanza dell'azienda ed ha dichiarato la Sua soddisfazione nel sentirla esposta e documentata attraverso cifre così importanti.

Si è compiaciuto dell'affermazione del sen. Cini, dei rapporti che corrono fra il personale, delle opere assistenziali cui l'Ilva provvede e dell'iniziativa della colonia marina.

Il Duce, dopo essersi trattenuto affabilmente con gli operai, si è allontanato salutato entusiasticamente da tutti i presenti.

## La visita degli operai all'Agro redento.

LITTORIA. — Dopo gli universitari portoghesi ed i membri del Congresso nazionale ortopedico, anche gli operai dell'Ilva, in numero imponente, sono venuti a rendersi conto dei due nuovi Comuni sorti, per volontà del Duce, nell'Agro redento.

Visitate le opere pubbliche di Littoria, hanno proseguito per Sabauda, dove, guidati dai funzionari dell'Opera Nazionale Combattenti, hanno ammirato il vasto territorio in corso di bonificamento e il superbo panorama che si abbraccia dall'alto della torre dell'edificio podestarile.

Gli ospiti, che sono stati festosamente accolti anche dagli operai e dai coloni della zona, sull'imbrunire hanno fatto ritorno a Roma.

## Direttive del Segretario del Partito ai Rettori delle Università italiane.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha ricevuto nel Palazzo Littorio i Rettori Magnifici delle Università italiane convenuti in Roma nell'occasione della guardia montata dai professori universitari alla Mostra della Rivoluzione.

Il Segretario del Partito, esprimendo il proprio gradimento e compiacimento di vederli tutti riuniti, ha intrattenuto i Rettori su alcuni punti relativi alla loro altissima responsabilità.

In particolar modo il Segretario del Partito si è soffermato sulla posizione degli assistenti universitari che, dovendo essere docenti di domani, saranno chiamati ad assicurare la continuità dell'azione formativa del Regime nei riguardi della futura classe dirigente.

Ha inoltre richiamato l'attenzione dei Rettori Magnifici sull'importanza delle borse di studio e dei premi di incoraggiamento ai fini di quella selezione sempre più accorta e profonda che è necessaria per dare ad ogni capacità che si riveli il modo di concretarsi e praticamente migliorare.

Il Segretario del Partito ha concluso dicendosi certo che i Rettori agiranno con ogni impegno perchè i Littoriali dell'anno XIII nei loro sviluppi culturali e morali diano nuove manifestazioni dell'efficienza raggiunta dalla gioventù fascista.

Dopo il ricevimento a Palazzo Littorio i Rettori si sono recati a visitare l'esposizione dei progetti per la Casa Littoria.

Nel pomeriggio nella sala delle adunate il Segretario del Partito ha ricevuto i professori delle Università che avevano montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

## Alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA. — Ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista una rappresentanza di professori di tutte le Università e degli istituti superiori del Regno.

## Dopo la chiusura della Biennale a Venezia. Un telegramma del Segretario del Partito.

VENEZIA. — Al telegramma di saluto inviatogli alla chiusura della XIX Biennale dal presidente S. E. il conte Volpi di Misurata e dal segretario federale on. Antonio Maraini, S. E. l'on. Achille Starace, Segretario del Partito, ha così risposto:

« Sull'appoggio del Partito, entusiasta dei risultati della Biennale e della vostra opera appassionata, potrete sempre contare. — Achille Starace ».

## La pubblicazione del trattato di commercio tra l'Italia e la Bulgaria.

ROMA. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. numero 1626 che approva il trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Bulgaria, con protocollo finale e protocollo speciale, e la convenzione sanitaria-veterinaria italo-bulgara con protocollo finale, atti stipulati in Roma il 30 luglio 1934.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



## Giovedì 18

### Il Consiglio dei Ministri.

ROMA. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamani, alle ore 10, a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario on. Rossoni (vedi documenti).

### Alla Mostra della Rivoluzione.

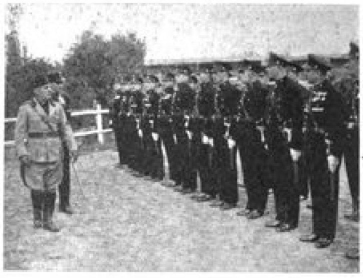
ROMA. — Hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista un gruppo di vecchi squadristi di Barletta, una rappresentanza di vecchi squadristi di Bari ed una rappresentanza dei comandanti dei Fasci giovanili di combattimento della provincia di Bari.

Ha visitata la Mostra il reparto di polizia austriaca ospite di Roma.

### Il Duce passa in rivista le forze metropolitane nel IX anniversario della fondazione del Corpo.

ROMA. — Stamani, nona ricorrenza anniversaria della fondazione del Corpo dei Metropolitani, il Duce ha passato in rassegna a Villa Glori i militi di detto corpo. Hanno partecipato battaglioni a piedi, mitraglieri, lanciafiamma, vigili del mare, reparti celeri ciclisti, motociclisti, agenti a cavallo, automobilisti, carri armati, servizi tecnici e sanitari del còrpo. Con la forza metropolitana dell'Urbe sono sfilati anche gli allievi delle Scuole tecniche di polizia di Roma e di Caserta. Hanno assistito alla cerimonia la rappresentanza del Corpo Diplomatico con gli addetti militari. Il Sottosegretario della Polizia Austriaca, il Presidente del Senato, e della Camera, Ministri e Sottosegretari, il segretario federale dell'Urbe, l'Ordinario militare e numerose autorità. Erano presenti tutti i Questori del Regno. È notata con particolare simpatia ed interesse un reparto di polizia austriaca, ospite di Roma.

Preannunziato dagli squilli di tromba regolamentari è giunto il Capo del Governo. Indi si è iniziata subito la sfilata, al suono degli inni patriottici e guerreschi. La bella



*S. E. il Capo del Governo passa in rivista a Villa Glori la Polizia Austriaca*

sfilata ha lasciato un'impressione indimenticabile dell'efficienza e dello spirito militare del corpo.

Ha avuto luogo poi la consegna dei premi ai valorosi con medaglie al valor militare e civile.

Tutte le truppe si sono ammassate di nuovo sul campo, schierandosi su numerose file. A un triplice squillo di « Attenti » lo schieramento, al suono di « Giovinezza », ha reso gli onori al Capo del Governo, il quale ha rivolto brevi parole alle truppe, allontanandosi quindi, salutato dalle rinnovate manifestaizoni di omaggio della folla plaudente.

Nel pomeriggio il Duce ha assistito a Villa Glori al saggio ginnico degli allievi metropolitani. Assistevano anche il Sottosegretario alla Presidenza ed alla Guerra ed il Segretario del Partito. Indi i reparti speciali del Corpo hanno eseguito brillanti evoluzioni.

La folla ha lungamente applaudito; ed il Duce, che appariva soddisfatto, ha di sovente dato lo spunto agli applausi.

### Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha ricevuto il giornalista Mirko Ardemagni, che gli ha fatto omaggio del suo ultimo volume: *Il Re in Africa.*

### Per l'attentato di Marsiglia.

ROMA. — In seguito a richiesta dell'autorità giudiziaria francese, sono stati fermati a Torino il dott. Ante Pavelic ed Eugenio Kavternik.

Sottoposti a un primo interrogatorio circa l'attentato di Marsiglia, entrambi si sono tenuti sulla negativa.

Nell'attesa di ulteriori accertamenti sono stati passati alle carceri giudiziarie di Torino.

### Cerimonie di suffragio per Re Alessandro.

ROMA. — Nella chiesa di S. Gerolamo degli Schiavoni, a iniziativa della Legazione jugoslava presso il Quirinale, è stata celebrata una cerimonia propiziatrice per la morte di Re Alessandro I.

È intervenuto il Re d'Italia, che era accompagnato dal conte Mattioli Pasqualini, ministro della Real Casa, dal generale marchese Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo, dagli aiutanti di campo e dal maestro delle cerimonie di servizio, dal conte di S. Elia primo maestro delle cerimonie e dal nobile Alberto Solaro del Borgo grande scudiero del Re.

Al rito funebre assisteva Alfonso di Borbone. Erano inoltre presenti l'on. Suvich, in rappresentanza del Capo del Governo, il Corpo diplomatico al completo, i presidenti del Senato e della Camera, vari membri del Governo le alte cariche di Corte e dello Stato e numerosi invitati. Prestava servizio d'onore all'esterno della Chiesa una rappresentanza dell'Esercito con musica e bandiera.

Ha officiato mons. Magyeroc, rettore del collegio di S. Girolamo, assistito dagli alunni del collegio stesso.

È stata quindi recitata la preghiera per il nuovo Re Pietro II con il canto del « Domine salvum fac regem », e l'orazione per la prosperità del Regno del nuovo Monarca.

Egual cerimonia era stata celebrata alle 10.30 a cura del

*Il Duce premia i metropolitani*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Ministro di Jugoslavia presso la Santa Sede. Sono intervenuti il Corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano, il governatore della Città del Vaticano, mons. Pizzardo segretario degli affari ecclesiastici straordinari, mons. Ottaviani sostituto della segreteria di Stato, numerosi altri prelati e dignitari della Corte pontificia.

### La consegna al Duce dell'album con le firme di 50.000 bersaglieri adunati a Milano.

ROMA. — Il Duce, presenti il Segretario del Partito e il Capo di Stato Maggiore della Milizia, ha ricevuto l'on. Alessandro Melchiori, che gli ha presentato la famiglia giornalistica di « Milizia Fascista » e i consoli comandanti le Legioni premiate per il maggior numero di abbonamenti al giornale.

L'on. Melchiori ha rivolto al Duce brevi parole, ringraziandolo di aver voluto, con la cerimonia che si stava per compiere, celebrare il primo decennio di vita del giornale delle Camicie nere.

L'on. Melchiori ha quindi consegnato al Duce un cofano contenente l'album nel quale sono state raccolte le firme dei cinquantamila bersaglieri convenuti il 23 e 24 settembre scorso a Milano.

## Venerdì 19

### Il raid aereo Monfalcone-Massaua.

*ROMA. — Stamane un idrovolante tipo « Cant Z 501 », pilotato dal collaudatore Mario Stoppani e avente a bordo il capitano pilota Corradino Corrado, ufficiale di rotta e il marconista sergente maggiore Amedeo Suriani, ha battuto il primato internazionale di distanza in linea retta senza scalo*

Capitano *Pilota Corrado Corradini* — *Mario Stoppani* — Sergente Maggiore Radiotelegrafista *Amedeo Suriano*

*per idrovolanti da Monfalcone a Massaua, con percorso di chilometri 4122. Il primato, fino ad oggi detenuto dagli americani, su idrovolante « Consolitade » bimotore di 1400 cavalli dell'aviazione navale degli Stati Uniti, e sul percorso San Francisco-isole Haval di km. 3860, è stato superato dagli italiani di chilometri 262.*

*Il « Cant Z 501 », costruito dai Cantieri navali triestini, è un normale apparecchio di serie monoplano e monomotore che entrerà, fra breve, in servizio dei reparti da ricognizione marittima lontana dell'Aeronautica.*

*Trieste è stata così, con volo diretto, collegata a Massaua, in sole 26 ore e 35 primi.*

*La traversata si è compiuta con un percorso effettivo di chilometri 4500 in condizioni atmosferiche difficili sulla zona del canale di Corinto e su l'istmo di Suez. Durante il volo l'apparecchio si è sempre tenuto in contatto diretto colle stazioni.* (vedi documenti).

### Il Duce dispone per l'anno XIII la celebrazione dei più illustri figli del Piemonte.

ROMA. — Il Commissario della Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti, sen. prof. Balbino Giuliano, ha rimesso al Duce una particolareggiata relazione sulle mostre d'arte, conferenze, concerti, opere e congressi sindacali tenuti nelle varie città delle Marche durante le recenti celebrazioni e lo ha particolarmente informato sulla partecipazione entusiastica del popolo alle onoranze dei suoi figli maggiori.

*Il Duce, nel compiacersi dell'opera svolta dalla Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, anche in questo campo della sua attività culturale, mentre ha impartito dettagliate istruzioni sull'opera futura, ha ordinato che nel 1935 si svolgano analoghe celebrazioni nel Piemonte.*

*Il Duce ha inoltre stabilito che le celebrazioni piemontesi si concentrino nelle principali figure di Casa Savoia e su Camillo di Cavour, Vincenzo Gioberti, Vittorio Alfieri, Cesare Balbo, Massimo D'Azeglio, Giuseppe Baretti, Giovanni Botero, Carlo Botta, Giovanni Schiapparelli e Galileo Ferraris.*

### I Martiri fascisti: Armando Bergossi, Amedeo Salvi.

FORLI'. — Nella ricorrenza del II anniversario della morte di Armando Bergossi, trafitto dal piombo antifascista nella città di Liegi, mentre svolgeva fra gli operai, con cui lavorava, opera di fervida italianità e di devozione verso il Duce, il martire è stato commemorato con deposizione di fiori sulla tomba.

BOLOGNA. — Amedeo Salvi di Camugnano che fu tra i primi ad aderire al movimento fascista, dando aiuto materiale alla squadra d'azione di Trizzano, nella zona assai infida e che non esitò a presentarsi anche da solo nelle borgate frequentate dai sovversivi, tanto che il 19 ottobre 1924, mentre rincasava al canto degli inni fascisti, cadeva assassinato in seguito ad agguato tesogli in una plaga deserta, oggi è stato degnamente commemorato.

### La partenza di S. M. il Re per Catania.

GAETA. — Stamani è qui giunto S. M. il Re.

Alle ore 15 il treno reale si è arrestato dinanzi alla saletta di onore: e il Sovrano, ricevuto l'ossequio del Principe Ereditario qui giunto da Napoli in automobile, ha passato in rivista la compagnia mista d'onore, mentre la fanfara ha intonato la Marcia Reale. Quindi S. M. il Re ed il seguito, in automobile, entrano in città. Tutte la bandiere ed i gagliardetti si inchinano al passaggio del Re, che è stato fatto segno — lungo il percorso — ad una grandiosa manifestazione di omaggio della folla.

Giunto al porto militare, S. M. il Re è ricevuto dai capitani di Vascello, comandante del « Gorizia » e della Scuola dei cacciatorpediniere e dal comandante della Marina di Gaeta. Quindi passa in rivista la compagnia d'onore della R. Marina; e, mentre scende nel motoscafo che dovrà portarlo sul « Savoia », le artiglierie sparano le salve d'uso e gli equipaggi dell'incrociatore « Gorizia » e della flottiglia dei cacciatorpediniere, qui ancorate, dànno al Re il triplice saluto alla voce.

Sul Savoia », che intanto issa il gagliardetto reale, il Sovrano ha passato in rivista gli ufficiali della nave.

Alle 15 e 50 il Principe Umberto, sbarcato dal « Savoia », riparte in automobile per Roma, mentre alle ore 16, il « Savoia » leva l'àncora, salutato dalle nuove salve delle navi. La nave reale salpa per Catania, scortata dall'incrociatore « Gorizia » e da una flottiglia di cacciatorpediniere. Quest'ultima, dopo 8 miglia di navigazione, saluterà il Re con una terza salve d'onore e, poi, rientrerà in porto, mentre il « Savoia » proseguirà, scortato dal solo « Gorizia ».

### L'itinerario del « Savoia » con a bordo S. M. il Re.

ROMA. — In occasione della visita che S. M. il Re farà alla colonia della Somalia, la nave reale Savoia », con a bordo l'Augusto Sovrano, seguirà nel viaggio di andata l'itinerario seguente: Catania, Port Said, Aden Hafun, Mogadiscio. Nel viaggio di ritorno la nave toccherà i porti di Hafun, Berbera, Suez, Brindisi. L'arrivo del « Savoia » a Mogadiscio è previsto per il 3 novembre e la partenza dallo stesso porto per il 16 dello stesso mese. Il ritorno del « Savoia » in Italia avverrà alla fine di novembre.

### L'inizio delle feste celebrative per il V centenario dell'Ateneo.

CATANIA. — Nell'aula magna dell'Università, affollatissima dei delegati rappresentanti le Università e le Accademie

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



nazionali ed estere presente il ministro Ercole, si sono iniziate le feste celebrative del quinto centenario della fondazione dell'Ateneo. Dopo il saluto rivolto ai convenuti dal Rettore Magnifico senatore Muscatello, la marchesa Giulia Romeo Torrazzi ha consegnato al Rettore il labaro, la mazza d'argento ed il gagliardetto dell'Associazione fascista, offerto dal Comitato delle signore catanesi. La solenne cerimonia si è chiusa con il triplice saluto al Duce.

### Il Ministro romeno Milahahe a Roma.

ROMA. — Il Ministro senza portafoglio S. E. Milahahe, capo del partito dei contadini romeno, è giunto a Roma da Venezia, proveniente da Bucarest. L'illustre ospite si tratterrà qualche tempo nella Capitale.

## Sabato 20

### S. M. il Re a Catania.

CATANIA. — È qui giunto stamane a bordo della R. Nave *Savoia*, S. M. il Re, che è sbarcato alle 9,30, ricevuto da S. E. il Ministro delle Colonie, e dell'Educazione Nazionale dai Presidenti della Camera e del Senato, dalle autorità civili, politiche e militari, dal Sottosegretario Romano, dal rappresentante del Partito on. Morigi.

S. M. il Re si è recato al Municipio, acclamato dal popolo che letteralmente affollava le strade ove è passato il corteo reale. Giunto al Municipio S. M. il Re si intrattenuto in cordiale colloquio con i presenti. Nel frattempo un caratteristico corteo, formato dal Corpo Accademico, dai delegati delle Università, delle Accademie e degli Istituti superiori italiani e stranieri, indossanti le loro uniformi, si è recato al teatro Bellini ove si è svolta la cerimonia celebrativa del V Centenario dell'Università di Catania alla presenza di S. M. il Re che è ivi giunto poco dopo, accolto da una imponente manifestazione di omaggio e di entusiasmo.

Hanno parlato il Rettore Magnifico dell'Università di Catania senatore Moscatello ed il prof. on. Zingali che ha letto l'elenco delle 330 rappresentanze accademiche italiane ed estere presenti alla cerimonia. Ha preso la parola per primo il prof. Elias Jormo dell'Università di Madrid perchè appartenente alla patria di Re Alfonso d'Aragona, fondatore dell'Ateneo, come da decreto 19 ottobre 1434.

Ha parlato quindi il prof. Maurizio Wilmotte, per il Belgio, la Letonia, l'Olanda, la Svezia, la Svizzera e l'Ungheria, mentre Formo aveva parlato anche per la Columbia, l'Equador e l'Uraguay; il prof. Augusto Audollont, membro dell'Istituto di Francia, ha parlato per la Francia e la Romania. È seguita Miss Eugenia Strong, dell'Università di Cambridge per l'Inghilterra, l'Australia, l'Irlanda, la Scoia e Malta. Poi Gentius per la Germania, Leone Sterbach per la Polonia e infine l'ambasciatore a Roma Breckemridge, per gli Stati Uniti di America.

Tutti gli oratori hanno espresso la solidarietà degli uomini di pensiero e sentimenti di riverente omaggio per l'Università catanese, degna figlia dell'alta cultura italiana, che oggi un Re saggio e erudito avvia a rinnovato decoro col fervore della rinascita fascista.

Quindi il prof. Ghigi, rettore dell'Università di Bologna, parlando per tutte le Università italiane, ha ricordato i vincoli che uniscono Bologna a Catania, esaltando lo spirito nazionale attraverso la nobiltà degli studi scientifici.

S. E. il Ministro Ercole, in rappresentanza del Governo, ha pronunziato infine un elevato discorso, tessendo la interessante storia dell'Università di Catania che, quantunque sorta sul modello di Bologna, seppe conquistare una propria personalità, anticipando, coi suoi ordinamenti, il futuro assetto delle diverse Facoltà.

La cerimonia si è conclusa fra nuove acclamazioni al Sovrano, che ha lasciato il teatro dirigendosi al porto fra le ovazioni di una grande folla plaudente.

Atteso dalla folla che stazionava nei pressi dello sbarcadero e lungo il percorso, S. M. il Re, lasciata la nave *Savoia*, si è recato nel pomeriggio all'Università, ove è stato ricevuto dalle fervide acclamazioni degli studenti, mentre la Milizia universitaria rendeva gli onori. Nell'Aula Magna attendevano tutte le autorità convenute a Catania e quelle locali.

Fatto segno ad una vibrante manifestazione di devozione, il Re è entrato, accompagnato dal ministro Ercole, dall'aiutante di Campo Asinari di Bernezzo, dal ministro Mattioli Pasqualini. Il Magnifico Rettore ha espresso al Sovrano la reverenza e la gratitudine del Corpo accademico e della gioventù universitaria, per avere S. M. riconsacrato l'Ateneo con la sua Augusta presenza.

Successivamente, nel Gabinetto del Rettorato, ha avuto luogo la consegna della laurea *ad honorem* al Sovrano, consistente in una artistica pergamena miniata secondo lo stile settecentesco e recante una epigrafe latina, attestante le alte virtù e la sapienza del Sovrano. A S. M. il Re è stata consegnata anche una medaglia d'oro commemorativa, recante in retro l'effigie del fondatore dell'Ateneo Alfonso d'Aragona e nel verso il sigillo con lo storico stemma dell'Università.

Dopo avere ammirato i varii documenti ed i cimeli storici dell'antichissima Università, il Re ha voluto conoscere tutti i delegati stranieri e quelli italiani. E quindi, tra rinnovati evviva, ha visitato tutto l'edifizo, che poco dopo lasciava, mentre un'enorme folla, ammassatasi nella piazza dell'Università, nonostante la fitta pioggia, lo salutava con altissime acclamazioni.

Subito dopo il Sovrano si recava al castello Ursino.

Compiuta così la serie delle sue visite, il Sovrano, acclamato dalla folla convenuta sui moli ritornava a bordo.

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il ministro degli Affari esteri di Ungheria, signor De Kanya, e lo ha intrattenuto a cordiale colloquio.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Sottosegretario per la Sicurezza austriaca, signor Ham-

*S. M. il Re presenza a Catania alla celebrazione del V Centenario dell'Università*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



merstein, e il Presidente federale della Polizia austriaca, signor Kubl, i quali sono venuti a Roma con una rappresentanza della polizia austriaca per rendere visita alla Polizia italiana.

## Martiri fascisti: Angelo Bellani.

PAVIA. — È stato celebrato ad Albuzzano presso Pavia l'annuale del martirio di Angelo Bellani, avvenuto in quella località tredici anni or sono.

Dopo il rito al cimitero, alle ore 20, i Giovani fascisti dei dintorni si concentravano ad Albuzzano in marcia notturna con fiaccole ed alla stele posta a ricordo sul luogo della imboscata nella quale il Bellani cadde, ed ivi è stata apposta la corona inviata dal Segretario del Partito.

## Alla Mostra della Rivoluzione.

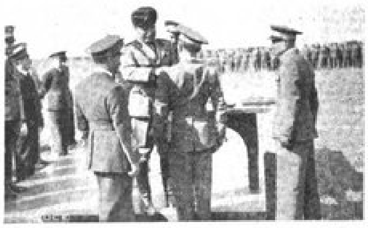
ROMA. — Hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista un gruppo di fascisti di Pinerolo ed un gruppo di vecchi fascisti di Lecce.

Ha visitato la Mostra una Coorte della XII Legione della Milizia, giunta da Reggio Calabria.

Hanno pure visitato la Mostra 250 tra dirigenti, impiegati ed operai del Dopolavoro della Società Veneziana industrie conterie, di Venezia e Murano: 150 fra dirigenti e fascisti del Fascio di Pinerolo (Torino), oltre 200 fra redattori, impiegati e operai dipendenti dal giornale « La Tribuna », 100 carabinieri reali accompagnati da due ufficiali; una comitiva di alunni del R. Istituto Magistrale musicale di Trieste e altri numerosi gruppi di italiani e stranieri.

## Manovre Aeronautiche.

ROMA. — Stamane di prima mattina, nel cielo del Poligono della Furbara, lungo Via Aurelia, ad una cinquantina di chilometri da Roma, si sono svolte esercitazioni aeree di grandissima importanza, alle quali ha assistito il Capo del Governo, che ne ha seguito le varie fasi dall'Osservatorio dell'aeroporto.



*Il Duce decora con il « Fascio Littorio » i valorosi aviatori d'Italia*

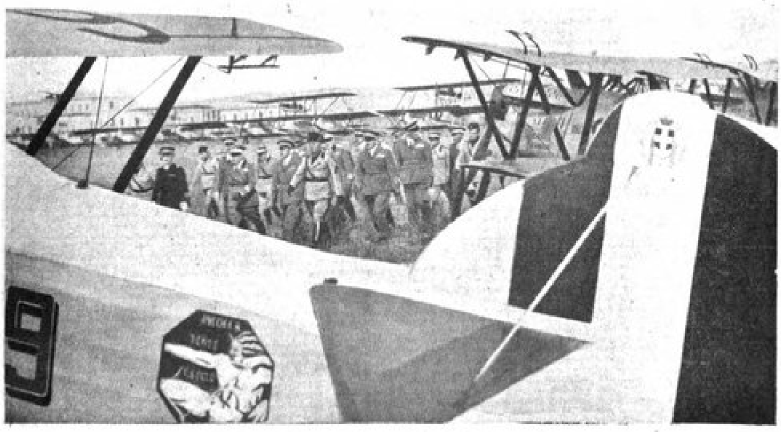
Una piccola folla di autorità militari e di alti ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia e di rappresentanze diplomatiche, si era data convegno al campo, dove tutte le armi delle forze armate erano largamente rappresentate.

Subito dopo hanno avuto inizio le esercitazioni (*Vedere Documenti*).

Terminata l'esercitazione, guidando personalmente la propria automobile, il Capo del Governo, accompagnato dalle personalità che con lui avevano assistito dall'alto dell'osservatorio alle varie fasi dell'azione, si è portato nella zona bombardata per constatare da vicino gli effetti conseguiti.

Dopo un diligente esame dei risultati, Mussolini ha visitato all'aeroporto della Furbara l'interessante mostra delle realizzazioni conseguite dalla nostra Armata azzurra nel campo dell'armamento aereo.

Mentre il Capo del Governo procedeva ad una minuziosa ispezione, tutti gli apparecchi che avevano partecipato



*Il Duce alle esercitazioni Aeronautiche al poligono di Furbara*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

*Il monumento al maresciallo Diaz che sorgerà a Napoli*

all'ardita esercitazione hanno atterrato con eleganti evoluzioni nel vicino campo di Cerveteri. L'imponente massa degli apparecchi ha in breve limitato per tre lati il vastissimo campo: al centro si sono disposti gli imponenti biplani da bombardamento: quindi gli apparecchi da ricognizione, mentre ai lati si disponevano le squadriglie dei caccia.

Davanti ai rispettivi apparecchi erano schierati gli equipaggi, mentre tutta la massa degli ufficiali che avevano assistito alle esercitazioni era disposta in linea di fronte.

Compiuta la rassegna, gli equipaggi si stringono attorno a Mussolini, in quadrato, per il gran rapporto.

Poi un ufficiale legge i nomi dei premiati che, di corsa, uno dopo l'altro, si presentano al Duce ponendosi sull'attenti. Mussolini appunta sul petto dei comandanti di gruppo, sopra l'aquila che è il segno dei piloti, l'aureo distintivo — un Fascio Littorio — della vittoria. Ai comandanti dello stormo, cui appartiene il gruppo premiato, viene rimessa la targa. Al gruppo vittorioso nelle gare di bombardamento notturno, viene consegnata anche l'insegna del nastro azzurro.

Quando il Duce ha lasciato il campo sulla macchina, e pilotando Egli stesso, si è diretto verso Roma, uno stormo di caccia si è levato in volo e Lo ha scortato per un tratto di strada, passando e ripassando a bassa quota sull'automobile. Era il saluto degli aviatori al loro Capo, al primo aviatore d'Italia: Benito Mussolini.

## Il Duce approva le conclusioni del concorso per il monumento a Diaz.

ROMA. — La giuria giudicatrice del concorso di secondo grado per l'erezione, in Napoli, di un monumento al Maresciallo Diaz, composta del sen. Francesco Grazioli, generale designato di Armata, dallo scultore Attilio Selva, Accademico d'Italia, dal duca Giovanni Niutta, commissario del Comune di Napoli, dall'architetto on. Alberto Calza Bini e dallo scultore on. Antonio Maraini, si è riunita per prendere in esame i bozzetti scelti per il concorso e presentati dai seguenti artisti: Romanelli Michelucci, Aliventi De Renzi, Colla Vetriani, De Veroli Canino, Martini e Ceas, Nagni-Cancelloti.

Ad unanimità la Giuria ha prescelto il progetto dello scultore Nagni Francesco e dell'architetto Cancellotti Gino ed ha proposto agli altri artisti per ciascuno dei bozzetti presentati un'indennità per rimborso spese di L. 10.000.

Il Duce ha approvato le conclusioni della Giuria.

L'esposizione dei bozzetti, che è stata ordinata nei locali delle Terme Diocleziane, con ingresso sul viale Principessa di Piemonte, sarà aperta al pubblico da domani a tutto il quattro novembre dalle ore 9.30 alle 16.30.

## Omaggi ai Caduti per la Rivoluzione.

ROMA. — In questi giorni si sono recati a Palazzo Littorio a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione un gruppo di squadristi di Bari e Barletta; una rappresentanza di architetti ed ingegneri del Sindacato Belle Arti e del Sindacato architetti; il segretario federale, il Direttorio e le gerarchie della provincia di Pescara; gli operai della Società Conterie di Venezia, accompagnati dal consigliere delegato della società stessa; una rappresentanza di avvocati e magistrati di Torino; un gruppo di Camicie nere torinesi; un gruppo di squadristi di Lecce.

*Una delle magnifiche esercitazioni eseguite alla presenza del Duce*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



### Direttive del Segretario del Partito ai delegati della Federazione dell'escursionismo.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha tenuto oggi nel Palazzo Littorio il quindicesimo rapporto dei dirigenti e dei delegati di zona della Federazione italiana dell'escursionismo. Ha presentato i delegati il direttore generale dell'O. N. D., il quale ha fatto all'on. Starace uan sintetica e completa relazione sull'attività escursionistica estiva svolta dalla Federazione, mettendo in rilievo i notevoli risultati raggiunti.

Il Segretario del Partito e Commissario dell'O. N. D. ha quindi impartito le direttive per l'attività invernale ed ha approvato il programma delle manifestazioni di cui le principali sono:

1) Campionato nazionale di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi a Dobbiaco (Bolzano);
2) Raduno escursionistico sull'Etna;
3) Raduno escursionistico a Roccaraso;
4) Raduno escursionistico a Terminillo;
5) Campionati provinciali di selezione per la partecipazione al Campionato nazionale;
6) Gare di slitte provinciali e nazionali.

Il Segretario del Partito ha parlato ai delegati soffermandosi particolarmente sugli obiettivi da raggiungere attraverso la Federazione; ha infine rivolto a tutti i dirigenti il suo vivo plauso.

Il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce.

## Domenica 21

### S. M. il Re parte per la Somalia dopo entusiastiche dimostrazioni fattagli a Catania.

CATANIA. — Stamane S. M. il Re, dopo aver percorso tra le più vive acclamazioni le vie cittadine ed aver attraversato i comuni di Santagata, Libattisto, Tremestieri, Pedara e Nicolosi, ha inaugurato la nuova strada sull'Etna, ciclopica costruzione attuata dal Consorzio di Bonifica per un tratto di circa 20.000 chilometri, raggiungendo, tra deviature e livelli l'altezza di 2000 metri.

Ritornato a Catania, nell'immenso piazzale del giardino Bellini si è svolta la sfilata delle forze combattentistiche e del Nastro Azzurro. S. M. è stato acclamato entusiasticamente.

Terminata la marziàle rassegna, il Sovrano si intrattenne con vari reduci, cui rivolge domande sui fatti d'arme cui hanno partecipato, lasciando infine il Giardino Bellini, mentre la popolazione lo segue fino al Palazzo dell'Economia Corporativa, accalcandosi nella vasta piazza Stesicoro.

Quivi il Re, ricevuto dal vice Presidente del Consiglio dell'Economia Vagliasindi, visita gli splendidi ambienti inaugurati nell'Anno undicesimo e le due Mostre ordinate una dedicata alla zona Etnea ricca di prodotti ortofrutticoli, zoologici e di caccia ed adorna di magnifiche collezioni fotografiche per lo sviluppo turistico, l'altra permanente e che contiene interessantissimi saggi di numerose industrie ed arti applicate di aziende e stabilimenti catanesi già affermatisi nelle diverse Fiere di Tripoli, del Levante e straniere.

All'uscita dal palazzo, la enorme folla ha rinnovato vibranti manifestaioni al Sovrano che si è diretto in piazza dell'Università dove le forze dei Fascisti, dei Giovani Fascisti e delle Associazioni dipendenti dal Partito hanno elevato il loro entusiastico saluto al Re, di cui ha dato il segnale il Segretario Federale.

Era presente anche il rappresentante del Segretario del Partito on. Morigi, componente del Direttorio.

Al ritorno, il Sovrano ha trovato tutta la popolazione acclamante schierata lungo il percorso, fino alle banchine del porto, ed è risalito a bordo del « Savoia » dove ha ricevuto la visita dell'Arcivescovo, S. E. Patanè, mentre dalle calate del porto la folla continuava ad applaudire.

Alle 22 il « Savoia » ha levato le ancore, diretto a Porto-Said.

### Cerimonie ed inaugurazioni.

ZOAGLI — L'on. Marinelli ha inaugurato la casa Littoria.

PARMA. — S. E. Ricci ha inaugurato la Casa del Balilla ed ha passato in rassegna le organizzazioni giovanili di Parma e di Reggio Emilia.

RAVENNA. — Arturo Marpicati ha rievocato con una applaudita orazione Alfredo Oriani e Giosuè Carducci.

MILANO. — Vari Circoli fascisti hanno commemorato Filippo Corridoni; in molte altre città italiane si è commemorato il giovanissimo eroe del sindacalismo nazionale.

SAN DONÀ DI PIAVE. — Nel X annuale della morte dell'asso Giannino Ancillotto, questo paese natale, ha inaugurato un monumento.

BOLOGNA. — Nel salone della Casa del Fascio, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'attività dell'Istituto Fascista di Cultura con una conferenza sulla preparazione pre- e post-militare pronunziata dal generale designato d'Armata Grazioli.

### Gli automobilisti ferraresi a Predappio

FORLI'. — Sono giunti circa 200 automobili del R.A.C.I. di Ferrara, recanti oltre 1000 radunisti, nonchè 50 centauri ed altrettanti dopolavoristi ciclisti, diretti a Predappio Nuova. Dopo una breve sosta in città, i convenuti hanno proseguito per il cimitero di San Cassiano in Pennino, dove hanno reso omaggio alla tomba dei Genitori del Duce, sulla quale hanno deposto una targa di bronzo del R.A.C.I. di Ferrara, mentre un velivolo lasciava cadere gran copia di fiori. Gli ospiti hanno poi visitato la casa natale del Duce. Dopo aver reso omaggio ai monumenti dei Caduti in guerra e dei Caduti per la Rivoluzione, le autorità hanno partecipato al raduno carducciano di Polenta ed una rappresentanza dei convenuti si è recata a deporre corone di fiori sulle tombe di Arnaldo e Sandro Mussolini, al cimitero di Paderno.

### Entusiastiche accoglienze a Milano ai soldati Francesi, reduci da Belgrado.

MILANO. — I reparti del 150. fanteria e dell'aviazione francese, giunti da Belgrado ieri sera, hanno assistito stamane nel cortile della Caserma del Reggimento di artiglieria a cavallo, dove le truppe ospiti sono alloggiate, ad alcune esercitazioni eseguite dagli artiglieri. Vi hanno presenziato pure, col generale comandante la divisione, gli ufficiali del Presidio e gli ufficiali dei reparti francesi.

Successivamente, le rappresentanze militari francesi hanno visitato la città e, con a capo il colonn. Debbon, si sono recate in piazza S. Ambrogio, dove hanno reso omaggio al monumento dei Caduti in guerra, deponendo una corona di fiori.

Alle 14 la rappresentanza militare francese è ripartita alla volta della Francia. Alla stazione erano convenuti il generale Rossi, comandante la Divisione, con numerosi ufficiali superiori delle varie armi, la colonia francese con a capo il Console a Milano e numerosa folla di cittadini, che ha salutato calorosamente gli ospiti partenti.

Prestavano servizio d'onore una compagnia di fanteria ed una di avieri. La fanfara francese, poco prima della partenza, ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza, mentre il comandante Debbon rinnovava al gen. Rossi i più vivi ringraziamenti per l'accoglienza ricevuta a Milano.

## Lunedì 22

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il Segretario dell'Unione dei Sindacati dell'Industria di Torino dott. Venturi, che gli ha riferito su alcune questioni di ordine sindacale, concernenti quella città.

### Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Guido Mattioli, direttore de l'*Aviazione*, che gli ha fatto omaggio del suo volume dal titolo « Giannino Ancillotto ».

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



## Il Duce inizia col piccone i lavori d'isolamento dell'Augusteo e la Caserma della Milizia.

ROMA. — Il Duce ha stamani visitato la zona dei lavori per l'isolamento dell'Augusteo. Egli è giunto vivamente applaudito dai presenti, poco dopo le 9.

Lo accompagnavano il Segretario del Partito S. E. Starace, il Capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Teruzzi, il Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda S. E. il conte Galeazzo Ciano, il Sottosegretario alla Presidenza S. E. Rossoni, il Governatore di Roma, principe Boncompagni Ludovisi, il presidente dell'Istituto fascista di previdenza sociale on. Bottai.

*Il Duce inizia col piccone i lavori d'isolamento*

Mentre le maestranze operaie applaudivano calorosamente e si vedevano, da tutte le finestre, centinaia di braccia protese nel saluto romano, si facevano ad ossequiare il Duce, in gruppo, le autorità cittadine presenti, i tecnici e i dirigenti dei lavori, tutti nella prescritta tenuta fascista invernale in orbace nero.

Appariva veramente straordinaria quell'adunata sui tetti, quel brulichio nero nel grigio smorto delle vecchie case condannate da una plurisecolare incuria e dalla decadenza, formato da gruppi di cittadini che anelavano vedere il il Duce.

L'inizio di questa opera non poteva avere migliori auspici. Appena giunto, infatti, il Capo del Governo salita rapidamente la stretta scala dello stabile all'angolo del vicolo Soderini e quella in legno, d'accesso al tetto dell'edificio, ha raggiunto l'orlo del cornicione e, spintosi ad osservare, per un attimo, il vicolo sottostante si è, quindi, rivolto ai presenti, autorità, tecnici e operai, pronunciando, fra la più viva attenzione di tutte le seguenti parole, tracciando le direttive che caratterizzano l'opera da compiere. (*Vedi Documenti*).

Le parole del Duce sono state accolte da applausi vibranti che si sono prolungati per vari minuti.

Senza frapporre alcun indugio il Duce si è tolta la giacca ed ha cominciato a liberare il cornicione dalle tegole che lo ricoprivano: tegole che passavano, ognuna, di mano in mano, da un operaio all'altro; e, quando un buon tratto è rimasto allo scoperto, impugnato un grosso piccone, ha iniziato metodicamente e — come abbiamo detto — con grande vigore, l'opera di demolizione.

Un istante dopo che il Duce ha lasciato il piccone, il cornicione profondamente squarciato, è franato e pesanti frammenti sono piombati, con grande fracasso, nel vicolo sottostante tenuto sgombro. Contemporaneamente le squadre degli operai, disposti sui tetti vicini, hanno attaccato il lavoro in modo che in pochi minuti, tutta la zona rimbombava di colpi sonori e vibranti: un allegro coro salutante l'inizio di una nuova era anche per questo vecchio quartiere di Roma.

Accompagnato dalle continue acclamazioni dei presenti, il Duce, dopo essersi indugiato brevemente ad osservare i piani tecnici e i dati volumetrici relativi alla grande opera iniziata, raccolti in un'ampia cartella, è ridisceso nel vicolo Soderini, allontanandosi con la propria macchina.

Il Duce si è quindi recato ad inaugurare i lavori di costruzione della nuova Caserma e della Casa della Milizia. Il Duce era accompagnato da S. E. Teruzzi e da tutti gli ufficiali generali della Milizia. Erano presenti il Segretario del Partito, il Ministro dei Lavori pubblici, i Sottosegretari alla Stampa e Propaganda ed alla Guerra.

L'intiera 112ª Legione e i reparti permanenti erano schierati in armi, offrendo un superbo spettacolo di forza e di stile militare.

Salutato alla voce il Duce ha passato in rivista lo schieramento.

Quindi il Duce si è recato nel cantiere dove ha, per primo, maneggiando una pesante pala, caricato di ghiaia un carrello.

Subito dopo, il gesto augurale del Duce è stato imitato da S. E. Starace, da S. E. Teruzzi e dal comandante del III Raggruppamento di Legioni.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Poi, accompagnato dalle autorità presenti il Capo del Governo si è recato al viale Romania all'altezza di via Scipio Slataper, dove sorgerà un nuovo grandioso edificio destinato a costituire la Casa della Milizia e la sede del Comando generale.

La costruzione comprenderà circa duecento ambienti e sarà affiancata dalla Torre del Sacrario: essa sorgerà in una zona fra le più ariose e moderne di Roma e presenterà un aspetto esteriore ispirato ad una sobrietà di linee intonate al suo carattere e alla sua funzione squisitamente militare.

L'arrivo del Capo del Governo ha dato luogo, nell'elegante quartiere, che nell'attesa s'era tutto pavesato di tricolori, a vibranti manifestazioni della folla addensatasi lungo il vasto viale.

Il Duce, premendo un bottone ha messo in moto il macchinario destinato alle gettate di calcestruzzo nei pozzi di fondazione, dopo avere esaminato attentamente il plastico che rappresenta l'edificio quale apparirà ultimato.

Fattosi incontro alle maestranze, che affollavano il cantiere, il Duce è stato fatto segno da parte degli operai ad una vibrante e prolungata dimostrazione che lo ha accompagnato durante tutta la visita ai lavori.

### Un telegramma di Lebrun al Re all'atto di lasciare l'Italia.

PARIGI. — Prima di lasciare il territorio italiano, il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire a S. M. il Re d'Italia il seguente telegramma:

« *Molto commosso delle attenzioni di cui sono stato circondato durante il mio viaggio sul suolo italiano, tengo a indirizzare a V. M. i ringraziamenti più sinceri e ad assicurarLa dei miei sentimenti di fedele amicizia.* - ALBERTO LEBRUN ».

### La fedele dedizione al Duce delle Gerarchie del Fascismo bolognese.

ROMA. — In occasione dell'insediamento delle Gerarchie del Fascismo bolognese è stato inviato al Duce il seguente telegramma:

« *Le Gerarchie del Fascismo bolognese, insediandosi nel nome dei Caduti, vi offrono loro fedele dedizione per conservare e accrescere, alla Decima Legione, l'orgoglio d'essere prediletta al Vostro cuore.* - Prefetto: NATOLI; Federale: COLLIVA ».

Al saluto inviato dalle gerarchie bolognesi dopo l'insediamento dei Direttorii, il Duce ha risposto col seguente telegramma al segretario federale:

*Ricambio il saluto che le gerarchie fasciste bolognesi mi hanno mandato all'atto del loro insediamento. Sono sicuro di poter sempre contare sulla efficienza e la fede di quelle Camicie Nere bolognesi, alle quali ho assegnato un compito di fondamentale portata nella storia e negli sviluppi della Rivoluzione fascista.* *MUSSOLINI.*

S. E. Starace ha così telegrafato allo stesso Segretario Federale:

« *La Decima Legio, io giuro, per essa, continuerà a tenere con fede saldissima e con spirito battagliero le posizioni sulle quali è il sangue generoso dei gloriosi Caduti, pronta a procedere oltre, se chiamata a dare nuove prove della sua ferma volontà di servire, costi che costi, la causa della Rivoluzione. Le sue gerarchie, sotto la tua guida, assolveranno il compito loro affidato. Ne sono certo fin d'ora, perchè in tutti, capi e gregari, è una sola aspirazione, quella di essere in ogni istante meritevoli della fiducia del Duce.* — ACHILLE STARACE ».

Lo stesso Segretario del Partito ha indirizzato a S. E. il Prefetto questo telegramma:

« *Ho molto gradito il telegramma inviatomi in occasione dell'insediamento delle gerarchie della Decima Legio. Ringrazio e sono sicuro che Vostra Eccellenza faciliterà il loro compito.* — ACHILLE STARACE ».

### L'inaugurazione della XII Assemblea dell'Istituto Internaz. d'Agricoltura.

ROMA. — Si sono iniziati in forma solenne i lavori della XII assemblea dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, presente la quasi totalità dei componenti le varie delegazioni, i rappresentanti dei Governi esteri, del Governo Italiano, i componenti del Comitato Permanente dell'Istituto e personalità invitate.

Il Presidente dell'Istituto, Principe Spada Potenziani, dopo aver invitato il Ministro Acerbo a prendere posto nel seggio presidenziale, ha pronunziato il discorso inaugurale.

Dopo ha parlato il Ministro Acerbo, ricordando che il Capo del Governo parlando, nel 1927, nella stessa sala ravvisò nell'Istituto internazionale di agricoltura oltre ai compiti cui esso attende da molti anni e che consistono nel documentare, studiare e rendere universalmente noto il « fatto » agricolo, anche la posibilità di prospettare e predisporre in servizio degli Stati minori il « da farsi » in tema di politica agraria internazionale.

Egli ha rilevato che l'Istituto ha intrapreso il lavoro sulla contabilità rurale, perchè promette di vedere per gli anni dal 1927 al 1931, quale sia il reddito lordo ottenuto dagli agricoltori di una ventina di paesi con 100 franchi oro di spesa e quali spese abbia reso necessario un reddito lordo di 100 franchi oro. Si può per tal modo procedere a comparazioni dirette fra i Paesi considerati e determinare i vantaggi relativi di una coltura o di una speciale attività agricola. Non si tratta dunque per parte dell'istituto che di impiegare più larghi mezzi a perfezionare un apparecchio tecnico che già sussiste ed è in funzione.

Hanno parlato Lord La Warr, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura della Gran Bretagna, il capo della delegazione francese Massè, il delegato di Ungheria S. E. Marlly Mantuano, i quali rivolgono il saluto dei loro paesi al Re ed al Duce e plaudono all'opera svolta dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura sotto la guida dell'italiano Principe Spada Potenziani.

Dopo una breve sospensione, l'Assemblea procede alla costituzione del proprio Ufficio di presidenza. All'unanimità vengono eletti presidente l'on. Massè, Capo della Delegazione francese e vice-presidente S. E. Turgwell, Capo della Delegazione degli Stati Uniti d'America e S. E. Lord De La Warr, Capo della Delegazione della Gran Bretagna.

Nel pomeriggio si è iniziata la discussione generale, deliberando ad unanimità l'invio di telegrammi di omaggio al Re ed al Duce.

### I Martiri fascisti: Luigi Travenzoli.

MANTOVA. — Le Camicie Nere di Bigarello hanno commemorato il nono anniversario della morte di Luigi Travenzoli, ardente Camicia Nera delle gloriose giornate della vigilia, deceduto per un male implacabile, contratto per i disagi sofferti durante tutte le azioni fasciste in provincia di Mantova.

## Martedì 23

### La seduta del Comitato Permanente del Grano.

ROMA. — Si è riunito oggi a Palazzo Venezia, sotto la Presidenza del Capo del Governo, il Comitato permanente del grano.

Il Capo del Governo ha esposto le sue considerazioni sul raccolto granario del 1934 ed il Ministro ha letto il rapporto dell'annata. (*Vedi Documenti*).

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto in udienza a Palazzo Venezia i membri e i Direttori nazionali dell'Associazione dei Combattenti e dell'Istituto del Nastro Azzurro e i presidenti delle rispettive Federazioni e sezioni d'Italia e dell'estero convenuti a Roma al termine dei congressi nazionali biennali delle due organizzazioni, svoltisi in Sicilia.

Il Presidente delle due associazioni, on. Amilcare Rossi, che, offrendo al Duce un'artistica medaglia d'oro coniata nell'occasione, si è reso interprete dell'animo devoto di

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



tutti i combattenti d'Italia per il Condottiero dell'Italia nuova ha riferito sulle vibranti manifestazioni della popolazione siciliana, ed ha illustrato le principali deliberazioni dei due congressi.

Il Duce ha intrattenuto, per oltre mezz'ora, i combattenti, compiacendosi vivamente per la vasta efficenza morale e materiale della associazione che, egli ha detto, considera una delle forze fondamentali del Regime data l'importanza del compito di educazione patriottica affidatogli. Analoghi apprezzamenti ha avuto per le funzioni dell'Istituto del Nastro Azzurro ed ha, infine, espresso la più cordiale simpatia per i camerati della guerra ed, in particolare, per i valorosi combattenti della Sicilia, che hanno, in questi giorni, vibrato profondamente di fede guerriera e fascista.

Il Duce ha ricevuto, accompagnato dal Segretario del Partito e dal segretario federale di Terni, una rappresentanza dei dirigenti, impiegati ed operai della Società Terni.

Il senatore Bocciardo, consigliere delegato della Società, ha offerto al Duce un volume illustrativo dei progressi realizzati dalla « Terni » in questi cinquanta anni e gli ha rivolto, a nome di tutto il personale, parole di gratitudine e devozione ed il segretario federale ha presentato le prime copie del settimanale « Acciaio ».

Il Duce ha espresso il Suo compiacimento.

Il Duce ha ricevuto il signor Rexford G. Tugwell, Sottosegretario all'agricoltura degli Stati Uniti d'America, gli ambasciatori di Germania e del Cile e il prof. Hoggewerf, direttore dell'Istituto storico olandese, che gli ha fatto omaggio di alcune importanti pubblicazioni.

### Il Duce ha visitato per la settima volta la Mostra della Rivoluzione fascista.

ROMA. — Il Duce, accompagnato da S. E. Starace e dall'on. Alfieri, ha visitato, per la settima volta, la Mostra della Rivoluzione.

### Commemorazione di Filippo Corridoni

PARMA. — Il 19° annuale della morte di Filippo Corridoni è stato qui celebrato con una serie di significative cerimonie.

VICENZA. — Al teatro Ereteneo, Ottavio Dinale ha commemorato Filippo Corridoni.

ANCONA. — Al iniziativa del Circolo di cultura degli operai dell'Industria, presente una folla numerosa e tutte le autorità locali, l'on. Malusardi ha commemorato Filippo Corridoni.

### Il nuovo Ministro d'Italia a Tirana.

DURAZZO. — È giunto a Durazzo il nuovo ministro d'Italia comm. Indelli, ricevuto dall'incaricato d'affari con il personale della Legazione, dal console a Tirana, dal capo del protocollo presso il Ministero degli Esteri albanese e da personalità della colonia italiana. Il ministro Indelli ha proseguito per Tirana.

### La morte del senatore don Gelasio Caetani.

ROMA. — È morto, oggi, in una clinica di Roma, il senatore ingegnere don Gelasio Caetani dei duchi di Sermoneta.

Don Gelasio Caetani era nato a Roma il 7 marzo 1877 ed era inscritto al Partito dal 14 aprile 1921.

Laureatosi in ingegneria a Roma, si trasferì negli Stati Uniti, ove si laureò ingegnere minerario all'Università di Columbia. Rimase vari anni negli Stati Uniti, come costruttore d'impianti minerari. Ritornato in Italia nel 1914, partecipò volontario alla guerra come ufficiale del Genio, rendendosi meritevole della nomina a cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia per avere ideato e compiuto le operazioni della mina di Col di Lana.

Fu deputato al Parlamento nella 26ª Legislatura e, in seguito, ambasciatore d'Italia a Washington. Era vice presidente del Consiglio superiore antichità e belle arti.

Era decorato di tre medaglie d'argento al valor militare ed ebbe una promozione per merito di guerra, fu consigliere municipale in Roma e membro dell'Accademia dei Lincei e dell'Istituto d'igiene e di bonifica.

Lascia molte opere storiche. Fu nominato senatore il 23 gennaio 1934.

### Agello su Macchi-Fiat vola a 710 Km. all'ora.

ROMA. — All'idroscalo di Desenzano sul Garda, ove ha sede la Scuola di alta velocità, il maresciallo Francesco Agello, su apparecchio « Macchi Castoldi M. 72 » motore « Fiat A.S. 6 » da 3100 cavalli vapore, ha battuto il suo precedente primato mondiale di velocità su base, alla media di chilometri 709,202. (*Vedi Documenti*).

*Francesco Agello*

## Mercoledì 24

### S. M. il Re accolto festosamente da italiani e autorità a Porto Said.

ALESSANDRIA D'EGITTO. — Una folla numerosissima, ammassata sulle banchine, attendeva stamane l'arrivo dello yacht « Savoia » a Porto Said. Per le vie affluiscono viaggiatori provenienti da Alessandria, dal Cairo e dai centri italiani dell'Egitto per tributare il loro saluto al Re vittorioso.

Ad incontrare il convoglio reale si è recata una nave guardacoste egiziana per presentare il saluto ufficiale dell'Egitto a Re Vittorio Emanuele III all'ingresso nelle acque territoriali.

Alle ore nove lo yacht reale, scortato dalle navi « Gorizia » e « Niobe » era in vista della città. Subito si sono udite le salve dei cannoni cui hanno risposto le navi di scorta. Poco dopo la elegante sagoma dello yacht « Savoia » ha doppiato l'estremità della diga ed è entrato nel porto. L'incrociatore britannico « Durban » che si trova nel porto alza il gran pavese e saluta il Re.

Il « Savoia » getta l'ancora al posto d'onore. Le operazioni di approdo sono ultimate in pochi minuti. Alle ore ha doppiato l'estremità della diga ed è entrata nel porto. è il saluto degli italiani ammassati sul grande piazzale. Una compagnia di Fanteria egiziana presenta le armi. Viene gettato un pontile tra il piazzale della Campagnia del Canale di Suez, addobbato di ricchi tappeti, e il « Savoia ». Alle ore 10.45 è salito a bordo il Ministro d'Italia in Egitto conte Pagliano, che aveva atteso alla riva con i funzionari della Legazione e i Consoli. Il Ministro è stato trattenuto in particolare udienza da Sua Maestà per tre quarti d'ora. Il Ministro ha quindi presentato a Sua Maestà il Re i funzionari della Legazione ed i Consoli italiani qui convenuti.

Alle ore 14 il piazzale prospiciente il palazzo della Compagnia del Canale, era affollato di tutte le Associazioni italiane con bandiere, e delle organizzazioni giovanili in uniforme.

Mentre la massa dei connazionali freneticamente applaude, il Sovrano, alle ore 14,10, è sceso a terra ed ha passato

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



in rassegna le organizzazioni giovanili e le scolaresche, intrattenendosi con gli alunni e gli insegnanti.

Dopo la rassegna il Sovrano, accompagnato dal Ministro delle Colonie S. E. De Bono, dal Ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini, dal senatore Asinari di Bernezzo, dal Ministro conte Pagliano e guidato dall'Agente superiore ad interim della Compagnia del Canale, Coullaut, si è recato in automobile ad Ismailia. Appena giuntovi Sua Maestà si è recato sulla riva opposta dove ha visitato il monumento eretto a ricordo della difesa del Canale durante la guerra mondiale.

Ritornando in città Sua Maestà si è fermato dinanzi alle istituzioni italiane, e si è poi recato alla residenza della Compagnia del Canale dove ha visitato la stanza già abitata da Ferdinando De Lesseps.

Domattina il nostro Sovrano riceverà Zulfikar Pascià, Gran Ciambellano di Corte, che gli presenterà il benvenuto di Re Fuad.

Questa sera il Re ha invitato a bordo, quali ospiti ad un pranzo intimo, il Ministro d'Italia Pagliano e il Console di Porto Said, Conti.

Il « Savoia » lascerà Porto Said domani per la traversata del canale.

## Giovedì 25

### La morte del sen. Antonio De Tullio.

BARI. — È morto il senatore Antonio De Tullio.
Era nato a Bari nel 1854. A ventisei anni iniziò la sua vita politica, raggiungendo presto cariche importanti, ove si distinse pr competenza e per probità. Era un economista di valore ed aveva aderito al movimento fascista fin dalle origini.

## Venerdì 26

### L'attesa di Firenze per l'arrivo del Duce.

FIRENZE. — Il Duce sarà domattina a Firenze. L'annunzio della visita, conosciuto ieri a tarda ora, si è rapidamente diffuso. Nel pomeriggio di oggi l'animazione, specialmente nel centro, si è fatta intensissima, mentre grandi strisce nere, recanti in bianco i nomi dei Caduti e la parola *presente!* venivano poste lungo le vie dove si svolgerà il corteo, nonchè ai lati di Piazza Santa Croce.

Alle 21 ha avuto luogo in forma privatissima il trasporto delle salmo dei Caduti. Verso quell'ora giungeva il primo autocarro funebre proveniente dal Cimitero di Trespiano che recava otto salme. Hanno seguito altri autocarri funebri. S. E. Starace è qui giunto stamani ed ha subito preso contatto con lo autorità locali. Alle 18,30 precise è giunto il Gagliardetto del Partito con la scorta al vessillo e sostando di fronte ad esso ha ordinato il saluto al Duce. Il Gagliardetto del Partito ha traversato tutte le vie della città fra due fitte ali di popolo acclamante. Il glorioso vessillo è stato deposto nella cattedrale salutato con i dovuti onori dal reparto della Milizia e dai Gerarchi ed Autorità fiorentine.

## Sabato 27

# Il Duce consacra alla gloria l'olocausto dei Martiri degli Squadristi Fiorentini

FIRENZE. — Il Duce ha assolto oggi il voto dell'Italia fascista, consacrando alla gloria il purissimo olocausto degli squadristi fiorentini caduti per la Rivoluzione, e con Essi tutti i Martiri gloriosi del Fascismo. La significazione della visita odierna del Duce attinge alle più alte vette della mistica fascista. Firenze ha accolto il Capo della Rivoluzione con indicibile entusiasmo. Sembra, infatti, — scrive il Popolo d'Italia — di rivivere le giornate più intense della battaglia fascista, tanto l'atmosfera è satura di passione e così vasta, irresistibile ed inebriante è l'eco suscitata dalla presenza del Duce.

A Santa Maria del Fiore sono radunate le Salme. È al completo il martirologio della passione fascista di Firenze e della provincia. Alcune di queste gloriose salme provengono da piccoli cimiteri di campagna, altre hanno lasciato or non è molto il poggio solatico di Trespiano o la chiarità abbagliante delle Porte Sante. Sono qui tutti, come nati dalla stessa Madre, come tuffati nello stesso fonte battesimale. Il sacrificio ha quasi unificato la loro origine e il loro destino; e in Santa Croce ognuno avrà quella compagnia che in vita reputò più degna.

### *Apoteosi.*

Tutta Firenze è nelle strade. Giunge il Segretario del Partito, accompagnato dalle Autorità, in Piazza del Duomo ove si accalca una fiumana di popolo. Nell'aria vi è come ronzante una commozione intensa che frena gli applausi e riporta ognuno nel muto raccoglimento per i gloriosi Caduti.

Ecco apparire il Labaro del Partito, seguito da quello del Fascio Fiorentino e dietro la prima salma portata dai Fascisti, a pochi passi la seconda, poi le altre.

*Passano le gloriose salme, salutate romanamente dal Duce*

*Le Salme escono da S. Maria del Fiore*

S. E. Starace, insieme alle LL. EE. Rossoni, Teruzzi, Bottai ed ad alcuni alti ufficiali della Milizia sono irrigiditi sull'attenti e la moltitudine leva il braccio col saluto romano. Il Segretario del Partito si stacca dai gerarchi e va a porsi, solo, dietro le bare. Avanti alle salme sono le famiglie dei Caduti e subito dopo le Autorità. Seguono i Direttori delle Federazioni fasciste di tutta Italia, i Fiduciari delle Associazioni delle Famiglie dei Caduti fascisti, i Comandanti in 2ª dei Fasci Giovanili, le rappresentanze dei Mutilati, dei Combattenti, della Milizia. Il corteo si snoda lentamente, mentre il popolo è in muto, commosso silenzio e le musiche suonano « Giovinezza » e canzoni fasciste e squadriste. La folla che assiste allo sfilamento non ha soluzione di continuità: è un brulichio fittissimo che da piazza del Duomo si estende fino a Piazza Santa Croce.

Scene commoventi si svolgono lungo l'itinerario. Un vecchio, sorretto dalle stampelle, il petto ricoperto da decorazioni, è uscito dalla folla, ha pregato gli si aprisse un varco nei cordoni di truppa. Ai garbati, sempre meno recisi dinieghi, ha opposto una così fervorosa, accorata ostinazione che, alla fine, l'ufficiale, con il quale parlava, s'è intenerito e l'ha lasciato passare.

All'approssimarsi delle salme, il vegliardo, facendo scorrere le mani lungo le crucce, s'è posato piano piano a terra, e così, in ginocchio, è rimasto fino al termine del lungo sfilamento. Passano così i Martiri in mezzo alla muta commozione della folla irrigidita nel saluto romano, mentre salve d'artiglieria tuonano, d'ora in ora, dal forte di Belvedere e i canti della Rivoluzione echeggiano suonati dalle musiche.

Sulla scalinata del Tempio di Santa Croce sono i gonfaloni del Comune e quelli della provincia, con i valletti e le varie rappresentanze. Nella Loggetta gotica di via XXVIII Ottobre, dove è posto il Sacrario dei Caduti, hanno preso posto parecchie signore; sotto la Loggetta sono altre autorità, tra cui: i ministri ed i sottosegretari Jung, De Francisci, Solmi, Serpieri e Lessona. Vengono poi: l'ammiraglio di squadra Bernotti, in rappresentanza di S. E. il ministro Cavagnari; il Maresciallo d'Italia Pecori-Giraldi; il comandante designato d'Armata S. E. Amantea; il comandante del Corpo d'Armata e quello della Divisione militare; il senatore Pelli-Fabroni, che rappresenta il Senato; i senatori Della Gherardesca, Tallarico, Ginori-Conti, Romei, Longone e Sarrocchi; gli on. Fera, Marquet, Orano, Trigona e Giuseppe Morelli, che rappresentano la Camera, e ancora i deputati Moro, Pierazzi, Tarchi, Maraini, Bruschi, Steiner, Arias, Bonacini, Fabrici, Rotigliano, Coselschi, Landi, Da Empoli e Pentimalli; gli accademici d'Italia Carena e Romanelli e il luogotenente generale Tringali Casanova, presidente del Tribunale Speciale, e altri ancora.

È presente anche un gruppo di congiunti di Caduti che, data l'età e le condizioni fisiche, non hanno potuto seguire il lungo percorso che faranno le salme. Fra loro è un contadino di Conteo, un paese della provincia di Firenze; questo vecchietto di 68 anni, padre del caduto Gino Martelli, ha fregiato il petto della medaglia della Marcia su Roma e porta sul braccio sinistro due pezzetti di fettuccia rossa, che ricordano due ferite riportate nel 1922, durante la battaglia per il trionfo dell'idea fascista: una pugnalata nella spalla destra e un colpo di zappa nel collo.

Nel punto ove la Chiesa di Santa Croce si allarga sulla Via XXVIII Ottobre è messo, sotto lo spazio occupato dalla corale « Guido Monaco » di Prato, un'apposito palco, con tre microfoni, da dove S. E. Starace farà l'appello dei Caduti. Di fronte al palco sono i Balilla tamburini e una centuria di Militi del 92° Battaglione C. N., armati di moschetto. I primi eseguiranno il rullio e i secondi una scarica a salve, dopo che S. E. Starace avrà chiamato il nome del Caduto.

La colonna, intanto, percorso quasi tutto l'itinerario, imbocca via Magliabechi. Durante una breve sosta delle salme, dovuta all'avvicendarsi dei portatori, non si sa come, nè portata da chi, una notizia si diffonde con incredibile rapidità. Il Duce, il Duce! E, come una ventata, il brusio da via Magliabechi dilaga in Piazza Santa Croce, che è tutta un agitarsi di teste, di fiamme, di labari. Eccolo:

*Il Duce saluta romanamente le salme dei gloriosi caduti*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



« Duce! Duce! Duce! »; ma piano perchè oggi così Egli ha voluto.

Il Capo, partito stamane alle 9.50 da Roma a bordo di un trimotore, giunto sull'aeroporto di Peretola non ha potuto, a causa della nebbia, atterrarvi: è disceso a Pisa e di qui, con un'automobile, è arrivato, in compagnia di S. E. Galeazzo Ciano, in piaza Santa Croce, proprio nel momento in cui le salme vi apparivano.

## *Parla il Duce.*

*A passi rapidi sale sul palco eretto in Via* XXVIII *Ottobre, risponde, con il saluto romano, alle commosse affettuose dimostrazioni delle gente fiorentina, poi fa cenno di silenzio e pronuncia un breve discorso, che suscita, da ultimo una nuova intensa ovazione.*

Intanto la colonna che accompagna le salme ha cambiato la sua formazione, per sfilare dinanzi al Duce. Infatti, essa è aperta da un plotone di Carabinieri Reali, in grande uniforme, che scorta il Labaro del Partito; viene poi il gagliardetto del Fascio fiorentino, che il Duce saluta romananamente. Egli ripete il saluto al passaggio dei Combattenti.

Passano poi gli arditi e tre reparti armati di Balilla, Avanguardisti e Giovani fascisti. È la volta della coorte dei Mutilati, in testa alla quale è l'on. Delcroix.

In risposta al saluto regolamentare il Duce rimane con il braccio alzato, fino a quando la coorte non ha sfilato. Seguono le rappresentanze della Milizia ferroviaria e di quella forestale e quindi tutti gli squadristi fiorentini. Dopo di essi sono le bare, sui drappi neri delle quali, alle testate, spiccano un bianco fascio littorio e i nomi, pure in bianco, sui due lati.

## *L'appello fascista.*

Ed ecco le voci corali di Prato intonare l'inno di Roma. I feretri sono ormai nella monumentale Chiesa. Il suono delle campane è immenso.

Il Segretario del Partito, che è presso il Duce, chiama ad uno ad uno il nome dei Caduti. La collana eroica si snoda. E non appena si spegne la voce della folla che risponde *Presente!* si ode il triplice rullo del tamburo: sono i Balilla. Poi, secca e virile — a consacrazione ultima — la scarica della fucileria: è la Milizia.

Il momento è solenne: le scariche dei moschetti rintronano secche nella vasta piazza e la loro eco è portata, come una canzone di guerra, lontana, dalle onde invisibili della radio.

Il Duce saluta romanamente rigido sull'attenti ciascun feretro, che discende alla sua arca dentro la cripta. Il gagliardetto del Partito e il labaro federale si inchinano innanzi a ciascuna salma.

Su ciascuna arca è inciso il nome del Caduto, la sua età, la data e luogo della morte gloriosa. La parola *Presente* ricorre in una vasta ripetizione, lungo le pareti della navata, incisa in caratteri romani, in una lista di marmo: due grandi lapidi di marmo, incrociate nel macigno e murate nella navata dirimpetto all'altare della cappella, portano incise in caratteri romani il giuramento fascista.

Sei Fasci littori, lavorati a commesso di pietra dura sul marmo bianco, integrano l'ornamentazione austera e insieme mistica del Sepolcreto.

Nella Cripta, oltre al Cardinale Arcivescovo e al clero, entrano il Duce, il Segretario del Partito, e pochissime altre autorità, mentre gli ottoni della Stabile archestrale fanno echeggiare sotto le vaste navate le note di un inno eroico.

Poi ritorna il silenzio e le autorità si appressano all'altare di marmo della cappelletta. Il Cardinale Della Costa, assistito dal padre provinciale dei Conventuali di Santa Croce e dal parroco di San Giuseppe, nella cui giurisdizione è il Sacrario dei morti per la Rivoluzione, impartisce l'assoluzione, recitando il *Libera me Domine*.

Gli « archi » della Stabile orchestrale accompagnano la benedizione delle salme con le note di un « Adagio » della cantata dell'*Orfeo* del Pergolesi. Poi le salme vengono poste nelle arche e la musica, mentre il Duce e le autorità percorrono le navate, i presenti cantano l'inno *Giovinezza*.

Il Duce assiste alla cerimonia, irrigidito sull'attenti, pallido, assorbito. Le mamme, le sorelle, gli orfani dei Caduti, sono vicini alle bare dei loro cari e non poche donnette hanno in mano la consumata corona e pregano e recitano le litanie dei morti.

A un tratto il Duce si scuote e, dopo aver salutato romanamente, lascia la cripta, nella quale la colonna che aveva scortato le salme passa per rendere omaggio ai Martiri.

*Il Duce fra le famiglie dei caduti*

Il Capo del Governo è uscito dal chiostro di Santa Croce poco prima delle 14 e, salutato entusiasticamente dalla folla, si è diretto in automobile all'Aeroporto di Peretola donde, pilotando personalmente un trimotore, è partito alla volta di Roma, accompagnato dalle LL. EE. Starace, Valle e Ciano.

## Il Duce torna in volo alla Capitale pilotando personalmente un trimotore.

*ROMA. — Il trimotore pilotato dal Capo del Governo proveniente da Firenze, ha atterrato con perfetta manovra all'Aeroporto di Centocelle, alle ore* 15.30.

## La partenza per Roma del Labaro del Partito.

FIRENZE. — Subito dopo la solenne cerimonia in Santa Croce, il Labaro del Direttorio Nazionale del P. N. F. è stato portato alla Casa del Fascio e preso in consegna dal vice segretario del Fascio medesimo. La guardia d'onore del Fascio fiorentino e un gruppo di squadristi non hanno per tutto il pomeriggio abbandonato il Labaro.

Alle 17, con la scorta regolamentare, preceduto dalla musica della 92. Legione della Milizia, e seguito da una colonna fascisti, fra cui sono il Vice Segretario del Partito prof. Marpicati, il segretario federale, i Direttori federali al completo, il Console Poli, le autorità cittadine e una rappresentanza con bandiera dei fascisti inglesi residenti a Firenze, il Labaro è stato portato alla stazione.

Prima di lasciare la Casa del Fascio, il segretario federale ha ordinato il saluto al Duce, cui ha fatto eco il potente « A noi! » della folla che erasi radunata in via dei Servi.

Lungo il percorso, attraverso le vie del centro, gremitissime, la folla ha applaudito con il più fervido entusiasmo il passaggio del glorioso Labaro, cui, nell'interno della stazione, ha reso gli onori un reparto della Milizia ferroviaria con musica. Il Labaro è partito alla volta di Roma con il rapido delle 18.

## Il solenne rito ritrasmesso per radio.

FIRENZE. — Al solenne rito in Santa Croce in Firenze per la glorificazione dei trentasette Martiri fascisti, ha partecipato spiritualmente l'intera Nazione. In tutte le città, in tutti i borghi d'Italia, la trasmissione radiofonica della cerimonia è stata ascoltata, nelle piazze, in religioso raccoglimento, da moltitudini che, all'appello dei Caduti per la Causa della Rivoluzione, hanno risposto ad ogni nome « Presente! », associando la loro voce a quella del popolo toscano.

Le alte e nobili parole pronunciate dal Capo del Governo, dopo la fine della cerimonia, e che hanno suggellato nel modo più significativo il suggestivo rito, hanno avuto un'eco vivissima in tutti i cuori.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il dott. Joseph Ryan, presidente del « Board Of Education » della città di Nuova York ed il dott. Jacob Gremberg, vice sovrintendente delle scuole medie di Nuova York.

I due ospiti hanno intrattenuto il Duce sui problemi educativi moderni e gli hanno espresso i sensi della loro viva simpatia e ammirazione per l'Italia fascista.

## Domenica 28

## La grande giornata dell'Urbe.

ROMA. — Oggi Roma ha vissuto una di quelle giornate in cui il suo cuore di Capitale della Patria fascista ha vibrato all'unisono con le altre città d'Italia. È tutto un palpito di bandiere, un fluttuare di canti, un incalzarsi di battaglioni in marcia. Esaltazione intima, popolare, totalitaria, nazionale, quale finora non si è mai registrata.

Ecco perchè gli sguardi della moltitudine avevano un solo obiettivo, il palpito dei cuori una sola direzione, i canti una sola cadenza: *Duce, Mussolini*.

### *La grandiosa sfilata delle forze sportive nella nuova Via del Circo Massimo.*

Mentre nella mattinata si stanno svolgendo i riti di premiazione e le cerimonie inaugurali delle nuove opere compiute durante l'anno XII, 15.000 atleti affluiscono incolonnati nella nuova Via del Circo Massimo. Alle spalle dell'Esedra, di fronte al piazzale, è alzato il podio a due poggiuoli, l'uno verso l'Esedra e l'altro verso il Piazzale, di dove il Duce passerà in rassegna gli atleti.

Alle 10 giungono i Moschettieri che si pongono ai lati del podio per la guardia d'onore. Già le tribune sono affollate. Il Corpo Diplomatico è al completo. Sono presenti tutti i Membri del Governo, gli alti gradi delle Forze Armate e le alte Gerarchie del Partito. Di fronte al Podio v'è la piccola tribuna per i Sansepolcristi. L'immensa folla si pigia agli sbocchi delle vie adiacenti.

### *Arriva il Duce.*

Alle 10,20 giunge il Duce, ricevuto dal Segretario del Partito e dai Sottosegretari delle Forze Armate, dagli alti comandi dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia.

Il Duce sale subito a cavallo e seguito dal suo folto Stato Maggiore, percorre di galoppo il tratto che lo separa dal piazzale dell'Esedra. L'*A Noi* possente è ripetuto al suo passaggio. Dopo aver passato in rapida rassegna si arresta e scende da cavallo.

Seguito da S. A. R. il Duca di Spoleto e dal Maresciallo Badoglio sale sul podio. Saluta romanamente.

Il Duce sorride, e dalla massa che gli è di fronte, contenuta e disciplinata dallo stesso impeto della sua passione immutabile, si levano, quasi martellati, i canti primissimi della Rivoluzione, gl'inni dell'ardimento spavaldo e delle audacie sicure.

In una pausa, una Sansepolcrista grida: « Duce, regalaci un sorriso »: il Duce spalanca le braccia, pare quasi un abbraccio, e sorride, apertamente, lietamente. L'atto cordiale suscita più vive acclamazioni e nuovi inni si alzano e tutta la folla accompagna la sua voce con quella dei camerati di S. Sepolcro.

Il silenzio relativamente torna quando sopraggiunge la musica dei Carabinieri Reali, che precede la sfilata degli atleti, e si pone sul piazzale di fronte al podio.

La rassegna ha inizio.

### *La grandiosa sfilata.*

La compostezza marziale dello sfilamento e la palese vigoria dei giovani atleti che sfilano nei costumi di competizione, suscitano i primi applausi che ininterrottamente accompagneranno poi il succedersi dei reparti. Passano sotto gli occhi del Duce le rappresentanze di tutti gli sportivi d'Italia.

Chiudono la sfilata i medici sportivi ed i Littori, applauditissimi, e i gagliardetti dell'O. N. D.

Subito la folla alza nuove fervide acclamazioni al Duce che si porta, ora, all'opposto poggiolo del podio che guarda verso l'Esedra e, ove, a sfilamento compiuto, si erano andati di mano in mano ammassandosi gli atleti. E dalla folta giovane adunata, che protende unanime il braccio

*La grandiosa rassegna del Duce ai 15000 Atleti d'Italia convenuti a Roma*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



verso il Capo, si leva il grido della fede immutabile: DUCE!

Un rito di profondo significato simbolico sta per svolgersi. Nel mezzo dell'Esedra, di fronte al podio, sono schierati su linea di fronte, 18 alteti e 18 Balilla moschettieri. A ciascun Balilla verrà da un atleta consegnato il moschetto sul quale è inciso il nome di un campione caduto per la guerra o per la Rivoluzione.

Non appena, ad un cenno del Duce, il silenzio ritorna, il Segretario del Partito ordina il « Saluto al Duce » e risponde l'« A NOI » altissimo degli atleti.

Si inizia, quindi, il rito.

« Camerata Capitani Otello », dice con voce ferma, S. E. Starace.

Gli atleti e la folla rispondono: Presente.

Due passi innanzi compie un atleta della federazione Italiana Ginnastica cui il Caduto apparteneva, e due passi innanzi compie il Balilla che gli sta di fronte. L'atleta consegna il moschetto e si ritrae salutando romanamente; il Balilla presenta l'arma, poi l'imbraccia e ritorna al suo posto.

Il rito si ripete per tutti i campioni caduti: Guido Romano, Giovanni Brunialti, Enrico Cappelli, Enrico Fontanella, Giuseppe Sinigalia, Dente Gaetano Storace, Pietro Rodonti, Plinio Cardieri, Amedeo Polledri, Luigi Contecchi, Antonio Di Mauro, Virgilio Cossati, Gino Goggio, Aldo Milano, Felice Milano, Cesare Battisti, Giulio Giordani.

## *La manifestazione in Piazza Venezia.*

Compiuto il rito, i Balilla moschettieri si schierano innanzi al podio e presentano le armi al Duce che, lasciata l'Esedra, sale in un'automobile e, accompagnato dalle sempre più fervide acclamazioni della folla, si allontana rapidamente per raggiungere Palazzo Venezia e procedere alla premiazione del concorso dei « Fedeli alla terra ».

I 15.000 atleti riprendono le loro formazioni e percorrendo la piazza dei Cerchi e la Via del Mare confluiscono in Piazza Venezia ove si dispongono nei settori riservati a ciascuna colonna.

Medesimamente convengono sulla piazza le forze giovanili e del Partito e le formazioni sindacali di categoria.

Innanzi all'entrata principale di Palazzo Venezia sono i gagliardetti della Federazione dell'Urbe e col CONI, e fanno cerchio acclamante le squadre d'azione.

La piazza, poco prima di mezzo giorno, appare del tutto ricolma, i gagliardetti sovrastano la moltitudine degli atleti, che disegna con i colori dei costumi di Federazione, vivaci settori policromi.

Al di là della massa compatta è il popolo che affolla le vie che da Piazza Venezia diramano, e si distende sulla monumentale gradinata del Vittoriano.

Le invocazioni al Duce non hanno tregua. Le fanfare alternano gli inni della Rivoluzione, che la moltitudine accompagna a voce spiegata.

La manifestazione diviene imponente quando, alcuni minuti dopo le 12, la vetrata del grande balcone si spalanca e il Duce, che ha al suo lato il Segretario del Partito, compare, sorridente ed a braccio proteso, al clamore alto e appassionato degli atleti e delle Camicie Nere che alzano e agitano febbrilmente i Gagliardetti. E i labari verdi e rossi e azzurri delle Federazioni sportive si mischiano, nella fede unica ed eguale, con le Fiamme nere delle prime squadre.

« Atleti, saluto al Duce ». Risponde la moltitudine: « A Noi ».

Poi, sopra il silenzio che lentamente ritorna, discende l'attesa parola del Duce. *(Vedi documenti)*.

Il discorso, interrotto ad ogni periodo da alti clamori, suscita da ultimo acclamazioni formidabili che si protraggono lungamente, costringendo il Duce ad apparire più e più volte al balcone. Egli saluta con un cordiale sorriso la moltitudine che agita irrefrenabilmente le braccia e i Gagliardetti. E quando il balcone si richiude, ancora persistono le acclamazioni che si placano poi lentamente, di mano in mano che la folla abbandona la pazzia.

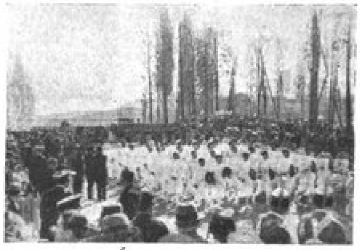
## *La solenne consegna dei premi ai vincitori del concorso « Fedeli della Terra ».*

Con la solenne consegna, avvenuta questa mattina a Palazzo Venezia, da parte del Duce, dei primi premiati vincitori del secondo Concorso dei « Fedeli alla Terra », la fedeltà consapevole, il tenace attaccamento al lavoro, l'amore alle salde tradizioni familiari, la indiscussa superiorità fisica e tecnica del nostro lavoratore agricolo, che formano le tipiche caratteristiche delle sante famiglie rurali italiane, hanno avuto il più degno e ambito riconoscimento.

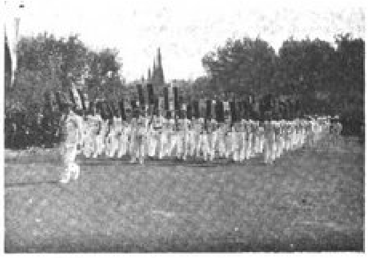
La Fondazione « Fedeli alla Terra » è dedicata alla memoria di Arnaldo Mussolini,.

I settanta primi premiati convenuti a Roma si sono concentrati stamane in piazza S. Bernardo, donde sono mossi in corteo alla volta di Palazzo Venezia.

La colonna, al comando dell'on. Palermo, era preceduta dal Labaro della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, fiancheggiato dai Gagliardetti delle quattro Federazioni Nazionali, coloni e mezzadri, impiegati aziende agricole e forestali, maestranze specializzate e salariati e



*I 15000 Atleti sfilano dinanzi al Duce*



*Cinque centurie di Atleti dopolavoristi sfilano di fronte al Duce*

*Il rito simbolico dell'offerta del moschetto ai Balilla dagli Atleti*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

*Il Duce premia a Palazzo Venezia i fedeli della terra*

braccianti, e dal Gagliardetto della Sottosezione dell'Associazione Combattenti della Confederazione.

Seguivano i funzionari della Confederazione, due centurie della Legione rurali e dei Fasci di Combattimento, i cui componenti recavano vanghe con l'iscrizione « Viva il Duce »; il gruppo dei coloni premiati in camicia nera e moltissimi con decorazioni di guerra; due folte delegazioni delle Unioni dei Lavoratori Agricoli di Roma e di Littoria, con i rispettivi Gaglirdetti, ed i fiduciari Comunali delle due Unioni, con una selva di gagliardetti.

La colonna ha sfilato per via Nazionale e Piazza Venezia, fatta segno a simpatiche manifestazioni da parte della cittadinanza.

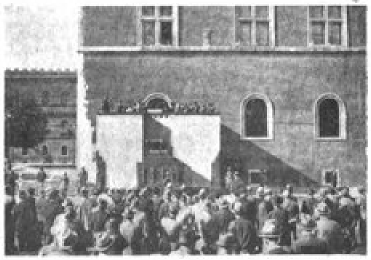
Giunti a Palazzo Venezia i « Fedeli della Terra » con le rappresentanze che li accompagnavano, si sono schierati nel Salone delle Battaglie, ove nel frattempo erano convenuti il Segretario del Partito on. Starace con il Segretario Amministrativo on. Marinelli e il vice Segretario prof. Marpicati, i ministri Jung e Acerbo, i Sottosegratari alla Guerra, alla Marina, agli Esteri, alla Bonifica Integrale, alle Corporazioni; i Commissari alla Confederazione degli Agricoltori, on. Muzzarini, e dell'Agricoltura, on. Angelini, il Segretario del Sindacato Tecnici Agricoli, on. Gaetani, la medaglia d'oro sen. Ruffo di Calabria; numerosi senatori e deputati, il Direttore generale dell'Agricoltura, l'Ispettore generale agrario compartimentale, e moltissime altre personalità.

Allorchè il Duce è entrato nella Sala, il Commissario della Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura ha ordinato il « Saluto al Duce » e tutti gli intervenuti hanno risposto con un possente « A NOI », alzando il braccio nel saluto romano.

Subito dopo dalla folla dei rurali si sono levate altissime affettuose ovazioni al Duce, che si sono protratte per alcuni minuti senza interruzioni e sempre più intensificandosi, mentre dal folto gruppo di coloni, che sono in prima linea traspariva la vibrante commozione di poter vedere da vicino e acclamare il Capo.

*Stabilitosi alla fine il silenzio, il Duce ha rivolto ai premiandi parole di elogio e di simpatia, suscitando una avvolgente manifestazione.*

I gagliardetti venivano alzati ed i rurali e le rappresentanze acclamavano senza posa il Capo del Governo. Ad un cenno del Duce è ritornata la calma ed ha avuto inizio la premiazione. Viene fatto l'appello dei premiati, che sfilano ad uno ad uno, tra vivi applausi, dinanzi al Duce, ricevendo dalle Sue mani il diploma, la medaglia e la busta contenente l'assegno.



*Roma - L'estrazione di 24 milioni di lire quale premio ai possessori dei buoni del Tesoro*

## *Il premio del Duce ai valorosi dell'aria.*

Il Capo del Governo si è recato al Ministero dell'Areonautica, dove nel Salone degli Eroi ha proceduto al conferimento dei premi assegnati dal Ministero ai seguenti piloti:

Sottotenente pilota Francesco Agello: primato mondiale di velocità su base. Desenzano sul Garda, 10 aprile 1933, XI. Idrocorsa Macchi-Castoldi 72. Motore Fiat S. 6 da 3000 cavalli. Chilometri ora 682,078.

Tenente Colonnello pilota Guglielmo Cassinelli: primato internazionale di velocità su 100 chilometri. Ancona 8 ottobre, XI. Idrocorsa Macchi-Castoldi 72. Motore Fiat A S 6 da 2500 cavalli. Chilometri ora 629,370.

Capitano pilota Pietro Scapinelli: Coppa di velocità Luigi Blériot. Ancona, 21 ottobre 1933, XI. Idrocorsa Macchi-Castoldi 72. Motore Fiat A S 6 da 2500 cavalli. Chilometri 327,616 percorsi alla media di chilometri ora 619,374.

Maggiore pilota Sebastiano Bedendo, capitano ingegnere G. A. Prospero Nuvoli: primati internazionali di velocità su base di 100 e di 500 chilometri su apparecchi da turismo della terza categoria, 17 giugno 1933, XI. Aeroplano n. 5. Motore Pobjoi 75 cavalli su 100 chilometri ora 196,936; su 500 chilometri ora 189,573.

Primato internazionale di distanza in linea retta senza scalo per aeroplani da turismo della terza categoria. 24 aprile 1933, XI. Aeroplano n. 5. Motore Pobjoi 75 cav. Volo Milano-Brindisi chilometri 886,677.

Ingegnere pilota Furio Nielot: primato internazionale d'altezza su idrovolante da turismo della seconda categoria. 6 novembre 1933, XII. Idrocorsa C N A Eta. Motore C N A G 7 da 170 cavalli. Quota raggiunta metri 8411.

Primato internazionale d'altezza su aeroplano da turismo della seconda categoria. 24 dicembre 1933, XII. Aeroplano C N A Eta. Motore C N A G 7 da 170 cavalli. Quota raggiunta metri 10.008.

Capitano pilota Giovanni Zuppetta e Capitano ingegnere Prospero Nuvoli: primato internazionale d'altezza su aeroplano da turismo della terza categoria. 2 dicembre 1933, XII. Aeroplano N. 5. Motore Bobjoi 75 cavalli. Quota raggiunta metri 6951.

## *Alla Scuola di guerra aerea.*

Ultimata la consegna dei premi il Duce, si è recato alla Scuola di guerra aerea.

Dinanzi all'ingresso della Scuola e lungo il viale che collega il Ministero alla Scuola stessa erano schierati gli ufficiali e sottufficiali in grande uniforme e funzionari e impiegati del Ministero in Camicia nera, i quali hanno tributato al Duce vivissime acclamazioni.

Il Duce è subito salito nell'edificio, che ha le stesse caratteristiche architettoniche del Ministero dell'Aeronautica. Il Duce ha visitato interamente le varie sale della Scuola che è già in completo assetto per l'immediato svolgimento dei corsi, salutato alla voce dal personale militare e civile del Ministero, ha lasciato l'edificio e seguito dai sottosegretari di Stato si è recato all'Aeroporto del Littorio per inaugurare la nuova aviorimessa della Scuola premilitare di pilotaggio.

Davanti alla aviorimessa, erano schierati 25 allievi in divisa di Giovani fascisti, che avevano superato le prove di brevetto di pilota premilitare nonchè una rappresentanza dei piloti della riserva con gagliardetti dell'Aero Club di Roma.

*L'ispettore delle scuole del Ministero dell'Aeronautica ha fatto l'appello dei giovani nuovi piloti e ad ognuno di essi il Duce ha appuntato sul petto l'aquila-distintivo.*

*Quindi il Capo del Governo si è rivolto ai giovani inci-*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



*tandoli ad essere sempre fieri e degni, in pace ed in guerra, dell'aquila che da oggi portano sul petto e le sue parole sono state accolte dalle più fervide acclamazioni dei presenti.*

Il Capo del Governo si è poi portato presso lo schieramento degli apparecchi che fanno servizio sulle linee aeree italiane, davanti ai quali era ad attenderlo l'on. Klinger, presidente della Società « Ala Littoria », ed i piloti civili che Egli ha passato in rivista.

Dopo essere salito in uno degli apparecchi per visitarlo minutamente, il Duce si è diretto verso le nuove sistemazioni della palazzina-passeggeri e verso gli uffici della Società « Ala Littoria » sorta dalla fusione di alcune preesistenti società di navigazione aerea.

Negli uffici della Direzione l'on. Klinger ha consegnato al Capo del Governo un assegno di L. 50.000 da destinarsi alle opere che saranno dallo stesso Duce designate.

Il Capo del Governo, infine, ha passato in rivista le maestranze ed alle ore 10, fatto segno a nuove vibranti acclamazioni, ha lasciato l'Aeroporto.

# Il Duce chiude la Mostra della Rivoluzione fra il reverente omaggio del popolo e delle Camicie Nere

La manifestazione conclusiva e culminata di questa giornata così densa di avvenimenti celebrativi è stata quella con cui attorno ad Duce le più alte Gerarchie del Governo e del Partito, gli esponenti della Vigilja, i feriti per la Causa fascista, le Madri e Vedove dei Caduti e tutto il Fascismo romano hanno voluto rendere omaggio alla Mostra della Rivoluzione nell'atto stesso in cui veniva solennemente proclamata la sua chiusura ufficiale.

## *Sintesi eroica dello spirito rivoluzionario.*

La Mostra, che da due anni rappresentava per il Fascismo la sintesi eroica del suo spirito e che era stata continuamente meta di pellegrinaggio di immense folle — ad oltre quattro milioni infatti ascende il numero delle persone che l'hanno visitata — oggi ha chiuso materialmente i suoi battenti; ma l'idea che l'ha animata, il significato che essa ha assunto, la gloria che ha simboleggiato, vive e vivrà perennemente nell'animo delle Camicie nere e del Popolo e tornerà più tardi a rifulgere ancor più splendidamente quando i preziosi documenti, testimonianza di una lotta, di un sacrificio, di un eroismo, troveranno la loro sede permanente nella Casa Littoria.

La serie delle manifestazioni che hanno caratterizzato quest'ultima giornata di apertura della Mostra si è iniziata stamane alle 9, quando, presenti numerose autorità del Regime e rappresentanze della Milizia, è stato affidato alle giovanissime fra le Camicie nere di Roma, i Marinaretti, l'onore di alzare la bandiera tricolore e quella nera sui due grandi Fasci littori che a guisa di colonna si slanciano verso l'alto alle due estremità dell'edificio.

Più tardi i dirigenti della Mostra e coloro che hanno cooperato alla sua realizzazione hanno chiesto e ottenuto di poter montare la guardia d'onore e mentre essi compivano il loro turno all'esterno del palazzo gli ufficiali e i militi del reparto speciale addetto alla Mostra hanno costituito la guardia al Sacrario.

Alle 14 e da quest'ora in poi la folla in via Nazionale è andata sempre crescendo, fino a diventare una unica immensa distesa umana tra l'incrocio di via Agostino De Pretis e il Palazzo Littorio, una rappresentanza degli accademici d'Italia ha sostituito nella guardia i dirigenti della Mostra.

*Il solenne rito di chiusura della Mostra della Rivoluzione, Sansepolcristi, Gran Consiglio, Ministri, Alte Gerarchie intorno al Duce dopo l'ultima guardia*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Attorno alla Mostra, in tanto, s'intensifica il movimento della folla. Sono fascisti, dei gruppi rionali, Giovani fascisti, Avanguardisti, Balilla che formano l'immenso schieramento. Egualmente gremite appaiono le finestre, le logge, i balconi di tutti i palazzi di fronte ed adiacenti.

Alle 15, finito il turno degli Accademici, la guardia è stata affidata ai Sansepolcristi e ai fiduciari nazionali dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione.

Queste eccezionali Camice Nere sono giunte alla Mostra in corteo, acclamati dalla folla che ha voluto testimoniare la sua simpatia per coloro che prima si raccolsero attorno al Duce e per coloro che rappresentano il sacrificio compiuto dai Martiri della Rivoluzione.

Un altro gruppo di Sansepolcristi ha prestato servizio d'onore nel Sacrario dei Caduti della Rivoluzione.

Intanto a Palazzo Littorio cominciavano ad affluire i membri del Gran Consiglio e del Governo che insieme ai componenti del Direttorio Nazionale dovevano montare l'ultima guardia alla Mostra.

Alle 17,15 questa colonna, al comando del Segretario del Partito onorevole Starace, ha lasciato Palazzo Littorio e passando attraverso due altissime ali di popolo, salutata da acclamazioni vibranti che si fondevano al suono degli inni fascisti ed al canto di Giovinezza intonato dalle Camicie nere affollanti la via, ha raggiunto piazza Venezia.

Quivi la colonna si è schierata davanti al Palazzo del Governo, dal cui balcone centrale, accanto al tricolore, era issato il Gagliardetto del Partito.

L'on. Starace, seguito dall'alfiere e dalla scorta d'onore, è entrato nel palazzo e ha tolto dal balcone il Gagliardetto, mentre la musica della Milizia intonava Giovinezza e i componenti la colonna presentavano le armi.

Il Gagliardetto prende posto al centro della colonna, la quale prosegue la sua marcia verso la Mostra della Rivoluzione. Uomini del Governo, alte gerarchie del Partito e del Regime, veterani che hanno scritto il loro nome nelle pagine della Rivoluzione e giovani che hanno l'altissimo orgoglio di servire il Duce da vicino, sfilano come soldati, per le vie dell'Urbe, nella semplice severa divisa d'orbace, armati di moschetto, offrendo la più alta e solenne prova che in Regime fascista, agli ordini di un solo Capo, tutti si sentono in ogni ora semplici gregari, devoti e fedeli. Alla squisita sensibilità politica del nostro popolo non sfugge il profondo significato della sfilata di questo eccezionale manipolo di gerarchi, il quale passa tra vibranti manifestazioni di omaggio.

## *La guardia dei Gerarchi.*

Quando la colonna giunge dinanzi alla Mostra, lo spettacolo di via Nazionale è di una solennità grandiosa. Attorno al vasto quadrato dei militi e delle Camicie nere veterane del Fascio romano, si assiepa una moltitudine imponente. Una lunga acclamazione saluta l'arrivo del Gagliardetto del Partito, il quale viene portato nel Sacrario della Mostra ed infisso nella base circolare della Croce metallica.

Montano la guardia alla Mostra ed al Sacrario, in varie mute, i Membri del Gran Consiglio, i membri del Governo, i Sottosegretari di Stato, i componenti del Direttorio Nazionale del Partito.

La folla continuamente applaude i Gerarchi che hanno l'onore di prestare l'ultimo servizio di guardia alla Mostra.

Giungono altre autorità e personalità fra le quali si notano i Presidenti del Senato e della Camera, tutti i Ministri e Sottosegretari presenti a Roma, le alte cariche dello Stato, il Governatore di Roma, i dirigenti delle Confederazioni ed altre gerarchie fasciste. I Sansepolcristi e i fiduciari dell'Associazione Famiglie Caduti fascisti che sono rimasti nell'interno, si allineano lungo la Galleria dei Fasci insieme a tutti i dirigenti della Mostra e gli artisti che collaborarono alla sua creazione. All'esterno, in un apposito palco, prendono posto le rappresentanze del Corpo diplomatico.

## *Arriva il Duce.*

Alle 19 precise giunge il Duce, e prima che Egli scenda nel mezzo del quadrato dall'automobile, l'investe l'impeto appassionato delle Camicie nere e del popolo, la cui voce innalza il grido formidabile: Duce! Duce! Duce!

Squillano le trombe. Il clamore si spegne. E un « A Noi! » potente riempie, al saluto al Duce lanciato da Starace, il vasto silenzio. Rigide sull'attenti, le sentinelle e le schiere del quadrato presentano le armi.

Mussolini saluta romanamente dall'alto della gradinata e varca la soglia della Mostra, per l'ottava volta. Sulla Sua fronte pensosa si legge un intimo e pio raccoglimento. Silenti e deserte le sale che Egli attraversa. Soltanto nella Galleria dei Fasci, i Sansepolcristi, le famiglie dei Caduti fascisti, ed il gruppo degli artisti schierati sotto il duplice pavese dei gagliardetti neri, lo salutano con un A noi! che l'eco ripercuote di sala in sala.

Poi solo Egli varca la soglia del Sacrario, saluta romanamente, s'irrigidisce sull'attenti. A lungo rimane in devoto e fiero raccoglimento.

Mussolini saluta ancora romanamente e si allontana dal Sacrario.

Nella saletta documentaria l'on. Alfieri Gli presenta gli artisti e tutti quelli che hanno collaborato per l'ordinamento della Mostra.

*Per essi il Duce ha particolari parole di elogio, dichiarando che sono dei benemeriti del Fascismo. Quindi si ferma sul limite della Galleria dei Fasci per ascoltare la esposizione riassuntiva che il Segretario del Partito fa intorno ai due anni durante i quali la Mostra mantenne aperte le sue sale mistiche agli innumerevoli visitatori d'Italia e del mondo.*

I Sansepolcristi e le famiglie dei Caduti Fascisti sfilano ora innanzi al Duce, seguendo il Gagliardetto del Partito che lascia il Sacrario e il Palazzo.

## *Il fierissimo rito.*

Mussolini sosta brevemente sulla soglia del « Covo » di via Paolo da Cannobio, davanti al quale monta la guardia un Sansepolcrista della famiglia del « Popolo d'Italia », il camerata Gaiani. Il Duce sembra rievocare in un attimo le tumultuose e vittoriose vicende che in quel « Covo » maturarono negli anni durissimi della viglia.

Poi esce dal Palazzo della Mostra e appena appare sulla gradinata lo saluta una nuova, imponente ovazione. Poi il silenzio piomba solenne sulla strada. Non si odono che secchi comandi militari, mentre la guardia e i reparti armati presentano le armi.

Davanti al Duce, la cui figura spicca alta nella luce dei riflettori, al centro della facciata della Mostra, è il Labaro del Partito, scortato dai Sansepolcristi. A un ordine di Starace reparti e il popolo elevano il saluto al Duce, con un formidabile *A Noi*.

La cerimonia assume il carattere di un rito religioso e guerriero insieme. Suggestivo è il silenzio profondo che avvolge la scena sulla quale splende in vivido lampeggiamento, la selva immota dei vessilli e delle baionette.

Un Balilla sale alcuni gradini e postosi sull'attenti presso il Duce, colla voce che non ha un tremito, fieremente pronuncia la formula del giuramento. Davanti a lui sono schierati dieci Balilla, dieci Avanguardisti, dieci Giovani Fascisti, dieci Universitari, dieci Camicie nere, dieci Militi, tutte le generazioni del Littorio.

E quando, terminata la lettura, il Balilla con voce chiara ed alta chiede: *Lo giurate voi?* la risposta gli viene da tutto il popolo presente con un formidabile: *Lo giuro!*

Poi si ode la voce di Starace: « *Per ordine del Duce, la Mostra della Rivoluzione è chiusa. Ritirate le guardie* ».

Al comando del generale Teruzzi la guardia sfila dinanzi al Duce e si allontana. Poi ancora una pausa. Non una voce turba il silenzio profondo che si riempie d'improvviso di una immensa ombra. Tutte le luci si spengono in Via Nazionale. Solo un riflettore di scorcio lambisce i monumentali fasci littori su cui sono issate le bandiere nere e il tricolore.

« *Ammainate le bandiere* » ordina S. E. Starace:

« *Legionari caricate le armi!* » La bandiera discende rapidamente giù per l'antenna. Squilli di tromba precedono l'ordine: « *Legionari, attenti! fuoco!* ».

Risponde secco il croscio della fucileria. Il rito si ripete per ciascuna bandiera che si ammaina. Nella piazza colma di silenzio e di ombre la triplice raffica echeggia come una salve trionfale.

Il riflettore accende qua e là saettanti bagliori sulle punte delle baionette. La rossa facciata della Mostra fiammeggia di tanto in tanto e diffonde tutt'intorno un riverbero di sangue vermiglio. E sempre il silenzio avvolge la scena come una fascia impenetrabile e profonda.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



**La Mostra della Rivoluzione è chiusa. Ma qui attorno al Duce l'Italia armata rinnova il proposito di difendere la memoria e il glorioso retaggio dei Caduti e di continuare l'esempio eroico.**

D'improvviso un canto rompe il silenzio e la luce torna sovrana in uno splendore abbagliante. E il momento dell'apoteosi.

Un coro di Balilla intona *Giovinezza*: l'inno della fede, del combattimento, della vittoria, di tutte le ore; poi l'inno dei Balilla e quello dei Giovani fascisti — squillanti strofe marziali delle generazioni del Littorio, — infine l'*Inno a Roma*, che si leva solenne come un peana.

Un festoso crepitio di razzi accende di luci policrome il ciglio dei tetti delle case che fronteggiano e fiancheggiano il Palazzo della Mostra. Centinaia di bengala fumigano nel cielo e adornano di una corona gemmata la fronte di tutte le case. Tornano le luci e i fasci argentei dei proiettori s'incrociano sulla facciata della Mostra.

Ora anche la folla, che ha vissuto un'ora di raccoglimento mistico e di alta tensione eroica, esulta, grida, canta, acclama il Duce con tutto l'impeto della sua passione. Il Duce discende la gradinata.

*Legionari, presentate le armi!* ordina ancora il Segretario del Partito.

*Saluto al Duce*. Le Camicie nere e il popolo alzano l'*A noi!* in un coro formidabile.

Quando il Duce sale in macchina e si allontana, la folla ha un attimo di esitazione. Poi riprende più forte: Duce! Duce! Duce! in un irrefrenabile ed indescrivibile grido. La folla di Camicie Nere si stringe ora attorno al Gagliardetto del Partito che ritorna a Palazzo Littorio. La colonna interminabile lo scorta fino alla Sede della Direzione del Partito, ove la dimostrazione si rinnova e si conclude col saluto al Duce.

## La celebrazione in Italia.

ROMA. — *Il XII anniversario della Marcia su Roma è stato in tutta Italia celebrato con grandi manifestazioni vibranti di fede, cui insieme con le Camicie Nere ha partecipato il popolo tutto, unito in un unico palpito di commossa e devota riconoscenza per il Duce, che ad ogni nuovo anno aggiunge nuove e più significative documentazioni della sua poderosa ed appassionata opera di ricostruzione e di potenziamento della Nazione italiana.*

*In tutte le città e nei Comuni anche più piccoli, folle di fascisti e di popolo, presenti le autorità, si sono stretti intorno alle Gerarchie del Partito, per ascoltare la parola di incitamento e di fede e per tributare un commosso riconoscente omaggio alla memoria dei Caduti, immolatisi per il trionfo della Causa Fascista.*

*La lettura del messaggio del Duce, che ne esalta il sacrificio e ne addita l'esempio, è stata accolta da vibranti acclamazioni ed entusiastici alalà. Significativo riconoscimento è stato testimoniato, infine, al tenace prezioso lavoro degli umili contadini, con la distribuzione di cospicui premi ai fedeli della terra.*

*Una imponente mole di lavori pubblici ha veduto il suo compimento, con inaugurazioni solenni in cui l'entusiasmo e la fede fascista hanno avuto il massimo della loro esplosione.*

ROMA. — Ad iniziativa della direzione Generali dei Fasci all'estero, e con invio di camerati dall'Italia, tutte le principali colonie di popolazione italiana in Europa e nel Mediterraneo hanno celebrato l'anniversario della Marcia su Roma tra il vibrante entusiasmo di connazionali che hanno acclamato al Duce ed al Fascismo.

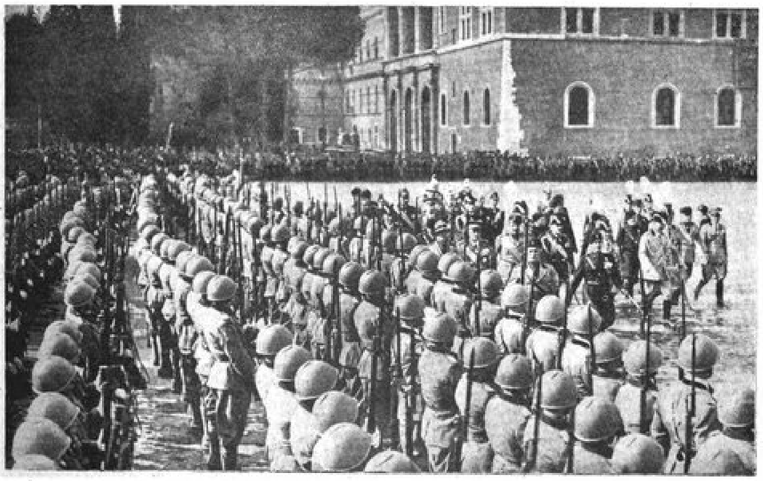
# Lunedì 29

## Il Duce insedia l'Ispettorato Pre e post militare e passa in rassegna le Forze Armate.

ROMA. — L'anno XIII dell'Era Fascista si è aperto con una solenne cerimonia militare, in cui è espressa la superba sintesi guerriera della Nazione.

Le formazioni militari, che alle ore 11 hanno formato un vasto quadrato offrivano difatti, attraverso le rappresentanze delle organizzazioni fasciste e combattentistiche e delle Forze Armate, il panorama della vita di ciascun cittadino fascista nelle sue varie tappe progressive: primo inquadramento nei ranghi dell'Opera Balilla e prima preparazione militare, addestramento più intenso nelle fila dei Giovani Fascisti premilitari, ingresso delle Forze Armate, allenamento post-militare nei ranghi dei congedati.

Con il gruppo degli ufficiali generali e superiori radunati nella piazza sono gli addetti militari delle Ambasciate e delle Legazioni accreditate presso la Corte di S. M. il Re. Fiancheggiano l'ingresso al Palazzo, disposti su due linee di fronte, i moschettieri del Duce.



*Il Duce passa in rassegna le Forze Armate a piazza Venezia*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

*« I figli della Lupa » piccoli Balilla dai sei agli otto anni che per la prima volta hanno sfilato marzialmente nella rivista delle forze Armate.*

Il Comando delle Forze Armate è assunto dal Segretario del Partito, on. Starace.

Poco prima delle ore 12, preannunziato dai tre squilli, il Duce esce da Palazzo Venezia, dopo aver insediato l'Ispettorato per la premilitare.

Egli indossa l'uniforme di Comandante generale della Milizia ed è seguito dal Capo di Stato Maggiore generale Maresciallo Badoglio, dal Ministro dell'Educazione Nazionale Ercole, dai Sottosegretari alla Guerra Baistrocchi, alla Marina Cavagnari, all'Aeronautica Valle ed alla Stampa e Propaganda Ciano, dal Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi, dal presidente dell'Opera Balilla Ricci, dal generale Grazioli ispettore per la premilitare e da tutti i membri della Commissione premilitare e post-militare.

All'apparire di Mussolini, il Segretario del Partito ordina il « presentate le armi » e successivamente il saluto al Duce.

Il Duce passa in rassegna le forze armate tra l'entusiasmo della folla che acclama ed agita bandiere tricolori e fazzoletti. Indi militarmente salutato rientra a Palazzo Venezia.

## I premi ai coloni.

ROMA. — A Palazzo Venezia, il Duce, ha premiato 500 coloni che si sono trasferiti stabilmente da oltre un anno in zone di bonifica o di trasformazione agraria ed ha consegnato a ciascuno di essi un premio di lire 1000. Indi l'on. Razza legge la sua relazione.

*Terminata la relazione, il Duce, salutato da una nuova manifestazione, ha pronunciato parole di simpatia per l'opera svolta dai contadini ed ha loro rivolto il Suo cordiale saluto.*

Le sue parole hanno suscitato calorosissime prolungate ovazioni.

È seguita la premiazione. I coloni hanno sfilato dinanzi al Duce che ha rimesso a ciascuno di essi la busta contenente l'ammontare del premio.

*Il Duce tra i Sansepolcristi a Palazzo Venezia*

Terminata la premiazione, il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto un formidabile « A Noi! ».

Il Capo del Governo ha quindi lasciato la Sala, mentre veniva rinnovata al suo indirizzo una veramente grandiosa manifestazione di devozione e di affetto.

In serata il Duce ha inaugurato il Circolo delle Forze Armate, tra l'entusiasmo degli ufficiali presenti che l'hanno salutato alla voce con una espressiva manifestazione di fede e di gratitudine.

La folla, che si era frattanto adunata foltissima nella via adiacente, saluta il Capo del Governo con alte acclamazioni.

## Il Duce consegna a Palazzo Venezia il « Rostro d'Oro » al Guf di Cuneo e lo « Scudo » ai Comandi Federali di Genova Milano e Roma.

ROMA. — Questa mattina sono convenuti a Palazzo Venezia il Segretario Federale ed una rappresentanza del GUF di Cuneo, il Comando Federale ed i comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento di Genova, Roma ed il Comando Federale di Varese.

Il Duce è entrato nel Salone delle Battaglie, accompagnato dal Segretario e dal Direttorio Nazionale del Partito, dal Capo di S. M. della Milizia e dal Presidente del C. A. I., ed è stato accolto da un poderoso « A Noi! ».

Dopo che il Duce ha passato in rivista la formazione militare, il Comandante Federale di Genova ha letto la relazione sull'attività svolta durante l'anno decorso, tracciando anche un programma di lavoro per l'Anno XIII.

*Ha quindi parlato il Duce, rivolgendo ai convenuti parole di elogio e di incitamento.*

Le parole del Duce, che i Comandanti hanno ascoltato irrigiditi sull'attenti, sono state alla fine salutate da entusiastici applausi.

È seguita la consegna del « Rostro d'oro » al GUF di Cuneo e dello « Scudo » ai Comandanti Federali di Genova, Milano e **Roma.**

## Udienze del Duce.

ROMA. — Il Ministro Acerbo ha fatto omaggio al Duce del primo esemplare della sua pubblicazione « L'Economia dei cereali nell'Italia e nel mondo », compilata con criteri rigorosamente scientifici, in cui è raccolto un ampio materiale storico economico e bibliografico.

Il Duce ha espresso al Ministro Acerbo il Suo compiacimento per lo importante studio che è il più completo che finora sia stato pubblicato in Italia e all'Estero sull'argomento.

## Un telegramma del Duca di Pistoia al Duce.

ROMA. — Al Capo del Governo è pervenuto da Bolzano il seguente telegramma:

« Inaugurandosi Palazzo Reale, invio E. V. artefice questa nuova Italia, mia riconoscente, cordiale saluto. Aff.mo *Filiberto Savoia Genova* ».

## S. E. Starace tiene a rapporto i dirigenti e i segretari prov. dell'O. N. D.

ROMA. — Nella sala delle adunate di Palazzo Littorio il Segretario del P. N. F. e Commissario Straordinario O. N. D. ha tenuto l'annuale rapporto dei dirigenti e dei Segretari provinciali del Dopolavoro d'Italia.

Il Direttorio generale dell'O. N. D. ha fatto al Segretario del Partito una sintetica relazione sull'opera svolta nell'anno XII, relazione dalla quale sono emersi i risultati raggiunti dalla organizzazione in ogni campo della sua attività.

Il Segretario del Partito, dopo avere elogiato i suoi collaboratori del centro e della periferia ha tracciato le direttive per l'anno XIII decennale della fondazione del Dopolavoro. Il rapporto, che si è svolto tra il più vibrante entusiasmo, ha avuto inizio ed è terminato col « saluto al Duce » dato dal Segretario del Partito.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



### Le udienze di S. E. Starace.

ROMA. — Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto nel Palazzo Littorio, i Fiduciari e le Fiduciarie provinciali dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione.

Ha, poi, ricevuto le LL. EE. De Capitani, Giuliani e Pirelli che hanno cessato dalle funzioni di commissari delle Confederazioni degli Istituti di Credito e di Assicurazione dei professionisti e artisti e degli industriali.

Subito dopo il Segretario del Partito ha ricevuto i presidenti confederali S. E. Volpi e onorevoli Pavolini, Parisi, Muzzarini, Racheli, Landi, Cianetti, Angelini e Del Giudice.

### La consegna al Duce della tessera n. 1 del P. N. F.

ROMA. — *Il Segretario del Partito, accompagnato dai componenti il Direttorio Nazionale del P. N. F. e da un gruppo di Orfani di fascisti Caduti, si è recato a Palazzo Venezia, ed ha consegnato al Duce, insieme allo specchio delle forze del Partito al 28 ottobre XII, i nuovi distintivi del grado e la tessera del P. N. F. n. 1 per l'Anno XIII.*

## Martedì 30

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto una commissione austriaca per lo studio sulla previdenza sociale e l'assistenza agraria, che ha soggiornato dieci giorni in Italia. La Commissione era accompagnata dal Ministro d'Austria a Roma.

### Il Segretario del Partito al direttore del « Popolo d'Italia ».

MILANO. — Il Segretario del Partito, Achille Starace, ha inviato al Direttore del *Popolo d'Italia* il seguente telegramma:

« *Vito Mussolini, Milano.* All'iniziarsi di ogni anno fascista le Camicie Nere, nel ricordo di Arnaldo Mussolini, vedono splendere sempre più in alto come un faro di luce, il giorno della rivoluzione. Si rinnova pertanto negli spiriti l'impeto della riconoscenza e della fede che rendono sacra questa prima e possente arma di battaglia del Duce ».

Il Direttore del *Popolo d'Italia* ha così risposto:

« La riconoscenza e la fede che le Camicie Nere, nel ricordo incancellabile di mio padre, sentono per il giornale della Rivoluzione, sono per la nostra modesta e appassionata fatica al servizio del Duce e del Regime un incitamento e un premio. - *Vito Mussolini* ».

### Starace elogia il Reparto speciale della Milizia.

ROMA. — Il Reparto speciale della Milizia della Mostra della Rivoluzione, accompagnato dall'on. Melchiori, è stato ricevuto a Palazzo Littorio dal Segretario del P. N. Fascista.

Il Seniore comandante il Reparto speciale ha espresso al Segretario del Partito la gratitudine e l'onore concesso al Reparto stesso di assolvere il proprio servigio presso la Mostra.

Il Segretario del Partito ha elogiato gli ufficiali e i Militi per il servizio impeccabile prestato, che è anche valso a temprare ancor di più la loro ardentissima fede.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del P. N. F., i Militi hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

### La Regina visita la Colonia « Rosa Maltoni Mussolini ».

LIVORNO. — Stamane la Regina Elena ha visitato a Calambrone la Colonia marina « Rosa Maltoni Mussolini » per i figli dei postelegrafonici.

Ricevuta dal personale dell'Istituto di previdenza dei postelegrafonici, dal sen. De Vito e dalla Direttrice della colonia, la Sovrana è stata accolta entusiasticamente dai piccoli ospiti, visitando poi lungamente locali ed impianti ed assistendo a saggi ginnici e corali.

*Il Direttorio del Partito consegna al Duce la tessera N. 1 dell'Anno XIII*

La Regina ha visitato quindi l'Istituto degli orfani dei ferrovieri, ed è ripartita per San Rossore ossequiata dalle autorità e fatta segno a calorose dimostrazioni.

### Il Duce riceve il generale Zoppi. Il rendiconto del Comitato per il Monumento al Carabiniere.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il generale Gaetano Zoppi che Gli ha fatto un rendiconto sulla gestione del Comitato per il monumento nazionale al Carabiniere Reale.

Il Comitato, costituitosi nel 1923, raccolse oblazioni per L. 2.675.212, salite alla fine della gestione a 4 milioni per gli accumuli degli interessi. Il Comitato, saldati i conti riguardanti il monumento che costò L. 1.740.750, ed erogate durante la gestione cospicue somme per premiare i carabinieri distintisi per meriti eccezionali, chiuse con un avanzo di L. 874.950,45.

A testimonianza del sentimento di omaggio alla memoria dei Caduti fascisti il Comitato ha deliberato la erogazione di L. 10.000 per la costruzione della Casa del Littorio. La rimanente somma è stata destinata, a complemento delle precedenti, ad istituzioni per l'Arma dei Carabinieri Reali.

Complessivamente a queste istituzioni furono assegnate L. 2.078.950, tra cui L. 1.200.000: Fondazione del Monumento al Carabiniere Reale; per cinque premi ai carabinieri in servizio attivo che si distinsero in fatti di eccezionale importanza: L. 758.950: Fondazione a scopo assistenziale, per sussidi individuali: L. 50.000 oblazione alla Federazione Nazionale del Carabiniere in congedo per sussidi a militari dell'Arma in congedo.

### Calorose accoglienze al Sovrano ad Aden.

ADEN. — Salutato dalle salve d'onore, S. M. il Re è oggi sbarcato con tutto il suo seguito. Erano a ricevere il Sovrano il Residente e le autorità britanniche. Il tricolore sventolava sul Monumento che ricorda i Caduti nella grande guerra.

Il Sovrano è subito salito in automobile, e mentre gli aeroplani britannici scortavano a volo basso, il corteo reale ha percorso le vie pavesate e imbandierate fra la folla policroma degli arabi, degli indiani e dei somali, che sono venuti incontro al Re vestendo i loro più sgargianti costumi.

Il Sovrano ha attraversato il quartiere Crater, visitandovi le colossali cisterne e quindi il Museo etnografico.

Il corteo ha poi ripresa la sua strada verso la grande salina italiana. Qui era adunata l'intera colonia italiana, che, clamazioni. Il Console in nome dei connazionali ha precon alla testa il Console, ha salutato il Re con alte acsentato al Sovrano una rarissima raccolta di monete antiche d'oro e di argento di alto valore storico e numismatico. Il Sovrano, che ha molto gradito l'omaggio, si è quindi cordialmente trattenuto con i reduci della guerra e con i decorati.

Salutato da nuovi fervidissimi applausi il Re, dopo aver visitato la sede del Residente è risalito a bordo del «Savoia» mentre fra le salve dell'artiglieria gli venivano gli onori militari. A mezzogiorno il panfilo reale sempre scortato dal « Gorizia » ha levato le ancore puntando su Hafun.

### Il Principe Umberto inaugura a Vittorio Veneto le Opere del Regime.

VITTORIO VENETO. — Sua Altezza Reale il Principe Umberto ha oggi inaugurato le opere compiute durante l'Anno XII.

Ricevuto alla stazione da S. E. Solmi, per il Governo, dai rappresentanti del Senato e della Camera, dai generali Grazioli, Vaccari e Graziani, da senatori e deputati, dalle autorità e dalle gerarchie, il Principe ha percorso le vie cittadine, decorate di bandiere fiori ed arazzi, tra gli applausi della folla schierata foltissima oltre i cordoni, tesi dall'Esercito, dalla Milizia, e dalle formazioni giovanili del Regime.

L'inaugurazione delle opere si è compiuta tra la fervida accoglienza della popolazione, mentre le musiche intonavano la « Marcia Reale » e « Giovinezza ».

Il Principe di Piemonte, prima di lasciare Vittorio Veneto, ha reso omaggio nel cimitero di Ceneda alla tomba dell'Ammiraglio Bonaldi.

Fuori l'orfanotrofio « Desorzi-Luzzatti » erano schierate le orfanelle ed una di esse, la più piccola, ha pronunziato un discorsetto che termina con le parole: « Un bacio a Maria Pia ». Il Principe, commosso, ha baciato la piccina.

Dopo la visita al cimitero, l'Augusto ospite ha lasciato la città, salutato sempre più dalle acclamazioni deliranti dell'immensa folla.

## Mercoledì 31

### Il Consiglio dell'Unione Accademica Nazionale.

ROMA. — Nella R. Accademia d'Italia ha avuto luogo oggi la seconda riunione annuale del Consiglio direttivo della Unione Accademica Nazionale.

Il Vice Presidente prof. Ussani ha aperto le sedute, per incarico di S. E. Marconi, di cui ha letto un messaggio. Indi su proposta di S. E. Fedele, il Consiglio ha deliberato di inviare un saluto fervido di riconoscenza all'opera del suo illustre capo.

Il prof. Ussani ha riferito sul progresso dei lavori in corso delle molteplici imprese, cui l'U. A. N. partecipa sotto gli auspici della « Union Accademique Internationale ». Il Consiglio ne ha preso atto, ed ha rivolto un telegramma di ringraziamento a S. E. Ercole, per le provvidenze adottate a prò dei Comitati dipendenti dall'Unione. Di intesa con S. E. Marconi, ha confermato il prof. Ussani nella carica di vice presidente e il prof. Rostagni in quella di segretario.

### La chiusura della Mostra per il Palazzo Littorio.

ROMA. — Stasera si è chiusa la Mostra dei progetti per la costruenda Casa Littoria e per la Mostra della Rivoluzione, in Via dell'Impero.

### I Fasci Littori della Mostra donati all'O. N. B.

ROMA. — Il Segretario del P. N. F., con un gesto altamente significativo, ha donato all'O. N. B. i quattro grandi Fasci Littori, che ornavano la facciata della Mostra della Rivoluzione fascista.

### Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del artito ha ricevuto il prof. Fantini e la redazione della rivista mensile *Universalità Fascista*, la quale inizia il suo settimo anno di vita con un numero speciale dedicato alla civiltà del Lavoro.

### S. E. Galeazzo Ciano consegue il brevetto di pilota d'aeroplano.

ROMA. — Il Conte Galeazzo Ciano, Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda, ha effettuato oggi al l'Aeroporto del Littorio le prove per il conseguimento del brevetto di pilota di aeroplano, dopo un numero di ore di istruzione inferiori al normale.

Le condizioni atmosferiche avverse hanno convalidato le sue brillanti qualità di pilota.

Erano presenti i Commissari generale Valle, on. Diaz e colonnello Tempesti, oltre all'istruttore maggiore Bisso.


BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DEL MEZZOGIORNO

(Affiliata al Banco di Napoli)

(Soc. An. - Capitale Sociale L. 50.000.000 interamente versato)

Sede Sociale e Direzione Centrale: NAPOLI - Via Medina, 5 - Telefono 20-211

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Istituto intermediario per le operazioni di Credito Agrario di esercizio
Servizio di Cassa e Tesoreria per pubbliche e private Amministrazioni
Esattorie delle Imposte
Verifica gratuita delle estrazioni di Buoni del Tesoro novennali

Istituto autorizzato a ricevere i depositi fruttiferi delle Casse Rurali ed Agrarie, a norma della Legge 6 Giugno 1932, n. 656

SEDI: Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Campobasso, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Giulianova, Lecce, Napoli, Pescara, Potenza, Salerno, Teramo.

SUCCURSALI: Alfedena, Avezzana, Caserta, Castel di Sangro, Lama dei Peligni, Lanciano, Larino, Popoli, S. Agnello di Sorrento, Sora, Vasto.

AGENZIE: Acerra, Afragola, Amalfi, Battipaglia, Boiano, Caiazzo, Caivano, Casoli di Chieti, Casoria, Celano, Fara S. Martino, Gioiosa Ionica, Giulianova Spiaggia, Lavello, Marigliano, Massalubrense, Meta di Sorrento, Mosciano S. Angelo, Ortona a Mare, Palena, Penne, Piano di Sorrento, Polla, Pratola Peligna, Roseto degli Abruzzi, S. Agata sui due Golfi, Sapri, Sorrento, Tagliacozzo, Teora, Termoli, Ugento, Venafro, Vico Equense, Viggiano.

***In tutte le Filiali della Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno si accettano abbonamenti agli "Annali del Fascismo" sul C/C N. 6-8278***

# "Guerra e Vittoria d'Italia„

Sono trascorsi sedici anni dalla fine della guerra. Ma le giornate vibranti d'attesa e di emotiva intensità sono ancora fresche nel ricordo degli italiani. Lo stile rude e sintetico dei comunicati ufficiali emessi quotidianamente dal Comando Supremo davano perfettamente al popolo la netta sensazione dell'eroico dramma vissuto sul fronte di combattimento; e quelle frasi illustranti avanzate ed operazioni belliche compiute dai nostri Corpi d'Armata sulla linea del fuoco sono ancora nella mente del popolo, che viveva con ansietà d'amor di patria e di affetti familiari lo svolgersi turbinoso degli avvenimenti. Ecco perchè il volume del colonnello Bronzuoli, appunto perchè scritto con stile rapido, quasi giornalistico, è stato accolto con vivo compiacimento.

Nelle pagine di tale volume passano, come in un documento preciso e perfettamente cronologico, gli avvenimenti di quell'epoca gloriosa.

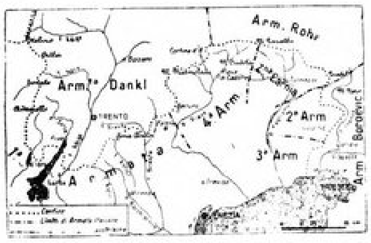
L'epopea della guerra e della vittoria d'Italia vi è descritta con efficacia di stile e di contenuto.

Sono gli episodi salienti, sia politici che militari, che si svolgono in Italia dal 1915 al 1918. E l'illustre autore, nel compilare queste pagine, è stato sopratutto ispirato da un sentimento di attaccamento nostalgico per quelle epiche vicende che oggi egli narra con la precisione propria di colui che queste vicende ha vis-

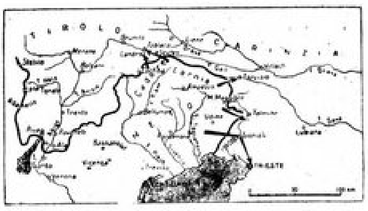
*La resistenza.....*

*.....dei mitraglieri*

*.....e dei fanti*




*Schieramento delle armate italiane ed austriache*




*Il piano di guerra italiano*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

*Squadriglia di Mas*

*Come furono ridotti dall'artiglieria i trinceramenti sul M. Kuk*

*Trincee bombardate*

*Mitragliatrice austriaca in postazione*

*Aeroplano austriaco abbattuto*

suto, riportandone i gloriosi segni del valore e gli altri attestanti il proprio contributo di sangue.

***

La guerra mondiale ebbe i suoi precedenti storici, che vanno dal 1871 al 1914. Il nostro A. dedica il primo capitolo a questo argomento. Sfilano con chiara indicazione e con l'aggiunta di un efficace commento le vicende europee di tale periodo. Sono rapporti internazionali, trattati di pace e d'alleanza, relazioni diplomatiche tra gli Stati europei di quell'ultimo scorcio del '800 e dei primi quindici anni del '900 che culminano con l'attentato di Serajevo. Poi l'inizio della

*La resistenza avversaria*

Guerra Europea e i primi sintomi del nostro sentimento interventistico ispirato sopratutto da Mussolini e Corridoni; e poi a Battisti, Filzi, D'Annunzio e cento e cento altre figure oramai storiche. Appare nelle pagine del Bronzuolo la lotta tra neutralisti ed interventisti: la nobile figura di patriotta di Salandra da un lato e dall'altro la spettrale e rigida espressione neutralistica dell'uomo di Dronero. « *E guerra sia* » è il grido che finalmente lancia Mussolini dal *Popolo d'Italia*; grido a cui tenne dietro la penisola vibrante d'amore di patria e di spirito combattentistico. E le truppe grigio-verdi iniziano le ostilità contro il nemico. (Il primo sbalzo offensivo italiano 24 maggio-16 giugno). Nelle pagine del volume s'inizia una precisa documentazione degli avvenimenti che seguirono, chiarificati maggiormente da una documentazione fotografica completa ed interessante.

Tutta la guerra italo-austriaca è qui descritta nei suoi particolari: appunto con quegli interessantissimi particolari, di cui molti ancora inediti e oggi resi di pubblica ragione per concessione autorevole data al nostro A. che ha avuto la possibilità di documentarsi negli Archivi storici della R. Marina, della R. Aeronautica e dalla raccolta fotografica del disciolto Comando Supremo, nonchè da una paziente ed intelligente ricerca tra le cento e cento pubblicazioni perio-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



diche che illustravano e commentavano gli avvenimenti del tempo.

La lucida narrazione del colonnello Bronzuolo fa rivivere per i reduci — e conoscere a coloro che non vi parteciparono — nei loro aspetti sublimamente eroici le quotidiane epiche vicende delle dodici battaglie dell'Isonzo, dell'offensiva austriaca del Trentino, le giornate radiose di vittoria di Gorizia, la lotta sulle aspre

*Postazione di una mitragliatrice italiana in montagna*

doline carsiche e sulle vette dell'Ortigara, e le altre cento e cento località in cui il martirio e il sacrificio dei nostri soldati si cementarono in attimi di gloria immortale.

È la guerra, tutta la grande guerra italo-austriaca

*Adunata tenuta dai « Fasci Interventisti » in Milano il 25 gennaio 1915*

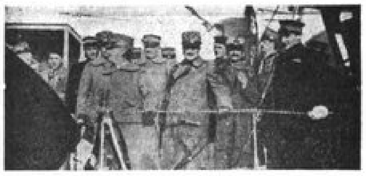
che si ripete in queste pagina senza riempitivi rettorici, ma rudemente, cioè con quella nobile rudezza soldatesca che al fatto bellico narrato dà quella sostanza veritiera che può ritenersi completa, sincera ed esemplare fatica storica.

Motivo essenziale e dominante di quest'opera è la perfetta dimostrazione del notevole contributo italiano alla guerra mondiale. Contributo che può ritenersi decisivo per le conclusioni del conflitto europeo. Superba realtà italica, questa, che oggi ci è riconosciuta da insigne personalità politiche e militari sia nemiche che alleate.

***

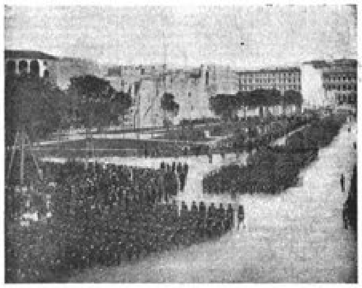
Recensire il volume di A. Bronzuolo importerebbe maggiore spazio di quello concesso, poichè ogni pagina del libro riporta un fatto o un avvenimento che

*S. M. il Re segue le sorti della battaglia*



*L'arrivo di S. M. il Re sul Cacciatorpediniere « Audace » a Trieste*

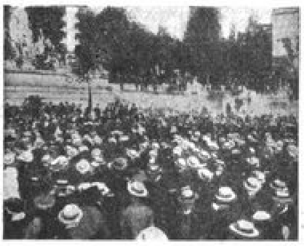
*.....così senza la Rivoluzione la vittoria non sarebbe stata difesa*



*Sfilata per via dell'Impero*

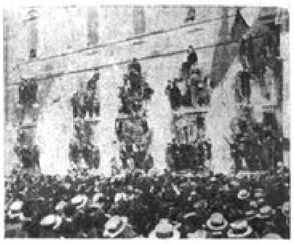
Biblioteca Nazionale Centrale di Roma





*Roma: un gran comizio interventista in Piazza del Popolo*

*Filippo Corridoni Medaglia d'Oro*



*Roma: Grappoli umani alle finestre durante una dimostrazione interventista*

sono sacri al nostro ricordo d'italiani, cita delle date che rappresentano oramai salienti trapassi nel processo storico europeo, trascrive dei documenti che sono sacre espressioni del valore del soldato italiano.

Basta dire che, tra tante pubblicazioni finora apparse sulla guella italo-austriaca, questa è di quelle che costituiscono basilari documentazioni per lo storico futuro; e forse non saremmo alieni dal ritenere l'opera del Bronzuolo una fatica storica riuscita in pieno, poichè ispirata da quel metodo investigatore sulla documentazione dei fatti che più vale ai fini della conoscenza storica per posteri, certo più convincente della maniera storica alla Croce che il fatto snatura e falsifica col commento pseudo-filosofico di liberista memoria.

E crediamo che al volume del Bronzuolo dal titolo epico di « *Guerra e Vittoria d'Italia* » spetti l'onore della disamina scolastica.

I giovanissimi del ginnasio e del liceo, nella lettura del libro del Bronzuolo, potranno efficacemente rendersi conto dell'immensa opera compiuta, con sacrificio e con ardimento, con intelligenza e con passione, dall'Esercito, dalla Marina e dall'Aviazione italiane, guidate del suo Re e dai suoi Capi, durante gli epici anni che vanno dal 1914 al 1918.

Ma più ancora di quanto abbiamo detto, l'opera intelligente del colonnello Bronzuolo, è appunto adatta ad essere letta nelle aule scolastiche, poichè è descritta con un sereno commento la santa valorizzazione della Guerra e della Vittoria d'Italia, che il Fascismo, con sacrificio di martiri e con nobile fatica, ha reso possibile con un risveglio della coscienza nazionale.

Questa coscienza italica che, come nel 1914, nel marza del 1919 ebbe in un Uomo un geniale ed onesto indicatore: Benito Mussolini, « ergendosi fieramente contro tutto e contro tutti » si mise alla testa dei quarantadue milioni d'italiani, facendo riprendere alla Nazione, vittoriosa e sicura, la marcia verso i suoi immortali destini.

E la continuità storica tra Guerra e Fascismo, nella limpida prosa del Bronzuolo è espressa; e Guerra e Rivoluzione di Mussolini formano il ciclo eroico della Patria Italiana dei 1914 ad oggi: ciclo che non è chiuso ancora, ma dura e continua perchè voluto dal popolo e benedetto da Dio

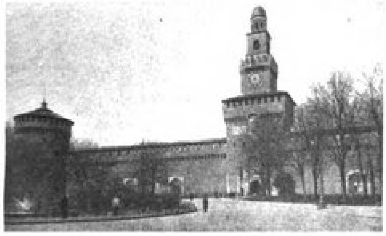
**Giuseppe Rispoli**

*In trincea*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# L' Archivio della Guerra

A Milano, alcuni anni or sono, per iniziativa di un insigne storico, il prof. Antonio Monti. Intendente del Museo del Risorgimento Nazionale, sorgeva, annesso al Museo stesso, l'Archivio della Guerra, il cui scopo fondamentale era quello di raccogliere ogni sorta di documenti che si riferissero alla nostra partecipazione al conflitto per fissare in maniera chiara e precisa taluni particolari momenti della vita interiore del nostro sol-



*Il Castello Sforzesco dove ha sede l'archivio della guerra*

dato, cioè costituire la documentazione umana della guerra con tutte le sue luci e le sue ombre, i suoi spasimi e le sue risate, le piaghe ed i lenimenti le esaltazioni le depressioni, i trionfi e le catastrofi, un soffio d'anima, un segno di vita, una luce di pensiero. L'idea di Antonio Monti fu accolta con entusiasmo, e da ogni parte d'Italia, sia pur sollecitati con i più vari accorgimenti, affluirono all'Archivio milanese numerosi materiali, i quali, nel loro complesso, costituirono il primo nucleo di una raccolta preziosissima sia dal punto di vista morale, sia dal punto di vista storico.

In questo primo nucleo di documenti, però, mancava una larga e precisa dimostrazione della ingenua e fervida fede dei combattenti. E, se pur già vi si trovavano raccolti documenti di carattere generale, manoscritti e stampe riferentisi allo speciale argomento, questi non erano sufficienti a dare in una visione generale, l'idea della grandiosità del sentimento che confortò i nostri combattenti. E dati gli anni trascorsi sembrava ormai impossibile ricostruire attraverso elementi attendibili, la documentazione del sentimento religioso che come è noto, fu diffusissimo tra i soldati in guerra. Il cap. Cesare Caravaglios che da anni persegue, con infaticata leva e con risultati considerevolissimi, studi sulla psicologia delle masse combattenti, ha dotato, or non è molto, al Museo di Castello Sforzesco una collezione comprendente alcune migliaia di documenti rivelatori della fede che in guerra animò i nostri soldati. E perchè la collezione non restasse muta, egli, servendosi dei preziosi elementi raccolti sul campo di battaglia, ha compilato un volume, « L'anima religiosa della guerra », che la Casa Editrice Mondadori annunzia di imminente pubblicazione nella importantissima collana storica diretta da Angelo Gatti. In questo libro il Caravaglios, dopo di aver analizzato l'ambiente e le condizioni nelle quali gli oggetti furono raccolti, svela l'essenza di quei documenti suggestivamente umani, aprendo un nuovo orizzonte allo studio delle masse combattenti.

Un laconico comunicato di questi ultimi giorni apparso sui nostri quotidiani ha messo in evidenza la importanza del nuovo acquisto fatto dal Museo di Castello Sforzesco, ma esso non riesce, però, a dare una idea esatta della importanza della raccolta, la quale, come è stato detto, è l'unica esistente al mondo. La raccolta si divide in tre sezioni. La prima sezione comprende gli ex voto, ovvero le tele sulle quali un artista prezzolato, ha dipinto a vive tinte il miracolo ottenuto dall'offerente. Taluni di questi quadretti sono di una singolarità eccezionale: si passa dall'ex voto che riproduce il bombardamento, all'ex voto che effigia il soldato ammanettato tra due carabinieri, accusato di diserzione, e poi per intercessione della Madonna, liberato dall'accusa; all'ex voto che riproduce un assalto, ecc. Un fante in un quadro si è fatto effigiare sulla banchina di una stazione; una squadra di soldati è appena scesa dal treno ed diretta, evidentemente, in prima linea; un ufficiale, con gesto imperioso, toglie il miracolato dai ranghi e gli evita quel pericoloso viaggetto, indotto a far ciò, naturalmente, dalla ispirazione divina. Un altro « scansato » non si sa come dal partire per il fronte è raffigurato mentre i commilitoni marciano risolutamente verso la gloria e la morte e la Madonna confidenzialmente gli porge la mano per trarlo fuori dalla teoria dei partenti. Candide ed esplicite confessioni di pavidità o d'eccessivo amore alla « ghirba » che non possono certo offuscare lo splendore degli eroismi, delle dedizioni, dei consapevoli sacrifici. Nella maggior parte gli ex voto celebrano l'intervento tauma-

*La torre del Filaretto*

*La torre di Borea*

turgico della Madonna o del santo, rappresentati entro la solita nuvola o entro la solita raggera, intesa a impedire che il proiettile micidiale, di cui si vede l'oripilante irruenza, colpisce la vittima e ad attenuarne la forza distruttrice. Ogni quadro votivo porta l'indicazione P.G.R. (che vuol dire « per grazia ricevuta »), la data, il nome ed il reggimento del donatore, il luogo nel quale il fatto avvenne.

Tutti gli ex voto, nel loro complesso opportunamen-

te ordinati, ricostruiscono i fatti d'arme più salienti della grande guerra.

Fanno parte di questa sezione anche altri tipi di ex vtoo, la cui elencazione riesce impossibile perchè essi sono dati da più svariati oggetti che il soldato ha indossato durante la guerra (sciabole, baionette, elmetti, berretti, mostrine, fregi di berretti, piastrini e medaglioncini di riconoscimento, braccialetti, anelli, bottigline contenenti le pallette e le schegge estratte dalle ferite dei donatori: parti del corpo umano riprodotte in metallo, in cera o in legno, ovvero soldatini di lamina argentata, in assetto di guerra; scheggie di proietti e, strano solo a pensarci, casse da morto, simbolo di quelle in cui le misere spoglie del donatore sarebbero andate a finire se non ci fosse stato l'intervento della divinità. Taluni ex voto consistono in fotografie portanti dediche fervorose alla divinità: sono, infatti, innumerevoli le madri, le sorelle, le fidanzate che, ricevute dal fronte una fotografia con l'effigie del loro caro, l'hanno portata all'altare della Madonna per metterlo sotto la sua protezione. Secondo i temperamenti, la cultura, il grado di esuberanza per così dire regionale, della fede che compie questo atto pietoso, le parole che accompagnano la dedicazione sono diversissime e costituiscono una documentazione sentimentale di un alto interesse. C'è persino la madre ingenua ma risoluta che « patteggia »; « Tu mi farai la grazia di salvarmi il figliuolo, io ti farò una offerta di tanto... ». Un'altra, con una forma di più esplicita dedizione, dice: Il figliolo non è mio, è tuo, te lo cedo: tu sai quali pericoli corre; tocca a te salvarlo ». Un'altra si esprime presso a poco così: « Eccoti la sua fotografia: se vuoi vederlo in carne e in ossa inginocchiato ai tuoi piedi sai quel che devi fare; coprilo col tuo manto e preservalo da ogni guaio; o meglio fallo ritornare presto dall'inferno del fronte e io mi rendo garante che la prima visita sarà per te ». Tal'altra indirizza alla Madonna addirittura una supplica in carta protocollo, come si trattasse di rivolgerla alla maggiore delle autorità costituite e vi inserisce una minuziosa, precisazione di dati anagrafici perchè la invocata non abbia a prendere errore: « soldato tale dei tali, figlio mio, nato così e così, abitante del tal luogo, assegnato a tal reggimento.... ». Qualche volta la supplica ha un singolare sapore burocratico, come quando elenca le invocazioni: 1) la salvezza del figlio; 2) il suo ritorno in famiglia; 3) una pronta e proficua occupazione. Anche le fidanzate spesso non adoperano mezzi termini e dicono apertamente che anelano alla salvazione del militare perchè egli ha promesso di sposarle, e perchè questo avvenga è necessario che ritorni incolume, possibilmente presto. Una di esse porta un ex voto d'argento offerto da « lui » ed ella vi aggiunge una supplica scritta nella quale, dal canto suo, offre addirittura la vita propria pur che sia salva quella dell'altro.

Un gran mucchio di documenti rivela i soldati credenti, devoti e superstiziosi che invocano direttamente taumaturgici inviando le loro « richieste » nel sacrario ritenuto più propizio all'accoglimento. E chi considerasse l'abbondante documentazione di quelle ingenue invocazioni, quasi tutte intese, come si diceva in gergo trinceristico, « a salvare la ghirba », potrebbe di primo acchito riportarne una impressione poco edificante. Ma basta pensare alla stupenda, luminosa innumere vicenda di eroismi, di sacrifici, di meditati olocausti che sono la luce inestinguibile della grande epopea italiana, per convincersi che le poche ombre non fanno che mettere in miglior risalto quella luce e che non fu epopea trascendente e leggendaria ma umana come tale necessariamente ebbe i suoi punti oscuri e le sue debolezze. D'altronde quegli scritti di accorata implorazione, quel desiderio acutamente nostalgico delle pacifiche gioie della famiglia e del focolare, quell'appello disperato ai diritti della vita erano i pensieri ineluttabili dei momenti di sosta mortificante tra le pareti della trincea, dei momenti di ansia esasperante nell'attesa dell'attacco. Al momento opportuno l'epica la vinceva sempre, l'elegia e il desiderio inglorioso della salute imbelle era dimenticato subitamente nello scatto irruente verso la strage, la morte e la gloria. Messi in questa ragionevole luce anche i documenti della poltroneria, della rinunzia, della fiacchezza spirituale sono di un alto interesse psicologico, sono un contributo prezioso e indispnesabile alla storia umanamente completa della guerra.

La seconda sezione comprende gli amuleti, ovvero tutti quegli oggetti a carattere religioso, ai quali attribuivano un potere magico, protettivo, e che conservano gelosamente o accaccandoli in ogni parte dell'abito, o nascondendoli nell'elmetto tra la fodera ed il metallo o, infine, confinandoli in fondo alle... scarpe! Gli amuleti conservati nella collezione sono, in genere, medagliette, scapolari, rosari, crocifissi, effigi benedette, sulle quali i soldati hanno segnato delle strane croci dette di protezione. Ai quattro lati sono apposte le lettere B.V.A.V. che vogliono significare: Beata Vergine, Aiutatemi Voi. Taluni amuleti, per lo più quelli lavorati dai soldati, rappresentano anelli, braccialetti ecc. e portano appese le medagliette miracolose. Ogni santo aveva uno speciale potere protettivo: il Santo più in voga era Santo Anastasio perchè proteggeva dalla morte violenta. Altri, invece, sono i soliti sacchetti provenienti dalle Chiese, cioè manifatturati a bella posta, nei quali si trova la polvere della tomba di San Francesco, le foglie del rosario di San Francesco, un pezzetto dell'abito della Madonna, ecc. Altri sono ancora dei pezzetti di carta sui quali la mano inesperta del combattente ha tracciato una preghiera, una domanda di grazia, ecc.

La terza sezione comprende i manoscritti che sono, in genere, le lettere dei nostri morti in guerra dalle quali balza viva l'importanza che la religione, dal punto di vista delle forme morali, assume l'ingenuità dell'anima del nostro soldato che promise in voto perfino di strisciare la lingua sul pavimento del tempio, dalla porta all'altare maggiore, se la divinità alla quale si era rivolto gli avesse consentito di ritornarvi sano e salvo. Essi, fra l'altro ricordano collette fatte « tra compagni » allo scopo « di fare celebrare Messe di protezione », o di « ringraziamento per uno scampato pericolo », ecc. Si comprende facilmente quanto sia difficile la sola elencazione del numeroso, vario e importante materiale, raccolto pazientemente e sapientemente adunato e, quel che è veramente meritorio, tolto dagli ambienti nei quali esso avrebbe avuto una vita ineluttabilmente effimera. L'insigne prof. Antonio Monti lavora col consueto fervore per la sua sistemazione e, sopratutto, per la sua conservazione. E pertanto, è sperabile che fra non molto, quando l'Archivio della Guerra che ha ormai carattere nazionale, avrà definitivamente sistemata la sua sede, il pubblico possa essere ammesso ad usufruire di un così raro e sano godimento spirituale.

**Dario Lischi**

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# IN BIBLIOTECA

## Diritto Pubblico Fascista (CARLO COSTAMAGNA) - Unione Tipografica Editr. Torinese

Opera poderosa ed organica, di dottrina giuridica e politica, ideata e condotta con criterio espositivo-didattico, ed insieme scientifico-polemico, è questa dell'on. Costamagna, magistrato e docente, vecchio fascista, già segretario dei « Consigli tecnici nazionali » e come tale partecipante ai lavori del « Gran Consiglio » tra il 1924 e il 1926; e segretario della Commissione ministeriale dei 18, nominata nel 1925 per gli studi e le proposte riguardanti la riforma dello Stato; già addetto alla Presidenza del Consiglio per la coordinazione di tali studi, e quindi capo di gabinetto del Ministero delle Corporazioni nella prima fase costitutiva.

Una recensione in poche righe, quale è consentita in questa rubrica, non sarebbe seria per tale lavoro.

Crediamo invece utile al lettore la conoscenza della materia trattata, e della sua distribuzione.

Premesse: lo Stato e la scienza giuridica; la trasformazione fascista dello Stato.

Teorie generali: teoria dello Stato; gli elementi intrinseci dello Stato; gli elementi estrinseci dello Stato; teoria della sovranità; teoria dell'ordinamento giuridico; teoria del governo, concetti generali, ed elementi fondamentali.

Le istituzioni pubbliche: la Corona; il Capo del Governo; il Gran Consiglio del Fascismo; il Parlamento.

Le istituzioni subordinate: 1° le popolari: Partito Nazionale Fascista, ordinamento sindacale-corporativo, queste istituzioni in particolare, la iniziativa individuale e il sindacato, il riconoscimento legale, elementi e tipi dell'istituzione sindacale; 2° le istituzioni necessarie: istituzioni amministrative, centrali, locali, territoriali, sociali; 3° le istituzioni giudiziarie.

Le funzioni pubbliche: la funzione normativa (fonti del diritto, principio costituzionale, costituzione, revisione costituzionale, funzione normativa ordinaria): le norme legislative; le norme regolamentari; le norme corporative in generale (normazione volontaria professionale, determinazione, natura, misura, interpretazione); le norme corporative (parte speciale: il contratto collettivo, la sentenza della Magistratura del lavoro, l'ordinanza corporativa).

La funzione amministrativa: l'atto amministrativo (e l'atto della pubblica amministrazione, caratteri, requisiti, classificazione).

La funzione giurisdizionale: l'atto giurisdizionale (caratteri, soggettiva, oggettiva, costituzionale).

***

Ma non vogliamo licenziare questo cenno di cronaca libraria fascista, senza rilevare in quest'opera del Costamagna due caratteristiche, per le quali a nostro modesto avviso è particolarmente raccomandabile, non solo come coordinazione di elementi giuridici, di nozioni dottrinali, e di cognizioni del diritto positivo, sullo Stato fascista in rapporto alla dottrina ed al diritto positivo dello Stato liberale; ma anche come studio della concezione fascista dello Stato, e delle sue direttive di sviluppo.

Le caratteristiche son queste, a parer nostro assai più importanti, fondamentali, che non la indagine, di cui molti teoristi del fascismo ci erudiscono, sulle derivazioni da questa o quella dottrina filosofica, e sulle conseguenze che tali derivazioni dovrebbero imporre ai teorici ed ai legislatori del fascismo:

1° che « *rivedere*, secondo lo spirito delFascismo, e il valore delle successive riforme, tutto il sistema teorico del diritto italiano », e perciò stabilire i principii di un diritto costituzionale fascista, non su schemi concettuali di dottrina precostituita, ma sulle direttive moventi dai principi fondamentali della rivoluzione, è categorico dovere, contro deviazioni ed evasioni;

2° che un « diritto corporativo » può esistere, formarsi, in quanto non sia figliazione autonoma, bensì parte subordinata del « diritto pubblico fascista », e cioè che l'ordinamento corporativo è bensì una delle basi dello Stato fascista, ma non la sola, e se lo Stato che si intitoli Fascista e non sia anche ordinato corporativisticamente non è fascista, peraltro anche lo Stato che si intitoli corporativo e non subordini l'ordinamento corporativistico alla costituzione politica gerarchica del Fascismo, ed alla concezione etica antiliberale, antimaterialista ed anticomunista del Fascismo, non è fascista.

*f. p.*

## Le Corporazioni Fasciste (numero speciale di *L'Economia Italiana* - Dir.: L. LOIACONO, R. KLINGER).

Il numero d'inizio dell'anno XIII della rassegna fascista mensile di politica dell'Economia Corporativa « *L'Economia Italiana* » fondata e diretta da Luigi Lojacono, è completamente dedicato alle Corporazioni Fasciste. Riporta scritti di studiosi insigni e di uomini politici che all'attività corporativa dello Stato Fascista hanno dato e danno il loro contributo d'intelligenza e di fede. Luigi Lojacono, ha curata la compilazione di questo fascicolo con un senso di intelligente selezione e con una sagace disposizione di argomenti riflettenti lo sviluppo e la attuazione corporativa. Precede un'introduzione di Luigi Lojacono, sintesi espressiva e chiara della civiltà corporativa, che in Italia segna la base della vita intera del popolo intesa nei suoi sviluppi produttivi e quindi economici. La prima parte è dedicata alle premesse storiche del corporativismo fascista; la seconda al principio corporativo nell'ordine politico, sociale ed economico dello Stato Fascista; la terza all'ordinamento sindacale-corporativo fascista; la quarta alle Confederazioni Nazionali e alle Corporazioni; la quinta alla politica corporativa. Chiude il fascicolo una bibliografia completa di pubblicazioni e scritti inerenti le Corporazioni e il Sindacalismo.

Hanno collaborato a questo interessantissimo ed eccezionale numero dell'*Economia Italiana*, S. E. Gioacchino Volpe, accademico d'Italia; S. E. Sergio Panunzio, Carlo Costamagna, Carlo Curcio, Gino Arias, Annibale Carena, Alberto Biggini, Nicola Palopoli, Giuseppe Chiarelli, S. E. Alberto Pirelli, Tullio Cianetti, Mario Muzzarini, Francesco Angelini, Mario Racheli, Riccardo Del Giudice, Giuseppe De Capitani d'Arzago, Giuseppe Landi, S. E. Balbino Giuliano, Vincenzo Curonzo, Giovanni Fabbrici, Guido Bortolotto, Gaetano Pietra, Aldo Buffa, Filippo Carli, Benvenuto Griziotti, Carlo Emilio Ferri.

Questo fascicolo rappresenta una sintesi chiara non solo dell'attuazione corporativa, ma anche della nuova e originale attività politica del Regime Fascista. Risulta quindi, tale pubblicazione, di grande utilità a tutti quelli che vorranno conoscere e seguire l'attività che in regime Corporativo si svolge in tutti i rami della vita della Nazione. E Luigi Lojacono, nell'aver voluto iniziare l'anno XIII dell'Era Fascista, dedicando il primo numero alle Corporazioni, ha inteso rendere un omaggio al basilare fondamento etico della Rivoluzione di Mussolini.

« *L'Economia Italiana* », entrando nel ventesimo anno di vita — tutta spesa al servizio dell'idea dichiarata dal suo titolo, e prima contro tutte le ideologie liberali e socialistiche e dal 1919 per la Rivoluzione Mussoliniana — passa di proprietà alla Società Anonima Edizioni Corporative, con Sede in Milano, continuando ad essere diretta da Roma, pur avendo anche una redazione a Milano, da Luigi Lojacono e da Umberto Klinger.

P. VERNICCHI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## Colloqui coi giovani (LEO D'ALBA) - Editore Casella, Napoli.

Giovine interventista e quindi fascista della prima ora, Leo D' Alba ebbe una considerevole attività giornalistica, su fogli di battaglia e di propaganda, in tutto il periodo dell'interventismo, durante la guerra, e poi negli anni della marcia fascista da piazza San Sepolcro di Milano, a Roma. Questo libretto riproduce scritti dell'autore, che furono pubblicati su questo o quel giornale tra il 1914 e il 1922: « articoli », insomma, cioè inspirati da una passione particolare del momento ed insieme da una fede volta verso l'avvenire. L'A. ha fatto bene a non « aggiornare » nemmeno i più vecchi articoli che riguardano argomenti sorpassati, ed anche, oggi, dimenticati; perchè così conservano la freschezza nervosa del momento in cui furono scritti, e lo rievocano efficacemente nella coscienza del lettore. Ed anzi qualche argomento che può sembrare superato, invece ritorna d'attualità, come, per esempio, quello della Kultur germanica; è trattato, si capisce, col modo di vedere d'allora, ed oggi bisogna saperlo intendere come tale, e riferire al presente, ed anche mettergli a lato altri pericoli « culturali », diremo, provenienti da tutt'altra parte... Ma qui il discorso va tagliato, perchè verrebbe lungo assai. Difatti una folla di idee, per i raffronti fra « allora » ed « ora » suscita la lettura degli articoli scritti per i giovani di allora, su argomenti che meritano di essere conosciuti e « pensati » dai giovani d'ora.

*f. p.*

---

## La guerra di domani (ROBERTO MANDEL) Editore Andrea Lucchi, Milano.

Il camerata magg. dott. Roberto Mandel, — gia capitano addetto al Comando Supremo, studioso geniale di cose militari, autore di numerose pubblicazioni tradotte ed apprezzate all'Estero — ha consegnato in questi giorni all'editore milanese Andrea Lucchi il manoscritto d'una sua nuova opera intitolata « La guerra di domani ».

Nel suo nuovo libro, illustrato di molte fotografie, Roberto Mandel tratta della guerra chimica, della guerra batteriologica, della guerra aerea, della guerra al suolo, della guerra nel mare, descrivendo i nuovi mezzi offensivi e difensivi, il loro impiego, il decorso probabile dei conflitti futuri.

---

## Eterni vivi (ARTURO FOÀ) - Edit. Casa Lattes.

È imminente, in edizione della Casa Lattes, la nuova opera di Arturo Foà: « Eterni vivi ». In essa il Foà ha evocato spiriti insigni e li ha posti a fronte in colloqui ricchi di idee e di movimenti drammatici, cui venogono discussi i maggiori problemi del pensiero, i più importanti orientamenti della vita. Ecco l'interessante sommario:

Dante, Foscolo e Manzoni, oltre il mondo umano — Shakespeare e Goethe, nella casa di Goethe a Weimar — Byron e Shelley, nella pineta di Viareggio — Leopardi e un maestro di lettere, sul golfo di Napoli — Nietzsche e il profeta Eliseo, in un pianoro delle Alpi Marittime — Emerson e Baudelaire, in una lontana solitudine.

---

L'AFRICA ITALIANA , bollettino della Società Africana d'Italia, ultimo fascicolo (ottobre 1934), reca tra l'altro: *Istituto di mandati e loro forza risolutiva*, del Prof. I. Tambaro; *A proposito di arabi e barbari in Libia*, di F. Beguinot; *Problemi di organizzazione economica coloniale*, di A. Bruno.

---

RIVISTA DI DIRITTO CORPORATIVO, diretta dal dott. Paolo Pinnarò, pubblica fra l'altro uno studio del prof. E. del Vecchio su *Ordinamento corporativo e Stato di diritto*.

---

## *ECHI E COMMENTI* - Rassegna universale della stampa.

Si pubblica il 5, il 10, e il 25 di ogni mese.

15° anno di vita.

*Direttore*: S. E. il Generale Senatore Alberto De Marinis, Ministro di Stato: *condirettori*: S. E. Pietro De Francisci, Ministro Guardasigilli; S. E. Giacomo Paulucci di Calboli Barone, Ministro Plenipotenziario.

Ogni fascicolo contiene: « Osservatorio » note e rilievi sui fatti della decade (dell'on. F. Paoloni); L'Italia nella stampa estera (di *Gides*); Economia, finanza, corporativismo (rubrica diretta da G. Menegazzo), e Comunicazioni e turismo, Suolo e sottosuolo, Forze Armate, Libri e coltura, con articoli di tecnici.

I tre numeri di ottobre, fra l'altro, contengono:

La U.R.S.S. nella Società delle Nazioni (senat. G. Ducci) La cassazione civile unificata (E. Eula). Tribunale per i minorenni (A. Azara). Il lavoro femminile (Maria Castellani). L'oro e gli scambi commerciali (G. Menegazzi). Giovanni Pascoli (sen. Guido Baccelli). Il primo anno di guerra (Generale A. Bollati). Pagine di guerra vissute (Generale V. Carbone). Giustizia (Paolucci di Calboli). Le elezioni al Consiglio della S. d. N. (Sen. E. Piola Caselli). Il Congresso di Amalfi (Sen. F. Campodonico). L'istituto di Tata Giovanni (sen. Alfredo Baccelli). La brigata campania a Vittorio Veneto (generale V. Carbone). L'esercito serbo nell'autunno 1914 (Gen. A. Bollato). Per l'agricoltura (Sen. U. Ancona). Uniformità della giurisprudenza civile (E. Eula). La disciplina delle fiere e mostre (G. Padoa). La distribuzione in regime corporativo (G. Menegazzi). Previdenza sociale negli S. U. (R. Turchi). Studi turistici dell'Enit (A. Mariotti). Turismo Fascista (On. G. Pala). Le rivendicazioni nostre (A. Niaforo). Cavalleria motorizzata (E. Zavattari).

Direttore FRANCESCO PAOLONI — Fondatore Proprietario GIUSEPPE RISPOLI

*Redattore Responsabile PAOLO VIRNICCHI*

E. R. A. - EDITRICE RISPOLI ANONIMA - NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 (Pignasecca) - Telefono 24888

STAMPATO IN ITALIA - Carta delle Cartiere BURGO - Torino, Via S. Teresa 2

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ANNO IV – N. 10 MENSILE OTTOBRE 1934-XIII

# ANNALI DEL FASCISMO

COMMENTI · RILIEVI STORICI · RASSEGNA CRONOLOGICA

DIRETTORE · FRANCESCO PAOLONI ROMA FONDATORE · GIUSEPPE RISPOLI

Redazione e Amministrazione: NAPOLI – Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - Telefono 24-888
Ufficio redazionale di ROMA - Via Firenze, 43 - Telefono 485674

Gli "ANNALI DEL FASCISMO" sono al quinto anno di vita. Questa pubblicazione recentemente accresciuta di volume per l'introduzione di nuove rubriche e di documenti del mese e riccamente illustrata con fotoincisioni sugli avvenimenti del mese è di alto interesse storico e documentario ed utile a quanti vorranno conoscere e seguire l'attività che il Regime svolge in tutti i rami della vita della Nazione e l'espandersi della rivoluzione fascista nel mondo. Raccolta in collezione annuale, costituisce documentazione ed opera di consultazione, utilissima a tutti, e necessaria ai Fasci ed agli uffici delle organizzazioni ed associazioni fasciste ed alle pubbliche amministrazioni.

| | |
|---|---|
| Abbonamento sostenitore . . . . annuo | Lit. 100 |
| Abbonamento ordinario . . . . annuo | Lit. 50 |
| Abbonamento ordinario estero . . annuo | Lit. 100 |
| Un numero . . . . . . . . . . . . | Lit. 6 |

*A tutti gli abbonati sostenitori è dato in omaggio una elegante copertina in tela e oro per rilegare la collezione annuale degli "ANNALI DEL FASCISMO".*

Indirizzare Vaglia: Amministrazione ANNALI DEL FASCISMO - NAPOLI - VIA FABRIZIO PIGNATELLI, 10-11 oppure eseguire versamento sul Conto Corrente Postale 6/10030 intestato AMNALI DEL FASCISMO - NAPOLI

*Per le inserzioni a pagamento rivolgersi:*

**STUDIO PUBBLICITÀ G. MORACE**

**NAPOLI - Via Roma 228, Telefono 22905**
**ROMA - Via Portapinciana 14, Telefono 42177**
**MILANO - Via De Giussano 26, Telefono 247888**
**PALERMO - Via Ferrara 26**

## TARIFFE PUBBLICITARIE

1°) — *In copertina:*

| | | | |
|---|---|---|---|
| *a*) II pagina intera | Lire | 900 | ogni numero |
| mezza | ,, | 550 | ,, ,, |
| *b*) III pagina intera | ,, | 700 | ,, ,, |
| mezza | ,, | 400 | ,, ,, |
| *c*) IV pagina intera | ,, | 1200 | ,, ,, |
| mezza | ,, | 800 | ,, ,, |

2°) — *Fuoritesto:*

| | | | |
|---|---|---|---|
| *a*) Una pagina | ,, | 600 | ,, ,, |
| *b*) Mezza pagina | ,, | 400 | ,, ,, |
| *c*) Un quarto di pagina | ,, | 240 | ,, ,, |
| *d*) Un ottavo di pagina | ,, | 160 | ,, ,, |
| *e*) Un sedicesimo di pagina | ,, | 120 | ,, ,, |

***PER CONTRATTI ANNUALI RIDUZIONE DEL 15 %***

3°) — *Nel testo*: Aumento del 25 % sui prezzi indicati al N.° 2

Piedini di pagina Lire **50** ogni volta

**Tassa governativa L. 1,80% a carico dei Signori Inserzionisti**

S.I.E.M. Stab. Industrie Editoriali Meridionali - S. Giov. Maggiore Pignatelli, 2 - Napoli

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

**Prezzo L. 6,00**

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

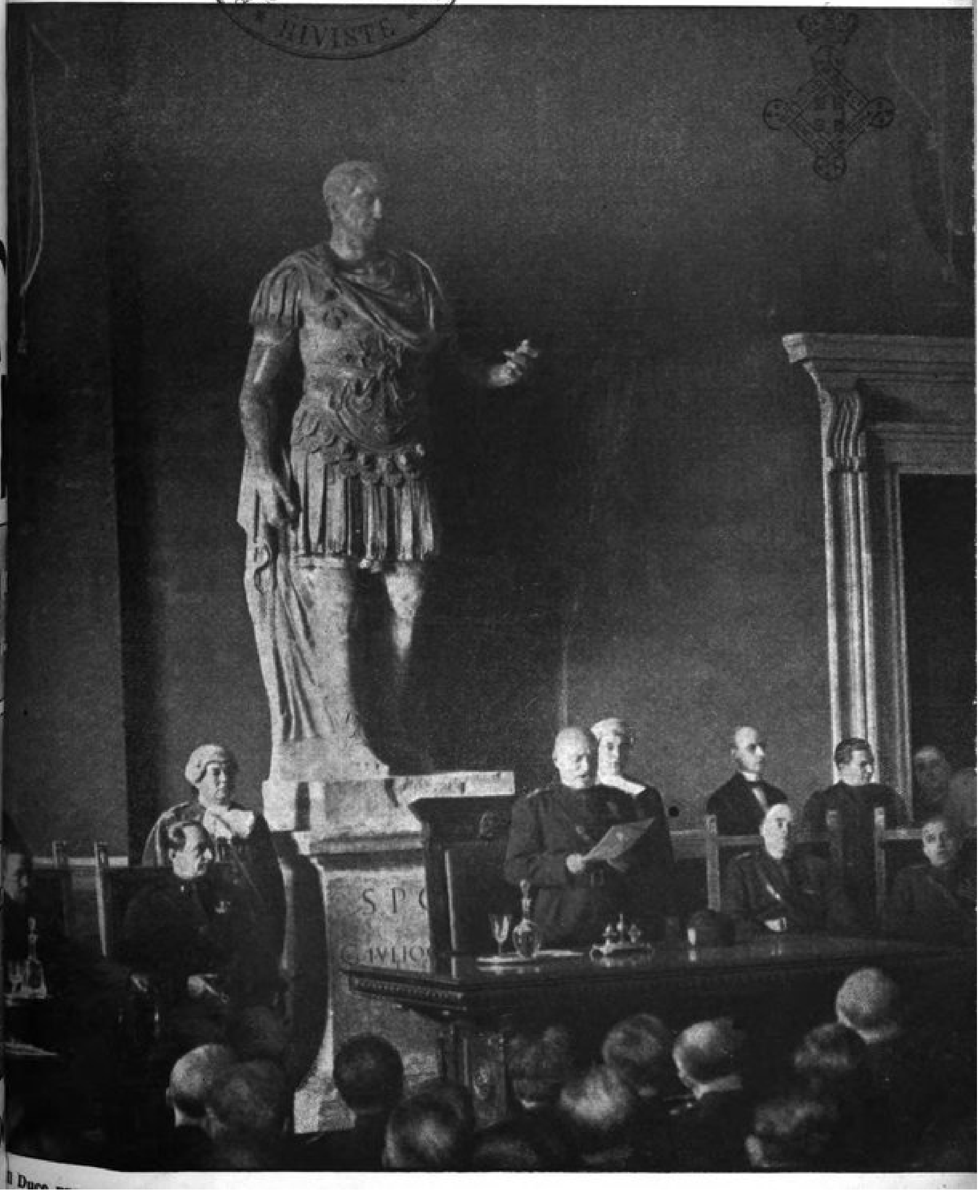
ANNO IV - N. 11 MENSILE NOVEMBRE 1934-XIII

# ANNALI DEL FASCISMO

COMMENTI · RILIEVI STORICI · RASSEGNA CRONOLOGICA

DIRETTORE · FRANCESCO PAOLONI ROMA FONDATORE · GIUSEPPE RISPOLI

BIBLIOTECA NAZIONALE ROMA 17 GEN 1935 RIVISTE



Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ANNO IV - N. 11 MENSILE NOVEMBRE 1934-XIII

# ANNALI DEL FASCISMO

## COMMENTI · RILIEVI STORICI · RASSEGNA CRONOLOGICA

DIRETTORE - FRANCESCO PAOLONI ROMA FONDATORE - GIUSEPPE RISPOLI

Redazione e Amministrazione: NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - Telefono 24-888
Ufficio redazionale di ROMA - Via Firenze, 43 - Telefono 485674

**Gli "ANNALI DEL FASCISMO" sono al quinto anno di vita. Questa pubblicazione recentemente accresciuta di volume per l'introduzione di nuove rubriche e di documenti del mese e riccamente illustrata con fotoincisioni sugli avvenimenti del mese è di alto interesse storico e documentario ed utile a quanti vorranno conoscere e seguire l'attività che il Regime svolge in tutti i rami della vita della Nazione e l'espandersi della rivoluzione fascista nel mondo. Raccolta in collezione annuale, costituisce documentazione ed opera di consultazione, utilissima a tutti, e necessaria ai Fasci ed agli uffici delle organizzazioni ed associazioni fasciste ed alle pubbliche amministrazioni.**

| | | |
|---|---|---|
| Abbonamento sostenitore . . . . | annuo Lit. | 100 |
| Abbonamento ordinario . . . . | annuo Lit. | 50 |
| Abbonamento ordinario estero . . | annuo Lit. | 100 |
| Uu numero . . . . . . . . . . . . | Lit. | 6 |

*A tutti gli abbonati sostenitori è dato in omaggio una elegante copertina in tela e oro per rilegare la collezione annuale degli "ANNALI DEL FASCISMO"*

Indirizzare Vaglia: Ammininistrazione ANNALI DEL FASCISMO - NAPOLI - VIA FABRIZIO PIGNATELLI, 10-11 oppure eseguire versamento sul Conto Corrente Postale 6/10030 intestato ANNALI DEL FASCISMO - NAPOLI

*Per le inserzioni a pagamento rivolgersi:*

**STUDIO PUBBLICITÀ G. MORACE**

**NAPOLI - Via Roma 228, Telefono 22905**
**ROMA - Via Portapinciana 14, Telefono 42177**
**MILANO - Via De Giussano 26, Telefono 247888**
**PALERMO - Via Ferrara 26**

## TARIFFE PUBBLICITARIE

1°) — ***In copertina:***

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| a) II pagina intera . . . | Lire | **900** | ogni | numero |
| mezza . . . . | ,, | **550** | ,, | ,, |
| b) III pagina intera . . . | ,, | **700** | ,, | ,, |
| mezza . . . . | ,, | **400** | ,, | ,, |
| c) IV pagina intera . . . | ,, | **1200** | ,, | ,, |
| mezza . . . . | ,, | **800** | ,, | ,, |

2°) — ***Fuoritesto:***

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| a) Una pagina . . . . . . | ,, | **600** | ,, | ,, |
| b) Mezza pagina . . . . . | ,, | **400** | ,, | ,, |
| c) Un quarto di pagina . . | ,, | **240** | ,, | ,, |
| d) Un ottavo di pagina . . | ,, | **160** | ,, | ,, |
| e) Un sedicesimo di pagina . | ,, | **120** | ,, | ,, |

***PER CONTRATTI ANNUALI RIDUZIONE DEL 15 %***

3°) — *Nel testo*: Aumento del 25 % sui prezzi indicati al N.° 2

Piedini di pagina Lire **50** ogni volta

**Tassa governativa L. 1,80% a carico dei Signori Inserzionisti**

S.I.E.M. - Stab. Industrie Editoriali Meridionali - S. Giov. Maggiore Pignatelli, 2 - Napoli

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ANNO IV - N. 11 MENSILE NOVEMBRE 1934-XIII

# ANNALI DEL FASCISMO

Direttore: F. PAOLONI ROMA Fondatore: G. RISPOLI

**Dai *Giornali del 24 Giugno*:**

**ROMA 23 - Il Capo del Governo ha ricevuto l'On. Francesco Paoloni, che gli ha presentato la collezione di "ANNALI DEL FASCISMO„ pubblicati sotto la sua direzione dalla Casa Editrice RISPOLI di Napoli.**

Dal FOGLIO DI DISPOSIZIONI del Segretario del Partito Nazionale Fascista, N. 274, data Roma, 6-8-1934-XII:

**Segnalo gli ANNALI DEL FASCISMO, documentazione cronologica e commenti dell'opera ricostruttrice del Regime. Direttore: On.le Francesco Paoloni. Napoli. Via Fabrizio Pignatelli, 10-11.**

IL SEGRETARIO DEL P. N. F.
**ACHILLE STARACE**

Con questa segnalazione alle Gerarchie del Partito, viene riconosciuta e raccomandata la importanza di questa pubblicazione.

Rassegna-prontuario mensile di cronache e dati di fatti, e raccolta mensile di documenti del Fascismo, come Regime statale, come azione politica e sociale, come organizzazione economica, in Italia, come dottrina ed etica in generale, e come movimento nel mondo, con illustrazioni, con commenti esplicativi od esegetici, con rilievi riferimenti e studi storici, ANNALI DEL FASCISMO costituisce infatti un prezioso manuale di consultazione raccolto mese per mese, ed è preziosissimo nella collezione annuale; di evidente grande utilità sul tavolo di ogni gerarca, nella segreteria di ogni organizzazione, federale o locale, Fascio o Sindacato, nella biblioteca di ogni amministrazione pubblica, come di ogni ente culturale, e nella sala di lettura di ogni circolo, o ritrovo dopolavoristico.

Hanno inoltre segnalato "*Annali del Fascismo*„:

il MINISTERO DELLE CORPORAZIONI, alle Confederazioni ecc.;

il MINISTERO DELLA GUERRA, ai Presidii militari, alle biblioteche presidiali, ecc.;

il MINISTERO DELLA MARINA nel « Foglio d'ordini »;

il MINISTERO DELLA AREONAUTICA, ai Comandi dipendenti.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

## Questo fascicolo contiene:

**Note del Dicembre XIII** (l'annalista) . . . . pag. 3-6

**Politica Estera** (G. Marini). . . . . . . . . pag. 7-9

**Il Montenegro nella Guerra mondiale** (Angelo Ravenni) . . . . . . . . . . . . . . . pag. 11-14

**DOCUMENTI DI NOVEMBRE XIII** . . . . pag. 15-74

**Parla il Duce** . . . . . . . . . . . . . . pag. 15-16

Il discorso che incide nella storia del mondo l'inizio della Società corporativa.

**Note del Popolo d'Italia** . . . . . . . . pag. 17-24

Non si è sempre leoni — Cento giorni — Sintomi di decrepitezza — Non esiste più — Prestigio sovietico — Streicher — Niente sangue straniero — Coscienza elettorale — Sorpresa del sistema — Nel loro campo — Che cosa è successo — Ancora tristezze — Gli indifferenti — Il nuovo diritto — Salario corporativo — Case e uomini — Monito — Cuore e cifre — Italiano puro sangue — Il vero progresso — Precisazioni — Virtù rivoluzionarie — I venti anni del Popolo d'Italia.

**Azione di Governo**. . . . . . . . . . . pag. 25-27

Per il genetliaco di S. M. il Re — Deliberazioni del Consiglio dei Ministri — Il nuovo ordinamento della Libia — Colonizzazione Cirenaica — Varie.

**Azione sindacale e divenire corporativo** pag. 28-36

Il Comitato Corporativo Centrale — I Consigli delle 22 Corporazioni — Le questioni all'o. d. g. delle Corporazioni — Varie.

**Nei rapporti internazionali** . . . . . . . pag. 37-42

La motivazione della negata estradizione dei sudditi jugoslavi per l'attentato di Marsiglia — La Nota jugoslava alla Società delle Nazioni — La Nota Ungherese alla Società delle Nazioni — Il Comunicato Ufficiale di Roma — Il Memoriale jugoslavo — Pronta risposta ungherese — Rapida felice soluzione di un incidente italo-etiopico — La Conferenza del Disarmo — I rapporti italo-francesi — Colloquio Mussolini-Gomboes — Colloqui Mussolini-Schuschnigg — L'alleanza italo-albanese — Il contributo dell'Italia in guerra riconosciuto dai combattenti jugoslavi — Formale smentita francese dell'annunciato patto con l'U. R. S. S.

**Nazione armata e Forze militari** . . . . pag. 43-44

Le notizie di cui è vietata la pubblicazione — Manifestazioni militari alla inaugurazione dellIAnno Accademico — Varie.

**Atleti vittoriosi nelle competizioni internazionali** pag. 45-50

**Attività del Partito**. . . . . . . . . . pag. 52-54

**Scienza e Cultura** . . . . . . . . . . . pag. 55-58

**Il Regime per il popolo** . . . . . . . . pag. 59-60

**Opere del Regime** . . . . . . . . . . . pag 61-64

**Demografia, Economia, Finanza, Organizzazione** pag. 61-67

Varie — Vita della Nazione in cifre.

**Notizie varie del mese** . . . . . . . . . pag. 70-74

**DIARIO DI NOVEMBRE XIII** . . . . . pag. I-XXIX

**In Biblioteca**. . . . . . . . . . . pag. XXIX-XXX

Direzione e Amministrazione: NAPOLI
Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - Telef. 24-888

Ufficio Redazionale di ROMA
Via Firenze, 43 - Telef. 48-5674

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Note del novembre XIII

È certo che per il fatto costitutivo, e per il discorso inaugurale del Duce, la grande assemblea di insediamento dei Consigli riuniti delle Corporazioni, svoltasi il giorno 10 novembre 1934 anno XIII in Campidoglio, rimarrà, nella storia della rivoluzione fascista italiana, e dei nuovi orientamenti politici economici e sociali che essa traccia a tutto il mondo, uno degli avvenimenti fondamentali.

Pertanto giudichiamo che il miglior modo di fissarne in questi « Annali », come premessa alla documentazione, la imponenza storica mondiale, debba consistere nel rilievo dei commenti pubblicati dalla stampa internazionale, la quale, in Europa e nelle Americhe, ha riportato quasi integralmente, o largamente sunteggiato, il discorso del Duce.

*La grande maggioranza dei giornali inglesi ha rilevato che l'assemblea segna il punto di partenza d'una fase decisiva della storia dell'Italia, destinata ad avere larga ripercussione nel mondo.*

*Il* Times, *constata che* « Le Corporazioni giustificano la più complessa organizzazione della vita economica nazionale che sia mai stata non solo tentata, ma neanche concepita, nel mondo. Tale organizzazione non è del resto puramente economica. Includendo non solo rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori, ma anche dei membri del Partito Fascista con speciali qualifiche, le Corporazioni costituiscono nel loro insieme una organizzazione sociale e politica nella quale tutti i settori e tutti gli strati della vita nazionale sono rappresentati »; *e che dunque* « essa rappresenta in Italia l'intera organizzazione sociale e politica oltrechè economica della Nazione, in quanto in essa sono rappresentati tutti i settori della vita nazionale e tutte le categorie ».

*Il* Daily Telegraph:

« Le Corporazioni controlleranno d'ora innanzi i destini sociali, economici ed industriali del popolo italiano. È da questo punto di vista che gli osservatori stranieri dovranno seguire e giudicare questo grande e vitale esperimento che l'Italia sta compiendo. Vi sono alcuni che quando volgono i loro sguardi all'Italia non riescono a vedere altro se non una dittatura che — essendo come norma di Governo contraria alle proprie convinzioni — li rende assolutamente ciechi finanche di fronte ai dimostrati benefici che tale dittatura ha portato all'Italia. Questo non è certo un metodo scientifico od obbiettivo di giudicare quello che è, senza dubbio, un'alternativa ai sistemi di un Governo democratico... una concezione squisitamente romana; e nessuno può negarne la grandiosità monumentale ».

*In un articolo di fondo il* Manchester Guardian *ha scritto tra l'altro che quando una Nazione come la Gran Bretagna, ha più di due milioni di disoccupati, non può certo pagarsi il lusso di credersi migliore o più fortunata delle altre, nè può trascurare un attento esame dei metodi con i quali altri Paesi cercano di affrontare e risolvere problemi sostanzialmente simili a quelli britannici.*

*L'*Observer *ha pubblicato un approfondito studio sulla organizzazione dello Stato fascista corporativo italiano, esaminandone le funzioni sociali, politiche ed economiche, e scrivendo, fra l'altro:*

« Il passaggio del discorso del Duce che ha fatto maggiore impressione sugli uomini d'affari è stato quello in cui ha affermato che la crisi presente è una crisi di sistema».

*L'articolo riproduce le parole di Mussolini a questo riguardo e quindi continua:*

« La grande importanza di quella che Mussolini ha definito l'assemblea rivoluzionaria, risiede nel fatto che l'immenso meccanismo costruito gradualmente, perfezionato, e che in questo processo ha assunto proporzioni più vaste, era pronto per essere messo in moto nell'anniversario del tredicesimo annuale del Fascismo. Mussolini mostra la prudente misura della sua politica rivoluzionaria, evitando di irretire il nuovo sistema con regolamenti affrettati e rigidi. Per quanto abbia maggiori poteri di qualunque altro condottiero dei tempi moderni, egli costruisce il suo Stato corporativo con cauta evoluzione. Egli è libero di fare esperimenti e di scegliere quel sistema pratico che riterrà più adatto a sostenere l'eredità della crisi mondiale postbellica e a portare più in alto il livello di vita delle popolazioni.

« Le Corporazioni sono lo strumento che sotto l'egida del Governo regola in modo integrale organico e unitario la produzione, con l'obbiettivo di espandere la ricchezza, la potenza politica e la prosperità del popolo italiano. Nei testi è usato il verbo « regolare », perchè lo Stato fascista non vuole assumere la direzione o il controllo della produzione. Ogni Corporazione, essendo divisa per cicli di produzione, include i rappresentanti delle differenti sezioni di ogni categoria di produzione ».

*Tutti i maggiori giornali inglesi hanno sottolineato in maniera particolare, nel discorso del Duce, le parole « il lavoro come dovere, diritto e gioia creatrice ».* Il Sunday Times *ha stampato, a grandi lettere: « Mussolini nega che la povertà sia inevitabile ». E varii giornali, compreso il* Times, *a prova dell'importanza delle funzioni che le Corporazioni adempiranno, hanno riportato il programma delle questioni che alcune corporazioni prenderanno subito in esame. È stato anche da parecchi messo in evidenza che non si tratta di iniziativa isolata ed improvvisa, ma dello sviluppo e del coordinamento di uno sforzo creativo che durava da otto anni.*

*Il giornalismo della repubblica parlamentare di Francia ha dimostrato, di fronte all'avvenimento, non minore sensibilità di quello della terra classica del liberalismo politico ed economico; e se nella stampa francese l'assemblea del Campidoglio ha avuto minore vastità di risonanza che in quella inglese, in compenso ha trovato su parecchi giornali particolarmente importanti più ampio studio, più approfondita comprensione.*

*L'*Information, *grande quotidiano specializzato nelle questioni di economia e finanza, ha scritto:*

« La concezione italiana dell'economia organizzata è stata elaborata lentamente, e il regime corporativo è stato istituito gradualmente, secondo le direttive del Duce, il quale, bisogna non dimenticarlo, viene dal popolo.

« Sin dall'accesso al potere del Duce il Fascismo si è eretto contro la tesi del lasciar fare, del lasciar passare, che conferiva praticamente la gestione della economia nazionale ai più ricchi o ai più audaci. L'ormai celebre Carta del Lavoro pubblicata il 21 aprile 1927 ne ha formulato categoricamente i dogmi. Secondo essa la nazione è superiore agli individui e si realizza integralmente nello Stato fascista. Il lavoro è un dovere sociale e perciò deve essere controllato dallo Stato. Le associazioni sindacali assicurano l'uguaglianza giuridica fra datori di lavoro e lavoratori, mantengono la disciplina della produzione e del lavoro, e ne assicurano il perfezionamento. D'altra parte le Corporazioni costituiscono l'organismo unitario delle forze della produzione e ne rappresentano integralmente gli interessi. Es-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



sendo questi ultimi nazionali, le Corporazioni sono organi dello Stato. Esse possono stabilire regole obbligatorie sui rapporti del lavoro e sul regime della produzione. Lo Stato corporativo considera l'iniziativa privata nel campo della produzione come lo strumento più efficace e più utile nell'interesse della Nazione. Ma l'organizzazione privata della produzione essendo una funzione d'interesse nazionale, l'organizzazione dell'impresa è responsabile dinanzi allo Stato. Dalla collaborazione delle forze produttrici deriva una reciprocità di diritti e di doveri ».

*E dopo aver esposto con diligente relazione tutto il meccanismo del sistema corporativo e della legislazione relativa, l'*Information *ha concluso ricordando che lo scopo ultimo della politica fascista è quello di ottenere una più completa giustizia sociale.*

La Journée Industrielle, *altro grande quotidiano economico di Parigi, ha preso motivo dalla assemblea delle Corporazioni per iniziare una serie di articoli dedicati all'Italia del 1934, intitolati « Corporativismo di oggi »; la serie si è iniziata con una inchiesta sulle trasformazioni della economia italiana, sul carattere e sugli organi dello Stato Fascista e sulle realizzazioni già ottenute. Della costituzione delle Corporazioni questo giornale ha scritto:*

« La messa in moto della legge anima tutta questa architettura prevista per il funzionamento totale. Ma la preparazione sarà prudente e lenta. Già si incomincia il corporativismo integrale, ma esso non sarà raggiunto che quando il pilota riterrà giunta l'ora. Il pilota ignora, senza dubbio, gli sviluppi del domani, ma continua a controllare la velocità, e sorveglia innanzi tutto la sicurezza del suo battello. Mussolini non improvvisa nulla e sopratutto non improvvisa il corporativismo. È lui che in questo momento difficile è al timone del Ministero delle Corporazioni. Egli non fa alcun movimento affrettato, ma al contrario possiede l'arte di fermarsi, di utilizzare gli uomini e le correnti. È questa la funzione di un grande uomo politico per il quale la imparzialità del comando è necessaria ».

*Un editoriale della* London-Paris Agencie, *dopo aver notato come ormai è quasi unanime la convinzione che l'economia liberale abbia fatto il suo tempo, segnala che l'adesione dei tecnici al corporativismo aumenta sempre maggiormente: ed aggiunge:*

« Il capitalismo quale è stato praticato era l'immagine dell'uomo medio: egoista, aspro, astuto, senza pudore. La fortuna appartiene a chi la prende meno sovente col lavoro che con la speculazione... quando non si tratti di un vero saccheggio. La legge biologica del più forte era resa a sistema sociale e, come il microbo nefasto è spesso più forte nella lotta contro l'organismo, il cattivo capitalista dominava la folla anonima e debole. Il rimedio radicale che alcuni preconizzano di sopprimere tutti i capitalisti, piccoli e grandi, egoisti ed altruisti, fa « tabula rasa » della nozione di risparmio, motore dell'attività umana e sorgente eterna del capitale. Quale spirito ragionevole aderirebbe a tale tesi, evidentemente inaccettabile in pratica, poichè la sola realizzazione esistente, quella della unione delle repubbliche dei Soviets, non esiste che in virtù del prestito diretto o indiretto del capitale straniero? Per immaginare che il marxismo valga qualche cosa bisognerebbe supporre la scoperta di un procedimento che livelli gli uomini, spogliandoli dalle loro colpevoli passioni. Per contro, invece, nulla impedisce di concepire un sistema nel quale l'ineguaglianza delle condizioni umane sarebbe limitata in maniera tale da renderla sopportabile anche ai meno abbienti. A questo mira il corporativismo, che lega indissolubilmente i tre elementi del ciclo produttivo: capitale, tecnica e lavoro. Gli obiettivi della produzione restano unitari e si riassumono nel benessere dell'individuo e nello sviluppo della potenza nazionale.

« Il corporativismo — e siamo felici di constatare che la giovinezza francese comincia a comprenderlo, — è l'antidoto del capitalismo arcaico, che ha distrutto sè stesso con le sue esazioni sempre più frequenti e crudeli e che presentemente non è più che una rovina che crolla, sulla quale il collettivismo tenta di costruire il suo edificio in forma di prigione. È questo il solo sbocco ai turbamenti economici e sociali che ci sfiniscono, l'ordine nuovo che ricondurrà alla prosperità ed alla pace nel mondo.

« Bisogna scegliere senza ritardo tra ciò che si tenta presentemente di riparare e rinsaldare, ma che crollerà sopra di noi, e ciò che è nuovo, solido e magnificamente equilibrato. Il capitalismo dei nostri padri è morto in causa dei suoi eccessi. Abbiamo il coraggio di trascinare questo cadavere nella fossa, dove deve dormire per la eternità, e poi al lavoro! Modelliamo noi stessi il nostro sistema sociale su basi umane che evitino per sempre l'opposizione delle tesi degli individui ed al contrario li associno; adottiamo il corporativismo vivente realtà universale di domani ».

*Assai suggestivo è il commento del giornale* La Presse, *di cui citiamo qualche periodo:*

« Vi è un paese in Europa in cui si comprende che la società non può attendere una sorte migliore dalla lotta delle classi, ma solo dalla loro collaborazione. Ahimè, questo paese non è la Francia, in cui i nostri sogni di organizzazione del lavoro sono ancora intessuti di tutte le immaginazioni, di tutti i desideri, di tutte le superstizioni che travagliano la democrazia. È in Italia, a Roma, che Mussolini ha aperto sabato scorso la prima Assemblea delle Corporazioni, instaurate nel doppio intento di far regnare maggiore giustizia nella società, ed aumentare la potenza industriale della Nazione. Gli economisti hanno illustrato tutti i beneficii che un popolo può trarre dalla organizzazione corporativa del lavoro.

« Quanto a me, io vorrei fare ammirare in Mussolini l'arte sovrana che Egli possiede di elevarsi, magnificando tutte le imprese popolari. Mussolini lavora in senso contrario a quello della rivoluzione francese, che si sforzava di abbassare la nostra nobiltà. Egli ha fatto tutto, da dodici anni che è al potere, per elevare alla nobiltà il suo popolo ».

*Il corrispondente da Roma del* Temps *ha rilevato il carattere eminentemente rivoluzionario dell'assemblea, che porta i produttori e i lavoratori nell'organizzazione dello Stato.*

« Essa per il suo carattere non ha precedenti. Si tratta di un'assemblea rivoluzionaria, di una specie di convenzione Fascista e dovrà segnare l'inizio effettivo del primo esperimento organico destinato a risolvere la crisi che sovverte il mondo, crisi che è nel contempo economica, politica, sociale e morale.

« L'aspirazione del Fascismo è infatti quella di creare un nuovo sistema economico disciplinato, reso più potente, equilibrato e armonico dagli stessi produttori che dovranno mirare all'utilità collettiva.

« I rappresentanti di tutti gli interessi privati, operai, impiegati e padroni, si troveranno in seno alle Corporazioni che sono organi di Stato.

« In tal modo il Fascismo apre ai lavoratori più umili la porta dello Stato e conferisce loro dei diritti sul terreno economico. Si tratta di un sistema completamente nuovo di vita della Nazione. Se la rivoluzione francese ha proclamato l'uguaglianza dinanzi alla legge, la rivoluzione fascista, che appartiene essa pure alla latinità creatrice, vuole essere, a sua volta, apportatrice di luce: all'uguaglianza innanzi alla legge essa aggiunge l'uguaglianza dell'uomo di fronte al lavoro, uguaglianza dei diritti e dei doveri, che mira ad elevare il valore delle personalità umane e a conferire in seno allo Stato una individualità più stabile e maggiormente responsabile. Il Fascismo ritiene che con l'applicazione di questa uguaglianza si arriverà a realizzare quella più alta giustizia sociale che il Duce ha ideata recentemente come scopo dell'azione rivoluzionaria del Regime.

« Le corporazioni sono uno strumento pratico per impedire qualsiasi soluzione di forza tra le varie classi. Esse non sono fine a se stesse, sono sovrattutto un mezzo e un metodo. Sarebbe dunque errato pretendere che possano trasformare di colpo la realtà sociale ed economica. Il lavoro sarà lento e duro. In altri termini, il corporativismo italiano entra in una nuova fase sperimentale tutta diretta verso la realizzazione definitiva del nuovo sistema che sostituirà quello dell'economia liberale. Il Duce ha dichiarato che questo scopo sarà raggiunto. Si tratta di una questione di fede e di volontà. Quando il Corporativismo sarà in piena azione aumenterà la potenza globale del Paese, la realizzazione della sua espansione nel mondo, e metterà l'Italia in prima linea fra le nazioni ».

*Nella* Libertè *un articolista che tuttavia si riserva di vedere il sistema alla prova, sotto il titolo « Una esperienza grandiosa », ha istituito un confronto tra l'atto rivoluzionario lungamente preparato e maturato che è l'istituzione dello Stato corporativo fascista e il progressivo declinare della ideologia liberale, di cui l'articolista non sembra tuttavia rassegnarsi ad accettare la condanna inappellabile; ha an-*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



*che ammesso però come cosa indubitabile che la grandiosa opera realizzata da Mussolini abbia vibrato un terribile colpo all'economia liberale, concludendo:*

« È questa verosimilmente la più grande esperienza sociale che sia stata tentata: essa rafforza al massimo l'autorità suprema; essa offre una soluzione ardita ai problemi politici, economici e sociali, facendo dello Stato il padrone incontestato dell'economia nazionale ».

*La* Victoire *con vistosi titoli ha esaltato l'avvenimento; il* Journal des Débats *ha sottolineato il grande valore del discorso del Duce.*

*Il* Journal *ha rilevato che « tutti gli sforzi del Duce hanno avuto per obbiettivo finale la giustizia sociale nel lavoro organizzato ».*

*Ed infine l'importante rassegna* Questions du Jour *che va svolgendo una serie di inchieste sui problemi di più palpitante attualità, ha riunito nel suo ultimo volume, dedicato al capitale e al capitalismo, un insieme di studi redatti da uomini di tutti i Paesi e di tutte le tendenze, i quali concludono tuttavia in maggioranza affermando la necessità di trasformare il capitalismo. Ora merita di essere rilevato che in questi studii si trovano in buon numero le adesioni al sistema corporativo formulate specialmente da tecnici francesi.*

*La stampa tedesca ha dato largo spazio alla riproduzione di sunti e di parti integrali del discorso del Duce, più che a commenti, con i quali tuttavia si è riconosciuto che trattasi di evento storico di primo ordine, e si è rilevato che il corporativismo fascista non è un esperimento, ma la immissione di organismi nuovi in un'organizzazione di rapporti economico-sociali già da anni in atto: prima si sono formate le condizioni e l'ambiente di funzionamento; quindi si è creato l'organismo col quale si avranno gli ulteriori sviluppi e i perfezionamenti del sistema. Anzi, questo graduale procedere viene segnalato in Germania come prova di genialità dell'opera di governo mussoliniana.*

*Speciale interesse hanno suscitato gli accenni ai doveri sociali dell'epoca nostra, alla nobilitazione del lavoro e in modo particolare all'affermazione che il sistema corporativo attribuirà all'Italia fascista maggiore forza di espansione.*

*Sotto questo punto di vista la giornata del 10 novembre appare quindi fondamentale nella vita europea: essa infatti posa su basi economiche e sociali definitive uno Stato che conta fra gli elementi più decisivi della vita europea. Anche nelle sue ripercussioni sui rapporti fra i popoli, quindi, la grandiosa organizzazione corporativa dello Stato italiano continuerà a fornire materia di studi nell'analisi che la stampa si riserva di fare delle nuove forme legislative in cui l'Italia fascista si va inquadrando.*

*I giornali di Vienna, quelli di Budapest, qualche giornale bulgaro, qualche foglio rumeno, hanno commentato calorosamente.*

*Il vice-borgomastro di Vienna dott. Winter, studioso di problemi sociali e filosofici, che si trovava a Roma nella storica giornata, dopo aver visitato Milano, ha detto d'aver potuto constatare in Svizzera come i lavoratori abbiano ormai « nitida e chiara la sensazione che il Fascismo è entrato in una nuova fase storica, la quale non interessa più una singola nazione, bensì tutto il mondo » e che tutte le correnti sociali e politiche d'Europa studiano col massimo interesse il corporativismo italiano.*

*Nella stampa svizzera basta citare la* Neue Zuercher Zeitung *che rileva come « Mussolini, nel creare la Corporazione, sia stato guidato da spirito di alto idealismo », col proclamato principio-base della concezione fascista della vita nella uguaglianza degli uomini di fronte al lavoro, come dovere e come diritto; e la* Tribune de Lousanne, *la quale rileva essere inegabile che:*

« Il Fascismo ha avuto il coraggio di mettersi decisivamente a risolvere tutta una serie di problemi non soltanto politici ma economici e sociali che non possono più essere ignorati. Ed anche i critici del Regime italiano non possono ripudiare alcuno scopo che si propone il Governo di Roma: il miglioramento delle sorti delle classi lavoratrici, la riorganizzazione della produzione, una migliore ripartizione della ricchezza e della possibilità di lavoro, per non citarne che alcuni.

« Su quest'ultimo punto Mussolini pone il principio nuovo nella regolamentazione delle condizioni di lavoro e di produzione, elaborata nell'accordo degli interessi organizzati professionalmente ».

*Infine noteremo che negli Stati Uniti d'America quasi tutti i giornali si sono largamente occupati dell'insediamento dei Consigli delle Corporazioni dando una chiara idea dell'importanza dell'avvenimento e della solennità della cerimonia; e del discorso di Mussolini hanno riportato largamente numerosi passaggi, e sono stati sottolineati, principalmente, quelli riguardanti: il carattere necessariamente sperimentale della prima fase del nuovo Stato; l'uguaglianza degli uomini di fronte al lavoro e la necessità di abolire la miseria; il valore internazionale della organizzazione corporativa, anche nei riguardi dei destini dell'Europa; l'aumento della forza globale della nazione ai fini dell'espansione nel mondo.*

*Molti giornali hanno inoltre riassunto elementarmente i principii ed il funzionamento dello Stato corporativo.*

Nel chiudere questa rassegna osserveremo che se alcuni commenti sembrano giudicare il corporativismo come soluzione della crisi economica e sociale, da adottarsi anche in regime di liberalismo politico, e di pluralità di partiti, qualunque esperimento del genere si voglia fare dimostrerà la inconciliabilità fondamentale dei due sistemi.

***

L'accordo stipulato tra le due Confederazioni, di lavoratori e di datori di lavoro, dell'industria, per una regolazione del lavoro che permetta il maggior possibile riassorbimento della mano d'opera disoccupata, viene adottato in altrettante stipulazoni anche nelle organizzazioni degli altri settori, con le modifiche richieste dalle varie particolarità di condizioni.

Questi accordi determinano una vasta azione di assestamento sociale, sulle linee generali della riduzione del lavoro per le donne e per i fanciulli, della abolizione di ore straordinarie, e della settimana portata generalmente a 40 ore lavorative. L'Italia ha proposto da tre anni all'Ufficio del lavoro aggregato alla Società delle Nazioni, l'orario di 40 ore senza riduzione del salario giornaliero; ma la proposta non è stata ancora accettata come impegno internazionale; cosicchè per non mettersi in condizione di inferiorità nei costi di produzione, l'Italia, nel fare all'interno la riduzione dell'orario, ha dovuto effettuarla con adeguate riduzioni salariali: queste però vengono socialmente attenuate con la istituzione di una cassa di integrazione famigliare, che mediante contributi obbligatori di lavoratori e di datori di lavoro metterà in grado di fare aggiunte di salario proporzionate al carico di famiglia.

Importantissime sono le deliberazioni del « Comitato centrale corporativo » presieduto dal Duce, che subordinano la adozione di sistemi di « razionalizzazione del lavoro » ad accordi sindacali fra le parti, poichè qualche sistema, come il Bédeaux, aveva servito per eludere i contratti di lavoro e le tariffe salariali con la complicazione dei conteggi, e d'altronde macchinizzava l'operaio in modo incompatibile con la dignità umana che è sacra alla civiltà fascista.

Altra azione rilevante è la stipulazione di clausole contrattuali per la tutela dei lavoratori dirigenti od esponenti sindacali.

Debbono poi essere segnalate due iniziative confederali: quella della Confederazione lavoratori dell'industria per gli uffici di assistenza sociale, al centro, e nelle Unioni provinciali; e quella della

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Confederazione lavoratori dell'agricoltura per gli uffici tecnico-economici che indagano e studiano e suggeriscono mezzi e provvedimenti atti a migliorare le condizioni della produzione, con altrettante sezioni corrispondenti alle Corporazioni interessanti l'agricoltura.

***

Gli italiani han seguito con devota ed affettuosa commozione d'animo la fatica alla quale si è sobbarcato il Re per la visita alla lontana Somalia: esempio ai giovani, ambito premio ai pionieri della colonizzazione produttiva, ed affermazione di sovranità benigna, protettrice e valorizzatrice, ed intangibile. Perciò, anche, monito verso certe velleità che cominciano a manifestarsi per effetto di suggestioni varie.

Non è vasto e ricco l'«impero coloniale africano» lasciatoci dalla avidità degli amici ed alleati nella grande guerra. Ma bene fa il regime a far sapere che rischia grosso chi lo insidia.

***

La celebrazione del XVI Annuale della vittoria, si è svolta nel clima della Nazione organizzata, inquadrata, armata, con le nuove leggi di Mussolini per la educazione e la istruzione militarista della gioventù, per la premilitare e la postmilitare.

La ricorrenza è venuta a coincidere con la pubblicazione del IV volume delle memorie di Lloyd George, nel quale la difficoltà particolare della guerra sul fronte italiano, ed il valore dei nostri soldati, hanno, più che riconoscimento, dimostrazione inconfutabile, come anche ne hanno, le rivalità per le quali non si voleva la vittoria decisiva sul fronte italiano, anche a costo, come avvenne, di prolungare il conflitto e moltiplicare il sacrificio di vite umane.

***

Il giorno 15 novembre è stato celebrato il XX anniversario di fondazione del « Popolo d'Italia »: il giornale che nacque nel « covo » di via Paolo da Cannobbio a Milano con un turno nella tipografia di un altro quotidiano, con incredibile povertà di mezzi e con inesauribile ricchezza di fede e di ardimento, creato da Mussolini per diffondere nella coscienza degli italiani il verbo dell'« audacia » rivoluzionaria e guerriera; il giornale che della parola fece azione, dell'azione fece storia, e della storia fece gloria; il giornale che dal pensiero, dal genio e dal comandamento di Mussolini, espresse la virtù rigeneratrice degli spiriti, per la guerra, per la vittoria, per la rivoluzione.

Fu tribuna, fu torre di comando, fu segnacolo di raccolta, fu catapulta d'assalto.

Esso è tuttora, come ha affermato il voto augurale della Direzione del Partito, « bandiera ed arma della Rivoluzione ». E quando necessita cercare il segno di orientamento interpretativo di una situazione, di una direttiva generale, di una dichiarazione programmatica, a quella « bandiera » bisogna guardare. E quando necessita colpire, per difesa o per offesa, con i mezzi della Rivoluzione che non sempre possono essere quelli medesimi dello Stato, è a quell'« arma » che bisogna ricorrere.

*L'ANNALISTA*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Politica estera

## Lo sviluppo dei Protocolli romani

Gli avvenimenti del Novembre hanno messo in evidenza il settore orientale, danubiano e balcanico.

Quello più importante, col quale si è aperto il mese, è stato il convegno di Roma fra Mussolini e Goemboes, prima, e fra Mussolini e Schuschnigg, poi; convegno previsto per lo sviluppo dei Protocolli romani.

L'Italia, l'Ungheria e l'Austria hanno bisogno di scambiarsi le idee sulla situazione e sul miglior modo per trarre da quei Protocolli tutto l'utile possibile nell'interesse comune e della preconizzata ricostruzione danubiana.

La nota dominante nelle conversazioni e nei comunicati ufficiali è stata sempre quella secondo la quale il sistema adottato dai Protocolli è sempre aperto alla collaborazione degli altri Paesi rivieraschi, purchè ne accettino i principi fondamentali.

Lo sviluppo dei Protocolli è ancora nella prima fase: dipende dalla Piccola Intesa, dalla Germania e dalla Bulgaria farlo entrare nella seconda. Non pare che tutte siano disposte a contribuire al riassetto economico del bacino che pur le interessa.

Non certo la Piccola Intesa, la quale, nonostante qualche tentativo della Cecoslovacchia e della Romania, nulla ha fatto per intendersi col primo nucleo della ricostruzione danubiana costituito dall'Italia, dall'Ungheria e dall'Austria. La Piccola Intesa non ha alcun interesse politico a favorire, sia pure col proprio tornaconto, il rafforzamento economico dell'Ungheria e dell'Austria. In essa prevale il noto proposito di costringere queste a gravitare verso il loro sistema chiuso, assorbente ed egemonico. E chi più insiste in questo proposito è la Jugoslavia la, quale per di più mira alla spartizione dell'Austria con la Germania e alla conseguente ricongiunzione territoriale con la Cecoslovacchia.

Non certo la Germania che agogna all'annessione dell'Austria, e può fare a meno di collaborare alla ricostruzione danubiana che gioverebbe sempre più alla indipendenza austriaca. L'interesse della Germania è di dimostrare che l'Austria non può viver di vita propria.

Solo la Bulgaria ha fatto del tutto per intendersi con l'Ungheria e l'Italia, ma attende invano che la Jugoslavia e la Romania, sue confinanti, si mostrino propense a collaborare senza secondi fini.

Questa è la situazione danubiana di fronte ai Protocolli di Roma, i quali si sviluppano per la bontà della loro essenza; ciò che dimostra quali maggiori benefici potrebbero produrre se ricevessero l'adesione degli Stati che ancora ne sono fuori; adesione che probabilmente non sarà mai data per le ragioni suesposte.

Tuttavia, l'Italia, l'Ungheria e l'Austria procedono concordi nella opera intrapresa nell'interesse delle rispettive economie; opera che specie la stampa tedesca, e una parte della francese e piccolintesista, avevano tentato di svalutare con notizie insussistenti di fallimento e di risentimento. La Germania sperava che l'Ungheria, delusa dai risultati dei Protocolli romani, si staccasse dall'Italia e, atraverso la Polonia, si unisse a lei per farne evidentemente un satellite.

Errore psicologico e politico, di cui la Germania dà spesso pietosa prova, perchè Goemboes, reduce appunto da Varsavia, si è diretto a Roma, fermandosi a Vienna per rinsaldare non solo i vincoli di amicizia ma i propositi di collaborazione fra l'Ungheria e l'Austria e fra entrambe e l'Italia,

I colloqui di Roma fra Goemboes e Mussolini hanno dimostrato che le amicizie millenarie fra i popoli non si cancellano tanto facilmente con insinuazioni giornalistiche e con manovre diplomatiche, E come l'amicizia fra la Polonia e l'Ungheria così quella fra l'Ungheria e l'Italia è stata rafforzata dalla intensificazione dei rapporti culturali fra le due Nazioni; rapporti, del resto, tradizionali, come quelli rinsaldati nel Convegno di Firenze fra l'Italia e l'Austria.

Ho scritto altrove che lo scambio della cultura è il miglior viatico per lo scambio commerciale e per la collaborazione economica. Per amarsi bisogna conoscersi. La storia, la letteratura e la lingua sono mezzi di conoscenza e servono ottimamente a consolidare l'amicizia che lega da secoli l'Italia e l'Ungheria. La cultura latina e italiana ha esercitato sempre una influenza benefica non solo sull'Ungheria e sull'Austria, che seguitano a mostrarsene amanti e riconoscenti, ma anche sulle altre Nazioni europee ed extraeuropee.

I rapporti intellettuali fra l'Italia, l'Ungheria e l'Austria sono un complemento necessario per consolidare l'amicizia e gli accordi. Perciò anche la visita di Schuschnigg ha avuto una profonda ragione culturale che ha condotto alla creazione di istituti analoghi a Roma e a Vienna per rafforzare la reciproca influenza; una cultura tradizionale che « rappresenta il pensiero civilizzatore della latinità » al quale gli Austriaci — ha dichiarato Schuschnigg — si sentono « uniti ».

L'Austria, contigua all'Italia, è un tramite della latinità, che conduce in Germania, in Cecoslovacchia, in Ungheria e, attraverso questa, in Romania, l'estrema figlia della Lupa.

La complessa funzione dell'Austria è stato l'argomento principale esaminato alla luce del Patto di amicizia, che lega per dieci anni l'Austria e l'Italia.

L'Austria costituisce il centro del sistema geografico danubiano. Essa deve equilibrare i rapporti e le influenze fra i popoli che la circondano; equili-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



brio politico ed economico che rende indispensabile più di prima, quando era imperiale, la sua esistenza come Stato sovrano.

Questa funzione tradizionale — o, meglio, storica — dell'Austria è stata rivalutata nei colloqui di Roma e proclamata come un incoercibile interesse danubiano e europeo.

L'indipendenza dell'Austria è un fatto stabile e duraturo, perchè non è soltanto imposto dalla geografia ma dalla garanzia delle maggiori Potenze e, in particolar modo, dall'amicizia dinamica dell'Italia e dell'Ungheria; amicizia che è più forte e decisiva di un'alleanza.

La Cecoslovacchia e la Jugoslavia, Stati plurinazionali, devono rassegnarsi a trovar di fronte l'Italia e l'Ungheria, Nazioni omogenee e compatte, prima di attentare alla integrità dell'Austria. Così pure, e di più, la Germania che non si decide a rinunziare esplicitamente all'*Anschluss*.

Giova mettere in evidenza le subdole affermazioni fatte al riguardo da Von Papen in una conferenza tenuta a Vienna. Egli ha detto che l'*Anschluss* è un problema di carattere formale, poichè la Germania tende non ad una unione politica con l'Austria ma « solo ad una unione spirituale ».

Qui è l'equivoco che però non farà presa negli Austriaci ammaestrati dalla recente esperienza. Va ripetuto — e lo ripetono gli stessi Austriaci — che fra l'Austria e la Germania esiste solo un'affinità di cultura, e soltanto in parte, per effetto della lingua che è comune e che in Austria ha inflessioni e vocaboli diversi, come l'inglese negli Stati Uniti. In ogni modo, la razza non è identica anche per ragioni di latitudine.

L'obbiettivo della nuova tattica è evidente: col praticare l'unione spirituale si spera giungere gradualmente all'unione materiale, cioè, politica.

L'indipendenza dell'Austria è maggiormente garantita proprio dallo sviluppo dei Protocolli romani, che ha già prodotto notevoli benefici all'Austria e ne produrrà ancora nel quadro dell'amicizia italo-ungherese.

### La Jugoslavia contro l'Ungheria

Un avvenimento imprevisto e che riveste una certa gravità è stato il colpo di testa della Jugoslavia contro l'Ungheria.

L'accusare l'Ungheria di corresponsabilità nella tragedia di Marsiglia, senza possedere una prova specifica, un documento qualsiasi, un elemento di fatto, significa volere appofittare dell'occasione per creare un diversivo e pescare nel torbido.

Benes e Titulesco si associano subito alla richiesta; ciò che non ha fatto e non farà il rappresentante della Francia, che pure avrebbe da lamentare la perdita di Barthou avvenuta insieme con quella di Alessandro I.

La lettera di Jeftic è un tessuto di affermazioni che fanno credere all'esistenza di prove schiaccianti a carico dell'Ungheria. Ma si osserva che la Jugoslavia, se avesse avuto almeno una delle prove specifiche fatte intravedere, non avrebbe esitato a proclamarla subito e mettere l'Ungheria di fronte ad una precisa e inconfutabile responsabilità.

Il primo effetto della lettera jugoslava è un turbamento dell'opinione internazionale, aggravato dalla presa di posizione della Piccola Intesa che si schiera compatta contro l'Ungheria, la preda designata.

Si comprende agevolmente che le accuse jugoslave, avallate dalla solidarietà interessata cecoslovacco-romena, sono inverosimili e costituiscono una manovra per mettere in mora l'Ungheria e screditarla di fronte al mondo civile.

L'Ungheria, che non vuol rimanere con l'animo sospeso fino a Gennaio e sentendosi forte della sua onestà e reputazione, si affretta a chiedere la urgenza della discussione e la immediata presentazione delle prove che dovrebbero essere elencate nel memoriale annunziato dalla lettera di Jeftic. E l'Italia, che ama la luce e la verità, si schiera subito al fianco dell'amica Ungheria.

La stampa italiana avverte la Jugoslavia, la Piccola Intesa e qualsiasi altro Stato o costellazione di Stati che a Ginevra non si parlerà soltanto dei fuorusciti e terroristi jugoslavi, ospitati dall'Ungheria, come del resto dalla stessa Francia, dal Belgio, dalla Germania, e un po' da tutti i paesi, compresa l'America; ma anche di quelli di tutti i Paesi ospitati in altri Paesi e che hanno egualmente organizzato ed eseguito attentati e delitti d'ogni sorta.

Il problema del fuoruscitismo è generale, ma, nel caso particolare, anche la Jugoslavia ha ospitato ed ospita ancora i fuorusciti albanesi, bulgari, ungheresi, russi, austriaci e italiani. E non si è limitata solo ad ospitarli, ma li ha nutriti, finanziati e sobillati contro le rispettive Nazioni fino a far compiere loro attentati non pochi dei quali con conseguenze letali.

L'ultimo esempio di fuoruscitismo pericoloso è quello dei nazionalsocialisti austriaci, rifugiatisi in Jugoslavia dopo l'assassinio di Dolfuss, e dalla Jugoslavia, protetti nel loro inquadramento militare armato, col concorso della Germania. E si è decisa a liberarsene solo ora.

Il fuoruscitismo italiano e albanese in Jugoslavia è ufficialmente protetto, ed è colpivato ed organizzato da tutte le note associazioni imperialistiche e nello stesso tempo terroristiche serbe: fuorusciti e associazioni che hanno in programma l'annessione delle province orientali d'Italia e l'Albania settentrionale, come la stampa jugoslava ricorda in ogni occasione.

Con qualche giorno di ritardo, anche il memoriale è stato presentato a Ginevra.

La delusione è stata generale. Il memoriale non contiene alcuna prova specifica sulla pretesa responsabilità dell'Ungheria nella tragedia di Marsiglia.

L'autore dell'attentato, macedone di Bulgaria, non ha mai soggiornato in Ungheria. Solo uno dei presunti complici arrestato in Francia pare sia rimasto fino alla vigilia del delitto in Ungheria.

Le accuse jugoslave sono la deformazione dei fatti, la quale tradisce la volontà di colpire ad ogni costo l'Ungheria. La Jugoslavia avrebbe voluto — e lo dice nel memoriale — la collaborazione dell'Ungheria con la consegna dei fuorusciti, anche se non risultavano organizzatori di reati.

Non si comprende poi perchè la Jugoslavia non abbia chiesto in tempo utile una collaborazione simile a quasi tutte le Nazioni europee e agli Stati

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Uniti d'America che ospitano fuorusciti e anche terroristi jugoslavi.

Nella Svizzera sono ospitati forti gruppi rivoluzionari croati e macedoni, antiserbi, i quali pubblicano liberamente in tre lingue giornali di battaglia come la *Croatia Press* e la *Macedoine*. La Romania ha ospitato fino a ieri e, oggi, per far piacere alla alleata, arrestato temporaneamente circa tremila fuorusciti croati. E la Germania, amica della Jugoslavia, ha concesso ai fuorusciti jugoslavi la pubblicazione di due loro giornali: la *Nezavisna Hrvatska Drzava* e un bollettino della *Croatia Press*: Nella Francia, poi, alleata e protettrice della Jugoslavia, vive, bene accolto nei circoli politici, l'ex ministro Pribicevich, il quale propugna la repubblica federale jugoslava.

Ma la cosa più impressionante e che non ha richiamato affatto l'attenzione della Jugoslavia, è questa che fin dall'aprile scorso, a Seraing, nel Belgio, un gruppo di trecento croati, ricco di mezzi, forniti, forse, dai numerosi connazionali residenti negli Stati Uniti, aveva proceduto alla condanna a morte di Re Alessandro.

Questa condanna non poteva essere ignorata — e non la ignorava Re Alessandro — perchè il 16 aprile ne fu pubblicata la relativa sentenza nella *Nezavisma Hrvatska Drzava*, che nel numero del 16 agosto ha confermato: « Barthou, Re Alessandro, Benes, Titulesco e Jeftic non credano che sia loro consentito di giocare con altri popoli come essi vogliono, perchè il destino non tarderà a convincerli ». La sentenza di morte fu pubblicata anche nella *Macedoine* nel numero di Maggio. E la *Croatia Press* nel numero del 20 settembre diceva: « la lotta per la creazione di uno Stato croato indipendente deve essere sostenuta con tutti i mezzi dei quali si può disporre ».

La Jugoslavia sapeva e nulla ha fatto per ottenere la collaborazione del Belgio, della Francia, della Germania, della Svizzera, della Romania e degli Stati Uniti nella repressione e nella cattura dei fuorusciti, dei rivoluzionari, dei terroristi macedoni e croati. Non ha fatto nulla perchè, anche sapeva di non poter far nulla; e credeva di poterlo fare solo con l'Ungheria che le è vicina e disarmata.

Il Consiglio della Società è stato convocato in seduta straordinaria per il 5 dicembre. Si avrà presto la discussione del memoriale jugoslavo.

L'Ungheria ne dimostrerà la assoluta e temeraria inconsistenza — come ha già dimostrato, del resto, con le dichiarazioni immediate del suo delegato a Ginevra —, e lo scopo aggressivo; ciò di la mancanza di prove in appoggio alla grave e precui è già convinta l'opinione mondiale delusa dalcise accuse.

La Jugoslavia potrà ottenere un accordo internazionale diretto a vigilare e paralizzare il fuoriscitismo terrorista, e dovrà cominciare ad applicarlo contro i fuorusciti russi, italiani, austriaci, albanese, che essa, ospita.

**Giuseppe Marini**

**Edizioni E. R. A.**

PAOLO VIRNICCHI

**L'evoluzione della coscienza politica del Popolo Meridionale**

L'annosa e tristissima "Questione Meridionale„ intorno a cui si sono scritti migliaia di volumi, ha trovato in questo scrittore del tempo fascista un acuto e preciso indagatore delle origini e delle cause che tale questione fomentarono e sostennero attraverso decine di anni. Nelle pagine del libro di Paolo Virnicchi è descritto il trionfo del Fascismo nell'Italia Meridionale. Ed è la prima pubblicazione che con lealtà e onestà di principio, quindi fascista, tratta dell'arduo e dibattutissimo problema. In queste pagine è scritta anche con stile rudemente fascista la cronistoria del Fascismo Meridionale. Inoltre, descritta nei suoi mille particolari, v'è messa a nudo tutta la politica del passato che nel Mezzogiorno d'Italia fu originalmente svolta sotto l'influenza di tradizioni locali che ne radicarono il complesso agitarsi con consuetudini e costumanze popolari che si tramandarono fin nei giorni nostri. Questo quadro generale di vita sociale meridionale è trattato, in queste pagine, con l'aggiunta di riferimenti storici che chiariscono maggiormente la conclusione che l'A. si pone nel suo preciso commento.

Volume in 16° di 200 pagine - **L. 12**

**Agli Abbonati di "ANNALI DEL FASCISMO„ è concesso lo sconto del 20 % sulle suindicate pubblicazioni**
**Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI**
Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - NAPOLI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Il Montenegro nella guerra mondiale

Sono un fuscello nella tempesta
un orfano solo nel mondo
La mia gente è piombata nel sonno
ed io piango.

PIETRO PETROVITCH NIEGOCHE
(1830-51)

Il fiero popolo della Montagna Nera, fatalmente sommerso dalla marea 1914-18, non cadde senza aver rivendicato la parte, da lui sostenuta nella vicenda mondiale. Invano non è però il caso di ripetere le ragioni che consigliarono al Congresso della Pace di decretare l'assortimento dei montenegrini nello Stato S. H. S., pur tuttavia sembra lecito osservare che una parte, e non piccola, della responsabilità dell'avvenimento, ricadde sulla scarsa preparazione politica di quei rappresentanti che, durante il conflitto, immiserirono la partecipazione ed alterarono i valori ideali della guerra, illudendosi, forse, di poter approfittare delle situazioni internazionali, alterate, per alterare maggiormente lo squilibrio proprio del periodo bellico.

La sorte dei piccoli Stati, e tra essi il Montenegro, fu quanto mai discussa e varia: taluni si ingrandirono, altri raggiunsero una indipendenza effettiva che coronò quella nominale precedente: il Montenegro *sparì*, semplicemente, come se non fosse mai esistito, come se non avesse destato continue, e non lievi preoccupazioni, tra le grandi Potenze d'Europa, e non fosse stato, in relazione a quella guerra stessa in nome della quale veniva sacrificato, uno degli elementi, ai quali la storia dovrà riconoscere una funzione di catalisi. Più che la Serbia, oscillante, per le condizioni speciali della sua politica interna, e per il peso delle associazioni di diverso carattere nella sua compagine, tra le competizioni austro-tedesco-russe, il Montenegro fu il satellite per eccellenza dell'Impero dello Czar, e dai tempi di Napoleone I rappresentò la vedetta *russa* nei Balcani, e sull'Adriatico.

La sua partecipazione agli eventi di guerra nella penisola fu costante, ma fu pure caratteristicamente *moscovita*, ed a questa funzione, che non fu obbligata, ma specchiò le tendenze di tutto il Paese, si dovette riconoscere una importanza primordiale, fino a quando il soffio della rivoluzione del 1917 non disperse, come ceneri al vento, le vestigia d'un immenso Impero. Tuttavia non solamente la Russia aveva sostenuto il piccolo Stato: la Francia, nel 1818, aveva inviato una flotta a Antivari, allora turca, per sorvegliare i movimenti delle forze ottomane, ed i giornali dell'Imperatore Presidente avevano parlato un aspro linguaggio al Sultano. A sua volta l'Inghilterra, nel 1880, esercitò una viva pressione sulla Turchia, giungendo persino ad una dimostrazione navale, per costringerla alla cessione di Dulcigno al Montenegro. In quanto all'Italia, l'appoggio al Montenegro non era mai mancato, così nelle numerosissime questioni internazionali a proposito di Scutari, come nella resistenza contro l'Austria nei periodi di guerra, ed in quelli insurrezionali dell'Albania, e della Bosnia Erzegovina, nei quali il Montenegro aveva mantenuto atteggiamenti spiccatamente antiaustriaci. Pur tuttavia, nonostante le simpatie generali, il Montenegro non riuscì a sottrarsi al suo destino, ed il popolo che maggiormente aveva lottato nei Balcani per la sua libertà ed indipendenza, venne, nel momento stesso della applicazione, quando possibile e conveniente, dei famosi punti di Wilson, *cancellato* dalla carta geografica-politica di Europa per una oscura ragione.

Vedremo quale. Per intanto si può osservare che in tutte le guerre che la Russia intraprese contro la Turchia, il Montenegro fu antico, solido e brillante Alleato, anzi talvolta, come nel 1609, quando la pace di Karlovitz pose apparentemente fine alle ragioni che avevano consigliato la guerra, il Montenegro continuò, da solo, le ostilità contro la Turchia, della quale parve e fu avversario irriducibile.

Nel 1835, nel 1839, nel 1842, durante il regno del Principe Danilo, nel 1852, nel 1858, con Re Nicola nel 1862, nel 1876, nella guerra russo-turca del 1877-78, durante l'insurrezione albanese del 1911 conclusasi nella pace, firmata a Cettigne, tra il rappresentante di Maometto V ed il Capo del movimento albanese, e nella guerra balcanica, il Montenegro fu permanentemente in armi, e si battè sempre con grande risolutezza ed energia contro un avversario potentissimo, quale la Turchia nel XIX secolo. Le ostilità turco-montenegrine, mantenute in uno stato vitale dall'aiuto *russo*, così dal punto di vista politico che da quello militare, coprirono le relazioni, non meno fondatamente ostili, austro-montenegrine, a partire dal famoso congresso di Berlino, che aggravò la situazione già creata nei Balcani dal Congresso di Vienna del 1814 (cessione delle Bocche di Cattaro all'Austria) determinando, con l'art. 29 del Trattato, che il Montenegro non avrebbe potuto adottare nè bandiera, nè navi da guerra, e che le acque montenegrine ed il porto d'Antivari dovessero intendersi precluse alle navi da guerra di qualsiasi Potenza, lasciando al naviglio leggero austriaco la polizia e la sorveglianza su tutta la costa adriatica montenegrina. Con tutto ciò le relazioni apparenti col grande Impero d'Austria, si mantennero in genere di buon vicinato, a tutto danno però del piccolo Stato che, premuto da ogni lato, sentì di reggersi per una specie di compensazione tra i fortissimi interessi in giuoco, destinata fatalmente a sparire il giorno in cui uno degli avversari avesse rinunciato alla lotta.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



Infatti, il giorno in cui l'Austria, proclamò l'annessione della Bosnia Erzegovina, il Montenegro indirizzò una vibrata protesta, reclamando la nullità delle disposizioni contenute nell'art. 29, già citato, e veramente sin da allora parve che la grande guerra dovesse scoppiare. L'Austria acconsentì alla revisione dell'articolo citato, che fu modificato, salvo che nei riguardi del porto di Antivari che non avrebbe mai potuto divenire porto militare. Anche per consiglio delle Grandi Potenze continentali il Montenegro cedette; però armò il Loween con tre batterie pesanti di modello antiquato, cedute dall'Italia, il che fu sufficiente a sollevare una onda d'indignazione nella stampa ufficiosa della duplice Monarchia. Nello stesso periodo una squadra francese, al comando dell'ammiraglio Pivet gettava le ancore nel porto di Antivari, salutando così l'acquistata libertà del mare montenegrino. Era quello il tempo nel quale lo Stato Maggiore Austro-ungarico considerava attentamente la possibilità di attaccare l'Italia, ma prevalsero le idee moderate dell'Imperatore Francesco Giuseppe, che si accontentò di far rettificare talune posizioni di frontiera militarmente importanti, quali Dvrsnik e Metalyka.

La guerra balcanica sollevò un nuovo vespaio, soprattutto per l'affare di Scutari, nel quale l'Austria seppe giocare mirabilmente la sua partita, inserendosi tra le competizioni internazionali, ed imponendo un rappresentante della politica austriaca nei Balcani, a capo del nuovo Stato albanese. Se la storia registra il gesto dello studente Princip a Serajevo come la scintilla del più vasto incendio, bisogna tuttavia ammettere che la scintilla era stata preceduta da martellate assai violente in quella pericolante costruzione balcanica, ed uno degli strumenti battenti era appunto stato il Montenegro, privato di Scutari, al quale enormemente teneva, e per la conquista del quale si era dissanguato. L'Austria sostenne invece che per nessuna ragione quella zona doveva essere assegnata al Montenegro. Sarebbe preferibile, osservava acutamente l'Hoffmann nel 1913, *« vedere la Serbia o l'Italia a Scutari, giacchè quel porto diventerebbe il pomo di Paride, e sarebbe la sorgente di una prossima attiva rivalità, dalla quale l'Impero potrebbe ritrarre grande vantaggio. L'assegnazione di Scutari al Montenegro concilierebbe i contrastanti interessi della penetrazione: italiana nei Balcani, e dello sbocco serbo al mare. La funzione commerciale di Scutari montenegrina creerebbe una perfetta solidarietà economica italo-serbo-russa, ed in seguito anche politica, precisamente opposta agli interessi dell'Austria nell'Adriatico e nei Balcani.*

La Conferenza di Londra assegnò 40 milioni, sotto forma di prestito, al piccolo Stato Montenegrino, a titolo di risarcimento dei danni subiti per l'affare di Scutari; ma pare che il Montenegro non riuscisse ad ottenerne che 6, coi quali pagò le requisizioni militari, e 2 milioni di buoni di guerra.

Le risorse dello Stato furono impiegate nella costruzione delle grandi strade Ipek-Prizzen; Ipek-Rudnik che avrebbe dovuto proseguire in territorio serbo a Mitrovitza per collegarsi con la ferrovia di Saloniceo; Beranè-Andriyevitza, e Podgoritza frontiera albanese; e nella riforma di tutta l'amministrazione dello Stato per adeguarsi alle nuove esigenze. La convinzione della quasi impossibilità di una guerra a breve scadenza sul territorio montenegrino, e le condizioni economiche poco floride, derivate appunto dalla mancanza di comunicazioni rapide nel territorio montagnoso, impedirono la attrezzatura del Paese per la guerra. Nel Luglio 1914 il Montenegro disponeva così delle stesse armi usate nelle due guerre balcaniche e di una riserva assolutamente insufficiente di munizioni, poichè le batterie da campagna e montagna disponevano di 200 colpi, in tutto, per le operazioni. La preparazione militare era inadeguata; i soldati avevano le stesse uniformi inviate dalla Russia nel 1912; mancavano ufficiali, armi, munizioni, viveri.

Fu precisamente in queste condizioni disperate che il Montenegro si lanciò nella grande guerra.

***

Il 5 Luglio 1914 l'organo semi-ufficiale «Viesnik» pubblicò alcuni articoli dai quali il pensiero del Governo montenegrino nei riguardi dell'Austria traspariva assai chiaramente. Tre giorni dopo, augurandosi che le Grandi Potenze facessero sentire il peso del loro intervento nella vicenda austro-serba, il giornale lanciava un severo monito agli uomini politici dell'Austria. L'11 Luglio M. Pasic pregava il governo montenegrino di formulare la sua opinione nei riguardi dell'Austria, ed il Montenegro, rispondendo che *bisogna ubbidire ai consigli della Russia*, dichiarò di *« dividere in ogni caso la sorte della Serbia »*. Nella stessa giornata, ad una domanda formale, rispondeva formalmente che, *« la Serbia avrebbe potuto contare sull'aiuto fraterno ed illimitato del popolo montenegrino»*. E all'indomani, ai ringraziamenti del principe ereditario di Serbia, il re Nicola rispondeva entusiasticamente: *« I miei montenegrini sono già pronti alla frontiera per morire in difesa della nostra santa causa comune »*.

Tali dispacci, intanto non furono pubblicati nel Libro bleu serbo del 1915 e questa omissione, rilevata, provocò la pubblicazione dei testi integrali nell'organo ufficiale montenegrino: « La voce di Cettigne ».

Il 25 Luglio, il rappresentante austriaco a Cettigne M. Otto, offrì a M. Plamenatz, Ministro degli Esteri montenegrino, un indennizzo di 6 milioni, la parte serba del Sangiaccato e, dopo preventiva intesa con l'Italia, Scutari, in cambio della neutralità. La proposta austriaca venne comunicata ai rappresentanti della Russia, della Francia, e dell'Inghilterra, a Cettigne, ma cadde nel vuoto, ed infatti il Parlamento nazionale, convocato da Re Nicola, non ebbe neppure bisogno di contemplare l'ipotesi della neutralità per respingerla.

Era dunque la guerra 43.000 uomini mobilitati a partire dal 17 Luglio, 4000 volontari sudditi austriaci ed un battaglione di fanteria coloniale francese, di 400 uomini, divisi in quattro colonne, rispettivamente, *del Lovcen* (11.950 uomini, 32 cannoni, 16 mitragliatrici); *di Erzegovina* (23.000 uomini, 18 cannoni, 16 mitragliatrici); *di Plevliè* (5580 uomini, 4 cannoni, 4 mitragliatrici); e *di Detchani* (6300 uomini, 6 cannoni, 6 mitragliatrici), entrarono in guerra il 26 Luglio 1914. Alle ore 8 del mattino il comandante della Piazza di Cattaro ricevette la dichiarazione di apertura di ostilità per le 14. Un'ora dopo, alle 9, le navi au-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



striache bombardarono Antivari, colando a picco i piroscafi dello Stato, danneggiando il porto e radendo al suolo la stazione radio-telegrafica, ed alle 15 le batterie del Lovcen aprirono il fuoco sulle potenti fortificazioni di Cattaro. A richiesta del governo montenegrino, e prima ancora della dichiarazione di guerra, quello serbo prontamente aderì, ed a partire dal 2 agosto, l'alta direzione delle operazioni militari venne affidata a cinque ufficiali serbi, e precisamente al gen. Boja Jankovitch, al Colonnello Pietro Petchich, al Col. B. Netchich, ai tenenti colonnelli Michaisovitch e Paligoritch, ed al capitano Dinitch. Più tardi il colonnello Babitch venne addetto alla persona di Re Nicola. Nel periodo delle operazioni, tale stato di fatto, non soltanto metteva alla diretta dipendenza del comando Serbo lo esercito montenegrino, ma questo veniva, virtualmente almeno, a costituire parte organica delle fore serbe, e di questa fusione militare non era difficile prevedere gli effetti, soprattutto al momento della pace. Il gesto del Re Nicola fu dunque un *errore politico*, della cui portata era difficile, forse, rendersi conto, nel 1914, tra gli entusiasmi e le speranze della guerra, ma che bisognava rivedere a tempo opportuno, e precisamente nel momento dell'intervento dell'Italia, che spostò, in modo assai sensibile, il centro di gravità della lotta. In realtà, dai serbo-montenegrini l'Austria non aveva nulla da temere. Le inconsiderate offensive del Potiorek contro la Serbia furono un argomento per le platee piuttosto che elementi positivi nella condotta della guerra austro-tedesca, ma, disgraziatamente dagli insuccessi del Potiorek l'elemento interalleato trasse motivi troppo semplicisti o interessati sullo stato di disgregazione dell'Austria, e simile convinzione, radicata fino al parossismo, pesò assai duramente nella condotta delle operazioni alleate. Gli stessi serbo-montenegrini, dal momento dell'entrata in guerra dell'Italia, ritennero invece di aver esaurito il loro compito, mentre cominciava soltanto allora.

E fu questo, da parte montenegrina, il *secondo errore*.

I primi mesi di campagna passarono senza grandi avvenimenti e dal gennaio 1915 la calma regnò sulle linee. Gli aerei austriaci bombardarono Cettigne e Podgoritza, anzi, in questa ultima località il giorno di Pasqua due sole bombe di un aeroplano austriaco colpirono 148 persone. Tale circostanza ebbe delle gravi conseguenze. Il Principe Pietro di Montenegro, comandante di una delle colonne, (Lovcen), *in pieno accordo col Capo di S. M. dell'Esercito*, il 24 Maggio 1915, giorno dell'entrata in guerra dell'Italia, chiese ed ottenne un coloquio con gli Ufficiali austriaci. Infatti, cinque giorni dopo, nel villaggio di Lazarwvitch, il Comandante dell'Armata del Lovcen, Pietro Petrovitch, ed i parlamentari austriaci, s'incontrarono, pare per definire la questione dei bombardamenti aerei delle città indifese montenegrine, che venne risolta favorevolmente.

La questione, nonostante le dichiarazioni e le polemiche sorte, rimane però un punto oscuro della storia della guerra. È certo che la via scelta per trattare un argomento di carattere internazionale, quale quello dei bombardamenti delle città indifese, e proprio quando l'Austria offriva largo esempio di ciò su tutta la costiera adriatica, non poteva essere peggiore. Ma non si poteva riconoscere nessun valore al colloquio ed agli accordi di Lazarèvitch, poichè il Comandante dell'Armata del Lovcen, anche se un Petrovitch, non *aveva alcuna veste per trattare di un simile argomento*, e perchè esisteva un alto comando Montenegrino facente capo al serbo generale Yankovitch, il quale *non poteva nè autorizzare, nè tollerare una dèmarche in tale senso, senza ordine del Governo e senza concerto cogli Alleati*.

Invece un manifesto del Prefetto di Cettigne annunciò alla popolazione che gli austriaci non avrebbero lanciato più bombe sulle città. Gli aviatori austriaci mantennero effettivamente la promessa, fino al 23 novembre 1915, giorno in cui Cettigne fu però nuovamente bombardata.

Quale fosse la portata reale dei colloqui, fino a quale punto la *demarche* impegnasse il Governo Montenegrino, e vincolasse le operazioni di frontiera, la Storia ignora, come ignora del pari le ragioni per le quali la completa calma stabilitasi sul fronte montenegrino venne estesa su quello serbo. Si può affermare dunque, che, all'infuori dei Governi, una azione particolare, tendente a svincolare le masse austriache da ogni preoccupazione nei Balcani, *rendendole perciò disponibili in relazione all'intervento dell'Italia sia stata svolta, con risultato positivo, poichè non solamente furono sospese le azioni aeree, ma anche tutte le operazioni militari*. Se gli archivi non conservano traccia degli accordi, non è questa una ragione per affermare che una convenzione militare, pienamente a conoscenza dei tre Governi interessati, anche se trattata da elementi non autorizzati ufficialmente, non sia stata conclusa.

Fu questo un *altro errore* del Montenegro, che va messo in relazione con l'atteggiamento serbo nello stesso periodo.

Subito dopo, il 14 Giugno 1915, il Governo Montenegrino, col pretesto di assicurare i rifornimenti attraverso l'Albania, occupò Scutari, violando la neutralità albanese, sfidando le opinioni contrarie chiaramente manifestate dall'Inghilterra e dall'Italia, e determinando una curiosa rivalità con la Serbia che, tendendo allo stesso obbiettivo, giunse in ritardo. In realtà le tendenze egemoniche esercitavano un velenoso fascino nei Balcani, dove sembra che non ci si rendesse conto delle grandissime difficoltà della guerra, non solo, ma anzi, che si cercasse di sfruttare gli imbarazzi delle Grandi Potenze, per risolvere, con la forza, questioni e situazioni estranee alla condotta della guerra.

Tale visione, politicamente imperfetta e militarmente assurda, rese gli Alleati estremamente diffidenti nei riguardi dei Balcani: provocò aperte rotture tra gli stessi Stati balcanici, e fu non ultima tra le ragioni che spinsero la Bulgaria a schierarsi a fianco dei Centrali, benchè fosse, com'è noto, ancora prediletta dalla Russia.

Nè col disastro si corressero gli errori di prospettiva, tutt'altro, anzi della sconfitta militare si cercò trarre profitto per insediarsi in Albania, cosicchè la tremenda ritirata ridestò quelle pretese che erano state causa prima della sconfitta. Il coraggioso sacrificio dei soldati montenegrini che certamente permise la ritirata serba all'Adriatico,

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



fu vano, poichè Montenegro venne accusato di aver trattato la pace con l'Austria. Evero.

Su proposta del Capo di S. M. dell'esercito, il *colonnello serbo Petchich, che affermò impossibile ogni resistenza per lo stato di demoralizzazione delle truppe*, re Nicola domandò l'armistizio all'Austria che *rifiutò*. Fu chiesto consiglio ai rappresentanti diplomatici che in massa dichiararono dapprima di non essere autorizzati dai governi a dare una risposta. L'Italia e l'Inghilterra consigliarono di chiedere la pace, e questo, diplomaticamente, voleva dire che si abbandonava il Montenegro un suo inviato straordinario, il conte De la Russia, Finalmente il Ministro di Serbia a Cettigne *consigliò a re Nicola di abdicare. Fu solamente allora che il Sovrano comprese di essere stato giocato.*

Rifiutò la pace austriaca, ma ormai era troppo tardi. Per la seconda volta, rispetto alle Grandi Potenze d'Europa il Montenegro « appariva » come un elemento troppo pronto a trattare con l'avversario, e di tale fatto la Serbia non mancava di approfittarne a momento opportuno. In realtà il Montenegro era stato un docile strumento della politica di guerra della Serbia in tutto quel periodo, e, sfuggendo dall'orbita delle grandi Potenze, segnò la sua condanna.

L'offensiva di assorbimento si iniziò guerra durante, nel 1916, quando la voce del tradimento del Montenegro cominciò a circolare a Parigi, messa bonariamente in giro da M. Mikailovitch il quale affermò che esistevano prove irrefutabili della cessione del Loveen all'Austria.

Il Radovitch, a sua volta, (accusato dai montenegrini di aver usato a scopo di propaganda del danaro destinato alla Croce rossa montenegrina) fondatore del « Bulletin Montenegrin » e dell'Union, presidente del « Comitato Montenegrino per l'Unione Nazionale », iniziò un violento attacco sull'affare del Loveen. E qui bisogna dire che nel 1907 era stato stipulato un trattato segreto tra il Montenegro e l'Austria, nel quale in caso di guerra italo-austriaca il Loveen sarebbe stato ceduto all'Austria; ma è anche vero che tale cessione non fu fatta, dappoichè il Montenegro entrò in guerra contro l'Austria. Ma gli articoli e le voci correvano egualmente: Calomniez calomniez il y en estera toujours quelque chose...

Il 20 Luglio 1917, colla Dichiarazione di Corfù il Montenegro cessò di esistere come Stato indipendente. I profughi montenegrini ed i combattenti del fronte di Salonicco che non aderirono alla dichiarazione, furono allontanati dalla fronte, e *deportati* a Biserta ed in Corsica come *prigionieri di guerra*. Ai montenegrini *furono negati* i passaporti per l'Italia e per la Svizzera. Il 16 Ottobre 1918 unità francesi e serbe entrono nel Montenegro e dieci giorni dopo un assemblea nuova « La Grande Skupcina nazionale » votò per acclamazione la deposizione della dinastia, e, subito dopo, Radovitch costituì un Directorio.

Il Montenegro insorse in armi nel Gennaio 1919. Circa 400 individui caddero nella sola Cettigne in conseguenza della repressione, ed alla mobilitazione indetta dal Radovitch, l'80% dei soldati non rispose all'appello gettandosi alla campagna. Guidati dal generale Vesovich che era già insorto contro gli austriaci che gli impiccarono un fratello nel 1918, i ribelli condussero una disperata guerriglia per due anni, svolgendo delle vere e proprie azioni di guerra contro i serbi; molti montenegrini furono costretti ad esulare.

In quanto all'Italia di quel momento la politica rinunciataria e le mutilazioni della Vittoria, crearono imbarazzi vivissimi per la soluzione italiana della questione. I risultati furono negativi, e così il fiero popolo montenegrino, che aveva saputo *combattere e sacrificarsi per conservare la sua indipendenza*, non fu più che un ricordo del grande caos della guerra.

In quell'anno il Governo inglese mando nel Montenegro alla sua sorte. Alle due Potenze si associò Salis, per una inchiesta che durò parecchi mesi, ma i risultati *non furono mai noti*, pare per la eccezionale gravità dei fatti emersi. I montenegrini si richiamarono ai punti wilsoniani, ma tutto fu vano.

Inaugurando la Conferenza della pace a Versailles, il M. Poincarè intenzionalmente omise di nominare il Montenegro che, come Stato, aveva ufficialmente terminato di esistere.

**Angelo Ravenna**

**Edizioni E. R. A.**

EDMONDO ROMANO

**LE CONTROVERSIE INDIVIDUALI DEL LAVORO**

"L'importantissima questione riguardante "Le controversie individuali del Lavoro„ è magistralmente trattata in questo volume in cui circola possente il soffio della vita vissuta nelle aule di giustizia, nell'affaticante conflitto tra diritto puro ed attuazione dello stesso per il trionfo del nuovo diritto.

Edizione Settembre 1934-XII - **L. 20**

*A gli Abbonati di « ANNALI DEL FASCISMO » è concesso lo sconto del 20%*
*Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI*
*Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - NAPOLI*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# DOCUMENTI DI NOVEMBRE XIII

## PARLA IL DUCE

### Il discorso che incide nella storia del mondo l'inizio della Società Corporativa

ROMA, 10. — Ecco il testo del discorso pronunziato stamane dal Duce nel salone di Giulio Cesare in Campidoglio, per l'insediamento dei Consigli delle ventidue Corporazioni:

**CAMERATI,**

*questa imponente assemblea — la più imponente, forse, della storia d'Italia — è in se stessa un avvenimento per il luogo dove si riunisce, per il tempo nel quale fu convocata, per lo stile che la distingue. Accompagnarla con un quarto discorso, che si aggiungerebbe ai precedenti molto chiari, se non dogmaticamente definitivi del 14 novembre, del 13 gennaio, del 6 ottobre dell'anno XII, è superfluo: Basteranno alcune sommarie dichiarazioni.*

*Questa Assemblea non è soltanto imponente per il numero di coloro che vi partecipano, ma non ha precedenti per il suo carattere e per i suoi obiettivi. È una assemblea rivoluzionaria cioè una di quelle che agiscono con metodo e con entusiasmo per determinare — negli istituti, nelle leggi e nei costumi — le trasformazioni politiche e sociali che sono divenute necessarie nella vita di un popolo.*

*Sono sicuro che ognuno di voi che ha il privilegio di vivere quest'ora sul Campidoglio, è profondamente consapevole del compito storico di questa assemblea nella quale è rappresentata tutta la Nazione in tutte le sue espressioni.*

*Formate le 22 corporazioni, da oggi, esse iniziano la loro vita effettiva ed operante, in ogni singolo settore e tutte insieme — per i problemi d'ordine generale cioè politici — in questa assemblea che da oggi incomincia, anch'essa, a vivere e sostituirà, a suo tempo, un altro istituto che appartiene ad una fase storica sorpassata.*

*Occorre ripetere ancora una volta che le corporazioni non sono fine a se stesse? Ma strumenti per il raggiungimento di determinati scopi? Oramai questo è un "dato„ comune.*

*Quali sono gli scopi?*

*All'interno una organizzazione che raccorci con gradualità ed inflessibilità le distanze tra le possibilità massime e quelle minime o nulle della vita. È ciò che io chiamo una più alta " giustizia sociale „. In questo secolo non si può ammettere la inevitabilità della miseria materiale, si può accettare soltanto la triste fatalità di quella fisiologica.*

*Non può durare l'assurdo delle carestie artificiosamente provocate.*

*Esse denunciano la clamorosa insufficienza del sistema.*

*Il secolo scorso proclamò l'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge — e fu una conquista di portata formidabile — il secolo fascista mantiene, anzi consolida questo principio, ma ve ne aggiunge un altro non meno fondamentale: l'eguaglianza degli uomini dinanzi al lavoro inteso come dovere e come diritto, come gioia creatrice che deve dilatare e nobilitare l'esistenza, non mortificarla o deprimerla.*

*Tale eguaglianza di base, non esclude, anzi esige la differenziazione nettissima delle gerarchie dal punto di vista delle funzioni, del merito, delle responsabilità.*

*Di fronte all'esterno la corporazione ha lo scopo di aumentare senza sosta la potenza globale della Nazione per i fini della sua espansione nel mondo.*

*È bene affermare il valore internazionale della nostra organizzazione, poichè è solo sul terreno internazionale che si misureranno le razze e le nazioni, quando l'Europa, fra qualche tempo, malgrado il nostro fermo e sincerissimo desiderio di collaborazione e di pace, sarà nuovamente arrivata a un altro bivio del suo destino.*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



*Oggi, 10 novembre dell'anno XIII, la grande macchina si mette in moto. Non bisogna attendersene immediati miracoli. Anzi di miracoli non bisogna attenderne affatto, specie se continuerà il disordine politico, economico, morale di cui soffre tanta parte del mondo. Il miracolo non appartiene all'economia. Alla politica — di cui l'economia è un elemento e una forza — appartengono una volontà, una organizzazione, un metodo.*

*Bisogna prepararsi ad una fase sperimentale più o meno lunga e bisognerà, circa il rendimento, contare oltre che sulla efficacia delle cose, sulle indispensabili rettifiche alla mentalità degli uomini e sulla loro selezione al vaglio della prova. Il che per l'opera del Fascismo sta avvenendo.*

*Riconosciuto che la crisi è del sistema — e quanto è accaduto e accade lo riconferma — bisogna coraggiosamente andare verso la creazione di un nuovo sistema: il nostro; l'economia disciplinata, potenziata, armonizzata, in vista sopratutto di una utilità collettiva, dai produttori stessi; imprenditori, tecnici, operai attraverso le corporazioni create dallo Stato il quale rappresenta il tutto e cioè anche l'altra faccia del fenomeno: il mondo del consumo.*

*Quali svolgimenti possa avere l'ordinamento corporativo in Italia e altrove, dal punto di vista della creazione e della distribuzione dei beni, è prematuro dire: il nostro è un punto di partenza, non un punto di arrivo.*

*Ma poichè il corporativismo fascista rappresenta il dato " sociale ,, della Rivoluzione, esso impegna categoricamente tutti gli uomini del Regime — dovunque e comunque essi siano inquadrati — a garantirne lo sviluppo e la feconda durata.*

*Molte speranze in questi tempi di universale confusione, di acuta miseria e di forte tensione politica accompagnano e non solo in Italia il sorgere delle corporazioni.*

*Tali speranze non debbono andare e non andranno deluse.*

*Si può contare sicuramente sulla volontà e sulla fede degli uomini, ma più ancora sulla logica dei principi che dal lontano 1919 guidano verso il futuro, la trionfante Rivoluzione delle Camicie Nere.*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# Note del «Popolo d'Italia»

## Non si è sempre leoni

*Il numero 10 della Rivista militare ungherese* (Magyar Katonai Szeinle) *uscito nello scorso mese di ottobre a Budapest pubblica un interessantissimo studio del generale ungherese Nagy Wilmos sul «Comando Supremo Serbo nel 1914». Risulta da questo studio e in maniera irrefutabile — poichè basato sulle testimonianze stesse della Serbia — che gran parte della apologetica letteratura franco-serba dev'essere portata al macero. Sta di fatto che il Comando Supremo Serbo si fece ripetutamente battere nell'estate e nell'autunno del 1914 e che la felice contro-offensiva del dicembre diede la vittoria ai Serbi, perchè si trovarono di fronte truppe austro-ungariche rarefatte ed esauste. Nell'ottobre del 1914 le truppe serbe della III e I Armata non resistevano agli attacchi austro-ungarici. È quello il momento nel quale il Comando Supremo Serbo descrive «la situazione come preoccupante, esprime timori circa la capacità di resistenza delle truppe, chiede che siano ottenuti con ogni urgenza grandi quantitativi di munizioni dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Russia,* poichè altrimenti avrebbe declinato ogni responsabilità». *È quello il momento — 3 novembre* 1914 — *in cui* «visto che le truppe non riescono a resistere in nessun punto», *il generale serbo Putnik ordina la ritirata generale della I, II, III Armata per sfuggire all'accerchiamento. L'autore dell'articolo dimostra che gli ordini di ritirata dell'11 novembre furono così confusi che, senza l'iniziativa dei comandi minori, ne sarebbe venuta una catastrofe. Una vera e propria — diciamolo pure — Caporetto serba!*

*In quali condizioni precarie si trovasse in quel momento l'esercito serbo, ci viene detto dalla stessa relazione ufficiale serba che così si esprime:*

«I precedenti continui insuccessi, l'esaurimento, il cattivo tempo, la mancanza di riposo, la perdita della speranza nella vittoria, provocarono nelle truppe grande abbattimento e segni di dissolvimento. Militari isolati e interi reparti abbandonarono il combattimento arrendendosi a reparti nemici inferiori di forze. Buttar via le armi, rifiuti di obbedienza, abbandono volontario del combattimento, autolesioni erano all'ordine del giorno, specie presso al II Divisione Danubio. Nelle retrovie dell'Armata su tutte le strade si potevano vedere soldati che fuggivano assieme a profughi e non sapevano dire donde venivano, nè dove andavano».

*Così parla dell'esercito serbo nel 1914 una relazione ufficiale serba, della quale bisogna riconoscere l'obiettivo coraggio della verità. Siamo ben lungi dal trarne conclusioni generalizzatrici e siamo anche pronti a riconoscere il valore dei soldati serbi, aggiungendo però che essi sono uomini come tutti gli altri e quindi non sono sempre leoni, come si vorrebbe dare ad intendere.*

*I fatti parlano.*

## Cento giorni

*A crisi chiusa ed attività ministeriale iniziata, si possono fare i conti su quel che è avvenuto in Francia. Ma non siamo noi a far rilievi sul sistema parlamentare. È un giornale della vecchia, tradizionalista Inghilterra dove le cose si giudicano con tranquilla pacatezza e le dottrine in auge non differiscono eccessivamente da quelle che fanno testo a Parigi.*

*Osserva il giornale londinese che il totale dei gabinetti che si sono alternati al potere in Francia ascende a dieci, in trentaquattro mesi: quattro nel trentadue, tre nel trentatre, tre nel trentaquattro. Tutto questo senza contare le sostituzioni di ministri nei vari dicasteri.*

*Ora, a rigor di numeri, ciascun ministero è durato cento giorni; ventiquattro ore di più o di meno non importano.*

*Il grave giornale del Regno Unito si meraviglia. La statistica delle fluttuazioni ministeriali del parlamentarismo lascia perplessi i suoi commentatori politici.*

*Come si spiegano — domanda il quotidiano ai lettori inglesi — tante e così frequenti crisi? Cento giorni sono pochini, per un ministero. È vero. Ma la colpa non è di nessuno: la colpa è soltanto del sistema.*

*E su questo anche l'autorevole giornale londinese non trova nulla a ridire.*

## Sintomi di decrepitezza

*Il «Bulletin quotidien» del* Comité des Forges *di Francia pubblica un esteso rapporto del suo corrispondente di Roma sulla costituzione delle corporazioni e sui provvedimenti presi dal Governo Fascista per fronteggiare la disoccupazione.*

*Il* Comité des Forges, *che sovraintende in Francia alla politica dei grossi industriali del ferro e dell'acciaio, sembra si preoccupi alquanto delle condizioni nelle quali vengono a trovarsi attualmente in Italia l'industria e gli industriali: e se ne preoccupa anche il corrispondente romano del Bollettino, il quale esaminando un probabile comportamento della Confederazione dell'Industria di fronte ai provvedimenti in parola, profetizza assai oscuramente sulle prossime sorti degli industriali italiani.*

*«La Confederazione — scrive il corrispondente — non può contare su una imparzialità totale: il cuore è dall'altra parte. Ma essa è difesa dall'estrema tensione della situazione della tesoreria e di tutto ciò che è condizione di vita o di morte. Gli industriali passano quindi progressivamente da una condizione non certamente libera ma assai vicina all'autonomia del passato, a quella di mandatari dello Stato».*

*Elencati i mezzi di pressione e di oppressione cui devono sottostare gli industriali, il rapporto dopo aver detto che per l'industriale non c'è possibilità di scelta tra il ribellarsi e il sottomettersi, prosegue: «Quale metodo certo affinchè il cielo di Europa si rischiari, non resta che l'impoverimento generale, con tanto ardore profetizzato e così tranquillamente accettato nel discorso del 26 maggio; si comprende bene come tutto ciò non ispiri timore alcuno ad un uomo che ebbe la povertà come «primum movens», e che cova nell'intimo il segreto di livellare le classi e di abbattere ogni libertà economica, politica o spirituale. D'altra parte, tutto si compierà nell'ordine e la materia umana sarà obbligata a colarsi nelle forme che le sono state preparate, ecc.».*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



*Molti sono gli equivoci cui ha soggiaciuto — da buon francese — il poco accorto corrispondente del « Bulletin »; ma in una cosa vogliamo rassicurarlo e insieme con lui il premuroso* Comité des Forges, *così pensoso delle sorti altrui. L'assicurazione varrà come sicura smentita di quanto s'è scritto e di quanto vorrà scriversi sulle nostre intenzioni rivoluzionarie: il Fascismo ha segnato in Italia la fine della prosperità capitalistica, cioè della dittatura del capitale e del capitalismo. Su ciò non è possibile equivocare, così come non è lecito disconoscere il profondo contenuto spirituale e morale di quella parte del discorso del 26 maggio cui si riferiva il corrispondente.*

*Non si tratta di salvare l'Europa con la povertà generale, o — per noi — di uccidere ogni tensione politica o spirituale o economica: piuttosto si tratta di preparare una umanità che, anche se livellata sopra un tenore più basso, sarà « fortissima », perchè capace di ascetismi e di eroismi ora non immaginabili. Nè sarà lecito ancora equivocare sul carattere del nostro ordine rivoluzionario, forte e vigoroso ma essenzialmente umano; perchè non sarà la materia umana che, fiaccata, colerà nelle « moules » che le saranno state preparate, ma piuttosto sarà l'uomo e con esso il lavoro, i protagonisti e i soggetti della grande trasformazione rivoluzionaria.*

L'Homme nouveau, *che riproduce in parte il rapporto, commenta: « vi sono dunque in Francia due comitati di lotta contro il Fascismo: il Comitato di vigilanza degli intellettuali antifascisti e il* Comité des Forges ».

*È così, nè c'è da meravigliarsi del connubio ibrido di forze: oggi i due Comitati quello degli intellettuali antifascisti e quello dei cartellisti-radicali si trovano su un medesimo fronte, e contro un nemico unico: il Fascismo.*

*Dopo l'esperienza del « Fronte comune » c'è quest'altro fronte, non meno paradossale del primo. Tale raggiunta concordanza di obiettivo può essere però un sintomo assai significativo di decrepitezza e di vecchiaia: sono ancora le vecchie forze che si stringono per sorreggersi e contrastare un prossimo e inesorabile destino di morte.*

---

## Non esiste più

*Sino a pochi anni or sono il commercio interno era ritenuto nella Russia sovietica come arma della civiltà capitalistica, come metodo della borghesia, cioè come sinonimo di speculazione, e per ciò nel 1930 e 1931 a Mosca furono condannati a morte « gli speculatori » che avevano cercato, mediante il commercio, di fornire alla popolazione i prodotti che mancavano.*

*Ora le cose sono cambiate; infatti le statistiche russe ci dicono che mentre nel 1932 il commercio interno per prodotti di prima necessità, come combustibili e generi alimentari, raggiungeva i 6 miliardi e mezzo di rubli, tale cifra è salita nella prima metà del 1934 a 19 miliardi.*

*Ciò si spiega in quanto la Russia del 1934 incoraggia non solo il commercio interno dei generi di prima necessità, ma anche la vendita e la speculazione dei terreni, dei fabbricati e delle azioni.*

*Dunque, un altro pilastro del bolscevismo è crollato fragorosamente: la differenziazione qualitativa del lavoro umano è stata ritenuta necessaria, la specializzazione e la diversa remunerazione degli operai sono divenute nuovi canoni della prassi bolcevica, il credito è stato nuovamente concesso, la piccola proprietà è stata riammessa ed è tutelata, oggi s'incoraggia il commercio interno e la speculazione dei fabbricati, dei terreni, delle azioni; in sintesi, che cosa è rimasto delle premesse bolceviche?*

*Nulla o quasi nulla, e lo strano è questo: tutti parlano di bolcevismo, mentre il bolcevismo — non di nome, ma di fatto — esiste ancora nella Russia bolscevica? Si può contestarlo.*

---

## Prestigio sovietico

*L'ultimo foglio d'ordini dell'esercito sovietico pubblica la seguente disposizione del generale Voroscilov:* « A cominciare da oggi ordino che tutti gli ufficiali dell'esercito rosso inizino corsi di ballo ed apprendano tutti i balli moderni ».

*I giornali commentano la disposizione di Voroscilov spiegando che essa è dovuta ad un incidente accaduto durante la permanenza di una missione militare sovietica in Turchia. Ad Ankara venne organizato un ballo in onore degli ufficiali russi: ma — ahimè! — i rudi ospiti non sapevano ballare. Dal che è agevole dedurre la saggezza della ordinanza di Voroscilov. Un ufficiale che non conosca l'arte tersicorèa è un vero controsenso. Un ufficiale è un'ufficiale: se gli è lecito, per ragioni di comprensibile prestigio, mettersi alla pari di un qualsiasi vile mugik ignorando quelli che sono i basilari elementi della vita « civile ». Se qualche miope straniero pensa che, allo stato attuale dei fatti, un ufficiale e un mugik siano due identità di fronte alle istaurate leggi sovietiche, il generale Voroscilov rimette, come si suol dire, le cose a posto.*

*Non è escluso che, in avvenire più o meno prossimo, i grandi saloni da ballo degli ex-palazzi imperiali saranno riaperti e si gremiranno di alte uniformi e di abiti da sera, come ai tempi di Nicola Romanov.*

*E i vili mugik sosteranno davanti ai portoni per ammirare il transito del fior fiore comunista bardato « alla borghese » per ragioni di comprensibile prestigio.*

---

## Streicher

*Giulio Streicher è, per chi non lo sapesse, un « Unterführer », o sottocapo che dir si voglia. Le forze socialnazionaliste della Franconia gli sono devote, sono in certo qual modo il suo Clan, in barba alla politica spersonalizzatrice e monarchica (si intenda quest'ultima parola in senso strettamente etimologico) del Führer Adolfo Hitler.*

*Ora, poichè la voce pubblica aveva, in questi ultimi tempi, accreditata la diceria che Giulio Streicher fosse « caduto in disgrazia », il permaloso Unterführer ha fatto radunare la popolazione di Norimberga nella piazza principale della città ed ha solennemente dichiarato che la propria personalità è intangibile ed invulnerabile. Se taluno ha osato spargere la voce che Adolfo Hitler avrebbe percosso Streicher a colpi di scudiscio, ha mentito per la gola poichè Streicher* « non si lascia frustare neanche da un Adolfo Hitler (von einem Adolf Hitler) ». *Se taluno ha detto che il Führer avrebbe deposto Streicher, ha detto cosa falsa poichè Streicher* « può essere deposto soltanto dal popolo ».

*« Anche il Führer può essere deposto solo dal popolo — ha continuato l'Unterführer — ma il popolo non lo deporrà, così come oso dire che il popolo sul quale io conto non mi deporrà ».*

*L'episodio è interessante e sintomatico nel tempo stesso. Noi ci limitiamo a segnalarlo a titolo di curiosità. Osserviamo soltanto che Streicher è un uomo energico: non c'è dubbio; i fatti lo dimostrano. E, se non gli capiterà fra capo e collo qualche incidente imprevedibile, farà molta strada. Il 30 giugno, lo dovrebbe, tuttavia, rendere meno loquace e più prudente.*

---

## Niente sangue straniero.

*Giacchè si parla tanto di « purezza razzistica » favoleggiando sul passato, non è del tutto fuor di luogo considerare*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



il problema della mescolanza dei sangui nei suoi aspetti attuali e reali: nei confronti, cioè, degli uomini vivi.

Ce ne dà lo spunto un quadro statistico degli stranieri presenti in Italia con dimora abituale, pubblicato dall'ultimo numero del « Notiziario demografico » edito dall'Istituto Centrale di Statistica del Regno d'Italia.

Dunque: secondo il censimento del 21 aprile 1931 il numero degli stranieri presenti in Italia con dimora abituale era di 83.027 unità. Dicesi: ottantatremilaventisette. Il due per mille, o giù di lì. Niente sangue straniero in Italia: è la illazione che si trae dal facile calcolo. Possiamo veramente parlare di razza integra, di sangue schiettamente nostro, senza contaminazioni, nè comunioni ibride.

Le colture dell'ibridismo razzista allignano altrove. In Francia, per esempio, dove su 1000 abitanti oltre 70 non sono francesi; o nella « pura » Germania del mito ariano ove 15 abitanti su 1000 non sono tedeschi, a parte — naturalmente — gli ebrei!

## Coscienza elettorale

Talvolta, in principio della nostra marcia, abbiamo ricevuto punture, di spillo in verità ma sempre punture, anche da certi insignificanti e ridicoli partiti e uomini, attaccatissimi al sistema elettorale, di Paesi molto lontani da noi.

Uomini di destra e di sinistra che, forse per avere un quarto d'ora di rinomanza, attaccavano un avversario ben grande: il Fascismo. La solfa era sempre la seguente: " che uno Stato forte, senza partiti che lottino in regolari bisbocce elettorali, non è la vera rappresentanza di tutto il popolo e non può, di conseguenza riscuotere il consenso di questo".

Andiamo a vedere come sono formate le rappresentanze (quindi i governi) dei Paesi a regime elettorale. In Norvegia, per esempio, (dove esiste e si batte un partito detto apolitico — scherzosi questi democratici), nelle ultime elezioni, un partito regalava perfino degli apparecchi radio a qualunque elettore che avesse preso parte almeno a dieci comizi elettorali.

Ora se quel partito andrà al potere, il governo rappresenterà tutto il popolo norvegese, oppure sarà il rappresentante degli apparecchi radio?

## Sorprese del sistema

Un Ministro francese del vecchio Ministero ha suscitato le postume meraviglie di Gringoire. È un Ministro radicale che, venuto in possesso di alcuni documenti relativi alla riforma della Costituzione, ne ha fatto un uso, a quanto si giudica, indiscreto.

Quest'uso è stato il seguente: i progetti che riflettono uno dei più delicati argomenti di governo, quale quello riflettente la modifica della Carta che regge la Nazione francese, sono passati dalle mani del signor Ministro a quelle, avidissime, dei suoi colleghi radicali; sono, cioè, scomparsi dal tavolo d'un membro del Governo per finire su quello degli esponenti d'un partito.

Gringoire riferisce la protesta di un Ministro; è un Ministro, a dire il vero, un pò ingenuo: « vi è, dunque, un potere occulto, che decide prima dei Ministri degli affari dello Stato? ».

È il potere delle sètte, il potere dei partiti, la forza senza controllo e senza responsabilità che rovescia i Ministeri, decide in un senso o nell'altro del destino della Nazione. Mercè questa forza, i rappresentanti autentici e legali del popolo francese come di tutti i popoli retti in regime democratico, agiscono secondo la volontà altrui, il capriccio della setta od il tornaconto del partito. È dunque, vera l'esistenza di questa « seconda zona » cui ha alluso uno dei Ministri francesi decapitati?

Sissignore, questo potere esiste. Non è strana la sua esistenza; è strano che quel Ministro se ne sia accorto soltanto ora.

## I " Centristi „

Il Prometeo, giornale dei leninisti di sinistra da non confondersi con quelli di destra e meno ancora con quelli del centro, nel suo numero dell'11 novembre in 1ª pagina 4ª colonna accusa i « centristi » di avere voluto festeggiare l'anniversario della rivoluzione russa, espellendo dal partito comunista tre assi del comunismo e cioè Fortichiari, Damen, Repossi. Abbiamo già dato notizia di questo evento. Per dare un'idea dello stato d'animo degli scrittori di Prometeo basti dire che il numero in questione reca a caratteri di scatola, in prima pagina, il titolo seguente: « Il proletariato spagnuolo commemora, col suo sangue, l'ottobre rosso, mentre la Russia s'ingrana nel covo dei briganti... ».

Il giornale nel corsivo dedicato alla espulsione dei tre gentiluomini di cui sopra arriva a scrivere che i reazionari repubblicani di Spagna, autori delle repressioni di Oviedo, hanno potuto farlo perchè « esiste una garanzia sicura ed infrangibile; il centrismo è là e getta, negl'interessi della controrivoluzione, il peso formidabile di uno Stato che controlla il sesto del mondo. Ma le vittorie di oggi preparano le battaglie di domani, ed al fuoco delle future battaglie rivoluzionarie il proletariato saprà sbarazzarsi di tutti i suoi nemici, fra i quali prendono posto di prima fila i centristi che devono persino cancellare i nomi di quelli che fondarono il partito, e che il fascismo ha potuto immobilizzare, ma che non è riuscito a piegare ad accettare la politica centrista che ha condotto alla catastrofe della rivoluzione mondiale ».

Stalin, dittatore perpetuo di tutte le Russie bolsceviche, è dunque avvertito. Stia in guardia. Ci sono dei comunisti che lo considerano il più ignobile dei traditori e vogliono fare una rivoluzione per sbalzarlo di seggio.

Vero è che tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare e nel caso in questione la G. Pe. U., che non ha mai scherzato, come Trotzki e i trozkisti sanno per loro personale esperienza.

## Nel " loro „ campo

La repressione sanguinosa dei moti insurrezionali delle Asturie — repressione che è stata ordinata dal fondatore della Repubblica, repressione che non ha riscontro in nessun momento della storia della Monarchia — ha lasciato un violento strascico di polemiche che infuriano nei fogli e foglietti sovversivi d'oltre Alpe. Ci voleva la Repubblica per massacrare una moltitudine così imponente di operai! Le accuse di tradimento e di viltà rimbalzano dagli uni agli altri: socialisti contro comunisti, anarchici contro gli uni e gli altri, il furore polemico tocca i culmini. Ecco ad esempio il commento del Risveglio di Ginevra, che trae conclusioni anti-bolsceviche dagli episodi spagnuoli:

« Non pare a quei socialisti che ci vogliono presentare i Largo Caballero e i Prieto come degli eroi che furono invece essi a fornire le migliori armi al nemico? E non s'avvedono quanto fu grave errore il non insorgere fin dal primo momento come lo fecero gli anarchici? È vero che si trovavano minacciati dalla loro propria legalità! Sta bene che noi non disperiamo in questa più che in altra circostanza, anzi i fatti stessi sono piuttosto di natura da lasciar

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



sperare in un prossimo avvenire, ma intanto si è avuta la perdita di un tempo prezioso e di vite ancor più preziose.

« Il movimento socialista è oggi tutto inquinato dalla bestiale idea di dittatura, la quale se è rigorosamente logica ed utile pei partigiani della finanza, del trono e dell'altare, è assurda per gli araldi dell'emancipazione integrale. Certi dementi ci ripetono che « bisogna fare come in Russia », giustificando così in primo luogo il Fascismo nella sua soppressione d'ogni diritto umano e libertà personale e prospettando a quanti non sono staliniani al cento per cento il carcere, la deportazione, l'esilio, la fucilazione e qualche massacro in grande stile come a Cronstadt, con la diffamazione in più di essere qualificati da una turba di fanatici, ciechi ed abbietti servi di controrivoluzionari.

« È questo equivoco di controrivoluzione e rivoluzione entrambe della dittatura, che ha confuse le menti, guasti i cuori, falsate le idee, corrotti pensieri ed atti. Le fraseologie opposte preconizzano in fondo uno stesso metodo di disciplina di ferro, di sottomissione assoluta, di degradazione integrale, ed a scopi definiti contrari si fanno corrispondere identiche vie ».

*Se i comunisti chiamati così direttamente in causa, risponderanno per le rime, noi, guidati dal nostro superiore senso di obiettività, faremo conoscere il loro punto di vista.*

*Il nostro è noto.*

*Gli uni e gli altri e tutti insieme sono degli ignobili mistificatori delle masse operaie, ch'essi — coscientemente — guidano alla disfatta nel sangue e piantano in asso, dopo il disastro, quando un solo superstite istinto li assilla: salvare la pancia e, se possibile, la cassa.*

## Che cosa è successo?

*Nel numero 14 del 27 ottobre di* Voce Operaia *di Parigi, in testa alla 4ª colonna, della 4ª pagina, abbiamo trovato il titolo che integralmente riproduciamo:*

« Il partito comunista si purifica e si rafforza, cacciando dalle sue file i traditori ».

*Molto bene!*

*Ma chi sono questi traditori che il partito comunista indegnamente caccia delle sue file?*

*Sono i seguenti:* Luigi Repossi, Onorato Damen, Bruno Fortichiari.

*Un minuto di sosta.*

*Questi sono i nomi di quelli che una volta furono considerati capi, apostoli, profeti del comunismo milanese e italiano. Erano tre « assi » del leninismo in Italia. Chi poteva dubitare della loro fede? Tutte le speranze dell'avvenire — e relativo sole — convergono verso questi uomini, che oggi, sono bollati col marchio dei traditori.*

*Ma si può sapere cosa hanno fatto?*

*Il giornale non lo dice chiaramente. Sembrano sospetti di « bordighismo ».*

« Avendo continuato — *dice « Voce Operaia »* — a sostenere ideologie in opposizione alle ideologie comuniste e rivoluzionarie, essendo rimasti sordi agli appelli del Partito che li invitava a cessare il lavoro frazionista e di disgregazione del Partito, i tre suddetti cittadini vengono cacciati dal Partito della rivoluzione proletaria. Tutti gli interventi del Comitato centrale per richiamare costoro alla disciplina per discutere con loro al fine di convincerli e di evitare loro di cadere nelle file della controrivoluzione, di diventare di fatto degli alleati del fascismo, furono inutili o restarono senza risposta. Repossi, Fortichiari e Damen continuarono il loro lavoro frazionista per disgregare il Partito, per demoralizzarlo e per paralizzare l'azione contro il fascismo. Essi sono giunti fino a diffondere opinioni che la polizia fascista si sforza di mettere in circolazione nel movimento comunista.

Essi hanno tentato di spezzare il Partito, essi si sono posti accanitamente contro il fronte unico antifascista.

L'espulsione di questi ultimi residui del bordighismo rivoluzionario si rendeva inevitabile. Essi hanno persistito nel loro errore e il Partito che aveva fatto di tutto per trattenerli dalla via della controrivoluzione, esauriti tutti i tentativi, ha dovuto cacciarli. Numerose organizzazioni e compagni avevano chiesto da tempo di espellere costoro dal Partito come traditori del comunismo e del proletariato.

I compagni immigrati, gli operai immigrati rivoluzionari, che conoscono qual'è l'azione controrivoluzionaria e antioperaia dei pochi bordighisti dell'emigrazione, ridotti a balbettare menzogne e calunnie di ogni genere contro l'Internazionale comunista, il Partito e l'U.R.S.S., incarogniti in un'attività che si concretizza esclusivamente in tentativi — vani, fortunatamente — tendenti ad ostacolare, e ad impedire la marcia delle masse verso il comunismo, ad intralciare il movimento di unità d'azione proletaria antifascista e le lotte rivendicative dei lavoratori — plaudiranno tutti, ne siamo certi, alla decisione del C. C. del P. C. d'Italia che, espellendo dalle nostre file gli ultimi residui del bordighismo scissionista controrivoluzionario, ha difeso l'unità del partito e del movimento rivoluzionario.

Nessuna neutralità — *dice il comunicato del C. C. del Partito* — può essere tollerata di fronte ad una questione che mette in discussione la esistenza stessa del Partito del proletariato italiano, che è stato creato e si è sviluppato attraverso i sacrifici di migliaia di compagni, dei quadri migliori della classe operaia ».

*Per fortuna che i tre nominati « traditori » non vivono in Russia, poichè se fossero cittadini dello Stato di Lenin, l'espulsione per tradimento, avrebbe un fatale corollario: le pallottole amministrative, ma per ciò non meno micidiali: di un qualsiasi plotone di esecuzione.*

*La vita, tutto sommato, è ancora più « comoda » nell'Italia fascista, anche per i dormienti comunisti, più o meno traditi, più o meno traditori!*

## Ancora tristezze

*Si è tenuta a Parigi l'assemblea della « Lidu » (Lega italiana dei diritti dell'uomo) e ne abbiamo letto il resoconto nell'ultimo numero di* Voce Operaia *(20 ottobre) quarta pagina, quarta colonna. Tutte le campane hanno suonato funereamente, tutti i discorsi sono stati disfattisti, tutti gli oratori si sono « lagnati » che le cose non vanno o vanno alla malora.*

« Schettini parla del malessere della L.I.D.U. che traspira dalle relazioni. Sciolta la Concentrazione, la L.I.D.U. pensò di potere creare una nuova ed accettabile formula di Concentrazione, ma questa formula non è vitale. Manca nella L.I.D.U. attualmente una vita nuova, vita che ha invece il movimento di fronte unico con i suoi 250 Comitati e gli 8 mila iscritti. Rileva come gli uomini che sono catalogati tra i campioni della democrazia conducano una odiosa campagna contro gli « stranieri ». Non pensa che la L.I.D.U. debba fare società con il fronte unico, ma essa deve ascoltare la voce degli operai. La Concentrazione è ben morta. Il partito comunista e il partito socialista hanno stretto un patto di unità d'azione per la lotta contro il Fascismo e contro la guerra. La L.I.D.U. non deve isolarsi dagli antifascisti, ma deve abbandonare le vecchie e tramontate formule ».

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



*Altri due oratori hanno criticato violentemente l'atteggiamento della stampa e dei partiti di sinistra francesi che « si disinteressano della situazione italiana ». Ingenui! I francesi — anche socialisti e comunisti — si interessano della Francia! Dopo una stentata difesa d'ufficio, si è venuti ai voti circa l'approvazione o meno della relazione, con questi risultati: favorevoli 8, contrari 2, astenuti 9. A regola di gioco la relazione deve intendersi bocciata. Ma questo non significa nulla. L'importante è stabilire che a questa assemblea, convocata alla vigilia di un congresso, sono intervenuti ben 19 individui, diconsi diciannove, in quella Parigi che conta non meno di 150 mila italiani.*

*E pretendono ancora di spiantare il Fascismo!*

## Gli indifferenti

*Con tale titolo, ebbe qualche fortuna editoriale alcuni anni fa un romanzo italiano. Non si tratta di ciò. Gli " indifferenti ,, nella espressione più integrale della parola, sono i compagni socialisti italiani del sud-est della Francia, i quali se ne fregano del loro partito nella più fascistica delle maniere. Il Comitato direttivo ha un bel lanciare degli appelli periodici; questi cadono completamente nel vuoto, cioè fra individui sordi come una campana, muti come pesci, addormentati come marmotte. Leggete e commovetevi se ne siete ancora capaci, in questi tempi duri per tutti, ma catastrofici per quel po' di " pus ,, che è rimasto in circolazione oltre le patrie frontiere. La circolare " riservata ,, è in data del 1° novembre u. s.:*

« *I due appelli* dell'Esecutivo Federale e della Direzione del Partito in merito alla « *Quindicina della Tessera e quella della Stampa* » non hanno avuto eco alcuna fra le Sezioni ed i compagni nostri. Lo assenteismo il più completo e l'indifferenza la più assoluta hanno fatto riscontro al nostro richiamo.

« Mentre precedentemente la Segreteria Federale era affollata di richieste per assemblee, e riunioni di propaganda: ed ammirabile ne era l'attività dei compagni in ogni località; per la quindicina della tessera e della stampa, nessuna sezione, ad eccezione di Marsiglia, ha sentito il dovere di adunarsi in assemblea o di convocare riunioni di propaganda.

« A quanto pare fra i compagni si è fatta strada l'idea della inutilità della propaganda del partito, o del dovere di dare forza attiva all'azione singola delle Sezioni o Gruppi nostri.

« La Segreteria è pure a conoscenza che raramente il Bollettino Federale viene portato a conoscenza dei compagni; per cui si domanda se vale ancora la pena di farne la pubblicazione; come pure domanda ai compagni se credono veramente di avere compiuto interamente il loro dovere di socialisti e di rivoluzionari, disinteressandosi, come essi fanno, dell'azione nostra di Partito ».

*Dopo queste constatazioni ultrafallimentari si potrebbe chiudere decentemente la bottega, se non ci fosse il solito gruppo dei professionali che ci vive sopra.*

## Il nuovo diritto

*Le cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario, apertosi quest'anno con la data dal 29 ottobre, sono state particolarmente significative per le dichiarazioni che vi hanno fatto i giuristi e i tecnici del diritto. È apparso evidente come anche la scienza del diritto — scienza, qual'era, eminentemente speculativa — segua e accompagni gli sviluppi della nostra realtà rivoluzionaria. È forse perchè anche qui la Rivoluzione ha scardinato i vecchi principii, e ha imposto al diritto una consistenza assolutamente aderente alla realtà e agli sviluppi del mondo sociale.*

*Il diritto era nello Stato liberale una realtà non suscettibile di modificazioni: un « a priori », un assoluto incapace di patteggiare con il relativo, di modificarsi in funzione di elementi empirici. Il fatto costituzionale cioè doveva subordinarsi all'elemento « razionale », trovare in questo la sua giustificazione, circoscrivere in quei limiti la propria libertà di movimento e di vita. Per cui n'era discesa quella furia costituzionalistica, onde si fasciò di auree bende la sovranità dello Stato, in nome di un diritto aprioristico, razionale e naturale.*

*Nello Stato fascista, cioè in uno Stato organico — e il concetto di organicità esclude e supera quello del contratto — il diritto non può considerarsi come un limite posto alla libera attuazione della autorità dello Stato. Il Fascismo ha trasformato radicalmente il concetto del diritto, e da un concetto espositivo della libertà individuale di fronte all'autorità dello Stato ne ha fatto un'espressione sostanziale e formale di tale autorità: il diritto non è più qualcosa al di fuori dello Stato e di antecedente ad esso, ma è piuttosto la proiezione sociale della sua autorità. Ne deriva allo Stato una organicità giuridica, non più intesa nel tradizionale senso naturalitico, ma fondata sulla realtà di rapporti umani e sociali, convergenti e disciplinati.*

*Il diritto cioè non propone più — quale concetto disintegratore — un problema di limiti inderogabili posti allo svolgimento dell'autorità dello Stato, ma esprime invece tale autorità, la quale poi non è altro che la risultante sintetica della totalità dei rapporti di cui lo Stato stesso risulta e vive.*

*Quale strumento di attuazione, di armonia e d'equilibrio sociale, il nuovo diritto — lungi dal resuscitare i principii tradizionali del contrattualismo giuridico — indica invece un processo organico di vita associata, esprime una nuova maniera d'intendere e regolare i rapporti umani.*

## Salario corporativo

*L'accordo concluso tra la Confederazione degli industriali e quella dei lavoratori dell'industria per fronteggiare la disoccupazione attraverso una più larga distribuzione di lavoro agli operai, costituisce un atto fondamentale di vita corporativa: una manifestazione di volontà collettiva che discende dai postulati rivoluzionari tendenti alla affermazione d'una più alta giustizia sociale.*

*Per il salario, l'accordo dispone che esso sia proporzionato alla riduzione delle ore lavorative, ma che una Cassa Nazionale, costituita con i contributi degli stessi operai e dei datori di lavoro, integri gli assegni di quei lavoratori che hanno a carico una famiglia numerosa. Si realizza così un postulato di solidarietà sociale il cui significato, trascendendo il contenuto contingente delle norme, attinge valore dai principi fondamentali che sono alla base della vita dell'umanità.*

*Quello che fu chiamato il bolcevismo dei salari, cioè la dittatura del salario nella vita economica dei popoli, fu un triste retaggio del secolo liberal-borghese che il Fascismo spezzò inesorabilmente in nome del prestigio e della vita dello Stato. Il fenomeno del salario cosiddetto « politico », cioè del salario di tariffa, fissato dai partiti e imposto dai sindacati contro la volontà dello Stato, fu uno dei malanni che, realizzandosi negli scioperi nei sabotaggi e nelle crisi, incrinò maggiormente la consistenza organica e l'equilibrio sociale delle Nazioni.*

*A questo salario che aumentando i costi di produzione dell'industria limitava, tra l'altro, la capacità di acquisto delle classi agricole, determinando un sempre maggiore squilibrio nella distribuzione della ricchezza, il Fascismo ha opposto la teoria e la pratica del salario corporativo, cioè del salario sottoposto a limiti di necessità economica e di interesse generale nazionale.*



BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



*Ma tale salario corporativo sarebbe errato ed ingiusto considerarlo alla stregua di termini esclusivamente economici; basta pensare alla formidabile organizzazione assistenziale dal Fascismo — opera assistenziale che è complementare dell'assistenza costituita dal salario — per prospettare la questione del salario stesso in termini non più assolutamente economici, ma anche sociali e morali.*

*Oggi la creazione della Cassa Nazionale di integrazione per assegni familiari trasporta il problema del salario nell'ambito dell'organizzazione familiare, funzionalizza la quota di retribuione con elementi di carattere demografico.*

*Il salario, da elemento economico e « politico » (secondo la vecchia concezione sociale analitica e anarchica), diviene un elemento di organizzazione e di equilibrio sociale in quanto si pone in funzione di una grande opera rivoluzionaria che dovrà garantire una più alta giustizia sociale. Da problema d'egoismo individuale e classista il salario diviene motivo d'unità sociale, poichè esso, così disciplinato da necessità collettive, può redistribuirsi equamente a un numero maggiore di lavoratori, garantendo più largamente il diritto alla vita.*

---

## Case e uomini

*Nell'ultimo numero — ottobre — della bella rivista* Città di Milano *c'è un diagramma dei locali costruiti a Milano dal 1910 al 1933. Diagramma importante perchè documenta lo sviluppo poderoso della città nonchè il miglioramento delle abitazioni per gli uomini.*

*Riferiamo i dati in cifre arrotondate. Nel 1910 i locali costruiti furono 19 mila, che discesero a 17 mila nel 1911, a circa 12 mila nel 1912, a 10 mila nel 1913, a 7 mila nel 1914. Siamo alla guerra. L'attività costruttrice sosta. Sono appena 1500 i locali costruiti nel 1915 che si riducono a 500 nel 1916, a 8 nel 1917, a zero nel 1918. Stasi assoluta. Fame di case. Affitti esorbitanti. Ma dopo la Vittoria, nel 1919, si nota una modesta ripresa della attività edilizia: 2 mila locali circa. I tempi sono torbidi. Tuttavia nel 1920 siamo già a 6 mila locali di nuova costruzione, che diventano circa 9 mila nel 1921, e 8 mila nel 1922. Anno 1923, primo della Rivoluzione: balzo innanzi con 14 mila locali. Con la fine delle bardature di guerra i locali salgono a 35 mila nel 1924, a 30 mila nel 1925. Discendono a 21 mila nel 1926 e a 16 mila nel 1927. Ma nel 1928 nuova punta con 36 mila locali. Nel 1929 si tocca il record con 50 mila locali costruiti che ridiscendono a 31 mila nel 1930 a 22 mila nel 1931 a 19 mila nel 1932. L'anno scorso 1933 segna una nuova ripresa con 26 mila locali: quest'anno — 1934 — se ne prevedono 40 mila.*

*Tirando, grosso modo, le somme si ha l'imponente totale di 400 mila locali nuovi costruiti fra il 1910 e il 1934, di cui 350 mila negli anni del Fascismo. Si può anche calcolare che almeno mezzo milione di milanesi abitino in case moderne. Si è fatto molto, ma molto ancora resta da fare, per dare a tutti la casa decorosa e sana, come vuole il Regime.*

---

## Mònito

*Durante lo scorso anno la Germania ha registrato 631.000 matrimoni; 121.000 in più di quelli registrati nel 1932. Se tale straordinario aumento è dovuto alla politica demografica energicamente messa in atto dalla rivoluzione nazionalsocialista e non da altre cause, esso viene a testimoniare, contro ogni parere contrario, come la rivoluzione hitleriana abbia operato in profondità nello spirito del popolo tedesco, abbia permeato di autentica ed irresistibile « volontà di potenza » settanta milioni di uomini. Se — ripetiamo — i 120.000 matrimoni in più di quelli registrati nel 1932 vanno considerati veramente come una prova della maturata coscienza dei cittadini del Reich; in tal caso non si può non concludere che una rivoluzione la quale abbia trovato così perfetta rispondenza nella vita privata di un intero popolo, è una rivoluzione che costruisce, checchè ne pensino teoreti e pessimisti.*

*Ed è anche un monito su cui tutti debbono severamente meditare: non esclusi gli italiani. Lo mediti poi in special modo quella popolazione della città di Fiume di cui abbiamo sotto gli occhi il triste bilancio demografico del mese di settembre: un aumento di due — dicesi: due — unità su circa cinquantamila abitanti!*

*Lo meditino i triestini, i pistoiesi, i piacentini, i vicentini, i parmensi: nel mese di ottobre la popolazione di Trieste è diminuita di 17 unità; il coefficiente delle nascite è stato — incredibile a dirsi! — del 0,8 per mille: 220 nati su circa 250.000 abitanti. Una percentuale quasi altrettanto minima l'ha data, nel mese di ottobre, Pistoia: 86 nati su oltre 70.000 abitanti. Vengono poi: Piacenza con 87 nati su circa 66.000 abitanti; Vicenza con 92 nati su oltre 65.000 abitanti; Parma con 115 nati su 72.000 abitanti. Non si raggiunge il 2 per mille di nascite. Il due per mille lo ha raggiunto a stento Padova ,non lo ha toccato Venezia.*

*Questi i bilanci demografici del mese di ottobre in alcune nostre città. L'avvenire della Patria si impoverisce sempre più di lavoratori e di soldati. L'urbanesimo annienta, o quasi, la fecondità della razza. La natalità urbana oscillante fra l'uno e il due per mille significa rinunzia alla vita, morte volontaria, passiva opposizione alla potenza della Patria.*

---

## Cifre

*La misura del progressivo « indebolimento costituzionale » della popolazione italiana è resa in modo chiaro dalle cifre seguenti:*

Dal 1861 ad oggi, la percentuale dei maschi non superiori ai quindici anni è discesa da 34,47 a 30,93: quella delle femmine della stessa età da 33,81 a 28,60.

Nel medesimo periodo di tempo i vecchi da 65 anni in su hanno raddoppiato o quasi la percentuale salendo dai 4,23 ai 7,14 per cento. Altrettanto dicasi delle donne ultra sessuagenarie che era del 4,14 per cento nel 1861, e che è oggi del 7,46 per cento.

*Il che significa: nel 1861 su cento maschi c'erano 34 futuri soldati: oggi ce ne sono meno di 31. Ergo: un milione di maschi, nel 1861, offriva alla Patria 340.000 futuri soldati; oggi ne offre soltanto 310.000. C'è una diminuzione di 30.000 unità. La potenza della Patria è defraudata di un notevolissimo contingente di energie vive dal progressivo rattrapirsi delle nascite.*

*30.000 unità per milione significano 600.000 unità su venti milioni di uomini. Il regresso delle nascite in Italia sfocia in queste conseguenze: in caso di mobilitazione un vuoto di 600.000 soldati!*

*Riuscirà la Rivoluzione delle Camicie Nere a colmare questo terribile vuoto?*

---

## Cuore e cifre

*Giunto al termine della sua quadriennale fatica, il camerata Oreste Bonomi che resse per tale periodo di tempo l'E.O.A. di Milano, pubblica un volume documentato, interessante, illustratissimo, la cui lettura è da consigliare a tutti i gerarchi che a tale attività si dedicano. Anzitutto va notata l'imponenza delle cifre: diamone qualcuna. In quattro*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



*anni, si sono, ad esempio distribuiti 2.500.000 di chilogrammi di riso, 697.000 chili di farina gialla, 32.000 chili di carne, 2.300.000 chili di pane e 1.148.000 litri di latte, 969.000 chili di carbone. Numero delle refezioni scolastiche 1.321.000. Ci sono altri dati concernenti i posti di ristoro, il rancio del popolo, gli indumenti. Ma non possiamo non segnalare che i bambini mandati al mare sono stati 19.826, al monte 5316, colonie solari 20.000 circa.*

*Carattere della gestione E.O.A.: nel praticare l'assistenza l'E.O.A. si attiene alle direttive del Regime: assistenza pronta, generosa, senza impacci burocratici, con spese generali irrilevanti o quasi. Il Bonomi dedica molte pagine a descrivere l'organizzazione degli uffici nelle loro varie mansioni, parla dei collaboratori fra cui il Comune e la Congregazione di Carità, pubblica alcune lettere di assistiti, lettere altamente significative, segue un grosso suggestivo blocco di fotografie e finalmente, verso la fine, si arriva alle osservazioni e rilievi. È una lunga esperienza, in una città come Milano; bisogna tenerne conto. Il Bonomi ritiene che occorre creare un organo regolatore di tutte le forme di assistenza, un organo naturalmente provinciale, che permetta di unificare tutte le forme di assistenza affini, che risparmi denari con l'abolizione dei duplicati, che giunga dovunque e rapidamente. Assistenza fascista: cioè con un determinato carattere che la discosta dalle vecchie forme oramai superate e non più in relazione coi bisogni e la sensibilità moderne: assistenza fascista; cioè prova concreta di solidarietà nazionale con coloro che si trovano in condizioni particolarmente precarie e, per mille ragioni intuitive, ce ne saranno sempre, in numero maggiore o minore a seconda dei tempi. L'E.O.A. deve essere oramai considerato l'asse attorno al quale deve orientarsi e fondersi tutta l'assistenza sociale del Regime.*

---

## Italiano puro sangue

*Ha veduto la luce in questi giorni a Parigi una nuovissima* Vita di Napoleone *dovuta a Louis Madelin: al maggiore, cioè, fra gli storici francesi viventi.*

*Louis Madelin — lo attestano i due volumi del suo Fouché — è il più documentario scrittore di cose storiche fra quanti, antichi e moderni, si sieno mai cimentati nell'ardua impresa di adeguare le proprie parole alle gesta altrui. L'ingegno di Madelin potrebbe essere comparato agevolmente a quello dell'archeologo che dal frammento, dal moncone, dal rudero ricostruisce il disegno veritiero dell'opera sgretolata dai denti dei secoli. Madelin non si accontenta di persuadere, vuol dimostrare. Dimostra. Esige che il proprio intuito sia confortato da prove tangibili, che il proprio pensiero sia come il riverbero del documento.*

*Per tali ragioni questo libro su Napoleone costituisce un avvenimento di prim'ordine nel campo della letteratura storica — epperciò politica — internazionale.*

*Ma quello che per noi riesce particolare interesse è il capitolo dedicato da Madelin alle origini dell'imperatore* che non imparò mai a pronunciare bene il francese.

*« Italiano puro sangue » è definito Napoleone dalla storico insospettabile. Madelin riconosce nel Còrsa « il discendente genuino della Roma antica ».*

*Napoleone « ritrova in sè i larghi e forti istinti del costruttore romano poichè egli stesso è un Romano ». La Francia stessa « già spezzata, snaturata, emiettèe dal regime feudale succeduto al tentativo di restaurazione romana compiuto da Carlomagno è rimasta attraverso i secoli quella Gallia Romana che, tre secoli dopo la conquista di Cesare, si era latinizzata attraverso la pratica delle discipline di Roma ».*

*Tali riconoscimenti, pubblicamente affermati dallo storico Madelin, costituiscono per noi ragione di legittimo orgoglio perchè rivendicano all'Italia del Fascismo, all'Italia maschia e guerriera di oggi e di domani, la gloria di Napoleone* italiano puro sangue, *romanissimo genio già rinnegato e ripudiato da quella democrazia in pantofole e mutandoni, imbelle, rinunciataria e vile, che oggi veramente consideriamo come uno sbadiglio della stirpe.*

---

## Il vero progresso

*La Rivoluzione fascista batte la strada inversa delle altre rivoluzioni. Quelle partivano dal massimo delle conquiste teoriche, la nostra puntando sullo spirito sbocca nella creazione di una civiltà che sarà quella del nostro secolo. Le altre rivoluzioni perdono man mano che avanzano gli attributi rivoluzionari e si adeguano a quella realtà che non hanno avuto la forza di vincere. Il Fascismo conquista palmo a palmo il suo tempo e ne caccia il passato che ancora lo svisa.*

*È un'opera aspra che dura da dodici anni e che forse ne richiederà altrettanti. È una civiltà con radici nella lontananza dei tempi, che deve essere rovesciata. Tre secoli son passati senza che il mondo abbia fatto un solo passo sull'altissimo spirito italiano e universale della Rinascenza. Il Fascismo, che è contro la vita comoda, riprende la storia laddove il popolo acceso del Cinquecento cade sotto i primi colpi stranieri del secolo delle calze. Da tre secoli dura una crisi che è crisi dello spirito invano risorgente nei molti martiri e nei pochissimi eroi. Questa crisi sarà risolta dalla nostra Rivoluzione.*

*Noi non promettiamo alcun progresso di comodi: noi non impegneremo la scienza nel superamento degli agi che hanno fiaccato le reni dell'Europa: noi andiamo incontro alla prima civiltà che proclami il regresso della materia nelle sue forme di seduzione dello spirito, che vinca la vecchia formula: civiltà = fasto e comfort. Noi non ci preoccuperemo se il corpo farà un passo indietro nella ricerca del benessere, purchè l'anima ottenga il comando del tempo e fondi una nuova gerarchia che sarà il vero progresso su tutti i secoli passati.*

*La china del cosiddetto progresso conduce l'Europa a un suicidio che è doppio: come razza perchè il benessere eccessivo rompe la virilità, come spirito perchè gli agi addormentano il carattere e smorzano gli ideali. Ma c'è il Fascismo: questo non deve avvenire e non avverrà.*

---

## Precisazioni

*Accade ancora oggi, in pieno anno XIII, aprendo dei giornali stranieri di trovare usata troppo spesso e svisata nei modi più bestiali la parola « Fascismo ».*

*Tale abuso deve finire.*

*È l'ultima offensiva della social-democrazia che, dopo aver combattuto inutilmente l'affermazione della dottrina mussoliniana in Italia, cerca oggi di arginare l'espansione spontanea nel mondo, spostando la lotta dal campo teorico, al campo pratico del suo divenire fra i diversi popoli.*

*Un colpo di stato, una repressione sanguinosa, l'affermarsi brutale di una dittatura, tutto è buono per venire raccolto e buttato di peso nelle colonne della stampa internazionale socialdemocratica, goffamente standardizzato sotto la dicitura « Fascismo ».*

*La demagogia proletaria, secondo il suo costume, crede ancora alla potenza del famoso detto creato da un poeta e finito da un re:* vulgus vult decipi ergo decipiatur.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



*Ma il trucco è troppo grossolano per sfuggire anche ad una superficiale osservazione.*

*La Rivoluzione delle Camicie Nere, che continua e che rappresenta l'espressione unica e viva del vastissimo movimento sociale che ha caratterizzato il secolo XX, ed altri secoli caratterizzerà, trae la sua quotidiana e normale affermazione universale non dalle profezie utopistiche di divinità improvvisate, ma dal profondo spirito di umanità che l'anima e ne dirige il cammino storico.*

*E pur sempre essa che, sfuggendo alle strettoie dei modelli convenzionali delle rivoluzioni, si è affermata senza bisogno di una Enciclopedia, e con il retaggio di una guerra vittoriosa.*

*E il Fascismo che si trova sempre presente dove il popolo lavoratore si crea meraviglioso artefice dei suoi destini, dove la menzogna tortuosa della diplomazia vecchio stile viene smascherata in tutta la sua ipocrita meschinità, dove senza tregua si afferma la lotta intransigente contro la mistificazione classista.*

*Cercare quindi di costringere il Fascismo in un fenomeno di natura inferiore, in un accidente sorto dalla sfrenata ambizione di un sogno imperialistico, in una contingenza voluta dalla versatile malvagità di subdoli affaristi sarebbe come pretendere di chiudere in un pugno una folgore.*

---

## Virtù rivoluzionarie

*La Rivoluzione, determinando una nuova realtà nel presente, ha creato nuove possibilità per l'avvenire ma, soprattutto, ha impegnato chi v'ha creduto per tutta la vita, in un'opera che costituisce la sua stessa ragione di vivere. Ha ridato all'uomo la fede nella sua utilità, riconducendo la vita ad un piano di elevatezza spirituale e morale da grande epopea. La vita, per il rivoluzionario, diventa una successione di atti di fede: di gesti di pietà e di violenza, di generosità e di condanna che, nella loro apparente contraddittorietà, costituiscono delle fedeli espressioni di una personalità precisa e decisa: quella dell'uomo d'azione.*

*Il rivoluzionario, perciò, concepisce la vita in una maniera sacerdotale. Tutto quanto non corrisponde al suo modo di vedere particolarissimo lo urta, lo esaspera, perchè è esclusività, alla stessa maniera di un musulmano che non riesce a concepire un indù.*

*Per tutto ciò, è inevitabile che, avvenuta una rivoluzione, si determini un distacco immediato, nettissimo fra quelli che l'hanno compiuta, in virtù di quella loro natura di credenti esaltati, e gli altri che l'hanno subita. Anche se lì per lì sono venuti a un accordo, e han riconosciuto di poter seguitare insieme la strada, è la loro diversa mentalità che li separa, per cui gli uni seguiteranno a condurre la marcia e gli altri a servire.*

*L'intransigenza, quindi, per noi è una virtù (e non un difetto) d'origine. È una qualità connaturata, per cui ci è intollerabile chiunque, moralmente e spiritualmente, non ci assomigli. Ed è per essa che, trascurando gli amici del tempo facile, ci rivolgiamo con ansia alle generazioni che salgono, col cuore aperto di una fede che dovrà dare fervore alle loro prossime opere e cerchiamo educarle alle nostre idee e più ancora al nostro temperamento che è l'origine prima, cioè il fondamentale motivo, del trionfale successo della Rivoluzione.*

---

# I venti anni del "Popolo d'Italia,,

Nel ventesimo anniversario, col titolo « 15 Novembre 1914 » il glorioso giornale ha pubblicato il seguente articolo:

*Vent'anni! E tutto, intorno, nella vita della Nazione è profondamente, è radicalmente mutato: e nulla è mutato qua dentro, da quel lontano giorno, anche se qualche volto più caro, se molti nomi se ne sono andati, col trascorrere degli anni e degli eventi, nella luce o nell'ombra.*

*La bandiera che fu piantata da Benito Mussolini in una notte grigia come questa, sul vertice del nuovo secolo fascista, è sempre la stessa, è sempre l'insegna fiammante di un'identica fede devota alle vittorie della Patria.*

*Arnaldo volle che dopo la Marcia su Roma, nel giorno anniversario della fondazione del giornale fosse trascritta la parola giovanile e potente, guerriera ed eroica che battezzò il primo articolo del Capo, la parola immutabile " Audacia ,,.*

*Oggi noi possiamo trascriverla serenamente ancòra. E potremmo trascrivere tutte le parole che furono dette per la gloria dei fanti e per il dolore dei profughi, per la fede dei giovani e per la riconoscenza dei veterani, per l'esaltazione del lavoro e per la mortificazione dei vili, per la grandezza dell'Italia e per la santità della famiglia, per la consacrazione del bene e per la ferma e decisiva distruzione del male, sicuri di tracciare una linea retta che ci riconduce a quel punto di partenza e che fatalmente ci condurrà verso altre mete sempre più alte.*

*Vent'anni! Qua dentro vigila il cuore che vigilò sotto la tenda: e per ogni memoria arde una lampada sopra l'altare. Non ci siamo smarriti nel torpore, nè il più grande dolore ci ha fatto sostare per un attimo o deviare di un millimetro.*

*La notte in cui vegliammo Arnaldo — l'inoblabile maestro — disteso sul suo tavolo di lavoro, sentimmo che era quella una veglia da soldati: che anche il dolore poteva diventare uno strumento di forza, che bisognava risollevare lo spirito e stringere più forte la bandiera, e marciare ancòra, marciare sempre col cuore del Duce che aveva saputo imprimere un ritmo preciso e deciso alle coorti di tutta la Patria in cammino.*

*Quel ritmo continua a scandire i tempi ed a dominare gli eventi. Ieri un'altra battaglia è stata vinta, un'altra clamorosa e decisiva vittoria ci ha condotti sul vertice di un'altra trincea sbaragliata a contemplare un nuovo aspetto dell'Italia trasformata secondo le giuste leggi del lavoro.*

*Domani altre meraviglie ci aspettano: vale la pena di vivere per vederle ma vale anche di più la pena se occorre di morire per regalarle alla giusta eredità dei nostri figlioli.*

*Questi vent'anni di marcia veloce segnano un primo tempo: e rappresentano l'incantesimo audace di quella giovinezza che fu seminata quel giorno nell'oscuro solco di via Paolo da Canobbio, che si rinnovella con ogni stagione, che straripa per ogni contrada e che garantisce ormai a tutti gli italiani il dono sereno di una perpetuità laboriosa e felice.*

*Vent'anni sul vertice del nuovo secolo fascista: mille battaglie, e guadi tremendi, e gloria, e vita, e assalti memorandi. Le falangi sono diventate sempre più fitte, il cuore del Duce arde sempre più alto come un astro indicatore, i giovani prorompono cantando, e la bandiera — la vecchia e non mai ripiegata bandiera — che sorse a guidare la Patria in quel tempo lontano, vent'anni fa, sempre immutata e idolatrata, sventola!*

---

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# Azione di Governo

## Per il genetliaco di S. M. il Re

ROMA, 11 — In occasione del Genetliaco di Sua Maestà il Re, il Capo del Governo ha inviato il seguente telegramma:

*Sua Maestà il Re, Mogadiscio — Prego Vostra Maestà volere accogliere i più fervidi voti augurali che, nella fausta ricorrenza del Genetliaco della Maestà Vostra, mi onoro esprimere a nome della Nazione, del Governo Fascista e mio.* — MUSSOLINI.

Sua Maestà il Re ha così risposto:

*S. E. Cavaliere Benito Mussolini, Capo del Governo, Roma — Il saluto augurale che Vostra Eccellenza mi rivolge, anche in nome del Governo e della Nazione, mi giunge più che mai gradito in questa lontana terra, che testimonia in ogni suo tratto l'influsso benefico e la previggente sollecitudine della Madre Patria. — Affezionatissimo Cugino* VITTORIO EMANUELE.

Il Capo del Governo e Ministro della Guerra ha inviato a Sua Maestà il Re, in occasione dell'Augusto Genetliaco, il seguente telegramma a nome dell'Esercito:

*Sua Maestà il Re, Mogadiscio — Mentre Vostra Maestà premia con Augusta Sua presenza la fedeltà della più lontana terra italiana, accolga voto augurale Esercito e mio personale.* — MUSSOLINI.

Sua Maestà il Re ha così risposto:

*S. E. Cavaliere Benito Mussolini, Ministro Guerra — I miei più cordiali ringraziamenti al valoroso Esercito ed a Vostra Eccellenza che me ne ha fatto qui giungere l'augurale saluto, sempre particolarmente caro al mio cuore. — Aff.mo Cugino* VITTORIO EMANUELE.

Il Capo del Governo e Ministro della Marina ha pure inviato a Sua Maestà il Re il seguente telegramma, a nome della R. Marina:

*Sua Maestà il Re, Mogadiscio — Interprete dei sentimenti della R. Marina, porgo a Vostra Maestà, nella lieta ricorrenza del Suo Genetliaco, i più fervidi voti augurali.* — MUSSOLINI.

Sua Maestà il Re ha così risposto:

*S. E. Cavaliere Benito Mussolini, Ministro della Marina — Sono molto sensibile agli auguri espressimi da Vostra Eccellenza in nome della Marina. Voglia, la prego, rendersi interprete del mio augurio riconoscente verso la valorosa Armata, pioniera di ogni alta missione — Aff.mo Cugino* VITTORIO EMANUELE.

L'on. Federzoni, Presidente del Senato del Regno, ha inviato al Re, in occasione dell'augusto genetliaco, il seguente telegramma:

A Sua Maestà Vittorio Emanuele III, Re d'Italia - Mogadiscio — *Mentre Vostra Maestà sta compiendo tra l'esultanza delle popolazioni la visita altamente significativa alla nostra grande Colonia dell'Oceano Indiano, nella quale il Governo fascista sta rinnovando il sapiente spirito organizzatore di Roma, il Senato del Regno in questo fausto giorno rivolge alla Maestà Vostra i pensieri più fervidi, gli auguri più ardenti auspicando ogni gloria alla Patria che in Vostra Maestà si incarna. Ai voti dell'Assemblea aggiungo i miei reverenti e vivissimi e l'espressione del più devoto ossequio. — Presidente del Senato Federzoni* ».

S. M. il Re ha così risposto:

S. E. Federzoni, Presidente Senato del Regno - Roma — *Voglia, La prego, rendersi interprete del mio animo riconoscente per il gentile ricordo che la Camera Vitalizia ha voluto testimoniarm iattraverso l'odierno messaggio augurale di V. E. Cordiali ringraziamenti a Lei personalmente. Aff. Cugino* Vittorio Emanuele.

L'on. Costanzo Ciano, Presidente della Camera dei Deputati, ha inviato al Re, in occasione dell'augusto genetliaco il seguente telegramma:

A. S. M. il Re - Mogadiscio — *Nella lieta ricorrenza del genetliaco, la Camera Fascista innalza devotamente il pensiero alla Maestà Vostra e formula gli auguri più ferventi e sinceri. Voglia la Maestà Vostra gradire anche la mia reverente personale espressione di augurio e di ossequio.* — Ciano, *Presidente Camera Deputati.*

S. M. il Re ha così risposto:

S. E. Conte Costanzo Ciano, Presidente Camera Deputati - Roma — *Giungano a V. E. e agli onorevoli Deputati i miei più vivi cordiali ringraziamenti per l'augurale saluto ed i sentimenti che hanno voluto cortesemente esprimermi in questo giorno.* — Vittorio Emanuele.

## Deliberazioni del Consiglio dei Ministri

ROMA. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i ministri, ad eccezione dell'on. De Bono, assente per ragioni del suo ufficio, e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Rossoni.

Tra le numerose deliberazioni prese in questa sessione di novembre del Consiglio, registriamo le seguenti:

### Il Commissariato del Turismo passa al Sottosegretariato Stampa e Propaganda.

*Uno schema di provvedimento concernente il passaggio al Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda delle attribuzioni del Commissariato per il Turismo.*

La costituzione del Commissariato del turismo, disposta con R. decreto 23 marzo 1931, fu determinata prevalentemente dalla necessità di riunire e coordinare sotto un'unica direzione tutta la materia concernente il turismo e la soluzione dei molteplici problemi inerenti al suo sviluppo, che, pur toccando la sfera d'azione di vari Ministeri e di non pochi Enti il diritto pubblico, non potevano essere inquadrati nella competenza di nessuno degli organismi preesistenti.

Tale situazione è venuta a modificarsi dopo l'istituzione del Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda, al quale, per l'evidente connessione di materia, di competenza e di finalità, particolarmente per quanto ha tratto alla propaganda e al richiamo delle correnti turistiche dall'estero, sembra conveniente — al fine di conseguire la necessaria unità di direzione e di comando — demandare tutte le attribuzioni attualmente esercitate dal Commissariato predetto, inquadrandolo così organicamente in un organismo ministeriale. A tale devoluzione provvede lo schema di decreto, il quale passa alla diretta dipendenza del Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda anche l'Ente nazionale per le industrie turistiche, la cui attività si svolge attualmente secondo le direttive del Commissariato del Turismo.

In conseguenza di tale devoluzione viene istituita presso

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



il Sottosegretariato medesimo una Direzione generale del Turismo e il direttore generale viene chiamato a far parte, quale membro di diritto, del Consiglio centrale del Turismo e del Consiglio centrale delle Stazioni di cura.

## Il palazzo Reale di Monza.

Uno schema di provvedimento concernente la cessione gratuita in proprietà ai Comuni di Milano e di Monza del Palazzo Reale di Monza, dei relativi giardini e della parte del Parco annessa al Palazzo.

## I nuovi Buoni del Tesoro.

*Uno schema di provvedimento col quale viene autorizzata l'emissione di due miliardi di Buoni novennali.*

I nuovi Buoni novennali sono simili a quelli precedenti e godono gli stessi privilegi e le medesime agevolezze e concessioni. Essi fruttano l'interesse di 4 lire per ogni 100 lire di capitale nominale pagabile in due rate semestrali, scadenti il 15 giugno e il 15 dicembre di ciascun anno.

I nuovi Buoni sono muniti per i primi tre anni di premi per un importo complessivo di cinque milioni all'anno per ciascuna serie e cioè: due premi da un milione; due premi da 500.000 lire, e 20 premi da 100.000 lire.

Il prezzo di emissione sarà di 100 lire per ogni 100 lire di capitale nominale.

Le sottoscrizioni al pubblico avranno inizio il 21 corr. e potranno rimanere aperte a tutto il giorno 27 corrente.

## Riduzione dei tassi sui mutui.

Uno schema di provvedimento col quale la Cassa Depositi e Prestiti, di sua iniziativa, a datare dal 1° gennaio 1935 riduce al 4,50 per cento i maggiori tassi di interesse sui mutui concessi a Comuni e a Provincie. Le economie risultanti da tale riduzione dovranno essere applicate ad alleviare le sovrimposte degli altri carichi comunali e provinciali.

## Le quote assistenziali sulle riduzioni ferroviarie.

Uno schema di provvedimento relativo a contributi da prelevarsi sulle quote devolute ai Comitati organizzatori di Congressi, Fiere, Mostre, gare e simili per l'uso di biglietti ferroviari a riduzione.

Su dette quote erano già in vigore due prelievi del 10 per cento ciascuno: uno a favore dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani: l'altro a favore dell'Opera di previdenza della Milizia. Col nuovo provvedimento si stabiscono sugli stessi proventi due altri prelievi:

*a)* uno del 20 per cento a favore del Partito nazionale fascista, per il continuo incremento delle sue attività assistenziali in tutti i campi sociali e per lo sviluppo delle organizzazioni giovanili;

*b)* l'altro, del 10 per cento, a favore dell'Opera di previdenza del personale delle Ferrovie dello Stato, in vista degli oneri crescenti per le colonie marine e climatiche destinate ai figli dei ferrovieri.

## Assegnazioni di Ricevitorie postali.

Uno schema di provvedimento per assegnazione di Ricevitorie postali.

## Importazioni ed esportazioni.

Uno schema di provvedimento concernente la proroga della riassicurazione presso l'Istituto nazionale delle assicurazioni dei rischi relativi ai crediti.

Il provvedimento è stato preso in vista della prossima scadenza (31 dicembre 1934-XIII) del termine stabilito dal R. decreto-legge 14 ottobre 1932-X, n. 1438, per la riassicurazione presso l'Istituto nazionale delle assicurazioni dei rischi relativi ai crediti di esportazione.

In considerazione dei favorevoli risultati ottenuti e allo scopo di favorire lo sviluppo dell'assicurazione dei crediti di esportazione, viene prorogata per il biennio dal 1° gennaio 1935 - XIII al dicembre 1936 - XV l'autorizzazione all'Istituto nazionale ad assumere in riassicurazione i rischi dei crediti predetti e viene elevato per il prossimo biennio da 2 a 4 milioni di lire l'importo massimo del rischio a carico della speciale gestione dell'Istituto.

Uno schema di provvedimento col quale vengono modificati gli art. 1 e 2 del decreto-legge 2 novembre 1933 - XII, n. 1741, concernente l'importazione, la lavorazione, il deposito e la distribuzione degli oli minerali e dei carburanti.

Con lo schema di provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri, il limite quantitativo minimo previsto per il rilascio delle licenze di importazione degli oli minerali lubrificanti è ribassato da tonnellate 300 mensili a kg. 1500, mentre restano libere da ogni vincolo di licenza le importazioni in quantità non superiore a kg. 200 per volta e a kg. 1500 al mese, anche frazionato.

Nulla è innovato per quanto riguarda le licenze generali di importazione per gli altri prodotti petroliferi.

## Lo statuto del R. A. C. I.

Uno schema di provvedimento con cui viene approvato il nuovo statuto del Reale Automobile Club d'Italia.

Il nuovo statuto, al fine di dare all'Ente un'amministrazione più agile e consona alle sue finalità, sancisce fra l'altro: la dipendenza dalla sede centrale delle sedi provinciali e delle sezioni, delle quali disciplina il funzionamento; l'abolizione del Congresso, i cui poteri sono demandati al Consiglio generale; l'estensione delle attribuzioni della Presidenza e del Direttorio; la riduzione del numero delle Commissioni, alle quali in genere sono attribuiti poteri non più deliberativi, ma consultivi.

## L'ordinamento giudiziario.

Uno schema di provvedimento con cui si apportano modificazioni all'ordinamento giudiziario.

La sospesione dei concorsi per l'ammissione nella Magistratura che si ebbe a verificare negli anni anteriori ha determinato numerose vacanze nei ruoli dei giudici e dei sostituti procuratori del Re e in quello dei pretori.

Per ovviare, con questo provvedimento viene allargata la facoltà, già consentita dalle norme in vigore, di applicare e di destinare gli uditori con funzioni giurisdizionali ai Tribunali e alle Preture.

## Provvedimenti militari

Uno schema di provvedimento che dichiara valido, ad ogni effetto, come servizio militare di leva, il servizio finora prestato nei reparti di confine della M. V. S. N.

Il provvedimento mira a regolare la posizione degli inscritti di leva che non avevano potuto presentarsi all'esame personale o arruolamento, trovandosi in servizio dei reparti confinari della M. V. S. N.

Uno schema di provvedimento che modifica gli articoli 112 e 139 del vigente Testo unico della legge sul reclutamento dell'Esercito.

Il provvedimento consente al ministro della Guerra di determinare, con provvedimento collettivo, il passaggio totale o parziale dei militari da una ferma all'altra e in conseguenza di disporre il passaggio anche per Armi e specialità. Autorizza inoltre l'anticipazione dell'invio in congedo illimitato dei militari non soltanto di qualsiasi ferma ma anche di qualsiasi Arma e specialità.

## La concessione della cittadinanza.

Uno schema di provvedimento che modifica la legge 13 giugno 1912, n. 555, sulla cittadinanza.

I criteri ai quali sono ispirate le disposizioni della legge 13 giugno 1912, n. 555, per quanto concerne la concessione della cittadinanza italiana, se anche possono ritenersi consentanei alle idee dominanti nel tempo in cui la legge fu emanata, si appalesano oggi in contrasto con i principi che informano la legislazione fascista; in ogni caso essi sono troppo restrittivi e tali da ostacolare quella libera valutazione che è necessario concedere al Governo in questo campo così delicato.

Il provvedimento dispone che la cittadinanza italiana possa essere concessa con decreto reale, sentito il Consiglio di Stato:

1) allo straniero che abbia prestato servizio per un triennio allo Stato italiano, anche all'estero;

2) allo straniero che risiede da almeno cinque anni nel Regno;

3) allo straniero che risiede da due anni nel Regno, o abbia reso notevoli servizi all'Italia, o abbia contratto matrimonio con una cittadina italiana;

4) dopo sei mesi di residenza a chi avrebbe potuto

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



diventare cittadino italiano per beneficio di legge, se non avesse omesso di farne in tempo utile espressa dichiarazione.

È accordata al Governo la facoltà di concedere, in casi eccezionali e per speciali circostanze, la cittadinanza italiana a persone nei cui confronti non ricorrano le condizioni previste nei numeri 1 e 4.

## Contributi di migliorie e fondi rustici.

Uno schema di provvedimento contenente norme integrative della legge 6 aprile 1933, n. 427, per l'applicazione del contributo di miglioria alle opere eseguite dallo Stato col consenso dello Stato.

Uno schema di provvedimento diretto ad agevolare temporaneamente i trasferimenti a titolo oneroso della proprietà di fondi rustici fortemente gravati da mutui ipotecari.

Col provvedimento in esame si dispone che fino al 31 dicembre 1935 - XIV i contratti (o anche i compromessi) relativi a compra-vendita di beni rustici, gravati da passività ipotecarie per oltre il 75 per cento del loro valore, siano sottoposti alle tasse fisse di registro e di ipoteca di lire dieci, in luogo delle ordinarie tasse proporzionali.

## Il nuovo ordinamento della Libia

ROMA. — Il nuovo ordinamento della Libia, deciso in un recente Consiglio dei Ministri, andrà in vigore quanto prima e con ogni probabilità nel prossimo gennaio. Al Ministero delle Colonie si svolge attivamente, infatti, il lavoro per l'attuazione pratica della importante riforma.

Le circoscrizioni provinciali — che costituiscono la sostanza del nuovo ordinamento — sono già tutte stabilite territorialmente.

I commissari provinciali saranno nominati entro l'anno corrente. Siccome essi sono parificati ai segretari generali di colonia, la loro nomina sarà demandata al Consiglio dei Ministri. L'istituzione e il funzionamento di questi Commissariati provinciali richiedono un lavoro particolarmente delicato, perchè i Commissariati dovranno costituire come dei Governi locali, con azione in certo grado autonoma, pur essendo soggetti ed obbedienti al Governo centrale di Tripoli.

Non potranno per ora paragonarsi alle nostre Provincie, ma avranno insomma una larga autonomia. Questa autonomia o per essere più esatti questo decentramento, comporta modificazioni alla legge di contabilità alle norme sanitarie e via di seguito.

In avvenire i Commissariati provinciali avranno un loro bilancio. Per ora sul terreno finanziario la pratica attuazione si limita a concedere ad essi una loro contabilità.

### La colonizzazione della Cirenaica

Il movimento colonizzatore agricolo in Cirenaica continua con ritmo sempre crescente. Sono stati terminati i lavori di preparazione del terreno per la semina dei frumenti e tutto lascia credere che il raccolto sarà quanto mai abbondante.

Gran parte delle arature sono state eseguite sui terreni per la prima volta messi a coltura. Presso l'Ente di colonizzazione ed anche presso le aziende agricole condotte da privati continuano i vari lavori che portano all'appoderamento o lo perfezionano.

Da questa estate ad oggi, sono stati introdotti, dall'ente, 150 famiglie di agricoltori metropolitani, che, aggiunte alle altre famiglie immigrate e che hanno già dato segno di bene adattarsi alle particolari condizioni climatiche e agrologiche del Gebel cirenaico, costituiscono una formidabile avanguardia lavoratrice della madre Patria.

## Il volo postale Roma-Mogadiscio - Il percorso di 6000 chilometri coperto in 39 ore e 35' tappe comprese.

Alle ore 15.55 di ieri, l'apparecchio « S71 I-ALPI » con l'equipaggio completo è qui regolarmente giunto. Le due soste di Tobruk e di Massaua sono state brevissime, di appena un'ora e mezzo, tempo questo necessario per il rifornimento. Il percorso di oltre 6000 chilometri è stato coperto, tappe comprese, in 39 ore e 35 primi. L'apparecchio « S 71 I-ALPI » rimarrà qualche giorno a Mogadiscio per raccogliere la posta e poi ripeterà il percorso di ritorno. Durante tutto il volo l'apparecchio è stato sempre in collegamento diretto con la Stazione radiotelegrafica della R. Aeronautica di Montecelio.

## Gl'insegnanti elementari indosseranno la divisa dell'O. N. B. o l'uniforme del P. N. F. durante le lezioni.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che durante il corrente anno scolastico, i RR. Ispettori Scolastici, i RR. Direttori Didattici e gli insegnanti delle scuole elementari di qualsiasi tipo, dipendenti dal Ministero o dagli Enti delegati, indossino durante le ore di ufficio o di scuola la divisa di ufficiali della M. V. S. N., addetti all'inquadramento dei reparti giovanili.

Tale disposizione vale solo limitatamente a quei dirigenti ed insegnanti, che sono insigniti di questo grado; coloro che non hanno i titoli per ottenere la nomina ad ufficiale dell'Opera Balilla, vestiranno, purchè iscritti al P. N. F., la divisa fascista.

Anche le ispettrici, direttrici didattiche ed insegnanti vestiranno la uniforme di dirigenti femminili dell'Opera Balilla, anche se non sono inquadrate nell'Opera; quelle che ricoprono in essa un grado, potranno portare sulla divisa le relative insegne.

**Edizioni E. R. A.**

FRANCESCO PAOLONI

**SISTEMA RAPPRESENTATIVO DEL FASCISMO**

Illustrazione, discussione e documentazione storica della riforma costituzionale fascista, e delle fonti del Diritto pubblico del Fascismo, in rapporto alle istituzioni corporative, ed alla dottrina politica italiana.

Libro di massimo interesse polemico e di viva attualità politica - **L. 10**

*A gli Abbonati di « ANNALI DEL FASCISMO » è concesso lo sconto del 20%*

*Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI*

*Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - NAPOLI*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# AZIONE SINDACALE E DIVENIRE CORPORATIVO

## Il Comitato Corporativo centrale.

ROMA 7 — Si è riunito oggi a Palazzo Venezia, sotto la Presidenza del Duce, il Comitato Corporativo Centrale, con l'intervento di tutti i membri ad eccezione dell'on. Angelini, assente giustificato. Sono altresì intervenuti i direttori generali dott. Pierro e dott. Anselmi, Segretario l'avv. Benaglia.

Il Capo del Governo ha aperto la seduta dando la parola all'on Biagi, che ha illustrato brevemente le relazioni ministeriali concernenti i provvedimenti proposti dalla Confederazione professionisti e artisti per la costituzione delle organizzazioni sindacali della nuova provincia di Littoria; le modifiche dello statuto della Confederazione degli industriali per quanto attiene all'istituzione della carica di vice-presidente della Confederazione ed all'aumento del numero dei componenti la giunta esecutiva; alcune modifiche allo statuto della Confederazione fascista aziende del credito e assicurazione, nonchè il nuovo statuto della Cassa nazionale di assistenza per i farmacisti.

Sullo statuto della Cassa nazionale di assistenza per i farmacisti ha interloquito l'on. Pavolini. Dopo di che il Comitato ha espresso parere favorevole sugli argomenti su indicati.

Successivamente, su relazione dell'on. Biagi, si è esaminato il secondo argomento iscritto all'ordine del giorno, relativo alle tabelle in applicazione della legge sull'orario di lavoro.

Hanno interloquito l'on. Acerbo, l'on. Muzzarini, l'on. Racheli, l'on. Del Giudice, l'on. Volpi di Misurata.

Dopo ampi chiarimenti dati dal Sottosegretario on. Biagi, ai quali si è associato l'on. Starace, S. E. il Capo del Governo ha riassunto la discussione.

Il Comitato ha espresso parere favorevole.

Sul terzo argomento relativo all'applicazione della legge su riposo domenicale e settimanale su cui ha riferito il Sottosegretario on. Biagi e sul quale hanno interloquito l'on. Acerbo, l'on. Del Giudice, l'on. Asquini, il Comitato ha espresso il proprio parere.

Sul quarto ed ultimo comma dell'ordine del giorno, riflettente l'organizzazione scientifica del lavoro e il sistema Bedeaux, riferisce il Sottosegretario on. Biagi

Hanno interloquito gli on. Cianetti, Del Giudice e Volpi di Misurata.

Dopo di che la prosecuzione della discussione è rinviata a domani alle ore 17.

---

ROMA 8 — Si è riunito oggi a Palazzo Venezia, sotto la Presidenza del Duce, il Comitato Corporativo Centrale, con l'intervento di tutti i membri ad eccezione dell'on. Angelini, assente giustificato. È altresì intervenuto il direttore generale dott. Anselmi, Segretario l'avv. Benaglia.

Il Duce ha aperto la seduta e, dopo brevi dichiarazioni illustrative, il Sotosegretario on. Biagi dà lettura di una mozione del seguente tenore, che vene approvata all'unanimità:

« *Il Comitato Corporativo Centrale ritiene doversi l'organizzazione scientifica del lavoro inquadrare nel più vasto campo della migliore organizzazione della produzione, che come tale deve essere sviluppata sotto la disciplina delle Corporazioni, tenendo presenti le esigenze specifiche dei vari rami di attività economica.*

*Presa in esame l'applicazione del sistema Bedaux e dei vari sistemi di salario ad incentivo od a compito, si richiama al proprio deliberato del 31 ottobre 1931-IX, nel quale si affermava che « la funzione dei Sindacati dei lavoratori, nella fissazione del salario, debba, in collaborazione con i Sindacati dei datori di lavoro, estendersi alla valutazione di quei fattori di tempo, di rendimento e di organizzazione tecnica che concorrono alla sua formazione ».*

*Tenendo presenti le direttive tracciate dal Duce nello storico discorso agli operai di Milano, nel quale Egli ha ribadito che i lavoratori devono entrare più intimamente a conoscere il processo produttivo, afferma:*

*« che l'adozione e l'applicazione di qualsiasi sistema di salario od incentivo od a compito deve essere oggetto di regolamentazione collettiva ».*

*Tale regolamentazione dovrà assicurare:*

1) *che la retribuzione risultante da tali sistemi risponda sempre ai principii della dichiarazione XII della Carta del Lavoro;*

2) *che il lavoratore abbia la possibilità di conoscere con chiarezza e semplicità gli elementi componenti la propria retribuzione;*

3) *che i valori del rendimento normale non siano elementi dipendenti da una sola parte, ma elementi convenuti tra le associazioni di datori di lavoro e quelle dei lavoratori.*

*Demanda infine alle Associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori l'incarico di esaminare rapidamente le situazioni create ai lavoratori in conseguenza dell'applicazione del sistema Bedaux e degli altri sistemi ad incentivo od a compito, e quelle che in seguito derivino da eventuali variazioni dei valori di rendimento.*

*Nel caso che tali situazioni non possano essere rapidamente risolte, la vertenza dovrà essere deferita alle Corporazioni competenti* ».

---

## I Consigli delle 22 Corporazioni

ROMA. — Con decreti firmati in data odierna dal Capo del Governo sono stati nominati i membri del Consiglio delle ventidue Corporazioni. I Consigli delle Corporazioni, che sono presiedute dal Ministro delle Corporazioni, risultano così composti:

### Corporazione dei cereali

*Vice-presidente*: CARADONNA *on. avv. Giuseppe*;

VISCO, *on. dott. Sabato*; TORELLI *dott. Tito*, in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista; BORGHESE *on. principe Rodolfo*; SANSANELLI *on. avv. Nicola*; POTTTINO DI CAPUANO *on. Ettore*; FREGONARA *on. geom. Mario*; OLMO *on. avv. Roberto*; DE VECCHI DI VAL CISMON *dottor Giorgio*, in rappresentanza dei datori di lavoro per la produzione dei cereali; GAIDONI *dott. Anto-*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



*nio*; *DALLARA dott. Gioacchino*; POZZI *rag. Ignazio*; AIMI *Alcide*; MARINONI *Giovanni*, in rappresentanza dei lavoratori per la produzione dei cereali; FERAROLI *ing. Antonio*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria della trebbiatura; DE SARLO *dott. Mario*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria della trebbiatura; LEVI BROGLIO *ing. Franco*; GARIBOLDI *Mario*, in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie molitorie, risieri, dolciaria e delle paste; D'ANDREA *Ettore*; GALLUCCI *Matteo*; TALILLO *Andrea*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria molitoria, risiera, dolciaria e delle paste; LURASCHI *dott. ing. Arnaldo*, in rappresentanza dei datori di lavoro per la panificazione; PAGNONE *Carlo*, in rappresentanza dei lavoratori per la panificazione; RAVA' *Giulio*; POZZANI *Fernando*, in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio dei cereali e degli altri prodotti sopra elencati; CICHERO *Gerolamo*, in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dei cereali e degli altri prodotti sopra elencati; D'ALLORTO *Giovanni*, in rappresentanza delle Cooperative di consumo; GIBERTINI *on. prof. Dante*, in rappresentanza dei tecnici agricoli liberi professionisti; CARUSI *on. dott. Mario*, in rappresentanza degli artigiani.

## Corporazione della orto-floro-frutticoltura.

*Vice-presidente*: TASSINARI *on. prof. Giuseppe*;

JANNELLI *on. avv. Mario*; PILERI *on. dott. Cesare*, in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista; MARESCA DONNORSO DI SERRACAPRIOLA *on. Giovanni*; NATOLI *on. dott. Guido*; BARBARO *on. avv. Michele*; PASTI *on. ing. Mario*; PARODI *on. dott. Ernesto*; MASINI *dott. Edgardo*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'orto-floro-frutticoltura; FELICETTI *dott. Amedeo*; NARDI *dott. Vincenzo*; FOSSA *on. Davide*; BARRETT *Felice*; COSTAMAGNA *on. prof. Carlo*, in rappresentanza dei lavoratori per l'orto-floro-frutticoltura; SANGUINETTI *Giorgio*; DEL GAIZO *Giovanni*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria delle conserve alimentari vegetali; GALBIATI *Virginio*; TOMASICH *Roberto*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria delle conserve alimentari vegetali; BOSURGI *dott. Giuseppe*; FRANCIOSI *dott. Giorgio*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dei derivati agrumari e delle essenze; SARACENO *dott. Edoardo*; CHIARELLI *on. avv. Ignazio*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dei derivati agrumari e delle essenze; BOCCADIFUOCO *Francesco*; APROSIO *Mario*; MORELLI *on. avv. Giuseppe*, in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio dei prodotti orto-floro-frutticoli e loro derivati; BASILE GIANNINI *dott. Raffaele*; TONAZZI *dott. Cesare*, in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dei prodotti orto-floro-frutticoli e loro derivati; BASILE *dott. Cesare*, in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dei prodotti orto-floro-frutticoli e loro derivati; S. E. MAROZZI *sen. prof. Antonio*, in rappresentanza dei tecnici agricoli liberi professionisti; MAROTTA *prof. Domenico*, in rappresentanza dei chimici liberi professionisti; BISI *on. Tommaso*, in rappresentanza delle Cooperative di esportatori orto-floro-frutticoli.

## Corporazione vinicola.

*Vice-presidente*: ADINOLFI *on. avv. Matteo*.

FORMENTON *on. dott. Giuseppe Francesco*; FANTECHI *avv. Augusto*, in rappresentanza del P. N. F.; SIZIA *dott. Giacinto*; NANNINI *on. dr. Sergio*; VENEROSI PESCIOLINI *dott. Paolo*; CAPRI-CRUCIANI *on. Luigi*; DANIELE *dott. Antonio*; CATALANO *on. dott. Giuseppe*, in rappresentanza dei datori di lavoro per la viticoltura; CAROCCI BUZI *prof. Vincenzo*; PALERMO *on. Vito*; LUCCHINI *on. Osvaldo*; BONACCINI *on. Guido*; CECCARANI *Leonello*; CECCONI *Dino*, in rappresentanza dei lavoratori per la viticoltura; FORNACIARI *Dante*; GERVASIO *on. dott. Vittorino*, in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie enologiche (vini, aceto, liquori); LAUDICINA *Giuseppe*; BERTELLI *rag. Giuseppe*, in rappresentanza dei lavoratori per le industrie enologiche (vini, aceto, liquori); MILANI *on. avv. Giovanni*, in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie della birra e affini; CONFORTINI *Renato*, in rappresentanza dei lavoratori per le industrie della birra e affini; DE MARCO *ing. Edoardo*, in rappresentanza dei datori di lavoro per la produzione dell'alcool di seconda categoria; SERTOLI *on. Arnaldo*, in rappresentanza dei lavoratori per la produzione dell'alcool di seconda categoria; VIOLA *dott. Giovanni*; PANZA *Ernesto*; LANFRANCONI *on. avv. Luigi*, in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio dei prodotti sopraelencati; FERME *rag. Akter*; IRALDO *Silvio*; LIVOTI *on. avv. Antonino*, in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dei prodotti sopraelencati; MICHELINI DI SAN MARTINO *on. dott. Gabriele*, in rappresentanza dei tecnici agricoli liberi professionisti; GAROGLIO *dott. Piero Giovanni*, in rappresentanza dei chimici liberi professionisti; BISCIONI *Giuseppe*, in rappresentanza delle Cantine Sociali.

## Corporazione olearia

*Vice-presidente*: MARAVIGLIA*on. avv. Maurizio*;

GUIDI *on. dott. Giovanni*; RICCHIONI *on. dott. Vincenzo*, in rappresentanza del P. N. F.; MORONI *dott. Edoardo*; PAVONCELLI *on. dott. Guseppe*; VENEROSI PESCIOLINI *dott. Vincenzo*; RUFFO DI CALABRIA *sen. Fulco*; CARMINATI DI BRAMBILLA *Cesare*, in rappresentanza dei datori di lavoro per la cultura dell'ulivo e di altre piante da olio; GIANTURCO *on. avv. Bartolo*; BIGGINI *on. dott. Carlo Alberto*; DI CASTRI *Luigi*; POLACCO *rag. Edoardo*; GUAINAI *Erberto*, in rappres. dei lavoratori per la cultura dell'ulivo e di altre piante da olio; DI TRANI *rag. Michele*; COSTA *dr. Angelo*, in rappres. dei datori di lavoro per l'industria della spremitura e della raffinazione dell'olio di oliva; TARCHIONI *Silvio*; GUERRINI *Achille*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria della spremitura e della raffinazione dell'olio di oliva; GASLINI *Girolamo*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria della spremitura e della raffinazione dell'olio di semi; SURIANI *rag. Giorgio*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria della spremitura e della raffinazione dell'olio di semi; DELLA GATTA *dott. Francesco*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dell'olio al solfuro; FERRAMOSCA *Oreste*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dell'olio al solfuro; D'ANERI *Quinto Francesco*, in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio dei prodotti oleari; LOJOLI *avv. Dante*, in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dei prodotti oleari; GIUNI *on. dott. Pietro*, in rappresentanza dei tecnici agricoli liberi professionisti; TALLARICO *on. dott. prof. Giuseppe*, in rappresentanza dei chimici liberi professionisti.

## Corporazione della bieticoltura.

*Vice-presidente*: CASALINI *on. dott. Vincenzo*.

MISCIATTELLI *on. Girolamo*; LUXARDO *Nicolò*, in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista; PELÀ *Benvenuto*; GATTAMORTA *rag. Giordano*, in rappresentanza dei datori di lavoro per la bieticoltura; CALZONI *dott. Augusto*; AGODI *on. rag. Tonino*, in rappresentanza dei lavoratori per la bieticoltura; RISSO *dott. Ernesto*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dello zucchero; ARLOTTI *on. rag. Emilio*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dell'alcool di 1ª categoria; MESSI *dott. Pietro*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dell'alcool di 1ª categoria; FABRIANI *Francesco*, in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio dei prodotti sopraelencati; COSMA *dott. Tullio*, in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dei prodotti sopraelencati; VECCHIONI *on. dott. Biagio*, in rappresentanza dei tecnici agricoli liberi professionisti; DE CARLI *on. prof. Felice*, in rappresentanza dei chimici liberi professionisti.

## Corporazione della zootecnia e della pesca.

*Vice-presidente*: RAZZA *on. dott. Luigi*;

CHIGI *on. dott. Alessandro*; TANZINI *on. Michele*, in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista; GERINI *dott. Carlo*; FERRAGATTA GARIBOLDI *on. Zelindo Ciro*; MORETTI *on. Giuseppe*; DURINI DI MONZA *on. dott. Gianginseppe*; OGGIANU *on. Costantino*; MAOLI *Eligio*, MEDICI DEL VASCELLO *on. ing. Giacomo*, in rappresentanza dei datori di lavoro per la praticoltura e l'allevamento del bestiame e della selvaggina; GIORDANI *on. dott. Dante*, MARCHIGI *on. dott. Ascanio*; MORIGI *on. dott. Renzo*; ATTI *Antonio*, LAI *on. Vincenzo*, in rappresentanza dei lavoratori per la praticoltura e l'allevamento del bestiame e della selvaggina; COCEANI *on. dott. Bruno*; FRANCO *on. avv. Guido*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria della pesca marittima e di acque interne, e della lavorazione del pesce; ORLANDINI *rag. Orlando*; MORIANI *rag. Carlo*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria della pesca marittima e di acque interne e della

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



lavorazione del pesce; NEGRI Aldo, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria del latte pel consumo diretto; FERRARI dott. ing. Angelo; BERTOLLI Mario, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dei derivati del latte; BOZZI Carlo, in rappresentanza dei lavoratori dell'industria dei derivati del latte; NEGRONI Pietro, CIMINO dott. Mauro, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria delle carni insaccate e delle conserve alimentari animali; BONINO rag. Antonio; ROLI Bruno, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria delle carni insaccate e delle conserve alimentari animali; COSTA Antonio, in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio del bestiame; GIANNANTONIO on. Ettore, in rappresentanza dei lavoratori per il commercio del bestiame; DE ROBERTI Mario; CUCCURULLO rag. Umberto, in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio del latte e dei derivati; INVERNIZZI Erminio; MADIA on. Gian Battista, in rappresentanza dei lavoratori per il commercio del latte e dei derivati; VEZZANI on. dott. Vittorino, in rappresentanza dei tecnici agricoli liberi professionisti; COCCA on. dott. Giovanni, in rappresentanza dei veterinari; ARDIGO' dott. Giovanni, in rappresentanza delle latterie sociali; GEMINI capitano Primo, in rappresentanza delle Cooperative di pescatori.

## Corporazione del legno.

*Vice-presidente*: PROSERPIO on. Giulio Egidio.

ASCENZI on. ing. Filippo; BRENNA dott. Enrico, in rappresentanza del P. N. F.; MIORI on. Luciano; ALLEGRENI on. ing. Fabio, in rappresentanza dei datori di lavoro agricolo per la produzione del legno; LUFRANI dott. Giacomo; RIDOLFI dott. Riccardo, in rappresentanza dei lavoratori agricoli per la produzione del legno; FRANCIOSI ing. Dino, in rappresentanza dei datori di lavoro industriali per l'industria forestale e la prima lavorazione del legno; PANSERA Pier Luigi; SANGIORGI on. Giorgio Maria, in rappresentanza dei lavoratori industriali per l'industria forestale e la prima lavorazione del legno; MONTI ARCHI Enrico; VOLPE on. dott. Antonino, in rappresentanza dei datori di lavoro per la fabbricazione del mobilio e di oggetti vari di arredamento domestico; PASSERETTI prof. Raffaele; BRANCHI Vittorio, in rappresentanza dei lavoratori per la fabbricazione del mobilio e di oggetti vari di arredamento domestico; LIMONCELLI ing. Antonio, in rappresentanza dei datori di lavoro per la produzione degli infissi e dei pavimenti; TOSI rag. Ettore, in rappresentanza dei lavoratori per la produzione degli infissi e dei pavimenti; MURGIA Battista, in rappresentanza dei lavoratori per la produzione del sughero; OTTOLENGHI cav. Riccardo, in rappresentanza dei datori di lavoro per le lavorazioni varie; SEBASTIANI Sebastiano; NANI Felice, in rappresentanza dei lavoratori per le lavorazioni varie; GIACOMELLI Francesco, ZINGALI on. prof. Gaetano; SPINELLI on. Domenico, in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio dei prodotti sopra elencati; ORLANDI on. avv. Biagio; CARLETTI Mario; PASELLA Guido, in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dei prodotti sopra elencati; VIGNATI on. prof. dott. Zeno, in rappresentanza dei tecnici agricoli forestali, liberi professionisti; GUERRINI prof. Giovanni, in rappresentanza degli artisti; NEGRI ing. Giacomo; ROCCANTI Diletto, in rappresentanza degli artigiani.

## Corporazione dei prodotti tessili.

*Vice-presidente*: OLIVETTI on. avv. Gino.

APRILIS on. Napoleone; PETRONE dott. Corrado, in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista; FRESCHI Alessandro; DELFINO on. Gian Domenico; OLCESE Achille, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria del cotone; BONTA' Enrico; BEGNOTTI on. Luigi, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria del cotone; SAVINI on. dott. Vincenzo, in rappresentanza dei datori di lavoro per la produzione della lana; AGHEMO on. Antonio, in rappresentanza dei lavoratori per la produzione della lana; TARGETTI ing. Raimondo; GARBACCIO on. Lionello, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria della lana; CONTI ing. Giuseppe; PALIASSO Giuseppe, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria della lana; SPESSA avv. Pietro, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria del seme-bachi; MAESTRI Enrichetta, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria del seme-bachi; TULLIO on. avv. Francesco, in rappresentanza dei datori di lavoro per la gelsi-bachicoltura; ROIATTI dott. Gino, in rappresentanza dei lavoratori per la gelsibachicoltura; ZANOTTI avv. Carlo Mario, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria della trattura e torcitura della seta; DACO' Paolo, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria della trattura e torcitura della seta; MARINOTTI dott. Franco; CICOGNA dott. Furio, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria del rayon; GORRA Marcello, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria del rayon; MARZORATI dott. Marino, VARZI on. Ercole, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria della tessitura della seta e del rayon; MONTAGNA Oreste; TIBERIO Francesco, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria della tessitura della seta e del rayon; ROVERSI dott. Roberto; BONACOSSI Taino, in rappresentapza dei datori di lavoro per la coltivazione del lino e della canapa; GRAIGHERO Umberto; BIGNALDI dott. Annio, in rappresentanza dei lavoratori per la coltivazione del lino e della canapa; SESSA Giulio, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria del lino e della canapa; PIVONELLI Aldo, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria del lino e della canapa; DALL'ARMI ing. Giovanbattista, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria della juta; CLAVENZANI on. rag. Ugo, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria della juta; CANTONI avv. Angelo, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria della tintoria e della stampa dei tessuti; MOROSINI Eugenio, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria della tintoria e della stampa dei tessuti; PIRERA dott. Vittorio, in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie tessili varie; DI GIACOMO on. Giacomo; TOFFANETTI Cesare, in rappresentanza dei lavoratori per le industrie tessili varie; BORLETTI sen. Senatore; OTTOLENGHI dott. Ernesto; CASTELLI Achille, in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio del cotone, della lana, della seta, del rayon e degli altri prodotti tessili nonchè per il commercio al dettaglio dei prodotti stessi; VIRDIA avv. Alfonso; DE TULLIO Vincenzo; BOTTAZZI Vittorio, in rappresentanza dei lavoratori per il commercio del cotone, della lana, della seta, del rayon e degli altri prodotti tessili nonchè per il commercio al dettaglio dei prodotti stessi; GENNAIOLI on. dott. Marco, in rappresentanza dei tecnici agricoli liberi professionisti; MASERA dott. Ercole, in rappresentanza dei chimici liberi professionisti; TEMPIA Aldo, in rappresentanza dei periti industriali liberi professionisti; BOLDRIN Paolo, in rappresentanza degli artisti; AUDI CRIVETTA Giuseppe; TRINCHILLO prof. Giuseppe, in rappresentanza degli artigiani; GALLIANI rag. Arnaldo, in rappresentanza degli essiccatori cooperativi.

## Corporazione della metallurgia e della meccanica

*Vice-presidente*: BENINI on. dott. Zenone;

MANNI gen. Giuseppe; VENTURI dott. Augusto, in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista; ARDISSONE on. rag. Andrea Vincenzo; AGNELLI avv. Edoardo; MENEGOZZI on. dott. Emilio, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria siderurgica; BARTOLI Mario; PRETI on. Amilcare; BORDOGNA ing. Elia, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria siderurgica; ORANDO dott. Luigi; MANFREDINI ing. Luigi, in rappresentanza dei datori di lavoro per le altre industrie metallurgiche; SIROVICH ing. Marcello; CARLONI Marceo, in rappresentanza dei lavoratori per le altre industrie metallurgiche; BONMARTINI Giovanni; ACUTIS avv. Giuseppe; BARENGHI on. Mario, in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie della costruzione di mezzi di trasporto (automobili, motocicli, aeroplani, materiale ferro-tranviario, costruzioni navali); DE AMBRIS Amilcare; BOZZO Federico; GASPERINI Gino, in rappresentanza dei lavoratori per le industrie della costruzione di mezzi di trasporto (automobili, motocicli, aeroplani, materiale ferro-tranviario, costruzioni navali); BENNI on. Antonio Stefano; ICHINO ing. Emilio, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria della costruzione delle macchine ed apparecchi per la radio e per la generazione, trasformazione e utilizzazione dell'energia elettrica; GIANCOLA ing. Francesco; SOSSI ing. Luigi, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria della costruzione delle macchine ed apparecchi per la radio e per la generazione, trasformazione e utilizzazione dell'energia elettrica; SAGRAMOSO ing. Guido; BASSETTI Remigio; SACERDOTI ing. Cesare, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria della costruzione di macchine ed apparecchi per uso industriale ed agricolo; VECCHI Amedeo; NARDESCHI Franco; BEZZI SCALI Antonio, in rappresentanza dei la-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



voratori per l'industria per la costruzione di macchine ed apparecchi per uso industriale e agricolo; MAZZNI *on. ing. Giuseppe*; JARACH *comm. Federico*; BENIGNI *Attilio*; CAMPIGLIO *dott. Angelo*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria delle costruzioni e lavorazioni metalliche, fonderie ed impianti; CAPOFERRI *on. Pietro*; VANCINI *Luigi*; BECHERINI *Alfredo*; GUZZERI *Nino*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria delle costruzioni e lavorazioni metalliche, fonderie ed impianti; CROCE *ing. Alessandro*; TRIGONA *on. ing. Emanuele di Canicarao*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria delle costruzioni di strumenti ottici e di misura, e della meccanica di precisione e di armi; FOLLIERO *on. Enrico*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria delle costruzioni di strumenti ottici e di misura, e della meccanica di precisione e di armi; TORCETTA *ing. Enrico*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dei prodotti di gomma per uso industriale; SERRALUNGA *Roberto*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dei prodotti di cuoio ad uso industriale; REDAELLI *on. Giuseppe*, in rappresentanza dei lavoratori pe rl'industria dei prodotti di cuoio ad uso industriale; LIVERANI *avv. Francesco Armando*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dei cavi e cordoni isolanti; LIVERANI *Augusto*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dei cavi e cordoni isolanti; CLEMENTI *Michelangelo*, in rappresentanza dei datori di lavoro per gli orafi e argentieri; GOBBO *Guido*, in rappresentanza dei lavoratori per gli orafi e argentieri; BROILI *Enrico*; LAROCCA *on. Antonio*; VASELLI *on. Giovanni*; BORRA *Carlo*; CAMBI *Mario*, in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio dei prodotti sopra eleneati; BURZI *rag. Bruno*; VITERBO *prof. Michele*; CASILLI *on. rag. Vincenzo*; DOLFIN *on. avv. Giovanni*, in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dei prodotti sopra citati; MORO *on. ing. Aurelio*, in rappresentanza degli ingegneri liberi professionisti; MAZZUCOTELLI *on. Alessandro*; ROSA *Umberto*, in rappresentanza degli artigiani.

## Corporazione della chimica.

*Vice-presidente*: BIANCHINI *on. avv. Giuseppe*;

BISTOT *Augusto*; PROFILO *avv. Felice*, in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista; GRANELLI *ing. Ezio*, in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie degli acidi inorganici, degli alcali, del cloro, dei gas compressi e degli altri prodotti chimici inorganici; BERNA *dott. Francesco*, in rappresentanza dei lavoratori per le industrie degli acidi inorganici, degli alcali, del cloro, dei gas compressi e degli altri prodotti chimici inorganici; BERNA *dott. Francesco*, in rappresentanza dei lavoratori per le industrie degli acidi inorganici, degli alcali, del cloro, dei gas compressi e degli altri prodotti chimici inorganici; DONEGANI *on. ing. Guido*; BOCCIARDO *sen. ing. Arturo*; MONTEPAGANI *Gino*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dei prodotti chimici per l'agricoltura; TARCHI *on. dott. Angiolo*; VALERI *Umberto*; BUSSI *Ottaviano* in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dei prodotti chimici per l'agricoltura; SARONIO *dott. Piero*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria degli acidi organici e dei prodotti chimici organici; CAGLI *Odoardo*; FORTI *Aniceto*; RASTELLI *Vito*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria degli acidi organici e dei prodotti chimici organici; ANDRIANI *on. Francesco*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria degli esplosivi: CAMANNI *Agostino*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria del fosforo e dei fiammiferi; MAZZUCCHELLI *dottor Silvio*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dei materiali plastici; MINOLETTI *Giuseppe*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dei materiali plastici; BERTONI *dott. Cesare*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dei coloranti sintetici, dei prodotti medicinali sintetici e dei prodotti sensibili per fotografie; PAPASOLI *dott. Emilio*; TAIOLI *ing. Giuseppe*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dei coloranti sintetici, dei prodotti medicinali sintetici, e dei prodotti sensibili per fotografie; BARUCCHELLO *prof. avv. Mario*, in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie dei colori minerali, delle vernici, degli inchiostri, delle creme e dei lucidi per calzature e pellami; CARLI *avv. Efigenio*; GALLENI *on. ing. Oscar*, in rappresentanza dei lavoratori per le industrie dei colori minerali, delle vernici, degli inchiostri, delle creme e dei lucidi per calzature e pellami; ASSALINI *ing. Tommaso*; SCARFIOTTI *on. ing. Luigi* in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria saponiera e dei detersivi in genere, nonchè per l'industria stearica e della glicerina; BALDI *on. avv. Giovanni*; SALLUSTO *Antonio*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria saponiera e dei detersivi in genere, nonchè per l'industria stearica e della glicerina; ZERILLI MARIO *dott. Guido*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria degli estratti concianti; FERRARIO *dott. Giuseppe*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti; CATTANEO *cav. del lavoro Achille*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria conciaria; BERTELLI *dott. Umberto*; COCCA *dott. Lorenzo*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria degli olii essenziali e sintetici e delle profumerie; MORTIGLIENGO *Luigi*; VIVALDI *prof. Flaminio*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria degli olii essenziali e sintetici e delle profumerie; CONCINA *Dino*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria degli olii minerali; MADIA *Mario*, MARASSI *Clemente*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria degli olii minerali; RAINERI *rag. Ettore*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria della distillazione del carbone e del catrame e per l'industria delle emulsioni bituminose; D'ANDREA *Alfredo*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria della distillazione del carbone e del catrame e per l'industria delle emulsioni bituminose; MORSELLI *on. dr. Giovanni*; SERONO *on. dott. prof. Cesare*, in rappresentanza dei datori di lavoro per industrie farmaceutiche; SILVA *on. Luigi*; TARGIONI *dottor Mario*, in rappresentanza dei lavoratori per le industrie farmaceutiche; FALABELLA *Mario*; BONOMI *on. rag. Oreste*; CAUVIN *dottor Ernesto*; CINGOLANI *on. Ezio*, in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio dei prodotti sopraindicati; NENCI *Rodolfo*; ORSI *Augusto*; MAZZETTI *on. dott. Nazzareno*; PAGLIANI *on. dott. Franz*, in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dei prodotti sopraindicati; BRUNI *on. avv. Giuseppe*, in rappresentanza dei chimici liberi professionisti; BAGLIONI *prof. Silvestro*, in rappresentanza dei farmacisti liberi professionisti; LABADESSA *on. dott. Rosario*, in rappresentanza dei Consorzi agrari cooperativi.

## Corporazione dell'abbigliamento.

*Vice-presidente*: PAROLARI *on. Gabriele*;

BOTTARI *on. Tommaso*; BERATTO *Giuseppe*, in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista; MONTANO *Vittorio*; CERESA GIANET *dott. Ernesto*; PALOMBO *Adolfo*, in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie dell'abbigliamento (confezioni d'abiti, biancherie, ecc.) VECCHINI *on. ing. Rodolfo*; SCOLARI *Mario*; CHIANALE *Carlo*, in rappresentanza dei lavoratori per le industrie dell'abbigliamento (confezioni d'abiti, biancherie, ecc.); GIULIANI *Antonino*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria della pellicceria; BORSALINO *sen. Teresio*; ANDREI *Angelo*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria del cappello; BERNASSOLA *Carlo*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria del cappello; TROLLI *Ermenegildo*; FORZINETTI *rag. Carlo*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria delle calzature ed altri oggetti in pelle per uso personale; CIARLI *Luigi*, SCHIASSI *on. Natale*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria delle calzature ed altri oggetti in pelle per uso personale; SAVASTANO *dott. Nicola*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dei guanti; PERDENESCHI *Mario*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dei guanti; LA GUIDARA *ing. Rocco*, in rappresentanza dei datori di lavoro per la produzione di oggetti vari di gomma per uso d'abbigliamento; ACCIANI *Lorenzo*, in rappresentanza dei lavoratori per la produzione di oggetti vari di gomma per uso d'abbigliamento; D'ALLARIA *Renato*; SOBRERO *Felice*, in rappresentanza dei datori di lavoro per i maglifici ed i calzifici; DEL GROSSO *Pietro*; RODELLO *Claudina*, in rappresentanza dei lavoratori per i maglifici ed i calzifici; BIANCHI *Pietro*; DE COLLIBUS *on. avv. Filandro*, in rappresentanza dei lavoratori per la produzione di pizzi ricami e nastri tessuti elastici e passamanterie; TARABELLA *Mario Renato*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dei bottoni; GUIDO *rag. Aristotile*, in rappresentanza dei datori di lavoro per le produzioni varie per l'abbigliamento; BIFANI *on. Antonio*, in rappresentanza dei lavoratori per le produzioni varie per l'abbigliamento; PATTONI *Paolo*, in rappresentanza dei datori di lavoro per gli ombrellifici; PETRINI *Giulio*, in rappresentanza dei lavoratori per gli

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



ombrellifici; BERTOLETTI *Cesare*; ALESSI *Antonino*; LUPORINI *dott. rag. Mario*; MICHETTI *dott. Raimondo*, in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio dei prodotti sopra indicati; FOSSI *on. avv. Mario*; GARAU *rag. Alfonso*; DALLA NOCE *Gaetano*, in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dei prodotti sopra indicati; DE VIZIA *Annibale*; VERRONE *Paolo*; MASETTI FOSCHI *avv. Augusto*, in rappresentanza degli artigiani; BARILLA *prof. Pietro*, in rappresentanza degli artisti.

## Corporazione della carta e della stampa.

*Vice-presidente*: AMICUCCI *on. Ermanno*;

BERGAMASCHI *on. avv. Carlo* e MANCINI *Guido*, in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista; BURGO *ing. Luigi* e PESENTI PIGNA *Camillo*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria della carta; CARGNELUTTI *Arturo* e TRONCONI *Guido*, in rappresentanza dei lavoratori dell'industria della carta; FARINA CINI *Neri*, in rappresentanza dei datori di lavoro per la cartotecnica; MASERA *Giovanni*, in rappresentanza dei lavoratori per la cartotecnica; MONETA *Nicola* e RICCI *Enrico*, in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie poligrafiche e affini; FONTANELLI *Luigi* e MICHELI *Giuseppe*, in rappresentanza dei lavoratori per le industrie poligrafiche e affini; CIARLANTINI *on. Franco* e MONDADORI *Arnaldo*, in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie editoriali; BERNARDONI *Giuseppe* e MACERATINI *Ugo*, in rappresentanza dei lavoratori per le industrie editoriali; CASTELLINO *on. prof. Niccolò* e MORGAGNI *Manlio*, in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie editoriali giornalistiche; ANDREOLI *on. Aldo* e GUGLIELMOTTI *on. Umberto*, in rappresentanza dei lavoratori per le industrie editoriali giornalistiche; MAZZA *Giuseppe* e BASILE *on. dott. Carlo Emanuele*, in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio dei prodotti delle industrie sopra elencate; POLVERELLI *on. Gaetano* e BIANCHI *Giorgio*, in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dei prodotti delle industrie sopra elencate; VALORI *Aldo*, LUALDI *on. Adriano*, OPPO *on. prof. Cipriano Efisio*, PAOLONI *on. Francesco*, in rappresentanza degli artisti (autori e scrittori, musicisti, belle arti, giornalisti); ELISEO *Giovanni*, in rappresentanza degli artigiani.

## Corporazione delle costruzioni edili.

*Vice-presidente*: DE MARSANICH *on. Augusto*;

MAFFEZZOLI *on. ing. Alfonso* e FERRARIS *ing. Mario*, in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista; RONCORONI *on. ing. Carlo*; FOGLIA *ing. Tommaso*; PUGLIESE *ing. Ruggero*; IGLIORI *on. Ulisse*, in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie delle costruzioni (costruzioni edilizie e opere pubbliche); MASSIMINO *ing. Rosario*; CAVINA *dott. Ennio*; RICCIONE *dott. Aimone*; *CARRETTO* on. ing. *Carlo*, in rappresentanza dei lavoratori per le industrie delle costruzioni (costruzioni edilizie e opere pubbliche); JANIN *rag. Tullio*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dei laterizi; ORLANDINI *Giuseppe*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dei laterizi; VIANINI *dott. Luigi*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dei manufatti di cemento; JANNARELLI *geom. Aurelio*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dei manufatti di cemento; PESENTI *on. Cav. del Lavoro Antonio*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dei cementi, della calce e del gesso; BISI *rag. Francesco*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dei cementi, della calce e del gesso; VERZOCCHI *Giuseppe*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dei materiali refrattari; MARMORI *Domenico*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dei materiali refrattari; CAVALLAZZI *ing. Ugo*; DIOMEDE FRESA *Cesare*, in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio dei materiali da costruzione; BRESCIANI *on. Italo*; GIOVANNINI *on. prof. ing. Mario*, in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dei materiali da costruzione; PARISI *Enrico*, in rappresentanza dei datori di lavoro per la proprietà edilizia; CRO' *on. ing. Augusto*, in rappresentanza dei lavoratori per la proprietà edilizia; FANTUCCI *on. dott. ing. Vittorio Umberto*, in rappresentanza degli ingegneri liberi professionisti; CALZA-BINI *on. prof. architetto Alberto*, in rappresentanza degli architetti liberi professionisti; FANCELLI *on. geom. Enrico*, in rappresentanza dei geometri liberi professionisti; MINA *Giovanni Antonio*, in rappresentanza dei periti industriali edili liberi professionisti; BENINCASI *Amedeo*, in rappresentanza degli artigiani; MACCECCHINI *rag. Carlo*, in rappresentanza delle Cooperative edili.

## Corporazione dell'acqua, gas ed elettricità.

*Vice-presidente*: BONO *on. avvocato Ugo*;

MORI *on. ing. Nino*; SALVINI *ing. Giuseppe*, in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista; VANNI *ing. Mario*; COBOLLI-GIGLI *on. ing. Giuseppe*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria degli acquedotti; GRIFFEY *on. ing. Carlo*; GIUSTI *rag. Cesare*; NAPOLITANO *Raffaele*, in rappresentanza dei lavoratori dell'industria degli acquedotti; RAMPONE *Crescentino*, SOSPISIO *ing. Ernesto*; ONGARO *ing. Giovanni*, in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie del gas; PIERONI *Ugo*; GRADI *dott. Mario*; VILLA *Carlo*, in rappresentanza dei lavoratori per le industrie del gas; MOTTA *ing. prof. Giacinto*; CENZATO *ing. Giuseppe*; CARTASEGNA *ing. Francesco*; PASINI *on. ing. prof. Albino*, in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie elettriche; BACCI *on. avv. Iti*; VILLANOVA *rag. Antonio*; BRUNO *ing. Salvatore*; CHIANO *Giovanni*, in rappresentanza dei lavoratori per le industrie elettriche; BERNOCCO *on. dott. ing. Giovanni*, in rappresentanza degli ingegneri liberi professionisti; SCHEGGI *prof. Roberto*, in rappresentanza dei Consorzi e delle Cooperative.

## Corporazione delle industrie estrattive.

*Vice-presidente*: PENNAVARIA *on. avv. Filippo*;

POCHERRA *on. avv. Bernardo*; USAI *on. dott. Ettore*, in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista; ARA *avv. Emilio* e SARTORI *ing. Francesco*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dei minerari metallici; BALLETTI *avv. Emilio* e TREDICI *on. rag. Vittorio* in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dei minerari metallici; MONCADA DI PATERNO' *Principe on. Ugo*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria dello zolfo e delle piriti; BRUNI *ing. Giovanni*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dello zolfo e delle piriti; BERNAGOZZI *ing. Angelo*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria dei combustibili fossili; PELLERANO *rag. Igino* e PEVERELLI *ing. Giuseppe*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria delle cave marmo, granito, pietre e affini); AMADIO *dott. Secondo* e SCROGLIERI *Stefano* in rappresentanza dei lavoratori per l'industria delle cave (marmo, granito, pietre e affini); CATTANIA *ing. Umberto*, in rappresentanza dei datori di lavoro per la lavorazione del marmo e della pietra; LIPPI *Giovambattista*, in rappresentanza dei lavoratori per la lavorazione del marmo e della pietra; MORONI *Augusto* e VERGA *on. avv. Zeno*, in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio dei prodotti sopra elencati; DEFFENU *on. dott. prof. Luigi* e CARACCIOLO *Domenico*, in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dei prodotti sopra elencati; CACCESE *on. ing. Francesco*, in rappresentanza degli ingegneri minerari liberi professionisti; TABARINI *on. Alessandro*, in rappresentanza dei periti industriali minerari liberi professionisti.

## Corporazione del vetro e della ceramica.

*Vice-presidente*: FANI *on. avv. Amedeo*.

CRISTINI *on. avv. Guido* e SUPPIEJ *on. avv. Giorgio*, in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista; SEVERINI *ing. Goffredo*, SCOTTI *on. ing. Luciano*, GUERRIERI *rag. Carlo*, in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie delle ceramiche artistiche, porcellane, terraglie forti, semiforti e dolci, gres e abrasivi; CANESI *avv. Tommaso*, PORZOLI *Luigi* e DELLA FONTE *Ferruccio*, in rappresentanza dei lavoratori per le industrie delle ceramiche artistiche, porcellane, terraglie forti, semiforti e dolci, gres e abrasivi; GIAVANNINI *Alberto*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria delle bottiglie; TADDEI *Enrico*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria del vetro bianco; FUGA *Giovanni*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria del vetro bianco; MALUSARDI *on. Edoardo*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria delle lastre; DONZELLI *on. Beniamino*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria degli specchi e cristalli; BONFATTI *on. Nazzareno*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria degli specchi e cristalli; GEROSA

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



*Anacleto*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria del vetro scientifico compreso quello di ottica; TOSO *Ferdinando*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria del vetro artistico e conterie; TOMMASELLI *on. dottor Antonio*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria del vetro artistico e conterie; MANARESI *on. avv. Angelo*, in rappresentanza dei datori di lavoro per l'industria delle lampade elettriche; PAPA *Armando*, in rappresentanza dei lavoratori per l'industria delle lampade elettriche; BERUTTO *Giacomo* e VALERY *on. Valerio*, in rappresentanza dei datori di lavoro per il commercio dei prodotti sopra elencati; FEZZI *rag. Vittorio*, in rappresentanza dei lavoratori per il commercio dei prodotti sopra elencati; BUCCI *Anselmo* e ALBERTELLA *prof. Mario*, in rappresentanza degli artigiani; MACARINI-CARMINIANI *on. avv. Renato*, in rappresentanza degli artisti; FILIPPINI *Arnaldo*, in rappresentanza delle Cooperative.

## Corporazione della previdenza e del credito.

*Vice-presidente*: FRIGNANI *on. avv. Giuseppe*.

HOST-VENTURI *on. Giovanni* e UNGARO *on. avv. Filippo*, rappresentanti del P. N. F. in ciascuna delle sezioni del Consiglio; AZZOLINI *dott. Vincenzo*, governatore della Banca d'Italia; BENEDUCE *prof. Alberto*, presidente dell'Istituto di Ricostruzione industriale; MAYER *sen. Teodoro* presidente dell'Istituto Mobiliare Italiano; S. E. PIRELLI *dott. Alberto*, presidente dell'Associazione tra le Società italiane per azioni, membri di diritto della sezione delle Banche e della sezione degli Istituti di risparmio e di diritto pubblico; BEVIONE *sen. avv. Giuseppe*, presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; SUARDO *sen. avv. Giacomo*, presidente dell'Istituto Nazionale Fascista delle Assicurazioni contro gli infortuni; S. E. BOTTAI *on. prof. dott. Giuseppe*, presidente dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale, membri di diritto della sezione delle assicurazioni.

*Sezione delle banche*: PRANDONI *ing. Emilio*, in rappresentanza delle banche di provincia; ROTIGLIANO *on. avv. Edoardo*, in rappresentanza degli istituti finanziari; CARLOTTO *Giuseppe*, in rappresentanza dei banchieri privati; CERUTTI *Giuseppe*, in rappresentanza degli agenti di cambio; FERRETTI *on. Giacomo*, in rappresentanza delle ditte commissionarie di Borsa e cambiavalute; BRUCCHI *on. avv. Alfredo*, in rappresentanza dei dirigenti di aziende bancarie; DIAZ DELLA VITTORIA *on. rag. Marcello*; BILUCAGLIA *on. Luigi*; GORINI *on. rag. Alessandro*, MAZZETTI *on. Mario*; BESOZZI DI CARNISIO *on. Gustavo*; MINIATI *dottor Gino*; D'AMELIO *dottor Mario*, in rappresentanza dei dipendenti di aziende bancarie; MACOR *dott. Giovanni Battista*, in rappresentanza dei dipendenti di agenti di cambio.

*Sezione degli Istituti di risparmio e di diritto pubblico*: ARNONI *on. avv. Fortunato Tommaso*; MASETTI *on. ing. Enrico*; PELLICCIOTTI *dott. ing. Amedeo*; PANCINO *prof. avv. Angelo*, in rappresentanza delle Casse di risparmio ordinarie; DE CAPITANI D'ARZAGO *sen. Giuseppe*, in rappresentanza dell'Istituto speciale di credito agrario; TERRIZZANI *avv. Francesco*, in rappresentanza dei Monti di Pietà di prima categoria; TOMMASINI *avv. Paolo*, in rappresentanza dei Monti di Pietà di seconda categoria: SCARRA *on. Domenoco*; DELLA FRATTINA *Nicola*; MAROTTA *dott. Egidio*, in rappresentanza dei dipendenti di istituti di credito di diritto pubblico; BORGOMANERI *Giuseppe*, in rapresentanza delle Casse rurali; PELLEGRINI *prof. Gian Pietro Domenico*; NESPICA *Clodomiro*, in rappresentanza dei dipendenti delle banche popolari e casse rurali.

*Sezione delle assicurazioni*: REDENTI *on. avv. Alberto*; ARA *Marco*, in rappresentanza delle imprese private autorizzate all'esercizio delle assicurazioni; DE CARLI *on. Nicolò*; CHIARI *rag. Ortensio*; FERRARIO *Giuseppe*, in rappresentanza dei dipendenti dalle imprese di assicurazione; MELLI *Francesco*, in rappresentanza delle Agenzie di assicurazione; RISPOLI *on. prof. Guido*, in rappresentanza dei dipendenti dagli Istituti di diritto pubblico; ALESSANDRINI *on. Alessandro*, in rappresentanza delle Mutue di assicurazione.

## Corporazione delle professioni e delle arti

*Vice-presidente*: GRAY *on. Ezio Maria*;

FERA *on. avv. Saverio* e GARDINI *dott. Gino*, in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista.

*Sezione delle professioni legali*: VECCHINI *on. avv. Aldo* e DE MARSICO *on. prof. avv. Alfredo*, in rappresentanza degli avvocati; BARDANZELLU *on. avv. Giorgio*, in rappresentanza dei procuratori; BOIDI *on. dott. Carlo*, in rappresentanza dei dottori in economia; MASI *dott. Enrico*, in rappresentanza dei notai; MENDINI *on. dott. Bruno*, in rappresentanza dei patrocinatori legali; GAMBINO *dott. Baldassarre*, in rappresentanza dei periti commerciali; BACCARINI *on. rag. Giovanni*, in rappresentanza dei ragionieri.

*Sezione delle professioni sanitarie*: MORELLI *on. prof. Eugenio* e PERNA *on. prof. Amedeo*, in rappresentanza dei medici; CARAPELLE *on. dott. Aristide*, in rappresentanza dei farmacisti; DE DOMINICIS *dottor Luigi*, in rappresentanza dei veterinari; FABBRI *Rosanna*, in rappresentanza delle infermiere diplomate; LUZZI *Maria*, in rappresentanza delle levatrici.

*Sezione delle professioni tecniche*: RUSSO *sen. ingegnere Gioacchino* e FERRARIO *on. ing. Artemio*, in rappresentanza degli ingegneri; MELIS DE VILLA *architetto Armando*, in rappresentanza degli architetti; GAETANO DELL'AQUILA D'ARAGONA *on. dott. Livio*, in rappresentanza dei dottori in agraria; BARALDI *on. Francesco*, in rappresentanza dei periti agrari; FANTI *geometra Ezio*, in rappresentanza dei geometri; BATTIFOGLIA *Giuseppe, perito industriale*, in rappresentanza dei periti industriali; SARCOLI *dott. Luigi*, in rappresentanza dei chimici.

*Sezione delle arti*: S. E. MARINETTI *Emilio Francesco Tommaso*, NOTARI *Umberto*, in rappresentanza degli autori e scrittori; AMATO *on. prof. Orazio*, MARAINI *on. dott. Antonio*, in rappresentanza delle Belle Arti; FICHERA *architetto Francesco*, in rappresentanza degli architetti; DI MARZIO *dott. Cornelio*, in rappresentanza dei giornalisti; ALFANO *maestro Francesco*, in rappresentanza dei musicisti; BELELLI *on. dott. Giovanni*, in rappresentanza degli istituti privati di educazione e di istruzione; BRIGNOLI *dott. Fernando Mario*, in rappresentanza degli insegnanti privati; BEGA *architetto Melchiorre*, in rappresentanza dei datori di lavoro per le attività industriali d'arte applicata; BOLZON *on. Pietro*, in rappresentanza dei lavoratori per le attività industriali d'arte applicata; BURONZO *on. prof. Vincenzo*, GERARDI *prof. Alberto*, in rappresentanza degli artigiani per le attività artigiane d'arte applicata; GIACOMINI *Dante*, in rappresentanza dei datori di lavoro pel commercio dell'arte antica e moderna; GROSSO *prof. Pietro*, in rappresentanza dei lavoratori del commercio dell'arte antica e moderna.

## Corporazione del mare e dell'aria.

*Vice-presidente*: PALA *on. Giovanni*;

FERRETTI DI CASTELFERRETO *on.le avv. Pietro*, MALCANGI *avv. Andrea*, in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista; CAO DI SAN MARCO *on. avv. Giovanni*, NEGROTTO CAMBIASO *on. comandante Federico*, BORRIELLO *on. Biagio*, CASULICH *capitano Antonio*, in rappresentanza dei datori di lavoro per la marina da passeggeri; ARCIDIACONO *on. Domenico*, BARTOLI *capitano Bruno*, PIZZUTO *capitano Pasquale*, SARTORI *Sartorio*, in rappresentanza dei lavoratori per la marina da passeggeri; BECCHI *avv. Giovanni Battista*, BIBOLINI *on. ing. Giovanni Battista*, BARPI *rag. Arturo*, in rappresentanza dei datori di lavoro per la marina da carico; SCOTTI *capitano Antonio*, BAGNOLI *capitano Francesco*, VIANELLO *capitano Francesco*, in rappresentanza dei lavoratori per la marina da carico; DALI' MONROY *Giuseppe*, in rappresentanza dei datori di lavoro per la marina velica; POLETTO *capitano Aldo*, in rappresentanza dei lavoratori per la marina velica; DENTICE DI FRASSO *on. contrammiraglio Alfredo*, KLINGER *on. Umberto*, in rappresen-

**GIUSEPPE RISPOLI**
**EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE S/A**
**NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli 10-11 - Tel. 24-888**

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



tanza dei datori di lavoro per i trasporti aerei; RICCARDI *on. ragioniere Raffaello*, FEDERICI *pilota rag. Fortunato*, in rappresentanza dei lavoratori per i trasporti aerei; CALVETTI *on. rag. Celso*, in rappresentanza delle Cooperative.

### Corporazione delle comunicazioni interne.

*Vice-presidente*: BLEINER *on. dott. Giuseppe*;

PARISIO *on. avv. Pietro*; GUZZELONI *on. dott. Angelo*, in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista in ciascuna delle Sezioni del Consiglio.

*Sezioni delle Ferrovie, delle Tranvie e della navigazione interna*: OTTONE *ing. Giuseppe*; LUZZATI *on. ing. Riccardo*; POLI *prof. Dante*, in rappresentanza dei datori di lavoro per le ferrovie e tranvie extraurbane; MORELLI *Basilide*; CIARDI *on. Livio*; MARANGONI *Ezio*, in rappresentanza dei lavoratori per ferrovie e tranvie extraurbane; PASQUINI *avv. Ugo*, in rappresentanza dei datori di lavoro per le tranvie urbane; GRUPI *Eugenio*, in rappresentanza dei lavoratori per le tranvie urbane; VANZI *ing. Ivo*, in rappresentanza dei datori di lavoro per le funivie, funicolari, ascensori e filovie; CHIESA *on. rag. Pietro Paolo*; BESENZANICO *rag. Ernesto*, in rappresentanza dei datori di lavoro per la navigazione interna; PELIZZA *Carlo*; MAGRINI *Giuseppe*, in rappresentanza dei lavoratori per la navigazione interna.

*Sezione trasporti automobilistici*: CORNI *on. dott. Guido*; SANTORO *rag. Eugenio*, in rappresentanza dei datori di lavoro per gli autoservizi di linea; CALANDRA *dott. Aurelio*, PANEPINTO *dott. Giuseppe*, in rappresentanza dei lavoratori per gli autoservizi di linea; PAGNINI *Guido*, in rappresentanza dei lavoratori per i servizi di noleggio; VALLECCHI *ing. Guido*, in rappresentanza dei datori di lavoro per il servizio tassistico; BRUNI *Enrico*, in rappresentanza dei lavoratori per il servizio tassistico; ISOLANI *dott. Gualtiero*, in rappresentanza dei datori di lavoro per il servizio camionistico; MARQUET *on. Dionigi*, in rappresentanza dei lavoratori per il servizio camionistico.

*Sezione degli ausiliari del traffico*: ALBERTI *Giovanni*, in rappresentanza dei datori di lavoro per gli spedizionieri; FELICELLA *on.* ENRICO e BADANO *Eugenio*, in rappresentanza dei lavoratori per gli spedizionieri; PODESTÀ *Luigi*, in rappresentanza dei datori di lavoro per le attività portuali; LEMBO *on. Davide*, in rappresentanza dei lavoratori per le attività portuali; BOZZO *avv. Stefano*, in rappresentanza dei datori di lavoro per i trasporti ippici; UTIMPERGHE *Idreno*, in rappresentanza dei lavoratori per i trasporti ippici; TREVISANI *prof. Renato*; DE CUPPIS *Guido*, in rappresentanza dei datori di lavoro per le attività complementari dei trasporti su rotaia e su strada; ROCCA *on. Ladislao*; ROMANI *Luigi*, in rappresentanza dei lavoratori per le attività complementari del trasporto su rotaie e su strada.

*Sezione delle comunicazioni telefoniche, radiotelegrafoniche e cablografiche*: PIRELLI *dott. Pietro*; SERRA *generale Michele*, in rappresentanza dei datori di lavoro per le comunicazioni telefoniche, radiotelegrafoniche cablografiche; CATALDO *Pietro*, in rappresentanza dei lavoratori per le comunicazioni telefoniche, radiotelegrafoniche e cablografiche.

Partecipano alle riunioni delle varie Sezioni i sottoindicati rappresentanti quando si discutono problemi che interessino le categorie rispettivamente da essi rappresentate: ZARRI *Arturo*, in rappresentanza delle attività artigianali di trasporti (corrieri, barroccini, vetturini, ecc.); PEVERELLI *on. avv. Carlo*, in rappresentanza delle cooperative di trasporto; CAPRINO *on. avv. Antonello*, in rappresentanza delle aziende municipalizzate di trasporto; STRINATI *dott. Ugo*, in rappresentanza dei lavoratori dipendenti dalle aziende municipalizzate di trasporto.

### Corporazione dello spettacolo.

*Vice-presidente*: MARCHI *on. rag. Corrado*;

DE FEO *avv. Luciano*; ROTUNNO *Aristide*, in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista; MORICHINI *Aristide*; GIORDANI *dott. Paolo*, in rappresentanza dei datori di lavoro per le imprese di gestione dei teatri e dei cinematografi; MELCHIORI *Melchiorre*; PURINAN *Amedeo*, in rappresentanza dei lavoratori per le imprese di gestione dei teatri e dei cinematografi; LIBERATI *Franco*, in rappresentanza dei datori di lavoro per i teatri gestiti da enti pubblici; RIBOLDI *avv. Luigi*, in rappresentanza dei datori di lavoro per le imprese liriche e di operetta; RIDOLFI *on. Luigi*, in rappresentanza dei datori di lavoro per gli enti di concerto; CAMPA *Pio*, in rappresentanza dei datori di lavoro per i capi-comici; CHIODELLI *ing. Raul*, in rappresentanza dei datori di lavoro per le radiotrasmissioni; BENVENUTI *maestro Ugo*, in rappresentanza dei lavoratori per gli artisti di canto; TAMBERLANI *Carlo*, in rappresentanza dei lavoratori per gli artisti di canto; STRATO *Arrigo*, in rappresentanza dei lavoratori per i concertisti; SIGON *Ettore*, in rappresentanza dei lavoratori per gli orchestrali; BRAGAGLIA *Anton Giulio*; BOSSI *Alfredo*, in rappresentanza datori lavoro industrie affini (scenografia, case di costumi e di attrezzi teatrali, edizioni fonomeccaniche); FIORETTI *on. dott. Arnaldo*, in rappresentanza dei lavoratori per le industrie affini (scenografia, case di costumi e di attrezzi teatrali, edizioni fonomeccaniche); LOMBARDO *Gustavo*, in rappresentanza dei datori di lavoro per le imprese di produzione cinematografica; BLASETTI *Alessandro*, in rappresentanza dei lavoratori per le imprese di produzione cinematografica; DE PIRRO *avv. Nicola*, in rappresentanza dei datori di lavoro per le case di noleggio di film; MOFFA *Enzo*, in rappresentanza dei lavoratori per le case di noleggio di film; BANTI *ing. Antonio*, in rappresentanza dei datori di lavoro per le imprese di spettacoli sporti; DETTORI *prof. dott. Giovanni*; VALCARENCHI *Renzo*, in rappresentanza degli editori; PIZZETTI *maestro Ildebrando*, in rappresentanza dei musicisti; ROCCA *Gino*, BONELLI *Luigi*, in rappresentanza degli autori del teatro drammatico e del cinematografo; S. E. ALFIERI *on. avv. Dino*, presidente della Società italiana autori ed editori; PAOLUCCI DE' CALBOLI BARONE *Giacomo*, presidente dell'Istituto nazionale L.U.C.E. *Il Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro*.

### Corporazione dell'ospitalità.

*Vice-presidente*: FASSINI *on. Alberto*;

MARIOTTI *dott. Angelo*; POLI *dott. Giovanni*, in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista; PINCHETTI *on. Cesare*; GIARRATANA *on. ing. Alfredo*, in rappresentanza dei datori di lavoro per gli alberghi e le pensioni; LOCURCIO *on. rag. Gerardo*; QUITADAMO *Elio*, in rappresentanza dei lavoratori per gli alberghi e le pensioni; ORO *Michele*, in rappresentanza dei datori di lavoro per gli uffici e le agenzie di viaggio; DA EMPOLI *on. prof. dott. Attilio*, in rappresentanza dei lavoratori per li uffici e le agenzie di viaggio; PUNZO *Renato*, PAGANO *Giacinto*, in rappresentanza dei datori di lavoro per gli esercizi pubblici in genere (ristoranti, caffè e bar); VARANI *Alfredo*, REGAZZI *Armando*, in rappresentanza dei lavoratori per gli esercizi pubblici, in genere (ristoranti, caffè e bar); MONTI *Mario*, in rappresentanza del datore di lavoro per le attività artigiano connesse con l'ospitalità; BORSETTI *Gino*, in rappresentanza dei lavoratori per le attività artigiane connesse con l'ospitalità; REBUCCI *Augusto Mario*, in rappresentanza dei datori di lavoro per gli stabilimenti idroclimatici e termali; CARÈ *Luciano*, in rappresentanza dei lavoratori per gli stabilimenti idroclimatici e termali; SANTO avv. *Domenico*, in rappresentanza dei datori di lavoro per le case private di cura; BLOISSE *Francesco*, in rappresentanza dei lavoratori per le case private di cura; VIDAU *on. prof. Giuseppe*, in rappresentanza dei medici liberi professionisti.

## Le questioni all'o. d. g. delle 22 corporazioni.

ROMA. — *Le questioni di cui appresso sono state prospettate o dalle Amministrazioni statali, o dagli istituti economici e sociali del Regime, o dalle Associazioni sindacali e su di esse, come prescrivono i decreti istitutivi delle Corporazioni, è stata compiuta od è in corso l'istruttoria a cura del Segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, che sottoporrà al Capo del Governo, per il Suo assenso, le relazioni e le eventuali osservazioni dei Ministri interessati. Quando l'assenso sia dato, le Corporazioni saranno singolarmente, e di volta in volta, convocate per discutere e deliberare.*

### Corporazione dei cereali.

1) Contratto-tipo per la vendita delle farine. — 2) Disciplina della distribuzione del pane. — 3) Disciplina del mer-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



cato granario in rapporto all'industria molitoria; organizzazioni degli ammassi e prezi del grano. — 4) Perfezionamento della disciplina dell'industria della macinazione.

## Corporazione della orto-floro-frutticoltura.

1) *Disciplina della produzione.*

Limitazione e localizzazione delle colture. — Indirizzi per la selezione delle specie e delle varietà più adatte. — Difesa collettiva fito-sanitaria.

2) *Disciplina della lavorazione dei prodotti.*

Caratteristiche, attrezzatura e localizzazione degli impianti per l'eventuale lavorazione collettiva del prodotto. — Disponibilità e addestramento della mano d'opera. — Problemi relativi alla selezione ed all'imballaggio dei prodotti per la razionale presentazione sui mercati interni ed esteri. — Problema della conservazione dei prodotti. — Rapporti tra l'industria delle conserve alimentari e la industria zuccheriera. — Possibilità di nuovi impieghi industriali di prodotti agrumari.

3) *Disciplina del commercio.*

Contratti-tipo per la disciplina dei rapporti tra produttori e commercianti — Disciplina delle spedizioni e della distribuzione sui mercati interni ed esteri. — Regolamentazione e razionalizzazione della vendita all'ingrosso sui mercati interni — Protezione della bandiera italiana per l'esportazione dei prodotti orto-florofrutticoli — Propaganda collettiva all'interno ed all'estero per l'aumento del consumo dei prodotti orto-florofrutticoli — Eventuali accordi con paesi a produzioni stagionali differenti per la migliore distribuzione dei prodotti — Organizzazione del mercato dei fiori.

4) Utilizzazione dei sottoprodotti e degli scarti (conserve, marmellate, essenze, ecc.) e disciplina dell'industria dei derivati, con particolare riguardo al problema agrumario.

5) Iniziative per facilitare la sostituzione dei materiali (imballaggi, marchinari) per la lavorazione e la presentazione dei prodotti importati dall'estero.

## Corporazione viti-vinicola

1) Disciplina della coltura viticola.

2) Disciplina della produzione enologica.

3) Disciplina della vendita del vino e dell'uva da mensa.

4) Provvedimenti legislativi sui vini tipici, per la migliore difesa e tutela delle produzioni pregiate.

5) Controllo dei vini esportati.

Propaganda collettiva all'estero ed azione di tutela della produzione italiana contro le frodi e le contraffazioni — Estensione obbligatoria del marchio nazionale ai vini esportati verso altri Paesi oltre gli Stati Uniti — Situazione attuale e prospettive dell'industria e del commercio della birra.

## Corporazione olearia.

1) Rapporti fra l'industria dell'olio di oliva e quella dell'olio di semi.

2) Propaganda collettiva sui mercati esteri, con particolare riguardo al mercato degli Stati Uniti e azione di tutela del prodotto italiano contro le frodi e le contraffazioni.

2) Esame della opportunità di procedere ad una classificazione ufficiale degli olii di oliva.

4) Esame della possibilità di estendere la coltivazione del ricino nel Regno.

## Corporazione deile barbabietola e dello zucchero.

1) Rapporti dell'industria zuccheriera con le industrie consumatrici dello zucchero (la questione interessa anche la Corporazione della orto-floro-frutticoltura).

2) Incremento del consumo industriale della produzione alcoolica.

## Corporazione della zootecnica e della pesca

1) Disciplina dei nuovi impianti delle centrali del latte e dei caseifici.

2) Garenzie per la produzione lattiera.

3) Azione di propaganda per il consumo del latte alimentare.

4) Produzione zootecnica nazionale e disciplina delle importazioni delle carni.

5) Disciplina dei macelli.

6) Tutela della produzione e del commercio dei formaggi tipici, con particolare riguardo al formaggio «granas.

7) Imposte di consumo sui prodotti del latte e sulle conserve animali.

8) Accertamento dei prezzi oll'ingrosso e di quelli al minuto per i formaggi e gli altri derivati del latte.

9) Norme concernenti il rilascio delle licenze per l'esportazione dei prodotti contingenti.

10) Atti integrativi dell'accordo economico collettivo per la disciplina della vendita del latte nella città di Roma.

## Corporazione del legno.

1) Disciplina dell'industria degli agglomerati di sughero.

2) Prospettive di esportazione dei prodotti dell'industria italiana del legno.

## Corporazione dei prodotti tessili.

1) Situazione attuale della industria serica e provvedimenti di difesa, specie in rapporto alla ripresa delle nostre esportazioni.

2) Trasformazione dell'industria cotoniera in rapporto alla concorrenza giapponese sui mercati di esportazione.

3) Utilizzazione della canapa e di altre fibre tessili nazionali in sostituzione di materie prime tessili importate.

4) Collaborazione e coordinamento tra le varie industrie tessili.

5) Disciplina del commercio al minuto dei filati.

6) Disciplina dei ribassi d'asta.

## Corporazione della metallurgia e della meccanica

1) Problemi riguardanti l'industria delle costruzioni aeronautiche.

2) Incremento del consumo industriale della produzione la media e piccola meccanica.

3) Rapporti fra le industrie metallurgiche e meccaniche, con particolare riguardo alle costruzioni navali.

4) Problema della sostituzione dell'alluminio al rame ed alle sue leghe per talune produzioni industriali.

5) Disciplina dei ribassi d'asta.

## Corporazione delle costruzioni edili.

1) Assoggettamento delle industrie della calce, del gesso e dei manufatti di cemento alla autorizzazione governativa di cui alla legge 12 gennaio 1933, n. 141.

2) Impiego degli elementi decorativi ed ornamentali in marmo nelle costruzioni.

3) Impiego di elementi corporativi in vetro e ceramica nelle opere pubbliche (la questione interessa anche la Corporazione del vetro e della ceramica).

4) Disciplina del commercio del gesso.

5) Esportazione del cemento.

6) Provvedimenti legislativi in materia di leganti idraulici.

7) Disciplina dei ribassi d'asta.

## Corporazione dell'abbigliamento.

1) L'apprendistato nell'industria dello abbigliamento.

2) Il lavoro a domicilio nell'industria dell'abbigliamento.

3) Rapporti fra l'industria dell'abbigliamento e l'industria tessile, in relazione all'incremento dei tessuti nazionali (la questione interessa anche la corporazione dei prodotti tessili).

4) Situazione dell'industria del cappello e dell'industria dei guanti nei riguardi dell'esportazione.

**L' ARALDO DELLA STAMPA**

**ROMA (12) - P. Campo Marzio, 3**

**Telefono 50-417**

*Legge tutti i quotidiani e periodici italiani ed esteri ed invia ogni giorno ai suoi abbonati ritagli degli articoli e delle notizie che li riguardano.*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



### Corporazione del vetro e della ceramica.

1) Problema del rifornimento delle materie prime per l'industria del vetro e della ceramica.
2) Situazione di dette industrie in rapporto alla concorrenza estera, con particolare riguardo ai prodotti di porcellana e di terraglia forte.
3) Istruzione professionale e stazione sperimentale del vetro.
4) Istruzione professionale per le produzioni della ceramica d'arte.
5) L'apprendistato nell'industria del vetro o della ceramica.
6) Azione delle cooperative sul mercato vetrario.

### Corporazione della chimica

1) Problema dei prezzi dei concimi fosfatici ed azotati.
2) Coordinamento ed organizzazione dell'esportazione dei prodotti farmaceutici.
3) Utilizzazione del carburante nazionale in sostituzione di combustibili liquidi importati dall'estero.

### Corporazione della carta e della stampa.

1) Problema della cellulosa.
2) Disciplina dei rapporti economici attinenti alle industrie grafiche.
3) Norme per il commercio librario.
4) Disciplina dei rapporti tra gli autori e gli editori.

### Corporazione delle industrie estrattive.

1) Situazione dell'industria marmifera con particolare riguardo ai problemi derivanti dalla contrazione delle esportazioni.
2) Industria delle cave di granito.

### Corporazione dell'acqua, del gas e dell'elettricità

Tariffe dell'energia elettrica per uso agricolo.

### Corporazione delle professioni e delle arti

1) Tariffa professionale dei ragionieri.
2) Regolamento professionale per i geometri.
3) Tariffe nazionali per i medici.
4) Rapporti fra categorie affini di professionisti.

### Corporazione delle comunicazioni interne

1) Revisione delle tariffe di trasporto in genere, con particolare riguardo a quelle per le spedizioni delle merci, in relazione ai bisogni della nostra esportazione.
3) Revisione della legislazione sugli autoservizi di linea.
4) Disciplina delle imprese esercenti l'autotrasporto di merci per conto di terzi.

### Corporazione del mare e dell' aria.

1) La collaborazione della marina mercantile per l'incremento dell'esportazione.
2) Ratifica delle convenzioni internazionali di Bruxelles sulla responsabilità dei proprietari di navi e sulla polizza di carico.
3) Integrazione del premio di assicurazione (la questione interessa anche la Corporazione della Previdenza e del Credito).
4) Coordinamento dei trasporti aerei con i trasporti marittimi, ferroviari ed autom.
5) Servizio postale aereo.
6) Apprendistato per i comandanti di aeromobili.
7) Agevolazioni amministrative per il traffico aereo.
8) Scuole professionali per i motoristi di linee aeree.
9) Disciplina delle attività degli agenti di navigazione.
10) Rapporti fra proprietari di navi, comandanti ed ufficiali di bordo.
11) Perfezionamento del sistema di collocamento della gente di mare.
12) Cooperative fra armatori di velieri e motovelieri e determinazione dei medi.

### Corporazione della previdenza e del credito.

1) Proposte per una legge sul contratto di assicurazione.
2) Assicurazione per le indennità di licenziamento al personale impiegatizio.
3) Perfezionamento dell'assicurazione contro i danni della grandine (la questione interessa anche le Corporazioni a ciclo produttivo agricolo, industriale e commerciale).
4) Coordinamento fra gli istituti di credito e finanziari per il controllo dei fidi.
5) Distribuzione funzionale e territoriale degli organi di credito.

### Corporazione dell'ospitalità.

1) Prezzi negli alberghi di lusso.
2) Classifica degli alberghi.
3) Coordinamento dell'istruzione professionale e regolamento dell'apprendistato per i lavori di albergo e mensa e caffè, e per i lavoranti parrucchieri.
4) Commercio alberghiero e proprietà edilizia.

### Corporazione dello spettacolo.

1) Rapporti fra impresari teatrali, capocomici e autori drammatici.
2) Azione sindacale da svolgere per la osservanza dell'obbligo della proiezione del giornale L.U.C.E.

---

## Per la occupazione di professionisti e artisti

ROMA. — Il « Foglio di Disposizioni » del Segretario del Partito Nazionale Fascista, diramato in data di ieri, reca:

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, per alleviare la disoccupazione nel campo professionistico, ove è limitata ad alcune categorie ed assume fisionomia tutta particolare, ha chiesto che siano emanate norme intese a realizzare i seguenti obiettivi:

*a*) ferma restando l'assoluta larghezza di criteri con la quale vengono accolti negli istituti universitari italiani gli studenti stranieri, quelli fra essi che, conseguito il titolo, intendano esercitare la professione in Italia, saranno tenuti al pagamento delle tasse della loro intera carriera scolastica, a perfetta parità coi laureati e professionisti italiani (ingegneri, architetti, medici, chimici, farmacisti ecc.).

*b*) conformemente alla circolare già da tempo emanata dal Duce, in tutte le spese disposte dagli enti pubblici, per la costruzione di opere, almeno una quota del due per cento dovrà essere destinata all'abbellimento artistico delle opere stesse, mediante concorsi ed ordinazioni fra gli iscritti nel Sindacato delle Belle Arti;

*c*) i Prefetti del Regno, per gli incarichi attinenti all'attività normale di categorie professionali, a preferenza dell'opera di funzionari e con eliminazione delle prestazioni di pensionati, si varranno dell'opera dei professionisti competenti (dottori commercialisti, avvocati, ragionieri, ingegneri, ecc.);

*d*) le prestazioni professionali dei medici dovranno essere sempre e regolarmente retribuite da tutti gli enti del Regno e delle mutue;

*e*) nei casi di breve vacanza delle condotte mediche e veterinarie, i Comuni si varranno, anzichè dell'opera dei medici condotti e veterinari viciniori, di quella di sostituti designati dai Sindacati.

Inoltre stanzieranno in bilancio, secondo le prescrizioni di legge, la spesa occorrente per il pagamento degli interini, durante il mese annuale di ferie dei sanitari titolari:

*f*) in armonia, anche sopratutto, con la politica demografica del Regime, i Comuni dovranno tutti e sempre valersi di ostetriche condotte;

*g*) gli incarichi professionali dovranno essere assegnati, di preferenza, a coloro che ne sono privi, tenendo conto della competenza professionale;

*h*) alla Corporazione dei professionisti e delle arti sarà demandato lo studio di nuove e complete norme giuridiche sui regolamenti professionali, in modo che, in una visione complessiva e corporativa delle professioni e delle arti, si specifichi sempre meglio la fisionomia delle diverse categorie di professionisti, assegnando a ciascuna un preciso e sicuro campo di attività.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# NEI RAPPORTI INTERNAZIONALI

## La motivazione della negata estradizione di Pavelic e di Kwaternik

*Ecco la motivazione della sentenza con cui è stata negata la estradizione di Pavelic Ante e Kwaternik Eugenio:*

« Considerato che l'estradizione è regolata dalla legge penale italiana, dalle convenzioni e dagli usi internazionali (art. 13 parte prima Codice Penale italiano);

che gli art. 2 e 3 del Trattato di estradizione 12 maggio 1870 (approvato con R. Decreto 30 giugno 1870 n. 5726) fra lo Stato italiano e lo Stato francese non sono stati abrogati o modificati da successivi Trattati fra le Alte parti contraenti, nè dalla legge penale italiana, nè dagli usi internazionali, e devono pertanto trovare applicazione nella soggetta materia;

che il detto Trattato, dopo avere all'art. 2 enumerato tassativamente i delitti pei quali è ammessa l'estradizione fra i due Stati, ne esclude all'art. 3 i *delitti politici* (les crimes et delits politiques);

che l'uccisione di Re Alessandro di Jugoslavia (consumata a Marsiglia il 9 ottobre 1934) essendo stata determinata da moventi politici, e offendendo un interesse politico dello Stato jugoslavo, costituisce un delitto politico a senso dell'art. 8 capoverso secondo Codice Penale italiano;

che per identico motivo è politico il delitto di omicidio a danno di M. Barthou, ministro degli affari estesi della Repubblica francese;

che, giusta il citato art. 8 ultima parte Codice Penale italiano, è altresì considerato *politico* il delitto comune determinato *in parte da motivi politici*, e perciò anche gli altri delitti consumati o tentati nella stessa occasione a danno del generale Georges e delle altre vittime, devono essere considerati di *natura politica*;

che — conseguentemente — la chiesta estradizione non può essere concessa per questi motivi;

dato atto della rinuncia ai termini, fatta dagli imputati e dai loro difensori;

su conformi requisitorie di S. E. il Procuratore Generale del Re;

visti gli art. 13 e 8 Codice Penale italiano; 662 e seguenti Codice Procedura Penale; 3 del Trattato di estradizione stipulato con R. Decreto 30 giugno 1870 n. 5726 fra gli Stati italiano e francese;

**DELIBERA:**

non doversi concedere la chiesta estradizione di Pavelic Ante e di Kwaternik Eugen.

Torino, 23 novembre 1934-XIII.

Firmati: *Bobba, Pennacchietti, Bafile e Bertone* cancelliere ».

---

## La nota Jugoslava alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 22 — La nota jugoslava, che è indirizzata dal Ministro degli Esteri Jeftic al Segretario generale delle Società delle Nazioni sig. Averol, è del seguente tenore:

« L'odioso delitto di Marsiglia, che ha commosso la coscienza di tutti i popoli civili, obbliga il Governo jugoslavo a investire il Consiglio della Società delle Nazioni di taluni aspetti particolarmente gravi di questo affare, rivelati dalle inchieste delle polizie di diversi paesi, aspetti che sono tali da turbare le buone intese e la pace tra la Jugoslavia e la vicina Ungheria.

« Il popolo jugoslavo, ferito nel più profondo dei suoi sentimenti, crede che luce completa deve essere fatta sulle circostanze in cui l'odioso attentato è stato preparato ed eseguito. Il grande dolore della nazione jugoslava intera si è mutato, in seguito ai fatti sopra menzionati, in una profonda indignazione ed in un risentimento contro coloro che hanno ispirato e favorito la esecuzione dell'attentato e che si trovano tutti fuori del suo territorio nazionale. Se il popolo jugoslavo ha potuto conservare tutta la sua dignità e tutto il suo sangue freddo nella crudele prova che attraversa è perchè esso mantiene ancora la sua fiducia alla efficacia dell'istituzione della Società delle Nazioni, guardiana della pace e della moralità internazionale, da cui questa pace dipende.

« Il Governo jugoslavo, cosciente della sua responsabilità internazionale, ma anche dei doveri verso il suo popolo, si vede costretto a indirizzarsi al Consiglio della Società delle Nazioni perchè esso ristabilisca la fiducia nella giustizia e nella moralità internazionale, che i tragici avvenimenti di Marsiglia hanno seriamente scosso. È assolutamente necessario che le responsabilità in corso siano denunciate davanti ai più alti organi delle comunità internazionali perchè non vi sarebbe maggior pericolo per la pace e i buoni rapporti internazionali che il sentimento compresso di un popolo di essere stato vittima nella persona del suo capo più glorioso di atti criminali, i cui responsabili possono sfuggire ad un giusto castigo.

« In secondo luogo, gli avvenimenti di Marsiglia sollevano con acutezza sempre crescente il problema di taluni metodi della politica internazionale, inammissibili non soltanto nei confronti della Jugoslavia ma di qualsiasi nazione civile. Non si tratta di un delitto politico, opera di individui isolati; non si tratta di asilo accordato a degli emigrati politici; la questione, che è sollevata, è quella dell'esercizio e dell'allenamento sul territorio di uno Stato estero di malfattori professionisti, incaricati di eseguire una serie di attentati e di assassinii con uno scopo politico determinato. Le facilitazioni e la protezione, di cui hanno goduto i criminali sul territorio ungherese durante la loro preparazione lunga e minuziosa, sono appena credibili. Se i migliori servitori di una nazione e i sostenitori più fervidi della pace internazionale possono essere uccisi nel compimento dei loro doveri da dei criminali, organizzati e allenati in massa e che godono del compiacente appoggio delle autorità di un paese estero, non potrebbero più esistere governi organizzati. Sarebbe una vera anarchia di barbarie internazionale, che si aprirebbe per il mondo civilizzato, ed i principii basilari della pace internazionale cadrebbero inevitabilmente.

« Davanti alla gravità di questi fatti, il Governo jugoslavo, preoccupato del mantenimento della pace e fiducioso nell'autorità della Società delle Nazioni, si vede costretto, invocando il paragrafo 2 dell'articolo 11 del Patto, di investire il Consiglio di questa situazione che compromette in modo grave i rapporti tra la Jugoslavia e l'Ungheria e che minaccia di turbare la pace e la buona intesa tra le Nazioni. Si domanda pertanto che la questione sia iscritta all'ordine del giorno della prossima sessione ordinaria del Consiglio ».

---

## La nota ungherese

GINEVRA, 24 — Stasera il Primo Delegato Ungherese, presso la S. d. N. Eckardt, ha consegnato al Segretario Generale della S. d. N. la seguente comunicazione:

« In nome del Governo Reale ungherese ho l'onore di comunicarvi la nota seguente indirizzandola per il vostro tramite cortese al Consiglio della S. d. N., che si riunirà in questi giorni in sessione straordinaria a Ginevra:

Una campagna accanita, alla quale l'Ungheria è in preda dal giorno dell'attentato di Marsiglia, come pure le accuse più fantastiche che continuano ad essere lanciate contro di essa, hanno già creato, nell'ora in cui siamo, una atmosfera

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



politica, che è piena di seri pericoli, non soltanto per le relazioni normali tra alcuni Stati dell'Europa, ma è anche di natura da turbare la pace del mondo.

La tensione così esistente è stata ancora aggravata dalla richiesta che il Governo jugoslavo ha indirizzata il 22 novembre al Consiglio della S. d. N., e che è stata appoggiata dai due altri Paesi della Piccola Intesa.

In questa richiesta il Governo jugoslavo si permette di mettere l'Ungheria in causa e di rendere le sue autorità responsabili per l'odioso delitto di Marsiglia.

Non si esagera assolutamente infatti, affermando che, se questa situazione è mantenuta e se l'Ungheria, il suo Governo e le sue autorità, devono ancora resistere esposte alle diverse incitazioni ed accuse calunniose, di cui sono oggetto da alcune settimane, delle serie conseguenze potrebbero conseguirne per la pace, la cui salvaguardia è lo scopo più essenziale della S. d. N.

In queste condizioni il Governo ungherese crede che sarebbe della più alta importanza che il Consiglio della S. d. N., incaricato dell'affare per iniziativa del Governo jugoslavo, cominci immediatamente il suo esame.

Il Governo ungherese tiene a dichiarare che è interesse vitale per il suo paese di difendere l'onore dell'Ungheria, contro le azioni che non hanno altro scopo che di compromettere la buona reputazione di tutta la Nazione ungherese.

Siccome d'altra parte (non ostacolando le disposizioni dell'art. 11 del Patto invocato nella richiesta del Governo jugoslavo) è nella attribuzione del Consiglio (art. 4, paragrafo 4) di conoscere ogni questione che interessa la pace del mondo, incombe al Consiglio di mettere l'affare di cui si tratta al più presto possibile all'ordine del giorno della sua sessione straordinaria attuale, e riparare così al grave pericolo che potrebbe sorgere dalla situazione sulla quale il Governo ungherese ha creduto suo dovere richiamare l'attenzione benevola del Consiglio ».

La richiesta dell'Ungheria, presentata stasera, ha prodotto viva impressione negli ambienti ginevrini e i tre Ministri degli esteri della Piccola Intesa hanno avuto una riunione, nel corso della quale sono stati discussi ancora il memorandum jugoslavo e la richiesta ungherese.

A quanto si assicura nei circoli della S. d. N., è stato deciso che la Piccola Intesa aderisca alla domanda di urgenza dell'Ungheria. Quanto al memorandum jugoslavo si assicura che esso sarà pubblicato martedì.

## Il comunicato ufficiale di Roma

ROMA, 24 — *Negli ambienti responsabili italiani si seguono con molta attenzione gli sviluppi che la presentazione dell'atto di accusa di Jeftic e della Piccola Intesa può provocare nella Lega ginevrina ed altrove.*

*In tali ambienti si riconosce pienamente il diritto dell'Ungheria di reclamare una discussione immediata, in sede di Consiglio della Lega su tali accuse, e tale punto di vista maggiore sarà appoggiato nettamente dai rappresentanti dell'Italia nella stessa.*

*Gli ambienti responsabili italiani ritengono che una Nazione non può rimanere sotto accuse così gravi, come sono quelle avanzate contro l'Ungheria, dal memoriale serbo.*

*Gli ambienti responsabili italiani considerano la situazione delicata, ma non credono che possa condurre ad immediate più serie complicazioni.*

## Il Memoriale Jugoslavo

GINEVRA, 28 — Il Ministro di Jugoslavia presso la Società delle Nazioni, sig. Fotich, ha presentato al Segretario Generale della Lega il *memorandum* jugoslavo sull'attentato di Marsiglia, *memorandum* annunciato già nella precedente Nota del governo jugloslavo, e che è contenuto in 78 pagine di testo, con 48 annessi e 18 fotografie.

La delegazione jugoslavia ha distribuito alla stampa il sunto del *memorandum*.

Il memoriale comincia con l'esposizione degli inizi dell'azione terrorista, che afferma diretta dal territorio ungherese contro la sicurezza dello Stato jugoslavo, e preesistente allo stabilimento dell'organizzazione *Ustasa* in Ungheria. Tale azione era dapprima diretta — secondo il memoriale — da alcuni Ufficiali ungheresi, che procedevano personalmente all'addestramento dei terroristi, al tempo stesso che alcune associazioni ungheresi si occupavano di un'azione illegale, i cui scopi erano di ottenere il rovesciamento dello stato di cose creato dai Trattati di pace.

Quindi il *memorandum* dà particolari sulla creazione di campi di terroristi, rilevando che il più conosciuto è quello di *Yanka Puszta*, organizzato dal terrorista Gustavo Perecz, e dice che i terroristi vi erano sottoposti ad una disciplina severa e ad un addestramento sistematico.

Passa quindi ad illustrare i modi con cui si sarebbe esplicato l'aiuto di autorità civili e militari ungheresi all'organizzazione terrorista sul territorio, rilevando tra l'altro la facilità di cui avrebbero goduto i terroristi per l'introduzione illegale di armi, macchine infernali, esplosivi e manifesti di propaganda in Jugoslavia.

Dopo aver accennato alla moralità ed al passato degli individui fra i quali si reclutavano i terroristi, insiste sul fatto che le autorità ungheresi non potevano pretendere di ignorare nè gli scopi nè i metodi di lavoro dell'organizzazione terrorista, stabilita sul proprio territorio. Come prova il *memorandum* invoca il fatto che i membri dell'organizzazione *Ustasa* portavano la uniforme di carattere militare, prescritta dagli statuti dell'organizzazione, e si abbandonavano liberamente ad esercizi militari con armi da fuoco e bombe, n modo da non poter restare sconosciuti alle autorità ungheresi; sopratutto allorchè l'attenzione di queste ultime era stata già richiamata da numerosi interventi diplomatici da parte del Governo jugoslavo.

Dopo aver affermato che le autorità ungheresi avevano distribuito un gran numero di passaporti a terroristi ed individui sospetti di nazionalità jugoslava, si occupa delle risorse finanziarie di cui disponeva l'organizzazione terrorista, facendo presente l'atmosfera di lusso in cui è stato organizzato l'attentato di Marsiglia. Il *memorandum* sottolinea, inoltre, che la quantità di armi e di esplosivi, di cui disponevano i terroristi era tale da non lasciar supporre che essa abbia pouto essere procurata senza la compromissione di organi di uno Stato.

### Gli individui sospetti

Procede poi all'analisi della corrispondenza diplomatica tra i Stati, concernente l'azione terrorista dall'ottobre 1930 fino ad oggi.

Su questo punto il « memorandum » afferma che, malgrado gli interventi reiterati del Governo jugoslavo, basati su fatti precisi, le autorità ungheresi non sono mai riuscite a scoprire i colpevoli, di cui i mezzi ed i luoghi di soggiorno erano stati ad esse comunicati, ed aggiunge che il Governo Jugoslavo ha sempre incontrato una negazione sistematica ed un rifiuto ostinato di collaborazione alla ricerca di criminali che si trovavano su territorio ungherese. Poco dopo il delitto di Marsiglia, il 21 ottobre, il Governo ungherese si è deciso a comunicare al Governo jugoslavo una lista di individui sospetti di origine jugoslava, che hanno abitato in Ungheria. In questa lista si trova il nome di quasi tutti i terroristi che sono stati arrestati durante questi ultimi anni su territorio jugoslavo. Le informazioni contenute in questa lista concordano, in regola generale, con le deposizioni dei terroristi in questione, relative al loro soggiorno nella fattoria di *Yanka Puszta* ed alla loro partenza da questa fattoria. Bisogna tuttavia notare che sotto la rubrica *partito per...* le autorità ungheresi si sono limitate a scrivere *scomparso*, *partito per l'estero*, oppure *partito per destinazione ignota*. Ora, queste partenze per destinazione ignota coincidevano col passaggio della frontiera jugoslavia da parte degli individui menzionati, allo scopo di compiere degli atti di terrorismo.

### L'attentato di Marsiglia.

Il « memorandum » fa quindi un bilancio sommario dell'attività terroristica che si sarebbe svolta nei territorio ungherese ed esplicata durante il periodo 1929-1934 in una serie di attentati e di assassinii sul territorio jugoslavo.

Quindi, passando al capitolo relativo alle responsabilità incorse dall'Ungheria nell'attentato di Marsiglia, il « memorandum » sostiene che queste responsabilità risultano dai tre fatti seguenti:

1°) La scelta dei criminali è stata fatta su territorio ungherese fra i terroristi lungamente e minuziosamente preparati nei campi speciali per l'esecuzione di atti di questa natura.

2°) I criminali sono partiti liberamente dal territorio ungherese, muniti di passaporto ungherese;

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



3°) L'attentato di Marsiglia si presenta così come lo sbocco dell'azione terrorista, inspirata, aiutata durante degli anni sul territorio ungherese.

È unicamente grazie alla tolleranza ed all'assistenza prestata dalle autorità ungheresi che un covo di assassini e di terroristi esercitati ed addestrati ha potuto essere formato in una vera scuola del delitto, fondata su territorio ungherese.

È in questa culla di terroristi — prosegue il memoriale — che gli organizzatori dell'attentato contro il Re di Jugoslavia sono venuti a cercare e scegliere l'esecutore del loro abbominevole misfatto. Malgrado le promesse reiterate del Governo ungherese, che i terroristi sarebbero stati messi sotto la sorveglianza delle autorità, i preparativi dell'attentato e la partenza di questi individui hanno potuto essere organizzati senza alcuna difficoltà.

La responsabilità del Governo ungherese è particolarmente aggravata dal fatto che malgrado la presenza dell'attentatore Mijo Kralj gli fosse stata segnalata e la sua estradizione richiesta, esso ha ostinatamente rifiutato di procedere al suo arresto.

Il « memorandum » termina con le conclusioni seguenti:

« Se il Governo jugoslavo ha creduto dover incaricare il Consiglio della Società delle Nazioni dei problemi estremamente gravi posti davanti alla comunità degli Stati e davanti all'opinione pubblica mondiale dal delitto di Marsiglia, che ha privato la Jugoslavia di un grande Re e la Francia di un grande uomo di Stato, è perchè esso considera che questo delitto non può essere definito come una manifestazione isolatamente individuale di un anarchismo criminale, di cui si potrebbe trovare degli esempi nella storia. Il delitto di Marsiglia è lo sbocco naturale di una cospirazione contro la Jugoslavia, da lungo tempo organizzata e preparata all'estero. Contro una tale azione terrorista le autorità di un solo Stato sono impotenti a difendersi in maniera efficace, e, senza un minimo di lealtà, se non di collaborazione internazionale, una lotta contro questa forma particolarmente pericolosa di criminalità internazionale è impossibile.

« Il Governo jugoslavo ha lottato contro l'azione terrorista, di cui i centri si trovavano al di fuori del suo territorio nazionale, con tutti i mezzi che erano in suo potere. Esso ha inutilmente, in varie occasioni, sollecitato la collaborazione del Governo ungherese. Lungi dall'accordargli il suo concorso nella repressione delle mene terroriste che hanno già costato tante vite umane da parte jugoslava, le autorità ungheresi hanno favorito queste mene. Il Governo ungherese, al quale il Governo jugoslavo si è indirizzato tante volte per domandare il suo intervento allo scopo di impedire queste azioni, non ha voluto prendere nessuna misura efficace. È grazie al suo atteggiamento che l'azione terrorista, condotta da lungo tempo contro la Jugoslavia, ha potuto giungere al delitto di Marsiglia. Il Governo ungherese è così incorso in una pesante responsabilità, che il Governo jugoslavo considera come suo primo dovere internazionale di denunciare davanti al più alto organo della comunità delle Nazioni. Il Governo jugoslavo, interamente cosciente della gravità del suo passo, non l'ha intrapreso che sulla base di fatti, di cui ha avuto cura di controllare l'esattezza ».

## I documenti annessi.

Nel memoriale si fa, ogni tanto accenno a confessioni degli accusati, e su queste confessioni si basano, anzi gravi accuse, ma manca qualsiasi documentazione in proposito. Il memoriale cita frequentemente sentenze di tribunali jugoslavi ed altre prove di origine puramente interna, come confessioni di ogni genere fatte alla polizia jugoslava da individui arrestati su quel territorio per attribuire la qualità di terrorista a questa o a quella persona, per trovare tutti gli appoggi che avrebbe dato l'Ungheria ai rifugiati, per discutere tutto quanto concerne l'organizzazione rivoluzionaria al di là delle frontiere, ecc. Ma anche di questo non si producono prove convincenti.

Gli annessi sono costituiti da fotografie e documenti. Le fotografie sono anzitutto quelle di quattro persone in uniforme, che si vuole sia l'uniforme degli *ustasi*, della moneta di cinque *kuna* che si dice sia la moneta dei rivoluzionari, di due ricevute per somme pagate dall'organizzazione suddetta, a due suoi membri (una per 450 pengo e l'altra per 30) a titolo di indennizzo per spese, ed infine la fotografia di una tessera di identità e di viaggio e due passaporti.

La tessera di identità è rilasciata a Branimir Jelic, perchè non aveva « qualità ad ottenere un passaporto nazionale ungherese » e con essa il titolare si recò in Argentina. Di questo tizio il memoriale dice che « sembra » abbia svolta una parte importante nella preparazione dell'attentato.

I passaporti, infine, sono due: uno rilasciato ad Jstvan Peric, che, secondo il memoriale, fu arrestato a Liegi il 18 ottobre 1934, ed un altro fu rilasciato ad Andras Artukovic, e sequestrato dalla polizia francese. Queste due persone, per quanto siano definite come terroriste, non sono accusate nel memoriale per avere partecipato al delitto di Marsiglia. Da parte jugoslava viene assicurato che esse sono naturalizzate ungheresi, e ciò spiegherebbe il rilascio dei passaporti.

Non vi sono altri documenti fotografici.

Cominciano poi le prove scritte col processo verbale della testimonianza resa dal teste Mihalus a Bratislava, ossia in Cecoslovacchia, in un processo per delitto contro la Repubblica. Questa testimonianza, che rientra nella categoria dei documenti di carattere interno di uno Stato che è fra gli accusatori, occupa nove pagine, ed ha tutto il carattere di documento politico antirevisionista. Il memoriale stesso non osa trarne che un semplice indizio circa il finanziamento dei testi per parte dell'Ungheria.

Vengono poi quarantuno allegati che contengono lo scambio di note tra i Governi di Belgrado e di Budapest, e che servono al Governo jugoslavo per appoggiare l'accusa rivolta a quello ungherese di cattiva volontà nell'agire contro i rivoluzionari.

In una nota jugoslava è prodotto come «prova» delle esercitazioni con armi e bombe nella cascina di Yanka Pustza. Un opuscolo pubblicato dalla ballerina signorina Podgerelec, segretaria e amica di un ex giornalista croato, Gustavo Percec, sotto il titolo sensazionale « I segreti dei delinquenti emigrati ».

In queste note si trova anche, come allegato, una lista di emigrati jugoslavi in Ungheria, lista fornita dallo stesso Governo di Budapest, e che, secondo il memoriale, ha una importanza capitale, perchè con essa le autorità ungheresi riconoscono che tre terroristi hanno soggiornato in Ungheria: Pospicil e Rajix, ambedue arrestati ad Annemasse, nonchè di Gralj, arrestato a Fontainebleau. La lista, infatti, porta il nome del Roham Gyorgy, autista scomparso da Nagykanizsa, dove soggiornò dopo lo sgombero della cascina di Yanka Pustza nel settembre del 1934 (una nota aggiunge « forse identico con Pospicil »), del fabbro Gay Viekoslaw, scomparso da Ortilos dove si trasferì dopo Yanka Pustza nel settembre del 1934 (una nota avverte: « probabilmente identico con Raijx Ivan »), e infine quello di Kralj Mijo, meccanico, scomparso da Yanka Pustza nel luglio del 1933. È noto che sulla parte svolta dal Pospicil e dal Kralj non si conosce ancora l'esito dell'inchiesta.

Con questa lista termina l'incartamento delle prove.

Quanto al regicida Gheorghieff, il memoriale stesso si limita ad affermare che « sembra avere soggiornato in Ungheria sotto il falso nome di Bolew » e non indica gli elementi su cui è stata basata questa supposizione.

## Pronta risposta ungherese

Il delegato dell'Ungheria a Ginevra signor Eckardt, in una intervista, ha dato immediata risposta al memoriale, anzitutto rilevando che è sfornito di ogni seria prova su tutte le questioni di fatto, e che documenti annessi non riguardano l'Ungheria o sono testimonianze di qualche jugoslavo noto come agente provocatore internazionale; ha poi annunciato che il governo ungherese risponderà partitamente con apposito e documentato memoriale.

Generalmente il memoriale jugoslavo è considerato inconsistente come materiale giuridico per una accusa.

## Rapida felice soluzione di un incidente italo-etiopico

ASMARA, 17. — Si ha notizia che giorni addietro alcuni armati etiopici hanno attaccato nottetempo il Regio Consolato di Gondar, penetrando armata mano nel recinto consolare.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



Dato l'allarme, gli ascari di guardia sono accorsi e ne è seguito uno scambio di fucilate. Gli aggressori sono stati respinti. Da parte degli ascari si lamentano un morto e due feriti. Gli ascari hanno, come sempre, dimostrato un contegno deciso e lodevole.

*L'incidente riferito dal telegramma proveniente dall'Asmara è assolutamente deplorevole e intollerabile. Abbiamo assunto informazioni presso i circoli competenti e ci risulta che il nostro Governo ha impartito precise istruzioni al Ministro d'Italia ad Addis Abeba per esigere dal Governo etiopico le giuste e pronte riparazioni*

## Ampie riparazioni abissine

ROMA, 25. — Da una comunicazione testè ricevuta dal R. Ministro in Addis Abeba risulta che il Governo Etiopico ha accolto tutte le domande di riparazioni presentate su istruzioni del R. Governo, da quel Regio Rappresentante relativamente all'incidente occorso nel Regio Consolato di Gondar, attaccato notte tempo da alcuni armati etiopici che facevano parte della polizia della città. Di conseguenza:

1) Il giorno 24 corrente il Gantibai (Capo della città) di Gondar, nella sua qualità di rappresentante del Governo centrale, si è recato presso quel R. Console, ed ha presentato ufficialmente le scuse del Governo etiopico per l'incidente occorso. Gli armati che accompagnavano il Cantibai hanno reso a capo scoperto gli onori alla Bandiera italiana presentando le armi nel recinto del R. Consolato.

2) Il Capo della Polizia municipale di Gondar e i suoi dipendenti che avevano preso parte all'aggressione del Consolato, sono stati arrestati e destituiti e saranno sottoposti a procedimento penale.

3) Il Deggiac Uonduessen (Governatore della zona) è stato incaricato dal Governo centrale di recarsi a Gondar e di procedere, insieme con quel R. Console, ad un'inchiesta sul posto.

4) Le vittime riceveranno congrue indennità secondo gli usi locali. L'ammontare di tali indennità (talleri Maria Teresa 1000 per l'ucciso e talleri Maria Teresa 150 per ciascuno dei tre feriti) è già depositato in conto presso il Regio Console in Gondar e il Deggiac Uonduessen. Tali somme verranno successivamente versate a chi di diritto, a seconda dei risultati dell'inchiesta e del giudizio.

Il Governo etiopico avendo accolte tutte le domande italiane, l'incidente può considerarsi chiuso con soddisfazione.

Le conversazioni svoltesi fra il Ministro in Addis Abeba e il Ministro degli Affari Esteri etiopico sono state condotte in uno spirito amichevole; e l'incidente non avrà quindi ripercussioni sui rapporti fra i due Paesi.

## La conferenza del disarmo
## Le riserve dell'Italia

Si è riunito a Ginevra l'Ufficio di Presidenza della Conferenza del Disarmo.

Il Presidente della Conferenza, Henderson, dopo avere commemorato re Alessandro, il Ministro Barthou, il Cancelliere Dollfuss e l'Ambasciatore Dowgalewsky, ha esposto il suo nuovo piano di lavoro, consistente nel portare a termine lo studio di alcune questioni, che possono sembrare già abbastanza mature, per concludere protocolli speciali prescindendo dalla conclusione di una convenzione generale di disarmo.

Tali questioni sono: la regolamentazione della fabbrica privata delle armi, la pubblicità dei bilanci, e la creazione di una commissione permanente di disarmo.

I comitati, già costituiti in passato per lo studio di tali questioni, dovrebbero verso la metà di gennaio rimettersi al lavoro per la preparazione di un testo definitivo da presentarsi alla Commissione generale.

Il rappresentante americano, Wilson, a nome del suo Governo, ha quindi presentato un progetto di convenzione, che tiene conto dei tre punti considerati dal Presidente Henderson e ne fa oggetto da un unico protocollo.

Il rappresentante sovietico Litvinof ha difeso il suo vecchio progetto, tendente alla costituzione di una Conferenza permanente per la pace. Dopo alcune dichiarazioni del rappresentante inglese, Eden, di quello spagnolo Demagariada, e, dopo che il rappresentante austriaco Flugel ha rivendicato per l'Austria le eguaglianza dei diritti necessari alla difesa della indipendenza, ha preso la parola il rappresentante dell'Italia, marchese di Soragna il quale ha rammentato le riserve già esprese precedentemente a nome del proprio Governo, affermando che nulla si è verificato che possa far cambiare la posizione dell'Italia, la quale intende riservarsi ogni libertà di azione nei riguardi dei nuovi protocolli previsti, tanto più considerando, che la continuazione dei lavori può piuttosto rendere difficile, anzichè facilitare, la adesione di quegli Stati che sono impegnati da trattati speciali e che non sono attualmente rappresentati a Ginevra.

Per quanto riguarda la Commissione permanente del Disarmo, il rappresentante italiano ha dichiarato di non vederne la utilità dato che qualsiasi controllo non può essere che conseguenza di una limitazione effettiva degli armamenti.

L'Ufficio di Presidenza ha infine approvato le proposte di Henderson, con le quali è praticamente rinviata a metà gennaio l'attività dei tre comitati che dovrebbero preparare i progetti di protocolli particolarmente il progetto americano sarebbe rinviato allo studio delle Commissioni.

È qui giunto il Ministro francese degli Esteri Laval che ha fatto colazione coi tre Ministri degli Esteri della Piccola Intesa coi quali si è poi intrattenuto a lungo colloquio.

Negli ambienti della Conferenza del Disarmo, si seguono tuttavia con preoccupazione, le fasi delle discussioni navali di Londra.

## I rapporti tra Italia e Francia

PARIGI. — Nel discorso alla Camera sulla politica internazionale della Francia, il Ministro degli Affari Esteri, signor Laval, ha dedicato la prima parte al problema dei rapporti franco-italiani.

« Noi abbiamo impegnato — ha detto Laval — negoziati con l'Italia. Questi proseguono in condizioni soddisfacenti. Essi continuano a giustificare tutti i nostri voti e a richiedere le nostre cure più attive. Essi hanno per obiettivo di suggellare in modo più intimo l'amicizia delle due nazioni latine; sbarazzando la loro collaborazione da ogni difficoltà franco-italiana, essi debbono restituire a due grandi popoli che hanno già mischiato i loro eroici destini la piena libertà di spirito che è loro necessaria per incontrarsi spontaneamente e procedere insieme dividendosi giorno per giorno la responsabilità europea. In questa rinnovata atmosfera di amicizia e di fiducia potrà compiersi la missione di pace di cui i due Paesi hanno pari coscienza. C'è forse bisogno di aggiungere che tali negoziati non raggiungerebbero tutto il loro scopo e non risponderebbero pienamente alla loro ispirazione se non ci assicurassero in pari tempo tutte le garanzie di riavvicinamento fra l'Italia e i nostri amici della Piccola Intesa, in ispecie la Jugoslavia? Di conseguenza, mercè il suo prolungamento fino alle Nazioni che ci sono care, il riavvicinamento franco- italiano deve far sentire i suoi benefici effetti sugli interessi di una larga comunità europea. Il Governo francese non saprebbe sacrificare nulla di una simile concezione in ragione della stessa desiderata solidità della nostra intesa con l'Italia. Nulla saprebbe alterare la nostra fedeltà verso i nostri Alleati e teniamo tanto più a formulare questa premessa in quanto che essa si rivolge ad un popolo oggi così strettamente congiunto alle nostre preoccupazioni come il nobile popolo jugoslavo crudelmente colpito ma che la sciagura non ha potuto turbare nella sua fiducia e nella sua integrità morale. Questi negoziati debbono condurci, assicurando l'indipendenza dell'Austria, ad un accordo tale che la pace in quella zona dell'Europa centrale ne risulti nettamente consolidata ».

## Colloquio del Duce col Capo del Governo di Ungheria - Il comunicato ufficiale

ROMA, 7. — Il Capo del Governo ed il Presidente del Consiglio ungherese hanno avuto il 6 ed il 7 corrente a Palazzo Venezia due lunghi colloqui. In tali colloqui i due Capi di Governo hanno preso in esame sulla base e nello spirito del Protocollo italo-austro-ungherese del marzo u. s. i problemi di politica generale e quelli che più in particolare interessano i due Paesi.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Essi hanno avuto modo di constatare l'immutata e perfetta comunanza di direttive dei due Governi ed il proposito di continuare e sviluppare la collaborazione con l'Austria. Per un'eventuale adesione di altri Stati al Protocollo di Roma sono determinanti le condizioni effettive contenute nel Protocollo stesso.

Per quanto concerne i rapporti economici i due Capi di Governo hanno constatato il soddisfacente funzionamento dei Protocolli del marzo u. s., assicurato da frequenti riunioni di tecnici (una delle quali ha avuto luogo nei giorni scorsi) con il compito di intensificare sempre più i rapporti commerciali fra i due Paesi.

Infine sono stati esaminati i rapporti culturali esistenti fra i due Paesi e si è ritenuto desiderabile di renderli ancora più intimi .Si è convenuto di prendere le misure necessarie a questo fine. In conformità a quanto precede i due Ministri dell'Educazione Nazionale si riuniranno nel più breve tempo per concludere la relativa convenzione.

## Telegramma di Gömbös al Duce

ROMA, 9. — Il Presidente del Consiglio ungherese, S. E. Gömbös, ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« *Nel lasciare l'ospitale terra di questa magnifica Italia, sento il gradito dovere di esprimere i miei profondi ringraziamenti per la sincera e calorosa accoglienza che V. E. ed il nobile popolo italiano hanno voluto prodigarmi durante la mia breve permanenza nella capitale italiana. Facendo i più fervidi voti per la sempre maggiore prosperità della Nazione amica, che sotto la sapiente e mirabile guida del suo Duce si avvia verso il sicuro destino, prego V. E. di accogliere i sensi della mia più alta stima e della mia cordiale amicizia.* — Giulio Gömbös ».

## Convenzione italo-magiara pel traffico ungherese in transito per Fiume

ROMA, 24 — In questi giorni il Capo del Governo e il Ministro di Ungheria hanno proceduto alla firma di una convenzione, per lo sviluppo del traffico ungherese in transito per il Porto di Fiume.

Trattasi di un accordo già parafato nello scorso maggio in occasione della venuta a Roma del Presidente del Consiglio Ungherese, generale Goemboes, e che è stato ora concretato in una convenzione tra i due Governi, convenzione che è soggetta a ratifica, ma che, secondo quanto convenuto tra i Governi stessi, entrerà in vigore in via provvisoria non appena compiute le formalità per la sua esecuzione nel Regno.

## I colloqui del Duce col Cancelliere d'Austria

### Il Comunicato ufficiale.

ROMA, 19. — Alle 14.30 ha avuto luogo a Palazzo Venezia il secondo colloquio fra il Duce e il dott. Schuschnigg.

Il comunicato ufficiale diramato stasera dice:

*Il Duce ha avuto due lunghi colloqui col Cancelliere Schuschnigg con la partecipazione del ministro degli Affari Esteri austriaco Berger Waldenegg e del sottosegretario agli Esteri on. Suvich.*

*In tali colloqui si è riconfermata la politica di stretta intesa fra l'Italia e l'Austria sulle linee già stabilite nei precedenti incontri col compianto Cancelliere Dollfuss.*

*Si sono esaminate le condizioni necessarie perchè l'Austria, consolidata nella sua struttura politica ed economica ed appoggiata dall'amicizia dell'Italia e dell'Ungheria, possa riprendere al più presto in pieno la propria storica funzione delle forze che convergono nel Bacino del Danubio.*

*Si è constatato anche nei riguardi austriaci il soddisfacente funzionamento dei Protocolli italo-austro-ungheresi del marzo u. s. che hanno portato un indubbio contributo al miglioramento delle condizioni economiche dell'Austria e si è confermato che gli accordi tripartiti non sono esclusivi e possono estendersi ad altri Stati i quali accettino le condizioni che ne costituiscono la premessa fondamentale.*

*Si è riconosciuta infine l'opportunità di sviluppare le relazioni culturali tra i due Stati mediante la conclusione di nuovi accordi per la creazione di istituti di cultura rispettivamente a Roma e a Vienna.*

### Scambio di brindisi.

ROMA, 17. — Al pranzo offerto dal Capo del Governo al Cancelliere Schuschnigg sono stati scambiati calorosi brindisi.

Ecco il testo dei brindisi pronunziato dal Capo del Governo:

*Mi è profondamente gradito dare a lei, signor Cancelliere, e al Ministro edgli Affari Esteri d'Austria il più cordiale benvenuto a nome mio personale e dell'intero Popolo italiano. La sua presenza qui è una testimonianza dei rapporti di amicizia che legano i nostri due Paesi, oggi che problemi secolari sono stati risolti. Questi rapporti hanno ulteriore possibilità di sviluppi perchè trovano sicuro fondamento in un complesso di interessi e di ideali comuni, che vanno dall'insopprimibile continuità geografica al proposito di una politica di pace e di giustizia, dalle tradizioni correnti di traffico a una reciproca influenza culturale. Avvenimenti recenti che l'intero Popolo italiano ha seguito con profonda emozione, si sono aggiunti a consolidare le relazioni tra i due Paesi. L'esperienza di questi ultimi anni ha mostrato che l'amicizia fra Italia e Austria risponde pienamente alle necessità di solidarietà europea ed è sicura garanzia di pace e di tranquillità per noi e per tutti. È chiaro che siffatta amicizia non mira a ostacolare o impedire lo stabilirsi di relazioni amichevoli con nessun altro Paese.*

*Con questa visione e valutazione degli interessi singoli e generali si è andato creando e sviluppando, con tenace e graduale sforzo costruttivo, quel complesso di accordi politici economici e culturali, di cui l'Italia e l'Austria fanno parte insieme con l'amica Ungheria e che sono aperti a quanti — accettando determinate condizioni — perseguono gli stessi ideali e le stesse finalità.*

*Il Governo Fascista ha dedicato e dedicherà le sue energie allo sviluppo di questa politica. In tale convinzione e con questi sentimenti, levo il bicchiere alla salute di S. E. il Presidente federale, a quella di V. E. e del Ministro degli Affari Esteri, formulando i voti più fervidi e sinceri per la prosperità e l'avvenire dello Stato austriaco.* — —

Il Cancelliere Schuschnigg ha risposto nei termini seguenti:

*Con gioia sincera ho l'onore di ringraziare in nome mio proprio e in nome del signor Ministro federale per gli Affari Esteri del Governo e del Popolo austriaco tanto per l'amichevole accoglienza quanto, in maniera particolare, per le parole di saluto che ci ha rivolto V. E., Duce d'Italia. Era per me una necessità, tanto in considerazione delle difficili circostanze che la mia Patria ha dovuto attraversare in quest'anno quanto in memoria della grave perdita che essa ha dovuto subire, di ringraziare V. E. per la piena comprensione per l'appoggio che l'Austria ha ricevuto da parte dell'Italia ad essa legata da trattati di amicizia.*

*Senza tentare neppure una volta di esercitare un'influenza qualsiasi sugli affari interni austriaci, l'Italia ha dato al mondo, in maniera esemplare, la prova della sua volontà di servire con tutto il peso della sua posizione di grande Potenza e con l'incalcolabile valore della sua classica tradizione, la causa della pace europea. Anche la giovane Austria alla quale in tempi difficili spetta il compito di costituire non soltanto il suo nuovo Stato, ma anche, nell'interno di questo, un nuovo ordinamento della società fondato sulla giustizia, nell'interesse di tutti coloro che appartengono alla sua comunità di popoli, ha il solo desiderio di contribuire al mantenimento della pace, e ciò per mezzo della sua indipendente esistenza: essa con ciò ha l'unica ambizione di servire, al di sopra dei suoi propri interessi, la civiltà e il progresso. Le intimi relazioni economiche che ci legano all'amica Ungheria, favorite e stimolate dal Patto di Roma dovuti alla preveggente iniziativa di V. E. Duce d'Italia, non significano in alcun modo un tentativo di isolamento nei riguardi di terzi: anche se questa linea, il nostro*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



*punto di vista è interamente conforme con quello dell'Italia.*

*Insieme con chiunque sia desideroso di entrare in rapporti con noi e sia deciso a rispettarci, siamo naturalmente pronti a cercare con tutta sincerità il modo di servire all'interesse generale; a chi crede di non dover trattare, non possiamo nulla opporre. Comunque le relazioni amichevoli dei nostri Stati e la comune finalità delle nostre concezioni nelle questioni decisive sono un fatto che è fuori di discussione e che, come è nostra ferma convinzione, contribuisce alla durevole stabilizzazione delle cose del nostro Paese che ha subito tante e molteplici scosse.*

*Alzo il bicchiere alla salute di Sua Maestà il Re e della Famiglia Reale, di V. E., il Duce e il Condottiero della nuova Italia, al benessere del Popolo italiano, che nel suo nuovo stato visibilmente e con successo rappresenta il pensiero civilizzatore della latinità e al quale noi ci sentiamo uniti.*

## Schuschnigg al Duce.

ROMA, 22. — Ecco il testo del telegramma inviato a S. E. il Capo del Governo dal Cancelliere Schuschnigg da Venezia il 21 novembre 1934:

« *A S. E. il Capo del Governo . Roma. — Dopo gli indimenticabili giorni da me trascorsi insieme col Ministro Federale degli Affari Esteri in Italia, sento il dovere di ringraziare di tutto cuore l'E. V. per il ricevimento straordinadiamente cortese e per la cordiale accoglienza, che ci è stata fatta.*

*Sono persuaso che la nostra visita a Roma, grazie alla comprensione che V. E. ha sempre dimostrato per il mio Paese e che anche in questa occasione ha confermato, significa una ulteriore tappa sul cammino tracciato dai Protocolli di Roma che, mediante la collaborazione di tutti gli Stati interessati, condurrà ad un pacifico nuovo ordinamento del bacino danubiano.*

*Noi lasciamo la terra di V. E., così ricca di bellezze naturali, con sincera ammirazione per i grandi risultati ottenuti dal nuovo ordinamento statale d'Italia, a cui V. E. ha dato impulso e direzione, formulando un sincero augurio per l'ulteriore prossimo sviluppo d'Italia e del suo popolo.*

*Prego V. E. di volersi rendere interprete presso S. M. il Re dei miei più devoti ringraziamenti per l'ospitalità goduta in Italia e nel tempo stesso dei più sinceri auguri per il benessere di S. M. e dell'Augusta Famiglia Reale. —* Schuschnigg, Cancelliere Federale ».

## L'alleanza italo-albanese esaltata a Tirana nel VII annuale

TIRANA, 23. — L'ufficioso *Bessa* sotto il titolo *Anniversario dell'alleanza albanese-italiana* pubblica un articolo di fondo sul settimo anniversario della firma del trattato di alleanza fra i due paesi.

Il giornale afferma che la realizzazione di detto trattato segna una data di speciale importanza per la vita del popolo albanese il quale festeggia con particolare soddisfazione tale anniversario.

Afferma che il trattato è motivato dall'interesse delle tradizioni comuni e dalla situazione geografica dell'Albania e dell'Italia, il che gli dà un carattere di perenne necessità e di continuo vantaggio.

L'articolo continua ponendo in rilievo che la politica dei due stati basata sulle disposizioni del trattato, determinato fra i due popoli una collaborazione sincera, che ha per scopo l'organizzazione statale dell'Albania, in modo che questa possa esercitare la sua funzione di fattore di equilibrio dell'Adriatico e della pace balcanica.

Dopo aver espresso il desiderio di vedere maggiormente rafforzato il riavvicinamento fra i due popoli e avere inviato omaggi agli iniziatori della politica dell'alleanza fra le due Nazioni, l'articolo termina augurando che i sentimenti di amicizia divengano sempre più profondi nell'anima dei due popoli.

## Il contributo dell'Italia in guerra riconosciuto dai combattenti jugoslavi

BELGRADO, 21 — Per iniziativa della locale Associazione femminile jugoslavia della F.I.D.A.C. l'11 corr. si è celebrato nei cimiteri italiano, francese e jugoslavo l'annuale Messa di requiem in suffragio dei militari alleati caduti nell'ultima guerra.

In rappresentanza del capo della Legazione italiana è intervenuto il nostro addetto militare tenente colonnello Franceschini, al quale il signor Stephanovich, presidente della sezione jugoslavia della F.I.D.A.C., ha nell'occasione affidato l'incarico di comunicare al presidente della sezione italiana della F.I.D.A.C. le espressioni di « profonda ammirazione « degli ex combattenti jugoslavi per gli ex combattenti ita« liani e di viva gratitudine per il valoroso contributo da « essi apportato sul fronte di Salonicco ».

## Formale smentita francese dell'annunciato patto con la U.R.S.S.

PARIGI, 24 — L'impressione prodotta particolarmente in Gran Bretagna dalle dichiarazioni fatte ieri a proposito di un'intesa militare franco-sovietica dal deputato Archimbaud, durante il dibattito sul bilancio della guerra alla Camera francese non ha mancato d'inquietare i circoli dirigenti di Parigi, i quali si sforzano ora di attenuare le ripercussioni di una manifestazione parlamentare evidentemente giudicata intempestiva.

Oggi l'« Agenzia Havas » pubblica:

« Le dichiarazioni fatte ieri alla tribuna della Camera dei deputati dal relatore del bilancio della Guerra Archimbaud sono state interpratate all'estero in modi differenti e molto esagerati. Un comunicato del Ministero degli Esteri che smentisce formalmente tutte le voci relative all'esistenza di un accordo militare franco-sovietico, fa giustizia di tali voci e pone la situazione delle relazioni tra i Sovieti e la Francia sul suo vero piano. Il riavvicinamento politico, che è stato operato da alcuni mesi tra i due paesi, ha per solo scopo l'organizzazione della pace in Europa e non è per conseguenza diretto contro alcun'altra potenza ».

**Edizioni E. R. A.**

GUGLIELMO DELLA ROCCA

**LA POLITICA IN S. TOMMASO**

con prefazione di PAOLO ORANO

È la prima volta che l'arduo soggetto dibattutissimo, con sempre viva attualità, nella letteratura straniera, viene issato come una bandiera e trattato organicamente in un libro italiano da uno dei più preparati tra i giovani scrittori cattolici d'Italia.

Volume in 16° di circa 200 pagine - **L. 10**

*A gli Abbonati di « ANNALI DEL FASCISMO » è concesso lo sconto del 20 % sulle suindicate pubblicazioni*

*Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI*

*Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - NAPOLI*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Nazione armata e Forze militari

## Le notizie vietate·

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 novembre ha pubblicato un decreto contenente l'elenco delle principali notizie di interesse militare di cui è vietata la divulgazione.

---

## Manifestazioni militari hanno concluso l'inaugurazione dell'anno accademico nelle Università.

Com'era stato disposto dal Ministro dell'Educazione Nazionale le inaugurazioni dell'anno accademico, svoltosi nella Università, per tutti gli studi superiori, entro il novembre, si sono concluse con manifestazione di carattere militare, iniziandosi il 15 novembre i corsi allievi ufficiali di complemento, organizzati dalla Milizia universitaria.

A tali manifestazioni hanno partecipato militarmente in quadrati, tutti gli studenti universitari, di istituti superiori, iscritti nella Milizia.

Inoltre i Rettori nelle loro relazione hanno illustrato anche l'attività svolta dalla Locale Milizia-Universitaria, ed i segretari del G.U.F. hanno riferito sulla attività spiegata dall'organizzazione nel campo sportivo e culturale-assistenziale.

Alle manifestazioni militari hanno partecipato rappresentanze ed alti comandi delle forze armate.

A Napoli la Milizia-Universitaria ha avuto l'onore di essere passata in rivista, per la manifestazione, da S. A. R. il Principe Umberto Comandante della divisione Volturno.

A Milano ha presieduto alla manifestazione S. A. il Duca di Bergamo, che essendo destinato al comando dei corsi allievi ufficiali universitari, ha risposto con le seguenti parole:

*Console Marchesi, Camicie Nere dell'Ateneo milanese, non è una causale coincidenza che ci porta ad inaugurare i vostri corsi allievi ufficiali di complemento nello stesso giorno in cui il magnifico Rettore della vostra Università ha inaugurato il nuovo anno accademico. È volere del Duce. La fusione dei due riti vuole essere la manifestazione del fascista completo: « Libro e Moschetto ». È lo spirito della « nazione armata » che trionfa. Oggi noi uniamo e consacriamo con unico e solenne rito il vostro duplice destino di « quadri della nazione » in pace e in guerra. E voi, eredi delle gloriose tradizioni della Legione lombarda di studi del periodo dell'indipendenza, voi custodi della fede, per cui tanti giovani universitari caddero nella grande guerra per l'Italia unita e in Camicia Nera per il trionfo dell'Idea fascista, voi che vi fregiate del nome di colui che fu espressione di mistica bontà, voi siete ben degni di questo destino. Da Ferrante Cadolini, eroicamente caduto in piazza del Duomo il 19 marzo 1848, al Nannini, al Florio, al Pepe, al Maramotti, Martiri Fascisti è tutta una epopea che vi onora e vi esalta.*

*Sono veramente grato a S. E. il Comandante del Corpo d'armata di avermi designato a dirigere i vostri corsi per l'anno XIII. Io, che vi ho sempre seguito con particolare simpatia, avrò così il modo di aumentare le occasioni di trovarmi con voi.*

*Camicie Nere universitarie! I brillanti risultati da voi conseguiti nel corso dell'anno XII sono arra sicura per la riuscita di quelli che oggi hanno inizio. D'ordine di S. E. il Comandante del Corpo d'armata da questo momento, in nome del Re, dichiaro iniziati i corsi dell'Anno XIII per gli allievi ufficiali di complemento della seconda Legione universitaria « Arnaldo Mussolini ». Saluto al Re! Saluto al Duce!*

La Milizia ha risposto al saluto con impeto, mentre le autorità, le personalità e la folla applaudivano e la musica intonava la Marcia Reale, Giovinezza e quindi l'inno universitario che hanno accompagnato il perfetto sfilamento dinanzi al Duca di Bergamo e alle gerarchie della Legione universitaria e dei reparti armati.

---

## Nuovo ordinamento dell' "Opera Nazionale Balilla,,

ROMA. — Nell'aula magna dell'Accademia Fascista al Foro Mussolini, ha avuto inizio il rapporto dei Presidenti Provinciali dell'Opera Balilla, che ha dato comunicazione del programma di lavoro, disposto per l'Anno XIII:

### Le manifestazioni nazionali

*Novembre* 15: Convegno dirigenti provinciali del servizio sanitario al Foro Mussolini; 16: Quarto Convegno Nazionale di Presidenti Provinciali al Foro Mussolini; 30: Convegno dei Presidenti dei Comitati Comunali in ogni capoluogo di provincia.

*Dicembre* 9: Prima sessione degli esami per avanzamento ufficiali della Opera Balilla; 9: Celebrazione annuale dell'episodio storico di « Balilla »; 9: Distribuzione delle Croci al merito ai Balilla e Piccole Italiane; 9: Inizio dei corsi per la formazione dei capo squadra Balilla e Avanguardisti; 9: Inizio dei corsi per la formazione delle capisquadra e capi manipolo della Giovani e Piccole Italiane; 15: Ripresa delle convocazioni quindicinali dei dirigenti; 27-28: Concorso per l'abilitazione a direttore sportivo.

*Gennaio* 3: Inizio corsi di cultura fascista; 6: Befana Fascista; 8: Inizio dei corsi di puericoltura e pronto soccorso per le Giovani Italiane; 15: Ottavo Convegno Nazionale dei direttori ginnico-sportivi provinciali al Foro Mussolini; 20: Convegno Nazionale dei direttori provinciali delle Scuole Rurali al Foro Mussolini.

*Febbraio*: Terzo Convegno Nazionale a Roma delle fiducarie provinciali delle Giovani e Piccole Italiane; Campionati di sci per avanguardisti ad Asiago.

*Marzo* 23: Celebrazione dell'Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento; 23: Chiusura dei corsi per i capisquadra; 24: Sessione di esami per capisquadra avanguardisti (Balilla, Giovani e Piccole Italiane).

*Aprile* 14: Secondo Concorso ginnico-atletico fra istruttori a Roma; 21: Celebrazione del Natale di Roma.

*Maggio*: Campionati nazionali per avanguardisti di equitazione, scherma, marcia e tiro col moschetto mod. 91, tennis, atletica, lotta greco-romana, attrezzistica elementare, palla a maglio, palla a mano, palla a cesto; 24: Nona Leva fascista femminile; Celebrazione dell'anniversario della entrata in guerra; Festa ginnastica nazionale Adunata dei « Figli della lupa », in tutta Italia; Distribuzione delle ricompense al valore civile agli organizzati; Distribuzione dei diplomi di benemerenza ai dirigenti dell'Opera Balilla; Il Concorso di ginnastica, palla rilanciata, tennis, pattinaggio per le Giovani Italiane.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



*Maggio-giugno*: Quinto concorso nazionale di economia domestica.

*Giugno*: Esami dei corsi di puericoltura e di pronto soccorso per Giovani Italiane; Inizio dei campeggi provinciali per avanguardisti e balilla moschettieri; Inizio delle colonie per i « Figli della lupa », Balilla, Piccole Italiane e Giovani Italiane.

## Cultura e educazione fisica

*Luglio*. Il Concorso Nazionale informativo per maestre dei giardini d'infanzia al Foro Mussolini; Sesto corso nazionale per capi centuria avanguardisti a Roma; Quinto Corso Nazionale per cadetti avanguardisti a Roma; Rapporto nazionale dei comandanti di Legione Avanguardisti e Balilla al Foro Mussolini; Rapporto dei presidenti dei Comitati Provinciali; Settimo corso preparatorio per dirigenti e insegnanti delle scuole primarie e rurali al Foro Mussolini;

*Agosto*: Settimo corso preparatorio per i dirigenti ed i maestri delle scuole primarie al Foro Mussolini; Nono Concorso Nazionale di borse di studi e operosità « Benito Mussolini »; II° Raduno Nazionale per dirigenti e insegnanti della scuola media al Foro Mussolini; Campionati nazionali di canottaggio per avanguardisti a Sabaudia, di nuoto e tuffi a Roma.

*Settembre*: Settimo campeggio Concorso *Dux* a Roma; Quinto Concorso Nazionale di canto corale per avanguardisti a Roma; Crociere per avanguardisti.

*Ottobre* 28: Celebrazione della Marcia su Roma; Distribuzione degli attestati ai benemeriti dell'Opera Balilla, distribuzione delle croci al merito.

Nel pomeriggio di oggi sono continuati al Foro Mussolini, sotto la presidenza dell'on. Ricci, i lavori del rapporto.

Dopo avere esaminato le situazioni organizzative ed amministrative delle varie provincie, l'on. Ricci ha impartito particolari direttive in merito al problema della refezione scolastica, che quest'anno funzionerà a cura dell'Opera Balilla, nella maggior parte dei comuni italiani e sull'attività assistenziale e sanitaria, che verrà nell'anno XIII opportunamente intensificata, secondo le direttive tracciate ieri nel convegno dei dirigenti sanitari.

Si è quindi intrattenuto sulla questione delle Case del Balilla, che può considerarsi ormai risolta per tutti i capoluoghi di provincia e ha dato direttive circa la costruzione delle Case della Giovani Italiane e di nuove Case del Balilla, ancor più moderne e meglio attrezzate di quelle già sorte, che dovranno contenere grandissime palestre e sale di ricreazione per i giovani organizzati, teatri, piscine coperte e scoperte e campi di gioco.

L'on. Ricci ha quindi dato notizia del nuovo ordinamento che, a partire da quest'anno XIII della Rivoluzione, sarà dato alle organizzazioni maschili.

## Lo schema di inquadramento

Tale ordinamento è stato studiato in relazione all'età degli organizzati in modo da permettere all'Opera di sviluppare, in modo più agevole, la sua azione formativa per l'educazione fisica e morale e la preparazione militare delle nuove generazioni.

Lo schema dell'inquadramento comprende: Balilla (tutti gli organizzati dalla nascita sino al 6° anno di età); *Figli della Lupa* (nuovi reparti istituiti per inquadrare i giovanissimi dal 6° all'8° anno di età); *Balilla Escursionisti* (dall'8° al 12° anno di età). Avranno un particolare distintivo sulla divisa e il bastone alpino); *Balilla moschettieri* (dal 12° al 14° anno di età).

Gli Avanguardisti saranno organizzati in *Legioni moschettieri* (dal 14° al 16° anno di età armati di moschetto 1891) e Legioni di *Avanguardisti mitraglieri* (dal 16° al 18° anno di età armati di mitragliatrici e pugnale).

Importanti modifiche sono allo studio circa la divisa degli Avanguardisti, che comprenderà anche una giubba di panno grigio verde.

Sarà perfezionato l'inquadramento dei *Reparti Sciatori* riservato ai Balilla di età superiore agli anni 12 ed agli Avanguardisti dei reparti ciclisti, motociclisti, radiotelegrafisti, telegrafisti, delle fanfare, dei manipoli tamburini e dei complessi bandistici.

In quanto ai Marinaretti un carattere più spiccatamente marinaro verrà dato a questi reparti, il cui numero verrà altresì ristretto e contingentato in ciascuna provincia.

I marinaretti da 6 ad 8 anni saranno organizzati in reparti speciali di *Figli della Lupa*, da 8 a 12 anni saranno segnalatori e nocchieri, da 12 a 14 anni *Moschettieri*.

Gli avanguardisti marinaretti saranno ordinati in reparti di cannonieri e mitraglieri, senza specificazione di età.

In complesso il nuovo ordinamento, le modalità per l'esecuzione del quale verranno a giorni comunicate, insieme alle modificazioni introdotte nelle divise, varrà a rendere più articolata, più dinamica e più potente l'organizzazione giovanile del Regime, che raccoglie la quasi totalità della giovinezza italiana.

Il rapporto dei presidenti provinciali dell'Opera Balilla ha avuto termine alle ore 20 col saluto al DUCE ordinato dall'on. Ricci e gridato con gran voce da tutti i presenti.

Stasera stessa i Presidenti sono partiti alla volta delle loro provincie.

---

## Ufficiali della marina destinati all'istruzione pre e post-militare.

ROMA. — Il Sottosegretario di Stato per la Marina ha emanato la seguente circolare:

« In conseguenza delle nuove disposizioni relative all'organizzazione dell'istruzione pre e post-militare, sarà necessario disporre in varie località di ufficiali della R. Marina, i quali si assumano l'incarico di impartire tale istruzione mediante conferenze agli alunni delle scuole medie, superiori e universitarie.

« Premesso che per tale incarico non sono previsti per ora assegni speciali all'infuori di quelli eventuali, di missione e rimborso spese di trasporto per chi si recherà fuori della sede abituale, si invitano quegli ufficiali in A. R. Q. e delle categorie in congedo (congedo provvisorio, ausiliaria, riserva) che fossero disposti ad assumersi l'incarico suddetto, a fare ciò conoscere al Ministero (Direzione generale del personale e servizi militari), indicando in quale zona essi potrebbero esercitare tale attività ».

---

## Consegna ai Balilla dei moschetti con inciso il nome dei Caduti.

Il giorno 4 novembre anniversario della Vittoria, a Roma dinanzi alla Tomba del Milite Ignoto ed in città nei luoghi di celebrazione solenne, si è effettuata la consegna al Balilla di migliaia di moschetti regolamentari recanti ciascuno inciso il nome di un Caduto e offerti dai combattenti.

---

## Precisazione del figlio di Cadorna sulla dodicesima battaglia dell'Armata.

ROMA. — Il Maresciallo Caviglia, nel suo volume, intorno alla dodicesima battaglia, ha affermato che il Generale Cadorna, dopo lo sfondamento della linea del Tagliamento, abbia prospettato al Governo l'eventualità di una pace separata.

Ora la *Rassegna Italiana* pubblicherà nel prossimo numero, una lettera del colonnello Raffaele Cadorna, figliuolo del Maresciallo, contestante, con autorevoli testimonianze, l'interpretazione arbitraria fatta dal Maresciallo Caviglia e dell'ex Ministro Orlando. Tra le testimonianze vi sono quelle del Maresciallo Giardino e dei generali Porro, Gabba, Pintor e Aymonino, già appartenenti alla Segreteria del Capo di Stato Maggiore, e il Duca Gallarati Scotti, ufficiale d'Ordinanza del Maresciallo Cadorna.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Atleti italiani vittoriosi nelle competizioni internazionali

*...Voi atleti di tutta Italia avete dei particolari doveri. Voi dovete essere tenaci, cavallereschi, ardimentosi. Ricordatevi che quando combattete oltre i confini, ai vostri muscoli, e soprattutto al vostro spirito, è affidato in quel momento l'onore e il prestigio sportivo della Nazione.*

*MUSSOLINI.*

*Il Foglio d'Ordini del Partito, uscito recentemente, pubblica l'elenco degli atleti d'Italia che nel 2. e 3. quadrimestre dell'anno XII hanno conquistato vittorie in campo internazionale o migliorato primati.*

## Atletica pesante (Sollevamento pesi) Primati nazionali migliorati.

*Strappo destro: Classe Allievi*: 30 settembre (Modena) — Pesi piuma: (primato pretashrd etad taashrd ororam rad Pesi piuma: Menegola (Fratellanza Modena) kg. 60 (primato precedente Tagliavini kg. 55).

*Classe Juniores* — Pesi piuma: Ferrari (Fratellanza Modena), kg. 60 (primato precedente Ferrari, kg. 57,5). Pesi massimi. Beretta (S. G. Pro Patria Milano), kg. 67,5 (primato precedente Rivanera, kg. 65).

*Strappo sinistro. Classe Juniores.* 30 settembre (Modena) — Pesi piuma: Ferrari (Fratellanza Modena), kg. 60 (primato precedente Camozzi kg. 55). Pesi leggeri: Tagliavini (S. G. Sampierdarenese) kg. 65 (primato precedente Tagliavini, kg. 60). Pesi massimi: Beretta (S. G. Pro Patria Milano), kg. 67,5 (primato precedente Nesi, chilogrammi 64,5).

*Distensione a due braccia: Classe Allievi*: 6 maggio (Milano) — Pesi medi: Tronconi (G.R.F. Oberdan di Milano), kg. 79,8 (primato precedente Tassara, kg. 77,9) — 13 maggio (Firenze): Pesi massimi: Manuelli (Libertas di Firenze), kg. 95,5 (primato precedente Rivanera, kg. 84,9).

*Classe Juniores*: 30 settembre (Modena) — Pesi massimi: Beretta (S. G. Pro Patria Milano), kg. 102,5 (primato precedente Nesi, kg. 90) — 25 ottobre (Milano): Pesi massimi: Beretta (S. G. Pro Patria Milano), kg. 125 (primato precedente Beretta, kg. 102,5).

*Strappo a due braccia: Classe Juniores*: 23 settembre (Genova) — Pesi leggeri: Tagliavini (S. G. Sampierdarenese), kg. 84,4 (primato precedente Crespi, kg. 80) — 30 settembre (Modena): Pesi piuma: Ferrari (Fratellanza Modena), kg. 87,5 (primato precedente Bertanza, kg. 80) — Pesi leggeri. Tagliavini (S. G. Sampierdarenese), kg. 65 (primato precedente Tagliavini, kg. 60). — Pesi massimi: Beretta (S. G. Pro Patria Milano) kg. 92,5 (primato precedente Nesi, kg. 90). — 25 ottobre (Milano): Pesi massimi: Beretta (S. G. Pro Patria Milano) kg. 95 (primato precedente Beretta, kg. 92,5).

*Slancio a due braccia: Classe Juniores*: 30 settembre (Modena): Pesi leggeri: Tagliavini (S. G. Sampierdarenese), kg. 107,5 (primato precedente Beretta kg. 107) — 25 ottobre (Milano): Pesi massimi: Beretta (S. G. Pro Patria Milano) kg. 127,7 (primato precedente Beretta kg. 125).

## Atletica leggera.

*Primati del Mondo migliorati*: 21 ottobre (Roma): Fanelli (Audace S. S. Roma) 25 miglia in 2.26'10''8/10 (primato precedente: Green, Inghilterra, 5 maggio 1913 in 2,29'29'' 4/10.

*Primati nazionali migliorati*: 29 luglio (Milano): Innocenti (Giglio Rosso Firenze) migliora il primato del salto con l'asta con m. 3,95 (primato precedente: Innocenti metri 3,92). — 12 agosto (Bologna: Oberweger (S. E. F. Virtus Bologna) migliora il primato del lancio del disco con metri 47,16 (primato precedente: Migliani m. 45); Bononcini (Bologna Sportiva) migliora il primato del getto del peso con m. 14,125 (primato precedente: Lenzi m. 14,095). — 12 agosto (Londra): Testoni (Bologna Sportiva) migliora il primato femminile del salto in lungo con m. 5,19 (primato precedente: Testoni m. 5,15). — 12 agosto (Orleans): La Squadra Nazionale Femminile (Bullano, Coselli, Testoni, Valla) migliora il primato della staffetta 4 per 100 in 51'' (primato precedente: squadra Nazionale in 51'' e 2/5. — 19 Agosto (Budapest): Mastroieni (Virtus Messina) migliora il primato dei m. 1500 in 14'57''6/10 (primato precedente: Cerati in 15'7''). — 5 settembre (Cambridge): Cerati (S. C. Italia Milano) migliora l primato dei m. 3000 in 8'32'' 4/10) (primato precedente: Cerati in 8'37''4/5). — 10 settembre (Roma) Pretti (G. S. Reparti permanenti M.V.S.N. Roma) migliora il primato italiano delle 20 miglia in 2.47' 37''3/5 (primato precedente: Pavesi in 2.51'5''). — 21 settembre (Roma): Saccani (Dop. W. Ungherini Parma) migliora il primato delle 15 miglia di corsa in 1.25'33'' (primato precedente: Geneghini 1.27'26''2/10. — 23 settembre (Vienna): Testoni (Bologna Sportiva) migliora il primato femminile del salto in lungo con metri 5,28 (primato precedente: Testoni metri 5,19). — 23 ottobre (Napoli): Valla (Bologna Sportiva) migliora il primato femminile nazionale di pentahlon con p. 247,20 (primato precedente: Borsani p. 223).

*Vittorie internazionali*: — 3 giugno (Praga): Marcia Praga-Melnik (km. 32 e 500 m.): 1. Rivolta (Dop. Poligrafici A. Mussolini, Milano) in 2,47'16''. — 17 giugno (Firenze): Italia b. Polonia per 69 a 51 (Di Blas, Toetti, Ferrario, Rabaglino, Beccati, Cerati, Bartolini, Lippi, Caldana, Valle, Facelli, Ridi, Dotti, Tommasi A., Maffei, Tabai, Fino, Guglielmi, Bononcini, Oberweger, Pighi, Agosti, Spazzali). — 17 giugno (Losanna): Italia « B » b. Svizzera per 91 a 66 (Castelli, Mariani, Gonnelli, Trevisan, Tavernari, Turba, Gordini, Poma, Bicci, Furia, Lanzi, Betti, Mastroieni, Francesconi, Setti, Biancheri, Cumar, Degli Esposti, Mercatelli, Belelli, Bologna, Innocenti, Mazzocchi, Mignani, Spaggiari, Rolla, Botteon, Ricci, Carpi T., Vandelli, Perghem, Carlini). — 17 giugno (Roma): Coppa del Duce (km. 24 di marcia): 1. Valente (P. F. Corniglianese) in 2,12'36''. — 24 giugno (Anversa): metri 1500: 1. Beccali (Pro Patria Milano) in 3'56''; m. 400 ostacoli: 1. Facelli in 54''2/10. Staffetta olimpionica: (Beccali, Facelli, Di Plas, Ferrario): 1. in 3'28''4/10. — 10 agosto (Orleans): Italia batte Francia con p. 57 a 50 (incontro femminile) (Testoni, Bullano, Bartolini, Borsani, Valla, Cacelli, Michiels). — 2 settembre (Lione): Rapp. Torino batte Lione per 65 a 58 (Gasti, Falcione, Borsini, Traves, Peola, Fracchia, Vinardi, Gerardi, Di Piero, Orgiero, Poma, Piano, Ribotti, Bologna, Ricci, Mottino, Pellin, Robino). — 9 settembre: (Torino): Campionati europei: metri 1500: 1. Beccali (Pro Patria Milano) 3'54''6/10. — 24 settembre (Udine): A. S. Udinese batte Athaletiksport Club di Klagenfurt per 56 a 41 (Kersevani, Agnola, Pighin, Craighero, De Giovanni, Castellarin, Sebeni, Pasutti, De Biasio, Cattarossi, Ogotino, Tomat, Pittoni, Piani, Sfereo). — 26 settembre (Budapest): Italia b. Ungheria con p. 52 a 34 (incontro femminile) (Testoni, Bullano, Bartolini, Borsani, Valla, Caselli, Michiels). — 2. ottobre (Napoli): Italia batte Austria per 76 a 56 Magesa, Toetti, Ferrario, Tavernari, Lanzi, Pigozzo, Burlo, Bartolini, Caldana, Russo, Facelli, Simeoni, Tommasi, Travres, Maffei, Bilelli, Innocenti, Sarovich, Rota, Spaggiari, Galassi, Garulli, Androsoni, Testa, Zontini). — 8 ottobre (Cambrid-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



ge): Metri 1500: 1. Beccali (Pro Patria Milano) 4''2/10. Disco: 1. Oberweger (Virtus Bologna) m. 43,40. Staffetta 4 per 100: 44'' (Di Blas, Rabaglino, Larocchi, Gonnelli). Staffetta olimpionica: 3'33'2/10. (Rabaglino, Ridi, Gonnelli, Beccali). — 12 ottobre (New York): Metri 1500: 1. Beccali (Pro Patria Milano), in 4'. Staffetta olimpionica: 1. Italia in 3'55'5/10 (Rabaglino, Di Blas, Gonnelli, Beccali). Lancio del disco: 1. Mignani (Virtus Bologna) m. 44,30; m. 400: 1. Rabaglino (GUF Torino) in 51''5/10; m. 400 ostacoli: 1. Ridi (Giglio Rosso Firenze) in 59''.

## Sport invernali.

*Vittorie Internazionali*: 18 marzo Arlberg - Austria): VII Gara Internazionale femminile di slaom del Kandahar: 1. Wiesinger (Sci Club Milano). — 19 Marzo (Avelengo): Staffetta Internazionale dello Sci Club Milano: 1. Scuola Alpina R. Guardia Finanza (De Zulian, Senorer Vuerich E., Vuerich A.). — 20 maggio (Gressoney): Gara Internazionale per la disputa del « Trofeo Mezzalama »: 1. Sci Club Ruitor di La Thuile (Chenoz A., Chenoz F., Carrel). — 24 giugno (Stelvio): 1. Sci Club Azienda Elettrica Municipale Valtellinese (Confortola, Compagnini, Sertorelli).

## Scherma.

17 Marzo (Cannes): Riunione Internazionale: sciabola: Marzi R. Soc. Ginnastica Torino b. De Uhans per 10 a 6. Fioretto: Guaragna Milano b. Gardère per 10 a 9. Spada: Brusati Patriottica Milano b. Wormes per 10 a 7. — 27 marzo (Nizza): Coppa Gautier-Vignal di spada a squadre: incontro Italia, Francia, Belgio: 1. Italia (Rastelli, Bertolaia, Visconti, Ravasio). — 15 aprile (Montecarlo): Incontro Italia, Francia, Belgio a squadre. Spada: 1. Italia (Cornaggia, Ragno, Rastelli, Brusati). Fioretto: 1. Italia (Marzi, Guaragna, Gaudini, Di Rosa). — 18 aprile (Londra): Riunione internazionale: assalti: Fioretto: Marzi R. Società Ginnastica Torino b. Lloyd per 10 a 8. — 8 maggio (Parigi): Riunino Internazionale: assalti: fioretto: Di Rosa (Circolo Fides Livorno) b. Gardère per 10 a 6: spada: Guaragnani b. Rives per 10 a 9. — 20-21 maggio (Venezia): Rapp. Vebier, Macerata G., shretaorataG.MaccBd—ò, shretashr sh nezia b. Rapp. Innsbruck. Fioretto: per 12 a 4 (Ragno, Macerata G., Zammichieli): spada: per 14 a 2 (Ragno, Gambier, Macerata G., Zammichieli): sciabola: per 12 a 4 (Ragno, Macerata, Gambier, Zammichieli). — 20-29 giugno (Varsavia): Campionati d'Europa: fioretto a squadre: 1. Italia (Gaudini, Marzi, Di Rosa, Nostini, Guaragna, Bocchino); fioretto individuale: 1. Gaudini (Audace Club Sportivo Roma). — 11 ottobre (New York): Incontro Italo-Americano fra universitari: fioretto: Italia b. America per 6 a 3 (Nostini, Pinton, Faldini): spada: Italia b. America per 12 a 6 (Rastelli, Brusati, Visconti); sciabola: Italia batte America per 6 a 3 (Pinton, Rastelli, Montano).

## Pugilistica.

1. *Serie* 2 marzo (Parigi): Mortale (p.) b. Dunan ai punti. — 4 marzo: (Parigi): di Mascio (p.) b. Batiss ai punti. — 6 marzo (Lione): Malvich (p.) b. Lardy per k. o. — 7 marzo (Caen): Rolando (p.) b. Bendioungon per k. o. — 14 marzo (Barcellona): Gori (p.) b. Tusset ai punti. — 18 marzo (Milano): Orlandi (p.) b. Sibille ai punti (campionato d'Europa pesi leggeri). — 21 marzo (Parigi): Frontaloni (p.) b. Capdet per abbandono. — 23 marzo (Berlino): Gualandri (id.) della 112ª legione M.V.S.N. di Roma b. Arenz ai punti: Zardini (d.) della 112. legione M.V.S.N. di Roma b. Gehlhaar ai punti: Binazzi (d.) della 112. legione M.V.S.N. di Roma b. Huennekens ai punti; Medici (id.) della 112. legione M.V.S.N. di Roma b. Lorbeer ai punti. — 26 marzo (Parigi): Merlo Preciso (p.) b. Dellean ai punti; Mortale (p.) b. Legrand per abbandono. — 27 marzo (Bruselle): Zanetti (p.) b. Lannenns ai punti. — 3 aprile (Filadelfia): Locatelli (p.) b. Cool Eddie ai punti. — 4 aprile (Montreal): Ruggirello (p.) b. Barker per k. o. — 6 aprile (Innsbruck): Tommasi (d.) del Gruppo pug. coneglianese b. Wimpisniger per abbandono; Dotto (d.) dell'O.N.D. di Fiera b. Hundertpfund per k. o. — 7 aprile (Beausoleil): Bernasconi E. (p.) b. Bob Marin per abbandono; Zuccolini (p.) b. Mera ai punti. — 8 aprile (Nizza): Dirani (p.) b. Marat ai punti. — 9 aprile (Lione): Maivich (p.) b. De Grange per arresto combattimento. — 10 aprile (Rocheforte sur Mer): Magliozzi (p.) b. Rousseau ai punti. — 10 aprile (Budapest): Bondavalli (d.) dell'A. P. « Primo Carnera » di Reggio Emilia b. Jaro ai punti: Celegato (d.) dell'A.S.F.V. Reyer per Venezia b. Seweruyak ai punti. — 11 aprile (Parigi): Frontaloni (p.) b. Courant per abbandono. — 12 aprile (Budapest): Neri (d.) dell'U.S. Libertas di Rimini b. Petruscu ai punti. — 12 aprile (Pantin): Di Mascio (p.) b. Facovi ai punti: Cotti (p.) b. Lachand ai punti. — 13. aprile (Budapest): Sergo (d.) della S. C. Carnaro di Fiume b. Osca ai punti; Facchin (id.) dell'A. P. Della Valle di Genova b. Schmedes ai punti. — 15 aprile (Budapest): Neri (d) dell'U.S. Libertas di Rimini b. Fuherer ai punti; Facchin (d.) dell'A. P. Della Valle di Genova b. Harangi ai punti vincendo il Campionato d'Europa pesi leggi. — 15 aprile (Montevideo): Venturi E. (p.) b. Miguez ai punti. — 17 aprile (Bruxelle): Battistoni (p) b. Chotteau per k. o. — 21 aprile (Brest): Spagnoli (p.) b. Pichavant ai punti. — 22 aprile (Roma): Rocchi (p.) b. Franberger per abbandono: Venturi V. (p.) b. Eder ai punti. — 22 aprile (Lussemburgo): Serafino (d.) dell'O.N.D. Fiat di Torino b. Kayser I ai punti. Aru (d.) dell'O.N.D. di Torino b. Sancassiani ai punti: Vasini (d.) dell'O.N.D. Fiat di Torino b. Hamen I ai punti: Lorenzetti (d.) dell'O.N.D. di Toirno b. Ambroise ai punti. 24 aprile (Esch sur Aglette): Serafino (d.) dell'O.N.D. Fiat di Torino b. Coppens ai punti: Saettone (d.) dell'O.N.D. Fiat di Torino b. Corny ai punti: Franceschini (d.) dell'O.N.D. Fiat di Torino b. Zuccaroli ai punti: Vasini (d.) dell'O.N.D. Fiat di Torino b. Ambroise ai punti: Lorenzetti (d.) dell'O.N.D. Fiat di Torino b. Altvater per abbandono. — 25 aprile (Rumelange): Scorda (d.) dell'O.N.D. Fiat di Torino b. Fink ai punti: Lorenzetti (d.) dell'O.N.D. Fiat di Torino b. Ambroise per abbandono. — 1. maggio (Filadelfia): Locatelli (p.) b. Benny Bass ai punti. — 4 maggio (Marsiglia): Bernasconi F. (p.) b. Boulon per k. o. — 5 maggio (Ginevra): Mortale (p.) b. Viano ai punti. — 13 maggio (Montevideo): Venturi E. (p.) b. Miquez ai punti. — 13 maggio (New York): Matarena (p.) b. Jack Rose ai punti. — 13 maggio (Grenoble): Zuccolini (p.) b. Morellon per k. o.; Grizzo (p.) b. Nicolulon per k. o. — 17 maggio (Parigi): Rolando (p.) b. Arguez per k. o. — 3 giugno (Montreaux): Bonetti (p.) b. Revend ai punti. — 3 giugno (Antibes): Piazza (p.) b. Resneux ai punti. 12 giugno (Porto Alegre): Farabollini M. (p.) b. Kid Hugo ai punti. — 16. giugno (Parigi): Rolando (p.) b. Jancenelle per g. spugna. — 16 giugno (Rio de Janeiro): Venturi E. (p.) b. Pires ai punti. — 21 giugno (Brooklin): Kid Frattini (p.) b. Al Dunbar per k. o. — 21 giugno (Brooklin). Tamagnini (p.) b. Brostoff per k. o. t. — 22 giugno (Rio De Janeiro): Venturi E. (p.) b. Heredia ai punti. — 5 luglio (New York): Kid Frattini (p.) b. Frankie Bruno ai punti. — 9 luglio (Belgrado): Dobrez (p.) b. Jaksia per k. o. — 9 luglio (Rio de Janeiro): Venturi E. (p.) b. Franck Oruz per k. o. — 10 luglio (New York): Tamagnini (p.) b. Wassermann ai punti. — 21 luglio (Newhaven): Tamagnini (p.) b. Bressot ai punti. — 25 luglio (Parigi): Sciotta (p.) b. Dubont ai punti. — 26 luglio (New York): Kid Frattini (p.) b. Frankie Petrolle ai punti. — 29 luglio (Ostenda): Zanetti (p.) b. Konigloo per k. o. t. — 1. agosto (Filadelfia): Locatelli (p.) b. Klick F. (campione del mondo pesi leggeri juniores) ai punti. — 1. agosto (San Paulo): Bergomas (p.) b. Tappoter per k. o. t. — 12 agosto (Barcellona): Gori (p.) b. Pena ai punti. — 20 agosto (Nizza): Romeo (p.) b. Sohet ai punti. — 15 agosto (Barcellona): Gori (p.) b. Siano ai punti. — 29 agosto (Londra): Bernasconi D. (p.) b. Scharkey ai punti. — 29 agosto (New York): Tamagnini (p.) b. Lew Garber ai punti. — 31 agosto (Saint Tropez): Drigo (p.) b. Y. Granki per k. o. t. — 4 settembre (Orleans): Di Mascio (p.) b. Facovi ai punti. — 8 settembre (Parigi): Di Mascio (p.) b. Raquet ai punti. — 14 settembre (New York): Kid Frattini (p.) b. Romani ai punti. — 16 settembre (Roma): Venturi E. (p.) b. Baudry (campione di Francia) ai punti. — 18 settembre (Parigi): Rolando (p.) b. West Moet pèr abbandono. — 21 settembre (Zurigo): Italia b. Svizzera per 13 a 3 (Sergo, Matta Facchin, Celegato, Annibali, Laria). — 23 settembre (Sciaffusa): Celegato (d.) dell'O.S.F.V. Reyer di Venezia b. Cardinelli ai punti: Neri (d.) dell'U.S. Libertas di Aimini b. Schid ai punti. — 23 settembre (Fitzroy): Spagnolo (p.) b. Appleton Pax ai punti. — 25 settembre (Parigi): Rolando (p.) b. Prilleux ai punti. — 25 settembre (San Paulo): Gambi G. (p.) b. Santanna per k. o. — 28 settembre (New Hasen): Kid Frattini (p.) b. Kid Cocea ai punti. — 2 ottobre (Parigi): Insuso (p.) b. Grimal ai punti. — 7 ottobre

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



(Valenciennes): Battistoni (p.) b. Chirez per k. o. — 12 ottobre (Ransart): Zanetti (p.) b. Veezeneer ai punti. — 14 ottobre (Parigi): Rolando (p.) b. Cliville ai punti. — 20 ottobre (Brusselle): Battistoni (p) b. Adam per k. o. — 21 ottobre (Parigi): Insuso (p.) b. Kid Devantoy ai punti. — 27 ottobre (Parigi): Insuso (p.) b. Garreau ai punti.

## Nuoto.

*Primati italiani migliorati*: 23 giugno (Roma) m. 500 nuoto a rana: Benuzzi (S. S. Lazio) 8'22'' (primato precedente: 8'31''4). — 26 luglio (Aquila), m. 100 nuoto sul dorso: Omero (S. Triestina di nuoto) 1'16''2 (primato precedente: 1'16''6). — 27 luglio (Aquila), m. 200 nuoto sul dorso: Omero (S. Triestina di nuoto) 2'48''3 (primato precedente: 2'51'' 3). — Metri 400 a rana: Benuzzi (S. S. Lazio) 6'28''5 (primato precedente: 6'34''). — Metri 4 per 100 staffetta: S. S. Lazio (Giunta, Baldo, Lisardi) 3'13''7 (primato precedente: 3'21''). — 29 luglio (Basileo): metri 5 per 50 staffetta: Bologna Sportiva (Regiani, Coralli, Marinelli, Rock, Pepe) 2'27''4 (primato precedente: 2'27''8). — 15 settembre (Roma), metri 50 stile libero (femm.): Ruzier (Società Triestina di nuoto) 32''6 (primato precedente: 33'' 2/10). — 16 settembre (Roma): m. 50 sul dorso (femminile): Ruzier (S. Triestina di nuoto) 40''1 (primato precedente 41'' 2). — Metri 50 a rana (femm.): 44''4 (primato precedente: 46''9). — Metri 3 per 100 staffetta stile libero (femminile): S. Ginnastica Triestina (Toso, Lokar, Sulligi) 4'6''8 (primato precedente: 4'11''). — 17 settembre (Roma), m. 3 per 50 staffetta stile libero (femminile): S. Triestina di nuoto (Foscati, Prekop, Ruzier) 1'46''9 (primato precedente 2'3'' 4). — Metri 3 per 50 staffetta mista (femminile): S. Ginnastica Triestina (Scherl, Strukel, Sulligi) 2'22''6 (primato precedente 2'24''2). — Metri 4 per 200 staffetta stile libero: R. N. Florentia (Bugliesi, Goggioli, Costoli, Signori) 9'55'' 6 (primato precedente: 10'1''6). — 21 ottobre (Torino): metri 50 nuoto sul dorso: Vecchi (G.U.F. Torino) 33''8 (primato precedente 34''3). — 20 ottobre (Torino), metri 3 per 50 staffetta mista: G.U.F. Torino (Vecchi, Benuzzi P., Mari) 1'41''6 (primato precedente 1'42''). — Metri 3 per 100 staffetta mista: G.U.F. Torino (Vecchi, Benuzzi P., Gambetta) 3'45''8 (primato precedente: 3'48''6).

*Incontri internazionali*: 12 maggio (Bologna), riunione internazionale: metri 800 stile libero: 1. Perentin (Bologna Sportiva); m. 400 stile libero: 1. Perentin (Bologna Sportiva); metri 3 per 100 a rana: 1. Bologna Sportiva (Cane, Gozzo, Facchinetti). — Palla a nuoto Bologna Sportiva batte Old Boys di Basilea 3 a 1. — (Osti, Facchinetti, Marinetti, Cenni, Camerini, Stefani, Codecà). — 20 maggio (Mentone), riunione internazionale: metri 400 stile libero: 1. Costoli (R. N. Florentia). — 20 maggio (Roma), incontro S. S. Lazio-A P. K. di Praga: metri 400 stile libero: 1. Bacigalupo; m. 200 a rana: 1. Benuzzi; metri 100 sul dorso: 1. Scalia; metri 4 per 200 staffetta stile libero: 1. S. S. Lazio (Lacchè, Candela, Giunta, Bacigalupo). — 13 giugno (Roma), incontro S. S. Lazio F. T. C. Budapest: metri 4 per 200 staffetta stile libero: 1. S. S. Lazio (Perentin, Giunta, Bacigalupo, Baldo). — 16 giugno (Vienna), riunione internazionale: metri 400 stile libero: 1. Costoli (R. N. Florentia). — 23 giugno (Budapest), riunione internazionale: metri 400 stile libero: 1. Costoli (R. N. Florentia). — 14 luglio (Genova), riunione internazionale: palla a nuoto: S. S. Andrea Doria batte S. S. Menton 3 a 1. — (Ambrosini, Nizzola, Gavoglio, Ambrosini 2., Dellacasa, Fahrembach, Gualco). — 15 luglio (Fiume), incontro Rappresentativo Giuliana-Kerulet di Budapest: metri 400 stile libero: 1. Valenta (U. S. Fiumana); m. 100 sul dorso: 1. De Zucco (S. Ginnastica Triestina). — 26 luglio (Berna), incontro Bologna Sportiva-C N. Bernese: metri 100 sul dorso: 1. Coralli; metri 100 stile libero: 1. Pepe; metri 6 per 66,66 staffetta mista: 1. Bologna Sportiva (Rock, Pepe, Gozzo, Facchinetti, Carretto, Coralli); metri 5 per 66,66 staffetta stile libero: 1. Bologna Sportiva (Reggiani, Coralli, Marinelli, Rock, Pepe). — 29 luglio (Basilea), incontro Bologna Sportiva-Old Boys di Basilea: metri 5 per 50 staffetta stile libero: 1. Bologna Sportiva (Reggiani, Coralli, Marinelli, Rock, Pepe); metri 200 stile libero: 1. Reggiani; metri 4 per 100 staffetta stile libero: 1. Bologna Sportiva (Reggiani, Marinelli, Rock, Pepe). — 4 e 5 agosto (Budapest), incontro triangolare Italia-Ungheria-Jugoslavia: metri 400 stile libero: 1. Signori; metri 1500 stile libero: 1. Costoli; tuffi dal trampolino: 1. Gozzi; m. 4 per 200 stile libero: 1. Italia (Giunta, Costa, Costoli, Signori). — 2 settembre (Parigi), traversata a nuoto classifica a squadre: 1. Italia (Costoli, Gamba, Perentin, Signori). — 9 settembre (Susak), incontro rappresentativa Triestina-S. K. Victoria (femminile): metri 50 stile libero: 1. Ruzzier S. Triestina di nuoto); m. 100 a rana: 1. Prekop (S. Triestina di nuoto); metri 100 stile libero: 1. Sulligi (Società Triestina di nuoto); metri 4 per 50 staffetta stile libero: 1. Rappresentativa Triestina (Ruzier, Prekop, Sulligi, Foscati). — 23 settembre (Locarno), Traversata del lago: 1. Conelli (Società Ginnastica Comense). — 23 settembre (Camogli) palla a nuoto: R. N. Camogli batte C. N. Nice 3 a 1 (Pastore, Amoretti, Baldini, Arienti, Maioni, Soracco, Chiarani).

## Ciclismo.

*Primati nazionali migliorati*: 18 ottobre (Bologna): Paltrinieri (Velo Sport Laveno) migliora il primato italiano dell'ora per la IV categoria coprendo la distanza di km. 41,340 e cm. 80 (primato precedente Cimatti km. 40,237).

*Incontri internazionali*: 2 aprile (Parigi), G. P. di Pasqua, km. 102: 1. Cassin (U. Alt. Italiana). — 6 aprile (Parigi), Circuito Bauvegrand, km. 175: 1. Sciardis (Augers V. S.). — G. P. Villet, km. 78: 1. Sciardis (Augers V. S.). — 10 aprile (Drome), G. P. Romanais, km. 05: 1. Valentini (U. S. Italiana). — 15 aprile (Parigi), corsa « Parigi-Barentin », km. 135: 1. Franzii (La Vie au Grand Air). — G. P. di Saint Denis, km. 150: 1. Moretti (A. C. BB.). — 16 aprile (New York), 20 miglia dietro motori: 1. Reboli (Commiss. Italiano). — 23 aprile (New York), Campionati di velocità: 1. Martinetti (Commiss. Ital.). — 23 aprile (Singe), Giro di Hegan, km. 177: 1. Sandrini (Commiss. Ital.). — 24 aprile (Lussemburgo), V. C. Flèche, km. 125: 1. Ferrari (O. N. D. Lussemb.). — 24 aprile (Zurigo), Bracciale Eglissans, km. 5: 1. Merlo (Commiss. Ital.). — 29 aprile (Parigi): Gara Touches, km. 180: 1. Carapezzi (U. V. Beglaise). — 30 aprile (New York): Prova di mezzofondo: 1. Giorgetti (U. S. Bovisio). — 7 maggio (New York, Coney Island) velocità: 1. Marinetti (Commiss. Ital): mezzofondo: 1. Marinetti (Commiss. Ital.); inseguimento a squadre: 1. Malatesta (Commissione Ital.). — 7 maggio (Nutley) Corsa 25 miglia: 1. Giorgetti (U. S. Bovisio). — 8 maggio (Bruxelles) Individuale, km. 60: 1. Piano (U. S. Milanese); inseguimento a squadre: 1. Italia (Piano, Carniselli, Fenoli). — 8 maggio (Grenoble) velocità su strada: 1. Tessaro (U. S. Grenobloise). — 11 maggio (Parigi): Premio Clement, km. 85: 1. Verdum (V. C. Perrecex). — 13 maggio (Tolone) Tolone-Ambagne e ritorno, km. 150: 1. Molinar (U. S. Italiana). — 13 maggio (Milano): Criterium degli Assi, km. 100: 1. Guerra (Mantova Sport). — 16 maggio (Nancy) Americana di due ore: 1. Bresciani-De Martini (Commiss. Ital.). — Inseguimento a coppie: 1. Dinale (S. C. Genova di Milano), Bresciani (Commiss. Ital.). — 21 maggio (Tunisi) G. P. Istit. Naz. Assicurazioni, km. 125: 1. Pellegrini (Commiss. Ital.). — 21 maggio (New York) 30 miglia dietro motoleggere: 1. Giorgietti (U. S. Bovisio). — 21 maggio (Parigi) G. P. Signor, km. 70: 1. Verdum (V. C. Perrevex). — 10 giugno (Oerlicon) Inseguimento fra i campioni del mondo, km. 6: 1. Martano (G. S. Fiat di Torino). — 10 giugno (Milano) Classifica generale del Giro d'Italia: 1. Guerra (Mantova Sportiva); isolati: 1. Gotti (U. S. Bergamasca). — 24 giugno (Barcellona), classifica generale del Giro della Catalogna: 1. Rogora (U. S. Legnanese); classifica per Nazioni: 1. Italia (Rogora, U. S. Legnanese; Sella. P. Vercelli; Canavesi, S. Sportiva A. Binda; Romanatti, U. S. Legnanese). — 29 giugno (Torino) Criterium delle Nazioni, km. 88,200: 1. Piemontesi (S. A. Binda di Varese). — 9 luglio (New York) Prova Campionato d'America di mezzofondo: 1. Giorgetti (U. S. Bovisio). — 22 luglio (New York) Miglio di velocità: 1. Martinetti (Commiss. Ital.); 40 miglia dietro motori: 1. Giorgetti (U. S. Bovisio). — 2 agosto (Lipsia) Campionato del mondo velocità dilettanti: 1. Pola (F. G. C. Brescia). — 22 agosto (Amsterdam) Dietro motori, km. 100: 1. Severgnini-Iris 1914 (che batte il Campione del mondo Metze). — 22 agosto (Roma) Omnium Internazionale: 1. Guerra-Olmo (Mantova S. U. S. Castellanzese). — 27 agosto (Lone) U. S. C. I. R. km. 92: 1. Rosso (V. S. Segnois). — 29 agosto (Strasburgo) Trofeo d'Alsazia, km. 150: 1. Bertocco (C.C. Lombardo). — 2 settembre (Zurigo) Piccolo Giro della Svizzera a punti, km. 40: 1. Piemontesi (U. S. Binda di Varese). — 2 settembre (Ajaccio) Giro della Corsica, km. 40: 1. Puppo (Commiss.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Ital.). — 6 settembre (Amsterdam) Giro di Francia in pista: 1. Bresciani (Commiss. Ital.). — 6 settembre (New York) Campionato d'America mezzofondo: 1. Reboli (Commiss. Ital.). — 9 settembre (Lugano) Coppa Pro Radio, km. 175: 1. Bizzi (Dop. Canaccini di Firenze). — 11 settembre (Bruxelles) Criterium di Brascaet (3 prove): 1. Di Paco (U. S. Littorio). — 11 settembre (Copenaghen) Corsa principale dilettanti: 1. Pola (F. G. C. Brescia). — 13 settembre (Nizza) 3. Criterium d'Europa, m. 75: 1. Guerra (Mantova S.), che batte il campione del mondo Kaers. — 14 settembre (Losanna) Omnium delle Nazioni: 1. Piemontesi (S. S. A. Binda di Varese). — 16 settembre (Varese) Criterium Internazionale, km. 96: 1. Piemontesi (S. S. A. Binda di Varese). — 16 settembre (Lugano) Coppa Lido Sapri, km. 92: 1. Bizzi (Dop. Canaccini di Firenze). — 17 settembre (Bruxelles) Corsa di Franco Champs, km. 135: 1. Salvatori (Commiss. Ital.). — 17 settembre (Romans) Gran Premio della Fiera, km. 158: 1. Cassin (U. S. Atlet. It.). — 1. ottobre (New York) Velodromo Nutley, corsa 5 miglia: 1. Martinetti (Commiss. Ital.). — 1. ottobre (Parigi) Ally sur Noy km. 108: 1. Moscatelli (C. C. Choisjeu). — Premio Walter, km. 180: 1. Polonia (Commiss. Ital. — 1. ottobre (Bellinzona) Circuito di Bellinzona, km. 66: 1. Maccagni (Commiss. Ital.). — 7 ottobre (Lione) Tete d'Oro, km. 1 a cronometro: 1. Cassin (A. Atlet. Ital.). — Individuale 10 km.: 1. Scapaticci (Commiss. Ital.). — 14 ottobre (Lussemburgo) Circuito di Lussemburgo, km. 70: 1. Ferrari (V. C. Mentonnai). — 14 ottobre (Parigi) Gran Premio della Medaglia 1. Cerutti (Commiss. Ital.).

## Canottaggio.

*Vittorie internazionali*: 17 giugno (Parigi): Quattro di punta con timoniere: 1. Società Canottieri di Milano (Poggi, Brambilla, Bosisio e., Bosisio R., Rossi tim.). — Quattro di punta senza timoniere: 1. Società Canottieri Intra di Intra (Gallieni, Berteletti, Terzago, Monteggia). — Otto di punta con timoniere juniores: 1. Società Canottieri Adda di Lodi (Politi, Esposti, Mutti, Signoroni, Salari, Gandelli, Abbiati, Fiocchi, Polledri tim.). — 17 giugno (Ginevra): Otto di punta con timoniere juniores e seniores: 1. Società Canottieri Oloma di Milano (Colombo, Poggesi, Muzzi, Rancati, Navoni, Biglioli, Simonio, Cattaneo, Filippini tim.). — 1. luglio (Lione): Quattro di punta con timoniere juniores e senores: 1. Società Canottieri Adda di Lodi (Negroni, Miragoli, Boggi, Pisti, Congedo tim.). — 12 agosto (Aix Les Bains): Otto di punta con timoniere: 1. Società Canottieri Esperia, Torino di Torino (Valfrè, Pistono, Micheletto, Simoncini, Monti, Bottino, Paracchi, Bigando, Ansaldo tim.). — *Campionati europei*: 12 agosto (Lucerna): Quattro di punta con timoniere: 1. Italia, Società Nautica Pullino d'Isola (Perentin, Chicco, Vittori N., Vittori F., Petronio tim.). — 1-2 settembre (Bellagio): Singolo junior: 1. Società Canottieri Lario, Sinigaglia di Como (Bianchi). — Due di coppia seniores: 1. Società Canottieri Lario, Sinigaglia di Como (De Col, Bianchi). — Otto di punta con timoniere juniores: 1. Società Canottieri Lecco di Lecco (Fumagalli, Radaelli, Ronzoni, Mascherpa, Conti, Ratti, Offredi, Galli, Gabaglio tim.). — Jode da mare ad 8 vogatori di punta e timoniere juniores: 1. Società Canottieri Intra di Intra (Alfieri, Berteletti, Tosi, Milani, Bortolussi, Comola, Cerrani, Milano, Brusati tim.). — 7 ottobre (Napoli): Otto di punta con timoniere seniores: 1. Società Canottieri Ilva di Bagnoli di Napoli (Capuano, Marini, Sances, Sardi, Aiardi, Assardi, Manza, Zezon, Mazzetti tim.).

## Ginnastica.

19-21 maggio (Digione): Concorso ginnastico internazionale: 1. Società Ginnastica Virtus di Bologna su 329 squadre (Domenichelli, Marinelli G. Simoni, Pirazzoli, Gotti, Cavallari. Canedi, Bergonzoni O., Monari, Minarelli, Fontana).

*Campionato del mondo*: 1. *classificata*: *Italia*, 27 maggio (Roma): Italia batte Stati Uniti per 7 a 1; 1. giugno (Firenze): Italia batte Spagna per 1 a 0. — 3 giugno (Milano): Italia batte Austria per 1 a 0. — 10 giugno (Roma): Italia batte Cecoslovacchia per 2 a 1 (Combi, Allemandi, Monzeglio, Rosetta, Piziolo, Ferraris A., Monti, Bertolino, Castellazzi, Guaita, Guarisi, Meazza, Schiavio, Ferrari, De Maria, Orsi).

*Coppa Europa*: 1. *classificata*: *Bologna Sportiva*. 17 giugno (Bologna): Bologna batte Rocskay per 2 a 0. — 1. luglio: Bologna batte Rapid per 6 a 1. — 22 luglio: Bologna batte Ferecvaros per 3 a 1. — 9 settembre: Bologna batte Admira per 5 a 1 (Gianni, Monzeglio, Gasperi, Donati, Occhiuzzi, Martelli, Maini, Corsi, Schiavio, Fedullo, Reguzzoni, Florini, Montesanto, Perazzolo, aSnsone). — 6 maggio (Zagabria): Roma batte Zagabria per 2 a 1. — 10 maggio (Belgrado): Roma batte Beogradsky per 2 a 1. — 13 maggio (Belgrado): Roma batte Selezione Jugoslava per 2 a 1. — 27 giugno (Amsterdam): Roma batte Nazionale Olandese per 5 a 1. — 27 giugno (Stoccarda): Roma batte Stoccarda per 1 a 0. — 30 giugno (Kreuzlingen): Roma batte Kreuzlingen per 2 a 0. — 2 luglio (Berna): Roma batte Young Boys per 3 a 0. — 8 luglio (Roma): Roma batte Olympique per 7 a 0 (Masetti, Gadaldi, Bodini, Frisoni, Stagnaro, Fusco, Costantino, Scopelli, Tomasi, Scaramelli, Eusebio, Zucca, Banchero, Chini, Guaita, Bernardini). — 10 maggio (Nizza): Torino batte Olympique per 1 a 0. — 20 maggio (Torino) Torino batte Wiener per 3 a 2. — 23 settembre (Torino): Torino batte Ferst Vienna per 2 a 1 (Bosia, Zanello, Ferrini, Alassio, Vianni, Prato, Bo, Di Donati, Zacconi, Mongero, Silano, Maina, Spinola, Baldi, Latuada, Buscaglia, Vecchina, Amoretti, Mazzoni, Libonati). — 16 settembre (Cracovia): Milano batte Cracovia per 4 a 3. — 29 settembre (Katovic); Milan batte Katovic per 6 a 0. — 22 settembre (Posen): Milan batte Vartha per 3 a 1. — 25 settembre (Nizza): Milan batte Manchester per 5 a 0 (Bonetti, Compiani, Perversi, Bonizzoni, Rigotti, Bortoletti, Arcari, Stella, Moretti, Rossi, Romani, Silvestri, Capitanio, Magnozzi, Vecchi). — 23 settembre (Firenze): Fiorentina batte Austria per 3 a 1 (Amoretti, Gazari, Magli Querci, Pizziolo, Morselli, Neha doma, Perazzolo, Negri, Scagliotti, Gringa). — 9 settembre (Roma): Lazio batte Wiener per 7 a 0. — 16 settembre (Roma): Lazio batte Bosckay per 8 a 1 (Blason, Bertagni, del Debbio, Ferraris, Viani, Fantoni I. Guarisi, Fantoni II, Piola, Bisigato, Levratto).

## Tennis

8 marzo (Mentone): Singolare uomini: Taroni b. Medicin; Quintavalle b. Du Plaix; Luzzatti b. Reddley; Doppio signore: Quintavalle-Taroni b. Ortens-Du Plaix, Doppio signore: Grioni-Luzzatti b. Holeson-Belliard. — 9 marzo (Milano): T. C. Milano b. T. C. Berlino per 5 a 0 (Rado, Palmeiri). — 11 marzo (Mentone): Singolare uomini: De Stefani b. Leseur; Del Bono-Sertorio b. Hope-René. — 14 marzo (Bordighera): Singolare uomini: Taroni b. Rogers; Palmieri b. Landau; Singolare signore: Luzzatto b. Baugarten; Manzutto b. Holson; Doppio signori: Quintavalle-Taroni b. Vido-Helsetin. — 16 marzo (Bordighera): Singolare uomini: Palmieri b. Landau; Singolare signore: Grioni b. Sanders; Luzzatto b. Ridley; Doppio signore: Luzzatto-Orlandini b. RileyHobson. — 18 marzo (Bordighera): Singolare uomini: Palmieri b. Lesueur. — 26 marzo (Cannes): Singolare uomini: De Stefani b. Mateyka. — 29 marzo (Rapallo): Singolare uomini: Palmieri b. Tuebben; Palmieri b. Hines. — 30 marzo (Cannes): Singolare uomini: De Stefano b. Artens ed Elmer vincendo i campionati di Cannes. — 9 aprile (Alassio): Singolare uomini: 1. Palmieri che vince il Torneo. — 10 aprile (Capri): Singolare uomini: 1. Rado che vince il torneo; 1. Valerio che vince il torneo singolare signore. — 15 aprile (Napoli): Singolare signore: Valerio b. Aussem. — 29 aprile (Genova): Singolare uomini: 1. Palmieri che vince il torneo internazionale. — 2-3-4 maggio (Torino): Rapp. Italia batte Rapp. Ungheria per 3 a 2 (Palmieri, Mangold, Taroni, Quintavalle). — 2-3-4 giugno (Ravello): Rapp. Italia (2. categ. b. Francia (2. categ.) per 5 a 4 (Canapele, Cuccioli, Valerio V., G. Sertorio, Pisoni, Levi della Vida). — 7-8-9 giugno (Roma): Coppa Davis: Italia b. Svizzera per 5 a 0 (Rado, De Stefani, Taroni, Quintavalle). — 2 maggio (Atene): Campionati di Grecia, Singolare uomini: 1. De Stefani; Singolare signore: 1. Valerio. — 13 maggio (Milano): Campionati Internazionali d'Italia: 1. Palimeri. — 30 maggio (Parigi): De Stefani b. Perry. — 15 luglio (Trieste): Torneo Internazionale di Trieste: 1. Palmieri. — 16 luglio (Noordwick Amsee): Campionati Internazionali d'Olanda: 1. De Stefani. — 22 luglio (Mannheim): 1. Singolare uomini: 1. Sertorio E. — 23 luglio (Alassio): Torneo Internazionale di Alassio: 1. Palmieri. — 13 agosto (Viareggio): Torneo Internazionale di Viareggio: Singolare uomini: 1. Palmieri; Doppio uomini: 1. Quintavalle-Cesura. — 18 agosto (Fina-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



le Ligure): Torneo Internazionale: Doppio uomini: 1. Quintavalle-Cesura. — 28 agosto (Colle Isarco): Torneo Internazionale: 1. Palmieri. — 3 settembre (Cortina d'Ampezzo): Torneo Internazionale: Singolare uomini: 1. Palmieri: Doppio uomini: 1. Palmieri-Sertorio. — 16 settembre (Stresa-Borromeo): Torneo Internazionale: iSngolare signore: 1. Valerio. — 18 settembre (Como): Torneo Internazionale: 1. Taroni. — 22 settembre (Merano): Torneo Internazionale: Singolare uomini: 1. Rado. — 3 ottobre (Salice Terme): Torneo Internazionale: Singolare uomini: 1. Rado. — 22 ottobre (Roma): Torneo Internazionale: singolare uomini: 1. Palmieri.

## Motonautica.

*Primati mondiali migliorati*: 8 aprile (Tremezzina): Castoldi, della Motonautica Associazione Milano, migliora il primato omndiale di velocità per fuoribordo classe B, alla media di chilometri 74,306 (primato precedente Baatz km. 72,37); Castoldi, della Motonautica Associazione Milano, migliora il primato mondiale di velocità per fuoribordo classe C, alla media di chilometri 84.338 (primato precedente Wood km. 80,16). — 23 agosto (Tremezzina): Valtolina, del Regio Verbano Yach Club, migliora il primato mondiale di velocità per racers 1500, alla media di km. 107,68 (primato precedente Ruspoli km. 94,84). — 14 ottobre (Tremezzina): Castiglioni, della Motonautica Associazione Milano, migliora il primato mondiale di fondo per racers 3 litri, alla media di chilometri 86,755 (primato precedente Rossi di Montelera km. 77,653); Zerzoni, del Regio Verbano Yacht Club, migliora il primato mondiale di fondo per racers 1500, alla medai di km. 84,332 (primato precedente Cutolo km. 75,96).

*Primati nazionali migliorati*: 27 maggio (Sesto Calende): Pina Capè, del Regio Verbano Yacht Club, migliora il primato nazionale di velocità per motoscafi da turismo 1500, alla media di chilometri 81,914 (primato precedente Cutolo km. 77,35). — 16 settembre (Venezia): Pasini, dell'Associazione Motonautica Ital Lario, migliora il primato nazionale di velocità per motoscafi da turismo 3 litri, alla media di km. 80,005 (primato precedente Mambretti S. Y. km. 72,07).

*Incontri internazionali*: 19 marzo (Palm-Beach): Becchi, dell'Associazione Motonautica Ligure, vince la Coppa Campionato d'America. — 15-18 agosto (Venezia): VI Concorso Motonautico internazionale d'Italia: Coppa Principe di Piemonte: Fuoribordo Classe C.: 1. Pedrali (della Motonautica Associazione Milano); Coppa A.C.N.I.L.: Fuoribordo classe C.: 1. Daccò (della Motonautica Assoc. Milano). — 30 giugno 1-2-3 luglio (Paris-Herblay): Meeting de France: Coppa Meunier: Fuoribordo classe A: 1. Belgir (dell'A.M.I.L.A. Tremezzina). Premio Presidente Repubblica: racers 12 litri: 1. Becchi (dell'Assoc. Motonautica Ligure). — 31 agosto-5 settembre (Cannes): Meeting Internazionale: Premio de l'Helice Club di Francia: Fuoribordo classe C: 1. Faraldo (dell'Assoc. Motonautica Orta). Gran Premio del Governatore d'Algeri: racers 6 litri: 1. Ruspoli (del Regio Verbano Yacht Club).

## Pallacanestro.

13 luglio (Trieste): S. G. Triestina b. Societè Amicale de Natation de Nice per 46 a 18 (Antonini, Bessi, Caracol, Fabbro, Giassetti, Premiani, Varisco). — 15 Luglio (Pavia): Dopolavoro Borletti b. Societè Amicale de Natation de Nice per 37 a 14 (Bianchi, Bottasini, Brusoni, Castelli, Conti, Paganella).

## Tiro a volo.

*Primato mondiale di velocità*: 12 giugno (Roma): Stacchini migliora il primato mondiale di velocità di tiro al piccione d'argilla con 90 bersagli su 100 in 112''3/5 (primato precedente Lafit. '80 bersagli su 100 in 156''').

*Vittorie internazionali*: 1. febbraio - 16 marzo (Montecarlo): Premi de Marchai e de Cloture: 1. Bordoni (Società Tiro al piccione Milano): Premi: Robertes e du Littoral: 1. Bottini (Tiro a volo Ventimiglia): Premio « Boulingrins »: 1. Buttafava (Società Tiro al Piccione Milano); Premio del Golf: 1. Carmelich (Società Tiro al Piccione Genova); Premio « G. Interdonato »: 1. Casati (Società Tiro al Piccione Milano); Premio « Cloture »: 1. De Alteris (Gruppo Tiro a Volo Napoli); Premio « Larvotto »: 1. Del Sera Fiaschi (Tiro a Volo Lazio); Premi « Beausoleil » e Cloture »: 1. Della Corna (Tiro a Volo Cremona); Premio « Moncorgè »: 1. Guastalla (Società Tiro al Piccione Milano); Premi « Fresère » e « Alpes »: 1. Maggi (Società Tiro al Piccione Milano); Premio « Guidicini »: 1. Marianti (Stand Verona); Premio « Frasère »: 1. Masetti (Società Tiro al Piccione Milano); Premi: Mackintosh, Lareintry, Tholonon e della Costa Azzurra: 1. Palanca (Tiro a Volo Sempione Milano); Premio « de Saint Hubert »: 1. Piovene (Unione Cacciatori Arzignano); Premio « Guidicini »: 1. Russo (Associazione Cacciatori Messina); Premi: « Robinson » e « G. Intedonato »: 1. Scolaro (Stand Verona); Premio « Guidicini »: 1. Stagni (Tiro a Volo Bologna); Premio « Boulingrins »: 1. Viglino (Tiro a Volo Martinetto Torino); Premi d'Ouverture-Saavedra e Oreste Galletti: 1. Voltan (Tiro a Volo Padova); Premi « Saint Hubert » e « de l'Esterel »: 1. Zucconi (Tiro a Volo Sempione Milano). — 16 aprile (Barcellona): Coppa del Presidente del Consiglio: 1. Ricci (Tiro a Volo Martinetti Torino). — 10 maggio (Budapest): V Campionato del Mondo: Gran Premio di Budapest: 1. Stacchini (Società Tiro a Volo Lazio Roma). — 5 giugno (Arcachou): Premio « Eugeno Doven »: 1. Cittadini (Sez. Cacciatori Brescia); Premio « Vignerie »: 1. Girelli (Stand Verona). — 14 giugno (Roma): incontro internazionale Italia-Egitto: 1. Italia (Stacchini, Beretta, Ferdinandi). — 16 gugno (Aix Les Bains): Premio d'Ouverture: 1. Cittadini (Società Cacciatori Brescia). Premi: « Revard » e « Lyon »: 1. Girelli (Stand Verona). — 16 giugno (Reading Pa): Campionato femminile della Pensilvania: 1. Maria Piccione (Tiro a Volo Lazio). — 22 giugno (Reading Pa): Coppa del Reverview-Country Club: 1. N. Piccione (Tiro a Volo Lazio). — 7 agosto (Strasburg Pa): Coppa della Essez. Coutry: 1. N. Piccione (Tiro a Volo Lazio). — 29 agosto (Siviglia): Gran Preimo « Euskal Erria »: 1. Buttafava (Tiro al Piccione Milano).

## Vela.

2 marzo (Genova): Coppa Ravello: 1. Locatelli. Serie 6 metri: 1. Italia (Falco) Postiglione. — 11 marzo (Mentone): Yach: 1 « Orietta » del senatore della Gherardesca. — 15 marzo (Montecarlo): Serie 8 metri: 1. « Orietta » del senatore della Gherardesca. — 23 marzo (Nizza): serie 8 metri, Coppa Dolazza: 1. « Orietta » del senatore della Gherardesca. — 13 aprile (Cannes): Serie 8 metri: 1. «Orietta» del senatore della Gherardesca. — 20 giugno (Kiel): 1. « Twins III » dei fratelli Olberti. — 20 settembre (Marsiglia): Campionato europeo Stars: 1. Giannini.

## Tiro a segno.

3 giugno (Brescia): incontro Italia-Francia-Portogallo con carabina calibro 22 e pistola libera: 1. Italia (Cannata, Capone, Pistolesi, Archetti, Tosana, Dell'Orto, Borelli, Nulli, Isnardi, Morelli). — 19 agosto (Budapest): incontro Italia-Ungheria-Bulgaria con carabina calibro 22: 1. Italia (Cantelli, Nulli, Levi, Bianchi, Muzzi, Polo, Morelli, Zorzi, Dell'Orto, Bruni).

## Sports equestri

*Ippica*: 19 aprile (Nizza): Premio della Cavalleria Belga per squadre di quattro ufficiali: 1. Italia (ten. colonnello Borsarelli, maggiori: Formigli e Lequio, ten. Gutierrez). — 29 aprile (Roma): Premio Littorio: 1. maggiore Morigi. — 30 aprile (Roma): Premio Pincio: 1. maggiore Lequio. — 4 maggio (Roma): Coppa d'Oro Mussolini: 1. Italia (maggiori Lequio e Bettoni, capitano Filipponi, centur. Kechler). — 6 maggio (Roma): Premio Reale: 1. centurione Kechler. — 13 maggio (Firenze): Premio Firenze: 1. centurione Kechler. — 20 giugno (Amsterdam): Premio Stadio: 1. capitano Lombardo. — 24 giugno (Amsterdam): Gran Premio delle Nazioni: 1. Italia (ten. col. Borsarelli, maggiore Bettoni, capitano Filipponi, centurione Kechler. — 27 giugno (Aquisgrana): Concorso ippico internazionale: 1. centurione Kechler. — 28 giugno (Aquisgrana): Gran Premio delle Nazioni: 1. Italia che si aggiudica anche la Coppa d'Oro Hindenburg (maggiore Bettoni, capitano Lombardo, centurione Kechler). — 8 luglio (Lucerna): Premio

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



San Giorgio: 1. tenente col. Borsarelli. — 2 ottobre (Vienna): Premio della città di Vienna: 1. maggiore Bettoni (a parità). — Premio Santo Stefano: 1. centurione Kechler.

*Polo a cavallo* — 11 marzo (Cannes): « Centauri » b. Rapp. Cannes per 5 a 3 (Brenciaglia, F. Marini, E. Marini, Rossi). — 19 marzo (Cannes): « Centauri » b. Rapp. Mandellier per 4 a 2 (Brenciaglia, F. Marini, E. Marini, Rossi). — 6 aprile (Cannes): Polo Club (Roma) b. Rapp. Cannes per 4 a 1 (Ascoli, Balding, F. Marini, Brenciaglia).

## Club alpino.

(*Ascensioni di 6. grado*) — 31 luglio 1. Ascensione Cima Orientale del Ghiacciaio Golden Throne (metri 7750) nella catena del Karakorum (Ghiglione). — 2 agosto: 1. Ascensione Punta Degasperi per la parete N. O. (Zanutti, Benedetti). — 10 agosto: 1. Ascensione parete S. della Torre Trieste (Carlesso, Sandri). — 13 agosto: 1. Ascensione direttissima per il Canalone N. E. del Mont Blanc du Tacul (Chabod, Gervasutti). — 15 agosto: 1. Ascensione della parete N. E. di Cima Brenta Alta (De Tossis, Battistata, Giordani). — 17 agosto: Nuova via lungo lo spigolo S. O. della Torre Venezia (Andrich, Faè). — 22 agosto: 1. Ascensione direttissima della parete N. E. del Dente del Sassolungo (Soldà, Bertoldi). — 24 agosto: 1. Ascensione della parete N. O. del Pic d'Olan (Delfinato). — 1. Ascensione di 6. grado compiuta in Francia (Gervasutti, Davies). — 24 agosto: 1. Ascensione parete N. E. della Cima Margherita (Stauderi, Migliorini). — 24 agosto: 1. Ascensione parete N. O. Punta Civetta (Andrich, Faè). — 31 agosto: Ascensione per lo spigolo dello spallone del Campanil Basso (Graffer, Miotto). — 7 settembre: 1. Ascensione direttissima del Cimone della Pala per la parete S. O. (Andrich, Mary Varale, Bianchet).

## Motociclismo.

20 maggio (Roma): Trofeo Internazionale della Velocità: 1. Italia (Rossetti, Brusi, Panella). — 7 luglio (Ginevra): Gran Premio Svizzero, Classe 250: 1. Moretti. — 21 luglio (Berlino): 2000 km. di Germania, Classe 250: 1. Italia (Nardi, Boneschi, Guaschino). — 5 agosto (Carcasson): Circuito di Carcasson, Classe 175: 1. Gobetti. — 27 agosto (Garmisch). Sei giorni internazionale: 1. a pari merito (Boneschi, Campagnoli, Cimatti, Gilera, Grana, Marin, Puppo, Rebuglio, Tommasi, Villa).

## Hockey e pattinaggio a rotelle.

*Primati nazionali migliorati* — 17 giugno (Roma). Vanni migliora il primato italiano dei km. 25 in 55'7" (primato precedente 59'2" 4/5).

*Vittorie internazionali* — 30 marzo (Monza S. H. C. b. Zurich per 6 a 3 (Redaelli, Mauri, Fossati, Kulmann, Colombo). — 31 marzo (Milano): Milano S. H. C. b. Zurich H. C. per 8 a 2 (Cellerino, Zorloni, Rasponi, Bortolini, Pera). — 18 maggio (Londra): Nazione italiana b. Nazionale svizzera per 7 a 1 (Grassi, Zorloni, Pera Radaelli, Ciocala, Rasponi, Bortolotti, Zavattato). — 20 maggio: (Herne-Bay): Nazionale italiana b. Nazionale francese per 6 a 1 (Grassi, Zorloni, Pera, Radaelli, Ciocala, Rasponi, Bortoloni, Zavattaro). — 20 maggio (Roma): H. C. Roma b. Hockey Roller Club di Zurigo per 1 a 0 (Donati, Lala, Gobbi, Garagnani, Proietti). — 21 maggio (Roma): Amatori H. C. b. Hockey Robber Club di Zurigo per 5 a 0 (Natalini, Salateo, Castellano, Giglio, Silvestrini, Proietti). — 22 maggio (Roma): Urbe Hockey Club b. Hockey Roller Club di Zurigo per 2 a 1 (Ferrari, Codalupi, Michetti, Gentili, Matteoli). — 23 maggio (Herne-Bay): Nazionale italiana b. Nazionale belga per 2 a 1 (Grassi, Zorloni, Pera, Radaelli, Ciocala, Rasponi, Bortolini, Zavattaro). — 26 maggio (Monza): F. G. C. Monza b. Rapp. Zurigo per 5 a 1 (Garbati, Colombo II, Colombo I, Melzi). — 27 maggio (Milano): Milan S. H. C. b. Rapp. Zurigo per 5 a 0 (Bergamaschi, Riboldi, Gianatti, Zerella, Brambilla). — 31 maggio (Cornigliano): Genova H. C. b. Rapp. Zurigo per 6 a 1 (Pelletti, Brunalti, Artiano A., Artiano E., Ferro).

L'ECO DELLA STAMPA

Via Giuseppe Compagnoni, 28
MILANO (4-36) · Telefono N 53-335

*Ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio*

## Rugby.

12 maggio (Roma): Rugby Roma b. A. S. Monteferrandaise per 17 a 8 (Centineri II, Pietropaoli, Vinci III, Cazzini, Casani, Vinci IV, De Marchis, Crespi, Grifoni, Raffo, Zoffoli, Carloni, Rossi, Paciucci, Fattori). — 28 ottobre (Lugano): Rugby Bersaglieri Milano b. F. C. Lausanne per 40 a 11 (Morimondi, Sgombati, Fanti, Quaranta, Aimondi, Moretti, Monguzzi, Paselli, Montoli, Pellegatta, Barzaghi, Vecchio, Pozzalini, Tagliabue).

## Golf.

4 aprile (Roma): Campionato Internazionale dilettanti: 1. Malaspina.

---

# Programma sportivo dei Fasci Giovanili nell'anno XIII.

ROMA, 20 — Il Segretario del Partito Nazionale Fascista e Comandante dei F. G. C. ha diramato ai Comandi Federali dei F. G. C. la seguente circolare sul programma sportivo dei Fasci Giovanili per l'Anno XIII:

Il programma sportivo dell'Anno XII, realizzato generalmente con passione e con serietà, e conclusosi con i Campionati Nazionali di Bari, per i quali il Duce si è compiaciuto esprimere il suo elogio, ha indicato ormai le direttive di massima su cui lavorare con energia sempre rinnovata.

I Comandanti Federali ed i Comandanti in seconda, che anche nel fisico devono dare l'impressione dell'opera rinnovatrice del Fascismo, hanno da praticare il nuoto, l'equitazione, il motociclismo, la scherma, lo sci e l'alpinismo. L'esempio che ci viene dall'alto esime da ulteriori incitamenti.

*Quadri Sportivi Provinciali.*

L'istituzione del Fiduciario sportivo di F. G. C., i corsi indetti per allenatori federali, e quelli, più numerosi, di prossima attuazione, tendono a completare l'opera che deve essere svolta dai Comandi federali per un costante miglioramento dei quadri sportivi (Comitati delle Federazioni sportive, giurati, giudici, ufficiali, cronometristi, direttori di gara, mossieri).

*Gran Premio dei Giovani* (Febbraio-maggio XIII) e *Torneo dei Novizi* (Dicembre-Gennaio).

D'accordo con le Federazioni competenti queste due importanti rassegne delle Forze giovanili devono essere fin da ora predisposte con cura per riuscire nel loro scopo propagandistico. Per quanto è possibile, anche i premilitari partecipino, o per lo meno assistano, alle prove stabilite, molte delle quali possono svolgersi anche in località prive di qualsiasi attrezzatura.

*Campionato Italiano di Pallacanestro* (1° dicembre-14 luglio).

Si svolgerà il campionato italiano di pallacanestro, riservato a squadre di Giovani Fascisti, che non abbiano partecipato a gare di Divisione Nazionale e che siano regolarmente tesserati alla F. I. P. Le squadre, affiliate alla F. I. P., devono essere costituite esclusivamente da Giovani Fascisti dipendenti da uno stesso Comando di F. G. C., e dei quali deve essere trasmesso l'elenco nominativo al Comando dei F. G. C. entro il 1° dicembre. Ogni Comando federale organizzerà col maggior numero di squadre, nel periodo 1°

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



dicembre-30 aprile, un torneo provinciale ad eliminazione diretta, oppure a girone semplice o all'italiana, secondo il numero di quelle che partecipano. Per il 20 aprile dovrà essere comunicata a questo Comando la squadra vincente, e dovranno essere confermati i nominativi dei suoi componenti.

Le squadre saranno suddivise nei seguenti gruppi: 1. Piemonte e Liguria; 2. Lombardia; 3. Tre Venezie; 4. Emilia; Marche e Sardegna; 5. Toscana; 6. Umbria, Lazio e Abruzzi; 7. Campania, Puglie e Lucania; 8. Calabria e Sicilia. Esse, nel periodo 1° maggio-14 luglio, parteciperanno ai tornei a girone semplice, organizzati dai Comitati di ona della F. I. P. interessati. Le otto squadre vincenti disputeranno il torneo finale, in occasione dei Campionati nazionali.

*Campionati Interprovinciali e Nazionali di Sci* (Gennaio-Febbraio XIII).

Gli sports del ghiaccio e della neve siano praticati intensamente ovunque e possibile organizzare piccole competizioni locali. I Comandi federali svolgeranno le eliminatorie provinciali di sci con gare analoghe a quelle disputate nell'Anno XII. Saranno indetti Campionati interprovinciali nei giorni 14 e 24 gennaio, organizzati dai Comandi federali che ne faranno richiesta. Quelli nazionali saranno effettuati dal 3 al 6 febbraio.

*Campionato Nazionale di Corsa Campestre* (3 marzo XIII).

La partecipazione, che non potrà essere superiore a tre elementi, è obbligatoria per tutti i Comandi federali.

*Giro d'Italia* (Maggio XIII).

La prova effettuata l'Anno XII sarà ripetuta con le modificazioni al regolamento che saranno suggerite dalla esperienza fatta.

*Coppa Terra del Duce.*

Sarà corsa il 21 aprile con modalità analoghe a quelle degli anni percedenti, e verrà organizzata dal Comando federale di Forlì.

Le gare in programma sono in linea di massima quelle disputate nell'Anno XII, la ginnastica contemplerà un Pentathlon con i seguenti esercizi di libera composizione: corpo libero attrezzo di sospensione, attrezzo di appoggio, trave di appoggio, salto alla fune.

Ogni Comando federale dovrà essere rappresentato da 34 elementi, così suddivisi: 14 per l'atletica leggera, 6 per il nuoto, 3 per la scherma, 5 per il pugilato, 4 per la ginnastica, 2 per la marcia, oltre l'addetto allo sport e una accompagnatore.

Per poter partecipare, i pugili devono aver sostenuto, con l'approvazione della cometente Federazione, almeno due incontri pubblici, e aver frequentato regolarmente almeno per tre mesi una palestra pugilistica.

*Partecipazione.*

Alle manifestazioni riservate ai Giovani Fascisti, e che avranno luogo prima del 24 maggio, possono partecipare gli atleti nati fra il 1. gennaio 1913 ed il 31 dicembre 1916; a quelle dopo tale data i nati dal 1. gennaio 1914 al 31 dicembre 1917; tutti dovranno essere classificati secondo gli elenchi delle singole Federazioni sportive come allievi di 3. Serie o categorie equiparate. Sono esclusi i Giovani Fascisti che si trovano sotto le armi.

*Atletica pesante.*

Organizzati dai Comandi federali che ne hanno la possibilità, si svolgeranno nella prima decade di ottobre i Campionati locali di sollevamento pesi, lotta greco-romana e libera per tutte le categorie.

*Motoscuole.*

I corsi devono susseguirsi ininterrottamente: le giornate di cattivo tempo siano dedicate alla parte teorica di preparazione, anzichè alle prove di guida da svolgersi all'aperto.

*Autoscuole.*

Saranno istituite con la collaborazione del RACI. Il regolamento relativo sarà trasmesso prossimamente.

*Scuole federali fasciste di volo a vela.*

Con il personale ed il materiale di cui dispongono, le Scuole fasciste sono in grado di dare sviluppo ai corsi, dai quali mi attendo risultati conformi alle possibilità. Seguirò da vicino quest'attività, nella speranza di constatare che l'entusiasmo dei dirigenti è pari a quello dei giovani.

*Ippica.*

Anche questo sport deve essere praticato dovunque è possibile. Siano organizzate gare locali. Comandanti e Giovani Fascisti partecipino numerosi ai concorsi.

*Trofeo del Bersagliere.*

Sarà ripetuto il concorso tra le migliori fanfare per il quale è in palio il trofeo offerto dall'Associazione Nazionale Bersaglieri, vinto dal Comando federale di Roma.

*Stampa.*

Con giusta misura siano messi in rilievo nella stampa locale sportiva le manifestazioni di una certa importanza. Siano elogiati gli atleti e non soltanto gli organizzatori. Fotografie di interesse siano trasmesse a « *Gioventù Fascista* » e ad altre riviste.

*Assicurazione.*

Ricordo che i Comandi federali almeno una settimana prima dello svolgimento delle manifestazioni a carattere locale devono chiedere l'autorizzazione. Così dovrà essere data preventiva notifica al CONI per l'assicurazione contro gli infortuni, la quale è estesa ai Comandanti. Tutte le spese per la partecipazione dei Giovani Fascisti alle manifestazioni sopradette sono a carico dei bilanci delle Federazioni.

**Edizioni E. R. A.**

GINO ZANI

**LE FORTIFICAZIONI DEL MONTE TITANO**

con prefazione di CORRADO RICCI

Quest'opera, frutto della più illuminata passione per il più piccolo e più antico stato del mondo, si compone di un volume di grande importanza storica ed estetica, intorno alle vicende politiche e spirituali della gloriosa Repubblica di S. Marino. Questo Stato, piccolissimo di territorio, ma grandissimo per bellezza e dovizia di eventi, è stato additato, dal Duce, quale granitica rocca di italianità fiera e serena, dotata di tutte le virtù essenziali della stirpe che, per volontà di Dio, fu destinata a primeggiare, sin dai lontani secoli, tra i popoli più evoluti del mondo.

Volume in 8° grande di oltre 190 pagine, con 115 illustrazioni e 16 tavole a colori fuori testo, stampato su carta americana di lusso e rilegato in tela e oro

**L. 80**

*A gli Abbonati di « ANNALI DEL FASCISMO » è concesso lo sconto del 20%*
*Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI*
*Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - NAPOLI*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Attività del Partito

## Il Direttorio del P. N. F. esalta le attuazioni rivoluzionarie corporative - Saluto al "Popolo d'Italia" nel XX annuale.

ROMA, 22. — Il Direttorio Nazionale del P. N. F. si è riunito ieri alle ore 10, nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito.

Il Direttorio Nazionale ha indirizzato a Vito Mussolini il seguente telegramma:

« *Il Direttorio Nazionale, a nome delle Camicie Nere, riafferma la più schietta solidarietà al* Popolo d'Italia *nel suo ventesimo annuale e lo saluta arma e bandiera della Rivoluzione* ».

Il Segretario del Partito ha riferito sui provvedimenti presi dal Consiglio dei Ministri nelle sessioni di ottobre e novembre, rilevando la portata della nuova emissione dei Buoni del Tesoro, che trova il sicuro consenso del risparmio italiano: il più largo indirizzo che sarà dato all'attività turistica affidata al Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda: l'importanza sociale e storica dei recenti avvenimenti che hanno segnato l'entrata in azione degli organi corporativi.

Il Direttorio Nazionale ha espresso al Duce la sua fede in questa originale concezione rivoluzionaria che dovrà potenziare l'attività produttiva del Paese attraverso la collaborazione delle categorie, base essenziale del sistema corporativo.

Il Segretario del Partito ha passato in rassegna la situazione delle federazioni dei Fasci di Combattimento, da considerare alla fine dell'Anno XII in piena efficienza, ed ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dal 24 settembre a tutt'oggi, trattando i seguenti argomenti che sono stati esaurientemente esaminati dal Direttorio:

Turni di servizio dei giovani presso le federazioni dei Fasci di Combattimento, che, iniziatisi il 1° ottobre XII, hanno avuto termine il 21 novembre XIII, con ottimi risultati.

Regolamento dei corsi di preparazione politica per i giovani che sarà sottoposto all'esame della commissione all'uopo nominata.

Attività dei Fasci Giovanili di Combattimento, in rapporto all'unitaria integrale preparazione militare della Nazione e alla preparazione sportiva, la cui tappa più recente è rappresentata dal successo dei Giuochi Partenopei, ai quali hanno partecipato Giovani Fascisti, Comandanti dei F.G.C. e Fascisti universitari.

Situazione delle sezioni femminili dei Guf.

Domande per la concessione del brevetto della Marcia su Roma (quelle, tra tali domande, sulle quali saranno sollevati dubbi, verrano sottoposte all'esame di una commissione presieduta dal Segretario della federazione dei Fasci di Combattimento e composta da tre o cinque fascisti della provincia che abbiano partecipato alla Marcia su Roma).

Disposizioni per la consegna dei brevetti, che saranno a suo tempo impartite dal Segretario del P. N. F.

### L'assistenza invernale

Organizzazione dell'assistenza invernale, migliorata nei confronti dello scorso anno e inquadrata su basi sempre più pratiche, con ramificazioni capillari che consentono la necessaria selezione e il costante controllo.

Organizzazione del « Natale del Duce » e della « Befana fascista », secondo precise norme già impartite ai segretari federali.

Offerte per la costruenda Casa Littoria, che giornalmente pervengono da parte di Enti e di cittadini di ogni condizione sociale.

Attività del Dopolavoro, che celebra quest'anno il decennale della sua fondazione e che ha raggiunto ormai, sia al centro che alla periferia, la sua più salda struttura organizzativa.

Domande per ottenere il riconoscimento di ferito fascista.

Film prodotti dalle federazioni dei Fasci di Combattimento, a documentazione dell'attività svolta dalle federazioni stesse.

Biblioteche del P. N. F. e delle organizzazioni dipendenti, che entro il 31 dicembre XIII saranno inquadrate nell'Ente nazionale delle biblioteche popolari e scolastiche, cui spetta, sotto la vigilanza della sezione delle arti e biblioteche dell'A.F.S., di unificarne le direttive e l'azione, ai fini educativi fissati dal Regime.

Propaganda a favore del prodotto nazionale.

Iniziative intese a diffondere l'istruzione professionale fra i contadini.

Sviluppo e incremento dello sport e dell'escursionismo.

Disciplina sulle strade e rispetto alle disposizioni che regolano la circolazione.

1° Raduno nazionale di vitivinicoltura, tenutosi a Padova il 27-28 ottobre XII.

Sistemazione delle diplomate della Scuola Superiore di assistenza sociale del P. N. F.

Diffusione della polizza di assicurazione a favore degli impiegati privati.

Assegnazione alle scuole di campagna degli apparecchi radio riceventi dell'Ente Radio-rurale, del quale in questi giorni il Segretario del Partito, per ordine del Duce, ha assunto la presidenza.

### L'attuazione degli accordi sindacali

Ha quindi illustrato: le norme impartite ai segretari federali dirette ad impegnare i vari organi del P. N. F. nell'attuazione degli accordi sindacali, che mirano al riassorbimento della mano d'opera disoccupata: le recenti misure intese a fronteggiare la disoccupazione nella categoria dei professionisti e degli artisti, rilevando gli scopi e la portata dell'intervento del Partito, che già fin dall'agosto scorso, attraverso la Associazione del Pubblico Impiego, anticipava l'odierna azione, studiando ed affrontando il problema specialmente nel campo dei medici, degli studenti e dei professionisti stranieri: la riforma degli Uffici di collocamento, disposta dal Ministero delle Corporazioni.

Ha successivamente riferito sulla stipulazione dei seguenti contratti collettivi di lavoro, effettuata dalle organizzazioni sindacali interessate: contratto collettivo che regola il licenziamento e il trasferimento dei lavoratori dirigenti sindacali, rappresentati dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, dipendenti dalle ditte rappresentate dalla Confederazione fascista dei commercianti: contratto collettivo per l'abbigliamento, arredamento e merci varie per la provincia di Roma: contratto collettivo per i dipendenti dei pubblici esercizi della provincia di Roma: contratto collettivo per i pasticcieri della provincia di Roma: contratto nazionale per gli impiegati dei ristoranti, trattorie, caffè, bar, birrerie, bottiglierie, fiaschetterie ed esercizi similari.

### La giornata della Madre e del fanciullo

Il Segretario del Partito ha esposto i risultati raggiunti dalla crociera dei Fascisti Universitari in America, sia nel campo politico sia nel campo della cultura e dello sport, ed ha richiamato l'attenzione del Direttorio sulle Scuole superiori del Partito e sul loro sviluppo, atto a delineare sempre più i còmpiti e la missione educativa della donna nella famiglia, nella scuola e nelle opere assistenziali; sulla Mostra nazionale dei lavori femminili che raccoglierà anche il materiale inviato all'Esposizione internazionale di economia domestica di Berlino; sulle disposizioni impartite alle fidu-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



ciarie dei Fasci femminili per l'organizzazione, d'intesa con le Federazioni dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia della « Giornata della Madre e del Fanciullo »; ed infine, sulla efficienza dei Fasci Femminili e dei gruppi di Giovani Fasciste.

Le manifestazioni di carattere culturale, quali le celebrazioni di Oriani a Ravenna, di Carducci a Polenta, di Dante e di Bellini sono state oggetto di particolare interessamento, così come i « Ludi juveniles » che si svolgeranno in Roma dall'8 al 14 dicembre XIII.

Il Segretario del Partito ha consegnato ai componenti il Direttorio Nazionale la pubblicazione del terzo volume degli « Atti del P. N. F. » (29 ottobre-28 ottobre Anno XII E. F.) e il volume che contiene i commenti che la stampa italiana ha dedicato alla preparazione e all'organizzatore dei Littoriali dell'Anno XII. Le prime copie sono state consegnate al Duce.

Il Segretario ha in ultimo ricordato la prossima costituzione della federazione dei Fasci di Combattimento di Littoria e ha dato notizia dell'organizzazione relativa alla graduale adozione dei distintivi di grado e di categoria, istituiti per gli iscritti al Partito.

La seduta, che è stata sospesa alle ore 13 e ripresa alle ore 15, ha avuto termine alle 17,30.

## "I ludi juveniles"

Dall'8 al 22 dicembre prossimo si svolgeranno a Roma i « Ludi Juveniles », competizione sportiva e culturale per la gioventù fascista indetta e organizzata dal Comando Federale dell'Urbe dei Fasci Giovanili di Combattimento con la collaborazione della Rivista « Anno XIII », tra gli allievi di scuola media.

I « Ludi Juveniles » comprendono prove culturali e prove sportive.

La graduatoria generale verrà stabilita in base ai risultati conseguiti nelle prove culturali e nelle prove sportive. La scuola che riporterà il maggior punteggio complessivo verrà proclamata « Juvenile » della cultura e dello sport, e conquisterà per il primo anno la « Coppa Anno XIII » (triennale non consecutiva) offerta dalla Rivista suddetta.

I « Ludi Juveniles della Cultura » comprendono le seguenti prove:

Poesia, novella, articolo letterario, articolo politico, articolo sportivo, pittura, scultura.

Ogni scuola potrà partecipare con un numero illimitato di concorrenti alle prove culturali.

Verranno classificati i migliori 12 lavori per ogni prova e verranno assegnati 12 punti al primo classificato, a scalare di 1 punto fino al 12 classificato.

La scuola che riporterà per ogni materia il maggior punteggio avrà assegnati ai fini della classifica generale 30 punti, per le altre classificate a scalare di un punto e mezzo.

Ai « Ludi Juveniles della Cultura » possono partecipare anche le studentesse iscritte alle organizzazioni giovanili.

## Per i Littoriali della Cultura e dello Sport

ROMA, 24. — Il Segretario del Partito ha diramato ai segretari dei G.U.F. le seguenti disposizioni in merito ai Littoriali della cultura e dell'arte:

1. — Ai Littoriali partecipano i G.U.F. sedi di Università con l'apporto di Fascisti universitari e Giovani Fascisti tesserati nelle organizzazioni dipendenti dalla rispettiva federazione dei Fasci di Combattimento e da quelle a ciascuno attribuite, nella tabella per il controllo dei G.U.F. di provincia (Statuto del P.N.F., pagina 28).

2. — Non saranno ammessi ai Littoriali coloro che risulteranno iscritti contemporaneamente presso organizzazioni dipendenti da diverse federazioni dei Fasci di Combattimento. Gli Universitari fascisti iscritti ai G.U.F. e al P.N.F. partecipano per il G.U.F. presso il quale sono tesserati.

3. — I Prelittoriali saranno, di massima, organizzati dai singoli G.U.F. per i tesserati nelle organizzazioni dipendenti dalle rispettive federazioni dei Fasci. La scelta dei partecipanti ai convegni e delle opere per i concorsi sarà fatta per cura del G.U.F. sede di Università, d'intesa con i G.U.F. di provincia.

4. — Il numero complessivo dei partecipanti fascisti, fascisti universitari, giovani fascisti che potranno essere designati dai G.U.F. di sede universitaria per i singoli convegni risulta dal seguente elenco: Roma 15, Napoli 15, Milano 10, Torino 10, Bologna 8, Padova 8, Bari 6, Firenze 5, Genova 5, Palermo 4, Catania 4, Pavia 3, Venezia, Pisa 3, Messina 2, Trieste 2, Modena 2, Parma 2, Macerata 2, Perugia 2, Cagliari 1, Sassari 1, Siena 1, Ferrara 1, Camerino 1, Urbino 1.

5. — I punteggi riportati dai singoli concorrenti appartenenti a G.U.F. di provincia valgono, oltre che per la classifica dei G.U.F. sede di Università, anche agli effetti di quella speciale dei G.U.F. provinciali.

6. — Ciascun concorrente non potrà prendere parte a più di due gare, siano esse convegni o concorsi o un convegno e un concorso.

7. — Il partecipante ad un convegno per cui siano proposti più temi, non sarà tenuto a trattare che uno solo di essi e ogni tema sarà trattato a sè, pur considerandosi il convegno unico.

8. — Il convegno di studi scientifici sarà invece scisso in due a tutti gli eletti con commissioni e premi separati: 1. Convegno di Scienze mediche (temi A e B); 2. Convegno di Scienze fisiche (temi C e D).

9. — Nella norma relativa ai concorsi per una commedia, per un quadro e un basso rilievo, all'espressione « Un episodio della Rivoluzione fascista » non deve essere dato un valore storicistico ma si deve intendere la rivoluzione in camino. Non c'è dunque differenza fra questa norma e quella del concorso per un affresco: il soggetto dovrà ispirarsi al tempo fascista, se non nella restrizione che riguarda il carattere episodico.

10. — Le commissioni dei Prelittoriali possono valersi per i singoli convegni e concorsi, dell'opera di persone che abbiano una competenza specifica.

## Per l'inquadramento dei figli della Lupa

ROMA, 3. — Il Duce ha ricevuto l'on. Renato Ricci, che gli ha riferito sull'attività svolta dall'Opera Balilla nell'anno decorso e gli ha sottoposto alcuni problemi relativi alla vita e allo sviluppo dell'organizzazione nell'anno XIII.

Oggetto di particolare attenzione da parte del Duce sono stati l'inquadramento e il carattere della nuova Organizzazione dei « Figli della Lupa », che raccoglierà, come è noto, sotto le insegne dell'Opera Balilla, i bimbi dai sei agli otto anni.

L'on. Ricci ha riferito sui lavori in corso di svolgimento presso tutti i Comitati provinciali del Regno per una prima sistemazione di questi nuovi reparti.

Il Duce, a conclusione del rapporto, ha impartito disposizioni perchè l'organizzazione dei « Figli della Lupa » abbia uno scopo eminentemente ricreativo, consono alla giovanissima età di queste nuove reclute del Fascismo.

I reparti dei « Figli della Lupa » saranno inquadrati dai migliori ufficiali istruttori dell'Opera Balilla e costituiranno formazioni speciali, che svolgerano un'attività basata, quasi esclusivamente, su facili giuochi, piccole passeggiate, ginnastica ritmica elementarissima.

Apposite sale saranno approntate nelle Case del Balilla e nelle palestre per ospitare i convegni e la ricreazione dei « Figli della Lupa »; particolarmente intensa sarà, nei riguardi di questi, l'attività assistenziale e sanitaria dell'Organizzazione.

Il Duce ha, altresì, deciso che la prima presentazione dei nuovi reparti abbia luogo il 24 maggio, anniversario dell'entrata in guerra, in modo che coincida con la celebrazione della Leva Fascista e della festa ginnastica nazionale annualmente organizzate dall'Opera Balilla.

## Il riconoscimento giuridico agli Enti promossi dal Partito

La « Gazzetta Ufficiale » del 12 novembre pubblica il R. D. L. col quale è riconosciuto alle Federazioni provinciali dei Fasci di Combattimento ed ai rispettivi Fasci dipendenti, costituiti a norme dello statuto del P. N. F., la capacità di acquistare, alienare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti o donazioni o stare in giudizio e

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Eguale capacità può essere riconosciuta, con Decreto del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato e dei Ministri per gli Interni e per le Finanze, sentito il Segretario del Partito, agli altri enti, associazioni ed istituti promossi dal P. N. F. per la costruzione e gestione di immobili adibiti a sedi di organizzazioni fasciste o comunque per scopi culturali, di propaganda o d'assistenza.

---

## 86.819 persone ricevute a Palazzo Littorio nell'Anno XII

Il *Foglio di disposizioni* diramato in questo mese dal Segretario del Partito on. Starace ai Segretari delle Federazioni provinciali dei Fasci di Combattimento reca, tra le altre, questa interessante notizia:

*Durante l'anno XII, nel Palazzo del Littorio, sono state ricevute ed ascoltate 86.319 persone.*

*Il Segretario del Partito, oltre i singoli, ha ricevuto 311 gruppi, tra quelli venuti a Roma in visita alla Mostra della Rivoluzione, per un totale di 38.272 unità.*

*Nessuno ha perduto la pazienza; nè coloro che hanno ascoltato, nè coloro che, in attesa di essere ricevuti, sono rimasti nelle anticamere non oltre il tempo strettamente necessario.*

---

## Ogni Guf. avrà una sezione radio I programmi della trasmissione dei goliardi

ROMA, 7 — Le trasmissioni radiofoniche effettua finora dai Gruppi fascisti universitari hanno lasciato generalmente buona impressione. Quelle di Genova e di Torino hanno anche avuto l'ambito elogio del Duce.

L'on. Starace ha stabilito che ogni Guf istituisca una sezione radio, a capo della quale verrà assegnato un universitario o giovane laureato appassionato e di provata competenza, che predisporrà un programma di lavori in stretta unione e collaborazione con le esistenti sezioni artistiche.

I programmi saranno originali, leggeri, concisi e potranno riguardare: caratteristiche locali, cioè attività particolari, avvenimenti, festeggiamenti, costumi del posto, ecc.; illustrazioni delle principali e più interessanti attività del Guf con dati e particolari notizie e impressioni degli studenti stranieri in Italia, con speciale riguardo alle trasmissioni destinate ai loro Paesi di origine; intermezzi di varietà costituiti da pezzi di musica composti e eseguiti da studenti universitari, da canti studenteschi e giovanili, da inni; episodi di natura goliardica oppure di studio; letture di brevi composizioni letterarie e artistiche di studenti, su soggetti vari.

Le proposte per le trasmissioni di una certa originalità dovranno giungere alla Segreteria dei Guf, Palazzo Littorio, Roma, la quale provvederà all'opportuna scelta e alle disposizioni definitive, usando anche opportuni collegamenti telefonici con località prive di stazioni trasmittenti. Le migliori trasmissioni saranno premiate.

## Dai "Fogli di disposizioni,,

ROMA, 8 — Il *Foglio di disposizioni* n. 313 diretto da S. E. Starace ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento reca fra l'altro:

« Hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma alcuni elementi che, durante le giornate dell'insurrezione, sono rimasti con le mani in tasca, spettatori prudenti, per non dire di peggio.

Sono stati individuati e le sanzioni non sono mancate.

Evidentemente avevano fatto affidamento sul tempo trascorso e sbagliando, in modo grossolano, sulla eventuale smemoratezza delle Camicie nere, che viceversa, specie in materia, hanno una memoria addirittura formidabile.

I richiedenti leggano il comma 2° del mio Foglio di disposizioni n. 305 del 24 ottobre XII e ritirino le indebite domande; sono ancora in tempo. Le Camicie nere li apprezzeranno; li disprezzeranno, invece, se, riusciti a sfuggire tra le maglie, saranno costrette ad annoverarli fra i decorati abusivamente.

Lo stesso Foglio reca:

Confermo che l'uso dei distintivi costituiti da numeri indicanti l'anzianità d'iscrizione nel Partito è assolutamente vietato.

Con l'adozione dei distintivi di grado e di categoria è vietato l'uso, sulla Camicia nera, di qualsiasi altro distintivo, fatta eccezione, s'intende, per quelli delle decorazioni della guerra e della Rivoluzione.

Con « Fogli di Disposizioni » del Segretario del Partito è richiamata l'attenzione dei Segretari federali sulla importanza del contratto collettivo di lavoro, che regola il licenziamento e il trasferimento dei lavoratori dirigenti sindacali, rappresentati dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio, dipendenti dalle ditte rappresentate dalla Confederazione Fascista dei Commercianti; sono impartite norme nei riguardi degli uffici di collocamento; è richiamata la speciale attenzione dei collocatori affinchè gli operai che vengono a spostarsi, per ragioni di lavoro, da una all'altra provincia, diano assoluta garanzia di rendimento, e possano comunque disimpegnare le funzioni specifiche per cui essi sono stati demandati.

Con gli stessi « Fogli » il Segretario del Partito comunica che l'adozione dei distintivi di grado e di categoria importa la soppressione, sulla camicia nera, di qualsiasi altro distintivo, fatta eccezione, s'intente, per quelli delle decorazioni della guerra e della Rivoluzione; dà notizia dell'offerta del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, all'Ente radio rurale, per l'assegnazione a scuole di campagna, di 250 apparecchi radio riceventi, che saranno distribuiti ad altrettante scuole rurali delle provincie di Agrigento, Bolzano, Benevento, Cagliari, Campobasso, Catania, Catanzaro, Cosenza, Enna, Ferrara, Foggia, Forlì, Lecce, Lucca, Padova, Parma, Pescara, Piacenza, Pistoia, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Rieti, Sassari, Siena, Siracusa, Taranto, Teramo, Trapani.

I « Fogli » informano, infine, che le biblioteche del P. N. F., e delle organizzazioni dipendenti, saranno inquadrate, entro il 31 dicembre XIII, nell'Ente nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche, cui spetta, sotto la vigilanza della Sezione Belle Arti e Biblioteche dell'A.F.S., di unificarne le direttive e l'azione ai fini educativi fissati dal Regime.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Scienza e Cultura

## L'inaugurazione dei lavori della Giunta Centrale degli Studi storici.

ROMA, 24. — S. E. il Capo del Governo ha inaugurato, a Palazzo Venezia i lavori della Giunta Centrale degli Studi Storici che, istituita per R. Decreto del 20 luglio u. s. ed integrata con la creazione di un istituto per la Storia Antica, coordina tutti gli studi storici in modo che essi sono, da oggi, regolati da organi centrali che dispongono, come organi periferici a disposizione della Giunta Centrale degli Studi Storici, delle Regie Deputazioni di Storia Patria e dei Comitati della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento. Questi ultimi, a loro volta, coordinano e disciplinano il valore anche delle più modeste organizzazioni e istituzioni d'Italia.

Erano presenti i componenti della Giunta Centrale degli Studi Storici, presieduta da S. E. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, che ha assunto l'alta carica per decreto legge su proposta del Capo del Governo; il Ministro Ercole, con i Sottosegretari Solmi e Ricci, i senatori Fedele, Gentile e Salata, l'Accademico Volpe, il Segretario Generale del Senato, prof. Alberti ed i direttori generali del Ministero dell'Educazione Nazionale.

### Il discorso di S. E. De Vecchi

S. E. De Vecchi ha pronunziato il seguente discorso:

Duce, la Giunta Centrale per gli Studi Storici è fiera di questo suo battesimo austero. Il nuovo istituto, nato dal Regio Decreto Legge 20 luglio dell'anno XII, è figlio, come tanti altri fratelli, di uno sforzo miracoloso che attinge alla storia e sulla storia futura si riverbera.

La sua funzione partecipa della grande opera unitaria che è già Vostra gloria ed è chiara testimonianza del popolo italiano. Intendo per « chiara testimonianza » una profondità assolutamente scientifica nella indagine e nelle analisi, una ricerca minuta ed estesa delle fonti, la pubblicazione di quelle con la stessa cura meticolosa per ogni periodo storico, compreso i più vicini, la critica più serena e senza paure perchè l'Italia non ha e non ha mai avuto bisogno della storia scritta « per decreto ».

L'Istituto che V. E. ha creato era necessario alla vita interiore del Regime che ha dato origine ad un nuovo ciclo storico.

Un secolo è passato dal 20 aprile 1833, quando il Re riformatore, il fondatore dello Stato, Carlo Alberto, creò prima in Italia e in forma permanente, prima in Europa, la Regia Deputazione sopra gli studi di Storia Patria. La Deputazione era unica per l'intero territorio dello Stato, e del miracolo unitario, ormai in atto, era uno dei segni. Aveva il Re ascoltato il grido incitatore del Foscolo, oppure l'ammaestramento degli « Annales Antiquitates scriptorum rerum Italiacarum » di Lodovico Antonio Muratori? Certamente aveva seguita la grande scuola italiana di Dante, del Machiavelli, del Vico, dell'Alfieri, quella corrente che trae la sua linfa dalle sorgenti di Roma e per l'alveo di Roma defluisce eternamente viva. Più tardi, anche in questo campo, la visione unitaria fu perduta, sebbene il 21 febbraio 1860 Camillo di Cavour si affrettasse a completare la Regia Deputazione per le Regioni Sarda, Ligure e Piemontese con la ricongiunta Lombardia. Già il dittatore Farini aveva creato altre Deputazioni per Modena, Parma e l'Emilia.

Nel 1862, poi, la Deputazione Toscana e nel 1866 la Deputazione Veneta; dopo il 1870 prendevano piede da Roma verso il Mezzogiorno della Penisola le Società nascenti, quando lo sforzo unitario era temporaneamente esaurito.

Lo sviluppo non era stato nè sincero nè uniforme, vi aveva presieduto quel deplorevole spirito che, partendo dal campanile od al massimo dalla regione, accompagnò il fatale disgregamento dello Stato fino al sopraggiungere della Rivoluzione Fascista. In tanta caligine non erano mancate voci chiare ed ammonitrici: nel 1879 Ruggero Bonghi additava la meta alla quale debbono dirigersi gli sforzi delle istituzioni di Storia Patria: la grande raccolta delle fonti della Storia d'Italia. Egli segnava la via a compiere l'opera ardita di Ludovico Antonio Muratori e giustamente che è dovere dell'Italia ricostruirla in un solo Stato, elevare questo monumento alla Storia sua, nè è lecito aspettare troppo.

Nel 1883, frutto di questi luminosi sforzi, nasceva l'Istituto Storico Italiano, cui sarebbe spettato il compito di trovare la auspicata unità che tocca, poi, tutta l'attività scientifica, morale e politica del popolo italiano. La disgregazione in atto e lo sforzo aggregatore rimase vano e sterile, nè bastò a rafforzarlo l'opera lungimirante di Francesco Crispi, che nei primi passi gli fu largo di aiuto.

L'annunzio stesso della sua fondazione suscitò sospetti e gelosie in ogni parte, il suo statuto ne limitò l'azione alla storia medioevale ed il decreto costitutivo non fornì i mezzi di legge indispensabili per l'opera di coordinamento. La parola disciplina non aveva in quel tempo risonanza negli spiriti e, mancando la disciplina, non poteva trovarsi il cemento per un'azione scientifica comune a tutte le deputazioni e società di Storia patria, cresciute disordinatamente come una fungaia. L'Istituto Storico Italiano aveva dovuto nascere democraticamente, in senso nettamente antitetico a quella base fondamentale che V. E. ha posta alla Rivoluzione fascista ed al nuovo romano modo di vita. Era cioè un aggregato di rappresentanti di forze periferiche, senza quella autorità centrale di comando che, dando l'impulso, si espandesse in forma attiva e volitiva a tutto il corpo nazionale degli studi storici. Azione quella necessariamente slegata, mentre l'azione centrale avrebbe dato cemento e collegato la fatica dei molti con solide giunture, sommando gli sforzi senza che nulla andasse disperso. Fallito come organo centrale, l'Istituto Storico Italiano acquistò più larghe benemerenze nella sua particolare attività, nella ricerca delle fonti della nostra storia, negli studi medioevali nei quali trasfuse la sua stessa fisionomia acquistandosi altissima autorità, così che oggi, mutato nome in quello di R. Istituto Storico Italiano per il Medioevo, nasce già affermato da una gloriosa tradizione che rappresenta, da solo la certezza del domani.

L'assenza di coordinamento sentita vivamente dagli studiosi diventò intollerabile quando V. E. decise di consegnare, in mani soltanto fasciste, la Società per la Storia del Risorgimento. La Rivoluzione, penetratavi in ubbidienza ad una equivocabile consegna, rilevò soltanto la deficienza esistente e non soltanto in quella particolare attività, ma nel vasto campo degli studi storici e di là estese la sua benefica azione, come vi è noto, a tutti i centri di alta cultura.

V. E. istituisce, così, la Giunta Centrale per gli Studi storici come espressione tipica della soluzione fascista di un problema che si trascinava dalle origini della ritrovata unità d'Italia, senza incanalarsi per una via, risanando sul vivo una materia che nell'attesa e nel disorientamento pareva dissolversi.

La Giunta Centrale che inizia, oggi, la sua attività deve assolvere ad una duplice azione unitaria: temporanea la prima, permanente la seconda; deve rivedere alla periferia le sedi e le circostrizioni delle Deputazioni, così che in ogni maggior centro una di quelle abbia sede; che la sua azione si riverberi su tutta la zona affidatale senza doppioni, frammentarietà e dispersione di forze; che nessuna parte del suolo nazionale sfugga alle cure di questi enti statali per gli interessi storici e che ciascuno di quelli agisca con uniformità di ordinamenti e con mezzi adeguati; deve, poi, assicurare permanentemente il coordinamento scientifico, la

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



disciplina e la stessa gerarchia dei compiti fra gli studi storici nazionali, fra quelli e le deputazioni e fra l'una e l'altra deputazione. E, perciò che il decreto che dà vita al nuovo istituto da posto nella Giunta Centrale per gli studi storici, ai presidenti dei nuovi istituti per la Storia moderna e contemporanea e della Società per la Storia del Risorgimento.

Nullla vi è detto, tuttavia, per la Storia antica, e la nostra Storia non incomincia dal Medio Evo. È da lamentare che l'influsso della cultura straniera, che ci fece danno, non abbia consentito di pensare fino alla Rivoluzione Fascista, che si dovesse provvedere agli studi per la Storia antica con uno speciale istituto. Forse il compito potè sembrare troppo grave nella immancabile consapevolezza che la Storia certa di tutto il mondo civile da noi ha origine.

Il Governo Fascista ha già creato l'Istituto per l'Archeologia e la Storia dell'Arte, ma questo non è che il primo passo per lo studio della civiltà che Roma fondò e diffuse per il mondo. L'archeologia, sebbene essenziale, non può essere e non è che scienza ausiliaria per lo studio della civiltà antica; e così che, sembra oggi mancare l'istituto fondamentare al completamento della vasta opera costruttiva.

Il Decreto Legge 20 luglio dell'Anno XII affida l'incarico alla Giunta di provvedere al riordinamento di tutte le istituzioni storiche del Regno. La Giunta ascrive a suo onore di dare, fin da ora, inizio ai suoi lavori con una preghiera che ubbidisce già ad un ordine precedentemente ricevuto. Il nuovo Istituto ha la consapevolezza delle radici profonde che la storia del popolo italiano ha nella romanità ed in tutta l'antica civiltà mediterranea, che Roma raccolse e fecondò di genii immortali, e non è meno consapevole che la Rivoluzione Fascista impersonata dal Duce, ha per fondamento una tale coscienza.

La Giunta segnala a V. E. la necessità di creare di fianco ai due Istituti per gli Studi Medioevali e per la Storia Moderna e contemporanea anche un Istituto per la Storia Antica. Con questi e con la Società per la Storia del Risorgimento tutto l'orizzonte degli studi storici risulterà coperto, ed ogni fatica coordinata.

Nel clima appassionato ed ardente di oggi, la Rivoluzione totalitaria impone di operare dando vita e volta nuovo a tutte le umane attività. Il Fascismo che ha assunto la unità spirituale, preconizzata nei secoli della grande Scuola italiana, e ne ha un solo costruttore, col Vostro inconfondibile metodo, assolverà anche questo compito con animo tutto nostro e consapevole di custodire glorie antiche ed ininterrotte fino alla sua nuova civiltà.

Nell'Anno XIII anche la unità delle istituzioni storiche accompagnanti con le loro ricerche il processo di formazione dello Stato Italiano e del suo popolo diventerà un fatto compiuto nel contingente e nel permanente.

Per tutti i camerati della Giunta ne assumo l'impegno formale, con la piena consapevolezza della difficoltà del compito e con la certezza di servire a quella civiltà nuovissima ed antica della quale, sotto la Vostra guida, o Duce, abbiamo l'orgoglio di essere artefici.

### La parola del Duce

*Il Duce, si è associato alle parole del Quadrumviro De Vecchi, con la certezza che il lavoro coordinatore e integratore della Giunta Centrale, degli Studi Storici sarà fecondo di risultati ai fini della educazione civile del popolo Italiano.*

La seduta è stata quindi tolta.

---

## L'inaugurazione dell'anno alla Reale Accademia d'Italia.

Nella seduta inaugurale dell'anno della Reale Accademia d'Italia, che si è svolta il 12 novembre alla presenza di S. A. R. il Duca di Spoleto ed altre cariche dello Stato, il vice-presidente anziano Formichi, in assenza del Presidente Marconi, ha riferito sull'attività accademica nell'anno XII.

Dopo aver affermato che l'Accademia in questo suo quinto anno di vita ha intensificato il lavoro prescrittole dalla legge che la istituiva, inteso essenzialmente a promuovere e coordinare il movimento intellettuale italiano nel campo delle scienze, delle lettere e delle arti, e a favorirne l'espansione e l'influsso oltre i confini dello Stato, ha detto:

« Il presidente Guglielmo Marconi, conscio dell'importanza somma che l'Italia si faccia conoscere all'estero, ha dato un magnifico esempio mediante il suo viaggio negli Stati Uniti, nel Giappone e nella Cina, ovunque suscitando entusiasmo a gloria dell'Italia e della nostra Accademia. Egli ha nel miglior modo dimostrato di essere il presidente di un'Accademia che non vuole essere sedentaria nell'ora fascista che volge.

« Il nome della nostra Accademia si è fatto largo quest'anno nei monasteri del Tibet occidentale e alla Corte del Maragià del Nepal, in grazia dei viaggi scientifici dell'accademico Tucci e del vice-presidente anziano. Ha avuto larga risonanza a Santiago del Cile in seguito al premio che istituimmo e intitolammo a Roma; è stato tenuto alto per merito del nostro presidente Marconi e degli accademici Pettazzoni e Orestano, a volerci limitare soltanto ai colleghi ufficialmente incaricati dall'Accademia nei Congressi internazionali di elettro-radio-biologia, di scienze antropologiche e di filosofia, tenutisi rispettivamente a Venezia, a Londra e a Praga; è divenuto un caro ricordo, intimamente legato ad un sentimento schiettissimo di ammirazione per l'Italia, nelle eminenti personalità straniere che parteciparono al Convegno Volta sul Teatro il mese scorso, e che fu così autorevolmente presieduto da Luigi Pirandello, qui presente, il quale, vincitore del Premio Nobel per la letteratura, fa risuonare il nome d'Italia nel mondo. A lui manifestiamo la nostra intima e profonda soddisfazione e il nostro orgoglio ».

Il relatore ha poi, per sommi capi, accennato all'azione svolta dall'Accademia nel Paese distribuendo premi per uni culturali; interessandosi ai centenari, ai millenari, alle commemorazioni dei Grandi che furono sorgenti di luce nella storia dell'umano incivilimento e curando importanti pubblicazioni, di cui elenca le più importanti. Rilevato come della fedeltà al Re, alle istituzioni e al Regime gli accademici abbiano dato solenne attestazione mediante il giuramento prestato nelle mani del loro presidente e con l'entusiasmo con cui una loro rappresentanza montò la guardia alla Mostra della Rivoluzione, commemorata la perdita dell'accademico Salvatore di Giacomo e porto il saluto ai tre nuovi accademici Bianchi, Rondoni e Giovannoni, il relatore ha così concluso:

« Conscia ormai dei suoi compiti e con una fisionomia sua propria che cinque anni di vita intensa le hanno conferito, la Reale Accademia d'Italia muove incontro al nuovo lavoro con quella fede, quella disciplina, quello slancio che vengono imposti dal programma generale di questo periodo della vita italiana tutta intesa all'onore ed alla grandezza della Patria ».

### Il discorso di Alfredo Panzini.

Ha preso quindi la parola Alfredo Panzini, il quale ha pronunciato il discorso inaugurale sul tema « La lingua italiana ».

Dopo aver accennato all'ampia diffusione della lingua italiana nei secoli della sua grande gloria artistica e letteraria, all'oscuramento dei susseguenti secoli di servitù e alla virile ripresa dopo l'Alfieri e infine alla nobile, ma non sempre fortunata battaglia combattuta dai Puristi, l'oratore passa a esaminare i problemi attuali della lingua partendo dalla considerazione che le Nazioni più potenti e più audaci nelle loro rivoluzioni sono proprio quelle che più tendono verso l'imperialismo anche del proprio linguaggio: aumentare il territorio della propria parlata e diminuire, sia pure con larvata violenza, l'altrui.

Le ideologie sono belle per chi ci crede, ha detto l'illustre accademico, ma viene in mente la favola dell'istrice a cui la volpe disse: « Perchè, sorella, tante armi ora che la guerra è finita? ». L'istrice credette, si tolse le armi e si trovò divorata. Il pericolo delle regole normative e grammaticali è ch'esse possono, col progredire dei tempi, divenire oltrepassate o « congelate »: è necessario perciò che la lingua si metta in condizioni di accogliere le parole segnate dalla modernità senza per questo deformare la delicata linea e il genio connaturale della lingua stessa. Ma chi potrà arrogarsi di dare il passaporto a questa o a quella parola nuova? L'opinione dei dotti, magari riuniti a Congresso, avrà valore solo fino a un certo punto, quando non sia confermata dal consenso dell'uso popolare, chè non è tanto l'etimologia che designa le cose, ma il suono: e il popolo non si lascia certo persuadere dalle escogitazioni dei linguisti, nè incantare dagli snobismi della gente alla moda, ma, come tutte le grandi forze della Natura.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



opera piuttosto nel senso della conservazione. La tradizione, nel campo almeno del linguaggio, domina sopra la rivoluzione più che non si creda.

È più che naturale il geloso amore per la parola, che è l'anima sensibile della Nazione. Non già che si debba avere paura delle parole nuove, ma neanche compiacersi troppo dei suoni sincopati di certa musica forestiera, e sopra tutto occorre stare assiduamente in guardia contro le parole e i modi di dire usati ad arbitrio, imprecisi e oscillanti. È consigliabile perciò vivamente un pò di organizzazione anche in questo campo che regoli la necessaria revisione e l'adattamento, senza fanatismi e senza timori, dei vocabolario della lingua italiana. Ma per quanto si possa concedere volentieri che la lingua sia continuamente mutabile nelle parole e nei costrutti, alcune leggi debbono restare ben ferme: primissima fra tutte quella di « farsi capire ». Già di per sè sola, una assoluta chiarezza di espressione e di dettato può assurgere a fatto d'arte: come è dimostrato, da Giulio Cesare a Cavour a Mussolini, anche dall'esempio di uomini tutti calati nell'azione, che seppero trovare con la loro nuda eloquenza il cuore degli uomini. Recentemente, al Congresso degli scrittori sovietici, Massimo Gorki ha concluso: « lo scrittore deve tendere alla semplicità e alla chiarezza ». È ben vero che oggi sarebbe cosa stolta voler rimanere con la nave attraccata alla banchina, mentre le navi aeree e marine salpano per periplì e incursioni più audacemente che non ai tempi di Vasco di Gama e di Cristoforo Colombo; ma la iconoclastia deliberata può anche essere una forma di quella retorica che non si ammette più, e a scalfire con atti operatori non bene ponderati c'è caso di trovare non il « nuovo », ma quella forma di ateismo elegante per cui le cose sono e anche non sono.

Il discorso dell'illustre accademico improntato a un senso di signorile equilibrio è stato vivamente applaudito.

---

## Comunicazioni di Marconi per le micro-onde e la televisione.

*Nella notte del 28 ottobre scorso fu inaugurato il servizio di trasmissioni radiofoniche speciali da Roma per l'America.*

*Con tale servizio Guglielmo Marconi ha pronunziato un messaggio agli americani, nel quale fa interessanti comunicazioni sulla Micro-onde. Riproduciamo questa parte:*

« Il 20 giugno 1922, cioè dodici anni fa, a New York ebbi l'onore ed il grande piacere di leggere una relazione all'Istituto americano di Ingegneria ed Elettrotecnica ed all'Istituto Radio-ingegneria, sulle proprietà e le possibilità delle onde elettriche inferiori a 100 metri di lunghezza, quelle che oggi si chiamano « onde corte ». Come ben sapete, le onde corte hanno rivoluzionato i metodi esistenti nelle comunicazioni radio a lunga distanza. Infatti, posso dire che tutte le comunicazioni a lunga distanza, tanto per l'uso del telegrafo, quanto del telefono e della televisione, sono ora basate sull'uso delle onde corte. In questo momento la mia voce si trasporta dall'Italia in America su onde di 30 metri di lunghezza. Tale possibilità era certamente sconosciuta nel 1922, quando lessi la mia relazione a New York.

« Non ho sviluppi sensazionali da annunciarvi ora, ma sono lieto di potervi dire che le ricerche, gli esperimenti e le dimostrazioni eseguite durante gli ultimi tre anni a bordo del mio yacht « Elettra » hanno dimostrato definitivamente l'utilità di onde molto più corte, cioè di onde inferiori ad un metro, che sono note volgarmente col nome di « Micro-onde ».

« Benchè io sia riuscito a ricevere onde di 60 cm. ad una distanza di 259 Km., che era in quel caso otto volte la distanza ottica, le mie ultime ricerche sulla propagazione di queste onde hanno rivelato non soltanto il loro comportamento erratico, ormai noto, ma anche un determinato effetto stagionale, che per ora limita l'uso commerciale di queste onde all'incirca ad una distanza ottica.

« Entro questa distanza ottica possiamo dire definitivamente che queste microonde possono essere adoperati con vantaggio per piccole distanze tra isola ed isola, oppure fra isola e continente, e anche attraverso terre, malgrado una completa ostruzione ottica. Prendete per esempio il caso del collegamento Città del Vaticano-Castel Gandolfo, la inaugurazione della quale fu ritrasmessa in America il 12 febbraio 1932. Recentemente mi convinsi che l'uso di queste microonde offriva grandi possibilità per la soluzione dell'importante problema di guidare navi in porto, attraverso fitta nebbia: e perciò un nuovo sistema è stato attuato, di cui diedi una dimostrazione pratica durante il luglio scorso nella baia di Genova. Molti di voi avranno letto il resoconto nei giornali di queste dimostrazioni, ma forse qualche altro dettaglio vi interesserà.

« Il nuovo sistema dei radiofari è basato sulla creazione di una stretta zona di silenzio, al centro di un largo fascio di onde polarizzato orizzontalmente. Il metodo per produrre questa zona di silenzio consiste nel mettere due piccoli « dipoli » coi loro rispettivi riflettori a circa 90 gradi l'uno dall'altro, e sistemati in modo da radiare due fasci di onde nello spazio di eguale ampiezza ed in opposizione di base. Dove queste radiazioni si sovrappongono c'è naturalmente una zona di silenzio che può essere adoperata per indicare la rotta corretta che una nave deve seguire per entrare od uscire da un porto in sicurezza oppure per passare attraverso un canale stretto.

« Il seguire una zona di silenzio però ha un serio inconveniente psicologico: il dubbio se l'apparecchio funzioni o no. Questo inconveniente è stato evitato, facendo oscillare la zona di silenzio attraverso la rotta corretta, e cambiando la nota di modulazione al momento esatto in cui la nota di silenzio coincide con la rotta corretta.

« La ristrettezza del tempo non mi permette di darvi una descrizione completa di come funziona il sistema. Vi dirò solamente che sulla nave vi sono due indicatori di rotta: uno, visuale, consistente in un galvanometro col centro a zero, indicante se la deviazione della nave è a sinistra o a diritta della rotta corretta, e l'altro acustico ».

*A questo punto il senatore Marconi ha fatto riprodurre le stesse note acustiche, che durante gli esperimenti eseguiti sull'« Elettra » diedero i risultati positivi, che permisero di giungere agli ulteriori perfezionamenti nel campo del radiofaro.*

« Nel 1922 a New York parlai del mio lavoro e delle mie ricerche sulle onde elettro magnetiche con lunghezza minore di 100 metri, e diedi una dimostrazione della loro direttività con l'ausilio di un piccolo trasmettitore ad onde corte e con un ricevitore. Oggi, adoperando queste onde corte, mi propongo interessarvi in una parte del mio lavoro su onde più corte del metro (le microonde) e darvi una dimostrazione della loro applicazione, nonostante che siamo separati da una distanza di diverse migliaia di miglia.

« Domani forse fra pochi mesi vi parlerò di nuovo dalla stessa distanza di qualche altro lavoro, e non solamente dimostrando a voi la nuova applicazione acustica, ma anche facendovi vedere, per mezzo della televisione, gli apparecchi che ho adoperato. E forse e allora avrò il piacere di vedere a distanza qualcuno di voi nello stesso tempo. Ora intanto posso mandarvi i miei più sinceri saluti ed i miei auguri per il successo di tutti coloro che lavorano per il progresso della Civiltà ».

---

## Possibili applicazioni pratiche delle scoperte di Fermi

NEW YORK, 13. — Tutti i giornali a grandissimi caratteri in prima pagina pubblicano la seguente notizia dell'*United Press*:

« Proseguendo le esperienze sopra la produzione artificiale di corpi radioattivi per effetto del bombardamento con neutroni, l'accademico prof. Enrico Fermi dell'Università di Roma, assistito dai prof. Amaldi, Pontercorvo, Razzetti e Segrè, ha constato che la entità degli effetti può aumentare in alcuni casi fino ad un centinaio di volte circondando la sorgente che emette i neutroni e le sostanze da essi colpite con grosse masse d'acqua o di paraffina. Non per tutte le sostanze suscettibili di diventare radioattive per bombardamento con neutroni si ha questa esaltazione dell'attività: sembra che l'aumento si verifichi solo per gli elementi capaci di assorbire un neutrone trasformatosi in un isotropo radioattivo dell'elemento originario (argento, jodio, manganese, ecc.). Il meccanismo di questi fenomeni sembra essere duplice: in primo luogo essi sono dovuti al fatto che i neutroni per effetto degli urti multipli contro gli atomi hanno sostanze che cercando la sorgente descrivono un cammino

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



a zig-zag e possono pertanto colpire più volte l'elemento da attivare; ma un fattore anche più importante è probabilmente costituito dal rallentamento assai rapido dei neutroni per effetto dell'urto contro gli atomi d'idrogeno; le esperienze finora fatte sembrano infatti provare che l'efficacia dei neutroni lenti sia in alcuni casi assai maggiore di quella dei neutroni veloci e che essi possano assai facilmente aggregarsi ai nuclei di alcuni atomi dando origine alla forma di isotopi ».

La scoperta del Fermi e dei suoi collaboratori fa ricordare alla stampa che la scuola fisica italiana è da vari anni alla testa del movimento scientifico mondiale e che la sua nuova scoperta gioverà immensamente all'umanità in quanto il radio — di cui sono universalmente note le proprietà curative specifiche per alcune malattie — diventerà comune quanto l'acqua.

E a conferma dell'apprezzata importanza scientifica e pratica della scoperta della scienza italiana, gli stessi giornali fanno seguire una intervista della stessa *United Press* con il senatore Corbino, che gode altissima fama nel mondo scientifico americano, nella quale tra l'altro è detto:

« È stato dimostrato da quelle ricerche che in alcune trasformazioni nucleari i neutroni agiscono con maggior efficacia se vengono filtrati attraverso corpi idrogenati, ciò che sembra non possa avere altro effetto che di rallentarli fortemente. Si aprono con questo nuove vie alla trasformazione della materia in quanto nelle nuove esperienze essa non sarebbe il risultato del violento urto balistico dei neutroni ma del semplice loro contratto con i nuclei come sono effetti del semplice contatto fra i corpi reagenti le ordinarie reazioni chimiche. Pare anzi che un neutrone lento anche passando al difuori del nucleo dell'atomo di argento venga da questo in certa guisa catturato e assorbito. Dal punto di vista pratico già con i mezzi attuali il Fermi riesce a produrre in una lamina d'argento una attività dell'ordine di grandezza di circa un « microcurie » che può facilmente essere accresciuto frazionando molto la massa del corpo irradiato e disseminandola nel mezzo rallentatore in cui è immersa così da ottenere una utilizzazione integrale di tutti i neutroni in essa vaganti. E poichè è possibile avere sorgenti artificiali di neutroni, senza ricorrere al radio, molto più intense di quelle usate dal Fermi, non è più da considerare come molto lontana la possibilità di produrre artificialmente corpi radioattivi di attività equivalente a un grammo di radio. Pertanto il metodo di irradiazione in seno a un corpo idrogenato come l'acqua si prospetta come suscettibile di importantissime applicazioni pratiche ».

## Due laboratori di ricerche chimiche

Un Paese come il nostro, povero di materie prime, denso di popolazione, ha assoluto bisogno di una organizzazione di studi e di ricerche scientifiche per poter risolvere rapidamente ardui problemi, per evitare sperperi di energia, di denaro e di tempo.

È per soddisfare a queste imprescindibili esigenze, per rispondere a questo intento, che nello spazio di due settimane e su iniziative della Soc. Anon. Montecatini, sono sorti in Italia due poderosi laboratori di ricerca per la chimica organica e per quella inorganica: il primo a Cesano Maderno (e di esso si sono già occupati i giornali), il secondo a Novara, destinato a ricerche nel campo dell'industria dei fertilizzanti.

BANCO DI NAPOLI

**Istituto di Credito di Diritto Pubblico - Fondato nel 1530**

**Fondo di dotazione L. 500.000.000 — Riserve L. 906.950.000**

SEDI: Napoli (S. Giacomo) - Bari - Bologna - Cagliari - Firenze - Foggia - Genova - Milano - Potenza - Reggio Calabria - Roma - Torino - Trieste - Venezia.

SUCCURSALI: Monte Centrale di Pietà (Napoli) - Donnaregina (Napoli) - Spirito Santo (Napoli) - Direzione Agenzie (Napoli) - Ancona - Aquila - Avellino - Barletta - Benevento - Brindisi - Campobasso - Caserta - Catanzaro - Chieti - Cosenza - Lecce - Livorno - Matera - Perugia - Pescara - Salerno (con dipendente ufficio al Corso N. 2) - Sassari - Taranto - Teramo - Trento - Tripoli.

AGENZIE: Agnone - Alessandria - Altamura - Andria - Ariano Irpino - Atri - Atripalda - Aversa - Avezzano - Bitonto - Bolzano - Capri (con dipendente ufficio anche ad Anacapri) - Cassino - Castellammare di Stabia - Castellana - Castrovillari - Cava dei Tirreni - Cerignola - Corato - Crotone - Fasano - Fiume - Foligno - Formia - Francavilla Fontana - Gaeta - Gallipoli - Gioia del Colle - Gioia Tauro - Giugliano - Giulianova - Gorizia - Gragnano - Grumo Appula - Guardia Sanframondi - Irsina - Ischia (Porto), con dipendente ufficio anche a Ischia Ponte - Isernia - Isola Liri - Lagonegro - Lanciano - La Spezia - Lucera - Maglie - Manfredonia - Marcianise - Martina Franca - Melfi - Mercato S. Severino - Mola di Bari - Molfetta - Moliterno - Monopoli - Monte S. Angelo - Montescaglioso - Muro Lucano - Nardò - Nicastro - Nocera Inferiore - Nola - Noro - Oristano - Ortona a Mare - Ostuni - Ozieri - Paola - Piedimonte d'Alife - Pisticci - Pozzuoli - Pizzo Calabro - Putignano - Rionero in Vulture - Rossano - Ruvo di Puglia - Sala Consilina - S. Giovanni in Fiore - S. Giuseppe Vesuviano - Sansevero - Santa Maria Capua Vetere - S. Angelo dei Lombardi - Sarno - Secondigliano - Sessa Aurunca - Siderno Marina - Stigliano - Sulmona - Taurianova - Tempio Pausania - Terni - Terranova Pausiana - Torre Annunziata - Torre del Greco - Trani - Vasto - Venosa - Villa S. Giovanni - Zara.

AGENZIE DI CITTÀ: Napoli n. 1 (Borsa) - Napoli n. 2 (Marina) - Napoli n. 3 (P. Nicola Amore) - Napoli n. 4 (Vomero) - Napoli n. 5 (Corso Garibaldi) - Napoli n. 6 (Archivio Generale) - Napoli n. 7 (Zona Franca) - Napoli n. 8 (Fuorigrotta) - Napoli n. 9 (Via Bologna al Vasto) - Napoli n. 10 (Piazza Umberto I, in Barra) - Napoli n. 11 (Via dei Mille) - Bari n. 1 (Via Cavour) - Bari n. 2 (Extramurale) - Cagliari n. 1 (Largo Carlo Felice) - Cosenza n. 1 (Via XX settembre) - Genova (Darsena) - Potenza n. 1 (Piazza V. E.) - Roma n. 1 (Montecitorio) - Roma n. 2 (Via Carlo Alberto) - Roma n. 3 (Piazza Rusticucci) - Taranto n. 1 - (Piazza Fontana) - Taranto n. 2 (Piazza Garibaldi).

*Recapiti*: Arbus - Forino - Ghilarza - Gonnosfanadiga - Guspini.

FILIALI ALL'ESTERO: Buenos Ayres - New York.

FILIAZIONI AUTONOME: « Banco di Napoli Trust Company of New York » - « Banco di Napoli Trust Company of Chicago » - Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno.

***CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PIAZZE ITALIANE E IN TUTTO IL MONDO***

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# Il Regime per il popolo

## Le nuove leggi sanitarie fasciste

### Vigilanza igienica, profilassi e previdenze mediche ed ostetriche - L'elenco dei poveri

Con il nuovo Testo Unico delle leggi sanitarie, sono stati distinti il servizio di vigilanza igienica e di profilassi sanitaria da quello relativo alle provvidenze medico-chirurgiche, ostetriche e farmaceutiche gratuite.

Il primo — che è svolto dall'ufficiale sanitario — ha per fine di assicurare le migliori condizioni di vita dal punto di vista igienico e sanitario, con provvidenze atte ad impedire l'insorgere o il diffondersi delle malattie, a ridurre la mortalità ed assicurare la sanità e lo sviluppo fisico della popolazione.

Il secondo — al quale è adibito il medico condotto — provvede alla cura nonchè alle altre prestazioni sanitarie, ostetriche e farmaceutiche, necessarie a risolvere lo stato di infermità del malato povero.

Intorno a quest'ultimo servizio, è rivolta l'azione assistenziale dell'organizzazione sindacale, azione che la Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura si è impegnata di svolgere in periferia, reclamando a tal fine le Unioni provinciali dipendenti a cooperare affinchè gli organizzati meno abbienti possano usufruirne e partecipare all'opera che i comuni sono chiamati a svolgere verso i loro amministrati.

Il nuovo Testo Unico ribadisce infatti l'obbligo dell'assistenza medico-chirurgica, ostetrica e farmaceutica nel territorio del Comune, gratuitamente per tutti i poveri iscritti nello speciale elenco che i comuni hanno l'obbligo di compiere annualmente.

Che la compilazione di tale elenco avvenga, secondo lo spirito della legge, è di particolare interesse per i lavoratori dell'agricoltura e per le loro famiglie, e pertanto necessita seguire attentamente questa compilazione, onde i rurali possano beneficiare in pieno dell'assistenza sanitaria che il Regime ha potenziato come istituto e come prestazione.

Per l'iscrizione negli elenchi, prevale il concetto di povertà non relativo, ma in rapporto alle condizioni del luogo, concetto che va posto in correlazione allo scopo per il quale la qualità di povero viene attribuita e che può variare da comune a comune. Se è vero che il concetto di povertà non ha contorni precisi e netti, bisogna tuttavia ben distinguere la povertà dall'indigenza. La giurisprudenza si è sempre attenuta ad un largo concetto dello stato di povertà a quella di minor agiatezza. Il povero, inteso nel senso vero della parola, ossia di persona meno agiata o anche non agiata e non soltanto indigente, ha diritto all'iscrizione nell'apposito elenco del comune. Vale ricordare che il Consiglio di Stato riconobbe, a suo tempo, che possono usufruire anche i contribuenti, per quote minime della tassa di focatico o di famiglia, i proprietari di piccole case o piccoli fondi, ed in genere chi, pur avendo qualche cespite di poca importanza mobile o immobile versi tuttavia in disagiate condizioni, tali da persuadere che in caso di malattia si troverebbe difficilmente in grado di retribuire il medico curante.

La formazione dell'elenco dei poveri, che deve comprendere tutti i componenti la famiglia, è deliberata dal Podestà non più tardi del 15 dicembre di ogni anno.

L'importanza è notevole, in quanto moltissimi lavoratori venivano esclusi dall'azione assistenziale che i Comuni sono chiamati ad apprestare, specialmente a quelle categorie del lavoro della terra che sono le più provate e più esposte ai vari malanni. Quante sono le casse mutue malattia per i lavoratori agricoli in Italia? Pochissime e con possibilità altrettanto limitate. Bisogna accrescerle, potenziarle, svilupparle, metterle in grado di funzionare e di rispondere alle alte finalità per le quali sono chiamate.

## Gli asili-nido per la raccolta delle olive

REGGIO CALABRIA. — Ai bimbi delle operaie addette alla raccolta delle olive la Federazione dei Fasci di Combattimento ha pensato questo anno con una provvida istituzione assistenziale organizzata in conformità delle disposizioni all'uopo impartite da S. E. il Segretario del Partito.

Nella zona di più intensa produzione olearia sono sorti sei Asili-Nido nei quali i bimbi saranno confortevolmente accuditi, mentre le loro madri lavorano.

Gli Asili-Nido accolgono i bimbi alle 7 di mattina e li restituiscono alle rispettive famiglie alle ore 17. La Direzione di ogni Asilo è affidata alla locale Fiduciaria del Fascio Femminile che viene coadiuvata nella sua opera di assistenza amorevole e materna ai piccoli, dalle Donne Fasciste e dalle Giovani Fasciste. Ogni Asilo è affidato — per quanto riguarda la assistenza sanitaria — ad un medico appositamente designato. L'orario della giornata, trattandosi di bimbi dai 3 ai 6 anni, è prestabilito in modo che le ore trascorrano lietamente tra giuochi, canti corali, esercizi elementari di ginnastica e qualche ora di insegnamento scolastico elementare dei più grandicelli.

La collaborazione dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, degli Enti locali, delle Associazioni Sindacali degli Agricoltori e dei Lavoratori dell'Agricoltura ha fatto sì che la Federazione dei Fasci di Combattimento potesse provvedere ad attrezzare nel miglior modo possibile i 6 Asili-Nido ed a fornirli di tutti i mezzi necessari per l'assistenza da offrire ai piccoli. Sono stati perciò scelti vasti ambienti ben riparati dai rigori dell'inverno, si sono messe in funzionamento delle cucine da cui sarà distribuita a mezzogiorno ai piccoli ospiti degli Asili-Nido un'abbondante refezione calda.

Sedi degli Asili-Nido sono Oppido Mamertina, Taurianova, Cittanova, Polistena, Cannavà.

## L'ente nazionale di lavoro per i ciechi

ROMA. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto-legge che istituisce un Ente morale con sede in Firenze denominato « Ente nazionale di lavoro per i ciechi ». Esso ha per scopo di assicurare una occupazione remunerativa ai ciechi di ambo i sessi idonei al lavoro, con preferenza ai ciechi di guerra.

L'ente nazionale provvede al conseguimento dei propri scopi:

1) col capitale iniziale di lire un milione assegnato dall'Unione italiana dei ciechi, nonchè con altre eventuali sovvenzioni dell'Unione medesima;

2) coi quattro quinti degli utili della gestione dei laboratori da istituirsi o già esistenti a favore dei ciechi, restando l'altro quinto devoluto all'Unione italiana dei ciechi per l'assistenza dei ciechi non idonei al lavoro;

3) con le rendite delle attività patrimoniali provenienti da lasciti, donazioni, oblazioni e sovvenzioni disposti a favore dello stesso Ente nazionale, o a favore de ciechi in genere senza determinazione di Enti o Istituti;

4) coi beni che potranno pervenirgli in esecuzione di riforme di istituti pubblici costituiti a favore dei ciechi;

5) con altre eventuali entrate straordinarie.

Le Amministrazioni dello Stato e degli Istituti parastatali sono tenute a riservare all'Ente nazionale una quota delle forniture da appaltare, limitatamente a quelle che l'Ente potrà produrre col lavoro dei propri assistiti.

Questa realizzazione è dovuta alle premure del Duce per le proposte fatte dal cieco dott. Nicolodi.

Caratteristiche dell'Ente sono le seguenti: anzitutto nes-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



suna difficoltà nè tecnica nè industriale ad assumere dei ciechi, sempre che vengano applicati a quelle lavorazioni che possono eseguire con una sveltezza non troppo inferiore a quella di un operaio vedente e sempre che la loro produzione venga opportunamente integrata dai vedenti in quelle parti ove i ciechi impiegherebbero un tempo eccessivo. Per questo lavoro integrativo verranno utilizzati orfani, vedove e figli di ciechi e di mutilati. La vera e grande difficoltà per cui tutti i laboratori dei ciechi risultavano passivi consisteva nel collocare i manufatti. A questo il decreto provvede stabilendo che le Istituzioni statali e parastatali assorbano dall'Ente una quota del loro fabbisogno, ben inteso, limitatamente a quei prodotti che i ciechi possono fabbricare.

Naturalmente quest'opera non potrà sorgere d'un colpo. Nè avrà un'unica sede. Quand'anche ragioni tecniche ed economiche non consigliassero di procedere per gradi, ciò sarebbe egualmente consigliabile per trar profitto via via delle esperienze che si andranno convalidando. Comunque, essendo nel sogno di tutti i ciechi di allontanarsi il meno possibile dai propri luoghi, e non essendo, per ovvie ragioni, compatibile un loro grande concentramento, l'Ente andrà estendendo le sue propaggini per tutta la Penisola.

Quest'opera è ben lungi dall'escludere o sopprimere la sistemazione individuale dei ciechi. Si terranno sempre nel massimo conto le loro attitudini e l'Unione italiana ciechi non cesserà verso di essi la sua opera di assistenza. L'Ente nazionale di Lavoro provvederà specialmente a quella categoria che dotata di scarsa iniziativa, lasciata a sè, ben poco saprebbe concludere. I ciechi con la loro retribuzione, stabilita sulle tariffe correnti, potranno, sia vivere in famiglia, sia sistemarsi presso privati come qualunque altro operaio che ci veda.

## Bilancio del Dopolavoro

Il Dopolavoro italiano si è affacciato nella sua piena efficienza alla soglia dell'anno XIII.

Questa grande organizzazione tipicamente fascista, che ha soltanto sette anni di vita essendo stata fondata nel 1927, è andata rapidamente aumentando di anno in anno il suo volume e la sua attività: 538.337 tesserati nel 927-V; 1 milione e 675.337 nell'agosto 1934-XII.

L'attività dopolavoristica s'inquadra perfettamente nell'ordinamento sindacale-corporativo del Fascismo. Infatti, mentre il sindacalismo fascista si preoccupa della tutela di ogni categoria di lavoratori, e ne disciplina le varie attività, l'Opera Nazionale Dopolavoro ha per scopo precipuo l'elevazione spirituale delle masse operanti, la loro educazione intellettuale e fisica, la loro assistenza nei momenti di maggiore bisogno.

V'è di più. L'Opera dopolavoro risponde ai principii sanciti dalla *Carta del Lavoro* che nella sua Dichiarazione II subordina il lavoro nazionale agli interessi supremi dello Stato. La tutela fisica e morale dei lavoratori italiani è dunque una necessità essenziale che deriva da quella subordinazione.

Giustamente il Segretario del Partito, anche nella sua qualità di Commissario straordinario dell'O.N.D., nel ricevere i dirigenti dell'Opera stessa, rivolgeva loro il suo plauso per l'attività spiegata durante l'anno XII.

Infatti, i risultati conseguiti in ogni settore sono stati tali da costituire di per se stessi un premio e un motivo di orgoglio per il fervido e appassionato lavoro di tutti coloro che al centro e alla periferia dedicano la loro energia allo sviluppo della organizzazione alla quale tutto il mondo oramai riguarda con interesse ed ammirazione.

Ecco poche cifre eloquenti, stralciate dalla relazione presentata al Segretario del Partito dal console generale Beretta, direttore generale dell'O.N.D.:

— 400 manifestazioni a carattere provinciale.

— 10 grandi Raduni di zona, a Bardonecchia, Schilpario, Nevegal, Pavullo, Abetone, Bologna, Limbara, Montevergine, Etna, Rivisondoli.

— V Campionato italiano di marcia e Tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi a Roccaraso con 10.000 partecipanti.

— Grande Raduno Nazionale alle Fonti del Tevere con 15.000 partecipanti.

— Quattro Raduni escursionistici in Alto Adige.

— 5000 visitatori alla Fiera del Levante, più le varie Crociere organizzate dai Dopolavoro di Milano, Vercelli Torino, Novara, e dall'ispettorato dell'O. N. D. della V Zona.

Oltre al *VI Concorso Ginnico Atletico Nazionale dei Dopolavoristi d'Italia*, per il quale il Duce ebbe lusinghiere espressioni di plauso e di incoraggiamento, si effettuarono sette campionati nazionali (tamburello, bocce, pallone elastico, tiro alla fune, canottaggio a sedile fisso, scherma e tiro a volo). Quest'ultimo con la partecipazione di oltre 800 tiratori dopolavoristi, assurse alla più grande manifestazione di tiro effettuata fino ad oggi, in tutto il mondo, a bersaglio vivente.

294 Campionati provinciali, le gare interprovinciali di canotaggio a sedile fisso di Lovere e Como.

I Palii Marinari di Genova, Venezia, Napoli e Spezia.

Le gare di bocce ad Alessandria, Torino, Vercelli, e di tamburello a Verona ed a Milano.

La partecipazione a cinque gare nazionali ed a 248 provinciali di tiro a segno, nuoto, scherma e rtletica leggera.

20.000 ore curative alle terme di Viterbo, non mai, come quest'anno, gremite, per tutta la stagione, di lavoratori dopolavoristi.

Istituzione in tutte le provincie di ambulatori e di dispensari farmaceutici.

Conseguimento di 21.224 facilitazioni varie per i dopolavoristi, presso enti, istituti, società di trasporto, alberghi, trattorie e negozi.

Sono stati assicurati per gli infortuni riguardanti le attività dopolavoristiche 3.580.795 dopolavoristi; liquidati 440 infortuni invalidità temporanea; 22 invalidità permanente; 4 di morte.

Sono in attività 5126 buvette, 92 spacci di generi alimentari e cucine economiche, 720 orti-giardino concessi a dopolavoristi.

A tutte queste attività si aggiungano tutte le manifestazioni artistiche e le attività organizzative interne varie e complesse.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# OPERE DEL REGIME

## Cifre di realizzazione in vari settori

*Dagli articoli illustrativi dell'anno XII pubblicati sul magnifico numero speciale del* Popolo d'Italia *sono state spigolate le seguenti cifre:*

*Lavori pubblici.* — Sino al settembre scorso (cioè in 11 mesi) sotto la gestione o il controllo del Genio civile, sono state compiute 2829 opere, delle quali 1337 di competenza del Ministero dei LL. PP., per l'importo di lire 813.619.069: 651 di spettanza del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, o per incarico di altri Ministeri, per la somma di 65.857.757 lire: 841 di Enti locali, sussidiati dallo Stato, per 414.590.711 lire. Complessivamente la spesa è stata di lire 1 miliardo 884 milioni 67.537, corrispondente a 42 milioni 604.982 giornate lavorative.

*Agricoltura.* — Per opera della bonifica che risana e conquista la terra malsana, oggi si lavora su 4.275.000 ettari di terreno. Territori nei quali si aveva prima un valore lordo di produzione per ettaro di lire 1926, come nel basso Ravennate, son passati a lire 6808, e il lavoro richiesto dalla mano d'opera per ettaro da 328 ore a 1677. In altri territori, come quello di Sessa in Campania, le cifre sono anche più sorprendenti: da un prodotto lordo di sole cento lire per ettaro si è passati a un prodotto lordo di lire 2257, e le 27 ore di lavoro, ettarali son diventate 305. I 49 milioni di quintali di media produzione frumentaria dell'anteguerra son saliti a oltre settanta, con un massimo di 81 l'anno scorso. E soprattutto è salita la resa unitaria: dal 10.9 del quadriennio 1921-1924 al 15.9 del 1933. La produzione di ortaggi e frutta era di 49 milioni di quintali nell'anteguerra, oggi è di 67 milioni, e le giornate di lavoro richieste in più ammontano ad almeno venti milioni. Le nostre esportazioni ortofrutticole, che prima dell'avvento del Fascismo toccavano i 6.8 milioni ora han raggiunto i dieci milioni di quintali.

*Marina mercantile.* — Ridotto in cifre l'enorme progresso della navigazione di linea dal 1922 ad oggi può esser riassunto così: nel 1922 numero delle navi 162, tonnellaggio lordo 391 mila, percorrenza miglia 4.399.000; nel 1933 le cifre corrispondenti sono di 234.859.000, 7.707.000. Per i tre grandi porti di Genova, Napoli e Bari, perfettamente attrezzati, con nuovi moli, binari, banchine e calate, il Regime ha speso la somma di 780 milioni (rispettivamente 400, 200 e 180). Altri lavori sono stati compiuti in 85 porti, e sistemazioni di spiagge lungo il litorale di 15 provincie. In conseguenza sono state prolungate le opere foranee di oltre 29 chilometri, sviluppate le calate per circa 40 chilometri, e la superficie degli specchi acquei dei porti aumentata per circa 6 milioni e 800 mila metri quadrati. Alle vecchie linee, nel 1934 si sono aggiunte: la celere del Sud-America, il periplo africano, la Nord-Pacifico e la Sud-Pacifico, la linea del Messico, quella per le Indie olandesi e per il Giappone.

*Colonie.* — In Tripolitania la colonizzazione ha raggiunto, durante l'anno XII, lo sviluppo indicato dalle seguenti cifre: 60 mila ettari di terreno valorizzato, suddivisi in 575 aziende, case coloniche costruite 1002, tettoie, magazzini, stalle, ecc. 1278, concimaie e silos 238, pozzi trivellati 456, pozzi comuni 786, elettropompe, motopompe e aeromotori 758. Per lo sviluppo della colonizzazione in Somalia valga l'esportazione delle banane: dai 447 quintali esportati nel 1928 siamo passati a quintali 118.000. Nell'Eritrea è stato dato impulso allo sfruttamento delle numerose miniere d'oro con 35 concessioni e l'esercizio di 18 impianti industirali. La produzione che da due anni fa era di due chilogrammi è salita a 130 nel 1933, per raggiungere i duecento nei primi dieci mesi di quest'anno.

*Scuole.* — Nell'anno scolastico 1921-1922 c'erano 4.304.948 ragazzi soggetti a obbligo scolastico, di cui solo tre milioni frequentavano le scuole pubbliche; nell'anno scolastico 1932-1933 il numero degli obbligati si è elevato a 5.150.000 e quello degli inscritti a oltre 4.700.000. La percentuale dunque degli inscritti sugli obbligati è salita dal 78 all'89. Dal 1926 ad oggi sono state instituite 16 mila nuove scuole elementari, e in conseguenza i maestri che erano dodici anni fa 86.336 (escluse la Venezia Giulia e Tridentina) oltrepassano oggi i centomila. Nel Ministero dell'Educazione Nazionale, su una previsione di spesa totale di 4 miliardi e 60 milioni, la scuola elementare grava per 1 miliardo e 40 milioni: che vuol dire oltre due terzi. L'organizzazione dell'Opera Balilla ha raggiunto i 4.327.231 di unità, così suddivise: 1.952.597 Balilla, 527.974 Avanguardisti, 1.637.689 Piccole Italiane, 200.974 Giovani Italiane.

*Elettrificazione delle ferrovie.* — Nel primo decennale dal 1922 al 1932 i chilometri di linee elettrificate salgono da 763 a 2000. A questi sono stati l'anno scorso aggiunti i cento chilometri della direttissima Bologna-Firenze, oltre i 332 di linee minori. Alla fine dell'anno XIII saranno elettrificate altre linee per 630 chilometri, e alla fine dell'anno XIV per un complesso di 1800 chilometri. Alla fine del 1940, secondo le previsioni in programma, l'elettrificazione sarà attuata su una rete di 6400 chilometri.

## La rete delle strade nazionali

Si è testè ultimata la raccolta dei dati statistici riguardanti l'attività svolta, in sei anni, dalla Azienda Autonoma della Strada, la geniale ed organica istituzione, voluta dal Capo del Governo, creata con la legge 17 maggio 1928 ed entrata in funzione il 1° luglio successivo.

Il consuntivo delle realizzazioni conseguite, in così breve tempo, appare già veramente grandioso e tale da costituire un brillante successo per il Regime, che ha saputo assicurare alla Nazione un nuovo primato.

Dopo un lungo periodo di decadenza, la strada, elemento fondamentale della vita civile di un popolo, è tornata in onore nel nostro Paese.

L'Italia che, da Roma, maestra delle genti, aveva ereditato, con tante gloriose tradizioni, anche l'arte costruttiva delle strade; che ai primi albori del Risorgimento poteva considerarsi, in Europa, all'avanguardia per le caratteristiche e la bellezza del suo patrimonio viabile, nel sessantennio di vita unitaria nazionale, precedente alla Rivoluzione fascista, non solo non aveva saputo conservare il suo primato, non solo non era riuscita a mantenersi all'altezza delle nuove esigenze economiche e sociali, colmando anche le lacune derivanti dalla realtà politica, storica e geografica sopravvenute, ma, con dolorosa incoscienza, il problema stradale, inteso come organico sistema nervoso della vita nazionale, aveva dapprima trascurato, poi addirittura ignorato, ritenendolo forse anche superato dallo sviluppo crescente delle ferrovie.

Così, mentre nel campo delle nuove costruzioni era mancata ogni visione organica delle necessità nazionali ed interregionali, e si erano solo spese somme notevoli, spesso improduttivamente, per appagare esigenze localistiche, assai di frequente di origine elettorale, nel campo della polizia e delle manutenzioni, gradatamente, si era giunti a tollerare abusi, usurpazioni, servitù di ogni genere, ed a trascurare, molte volte, sino all'abbandono, i piani viabili.

Per un complesso di circostanze, che qui non è il caso di illustrare, per gli infelici ordinamenti giuridici ed amministrativi esistenti, non ostante l'incremento della trazione meccanica, le strade, sotto il vecchio regime, erano divenute di tutti e di nessuno.

Altre Nazioni europee, invece, specie dopo la guerra, si erano messe decisamente all'opera per migliorare, integrare

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



e sistemare le strade di grande traffico, secondo le esigenze dell'economia, del turismo e della tecnica moderna.

La situazione del nostro Paese, a prescindere peraltro dal confronto con quanto si andava facendo altrove, diveniva sempre più intollerabile e minacciava di compromettere irrimediabilmente, con la consistenza tecnica della rete viabile, un ingente patrimonio, con danno incalcolabile per l'economia della Nazione e per lo stesso bilancio dello Stato.

La soluzione trovata dal Duce, come sempre tempestiva e felice, pur rinviando ad un secondo tempo la sistemazione giuridico-amministrativa delle strade secondarie, affidate agli Enti locali, è stata tale da fronteggiare in pieno la rimessa in efficienza di quelle di grande comunicazione, e da assicurarle una organica disciplina.

La rete delle strade così dette nazionali, già affidate in manutenzione alle Provincie o agli Uffici tecnici provinciali dello Stato, a distanza di sei anni, è giunta ad una fase di trasformazione e di assetto manutentorio, che sono considerati tra i più perfetti oggi esistenti, e che perciò son valsi a ridarci quel primato che avevamo perduto.

L'A. A. S. S., dopo aver superato la fase iniziale, che può considerarsi sperimentale, è riuscita, in breve tempo, a perfezionare la tecnica delle sistemazioni e gli ordinamenti di gestione al punto tale da essere studiata ed imitata da Nazioni che ci avevano preceduti nella modernizzazione delle loro arterie di comunicazione.

Tutti gli stranieri che vengono in Italia non mancano di magnificare le realizzazioni ottenute e di considerarle fra le più brillanti ed appariscenti della politica fascista dei lavori pubblici.

Lo spettacolo delle vecchie strade, avvolte da nubi continue di polvere in estate, in balia della fanghiglia in inverno, foracchiate da traffico meccanico, tagliate da cerchioni dei carri agricoli, cosparse da grossi ciottoli; alle volte rubacchiate dai frontisti; frequentemente minorate dalle servitù più inconciliabili; è oramai quasi scomparso completamente dalla rete delle vie di grande comunicazione, e costituisce solo, ove scarso è l'interessamento e sproporzionati sono i mezzi tecnici e finanziari, il problema della viabilità minore.

Oggi le strade statali o son « sistemate » quindi corrette nel loro sviluppo planimetrico ed altometrico, deviate nei passaggi angusti dei piccoli abitati, dotate di cantoniere, ed alberate, rifatte nelle massicciate, liberate dai passaggi a livello più fastidiosi, pavimentate con sistemi vari — fra i quali si va delineando vittoriosamente l'impiego delle polveri di rocce asfaltiche, che costituiscono una ricchezza del nostro Paese — o, in attesa del loro turno di sistemazione, sono mantenute sì a semplice « maccadam » ma, in questo caso, vengono curate con assiduità, integrate nel logorio da spargimenti di pietrisco scelto e minuto, rastrellate dalla polvere, innaffiate, in modo da evitare formazioni di buche e di carreggiate e da conservare costantemente, con la buona sagomatura, il buon piano viabile.

In sei anni lo sviluppo delle « sistemazioni » è stato veramente imponente.

Dando uno sguardo alla rete stradale dello Stato si ha precisa la sensazione dell'opera compiuta.

Completamente ultimate, tranne per alcuni tratti della Calabria e dell'Abruzzo, sono le due litoranee: tirrenica, dal confine francese a Reggio Calabria, ed adriatica da Venezia allo estremo limite della Puglia; ed ultimate sono ancora, per citare le più importanti: la padana superiore ed inferiore dal Piemonte al Veneto: la via Emilia lungo tutto il suo percorso; la strada dell'Abetone e del Brennero, dall'Alto Adige alla Toscana: quella della Venezia Giulia da Venezia a Fiume: la via dei Giovi da Genova a Chiasso; la Torino-Cuneo, la Torino-Susa e la Torino-Aosta; la strada del Sempione, quella del Lago di Como e dello Spluga e la congiungente dello Stelvio; la Gardesana occidentale; la via di Alemagna: la pontebbana fino a Cividale e la porrettana.

Sono anche ultimate: la tosco-romagnola, tranne per brevi tratti; la Cassia, da Firenze a Roma, ad eccezione della zona di Radicofani; la Flaminia, da Fano a Roma; la Salaria dalla Capitale alla congiungente dell'appennino abruzzese per Aquila; la Casilina da Roma a Napoli; la strada delle Puglie, da Napoli a Foggia; la barese da Potenza a Bari; la Taranto-Bari e la Taranto-Brindisi; ed infine gran parte della rete principale della Sicilia e la Cagliari-Sassari in Sardegna.

Insomma, con i lavori già eseguiti e con quelli in corso, ed in avanzato sviluppo, la maglieria principale delle vie di grande comunicazione verso i confini, lungo le litorali, attraverso l'Appennino, la Valle Padana e le Isole, con i vari tipi di pavimentazione che sono stati adottati, può considerarsi già messa a punto, secondo le più moderne esigenze del traffico.

Per passare dalla visione panoramica a quella statistica, sarà bene apprendere che, in sei anni, sull'intera rete di 20,686 chilometri sono stati pavimentati 9805 chilometri di cui, arrotondando le cifre: 1108 nel compartimento di Roma, 650 in quello di Firenze, 743 di Torino, 284 di Genova, 897 di Milano, 391 di Bolzano, 345 di Trieste, 614 di Padova, 810 di Bologna, 517 di Ancona, 406 di Caserta, 774 di Bari, 401 di Catanzaro, 1568 di Palermo e 300 di Cagliari.

Alla data del 30 giugno del corrente anno erano, inoltre, in corso di esecuzione, nei vari Compartimenti, lavori di pavimentazione per complessivi altri 786 chilometri.

A tutt'oggi, però, questa cifra è notevolmente salita perchè sono stati appaltati altri lotti del programma dei 1600 chilometri finanziato lo scorso anno.

L'attività dell'Azienda non si è limitata solo a pavimentare le strade, perchè, come è stato già illustrato, ha mirato, nello stesso tempo, a rendere sempre più idonei al crescente traffico i piani viabili delle strade mantenute ancora a « maccadam »; nè ha trascurato la correzione dei tracciati, delle pendenze, il sovralzamento e l'allargamento delle curve, la abolizione di numerosi passaggi a livello; la costruzione di molte varianti e case cantoniere, la profilatura dei cigli e la sistemazione delle banchine, la regolazione dei cippi chilometrici e miriametrici, la disciplina delle segnalazioni ed, infine, l'alberatura delle strade stesse.

Sempre al 30 giugno del corrente anno le case cantoniere sono aumentate di 376 unità, corrispondenti a circa 700 nuovi alloggi, ed il numero degli alberi è salito da 184 mila ad oltre 941 mila esemplari.

Per giungere a tali risultati, oltre il contributo di lavoro e di mezzi dato dalle ditte appaltatrici, l'Azienda ha accresciuto considerevolmente, di anno in anno, la sua attrezzatura meccanica, portandola, alla stessa data, alle seguenti cifre: motori 72, frantoi 80, autocarri 69, rimorchi 31, trattrici 39, scaricatori 21, autoinnaffiatrici ed autospazzatrici 55, compressori 157, carri carovana 53, carri botte 566, spazzaneve 703, furgoncini 889, bicicli e motocicli 542, macchinari vari 623, tutto ciò indipendentemente dall'attrezzatura meccanica in dotazione alla Milizia della Strada che, aumentata negli organici, e recentemente portata ad 800 unità, ha sempre più perfezionato l suo servizio di istituto, guadagnandosi sempre più vasti consensi ed ammirazione da parte degli utenti della strada.

Continuando nell'attuale ritmo l'A. A. S. S., nel giro di pochi anni, avrà rimesso in efficienza tutta la rete stradale, realizzando in pieno quelle finalità che il Duce, nella sua saggezza e chiaroveggenza, aveva intravisto fin dall'atto della sua istituzione: fare della rete di grande comunicazione dell'Italia la più bella e più perfetta rete stradale del mondo, perfettamente degna del nostro avvenire certo e luminoso.

## La Somalia.

Piena di significato è la visita del Re alla colonia più lontana, alla colonia meno conosciuta.

La Somalia è la colonia che meno ha pesato sul nostro bilancio finanziario e che meno ha richiesto di sacrifici di sangue. E forse anche per questo molti non ne hanno seguito lo sviluppo o l'hanno seguito con scarso interesse.

Le sue origini si ricollegano con quelle dell'Eritrea, poichè subito dopo l'occupazione di Massaua furono avviate le trattative con il Sultano di Zanzibar che nel maggio del 1885 dovevano portare al primo accordo commerciale, che aprì la via alla nostra penetrazione.

Nel 1888 il sultano di Obbia chiedeva la nostra protezione: l'anno dopo ne seguiva l'esempio il sultano dei Migiurtini ed il Governo italiano veniva indotto a proclamare il protettorato sui territori del Benadir.

Migliorati via via gli accordi stipulati e precisati anche i limiti dei nostri diritti in confronto con l'Inghilterra, nel 1893 l'Amministrazione del Benadir veniva affidata alla società Filonardi.

Questa, che riceveva una sovvenzione governativa, aveva facoltà di riscuotere le entrate doganali ma si assumeva anche alcuni oneri, fra i quali il mantenimento di una certa quantità di forze di polizia, necessarie per l'esercizio, affidatole, della giurisdizione sugli indigeni, sui nazionali e sugli stranieri non dipendenti dal sultano di Zanzibar.

Vasti e complessi i compiti della Società. Nel suo insieme

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



essa non li assolse nel mòdo che tutti si erano da principio ripromessi: tuttavia non mancò qualche utile risultato.

Per dare maggiore impulso all'opera iniziata fu promossa la costituzione di una nuova e più potente società. La quale fu la Società commerciale italiana del Benadir, formatasi a Milano nel 1896.

Le ripercussioni delle non fortunate vicende in Eritrea influirono allora a ritardare i progressi della nostra penetrazione. Sopravvennero incidenti con le popolazioni indigene i quali rivelarono l'insufficiente capacità della iniziativa privata a fronteggiare il rave problema della organizzazione dei territori posti sotto la nostra bandiera.

Agli incidenti, sanguinosi e dolorosi, ma tuttavia limitati, si aggiunse ben presto una più grave minaccia da parte del Mullah. Una insurrezione locale richiese anche l'esecuzione di piccole spedizioni militari.

Tutto ciò, unito ad accuse non tutte infondate di cattiva gestione da parte della Società, indusse il Governo ad assumere in pieno l'amministrazione diretta dei territori occupati. Ciò nel 1897.

Da allora data la creazione della colonia del Benadir.

Recente è dunque la sua storia. La quale, più che grandi operazioni militari di conquista, registra soltanto azioni di piccole colonne condotte audacemente in brillanti azioni, che ci hanno assicurato rapidamente il dominio sopra vaste regioni e popolazioni numerose.

Alla valida azione militare tenne dietro, del resto, costantemente una ferma e sagace azione politica la quale consolidò il nostro prestigio.

Dopo la guerra il dominio diretto si estese oltre il Giuba in seguito ad accordi con l'Inghilterra ed eliminò la sopravvivenza ormai inopportuna del protettorato sui sultanati settentrionali.

Dal 1927 la Somalia costituisce quindi un territorio unico sottoposto integralmente alla nostra sovranità.

Da dopo la guerra data anche l'inizio e lo sviluppo metodico e vasto dell'opera di colonizzazione. Nella quale è stato pioniere il Duca degli Abruzzi, creatore della prima grande azienda agricola e industriale alla quale hanno tenuto dietro — mirabile dimostrazione di volontà e di tenacia — le aziende di Genale e di Vittorio d'Africa sorte per impulso geniale del conte De Vecchi di Val Cismon.

Sopra un territorio grande quasi due volte l'Italia vive una popolazione di poco inferiore al milione.

Due grandi fiumi solcano la Colonia nella sua parte meridionale e ne costituiscono la principale regione di benessere e di promettente sviluppo economico.

Una estesissima rete stradale collega tutto il vasto territorio agevolando il funzionamento di tutti i servizi del Governo a vantaggio della sicurezza e della buona amministrazione.

Una organizzazione sanitaria mirabile vigila sulle popolazioni e sulle risorse animali allo scopo di eliminare le tristi conseguenze di malattie terribili, che una volta erano endemiche e facevano rovina fra gli uomini e il bestiame.

Truppe agguerrite, affezionate, fedeli, che hanno valorosamente combattuto nella stessa Somalia ed anche in Libia, vegliano a protezione della colonia.

Un fervore di opere nuove di ogni genere, da quelle intese a migliorare le condizioni di sbarco sulle coste burrascosissime ed a estendere la colonizzazione e la produzione agricola, a quelle civili ed umanitarie della elevazione intellettuale e sociale dele popolazioni, pervade tutta la Somalia. Il nuovo spirito coloniale creato, voluto ed alimentato dal Fascismo ha dato a quel lontano possedimento la sensazione precisa di essere parte indissolubile dell'Italia. La lontananza non pesa più a quelli che abitano laggiù perchè sentono che l'Italia li segue da vicino e ne apprezza le opere ed i sacrifici: non pesa più neppure agli italiani della metropoli poichè, smessa da tempo l'abitudine di fare il silenzio sulle vicende coloniali, sanno che anche laggiù la Patria è onorata ed amata.

## La strada dell'Etna

A piedi o sul mulo, erano i soli modi per dare da qui la scalata all'Etna. Si saliva per angusti sentieri spolverati d'una sabbia che pare tritume di ferro, sentieri scavati incassati stretti fra muraglie di rocce brune: oppure si andava allo scoperto per gli scivoli della « sciara », che è la colata lavica.

Adesso si corre per i fianchi dell'Etna in automobile, e si arriva all'Osservatorio: quota 1882.

D'altronde, chi voglia ancora servirsi, per poesia, dei sentieri e dei muli, può sempre farlo.

Della strada automobilistica, testè inaugurata da S. M. il Re, scrive così un inviato speciale:

« Questa nuova strada che si inerpica fino a quasi duemila metri, ampia, asfaltata, a curve armoniose, è una delle più belle e più ardite strade del mondo.

« Si procede in un paesaggio che ha paurose visioni infernali e divine grazie di paradiso. Sulla fascia fiorita che cinge la montagna alle falde, si posa questa imponente massa di pietre, di boschi, di pinnacoli, di lava, di pascoli, di vulcani spenti, di voragini: e dalla mareggiata ferrigna affiorano a tratti spalliere coltivate sul terreno risparmiato dalle correnti di fuoco. Isole verdi in un caotico tumultuare di pietre livide.

« Veramente si ha l'impressione di muoversi fra colossali ondate di un oceano in burrasca, arrestate e fissate nell'impeto della più folle veemenza da un potere sovrumano.

« Si scorgono le strade delle successive eruzioni dal colore della lava: ruggine, grigio ferro, lava spugnona, lava compatta.

« Il panorama spettrale, di una grandiosità che sgomenta, è allietato da inattesi spettacoli: dopo i Monti Rossi, più su fra San Leo e il Monte Rinazzi il paesaggio che dava un cupo senso di incubo si fa augusto, si avviva di alberi, e la strada si svolge fra boschi di castagni. Si sta anche preparando l'atto di nascita di un bosco di pini. Le giovani pianticelle sono ancora distribuite nei vasi, chè si rafforzino prima di venire a contatto con questo singolare terreno.

« A mille metri l'atmosfera si fa pungente. Nuvole basse strisciano, si sfilano fra le rocce, un tendaggio di foschia limita il panorama.

« Torrenti di lava rappresa pietrificata conservano ancora nella immobilità la gonfia ira con cui tentavano di sorpassarsi infuocati. Macchie di felce gialla e rossastra mettono bagliori di luce in questa fantasia apocalittica.

« Dà un senso di sollievo vedere qua e là nello scenario di cataclisma qualche segno di vita: un pascolo, un casolare, un pastore che segue lento il lanoso ondulare del gregge.

« La nuova strada s'è aperto il varco a forza di dinamite (sedicimila chilogrammi di esplosivo) e addenta questo disperante deserto di lava, un deserto nel quale le dune di sabbia siano diventate pietre conservando la ingannevole morbidezza ondeggiante. La strada si snoda passando fra pareti di rocce, si rinsalda sul ciglio di zone sabbiose, gira al margine di burroni entro ai quali si sono rovesciati turbini incandescenti, poi raffreddati fissati in gigantesche stalattiti, come rivoli d'acqua sorpresi dal gelo: resta sospesa al limite di precipizi, passa su ventotto ponti, e continua magnifica.

« Colossale opera alla quale si pensava da tanto tempo e che per volontà di Mussolini il Rettorato della Provincia ha realizzato in ventun mesi di lavoro intenso, impiegando mille operai al giorno, in una regione sulla quale bisognava portare ogni cosa, a cominciare dall'acqua, e dove ogni metro di strada rappresenta una lotta e una vittoria.

« Da Nicolosi che sorge a 700 metri di altezza la strada sale per diciotto chilometri fino alla Casa Cantoniera, a una altitudine di 1880 metri.

« Ora siamo a 1880 metri, sul piazzale della Casa Cantoniera, l'Istituto Vulcanologico della Università di Catania, curiosamente dipinto in giallo e rosa.

È il piazzale dove sbocca la nuova strada, una spettacolosa terrazza dalla quale si domina il panaroma incantevole.

« La foschia si va sciogliendo, e mirabili zone si rivelano: gli spalti della montagna, un villaggio col campanile in pieno sole, pattuglie brune di cipressi, una distesa di vigneti a pergola, e lontano un luccicare abbagliante ancora confuso fra i vapori: il mare.

« Laggiù è l'eterna primavera: qui c'è già la neve. E siamo venuti in un'ora d'automobile.

« Sopra di noi si leva la Montagnola, nome che vuole ingentilire e diminuire un massiccio altero: e intorno crateri spenti.

« L'Etna, che da lontano appare come un enorme cono isolato, si mostra qui quale è: un complesso di monti e di valli vastissimo. Occupa una superficie di circa mille trecento chilometri quadrati. Salutiamo con rispetto: è uno dei più colossali vulcani del mondo.

« Il cappuccio che lo incorona va soggetto a variazioni, nel tempo: colpa di quel grande fuoco che lo rode e gli modifica anche la fisionomia, a furia di eruzioni. Negli ultimi sessant'anni ha decapitato di quaranta metri la cima della montagna. Ma l'altezza resta sempre imponente: 3274 metri.

« A salirvi da qui c'è ancora due ore e mezza di mulo: ma già si discute di un progetto di funivia che porterà direttamente da qui al cratere senza fatica.

« Tutta questa zona dell'Etna cambierà faccia. Qui al termine della strada verrà costrutto un grande villaggio alpino. A 1600 metri sarà aperto un grande albergo, si sta già costruendo la strada di raccordo. E sorgeranno villini, e una stazione climatica, e campi sportivi alpini avranno largo sviluppo ».

---

## Il Palazzo Reale di Bolzano

È un'opera grandiosa come edificio,, ed anche come concezione d'arte, sia nell'architettura, sia nelle disposizioni interne degli scaloni e delle grandi sale, e sia infine per gli strumenti in pittura e scultura.

Sorge sulle fondamenta della « Villa Roma » che fu sede di Governatori imperiali. È dimora dei duchi di Pistoia.

È stato inaugurato il 28 ottobre.

Fa parte del piano regolatore che in breve tempo farà di Bolzano una grande città.

---

## Il primato europeo dell'Italia nella elettrificazione delle ferrovie

Con i tronchi sui quali recentemente è stata attivata la trazione elettrica (Km. 262,4) le linee elettrificate sulla rete delle Ferrovie dello Stato italiane hanno per ora raggiunto uno sviluppo di 2467,7 chilometri. Ad esse vanno aggiunte le ferrovie a trazione elettrica che si trovano in concessione all'industria privata, le quali, già alla fine del 1930, ammontavano a chilometri 1387 ripartiti in 48 linee. Si arriva così a 3854,5 chilometri di linee italiane esercitate a trazione elettrica su un complesso di 21.422 chilometri di ferrovia in esercizio (di cui chilometri 16.154 di linee statali).

L'Italia occupa ormai dunque il primo posto nelle ferrovie europee e un posto uguale agli Stati Uniti per l'incremento dato in questi ultimi anni alla elettrificazione delle sue linee ferroviarie. Tale primato si consoliderà nei prossimi anni con la graduale esecuzione degli importanti lavori in corso su altri 1500 chilometri di linee, per la sostituzione della trazione elettrica alla trazione a vapore.

Dai dati contenuti nella statistica internazionale delle ferrovie, i diversi Paesi per importanza della elettrificazione ferroviaria si classificano come appresso:

Stati Uniti chilometri 3877; Italia 3855; Svizzera 3594; Francia 1965; Germania 1614; Svezia 1281; Gran Bretagna 866; Austria 822; Sud Africa 413; Giappone 413; Spagna 370; Marocco 365; Cile 292; Norvegia 194; Olanda 183; Russia 89; Cecoslovacchia 78; Ungheria 66; Canadà 35.

---

## La Casa di riposo per gli anziani del lavoro a Bolzano

Anche questa è stata inaugurata il XXVIII Ottobre. Non è un ospizio malinconico per poveri vecchi. È un confortevole luogo di riposo sereno e dignitoso per gli anziani del lavoro: stanze da letto con grandi balconi sul parco, ridente sala da pranzo con tavoli a gruppi; sale da trattenimento, da lettura, da giuoco. È una trasformazione del grande albergo Savoia di Gries.

Sopra la porta d'ingresso della Casa è inquadrato un detto di Mussolini: « La Rivoluzione delle Camicie nere tende ad elevare il lavoro riconoscendolo in tutti i suoi elementi come il fattore fondamentale di tutta la vita sociale, XXI-IV-XII ».

Ed un altro è sulla parete centrale della sala da pranzo: « Nessun regime del mondo è andato incontro alle masse operaie con la fraternità piena e profonda del Regime Fascista, XXIX-IV-VI ».

---

## Mussolinia e la bonifica di Sardegna

Il miracolo della grande bonifica redentrice non è soltanto effettuato nella zona Pontina. Parecchie altre sono le plaghe nelle quali la redenzione si compie: in tutta la regione.

Particolarmente notevole è quella dove è sorta la città di Mussolinia, in Sardegna. Diciottomila ettari di macchia e di palude sono stati trasformati in ridente zona coltivata; Mussolinia conta già molti edifici e quattromila abitanti. Ma l'opera prosegue, nell'anno XII Mussolinia è cresciuto di oltre duemilacinquecento ettari disponibili, asciugati, dove era la palude Sassu.

---

## La funivia del Gran Sasso

Altra inaugurazione: la funivia che da Assergi, in due campati, porta all'immenso altipiano « Campo Imperatore » sul Gran Sasso, situata a 2200 metri; e l'albergo, alla stazione superiore, per accoglierví i turisti. L'iniziativa del Comune di Aquila, quand'era podestà l'on. Serena, apre al turismo ed allo sport sciistico una magnifica nuova meta.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Economia - Demografia - Finanza - Organizzazione

## Rapido e magnifico successo di buoni del tesoro.

ROMA, 26 — *Il Governatore della Banca d'Italia, quale presidente del Consorzio Bancario per il collocamento dei Buoni Novennali 4 per 100 di scadenza 15 dicembre 1943, ha comunicato al Duce ed a S. E. il Ministro delle Finanze, che secondo le comunicazioni telegrafiche degli istituti consorziati, risulta sottoscritto un valore capitale di lire 3 miliardi 895.994.000.*

*I sottoscrittori raggiungono il numero 555.078.*

*Mancano i dati relativi a qualche piazza più lontana in provincia, e nelle Colonie.*

*Il Duce ha disposto che siano accettate le sottoscrizioni solo sino alla somma di lire due miliardi, accogliendo, però, integralmente quelle di modesto importo.*

## Diminuzione di 425 milioni sullo ammontare del disavanzo previsto.

ROMA. — La chiusura dei conti dell'esercizio finanziario 1933-34 per la formazione del consuntivo, che verrà sottoposto alla parificazione della Corte dei Conti ha determinato un sensibile miglioramento in confronto ai risultati stabiliti a fine giugno.

La situazione di bilancio a tale data presenta per la gestione normale un disavanzo di milioni 3.766.

Secondo i definitivi accertamenti, per effetto di migliori risultati nelle entrate e di economie nelle spese, detto disavanzo si è ridotto a milioni 3.341, con una attenuazione di milioni 425 sulla valutazione provvisoria. Tale deficit segna una diminuzione di milioni 208 in confronto al disavanzo definitivo stabilito col consuntivo dell'esercizio 1932-33 che a sua volta, fu di milioni 318 inferiore a quello dell'esercizio precedente.

Come è noto il beneficio delle economie derivanti dalla conversione del Debito Pubblico e quello completo dipendente dalla revisione dei trattamenti del personale hanno avuto effetto soltanto con l'esercizio 1934-35 ora in corso.

## La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 16 — La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 20 al 31 ottobre 1934-XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è discesa da 6.116.937.000 a 6.070.554.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati esteri - Certificati di credito sull'estero) è discesa da 28.567.000 a 28.205.000.

Il portafoglio su piazze italiane è salito da 3.266.794.000 a 3.323.799.000.

Le anticipazioni sono salite da 1.263.920.000 a 1.771.032.000.

La circolazione dei biglietti è salita da 13.033.652.000 a 13.251.363.000.

I debiti a vista sono saliti da 277.389.000 a 296.395.000.

I depositi in conto corrente sono discesi da 697.575.000 a 539.624.000.

ROMA, 16 — La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 ottobre al 10 corrente i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da L. 6.070.554.000 a L. 6.017.351.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di crediti sull'estero) è discesa da L. 28.205.000 a L. 27.013.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da lire 3.323.799.000 a L. 3.321.484.000.

Le anticipazioni sono diminuite da L. 1.771.032.000 a L. 1.630.688.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.251.363.000 lire a 13.124.071.000 lire.

I debiti a vista sono diminuiti da lire 296.395.000 a lire 325.221.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da lire 539.624.000 a lire 540.119.000.

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 novembre 1934 i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è discesa da L. 6.017.351.000 a L. 5.950.771.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da L. 290.237.000 a L. 289.656.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da lire 3.321.481.000 a L. 3.291.797.000.

Le anticipazioni sono diminuite da L. 1.630.688.000 a L. 1.458.194.000.

La circolazione dei biglietti è discesa da L. 13.124.071.000 a L. 12.912.961.000.

I debiti a vista sono saliti da lire 235.221.000 a lire 283.242.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da L. 540.119.000 a L. 540.528.000.

## Il tasso di sconto aumentato al 4 per cento.

ROMA. — La « Gazzetta Ufficiale » odierna pubblica un decreto del Ministro delle Finanze, col quale viene stabilito che, a decorrere dal 26 corrente il tasso di sconto presso la Banca d'Italia è aumentato dal 3 per cento al 4 per cento, e l'interesse sulle anticipazioni, dal 3,50 per cento al 4,50 per cento.

## Il saggio d'interesse della Cassa Depositi e Prestiti.

ROMA. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto del ministro delle Finanze:

A partire dal primo giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno, l'interesse da riscuotere sulla concessione di prestiti che la Cassa Depositi e Prestiti effettuerà tanto sui fondi propri o delle gestioni annesse quanto sui fondi di pertinenza degli Istituti di previdenza da esse amministrati, viene stabilito nella misura del 4.50 per cento netto in ragione di anno.

Tale saggio di interesse si applica in conformità delle disposizioni contenute nel R. D. L. 10 novembre 1932.

## Successo del cambio di titoli.

ROMA. — Su un importo di Consolidato 5 per cento di L. 61 miliardi e 145 milioni è stato materialmente effettuato il cambio in titoli del Prestito redimibile 3.50 per cento di tutti i titoli nominativi per 17 miliardi e 790 milioni e di titoli al portatore per 42 miliardi e 175 milioni (in complesso 59 miliardi e 956 milioni.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



## I crediti italiani congelati all'Estero.

ROMA. — I crediti italiani congelati nei diversi Paesi, secondo dati raccolti da « La Corrispondenza », rispondono alle seguenti cifre:

*Europa*: Albania L. 399.978; Austria L. 7.736; Bulgaria L. 32.985.816; Cecoslovacchia L. 2.076.785; Estonia lire Gran Bretagna L. 1.055.068; Grecia L. 17.011.150; Jugosla-889.355; Francia L. 10.312.660; Germania L. 16.384.788; via L. 28.697.431; Lettonia L. 916.013; Olanda L. 380.664; Polonia L. 715.503; Romania L. 72.547.720; Svezia lire 161.096; Spagna L. 9.132.968; Ungheria L. 15.635.746. Totale L. 217.019.453.

*Asia*: Persia L. 94.541; Turchia L. 126.231.256.

*Africa*: Tunisia L. 80.456.

*America del Nord*: Stati Uniti L. 570.969; *America Centrale*: Cuba L. 1.513.228; Guatemala L. 213.304; Honduras L. 275.741; Panama L. 52.393. Totale L. 2.054.666; *America del Sud*: Argentina L. 90.108.307; Brasile L. 88.554.000; Cile L. 10.498.028; Columbia L. 6.970.437; Equatore L. 5 milioni 333.705; Uraguay L. 10.217.393. Totale L. 211.681.870.

Il totale generale dell'esposizione creditizia italiana all'estero risulterebbe dunque di L. 557.733.209, con un miglioramento di oltre 100 milioni di lire su quella dell'anno scorso.

---

## La situazione del Bilancio in sensibile aumento.

ROMA. — La chiusura dei conti dell'esercizio finaziario 1933-34 per la formazione del consuntivo che verrà sottoposto alla parificazione della Corte dei Conti ha determinato un sensibile miglioramento in confronto ai risultati stabiliti a fine giugno.

La situazione di bilancio, a tale data, presenta per la gestione normale un disavanzo di milioni 3.766.

Secondo i definitivi accertamenti, per effetto di migliori risultati nelle entrate e di economie nelle spese, detto disavanzo si è ridotto a 3.341 milioni 425 sulla valutazione provvisoria.

Tale deficit segna una diminuzione di milioni 208 in confronto al disavanzo definitivo stabilito col consuntivo dello esercizio 1932-33, che a sua volta fu di milioni 318 inferiore a quello dell'esercizio precedente.

Come è noto, il beneficio delle economie derivanti dalla conversione del debito pubblico e quello completo dipendente dalla revisione dei trattamenti del personale hanno avuto effetto soltanto con l'esercizio 1934-35 in corso.

---

## Nuovi impianti industriali.

ROMA. — La Commissione per i nuovi impianti industriali si è pronunciata su 57 domande, dando parere favorevole su 48 domande, contrario su 7 e disponendo un supplemento di istruttoria per altre due.

Delle 48 domande sulle quali la Commissione ha espresso parere favorevole, 20 riguardano nuovi impianti, 24 ampliamenti e 4 trasferimenti e trasformazioni di impianti già esistenti. Delle 7 sulle quali la Commissione ha espresso parere contrario, 5 riguardano nuovi impianti e 2 ampliamenti.

Delle 44 domande accolte dalla commissione e concernenti nuovi impianti e ampliamenti, 37 sono relative a grandi e medie aziende delle quali sette riguardano la industria metallurgica, 17 quelle chimiche e 6 la tessile, 1 quella della gomma, 1 la industria dell'elettricità e dei mezzi radio, o la industria del freddo e 1 la industria delle costruzioni aeronautiche.

La distribuzione geografica di queste 37 risulta come segue: 5 la Liguria, 4 Piemonte, 13 Lombardia, 2 Veneto, 1 Venezia Giulia, 1 Emilia, 2 Toscana, 2 Lazio, 2 Campania, 3 Abruzzo, 1 Puglie e 1 Sicilia. Le domande accolte, relative a piccoli impianti o ampliamenti sono sette.

---

## Altre industrie sottoposte ad autorizzazione.

ROMA. — Alle industrie sottoposte ad autorizzazione governativa, in esecuzione della legge 12 giugno 1933, indicata nell'art. 1 del R. D. 15 maggio 1933 e nell'art. 1 del R. D. 1° marzo 1934 sono aggiunte, con R. D. pubblicato oggi dalla « Gazzetta Ufficiale », le seguenti:

industria per la produzione di calze a telaio;

industria per la produzione dei manufatti in amianto;

industria per la produzione di pergamoide, dedmoide, tele zigrinate e tele cerate;

industria per la produzione di strumenti elettrici di misura e di controllo;

industria per la produzione di scatole, barattoli, fusti e articoli affini per imballaggio in metallo;

industria per la fabbricazione di bandiere stampate;

industria per la produzione di cuscinetti a sfere, a rulli, ed a rullini di qualsiasi tipo e loro parti;

industria per la produzione della birra.

Dalla voce « industrie chimiche » di cui all'art. 1 del R. D. 15 maggio 1933 sono escluse, oltre le specialità medicinali e le preparazioni farmaceutiche, anche le seguenti:

industria per la produzione di olii e grassi per concia;

industria per la produzione di olii, bozime, appretti e disappretti per l'industria tessile;

industria per la preparazione e la manipolazione delle vernici;

industria per la produzione di saponi;

industria per la produzione di candele e lumini;

industria per la produzione delle acque da bucato e liquidi per sbiancare, purchè il procedimento di lavorazione non implichi una produzione diretta di cloro e di idrato sodico;

industria per la produzione di acque gasate;

industria per la produzione di creme per calzature e per lucidatura metalli.

---

## Sviluppo edilizio e diminuzioni di pigioni.

Sulla base delle informazioni, attinte dalla Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia, si hanno alcune note riassuntive sull'andamento del mercato edilizio.

Le licenze di costruzione sono in notevole aumento. Nel primo trimestre del 1934 è stata autorizzata, nei capoluoghi di provincia, la costruzione di 50.051 vani a uso di abitazione, in confronto di 33.981 nel trimestre precedente e di 31.277 nel corrispondente trimestre del 1933.

Nel primo quadrimestre del 1934, sono stati dichiarati abitabili, in tutti i capoluoghi di provincia, 38.351 vani.

Gl'istituti di credito fondiario hanno stipulato, nel quadrimestre, mutui sui beni urbani per 249,6 milioni di lire, contro 127,7 milioni nel primo quadrimestre del 1933.

I fabbricati che hanno offerto oggetto di compra-vendita nel quadrimestre sono costituiti di 54.325 vani e sono stati venduti per l'importo dichiarato di L. 329.007.798.

Le aree edilizie vendute nel primo quadrimestre del 1934 sono state per metri quadrati 1.261.979, per l'importo dichiarato di L. 46.896.330.

L'indice del prezzo medio di vendita delle aree edilizie subisce lievi oscillazioni in qualche centro per cause locali.

L'indice generale per tutti i capoluoghi resta immutato. Mentre gli indici parziali (grandi città e altri capoluoghi) diminuiscono di un punto. L'indice generale (1927 = 100) è sceso nel quadrimestre a 72, mentre nel corrispondente periodo del 1933 era di 75.

L'indice dei prezzi di vendita dei fabbricati è sceso ancora di tre punti per l'inevitabile ripercussione della diminuzione dei fitti sui valori immobiliari.

Gli affitti sono in lieve diminuzione nei confronti delle precedenti indagini. Nell'aprile 1934 sono risultati sfitti, in complesso, nelle ventidue grandi città, 31.095 appartamenti, con 133 mila 681 vani, contro 34.124 appartamenti e 149.519 vani nell'ottobre 1933.

I vani sfitti a uso abitazione sono diminuiti, da 135.282 nell'aprile 1933 e 142.982 nell'ottobre 1933, a 128.062.

Nel primo quadrimestre dell'anno in corso è stato emanato — come è noto — il regio decreto legge 14 aprile 1934, che ha disposto la generale diminuzione degli affitti nella misura del 12 per cento per gli appartamenti a uso abitazione e del 15 per cento per gli altri locali. Con decreto del Capo del Governo in data 12 maggio 1934 è stato, poi, consentito di conglobare nella riduzione le eventuali riduzioni concesse dal primo gennaio 1934 al 14 aprile.

Gli indici degli affitti (1927 = 100) riflettono pertanto tale diminuzione. Per le abitazioni di tipo medio l'indice è sceso a 67 da 76 nel quadrimestre precedente e 78 nel primo quadrimestre del 1933. Per le abitazioni di tipo economico l'indice è sceso a 70 da 80 nel terzo quadrimestre 1933 e 79 nel primo quadrimestre dello stesso anno.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## Per la vittoria del grano.

ROMA. — In tutti i capoluoghi di provincia e nelle Colonie dell'Africa settentrionale, e nelle Isole italiane dell'Egeo, si sono svolte le premiazioni delle gare provinciali dell'XI Concorso Nazionale per la « Vittoria del Grano ».

I concorrenti premiati sono complessivamente più di 2500, su oltre 15.000 aziende che hanno partecipato al concorso. I premi distribuiti a carico dello Stato, ammontano a lire 1.136.000. Sono stati conferiti altresì molti altri premi con le somme messe a disposizione da enti locali e in particolare da Istituti di Credito.

Alle cerimonie, che si sono svolte ovunque con la maggiore solennità e con l'intervento delle principali autorità, delle rappresentanze dei Fasci, delle Organizzazioni Sindacali, degli Agricoltori, dei Lavoratori, dell'Agricoltura, dei Tecnici Agricoli e di folte masse di agricoltori, hanno parlato i Prefetti che presiedevano le adunate, i Presidenti delle Commissioni Provinciali Granarie, e i Direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, illustrando gli sforzi compiuti dai rurali d'Italia, nella decorsa campagna in presenza delle condizioni climatiche più avverse e le direttive che dovranno essere segnalate nella prossima campagna per soddisfare alle esigenze del nuovo concorso del grano, e della azienda agraria.

In particolare i Prefetti hanno messo in speciale rilievo l'alto elogio che il Capo del Governo ha fatto a tutti i rurali nella recente riunione del Comitato Permanente del Grano. I Presidenti delle Commissioni Provinciali Granarie, hanno illustrato l'azione del Governo per il sostegno dei mercati agricoli, il grande successo conseguito con gli ammassi granarii e i miglioramenti realizzati negli ultimi tempi, nei mercati agricoli, in genere e specialmente, in quello zootecnico che più si era mostrato sensibile, alle conseguenze della crisi.

I Direttori delle Cattedre Ambulanti oltre a fare la consueta relazione sui risultati della decorsa campagna hanno messo in rilievo la necessità di un più razionale equilibrio fra le varie colture nelle aziende agricole e ciò non soltanto per ragioni tecniche, ma, principalmente, per ragioni di convenienza economica.

Gli oratori hanno tutti incitato i rurali a perseverare tenacemente nella via finora percorsa, che ci ha condotti alla vittoria della Battaglia del Grano, ideata, voluta e guidata dal Duce.

Con l'occasione sono stati premiati anche i partecipanti al concorso nazionale del grano, fra parroci e sacerdoti divisi nella categoria agricola, distintisi cioè per il modo esemplare col quale hanno coltivato il frumento nelle aziende con le quali hanno partecipato al concorso, e nella categoria missionari del grano, segnalatisi, cioè, per l'opera di propaganda e per i consigli dati ai parrocchiani per migliorare e intensificare la cultura del frumento.

Le riunioni, iniziate e chiuse col saluto al Duce, hanno dato dovunque luogo a imponenti entusiastiche manifestazioni di appassionata devozione al Duce da parte delle masse di rurali, convenute.

A Roma il Sottosegretario Marescalchi, presiedendo alla cerimonia, ha rilevato nel discorso, che se la media produzione dei nove anni anteguerra era di 49 milioni di q.li, in quest'ultimo novennio è stato di 65.5, pur essendo invariata o quasi la superficie; perchè la produzione unitaria è passata da 10.1 per ettaro a 13.3 con la punta di 16 dello scorso anno; ha accennato, agli insegnamenti maggiori ritratti in questi anni di battaglia: in fatto di lavorazione del terreno, concimazione, semina e seme non tralasciando di combattere la accusa fatta ai nuovi grani di non prestarsi per buona panificazione.

## Un primato dell'Italia fascista - La piú bassa percentuale di disoccupati.

ROMA, 30 — L'*Agenzia di Roma* rileva che secondo recenti calcoli riportati dalle rivista tedesca « Wirtschaft und Statistik », risulta che alla fine di giugno 1934 gli Stati Uniti avevano una percentuale di disoccupati rispetto alla popolazione dell'8.2 per cento: l'Austria del 6.1: la Cecoslovacchia del 4.9; l'Inghilterra del 4.6; il Canadà del 4.3; la Germania del 4.1; l'Olanda del 3.9; la Nuova Zelanda del 3.1; la Francia del 3; l'Irlanda del 3; il Belgio del 2.2; l'Australia del 2.1 e la Danimarca del 2.1.

Il posto dell'Italia in tale graduatoria è dei più privilegiati: il nostro Paese vien infatti al sedicesimo, a grande distanza da tutte le Nazioni più importanti e con una disoccupazione pari al 2 per cento della popolazione.

Un confronto analogo tra disoccupazione e popolazione economicamente attiva, eseguito contemporaneamente dalla rivista tedesca, riconferma la bassa percentuale della disoccupazione italiana in confronto a quella di cui soffrono gli altri Paesi. Negli Stati Uniti la disoccupazione è infatti pari al 20.6 per cento della popolazione economicamente attiva: nel Canadà dell'11.9: in Austria dell'11.1: in Cecoslovacchia del 10.4: in Inghilterra del 10.1: in Olanda del 9,7; in Germania dell'8.2.

Seguono con percentuale sempre inferiore: la Nuova Zelanda (7.6), l'Irlanda (6.9), la Francia (5.6), il Belgio (5.2), l'Australia (5), la Danimarca (4.9) e infine al sedicesimo posto l'Italia con 4.1 per cento.

I risultati di tali calcoli nei riguardi del nostro Paese, — rileva l'*Agenzia di Roma*, — trascendono l'importanza puramente statistica per assumere un valore politico di notevole entità e di tanto maggior rilievo, se si pensa che l'Italia mantiene in limiti strettissimi la disoccupazione, pur avendo una popolazione fortemente crescente in confronto agli altri grandi Stati, e avendo ridotto al minimo il flusso emigratorio. La percentuale della disoccupazione italiana è talmente poco elevata in confronto a quella delle altre Nazioni, da costituire un indice prezioso e significativo dei risultati della politica del Governo fascista che, attraverso la vasta e originale politica dei lavori pubblici, le opere grandiose di bonifica integrale, la disciplina del movimento della mano d'opera attraverso gli uffici di collocamento, l'adozione di turni di lavoro e di riduzioni di orario in luogo di licenziamenti, ha saputo vittoriosamente combattere quella crisi di disoccupazione che negli altri grandi Stati ha assunto elevatissime proporzioni.

# Vita della Nazione in cifre

ROMA. — Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 273 del 21 novembre 1934-XIII pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile di statistica dell'Istituto Centrale di Statistica:

Popolazione al 31 ottobre 1934-XIII — *La popolazione residente nel Regno ammontava a 43.037.000, la popolazione presente a 42.562.000.*

### Nascite, morti, matrimoni.

Il numero dei matrimoni contratti nell'ottobre 1934 (42.899) è superiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di settembre (25.764) ed a quello dell'ottobre 1933 (36.551). — *Il numero dei matrimoni celebrati nei primi dieci mesi del corrente anno (233.866) è superiore di 12.847 a quello dello stesso periodo del* 1933 (221.019). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rappresenta nei primi dieci mesi del 1934 il 5.5 e nei primi dieci mesi del 1933 il 5.3 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nell'ottobre 1934 (79.205) è inferiore a quello dell'ottobre 1933 (84.609). *Il numero dei nati vivi nei primi dieci mesi del corrente anno (826.837) è superiore di 1962 a quello dello stesso periodo del* 1933 (824.875). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta nei primi dieci mesi del 1934 il 19.7 e nei primi dieci mesi del 1933 il 19.6 per mille abitanti.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



Il numero dei morti dell'ottobre 1934 (42.476) è stato superiore a quello del precedente mese di settembre (39.103) ed a quello dell'ottobre 1933 (39.993). *Il numero dei morti nei primi dieci mesi del corrente anno* (464.257) *è inferiore di* 4601 *a quello dello stesso periodo del* 1933 (468.858). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei morti rappresenta nei primi dieci mesi del 1934 l'11.1 e nei primi dieci mesi del 1933 l'11.2 per mille abitanti.

Nell'ottobre 1934 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (36.729) è stata inferiore a quella del precedente mese di settembre (40.123) e a quella dell'ottobre 1933 (44.616). *Nei primi dieci mesi del* 1934 *l'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di* 362.580 *e di* 356.017 *nei primi dieci mesi del* 1933. *Si è avuto pertanto nei primi dieci mesi del* 1934 *un incremento naturale della popolazione superiore di* 6563 *a quello verificatosi nei primi dieci mesi del* 1933.

Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nei primi dieci mesi del 1934 l'8.7 e nei primi dieci mesi del 1933 l'8.5 per mille abitanti.

## Occupazione e disoccupazione.

Il numero medio giornaliero definitivamente accertato degli operai occupati nei lavori di opere pubbliche, eseguiti a totale o a parziale carico dello Stato, nonchè nei lavori della medesima natura, compiuti da enti parastatali, e dalle amministrazioni comunali e provinciali dei Comuni con popolazione superiore a 100 mila abitanti, è stato, nel settembre 1934, di 336.404, segnando un aumento di 8.516 rispetto al numero di quelli occupati nel precedente mese di agosto 327.888.

Nell'ottobre 1934 il numero medio giornaliero, provvisoriamente accertato, degli operai impiegati nei lavori di cui sopra è stato di 292.297.

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di settembre 1934 secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6.501 stabilimenti, risulta di 686.706, con un aumento di 15.609, rispetto alla cifra degli operai occupati nello stesso numero di stabilimenti durante l'ultima settimana del precedente mese di agosto, (671.116) e una diminuzione di 8.012 rispetto all'ultima settimana di settembre 1933 (694.818).

L'aumento rispetto all'ultima settimana dell'agosto è da attribuirsi prevalentemente a quello verificatosi nel numero degli operai addetti alla trattura della seta (2.417) alla industria cotoniera (4.252) ed alle officine meccaniche varie (1.594).

Una diminuzione si è verificata invece negli stabilimenti della industria laniera (582).

Secondo le rilevazioni eseguite dagli uffici provinciali di Collocamento, in base alle norme emanate dal Ministero delle Corporazioni, il numero dei disoccupati al 31 ottobre 1934, risulta di 905.114 con una diminuzione di 57.754 rispetto all'ottobre del 1933 (962.868) ed un aumento di 17.769 rispetto al settembre 1934 (887.345).

## Produzione.

Nelle più importanti branche della produzione oggetto di rilevazione si sono avute nei primi dieci mesi del 1934 rispetto al corrispondente periodo del 1933 nei seguenti prodotti gli aumenti percentuali a fianco indicati: ghisa 1.2 per cento, acciaio 2.8 per cento, leghe di ferro 44.7 per cento, piombo 84.2 per cento, zinco 4.9 per cento, alluminio 20.2 per cento, coke di petrolio 9.8 per cento, olio da gas 55.4 per cento, bitume di petrolio 13 per cento, rame 152.5 per cento. Si sono avute invece nei seguenti altri rodotti e nei primi dieci mesi dell'anno 1934 rispetto ai primi dieci mesi del 1933 le diminuzioni a fianco di ciascuno indicate: mercurio 25.9 per cento, antimonio 31.3 per cento, petrolio greggio 22.6 per cento, benzina 22.3 per cento, petrolio raffinato 12 per cento, oli lubrificanti e per usi diversi 21.2 per cento, olio residuo combustibile 45.5 per cento e paraffina 32 per cento.

Nei primi nove mesi del 1934 rispetto al corrispondente periodo del 1933 si sono avuti nei seguenti altri prodotti gli aumenti percentuali a fianco indicati: laminati 3.6 per cento, perfosfati 10.3 per cento, fibre artificiali (rayon) 27.9 per cento, carta e cartone 16.8 per cento, energia elettrica 9.3 per cento, acido solforico (riportato a 50 Bè) 9.6 per cento, solfato di rame 11.1 per cento. Solamente per la seta naturale si è avuta nei primi nove mesi del 1933 una diminuzione del 25,6 per cento.

L'indice generale della produzione industriale, con base 1928-100, è risultato nel settembre 1934 di 93.5 mentre nel corrispondente mese del 1933 risultò di 85.4. Nel settembre precedente anni 1929, 1930, 1931 e 1932 detto indice fu rispettivamente di 114.5; 98.0; 86.05 e 77.0.

La energia elettrica, prodotta nel mese di settembre 1934, secondo le rilevazioni dell'Unione Nazionale Fascista delle Industrie Elettriche, che comprende circa il 94 per cento della produzione totale del Regno è stata di 1.004.531.000 kwh., segnando una diminuzione di kwh. 4.290.000 rispetto alla produzione del mese precedente (kwh. 1.008.821.000) ed un aumento di kwh. 41.369.000 rispetto al settembre 1933 nel qual efurono prodotti kwh. 963.162.000.

Complessivamente, nei primi 9 mesi del 1934, la produzione della energia elettrica è stata di kwh. 8.817.834.000 superiore di kwh. 346.817.000 alla produzione dello stesso periodo del 1933 (kwh. 8.070.917.000).

## Traffico.

Le merci trasportate per conto dei privati dalle Ferrovie dello Stato, ivi comprese quelle caricate nei porti, secondo le rilevazioni della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, sono state di tonnellate 3.237.585 nell'ottobre 1934, mentre risultarono di tonnellate 3.030.957 nel mese immediatamente precedente, di tonnellate 3.168.928 nell'ottobre 1933.

In complesso durante i primi dieci mesi del 1934, risultarono caricate per conto di privati tonnellate 27.914.345, in confronto di tonnellate 28.404.593, caricate nel corrispondente periodo del 1933.

Il numero complessivo dei viaggiatori nelle Ferrovie dello Stato, durante il settembre 1934 è stato di 9.043.004, mentre risultò di 9.014.779, nel precedente mese di agosto e di 8.881.571, nel settembre 1933.

Il numero dei viaggiatori sui treni popolari nel settembre 1934, è stato di 595.186 e nel precedente mese di agosto di 575.472.

In complesso nei primi nove mesi del 1934 il numero dei viaggiatori delle Ferrovie dello Stato è stato di 61 milioni 555.563, mentre nel corrispondente periodo del 1933 era di 61.204.391.

## Credito e previdenza.

Nelle Casse di Risparmio Postale e ordinarie il credito di depositanti, che alla fine dell'anno 1933 era di 38.932 milioni di lire, è salito alla fine di settembre 1934 a 39.513 milioni di lire, con un aumento di 581 milioni.

Nei primi nove mesi del 1934 sono stati concessi 117.126 mutui di esercizio per l'ammontare complessivo di Lire 445.377.000 e 2.977 mutui di miglioramento per l'ammontare complessivo di Lire 55.768.000, mentre nel corrispondente periodo del 1933 furono concessi 218.454 mutui di esercizio, per l'ammontare di Lire 638.350.000 e 3.256 mutui di miglioramento pe rl'ammontare di Lire 107.372.000.

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane, risulta che il valore delle merci importate nell'ottobre 1934 è stato di 631 milioni di lire, in confronto di 588 milioni di lire nell'ottobre 1933 e quello delle merci esportate è stato di 450 milioni di lire.

Si è avuta pertanto in ottobre scorso una eccedenza passiva di 181 milioni di lire, mentre nell'ottobre 1933 si era avuta una eccedenza passiva di 73 milioni di lire.

## Il costo della vita.

In complesso, nei primi dieci mesi del 1934, il valore delle importazioni è stato di 6.288 milioni di lire, e quello delle esportazioni di 4.269 milioni di lire con un'eccedenza passiva di 2.000 milioni di lire, mentre nel corrispondente periodo del 1933, il valore delle importazioni era stato di 6.139 milioni di lire e quello delle esportazioni di 4.999 milioni di lire con una eccedenza passiva di 1.140 milioni di lire.

L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso, elaborato dall'Istituto Centrale di Statistica con base 1932-100, segnala in settembre 1934, rispetto al mese immediatamente precedente, un aumento di punti 0.7, essendo passato da 88.7 a 89.2.

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, della piazza di Milano, con base 1913-100, calcolato da quel Consiglio Provinciale della Economia Corporativa è passato da 275.49 nel mese di settembre 1934 a 276.43 nel successivo ottobre. Nel-

la prima settimana di novembre il numero indice era di 176.17.

L'indice nazionale complessivo del costo della vita, con base giugno 1927-100, risulta aumentato nell'ottobre del 1934 di punti 0.22, in confronto a quello del mese immediatamente precedente essendò passato da 69.01 a 69.23. L'indice del capitolo « alimentazione » risulta anche esso aumentato nel periodo suindicato di punti 0.42, essendo passato da 64.95 a 65.37.

## Fallimenti e protesti.

Nel mese di ottobre 1934 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 590, di cui tredici relativi a società anonime, contro 734 del precedente mese di settembre e 769 dell'ottobre 1933.

Il numero dei piccoli fallimenti iniziati dalle Preture, nell'ottobre 1934, è stato di 503, mentre era stato di 529 nel precedente mese di settembre e di 556 in ottobre 1933.

Il numero dei protesti cambiari elevati nell'ottobre 1934, è stato di 67.552 per un ammontare di lire 57.199.000, mentre era stato di 66.579 per un ammontare di lire 51.082 milioni nei primi dieci mesi del 1933 (diminuzione del 18.7 per cento, e sono stati elevati 680.553 protesti cambiari per un ammontare di lire 547.433.000 contro 732.917 nei primi dieci mesi del 1933 per un ammontare di lire 697 milioni 546.000 (diminuzione del 7.1 per cento nel numero e del 21.5 per cento nell'ammontar dei protesti).

## Costruzioni.

Nei primi nove mesi del 1934 sono stati approvati, in diciassette principali città del Regno, progetti per la costruzione di 33.724 appartamenti provvisoriamente accertati, comprensivi di 130.499 stanze, con un aumento in confronto ai primi nove mesi del 1933 di 13.789 appartamenti (aumento del 69.2 per cento e di 55.191 stanze (aumento del 73.3 per cento).


# BANCO DI NAPOLI

**Istituto di Credito di Diritto Pubblico - Fondato nel 1530**

**Fondo di dotazione L. 500.000.000 — Riserve L. 906.950.000**

## Situazione riassuntiva al 30 Novembre 1934 - Anno XIII

| ATTIVO | | |
|---|---|---|
| Contanti e disponibilità a vista | L. | 221.724.172,41 |
| Titoli pubblici di proprietà | „ | 1.014 831 315,45 |
| Portafoglio Italia ed Estero | „ | 783.272.509,51 |
| Anticipazioni e riporti | „ | 649.618.996,40 |
| Operazioni di credito agrario | „ | 214.578.484,04 |
| Prestiti ad Enti Morali | „ | 409 830.816,37 |
| Mutui con garanzia ipotecaria | „ | 111.375.127,71 |
| Corrispondenti - saldi debitori | „ | 1.173.764.492,27 |
| Impieghi fondo propuls. econom. | „ | 49.725.054,32 |
| Ricevitorie - saldi debitori | „ | 346.597.059,85 |
| Effetti all'incasso | „ | 70.154.492,16 |
| Partecipazioni | „ | 186.164.976,82 |
| Immobili | „ | 78.215.061,38 |
| Partite varie | „ | 147.186.024,92 |
| Titoli fondo pensioni impiegati | „ | 80.164.821,25 |
| Spese del corrente esercizio | „ | 128.425.675,55 |
| Debitori per accettazioni ed avalli | „ | 25.521.249,63 |
| | L. | 5.691.150.330,04 |
| Depositi | „ | 5.111.686.719,05 |
| | L. | 10.802.837.049.09 |

| PASSIVO | | |
|---|---|---|
| Fondi patrimoniali e riserve | L. | 1.428.429.901.18 |
| Fedi di credito e vaglia in circol. | „ | 124.022.276,28 |
| Depositi a risparmio | „ | 1.202.213.069,58 |
| Depositi in conto corrente | „ | 705 337.602,59 |
| Corrispondenti - saldi creditori | „ | 1.312.783.273,41 |
| Cartelle Fondiarie in circolaz. | „ | 81.462.500,— |
| Ricevitorie - saldi creditori | „ | 330.192.973.36 |
| Partite varie | „ | 223.482.631,13 |
| Fondo pensioni impiegati | „ | 80.164.821,25 |
| Rendite del corrente esercizio | „ | 177.540.031,63 |
| Accettazioni ed avalli | „ | 25.521.249,63 |
| | L. | 5 691.150.330,04 |
| Depositanti | „ | 5.111.686.719.05 |
| | L. | 10.802.837.049,09 |

**Il Ragioniere Generale: LINGI** — **Il Direttore Generale: FRIGNANI**

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Notizie varie di Novembre XIII

## Pel millenario di Firdusi.

La celebrazione del millenario della nascita di Firdusi, il grande poeta che nel « Libro del Re » ha riunito le tradizioni gloriose della Poesia preisiamica, ha assunto in Persia una particolare solennità per l'inaugurazione di un grandioso monumento a Tus nel Khorassan, città natale del poeta, alla presenza di S. M. I. lo Scià e con la partecipazione di studiosi convenuti da tutto il mondo. Degli orientalisti italiani ha partecipato il prof. Pagliaro dell'Università di Roma, che al Congresso tenutosi a Teheran è stato latore di un messaggio della Reale Accademia d'Italia.

A Roma si è costituito un Comitato sotto l'alto patronato del Duce per onorare degnamente la memoria del grande poeta nazionale della Persia.

La solenne celebrazione, avverà prossimamente nella sede della Reale Accademia d'Italia, con una conferenza di S. E. Nallino e con letture del poema di Firdusi nel testo e nella traduzione italiana del Pizzi. Seguiranno altre manifestazioni attraverso le quali saranno illustrati i varii aspetti della civiltà persiana e della sua rinascita, per l'opera ferma e illuminata dello Scià attuale, col concorso di una classe dirigente animata da grande fervore nazionale.

## L'Unione Accademica Nazionale.

Nel messaggio del Presidente Marconi alla *Unione Accademica Nazionale*, è ricapitolata la attività dell'Unione nell'anno 1933-34: un secondo fascicolo dei vasi del Museo archeologico di Rodi e un terzo fascicolo delle iscrizioni d'Italia, che contiene quelle della redenta Parenzo; in bozze la prima parte del lessico della latinità medievale italiana e la prima parte del catalogo dei manoscritti dell'Aristotele latino-medioevale. Questo catalogo è, veramente, pubblicazione internazionale; ma la collaborazione italiana all'opera internazionale vi appare eminente. E fa onore all'Italia anche la nitida stampa, affidatane dall'Union Académique Internationale alla Libreria dello Stato.

*S. A. R. il Principe di Piemonte inaugura a Palazzo Madama il Museo di ceramica antica Italiana*

L'anno accademico che si apre, 1934-35, darà un fascicolo di iscrizioni dell'Istria settentrionale e tre altri del *Corpus Vasorum*; il 1936, un volume delle iscrizioni di Roma che conterrà documenti fra i più gloriosi di nostra gente: i fasti trionfali e consolari, gli elogi più antichi. Infine, come fu deciso dalla assemblea accademica internazionale di Bruxelles è convocato a Roma, nel gennaio del 1935, il Comitato internazionale per il dizionario del latino medioevale e la Commissione internazionale per l'edizione dell'Aristotele latino medioevale.

## Il Premio Nobel a Pirandello

Il conferimento del premio mondiale Nobel per la letteratura allo scrittore italiano Luigi Pirandello è stato salutato con simpatici commenti da tutta la stampa internazionale.

La Francia intellettuale ha fatto a Pirandello, di passaggio a Parigi, calorosa accoglienza.

## Restauro di chiesa trecentesca a Napoli

All'augusta presenza di S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte e con l'intervento di S. E. Ercole, Ministro dell'Educazione Nazionale, e di tutte le maggiori autorità cittadine, è stata ieri solennemente inaugurata la restaurata chiesa trecentesca di Santa Maria di Donnaregina. Alla cerimonia, che ha assunto una particolare importanza, ha partecipato anche l'Incaricato di Affari del Governo ungherese, poichè tra gli imponenti lavori di restauro nella bellissima e suggestiva chiesa, figura anche la sistemazione della tomba della Regina Maria d'Ungheria.

Dopo cinque mesi di lavoro preparatorio minuzioso e attento, fu possibile trasportare in 45 minuti i 60 metri quadrati di parete, sui quali è dipinto San Francesco che offre le rose al Papa, dal posto originario alla nuova sede, cioè sul robusto muro costruito a sei metri di distanza. Gli affreschi minori, staccati, furono così distribuiti: quello del centro della volta e i due ai lati delle finestre vennero collocati in una stanza dell'appartamento della badessa; i dipinti della volta, che per la loro superficie concava non era possibile sistemare con gli stessi criteri, furono messi in una delle due sale a pian terreno destinate alla raccolta degli oggetti provenienti dalla chiesa e dal monastero.

Terminati i lavori nella chiesa e nell'anesso convento, si provvide alla sistemazione nell'abside della monumentale tomba di Maria d'Ungheria, madre di Roberto d'Angiò. Ieri ai piedi della tomba era disposta una corona di alloro inviata dalla Nazione Ungherese.

## S. E. Marconi rettore dell'Università scozzese

La stampa inglese ha commentato con vivo compiacimento la nomina di S. E. Marconi a Rettore della vecchia Università scozzese di S. Andrea. L'insediamento del nuovo Rettore avverrà quanto prima — la data non è ancora stata fissata — con la pompa semimedioevale che è ancora una delle tradizioni predilette dei vecchi Atenei britannici. Fino da ora è notevole che parecchi giornali, nel mettere in rilievo che l'Università scozzese si è scelta un Rettore straniero, aggiungono che gli studenti dell'Università non potevano scegliere meglio. Il predecessore del sen. Marconi è il famoso generale Smuts, ex-Primo Ministro del Sud-Africa e che, durante la guerra, fu membro del Ministero della Guerra britannico.

Particolarmente interessante è la conclusione dell'articolo del *Daily Mail* che caldeggia addirittura l'offerta di un Rettorato universitario al Capo del Governo italiano:

« Se l'on. Mussolini, rigeneratore dell'Italia — scrive il giornale — acconsentisse ad essere sino da ora designato come successore del senatore Marconi — i rettori restano

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

*La Principessa di Piemonte alla Mostra d'Arte Coloniale*

in carica soltanto un anno — la bella iniziativa dell'Università di S. Andrea acquisterebbe una importanza ed un significato anche maggiore e affretterebbe il giorno in cui il Rettorato dell'Università medesima finirebbe col diventare un grande pulpito dal quale gli uomini maggiori del secolo lumeggerebbero il proprio pensiero ».

## La Principessa di Piemonte visita la Mostra Coloniale.

S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, ha più volte visitata la « Mostra d'Arte Coloniale » in Napoli, intrattenendosi a lungo nelle sale e al villaggio arabo interessandosi vivamente alle opere esposte ed effettuando molti acquisti. La Mostra è stata visitata da moltissime personalità italiane ed estere e nella Sala dei Baroni, sita nello storico Castello Angioino si sono svolte varie interessantissime conferenze.

## Note d'arte

Una molto interessante mostra del costume popolare italiano ha avuto luogo nel « Circolo della Stampa » a Roma.

Quindici capolavori di Pietro Longhi, ed il magnifico palazzo Ripponico, sono stati salvati da dispersione e manomissione, assicurandoli alle RR. Gallerie d'Arte.

Il Capo del Governo, interessatone dal Segretario federale di Parma, ha disposto la erogazione di 10 mila lire per la celebrazione del IV centenario del Correggio che avrà luogo in detta città nella primavera del 1935.

Una grande mostra d'arte italiana antica e moderna si terrà a Parigi nel maggio prossimo per iniziativa del Comitato France-Italie.

## Le ricerche archeologiche a Butrinto in Albania

I lavori, condotti a Butrinto dalla missione archeologica italiana, a sinistra ed a destra del teatro greco-romano, han portato a luce varie costruzioni romane dipendenti dal santuario di Asclepia, i resti di un piccolo tempio greco, con mosaici, cippi votivi, alcune iscrizioni, i resti di un caseggiato con portico greco, un affresco bizantino, una sala da bagno romano, ed alcune tombe.

## Un italo-americano a capo dell' "American Legion„

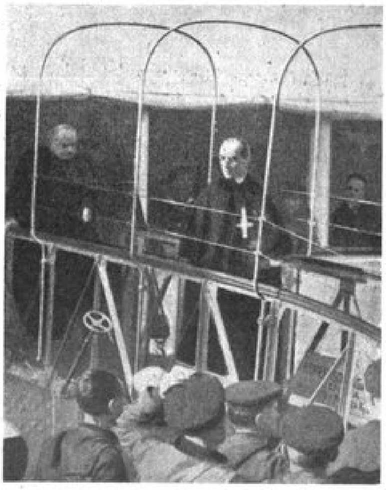
La convenzione dei reduci di guerra americani, riunita a Miami, ha nominato comandante nazionale l'italo-americano Francesco Belgrano, di S. Francisco. È proveniente dalla bassa forza. Così dopo il sindaco di New York, La Guardia, ed il Giudice Pecora, gli americani figli di emigrati italiani hanno conseguito quest'altro ufficio eminente negli Stati Uniti.

*S. A. R. la Principessa di Piemonte alla Mostra d'Arte coloniale assiste alla danza dei serpenti*

*Mostra d'Arte Coloniale: Domenico Morelli - L'Arabo*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

*Il calendario del Partito Fascista per l'anno XIII*



*L'arrivo a Genova del Cardinale Pacelli che ha rappresentato il Pontefice al Congresso Eucaristico di Buenos Aires*

### Nozze Fedrigoni-Baistrocchi

Il 14 novembre è stato celebrato a Roma nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, il matrimonio della signorina Baistrocchi figlia del Sottosegretario alla Guerra, col dottor Gualtiero Fedrigoni di Verona.

### Il romano monumento dei Fasci al Museo delle Terme

Nell'aula testè inaugurata al Museo delle Terme in Roma, è stato collocato un monumento, adornato da dodici immensi fasci littori, scoperto recentemente sulla via Prenestina, presso Monte Porcio Catone; la iscrizione del monumento ricorda il *cursus honorum* (camera politica) del Console P. Cluvio Massimo Paolino.

### L'accademico Vallauri presidente dell' E. I. A. R.

Il Consiglio dell'Ente Italiano Audizioni radiofoniche, dopo ricordato la benemerenza dell'estinto presidente ing. Enrico Marchesi, ha nominato a succedergli l'Accademico Gian Carlo Vallauri, elettrotecnico, vice-presidente della Reale Accademia, ch'ebbe una bella pagina di eroismo in guerra con l'episodio dell'isolotto di Pelagosa bloccato dalla squadra austriaca.

### Studenti stranieri vincitori di concorsi italiani

Nel mese di maggio scorso, il Governo italiano bandiva un concorso internazionale, aperto a tutti gli studenti stranieri che seguono i corsi di lingua e letteratura italiana istituiti nelle varie Università d'Europa. Dieci sarebbero stati i premiati, i quali avrebbero ricevuto una ragguardevole borsa di studio per poter completare a Roma i propri studi. Il tema era: « L'idea di Roma nella letteratura del mio Paese ».

Tra i vincitori c'è la studentessa Marta Razupe, che nella intervista concessa ad un giornale di Riga ha espresso, vivamente commossa, tutta la propria letizia, per poter recarsi « nella grandiosa Roma di Mussolini, e poter completare i propri studi nell'appassionata atmosfera dell'immortale Italia fascista ».

### Marconi preconizza prossima la televisione cinematografica.

La televisione cinematografica degli avvenimenti, al momento stesso in cui si svolgono, sarà cosa comune in un avvenire assai prossimo: così prevede Guglielmo Marconi in una intervista concessa al « Sunday Chroniche ».

Lo scienziato ha detto che tra le meraviglie che si preparano in un prossimo futuro sono: le proiezioni sincrone su uno schermo degli avvenimenti, così come si svolgono a distanza; la radio-trasmissione di fotografie da un capo all'altro del mondo e la televisione pratica attraverso l'Atlantico.

### Lo scandaglio elettrico

Il sacerdote prof. Stiattasi, dell'osservatorio astrofisico di Quarto, presso Firenze, ha costruito un apparecchio misuratore delle conducibilità elettriche del sottosuolo, che offre modo di stabilire la presenza di acque e le sostanze che ne conducono, o di metalli, carboni, olii minerali, nonchè aiuta le ricerche archeologiche, ed anche le subacque per recuperi marittimi.

## Le proposte dell'Italia alla Conferenza aeronautica internazionale.

Il presidente del Reale Aero Club d'Italia, rappresentante dell'Italia alla Conferenza di Washington della Federazione aeronautica internazionale, ha fornito interessanti informazioni sulle deliberazioni dell'importante convegno aviatorio. Ha precisato, fra l'altro, le seguenti decisioni in merito alle proposte presentante dal Reale Aero Club d'Italia:

1) È stata accettata la proposta tendente a conservare per il record della più grande velocità su base un scarto di otto chilometri affinchè il nuovo record possa essere omologato.

2) È stata accettata la modifica all'annesso. F, pag. 34, del regolamento sportivo, che stabiliva che nei record di velocità l'apparecchio doveva conservare una linea presso a poco orizzontale, in modo da non aumentare la sua velocità picchiando.

Tenendo presente che attualmente gli apparecchi di velocità tendono a volare a quote sempre più alte, il Reale Club d'Italia ha ottenuto che per il record di velocità su distanze superiori a 100 chilometri la proibizione della picchiata sia abbuonata. I concorrenti potranno volare allo quota che essi giudicheranno migliore, ma essi dovranno ai piloni scendere per farsi controllare dai commissari sportivi.

3) Il Reale Club d'Italia ha prospettato alla Federazione aeronautica internazionale la necessità di provvedere al controllo dei record di velocità a grande quota, e, data la difficoltà di avere per il momento degli strumenti adatti, ha proposto alla Conferenza che ogni Aero Club potrà far studiare lo strumento di misurazione che riterrà più adatto e che potrà essere usato per il controllo dei record di velocità a grande altezza, dopo che lo strumento stesso sia stato presentato alla Federazione aeronautica internazionale e sia stato da questa accettato. La proposta è stata accolta.

Inoltre, sempre su proposta dal Reale Aero Club d'Italia, è stato deciso che ogni Aero Club nazionale faccia dei passi presso il proprio Governo onde ottenere l'autorizzazione a che gli apparecchi da turismo possano essere muniti di una stazione di radiotelefonia ricevente e che gli impianti radiotelefonici stradali ad ore convenute trasmettano tutte le notizie che possono interessare il pilota in volo.

È stato fissato per ogni Paese il colore degli apparecchi che dovranno partecipare a gare internazionali. Per il Reale Aero Club d'Italia è stato fissato il colore rosso, con i numeri di colore grigio-argento.

Si è proceduto poi alla nomina dei vice-presidenti: per l'Italia è stato eletto il gen. Piccio. Del Comitato direttivo è stato chiamato a far parte anche il presidente del Reale Aero Club d'Italia, on. Diaz.

## Il primato internazionale di Agello omologato dalla F. A. I.

La Federazione Aeronautica Internazionale ha omologato il record mondale assoluto di velocità battuto da Francesco Agello il 23 ottobre, con la velocità media di km. 709.209 all'ora.

## L'intensa attività sportiva della Milizia nell'anno XII.

La Milizia ha svolto nell'anno XII ben 1267 gare militari ed ha partecipato a 776 gare civili, a 7 campionati nazionali e a 3 campionati internazionali. Dal movimento totale di 73 gare di 1422 uomini nell'anno IX si è passati nell'anno XII ad un movimento totale di 2077 gare e 43.005 uomini.

## E' morta la " donna più veloce del mondo ".

La valorosa Anna Brucker, che aveva conquistato nella scorsa primavera il primato mondiale femminile di velocità con la media oraria di Km. 445.380, classificandosi in tal modo tra le più ardite e capaci aviatrici, è precipitata sul campo di Guyancourt presso Versailles durante un volo di allenamento a bordo del suo rapidissimo e profilato Caudeon, ed è morta.

*L'ingresso della mostra a Palazzo Ducale di Genova*

## Le onoranze a Pietro Conti inventore della dattilografia

È stata scoperta a Cilavegna una lapide in memoria di Pietro Conti, inventore della macchina da scrivere. Il Prof. Aliprandi, dell'Università di Padova, presidente dell'Accademia italiana di stenografia, ha rievocato la figura del Conti, dimostrando la priorità ed il valore della sua invenzione.

## Un ballo sovietico all'antico palazzo dello Zar.

L'antico palazzo dello Zar, che trovasi dietro il Kremlino, per la prima volta dopo la rivoluzione ha potuto risplendere di sfarzose luci nella sera del 7 novembre per lo svolgimento di un ballo ufficiale, dato da Kalinin, presidente del Comitato centrale esecutivo e dello Stato sovietico, per celebrare l'anniversario della rivoluzione.

## S. E. Galeazzo Ciano pilota

Il Conte Galeazzo Ciano ha superato brillantemente il 30 u. s. le prove regolamentari per il conseguimento del brevetto di pilota d'areoplano e S. E. il generale Valle ha voluto appuntare egli stesso l'aquila d'oro sul petto del Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda.

*Roma - Accademia D'Italia - S. A. R. il Duca di Spoleto all'Inaugurazione dell'Anno Accademico*

*L'omaggio di Roma al Milite Ignoto nell'anniversario della Vittoria*

**Notizie di Sport.**

La squadra nazionale italiana di calcio, che detiene il campionato mondiale, ha avuto un incontro a Londra con la squadra inglese; non peraltro era in giuoco il campionato.

Dalle prime battute la nazionale italiana si è trovata in condizione di grave inferiorità, perchè uno dei suoi migliori, il Bertolino, è stato messo con rude giuoco fuori di combattimento per la frattura di un piede. Nel primo tempo la squadra italiana, disorientata da questa perdita, dal duro giuoco inglese, ha veduto gli inglesi vincere tre punti. Nel secondo tempo la squadra italiana, dopo aver bene compreso il comportamento inglese, ha saputo controbatterlo adeguatamente, e pure essendo in dieci contro undici, ha riguadagnato due punti, e per un attimo che la partita avesse potuto protrarsi ne avrebbe segnati tre pareggiando.

La formazione italiana era composta: Ceresoli, Monzeglio, Allemandi, Ferraris IV, Monti, Bertolino, Guaita, Serrantoni, Meazza, Ferrari, Orsi.

***

È morto a Ciriè il ciclista Brunero, vincitore di tre Giri d'Italia.

***

Nella riunione ciclistica di Parigi al Velodromo d'inverno, la squadra degli stranieri, capitanata dall'italiano Guerra è risultata vincitrice sulla francese, nella classifica, per tre a zero.


# BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DEL MEZZOGIORNO

**(Affiliata al Banco di Napoli)**

(Soc. An. - Capitale Sociale L. 50.000.000 interamente versato)

**Sede Sociale e Direzione Centrale: NAPOLI - Via Medina, 5 - Telefono 20-211**

**SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 NOVEMBRE 1934-XIII**

| ATTIVO | | | PASSIVO | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Contanti e disponibilità a vista L. | 8.134.826 | 08 | Capitale Sociale . . . . . . L. | 50.000.000 | 00 |
| Titoli di proprietà . . . . . „ | 113.328.370 | 43 | Riserva ordinaria . . . . . . „ | 426.689 | 80 |
| Portafoglio Italia ed Estero . „ | 100.551.181 | 52 | Depositi fiduciari . . . . . . „ | 236.289.319 | 96 |
| Anticipazioni e riporti . . . „ | 20.127 218 | 44 | Corrispondenti - saldi creditori „ | 106.171 919 | 96 |
| Conti correnti garantiti . . . „ | 1.136.097 | 77 | Esattorie e Ricevit. - saldi credit. „ | 6 298.871 | 47 |
| Mutui. . . . . . . . . . „ | 5.438.530 | 11 | Cedenti di effetti all'incasso „ | 3.264.359 | 27 |
| Corrispondenti - saldi debitori „ | 102.680.292 | 35 | Partite varie . . . . . . . „ | 36.958.255 | 97 |
| Esattorie e Ricevit. - saldi debit. „ | 11.319.437 | 99 | Avanzo utili Esercizi precedenti „ | 3.840.208 | 09 |
| Effetti all' incasso . . . . . „ | 15.586.273 | 85 | Rendite del corrente Esercizio „ | 14.726.169 | 81 |
| Partecipazioni . . . . . . . „ | 5.823.281 | 00 | Avalli e Fideiuss. per conto terzi „ | 19.486.573 | 60 |
| Immobili . . . . . . . . „ | 10.937.809 | 86 | | | |
| Partite varie . . . . . . . „ | 49.323.882 | 98 | | | |
| Spese del corrente esercizio . „ | 13.588.771 | 95 | | | |
| Debitori per avalli e Fideiuss. „ | 19.486 573 | 60 | | | |
| Totale dell' ATTIVO L. | 477.462.367 | 93 | Totale del PASSIVO L. | 477.462.367 | 93 |
| Valori in deposito . . . . . „ | 179.999.336 | 60 | Depositanti di valori. . . . . „ | 179.999.336 | 60 |
| Depositari di valori. . . . . „ | 155·638.329 | 20 | Valori in deposito presso terzi „ | 155.638.329 | 20 |
| TOTALE L. | 813.100.033 | 73 | TOTALE L. | 813 100.033 | 73 |

Il Ragioniere V. PORCELLATI — Il Direttore Centrale A. CAVALIERE — Il Presidente del Consiglio di Amministrazione F. NUNZIANTE di S. FERDINANDO — I Sindaci V. LINGI, C. MELCHIORRE, A. PEPE

***In tutte le Filiali della Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno si accettano abbonamenti agli "Annali del Fascismo" sul C/C N. 6-8278***

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# Diario di Novembre XIII

## Giovedì 1

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il sen. Thaon Di Revel, podestà di Torino, il quale gli ha riferito su talune questioni interessanti quella città.

Ha fatto un rendiconto dell'andamento dell'Ente per la moda nazionale, le cui ultime manifestazioni hanno dato risultati soddisfacenti.

Quindi ha riferito sul programma di lavori pubblici da iniziarsi entro l'anno XIII e tali da dar lavoro a parecchie migliaia di operai. Si tratta di edifici scolastici i quali alla periferia, completati da piscine, serviranno anche per colonie solari; di opere stradali ed idrauliche; del completamento di via Roma e della sistemazione della zona romana attorno alla porta Palatina. Di fronte a tale porta sorgeranno le statue di Cesare e di Augusto offerte dalla città di Roma, simili a quelle che sorgono in via dell'Impero.

Molto importante è anche il programma dei lavori pubblici concernenti gli stabili per usi militari.

L'insieme di queste opere prevede una spesa di oltre 100 milioni di lire, con circa 3 milioni di ore lavorative.

Il Duce ha elogiato l'attività svolta dal podestà di Torino.

### Omaggio ai Caduti italiani nel cimiteri di Ixelles.

BRUXELLES. — Presenti numerosi combattenti e fascisti la colonia italiana, con a capo l'Ambasciatore, il Console, il segretario del Fascio ed altre personalità, si è riunita al cimitero di Ixelles dove riposano 15 soldati italiani morti durante la guerra. Dopo l'appello fatto dal Console, l'uditore della Nunziatura ha impartito la benedizione alle tombe che sono state coperte di fiori.

### Dopolavoristi italiani a Istanbul.

ISTANBUL. — È qui giunta la motonave *Vulcania* recante 2000 dopolavoristi italiani. A un pranzo offerto dalla Cosulich hanno partecipato le autorità turche e italiane.

### Roma ai Caduti per la Patria.

ROMA. — Hanno avuto luogo varie cerimonie commemorative in onore dei Caduti in guerra e dei Martiri Fascisti. Le Autorità ufficialmente si sono recate a deporre corone d'alloro sulle tombe di Armando Casalini, Duilio Guardabassi, e Alfonso Arena, nonchè alle lapidi dei Caduti, in guerra, sul monumento che ricorda i Caduti romani, ai giardini militari al campo degli Invalidi di guerra, all'Ossario comune e alla Gran Croce. Nel pomeriggio con grande concorso di pubblico si è svolta la cerimonia della benedizione del Tumulo del Milite Ignoto sul Vittoriano.

### Il Commissariato Militare.

ROMA. — Il Corpo di Commissariato Militare ha celebrato la sua festa nella Caserma Giacomo Sani, presente il Sottosegretario alla Guerra, gen. Baistrocchi. Si è inaugurata la colonna votiva a luce perpetua dedicata ai Caduti del Corpo. Il Colonnello Pipitò ha pronunziato un discorso ed è seguito un saggio ginnico. Infine sono stati premiati i soldati della Compagnia di Sussistenza più meritevoli nell'adempimento del proprio dovere.

### Inaugurazioni e cerimonie.

VIAREGGIO. — Si è inaugurata la nuova strada Camaiore-Casoli.

INNSBRUK. — Nel Cimitero militare Italiano ha avuto luogo la cerimonia commemorativa dei Caduti in guerra alla presenza delle Autorità Civili e Militari Austriache, dei Consoli Esteri, e di Podestà e di numerosi Combattenti della zona del Brennero. Da parte della Colonia Italiana si è svolta una analoga cerimonia al Cimitero dei Caduti austriaci, ove il Regio Console Generale d'Italia ha deposto una corona d'alloro.

ROMA. — Alla presenza di S. E. il Ministro Ercole si sono inaugurati gli scavi del porto di Roma e il Museo Antiquarium di Ostia.

ROMA. — Tra l'interesse della cittadinanza è transitato per le vie di Roma un treno ospedale della Croce Rossa, completamente attrezzato come in tempo di guerra; sosta alla passeggiata Archeologica per essere visitato dalla popolazione.

### La Giornata del Risparmio ha avuto in tutta Italia una celebrazione degna.

La Giornata del risparmio ha avuto in Italia, che se ne fece iniziatrice dieci anni or sono, una degna e piena celebrazione.

Importanti manifestazioni di propaganda, indette dalle Casse di Risparmio, hanno avuto luogo in tutti i principali centri.

Sono stati inoltre distribuiti premi consistenti in libretti di risparmio a favore di operai meritevoli e di alunni particolarmente distintisi per profitto nello studio.

## Venerdì 2

### Il Duce visita la nuova Via del Circo Massimo.

ROMA. — Il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito, ha percorso a piedi un lungo tratto della Via del Circo Massimo, soffermandosi nel piazzale di Romolo e Remo donde ha contemplato a lungo il Palatino inondato dalla piena luce della giornata serena. Il Duce è apparso vivamente compiaciuto della bellezza della nuova strada che Egli stesso ha definito « la strada più bella del mondo ». Il Duce dopo essersi trattenuto per vari minuti è risalito in automobile.

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il prof. Marpicati, a nome della presidenza della R. Accademia d'Italia, ha presentato al Capo del Governo le ultime pubblicazioni dell'Accademia stessa: il terzo volume dei risultati scientifici conseguiti nella regione di Cufra dalla spedizione Desio, promossa dall'Accademia e la cronaca del viaggio di esplorazione nel Tibet occidentale compiuto nello scorso anno dall'accademico Tucci e dal cap. Ghersi che vede, contemporaneamente, la luce a Londra in inglese.

### In memoria dei Caduti.

ROMA. — Si sono svolte al Campo Verano le cerimonie commemorative religiose per i Caduti in guerra. Sono intervenute le rappresentanze di tutte le scolaresche di Roma,

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

*S. M. il Re sbarca a Mogadiscio*

delle Associazioni Combattentistiche, dei Gruppi Rionali, della Federazione dell'Urbe, delle Organizzazioni Fasciste. Anche nelle altre città d'Italia hanno avuto luogo cerimonie analoghe.

### I Martiri fascisti: Romolo Boselli.

MANTOVA. — Il tredicesimo anniversario della morte di Romolo Boselli, martire dell'Idea Fascista, è stato solennemente celebrato col rito religioso e patriottico, e con deposizione di fiori sulla tomba.

### Il ritorno del Cardinale Segretario di Stato.

ROMA. — Questa sera è arrivato a Roma il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, Legato pontificio al Congresso Eucaristico di Buenos Aires, con la Missione pontificia.

L'arrivo è avvenuto in forma privata, ciononostante pattuglie di carabinieri e metropolitani tenevano sgombero il lato della banchina di fronte alla saletta reale. Una folla di alte autorità ecclesiastiche e civili si trovava ad attendere il Cardinale Segretario di Stato. V'era il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede al completo.

### Fiori sulle tombe dei genitori del Duce e di Sandro e Arnaldo Mussolini.

FORLI'. — Il segretario federale ha oggi recato personalmente un omaggio di fiori a nome delle Camicie nere della provincia, sulle venerate tombe di Predappio e di Paderno. Hanno inoltre deposto i fiori sulle tombe dei Genitori del Duce il prefetto di Forlì, l'Amministrazione provinciale, il podestà di Forlì ed il podestà di Predappio, enti e organizzazioni del Regime. Molto popolo si è recato in pellegrinaggio a visitare le tombe di San Cassiano in Pennino, deponendo fiori e sostando in devoto raccoglimento.

### Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — S. E. il Segretario del Partito ha ricevuto il prof. Gino Bottiglioni dell'Università di Pavia, il quale gli ha fatto omaggio dei primi volumi del suo atlante linguistico etnografico italiano della Corsica promosso dall'Ateneo cagliaritano ed in via di compimento.

Il Segretario del Partito ha gradito molto l'opera che fa onore alla scienza italiana.

### Cerimonia religiosa a Littoria per i Caduti nella bonifica pontina.

LITTORIA. — Con l'intervento di S. E. il prefetto gr. uff. dott. Antonio Le Pera, commissario speciale per l'Agro Pontino, del podestà di Littoria, di tutte le autorità locali e con la spontanea partecipazione della cittadinanza, si è celebrata alla cappella del cimitero una messa in suffragio dei Caduti per la bonifica pontina.

Alla significativa cerimonia sono intervenuti coloni e lavoratori dell'agro, i quali hanno compreso l'alto valore del rito.

## Sabato 3

### Il Re sbarca a Mogadiscio fra entusiastiche manifestazioni.

MOGADISCIO. — La R. N. Savoia, scortata dall'incrociatore « Gorizia », è quì giunta. Il Sovrano ha ricevuto a bordo l'omaggio del Governatore della Colonia S. E. Maurizio Rava, ed è poi sceso a terra accompagnato dal Ministro delle Colonie, dal Governatore, dai membri delle due case civile e militare, salutato con le salve d'onore. Ricevuto l'omaggio del Segretario Generale della Colonia, del Vescovo, del Comandante delle truppe e del Commissario Comunale, S. M. il Re ha passata in rivista la Compagnia d'onore. Si è quindi recato sul Piazzale della Dogana dove ha ricevuto gli onori militari dalle truppe ed i Capi indigeni hanno improvvisato una entusiastica manifestazione di Fede. Si è formato il corteo di automobili, che, scortato da zaptiè a cavallo si è diretto verso il Palazzo del Governo. Lungo il percorso hanno reso gli onori militari le truppe indigene e i fucilieri militari indigeni, dietro i quali la folla ammassata per cabile, nei suoi vivacissimi e pittoreschi costumi ha acclamato entusiasticamente.

Dopo una breve sosta al Palazzo del Governo S. M. il Re si è recato alla Cattedrale, sulla cui soglia venne ricevuto dal Vescovo e dal Capitolo. S. M. il Re, baciato il Crocifisso, è entrato nella Chiesa dove ha assistito ad una breve funzione. Quindi tra incessanti manifestazioni del popolo il Sovrano si è portato al monumento dei Caduti ai cui lati sono schierati reparti di truppe metropolitana e indigene, mentre tutt'intorno si è ammassata una folla numerosissima che ha rinnovato a S. M. le fervide manifestazioni di devozione e di omaggio.

S. M. il Re, ha fatto deporre presso il monumento una grande corona di bronzo con nastro azzurro ed ha sostato qualche istante in profondo raccoglimento, mentre le truppe hanno presentato le armi e le musiche hanno intonato l'inno del Piave, e Giovinezza. Sempre seguito dalle Autorità e tra le continue manifestazioni del popolo si è recato alla Caserma della Milizia, dove erano schierati i Militi della Sezione Arditi, i Fascisti, le Donne Fasciste, gli Avanguardisti, i Balilla, le Giovani e Piccole Italiane e un reparto di Balilla indigeni. Dopo la presentazione del Direttorio del Fascio di Mogadiscio e dopo essersi trattenuto affabilmente con alcuni decorati al valore, S. M. il Re ha fatto ritorno al Palazzo del Governo.

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il principe don Clemente Aldobrandini che gli ha presentato i progetti pel completamento della bonifica del territorio di Ostia antica.

Il Duce ha ricevuto i membri della Associazione nazionale ungherese Casa Bianca: Ferenc Marth, Alessandro Legradi, Sandor Vegh, i quali gli hanno portato in dono un messaggio di simpatia.

Il Duce ha gradito l'omaggio.

### Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del P. N. F., e presidente del C.O.N.I. ha ricevuto, presentati dal presidente della Federazione italiana giuoco calcio, i dirigenti ed i calciatori della « Juventus Foot-ball Club » di Torino, da quattro anni consecutivi campione d'Italia, ai quali ha consegnato i premi loro spettanti per la vittoria nell'ultimo campionato, elogiandoli vivamente.

Il Segretario del P. N. F. e presidente del C.O.N.I. ha ricevuto anche il fascista dott. Massimo Giovannetti, nuovo presidente della Reale Federazione italiana di canottaggio, al quale ha dato direttive per l'attività da svolgere nell'anno XIII in rapporto specialmente alla preparazione olimpionica.

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto l'on. Racheli e l'on. Del Giudice, presidenti delle Confederazioni dei da-

tori e dei prestatori d'opera del commercio, i quali gli hanno presentato il contratto collettivo di lavoro regolante il licenziamento ed il trasferimento dei lavoratori dirigenti sindacali.

Il Segretario del Partito si è vivamente compiaciuto con i due presidenti delle Organizzazioni sindacali del commercio della felice conclusione delle importanti trattative che hanno risolto una delle più delicate questioni riguardanti l'aspetto politico della tutela sindacale.

L'on. Giacomo Acerbo ha offerto la sua pubblicazione *Economia dei cereali nell'Italia e nel Mondo* al Segretario del Partito, che ha molto gradito l'interessante studio.

## Camicie nere di Napoli in pellegrinaggio a Predappio.

FORLI'. — Sono qui giunti 70 automobili, recanti a bordo i fascisti del Gruppo « Luporini » di Napoli; accolti dal Segretario Federale, dal Podestà di Forlì si sono recate a Predappio, ove hanno reso omaggio di alloro e di fiori alla tomba dei Genitori del Duce, presso la quale hanno collacato un masso di pietra vesuviana, recante inciso un motto di devozione e di fede.

## La strada prealpina « Arnaldo Mussolini ».

BERGAMO. — Si è inaugurata la strada prealpina Arnaldo Mussolini con l'intervento delle Autorità e Gerarchie, e di tutte le maestranze. Con una pittoresca manifestazione — rispettando il desiderio del compianto Arnaldo Mussolini, che fu l'ideatore di questa strada — si sono fatte brillare contemporaneamente molte mine che hanno aperto allo sguardo la magnifica visione delle Prealpi Orobiche.

## I Martiri fascisti: Antonio Kersovan.

TRIESTE. — Esponenti della Milizia e del Partito di Sesana, hanno deposto fiori sulla lapide che ricorda Antonio Kersovan, caduto in un vile attentato notturno. Un tubo di gelatina venne deposto una notte sul davanzale della finestra della caserma della Milizia a San Pietro del Carso, che provocava con la sua violenta esplosione la distruzione di parte dell'edificio. Rimanevano feriti due Militi, mentre il Kersovan moriva all'istante.

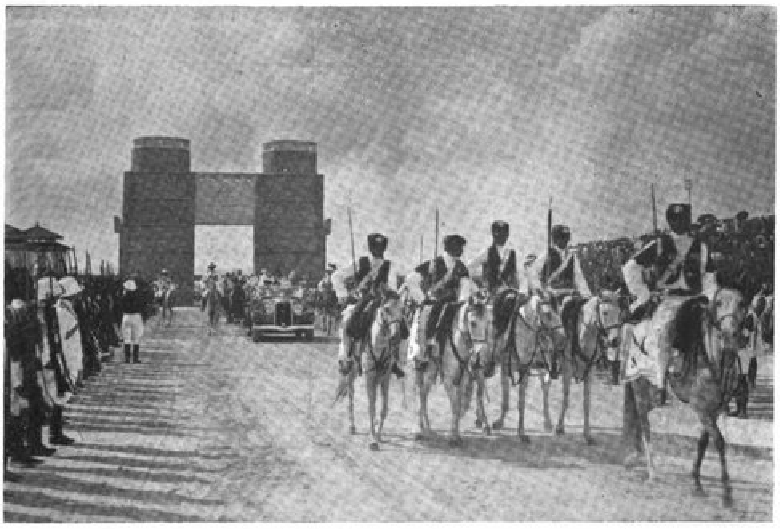
## In memoria di Ines Donati « squadrista ».

ROMA. — Nella Basilica di S. Mario in Trastevere è stato commemorato il X anniversario della morte della squadrista Ines Donati, presenti le autorità politiche ed amministrative, le gerarchie del Partito, e numerose rappresentanze dei Fasci e delle organizzazioni femminili.

Nel cortile della Basilica è avvenuta la benedizione di diciannove gagliardetti dei Fasci Femminili che avevano per madrine dei famigliari di Caduti fascisti; quindi il Segretario federale ha fatto l'appello dei Caduti dai quali prendono nome i nuovi gagliardetti ed ha messo in rilievo il significato della cerimonia ricordando la vita e le opere di Ines Donati.

Ines Donati nacque a S. Severino nelle Marche nel 1900. Studiò pittura nella Scuola d'Arte di S. Severino. Nel 1918 si inserisse all'Istituto uperiore di Belle Arti, conseguendo il passaggio al II Corso: era ospite delle suore di S. Rufina ove trovò una seconda famiglia che tuttora la piange.

Nel 1919, per far argine agli scioperi, si iscrisse alla « Unione Popolare Antibolsrevica » prestando servizio all'Azienda Elettrica Municipale, fra i postelegrafonici, fra gli spazzini. L'Unione la decorò di medaglia d'argento, il Comune di Roma di medaglia di bronzo, per benemerenza civile. Si inserisse all'Associazione Nazionale nel Gruppo Giovanile « Ruggero Fauro » battaglione « Sempre Pronti ». A Ravenna nel 1921 ha il suo battesimo di fuoco. A Roma subisce il carcere per aver schiaffeggiato l'on. Della Seta che aveva insultata la Patria: assolta, è percossa a sangue dagli Arditi del Popolo di Trastevere sì da dover essere ricoverata per un mese all'ospedale. Altro sangue versò nell'ultimo sciopero generale del 1922 in Ancona, mentre tentava raggiungere Roma. La ritroviamo a Spezia dopo lo sciopero del forte Falconara a portare soccorso nelle borgate distrutte. I suoi sogni sono finalmente realizzati con la Marcia su Roma; ma violente emottisi cominciano a schiantare il suo petto finchè, dopo una orrenda agonia di molti mesi passati fra il Policlinico, pensioni e sanatori, tornò a Matelica per morire fra i suoi la mattina del 3 novembre 1924.



*S. M. il Re a Mogadiscio*



Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## Domenica 4

# Il XVI annuale della Vittoria

ROMA. — Il giorno della Vittoria è stato celebrato dalla cittadinanza con quello spirito di fierezza ed orgoglio che suscita nell'animo del popolo la grandiosità storica della gesta oggi commemorata e con quell'austero raccoglimento che ispira il ricordo sacro dei Caduti. La città imbandierata, fin dalla mattina era percorsa dalle schiere delle Organizzazioni Fasciste e Combattentistiche avviantesi in imponenti cortei al Vittoriano, centro spirituale di ogni manifestazione odierna. Alle otto, davanti al Vittoriano, si è spiegato lo schieramento delle rappresentanze di tutte le armi del presidio; la folla si è andata ammassando sulla piazza e di minuto in minuto è diventata enorme. Le gloriose bandiere dei reggimenti e il Labaro della 112ª legione si sono allineati lateralmente alla tomba del Milite Ignoto, presso la quale prestano servizio d'onore due camicie nere. Tra le otto e le nove si sono recati a rendere omaggio alla Tomba deponendovi corone di alloro il Presidente del Senato e della Camera con i membri degli Uffici di presidenza, il Segretario del Partito con il vice-Segretario on. Serena e altri componenti il Direttorio, il Governatore di Roma e il Preside della Provincia.

### *L'omaggio del Principe di Piemonte.*

Alle 9,45 S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo Aiutante di Campo gen. Gabba, e dal Maestro di Cerimonie conte Suardo, ha salito la scala del monumento ed ha reso omaggio alla Tomba del Milite Ignoto ove ha fatto deporre una grande corona i cui nastri azzurri recavano la sigla V. E.

S. A. R. il Principe di Piemonte è stato ricevuto con i dovuti onori e mentre le truppe presentavano le armi la musica ha intonato la Marcia al Campo.

*S. A. R. il Principe di Piemonte discende la scala del Monumento dopo l'omaggio reso al Milite Ignoto*

### *L'adunata delle forze sanitarie combattenti.*

Mentre queste solenni manifestazioni di omaggio si svolgevano al Vittoriano, due grandi cortei si andavano formando a Piazza del Popolo ed a Piazza San Bernardo, l'uno in rappresentanza di tutte le Associazioni Combattentistiche, l'altro delle Forze Sanitarie Combattenti venute a Roma per la loro adunata Nazionale.

Prima di marciare verso Piazza Venezia i diecimila sanitari convenuti a Roma hanno assistito alla celebrazione di una Messa al campo. Contemporaneamente nella Basilica di S. Maria degli Angeli si svolgeva un'altra solenne cerimonia, presenti S. A. R. il Principe di Piemonte ed il Capo del Governo.

### *Alla tomba del Maresciallo Diaz.*

Nel tempio prestavano servizio di onore i corazzieri, allineati dal coro per tutto il braccio destro della Croce ove è la tomba del Duca della Vittoria Maresciallo Diaz. Sono intervenute tutte le alte Autorità dello Stato, S. E. il Grande Ammiraglio Thaon de Revel duca del mare, S. E. il Cardinale Gasparri, i membri del Governo, le alte cariche dell'Esercito e le alte Gerarchie del Partito. S. A. R. il Principe di Piemonte ed il Capo del Governo prendono posto dinanzi all'inginocchiatoio. Ha officiato Monsignor Bartolomasi, assistito dal Capitolo.

Il Te Deum, innalzato da tutte le voci a gloria dei caduti, ha chiuso il suggestivo rito.

Il Principe di Piemonte ed il Duce sono discesi dall'Altare, ed hanno raggiunto la tomba del Duca della Vittoria, dinanzi alla quale hanno sostato per un minuto in raccoglimento devoto, poi, sempre tra il silenzioso ossequio dei convenuti, han lasciato il tempio.

### *Il Duce all'Altare della Patria.*

Mentre le artiglierie sparavano a salve dalle alture del Gianicolo e di Monte Mario per commemorare i caduti della guerra, i due interminabili cortei dei combattenti e delle forze sanitarie sono giunti a piazza Venezia. Il Capo del Governo è qui giunto annunziato dai tre squilli che hanno fatto scattare sull'attenti le truppe. Il Duce accompagnato dal Duca del Mare e seguito dai membri del Governo, dal Segretario del Partito, dalle alte cariche dello Stato ha salito la scalea del Vittoriano e si è soffermato innanzi alla tomba del Milite Ignoto. Le musiche hanno intonato la canzone del Piave, mentre salve di artiglieria continuano il loro ritmo e le campane di tutte le chiese diffondevano l'onda solenne del loro suono.

Il Capo del Governo ha salutato romanamente; quindi, insieme a tutte le altre Autorità che lo accompagnavano, si è inginocchiato, rimanendo un minuto in intimo raccoglimento. Compiuto l'omaggio egli è ritornato sulla piazza, ed al suono della Marcia Reale e di Giovinezza, tra due immense ali di popolo che ne salutava acclamando il passaggio, si è diretto in automobile verso la piazzetta di San Marco ed è entrato nel palazzo del Governo.

### *Il grandioso corteo delle Forze Sanitarie.*

Poco dopo, dal Corso Umberto ha cominciato a giungere l'immensa colonna delle associazioni combattistiche insieme a quella non meno imponente delle organizzazioni giovanili. Il corteo, dopo avere sfilato davanti al Vittoriano, è andato ad ammassarsi, tra una selva di bandiere e di gagliardetti, di fronte a Palazzo Venezia.

Lo spiegamento di questa massa non era ancora ultimato, quando è apparsa sulla piazza la testa dell'altro corteo, proveniente da Piazza S. Bernardo, e formato dalle forze sanitarie combattenti. Precedevano un plotone di metropolitani a cavallo con la banda militare, i labari della Sanità mili-

tare, della Croce Rossa italiana e del Sovrano Militare Ordine di Malta, con le relative scorte, i sette labari delle associazioni nazionali combattentistiche, il labaro della Confederazione professionisti e artisti e quello del Sindacato nazionale medico fascista, fiancheggiato dal Direttorio. Venivano quindi, a breve intervallo di distanza, S. E. Baistrocchi e S. E. Starace; poi le alte autorità sanitarie, civili e militari, i medici accademici, senatori e deputati, i generali medici in uniforme, i presidi delle facoltà mediche ed i professori ordinari della stessa facoltà; gli ufficiali di tutti i gradi, in uniforme dell'Esercito, della Marina, della Milizia, della Croce Rossa, i mutilati ed i grandi invalidi, i cappellani militari, le infermiere volontarie della C. R. I., 93 Sindacati medici provinciali con i rispettivi gagliardetti, e quelli farmacisti e un'altra banda militare e un altro plotone di metropolitani a cavallo.

## *L'omaggio al Duce.*

La grandiosa colonna dispiegatasi anch'essa davanti a Palazzo Venezia ha formato le prime linee della formidabile adunata, e la piazza ha presentato lo spettacolo superbo di una distesa umana ininterrotta.

Il clamore acclamante di questa marea di folla, al grido « Duce, Duce », martellato con ritmo insistente, ha persistito fino a quando il Duce si è affacciato al balcone centrale di Palazzo Venezia fra un irrompere di applausi e di grida entusiastiche.

Ristabilito il silenzio il Capo del Governo ha rivolto alcune parole di simpatia ai medici, provocando una nuova entusiastica dimostrazione.

Il Duce ha sostato ancora qualche istante al balcone, mentre verso di Lui si elevava il grido entusiasta della folla, quindi si è ritirato salutato da fervidissime acclamazioni.

Il Duce ha risposto ringraziando.

Poco dopo l'adunata si è sciolta, mentre altre rappresentanze di enti pubblici e di organizzazioni continuavano ad affluire a piazza Venezia per rendere omaggio al Milite Ignoto.

## *Ministri, gerarchi, rappresentanti delle Forze Armate e delle Associazioni Combattentistiche al Palazzo del Littorio.*

ROMA. — Il Direttorio Nazionale del Partito desiderando anche in quest'anno consacrare con un gesto simbolico che adunasse insieme le forze combattentistiche con quelle salde e vive della Nazione fascista il dodicesimo annuale della Vittoria, ha ricevuto i componenti del Gran Consiglio del Fascismo e del Governo, gli Ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia che sono compresi nelle prime sei categorie delle cariche dello Stato e hanno comando di truppe o di specialità e risiedono in Roma, i presidenti ed i direttori delle Associazioni combattentistiche ed i Presidenti delle Associazioni d'Arma e il Direttorio federale dell'Urbe. Di fronte al palazzo s'erano disposti i reparti dei Fasci Giovanili di Combattimento; nell'atrio, su due schiere, erano la banda dei metropolitani ed i complessi corali dei Fasci Giovanili di Combattimento e della O. N. B. Il servizio di onore era affidato a reparti di Fascisti Universitari di Giovani Fascisti e di Balilla che si alternavano armati lungo la scalea che conduce alle sale, ove la Segreteria del Partito ha la sua sede ed i suoi uffici.

Ministri, generali e gerarchi hanno raggiunto il Palazzo del Littorio poco prima delle ore 17.

S. E. Starace riceveva salutando romanamente i convenuti

Alle 17 precise, nella sala delle adunate, la musica del Dopolavoro del Ministero dell'Educazione Nazionale intona la Marcia Reale, subito seguita dall'« Inno al Piave ». E non appena le ultime note della rievocazione eroica si spengono, il Segretario del Partito rivolge ai rappresentanti delle Forze Armate e delle Associazioni combattentistiche il saluto delle Camicie Nere di tutta Italia. Il grido di « Viva il Re », ed il concorde « A Noi! » rispondono al « saluto al Re » ed al « saluto al Duce », ordinati da ultimo da S. E. Starace.

Subito dai complessi corali dei Fasci Giovanili e dei Balilla, predisposti nell'atrio, giunge ampio ed appassionato il canto della giovinezza, cui seguono gli inni della Rivoluzione e mentre la musica dei metropolitani e le freschissime voci delle prime formazioni del Partito alternano, senza interruzioni gli inni e le canzoni.

La manifestazione al Capo del Governo si amplia e persiste mentre dall'atrio giungono le note e il canto di « Giovinezza ».

Attorno dell'on. Delcroix presso i combattenti, vicino alle divise smaglianti dell'Esercito e della Marina, della Aviazione e della Milizia frammisti alle Camicie Nere delle Gerarchie e del Governo, sono i Giovani Fascisti che intonano gli inni della Rivoluzione. Poi, sono ancora i canti della trincea e della montagna. Il coro, cui tutti partecipano, segue appassionatamente la voce sola e trascinante del cieco di guerra Delcroix « Se l'Italia ci chiama ancora pur la luce ritornerà ».

L'applauso si risolve in una nuova possente invocazione al Duce. Ciascuno intona a voce spiegata « Giovinezza » tutti alzano concordi il « Saluto al Duce ». Il rito è finito.

Dal limite del corridoio che conduce alla scalea prima e all'ingresso del Palazzo poi, S. E. Starace saluta romanamente gli ospiti che lasciano la sede del Partito con loro

*Il Duce seguito dai membri del Governo si reca a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



portando il ricordo, per certo durevole, di un'ora cordialmente vissuta nel giorno che celebra il sedicesimo annuale della Vittoria, cui il Duce ridiede dignità e fierezza.

Il popolo che si è adunato foltissimo lungo il Corso Vittorio Emanuele sul lato di Piazza Venezia ed all'imbocco di via Nazionale attende ed osserva il rapido sfilare della macchine ed applaude.

## Grandiosa rivista militare passata dal Re a Mogadiscio.

MOGADISCIO. — In occasione dell'anniversario della Vittoria il Re ha passato in rivista le truppe del presidio, le organizzazioni del regime le « Cabile » degl'indigeni lungo il viale Littorio, tutto imbandierato ed affollato dalla popolazione della città.

All'arrivo del Sovrano nel viale del forte Cecchi cominciavano a tuonare colpi di cannone a salve di onore, mentre una squadriglia di aeroplani eseguiva evoluzioni i reparti schierati rendevano gli onori e la musica eseguiva la fanfara e la **Marcia reale.**

Il Sovrano che indossava la grande uniforme bianca col collare dell'Annunziata e le decorazioni ha preso posto nel palco reale, eretto nel viale, col ministro delle Colonie, il Governatore, i personaggi del seguito, le autorità e l'Ammiraglio di Divisione comandante il convoglio reale.

Si è iniziato, quindi, lo sfilamento al quale hanno preso parte circa 25.000 uomini. Dopo la fanfara degli ascari hanno sfilato successivamente, fra i vivi applausi dei connazionali e le acclamazioni altissime degli indigeni, la compagnia da sbarco dell'incrociatore «Gorizia», un reparto autonomo della Milizia, un plotone di formazione con reparti dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione, dei carabinieri indigeni e del Corpo del Genio con bandiera, una batteria autotrainata, un autoreparto del battaglione indigeno e una centuria di fucilieri indigeni volontari. Eeguivano le organizzazioni dell'Opera Balilla e il Fascio è quindi, le « cabile » che rendevano gli onori con le loro caratteristiche fantasie inneggiando al Re e all'Italia. La manifestazione si protraeva per circa un'ora suscitando il più schietto entusiasmo negli spettatori e incessanti dimostrazioni al Sovrano.

Terminata la rivista il Re, salutato con una rinnovata fervidissima manifestazione dagli indigeni, si è recato all'antica moschea di Giama che risale al X secolo, accolto con profonda reverenza ed ossequiato dalle autorità religiose musulmane, indi ha effettuato una visita alla stazione radio della R. Marina di cui ha esaminato il servizio e gl'impianti con vivo interesse.

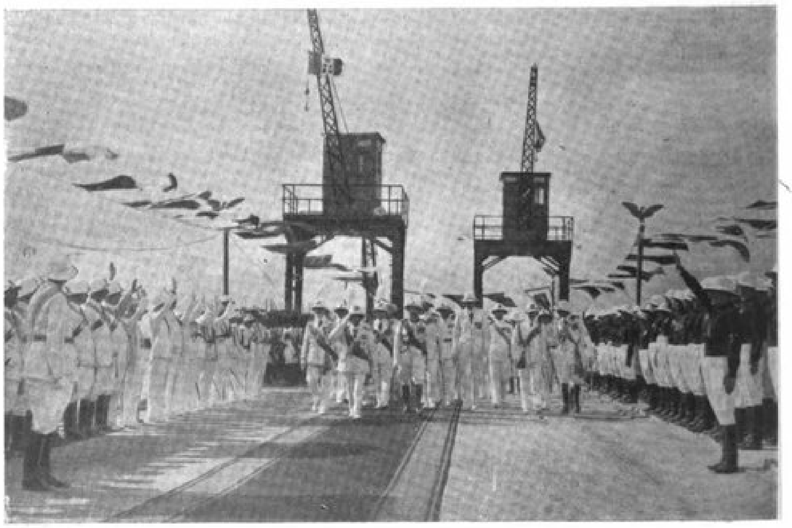
## La seconda giornata del Re a Mogadiscio.

MOGADISCIO. — Stamane la folla indigena ha ripreso di buona lena le sue frenetiche « fantasie ». Le tumultuose manifestazioni di gioia di ieri, più che stancarla, sembra l'abbiano maggiormente eccitata; del resto è proprio della « fantasia » trovare in sè stessa un crescendo di energie per giungere fino al parossismo. La grande parata delle cabile, seguita alla superba sfilata delle truppe e delle organizzazioni fasciste, ha dato particolarissimo carattere alla rivista militare, disposta in occasione dell'anniversario della Vittoria. Sul viale Littorio era stato costruito un sontuoso palco reale, dominato dalla corona e da quattro aquile romane. Di fronte si ergeva un altare da campo. Sui lati erano schierati funzionari, ufficiali, le associazioni e la sezione Dopolavoro coi rispettivi gagliardetti e un folto gruppo di signore. Insomma nessun connazionale mancava.

Il Sovrano è giunto alle 7.30 accolto dal tonante saluto delle truppe e da un poderosissimo *evviva* dei connazionali, dagli applausi delle signore e dalle vivacissime grida della folla indigena. Quando la messa celebrata dal vescovo Filippini ha avuto termine, s'è iniziata la sfilata delle truppe, cui han fatto seguito un reparto autonomo della Milizia, reparti dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, Corpo del Genio, batteria autotrainata, cavalieri indigeni e battaglioni indigeni, e si è svolta ordinatissima, marziale, tra l'ammirazione della folla che non si è stancata di applaudire al passaggio delle nostre superbe truppe.

## Una pittoresca sfilata.

Dal fondo del viale si è poi levato un gridio pittoresco e sono subito apparse le prime cabile. Procedendo di corsa, una alla volta, esse potevano ora sbizzarrirsi a loro agio per manifestare al Sovrano il loro giubilo. E una gara singolarissima ha fornito uno spettacolo indimenticabile che, al raro valore etnografico, univa il suo alto significato politico. In una orgiastica festa di colori, le cabile sono passate innanzi al Sovrano precipitando, con singolari virtuosismi, il loro



*S. M. il Re con il seguito passa in rivista lo schieramento al pontile di sbarco*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



passo di danza, ruotando alla loro maniera, al grido di « Viva il Re », squassando le lance e gli archi, agitando i piccoli scudi rotondi, fatti di pelle d'ippopotamo, suonando trombe, tamburi e altri istrumenti delle loro orchestre primitive. Sul clamore si levavano le acute grida di gioia delle donne.

Alcune cabile erano precedute dai capi, che incedevano solennemente nei loro vistosi abbigliamenti; altre da acrobati che, giunti innanzi al palco reale, facevano salti prodigiosi. Seguiva un folto gruppo di giovani che avanzavano con buffoneschi contorcimenti e balzi felini. Chiudevano vecchi e donne con bambini legati sulle reni. Ogni cabila appariva diversa nei costumi, nelle armi, nei gridi, nelle danze, ed ognuna gareggiava nel rendere il proprio omaggio al Sovrano.

Quando la sfilata ha avuto termine e gli ultimi tremuli « zagarit » delle donne dell'ultima cabila si sono spenti, le truppe sono tornate a schierarsi innanzi al palco mentre una squadriglia di aeroplani, in perfetta formazione, compiva eleganti evoluzioni nel cielo di Mogadiscio e le batterie del forte Cecchi sparavano a salve. La cerimonia si è chiusa con un vibrante « Saluto al Re ».

Vittorio Emanuele, lasciato il palco tra entusiastiche acclamazioni, è quindi risalito in automobile. Il corteo reale, scortato dagli zaptiè nella loro prestigiosa divisa rossa, si è diretto alla Moschea di Giama che, con i suoi motivi architettonici ed i suoi settecento anni di vita, costituisce la più notevole curiosità cittadina. Si erano quivi radunati i notabili che hanno accolto il Sovrano con grandi manifestazioni di omaggio. Il Re ha visitato la singolare Moschea, osservando le antiche iscrizioni arabe ed il caratteristico minareto, formato da una tozza torre cilindrica, sormontata da una terrazza merlata.

Gli indigeni hanno voluto esprimere al Re i loro sentimenti di devozione e di esultanza, offrendogli, nella moschea di Giama, una artistica pergamena contenente un lungo, fiorito messaggio, scritto in nome di tutte le genti somale da Seek Mohamed, figlio di Seek Moheddin. In tale messaggio i somali levano lodi a Dio che li ha fatti sudditi dell'antico e giusto Governo italiano e ha concesso loro di vedere il Sovrano; e aggiungono: « Oh supremo Re Vittorio, noi domandiamo a Dio di darvi la forza infinita di permettere che il vostro Governo esista eternamente e che la luce di Roma si estenda su tutte le parti dell'universo; che Dio vi conservi vittorioso e vi preservi da tutti i mali. Porgiamo all'amata Maestà Vostra il benvenuto: la vostra visita costituisce per noi una immensa solennità a nessun'altra paragonabile, e il cui ricordo rimarrà impresso come un sigillo nelle nostre menti, trasmettendosi di generazione in generazione ». Dopo nuove invocazioni a Dio, perchè conceda ogni gioia al grande Re, il messaggio aggiunge: « La Somalia è grande e unita, dopo essere stata debole e divisa; in essa regnano ora la tranquillità e la giustizia, e noi dobbiamo questo al giusto Governo italiano che vuole la pace e la felicità per tutti; perciò noi rimannero obbedienti e fedeli alla Maestà Vostra ».

Alle 16,30, nella maggior sale del palazzo degli Uffici, il governatore Rava, il segretario generale Caroselli e il comandante le truppe colonnello Carnevali hanno presentato al Sovrano i funzionari, gli ufficiali e le rappresentanze dei connazionali. Quindi Re Vittorio si è recato a inaugurare il Museo della Somalia, istituito nella « garesa » di Mogadiscio per dare, attraverso preziose raccolte di varia natura, un'impressione complessiva e documentata della storia, dell'etnografia, delle attività presenti e delle ricchezze naturali del Paese.

Il Museo testimonia inoltre come l'opera coloniale italiana non si arresti a forme utilitarie di sfruttamento, ma penetri nella storia e dell'anima del Paese per conoscerlo e svilupparlo secondo il genio della nostra razza, contiene anche nella sua più vasta sala ricchissime collezioni di gioielli e armi preziose di queste regioni.

In tale sala, ove era un reparto di corazzieri, era stato eretto un trono, ove il Sovrano ha preso posto, avendo ai lati il ministro De Bono e il governatore Rava, e ove ha ricevuto l'omaggio di un'ottantina di capi indigeni. La sfilata è stata solenne e pittoresca insieme. I capi si presentavano uno alla volta al cospetto del Sovrano. Facevano una profonda riverenza, alcuni abbassandosi sino a terra, quindi si rialzavano, salutando romanamente. In tutti era grande dignità e nobiltà d'aspetto, che rendevano ancora più prezioso l'atto di omaggio. Alcuni portavano costumi sfarzosi, con manti di velluto trapunto d'oro, ricchi turbanti e armi preziose dall'elsa d'oro e d'avorio; altri, seminudi, avevano una semplice futa di tela bianca intorno al corpo di ebano e recavano alla cintola un semplice pugnale. Ve n'erano anche che avevano appartenuto alle nostre truppe indigene e preso parte a fatti d'arme, conquistando decorazioni al valore.

La sfilata è durata a lungo pur nel suo semplice cerimoniale. Tra gli ultimi si è inchinato profondamente al Re, Alì Jussuf, l'ex-Sultano di Obbia, che in seguito all'azione intrapresa nel 1925 dal governatore De Vecchi per risolvere l'insostenibile situazione territoriale e politica della Somalia settentrionale venne, dopo l'occupazione del territorio di Obbia, trasferito a Mogadiscio. Alto, elegante, sfarzoso, Alì Jussuf ha riverito il Sovrano con gesto pieno di dignità. Sono seguiti alcuni capi-cabila, che recavano la barba rotonda curiosamente tinta di henné, e i rappresentanti di comunità indiane stabilitesi nel territorio, che nella riverenza hanno deposto ai piedi del Re ricchi doni: armi preziose, pergamene con messaggi in custodie d'oro. Quando la sfilata ha avuto termine, il Sovrano ha lasciato la « garesa » per tornare al palazzo del governatore, tra nuove acclamazioni.

È finito così il programma ufficiale della prima giornata del soggiorno reale in Somalia; ma durante l'intera serata, nelle vie di Mogadiscio, illuminate da lampade tricolori, sono avvenute dimostrazioni di entusiasmo degli Italiani e fantasie delle instancabili cabile indigene. Il suono dei tam-tam e i canti di una monotonia esasperante si sono uditi sino a notte inoltrata.

In serata nel Palazzo del Governo si è svolto un pranzo ufficiale, seguito da sfarzoso ricevimento.

## L'Annuale celebrato con vibranti manifestazioni in Italia ed all'Estero.

ROMA. — La celebrazione del 16° Anniversario della Vittoria delle armi italiane ha dato luogo in tutte le città d'Italia a solenni cerimonie che si sono svolte fra vibranti manifestazioni di patriottismo. Dopo la funzione religiosa in suffragio dei Caduti, cui hanno partecipato autorità, rappresentanze dei mutilati e combattenti e grande folla di popolo, imponenti cortei si sono recati a rendere omaggio ai monumenti ed alle lapidi che ricordano l'eroico sacrificio dei gloriosi caduti e dinanzi ad essi hanno montato la guardia per tutta la giornata combattenti e fascisti.

I segretari federali ed i gerarchi del partito hanno recato ai Comandanti militari il saluto delle Camicie nere vicine all'Esercito nella esaltazione della Vittoria e in solenne adunate delle forze giovanili, i combattenti hanno consegnato ai balilla i moschetti dedicati al nome di Caduti nella grande guerra.

Anche all'estero, presenti le R. Autorità diplomatiche e consolari ed i dirigenti dei Fasci nonchè folte masse di connazionali l'anniversario è stato celebrato con orgogliosa fierezza ed esultanza dalle colonie italiane che con imponenti cerimonie hanno rievocato la storica data ed hanno commemorato gli eroici soldati, caduti per le glorie d'Italia.

## La bandiera alle nuove corazzate sarà offerta dai Combattenti.

ROMA. — Il presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti inviò il 28 ottobre al Duce il seguente telegramma: « *Nel giorno in cui la Vittoria riscattata col sangue fu consacrata per virtù Vostra, o Duce, ai fastigi del Campidoglio, i Combattenti d'Italia, per riconoscenza ed auspicio, Vi chiedono l'alto onore di offrire la bandiera di combattimento alle grandi corazzate* Vittorio Veneto *e* Littorio.

Il Duce si è espresso favorevolmente perchè la bandiera di combattimento alle due navi da battaglia sia offerta dai Combattenti italiani.

## « La vita di Arnaldo » tradotta in arabo.

ROMA. — Per iniziativa del Fascio di Alessandria d'Egitto è stata tradotta in lingua araba « La vita di Arnaldo » del Duce.

## I Martiri fascisti: Luigi Origlia, Carlo Amato, Giovanni Dinelli.

MILANO. — Alla presenza delle Autorità e dei Gerarchi è stata oggi solennemente inaugurata nel cimitero di Settimo

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

*Il Ministro Goemboes Capo del Governo Ungherese giunge a Roma ricevuto dal Duce*

*I colloqui Mussolini - Gömbös a Palazzo Venezia*

un'ara votiva dedicata alla memoria del Caduto fascista Luigi Origlia. Si sono deposte corone di fiori a nome del Segretario del Partito e si è celebrato un rito religioso alla memoria. Indi i fascisti e la popolazione, raccolti nel piazzale antistante al cimitero, hanno levato vibranti acclamazioni al Duce. Quindi, il segretario federale ha loro parlato, illustrando l'intimo significato della cerimonia.

CATANIA. — Si è commemorato, presenti le Autorità e le Gerarchie, il martirio dello squadrista Carlo Amato. Si è effettuata la traslazione della salma del Caduto fascista dal cimitero fino al tempio dei Benedettini, che accoglie le spoglie dei Caduti in guerra, cui si uniscono oggi i Caduti della Rivoluzione fascista.

Carlo Amato, diciassettenne, appartenne ai primi nuclei del Fascio catanese e cadde colpito da revolverate sovversive il 2 novembre 1922, assaltando la sede del giornale antifascista in via Rosario, oggi dedicata a lui.

Erano presenti tutte le forze fascistiche e combattentistiche della zona.

MASSA CARRARA. — Il sesto Caduto, in un anno, del Fascista massese fu il ventunenne Giovanni Innelli, Carabiniere in servizio presso la frazione di Forno, tesserato fascista, il Dinelli il 4 novembre 1921 fu ucciso dai sovversivi unicamente in odio alla sua fede. Cadde Giovanni Dinelli, due volte combattente, nel giorno sacro alla glorificazione della Vittoria. Il tredicesimo annuale del sacrificio del carabiniere Dinelli è stato austeramente ricordato con una fiorita ove il camerata fu ucciso e con l'appello fascista del Martire.

### Manifestazioni e cerimonie.

TREVISO. — S. E. Marescalchi, Sottosegretario per l'Agricoltura e Foreste, ha inaugurato l'acquedotto ed altre opere pubbliche tra l'entusiasmo della folla.

GENOVA. — L'ultima delle Camicie Rosse che parteciparono alla leggendaria Spedizione dei Mille, il luogotenente Egisto Sivelli, ha avuto nella nostra città solenni e commoventi onoranze funebri, le quali hanno assunto l'aspetto di una vasta manifestazione di cordoglio popolare. Il rito si è svolto militarmente e con l'intervento di tutte le Autorità Civili, Politiche e Militari della città.

SALSOMAGGIORE. — S. E. Romano, Sottosegretario alle Poste e Telegrafi, ha inaugurato il nuovo Palazzo delle Poste.

## Lunedì 5

### Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto il fascista universitario conte Antonio Alberti, che gli ha fatto omaggio del suo libro con prefazione del Principe Starhemberg. « L'Austria non si tocca ».

### Il Presidente del Consiglio ungherese a Roma.

ROMA. — È giunto a Roma il Presidente del Consiglio dei Ministri d'Ungheria generale Goemboes. L'illustre ospite che già tre volte è venuto a Roma, è stato accolto da cordiali manifestazioni di simpatia.

Il Capo del Governo gli è andato incontro alla stazione di Termini per dargli il benvenuto della Capitale italiana. Col Duce erano ad attenderlo il Sottosegretario agli Esteri, on. Suvich, il Sottosegretario alla Presidenza on. Rossoni e le altre Autorità civili, politiche e militari dell'Urbe. Rendeva gli onori un reparto del 81° Fanteria con musica e bandiera. L'incontro tra i Capi delle Nazioni amiche si è svolto con schietta cordialità. Il Generale Goemboes è giunto insieme col barone Villani, Ministro Plenipotenziario presso la Real Corte e con Don Ascanio Colonna, R. Ministro d'Italia a Budapest, nonchè col suo seguito personale.

L'illustre ospite ha passato in rivista il reparto d'onore. Quindi Goemboes e Mussolini sono apparsi sul piazzale esterno della stazione salutati da una entusiastica manifestazione. Dopo un breve scambio di parole i due uomini di Stato si sono separati cordialmente.

### I Martiri fascisti: Pietro Caronni, Pietrantonio Di Mauro.

MEDA. — Ricorrendo il dodicesimo anniversario della morte del Martire Fascista Pietra Caronni, avvenuta a Gabiate il 5 novembre 1922, si è celebrato un solenne ufficio funebre e si è svolta una commemorazione con rito fascista. Sono stati deposti fiori sulla tomba del Caduto a nome del Segretario del Partito.

FROSINONE. — È stato solennemente celebrato il secondo anniversario della morte di Pietrantonio Di Mauro, camicia nera ventenne, caduto a Lione vittima dell'odio antifascista. Sono intervenute tutte le Gerarchie e le Autorità locali e si sono svolti i riti religiosi e patriottici.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



## Martedì 6

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto l'avv. Sileno Fabbri, che gli ha fatto un rapporto sulla situazione dell'Opera Maternità e Infanzia e sulla preparazione della seconda Giornata nazionale della madre e del fanciullo, che avrà luogo la vigilia di Natale.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il senatore Cremonesi, unitamente alle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana convenute a Roma in occasione della grande adunata sanitaria combattentista.

Il Duce ha avuto parole di elogio e di compiacimento per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il conte Volpi, presidente della Confederazione fascista dell'industria, che gli ha riferito sui preparativi della partecipazione dell'Italia all'Esposizione mondiale di Bruxelles e su altre questioni concernenti l'organizzazione di cui è a capo.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto l'on. prof. Giuseppe Bottai e l'avv. Luigi Adolfo Miglioranzi, i quali gli hanno presentato la settima annata della rivista *Il diritto del lavoro* e hanno sottoposto alla Sua approvazione il programma da svolgere.

### 86.819 persone ricevute a Palazzo Littorio nell'Anno XII.

ROMA. — Il *Foglio di disposizioni* diretto in data odierna dal Segretario del Partito S. E. Starace ai segretari delle Federazioni provinciali dei Fasci di Combattimento, reca, tra le altre, questa interessante notizia:

*Durante l'anno XII, nel Palazzo del Littorio, sono state ricevute ed ascoltate 86.819 persone.*

*Il Segretario del Partito, oltre i singoli ha ricevuto 311 gruppi, tra quelli venuti a Roma in visita alla Mostra della Rivoluzione, per un totale di 38.272 unità.*

*Nessuno ha perduto la pazienza: nè coloro che hanno ascoltato, nè coloro che, in attesa di essere ricevuti, sono rimasti nelle anticamere non oltre il tempo strettamente necessario.*

### Vittorio Mussolini riferisce a S. E. Starace sulla preparazione dei « Ludi juveniles ».

ROMA. — Il Segretario del Partito e comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento ha ricevuto Vittorio Mussolini, che gli ha riferito circa la preparazione dei « Ludi juveniles ».

Il Segretario del Partito ha rinnovato a Vittorio Mussolini le espressioni del suo compiacimento per la importante iniziativa che ha già destato l'interesse non solo degli studenti ma anche degli insegnanti, ed ha assicurato il suo appoggio per la migliore riuscita della manifestazione.

### I Presidenti delle nove Confederazioni.

Stamane i giornali pubblicano i nomi dei Presidenti delle 9 Confederazioni Sindacali (*Vedere documenti*).

Essi sono:

*On. A. Parisi*
*presidente della Confed.*
*aziende credito e assicuraz.*

*On. M. Muzzarini*
*presidente della Confed.*
*degli Agricoltori*

*Sen. G. Volpi di Misurata*
*presidente della Confed.*
*industriali*

*On. T. Cianetti*
*presidente della Confed.*
*lavoratori dell'industria*

*On. M. Racheli*
*presidente della Confed.*
*dei commercianti*

*On. R. Del Giudice*
*presidente della Confed.*
*lavoratori del commercio*

*On. A. Pavolini*
*presidente della Confed.*
*professionisti e artisti*

*On. F. Angelini*
*presidente della Confed.*
*lavoratori dell'Agricoltura*

*On. G. Landi*
*presidente della Confed.*
*lavoratori delle aziende*
*del credito e delle Assicur.*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

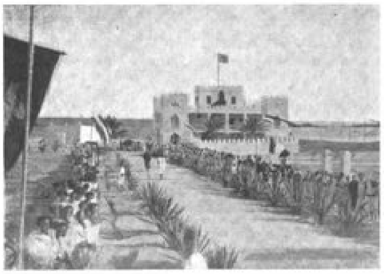


## Il nuovo Segretario Federale di Trento.

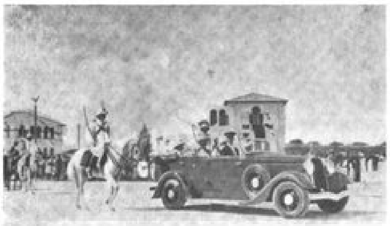
ROMA. — Il « Foglio di disposizioni » del Segretario del P. N. F. n. 314, diramato in data odierna, contiene:

Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato segretario per la Federazione dei Fasci di combattimento di Trento il fascista Alfredo Leati, iscritto nel P.N.F. dal 1° febbraio 1921, in sostituzione del fascista Giuseppe Beratto.

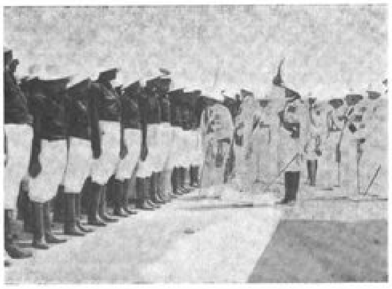
Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 11 novembre XIII alle ore 10.30, dinanzi al prefetto della provincia.



*La Garesa di Brava ove ha preso alloggio il Re* - (12 novembre)



*S. M. il Re fa arrestare la macchina dinanzi al monumento di Carlo Zavagli e Angelo Bertorello sul viale Jacopo Gasparini*



*L'Augusto Sovrano si trattiene cordialmente con i fascisti decorati al valore*

## Mercoledì 7

### Le giornate di Goemboes a Roma.

ROMA. — Il Presidente del Consiglio dei Ministri d'Ungheria gen. Goemboes, ha trascorso la mattinata nell'appartamento riservatogli nella sede della Legazione di Ungheria presso il Quirinale, dove si è trattenuto in lungo colloquio con il Ministro barone Villani e con alcuni funzionari della Legazione stessa. Alle 11,40 il Gen. Goemboes si è recato a rendere omaggio al Pontefice, accompagnato dal suo seguito. Egli è stato accolto nella città del Vaticano con gli onori dovuti al suo grado. Dopo aver fatto visita al Cardinale Pacelli, il Ministro Goemboes si è recato alla Sede della Legazione Ungherese presso la Santa Sede. Indi ha avuto luogo a Palazzo Venezia il secondo colloquio col Capo del Governo Italiano. (ved. documenti).

Alle ore 21 il Gen. Goemboes, ossequiato dalle autorità romane e dopo aver ricevuto gli onori militari, è giunto alla stazione di Termini. Pochi minuti dopo è arrivato il Capo di Governo accompagnato dal Sottosegretario agli Esteri, on. Suvich. Quando il treno si è mosso la musica ha suonato l'inno Ungherese. Allorchè il Duce ha lasciato la stazione la musica ha intonato « Giovinezza », mentre la folla rinnovava al Capo del Governo un'entusiastica manifestazione.

### Ingegneri svizzeri a Roma.

ROMA. — Sono giunti a Roma, dopo aver visitato Bologna e Firenze, ventidue ingegneri stradali svizzeri che compiono un viaggio organizzato dalla C.I.T. attraverso l'Italia per conoscere e studiare le strade italiane.

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto gli editori Ulrico e Carlo Hoepli, che gli hanno riferito su talune iniziative di quella Casa editrice.

Ultimata la prima serie degli *Scritti e discorsi*, sarà fatta una riedizione, migliorata e ampliata della *Dottrina del Fascismo*.

Un'altra iniziativa che il Duce ha approvata è la pubblicazione dal gennaio di *Sapere*: grande rivista quindicinale di divulgazione della scienza tecnica ed arte applicata.

### Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Ernesto Daquanno, che gli ha fatto omaggio del suo ultimo volume: *Vecchia guardia*, diario della Rivoluzione.

### Il Comitato Corporativo Centrale.

ROMA. — Presieduto dal Duce si è riunito il Comitato corporativo centrale (*vedi documenti*).

## Giovedì 8

### I membri delle 22 Corporazioni.

ROMA. — I giornali di stamani pubblicano i nomi dei membri dei Consigli delle ventidue Corporazioni (*vedi documenti*).

### Il Sovrano in Somalia.

MOROGADI. — S. M. il Re, partito ieri mattina in automobile da Belet Uen ha percorso la piana di Hiain, proseguendo per Afieraddo e portandosi poi a Mustabil, sulla riva dell'Uebi Scebeli, a brevissima distanza della frontiera abissina, dove ha ricevuto l'omaggio delle autorità, dei capi locali e dei fedelissimi « Dubat », bande armate di confine.

I figli dei « Dubat » hanno fatto una vibrante manifestazione al Sovrano, che ha rivolto loro affabili parole. Con il Ministro De Bono, il Governatore ed il seguito, S. M. si è recata a Fitaurari, dove, ricevuto dal segretario generale della Colonia, ha inaugurato i fortini, mentre i « Dubat » della banda Cammellata rendevano gli onori militari.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Il Sovrano è poi ripartito e, dopo aver lungo la strada assistito ad una bellissima fantasia della Cabile dei pastori « Rabanuin », riunitisi con numerosi cammelli in località Ted, ha raggiunto Morogadi, ove il Governo della Colonia aveva allestito un grande accampamento per la carovana Reale. Il Re ha espresso il suo compiacimento per la razionale organizzazione dell'accampamento dove ha passato la notte.

## Venerdì 9

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il comm. Fausto Cignolini, commissario per il Fascio di Alessandria d'Egitto.

Il comm. Cignolini ha riferito sull'andamento di quel Fascio ed ha consegnato al Duce la prima copia del volume « La vita di Arnaldo » tradotta in arabo dal giovane scrittore egiziano Sobhi Wiheda, ex-studente delle scuole littorie di Alessandria.

### Il Sovrano in Somalia.

LUGH. — Il Sovrano, partito stamane in automobile dal campeggio di Morogavi, accompagnato dal Ministro delle Colonie, dal Governatore, da autorità e personalità, si è diretto a Uegit. Al passaggio per Oddur, il Re è stato salutato da calorose manifestazioni di omaggio e di devozione da parte della popolazione. A Uegit il Sovrano è stato accolto con gli onori militari e da salve di artiglieria, e ha passato in rivista i battaglioni degli ascari e una batteria camellata, che è sfilata poi in perfetta formazione.

Con le autorità e il seguito si è quindi portato alla sede del comando del presidio, fra le vive acclamazioni indigeni. Dopo la colazione, il Re, seguito dalla carovana degli automezzi, è partito nelle prime ore del pomeriggio, portandosi dalla regione dell'Alto Giuba a Lugh. Ricevuto al suo arrivo a Lugh con gli onori militari e dalle salve di artiglieria, il Sovrano ha preso posto in un palco adorno di bandiere. È seguita la presentazione dei connazionali e dei notabili delle ricche cabile di pastori, che hanno offerto doni di bestiame e pelli, mentre una folla enorme di indigeni salutava il Re con imponenti manifestazioni dalla riva opposta del fiume.

S. M. il Re ha visitato poi il pittoresco villaggio indigeno sull'ansa del Giuba e ha attraversato il fiume, accolto da rinnovate manifestazioni della folla degli indigeni. Ha chiuso la giornata un pranzo offerto alla sede della Residenza.

### Il Comitato Corporativo Centrale.

ROMA. — Presieduta dal Duce, ha avuto luogo la seconda seduta di questa sessione del Comitato corporativo centrale, che ha preso importanti deliberazioni, fra le quali importantissima quella riguardante certi sistemi di cosidetta razionalizzazione del lavoro. (*Vedi documenti*).

### L'incontro Austria-Italia. L'arrivo a Venezia della squadra austriaca.

VENEZIA. — Stasera alle 21,55 sono arrivati a Venezia i giuocatori austriaci, che domenica incontreranno a Genova la squadra nazionale B italiana.

## Sabato 10

### Solenne insediamento dei Consigli delle 22 Corporazioni.

ROMA. — *Nella sala Giulio Cesare del Campidoglio il Duce ha insediato con solenne assemblea plenaria, i Consigli delle ventidue Corporazioni. La grande sala presentava un aspetto imponentissimo. Erano presenti i membri*

*Lo sfilamento delle trattrici al centro Agrario di Genale dinanzi al palco Reale*

*riche dello Stato, il Direttorio del Partito, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, le Alte Magistrature, i Presidenti Fatta eccezione degli invitati stranieri e dei militari, tutta l'assemblea è in divisa nera invernale. Alle 11 precise si annunzia l'arrivo di Mussolini. Non appena Egli entra, e salito sulla pedana si porta dietro il tavolo di presidenza, mille voci si levano in un grido cadenzato, formidabile, appassionato: Duce! Duce! Duce!*

*L'assemblea è tutta in piedi col braccio proteso nel saluto romano, e continua a scandire le due sillabe in cui esprime e sintetizza fede e devozione. Il Duce è in alto sulla pedana, circondato dal Segretario del Partito, dal Governatore di Roma, dai Sottosegretari alle Corporazioni, Asquini e Biagi. Risponde ripetutamente alle grida dell'assemblea col gesto romano e sorridendo. Egli è in divisa nera, si stacca sullo sfondo marmoreo della grande statua di Cesare, dittatore perpetuo. Sembra una di quelle sovrapposizioni di immagini con le quali si dà vita ad una successione di azioni, e si parla infatti di una continuità storica che si ricompone scavalcando i secoli: la continuità dell'idea imperiale di Roma iniziata da Cesare e ripresa da Mussolini. Quando il Duce volge lo sguardo alla maestosa statua, il rapido gesto non sfugge all'assemblea, che lo sottolinea con una grandiosa ovazione.*

*Sul clamore delle acclamazioni si leva la voce di Starace: Saluto al Duce! risponde altissimo l'A Noi! di millecinquecento voci. Poi segue un silenzio profondo. Parla il Duce.* (Ved. Documenti).

*Il Cardinale Pacelli*
*Presiede il Congresso internazionale Giuridico Cattolico*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



*del Governo, i Presidenti delle Camere, del Senato, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, e le alte ca-*
*Il discorso del Duce è accolto in vari punti da grandi applausi ed infine da una altissima ovazione. Sotto il fa-*
*delle Confederazioni, i Presidenti dei grandi Istituti Nazionali parastatali, i componenti del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, alcuni invitati diplomatici e stranieri.*
*scino della sua parola incisiva, martellante, l'assemblea è rimasta per oltre quindici minuti raccolta, attenta, silenziosa, in un'immobilità quasi estatica; ma di tanto in tanto è scattata per sottolineare con manifestazione di consenso i punti salienti del discorso, che a giudizio generale è considerato di eccezionale importanza storica, non soltanto italiana, ma mondiale.*

## Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il Segretario della Quadriennale, on. Oppo che gli ha riferito circa l'importante lavoro finora fattosi per la preparazione tecnica ed artistica della imminente Mostra.

## Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto il fascista Nicolò Giani, che gli ha fatto omaggio del suo volume « Lineamenti su l'ordinamento sociale sullo Stato Fascista ».

## Il Congresso giuridico ecclesiastico internazionale.

ROMA. — È stato solennemente inaugurato il primo Congresso giuridico internazionale commemorativo del VII centenario delle Decretali di Gregorio IX e del XIV centenario del Codice Giustinianeo. Al Congresso partecipano rappresentanti di 23 nazioni.

Il cardinale vicario del Papa, Marchetti Selvaggiani, ha celebrato la Messa nella chiesa di Sant'Apollinare. Quindi nell'Aula Magna dell'Ateneo dell'Apollinare si è tenuta la solenne seduta inaugurale.

Erano presenti, fra i cardinali, il Segretario di Stato Pacelli, l'ex Segretario di Stato e accademico Pietro Gasparri, Lauri, Bisleti, Sincero, Enrico Gasparri, Serafini, Locatelli, Seredi, primate d'Ungheria e Hlond primate di Polonia. Numerosissimi arcivescovi e vescovi italiani e stranieri, tra cui il vescovo di Valenzia, il vescovo di London nel Canadà, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede al completo; i senatori D'Amelio, primo presidente della Corte di Cassazione; Longhi, Procuratore Generale; e Calisse, l'Accademico d'Italia Riccobono, preside della Facoltà di diritto civile, il Governatore della Città del Vaticano marchese Serafini, la Segreteria di Stato quasi al compleso con mons. Pizzardo ed Ottaviani e numerosissime altre personalità cultrici del Diritto.

Dopo che il card. Bisleti, in nome del Papa ebbe dichiarato aperto il Congresso, il cardinale Segretario di Stato, Pacelli, ha pronunciato in italiano il discorso inaugurale.

## L'inizio del volo postale Roma-Mogadiscio.

ROMA. — Stamane alle sei e quindici ha decollato all'Areoporto del Littorio il trimotore S. 71 diretto a Mogadiscio; reca anche la posta di S. M. il Re, con gli auguri per il genetliaco.

*Il Duce pronuncia in Campidoglio lo storico Discorso per l'insediamento delle Corporazioni*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



## Domenica 11

### Gli auguri della Nazione, del Governo Fascista e delle Forze Armate al Re.

ROMA. — In occasione del genetliato di S. M. il Re il Capo del Governo ha inviato il seguente telegramma:

*S. M. IL RE — Mogadiscio*

*Prego Vostra Maestà accogliere i più fervidi voti augurali che, nella fausta ricorrenza del genetliaco della Maestà Vostra, mi onoro esprimere a nome della Nazione, del Governo Fascista e mio.*

*MUSSOLINI*

S. M. il Re ha così risposto:

*S. E. Cavaliere BENITO MUSSOLINI*
*Capo del Governo — Roma*

*Il saluto augurale che Vostra Eccellenza mi rivolge, anche in nome del Governo e della Nazione, mi giunge più che mai gradito in questa lontana terra, che testimonia in ogni suo tratto l'influsso benefico e la preveggente sollecitudine della Madre Patria.*

*Aff.mo cugino VITTORIO EMANUELE*

Il Capo del Governo e Ministro della Guerra ha inviato a S. M. il Re, in occasione dell'augusto genetliaco, il seguente telegramma a nome dell'Esercito:

*S. M. IL RE — Mogadiscio*

*Mentre Vostra Maestà premia con Augusta Sua presenza la fedeltà della più lontana terra italiana, accolga voto augurale Esercito et mio personale.*

*MUSSOLINI*

S. M. il Re ha così risposto:

*S. E. Cavaliere BENITO MUSSOLINI*
*Ministro della Guerra — Roma*

*I miei più cordiali ringraziamenti al valoroso Esercito ed a Vostra Eccellenza, che me ne ha fatto qui giungere l'augurale saluto, sempre particolarmente caro al mio cuore.*

*Aff.mo cugino VITTORIO EMANUELE*

Il Capo del Governo e Ministro della Marina ha inviato a S. M. il Re, in occasione dell'augusto genetliaco, il seguente telegramma a nome della R. Marina:

*S. M. IL RE — Mogadiscio*

*Interprete dei sentimenti della R. Marina, porgo a Vostra Maestà, nella lieta ricorrenza del Suo genetliaco, i più fervidi voti augurali.*

*MUSSOLINI*

S. M. il Re ha così risposto:

*S. E. Cavaliere BENITO MUSSOLINI*
*Ministro della Marina — Roma*

*Sono molto sensibile agli auguri espressimi da Vostra Eccellenza in nome della Marina. Voglia, La prego, rendersi interprete del mio augurio riconoscente verso la valorosa Armata, pioniera di ogni alta missione.*

*Aff.mo cugino VITTORIO EMANUELE*

### Il genetliaco del Re celebrato in Italia.

ROMA. — In tutta Italia è stato solennemente celebrato il genetliaco di S. M. il Re.

Nei capoluoghi di provincia le truppe presidiarie, la Milizia e le organizzazioni combattentistiche ed i reparti giovanili fascisti sono stati passati in rivista dalle autorità militari davanti ed imponenti masse di popolo che hanno ammirato la perfetta disciplina ed il marziale comportamento di tutti i reparti acclamanti al Re. Tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati sono stati imbandierati ed a sera sfarzosamente illuminati mentre nelle piazze prestavano servizio bande musicali.

A Napoli S. A. R. il Principe di Piemonte ha passato in rivista le truppe del presidio.

Il genetliaco di S. M. il Re è stato solennemente celebrato anche in tutte le collettività italiane all'Estero.

### Imponente rivista militare passata dal Duce.

ROMA. — Stamane in occasione del genetliaco di S. M. il Re il Duce ha passato in rivista le forze armate della Capitale e con esse le formazioni giovanili e i Combattenti e le Associazioni di Arma.

La manifestazione si è svolta sulla via dell'Impero, tra il grandioso sfondo dei Fori Imperiali e del Campidoglio. Alle 10.30 il Duce, che indossa la divisa di Comandante Generale della Milizia è montato a cavallo e, seguito da un brillante stuolo di Autorità e di Generali formante il suo Stato Maggiore, è entrato sulla via dell'Impero salutato dalle acclamazioni entusiastiche della folla. Facevano parte del suo seguito il Segretario del Partito, i Sottosegretari alla Marina alla Guerra e all'Aeronautica, il Maresciallo Badoglio, i Capi di Stato Maggiore, i Comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione. Il Duce ha passato in rassegna le forze schierate e alle 11 ha fatto ritorno sulla via dell'Impero, soffermandosi di fronte al foro di Nerva. È quindi cominciato lo sfilamento delle truppe che sono passate dinanzi al Duce tra le formidabili acclamazioni della folla.

Dopo, la rivista l'immensa folla di popolo che gremiva le tribune e che si addensava nelle vie circostanti si è addensata a Piazza Venezia. In breve la vasta piazza è rimasta gremita di popolo, che acclamava al Duce. Le invetriate del balcone centrale di Palazzo Venezia sono sta-

*S. A. R. il Principe di Piemonte a Napoli passa in rivista le truppe del presidio*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



te aperte e, qualche istante dopo, tra un clamore entusiastico di evviva, e tra l'ondeggiare di cappelli e di fazzoletti, il Duce è apparso ed ha sostato a mirare lo spettacolo grandioso della formidabile adunata. Indi dopo aver risposto salutando e sorridendo, è rientrato. Ma la folla lo ha acclamato ancora entusiasticamente ed il Duce si è affacciato di nuovo salutando romanamente.

### Manifestazioni e cerimonie.

FIRENZE. — Il Sottosegretario all'Educazione Fisica e Giovanile, on. Ricci ha assistito ad una manifestazione balillistica cui han partecipato oltre quindicimila organizzat indi si è svolta la cerimonia della consegna dei moschetti offerti ai Balilla dalla Federazione dei Combattenti e dei Volontari di guerra.

### La solenne inaugurazione del nuovo anno accademico della Accademia d'Italia.

ROMA. — Alla presenza di S. A. R. il Duca di Spoleto la Reale Accademia d'Italia ha solennemente inaugurato il proprio Anno accademico.

S. A. R. il Duca di Spoleto è stato ricevuto dai Membri del Consiglio accademico. L'ingresso di S. A. R. nella sala è stato salutato da una fervida manifestazione di omaggio.

S. A. R. ha preso posto nel seggio a Lui riservato, mentre al tavolo della presidenza sedevano il Vice-Presidente dell'Accademia Formichi, in rappresentanza del Presidente Guglielmo Marconi assente da Roma, il Ministro Ercole, il prof. Marpicati in rappresentanza del Segretario

*Nella Ricorrenza del Genetliaco di S. M. il Re il Duce passa in rivista sulle vie imperiali le forze armate della capitale*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



del Partito S. E. Vallauri e l'accademico Panzini, oratore ufficiale della cerimonia.

Il vice-presidente anziano S. E. Formichi ha perto un reverente saluto e un fervido ringraziamento a S. A. R. il Duca di Spoleto, rappresentante di S. M. il Re.

Ha poi rilevata la presenza dei rappresentanti degli istituti stranieri di cultura superiore in Roma residenti, coi quali l'Accademia ha comuni gli ideali che si ispirano alla grandezza storica e artistica dell'Urbe. Quindi, avuto l'assenso di S. A. R., nel Nome Augusto del Re ha dichiarato aperto il nuovo anno accademico.

S. E. Formichi ha riferito sull'attività della R. Accademia d'Italia nel XII anno.

S. E. Panzini ha svolta un'importante discussione sulla lingua italiana. I dotti discorsi dei due accademici insigni, sono stati seguiti con molto attenzione e calorosamente applauditi. S. A. R. il Duca di Spoleto ha lasciato l'Accademia d'Italia ossequiato e applaudito dai presenti.

La cerimonia si è chiusa con acclamazioni al Re e al Duce.

## La Mostra del Sahara italiano inaugurata dal Principe di Piemonte.

NAPOLI. — Nella Mostra d'arte coloniale al Maschio Angioino, S. A. R. il Principe Ereditario ha inaugurato la « Mostra del Sahara italiano ». Il discorso illustrativo è stato pronunziato da S. E. l'ex Governatore Corrado Zoli.

## Solenne « Te Deum » a Napoli alla presenza dei Principi di Piemonte.

NAPOLI. — Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, le Forze armate del Presidio di Napoli sono state passate in rivista dal Principe di Piemonte.

Quest'anno, per disposizione del Principe di Piemonte, nello sfilamento tutti gli ufficiali liberi dal servizio e quelli fuori quadro hanno proceduto inquadrati in vari reparti. Si sono visti così sfilare davanti al Principe brillanti nuclei di ufficiali che negli anni scorsi intervenivano alla rivista soltanto come spettatori.

Nel pomeriggio, nella Reale Basilica di San Francesco da Paola, ha avuto luogo un solenne *Te Deum*, celebrato da S. E. il Cardinale Ascalesi.

## Un ricevimento dei Duchi di Pistoia nel Palazzo Reale di Bolzano.

BOLZANO. — Per la ricorrenza del genetliaco del Sovrano, le Forze armata, al comando di S. A. R. il Duca di Pistoia, generale di Brigata, sono state passate in rivista in piazza Vittorio Emanuele dal comandante la Divisione militare del Brennero. Alla rivista, cui hanno assistito tutte le autorità politiche, civili e militari ed una immensa folla, hanno partecipato anche le organizzazioni del Partito ed Associazioni dei Reduci e Combattenti.

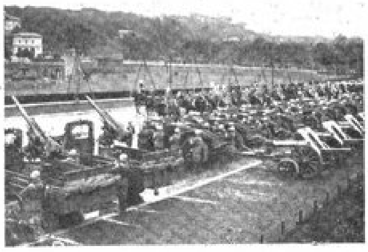
La sera, nel Palazzo Reale di Bolzano, è stato dato per la prima volta un grande ricevimento offerto dal Duca e dalla Duchessa di Pistoia alle massime autorità politiche, civili, militari, ecclesiastiche, alle notabilità e alle nobiltà delle provincie di Bolzano, Trento e Verona. Al ricevimento sono intervenuti anche il Principe Corrado e la Principessa Bona di Baviera.

Tra gli intervenuti si notavano l'ex ministro imperiale on. Toggemburg, e molte personalità politiche, militari e burocratiche del regime imperiale e le principali famiglie nobiliari e censitarie di tutta la provincia.

## Il Duce fa una prima selezione dei progetti per la costruenda Casa Littoria.

ROMA. — Il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito, si è recato al Palazzo degli esami, dove sono tuttora espospi i progetti per la costruenda casa Littoria in Roma.

Il Duce, dopo averli attentamente osservati, ha selezionato quelli che dovranno essere sottoposti nuovamente allo esame della Commissione giudicatrice e al Segretario del Partito ha precisato le direttive che la Commissione stessa dovrà seguire, per assolvere il suo compito, entro il più breve termine possibile.



*Il Duce passa in rivista le truppe del Presidio di Roma*

## Un grande ricevimento all'ambasciata d'Italia presso il Vaticano.

ROMA. — Nella sede dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, S. E. l'Ambasciatore e la contessa di Val Cismon hanno dato un ricevimento, nella ricorrenza del genetliato di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

## In memoria dei pionieri della bonifica di Ostia.

ROMA. — Per rievocare i pionieri scomparsi e premiare i superstiti, i romagnoli delle cooperative di Ostia nella sede in Ostia Antica hanno celebrato il cinquantesimo annuale dall'inizio della redenzione agricola che, muovendo dalla pineta, raggiunse, progressivamente, l'Isola sacra, Campo Sabino e Maccarese.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



L'ottobre 1883, 600 romagnoli, lasciata Ravenna, disciplinati in cooperativa, discesero a Roma, e raggiunta Ostia, vi iniziarono una lenta generosa opera di bonifica agricola. Guidavano la schiera audace, Federico Bazzini e Armando Armuzzi.

Anni durissimi furono i primi: e talmente aspre erano le difficoltà, che solamente un risoluto, profondo spirito di sacrificio poteva incatenare i pionieri all'inimicizia della terra; e solamente la certezza d'una grande opera umanitaria, che avrebbe avuto il suo compimento, poteva indurli a sopportare, con eroica rassegnazione, riempiendo, di volta in volta, i vuoti, le insidie e gli agguati della malaria.

La celebrazione di ieri mattina ha avuto perciò e soprattutto, il carattere d'una fedele evocazione dell'asperrima lotta e del sacrificio dei primissimi uccisi dai miasmi della zona ostile.

Nella sede delle Cooperative (sono, ora, quattro: operaia, agricola, di consumo ed edilizia), sono convenute le autorità, rappresentanze del Senato, della Camera, dell'Ente delle Corporazioni, delle Confederazioni, ecc.

In rappresentanza del Capo del Governo è intervenuto il Sottosegretario S. E. Rossoni, che ha pronunziato un commosso discorso, e proceduto alle premiazioni, dopo il saluto rivoltogli dall'on. Fabbrici per l'Ente della Cooperazione.

Quindi l'on. Rossoni ha recato corone di alloro e ori al monumento dei Caduti in guerra ed alla lapide che ricorda i pionieri scomparsi.

Le personalità convenute accompagnate dai dirigenti delle Cooperative hanno anche visitato la sede centrale della Cooperativa soffermandosi a esaminare la scrupolosa documentazione dell'opera compiuta per la redenzione della terra di Ostia: opera dalla quale risulta particolarmente l'appoggio costante dato alle Cooperative dal Duce il quale è regolarmente iscritto tra i soci ed ha affidato ai vecchi pionieri e ai loro discendenti l'esecuzione di molti dei lavori compiuti dal Regime per ridonare a Roma il suo mare.

Infine S. E. Rossoni e l'on. Fabbrici si sono recati a visitare alcune tenute e le fattorie, i magazzini attrezzi delle Cooperative intrattenendosi lungamente in mezzo ai cooperatori i quali hanno vissuto una vibrante giornata di fede e di devozione per il Regime nel cui clima il sogno audace dei loro padri ha avuto una più vasta attuazione con un'opera ciclopica di redenzione che dall'Agro ostiense si estende all'Agro Pontino.

Al termine della manifestazione sono stati inviati telegrammi di devoto omaggio al Duce, al Segretario del Partito e al sottosegretario Biagi.

### S. E. Puppini inaugura a Carrara il nuovo Palazzo delle Poste.

CARRARA. — Il Ministro delle Comunicazioni on. Puppini ha inaugurato il Palazzo delle Poste, opera gigantesca tutta in marmo.

S. E. Puppini ha fatto quindi una rapida escursione alle cave.

### La « Domus Italica » a Ismailia.

ISMALIA. — Inaugurata solennemente dalle Autorità Consolari Italiane di Egitto, alla presenza delle Gerarchie del Fascio locale e di un folto gruppo di italiani, la « Domus Italica » ha iniziata la sua attività propagandistica. Hanno parlato molto applauditi, durante la cerimonia inaugurale, il Segretario del Fascio, il Presidente della « Domus Italica » cav. Sadi Cano, il Console Conti. È seguito il rito della alzabandiera e della benedizione dei locali. Infine si sono spediti numerosi telegrammi di omaggio ad Autorità Italiane in cui i nostri connazionali esprimevano la loro fede fascista.

## Lunedì 12

### Il Duce presenzia al Lido di Roma all'inizio dei lavori per il Collegio IV Novembre.

ROMA. — Stamane, alle 9, al Lido di Roma, con cerimonia rapida e solenne alla presenza del Duce hanno avuto inizio i lavori del grandioso collegio convitto « IV Novembre » che l'Istituto fascista dipendenti enti locali costruisce per gli orfani dei salariati.

Ricevuto dal Presidente dell'Istituto on. Di Giacomo, dal Vescovo e da altre autorità, il Duce, accompagnato dal Sottosegretario agli interni, ha passato in rassegna gli alunni armati del collegio « Principe di Piemonte » di Anagni, indi ha visitato l'ampia e pittoresca zona ricca di pini.

Il Duce ha poi raggiunto il nuovo palazzo delle Poste, di recente costruzione, minutamente visitandolo. Quindi, acclamato dalla popolazione che nel frattempo era convenuta nelle adiacenze, è tornato a Roma.

### I Delegati delle Accademie straniere ricevuti alla Farnesina.

ROMA. — Ha avuto luogo alla Farnesina un solenne ricevimento ai dirigenti delle Accademie italiane e straniere. Gli illustri ospiti sono stati ricevuti dal Vice-Presidente S. E. Carlo Formichi, in rappresentanza di S. E. Marconi. S. E. Formichi ha pronunziato un discorso di saluto.

### Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto l'on. Melchiori, il quale gli ha chiesto di accettare, nella sua qualità di bersagliere, la presidenza del Comitato per le onoranze, che l'Associazione bersaglieri, d'accordo con le autorità della provincia di Vercelli, intende tributare al fondatore del corpo in occasione del centenario dei bersaglieri.

L'on. Starace ha molto gradito l'offerta ed ha assicurato tutto il suo interessamento perchè le manifestazioni celebrative di un secolo di gloria bersaglieresca riescano nel modo più solenne e più degno.

### Manifestazioni e cerimonie.

DESENZANO. — I piloti del reparto alta velocità sono stati festeggiati durante un'entusiastica cerimonia a cui sono intervenute numerose Autorità politiche civili e militari. Ha pronunziato un discorso calorosamente applaudito S. E. Marinetti.

FIRENZE. — S. E. Ricci, sottosegretario all'Educazione Nazionale, ha passato in rivista quindicimila Balilla. È seguito il commovente rito della consegna, da parte dei Combattenti e Volontari di guerra, dei moschetti ai Balilla.

### I Martiri fascisti: Guido Fiorini e Alduino Fallani.

FIRENZE. — Nella cappella votiva della Casa del Fascio è stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti fascisti Guido Fiorini e Alduino Fallani. Il Segretario del Partito ha fatto deporre sulle arche dei due Caduti un fascio di fiori.

## Martedì 13

### L'incontro calcistico Italia-Inghilterra.

ROMA. — L'attesa per il risultato dell'incontro calcistico Italia-Inghilterra che domani si svolgerà sul campo di Highbury è vivissima. I giornali pubblicano particolari sulle due squadre con rilievi critici e commenti, nonchè prognostici sul risultato.

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il prof. Filippo Carli, il quale gli ha fatto omaggio del primo volume della sua storia del commercio italiano intitolato: « Il mercato nell'alto medio evo ».

Il Duce ha gradito l'omaggio.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il plotone dei militi che hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione durante due anni e li ha elogiati per il loro perfetto comportamento durante tutto il periodo del servizio.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



ROMA. — Il Duce ha ricevuto l'Accademico d'Italia Giotto Dainelli, il quale gli ha sottoposto il piano scientifico di un lavoro di grande importanza: l'*Atlante fisico-economico dell'Italia*.

Il Duce ha approvato il disegno dell'opera e ne ha affidata la realizzazione al Touring Club Italiano, sotto la responsabilità scientifica dello stesso Accademico Dainelli.

Il grande atlante sarà compiuto nel termine di quattro anni.

### I Martiri fascisti: Franco Baldini e Vito Campanelli.

ROMA. — Il Gruppo Rionale Tiburtino, presente le Gerarchie ed Autorità, ha rievocato col rito religioso e patriottico il Martire Franco Baldini, caduto per la causa Nazionale nei giorni dello storico Congresso dei Fasci all'Augusteo.

TRIESTE. — L'operaio Vito Campanella cadde il 13 novembre 1922 nel borgo industriale di Muggia, dove era a tutti noto per il calore della sua fede, specialmente tra le maestranze del Cantiere Navale San Rocco. Venne per questo dai sovversivi condannato a sparire ed un assassino rimasto ignoto lo colpì a tradimento con cinque rivoltellate.

Il Fascismo triestino oggi ha deposto sull'Ara dei Caduti una grande corona dedicata a Lui dal Segretario del Partito e i fiori della famiglia, della figliuoletta e di tutte le Camicie nere, che non dimenticano.

### L'omaggio a S. E. Starace d'una copia dei processi di Battisti, Filzi e Chiesa.

ROMA. — Al Segretario del Partito è stato fatto omaggio, dalla Società di studi per la Venezia tridentina e dall'Archivio di Stato di Trento di una copia degli atti dei processi dei Martiri Battisti, Filzi, Chiesa.

Il Segretario del Partito si è vivamente compiaciuto per l'opera, che è di una grande importanza nazionale nella storia della guerra ed ha disposto che una copia di tale pubblicazione venga inviata alla biblioteca di ciascuna Federazione dei Fasci di Combattimento.

### La Rocca di Caterina Sforza ceduta al Comune di Forlì.

ROMA. — La « Gazzetta Ufficiale » di oggi pubblica il R. D. L. contenente l'autorizzazione del Governo per la cessione gratuita al Comune di Forlì della Rocca di Caterina Sforza.

La cessione è effettuata con l'obbligo da parte del Comune del restauro, della conservazione e della destinazione dell'immobile a scopo di pubblico interesse.

## Mercoledì 14

### Il rapporto dei Prefetti.

ROMA. — *Il Duce ha oggi, nel salone delle Battaglie a Palazzo Venezia, tenuto a rapporto tutti i Prefetti del Regno, alla presenza del Segretario del Partito e dei Sottosegretari alla Presidenza, agli Interni, alla Stampa e Propaganda ed alle Corporazioni.*

*Il Duce, dopo aver fatto un'ampia rassegna della situazione interna dal punto di vista politico ed economico, ha impartito ai capi delle provincie le direttive per l'azione che essi debbono svolgere durante l'anno XIII.*

### Manifestazioni e cerimonie.

GENOVA. — Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha inaugurata la Mostra di Plastica murale, presenti Autorità, Gerarchie locali e numerose personalità dell'arte.

L'accademico Marinetti ha pronunziato il discorso inaugurale.

ROMA. — Con l'intervento del Segretario del Partito si è svolto il cambio della guardia alla Sezione romana Associazione Bersaglieri di Roma, dal Presidente uscente on. Ceci al subentrante Commissario maggiore D'Eramo, presente anche il Presidente dell'Associazione Nazionale on. Melchiorri.

### Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha ricevuto i pubblicisti on. Ezio Cingolani, Giacomo di Castelnuovo e dott. Vincenzo Lucci della rivista *Opere pubbliche*, che gli hanno fatto omaggio del primo dei due volumi dell'opera documentaria « Acquedotti fascisti ».

### L'incontro calcistico Italia-Inghilterra.

LONDRA. — Si è svolto oggi l'attetissimo incontro calcistico Italia-Inghilterra. I valorosi calciatori italiani hanno tenuto alto il prestigio dello sport italiano in un'aspra e impari lotta sul campo di Highbury; poichè, pur essendo stata minorata la squadra italiana di uno dei suoi migliori messo fuori giuoco fin dalle prime battute con frattura di un piede, la partita si è chiusa con 3 punti all'Inghilterra e 2 all'Italia.

### Il Re in Somalia.

CHISIMAIO. — S. M. il Re ha visitato le opere del Regime a Genale. Indi la carovana reale è partita per recarsi nel basso Giuba. Ovunque il Sovrano è stato accolto entusiasticamente.

## Giovedì 15

### Il rapporto dei dirigenti sanitari dell'O. N. B.

ROMA. — S. E. Ricci ha tenuto l'annunziato rapporto al Foro Mussolini nell'Aula Magna dell'Accademia Fascista ai dirigenti sanitari dell'O.N.B. (*Vedi documenti*).

### L'elogio e l'incitamento di Mussolini alla Milizia Ferroviaria e Portuaria.

ROMA. — Il Duce — presenti le LL. EE. Puppini, Ministro delle Comunicazioni, e Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia — ha ricevuto il Luogotenente generale Raffaldi, comandante la Milizia Ferroviaria e Portuaria, per la presentazione delle relazioni annuali sulle attività svolte da dette specialità nell'esercizio finanziario 1933-34.

Il Duce ha rinnovato il Suo compiacimento per i brillanti risultati conseguiti, per le rilevanti prestazioni straordinarie senza compensi, ed ha interessato il generale Raffaldi di estendere agli ufficiali e Camicie nere dipendenti tali espressioni di compiacimento, non disgiunte dall'incitamento migliore a sempre più perfezionarsi e benemeritare dal Paese e dalla Causa Fascista.

Il Duce, poi, simpaticamente accogliendo la modesta ma significativa offerta delle Camicie Nere ferroviarie, intendenti cooperare per la costruzione di asili nelle località di confine e particolarmente per uno di questi da dedicarsi alla memoria dell'eroica Camicia Nera Ugo Dal Fiume, uccisa a Prestane, ha autorizzato a passare al Prefetto di Trieste la somma di lire ventunomila, all'uopo raccolta, per la costruzione di un asilo in località Crastie di Postumia.

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto S. E. il sen. Fedele, il quale gli ha riferito sulla gestione del Poligrafico dello Stato nei seguenti termini.

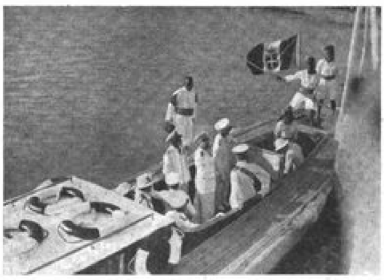
L'Istituto Poligrafico dello Stato dà lavoro a 3350 operai e 152 impiegati.

Il rapporto tra impiegati e operai è vastissimo: il 4,52 per cento circa.

Sono iscritti al Partito 2472 operai e tutti gli impiegati.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma





*L'imbarcazione reale si distacca dalla banchina di Mogadiscio*

Tra questi 111 sono iscritti al Partito anteriormente alla Marcia su Roma.

Le organizzazioni militari e premilitari fra il personale dipendente del Poligrafo dispongono della forza seguente:

Milizia volontaria per la sicurezza nazionale: una coorte, 450 militi; difesa antiaerea: una batteria, 135 militi; battaglione Camicie nere, 35 militi;

Fascio giovanile: 175 Giovani fascisti;

Avanguardie: centuria alpini e sciatori, 91 Avanguardisti.

Totale 885 unità.

Il bilancio dell'esercizio 1933-34 si chiude con un utile netto di L. 4.858.901,57.

La cifra totale di affari è stata di L. 108.819.675,34.

Nei primi cinque esercizi (dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1934) l'Istituto Poligrafico ha versato allo Stato L. 5.000.000, prima quota di rimborso del capitale conferito; L. 24 milioni 59.660,39 per utili netti di bilancio ed interessi; lire 7.543.367,66 per imposte e tasse e cioè un totale di lire 33.603.028,05, dopo aver accantonato riserve per oltre undici milioni e aver introdotto nei conti patrimoniali ammortamenti per circa 24 milioni.

Il fondo di previdenza degli operai, che al 1° luglio 1929 era di lire 327.590,88, è salito a L. 700.000 circa.

### Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Umberto Bernasconi, direttore dei « Quaderni di segnalazione » che, anche a nome del condirettore sansepolcrista Ernesto Marchiani, gli ha offerto la collezione della prima annata della suddetta pubblicazione.

### Il Comitato dei Tre per la Saar.

ROMA. — Hanno avuto inizio le riunioni del Comitato dei Tre per la Saar, presiedute dal R. Ambasciatore d'Italia barone Aloisi.

## Venerdì 16

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il fascista Giuseppe Beratto, che ha cessato dalla carica di Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Trento.

### L'arrivo del Cancelliere d'Austria a Roma.

ROMA. — Il Cancelliere austriaco dott. Schuschnigg è giunto questa sera assieme al Ministro degli Esteri Berger-Waldenegg per una visita ufficiale a Roma, ove ha trovato la più cordiale accoglienza.

Erano ad accoglierlo alla stazione il Capo del Governo, accompagnato da molte personalità, oltre dal sottosegretario agli esteri. Ha reso gli onori una compagnia di granatieri con musica. (*Vedi documenti*).

### La partenza del Sovrano dalla Somalia.

MOGADISCIO. — S. M. il Re, partito ieri mattina per Gelib, accompagnato dal Governatore Rava e tre cacciatori, ha abbattuto nel pomeriggio, con un tiro di grande precisione, un grosso elefante, pochi chilometri lontano da detta località.

La caccia del Sovrano si è svolta in una zona di boscaglia ad alto fusto, ove erano stati segnalati gruppi di elefanti.

Il ritorno del Sovrano al campo con il trofeo di caccia, è stato salutato con vivissimi applausi dai componenti la carovana.

Stamane S. M. il Re ha lasciato il confortevole accampamento nella savana di Modun, ed è tornato a Mogadiscio, per riprendere imbarco sul « Savoia ».

MOGADISCIO. — Nel pomeriggio S. M. il Re, ossequiato dalle autorità e salutato dalle salve del R. Incrociatore «Gorizia », del « Savoia » e delle navi in porto, si è imbarcato. Nel momento in cui il Sovrano lasciava il pontile, gli è stata presentata da Giovani e Piccole Italiane, una grande bambola somala, riccamente adorna di gioielli d'oro e d'argento, destinata alla piccola Principessa Maria Pia. A bordo del « Savoia » ha preso anche imbarco il Governatore Rava, che accompagna il Re nella visita alle saline « Dante ».

### Il saluto di S. E. Galeazzo Ciano ai giornalisti austriaci.

ROMA. — Il sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda ha offerto una colazione ai giornalisti austriaci venuti a Roma in occasione della visita del Cancelliere federale Schuschnigg. Alla colazione hanno partecipato anche il ministro d'Italia a Vienna Preziosi, l'incaricato d'affari e l'addetto stampa della Legazione austriaca a Roma, il segretario del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, i direttori dei quotidiani romani, ed altre presonalità del giornalismo.

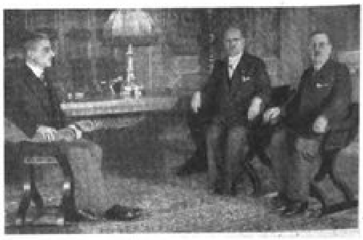
### Il XX annuale del « Popolo d'Italia ».

MILANO. — Il « Popolo d'Italia », massimo giornale della Rivoluzione Fascista, ha celebrato il suo XX annuale di fondazione. Sono giunti alla Direzione del giornale del Duce telegrammi di omaggio e d'augurio da ogni parte d'Italia, sia d'eminenti personalità che di fascisti. S. E. Starace ha voluto essere il primo registrato nell'albo abbonati dell'anno XIII del Regime, XXI del « Popolo d'Italia ».

## Sabato 17

### Il primo colloquio tra Mussolini e Schuschnigg.

ROMA. — Stamane il Cancelliere Federale austriaco e il Ministro degli Esteri hanno iniziata la prima giornata romana rendendo omaggio ai Sovrani d'Italia, apponendo la loro firma sul registro dei visitatori.



*Il Cancelliere e il Ministro degli Esteri Austriaco Waldenegg a colloquio col Duce*

Quindi si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto, ove hanno deposto una corona di fiori. Hanno del pari deposto un omaggio floreale sulle tombe dei Sovrani d'Italia al Pantheon.

Dopo tali omaggi gli illustri ospiti si sono recati a Palazzo Venezia, salutati dall'applauso della folla che si era raccolta in gran numero. Qui si è svolto il primo colloquio con Mussolini. (*Vedere documenti*).

Nel pomeriggio gli ospiti si sono recati ad Ostia dove hanno proseguito per il lido di Roma.

### L'arrivo del Sottosegretario austriaco Pernter.

ROMA. — Nel pomeriggio è giunto, ossequiato dal rappresentante del Governo Italiano, il Sottosegretario per la Pubblica Istruzione austriaco Pernter, per concretare il programma degli scambi culturali previsti dai protocolli.

### Un pranzo in onore degli Ospiti.

ROMA. — Questa sera il Capo del Governo ha offerto un pranzo all'Albergo Excelsior in onore del Cancelliere federale austriaco e del ministro degli Affari Esteri Berger-Waldenegg. (*Vedere documenti*).

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto, alla presenza del Capo e Sottocapo di Stato Maggiore della Milizia, i luogotenenti generali comandanti di Raggruppamento CC. NN. delle Isole, convenuti in Roma per i lavori annuali della Commissione di avanzamento.

Il Duce si è compiaciuto del lavoro compiuto.

### Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il prefetto e il segretario federale di Ravenna assieme al console Ugo Oriani, figlio del grande scrittore romagnolo, hanno fatto omaggio al Segretario del Partito dell'*Opera Omnia* di Alfredo Oriani.

Il Segretario del Partito ha gradito l'omaggio, compiacendosi per l'importanza data alla maggiore diffusione delle opere dell'« Anticipatore », ordinate sotto l'alta cura del Duce.

### Un attacco di armati etiopici al R. Consolato di Gondar.

ASMARA. — Si ha notizia di un attacco di armati indigeni al R. Consolato di Gondar. (*vedi documenti*).

## Domenica 18

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha oggi ricevuto in udienza il principe di Spadafora, presidente dell'Ente « Primavera Siciliana », il quale gli ha fatto una particolareggiata esposizione sull'attività svolta dall'ente nei primi sei mesi della nuova gestione, su tutte le nuove provvidenze elaborate, sottoponendogli, inoltre, il calendario delle manifestazioni che si svolgeranno sino al maggio dell'anno XIII, per maggiormente incrementare il movimento turistico della Sicilia.

Il Principe di Spadafora ha, poi, fatto omaggio al Duce del primo numero della « Rassegna primavera siciliana » edito dall'ente e gli ha particolarmente sottoposto taluni problemi relativi all'industria alberghiera ed a maggiori facilitazioni nel campo dei trasporti ferroviari, marittimi ed aerei, e riferito sulle seguenti iniziative prese dall'Ente: *a*) inviti di ospitalità per passare 15 giorni in Sicilia ai rappresentanti dei principali giornali europei e delle grandi riviste; *b*) la creazione di un parco venatorio nel bosco di Ficuzza (Palermo); *c*) istituzione di vetture-bar sulle linee ferroviarie non servite da vetture ristorante; *d*) crociere Sicilia-Tripolitania.

*Schuschnigg accompagnato da S. E. Ricci passa in rivista gli allievi dell'Accademia Fernesina*

*Il Cancelliere Schuschnigg visita i monumenti della Roma Imperiale*

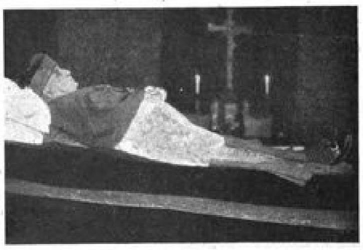
Il Duce ha dato il suo consenso assicurando del suo alto interessamento per l'intensificazione dell'industria turistica isolana.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il marchese De Fornari che gli ha fatto omaggio del volume di Alberto Lombroso « Napoleone mediterraneo » e gli ha sottoposto un piano per la pubblicazione di libri d'indole marinara che formeranno la collezione del « Littorio sul mare ».

### La morte del Cardinale Gasparri.

ROMA. — Alle 22.25 di oggi è morto S. E. il Cardinale Pietro Gasparri.

La notizia si è sparsa in un baleno per l'Urbe. L'annun-



*Il cardinale Gasparri sul letto di morte*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# Il rapporto delle Gerarchie napoletane

*S. E. Starace al rapporto delle Gerarchie napoletane*

*S. E. Starace a Napoli
passa in rivista i giovani fascisti*

*S. E. Starace a Napoli: la visita ai Bacini e Scali*

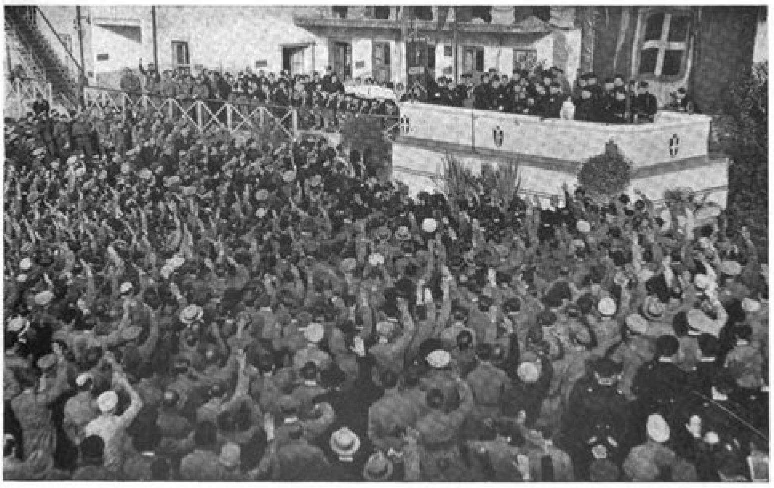
*S. E. Starace a Napoli
fra gli operai dei Bacini e Scali*

*S. E. Starace a Napoli
passa in rivista i giovani fascisti*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# presieduto da S. E. il Segretario del Partito

*S. E. Starace pronunzia un discorso agli operai di uno stabilimento industriale*



*S. E. Starace, a Napoli, parla alle maestranze operaie*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

*Il busto di Padre Alberto Guglielmotti*

*Pinerolo - L'inaugurazione presenziata da S. E. Ricci del Busto ad Arnaldo Mussolini offerto dai Montanari Pinerolesi*

zio ufficiale della morte di S. E. il Cardinale Gasparri è stata portato al Pontefice che si è mostrato profondamente addolorato e al Re che ha espresso il suo cordoglio, nonchè al Corpo Diplomatico ed alla Reale Accademia. S. E. il Cardinale Gasparri era insignito del Collare della SS. Annunziata.

*Il Cardinale Gasparri era nato a Capolavallazza di Ussita, provincia di Macerata il 5 maggio 1852. Si laureò in filosofia, teologia e diritto canonico nel Seminario Romano, ove, poi, rimase come professore di teologia. Nel Collegio urbano di «Propaganda Fide» insegnò istituzioni canoniche. Nel 1880 assunse alla cattedra di diritto nella Università Cattolica di Parigi e vi rimase per ben 18 anni. Durante questo periodo pubblicò vari volumi di materia giuridica.*

*Richiamato nel 1898 a Roma venne nominato arcivescovo di Cesarea in Palestina, con il mandato di delegato apostolico delle provincie di Perù, Bolivia ed Equatore. Quattro anni dopo fu chiamato a succedere nell'Ufficio della Congregazione degli Affari ecclesiastici. Allorchè nel 1904 Pio X decretò la codificazione del diritto canonico, venne affidata al Gasparri la presidenza della commissione incaricata del lavoro di redazione dell'opera monumentale ed Egli fu l'artefice principale del nuovo Codex Juris canonici.*

*Nel Concistorio del 16 dicembre 1907 Pio X lo creò cardinale.*

*Nel 1914 fu nominato Segretario di Stato da Papa Benedetto XV, dopo la morte del cardinale Ferrata. Durante la guerra il cardinale Gasparri istituì l'opera per la ricerca e per le comunicazioni fra i prigionieri. Pio XI lo confermò alla Segreteria di Stato ed Egli coronò la sua carriera con i Patti Laterani.*

*La firma che Egli pose l'11 febbraio 1929 al Patto di Conciliazione non fu soltanto un atto protocollare che gli spettava in virtù dell'alto ufficio da Lui allora ricoperto a fianco del Papa. Essa fu anche per Lui il compimento di un voto ardente che aveva sempre nutrito nel cuore anche quando sembravano più chimeriche le speranze di un giorno nel quale la fede cattolica degli italiani ed il loro amor di patria potessero fondersi in piena e perfetta armonia senza che più alcun contrasto venisse a porre in lotta quei due nobilissimi sentimenti.*

## Manifestazioni e cerimonie.

ROMA. — È stato inaugurato al Pincio il busto del P. Alberto Guglielmotti, l'insigne domenicano le cui opere, tra le quali veramente monumentale il vocabolario marino e militare, costituiscono una delle più precise e nobili documentazioni della storia della marina italiana. Erano presenti molte alte Autorità dello Stato e rappresentanze del Partito, del Clero e delle Forze Militari.

TORINO. — S. E. Ricci ha inaugurato la Casa del Balilla, ed ha presenziato a Pinerolo all'inaugurazione di un busto ad Arnaldo Mussolini.

MILANO. — Il Ministro di Grazia e Giustizia ha commemorato solennemente S. E. Vittorio Scialoja. La cerimonia si è svolta durante l'inaugurazione dell'Assistenziario dei Liberati dal Carcere di questa città.

SAPRI. — Alla presenza di S. E. il Sottosegretario alla Guerra è stato solennemente inaugurato il monumento all'eroe del Risorgimento, Carlo Pisacane. S. E. Baistrocchi ha pronunziato il discorso inaugurale.

## S. E. Starace a Napoli.

NAPOLI. — S. E. Starace è qui giunto alle ore 8. Accompagnato dalle Autorità, si è subito recato a visitare numerosi stabilimenti industriali napoletani. Ai bacini e scali il Segretario del Partito ha avuto un'accoglienza fervidissima da parte delle maestranze. Egli è stato accolto da irrefrenabili rinnovate manifestazioni al Duce, e durante la visita ai cantieri ha avuto occasione di notare la magnifica ripresa industriale di questi stabilimenti ora in completa attività per volere del Fascismo. S. E. Starace ha pronunziato un breve discorso facendo vibrare una formidabile manifestazione al Duce. Ha quindi avuto luogo al teatro Politeama il rapporto delle Gerarchie Provinciali. Il Segretario Federale ha svolto la relazione dell'attività annuale dei Fasci di Combattimento. Ha preso poi la parola il Segretario del Partito.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



Il Segretario del Partito dichiara aperta la discussione sulla relazione del Segretario Federale.

L'assemblea scatta in piedi e acclama entusiasticamente al Duce; si inneggia al Capo da ogni ordine di posti; la fatidica invocazione Duce! Duce! viene ripetuta da migliaia di petti.

S. E. Starace, ristabilitosi il silenzio, rivolge la sua parola ai convenuti, ringraziando innanzitutto S. E. Baratono per il saluto indirizzatogli a nome del Podestà e dei funzionari di tutta la Provincia.

Il Segretario del Partito, nel soffermarsi ad esaminare la relazione del Segretario Federale Picone, elogia tutti i Gerarchi provinciali perchè essi con la loro opera servono fedelmente la causa della Rivoluzione.

Le parole di S. E. Starace si concludono con entusiastiche dimostrazioni di omaggio all'indirizzo del Duce; gli « alalà » si ripetono dall'uno all'altro angolo dell'ampio teatro.

S. E. Starace, infine, dice di potere affermare pienamente che il Partito, il quale ha intorno a sè tutto il popolo italiano, è da considerarsi al termine dell'anno XII efficientissimo in ogni settore.

Il Segretario del Partito, interrotto da vive ovazioni, termina il suo dire esaltando la fede, l'entusiasmo, l'affetto per il Duce del popolo di Napoli, e promette di ripetergli ancora una volta i sentimenti della vibrante anima napoletana.

Dopo aver comandato il « Saluto al Duce », S. E. Starace lascia il teatro.

Indi S. E. Starace ha passato in rassegna le forze giovanili e dei Guf ed ha poi proceduto all'inaugurazione del centro sportivo del Guf. Accompagnato dal Rettore Magnifico, ha poi visitato l'Ateneo. Nel pomeriggio ha avuto luogo la Sagra dello Sport, con l'intervento di tutte le Autorità e di circa trentamila spettatori. Tra l'entusiasmo della folla si è svolta la sfilata degli atleti e sono state eseguite le interessantissime gare, a cui è seguita la cerimonia della premiazione dei vincitori.

S. E. il Segretario del Partito si è recato a visitare la quarta policlinica del Fascio femminile ed ha proceduto all'inaugurazione dei nuovi locali che la completano. S. E. Starace seguito sempre dalle Autorità si è recato a visitare la Mostra d'Arte Coloniale ed il Dopolavoro Banco di Napoli ricevuto da S. E. Frignani e da tutti gli alti funzionari del Banco. Dopo tale visita S. E. il Segretario del Partito si è recato alla Sala Maddaloni dove ha inaugurato la lapide che rievoca i tre avvenimenti storici del Fascismo. La cerimonia è riuscita solenne e ha dato luogo ad una nuova imponente manifestazione all'indirizzo del Duce. Dalla Sala Maddaloni il Segretario del Partito si è recato a visitare il Gruppo Rionale « Enrico Toti ». Con questa visita si è chiusa l'intensa giornata napoletana di S. E. Starace che in serata acclamato dalla cittadinanza e dai fascisti è ripartito per Roma.

## Lunedì 19

### Il Consiglio dei Ministri.

ROMA. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri ad eccezione dell'on. De Bono, assente per ragioni del suo ufficio, e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Rossoni. (*vedi Documenti*).

### L'on. Oreste Bonomi Direttore generale per il Turismo.

ROMA. — In seguito alla costituzione, presso il Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda, della Direzione generale per il Turismo, ne è stato, con decreto in corso, nominato Direttore generale il camerata onorevole Oreste Bonomi.

### Manifestazioni e cerimonie.

FERRARA. — S. E. Biagi ha inaugurato il Congresso dei Rurali a cui partecipano tecnici agricoli e periti agrari.

TORINO. — S. A. R. il Principe di Piemonte ha inaugurato il Museo di Arte antica sistemato a Palazzo Madama.

*S. E. Starace a Napoli visita l'Università*

ROVERETO. — Ricorrendo il cinquantesimo anniversario della nascita di Fabio Filzi, compagno di gloria di Cesare Battisti, è stata celebrata una Messa solenne presente le Autorità.

### I colloqui Mussolini-Schuschnigg.

ROMA. — Il Duce ha avuto due lunghi colloqui col Cancelliere Schuschnigg con la partecipazione del Ministro degli Effari Esteri austriaco, Berger Valdenegg, e del Sottosegretario agli Esteri, onorevole Suvich.

In tali colloqui si è riconfermata la politica di stretta intesa tra l'Italia e l'Austria sulle linee già stabilite nei precedenti incontri col compianto Cancelliere Dollfuss. Si sono esaminate le condizioni necessarie, perchè l'Austria, consolidata nella sua struttura politica ed economica, ed appoggiata dall'amicizia dell'Italia e dell'Ungheria, possa riprendere al più presto in pieno la propria storica funzione equilibratice delle forze che convergono nel bacino del Danubio. Si è constatato anche, nei riguardi austriaci, il soddisfacente funzionamento dei protocolli italo-austriaco-ungheresi del marzo u. s., che hanno portato un indubbio contributo al miglioramento delle condizioni economiche dell'Austria, e si è confermato che gli accordi tripartiti non sono esclusivi, e possono estendersi ad altri Stati, i quali accettino le condizioni che ne costituiscono la premessa fondamentale.

Si è riconosciuta, infine, la opportunità di sviluppare le relazioni culturali fra i due Stati, mediante la conclusione di nuovi accordi per la creazione di Istituti di cultura rispettivamente a Roma e a Vienna.

### L'inaugurazione del nuovo Anno Accademico.

ROMA. — Negli Atenei di Napoli, Padova, Trieste, Sassari, Catania, Firenze, Siena, Modena e Cagliari; è stato con solenne cerimonia, presenti tutte le Autorità, inaugurato l'anno accademico.

All'Università di Napoli la cerimonia è stata presenziata da S. A. R. il Principe di Piemonte.

### Cuneo esalta i suoi Caduti per la Rivoluzione.

CUNEO. — Con austero rito di amore e di fede, Cuneo ha onorato i Martiri della Rivoluzione ed i Caduti della Milizia della Provincia, per iniziativa del Comando della III Legione Subalpina, nella cui Caserma è stata inaugurata una lapide in loro memoria, recante i nomi dei Martiri della Rivoluzione, Michele Marchisio e Dario Dini e dei Caduti della Milizia Giambattista Gavarrino, Chiaffredo Tolosano, Giuseppe Fontana, Andrea Sasoielli, Domenico Barruero.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



### I Martiri fascisti: Giuseppe Corradini.

VERCELLI. — Presenti le Autorità, ricorrendo l'anniversario della morte del Caduto Fascista Giuseppe Corradini, si è svolto a Santelia, suo paese natale, un solenne rito commemorativo.

## Martedì 20

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il prof. Arturo Beretta ed il prof. Alessandro Chigi, Rettore della Università di Bologna, che lo hanno intrattenuto sulla preparazione del II Congresso Internazionale di stomatologia, che avrà luogo a Bologna, nell'aprile dell'Anno XIII.

Il Duce ha ricevuto la signora Luisa Diel che gli ha rimesso la prima copia del suo volume « *La generazione di Mussolini* ».

Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Podestà, il Preside ed il Segretario Federale di Gorizia, i quali gli hanno riferito sulla situazione in quella provincia e sull'attività svolta nell'Anno XII. *Il Duce dopo aver espresso il suo elogio per l'attività spiegata, ha impartito le direttive per l'Anno XIII.*

Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Podestà, il preside ed il Segretario Federale di Trieste, i quali gli hanno riferito sulla situazione in quella provincia e gli hanno illustrato l'attività svolta nell'Anno XII. Tra le opere pubbliche di maggior rilievo compiute ed in corso di esecuzione della provincia e città di Trieste sono: il ponte che congiungerà Grado con la Terraferma e sarà ultimato verso la fine dell'Anno XIII, importanti opere stradali, come la sistemazione di via Sonnino, di via Carducci e del Corso Vittorio Emanuele, la stazione per autocorriere, due tronchi della fognatura principale urbana, scuole e case popolari ed il risanamento della città vecchia.

Nei prossimi mesi saranno iniziate la sistemazione della strada del Timavo, la casa Balilla del capoluogo, il nuovo Ginnasio Liceo « Dante Alighieri », ed il mercato coperto, mentre il risanamento della città vecchia sarà sistematicamente proseguito.

*Il Duce ha elogiato l'attività spiegata nei vari settori ed ha impartite istruzioni per l'attività futura.*

### Per la morte del Cardinale Gasparri.

ROMA. — Le condoglianze per la morte del Cardinale Gasparri continuano a giungere da ogni parte, nei termini più espressivi.

Fra i molti telegrammi ricevuti dal nipote, card. Enrico Gasparri, riferiamo quello del Principe e della Principessa di Piemonte:

« *La Principessa ed io abbiamo appreso con vivo dolore la morte dell'Em.mo Cardinale suo zio ed inviamo a V. Em. le nostre commosse condoglianze.* Dev.mo Umberto di Savoia ».

### La partenza del Cancelliere Schuschnigg.

ROMA. — Alle 22,45, dopo aver visitata la Casa d'Austria a Roma e di essersi recato a rendere omaggio al Pontefice, il Cancelliere Schuschnigg, è partito da Roma. Alla stazione erano presenti il Duce ed altre Autorità.

### Cerimonie ed inaugurazioni.

ROMA. — S. A. R. il Duca di Bergamo nel salone del Circolo Militare, alla presenza di quasi tutti gli ufficiali del Presidio, ha premiato i vincitori delle gare per i campionati dell'Esercito. Hanno partecipato alla solenne cerimonia il Sottosegretario alla Guerra, l'Ispettore capo della preparazione pre e post militare, gen. Grazioli e moltissimi alti ufficiali.

GENOVA. — S. E. Bottai ha inaugurato a Genova il nuovo dispensario antitubercolare che è attrezzato perfettamente, sia dal lato scientifico, per l'accertamento diagnostico, che da quello di cura e di degenza.

## Mercoledì 21

### L'eccidio di Palazzo d'Accursio rievocato nel suo 14° annuale.

BOLOGNA. — Ricorrendo oggi il XIV anniversario dell'eccidio di Palazzo d'Accursio e del Sacrificio di Giulio Giordani, a cura del Municipio è stata stamane celebrata una messa di suffragio nella Chiesa di S. Girolamo della Certosa, e corone di fiori e di alloro sono state deposte sulla tomba del Giordani ed ai piedi del suo busto eretto nell'atrio del palazzo di giustizia.

Alla cerimonia religiosa sono intervenute le autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto, i parenti, numerose rappresentanze di associazioni e una folla di cittadini.

### Balilla rimasto muto che può riacclamare al Duce.

MILANO. — Il Balilla Giovanni Marelli, del Comitato Comunale di Lissone, privato della voce in seguito a grave malattia, inviava una commovente lettera al Duce, esprimendo il proprio dispiacere per non potere più invocare il suo nome, come tutti gli altri camerati, essendo la sua famiglia troppo povera per provvedere alle costose cure, necessarie per tentare la sua guarigione.

La Presidenza Centrale dell'O. N. Balilla, prontamente interessata, trasmetteva la istanza al Comitato Centrale, il quale provvedeva subito a far ricoverare il ragazzo all'ospedale maggiore, dove ha ricevuto le cure gratuitamente. L'operazione è riuscita felicemente ed ora il Balilla si avvia verso la completa guarigione. Il suo voto sarà esaudito: Egli potrà ancora gridare il suo fervido alalà al Duce ».

### La sottoscrizione per i buoni novennali.

ROMA. — Da stamane si sono aperte le sottoscrizioni per la seconda nuova serie dei Buoni novennali del Tesoro 4% a premio. Fin dal primo annunzio della nuova emissione le prenotazioni sono state numerose. E in serata sono giunte notizie dalle provincie che, come nelle precedenti sottoscrizioni di questo titolo di Stato è da sottolineare la larghissima partecipazione delle piccole e piccolissime sottoscrizioni, cioè d'investimenti di modesti risparmi, le quali hanno già coperto l'emissione totale. Da tutte le provincie e dai piccoli comuni giungono notizie che piena e entusiastica è l'adesione fiduciaria del popolo risparmiatore verso il Regime.

### I Martiri fascisti: Pietro Andreoli.

BRESCIA. — A Castegnato è stato commemorato in forma austera e commovente il martirio di Pietro Andreoli, colpito a morte da un sovversivo dodici anni fa.

### Nel Consiglio nazionale delle Corporazioni.

ROMA. — Con R. D. pubblicato oggi dalla « Gazzetta Ufficiale » il dott. Raffaele Basile Giannini è nominato membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni per il triennio 21 aprile 1933-20 aprile 1936, quale rappresentante della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, in sostituzione del camerata Francesco Bloise.

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto lo scrittore inglese residente a Genova Gordon Graig, che gli ha fatto omaggio di alcune sue pubblicazioni.

### Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto il Consiglio direttivo del Patronato Nazionale per l'assistenza so-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



ciale, composto dagli on. Landi, Cianetti, Del Giudice, Angelini, Malusardi, dal comm. Giorgi e dal grande mutilato Nicolodi.

Il Segretario del Partito ha pure ricevuto il prof. sen. Muscatello, Rettore della R. Università di Catania, che gli ha fatto omaggio, a nome del Corpo accademico del volume: *La storia dell'Università di Catania dalle origini ai giorni nostri.*

### Cerimonia commemorativa di Dollfuss.

MILANO. — Il Ministro degli Esteri Austriaco, nell'aula magna della R. Università, ha commemorato presente S. A. R. il Duca di Bergamo e S. E. Suvich in rappresentanza del Capo del Governo, e di tutte le Autorità, il Cancelliere defunto Dollfuss.

Hanno pronunziato brevi discorsi di saluto S. E. Suvich e il Segretario Federale.

## Giovedì 22

### Il Duce riceve a Palazzo Venezia i Vice presidenti delle 22 Corporazioni.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia i Vice presidenti delle 22 Corporazioni.

### Il Direttorio del Partito.

ROMA. — Il Direttorio Nazionale del P. N. F. si è riunito alle ore 10 al Palazzo Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito (*vedi documenti*).

### Le accoglienze inglesi a Re Vittorio durante la sosta a Berbera.

BERBERA. — La nave reale italiana *Savoia* è giunta ieri mattina a Berbera. Il Commissario per la Somalia britannica si è recato a bordo della nave reale per rendere omaggio al Sovrano. Quindi il Re d'Italia è sceso a terra accompagnato dal ministro delle Colonie e dal personale della Casa civile e militare.

Ricevuto al pontile dal Commissario britannico, il Sovrano si è recato alla residenza e ha visitato la città facendo quindi ritorno a bordo del *Savoia*. Alle 16 il Commissario britannico si è nuovamente recato sul *Savoia* ad ossequiare il Re. Pel pomeriggio era organizzato un ricevimento all'aperto che non ha avuto luogo a causa della pioggia. Alle 18 la nave *Savoia* salpava diretta a Perim.

### Il saluto di cacciatorpediniere britanniche.

Da bordo della R. Nave *Gorizia* in navigazione.

Nella mattinata il convoglio Reale ha incontrato i caccia britannici della prima flottiglia provenienti dal Mediterraneo e divisi in due sezioni, che hanno reso gli onori al Re, sfilando successivamente con gli equipaggi schierati in coperta ed alzando la piccola gala con la bandiera italiana rispettivamente all'altezza dell'isola di Perim e dell'isola di Dumeira.

### Un telegramma del Re al Governatore della Somalia.

MOGADISCIO. — S. M. il Re ha inviato a S. E. il Governatore Rava il seguente telegramma:

« *Di ritorno per l'Italia, desidero vivamente rinnovarle le espressioni del grato animo e del compiacimento per le accoglienze avute in Somalia. Serberò il più caro ricordo del mio viaggio che attraverso la visita dei lavori compiuti ha confermato in me la fede nel prospero avvenire della Colonia.* Firmato: Vittorio Emanuele ».

### Estremo atto di fede di un vecchio patriota.

UDINE. — Si è spento a Buia, quasi ottantenne, il camerata Pietro Magistris, uomo di elevata cultura, industriale integerrimo, fervido patriota, benefattore degli umili, che per lungo tempo ricoprì diverse cariche pubbliche nella nostra città. Fascista di salda fede, il Magistris, che sino all'ultimo ha conservato nonostante l'avanzata età perfetta lucidità di mente, aveva espresso prima di morire il desiderio d'essere sepolto con la camicia nera e che il funebre corteo venisse accompagnato dal suono di « Giovinezza ».

### Nel Comune di Milano.

MILANO. — Con provvedimenti ultimi sono stati riconfermati in carica il Podestà, Duca Marcello Visconti di Modrone, ed i vice-podestà, nob. Innocenzo Pini e conte Carlo Radice Fossati.

### Udienze del Duce.

ROMA. Il Duce ha ricevuto una rappresentanza degli industriali degli spettacoli viaggianti, che in questi giorni hanno tenuto in Roma il loro primo congresso nazionale.

La detta rappresentanza, composta tutta di vecchi squadristi ed ex-combattenti, è stata presentata al Capo del Governo dal Sottosegretario on. Biagi e accompagnata dal conte Volpi di Misurata, presidente della Confederazione fascista degli industriali, e dai dirigenti della Federazione dello spettacolo prof. Dettori, avv. De Pirro, signor Caligaris, avv. Monaco.

S. E. Volpi ha illustrato l'attività che la detta categoria svolge nel Paese e l'efficienza organizzativa raggiunta, la quale oltre che esplicarsi a favore dei 2000 componenti detto gruppo di industriali, con i quali collaborano circa 20 mila lavoratori, si manifesta nella partecipazione che le stesse ditte hanno nei confronti dell'Ente Opere Assistenziali del Regime.

Nell'occasione è stato offerto al Duce un artistico album contenente le firme di tutte le ditte associate ed una somma a favore della costruenda Casa del Littorio, che rappresenta la prima offerta che le ditte stesse intendono completare con ulteriori apporti dei soci.

*Il Duce ha gradito l'offerta e si è vivamente compiaciuto con gli intervenuti.*

## Venerdì 23

### Il Duce dà direttive all'Ente Nazionale fascista della Cooperazione.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, on. Giovanni Fabbrici, il quale ha fatto un'ampia relazione sull'opera svolta in 18 mesi di Commissariato e di presidenza all'Ente. Essa così si riassume: creazione di 21 nuove Segreterie provinciali ed interprovinciali e di otto Uffici provinciali; completo riassetto amministrativo, finanziario e patrimoniale dell'Ente, portandone il bilancio ad una situazione attiva; emanazione di un regolamento organico; creazione di una Cassa di Previdenza per il trattamento di quiescenza di funzionari ed impiegati dell'Ente; revisione dello Statuto dell'Ente; compilazione degli Statuti delle otto Federazioni Nazionali di categoria; applicazione del decreto per l'esazione dei contributi obbligatori.

L'Ente ha poi istituito speciali corsi di cultura cooperativa, informandoli a concetti di pratica economia amministrativa e tecnica, ed ha creato presso le Segreterie uffici di assistenza contabile, di cui si valgono largamente le Cooperative. Mantenendo fermo il principio fissato dal Duce dell'unità del movimento corporativo, nell'Ente nazionale fascista della Cooperazione si sono potuti rilevare i vantaggi delle norme per la netta separazione dei compiti sindacali da quelli economici.

L'on. Fabbrici ha infine illustrato al Duce l'azione compiuta dall'Ente per la revisione dei maggiori organismi cooperativi. Particolarmente ha illustrato quella da svolgere

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



per l'organizzazione delle Centrali del Latte e per il potenziamento delle Cooperative agricole di trasformazione e di acquisti e vendite collettive (Consorzi Agrari) allo scopo di ridare a questi organismi, necessari per l'economia rurale, la lo esatta funzione e di garantirne l'attività destinata ad estendersi ancora in avvenire.

L'on. Fabbrici ha consegnato al Duce, a nome dei cooperatori romagnoli di Ostia, una medaglia ricordo del cinquantenario dell'Opera di bonificazione.

*Il Duce ha preso atto con vivo compiacimento dell'azione dell'Ente della cooperazione ed ha dato all'on. Fabbrici ulteriori direttive per il lavoro da svolgere nel settore della cooperazione.*

### Il Comitato per la Saar.

ROMA. — Il Comitato del Consiglio per la Saar si è nuovamente riunito oggi, sotto la presidenza del barone Aloisi.

### La sottoscrizione dei nuovi Buoni del Tesoro.

ROMA. — *Il Duce ha disposto che la sottoscrizione dei Buoni novennali 4% si chiuda sabato 24 novembre alle ore 17.*

## Sabato 24

### Il Duce elogia l'opera del Touring Club Italiano.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto in udienza il Senatore Carlo Bonaldi, l'ing. Mario Bertarelli presidente e vicepresidente del Touring Club italiano ed il Segretario generale dott. Attilio Gerelli, i quali, in occasione del quarantennio del Sodalizio, hanno espresso la devozione profonda della istituzione.

Gli hanno presentato la prima copia del volume « Gli stati del mondo », commento geografico statistico dell'Atlantico Internazionale del Touring Club Italiano, gli hanno confermato che i lavori per la esecuzione dell'Atlante fisico economico d'Italia, affidato al Touring sotto la direzione scientifica dell'Accademico d'Italia Giotto Dainelli, hanno già avuto inizio, gli hanno proposto, ottenendone il consenso e l'alto incoraggiamento, la pubblicazione di una nuova opera che si chiamerà: « Il volto agricolo dell'Italia », la cui redazione viene affidata a S. E. on. Arturo Marescalchi, opera destinata a mettere in evidenza non soltanto i progressi compiuti dal Paese in questo campo, ma anche con largo sussidio della immagine di rapporti così intimi, esistenti fra agricoltura e paesaggio.

Infine, sempre per ricordare il quarantennio della istituzione, hanno messo a disposizione del Duce la somma di L. 100.000, che le ha destinate alle opere di assistenza fra i dipendenti del « Touring ».

Il Duce ha espresso ai dirigenti del « Touring » la sua approvazione ed il suo compiacimento per l'opera compiuta dal sodalizio e per quella che si accinge ad affrontare per l'avvenire.

### Il Duce inaugura le riunioni della Giunta Centrale degli Studi Storici.

ROMA. — A Palazzo Venezia il Duce ha inaugurato i lavori della Giunta Centrale degli Studi Storici. Erano presenti tutti i componenti di essa oltre il Ministro e il Sottosegretario della Educazione Nazionale, i senatori Fedele, Gentile e Salandro, l'accademico Volpe, il Segretario Generale del Senato, prof. Alberti ed i direttori generali del Ministero della Educazione Nazionale. S. E. De Vecchi ha pronunziato un interessante discorso.

Il Duce si è associato alle parole del Quadrunviro De Vecchi, con la certezza che il lavoro coordinatore e integratore della Giunta centrale degli studi storici sarà fecondo di risultati ai fini dell'educazione civile del popolo italiano (*Vedi documenti*).

La seduta è stata, quindi, tolta.

### La sottoscrizione dei Buoni novennali chiusa con tre giorni d'anticipo sul termine fissato.

ROMA. — *Secondo le precise disposizioni del Duce, oggi, alle 17, sono terminate le operazioni d'accettazione delle sottoscrizioni ai Buoni novennali del Tesoro 4%.*

*Come negli altri giorni, anche oggi, nei vari istituti d'Italia, la folla del pubblico agli sportelli è stata notevole: si è, anzi, intensificata, in seguito all'annunzio dell'imminente chiusura della sottoscrizione.*

*Le notizie giunte da tutte le grandi città e provincie confermano che, ovunque, le sottoscrizioni sono state superiori ad ogni previsione, con largo concorso dei piccoli risparmiatori.*

*Finora, non è possibile indicare, nemmeno approssimativamente, l'importo totale delle sottoscrizioni, ma le cifre non definitive, segnalate dai vari istituti di credito, dimostrano già chiaramente il grande successo dell'operazione.*

*Del resto tale successo si era manifestato sin dal primo giorno e venne, ieri, confermato dalla disposizione del Duce per la chiusura delle sottoscrizioni, con tre giorni di anticipo sulla data precedentemente fissata.*

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il Rettore dell'Università di Catania, sen. prof. Muscatello il quale, gli ha riferito sulle feste celebrative del V Centenario di detta Università, e gli ha fatto omaggio della medaglia commemorativa e del volume della « Storia della Università ».

Il Duce ha espresso al prof. Muscatello il suo compiacimento ed ha gradito l'omaggio.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il comm. Bruno Quintavalle, accompagnato dal comm. Alberto Pesenti che gli ha riferito circa questioni inerenti i vari rami industriali della Magneti-Marelli, con speciale riguardo ai problemi internazionali riflettenti il campo radio.

### Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Luigi De Dominicis, commissario ministeriale del Sindacato nazionale fascista dei veterinari, che gli ha fatto omaggio dell'Annuario veterinario italiano 1934-35.

### I Martiri fascisti: Gino Mori.

BOLOGNA. — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Gino Mori caduto della X Legio, il segretario federale, per incarico di S. E. il Segretario del Partito, ha provveduto a far deporre al sepolcreto una corona di fiori sulla tomba del Martire.

## Domenica 25

### Entusiastiche manifestazioni al Duce a Bologna per l'improvvisa visita di S. E. Starace.

BOLOGNA. — Il Segretario del Partito è giunto, stamane, a Bologna senza preavviso.

Alle ore 9,30, il Gerarca si è recato alla Caserma dei Lancieri Vittorio Emanuele II per ispezionare il Corso di equitazione per Giovani Fascisti dove è stato raggiunto dal generale Bastico Comandante la Divisione, dal Generale Aymonino comandante la Divisione Celere e dal generale Mainoni d'Intignano Comandante la Brigata di Cavalleria.

L'On. Starace ha visitato i due maneggi ed ha assistito all'esercitazioni compiute da circa 60 Giovani Fascisti. Prima di lasciare la Caserma, Egli ha espresso il suo vivo compiacimento al Comandante del Reggimento ed all'ufficiale istruttore.

Il Segretario del Partito si è, quindi, recato al Teatro « Verdi », dove, presenti le più alte Autorità, si è svolta

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



la cerimonia della premiazione dei vincitori della gara provinciale della Battaglia del Grano.

Allorchè l'On. Starace ha lasciato il Teatro per recarsi alla Casa del Fascio, è stato accolto con fervide manifestazioni al Duce e al Fascismo ed intorno al Segretario del Partito si è, in breve, raccolta una massa di Camicie Nere, di Giovani Fascisti e cittadini che lo hanno ripetutamente acclamato. Il tragitto fino alla Casa del Fascio è stato percorso a piedi dal Gerarca, attorniato dalle autorità e da una colonna di Fascisti inneggianti al Duce.

Alla Casa del Fascio, l'On. Starace, che aveva espresso il desiderio di ricevere fascisti e pubblico, era atteso da una folla di popolani e di lavoratori che ha salutato il suo apparire con calorose manifestazioni.

Il gesto del Segretario del Partito di ricevere nella sede dellà Federazione tutti coloro che ne hanno fatta richiesta, è stato accolto dalla cittadinanza con profonda simpatia e fino a tarda ora, la Casa del Fascio è stata affollatissima. L'On. Starace ha continuato a ricevere con sòllecita affabilità fino verso le ore 13.

Dopo aver ricevuto l'on. Puppini, Ministro delle Comunicazioni, e numerose altre personalità, il Segretario del Partito si è recato al Gruppo Rionale Fascista Corridoni, ove ha assistito alla distribuzione del rancio del popolo. Quindi, si è recato alla Casa dello Studente, ove, fra il più schietto entusiasmo, ha consumato il rancio, insieme con i fascisti universitari ivi convenuti.

Prima di lasciare la Casa dello Studente, il Segretario del Partito ha rapidamente visitato gli uffici amministrativi la sede della Coorte universitaria e l'armeria, esprimendo il suo compiacimento.

L'uscita del Gerarca in via Giamboni è stata salutata da ardenti acclamazioni della massa studentesca, che ha ripetutamente inneggiato al Duce, invocando la sua presenza a Bologna.

Alle ore 16, il Segretario del Partito si è nuovamente portato alla sede della Federazione Fascista, dove ha ripreso i ricevimenti dei fascisti e del pubblico che sono durati fino alle 21 circa.

Col treno della mezzanotte, l'on. Starace salutato dalle autorità, è ripartito alla volta di Roma.

### I vincitori della Battaglia del Grano.

ROMA. — Presieduta dall'on. Marescalchi Sottosegretario all'Agricoltura, si è svolta al Teatro Quirino, presenti tutte le autorità, la cerimonia della premiazione dei vincitori delle gare provinciali per il Concorso per la Vittoria del Grano. In tutti i capoluoghi di provincia si sono svolte le premiazioni delle gare provinciali dell'undicesimo Concorso Nazionale per la Battaglia del Grano. I concorrenti premiati sono complessivamente più di duemilacinquecento su oltre quindicimila aziende che hanno partecipato al concorso. I premi distribuiti a carico dello Stato ammontano a un milione e centotrentaseimila lire. Sono stati conferiti altresì molti premi con le somme messe a disposizione da enti locali e in particolare da istituti di credito. Le grandiose cerimonie si sono chiuse col saluto al Duce e tra entusiastiche manifestazioni al Fascismo.

### Manifestazioni e cerimonie.

ROMA. — S. M. La Regina ha visitato le interessanti Mostre delle Scuole Professionali Femminili. Al termine della visita la Regina ha espresso il suo vivo compiacimento al Ministro Ercole.

LIVORNO. — S. E. Ciano ha presenziato la riunione per il programma delle manifestazioni dell'estate livornese ed ha presenziato alla cerimonia per la premiazione dei veliti del grano.

ANCONA. — S. E. Lojacono ha parlato al Circolo di Cultura sulla politica sociale del Fascismo.

CENOVA. — Alla presenza di S. E. Solmi e dell'on. Serena si sono inaugurati solennemente la Casa dello Studente, e il Gruppo Fascista Cesare Battisti. Indi l'on. Solmi e l'on. Serena hanno visitata la Mostra di Plastica Rurale, procedendo alla premiazione dei giovani fascisti partecipanti alla prima mostra d'arte organizzata dal Comando Federale, ed in ultimo hanno visitata la sede della Federazione Provinciale Combattenti.

### Il nuovo Segretario Federale di Ragusa.

RAGUSA — Si è svolto il cambio della guardia in questa Federazione dei Fasci di Combattimento. Il Fascista Andrea Trinchieri, iscritto al P. N. F. dal 23 Marzo 1921 ha assunto la carica di Segretario Federale, in sostituzione del fascista Vittorio Casaccio.

## Lunedì 26

### Per l'attentato di Marsiglia.

ROMA. — La sezione istruttoria della Corte d'Appello di Torino, in data 23 novembre, ha deliberato non doversi concedere alla Francia la estradizione di Ante Pavelic e Eugenio Kvaternik (*Vedi documenti*).

### I Martiri fascisti: Emilio Moretti.

MILANO. — A S. Martino in Strada è stata deposta sulla tomba del Martire fascista Erminio Moretti uno corona di fiori di S. E. il Segretario del Partito. Sono stati pure deposti fiori del segretario federale.

### S. E. Starace presiede la riunione della Cassa di previdenza del C.O.N.I.

ROMA. — Il Segretario del Partito e Presidente del C.O.N.I. ha presieduto la prima riunione del Comitato esecutivo e delle Commissioni della Cassa interna di previdenza che ha avuto luogo nel salone delle adunate del C.O.N.I.

Erano presenti, oltre al vice presidente, al Segretario ed all'amministratore del C.O.N.I., tutti i componenti il Comitato esecutivo della Commissione permanente arbitrale e consulenti medici, i revisori dei conti e l'ispettore della C.I.P.

Approvato il bilancio preventivo dell'anno XIII, il direttore della C.I.P. ha illustrato gli sviluppi iniziali dell'attività assicurativa a profitto di tutti gli atleti d'Italia, mettendo in risalto l'importanza che siano stati compresi al godimento di questa assistenza sociale gli iscritti ai F. G. C. ed ai G.U.F., che precedentemente erano assistiti dall'Opera Nazionale Dopolavoro: ed ha esposto i concetti che informano la costituzione ed il funzionamento in seno alla C.I.P. di un apposito Ufficio statistico.

Il presidente della Federazione medici sportivi ha infine dato delucidazioni, quale consulente medico della C.I.P., circa gli infortuni verificatasi in questo primo mese di gestione e già esaminati e liquidati.

Chiusasi la seduta il Segretario del P.N.F. e Presidente del C.O.N.I. ha visitato i locali della Cassa interna di previdenza, soffermandosi specialmente nella sala delle macchine statistiche e nel gabinetto medico.

### Una circolare di S. E. Starace alle sedi provinciali dell'O. N. D.

ROMA. — L'on. Starace in qualità di commissario straordinario dell'O. N. Dopolavoro, ha inviato alle sedi provinciali del Dopolavoro la seguente circolare.

« Richiamo l'attenzione, ancora una volta, sulle precise disposizioni a suo tempo emanate, che vietano in modo assoluto l'assegnazione di premi in denaro nelle manifestazioni sportive dopolavoristiche. Nessuna eccezione è compatibile con le finalità educative e ricreative delle manifestazioni dell'O. N. Dopolavoro.

### Il Re traversa il Canale di Suez. Calorose manifestazioni di connazionali.

DALLA R. NAVE « GORIZIA », in navigazione. — Il convoglio reale, scortato da una nave da guerra egiziana, che si era recata ad incontrarlo al largo rendendo gli onori regolamentari, è giunto ieri a Suez dove hanno reso omaggio al Sovrano il R. Console ed il Governatore della città.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Numerosi connazionali a bordo di varie imbarcazioni hanno improvvisato a S. M. il Re clamorose dimostrazioni.

Il convoglio reale, preceduto da una nave da guerra egiziana, è partito stamane da Suez. A porto Teufik, ove un reparto di truppa egiziana rendeva gli onori, l'immensa folla d'italiani, ha fatto calorose dimostrazioni al Re. Le manifestazioni si sono rinnovate nel corso della traversata del Canale ad Ismailia da parte della colonia italiana dei bambini delle scuole italiane ed egiziane, nonchè a Porto Said ove il convoglio è giunto nel pomeriggio.

Come nel viaggio di andata, il Savoia si è ormeggiato a Porto Said, dinanzi al palazzo della Compagnia del Canale, mentre un reparto armato egiziano, con musica, rendeva gli onori e una folla di italiani appartenenti alle organizzazioni del Partito e Giovanili acclamava con entusiasmo.

Si sono recati a bordo del Savoia, ad ossequiare il Sovrano, il R. Ministro d'Italia conte Pagliano, con il Console a Porto Said, il Gran Ciambellano del Re Fuad, il Governatore di Porto Said, nonchè i dirigenti la Compagnia del Canale.

## Martedì 27

### Il Duca di Spoleto presidente dell'Automobile Club d'Italia.

ROMA. — In seguito all'approvazione del nuovo statuto del Reale Automobile Club d'Italia, con sovrano decreto in corso, su proposta del Capo del Governo, è stata ricostruita l'ordinaria amministrazione dell'Ente.

La presidenza è stata attribuita a S. E. il Principe Aimone di Savoia Aosta, Duca di Spoleto, e la vice presidenza al nobile Don Gian Giacomo Borghese dei Principi di Sulmona.

### L'incidente italo-etiopico.

ROMA. — I giornali pubblicano il comunicato Stefani che riporta le scuse ufficiali e la resa degli onori alla bandiera italiana, l'arresto dei colpevoli dell'incidente italo-etiopico, nonchè la notizia di congrua indennità alle vittime secondo gli usi locali. In tal modo l'Etiopia ha dato piena soddisfazione all'Italia per l'incidente di Gondar. (ved. Documenti).

### I Martiri fascisti: Silvio Vaga e Ernesto Cesari.

PARMA. — Oggi, nell'anniversario della morte del Martire fascista Silvio Voga, una squadra di Giovani fascisti si è recata al cimitero, dove ha deposto sulla tomba dell'eroe una corona di fiori di S. E. Starace. In serata un imponente corteo di Camicie nere è sfilato per le vie del centro, recandosi alla lapide che ricorda i Caduti fascisti, dove si è svolto il rito dell'appello fascista.

BOLOGNA. — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte della Camicia nera Ernesto Cesari, Caduto della 10ª Legio, il segretario federale, a nome di S. E. il Segretario del Partito, ha deposto sulla tomba del Martire un mazzo di fiori. Il Caduto è stato commemorato questa sera a Castelmaggiore dal vice-segretario federale.

### Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha ricevuto il segretario federale di Venezia e il camerata ing. Ravà, accompagnati dal fiduciario nazionale della sezione media dell'A. F.S., i quali hanno sottoposto alla sua approvazione le bozze di un volume inteso ad illustrare il « Primo corso estivo per gli insegnanti delle Scuole di avviamento al lavoro » tenutosi a Venezia ad iniziativa della sezione media dell'A. F. S.

Il Segretario del Partito si è compiaciuto vivamente del successo dell'importante iniziativa e ha dato disposizioni per un secondo corso, che sarà effettuato nella prossima estate, d'intesa con il Ministero dell'Educazione Nazionale.

## Mercoledì 28

### I Rettori dei Convitti Nazionali convocati dal Ministro Ercole.

Il Ministro Ercole ha convocato al Ministero dell'Educazione nazionale, alla presenza dell'on. Ricci, Sottosegretario di Stato per l'educazione fisica e giovanile, i Rettori e le Rettrici dei 46 Convitti nazionali del Regno.

Il Ministro ha messo in luce la speciale importanza della funzione che è affidata, in Regime fascista, agli istituti di educazione giovanile, e in ispecial modo a quelli che, come i Convitti nazionali, svolgono la loro azione nell'orbita diretta dello Stato. A manifestazione esteriore del loro rinnovato spirito sarà prossimamente adottata in tutti i Convitti nazionali una nuova uniforme che, alla sobria eleganza delle linee congiunge il pregio di una maggiore proprietà e praticità, consentendo insieme ai giovani e alle squadre una più viva scioltezza.

### Il Duce per le famiglie bisognose di un piccolo Comune atesino.

BOLZANO. — In seguito all'interessamento della Federazione dei Fasci di combattimento e quello personale del segretario federale, il Capo del Governo ha concesso la somma di lire 50 mila, per alleviare i bisogni di quelle famiglie del comune di Meltina, che versano nella maggiore indigenza. Meltina è un piccolo paese che si adagia sull'altipiano del Salto e che per particolari ragioni ambientali e di distanza dai grossi centri, e in considerazione dell'imminente cruda stagione, ha maggior bisogno di aiuto degli altri paesi atesini. Il segretario federale, interpretando il pensiero delle famiglie beneficate, ha telegrafato a S. E. il Segretario del Partito parole di viva gratitudine.

### La F.I.D.A.C. al Milite Ignoto.

ROMA. — In tutte le Nazioni ex alleate, i mutilati della grande guerra e gli ex combattenti honno reso alla stessa ora, simultaneamente, devoto omaggio al rispettivo Milite Ignoto. Questa cerimonia, profondamente significativa, stabilita dalla Federazione Interalleata si è svolta così alle ore 10 a Roma, a Parigi, a Londra, a Belgrado, a Lisbona e a Washington.

La Sezione italiana della F.I.D.A.C., rappresentata dall'onorevole Baccarini, dalla medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, dal cieco di guerra Nicoloti, del Comitato Centrale dei Mutilati, dal dott. Riccardo Vella, dal capitano Mondini del Direttorio Nazionale Combattenti, dal comm. Paolo Modugno della Sezione romana dei Mutilati e dal capitano Mannucci, così questa mattina si è recata a Piazza Venezia. La colonna, preceduta dai labari e dalle bandiere e seguita da una rappresentanza della Legione Mutilati, ha salito la scalea dell'Altare della Patria, schierandosi innanzi alla Tomba del Milite Ignoto, ai cui piedi è stata deposta una grande corona di lauro con i nastri tricolori, su uno dei quali era la seguente scritta: « La Federazione Interalleata ex Combattenti ». Quindi, dopo un minuto di religioso raccoglimento, i presenti hanno salutato romanamente e sempre incolonnati hanno fatto ritorno alla sede dell'Associazione Nazionale.

Alla commossa e austera cerimonia ha assistito una notevole folla.

### Esemplare gesto di un fascista premiato dal Segretario del Partito.

ROMA. — Un recente Foglio di disposizioni reca la seguente segnalazione del Segretario del P. N. F.:

« Il fascista Giuliano Sanpaoli, iscritto nel Fascio di combattimento di Copparo (Ferrara) dal 1921, ha restituito, in omaggio alle mie disposizioni, il brevetto della Marcia su Roma che gli fu concesso nel 1925, perchè, durante le giornate dell'insurrezione, prestava servizio militare.

Confermo al fascista Giuliano Sanpaoli la concessione del brevetto della Marcia su Roma, in premio del suo gesto e perchè, malgrado non sia stato mobilitato, ha sempre servito con fede la Rivoluzione, fin dai giorni della vigilia ».

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



## Giovedì 29

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Acquedotto Pugliese, che nel riferire sull'attività dell'Ente e sul programma dei lavori, notevolmente intensificati in seguito al recente finanziamento, ha assicurato, che, secondo la volontà del Capo del Governo, l'imponente opera sarà ultimata per il 1939 XVIII Era Fascista.

L'on. Bono ha anche presentato e illustrato al Duce un artistico album contenente la riproduzione completa del padiglione dell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese alla Fiera del Levante, di cui gli ha fatto omaggio in nome del Consiglio d'amministrazione, e le relazioni sull'opera svolta quale Commissario per le Miniere di Pontevecchio e di Bacu Abbis, ragguagliandolo sui risultati conseguiti.

A nome degli operai della Sardegna, ivi addetti, gli ha fatto omaggio di alcuni campioni di minerale.

Il Duce, nel gradire l'omaggio, ha preso atto con vivo compiacimento di quanto l'on. Bono gli ha comunicato e lo ha elogiato per la opera compiuta per le miniere di Pontevecchio e Babu Abbis, specie per la tutela degli interessi dei lavoratori, nonchè per l'opera svolta e che continua a svolgere quale Presidente dell'Acquedotto pugliese.

### I nuovi segretari federali di Pesaro e di Salerno.

ROMA. — L'odierno Foglio di disposizioni del Segretario del Partito reca:

Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato segretari federali i fascisti Alberto Giombini (iscritto nel P. N. F. dal 10 gennaio 1921), per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Pesaro, Oreste De Vitiis (iscritto nel P. N. F. dall'11 settembre 1922), per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Salerno, in sostituzione dei fascisti Vittorio Cortiglioni e Gaetano Baccari.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 2 dicembre, alle ore 10,30, dinanzi ai prefetti delle Provincie.

### Udienze del Segretario del Partito.

Il Segretario del Partito, presidente del Comitato nazionale forestale, ha ricevuto a Palazzo Littorio i rappresentanti delle Provincie del Piemonte che, accompagnati dal segretario federale di Torino e dal podestà di Pinerolo, gli hanno presentato gli atti ed i voti espressi nel « raduno interprovinciale della montagna » tenuto a Pinerolo il 17 e il 18 corrente.

Il Segretario del Partito, dopo aver ascoltato dalla viva voce dei montanari i principali bisogni delle popolazioni ha espresso il suo compiacimento per la perfetta organizzazione del raduno ed ha assicurato il suo personale interessamento.

## Venerdì 30

### Il Re ritorna a Roma reduce dal trionfale viaggio in Somalia.

ROMA. — Stamane, alle ore 8,25 proveniente da Brindisi, ha fatto ritorno a Roma S. M. il Re, che è stato ricevuto alla stazione da S. M. la Regina e da S. A. R. la Principessa Maria.

Ad ossequiare il Sovrano era anche il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio S. E. Rossoni.

Il ritorno del Re dalla Somalia è stato accolto festosamente. Con questa visita il Sovrano conclude i suoi viaggi coloniali: la Tripolitania, l'Eritrea, la Cirenaica, ed ora la Somalia.

Il Regime ha perfezionato le occupazioni territoriali delle nostre Colonie, compiutesi per esso e con esso; ne ha cominciata la valorizzazione ove non la si era iniziata affatto, ed ha dato un vivace impulso ove essa esisteva. Sul terreno economico, inteso in largo senso, c'è molto, moltissimo da fare. Non fanno difetto le energie umane, bensì quelle finanziarie.

Oggi un altro problema si presenta alle nostre Colonie: quello di definire il loro significato ed il loro valore politico e militare. È quello che si è cominciato a fare nella Libia, con l'unificazione del Governo; è quello che si farà anche nelle Colonie dell'Africa orientale.

### Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto la Giunta esecutiva della Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio, accompagnata dal Presidente on. Del Giudice.

### Il raduno dei reduci delle battaglie coloniali.

NAPOLI. — Domani converranno oltre seimila reduci delle battaglie coloniali. L'attesa di Napoli è vivissima, si preparano ovunque festeggiamenti ai valorosi combattenti coloniali. L'organizzazione del raduno è attuata dalla Società Africana d'Italia, la quale, d'accordo con la Federazione dei Fasci di Combattimento, ha disposto una serie di manifestazioni che si concluderanno con la sfilata per le vie della città dei valorosi reduci. Anche la Federazione Prov. Combattenti ha indetta un'adunata di tutte le forze combattentistiche per ricevere i gloriosi commilitoni delle guerre coloniali.

In tale occasione tutti quelli che parteciperanno al raduno visiteranno la Mostra Coloniale che ha sede nel Castello Angioino.

Interverranno al raduno rappresentanti del Governo e del Partito, nonchè i Militi fascisti che hanno compiuto campagne coloniali, i quali fraternizzeranno con fascistico cameratismo con i reduci delle guerre coloniali.

# IN BIBLIOTECA

**La sorpresa delle armate italiane nel giugno 1918** di GAETANO GIARDINO, Maresciallo d'Italia — Quaderno n. 1 dei *Quaderni storici della guerra*. Editrice *La Rassegna Italiana*, Roma.

L'opera di poche pagine: cinquanta; ma di tale importanza storica e documentale da non permettere che se ne parli in poche righe di cenno.

Piuttosto, poichè questo è il primo di una serie di quaderni, giova segnalare, dalla prefazione, i concetti cui si inspirano.

Constatato che la documentazione storica, finora trascurata è pubblicata nel corso di una quadriennale polemica, non ha annientato la « leggenda di guerra » (a causa di aggrovigliamento interessato della leggenda stessa, e di interessi coalizzati a difenderla, e di inchiesta ad usum *delphini*, e di sbarramenti per riguardi personali, e di inesplicabili resistenze di archivi, e di reale deficienza di documentazione e testimonianza) e dichiarato che « per superiori interessi nazionali e militari, nulla di ciò che tocchi la valutazione della vittoria italiana, il prestigio dei soldati e dei capi, la fiducia reciproca, la compagine fra le armi, la dottrina di guerra, e nulla di ciò che ferisca la morale e la disciplina degli italiani, è lecito lasciare nel dubbio », perchè « falsare, o lasciar falsare, la storia della guerra vinta è falsare la dottrina di esperienza per la guerra futura che

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



bisognerà vincere » il Maresciallo Giardini si propone di fissare dati e fatti e documenti nella storia, in modo definitivo, chiaro ed alla portata di tutti, anche profani, occorrendo anche con testimonianze verbali dove il documento scritto difetti.

---

**Le Corporazioni nella parola del Duce** - Volume della *Collana di propaganda e di studi* della Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio.

Contiene i discorsi: del 14 novembre al Consiglio Nazionale delle Corporazioni — del 13 Gennaio al Senato del Regno — del 6 Ottobre agli operai di Milano — del 10 Novembre in Campidoglio; e la Legge sulle Corporazioni, con lo schema di decreto costitutivo.

---

**Fascismo eroico** di ALFONSO BRANCACCIO — Editore Gaspare Casella, Napoli.

Combattente e squadrista, Alfonso Brancaccio ha voluto dare espressione lirica alla passione del Fascismo eroico.

Qui non si fanno giudizi di letteratura, in genere, e tanto meno di poesia. I nostri cenni librari sono più che altro note di cronaca dalle pubblicazioni del tempo fascista, dal punto di vista politico.

E dall'adunata di « Piazza S. Sepolcro », al martirio di Berta, di Scimula e Sonzini, di Pierino del Piano, di Giordani, di Barbera e di tanti altri; dalla superba affermazione delle schiere giovanili, all'esaltazione di Roma, in questi versi i momenti e gli aspetti del Fascismo eroico trovano viva rappresentatività di emozioni.

---

**Rivoluzione e burocrazia** ALCESTE SILVI ANTONINI — Edizione Nuova Europa, Roma.

Il tema è estremamente delicato.

E anche vecchio, come argomento di critica rivoluzionaria.

Contro la burocrazia c'è un famoso libro di Balzac; e non è certamente il primo che sia stato scritto in proposito.

A favore della burocrazia c'è, tra l'altro — non l'avrete dimenticato — qualche brano di discorsi del Duce; se ben ricordiamo, uno particolarmente importante, nel discorso inaugurale della Corte dei Conti.

La burocrazia come viene designata in Francia con i vocaboli « *roubina* » e « *paperanerie* », è un male che logora. La burocrazia com'era organizzata ed intesa in Austria è una forza.

Dunque bisogna prima chi sa tutto intendersi sulla parola; burocrazia.

Perchè l'autore conferendo al sostantivo un significato diverso da quello in corso afferma subito chiaramente non doversi confondere pubblica amministrazione con brurocrazia essendo anzi le due espressioni antitetiche.

La burocrazia, dice Silvi Antonini, sta alla pubblica amministrazione come la fillossera sta alla vite. Il burocrate sta al funzionario come il malato sta al sano.

Così genialmente impostata la questione, l'autore non esita a procedere dritto per la via che si è segnata. Premesso che la malattia ha attaccato o minaccia di attaccare anche gli organi di amministrazione dei sindacati, delle federazioni, quelli sportivi e letterari persino, egli passa a ricercare le cause determinanti, enumerandole tassativamente; sedentarietà, monotonia, sinecura, irresponsabilità, rigidità.

Era dunque inevitabile che il vecchio problema trovasse tra i giovani educati in clima fascista ed inseriti di recente nelle amministrazioni pubbliche profonda risonanza. Ed ecco che uno tra questi audacemente pone sul tappeto dell'attualità la complessa, difficilissima questione, la scevra nei suoi più minuti particolari, si rifà alle origini dei mali che le addebita e propone spregiudicatamente, forte della fede nei principii della Rivoluzione, i rimedi del caso.

Propone quindi contro la sedentarietà l'esercizio fisico (ginnastico-atletico) obbligatorio attraverso l'adesione e la partecipazione dei sedentari inferiori a quarant'anni alle manifestazioni dell'O. N. D. Contro la monotonia il divieto di tenere fermo il funzionario nello stesso ufficio per oltre un biennio, salvo il fissargli una sede quando egli abbia raggiunto un certo grado. Contro la sinecura egli propone l'eliminazione rigorosa e periodica degli strati di minor rendimento. Contro la irresponsabilità l'affidamento ai funzionari di un certo potere discrezionale cui dovrebbe in concreto pervenirsi dando carattere di norme inderogabili a quelle contenute nella legge fondamentale, di norme derogabili e semplicemente indicative a quelle contenute nei regolamenti amministrativi opportunamente riveduti. Contro le rigidità del sistema burocratico infine propone la istituzione di un organo tecnico vigilante in permanenza e precisamente del Sottosegretario permanente o amministrativo.

---

## *ECHI E COMMENTI*

Rassegna Universale della stampa.

Si pubblica il 5, il 10, e il 25 di ogni mese.

15° anno di vita.

*Direttore*: S. E. il Generale Senatore Alberto De Marinis, Ministro di Stato: *condirettori*; S. E. Pietro De Francisci, Ministro Guardasigilli; S. E. Giacomo Paulucci di Calboli Barone, Ministro Plenipotenziario.

Ogni fascicolo contiene: « Osservatorio » note e rilievi sui fatti della decade (dell'on. F. Paoloni); L'Italia nella stampa estera (di *Gides*); Economia, finanza, corporativismo (rubrica diretta da G. Menegazzo), e Comunicazioni e turismo, Suolo e sottosuolo, Forze Armate, Libri e coltura, con articoli di tecnici.

I tre numeri di novembre contengono fra l'altro:

*IV Novembre*, di A. Baccelli, senatore; *La riforma costituzionale in Francia*, di P. Chimienti, senatore; *Nuovi atteggiamenti della morale sociale*, di R. Tritoni, della R. Università di Roma; *L'industria dello spettacolo e l'imposta*, di G. Farolisi, dell'Università di Genova; *I debiti e gli enti locali*, di G. Montemuzi; *Il Duce e le foreste*, di E. Brenna (segr. com. for.); *La coltivazione della vite in Italia*, di M. Marsiglia; *I collegamenti aerei con le colonie*, di A. V. Pellegrineschi; *Dimensioni delle future navi da guerra*, del senatore amm. G. Ducci; *Il vino e le offensive tedesche del 1918*, del Generale A. Bollati; *Malta* dell'on. A. Melchiori; *Il Codice marittimo*, del Cons. G. Russo; *Politica unitaria della finanza privata*, di G. Menegazzi, della Univ. di Roma; *Riforma bancaria nel Belgio*, di F. E. Nani; *La permanenza media del turista*, di A. Mariotti (Dirig. gen. Enit. »; *Il processo Gonfalonieri*, del senatore F. Campolongo; *Storia dell'Artiglieria Italiana*, del Generale G. Marietti; *Mutamenti della tattica*, del Generale F. Roluti; *La dottrina di Mussolini*, del senatore P. Chimienti; *Il segreto militare*, del senatore F. Campolongo; *Contrabbandi e motori*, di G. Mondella; *Politica unitaria della moneta e del credito*, di G. Menegazzi; *Per la finanza locale*, dell'on. A. Carapelli; *Monografie di guerra Vissuta*, del generale A. Bollati, ecc.

Direttore FRANCESCO PAOLONI — Fondatore Proprietario GIUSEPPE RISPOLI
*Redattore Responsabile: PAOLO VIRNICCHI*
E. R. A. - EDITRICE RISPOLI ANONIMA - NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 (Pignasecca) - Telefono 24888
STAMPATO IN ITALIA - Carta delle Cartiere BURGO - Torino, Via S. Teresa 2

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

**Edizioni E. R. A.**

GINO ZANI

# LE FORTIFICAZIONI DEL MONTE TITANO

con prefazione di CORRADO RICCI

Quest' opera, frutto della più illuminata passione per il piccolo e più antico stato del mondo, si campone di un volume di grande importanza storica ed estetica, intorno alle vicende politiche e spirituali della gloriosa Repubblica di S. Marino. Questo Stato, piccolissimo di territorio, ma grandissimo per bellezza e dovizia di eventi, è stato additato, dal Duce, quale granitica rocca di italianità fiera e serena, dotata di tutte le virtù essenziali della stirpe che, per volontà di Dio, fu destinata a primeggiare, sin dai lontani secoli, tra i popoli più evoluti del mondo.

Volume in 8° grande di oltre 190 pagine, con 115 illustrazioni e 16 tavole a colori fuori tes'o, stampato su carta americana di lusso e rilegato in tela e oro

**L. 80**

FRANCESCO PAOLONI

# SISTEMA RAPPRESENTATIVO DEL FASCISMO

Illustrazione, discussione e documentazione storica della riforma costituzionale fascista, e delle fonti del Diritto pubblico del Fascismo, in rapporto alle istituzioni corporative, ed alla dottrina politica italiana.

Libro di massimo interesse polemico e di viva attualità politica - **L. 10**

PAOLO VIRNICCHI

# L'evoluzione della coscienza politica del Popolo Meridionale

L'annosa e tristissima "Questione Meridionale„ intorno a cui si sono scritti migliaia di volumi, ha trovato in questo scrittore del tempo fascista un acuto e preciso indagatore delle origini e delle cause che tale questione fomentarono e sostennero attraverso decine di anni. Nelle pagine del libro di Paolo Virnicchi è descritto il trionfo del Fascismo nell' Italia Meridionale. Ed è la prima pubblicazione che con lealtà e onestà di principio, quindi fascista, tratta dell'arduo e dibattutissimo problema. In queste pagine è scritta anche con stile rudemente fascista la cronistoria del Fascismo Meridionale. Inoltre, descritta nei suoi mille particolari, v'è messa a nudo tutta la politica del passato che nel Mezzogiorno d' Italia fu originalmente svolta sotto l' influenza di tradizioni locali che ne radicarono il complesso agitarsi con consuetudini e costumanze popolari che si tramandarono fin nei giorni nostri. Questo quadro generale di vita sociale meridionale è trattato, in queste pagine, con l'aggiunta di riferimenti storici che chiariscono maggiormente la conclusione che l'A. si pone nel suo preciso commento.

Volume in 16° di 200 pagine - **L. 12**

GUGLIELMO DELLA ROCCA

# LA POLITICA IN S. TOMMASO

con prefazione di PAOLO ORANO

È la prima volta che l'arduo soggetto dibattutissimo, con sempre viva attualità, nella letteratura straniera, viene issato come una bandiera e trattato organicamente in un libro italiano da uno dei più preparati tra i giovani scrittori cattolici d' Italia

Volume in 16° di circa 200 pagine - **L. 10**

EDMONDO ROMANO

# LE CONTROVERSIE INDIVIDUALI DEL LAVORO

L' importantissima questione riguardante "Le controversie individuali del Lavoro„ è magistralmente trattata in questo volume in cui circola possente il soffio della vita vissuta nelle aule di giustizia, nell'affaticante conflitto tra diritto puro ed attuazione dello stesso per il trionfo del nuovo diritto.

Edizione Settembre 1934-XII - **L. 20**

**A gli Abbonati di "ANNALI DEL FASCISMO„ è concesso lo sconto del 20 %, sulle suindicate pubblicazioni**

**Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI**

Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - NAPOLI

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

**Prezzo L. 6,00**

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ANNO IV - N. 12 (Mensile) DICEMBRE 1934-XIII ROMA-NAPOLI-MILAN

# ANNALI DEL FASCISMO

COMMENTI · RILIEVI STORICI · RASSEGNA CRONOLOGICA

BIBLIOTECA NAZIONALE -6 APR 1935

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma


# ANNALI DEL FASCISMO

## COMMENTI · RILIEVI STORICI · RASSEGNA CRONOLOGICA

DIRETTORE · FRANCESCO PAOLONI — ROMA — FONDATORE · GIUSEPPE RISPOLI

| NAPOLI | ROMA | MILANO |
|---|---|---|
| Redazione e Amministrazione | Ufficio Redazionale | Ufficio di Propaganda e Sviluppo |
| Via Fabrizio Pignatelli, 10 11 | Via Firenze, 43 | Via Spiga, 22 |
| Tel. 24-888 | Tel. 485.674 | Tel. 75-606 |


Gli " ANNALI DEL FASCISMO „ sono al quinto anno di vita. Questa pubblicazione recentemente accresciuta di volume per la introduzione di nuove rubriche e di documenti degli avvenimenti del mese e riccamente illustrata con fotoincisioni sugli stessi è di alto interesse storico e documentario ed utile a quanti vorranno conoscere e seguire l' attività che il Regime svolge in tutti i rami della vita e della Nazione e l' espandersi della rivoluzione fascista nel mondo. Raccolta in collezione annuale, costituisce documentazione ed opera di consultazione, utilissima a tutti, e necessaria ai Fasci ed agli uffici delle organizzazioni e associazioni fasciste ed alle pubbliche amministrazioni, nonchè a tutti gli uffici e biblioteche militari, civili e scolastiche.

| | | |
|---|---|---|
| **Abbonamento sostenitore . . . .** | **annue Lit.** | **100** |
| **„ ordinario . . . .** | **„ „** | **50** |
| **„ „ estero . .** | **„ „** | **100** |
| **Un numero. . . . . . . . . . . . .** | **„** | **6** |

Eseguire versamento sul Conto Corrente Postale N. 6/10030 intestato ANNALI DEL FASCISMO - NAPOLI

I manoscritti e le fotografie (se non pubblicati non si restituiscono), la corrispondenza ed i pagamenti vanno indirizzati ESCLUSIVAMENTE all' amministrazione della Sede di NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - Telefono 24.888


Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: STUDIO PUBBLICITÀ G. MORACE

| NAPOLI | ROMA | MILANO | PALERMO |
|---|---|---|---|
| Via Roma, 228 | Via Portapinciana, 14 | Via Di Giussano 26 | Via Ferrara, 26 |
| Telefono 22.905 | Telefono 42.177 | Telefono 247 888 | |


S.I.E.M. Stab. Industrie Editoriali Meridionali - S. Giov. Maggiore Pignatelli, 2 - Napoli

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

**FOGLIO DI DISPOSIZIONI DEL SEGRETARIO DEL P. N. F.: N. 274, data Roma, 6-8-34-XII:**

*Segnalo gli* ANNALI DEL FASCISMO *documentazione cronologica e commenti dell'opera ricostruttrice del Regime.*
*Dirett. On. Francesco Paoloni Napoli - Via F. Pignatelli* 10-11

*Il Segretario del P. N. F.*
ACHILLE STARACE

Con questa segnalazione alle Gerarchie del Partito, viene riconosciuta e raccomandata la importanza di questa pubblicazione.
Rassegna-prontuario mensile di cronache e dati di fatti, e raccolta mensile di documenti del Fascismo, come Regime statale, come azione politica e sociale, come organizzazione economica, in Italia, come dottrina ed etica in generale, e come movimento nel mondo, con illustrazioni, con commenti esplicativi od esegetici, con rilievi, riferimenti e studi storici, ANNALI DEL FASCISMO costituisce infatti un prezioso manuale di consultazione raccolto mese per mese, ed è preziosissimo nella collezione annuale; di evidente grande utilità sul tavolo di ogni gerarca, nella segreteria di ogni organizzazione, federale o locale, Fascio o Sindacato, nella biblioteca di ogni amministrazione pubblica, come di ogni ente culturale, e nella sala di lettura di ogni circolo, o ritrovo dopolavoristico.

Hanno inoltre segnalato:
ANNALI DEL FASCISMO

Il Ministero della Educazione Nazionale, alle Biblioteche.

Il Ministero delle Corporazioni.

Il Ministero della Guerra, ai Presidi militari, alle biblioteche presidiali, ecc.

Il Ministero della Marina nel « Foglio d'Ordini ».

Il Ministero della Areonautica ai Comandi dipendenti.

# ANNALI DEL FASCISMO

COMMENTI - RILIEVI STORICI - RASSEGNA CRONOLOGICA

DIR. F.SCO PAOLONI - ROMA - FOND.: G.PPE RISPOLI

*Redazione e Amministrazione:* NAPOLI - Fabrizio Pignatelli Tel. 24-888
*Ufficio Redazionale:* ROMA - Via Firenze, 43 Telef. 485674
*Ufficio di Prop. e Sviluppo* MILANO - Via Spiga 22 Tel. 75606

## 1935 - Anno XIII

*Una tradizionale abitudine, invalsa da tempo nei periodici vorrebbe che al principio di ogni anno, e cioè alla vigilia del rinnovo degli abbonamenti, venisse sciorinata una più o meno allettante serie di promesse programmatiche.*

*I nostri lettori non sono abituati a questo genere di promesse. Il programma degli* «ANNALI DEL FASCISMO» *nacque col titolo stesso della pubblicazione, e ad esso abbiamo tenuto fede, anno per anno, fascicolo per fascicolo, pagina per pagina, ed acquistando l'adesione di un sempre più grande numero di Enti del Regime, sia pubblici che privati, nonchè di pubblico di lettori.*

*Ma se promessa ora va fatta, essa è semplice e lineare: proseguiremo ad un maggiore perfezionamento della Rassegna sotto tutti i suoi molteplici aspetti: Redazione, notiziario politico, tecnico, economico, servizi fotografici, interessando, così, un sempre maggior numero di lettori.*

*Gli* « ANNALI DEL FASCISMO » *ormai entrano nel loro V anno di vita ed hanno segnato nel loro cammino mète ambitissime.*

*Le alte e lusinghiere segnalazioni fatte anzitutto da S. E. il Segretario del Partito, e poi, per limitarci ai soli Enti centrali del Regime, dai Ministeri dell'Educazione Nazionale, delle Corporazioni, della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica, dimostrano come gli* ANNALI DEL FASCISMO, *sorti come un atto di fede e assurti poi ad un vero e proprio documentario sistematico delle affermazioni fasciste in Italia e nel mondo, siano divenuti non solo utili, ma certo indispensabili a chiunque voglia seguire la multiforme attività del Regime Mussoliniano attraverso le opere e i giorni.*

*E' questo un periodo della vita italiana che informerà della sua impronta la futura storia della Nazione: è questo un periodo che alla storia stessa già appartiene.*

*Raccogliere, cronologicamente e tramandare con logica divisione delle materie gli elementi di cui si compone questo mirabile presente, costruito e preparato giorno per giorno da un Uomo e da un Popolo: questo è lo scopo ed il programma di* « ANNALI DEL FASCISMO ».

*Il programma degli* « ANNALI DEL FASCISMO », *col nuovo anno, comprenderà anche una serie di pubblicazioni illustrative, e vivamente rappresentative, delle singole attività ed iniziative economiche private, che, alla luce del Fascismo, sia industriale, che agricole e commerciali, ed attraverso l'organizzazione corporativa, vivono la loro vita feconda.*

*Ci si consenta, infine, una nota di carattere amministrativo. Gli* « ANNALI DEL FASCISMO » *hanno come parte integrante del proprio bilancio il numero degli abbonati: l'Amministrazione cura in modo particolare la parte che riguarda gli abbonamenti; ed al fine di propagandare sempre di più la rassegna, l'Amministrazione andrà incontro con sensibili facilitazioni a quelle forme di abbonamenti collettivi, che, data l'utilità ed il genere della pubblicazione, potranno svilupparsi nel trovare la intelligente considerazione di Enti.*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

## Questo fascicolo contiene:

**Note del Dicembre XIII** (l'annalista) . . . . pag. 3-4

**Politica Estera** (G. Marini). . . . . . . . . pag. 5-7

**La preparazione dei giovani** (F. De Gaglia) pag. 8-9

**Notizie varie del mese** . . . . . . . . . pag. 10-13

**DOCUMENTI DI DICEMBRE XIII**

**Parla il Duce** . . . . . . . . . . . . . pag. 14

La provincia creata dal Fascismo — Ai premiati del concorso del grano.

**Note del Popolo d'Italia** . . . . . . . . pag. 15-19

Zavorra — Monografie — Fascismo e intelligenza — Massaie — Ludi juveniles — Critica e disciplina — Forza della rivoluzione — Illusione e delusione — Il castellano — Testimonianze — Europa meschina — Scuole vuote — Errori fatali — Kirow — Continuità — la bisbetica indomita.

**Pagine di storia fascista**. . . . . . . . pag. 20-21

Il primo caduto della Rivoluzione: Pierino del Piano.

**Azione di Governo**. . . . . . . . . . . pag. 22-23

Deliberazioni del Consiglio dei Ministri — Varie.

**Nazione armata e Forze militari** . . . . pag. 24-27

Per la preparazione « pre » e « post » militare — L'applicazione della nuova legge sull'avanzamento dell'esercito — Ordinamento e trasformazione della cavalleria — La preparazione militare nel campo aeronautico — Gli allenamenti al reparto d'alta quota — Milizie speciali nell'anno XII — Varie — Esercito, Marina, Aeronautica e Milizia.

**Attività del Partito**. . . . . . . . . . pag. 28-31

Il nuovo Direttorio del Partito — Il rapporto dei Segretari Federali — La 1ª sessione del nuovo Direttorio — Varie.

**Il Regime per il popolo**. . . . . . . . . pag. 32-34

L'esito della propaganda per la lotta contro la tubercolosi — Assistenza medico-chirurgica — Attività dell'Istituto di Previdenza Sociale — La giornata della Madre e del Fanciullo — Elenco delle 94 Madri ricevute dal Duce.

**Azione sindacale e divenire corporativo** pag. 35-39

La modificata composizione del Comitato Corporativo Centrale — Scopi e funzionamento della Cassa Nazionale d'integrazione per gli assegni familiari — Il libretto del lavoro — Il riassetto dell'Ente della Cooperazione — L'assistenza tecnica delle Massaie rurali — I lavoratori da considerarsi come dirigenti sindacali — Verso l'azienda agricola — La diminuita disoccupazione in Italia — Varie.

**Nei rapporti internazionali** . . . . . . pag. 40-46

Il delitto di Marsiglia innanzi alla Società delle Nazioni — Incidente italo-etiopico — Trattati e accordi politici ed economici — Varie.

**Economia, Demografia, Finanza, Organizzazione** pag. 47-52

**Opere del Regime** . . . . . . . . . . . pag 53-54

La nuova provincia di Littoria — Il grande Istituto Sanatoriale « Benito Mussolini » — Varie.

**Scienza Cultura, ed Arte** . . . . . . . pag. 55-56

**Il Fascismo nel mondo** . . . . . . . . pag. 57-58

Convegno dei Rappresentanti dei vari movimenti Europei ispirati sull'esempio di Roma. — Il II. Congresso della Confederazione degli studenti orientali in Campidoglio.

**DIARIO DI DICEMBRE XIII** . . . . . pag. I-XXXVI

**In Biblioteca** . . . . . . . . pag. XXXVII-XXXVIII

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Note del dicembre XIII

Mese ricco di avvenimenti e di eventi: cosicchè dovremo accennare soltanto, e limitatamente ai principali, rimettendoci per il rimanente al pensiero che può trarre il lettore dalle cronache del Diario e dalle rubriche documentarie.

Ma non inoltreremo nelle annotazioni, senza aver prima dedicato un commosso pensiero alla memoria di Arnaldo Mussolini, della cui prematura scomparsa cade in Dicembre l'anniversario, e la cui mancanza ogni anno sentono maggiormente quanti fascisti lo amarono perchè lo conobbero ed ebbero da lui conforto di consiglio sereno e saggio ed elevatamente educativo, poichè questa fu la Sua silenziosa e preziosissima e non sostituibile collaborazione.

***

Con fervide acclamazioni alle Forze armate ed al Duce, Senato e Camera hanno approvato i disegni di legge per la « istituzione di corsi di cultura militare nelle Scuole medie e superiori del Regno », per le « norme sull'istruzione premilitare » e per la « istituzione della istruzione post-militare », il cui complesso è stato definito dal Relatore del Senato, generale Ferrari, « la più superba creazione ed il più prezioso dono del genio mussoliniano alla Patria ».

Il riordinamento dell'Opera Nazionale Balilla, e l'inquadramento dei « Giovani fascisti » con ufficiali della Milizia volontaria, completano la nuova struttura militarista della Nazione.

Uno scrittore germanico, nazista, ha trovato che nulla di simile si era mai conosciuto nè si conosce in alcun Paese, ed ha ragione, ma ha soggiunto che ciò dimostra volontà espansiva guerriera; cioè, come al solito da parte di tedeschi e specialmente nazisti, sulle cose degli altri, non ha capito niente.

La nazione armata non fu giammai, e non è nemmeno pel Fascismo, che la realizza effettivamente, un postulato guerriero nel significato aggressivo della espansione con mezzi bellici. È una forza di difesa del diritto e di realizzazione della giustizia internazionale, nella pace.

Poichè il Fascismo vuol realizzare la giustizia internazionale, e la giustizia sociale per l'Italia, tutti gli italiani debbono formare un popolo di produttori e soldati.

Che il militarismo fascista sia guerriero nel senso della preparazione di spirito ad affrontare la guerra, ove occorra, in ogni momento, non significa pericolo contro la pace da parte dell'Italia: e difatti nel dicembre l'Europa ha rasentato due volte la guerra, prima per la Sarre, poi per le pretese jugoslave, anzi piccoleintesiste, contro la Ungheria, e si deve alle iniziative equilibrate ed attivamente conciliatrice dell' Italia, principalmente, se ambedue le gravissime controversie sono sfociate verso situazioni nuove che consolidano la pace.

***

Perchè « la guerra che noi preferiamo », e che pure esige non soltanto spirito di sacrificio, dedizione, mobilitazione e disciplina di tipo militare, ma anche eroismo altrettanto autentico quanto quello di guerra, è pur sempre quella che conquista area da fecondare in ricchezza e potenza col nostro lavoro. E preferiremo l'altra sol quando gli altri ce ne costringeranno.

E per « la guerra che noi preferiamo » il Duce ha creato la nuova Provincia di Littoria, nella quale sorgeranno città rurali e marinare nuove man mano che i battaglioni d'assalto ed i carri armati della bonifica redimeranno terre strappandole alla nemica palude.

Manifestazioni inaugurali della nuova Provincia hanno dato ancora una volta la misura della forza spirituale che si sprigiona dal Duce rigenerando la coscienza dei combattitori di questa guerra, che lo furono anche nell'altra, e che sanno conquistare con la fatica e col sacrificio la terra per i figli. Non più, come in altri tempi, fuori della Patria a trasformare foreste e paludi in campagne e città ricche per padroni stranieri. Ed anche in Patria, non più per chi non ha arricchito la terra col proprio lavoro, ma ha creduto giusto di trarne o sperarne ricchezza abbandonandola totalmente al salariato lavoro altrui.

Questa zona bonificata di Littoria, di Pontinia, di Sabaudia e di Aprilia è dunque già un contingente della nuova Italia di produttori soldati.

***

E numeroso deve essere questo popolo; poichè nella demografia il numero è potenza assai più che non nella democrazia.

Numeroso e sano di corpo e di spirito, deve essere; perchè la sanità fisica e spirituale è la forza creatrice e dominatrice d'ogni altra forza, elemento costitutivo essenziale della « volontà fascista », che, come ha detto il Duce per la premiazione dei vittoriosi della battaglia del grano « solo Iddio può piegare; gli uomini e le cose, mai! ».

Per questa Potenza, e per questa Forza, il Regime ha solennizzato l'inaugurazione del maggior centro-sanatorio di studio che esista in Europa allo scopo di combattere con mezzi preventivi la tubercolosi, suscitando la espressa ammirazione degli scienziati stranieri dinanzi ai risultati già raggiunti ed a quelli che il nuovo Istituto promette con certezza. Con l'adunata a Roma delle più prolifiche madri delle novantatrè Provincie, e colla loro visita al Duce ed al Pontefice, che assurge a rito di alto valore significativo, ha celebrato la gior-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



nata della madre e del fanciullo, esaltazione dell'Opera creata dal Fascismo per la tutela morale e materiale della maternità e dell'infanzia.

***

E se i tempi sono ancora durissimi per tutto il mondo che stentatamente e lentamente risale dal fondo della crisi nel quale era precipitato, l'Italia fascista lotta e si organizza instancabilmente ed abilmente per aiutarsi a risalire con le proprie forze, di volontà e di ingegno e d'ordine, ed insomma intellettuali e spirituali, più che di risorse materiali.

Incalzata dal Partito e dalle organizzazioni sindacali l'offensiva contro la disoccupazione procede con ritmo impressionante.

L'adozione della settimana di 40 ore, e le altre provvidenze, aprono le valvole di riassorbimento dei disoccupat. nelle industrie, nei commerci, negli uffici. La solidarietà è la legge morale che si impone con organizzazione pratica e realizzatrice. Per i lavoratori tecnicamente non specializzati od inidonei ad assumere responsabilità di lavoro specifico, si aprono corsi di abilitazione, ed anche si esperimentano periodi di apprendisaggio per adulti. Le decurtazioni di salario vengono compensate per i padri di famiglia, in proporzione al carico di figli, con la istituzione della « Cassa di integrazione per gli assegni famigliari» che mediante quote dei lavoratori e dei datori di lavoro darà, per ora, intorno a 200 milioni di lire l'anno, da distribuire a circa 600 mila operai. Ed il controllo decretato sui crediti all'estero o sul possesso di titoli esteri difende la moneta nazionale, cioè il valore del lavoro e del risparmio, contro pericolose manovre interne ed esterne, e contro il fuoruscitismo di certo capitalismo non produttore ma avventuriero.

***

Sopraggiungono, meglio tardi che mai, numerose attestazioni straniere del valore della vittoria italiana nella decisione della guerra mondiale, del sacrifico sostenuto dal nostro paese e dell'eroismo dei nostri combattenti. Non soltanto gli ex nemici, tra i quali ultimo nella serie delle pubblicazioni di memorie il generale von Harz, ma anche gli ex alleati: infatti eccezionale importanza al proposito hanno le pagine riguardanti la guerra italiana in se stessa e come parte della guerra interalleata, nel III volume delle memorie di Lloyd George, e le espressioni ed attestazioni contenute in un messaggio del Maresciallo di Francia Pétain.

E tale era stata la falsificazione della storia su questo argomento, non soltanto col silenzio, che ora le testimonianze per la semplice verità sembrano, ai popoli ingannati, rivelazioni incredibili.

***

Bene ha fatto il segretario del Partito a rilevare l'importanza decisiva del « dato sociale della Rivoluzione » perchè tutti i fascisti ne tengano il massimo conto, e perchè i gerarchi non tollerino retromarcie o deviazioni sulle direttive di politica sociale segnate dal Duce, e che esplicandosi con la organizzazione statale autoritaria e gerarchica del Fascismo, e con l'ordinamento corporativo della economia, integrano la Rivoluzione e la universalizzano, cioè la rendono idonea a soddisfare le aspirazioni rivoluzionarie e ricostruttive di tutti i popoli, suscitate dal crollo dello Stato liberale e dal fallimento della economia capitalistica.

Difatti, mentre si accentua l'attenzione di alcuni Paesi verso il corporativismo, come l'Austria ed il Portogallo, mentre il nuovo governo di Francia si vede costretto a riprendere lo studio della riforma dello Stato che i partiti del parlamentarismo credevano di aver sepolto abbattendo il ministero Doumergue: mentre negli Stati Uniti Nord America si parla ormai chiaramente della necessità urgente di riforme costituzionali: mentre anche dalla Jugoslavia si segnala la formazione di un nuovo partito per la trasformazione dello Stato con ordinamento corporativo: mentre, infine, nella Russia-bolscevica si è iniziata una lotta ferocemente terroristica nel seno del partito comunista medesimo, tra il governo, e due opposizioni, una di sinistra che lo accusa di aver tradito e rinnegato il comunismo rinunziando all'eguaglianza col riconoscimento di valori individuali, ed una di destra che giudica doversi accelerare il ritmo di questa evoluzione correttiva: l'universalismo — che non è la stessa cosa dell'internazionalismo — fascista si afferma sempre più possente, ed il congresso di Montreux fra i partiti e le organizzazioni e formazioni varie che in tutti i Paesi di Europa svolgono un'azione analoga a quella della Rivoluzione fascista, non è un coronamento, ma un cominciamento il cui valore storico vedremo ingrandire, ingigantire col passar degli anni e coll'espandersi inesorabile, fatale, della rivoluzione fascista, nel mondo.

L'Annalista

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Politica estera

## Il riarmo della Germania e la Saar

L'Inghilterra, col contraddittorio Churchill-Baldwin alla Camera dei Comuni, ha mostrato di preoccuparsi non poco del riarmo della Germania; problema che questa ha già risolto col fatto. È inconcepibile che ancora si creda di riuscire ad imporre alla Germania, dopo quindici anni dal Trattato di Versaglia, una condizione d'inferiorità e d'impotenza di fronte alle Nazioni e agli Stati che la circondano armati e armantisi sempre più, contrariamente alle previsioni dello stesso Trattato di pace.

Tuttavia l'Inghilterra traduce la sua preoccupazione in una serie di provvedimenti immediati per premunirsi contro il pericolo tedesco: e ciò specie dopo le conversazioni avute da Von Ribbentrop a Londra e dall'ambasciatore britannico a Berlino, le quali hanno suggerito al Governo anche di proclamare la necessità di una collaborazione della Germania alla politica europea.

Certo l'isolamento nuoce alla Germania e la stampa del Reich, pur riaffermando una intransigenza di principio per le note ragioni, riconosce che, uscendo dall'isolamento, la Germania gioverebbe a sè stessa e all'Europa.

È notevole il fatto che la Francia, guidata da Flandin e Laval, si mostra più intraprendente dell'Inghilterra. Il successore di Barthou al Quai d'Orsay, parlando alla Camera dei deputati, non ha insistito sul problema del riarmo e ha preferito di considerare le possibilità di contatto con la politica di Berlino. Premesso che Hitler voglia la pace, come la vogliono i fattori responsabili della Francia, Laval ha riproposto il problema della collaborazione franco-tedesca sulla base del Patto orientale per saggiare la volontà di pace della Germania. Ma una collaborazione franco-tedesca sarà possibile solo dopo risolta col plebiscito la questione della Saar, senza la pregiudiziale del Patto orientale, perchè questo non è ritenuto necessario nè dalla Germania nè dalla Polonia. E Laval, insistendovi, mostrerebbe di non tenere conto della realtà.

La Germania ha dato prova di saper fare politica realistica, firmando un Patto decennale con la Polonia, che garantisce le frontiere orientali ed elimina il problemà del corridoio polacco in territorio tedesco. Rimane la Russia che peraltro in qualche modo è garantita dalla Società delle Nazioni cui ha aderito. Cosicchè il Patto orientale, di cui Germania e Polonia non sentono il bisogno, è una astrazione di natura platonica.

Hitler ha dichiarato che, dopo la reintegrazione della Saar, alla Germania bastano le frontiere attuali e che il suo riarmo è giustificato dalla dignità di grande Potenza. Infatti, la Germania ha pur firmato il Patto a Quattro alla pari della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia che lo propose.

Viceversa Simon, ministro degli Esteri inglese, pensa ancora che si possa concludere un accordo per il disarmo sulla base di un livello assai basso o il più basso possibile. Anche il disarmo rimane un'astrazione o un'aspirazione platonica. La realtà è un'altra.

Ora la questione della Saar si avvia verso l'epilogo. Il Comitato dei tre ha compiuto i suoi lavori in Roma, raggiungendo l'accordo su tutti i punti controversi con soddisfazione completa della Francia e della Germania; ciò che potrebbe far bene sperare per una ripresa di contatti fra Parigi e Berlino. A Ginevra si è discusso sul modo migliore per assicurare l'ordine nella Saar durante le operazioni del plebiscito, e si è convenuto, dietro rinunzia della Francia e della Germania, di costituire un contingente internazionale di forze militari, al quale il maggior contributo è stato poi dato dall'Italia e dall'Inghilterra, le due grandi Potenze che, in virtù del Patto di Locarno, hanno il compito di garantire la pace sul Reno. E tutti hanno compreso, ed alcuni uomini politici e giornali hanno riconosciuto apertamente, che questa prima, sostanziale applicazione del Patto di Locarno è stata compiuta nell'atmosfera del Patto di Roma o Patto a Quattro, poichè l'accordo per la Saar è stato raggiunto con la buona volontà, prima, della Francia e della Germania e col consenso cordiale ed oneroso, poi, dell'Italia e dell'Inghilterra. Pur non essendo stati esplicitamente invocati, i due Patti hanno tacitamente funzionato con soddisfazione generale.

È stato questo un grande esempio di collaborazione e d'intesa per il mantenimento della pace, dovuto in particolar modo all'opera dell'Italia, per cui si sono avuti i ringraziamenti della Francia, della Germania e dell'Inghilterra.

## Ungheria e Piccola Intesa

Anche all'opera dell'Italia è in gran parte dovuta la risoluzione adottata dal Consiglio della Società delle Nazioni nei riguardi della vertenza ungaro-jugoslavo; vertenza che l'intervento degli altri due membri della Piccola Intesa minacciava di complicare.

Nel dibattito ginevrino il delegato della Jugoslavia non ha portato alcun documento in sostegno della temeraria accusa contro l'Ungheria. Jeftic, invano sostenuto da Benes e Titulesco, ha potuto polemizzare, ma non provare. Viceversa il delegato dell'Ungheria, Eckhardt, ha ribattuto punto per punto, passando anche all'offensiva per mettere in evidenza le rappresaglie incivili ed inumane compiute dalla Jugoslavia con la espulsione di mi-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



gliaia di ungheresi dai territori strappati all'Ungheria.

Pareva che il dibattito dovesse condurre a conclusioni catastrofiche, dato il contegno provocatore della Piccola Intesa, la quale s'illudeva di poter vibrare il colpo decisivo all'Ungheria per annientarla e metterla in condizioni di non più chiedere la revisione dei Trattati mutilatori.

Senonchè con la sua attività il delegato italiano, barone Aloisi, coadiuvato attivamente dal delegato inglese Eden, è riuscito, conferendo più volte con Laval, De Kanya ed Eckhardt, a raggiungere l'accordo sulla risoluzione che è stata poi presa alla unanimità, compresi, cioè, gl'interessati.

È risultato, insomma, quello che si prevedeva: nessuna prova delle accuse contro l'Ungheria è stata raggiunta; perciò il prestigio nazionale ungherese è rimasto intatto e non oscurato da sospetti. Di più l'Ungheria, con la risoluzione adottata nei suoi riguardi, ha ricevuto una prova di fiducia dalla Società delle Nazioni, la quale ha incaricato lo stesso Governo ungherese di compiere una inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità di qualche suo funzionario o agente. L'intervento persuasivo della Francia verso la Jugoslavia ha facilitato la conclusione pacificatrice; poichè Jeftic, dopo colloqui con Laval, ha dichiarato che il Governo jugoslavo non aveva mai pensato di colpire l'onore del popolo e del Governo ungherese.

Veramente il memoriale jugoslavo aveva preteso di attribuire, senza alcuna prova specifica, all'Ungheria la responsabilità della tragedia di Marsiglia.

La Piccola Intesa, che voleva approfittare dell'occasione minacciando di turbare la pace, ha dovuto arrendersi al senso di responsabilità che ha fatto procedere concordi le tre grandi Potenze.

## L'aggressione abissina di Ualual

Era appena chiuso, con reciproca soddisfazione ed ampie riparazioni abissine, l'incidente di Gondar, quando ne è scoppiato un altro ad Ualual, nella Somalia italiana confinante con l'Abissinia.

Numerosi abissimi con mitragliatrici e cannoni hanno assalito improvvisamente il presidio italiano indigeno ai Pozzi di Ualual. Il presidio ha resistito in attesa dei rinforzi, giunti i quali gli assalitori sono stati sbaragliati e fugati. Essi hanno abbandonato armi, munizioni, tende e quadrupedi.

Ne è seguito un invio di note alla Società delle Nazioni, iniziato assai tardivamente dal Governo di Addis Abeba, nonostante la protesta del rappresentante italiano nella capitale abissina, chiedente le dovute riparazioni.

Il Governo italiano ha precisato i fatti e i precedenti a Ginevra, ma il Governo abissino ha insistito con le sue note intese a falsare tanto la situazione precedente quanto il fatto specifico. L'unica attenuante potrebbe essere che il Governo abissino è mal servito dai suoi agenti, i quali non lo obbediscono, prendono iniziative, e travisano i fatti, come avvenne per l'incidente di Gondar.

Però i fatti che costituiscono l'aggressione di Ualual, ben precisati dal Governo italiano a Ginevra, e documentati, sono una conseguenza della pretesa, riaffermata testè, che Ualual sia territorio etiopico « illegalmente occupato dalle truppe italiane ».

Il Governo abissino è in errore e dovrà convincersene, poichè la questione è un'altra e l'ha ricordata anche il *Times*. La questione è che l'Abissinia, o Etiopia, non ha fatto fronte all'impegno assunto con la Convenzione firmata ad Addis Abeba il 16 maggio 1908 per la delimitazione delle frontiere in quel punto. Più volte il Governo italiano ha sollecitato in proposito quello abissino, inutilmente. Se si fosse addivenuti alla delimitazione, si sarebbe certamente stabilito che Ualual, situata verso la costa, appartiene alla Somalia e non all'Abissinia: tanto ciò è vero che l'Italia ha sempre mantenuto un presidio a guardia di quei Pozzi che appartengono da tempo memorabile alla tribù dei migiurtini Omai Mahmud, dipendente dal sultanato di Obbia che fa parte della Somalia; mentre col detto Trattato fu attribuita all'Abissinia tutta la tribù dell'Ogaden.

Sembra però che il Governo abissino, dopo la conoscenza esatta e precisa della verità e del punto di vista italiano, cominci a persuadersi di aver torto e sia pronto quindi a dare all'Italia le dovute riparazioni, come ha sempre fatto in occasione di precedenti incidenti causati dai suoi dipendenti. Ed è sperabile che gl'incidenti non si ripetano, altrimenti bisognerebbe ammettere nell'Abissinia un proposito provocatore per giungere a quel conflitto con l'Italia, che tempo fa venne preannunciato dai pescatori nel torbido annuncianti la volontà abissina di giungere al mare, e smentito di comune accordo dai due Governi. In tal caso l'Abissinia si presterebbe al gioco di chi ha l'interesse di distrarre l'Italia dall'Europa o dall'Asia con una guerra in Africa.

## La parità navale

La denunzia del Trattato di Washington nei termini di rito previsti, fatta dal Giappone, ha l'apparenza di una pressione sugli Stati Uniti e sull'Inghilterra per conseguire la parita navale con loro. Il Giappone non si rifiuta di trattare ancora, nei due anni che mancano alla scadenza del Trattato; ma è chiaro fin da ora che le ulteriori trattative non potranno indurre gli Stati Uniti e l'Inghilterra a soddisfare le richieste del Giappone almeno nel modo in cui le ha formulate.

Gli ostinati propositi degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, da una parte, e del Giappone, dall'altra, erano già noti prima della formale denunzia giapponese, ed essi avevano già prodotto la decisione delle tre Potenze oceaniche di aumentare le rispettive forze navali; e così, più che la parità, la quale pur sarebbe un freno, si è avuta e continuerà ad aversi la gara degli armamenti marittimi la quale completerà quella in atto degli armamenti terrestri e aerei.

La corsa agli armamenti è il prodotto della inazione della Conferenza per il disarmo e del fallimento delle trattative navali di Londra. Ogni Nazione, come per la crisi economica, così per la propria sicurezza, si chiude in sè stessa, aggravando quella con le maggiori spese per questa.

Però, dietro la parità navale, che il Giappone va attuando in vari modi, s'intravede una ragione di dominio sopratutto nel Pacifico. Il Giappone vuole la libera disponibilità delle risorse asiatiche e mal sopporta la presenza degli Stati Uniti nelle

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



Filippine, quella dell'Inghilterra nell'India e della Francia nell'Indocina. Esso ha sfruttato prima la alleanza con l'Inghilterra, ma ora che questa intensifica i lavori per rendere sempre più formidabile la base navale di Singapore, ne teme le conseguenze.

Tuttavia, il Giappone cerca di evitare di crearsi nemiche l'Inghilterra e la Francia nello stesso tempo che ha di fronte, quali nemici o contendenti naturali, gli Stati Uniti e la Russia, specie i primi.

Dopo la denunzia giapponese del Trattato navale, gli Stati Uniti hanno deciso d'impegnare tutte le unità della flotta nelle grandi manovre del Pacifico, ed il Giappone ha risposto col decidere di fare altrettanto. Da queste decisioni e controdecisioni balza il monito della situazione. L'audacia giapponese è nota ed ha fruttato sempre qualche cosa, come in Corea, in Manciuria e nella stessa Cina: ma è nota anche la tenacia anglosassone degli Americani settentrionali; tenacia e disponibilità di risorse per aumentare sempre più i mezzi di difesa e di offesa.

Il Giappone, giocando alla guerra con gli Stati Uniti, giocherebbe una brutta carta, e la Russia ne approfitterebbe per risolvere con un bel colpo le questioni che il Giappone tende ad acuire con le sue mire espansionistiche.

### Italia e Francia

In questa atmosfera di competizioni oceaniche e intercontinentali, minaccianti la pace dei popoli, l'Italia e la Francia stanno per concludere le trattative che dovranno suggellare il loro riavvicinamento.

Premesso che anche l'Italia ha fatto sentire, tempestivamente, la sua voce al Giappone contro ogni accaparramento in Asia, la questione della parità navale fra l'Italia e la Francia troverà la soluzione appunto nel fatto del loro riavvicinamento.

A giudicare dalle indiscrezioni dei giornali francesi e dalle dichiarazioni di uomini rappresentativi e di fattori responsabili della vicina Nazione latina, le trattative diplomatiche per dare una base al viaggio di Laval a Roma, pur procedendo con la necessaria cautela e precisione, avrebbero condotto agevolmente alla soluzione di questioni pendenti fra l'Italia e la Francia, ben note e circoscritte in Africa.

Secondo alcuni giornali di Francia e di altrove, qualche difficoltà sarebbe sorta in merito alle questioni più generali e riferentisi alla situazione centro-europeo-balcanica.

Per le pretese della Piccola Intesa, come era accaduto a Barthou, si tratta di assicurare la indipendenza assoluta dell'Austria in una formula di garanzia cui partecipino tutti gli Stati con essa confinanti.

Bisogna poi risolvere la questione delle alleanze e delle amicizie contratte dall'Italia e dalla Francia con altre Nazioni; alleanze ed amicizie che debbono essere mantenute ma, evidentemente, con diverso spirito, di collaborazione invece che di contrapposizione.

Questioni particolari e generali che saranno precisate dopo i colloqui romani fra Mussolini e Laval. A noi preme constatare il fatto che l'annunziata venuta di Laval in Roma è il coronamento delle aspirazioni di collaborazione pacifica europea, sentite nel popolo francese e nel popolo italiano, ed è anche il riconoscimento dell'importanza conferita all'Italia dal Regime fascista, prima osteggiato in Francia ed ora osservato con simpatico interesse in ciò che ha di universale, come ogni idea che si diffonde da Roma.

Ricordiamo infine che, ogni qualvolta, in passato, le trattative per un riavvicinamento franco-italiano stavano per concludersi, il fuoruscitismo antifascista, protetto e nutrito dalla massoneria francese, gettava i bastoni fra le gambe alla diplomazia con gesta criminose, compiute in Francia e in Italia, e con manovre di stampa e di corridoi parlamentari in Francia.

Oggi, col fallimento del fuoruscitismo, logoratosi nell'attesa imbelle, e con la resistenza trionfante del Fascismo ricostruttore e potenziatore, è possibile che un raggio di sole rischiari l'orizzonte franco-italiano, in un momento assai delicato per l'Europa. Infatti, potremmo trovarci di fronte al pericolo di un conflitto intercontinentale fra il Giappone e gli Stati Uniti; cosicchè un minimo di solidarietà europea sarebbe desiderabile, come più volte Mussolini ha ammonito, e l'intesa fra l'Italia e la Francia, seguita con simpatia dall'Inghilterra, ne costituirebbe la base.

**Giuseppe Marini**

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# La preparazione dei giovani

> Nella lotta per l'esistenza di un popolo vi è un solo sentimento che rende invincibile le proprie armi. Esso è racchiuso nelle parole: « tu devi ascendere o precipitare, tu devi dominare e vincere o servire e perdere, soffrire o trionfare, essere martello o incudine ».
>
> VON TIRPITZ

Quando il Duce, sull'altipiano dei Poggiuoli, a conclusione delle manovre dell'anno XII, proclamò dal simbolico arengo, la nazione italiana « nazione militare, anzi guerriera », un fremito d'orgoglio pervase il Paese e particolarmente la gioventù di esso.

La parola incisiva del Capo, nel preludere ad un vasto programma d'azione, conteneva, nella sua nobilissima essenza, il comandamento di dare alla vita della Patria una impronta viva di potenza e di fede, di devozione e di sacrificio.

« È necessario essere militarmente forti. Non per attaccare ma per essere in grado di fronteggiare qualsiasi situazione. Tutta la nostra vita di Regime deve svolgersi attorno a questo asse: la potenza militare della Nazione che dà al popolo il senso della sicurezza e l'abito di una sempre più ferrea e consapevole disciplina ».

La potenza di uno Stato — è noto — è basata sul funzionamento integrativo e cosciente delle istituzioni civili e militari che, muovendo di pari passo, progrediscono e si rafforzano all'ombra della stessa fede.

Gli organismi militari per essere moralmente e tecnicamente addestrati debbono risultare tanto più semplici ed efficaci quanto maggiore sarà lo sviluppo educativo ricevuto dagli elementi che li compongono.

La massa del popolo, fuori dei ranghi, allenata a tutte le fatiche, disciplinata ed edotta dell'uso di tutti i mezzi bellici, rappresenta per la nazione una sicurezza permanente. Essa consente, inoltre, a vantaggio, dell'economia statale, di poter ridurre la durata del servizio del contingente alle armi al necessario periodo di addestramento.

Così, pur conservando in piena efficienza i reparti e le unità di guerra, si avrà sempre disponibile un complesso organico di uomini, istruiti ed addestrati, pronti a tutti gli eventi.

I giovani particolarmente debbono ispirarsi a questa sana trasformazione sociale perchè in loro è riposta la certezza nelle vittorie future.

È necessario, quindi, inquadrare con criterio ed amore questo fecondo nucleo di forze in cui giganteggia l'entusiasmo e l'ardore della giovinezza ed avviarlo allo studio dell'addestramento militare ed alla vigorosa preparazione fisica.

La scuola deve integrare la caserma in tutte le sue finalità per affermare e consolidare quanto i giovani appresero dalla preparazione scientifica.

Lo scibile militare deve accomunarsi con l'insegnamento civile e far sì che i giovani conoscano la vita delle armi in tutte le molteplici manifestazioni, e si votino all'ordine, alla disciplina ed al dovere.

La necessità di promuovere nelle scuole superiori e nelle università cicli di conferenze su temi militari — con spiccato riferimento alla scienza ed all'arte delle guerra — risulta di innegabile beneficio quando si considera che da tali centri di cultura proverrà la futura parte dirigente.

Integra quest'opera intellettuale la preparazione morale. Non basta la sola scuola nè l'esempio delle menti più fervide per agire sulla massa; il carattere, lo spirito militare e patriottico e le virtù del cuore si plasmano con un'azione diretta ed energica improntata al nobile fine di sviluppare e di fortificare quanto ancora di latente è nell'anima del giovane.

La guerra moderna, nei suoi molteplici riflessi, comporta esigenze fisiche e morali di vasta entità. Esse vanno coordinate con principii unilaterali per avere contingenti di uomini che rispondano quantitativamente e qualitativamente ai reali bisogni che da essa derivano.

La preparazione premilitare ha oggi avocata a sè questa vasta e complessa funzione sociale, nel nuovo spirito militarista che infiamma il cuore dei giovani.

Le qualità intrinseche di questa preparazione sono l'educazione, la disciplina e l'istruzione.

Questi tre atti integranti dell'ordinamento premilitare sono tra loro ausiliari perchè si completano a vicenda e, nella pratica, non si potrebbero disgiungere senza menomare il valore di ciascuno di essi.

La recente creazione dei « Ludi Iuveniles » mira essenzialmente a compiere questa sana trasformazione nei giovani. Gli sports in genere, infatti, tendono a rinvigorire l'energia, l'ardimento e la fiducia in sè stessi; l'educazione della mente a coltivare le qualità intellettive dell'individuo perchè da esse tragga il massimo profitto; l'educazione del cuore a predisporre l'animo alle virtù del sacrificio, all'abitudine dell'ordine, alla serenità del coraggio, alla fiducia nei capi, alla coscienziosa obbedienza.

E sono questi i cardini principali dell'educazione militare che esprimono anche il fondamento della preparazione alla guerra, perchè i mezzi i più potenti e moderni a nulla varrebbero se non si disponesse, sul campo della lotta, di ordinati contingenti di soldati, animati dall'alta idea del dovere ed addestrati, con razionale indirizzo guerriero, alla pratica delle armi.

Non si sopportano i disagi delle marce e dei campi d'istruzione se non vi si preparano i giovani con continuità d'esercizio, non si creano buoni tiratori se non si fa acquistare all'individuo la pratica necessaria all'uso delle armi, non si infonde lo spirito d'abnegazione se non si dà, per i primi, l'esempio personale del sacrificio.

L'educazione militare non è se non una continuazione, su di una via ben determinata, dei precetti morali ed educativi che i giovani hanno assimilati nella famiglia e nelle scuole. Essa coordina le volontà individuali ad un elevatissimo scopo e mira ad instillare nell'animo loro le maschie virtù ed i più eletti sentimenti.

Il nostro popolo conferisce oggi una spontanea importanza alla ginnastica ed agli sports in genere, in cui tutti i più minuti particolari sono ispirati ad una rigida disciplina, perchè comprende come, per virtù propria, si prevengono i saggi principii promulgati dal

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Regime. Esso dimostra, inoltre, di conoscere la necessità di affidare alla complessa struttura militare una gioventù educata fin dalla tenera età alla pratica degli esercizi che rinvigoriscono la fibra ed infondono ardimento in tutte le contingenze della vita.

I Romani seppero, nella loro grandezza, conciliare e riaffermare, con gli esercizi del corpo, le aspirazioni più elette del sentimento abbinando l'amore delle cose belle all'idea religiosa verso la Patria.

Istruzione ed educazione militare sono, nella vita della milizia, termini primordiali, il resto è secondario.

I metodi migliori di esse — ripetiamo — si preparano ed applicano nella famiglia. Occorre che il giovane soldato arrivi al reggimento infervorato di sano patriottismo, che sappia perchè vi è giunto e perchè il dovere che va a compiere è il primo di tutti i suoi doveri.

Solo così il seme gittato dalla preparazione spirituale della famiglia e della scuola darà messi generose che ingenereranno nei giovani la necessità di avere il senso della propria forza morale, della riflessione e della iniziativa personale, utile in altri tempi, indispensabile oggi nelle moderne concezioni della scienza della guerra.

Le virtù del buon militare son quelle del buon cittadino esaltate fino al supremo sacrificio.

Come la grande guerra scosse, col suo tragico peso, la coscienza nazionale italiana non perfettamente evoluta, così il regime ha oggi spazzato dal suo cammino tutti i detriti demagogici ed agnostici che ancora sopravvivevano in fatto di preparazione militare, esaltando prima di tutto la giovinezza.

Quella reduce dal fango delle trincee e l'altra soggiogata dalla luce della gloria irradiata sulla Patria.

Oggi il concetto della nazione « guerriera » è nel suo pieno sviluppo: esso ingenera nei giovani le virtù militari ed invigorisce i nervi dell'energia combattiva.

I risultati che deriveranno da questa sana e complessa preparazione non attendono il giudizio dei posteri. Sono già tangibili di fronte alla potenza a cui è già assurta l'Italia e saranno, domani, pietre miliari di grandezza affidate alle pagine della storia, unica e vera scuola della guerra.

**Federico de Gaglia**

**Edizioni E. R. A.**

PAOLO VIRNICCHI

**L'evoluzione della coscienza politica del Popolo Meridionale**

L'annosa e tristissima "Questione Meridionale„ intorno a cui si sono scritti migliaia di volumi, ha trovato in questo scrittore del tempo fascista un acuto e preciso indagatore delle origini e delle cause che tale questione fomentarono e sostennero attraverso decine di anni. Nelle pagine del libro di Paolo Virnicchi è descritto il trionfo del Fascismo nell' Italia Meridionale. Ed è la prima pubblicazione che con lealtà e onestà di principio, quindi fascista, tratta dell'arduo e dibattutissimo problema. In queste pagine è scritta anche con stile rudemente fascista la cronistoria del Fascismo Meridionale. Inoltre, descritta nei suoi mille particolari, v'è messa a nudo tutta la politica del passato che nel Mezzogiorno d' Italia fu originalmente svolta sotto l' influenza di tradizioni locali che ne radicarono il complesso agitarsi con consuetudini e costumanze popolari che si tramandarono fin nei giorni nostri. Questo quadro generale di vita sociale meridionale è trattato, in queste pagine, con l'aggiunta di riferimenti storici che chiariscono maggiormente la conclusione che l'A. si pone nel suo preciso commento.

Volume in 16° di 200 pagine - **L. 12**

**A gli Abbonati di "ANNALI DEL FASCISMO„ è concesso lo sconto del 20 % sulle suindicate pubblicazioni**

**Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI**

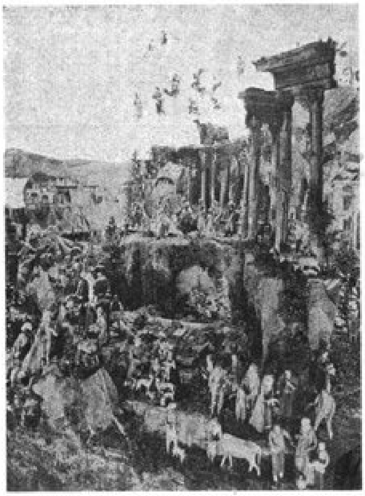
Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - NAPOLI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Notizie varie di Dicembre XIII

### Il bimillenario di Firdusi.

La Reale Accademia d'Italia ha celebrato il millenario della nascita del poeta persiano Firdusi, presenti il Ministro dell'Educazione nazionale ed i Ministri di Persia e dell'Afganistan, numerosi funzionari del ministero degli Esteri e personalità del mondo artistico e letterario e di quello politico. Hanno trattato l'argomento gli accademici Formichi e Nallino; ed è stato comunicato che il prof. Antonio Pagliaro della R. Università di Roma è stato inviato in Persia per recare a quel Governo un messaggio dell'Accademia. È stata ricordata l'opera di Italo Pizzi che con fatica di circa 20 anni diede all'Italia l'unica traduzione completa, in pregevoli versi, del *Libro dei Re* di Firdusi. È stato inviato un telegramma al Capo del Governo persiano.



*Il Presepe - Organizzato dal Dopolavoro di Napoli a beneficio dell'E. O. A.*

### Lettera di una bimba della Provincia di Bolzano, da Littoria.

Littoria (Monte Nero), 14-12-1934 XIII.

« Cara maestra e scolare,

Il viaggio ci andò bene. Non abbiamo dovuto mai cambiar treno. Siamo vicino al Monte Nero e vicino al mare. Abbiamo una casa nuova e bella. Il Governo Fascista ci dette 14 galline, 2 maiali, una mucca e 3 paia di buoi per il lavoro dei campi, che hanno le corna lunghe lunghe.

Siamo contenti di aver potuto venire quaggiù. Tutti i giorni vado a fare ginnastica e a marciare.

Abbiamo tanto lavoro. Quaggiù crescono le arance e i limoni e la terra porta tanto. Siamo in dicembre e qui si semina. La casa che serve di nostra abitazione è fatta con 6 stanze e la cucina. Littoria è una bellissima città.

Siamo 40 km. distanti da Littoria. Qui ci sono circa 400 case. Vicino alla casa c'è un panificio per fare il pane. L'acqua la dobbiamo prendere dal pozzo ed è buonissima.

Il 18 dicembre noi dobbiamo andare a Littoria. Anche su da voi festeggerete questo giorno.

Qui da noi prima fu palude, ed adesso ci sono belle case. A Caldaro nevicherà? Per piacere, mi saluti tutte le mie compagne, specialmente queste: Ida Toll, Marta Matha e alla Wollein Erica che stia attenta alla lezione. Non posso raccontarvi tutto bene, perchè neanche io so. Tanti, tanti auguri per la festa di Natale.

Quando abbiamo tutto in ordine io vi mando la cartolina con la casa e tutto. Le dico tante, tante grazie per tutto il bene che mi ha fatto. Prego la risposta.

Saluti tanti, tanti dalla sua obbligatissima scolara Luigia Unterhotzner » — *Luigia Unterholzner, Azienda Agraria* Pontina, Podere n. 1962, Monte Nero (Littoria).

È una bambina di Caldaro, appartenente alla famiglia Dora che da un mese appena ha lasciato l'Alto Adige per trapiantarsi sulla terra bonificata.

### Da Plinius Maior a Mussolini.

Due scritte scolpite sul frontone dell'edificio del Governo della Provincia nuova di Littoria:

la scritta di sinistra dice: « Il comandamento degli avi —

*Napoli - S. A. R. la Principessa di Piemonte, in abito di crocerossina, si reca alla Messa in suffragio delle dame della Croce Rossa morte in guerra.*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Anno IX P. Ch. N. — Siccentur Pomptinae paludes tentumque agri Suburbanae reddatur Italiae - Plinius Maior »; la scritta di destra dice: « L'adempimento dei nepoti — Anno 1932 - IX E. F. — Quel che fu invano tentato per venti secoli stiamo traducendo in realtà vivente. Abbiamo conquistato una nuova Provincia - *Mussolini*. »

**Forza di diffusione dell'idioma italiano.**

Il corrispondente romano del *Temps* rileva che sotto l'impulso dell'educazione fascista non solo spariscono le parole di lingua straniera dalla prosa giornalistica italiana e dalle conversazioni, ma anche i dialetti regionali perdono terreno, e l'analfabetismo scompare; e l'Italia si unifica anche nella lingua parlata.

Dopo avere accennato a questo riguardo all'opera vigorosa e vasta svolta dalla Società Dante Alighieri, sotto l'impulso del Governo fascista e all'azione che quest'ultimo ha direttamente esplicato concludendo recentemente convenzioni culturali con diversi paesi, come l'Austria e l'Ungheria, procedendo alla creazione di un istituto italo-tedesco a Colonia e di nuovi focolai di diffusione dell'italiano in tutti i continenti, il corrispondente romano del *Temp* così prosegue:

« In tal modo l'italiano conosce una nuova sorte. Col successo crescente del Fascismo, esso si diffonde sempre

*Fraternità ed episodi gentili con la popolazione dei nostri soldati nella Saar*

*I nostri soldati nella Saar mandano notizie alle loro famiglie*

*I nostri granatieri nella Saar*

*Il Colonnello Oxilia, comandante del Reparto Granatieri a colloquio con il Comandante della Polizia sarrese*

più nel mondo. È chiaro infatti che la fortuna di una lingua dipende meno dai suoi meriti utilitarii e dalle virtù pratiche che dal destino del popolo che la parla, dalle sue creazioni, dalle idee che esso mette in circolazione, dalle sue affermazioni nel campo dell'arte e del pensiero, dal suo prestigio sul terreno politico e sociale. È così che la sola messa in opera del corporativismo fascista con tutto il ribollimento di concezioni nuove che esso comporta, ha condotto allo studio dell'italiano migliaia di intellettuali stranieri che in altre circostanze avrebbero studiato il francese.

### La Giuria della II Quadriennale.

La Giuria d'accettazione della seconda Quadriennale d'arte nazionale è così composta: pittori Amerigo Bartoli, Massimo Campigli e Giorgio Morandi; scultori Giovanni Prini e Romano Romanelli per il Comitato della Quadriennale; pittori Pietro Barillà, Aldo Carpi e Francesco Menzio, scultori Alberto Gerardi e Domenico Rambelli epr gli artisti.

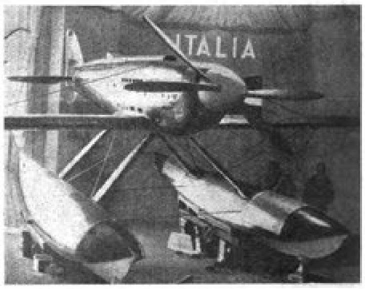
*Padova - La casa dell'Assistenza Fascista*

### Un discorso di Pirandello a Stoccolma.

Al banchetto offerto in suo onore dal Municipio di Stoccolma in occasione del conferimento del premio Nobel, l'accademico d'Italia Pirandello ha pronunciato un discorso in cui, dopo avere ringraziato delle accoglienze che gli sono state tributate, ha, tra l'altro, dichiarato:

« Per potere esprimere ciò che ho espresso nelle mie opere, ho dovuto mettermi alla scuola della vita, questa scuola inutile per certi spiriti brillanti e solo efficace per uno spirito della mia specie, riflessivo, raccolto, paziente, veramente infantile al principio; buon allievo, docile, se non dei pedagoghi, almeno della vita, incapace di dispensare tutta la fiducia e tutta la fede nelle cose che apprendo. Questa fede era nella ingenuità stessa della mia natura profonda. Io sentivo il bisogno di credere alle apparenze della vita, senza la minima riserva, senza il minimo dubbio. L'attenzione ininterrotta e la serietà profonda che io dedicavo nel raccogliere e nel meditare gli insegnamenti mostravano luminosamente il rispetto e l'amore della vita assolutamente necessari per accogliere le amare disillusioni, le crudeli esperienze, le ferite dolorose e tutti gli errori della innocenza che danno un valore intimo alle nostre esperienze.

« L'educazione del mio animo, così compiuta a mie spese, mi permise di crescere, pur restando me stesso. Solo si sono sviluppate le vere attitudini lasciandomi, come si conviene ad un artista, totalmente incapace di vivere, capace unicamente di pensare perchè sento; di sentire perchè penso. Difatti io ho creato, con l'illusione di aver creato unicamente ciò che ho sentito e che ho potuto credere. Che questa creazione sia stata giudicata degna di illustre ricompensa, per me è ragione di gratitudine, di gioia e di orgoglio immensi. Mi piace di credere — ha concluso Pirandello — che voi avete accordato il premio molto meno alla virtuosità, sempre da trascurare, dello scrittore, che alla sincerità umana della mia opera ».



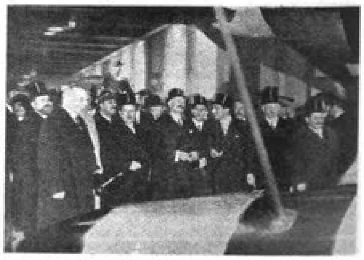

*L'idrovolante di Agello
che ha conquistato il record mondiale di velocità
visto di fronte*

### I " Lunedì letterari „ a San Remo dedicati agli ardimenti degli italiani.

Il ciclo dei « Lunedì letterari » di San Remo che sarà compreso quest'anno nel titolo generale « Ardimenti di Italiani nel mondo », sarà aperto il 7 gennaio prossimo da Marinetti sul tema: « Storia dell'ardimento futurista; nei lunedì seguenti parleranno monsignor Celso Costantini, l'accademico Giotto Dainelli, il sen. Emilio Bodrero, il sen. Mario Orso Corbino, l'accademico Emilio Bianchi, l'on. Ezio Maria Gray, l'on. Giuseppe Tallarico e l'on. Antonio Locatelli, ed alcune personalità straniere, e precisamente Maurice Maeterlinck, René Benjamin, Paul Morand e André Bellesort.

### I treni aerodinamici a 160.

Nelle nostre grandi linee, entro l'anno XIV, saranno messi in esercizio treni elettrici aerodinamici rapidissimi, a 160 chilometri l'ora, composti di sole tre vetture, compresa la motrice, congiunta a soffietto comunicante. Si prevede Napoli-Milano in 7 ore.



*Bleriot Denain, Ministro dell'Aria e il Presidente della Repubblica Francese ammirano il « Macchi 72 » di Agello all'esposizione parigina*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

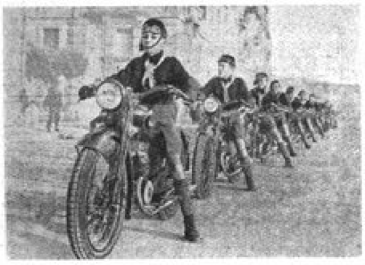


## E' morto Edoardo Mottini.

Colpito da paralisi, dopo qualche giorno è morto, a Milano, lo scrittore G. Edoardo Mottini, critico letterario musicale e d'arti figurative, dotato di grande cultura, di stile imaginoso e di squisita sensibilità. Della sua multiforme attività restano: volumi di lirica (*Rose nel pruneto*, *Cristalli e Poesie*), di critica d'arte (*Pittori fiamminghi e olandesi e La pittura italiana*), di critica letteraria (*Colloqui coi Romantici*); di critica musicale (*Beethoven*, *La donna e la musica*, *Con sette note*), e numerosissimi volumi per l'infanzia. Apprezzatissima era la sua collaborazione periodica a *Il Balilla*.

## I Balilla del nuovo reparto motociclistico

La magnifica preparazione sportivo-militare dei nostri Balilla, si perfeziona ogni giorno di più, vigilata dal paterno



occhio del Duce sotto la guida di S. E. Ricci. « Ecco nel loro marziale aspetto, i Balilla della Legione dell'Urbe chiamati a far parte del nuovo reparto motociclistico.

## Nuovi primati mondiali motonautici.

Sul lago di Sabaudia — come si annota nel Diario — presente il Duce, il conte Theo Rossi di Montelera ha migliorato col motoscafo « *Ravanello* » il primato mondiale dei 6 litri da lui stesso stabiliti l'anno scorso.

I tempi stabiliti dal *Ravanello* sono i seguenti: 1° passaggio 46'' netti (media oraria km. 125,945); 2° passaggio 48''4/5 (media km. 118,718); media dei due passaggi 47''2/5 pari a km. 122,225 all'ora (nodi 65,99). Il primato era dunque migliorato di 9 chilometri circa. Infatti il precedente primato era stato stabilito dal conte Rossi il 3 ottobre del 1933 sul lago di Bracciano col « *Ravanello* » dopo un tentativo che aveva richiesto ripetute prove: in quella decisiva egli aveva raggiunto la velocità massima di km. 115,407 all'ora e la media dei due passaggi era stata di km. 113,413, ciò che costituiva il nuovo primato del mondo.

## Scavi romani in Svizzera.

Fervono, per impulso della Confederazione e dei singoli Cantoni, le ricerche archeologiche.

A Vindonissa, il formidabile campo trincerato che costituiva il perno di tutto il sistema militare romano, segnatamente nei suoi scopi offensivi e difensivi verso la linea del Reno, si sono raggiunti nelle ricerche tali grandiosi risultati che il Laur Belart annuncia su di essi un'ampia e documentata pubblicazione che verrà prossimamente edita a Lipsia.

Ma anche una delle più recenti scoperte, i bagni di Hosterfingen, presso Sciaffusa, hanno già offerto una interessante ricostruzione: si tratta di una stazione termale costruita appunto da alcuni reparti della XI Legione di Vindonissa distaccati in quest'estremo presidio dell'Impero e che, trovata una sorgente sulfurea, vi fecero sorgere attorno, nel primo secolo dopo Cristo, un vasto edificio rettangolare: esso occupa un'estensione di circa 1750 metri quadrati, che sovrasta tutta la valle.

L'« Association du vieux Lausanne » ha eseguiti i lavori a Vidy affidati agli studiosi Naef e Maxim Reymond, mettendo a luce preziosi particolari sulle origini della romana Losanna. Nella strada fra Vidy e Morges, nelle immediate vicinanze della città, non lungi da una cappella essa pure edificata sulle fondamenta di un tempo romano e precisamente nel luogo dove sorgevano gli accantonamenti dei legionari, sono venute alla luce pregevoli opere d'arte che dimostrano, se pure ce ne fosse bisogno, come non erano quelli soltanto dei soldati, ma anche dei raffinati ricercatori di bellezza. C'è fra l'altro un intero laboratorio di ceramica, dove, in piccoli vani, difese dalla sabbia, sono apparse 120 anfore del peso di 25 chilogrammi e capaci di contenere 50 litri e sui cui, oltre al sigillo dell'artista, sono tracciati degli scritti in corsivo non ancora decifrati. La sala centrale di questo laboratorio misura 7 metri di superficie ed è tutta affrescata con un ordine simmetrico di disegni in azzurro, giallo e rosso, rappresentanti con semplicità stilizzata delle piante.

## Il 70.° anno de " La Nuova Antologia ".

La *Nuova Antologia*, al suo settantesimo anno di vita, ha inaugurato la nuova bellissima sede in via del Collegio Romano, presenti le maggiori personalità della politica, della letteratura e dell'arte italiana.

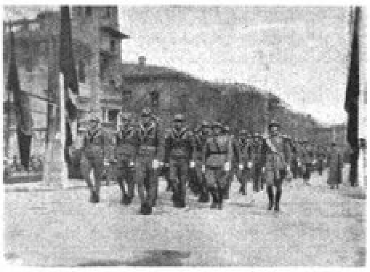
Da quasi tre anni e mezzo Luigi Federzoni riceveva dal Duce la consegna di dirigere la massima rivista della cultura italiana, con il « compito di aumentare la potenza spirituale della Nazione » e con il programma di farne una rivista « sempre più ordinata, attuale, aggiornata, rispondente ai bisogni dello spirito italiano e alle esigenze dell'attuale periodo storico fascista ». E la guida di Federzoni ha dato vigore nuovo, nuova autorità, nuova vitalità alla rivista, sostituendo il criterio giornalistico, diremo, al criterio retrospettivo, ritardatario, con inchieste di grande interesse politico, rassegne vivaci, scritti di primissimo ordine sui problemi più ardenti dell'ora, memorie e diarii inediti d'importanza e di risonanza nazionale vastissima, concorsi per saggi di storia e per romanzi del tempo fascista, uniti alla collaborazione delle personalità più spiccate dell'Italia fascista.

## La trasvolata dell'Oceano Atlantico.

Il noto esploratore polare Ellsworth, e l'aviatore Balchen, hanno volato per oltre 3000 chilometri sull'Oceano Atlantico con l'areoplano « Stella polare », dall'isola Deciption ove erano sbarcati con la spedizione ed i materiali nel settembre( alla Baia delle Baleari. La zona era inesplorata: la « Stella Polare » è passata a meno di 400 chilometri dal Polo Sud.

## La " Cura del silenzio " per le grandi città.

Dopo alcune giornate sperimentali a Milano ed a Roma, per abituare autisti e pedoni alla necessaria disciplina, Roma ha totalmente abolito ogni segnalazione acustica del traffico automobilista, tanto di giorno quanto di notte: ed è risultato diminuzione degli incidenti stradali. Perciò si ritiene l'opportunità di una legge che estenda la cura del silenzio a tutte le città. E siccome le grandi città italiane erano considerate all'estero le più rumorose del mondo, saranno le più silenziose.



*I Marinai del Battaglione S. Marco percorrono la via principale della nostra concessione di Tien - Tsin*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# DOCUMENTI DI DICEMBRE XIII

## .PARLA IL DUCE

# La Provincia creata dal Fascismo

*ROMA. — Ecco il testo del discorso pronunziato dal Duce a Littoria nella solenne celebrazione inaugurale della nuova Provincia.*

« CAMERATI!

Oggi è grande festa per l'Agro Pontino redento. È un giorno di legittimo orgoglio per tutte le Camicie Nere d'Italia e per tutto il popolo italiano.

Si inaugura la novantatreesima Provincia del Regno. Per realizzare l'importanza dell'avvenimento basta, per un solo minuto, riflettere che qui, in questa piazza, che reca come titolo la data del 23 Marzo, fondamentale della storia d'Italia, solo tre anni or sono regnava la mortifera palude.

Abbiamo impegnato una lotta durissima. Avevamo di fronte la natura, le cose, ed oltre ciò lo scetticismo, l'inerzia mentale, la poltroneria morale di coloro i quali, prima di iniziare il combattimento, vogliono essere matematicamente sicuri di avere la Vittoria, mentre per noi fascisti più ancora della Vittoria ha importanza il combattimento. Poichè, quando esso è impegnato con sicurissima volontà, è coronato immancabilmente dalla Vittoria.

Desidero salutare le camicie nere e gli abitanti dei Comuni delle Provincie contermini che sono venuti a far parte della più giovine Provincia del Regno. Dichiaro che i loro interessi saranno particolarmente tutelati.

Insieme con essi è l'altra parte della popolazione: è quella venuta da moltissime provincie del Regno, a riempire materialmente il vuoto che c'era fra Roma e Napoli, a creare una provincia che, nella sua stessa composizione demografica, è nettamente unitaria, quindi squisitamente fascista.

Oggi noi celebriamo una tappa raggiunta. Ma molto resta ancora da fare. Io penso che, nell'Agro Pontino, c'è lavoro ancora per un decennio.

Perchè questa gigantesca opera non sia turbata o interrotta è necessario, o camicie nere, o combattenti, è necessario che la Nazione sia fortissima nelle sue armi. Poichè è l'aratro che traccia il solco, ma è la spada che lo difende. È il vomere e la lama sono entrambi di acciaio temprato con la fede dei nostri cuori.

Ora comprendete perchè voi avete udito tuonare la voce del cannone insieme con la mia ».

## Ai premiati del concorso del grano

*Il Duce, dopo aver fatto i confronti fra i raccolti del 1933 e del 1934, ed avere aggiunto che per l'uno e per l'altro le cifre corrispondono all'assoluta verità, ha così proseguito*

Camerati rurali, ad esplorare un pò l'orizzonte si vede qualche leggero segno di miglioria. C'è uno schiarimento nella foschia che fu così densa in questi ultimi anni.

Non bisogna, però, partire subito in quarta velocità con l'ottimismo, che non è nemmeno esso del nostro stile. Anche perchè i problemi economici sono terribilmente complessi e non sono mai definitivamente risolti, poichè, cambiando i dati, e nazionali e internazionali, il problema si ripone ancora una volta.

Se questo barlume di miglioria si affaccia all'orizzonte, lo si deve soprattutto al vostro coraggio, alla vostra fatica, al vostro spirito di resistenza e alla vostra pazienza. Lo si deve anche, lasciate che ve lo dica, ai provvedimenti del Governo fascista, il quale giorno per giorno studia i problemi che vi interessano.

Questa lotta, che ci fa riunire, al suo termine, ogni anno qui, in questa significativa e simpatica cerimonia, può essere definita la lotta della volontà nazionale. Ebbene, noi diciamo che solo Iddio può piegare la volontà fascista, gli uomini e le cose mai.

*Il discorso del Capo del Governo, che ha parlato con voce ferma e con chiarezza incisiva, è quasi ad ogni frase interrotto da fervidissimi applausi, e suscita da ultimo nuove acclamazioni, cui sovrasta il nome « Duce » martellato a piena voce dall'imponente assemblea.*

*Ha quindi inizio la premiazione. I veliti sfilato uno per uno dinanzi al Duce, che rimette personalmente loro una busta contenente l'ammontare del premio e il diploma. Moltissimi dei rurali premiati sono valorosi ex-combattenti, parecchi sono insigniti anche della stella al merito rurale, e tutti vengono calorosamente applauditi dall'assemblea.*

*È quindi la volta dei vincitori del Concorso nazionale del grano tra parroci e sacerdoti. Si avanza per primo S. E. monsignor Costantini, vescovo di La Spezia, premiato nella categoria propagandisti.*

*Anche tra i sacerdoti si notano molti decorati di guerra, e più di uno reca sul petto la « stella al merito rurale ». Sono tutti calorosamente acclamati.*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Note del «Popolo d'Italia»

## Zavorra

All'indomani del plebiscito dell'anno XII, si disse che in Italia esistevano quindicimila deficienti. Questa cifra non è eccessiva, specialmente se posta in relazione col totale della popolazione del Regno che supera i 43 milioni di abitanti. Abbiamo, però, dovuto constatare che nella settimana precedente l'ultimo Consiglio dei Ministri, il numero dei deficienti in Italia è parso straordinariamente aumentato. Speriamo che si tratti di una deficienza temporanea, di un cretinismo intermittente, di un'idiozia non assolutamente inguaribile. Solo, infatti, dei deficienti in funzione di speculatori o degli speculatori in funzione di deficienti mentali, hanno potuto diffondere, specie nei paraggi delle Borse, una serie di voci una più assurda dell'altra. E cioè che si sarebbero nuovamente decurtati gli stipendi dei dipendenti dallo Stato, che si sarebbero tassate le cedole dei titoli pubblici, ribassati gli affitti e, dulcis in fundo, svalutata la lira.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito, sabato scorso 3, alle ore 10, al Viminale, e non è accaduto niente di ciò. Gli stipendi non sono stati toccati, perchè, per quanto gli stipendi non siano mai stati diminuiti dal 1922 ad oggi, com'è stato irrefutabilmente documentato, il tema stipendi è stato sempre toccato a distanza di molti anni e non si può certo riprendere, ora specialmente che i prezzi tendono, sia pure lievemente, all'aumento. Parlare di tassazione alle cedole è grottesco, quando i detentori dei titoli pubblici hanno avuto, nel febbraio di quest'anno, con la conversione del Consolidato, una riduzione del loro reddito pari al 3½%.

La proprietà edilizia ha — subito una diminuzione del 12 e del 15% delle pigioni; deve essere quindi lasciata tranquilla, anche per non interrompere o troppo rallentare il ritmo dell'attività costruttrice, il che aumenterebbe la massa dei disoccupati. Finalmente i drastici provvedimenti adottati circa il commercio delle divise, sono più eloquenti di ogni discorso circa le direttive del Governo in materia di moneta.

La loro applicazione, che avverrà con estremo rigore, farà il resto.

Dove si sono, ora, dopo il Consiglio dei Ministri, nascosti i 15 o i 100 mila deficienti che esistono in Italia?

Avranno ancora molti, troppi di essi il coraggio o meglio la sfrontatezza di portare il distintivo del Littorio? Perchè il P. N. F. non libera sollecitamente i ranghi da questa opaca zavorra?

## Monografie

In seguito al concorso bandito dal Ministero della Guerra sono state premiate alcune monografie scritte da ufficiali e relative a episodi della nostra guerra: e fra queste alcune s'impongono in special modo per serietà d'informazione, per fervore rievocativo, per proprietà ed eleganza di stile.

Non è un fatto di secondaria importanza e non va trascurato, poichè indica in modo chiaro il grado di cultura dei nostri ufficiali che dànno ottima prova d'aver compreso il valore del libro e del moschetto.

Se essi sono dei valorosi che hanno compiuto in guerra atti di straordinaria nobiltà e di valore, dimostrano di essere altrettanto buoni scrittori e storici capaci di rilevare e di documentare, in tempo di pace, la bellezza e l'eroismo di alcuni episodi della nostra guerra.

Anche nell'esercizio dello scrivere dunque essi si rivelano fedeli servitori della Patria ed educatori geniali, ricordando e insegnando ai giovani il valore e i sacrifici con i quali noi conseguimmo la nostra gloriosa vittoria.

I giovani troveranno, in queste pagine, elevatissime prove delle virtù straordinarie dimostrate dagli Italiani in guerra e ricostruiranno, secondo verità, la storia della nostra eroica impresa.

## Fascismo e intelligenza

Bene ha fatto la Confederazione dei professionisti e degli artisti mettendo all'ordine del giorno della Nazione il problema della disoccupazione degli intellettuali. Non che in Italia assuma un carattere preoccupante: ancora non troppi contadini abbandonano la terra per darsi alle professioni libere, ancora un certo equilibrio regola il desiderio di attingere la classe degli intelligenti.

Ma la disoccupazione degli intellettuali è — a parte l'eccezionalità dei tempi — un segno conturbante sul volto di un popolo. Il Fascismo cancellerà questa ruga. Il Fascismo è un regime che guarda in faccia l'ingegno e li'ntelligenza, che non teme Ovidio, che include nello Stato la cittadella dell'Arte. Già dal Congresso di Bologna, che ebbe la controparte nel manifesto degli uomini di parte avversa ormai scomparsi dalla scena italiana senza che alcuno abbia toccato quelle statue di cenere, la Rivoluzione mostrava un volto cattivante alla vera intelligenza. Poco più tardi fu possibile una leva di scrittori fascisti che rivelò poi non essere frutto di mero opportunismo.

La crisi ha inciso su tutti: ma più ha dovuto colpire la classe che abbandonando le torri d'avorio del Seicento e seguenti, che sciamando precipitosa dai giardini d'Arcadia, ha passato il fiume lasciando all'altra sponda una superata possibilità economica di vita che divideva la storia in due sezioni, la politica in due governi. Questo sacrificio tanto necessario quanto nobile non deve rimanere sulla riva destra, tagliati i ponti, abbandonato a se stesso. Nella Rivoluzione c'è pane e gloria per tutti.

Il secondo punto delle richieste confederali — richieste che hanno avuto immediata ripercussione in tutti i ministeri — è quello che investe non solo l'occupazione degli artisti ma la stessa vita artistica d'Italia. Se c'è al mondo una Nazione il cui volto sia il volto stesso dell'arte stessa, essa è l'Italia; se c'è un popolo che abbia sperato nel Quattrocento, creato nel Cinquecento e pianto nei secoli appresso all'unisono con gli spiriti liberi di un'arte la cui fiamma ardeva nascosta o trasfusa nelle regioni, questo è il popolo italiano. L'artista disoccupato è un assurdo e significherebbe la continuazione di una più alta, storica e secolare disoccupazione.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## Massale

Fra le provvidenze del Regime assume un particolarissimo significato quella che vien rivolta alle massaie. Con essa non solo si è affrontata una questione strettamente rurale ma si è affrontato, in genere, il problema della donna così appassionatamente e decisamente sostenuto dal Fascismo.

Nei riguardi delle massaie si vengono, infatti, ad applicare i rigorosi principi di etica, che il Fascismo difende, costituendo una direttiva sicura per le più importanti realizzazioni di carattere sociale.

La protezione della donna e l'orientazione di essa verso i fini che le sono meglio adeguati e verso zone nelle quali può fare emergere con grande vantaggio le sue virtù esemplari costituiscono capisaldi importantissimi del Fascismo, che ora passano allo stato di realizzazione.

Circondando di ogni cura le donne dei campi, provvedendo ai loro bisogni, aiutandole nella loro maternità, mettendole in grado di allevare la prole sana e forte, rendendole atte alla conoscenza delle opere agresti dalle quali traggono il loro sostentamento, il Fascismo dà una prova evidentissima della sua volontà di valorizzare le forze migliori che contribuiscono alla salute e al benessere economico e sociale della Patria.

In stretta relazione con i provvedimenti a favore delle massaie si presentano, infatti, la lotta demografica energicamente sostenuta e l'affermazione di un'alta giustizia sociale

---

## Ludi juveniles

La manifestazione culturale e sportiva che si va in questi giorni svolgendo a Roma sotto la direzione di Vittorio Mussolini è degna di una più attenta considerazione di quella che la cronaca di tutti i giornali le va cotidianamente facendo

Si tratta di una realizzazione auspicata da parecchio tempo: l'altr'anno, in un numero del suo Anno XII, Vittorio Mussolini diceva a proposito dei Littoriali della cultura e dello sport: e i medi? non dovranno dunque essi avere qualcosa del genere? una manifestazione culturale sportiva sul tipo dei Littoriali?

Oggi egli questa manifestazione l'ha realizzata in maniera superba in proporzioni ridotte rispetto ai Littoriali, i Ludi per gli studenti medi presentano tutta la gamma delle prove: articolo politico, articolo letterario, poesia, novella, articolo sportivo, pittura, scultura, scenografia, cartellonistica per la parte culturale e artistica e atletica leggera, nuoto, pallacanestro, scherma, calcio, tennis, ciclismo, per la parte sportiva.

Essi hanno mobilitato sotto i colori dei 28 Istituti romani ben 1800 uomini che si contenderanno i premi e gli onori delle vittorie dando, nell'agone culturale e sportivo, prova delle proprie capacità intellettuali e fisiche, spesso sintomaticamente unite nello stesso uomo, scrittore-atleta.

I risultati dei Ludi Juveniles documenteranno la serietà dell'iniziativa e paleseranno il valore della nuova generazione italiana, che non ha potuto avere finora altra maniera di estrinsecarsi.

Essi vanno studiati da vicino, specie dalle generazioni anziane che sono spesso restie ad ammettere e riconoscere i meriti dei giovani e vanno attentamente osservati da costoro, come le espressioni migliori della propria gagliardia di mente e di corpo.

Ma i Ludi Juveniles devono fare un altro passo: devono divenire di manifestazione romana, manifestazione nazionale; così che tutti gli studenti medi possano avere la « loro » gara annuale e comprovare indistintamente i propri meriti di intellettuali e di sportivi.

Ecco un appuntamento per l'Anno XIV.

---

## Critica e disciplina

V'è, specie nelle file dei giovani, una tendenza abbastanza considerevole alla critica, alla ipercritica, e, quel che è peggio, al criticismo e all'ipercriticismo.

Non è il caso di condannare senza altro questo carattere attivo del giudizio, che quando è saputo fare e soprattutto quando non diviene sistema può avere la sua utilità e la sua funzione correttrice, stimolatrice e regolatrice.

Senonchè la critica va saputa fare: essa deve rispondere, per così dire, a un criterio di esteticità politica; deve essere opoprtuna, moderata, costruttrice; deve colpire ciò che va colpito con esattezza, con semplicità, con modestia. Ogni critica gonfia, presuntuosa, sofisticante è una critica che bisogna bandire, oggi, specie nell'ambiente giovanile ove prima di criticare bisogna, e bene, saper ubbidire e comprendere.

Critica e disciplina vanno poco d'accordo: le funzioni dell'una non compatiscono le esigenze dell'altra; quella è quasi semrpe di impaccio al regolare adempimento di questa. Ed è bene che la massa si renda conto come la troppa critica è inutile; come a un certo punto la troppa critica satura l'atmosfera e diviene dannosa.

Il compito del critico non è compito facile; se esso non è saputo fare e non è fatto da uno spirito profondamente permeato di buon senso politico resta quello che è sempre stato: sforzo inane e passivo di borghesia strafottente, nicchiate, inoperosa, azione democratica di minoranze arretrate, sorpassate e ferocemente avvinghiate alle proprie posizioni di scontenti e di pettegoli della politica.

Solo in un caso su cento forse la critica riesce ad assurgere al suo valore aristocratico di osservazione oculata, sapiente, esatta e feconda.

Ma è bene che ciascuno pensi che la propria non sia il centesimo caso!

E si stia zitto.

---

## Forza della Rivoluzione

La Rivoluzione fascista ha in sè un qualcosa di intimamente « rivoluzionario » che in 13 anni di attuazioni e di affermazioni non s'è mai esaurito e che non accenna, oggi, neanche lontanamente ad esaurirsi.

Questo « quid rivoluzionario » che mantiene in molti uomini lo spirito e la fede della vigilia e che si palesa continuamente in quelle che sono le cotidiane vicende della politica interna ed estera con manifestazioni di innovazione concettuale e effettiva a volte violente, è la viva, potentissima forza della Rivoluzione.

Forza che consiste nel mantenere saldamente nei ranghi la generazione rivoluzionaria e nel sapervi immettere, altrettanto saldamente, le nuove vigorie della generazione crescente destinata a continuare la Rivoluzione; forza che ci dà la più chiara attestazione che la Rivoluzione non è finita: che essa anzi, modernissima in questo singolare rispetto a tutte le altre rivoluzioni, cominciata con quel po' di violenza inevitabile, è andata, va e andrà conquistando mano a mano tutte le sue mete senza cruenze inutili, sen-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



za trapassi improvvisi, senza bruschi scatti, ma con una cadenza di marcia uniforme e regolare — e da ciò profondamente sicura di sè — che, senza bruciare tappe, si avvia di traguardo in traguardo verso la sua finalità ultima: la giustizia sociale.

Giustizia sociale che trascende oggi le esigenze individuali del popolo italiano, e finirà domani col trascendere quelle di tutti gli altri popoli.

## Illusioni e delusioni

Di quando in quando la realtà impone dei riconoscimenti anche a coloro che fanno professione ufficiale di antifascismo. La realtà è l'Italia fascista, è la Rivoluzione delle CC. NN. che continua, è il popolo italiano che segue il Regime. Gli antifascisti che vivono ancora sperduti a Parigi e non hanno più alcun effettivo contatto con la vita attuale italiana, si fanno ancora delle illusioni, ma i loro, sempre più intermittenti, informatori, s'incaricano di smontare tali illusioni. Nell'ultimo numero di Politica Socialista, rivista che esce a Parigi, a cura dei superstiti dell'irreparabile naufragio marxista, si pubblica un articolo in cui la realtà italiana è chiaramente prospettata ai compari che vivono a mille miglia di distanza. Un autore ignoto, ma sembra abbastanza autorevole, scrive:

« Bisogna avere una volta per tutte il coraggio di riconoscere che le antitesi Fascismo-Antifascismo, Dittatura-Democrazia, non hanno più fortuna in Italia, che le formule vuote di giustizia o di libertà non attecchiscono più. Chi scrive queste righe non è filofascista, non ama i « Problemi del Lavoro », non condivide neppure il ben diverso atteggiamento di Caldara, e non ha bisogno di rinnovare la sua professione di fede di socialista e rivoluzionario, che ha illustrato lo scorso anno in un articolo apparso sui *Quaderni di G. L.*

« Non è qui una tendenza, una simpatia, un desiderio che si esprime: è l'obbiettiva constatazione di una realtà di fatto. I termini della lotta politica sono quelli che sono e guai all'uomo politico che preferisce trastullarsi coi suoi concetti anzichè prender contatto con la realtà. Ora in Italia i 12 anni di Fascismo che sono passati e gli altri che si preparano, son venuti formando e finiranno col plasmare una generazione, per la quale le espressioni « democrazia », « liberalismo », saran vuote di senso, una generazione interamente avvezza a considerare i problemi politici e sociali nei termini in cui glieli presenta la realtà di ogni giorno.

« I giovani che oggi, a 30 anni, vengono a poco a poco assumendo i posti di responsabilità nella vita civile e politica, nella scuola, nel giornalismo, nelle aziende, nelle libere professioni, erano in liceo all'epoca della Marcia su Roma, e non hanno della lotta politica di un tempo che un ricordo confuso e, in genere, non gradito. Un fenomeno analogo, se non in tutto identico, si può riscontrare anche nella massa operaia ».

Esatto. La massa operaia, specie nei suoi elementi giovanili, è oramai entrata nell'orbita del Regime. Il vecchio mondo — ivi compreso quello socialistico — non dice più nulla. È trapassato.

## Il castellano

Il « Grande Oriente d'Italia e Colonie », esule dall'Italia e dalle Colonie, ha preso stanza — dopo varie peregrinazioni transalpine — in un castello, detto « De Reignac », che si trova a Saint Loubes, nella Gironda.

Di là, volgendo la fine del 1934, il Gran Maestro Alessandro Tedeschi 33, cui l'aria girondina par che infonda i più dolci spiriti romantici, ha indirizzato « ai cari e illustri Fratelli in Italia e fuori d'Italia » un messaggio, stampato in ciclostile, nel quale sono espressi, oltre che gli auguri di fine d'anno, i punti di vista del castellano di Reignac nei riguardi dell'avvenire. Essi punti di vista sono gravidi di speranze. « La nostra via è segnata; — proclama il Gran Maestro — se godremo, o no, della vittoria è codesto un particolare che non ci preoccupa ».

La vittoria dovrebbe, naturalmente, consistere nella famosa Patria universale retta da un governo repubblicano alla testa del quale potrebbe anche — perchè no? — sedere il Gran Maestro Alessandro Tedeschi 33. Ma egli, come ben dice, non si preoccupa in modo eccessivo della realizzazione di così magno ideale. Sta bene in Gironda. Quella regione della Francia è pittoresca anche durante l'inverno. Esiste, in merito, una vera e propria letteratura. Il resto del mondo — secondo le stesse parole del Gran Maestro — è « grave d'ingiustizie, marchiato di sangue, minacciante gravissimi maggiori conflitti ». Laonde, in ultima analisi, il quieto castello De Reignac deve sembrare al Gran Maestro preferibile al dominio dell'Universo. Ciò con buona pace dei « fratelli fidenti e operosi » che « preparano nelle loro caute riunioni il giorno della riscossa » ed ai quali Alessandro Tedeschi 33 ha inviato in questi giorni il suo « triplice amplesso » in ciclostile.

## Testimonianze

Le grandi manovre militari tosco-emiliane dell'Anno XII hanno segnato una data di importanza essenziale nella storia dell'Esercito italiano del dopo-guerra. Per molte settimane prima e dopo, l'interesse di tutti gli ambienti militari d'Europa si concentrò sulle nostre manovre concluse dal non facilmente dimenticabile discorso del Carro d'Assalto. Sono oramai passati parecchi mesi, ma quelle manovre sono ancora all'ordine del giorno; continuano, cioè, ad essere oggetto di studio su giornali e riviste militari stranieri. La Revue Militaire Française, ad esempio, del novembre scorso, dedica alle nostre manovre un ampio e molto bene documentato articolo in tutto degno delle secolari tradizioni della rivista stessa, la quale si pubblica da ben 106 anni. Non è qui il caso di riferire sulla parte tecnica dell'articolo, ma ci piace di riportare la conclusione. Essa documenta in quale considerazione viene tenuto oltre frontiera il nostro apparecchio militare, così come l'ha voluto e formato, con uno sforzo assiduo di oramai tredici anni, il Regime fascista:

« Ma — dice la « Revue Militaire Française » — nonostante l'interesse suscitato da questi progressi nell'equipaggiamento materiale, l'impressione più forte, subita dagli spettatori, è stata l'allenamento fisico e morale delle truppe. Qualità fisica, anzitutto: gli uomini sono vigorosi, marciano bene e questo non solo fra le truppe scelte con un reclutamento speciale (bersaglieri e cavalleggeri), ma anche nei reggimenti di fanteria. Qualità morale: eccellente disciplina durante le marcie, accampamenti e bivacchi ben tenuti, disciplina individuale degli isolati che salutavano correttamente. Infine: un ambiente di entusiasmo e di buon umore che non sfuggono a un osservatore serio.

« Tutte le operazioni di dettaglio alle quali si è potuto assistere hanno mostrato un'iniziativa, una ricerca sportiva dello sforzo che rispondono pienamente allo spirito nuovo del movimento e dell'offensiva.

« Certe unità hanno realizzato dei veri record: come la

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



19ª Divisione, ad esempio, quando ha dovuto con una marcia notturna, in un terreno estremamente difficile, giungere al posto che gli era stato assegnato nella linea di battaglia.

« Si vedono qui i risultati dello sforzo, tanto da parte dei quadri dell'Esercito, quanto da parte del Governo fascista e del suo Capo il quale, grazie alle Organizzazioni giovanili e alla preparazione militare, fa giungere alle caserme dei giovani fisicamente e moralmente preparati a ricevere l'istruzione militare e risoluti a compiere allegramente e ardentemente il servizio militare e guerriero che il Governo fascista mette in primo rango fra i doveri del cittadino ».

## Europa meschina

*Decisamente la maggior parte dell'Europa sta scrivendo la sua storia meschina. Giunge ogni tanto l'eco di ridicoli discorsi, tenuti tra uomini di governo, in onore della democrazia ancora capace di stringere fra i popoli « indissolubili legami di amicizia ». Ci par di assistere alle schermaglie false e inconcludenti dei nostri vecchi politicanti in una Italia ben piccola e ormai dimenticata.*

*Ma, al presente, il numero uno, in questa logorrea, ci vien dato dai parlamentari inglesi e in particolar modo dal gruppo laburista. Prendete l'ultimo numero della Gazzetta* Parlamentare Inglese *e leggete. I primi quattro posti nell'eloquenza britannica sono tenuti dal deputato Bevan (laburista) i cui discorsi, nell'ultima sessione, riempiono 252 colonne di resoconti ufficiali; dal deputato Grenfel (laburista) con 248 colonne; dal deputato Buchanan (laburista) con 243 colonne; dal deputato Stafford Crippe, il famoso predicatore della dittatura di sinistra, con 233 colonne, e la nota continua interessante.*

*Questa è la gente che se la piglia spesso con lo Stato forte e dice per esempio: — Nella Nazione X con una firma si possono cambiare gli uomini in soldati. Basta una firma per fondare una città, ecc. — E sotto alle parole c'è un sottinteso agrodolce e il pensiero che per fortuna questi uomini vivono in un Paese dove si può ancora sbraitare.*

*Vi par poco? Con una firma, due parole, si assicura il pane a migliaia di operai. Con una firma, due parole, il popolo sarà in grado di difendere gl'interessi della Patria, come non ha mai difeso.*

*Alla fine della sessione parlamentare voi guarderete soddisfatti i vostri discorsi nitidamente stampati. Mille cartelle milioni di parole. « Abbiamo fatto il nostro dovere », griderete, « gl'interessi del nostro partito sono tutelati ». « siamo vicini alla rivoluzione ». Noi conosciamo il vostro frasario!*

*Ma il numero dei disoccupati signori parlamentaristi, dopo le chiacchiere, per giunta stampate, sarà aumentato ed al benessere del vostro Paese voi non avrete dato che un contributo di milioni di parole.*

## Scuole vuote

*Dal 1932 al 1933 la popolazione scolastica della città di Vienna è diminuita di 1253 allievi. Molte classi ed anche alcuni istituti scolastici hanno dovuto chiudere i battenti per mancanza di scolari. La « Reichspost » commenta tale situazione dicendo che le aule scolastiche viennesi che appaiono sempre più vuote sono un grido d'allarme.* « I banchi di scuola che rimangono vuoti — *aggiunge il giornale* — parlano un linguaggio tremendo. Il destino di un popolo si decide in ultima analisi nella cerchia della famiglia dove, sotto la guida della madre, si matura la nuova generazione ».

*Ma a Vienna, secondo la tragica testimonianza delle cifre, le donne non sanno più essere madri. Le scuole vuote di bimbi fanno da preludio alla Nazione di domani: vuota di uomini. Così l'Austria procede verso la fine della sua vita e della sua storia. Dal Graben un ala nera proietta la sua ombra su tutta la repubblica e sembra che il vento rechi la funebre eco delle campane di domani, annuncianti agli ultimi austriaci la morte della loro Patria.*

## Errori fatali

*Uno dei residui fogli dell'emigrazione anti-fascista — la quale si trova in condizioni sempre più disperate anche in Francia — confessa in un articolo di fondo i propri errori. E vi aggiunge, a rincalzo una nota di Herzen, che calza a pennello con la situazione economica e morale dei fuorusciti italiani. Il foglio di cui parliamo è* Giustizia e Libertà *che nel suo ultimo numero, del 16 novembre 1ª pagina, 1ª colonna, in questa maniera netta, straccia i veli coi quali per tanti anni si è tentato di nascondere la realtà.*

« Affinchè non si dica che rimaniamo nel vago, specificheremo qualcuno degli errori più fatali in cui cadono gli esiliati: presentare il fascismo come in procinto di cadere da un momento all'altro; esagerare l'importanza dei movimenti esistenti; impiegare un tono roboante e minaccioso; esagerare nelle critiche di dettaglio e nello scandalismo, anzichè attaccare nelle fondamenta o guardare l'insieme, condurre le requisitorie su motivi prevalentemente sentimentali o sulle violenze del passato, assumere verso coloro che stanno in paese il tono di una aristocrazia antifascista; aver l'aria di difendere la cosiddetta democrazia pre-fascista o le pseudodemocrazie esistenti, negare che alcunchè si sia fatto di utile sotto il regime; contestare a Mussolini ogni qualità, oppure, con esagerazione opposta, risolvere il fascismo in Mussolini; non insistere abbastanza sull'elemento positivo dell'antifascismo.

« La lista potrebbe allungarsi ».

*« Ma noi, ad esempio, crediamo che sia abbastanza lunga e completa. È una grande sassaiola in tutte le piccionaie dei fuorusciti, ivi compresa quella del foglio in questione.*

*Si tratta, dunque, di « errori fatali ».*

*Ma se sono, come sono, « fatali » non c'è più nulla da fare per l'antifascismo fuoruscito.*

*Della qual cosa tutti sono più che convinti da un pezzo.*

## Kirov

*Un comunista, che sino dall'età di sedici anni militava nel comunismo, ha ucciso Kirov. L'ombra di questo morto è stata placata con ben 107 fucilazioni sommarie, sinora. Ma il numero potrebbe aumentare. La legge del taglione che fu ritenuta manifestazione di feroce barbarie, è, quando venga paragonata con le rappresaglie bolceviche, una legge piuttosto umanitaria. L'occhio per occhio, il dente per dente è vecchio gioco. Per un occhio cento occhi, per un ucciso cento fucilati. Questa repressione spietata, senza alcuna nemmeno rudimentale formalità processuale, è riuscita, finalmente, a strappare un fievole voto di protesta, da parte della cosiddetta Lega dei diritti dell'uomo di Francia. Il voto è destinato naturalmente a finire nel cestino di Stalin.*

*Ma perchè Kirov è stato ucciso? Molte ed oscure versioni sono state date. Oramai è assodato che il delitto è d'ordine interno: fra comunisti. Elementi borghesi in Russia,*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



*dopo 17 anni di stragi, non ne esistono più; le guardie bianche sono state inventate per l'occasione: la colpa è del sistema Stalin. Questo è l'avviso dei leninisti bolcevichi, i quali, tale avviso illustrano nel loro giornale* La nostra parola *(esce a Parigi) così ragionando:*

« Per noi, se di una minaccia contro l'U.R.S.S. si deve parlare in rapporto al fatto Kirov, questa minaccia è rappresentata « oltre che dall'imperialismo mondiale e dalle difficoltà interne, sopratutto dallo sviluppo sempre più minaccioso che assume l'assolutismo di una burocrazia incontrollata ed incontrollabile che ha elevato la sua direzione al di sopra dei Soviet operai e contadini, e istituito la religione della sua infallibilità ». Il più grande pericolo che esiste per la Russia e per il trionfo del socialismo mondiale consiste sopratutto in questo.

« La spiegazione dell'assassinio del compagno Kirov non può essere inquadrato che nel processo degli spostamenti di classe che si producono nell'U.R.S.S. per cause interne ed esterne che si riflettono nel macchinismo del Partito. Kirov è stato stritolato dall'ingranaggio di questo pesante congegno che egli stesso ha ardentemente contribuito a creare.

« Questo attentato dà ora pretesto alla stampa centrista, in articoli, telegrammi, rendiconti di riunioni e meeting, di osannare il « grande capo Stalin », in formule obbligatorie ed immutabili. D'altro canto, nei comunicati ufficiali sono annunciati contro una serie di « capi », di funzionari del Partito e del Governo di Leningrado, rappresaglie e sanzioni.

« Tali misure, a carattere eminentemente politico, accelerano l'avvenimento della consacrazione ufficiale del bonapartismo di Stalin ».

*Risulta dunque che Kirov è stato stritolato dal pesante ingranaggio del Partito e che le rappresaglie di questi giorni sono state esercitate contro capi e funzionari del Partito Comunista, in non perfetto odore di santità presso Stalin, che gioca « al bonapartismo ».*

*Gli zar, anche i più feroci, hanno oramai pien diritto di essere riabilitati nei confronti degli zar rossi che governano oggi la Russia, in nome di Marx e di Lenin e di Stalin.*

## Continuità

*Mentre i plotoni d'esecuzione epuravano l'U. R. S. S. dai « nemici della classe operaia » alzando una catasta di cadaveri più alta del funebre catafalco eretto a sostenere le spoglie del compagno Kirov prima della cremazione di esse, Molotov, presidente del consiglio dei commissari del popolo, ha pronunciato commosse parole d'addio all'indirizzo del defunto compagno,* « uomo di profonda umanità e di eccezionale sensibilità ».

*Fra i numerosi meriti di Kirov, l'oratore ha messo in particolare rilievo l'opera svolta a Leningrado per epurare la città di Lenin* « dalla sozzura troskiana e zinovieffana. Tale compito egli assolse coscientemente e onestamente negli ultimi 9 anni della sua vita ».

*Questa dichiarazione del Presidente del consiglio dei commissari del popolo è davvero stupefacente. La rivoluzione comunista è dunque ancora in una fase reazionaria? Fra il 1917 e il 1934 vi sono periodi così acerbamente rinnegati dagli odierni oligarchi sovietici? E la totale adesione del popolo russo al regime comunista non esclude il fatto che il compagno Kirov abbia dovuto spendere gli ultimi 9 anni della sua vita a eliminare dal paese di Lenin i « nemici della rivoluzione »?*

*Che li abbia eliminati « coscienziosamente e onestamente » è cosa che non ci riguarda. Li ha eliminati. E poichè Molotov non ha detto che il compito di Kirov era stato assolto prima delle rivoltellate di Nicolaiev, non è audace supporre che ci siano ancora, in Russia, dei « nemici del popolo » da eliminare. Vero è che in questi giorni qualche centinaio di essi è stato messo in condizioni di non nuocere ulteriormente alla « causa proletaria ». Ma non è detto che non ve ne siano più in circolazione.*

*E dire che i plotoni giustizieri dell'U. R. S. S. funzionano quasi quotidianamente da diciotto anni, « con coscienza e onestà »! E in questi ultimi anni sulle schiene dei « dissidenti » dal comunismo ufficiale, che riconosce a Czar supremo soltanto Stalin.*

## La bisbetica indomita

*Com'era nelle previsioni, anzi nei voti, certo ambiente scientifico internazionale o meglio gli esponenti scientifici di ambienti abbastanza politici suonano a distesa l'allarme per la libertà della scienza che in Italia e in Russia se ne andrebbe in fumo. È quello stesso A. V. Hill che due anni fa provava l'ospitalità del Fascismo e tutta la conseguente libertà di pensiero inaugurando il Congresso dei Fisiologi. Si tratta di un premio Nobel — segni di viva attenzione — voci: non lo sapevamo! — che in una conferenza tenuta in quel di Birmingham dal titolo* The International Status and Obbligations of Science *riprodotta dalla rivista « The International Monthly », - 1934, XXXVIII, 146 - dice in tutte lettere:* « ... se la Scienza perde la sua onestà intellettuale e la sua indipendenza politica, se — sotto il Comunismo o il Fascismo — viene asservita al sentimento, alla propaganda, alla predicazione politica, ecc. ».

*Consigliamo gli scienziati italiani a non attaccar polemica con individui che usano lenti talmente affumicate da non saper distinguere se l'eclissi è di sole o di luna. Date le reali condizioni della Scienza in Italia se ci sono al mondo scienziati asserviti al sentimento, alla propaganda, alla predicazione politica, essi son tutti nell'ombra di quella libertà che strilla per non mutar padrone, e A. V. Hill vuol mostrarsene campione e difensore. Infatti:*

1) *I rapporti della Scienza con lo Stato sono in Italia diversissimi da quelli esistenti in Russia dove la Scienza ha ottenuto addirittura un altare in cambio dell'impero assoluto che gradualmente va perdendo nell'estremo Occidente. Qui nessuno sogna di sostituire Dio con la macchina. Certa Scienza dovrebbe esser grata al Comunismo.*

2) *In Italia esiste una Scienza asservita alla predicazione politica ed è la bonifica delle paludi Pontine, meta quotidiana di scienziati d'ogni parte del mondo.*

3) *Qui si crede fermamente nel controllo della Scienza da parte dello Stato, ma sia ben chiaro che solo un tale controllo può salvare la Scienza dalla profonda e semplicista impopolarità in cui è caduta presso le folle dopo le ultime esasperazioni meccaniche.*

4) *Se poi si vuole alludere al giuramento dei professori, si dimentica che, almeno in Italia, non si usa far confusione tra Scienza che crea e professore che divulga e che, in ogni modo, si tratta di provvedimento che mira a impedire appunto quel fenomeno di cui è vittima A. V. Hill, cioè l'asservimento alla propaganda e alla predicazione politica.*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## Il primo caduto della Rivoluzione

# PIERINO DEL PIANO

*Il giorno 3 dicembre, a Torino, presso l'Istituto Sommeiller, ha avuto luogo la commemorazione del sacrificio di Pierino Del Piano, con apposizione di corone e saluto degli universitari, dei giovani fascisti, degli avanguardisti e delle gerarchie, dinanzi alla lapide che lo ricorda.*

*Il* Popolo d'Italia *ha pubblicato questa rievocazione dell'eroe e del suo sacrificio:*

Aprile 1918: schiere di adolescenti popolano le trincee fangose del Piave, i nevosi spalti del Grappa; ma la guerra insaziabile vuole altro sangue puro, esige sempre nuove intatte offerte; anche i fanciulli del 1900 marciano di rincalzo ai fratelli! Ed ecco che a Torino un giovinetto alto e sereno, prima di partire per il suo reggimento, così saluta i suoi compagni di scuola, gli amici dell'Istituto Tecnico « Sommeiller »: Col nostro coraggio che mai dovrà mancare, come non mancò alle gloriose e valorose reclute del 1899 che seppero morire da eroi, noi dobbiamo cercare di imitarli, in modo che l'Italia sia degna e superba del sacrificio dei suoi figli ». Palpiti di orgogliosa commozione nei partenti, sentimento di infinita invidia negli scolari ancora costretti agli studi dalla troppo giovane età. Fra il pianto della mamma e l'affettuoso fervore dei compagni, Pierino Del Piano partì per la sua nuova scuola: il reggimento.

Eccolo a Cuneo infagottato in una divisa tropo ampia, spallacci imbottiti, mostrine gialle al collo: fante del 33° Reggimento. Quel soldatino dal viso imberbe è il più bravo del plotone: presto, caporale diciottenne, consacrerà col sangue i galloni, nelle trincee del Grappa.

Aveva detto: « Dobbiamo morire da eroi, sì che l'Italia sia fiera del nostro sacrificio. E voi, madri, abbiate coraggio perchè un'altra Madre ci guarda: l'Italia! ». Tenne fede alla promessa. Non vi fu privazione, stento, fatica, rischio, sacrificio che il caporale Del Piano non affrontasse con la serenità stessa con cui, studente, aveva sempre adempiuto ogni suo scolastico dovere. Quel ragazzo, pur nella tana fangosa, sul tragico calvario della trincea, irradiava fede, tranquillità, certezza nella vittoria; quando parlavano col loro caporale, gli uomini della squadra si rasserenavano. Neppure quando lo scoppio di una granata austriaca, esplosa vicinissima a Del Piano, gli offese irreparabilmente il cuore, neppure allora il giovinetto ebbe lamenti o sconforti. Volle rimanere in linea coi suoi, sino all'ultimo: non ammise che alcuno potesse defraudarlo della gioia suprema: inseguire il nemico.

L'esercito invasore, infatti, spezzato a Vittorio Veneto in due tronconi convulsi, abbandonava le belle terre predate, inseguito giorno e notte come una mandra sterminata di polledre selvagge dai fanti, dai cavalleggeri, dagli arditi, da tutte le « fiamme » d'Italia. Avanti, « gialli » del 33°! Addosso al nemico! E il reggimento, quadrato come la volontà piemontese, marciava inesorabile dal Piave alla Livenza, dal Monticano al Tagliamento, le baionette alle reni degli invasori disfatti, sempre più prossima ad ogni alba la meta suprema: Trieste! Cantavano i fanti avanzando per le diritte strade venete, disseminate di bottino nemico; dietro ad essi, su una traballante carretta da battaglione, un giovane caporale riverso su un mucchio di zaini si torceva dal dolore, alle prese con il male che lo martoriava: Pierino Del Piano ormai inabile alle fatiche di guerra, non aveva voluto farsi ricoverare in un ospedale pur di seguire il suo Reggimento sino alla fine delle ostilità.

Quando suonò lo squillo dell'armistizio il giovanetto era allo stremo delle sue forze. Prontamente ricoverato nell'Ospedale 077, poi in quello n. 020, curato con amore, alla fine può alzarsi; e pur trascinandosi sui bastoni, può essere trasferito all'ospedale di Novara. Qui il bacio della mamma lo premia con una gioia così alta che può essere paragonato soltanto a quella, suprema, della Vittoria.

Natale 1918: concessione di quattro mesi di licenza di convalescenza. Aprile 1919: il caporale Del Piano è riconosciuto invalido permanente, con diritto a pensione. Silenziose lacrime di Pierino, che negli ultimi mesi di guerra aveva lungamente vagheggiato il sogno delle spalline, facendo la domanda di ammissione ad un Corso Allievi Ufficiali al fronte.

***

In ottobre, riaprendosi le scuole, il caporale invalido Del Piano ritorna ad essere il modesto e diligente scolaro d'un tempo; riprende i suoi studi al quarto Corso di agrimensura, presso l'Istituto Tecnico « Sommeiller ».

Ma la Patria soffre, nonostante la vttoria. Ma la Patria è offesa, schernita, vilipesa da torme innumerevoli di figli traviati, che rinnegano la gloria di Vittorio Veneto e rivendicano a loro vanto le disfatte. Stupore, dolore infinito nell'animo del reduce giovinetto!

L'arresto, a Milano, del Capo della Giovinezza, del Rivendicatore della Vittoria, del Difensore dei Morti, segna la bazza dei disertori, la cuccagna dei vigliacchi, la rivincita degli imboscati sugli eroi più puri della guerra. Una prova generale di rivoluzione prende a scuotere l'Italia in un *delirium tremens* di sangue e di follia. Da un campo all'altro d'Italia si inizia la caccia selvaggia al fascista, all'ufficiale, al reduce, al carabiniere. A Milano una turba forsennata, imbaldanzita dall'esito delle elezioni di quel tristissimo novembre, aggredisce tutti gli ufficiali che incontra: un colonnello dei bersaglieri che aveva perduto al fronte una gamba, si salva a stento: altri sono bastonati a sangue; pochi possono difendersi con le rivoltelle. Lo stesso a Roma, a Bologna, ad Arezzo, ad Alessandria: a Mantova gli insorti aprono il fuoco contro la caserma, disarmano gli ufficiali, devastano la stazione e, divelte le rotaie, tagliati i fili del telegrafo, assaltano e danno alle fiamme la prigione, fra il tripudio dei liberati galeotti. A Bassano, frattanto, quasi per aggiungere toni farseschi alla tragedia, veniva proclamata la Repubblica dei Sovieti...

Mentre così una fazione di sciagurati preparava la rovina della Patria, Torino assisteva inorridita a scene nefande: assaliti dalla plebaglia rossa scampano sanguinando alla morte i capitani Vetrano e Barbani, i tenenti Mattano, Varda, Cesia, De Benedetti, Cesca, Trematore, Farese, Intoli; lo stesso direttore del Parco d'Artiglieria, colonnello Rossi è colpito da quattro coltellate alla schiena; il professore Broglia, aggredito, è gravemente ferito; delle bombe, infine, vengono scagliate contro la *Gazzetta del Popolo*.

***

Tre dicembre: giornata di barbarie! Gli allievi dell'Istituto « Sommeiller » vedono dalle finestre uno spettacolo di orrore: tre ufficiali, inseguiti da una torma bestiale, sanguinanti sotto i ciottoli scagliati, cercano scampo nella casa prospiciente l'Istituto. È allora che un gruppo di studenti del quarto Corso, con alla testa Pierino Del Piano, decide di uscire dalla scuola. Ma i giovani sono appena nella via

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



che già l'orda rossa li circonda: « Prima avete gridato *Viva l'Italia!* Ora i padroni siamo noi. Gridatelo ancora, se siete capaci ». Per tutti, risponde il caporale invalido del Grappa: « *Non è delitto gridare* « Viva l'Italia! » *Noi lo grideremo sempre!* ». Ma il grido d'amore si è appena alzato su tanto odio che un colpo riecheggia. Un grido: un tonfo. Pierino Del Piano cade riverso, con la tempia trafitta: rimane lì, sulla strada, con le braccia distese. Come crocifisso...

***

Oggi la rivista giovanile *Vent'anni*, rievocando la tragedia di quindici anni or sono, esprime questo voto appassionato: « All'altissimo spirito di equità del Governo fascista, chiediamo che venga commutato in medaglia d'oro l'argenteo segno del valore civile da tempo conferito alla memoria di Pierino Del Piano, invalido di guerra, primo Caduto della Rivoluzione. Bene merita l'aurea insegna dei prodi questo veterano giovinetto che, pur sapendo di dover scontare con la morte l'audacia, rispose col grido di *Viva l'Italia!* ai rinnegati: e cadde donando tutto il suo sangue in purissima offerta lustrale alla Rivoluzione ventura. Questo fanciullo che il piombo austriaco aveva crudelmente ferito — fante diciottenne! — e che nelle trincee del Piave come nei banchi della scuola aveva sempre irradiato tanta luce spirituale intorno a sè, bene simboleggia tutta la generazione nuova della Patria, tutta la nostra disperata volontà di sacrificio. Sulla sua tomba la medaglia d'oro risplenderà come il cuore di tutta la gioventù fascista: l'aureo segno del valore sarà per essa pegno di sacrificio e di eroismo ».

**Guido Pallotta**

**BANCO DI NAPOLI**

**Istituto di Credito di Diritto Pubblico - Fondato nel 1530**

**Fondo di dotazione L. 500.000.000 — Riserve L. 906.950.000**

SEDI: Napoli (S. Giacomo) - Bari - Bologna - Cagliari - Firenze - Foggia - Genova - Milano - Potenza - Reggio Calabria - Roma - Torino - Trieste - Venezia.

SUCCURSALI: Monte Centrale di Pietà (Napoli) - Donnaregina (Napoli) - Spirito Santo (Napoli) - Direzione Agenzie (Napoli) - Ancona - Aquila - Avellino - Barletta - Benevento - Brindisi - Campobasso - Caserta - Catanzaro - Chieti - Cosenza - Lecce - Livorno - Matera - Perugia - Pescara - Salerno (con dipendente ufficio al Corso N. 2) - Sassari - Taranto - Teramo - Trento - Tripoli.

AGENZIE: Agnone - Alessandria - Altamura - Andria - Ariano Irpino - Atri - Atripalda - Aversa - Avezzano - Bitonto - Bolzano - Capri (con dipendente ufficio anche ad Anacapri) - Cassino - Castellammare di Stabia - Castellana - Castrovillari - Cava dei Tirreni - Cerignola - Corato - Crotone - Fasano - Fiume - Foligno - Formia - Francavilla Fontana - Gaeta - Gallipoli - Gioia del Colle - Gioia Tauro - Giugliano - Giulianova - Gorizia - Gragnano - Grumo Appula - Guardia Sanframondi - Irsina - Ischia (Porto), con dipendente ufficio anche a Ischia Ponte - Isernia - Isola Liri - Lagonegro - Lanciano - La Spezia - Lucera - Maglie - Manfredonia - Marcianise - Martina Franca - Melfi - Mercato S. Severino - Mola di Bari - Molfetta - Moliterno - Monopoli - Monte S. Angelo - Montescaglioso - Muro Lucano - Nardò - Nicastro - Nocera Inferiore - Nola - Noro - Oristano - Ortona a Mare - Ostuni - Ozieri - Paola - Piedimonte d'Alife - Pisticci - Pozzuoli - Pizzo Calabro - Putignano - Rionero in Vulture - Rossano - Ruvo di Puglia - Sala Consilina - S. Giovanni in Fiore - S. Giuseppe Vesuviano - Sansevero - Santa Maria Capua Vetere - S. Angelo dei Lombardi - Sarno - Secondigliano - Sessa Aurunca - Siderno Marina - Stigliano - Sulmona - Taurianova - Tempio Pausania - Terni - Terranova Pausiana - Torre Annunziata - Torre del Greco - Trani - Vasto - Venosa - Villa S. Giovanni - Zara.

AGENZIE DI CITTÀ: Napoli n. 1 (Borsa) - Napoli n. 2 (Marina) - Napoli n. 3 (P. Nicola Amore) - Napoli n. 4 (Vomero) - Napoli n. 5 (Corso Garibaldi) - Napoli n. 6 (Archivio Generale) - Napoli n. 7 (Zona Franca) - Napoli n. 8 (Fuorigrotta) - Napoli n. 9 (Via Bologna al Vasto) - Napoli n. 10 (Piazza Umberto I. in Barra) - Napoli n. 11 (Via dei Mille) - Bari n. 1 (Via Cavour) - Bari n. 2 (Extramurale) - Cagliari n. 1 (Largo Carlo Felice) - Cosenza n. 1 (Via XX settembre) - Genova (Darsena) - Potenza n. 1 (Piazza V. E.) - Roma n. 1 (Montecitorio) - Roma n. 2 (Via Carlo Alberto) - Roma n. 3 (Piazza Rusticucci) - Taranto n. 1 - (Piazza Fontana) - Taranto n. 2 (Piazza Garibaldi).

*Recapiti*: Arbus - Forino - Ghilarza - Gonnosfanadiga - Guspini.

FILIALI ALL'ESTERO: Buenos Ayres - New York.

FILIAZIONI AUTONOME: « Banco di Napoli Trust Company of New York » - « Banco di Napoli Trust Company of Chicago » - Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno.

***CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PIAZZE ITALIANE E IN TUTTO IL MONDO***



ROMA

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# Azione di Governo

## Consiglio dei Ministri

### Controllo dei crediti verso l' estero e dei titoli esteri - Riforma del Comitato Corporativo centrale.

ROMA. — Il Consiglio dei Ministri, adunato stamane, ha adottato le seguenti deliberazioni:

*Uno schema di provvedimento col quale si fa obbligo alle Banche ed ai banchieri, alle Ditte, alle Società e alle persone giuridiche di qualsiasi natura, di nazionalità italiana o aventi sede nel Regno e nei possedimenti di cedere all'Istituto Nazionale per i Cambi con l'estero, e su richiesta, vendere e trasferire al medesimo tutti i loro crediti verso l'Estero, contro pagamento al cambio del giorno, per i crediti liquidi e per i crediti non liquidi a condizione da fissarsi.*

*La cessione dovrà esser fatta per il tramite della Banca d'Italia entro dieci giorni dalla pubblicazione del provvedimento, che avrà luogo nella " Gazzetta Ufficiale ,, di oggi.*

*Il provvedimento stesso fa, inoltre, obbligo a tutti i cittadini italiani domiciliati nel Regno o nei possedimenti, di dichiarare alla Banca d'Italia i loro crediti verso banche e banchieri, enti commerciali e finanziari di qualsiasi natura, compagnie fiduciarie e similari aventi sedi fuori del Regno e dei possedimenti.*

*È parimenti fatto obbligo a tutti i cittadini italiani ed a tutte le Banche, i banchieri, le ditte, le Società e le persone giuridiche di qualsiasi natura, di nazionalità italiana, aventi sede nel Regno e nei possedimenti, di dichiarare i titoli esteri ed i titoli italiani emessi all'Estero da loro posseduti anche se depositati all'Estero.*

*Tali dichiarazioni dovranno essere fatte entro il 31 dicembre 1934-XIII per i crediti esistenti ed i titoli posseduti alla data di oggi. Oltre alle pene comminate dalle leggi comuni e al deferimento alle Commissioni Provinciali per il Confino previsto dall'art. 3 del R. D. L. 29-9-1931-IX n. 1207, i contravventori potranno essere soggetti ad ammenda fino ad un importo pari al valore dei titoli non dichiarati.*

*Sono previste anche pene restrittive della libertà personale.*

*Il Consiglio dei Ministri ha preso atto di un decreto del Ministro delle Finanze che stabilisce l'obbligo della cessione all'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero delle divise, dei crediti e di ogni mezzo che possa servire a pagamenti fuori d'Italia corrispondenti al prezzo delle merci esportate.*

*Detto Decreto riserva al solo Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero, il commercio di ogni mezzo che possa servire a pagamenti fuori d'Italia, commercio che sarà esercitato dall'Istituto stesso per mezzo della Banca d'Italia.*

*Il ministro delle Finanze con propri decreti e con le eventuali limitazioni in ciascun decreto specificato potrà su proposta della Banca d'Italia, autorizzare altre banche a fungere ai soli fini su indicati, da agenzie della Banca d'Italia sotto il di lei controllo.*

*Schema di provvedimento in forza del quale viene data facoltà di imporre speciali tasse di compensazione su merci originarie o provenienti da Paesi, i quali non estendono ai similari prodotti italiani i particolari favori che essi, nel campo doganale, concedono a taluni prodotti di terzi Stati.*

*Schema di provvedimento che stabilisce ammende per la irregolare tenuta delle contabilità e della corrispondenza di banche e cambiavalute riferentesi a pagamenti fuori d'Italia ed al commercio dei cambi.*

### Il Comitato Corporativo.

Uno schema di provvedimento con cui viene modificata la composizione del Comitato Corporativo Centrale, in conseguenza della istituzione delle Corporazioni.

*Per effetto di tale provvedimento predisposto in base alla delega legislativa contenuta nella Legge del 3 febbraio 1934-XII n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni, fanno parte del Comitato Corporativo Centrale.*

A) *I Ministri per le Corporazioni per l'Interno, per l'Agricoltura e le Foreste, per la Grazia e Giustizia, per le Finanze, per le Comunicazioni, per i Lavori Pubblici, il Segretario, i Vice Segretari e Segretario Amministrativo del Partito Nazionale Fascista.*

B) *I Sottosegretari di Stato per le Corporazioni.*

C) *Gli altri Ministri e Sottosegretari di Stato chè siano Presidenti di Corporazioni;*

D) *I rappresentanti del Partito Nazionale Fascista in seno alle Corporazioni incaricati di sostituirne i Presidenti ai sensi dei provvedimenti istitutivi.*

E) *I Presidenti delle Confederazioni Sindacali dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei liberi esercenti una professione od un'arte.*

F) *Il Presidente dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.*

G) *Il Segretario Generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.*

### Il grado di aspirante ufficiale.

Schema di provvedimento sulla istituzione del grado di Aspirante Ufficiale di Complemento.

Allo scopo di completare l'addestramento dei futuri ufficiali ed anche di accertarne, attraverso un periodo di pratico esperimento, le capacità morali e professionali, il provvedimento stabilisce che i provenienti dai corsi allievi ufficiali di complemento prima di conseguire la nomina a Sottotenente dovranno aver prestato un periodo di servizio di tre mesi col grado di aspirante ufficiale di complemento, grado che viene istituito.

Il Consiglio dei Ministri, poi, approva su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica:

Un disegno di legge concernente la facoltà di concedere anticipazioni sullo indennizzo privilegiato aeronautico.

Lo schema di disegno di legge è inteso ad autorizzare la corresponsione, in caso di urgente necessità di un anticipo sull'ammontare dell'indennizzo privilegiato aeronautico a favore di coloro che ne hanno diritto in base alle norme vigenti della Legge 10 gennaio 1929-VII n. 59.

### La disciplina dei contributi sindacali.

Uno schema di provvedimento che proroga al 31 dicembre relativo ai contributi dovuti all'Ente Nazionale della Cooperazione.

Uno schema di decreto che proroga al 31 dicembre 1935 l'efficacia delle disposizioni del R. D. 1° dicembre 1930-IX n. 1644 relativo alla disciplina delle denunzie e dei contributi sindacali.

### Varie.

Uno schema di provvedimento portante nuovi provvedimenti a favore dell'industria zolfifera siciliana.

Uno schema di decreto riguardante la disciplina dei commerci delle industrie in Eritrea ed in Somalia.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Uno schema di decreto che estende alla Tripolitania ed alla Cirenaica le norme del decreto 11 dicembre 1930-IX riflettente la vigilanza governativa sulle società cooperative.

Uno schema di decreto che approva il nuovo statuto dell'Istituto Coloniale Fascista.

Uno schema di provvedimento relativo all'Ente di Previdenza a favore degli Avvocati e dei Procuratori.

Schema di provvedimento che autorizza la Cassa dei depositi e prestiti a eseguire operazioni di fiinanziamento all'Ente di rinascita agraria per le Venezie, ai sensi del Regio decreto legge 28 settembre 1934-XII, n. 1653.

Uno schema di provvedimento concernente il contributo dello Stato per il funzionamento del Museo centrale del Risorgimento in Roma.

Uno schema di provvedimento contenente un piano di opere pubbliche straordinarie da eseguirsi in alcune provincie per l'importo di 110 milioni diviso in vari esercizi.

Uno schema di provvedimento circa il piano regolatore di massima dell'abitato di Brindisi.

Infine il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di provvedimento riguardante il trasferimento ad altri enti, dei compiti assistenziali già svolti dalla Associazione Nazionale Fascista Ferrovieri nonchè al riconoscimento ed alla gestione dell'Opera di Previdenza a favore del personale delle FF. SS.

Uno schema di provvedimento relativo alla proroga dei termini per il compenso di demolizione delle navi da carico al 31 dicembre 1935 XIV e al 30 giugno 1936-XIV rispettivamente per l'inizio e l'ultimazione dei lavori di demolizione.

Uno schema di Disegno di Legge, per dare esecuzione all'accordo fra l'Italia ed altri Stati, concernente l'adozione di disposizioni particolari per il trasporto di merci spedite per ferrovia con lettera di vettura all'ordine, accordo stipulato in Roma il 31 marzo 1934-XII.

Uno schema di provvedimento per dare esecuzione alla Convenzione fra l'Italia e l'Ungheria, stipulata in Roma, il 18 Novembre 1934-XIII, per lo sviluppo del traffico Ungherese, in transito per il Porto di Fiume.

Uno schema di provvedimento per dare esecuzione alla nuova Convenzione fra l'Italia e la Gran Bretagna, per l'istituzione di linee di trasporto aereo.

Uno schema di Disegno di Legge, per dare esecuzione alla Convenzione, fra l'Italia ed altri Stati, concernente alcune regole in materia di ricupero di siluri. Convenzione stipulata a Parigi il 12 Giugno 1934-XII.

Uno schema di provvedimento legislativo concernente la riunione dei comuni di Salò e Gardone Riviera, in un unico comune denominato: « Città di Benaco ».

Uno schema di decreto con cui si estendono al Corpo degli Agenti di P. S. le disposizioni dettate, per le altre Forze Armate dello Stato, dal R. D. 28 settembre 1934-XII, n. 1820, sulla istituzione di distintivi di onore per ferite, mutilati e deceduti per causa di servizio.

## Chiarimenti per i titoli esteri

ROMA, 15 — *A chiarimento di dubbi prospettati riguardo all'applicazione delle disposizioni contenute nei decreti dell'8 corr. in materia di denunzia alle filiali della Banca d'Italia dei titoli esteri e dei titoli italiani emessi all'estero posseduti da Banche, banchieri, ditte, Società persone giuridiche di qualsiasi natura di nazionalità italiana, nonchè da parte di cittadini italiani domiciliati nel Regno, viene precisato che: devono essere denunziati anche i Prestiti emessi all'estero e quotati in Italia in valuta estera come: Danubio-Sava-Adriatico in franchi francesi; Prestito greco 6 per cento in sterline; Prestito romeno 7 per cento in sterline; Prestito San Paolo (caffè) 7 per cento in sterline; Prestito bulgaro 7 e mezzo per cento in dollari.*

*Non devono invece formare oggetto di denuncia i titoli esteri emessi in Italia in lire, come Prestito austriaco 6 e mezzo e 7 per cento; Prestito germanico (Dawes) 7 per cento; Prestito polacco 7 per cento; Prestito ungherese 7 per cento; Prestito Young 5 e mezzo per cento.*

## Modifiche alla legge sulla cittadinanza

ROMA, 19 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto Legge che apporta le seguenti modificazioni alla legge 13 giugno 1912 sulla cittadinanza:

« L'art. 4 della legge 13 giugno 1912 è sostituito dal seguente: La cittadinanza italiana comprendente il godimento dei diritti politici può essere concessa con decreto reale, sentito il Consiglio di Stato:

allo straniero che abbia prestato servizio per tre anni allo Stato italiano anche all'estero;

allo straniero che risiede da almeno cinque anni nel Regno;

allo straniero che risiede da due anni nel Regno e abbia reso notevoli servizi all'Italia ed abbia contratto matrimonio con una cittadina italiana;

dopo sei mesi di residenza a chi avrebbe potuto diventare cittadino italiano per beneficio di legge, se non avesse omesso di farne in tempo utile espressa dichiarazione.

## La costituzione della Tripolitania e della Cirenaica in un'unica colonia denominata "Libia,,

ROMA, 21 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto-Legge 3 dicembre 1934-XIII riguardante il nuovo ordinamento organico per l'amministrazione della Libia, deliberato recentemente dal Consiglio dei Ministri.

Il decreto stabilisce, innanzi tutto, che la Tripolitania e la Cirenaica costituiscono un'unica colonia denominata « Libia ». Essa è dotata di personalità giuridica ed è retta e rappresentata da un Governatore generale.

La sede del Governo è in Tripoli, il Governatore generale è nominato con decreto reale, su proposta del Ministro per le Colonie, sentito il Consiglio dei Ministri. Egli dipende direttamente ed esclusivamente dal Ministro per le Colonie e, secondo le istruzioni da lui ricevute, dirige la politica e l'amministrazione della Colonia, provvede alla sicurezza di questa ed alla tutela dell'ordine pubblico; cura l'applicazione delle leggi e dei regolamenti. Al Governatore generale possono essere delegate, nei riguardi della Libia, facoltà spettanti al Governo del Re.

Dal Governatore generale dipendono le forze terrestri, marittime ed aeree stanziate nel territorio e nelle acque della Colonia. Quando nella Colonia sia dichiarato lo stato di guerra, il Governatore generale ha le facoltà che in simili casi sono conferite ai comandanti di Corpo d'Armata dal Codice penale per l'Esercito, dalle leggi e dai regolamenti militari.

La Libia si divide in quattro commissariati provinciali e in un territorio militare del sud. I limiti di giurisdizione territoriale di ogni commissariato provinciale e del territorio militare del sud sono stabiliti con decreto reale, su proposta del Ministro per le Colonie, sentito il Governatore generale. Il decreto medesimo stabilisce i capoluoghi dei commissariati provinciali e del territorio militare del sud.

A capo dei commissariati provinciali è posto un commissario generale, nominato con decreto reale, su proposta del Ministro per le Colonie e scelto fra i funzionari di grado quarto del ruolo direttivo coloniale. A capo del territorio militare del sud è posto un comandante nominato con decreto reale, su proposta del Ministro per le Colonie, sentito il Governatore e scelto fra gli ufficiali di grado non superiore a quello di generale di brigata del R. Esercito.

I capoluoghi di commissariato provinciale e di circondario sono sede di municipio. Possono essere sedi di municipi anche i capoluoghi del territorio e della zona militare del sud, nonchè i centri abitati di notevole importanza. I municipi sono istituti con decreto del Ministro per le Colonie che ne stabilirà, altresì, la circoscrizione. Ogni municipio è dotato di personalità giuridica ed è retto da un podestà il quale, nei municipi aventi la sede nei capoluoghi di commissariato provinciale e di circondario, è assistito da una consulta.

Le popolazioni nomadi o seminomadi della Tripolitania e della Cirenaica sono ripartite secondo la tradizione o costituzione in tribù e, ove occorra, in sottotribù. A ciascuna di esse è preposto un capo nominato dal commissario generale.

Presso il Governo della Libia sono istituiti una Consulta generale e un Consiglio di Governo. Presso ogni Commissariato provinciale è istituito un Consiglio amministrativo provinciale.

Il decreto precisa le norme per la costituzione e il funzionamento dei vari organi amministrativi militari e giudiziari della Colonia.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Nazione armata e Forze militari

## Per la preparazione "pre,. e "post,, militare - Nuovo disciplinamento delle forze giovanili.

*Il 15 dicembre nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, si sono riuniti S. E. il gen. Graziola, ispettore generale per la preparazione pre-militare e post-militare della Nazione, il presidente dell'O. N. B., il capo di Stato Maggiore della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, l'ispettore pre-militare della M. V. S. N., il capo di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili di Combattimento, oltre ai rappresentanti dei Ministeri della Guerra, Marina, Aeronautica, Educazione Nazionale e della M. V. S. N. presso l'Ispettorato generale.*

*Sono stati esaminati i risultati raggiunti a tutt'oggi e sono state precisate le direttive per il coordinamento dell'attività che la M. V. S. N. e le organizzazioni giovanili (Fasci Giovanili di Combattimento e O. N. B.) sono chiamate a svolgere nel campo della pre-militare e della post-militare.*

*Il Segretario del Partito ha illustrato il nuovo inquadramento dei Fasci Giovanili di Combattimento con gli ufficiali della M. V. S. N., inquadramento che sarà adottato a partire dal 3 gennaio XIII e sarà ultimato il primo febbraio, annuale della fondazione della M. V. S. N.*

Il nuovo disciplinamento delle forze giovanili del Partito avrà inizio il tre gennaio e sarà concluso al primo febbraio. A tale proposito sono già stati definitivamente fissati i rapporti tra Partito e Milizia per l'unificazione degli sforzi necessari per la preparazione del milione di giovani appartenenti ai Fasci Giovanili.

La Milizia, di intesa con il Partito ha emanato le disposizioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi da questo propostisi. A norma di tali disposizioni la centuria di Giovani Fascisti sarà comandata da un capo manipolo o da un aspirante capo manipolo; il Fascio Giovanile di Combattimento costituito da più di due centurie sarà comandato da un centurione o da un capo manipolo anziano, a seconda del numero delle centurie.

Gli obiettivi che il Partito si è proposto di conseguire con l'inquadramento nuovo sono stasera messi in rilievo da *Milizia Fascista*. Essi sono i seguenti:

evitare che la contemporanea dipendenza dei giovani premilitari dagli ufficiali della Milizia e dei Fasci Giovanili di Combattimento dia luogo a interferenze;

migliorare la efficienza dei quadri con lo scegliere gli elementi più adatti, e affidare agli stessi sia l'istruzione della Premilitare che l'inquadramento dei Fasci Giovanili di Combattimento;

dare all'istruzione premilitare un contenuto vario dilettevole, attraverso tutte le iniziative dei Fasci Giovanili di Combattimento, quali escursioni, gite, campi, Corsi di addestramento per specialisti e graduati, attività sportiva, culturale, ecc.;

curare con la preparazione militare e anche quella politica;

ordinare che tutti i premilitari intervengano alle istruzioni in divisa.

Ai Comandi della Milizia spetta la responsabilità di dirigere l'istruzione premilitare; ai comandanti federali spetta la responsabilità della preparazione dei graduati e degli specialisti.

Le disposizioni impartite poi dalla Milizia per il conseguimento degli obiettivi propostisi dal Partito sono state così concretate:

*a*) la centuria dei Giovani fascisti è comandata da un capomanipolo o da un aspirante capomanipolo, qualifica di prossima istituzione, a seconda della entità numerica delle centurie e dei requisiti dell'ufficiale;

*b*) il Fascio Giovanile di Combattimento costituito da più di due centurie è comandato da un centurione, da un capomanipolo (che abbia almeno tre anni di anzianità di nomina) a seconda del numero delle centurie;

*c*) il comandante in seconda rivestirà il grado di seniore e gli addetti ai Comandi federali (istruttore militare, aiutante in prima, addetto allo sport e addetti in genere) quello di centurione, sempre che siano in possesso dei voluti requisiti.

I comandanti in seconda, ai quali non sarà possibile conferire subito il grado di seniore, rimarranno in carica con le insegne attuali.

La carica di comandante federale sarà considerata di natura politico-militare ed è dovuta a essa la più stretta subordinazione in servizio e fuori servizio.

Si è creata la qualifica di aspirante capomanipolo, qualifica che sarà conferita di massima a quei giovani che possedendo la licenza di Istituto medio superiore diano affidamento di diventare capimanipolo in un secondo tempo (non prima però di due anni dalla nomina ad aspirante).

In particolare essa sarà conferita agli studenti universitari iscritti al Guf, i quali provengano dai Corsi allievi ufficiali della Milizia universitaria, prima della nomina a sottotenente, oppure siano laureati, oppure abbiano un anno di iscrizione nella Milizia universitaria, dove naturalmente vi siano reparti di Milizia universitaria.

In via transitoria sarà conferito il grado di capomanipolo o la qualifica di aspirante capomanipolo anche agli attuali comandanti di Giovani fascisti, nominati almeno da un anno dalla data della presente circolare, i quali non posseggano i requisiti richiesti purchè posseggano la licenza di un Istituto medio inferiore, a giudizio e su proposta del Comando dei Fasci Giovanili.

Tali nomine eccezionali saranno considerate provvisorie e subordinate all'incarico nel senso che cessando l'ufficiale dal servizio presso i Fasci Giovanili saranno annullate come già si pratica per gli ufficiali dell'Opera nazionale Balilla.

Per evidenti ragioni, infine, non potranno essere richiesti per l'inquadramento dei Giovani fascisti:

*a*) gli ufficiali in servizio permanente effettivo;

*b*) gli ufficiali dei battaglioni di Camicie nere dei reparti universitari, della Milizia Dicat e da costa e gli ufficiali nei quadri con comando effettivo di reparto;

*c*) gli adetti all'inquadramento dell'Opera Nazionale Balilla;

*d*) gli ufficiali già preposti all'istruzione premilitare, salvo le eccezioni previste.

Gli ufficiali, insomma, saranno tratti:

*a*) dai comandanti stessi dei Giovani fascisti che già inquadrano le formazioni attuali, purchè posseggano i requisiti prescritti per conseguire la nomina a ufficiale della Milizia nei quadri ordinari, a giudizio e su proposta del Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento;

*b*) dai fascisti, che rivestano il grado di ufficiale nelle altre Forze Armate, oppure posseggano la licenza di un Istituto medio superiore;

*c*) dagli ufficiali della Milizia nella riserva (purchè non per motivi di salute, di età o disciplinari) che siano richiesti dai segretari federali e gradiscano di essere destinati all'inquadramento dei Giovani fascisti, e anche da quelli già nominati nei quadri, non però al comando di reparto e purchè — specie per quelli addetti all'istruzione premilitare — la carica nella Milizia e quella di comando nei Fasci giovanili siano conciliabili. In questo caso l'istruttore vestirà unicamente la divisa della Milizia Volontaria.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## L'applicazione della nuova legge sull'avanzamento nell'esercito.

ROMA, 31 — Un *Bollettino Militare* straordinario dà notizia della promozione di circa duemila ufficiali, secondo i nuovi criteri per l'avanzamento nel Regio Esercito, stabiliti dalla recente legge.

Il ritmo delle promozioni viene accelerato per una massa imponente di ufficiali ritenuti idonei a ricoprire il grado superiore. Invece il vecchio sistema inibiva, in certo qual modo, la facoltà di mettere in valore le proprie capacità, e di raggiungere posti di più alto comando nella piena efficienza di tutte le facoltà necessarie.

Si sfollano, infatti i ranghi superiori e si affrettano i tempi della carriera degli ufficiali superiori, dei maggiori e dei tenenti colonnelli.

Purchè le nuove disposizioni che regolano hanno per obbiettivo, con lo sbloccamento dei ruoli e le possibilità offerte agli ufficiali prescelti per i loro riconosciuti meriti di idoneità al comando, di anticipare l'avvicinamento ai gradi superiori, senza esautorarsi nelle lunghe attese rese obbligatorie dall'anzianità.

Naturalmente il movimento ha colpito una piccola parte di ufficiali non prescelti, che vengono passati al ruolo mobilitazione o collocati fuori organico. Ma, se le vecchie disposizioni fossero rimaste ancora in vigore, questi ufficiali, nella quasi totalità, sarebbero stati collocati a riposo con il grado attualmente ricoperto.

Ora, gli ufficiali collocati fuori organico percepiscono, per cinque anni, i quattro quinti degli assegni ordinari, con l'aggiunta, per quelli che sono destinati alle organizzazioni giovanili, della speciale indennità che costituisce quasi l'intero assegno. Il tempo trascorso fuori organico è, inoltre, valutato come servizio effettivo agli effetti della pensione.

Successivamente essi sono collocati per otto anni in posizione ausiliaria, periodo questo valevole per metà agli effetti della pensione. La nuova legge, oltre alla posizione fuori organico dei non prescelti ha ancora altre due fonti per formare le vacanze obbligatorie collocando cioè a disposizione: *a)* gli ufficiali prescelti destinati a formare vacanze (caso eccezionale); *b)* gli ufficiali raggiunti dal limite di promovibilità.

In entrambi i casi gli ufficiali continuano a percepire per cinque anni, però, non oltre il raggiungimento del limite di età, tutti gli assegni e indennità del grado rivestito nel servizio permanente effettivo: sono promossi nella posizione di « a disposizione » e, successivamente, son collocati in ausiliaria per otto anni con l'indennità di tali posizioni relativa al nuovo grado.

Come si vede, anche per la parte esigua dei non prescelti la legge prevede provvidenze e comporta disposizioni che non peggiorano affatto la situazione stabilita e il trattamento loro riservato dalla vecchia legge.

Gli Ufficiali del Ruolo mobilitazione conseguiranno le promozioni con ritmo, se pure più lento, però, costante e regolare. Se l'ufficiale vi giungerà in età giovanile può dirsi che seguirà in questo ruolo la carriera che press'a poco, nell'attuale situazione dei quadri, sarebbe permessa con la vecchia legge di avanzamento; se, invece, vi sarà trasferito quando sia prossimo a raggiungere i limiti d'età non subirà alcun danno, perchè rimarrà in servizio con lo stesso grado fino a tale limite e in un ruolo che gli consentirà una vita meno dinamica di quella del ruolo di comando.

Ma la nuova legge allo scopo di ridurre il contrasto esistente alla carriera del tenente di fanteria rispetto a quella del tenente delle altre armi, ha stabilito, transitoriamente, una permanenza minima al grado di tenente di otto anni prima di conseguire la promozione a capitano.

L'ECO DELLA STAMPA
Via Giuseppe Compagnoni, 28
MILANO (4-36) - Telefono N. 53-335
*Ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio*

Nel considerare le condizioni di carriera fatte agli ufficiali delle nuove disposizioni per l'avanzamento non deve essere in alcun modo tralasciato il dovere elementare di riferirsi alla situazione determinata dalla vecchia legge, alle anormalità e, anche, alle ingiustizie — per non parlare del danno che ne veniva alla efficienza di tutto l'organismo militare — generate dal ritardo e dalla lentezza che gli ostacoli, rimossi ora dalla nuova legge, ponevano alla carriera degli ufficiali e anche dei migliori ufficiali.

## Ordinamento e trasformazioni della cavalleria.

Nella seduta del 4 dicembre al Senato il Sottosegretario alla Guerra, generale Baistrocchi, ha parlato riferednosi all'interrogazione del sen. Sani-Navarra sulla soppressione del reggimento *Guide* per sostituirlo con un reggimento di carri armati.

Ricorda che nella risposta scritta non ha mancato di precisare quali siano i concetti cui il Governo si ispira nel compiere la necessaria trasformazione anche negli ordinamenti militari. Ciò premesso, riconosce l'opportunità della trasformazione operata dal Ministro Gazzera di uno dei reggimenti di cavalleria in reggimento motorizzato.

« Occorreva dare un indirizzo nuovo, e fu il reggimento *Guide* che, come già in passato trasse questo nome per aver guidato l'Arma, ora ebbe la ventura di guidare ancora la cavalleria italiana nel nuovo impiego.

« Questo reggimento ha assolto benissimo il suo compito. Durante le grandi manovre anche le Missioni militari straniere hanno potuto constatare come i nuovi mezzi che noi diamo alle truppe celeri rispondano alle esigenze del momento.

« Oggi il reggimento *Guide* torna ad essere un reggimento di cavalleria. Ma questo non significa ritorno all'antico: bensì preparazione per il futuro. Tutti i reggimenti di cavalleria sono in via di trasformazione. Ognuno di essi sarà dotato di mezzi che li renderanno perfettamente adatti ad assolvere i compiti che saranno loro assegnati. È d'accordo col sen. Sani che l'ardire è una gran cosa. Occorre però che i capi diano agli uomini i mezzi atti per sostenere il loro ardimento. Altrimenti anche gli uomini più arditi dovranno cedere dinanzi al fuoco. L'Arma di cavalleria, nella quale oggi abbiamo anche più fede di ieri, deve avere i mezzi che le competono.

## La preparazione militare nel campo aeronautico.

ROMA. — La preparazione premilitare della Nazione —secondo i nuovi principi enunciati e i nuovi provvedimenti adottati dal Governo fascista — troverà anche nel campo aeronautico una adeguata applicazione.

Anche qui, infatti, si avranno tre distinte fasi.

Il primo periodo, a carattere premilitare, va dalle iniziali manifestazioni aviatorie a cui sono chiamati i fanciulli aeromodellisti, fino ai corsi preaeronautici per specialisti.

Il secondo periodo è quello trascorso sotto le armi, durante il quale il personale è chiamato a svolgere un'attività preponderantemente indirizzata a potenziare la efficienza bellica.

Il terzo ed ultimo periodo (che va dal collocamento in congedo fino alla cessazione degli obblighi militari per limiti di età, o per infermità), è caratterizzato da una attività periodica di allenamento e addestramento professionale al volo e all'impiego dei vari mezzi e servizi dell'aeronautica.

Dalle funzioni degli aeromodellisti, i Balilla e gli Avanguardisti, che già ne fanno parte in gran numero, possono passare ai corsi di volo a vela.

## Gli allenamenti al reparto d' alta quota.

### Voli sui 10.500 metri del maggiore Pozzi, del capitano Tondi e del sergente maggiore Gugliotti.

Il reparto d'alta quota, costituito a Montecelio, dopo il record di Donati, ha superato la prima fase costitutiva iniziando un metodico allenamento del personale.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Frequenti sono i voli compiuti ad altissime quote. Nel mese di novembre il comandante magg. Pezzi, il capitano Tondi e il serg. magg. Gugliotta, che fanno parte del reparto sperimentale, hanno effettuato voli intorno ai 10.500 metri d'altezza, incontrando temperature superiori ai 50 gradi sotto zero.

Ogni esperimento è attentamente controllato dai tecnici e fornisce preziosi risultati circa le ulteriori affermazioni che dovranno, in avvenire, essere raggiunte nella pratica del volo stratosferico.

---

## Nel IV annuale della crociera aerea transatlantica.

ROMA 14. — Quattro anni or sono, all'alba del 17 dicembre, quattordici idrovolanti della R. Aeronautica, al Comando del gen. Balbo, spiccavano il volo da Orbetello, per iniziare la memorabile crociera che si concluse, poi, trionfalmente a Rio de Janeiro.

Le *Vie dell'Aria* ricordando l'avvenimento scrivono: « Successive e non meno memorabili imprese, portate a felice compimento dalle imbattibili ali fasciste, si sono sovrapposte nel giro di quattro anni alla prima trasvolata in massa dell'Oceano; esse, per altro, non solo non hanno diminuito, ma, anzi, hanno splendidamente confermata l'importanza della prima gloriosa impresa, che ebbe valore e carattere d'inizio: inizio d'un nuovo sistema che esigeva cuori e macchine perfetti e che, appunto perchè tale, non poteva non suscitare stupore e ammirazione in tutto il mondo! ».

---

## Il cinquantesimo anniversario dell'aeronautica militare italiana.

### Il primo servizio aerostatico fu istituito il 13 dicembre 1884.

ROMA 14. — L'anno 1934 ha già segnato, al 25 febbraio, un anniversario per la nostra aeronautica: il primo volo compiuto da Paolo Andreani su mongolfiera italiana 150 anni fa. Ora le « Forze Armate » ricordano che il 13 dicembre ricorre un altro anniversario: il primo provvedimento per la formazione dell'aeronautica militare.

Alcune Nazioni avevano istituito reparti militari d'aviazione e riprendevano, con grande fervore, studi e applicazioni aeronautiche. Il Ministro della Guerra di allora ten. generale del Genio Alessandro Pecori Giraldi, appassionato studioso di questioni del volo, dispose di seguire tali esperienze e di riferirne.

Si pensò, così, di formare, anche presso di noi, un servizio aereo, per l'Esercito. Un esperimento di volo, compiuto felicemente in quell'anno dal Pecori Giraldi, con un pallone del francese Godard, durante le grandi manovre di Ivrea, convinse che l'idea era buona e attuabile.

Ma molta perplessità incontrò il Ministro dello Stato Maggiore e, soprattutto, nello scarso bilancio della Guerra. Finalmente il nuovo ministro ten. gen. Cesare Ricotti Magnani, che era nello stesso anno succeduto al Ferrero, potè con determinazione del 13 dicembre 1884, istituire a Roma presso il distaccamento del 3° Genio un servizio aerostatico la cui direzione fu affidata al tenente Pecori Giraldi.

L'atto di nascita della nostra aeronautica militare reca, dunque, la data del 13 dicembre 1884.

---

## Il nome di Guidonia alla città aeronautica di Montecelio.

ROMA. — Il 21 aprile, come abbiamo annunciato, verranno inaugurati gl'impianti della città aeronautica di Montecelio, destinati a costituire un centro sperimentale di primissimo ordine, tale da permettere con la perfetta e moderna attrezzatura scientifica le più cospicue realizzazioni nel campo dei progressi aviatorii.

Il Duce, Ministro per l'Aeronautica, ha dato alla nuova città il nome di Guidonia, dal generale Alessandro Guidoni, Medaglia d'Oro, direttore delle costruzioni aeronautiche, immolatosi a Montecelio nell'adempimento del proprio dovere.

## La medaglia d'oro al valore aeronautico alla memoria di Francesco De Pinedo.

ROMA 22. — Con decreto reale è stata concessa alla memoria del generale Francesco De Pinedo la medaglia d'oro al valore aeronautico con la seguente motivazione:

« Insuperabile pilota di idrovolanti compiva, negli anni 1925 e 1927, due crociere aeree traversando tre volte l'Atlantico e accrescendo il prestigio dell'Aviazione italiana.

Nel tentativo di decollo per battere il primato di distanza trovava morte gloriosa. Campo di Floyd Bennet (Stati Uniti d'America), 2 settembre 1933, XI ».

---

## Agello promosso Sottotenente dell'Arme Aeronautica.

ROMA, 22 — Il Maresciallo Francesco Agello, detentore del primato internazionale di velocità per idrovolanti, con Decreto Reale è stato promosso, per merito straordinario, Sottotenente in S. P. E. dell'Arma Aeronautica Ruolo Naviganti.

---

## Milizie speciali nell'Anno XII.

ROMA 24. — L'attività della Milizia ferroviaria e di quella portuaria durante l'anno XII viene così sintetizzata da Milizia Fascista:

*Ferroviaria*: Sono stati impiegati 347 ufficiali, 1052 caposquadra, 3631 Camicie nere. Elevate complessivamente 30 mila 902 contravvenzioni e regolarizzazioni per irregolarità diverse nel servizio ferroviario. Operazioni varie di polizia 6841. Recuperi all'Amministrazione di L. 1 milione 367 mila 526.75, delle quali L. 1 milione 95 mila 814 ad opera dell'Ufficio speciale istituito presso il Comando del gruppo. Cessata la vigilanza ai passaggi a livello incustoditi, ove le contravvenzioni permisero, nello scorso esercizio, un introito di L. 19.145, vennero riscosse dall'Amministrazione ferroviaria L. 36 mila 797, per vigilanza alle vetture contenenti bagagli di turisti durante le soste nelle stazioni.

Si è verificata un'ulteriore diminuzione delle somme pagate dall'Amministrazione ferroviaria, quale indennizzo per furti e mancanze che ammontano a L. 438.196 e sono ridotte a L. 253.559 le mancanze non pareggiate.

Con prestazioni volontarie da parte di ufficiali e Camicie nere ferroviarie, pari a 242.692 giornate lavorative, si è verificato un risparmio all'Amministrazione di L. 10.626.608.

Si ebbero, nell'esercizio un caduto, 54 infortunati in servizio o per cause di servizio, 15 decorati di cui uno di medaglia d'argento e 3 di medaglie di bronzo al valore civile.

*Portuaria*: Istituzione di due bandi di arruolamento con arruolamento complessivo di 197 allievi, perfettamente istruiti e militarmente inquadrati. Impegnativo di L. 900 mila in più sull'esercizio finanziario per la costruzione di un fabbricato ad uso « scuola allievi » al Lido di Roma.

Per il completamento definitivo del materiale è stato provveduto come appresso: assegnazione di un motoscafo di 14 metri, per la legione di Trieste, assegnazione di 4 mitragliatrici leggere Breda, moschetti e altro armamento per le varie Legioni dipendenti.

L'attività di vigilanza sulla pesca abusiva, sull'emigrazione clandestina è stata intensificata, tanto che i casi vanno notevolmente diminuendo e, per questi ultimi, si sono avute repressioni notevoli d'associazione a delinquere, specialmente nei porti di Genova e Napoli.

Sono stati conferiti alla Milizia portuaria cinque elogi per atti di valore e sono in corso due proposte di ricompensa a valore di marina.

## I corsi preparatorii di volo a vela e a motore.

Un opportuno accordo, intervenuto fra le Organizzazioni giovanili del Partito e il R.A.C.I. ha consentito l'apertura di alcune diecine di scuole provinciali di volo a vela, affidate ai Fasci Giovanili di Combattimento, sotto il controllo tecnico di istruttori della riserva aeronautica.

Annualmente vengono effettuati dei corsi d'istruzione che si concludono con il rilascio degli attestati « A » e « B » di volo a vela. Successivamente i piloti alianti libratori, cioè degli apparecchi adoperati per i primi lanci sul campo

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



possono frequentare, durante i campeggi estivi, i corsi di pilotaggio su alianti veleggiatori e conquistare così il brevetto « C » di volo a vela, che ha valore internazionale e che può definirsi come la « laurea » di volo-velista.

Dopo il volo a vela, viene il volo a motore. In seguito ad un'esperienza di numerosi anni, il Ministero dell'Aeronautica è venuto nella determinazione d'istituire, presso le squadriglie da turismo aereo disseminate in tutta Italia, dei corsi premilitari aeronautici riservati ai Giovani fascisti e ai fascisti universitari.

Tali corsi, completamente gratuiti, possono essere frequentati ogni anno da alcune centinaia di allievi. Il servizio aviatorio non si limita al solo piloatggio ed è pertanto ovvio che ci si sia preoccupati anche della formazione e del reclutamento di quei preziosi elementi che sono gli specialisti dei motori, del montaggio degli aeromobili, della radio, ecc.

A tal fine il Ministero dell'Aeronautica ha facilitato l'ammissione ai concorsi per allievi specializzati a tutti i giovani muniti di una licenza pre-aeronautica rilasciata da istituti industriali o assimilati. Queste licenze si possono conseguire frequentando speciali corsi predisposti in base a programmi definiti di comune intesa tra il dicastero dell'Educazione nazionale e quello dell'Aeronautica.

## Il servizio alle armi.

All'atto della chiamata alle armi, i piloti e i licenziati pre-aeronautici vengono assegnati alla Regia Aeronautica, nei cui ranghi prestano servizio per un periodo corrispondente ai normali obblighi di lavoro, salvo a ottenere quelle rafferme compatibili con i bisogni del servizio.

I premilitari dopo avere effettuato il passaggio su aeroplano bellico presso la Scuola centrale di pilotaggio, sono assegnati a reparti d'impiego delle specialità: caccia terrestri, bombardamento terrestre, leggero o pesante, ricognizione terrestre o marina, bombardamento marittimo o caccia terrestre d'assalto, dove ultimato il loro servizio con i gradi precedentemente indicati.

I pre-aeronautici frequentano invece la scuola specialisti e, successivamente, vengono inviati ai reparti con ferma volontaria di quattro anni.

All'atto del congedo tanto i piloti quanto gli specialisti non interrompono la loro attività aviatoria, ma continuano a far parte della riserva aeronautica, continuando a vivere la bella vita dei soldati del cielo partecipando a corsi annuali di allenamento presso le squadriglie e sezioni da turismo — le stesse che istruiscono i Giovani fascisti premilitari — e presentandosi a periodici richiami per l'addestramento presso le università dell'armata aerea e delle aviazioni per l'Esercito e per la Marina.

Speciali premi che per i piloti raggiungono la misura annua di lire 800 sono destinate ai riservisti che si allenano regolarmente.

Coloro che desiderano mantenersi in efficienza di pilotaggio per un numero di ore superiore a quello indicato per l'allenamento lo possono fare servendosi degli apparecchi del R.A.C.I. ed usufruiscono di eccezionali facilitazioni di pagamento.

## Massa omogenea.

Infine lo Stato va incontro a tutti coloro che intendono dedicarsi al pilotaggio d'apparecchi di loro proprietà concedendo sovvenzioni per l'acquisto di aeromobili nazionali fino alla concorrenza massima del 50 per cento del costo e rinunziando alla riscossione dei vari diritti fiscali per l'approdo, il ricovero e il decollo sugli aerodromi del Regno e delle colonie.

« Praticamente — rilevano le « Vie dell'Aria » — gli aviatori non si allontanano mai dalla loro arma, anche quando cessando d'indossare la divisa rientrano nella vita civile. Si ha pertanto nell'ambito dell'aeronautico, una manifestazione tipica di quel sano spirito militare che Mussolini ha infuso alla Nazione.

Dal limite minimo di 17 anni richiesto ai premilitari a quello massimo che è stato fissato per l'allenamento degli ufficiali superiori riservisti, i piloti rappresentano, unitamente agli specialisti, una massa omogenea ed eccezionalmente vitale nel quadro unitario della Nazione armata ».

---

ERRATA-CORRIGE: nel fascicolo di ottobre di Annali, per errore materiale di trascrizione, nella notizia della nomina del contrammiraglio Riccardo Paladini a Comandante della R. Accademia Navale, una confusione di nomi prodottasi, va rettificata così:

*Il contrammiraglio Riccardo Paladini, è stato nominato Comandante della R. Accademia Navale, in sostituzione dell'Ammiraglio di Squadra Romeo Bernotti (che ha assunto la carica di Comandante Capo del Dipartimento M. M. dell'Alto Tirreno) e non del Contrammiraglio Giuseppe Raineri Biscia, il quale, invece, ha assunto la carica di Membro e Segretario del Consiglio Superiore di Marina in sostituzione del Contrammiraglio Paladini.*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Attività del Partito

## Il nuovo Direttorio del Partito

### Serena e Morigi Vice Segretari

ROMA. — Il « Foglio d'Ordini » del Partito Nazionale Fascista reca:

Il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F., ha firmato i decreti di nomina dei componenti il nuovo Direttorio Nazionale.

Il Direttorio Nazionale è così formato:

Vicesegretari: Serena avv. Adelchi, iscritto al P.N.F. il 1. febbraio 1921; Morigi agr. Renzo, iscritto al P.N.F. il 2 marzo 1921; Segretario amministrativo: Marinelli Giovanni, iscritto al P.N.F. il 23 marzo 1919 (Piazza S. Sepolcro).

Componenti: Malusardi Edoardo, iscritto al P.N.F. il 23 marzo 1919 (Piazza S. Sepolcro); Perusino Carlo, nato a Parenzo l'8 aprile 1903, iscritto al P.N.F. il 1. settembre 1919, laureato in scienze economiche e commerciali, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Trieste; Parenti Rino, nato a Milano il 13 luglio 1895, medaglia di bronzo al V. M., iscritto al P.N.F., il 1. novembre 1919, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano; Gazzotti Piero, nato a Borgonavo Valtidone, il 23 marzo 1895, iscritto al P.N.F. il 1. marzo 1921, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino; Zangara Vincenzo, nato a Catania, il 26 agosto 1902, iscritto al P.N.F. il 1. gennaio 1932, laureato in legge, in scienze sociali economiche e politiche, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Catania; Galdini Dino, nato a Comacchio il 5 marzo 1907, iscritto al P.N.F. il 15 febbraio 1925, laureato in giurisprudenza in scienze politiche e diplomatiche.

Il Segretario del P.N.F. presenterà il Direttorio Nazionale al Duce nel Palazzo Venezia, alle ore 13 del 24 dicembre XIII.

Il fascista Dino Gardini presterà servizio presso la Segreteria politica. I fascisti Perusino, Parenti, Gazzotti e Zangara conservano la carica di Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento.

## Il rapporto dei Segretari federali

ROMA, 17 — Il Direttorio nazionale si è riunito stamane, alle ore 10, nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del P. N. F.

Il Direttorio nazionale si riunirà nuovamente, nel Palazzo del Littorio, alle ore 12 del 24 dicembre XIII.

Il rapporto dei Segretari federali ha avuto luogo oggi, nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito, presenti i componenti il Direttorio nazionale.

Il Segretario del Partito ha esaminato la situazione generale, politica ed economica delle singole provincie, in relazione alle attività centrali e periferiche che il Partito è chiamato a svolgere. È risultato, fra l'altro, anche attraverso le relazioni dei Segretari federali, come l'applicazione delle norme per il riassorbimento della mano d'opera disoccupata proceda regolarmente, d'intesa con le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, mentre di pari passo viene effettuata, sopra una scala più vasta, in confronto agli anni decorsi, l'assistenza invernale a favore di quanti forzatamente sono privi di lavoro e a sollievo degli indigenti.

Oggetto del rapporto sono state, inoltre, le seguenti attività, in merito alle quali il Segretario del Partito ha dettato norme di carattere generale e di dettaglio, intese ad affinare sempre più l'attrezzatura delle Federazioni. I Fasci Giovanili di Combattimento a cui deve essere impressa una più intensa e profonda preparazione e un più deciso aspetto militare; i Fasci femminili già in notevole aumento, devono, attraverso le sezioni delle « massaie rurali », svolgere un'azione in estensione e in profondità che assicuri al Partito, anche in questo campo, una perfetta organizzazione capillare quale è indispensabile specie nelle campagne; i littoriali della cultura e dello sport, alla cui appassionata preparazione convergono le migliori energie intellettuali e fisiche dei nostri Atenei, i Ludi juveniles, che nell'anno XIV, dovranno essere effettuati in tutte le provincie del Regno; i Comitati sotto la presidenza dei Segretari federali saranno costituiti l'8 ottobre XIII in occasione del quinto annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Il Segretario del Partito ha severamente raccomandato ai gerarchi di intensificare i loro contatti col popolo, per conoscerne sempre più intimamente i veri bisogni e poter volgarizzare, in mezzo ad esso, con efficacia e semplicità, le leggi nuove e le costanti provvidenze del Governo fascista illustrando insieme le tappe per le quali la Rivoluzione prosegue vittoriosamente la sua marcia.

Ha confermato che essendo scaduti i termini, nessuna domanda per la retrodatazione dell'anzianità d'iscrizione nel P. N. F. per la concessione dei brevetti della marcia su Roma potrà essere accettata, nè ha previsto alcuna eccezione.

### Per la redenzione dell'Agro Pontino

Infine il Segretario del Partito ha dato lettura del seguente acclamatissimo telegramma che il Direttorio nazionale e i Segretari federali hanno indirizzato al Duce:

*Il Direttorio nazionale e i Segretari federali, a nome delle Camicie nere di tutta Italia, Vi ringraziano anzitutto per averli voluti presenti alla fondazione della nuova provincia di Littoria.*

*Essa nasce alle porte di Roma e comprende un vasto territorio che, se era glorioso per antichissime memorie di popoli guerrieri e di poeti, pareva, nel tempo, condannato a perpetua tristezza ed infecondità.*

*Voi, DUCE, l'avete redento alla vita e riconquistato alla Patria. Questa gigantesca opera, che avete condotto nel segno propizio del Littorio, vede oggi fatto realtà quello che fu un disegno dello stesso Cesare, un nobile tentativo di Papi, un sogno di Garibaldi.*

*I battaglioni dei forti e pazienti rurali, che Vi servono nella grande impresa, deposti per un giorno gli strumenti dei lavori, marciano festosi innanzi a Voi, cantando per tutto il popolo gli inni della Rivoluzione.*

Il rapporto ha avuto inizio e termine col « Saluto al Duce » dato dal Segretario del Partito.

### La visita al Foro Mussolini

I Segretari federali oggi hanno pure visitato il Foro Mussolini.

Ricevuti ed accompagnati dall'on. Renato Ricci, che ha loro illustrato dettagliatamente i lavori di questa imponente opera del Regime e il suo significato artistico, spirituale e politico, i Segretari hanno compiuto una minuziosa visita al Palazzo dell'Accademia fascista, ai due stadi, ai vari campi di giuoco e palestre scoperte, agli stadi del tennis al Palazzo delle Terme.

Alla fine della visita i Segretari federali si sono recati nella sala che nel Palazzo dell'Accademia fascista, è dedicata alla memoria di Arnaldo Mussolini, ove hanno sostato in reverente omaggio.

La visita ha avuto termine col « Saluto al Duce ».

I Segretari federali prima di lasciare l'Accademia fascista hanno a lungo inneggiato all'Opera Balilla ed alle sue realizzazioni.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## Il Consiglio Nazionale a Torino

Il Consiglio nazionale del Partito, che nell'anno XI fu tenuto a Palermo e nell'ano XII in Sardegna, si terrà, per l'anno XIII, a Torino ove è stato convocato il prossimo 3 gennaio, giorno che ricorda una delle date più significative della Rivoluzione fascista.

---

## I^a Sessione del nuovo Direttorio

### Circa 130 mila disoccupati riassorbiti finora in seguito agli accordi interconfederali - 50 mila Giovani Fascisti ai corsi di specializzazione - La vigilanza sugli Uffici di collocamento - Intensa attività del Partito per lo sviluppo dell'attuazione corporativa

ROMA 24. — *Il Direttorio Nazionale del P. N. F. si è riunito ieri, alle ore 12, nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito.*

*Il Segretario ha illustrato i provvedimenti dell'ultimo Consiglio dei Ministri, ponendo in particolare rilievo le misure relative ai crediti verso l'estero, al movimento dei titoli esteri e al commercio delle divise: attività, queste, intimamente legate alla solidità economica e finanziaria della Nazione. Ha riferito, quindi, sui seguenti argomenti:*

*Propaganda per la difesa aerochimica del Paese; sviluppo dell'Ente radio rurale e necessità di incrementare la diffusione degli apparecchi radio nelle campagne; istituzione di campi sperimentali, allo scopo di insegnare ai Giovani Fascisti rurali, i moderni sistemi di lavoro della terra; funzionamento della Cassa interna di previdenza del C. O. N. I.; istituzione dei premi «Libro e Moschetto» per gli universitari Littori; norme per la costruzione e l'impianto delle sedi dei Fasci di Combattimento e dei Gruppi rionali fascisti da abbinare, possibilmente, con quelle del Dopolavoro.*

*Il Segretario del Partito ha parlato diffusamente dei corsi di specializzazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, assicurando che la frequenza degli iscritti si avvia ad essere totalitaria. I Giovani vi partecipano con entusiasmo, sotto la guida appassionata degli ufficiali che ai corsi stessi sono preposti.*

*A tutt'oggi, ai corsi di specializzazione, istituiti presso i 93 Comandi Federali, partecipano le seguenti unità:*

| | | |
|---|---|---|
| *Corso allievi capisquadra* | n. | 27.914 |
| *Corso all. goniometristi* | » | 4.775 |
| *Corso all. puntatori* | » | 2.238 |
| *Corso all. cavalieri* | » | 3.329 |
| *Corso all. mitraglieri* | » | 8.083 |
| *Corso all. radiotelegrafisti* | » | 3.365 |

*Il Segretario ha illustrato le disposizioni impartite per i turni di servizio, a scopo di preparazione, che le Giovani fasciste dovranno effettuare sia presso le Fiduciarie dei Fasci femminili, sia presso altre camerate dirigenti dei diversi uffici.*

Prendendo in esame l'attività assistenziale, il Segretario ha insistito sulla necessità di stimolare l'azione degli enti e dei privati, ribadendo il concetto che la migliore assistenza consiste nel procurare lavoro ai disoccupati.

*Nei Comitati Provinciali e Comunali degli E. O. A. saranno inclusi un rappresentante delle Associazioni sindacali dei lavoratori ed uno dei datori di lavoro.*

*Durante il periodo invernale, sarà prorogato l'orario di chiusura delle sedi dei Fasci di Combattimento e dei Gruppi rionali.*

*L'organizzazione dell'assistenza ai fanciulli del popolo sarà perfezionata, nel corrente anno XIII, attraverso una più rispondente azione coordinatrice.*

*Si è quindi intrattenuto sul funzionamento dei Comitati intersindacali, la cui attività, specie in questi ultimi tempi, è stata particolarmente intensa. Qualora se ne ravvisi la necessità, parteciperanno alle riunioni dei Comitati intersindacali anche i rappresentanti delle categorie intermedie.*

Circa l'applicazione degli accordi per il riassorbimento della mano d'opera disoccupata, dopo aver messo in rilievo, elogiandola, l'azione svolta, in base alle direttive del Duce, dai Presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, improntata ad un profondo senso di comprensione, che ha trovato piena rispondenza nei dirigenti delle organizzazioni periferiche e nelle masse organizzate, ha comunicato le cifre seguenti che si riferiscono alle unità riassorbite fino alle ore zero del 23 dicembre XIII:

lavoratori dell'industria 106.602;
lavoratori del credito ed assicurazioni 706.
Totale 128.646.

Il Segretario ha aggiunto che il riassorbimento della mano d'opera disoccupata avviene dappertutto con criteri di graduale organicità e secondo le effettive esigenze delle aziende.

*Il più attento controllo viene effettuato dai Segretari federali, d'intesa con i dirigenti sindacali delle provincie.*

*Continui sono i rapporti tra il Ministero delle Corporazioni e il Direttorio Nazionale.*

Il Direttorio Nazionale, allo scopo di conseguire una più giusta distribuzione del lavoro, invita i Segretari federali a vigilare sul funzionamento degli uffici di collocamento, perchè nell'invio al lavoro, sia data la precedenza ai capi di famiglia, precludendo, per quanto possibile, gli accentramenti delle retribuzioni in unica famiglia.

*Le richieste nominative dovranno pertanto essere limitate allo stretto indispensabile, provvedendo ad una esatta classifica della mano d'opera non specializzata, per impedire la molteplicità delle iscrizioni.*

Si dovrà inoltre reagire con fermezza contro l'urbanesimo, che, oltre al danno sociale, aggraverebbe il fenomeno della disoccupazione nelle città.

I collocatori che sono chiamati ad un compito particolarmente delicato, dovranno rispondere sia dei criteri di precedenza, in rapporto alle riconosciute esigenze delle famiglie, sia della classifica dei disoccupati, che deve assicurare ai datori di lavoro la specifica idoneità degli operai inviati al lavoro.

*I dirigenti degli uffici di collocamento non potranno ricoprire alcuna altra carica.*

*Si sono iniziati, inoltre, in base alle norme dettate dal Ministro delle Corporazioni, i corsi speciali per la preparazione professionale delle maestranze disoccupate nelle provincie dove le esigenze delle industrie lo hanno consigliato.*

*Il Segretario del Partito, ha, quindi, riferito sui recenti accordi sindacali per lenire la disoccupazione, tra i lavoratori del credito e dell'assicurazione, del turismo, dell'ospitalità, dei lavoratori addetti alle industrie della carta e stampa, delle maestranze poligrafiche, dei lavoratori delle industrie alimentari, dell'abbigliamento, dell'arredamento, delle comunicazioni terrestri ed elettriche, dei lavoratori marittimi, degli edili, delle industrie chimiche, delle industrie estrattive, delle industrie dell'acqua, gas ed elettricità, delle industrie del vetro e della ceramica, dei tessili; sulle norme per il riassorbimento della mano d'opera disoccupata fra i soci e gli avventizi delle cooperative, per la disciplina della distribuzione del lavoro dell'industria dello spettacolo e sul contratto per alleviare la disoccupazione dei lavoratori dipendenti da aziende per il commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli.*

*Ha, poi, dato comunicazione dei seguenti contratti collettivi di lavoro, già stipulati fra le organizzazioni sindacali interessate: contratto nazionale fra le Confederazioni industriali dei datori di lavoro e dei lavoratori per il licenziamento dei dirigenti sindacali e per il riconoscimento, ai lavoratori, dell'anzianità fascista; contratto nazionale per gli addetti delle trecce e affini; contratto nazionale per gli addetti fiascai e affini; contratto nazionale per le maestranze boschive e forestali; accordo salariale per le aziende solfifere siciliane; contratto nazionale per gli impiegati delle aziende agricole; contratto nazionale per il personale di fatica delle aziende di credito; contratto collettivo per il personale della Banca Toscana; contratto collettivo per i dipendenti della Tesoreria del Governatorato di Roma; contratto collettivo per gli esattoriali di Livorno.*

Il Segretario ha infine informato il Direttorio Nazionale sui contatti che egli mantiene con i vice presidenti delle Corporazioni, in vista dei diversi problemi che saranno, di mano in mano, sottoposti al loro esame, assicurando il più assiduo interessamento del Partito per lo sviluppo dell'attuazione corporativa, secondo lo spirito delle leggi fasciste e le necessità economiche del Paese. Là dove si renderanno necessarie rettifiche alla mentalità degli uomini, saranno apportate, in modo da ottenere, al vaglio della prova, la selezione rigorosa voluta dal Duce.

*Il Direttorio Nazionale ha esaminato la situazione delle*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



*singole Federazioni dei Fasci di Combattimento, rilevandone la piena efficienza.*

*Il Direttorio Nazionale, alle 13, è stato presentato al Duce dal Segretario del Partito, presenti il Sottosegretario all'Interno e i fascisti Marpicati, Bonino, Ippolito, Martignoni e Podestà, che hanno cessato dalla carica.*

## Dai fogli di disposizioni

ROMA 12. — Un *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito S. E. Starace ai segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento reca:

Allorchè nelle provincie si procede a delle nomine, accade spesso di sentire: « La pubblica opinione è rimasta indifferente di fronte alla nomina di tizio o di caio, perchè sconosciuto nell'ambiente ».

Si noti: *la pubblica opinione!*

Coloro che fanno affermazioni di questo tenore, appartengono generalmente alla categoria degli ipercritici solitari, che probabilmente, se non con tutta certezza, vorrebbero trovare, anche nel più modesto quanto ammirevole gerarca di provincia, un genio di fama mondiale o, nella peggiore delle ipotesi, la cosidetta « personalità »: il commendatore o il grande ufficiale per antonomasia, con adipe, più o meno abbondante, e barba: la « personalità » adusata alla riverenza e alla significativa stretta di mano, che abbia al suo attivo una lunga filza di cariche, da quella venerabile di sindaco a quella di benefico presidente di una congregazione di carità, e possa magari vantare, fra i meriti eccelsi, quello, per esempio, di essere stato un ex-deputato del vecchio regime o un eterno candidato ad un collegio uninominale o, in mancanza di meglio, un grande ed esperto capo elettore.

Peggio poi quando si tratta di cariche di carattere amministrativo. Giuoca allora il famoso « esperto » indispensabile, insostituibile, il tecnico di grosso calibro, il cosidetto uomo del vecchio stampo che, nei confronti della Rivoluzione delle Camicie Nere, ha rivelato la stessa sensibilità epidermica dell'ippopotamo.

E siamo all'anno XIII: sono cioè passati tredici anni sulle spalle dei Legionari della Marcia su Roma, con relativi collaudi multipli, rigorosi, formativi della necessaria esperienza.

Su di me questo genere di affermazioni, di preferenze, o peggio, di tenerezze, che rivelano tra l'altro una spiccata tendenza al terrore del nuovo e, per logica conseguenza, al quieto vivere, non fanno presa. In tal modo, sono sicuro, sentono e pensano anche i segretari federali, i quali dovranno essere sempre molto cauti, quando si troveranno di fronte agli « omenoni » carichi di vecchie glorie, quanto di vecchie, tare, delle quali mai sapranno o vorranno liberarsi.

Gli indifferenti, per noi più spregevoli degli stessi immemori, ricordino che « gli sconosciuti nell'ambiente » sono spesso, se non sempre, uomini che hanno servito la Rivoluzione da oscuri, ma da ardimentosi squadristi, che hanno rischiata la propria vita e che sarebbero prontissimi a rischiarla ancora, qualora il Duce lo richiedesse, che riscaldano ogni atto col loro inesauribile entusiasmo e con la loro appassionata volontà di servire all'infuori di ogni vanità personale o preoccupazione di carattere economico-carrieristico; oppure giovani che provengono dalla stessa scuola, saldissimi nello spirito e nei muscoli, impazienti di cimentarsi.

Quando sopra, è evidente, segna una precisa direttrice di marcia.

### Il "Dato sociale„ della Rivoluzione

ROMA. — I giornali riproducono dalle disposizioni del Segretario del Partito ai segretari federali questa consegna:

« Il Duce nell'assemblea che ha avuto luogo in Campidoglio nella sala di Giulio Cesare, 16 novembre XIII E. F., ha detto:

*Ma poichè il Corporativismo rappresenta il dato " sociale „ della Rivoluzione, esso impegna categoricamente tutti gli uomini del Regime — dovunque — a garantirne lo sviluppo e la feconda durata.*

« La consegna è chiara e precisa.

« Il Partito, che è all'avanguardia di questa avanzata della Rivoluzione fascista verso il futuro, deve consolidare tutti i settori, portarli al più alto grado di rendimento accelerando la sua marcia.

« Le soste non sono consentite.

« Varrà soprattutto l'esempio dei gerarchi che hanno sempre dimostrato e dimostrano alto senso del dovere.

« Le truppe costituite dal popolo inquadrato nelle nostre organizzazioni sono impareggiabili per fede, per operosità, per spirito guerriero. I fascisti che abbiano funzioni di comando quando diano segni anche insignificanti d'incertezza o di stanchezza, quando rivelino tendenze sedentarie, devono essere immediatamente sostituiti con elementi freschi che siano in grado di portare alla nostra opera un contributo effettivo ed entusiastico sotto ogni rapporto. I segretari federali devono poter percepire istantaneamente fenomeni del genere e provvedere senza esitazioni e senza indulgenze. La fiducia di cui il Duce ci onora moltiplica all'infinito la nostra responsabilità e c'impone di essere inesorabili anche con noi stessi.

« L'anno XIII dovrà registrare la netta, decisa affermazione del P.N.F. in ogni campo della vita del Regime, così come vuole il Duce ».

### Eliminare la zavorra

ROMA. — *Il Foglio di Disposizioni del Segretario del P. N. F., in data odierna, reca:*

Col foglio n. 333 in data di ieri ho segnalato ai Segretari Federali il corsivo pubblicato dal « Popolo d'Italia » del 12 dicembre XIII intitolato « Zavorra » ed ho aggiunto che nei riguardi dei vociferatori restano ferme le disposizioni impartite al Rapporto che ha avuto luogo nel Palazzo del Littorio del 27 e 28 settembre XII.

Preciso che tali direttive consistono nella immediata eliminazione dalle file del Partito, con la sanzione del ritiro della tessera quando non vi sono gli estremi per la espulsione, dei vociferatori che affetti da cretinismo intermittente e da idiozia assolutamente inguaribile hanno il coraggio o meglio la sfrontatezza di portare il distintivo del Littorio e costituiscono l'opaca zavorra.

*Lo stesso « Foglio di Disposizioni » informa che il 18 dicembre XIII a Littoria saranno presenti il Vice Segretario del GUF ed il Capo di S. M. dei F. G. C. e i Fiduciari Nazionali delle Associazioni Fasciste.*

## L'Ente radio-rurale

ROMA 11. — Si è riunita presso il Ministero delle Comunicazioni la Commissione direttiva dell'Ente Radio Rurale.

Presenti il Ministro delle Comunicazioni ed il Segretario del Partito.

Il Ministro ha commemorato il defunto Presidente dell'Ente ing. Enrico Marchesi e si è compiaciuto per la designazione del nuovo Presidente, fatta dal Duce nella persona del Segretario del Partito.

Il Segretario del Partito ha parlato brevemente dello sviluppo di questa tipica e importantissima istituzione del Regime ed ha insistito sulla necessità di incrementare la diffusione degli apparecchi nelle scuole rurali, dicendosi certo che quanti intendono l'importanza della iniziativa non mancheranno di aiutarne la rapida e completa attuazione. Ha annunciato che nell'« Ora dell'Agricoltore », trasmessa domenicalmente dall'Ente Radio Rurale, sarà compresa una rubrica di volgarizzazione politica, particolarmente dedicata alle popolazioni agricole, in attesa di attuare dei veri e propri rapporti periodici per tutti i Fascisti d'Italia. La riunione si è sciolta col saluto al Duce.

## L'assistenza ai fanciulli del popolo affidata esclusivamente al Partito

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito reca:

« Il Duce ha disposto che l'organizzazione dell'assistenza ai fanciulli del popolo (Natale, Befana, Colonie climatiche estive e permanenti) rimanga definitivamente ed esclusivamente affidata al Partito. I segretari federali si varranno, per tali attività, anche del personale dell'O. N. B., in base alle direttive che impartirò, al momento opportuno, d'in-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



tesa col presidente dell'O. N. B. Le iniziative di cui sopra svolte da altri enti ed istituti, saranno controllate e coordinate dalle Federazioni dei Fasci di combattimento.

« I resoconti dettagliati che il Direttorio Nazionale, da qualche tempo, pubblica alla fine delle sue riunioni, mentre servono a dare notizia del lavoro compiuto, devono fornire ai segretari federali materia di ponderato esame comparativo in merito a quanto essi vanno svolgendo nelle provincie e tracce per le direttive da seguire.

« Richiamo l'attenzione dei segretari federali sulla funzione economica e sociale che le cooperative, uniformandosi alle direttive del Regime, svolgono in ogni ramo della produzione e della distribuzione. Qualora si determinassero controversie di ordine politico, nella scelta dei dirigenti o nella gestione dei maggiori organismi cooperativi, che hanno spesso gurisdizione interprovinciale e investono larghi interessi, desidero che i segretari federali, d'accordo coi segretari provinciali dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, mi segnalino immediatamente le questioni, che saranno da me risolte d'intesa con la Presidenza dell'E. N. F. C., alla quale spetta la responsabilità del movimento cooperativo.

« Segnalo l'interessante pubblicazione del generale Carlo Montù, intitolata *Storia dell'Artiglieria Italiana*.

« Gli addetti agli Uffici della Federazione dei Fasci di combattimento di Catanzaro hanno spontaneamente contribuito a favore dell'E. O. A. ».

## Il Segretario del Partito agli Addetti e fiduciari sportivi

ROMA, 29 — Gli addetti e fiduciari allo Sport delle Organizzazioni Giovanili del Partito, che hanno partecipato al secondo corso informativo, svoltosi alla Farnesina con la collaborazione dell'O. N. B. e del C.O.N.I., hanno oggi assistito ad alcuni esercizi di equitazione, eseguiti dal Segretario del P.N.F. al Campo ad ostacoli di Villa Borghese.

Il Segretario del Partito ha poi confermato le sue direttive in materia sportiva, con particolare riguardo agli sports di combattimento, che devono essere praticati anche dai Gerarchi, primi nel dare l'esempio; si è compiaciuto dei risultati finali, ed ha disposto che, a titolo di premio, come nel corso precedente, i Comandi Federali dei Fasci Giovanili di Combattimento, ai quali appartengono i primi dieci classificati, iscrivano ad uno dei prossimi corsi un fiduciario sportivo senza pagamento di quota.

Gli addetti sono stati classificati nel seguente ordine: Giunta Guido (Terni), Ritondo Mario (Trapani), Ivancich Bruno (Pola), Borsetto Pietro (Padova), Bertazzoni Giacomo (Parma); De Murtas Pietro (Sassari), Circolo Salvatore (Messina), Cortesi Ettore (Piacenza), Ingrellini Mario (Imperia), Cavalieri Santo (Ragusa).

## Convocazione del Consiglio Nazionale

ROMA, 28 — Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del Partito Nazionale Fascista in data odierna reca notizia che per disposizione del Duce il Consiglio Nazionale si adunerà a Torino nella Casa Littoria il 3 gennaio XIII alle ore 9. Vi parteciperanno: il Direttorio Nazionale, il Vice-Segretario dei Guf e Capo di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili di Combattimento e i Fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste.

Segretari federali e Direttorio visiteranno le sedi ed istituzioni del fascismo torinese.

Il giorno 4, Segretari federali e Direttorio parteciperanno alle gare, esibizioni ed esercitazioni sciistiche al Sestrières.

I gerarchi, a cominciare dal Segretario del Partito, saranno provvisti di sci.

**Edizioni E. R. A.**

GINO ZANI

**LE FORTIFICAZIONI DEL MONTE TITANO**

con prefazione di CORRADO RICCI

Quest'opera, frutto della più illuminata passione per il più piccolo e più antico stato del mondo, si compone di un volume di grande importanza storica ed estetica, intorno alle vicende politiche e spirituali della gloriosa Repubblica di S. Marino. Questo Stato, piccolissimo di territorio, ma grandissimo per bellezza e dovizia di eventi, è stato additato, dal Duce, quale granitica rocca di italianità fiera e serena, dotata di tutte le virtù essenziali della stirpe che, per volontà di Dio, fu destinata a primeggiare, sin dai lontani secoli, tra i popoli più evoluti del mondo.

Volume in 8° grande di oltre 190 pagine, con 115 illustrazioni e 16 tavole a colori fuori testo, stampato su carta americana di lusso e rilegato in tela e oro

**L. 80**

*A gli Abbonati di « ANNALI DEL FASCISMO » è concesso lo sconto del 20%*
*Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI*
*Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - NAPOLI*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Il Regime per il popolo

## L'esito della propaganda per la lotta contro la tubercolosi

ROMA. — Quest'anno le manifestazioni di propaganda antitubercolare ed a favore della Croce Rossa per disposizione del Duce sono state celebrate in una unica giornata detta « Giornata delle due croci ». Ad essa è seguita nei giorni successivi la IV Campagna nazionale per il « bollo antitubercolare ».

I risultati finanziari sono i seguenti: « Giornata delle due croci », lire 5.676.529,40; Campagna del « Bollo chiudilettera », lire 7.041.357,25.

L'utile netto, detratte le spese di lire 3.395.038,50 per acquisti di materiale e per l'organizzazione, ascende a lire 9.322.848,15, ed è stato in ogni provincia ripartito in ragione del 65% a favore del Consorzio antitubercolare e del 35% a favore del Comitato provinciale della Croce Rossa.

Nel sopra riportato conteggio non sono comprese le oblazioni pervenute per determinate finalità direttamente ai Consorzi provinciali antitubercolari e alla Federazione italiana fascista per la lotta contro la tubercolosi.

## L'assistenza medico-chirurgica ai lavoratori dell'Agricoltura

ROMA. — La Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura ha diretto una circolare a tutte le Unioni Provinciali Fasciste dei Lavoratori dell'Agricoltura in merito alle provvidenze medico chirurgiche ostetriche e farmaceutiche.

La circolare rileva che il nuovo Testo Unico delle leggi sanitarie ribadisce l'obbligatorietà dell'assistenza medico chirurgica, ostetrica e farmaceutica nel territorio del comune gratuita per tutti i poveri iscritti nello speciale elenco, che i comuni hanno l'obbligo di compilare annualmente. Due sono i punti fondamentali che occorre tener presenti: uno è la iscrizione nell'elenco, ed a questo proposito la circolare ricorda che il Consiglio di Stato riconobbe a suo tempo che possono fruire della concessione della cura gratuita anche i contribuenti per quote minime della tassa di focatico o famiglia, i proprietari di piccola casa o di piccolo fondo ed in generale chi, pur avendo qualche cespite di poca importanza mobiliare od immobiliare, versi tuttavia in disagiate condizioni, tali da persuadere che in caso di malattia si troverebbe difficilmente in grado di retribuire il medico curante. L'altro punto è la formazione dell'elenco dei poveri, che deve comprendere tutti i componenti la famiglia e che è deliberato dal podestà non più tardi del 15 dicembre di ogni anno.

La circolare afferma che è necessario seguire la compilazione degli elenchi comunali sia per farvi includere i lavoratori e tutti i componenti la famiglia che hanno diritto alla iscrizione in detto elenco, e sia per provvedere tempestivamente ai ricorsi.

## L'attività dell'Istituto di previdenza sociale

### Opera per 110 milioni di lire nell'Anno XIII

Alcune importanti notizie sull'attività dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, presieduto dall'on. Bottai, per la costruzione dei nuovi Sanatori sono pubblicate dall'*Agenzia di Roma*. Le opere assistenziali che entreranno in esercizio nell'Anno XIII sono le seguenti: dieci Sanatori a Cuneo, Imperia, Busto Arsizio, Siena, Pisa, Lucca, Imola, Perugia, Roma e Ragusa, con un complesso di posti-letto 3620! di questi Sanatori, quelli di Lucca e di Pisa sono da tempo ultimati e pronti per l'esercizio quelli di Cuneo e di Perugia sono stati inaugurati il 28 ottobre scorso; quello di Roma, l'Istituto « Benito Mussolini », è stato inaugurato il 1° corrente, e cinque, quelli di Busto Arsizio, Imperia, Siena, Imola e Ragusa, sono stati ultimati. Inoltre, un Preventorio per bambini a Sondrio sarà pronto tra breve; sette Sanatori sono in corso di costruzione avanzata a Trento, Padova, Rovigo, Genova, Chieti, Brindisi e Taranto con un complesso di 1763 posti-letto e si presume potranno venire ultimati per il Natale di Roma dell'Anno XIII. Cinque Sanatori sono in corso di costruzione abbastanza avanzata a Venezia, Parma, Ascoli Piceno, Cagliari e Tripoli, per un complesso di 1353 posti-letto e potranno venir compiuti fra l'estate e l'autunno dell'Anno XIII; sei Sanatori sono in costruzione a Verona, Reggio Emilia, Grosseto, Napoli, Bari e Palermo, per un complesso di 2952 posti-letto e due Centri sanatoriali a Forlì e a Sondalo per un complesso di posti-letto n. 2917.

Cinque Sanatori sono stati recentemente iniziati a Jesi, Salerno, Foggia, Catanzaro e Catania, per un complesso di posti-letto 1153, e un Sanatorio è in corso di appalto a Cosenza con posti-letto 214.

Vanno altresì ricordate le opere relative a due nuovi stabilimenti di cure termali, uno presso Forlì e l'altro a Battaglia (Padova): il primo potrà essere ultimato nella primavera dell'Anno XIII e il secondo è già in stato di avanzata costruzione: due ampliamenti di edifici assistenziali esistenti — il Convalescenziario di Orio Canavese e la Casa di riposo della gente di mare a Camogli; il Convalescenziario dei lavoratori di Firenze (Pratolino) capace di 400 letti; 9 palazzi per le sedi provinciali dell'Istituto a Bolzano, Padova, Terni, Genova, Napoli, Torino, Piacenza, Littoria e Tripoli; due ampliamenti di edifici di sedi provinciali a Treviso e a Pavia; dieci adattamenti di stabili patrimoniali per sedi provinciali a Verona, Cremona, Bologna, Pisa, Reggio Calabria, Messina, Siena, Brescia, Vicenza o Parma; infine, due centri edilizi, tre grandi palazzi in Bolzano, tre grandi palazzi in Roma per l'isolamento dell'Augusteo, cui sono da aggiungere le sistemazioni e i restauri fondiari di diversi immobili del vasto patrimonio dell'Istituto nell'intero territorio nazionale, per lavori di manutenzione, miglioramenti e adattamenti vari, per uffici e Case di cura.

L'*Agenzia di Roma* aggiunge che nello sviluppo del programma di lavori dell'anno XII sono stati impiegati nei soli cantieri delle costruzioni circa cinquemila operai edili al giorno, in media, nelle diverse stagioni, con un massimo di seimila nell'agosto scorso e un minimo di tremilacinquecento nel dicembre 1933, e con un complesso di giornate lavorative di cantiere di circa 1.400.000.

Si presume che per lo svolgimento del programma di lavori dell'anno XIII il totale delle giornate lavorative di operai edili nei soli cantieri di fabbrica potrà raggiungere la cifra di 1.700.000 oltre, ben inteso, alla massa di lavoratori occupata nelle varie industrie di ausilio alle costruzioni edilizie e sanitarie.

La somma spesa dall'Istituto nell'anno XII per l'esecuzione dei lavori sopracitati si calcola in circa novanta milioni di lire, di cui trentacinque presuntivamente assorbiti dalla sola mano d'opera di cantiere.

L'importo delle opere da svolgere nell'anno XIII si calcola in circa 110 milioni di lire.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## La giornata della madre e del fanciullo

ROMA 24. — *L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia comunica:*

Oggi in tutti i Comuni d'Italia è stata celebrata la « Giornata della Madre e del Fanciullo » secondo le direttive impartite dalla Presidenza dell'Opera.

Sono stati complessivamente distribuiti 9076 premi di nuzialità, per un importo totale di L. 3.209.670 (di questi 2370 per una somma di L. 1 milione 185.000 sono stati erogati direttamente dall'O. N. M. I.); 15.450 premi di natalità, per un importo totale di L. 3.439.876 (dei quali 2370 per l'importo di L. 1.185.060 forniti direttamente dall'Opera); e 15.131 premi per il buon allevamento igienico del bambino, per un importo complessivo di L. 1.245.510 (1 milione 221.500 delle quali date dall'Opera).

Sono stati inoltre distribuiti 16.000 diplomi per il buon allevamento igienico del bambino, alle mamme benestanti: e 2350 « Borse Maria Pia di Savoia » dell'importo totale di lire 282.000, per l'ammissione di bambini agli Asili infantili.

20.346 premi alle famiglie numerose per l'importo totale di L. 1.269.422 sono stati altresì distribuiti, ad iniziativa di Enti Pubblici e privati, e 6206 premi di diversa indole, non in danaro ad iniziativa di Enti vari.

Nella stessa occasione sono state distribuite 20 medaglie d'oro, 100 medaglie d'argento e 100 medaglie di bronzo e 450 diplomi ai benemeriti dell'assistenza; e 550.000 opuscoli di propaganda.

Nelle sedi dei Fasci femminili sono stati infine distribuiti, dalle donne fasciste Patronesse dell'Opera, 32.564 corredini invernali.

Sono stati inoltre effettuati 1212 spettacoli cinematografici per le madri e i fanciulli.

In totale, oltre ai premi ed alle iniziative minori, dalle notizie giunte finora può dedursi che soon stati distribuiti 103.793 premi, 62.353 dei quali in denaro, per un importo complessivo di L. 9.446.478.

## Un messaggio del Segretario del Partito

ROMA 24. — S. E. il Segretario del Partito on. Achille Starace ha scritto per la rivista « Maternità e Infanzia » le seguenti parole, in occasione della seconda « Giornata della Madre e del Fanciullo »:

*« Con le feste del Natale, torna anche quest'anno — e tornerà per gli anni che verranno — la festa in cui l'Italia fascista esalta la forza della compagine umana: la Madre ed il Fanciullo. L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, obbedendo ai comandamenti del Duce, circonderà anche quest'anno la solenne manifestazione di una atmosfera di alta idealità che si traduce poi in opera di bene morale e materiale, in piena armonia di intenti e di azione con il Partito Nazionale Fascista. Mentre il titolo di essere madri dà la pienezza del diritto ad un'assistenza dignitosa, non si deve dimenticare che la creatura che viene alla vita è spesse volte una forza essa stessa di purificazione e di costruzione della casa. Il piccolo nato è sempre il piccolo artefice della unità famigliare. La « Giornata della Madre e del Fanciullo » deve costituire, nel nome del Duce, una delle espressioni più significative della volontà fascista: onorare ed elevare i valori supremi della stirpe ».*

# Le madri ricevute dal Duce

## nella seconda "GIORNATA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO"

| PROVINCIA | NOME E COGNOME | RESIDENZA | N. dei figli |
|---|---|---|---|
| 1 ALESSANDRIA | Caterina Marenco in Martini | Molare | 8 |
| 2 ANCONA | Argentina Cappelletti in Pirani | Osimo | 9 |
| 3 AOSTA | Maria Giuseppina Rone in Savoye | Courmayeur | 9 |
| 4 AQUILA | Maria Passacantando in Zenadocchio | Aquila | 9 |
| 5 AREZZO | Santa Tellini in Pierazzuoli | Bibbiena | 9 |
| 6 ASCOLI | Ersilia Fazzini in Castelli | Ascoli | 9 |
| 7 AVELLINO | Concetta Colucciello in Capone | Torre le Nocelle | 11 |
| 8 BARI | Angela Spadone in Navarra | Spinazzola | 9 |
| 9 BELLUNO | Emilia Frena in Frena | Colle S. Lucia | 10 |
| 10 BENEVENTO | Giovanna Oropallo in Cesare | Moiano | 11 |
| 11 BERGAMO | Maddalena Angela Ferri in Scandella | Clusone | 11 |
| 12 BOLOGNA | Luigia Sassetelli in Ribani | Bologna | 9 |
| 13 BOLZANO | Maria Gumpold in Pixner | S. Leonardo Passir. | 12 |
| 14 BRESCIA | Faustina Pasinetti in Luterotti | Brescia | 10 |
| 15 BRINDISI | Rosa Colella in Indiveri | Fasano | 10 |
| 16 CAGLIARI | Giovanna Maxia ved. Porqueddu | Senorbi | 9 |
| 17 CALTANISSETTA | Anna Galesi in Bergamo | Niscemi | 9 |
| 18 CAMPOBASSO | Filomena Carbone in Zaccarella | Montaquila | 9 |
| 19 ENNA | Prospera Mazzurco in Bellone | Catenanuova | 9 |
| 20 CATANIA | Venera Battiato in Lucatelli | Acireale | 9 |
| 21 CATANZARO | Chiara Bruni in Mancuso | Catanzaro | 11 |
| 22 CHIETI | Concetta Carulli in Di Prinzio | Guardiagrele | 9 |
| 23 COMO | Serafina Tranquilla Travella in Mascellani | Carlazzo | 11 |
| 24 COSENZA | Concetta Cupolillo in Condino | Paola | 10 |
| 25 CREMONA | Nice Carotta in Foglio | Rivolta d'Adda | 10 |
| 26 CUNEO | Lucia Giraudo in Prato | Fossano | 11 |
| 27 FERRARA | Palma Guidotti in Finessi | Ostellato | 9 |
| 28 FIRENZE | Anna Rieppi in Salani | Firenze | 12 |
| 29 FIUME | Maria Zordus in Orbanich | Fiume | 9 |
| 30 FOGGIA | Michelina Fucci in Morra | Cerignola | 9 |
| 31 FORLI' | Maria Viroli in Paolini | Meldola | 10 |
| 32 FROSINONE | Palma Carnevale in Torriciani | Pico | 10 |
| 33 GENOVA | Maria Furia in Daniele | Recco | 9 |
| 34 AGRIGENTO | Emilia Cannella in D'Aleo | Agrigento | 8 |
| 35 GORIZIA | Cecilia Piree in Zolia | Temenizza | 10 |
| 36 GROSSETO | Aurelia Ranieri in Cori | Massa Marittima | 10 |
| 37 IMPERIA | Giuseppa Colombo in Pogliano | Sanremo | 9 |
| 38 LECCE | Maria Lazzara Romano in Serio | Copertino | 11 |

| PROVINCIA | NOME E COGNOME | RESIDENZA | N. dei figli |
|---|---|---|---|
| 39 LIVORNO | Guerra Amabile | Piombino | 8 |
| 40 LUCCA | Rosa Poli in Turricchi | Barga | 10 |
| 41 MACERATA | Zelinda Rifarotti in Gambini | Porto Recanati | 10 |
| 42 MANTOVA | Ines Biagi in Lazzarini | Porto Mantovano | 11 |
| 43 MASSA | Marianna Marchini in Bernieri | Massa | 9 |
| 44 MATERA | Immacolata Petralla in Montemuro | Matera | 10 |
| 45 MESSINA | Rosaria Composto in Gentiluomo | Villafranca Tirrena | 10 |
| 46 MILANO | Antonietta Bellingieri in Martinoli | Milano | 11 |
| 47 MODENA | Severina Pellacani in Giovanardi | Maranello | 11 |
| 48 NAPOLI | Vincenza Marfella in De Fuzio | Mugnano | 10 |
| 49 NOVARA | Maria Migliarina in Rabaglia | Monterrestese | 10 |
| 50 NUORO | Maria Rosa Aresu in Atreni | Escolca | 9 |
| 51 PADOVA | Maria Rando in Brasiliani | Vescovana | 12 |
| 52 PALERMO | Giovanna Trapani in Marchione | Palermo | 9 |
| 53 PARMA | Irma Fedeli in Gasparini | Soragna | 9 |
| 54 PAVIA | Maria Alberico in Buioli | Mirabello | 9 |
| 55 PERUGIA | Teresa Evangelisti in Bernardini | Città di Castello | 9 |
| 56 PESARO | Maria Rossi in Berardi | Carpegna | 9 |
| 57 PESCARA | Maria Sarchiapone in De Deo | Pescara | 10 |
| 58 PIACENZA | Brigida Stona in Fornasari | S. Pietro in Cerro | 10 |
| 59 PISA | Annunziata Pesci in Mangoni | Castellina Marit. | 11 |
| 60 PISTOIA | Gioffredi Adele in Gioffredi | Sambuca Pistoiese | 9 |
| 61 POLA | Emma Sabadin in Visentin | Città Nova | 10 |
| 62 POTENZA | Cardillo Brigida in Rendina | Muro Leccese | 9 |
| 63 RAGUSA | Antonia Pluchino in Aggius Vella | Ragusa | 8 |
| 64 RAVENNA | Giuseppa Montanari in Brilli Placci | Fusignano | 10 |
| 65 REGGIO CALABRIA | Giovanna Surace in Emo | Reggio Calabria | 10 |
| 66 REGGIO EMILIA | Zaira Amadasi in Galimberti | Boviglio | 12 |
| 67 RIETI | Emma Formichetti in Colantoni | Rieti | 10 |
| 68 ROMA (Provincia) | Teresa Raschi in Loffredi | Bracciano | 12 |
| — ROMA (Città) | Rita Bocchino in Preziosi | Roma | 8 |
| 69 ROVIGO | Erminia Prearo in Remoto | Rovigo | 10 |
| 70 SALERNO | Antonia Galatro in Loguercio | Caselle in Pittari | 11 |
| 71 SASSARI | Caterinangela Sini in Fois | Ploaghe | 10 |
| 72 SAVOIA | Carolina Bonifacino in Meirano | Giusvalla | 10 |
| 73 SIENA | Rosa Biancolini in Ercolani | Chianciano | 9 |
| 74 SIRACUSA | Sebastiana Badia in Gulino | Augusta | 8 |
| 75 SONDRIO | Geltrude Lazzari in Lanfranchi | Valdidentro | 9 |
| 76 SPEZIA | Adele Bellini ved. Bono | Carrodano | 8 |
| 77 TARANTO | Gaetana Mignona in Lazzaro | Taranto | 9 |
| 78 TERAMO | Antonia Magnanini in Camponi | Torano Nuovo | 10 |
| 79 TERNI | Zaira Onofri in Simoni | Narni | 9 |
| 80 TORINO | Margherita Pairotto in Fasano | Settimo Torinese | 10 |
| 81 TRAPANI | Antonina Passanante in Andrè | Campobello Mazz. | 9 |
| 82 TRENTO | Agata Bonani in Vender | Coorte Inf. Grumo | 11 |
| 83 TREVISO | Emilia Graziotto in Lorenzin | Castelfranco Veneto | 11 |
| 84 TRIESTE | Giuseppina Novak in Cek | Villaslavina | 11 |
| 85 UDINE | Caterina Biancolin in Molent | Pradisdomini | 12 |
| 86 VARESE | Luigia Prata in Milani | Varese | 9 |
| 87 VENEZIA | Bertola Maria in Vit | Fossalto Port. | 11 |
| 88 VERCELLI | Antonia Goldin in Baù | Chiavazza | 8 |
| 89 VERONA | Amabile Zaccaria in De Rossi | Cologna Veneta | 10 |
| 90 VICENZA | Natalina Luigia Bressolin ved. Bizzotto | Bassano del Grappa | 11 |
| 91 VITERBO | Caterina Muzi in Lagrimino | Lubriano | 9 |
| 92 ZARA | Diamantina Stipcevich in Stipcevich | Borgo Erizzo | 9 |
| 93 LITTORIA | Anna Carrer in Vidotto | Littoria | 8 |



Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# AZIONE SINDACALE E DIVENIRE CORPORATIVO

## La modificata composizione del Comitato Corporativo Centrale.

ROMA, 31 — Trovasi in corso di pubblicazione il provvedimento legislativo recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri con cui viene modificata la composizione del Comitato corporativo centrale in conseguenza della istituzione delle Corporazioni.

Per effetto di tale provvedimento, emanato in base alla delega legislativa contenuta nella legge del 5 febbraio 1934 N. 163 sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni, fanno parte del comitato corporativo centrale:

A) I ministri per le Corporazioni, per l'Interno, per la Grazia e Giustizia, per le Finanze, per l'Educazione Nazionale, per i LL. PP., per l'Agricoltura e le Foreste, per le Comunicazioni ed il Segretario del P. N. F.

B) I sottosegretari di Stato per le Corporazioni.

C) Gli altri Ministri e Sottosegretari di Stato che siano Presidenti di Corporazioni.

D) I Vice Segretari ed il Segretario Amministrativo del P.N.F.

E) I rappresentanti del Partito Nazionale Fascista in seno alle Corporazioni incaricati di sostituire i Presidenti ai sensi dei provvedimenti costitutivi.

F) I presidenti delle Confederazioni Sindacali dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei liberi esercenti una professione od un'arte ed il Presidente dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.

G) Il Segretario Generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

## Il riassorbimento della mano d'opera della industria

ROMA, 31 — Sulla base delle ultime notizie fornite dalle Unioni provinciali fasciste degli industriali raccolte dalla Confederazione degli industriali fino al 28 dicembre, risultavano riassorbiti nell'industria 128.202 operai in virtù dell'accordo relativo alla settimana di 40 ore.

Questa cifra, che amplifica ancora quella recentemente comunicata dal Segretario del Partito, dimostra che il processo di riassorbimento della mano d'opera disoccupata nell'industria è tuttora in sviluppo anche se esso non abbia raggiunto le grandi cifre.

Gli operai riassorbiti sono stati 19.577 nell'industria meccanica e metallurgica; 17.237 nella tessile; 16.325 nell'edilizia; 4917 nella chimica e vetraria; 3979 nelle alimentari; 2572 nel legno; 2373 nell'estrattiva; 2196 nell'abbigliamento; 2185 nella carta; 2014 nella ceramica e laterizi; 1304 nei trasporti; 1287 nel cemento, calce e gesso; 1140 nella grafica; 979 nelle calzature e cuoio; 716 nella dolciaria; 397 nei cappelli; 482 nella concia; 205 nella elettrica, gas e acqua ed infine 48.317 nelle industrie varie non specificate.

Per la ripartizione territoriale: provincia di Milano 18.500; Varese 6725; Roma 5648; Torino 5256, Brescia 3978; Genova 3574; Bergamo 3500; Napoli 3179; Vicenza 2713; Como 2660; Vercelli 2503; Catania 2336; Trieste 2281.

Infatti al 30 novembre 1934 il maggior numero dei disoccupati si trovava nelle industrie edilizie e stradali con 299.285 senza lavoro rappresentanti il 31 per cento del totale. A questi seguono: l'agricoltura con 185.781 fra salariati braccianti e maestranze specializzate (19.2% del totale); le industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche 11,2%); le industrie tessili e abbigliamento (9.3%); le aziende commerciali (6,2%); le industrie del legno (5.1%); le industrie estrattive (3.4); gli esercizi pubblici (3.1%); le aziende private di comunicazione (2.8 per cento); le industrie chimiche del vetro (2.3%); le industrie dello spettacolo (2.1%); degli alimentari (2.1%); della carta e stampa (1.3%); le idrauliche e quelle del gas e dell'elettricità (1 per cento).

Anche nei settori commercio, credito ed assicurazione, il riassorbimento procede con ritmo alquanto sensibile.

## Convocazione di Corporazioni.

ROMA, 29 — La Corporazione della Zootecnia e della Pesca e quella dei Prodotti tessili terranno la loro prima riunione nei giorni 7 e 14 del prossimo gennaio, alle ore 11, nela apposita sala del Ministero delle Corporazioni.

Il Duce, in conformità dell'articolo 7 del decreto costitutivo delle Corporazioni, ha dato il suo assenso perchè all'esame della Corporazione della Zootecnia e della Pesca siano sottoposti i seguenti argomenti:

1) La difesa dei formaggi tipici e la disciplina dei consorzi volontari; 2) la disciplina della produzione e dello smercio del latte alimentare e industriale ed i provvedimenti per aumentarne il consumo; 3) le misure di previdenza e assistenza sociale in favore dei pescatori; 4) la rinnovazione degli atti integrativi dell'accordo economico collettivo per la disciplina della vendita del latte nella città di Roma; 5) l'organizzazione dei mercati all'ingrosso del pesce; 6) la disciplina della motorizzazione dei pescherecci; 7) i rapporti fra armamento peschereccio e industria conserviera, ai fini dell'incremento della produzione nazionale; 8) la produzione di zootecnica nazionale e la disciplina dell'importazione delle carni; 9) L'esame delle condizioni dell'industria, delle tonnare e del mercato dei tonno sotto olio; 10) varie.

Per la Corporazione dei Prodotti tessili è in corso di approvazione l'ordine del giorno. Le sedute inaugurali delle due Corporazioni saranno presiedute dal Duce.

Il Duce ha inoltre disposto che sia convocato pel giorno 19 alle ore 16, a Palazzo Venezia, il Comitato Corporativo Centrale, nella sua nuova formazione.

## Gli scopi e il funzionamento della Cassa nazionale d'integrazione per assegni famigliari.

L'accordo interconfederale per la riduzione dell'orario di lavoro nell'industria, prevede, come è noto, la istituzione di una Cassa nazionale di integrazione per assegni familiari, la quale sarà alimentata con un contributo paritetico dell'1% a carico del datore di lavoro e dell'1% a carico del lavoratore, su tutti i salari corrisposti agli operai in conseguenza dell'orario ridotto: e con un contributo parimenti paritetico del 5% a carico del datore di lavoro e del 5% a carico del lavoratore per i salari corrisposti in quei casi nei quali sarà consentito il lavoro per una durata che ecceda le 40 ore settimanali.

L'accordo interconfederale prevedeva che lo Statuto della Cassa Nazionale di integrazione sarebbe stato concordato tra le due Confederazioni; esse hanno infatti già redatto lo statuto stesso, che è stato depositato presso il Ministero delle Corporazioni per la sua pubblicazione.

Ecco i punti più importanti dello statuto:

### Sede e scopo

E istituita la Cassa nazionale per assegni familiari agli operai dell'industria. Essa ha sede in Roma presso l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

Scopo della Cassa è di corrispondere agli operai dell'industria, che lavorano ad orario non superiore a 40 ore e

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



che hanno famiglia a carico, degli assegni familiari in conformità dell'accordo 11 ottobre 1934 tra la Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria.

La Cassa potrà pure adottare eventuali altre provvidenze a favore degli operai con famiglia a carico e per l'incremento demografico della Nazione.

### Contributi

Le entrate della Cassa sono costituite: 1) *a*) da un contributo a carico di tutti gli operai dell'industria pari all'1% dell'ammontare del salario lordo percepito per l'orario non superiore alle 40 ore per settimana o alla media di 40 ore settimanali entro i periodi ultra settimanali fissati dagli accordi integrativi dell'accordo interconfederale: *b*) da un contributo di eguale importo a carico dei datori di lavoro; 2) *a*) da un contributo a carico degli operai che lavorano più di 40 ore, pari al 5% del salario lordo percepito per tutte le ore eccedenti i limiti di cui al comma precedente anche se oltre l'orario normale; *b*) da un contributo di eguale importo a carico dei datori di lavoro; 3) da ogni altro provento che possa in avvenire affluire alla Cassa.

I contributi dovranno essere pagati tanto dagli operai appartenenti a categorie per cui è stato fissato l'orario ridotto, quanto per quelli appartenenti a categorie per cui non è stato fissato l'orario ridotto. I contributi a carico del lavoratore verranno trattenuti dal datore di lavoro.

L'obbligo delle contribuzioni decorrono da oggi 3 dicembre 1934.

Ai fini del computo dei contributi si intende per salario tutto ciò che è corrisposto per compenso dell'opera prestata.

Nel caso di lavoro retribuito a cottimo si seguiranno le seguenti norme: *a*) qualora sia stabilita la paga base e la maggioranza per il cottimo i contributi saranno calcolati sulla paga base maggiorata della percentuale di cottimo: *b*) qualora la paga base non sia stabilita i contributi stessi saranno calcolati sul guadagno medio orario risultante dal rapporto tra guadagno globale e numero complessivo delle ore lavorate.

### Coloro che hanno diritto agli assegni

Hanno diritto agli assegni della Cassa gli operai capi di famiglia che abbiano a carico figli di età inferiore ai 14 anni compiuti e che lavorino ad orario non superiore alle 40 ore per settimana o alla media di 40 ore settimanali entro i periodi ultra settimanali fissati dagli accordi integrativi dell'accordo interconfederale.

Sono comparati ai figli legittimi quelli legittimati e adottivi e quelli naturali riconosciuti. Come capi di famiglia si considerano il padre, la madre o vedova o legalmente separata avente a carico figli o il cui marito sia invalido permanente al lavoro, o nubile quando la prole non sia stata riconosciuta dal padre.

La Cassa è amministrata da un Comitato, il quale ha tutti i poteri per la gestione della Cassa.

I servizi della Cassa sono affidati ai servizi centrali e periferici dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

### La riscossione dei contributi

Il servizio di riscossione dei contributi e quello di erogazione degli assegni nella misura prescritta, sarà effettuato alla fine di ciascun periodo di paga. Il conteggio dei contributi sarà fatto dal datore di lavoro, per la parte a suo carico e per quella a carico di ciascun operaio, in base ai salari pagati ed alle ore di lavoro compiute quali risultano dai libri paga o dai documenti equipollenti. Il pagamento degli assegni sarà fatto dal datore di lavoro agli aventi diritto in base al numero dei figli a loro carico.

Per ottenere gli assegni gli aventi diritto sono tenuti a presentare al proprio datore di lavoro un documento del Comune di origine o di residenza comprovante la propria situazione di famiglia e contenente il nome dei figli e la data di nascita di ciascuno. Tale documento deve essere messo al corrente a cura dell'operaio ad ogni variazione della sua situazione di famiglia.

Entro cinque giorni dalla corresponsione degli assegni il datore di lavoro comunicherà alla sede provinciale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, in apposito modulo, da approvarsi dal Comitato amministratore della Cassa, l'ammontare dei contributi dovuti, distinto in ragione dell'1% e di quelli in ragione della percentuale del 5% il numero e l'ammontare degli assegni corrisposti nel periodo considerato. Se l'ammontare dei contributi dovuti risulti superiore all'ammontare degli assegni corrisposti, il datore di lavoro provvederà a versare, entro lo stesso termine di cui all'articolo precedente, il saldo alla sede provinciale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale per conto della Cassa.

Se invece l'ammontare degli assegni corrisposti risulti superiore all'ammontare dei contributi dovuti, la sede provinciale predetta provvederà a rimborsare per conto della Cassa il saldo al datore di lavoro entro cinque giorni dalla comunicazione.

---

## Il libretto di lavoro.

Con qualche modifica e con alcune raccomandazioni accolto dal Governo per norme integrative da introdurre in sede di regolamento, adoperato, come hanno approvato la legge che istituisce il libretto di lavoro obbligatorio, nel quale dovranno essere annotate le notizie che comunque interessino la valutazione del merito del lavoratore, come tale e come cittadino, ai fini dei diritti contrattuali che gli spettano, e come titoli che egli possa sempre far valere, anche per i passaggi da una impresa all'altra.

L'obbligo del libretto nella intenzione del legislatore è inspirata ad una concezione di prestigio e di dignità e di nobile emulazione del lavoratore; perciò è una istituzione sociale caratteristica del regime fascista corporativo.

---

## Le norme sulle vertenze individuali e i nuovi organismi corporativi.

ROMA, 28 — Con le riunioni dei Consigli di Corporazioni cominceranno a funzionare i nuovi organi a base corporativa, che sono diretta emanazione delle singole Corporazioni, e cioè i collegi di conciliazione, ai quali sarà commesso il compito di risolvere controversie collettive di lavoro.

La legislazione in materia di vertenze sindacali, per quanto ha riferimento all'osservanza dei contratti collettivi ha origini con la legge del tre aprile 1926, che col riconoscimento giuridico dei sindacati, dà validità legale e forza di legge ai contratti collettivi di lavoro.

In materia di vertenze individuali sono state emanate anche recentemente precise norme di legge. Per le vertenze di carattere collettivo, la legge prevede, in mancanza di accordi fra le parti che nella quasi totalità dei casi sono rappresentate dalle associazioni sindacali provinciali, un tentativo di accordo in Sede federale nazionale, e quando questo manchi, di adire la Magistratura del lavoro. Il tentativo di composizione delle vertenze è stato fino a ieri fatto dal Ministero delle Corporazioni. La legge 5 febbraio, che costituisce le Corporazioni all'art. 13 dice che il tentativo di conciliazione delle controversie collettive di lavoro è esperito dalla Corporazione, per mezzo di un collegio e conciliazione composto da membri della Corporazione stessa, scelti di volta in volta dal presidente.

---

## Il Comitato per problemi internazionali del Lavoro.

ROMA, 29 — Si è riunito, presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Biagi, il Comitato per le questioni internazionali del lavoro, istituito in seno alla Commissione Permanente per la legislazione del lavoro, del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

L'on. Biagi ne ha messo in evidenza le attribuzioni e l'utilità che dall'azione metodica deriverà alla politica sociale del Governo fascista, sia all'interno, sia nei riflessi internazionali del Lavoro di Ginevra.

Sugli argomenti inscritti all'ordine del giorno hanno riferito il senatore De Michelis ed il dottor Anselmi, delegati governativi alla Conferenza del Lavoro.

Il Comitato ha esaminato e approvato i rapporti annuali da presentarsi all'Ufficio Internazionale del Lavoro, sull'ap-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



plicazione delle convenizoni ratificate, e gli schemi di risposta del Governo sugli argomenti inscritti alla prossima Conferenza del Lavoro e relativi al divieto dell'impiego delle donne nei lavori sotterranei e alla conservazione dei diritti a pensione dei lavoratori migranti, nonchè sulla proposta di revisione della convenzione per la limitazione della durata di lavoro delle miniere di carbone.

Il Comitato ha fatto pure un esame preliminare delle questioni inscritte all'ordine del giorno della prossima sessione di gennaio del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro ed ha infine dato parere favorevole per la ratifica di 5 convenzioni internazionali, riguardanti l'invalidità e vecchiaia dei lavoratori dell'industria, commercio e dell'agricoltura.

Queste ratifiche porteranno da 18 a 23 il numero delle convenzioni adottate dall'Italia, sulle 43 già elaborate nelle varie sessioni della Conferenza del Lavoro e daranno una nuova conferma della continua collaborazione del Regime Fascista all'organizzazione internazionale del lavoro, collaborazione che, in questi giorni, ha avuto un autorevole riconoscimento dello stesso direttore dell'U.I.L., Aroldo Butler, avendo egli espressamente dichiarato, nella prefazione alla recente edizione italiana delle convenzioni ginevrine del lavoro, che la cifra delle ratifiche fatte registrare dall'Italia Fascista a Ginevra conferisce al nostro Paese « un posto di primo ordine tra le grandi nazioni industriali e fornisce una affermazione sicura del contributo prezioso che l'Italia intende dare a questo importante ramo della cooperazione internazionale ».

## Il riassetto dell'Ente della cooperazione.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha recentemente richiamato l'attenzione dei Segretari federali sulla importanza della funzione economica e sociale che le cooperative, uniformandosi alle direttive del Regime, vanno svolgendo in ogni ramo della produzione e della distribuzione.

L'Ente nazionale della cooperazione ha terminato la sua fase di assestamento. Nei diciotto mesi di Commissariato retti dall'on. Fabbrici sono state create 21 nuove segreterie provinciali, otto vice segreterie o uffici recapito e due segreterie interprovinciali.

Oltre a questo lavoro di organizzazione periferico l'Ente nazionale della cooperazione ha provveduto al suo completo riassetto amministrativo, finanziario e patrimoniale e alla attuazione di varie iniziative. Approvato lo statuto dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, sono stati, successivamente, riconosciute con regi decreti, le otto Federazioni nazionali di categoria che lo compongono.

Per rendere possibile il raggiungimento dei nuovi scopi, lo statuto ha ampliato notevolmente i poteri e le funzioni dell'Ente nei confronti, sia delle proprie Federazioni nazionali di categoria, sia delle singole imprese cooperative, sia dei problemi che comunque interessano la cooperazione italiana.

Nei confronti di dette Federazioni, l'Ente coordina le loro iniziative, assicurando unità d'indirizzo e perfetta collaborazione fra di esse, ne sorveglia il funzionamento, ne dirime tutte le questioni che possono sorgere tra le Federazioni e le altre associazioni sindacali, in modo che l'azione di esse raggiunga in pieno tutti gli scopi d'assistenza e di tutela che la legge affida alle organizzazioni sindacali.

ROMA, 14 — Il Segretario del Partito ha ricevuto il presidente dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione, che gli ha sottoposto un piano di direttive, concertato dall'Ente e dalle dipendenti Federazioni nazionali di categoria delle Cooperative, per contribuire efficacemente al riassorbimento della mano d'opera disoccupata fra i soci e gli avventizi delle Cooperative stesse.

Il Segretario del Partito si è compiaciuto ed in accordo con l'on. Fabbrici ha portato a conoscenza dei Segretari federali le direttive di massima a cui si atterranno le Cooperative nell'attuazione del piano prestabilito, mentre l'Ente nazionale fascista della Cooperazione ha impartito istruzioni alle Federazioni nazionali di Cooperative affinchè le imprese da esse rappresentate applichino con la maggiore rapidità le norme. In special modo si è disposto che le Cooperative aboliscano il lavoro straordinario e sostituiscano la mano d'opera femminile con quella maschile e quella minorile con l'adulta, nonchè il personale pensionato. A tale scopo verrà esaminata la situazione di ogni singola impresa.

### Ammissione di nuovi soci

Per quanto concerne i soci delle Cooperative costituite fra lavoratori dell'industria dei trasporti, dell'agricoltura e del commercio, considerato che le imprese cooperative si propongono di elevare moralmente e materialmente i lavoratori e di educarli a un senso di solidarietà, di rendere partecipi dell'impresa tutti i lavoratori ad essa addetti; che le Società cooperative escludono ogni fine speculativo; che scopo fondamentale degli associati è quello di assicurarsi la maggior possibile continuità di lavoro; che è volontà dei soci delle Cooperative, animate da spirito di sacrificio e di fede fascista, di collaborare ad alleviare la disoccupazione senza aggravio del costo della mano d'opera dell'azienda da loro stessi costituita e della quale sono partecipi, l'Ente nazionale fascista della Cooperazione ha stabilito quanto segue:

1. — I soci lavoratori delle Cooperative limiteranno in linea di massima, il loro orario settimanale a 40 ore. Ove vi siano maestranze associate disoccupate saranno effettuati turni fra i soci e altrimenti con gli iscritti degli Uffici di collocamento; oppure si adotterà l'assegnazione di un quantitativo di giornate lavorative a favore di lavoratori non soci, determinati per ciascuna impresa e per ciascun lavoro. Per le prestazioni a carattere discontinuo (facchinaggio, guardianaggio ecc.) la riduzione della durata media del lavoro settimanale sarà fatta secondo il rapporto 48 = 40. Le retribuzioni verranno proporzionate all'orario ridotto.

2. — Poichè dall'applicazione delle norme di cui sopra deriverà, in linea di massima, un aumento del numero degli avventizi, in considerazione dell'opportunità di ammettere come soci il maggior numero di essi con speciale riguardo a quelli che lavorano continuativamente presso le imprese cooperative, queste, oltre ad adoperarsi per favorire la loro immediata ammissione a socio, modificando eventualmente gli statuti, dovranno per l'avvenire, e a partire dalla gestione 1935, ripartire gli utili ai lavoratori soci e non soci.

## I lavoratori da considerarsi come dirigenti sindacali.

ROMA, 22 — In applicazione delle norme fissate a suo tempo dal Direttorio del P. N. F., dal Comitato Corporative Centrale e dal Ministero delle Corporazioni, è stato stipulato tra la Federazione Fascista degli Agricoltori e la Confederazione Fascista dell'Agricoltura, rappresentate dai rispettivi Presidenti, onorevoli Muzzarini ed Angelini, un contratto collettivo di lavoro, inteso a disciplinare giuridicamente la materia del trasferimento e del licenziamento di tutti i lavoratori rivestenti una carica sindacale.

In base all'anzidetto contratto di lavoro vengono considerati dirigenti sindacali i seguenti lavoratori: a) i Segretari delle Federazioni Nazionali di categoria; b) i rappresentanti dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra in seno alla Giunta esecutiva della Confederazione, alle Giunte esecutive delle Federazioni Nazionali, ai Direttorii dei Sindacati Nazionali, ai Comitati delle Unioni Provinciali, ai Direttorii dei Sindacati Provinciali; c) i componenti dei Consigli delle Federazioni Nazionali, e pertanto anche i componenti della Giunta di dette Federazioni; d) i Segretari e i componenti dei Direttorii dei Sindacati Nazionali, ove siano costituiti a norma degli statuti delle Federazioni Nazionali; e) i Segretari e i componenti dei Direttorii dei Sindacati Provinciali; f) i Fiduciari dei Sindacati comunali, quando dirigano gruppi di almeno 10 organizzati.

Dopo aver fissato le modalità che devono essere osservate per i licenziamenti e i trasferimenti, l'accordo passa a dettare particolari norme per i mezzadri rivestiti di cariche sindacali.

## L'assistenza tecnica alle massaie rurali.

ROMA, 11 — È stata data notizia nei giorni scorsi del piano di assistenza tecnica definito dai competenti organi del P.N.F. per le massaie rurali. Il piano che la Confederazione dei lavoratori dell' agricoltura gradualmente svolgerà per mezzo dei suoi organi tecnici periferici sarà attuato in

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



istretta intesa con le sezioni massaie rurali e con il valido appoggio delle cattedre ambulanti di agricoltura.

Il programma si adatterà naturalmente alle esigenze locali, ma in linea di massima si propone:

L'istruzione tecnica per l'addestramento professionale tecnico; e l'assistenza tecnica riferita alle funzioni della massaia, come elemento efficace di miglioramento nell'impresa agricola produttiva a tipo familiare.

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha diretto intanto ai segretari e commissari delle Unioni provinciali una circolare in cui, ricordato che il regolamento per le massaie rurali deliberato dal Direttorio del Partito Nazionale Fascista assegna alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura l'assistenza tecnica, invita i dirigenti delle Unioni, d'intesa con le sezioni massaie rurali dei Fasci femminili e valendosi dell'opera del dirigente dell'ufficio tecnico dell'Unione (che si accorderà per la necessaria uniformità di indirizzo con la cattedra ambulante di agricoltura) a sottoporre alla Confederazione proposte per concretare un'azione regionale da attuarsi naturalmente con graduazione.

Vengono anche richiesti elementi di studio e suggerimenti per eventuali iniziative di portata più vasta che la Confederazione stessa si riserva di esaminare e di vagliare in vista della loro pratica realizzazione.

---

# Verso l'azienda agricola corporativa.

## Le norme esecutive dell'accordo stipulato a Palazzo Littorio tra le Confederazioni dell'agricoltura e dei lavori agricoli

ROMA, 5 — A Palazzo Littorio, presente il Segretario e sotto gli auspici del Ministero delle Corporazioni, i presidenti delle Confederazioni dell'agricoltura e dei lavoratori agricoli firmarono il 25 ottobre un accordo nazionale di vasta portata politica, economica, sociale.

L'accordo, infatti, mentre stabiliva di dare un indirizzo corporativo della disciplina dei rapporti di lavoro si proponeva non solo d'attenuare la disoccupazione fra le masse bracciantili ma soprattutto di preparare le basi della futura azienda agricola corporativa attraverso la trasformazione degli attuali sistemi salariali di conduzione agraria in conduzione a partecipazione collettiva.

Per la più esatta e pronta attuazione di quell'accordo, i presidenti delle due Confederazioni interessate, on. Muzzarini e Angelini, hanno concordato delle precise e chiare norme esecutive, che hanno trasmesso a tutte le organizzazioni dipendenti.

### Sbracciantizzazione agricola

Nelle disposizioni diramate si rileva, anzitutto, che il patto di Palazzo Littorio presenta due aspetti: l'uno di carattere generale relativo all'indirizzo che dovrà seguirsi per determinare gradualmente la trasformazione della conduzione in economia in conduzione a compartecipazione e l'altro di carattere più contingente destinato a creare le condizioni adatte alla realizzazione di una tale trasformazione e, nello stesso tempo, a fronteggiare le maggiori e più impellenti necessità della vita agricola, fra le quali, in primissima linea, deve considerarsi l'alleviamento della disoccupazione.

Vengono pertanto segnalati tra i benefici connessi alla trasformazione della conduzione del sistema in economia e in quello della compartecipazione: la sbracciantizzazione, attraverso la quale sarà possibile ridurre la massa salariale ed evolvere i braccianti in autentici produttori, rendendoli pienamente partecipi al processo produttivo; l'impiego più razionale del lavoro; la riduzione dei costi; la fissazione dei contadini alla terra e la possibilità di determinare correnti migratorie, dalle località a più densa pressione bracciantile, a quelle ove ancora è possibile un maggior assorbimento di mano d'opera.

Le forme di compartecipazione da adottarsi potranno anche variare, secondo le necessità locali, ma dovranno sempre uniformarsi nello spirito, come nell'espressione tecnica, a quel tipo che risponda ai concetti integrati voluti dal Regime.

Condizione principale prevista dall'accordo è la determinazione del lavoro salariale necessario alla conduzione agricola in tutta Italia, per mezzo della quale viene regolata la assegnazione della mano d'opera alle aziende.

### La mano d'opera e il fabbisogno delle aziende

Tale assegnazione si svolgerà mediante due forme: l'imponibile già esistente modificato secondo concetti più economici e il fabbisogno di mano d'opera da accertarsi, ove non vige l'imponibile.

Nella sua nuova forma l'imponibile si applicherà secondo principii determinati dalle disposizioni concordate.

Per le provincie, invece, ove non vige l'imponibile, si dovrà accertare il fabbisogno con denuncia da parte di ogni agricoltore della mano d'opera complessiva annua ad esso necessaria per l'esecuzione dei lavori normali di azienda. Il fabbisogno non dovrà essere, in ogni caso, inferiore al quantitativo di mano d'opera impiegato durante l'annata agricola testè scaduta.

Si osserva che la fissazione del fabbisogno rappresenta il mezzo migliore per potere, in seguito, affrontare il grave problema del latifondo connesso con la fissazione dei contadini alla terra; quindi si precisano norme particolari circa l'assunzione di un maggior numero di operai pel lavoro straordinario.

In base all'accordo il turno di lavoro, concepito fino a ieri con eccessiva meccanicità, viene trasformato in turno fisso interno aziendale. Ciò significa che si dovrà introdurre nelle aziende un maggiore proporzionale numero di lavoratori, riducendo il numero di giornate lavorative di tutti e di conseguenza il salario individuale globale, in modo tuttavia che ognuno goda della stessa quantità di lavoro.

Circa poi lo sdoppiamento del salario in danaro e in natura le organizzazioni dipendenti vengono invitate a tenere presenti le seguenti norme: che i quantitativi dei generi in natura corrispondano all'effettivo bisogno di alimentazione delle famiglie bracciantili; che i lavoratori non abbiano a trasformarsi in qualsiasi modo in commercianti; che i prodotti da somministrare siano buoni mercantili; che i prezzi corrispondano a quelli all'ingrosso; che, infine, la parte in danaro sia tale da soddisfare alle fondamentali esigenze della famiglia, compreso il pagamento dell'affitto di casa.

Di grande efficacia sarà in proposito l'opera degli spacci interni aziendali agricoli.

### La valorizzazione dei terreni abbandonati

Le organizzazioni sono tenute a sviluppare tra i braccianti qualsiasi forma di compartecipazione parziale, tenendo però conto delle esigenze della disoccupazione e della necessità di ridurre al minimo le prestazioni straordinarie, il lavoro delle donne e dei ragazzi.

Gli organi dipendenti sono invitati a svolgere una concorde azione perchè ad aumentare le possibilità agricole dell'impiego della mano d'opera siano individuati tutti i terreni abbandonati o incolti suscettibili di messa a coltura.

Essi dovranno essere posti a produzione nell'interesse generale. In senso più esteso entrano nella categoria dei terreni incolti tutti quei possessi che per qualsiasi vicenda risultino abbandonati o male coltivati.

I presidenti delle due Confederazioni quindi annunciano la prossima stipulazione degli schemi di contratto di compartecipazione familiare collettiva e di mezzadria collettiva da servire di base e riferimento per la stipulazione di patti nelle provincie e concludono rilevando che l'attuazione della compartecipazione collettiva si dimostrerà il più efficace mezzo per aumentare la possibilità di impiego della mano d'opera agricola, aggiungendo:

« L'accordo interconfederale ha scopi economici, sindacali, etici e politici a un tempo. Esso è tanto più essenziale

L'ARALDO DELLA STAMPA
ROMA (12) - P. Campo Marzio, 3
Telefono 50-417

*Legge tutti i quotidiani e periodici italiani ed esteri ed invia ogni giorno ai suoi abbonati ritagli degli articoli e delle notizie che li riguardano.*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



in quanto cade in un periodo eccezionalmente complesso e potrà chiudersi a non breve scadenza e solo per una radicale trasformazione dei vecchi sistemi di vita e di lavoro. Importante altresì in quanto dopo la elaborazione interconfederale esso si è felicemente concluso sotto l'egida del Partito Nazionale Fascista, ottenendo quindi il massimo crisma della Rivoluzione che prosegue in profondità la sua opera ».

## Per lenire la disoccupazione tra giornalisti.

Il Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda ha diramato ai Prefetti una circolare perchè i periodici delle varie organizzazioni, e relative gerenze, e gli uffici Stampa, sieno affidati esclusivamente a giornalisti.

## L'istruzione professionale ai contadini.

### 3501 corsi in un anno con 144.000 frequentatori

I corsi professionali per contadini continuano a svilupparsi con soddisfacenti risultati.

Durante l'annata agraria 1933-34 il numero complessivo dei corsi svolti nel Regno è stato di 3501, dei quali 463 sopra argomenti di agricoltura generale e 3038 di agricoltura specializzata. Fra questi ultimi 538 sono stati per la viticultura e enologia, 496 per la cerealicoltura; 460 per la frutticoltura; 425 per la zootecnica ed il caseificio; 394 per la olivicoltura e oleificio.

Si tennero anche corsi di apicoltura, orticoltura, economia montana e meccanica agraria, ecc.

Il massimo numero di questi è stato tenuto nei compartimenti delle Tre Venezie (638) cui seguono i compartimenti dell'Emiila, Piemonte e Toscana con poco oltre 300 corsi ciascuno.

Frequentarono questi corsi 144 mila contadini dei quali ben 122.500 superarono l'esame finale ed ebbero il diploma di frequenza e profitto.

Opera assai pregevole prestarono in questo insegnamento i direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura, i reggenti delle sezioni, gli assistenti e i periti agrari assunti per lo scopo.

## La disoccupazione nel mondo - La bassa percentuale in Italia.

ROMA, 18 — L'*Agenzia d'Italia* informa che il numero complessivo degli operai disoccupati, in tutti i Paesi del mondo risulta a metà del 1931 di 20 milioni, del 1932 di 25 milioni, del 1933 di 26 milioni e del 1934 di 30.5 milioni.

Secondo il numero assoluto dei disoccupati i principali Paesi si disponevano verso la fine dell'estate del 1934 nell'ordine seguente:

| | | |
|---|---|---|
| Stati Uniti d'America | milioni | 10.83 |
| Germania | » | 2.28 |
| Gran Bretagna | » | 2.08 |
| Italia | » | 0.89 |
| Cecoslovacchia | » | 0.57 |
| Austria | » | 0.32 |
| Paesi Bassi | » | 0.30 |

Secondo le percentuali dei disoccupati rispetto alla popolazione complessiva e al numero degli operai occupati i medesimi sette Paesi si disponevano nel giugno 1934 nell'ordine decrescente sotto indicato nel quale l'Italia occupa l'ultimo posto.

Stati Uniti d'America: percentuale dei disoccupati rispetto alla popolazione totale 8.2; rispetto al numero degli occupati 20.6;

Germania: percentuale dei disoccupati rispetto alla popolazione totale 4.1; rispetto al numero degli occupati 8.2;

Austria: sulla popolazione 6.1; sugli occupati 11.1;

Cecoslovacchia: sulla popolazione 4.7, sugli occupati 10.4;

Gran Bretagna: sulla popolazione 5.4, sugli occupati 10.01;

Paesi Bassi: sulla popolazione 3.9; sugli occupati 9.7;

Italia: percentuale dei disoccupati rispetto alla popolazione totale 2.0; rispetto il numero degli occupati 4.1.

**Edizioni E. R. A.**

FRANCESCO PAOLONI

**SISTEMA RAPPRESENTATIVO DEL FASCISMO**

Illustrazione, discussione e documentazione storica della riforma costituzionale fascista, e delle fonti del Diritto pubblico del Fascismo, in rapporto alle istituzioni corporative, ed alla dottrina politica italiana.

Libro di massimo interesse polemico e di viva attualità politica - **L. 10**

*Agli Abbonati di « ANNALI DEL FASCISMO » è concesso lo sconto del 20%*

*Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI*

*Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - NAPOLI*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# NEI RAPPORTI INTERNAZIONALI

## Il delitto politico di Marsiglia innanzi alla Società delle Nazioni.

### Risposta dell'Ungheria alle accuse della Jugoslavia

*Nel fascicolo di Novembre abbiamo dato i memoriali presentati dalla Jugoslavia contro l'Ungheria.*

*Desumiamo ora dal contromemoriale presentato dall'Ungheria, dalle dichiarazioni del delegato ungherese nelle sedute del Consiglio, gli argomenti di risposta dell'Ungheria.*

Primo dovere è di elevare una protesta ferma e solenne contro le accuse insostenibili che cercano di fare ricadere sul Governo o sulle autorità ungheresi una responsabilità per quanto minima possa essere, per l'ignobile delitto di Marsiglia stigmatizzato con orrore; protesta contro ogni tentativo di fare dell'assassinio di Re Alessandro un'azione politica diretta contro l'onore dell'Ungheria.

Fino dall'indomani del delitto di Marsiglia quando le circostanze del delitto stesso erano ancora immerse nella più completa oscurità, la stampa cecoslovacca ha cominciato a lanciare contro l'Ungheria delle calunnie tali che essa stessa deve riconoscerle oggi di carattere fantastico. Fin dal primo momento è apparso chiaro che il vero scopo consisteva nel diffamare l'Ungheria e non nello scoprire la verità senza partito preso. Nessun capo di accusa della richiesta del Governo jugoslavo resiste all'esame e alle investigazioni fatte da parte ungherese coscienziosamente effettuate. Il Governo ungherese ha eseguito lealmente l'accordo intervenuto tra Belgrado e Budapest il 21 luglio u. s. completando i provvedimenti già annunziati dal Governo ungherese nella sua nota del 26 aprile. L'evacuazione della fattoria di Yanka Pustza fu fatta nel più breve tempo possibile tenendo conto che bisognava liquidare un contratto privato. Il Governo ungherese non è a conoscenza che nessun altro Stato abbia preso delle misure di un simile rigore nei riguardi degli emigrati jugoslavi prima dell'assassinio di Re Alessandro. È dunque evidente che l'accusa contro qualsiasi autorità ungherese di concorso o di complicità a proposito della fattoria di Yanka Pustka è una cosa assolutamente gratuita. Mai una autorità civile o militare ungherese si è occupata della istituzione o della organizzazione dei rifugiati croati abitanti a Yanka Pustka. Nessuna assistenza di nessun genere l'Ungheria ha mai accordato agli emigrati jugoslavi. L'inchiesta ufficiale iniziata in Ungheria dopo l'attentato di Marsiglia ha già stabilito in modo perentorio che gli emigrati croati non avevano e non avrebbero potuto avere la possibilità di procurarsi dei passaporti ungheresi per via legale.

Quanto agli attentati commessi in Jugoslavia non se ne è potuto provare in gran parte il legame con l'Ungheria.

In quei casi in cui la jugoslavia si è rivolta all'Ungheria questa ha sempre dato soddisfazione. Da tutto ciò si deve concludere che il diritto di asilo accordato dall'Ungheria agli emigrati jugoslavi non supera i limiti di quei diritti accordati in generale da tutti gli Stati e che consistono nel tollerare la presenza di persone che cercano un rifugio contro le persecuzioni politiche. Non vi è dubbio che dopo la repressione del movimento agrario di Stambuliski l'emigrazione bulgara godeva su territorio jugoslavo, così come l'emigrazione ucraina in Cecoslovacchia, di possibilità ben altrimenti larghe che quelle di cui beneficiava l'emigrazione croata in Ungheria. Le inchieste che il Governo ungherese ha eseguito senza essere stato invitato hanno sempre dato risultati negativi. Per mezzo del suo Ministro a Belgrado già da tempo il Governo ungherese aveva domandato al Governo jugoslavo di mettere a sua disposizione gli elementi di informazione raccolti dalle autorità jugoslave allo scopo di completare le investigazioni di cui aveva preso l'iniziativa; il Governo jugoslavo non ha mai giudicato opportuno di rispondere all'invito del Governo ungherese. Il rappresentante ungherese ha testimonianza di un certo Mihalus Vinco sulla quale si basa gran parte del memoriale jugoslavo e appare evidentemente opera di un agente pagato.

S. E. Benes, che si è associato senza riserve alla richiesta jugoslava, conosce comunque certamente la dichiarazione con la quale Mihalus Vinco in un processo in Cecoslovacchia ha smascherato il proprio ruolo e lo spionaggio che esercitava per interesse; questo signor Mihalus Vinco che vorrebbe far passare l'Ungheria per un focolaio di terrorismo, ha fatto già qualche anno addietro una simile dichiarazione, ma nei riguardi della Cecoslovacchia, con gravi accuse, a firma del Mihalus, inviata nel 1928 a tutti i Governi. Dica il signor Benes se questo spione internazionale, ricercato dalle polizie di due paesi, sia un uomo di cui le parole meritino credito.

È irrefutabilmente stabilito come l'atto criminoso di Marsiglia non sia stato organizzato in Ungheria, e che l'assassinio non vi è mai stato e che non ha mai avuto alcun rapporto con l'Ungheria.

Ma Re Alessandro fu già condannato a morte dai rivoluzionari della organizzazione internazionale dei croati rifugiati, e la risoluzione è stata presa al di là delle frontiere dell'Ungheria. Il giornale croato *Negavisna Hrvatska Drzava* ne ha pubblicato il testo integrale e un pò più tardi anche il giornale *Macedonia*, ambedue editi in altri Paesi; e sulla base di queste informazioni la stampa mondiale ha parlato della condanna del Re. In un comizio croato tenuto in America è stata annunziata la sua sentenza di morte. L'Ungheria ha fatto il possibile per fare evacuare rapidamente Yanka Pustka a far partire gli emigrati croati dall'Ungheria. Il Governo ungherese si è sempre sforzato di stabilire dei rapporti di buon vicinato tra la Jugoslavia e l'Ungheria ed è ispirato anche oggi dalle stesse intenzioni. L'attentato di Marsiglia non è che un sintomo dell'amarezza rivoluzionaria che il regime jugoslavo ha suscitato ed è nella situazione interna della Jugoslavia che bisogna cercare le vere cause dell'odioso attentato.

Traendo partito dalle menzogne di Mihalus Vinco la nota jugoslava incorporava il terrorismo fra le armi politiche del revisionismo ungherese. Revisionismo e terrorismo sono due idee politiche nettamente opposte. « Certo non si potrebbe negare che le ingiustizie del trattato del Trianon hanno provocato nei primi tempi una reazione violenta e disperata anche nell'animo del popolo ungherese profondamente ferito e colpito nei suoi interessi vitali. Un movimento di irredentismo si è designato dappertutto dove viveva un ungherese. Ma fin dai primi anni nella nuova situazione e in mezzo a circostanze difficilissime il Governo ungherese ha sempre avuto la forza, il coraggio e il potere di persuasione per trattenere ogni impresa avventata ».

La politica revisionista è la sola politica che possa assicurare la pace. Essa intende infatti realizzare le sue aspirazioni per via di cooperazione internazionale. Essa si fonda sul Patto della Società delle Nazioni ostile a ogni ricorso alla violenza. È alla politica revisionista che l'Ungheria deve la sua calma interna in questa epoca piena di rivoluzioni giacchè è questa politica che contiene la speranza, il coraggio e la forza della Nazione per aspettare con pazienza giorni migliori.

L'accusa formulata contro l'Ungheria è un tentativo di sfruttare il delitto di Marsiglia contro il revisionismo ungherese. Le richieste jugoslave e i documenti accompagnatori non fanno altro che riferirsi a vecchi reclami, che risalgono a un'epoca assai lontana e che hanno cessato di essere oggetto di discussione fra i due Governi.

L'Ungheria stessa ha vissuto in unione di diritto pubblico con la Croazia durante otto secoli: la loro storia comune non ha mai registrato alcun atto terrorista nè da una parte nè dall'altra. Vi sono state delle divergenze di vedute, ma sono state regolate sempre nel quadro della costituzione e della legalità. Il popolo croato partecipò alla civiltà occidentale; i metodi della violenza e del terrori-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



smo gli sono stati sconosciuti fino a questi ultimi anni nei quali la Croazia stessa è stata unita alla Jugoslavia.

Nella parte finale del memoriale si trova un attacco contro il delegato permanente presso la Società delle Nazioni del Governo jugoslavo, signor Fotic, del seguente tenore:

« A proposito delle deposizioni sulle quali il Governo jugoslavo ha costruito le sue accuse contro l'Ungheria, non ci si può dispensare dal notare il fatto singolarissimo che i tre complici dell'assassinio detenuti in Francia sono stati interrogati nei primi giorni alla presenza di un diplomatico jugoslavo che nello stesso tempo ha scatenato in un organo della stampa ginevrina la campagna odiosa che ha portato alle note accuse contro l'Ungheria ».

Bisogna rilevare, per la documentazione, che la stampa ungherese aveva ricordato:

1) l'ospitalità data ai Karageorgevic quando questi erano fuorusciti ed accusati di congiure ed orditure di attentati contro l'Obrenovich regnante in Jugoslavia; infatti l'Ungheria negò l'estradizione;

2) l'esaltazione di terroristi autori dell'attentato che uccise a Serajevo l'arciduca Francesco Ferdinando e l'arciduchessa, fatto ufficialmente in Jugoslavia, tanto che anche un ponte sul Danubio è intitolato all'autore principale;

3) l'azione terrorista svolta non soltanto in Croazia ma anche all'estero con uccisione di fuorusciti croati, da parte di una associazione jugoslava controrivoluzionaria, com'è risultato nella inchiesta di polizia fatta a Gray tra emigrati jugoslavi in seguito ad attentati contro i croati Perkcevic a Vienna e Dino a Gray dal tenente serbo Ljnka Lukatela.

## Il discorso del delegato italiano

*Ecco il discorso pronunziato nel Consiglio della Società delle Nazioni dal rappresentante italiano barone Aloisi:*

A nome della Delegazione italiana io mi associo con reverenza all'omaggio che è stato reso qui alla memoria di Re Alessandro I che ha saputo così nobilmente compiere, in tempo di pace come in guerra, le sue alte funzioni, ciò che gli ha valso la considerazione dei popoli. Io mi associo ugualmente all'omaggio reso alla memoria di Barthou, ministro degli Affari Esteri della Francia. La sua collaborazione indimenticabile a Ginevra e le qualità del suo spirito superiore di umanista restano sempre fra i migliori e più cari ricordi della mia vita. Il rimpianto per la fine tragica di questi due uomini di Stato è tanto più profondo in quanto essa ha avuto luogo al momento stesso in cui dovevano incontrarsi per un'opera di chiarimento e di pace seguita dai voti ansiosi di tutti quelli che chiedono che, solamente ristabilendo i rapporti di fiducia fra i popoli, è possibile stabilire tra loro una collaborazione feconda. Questa speranza era particolarmente viva nel mio Paese, tanto più che il Capo del Governo fascista in un discorso, di cui le ripercussioni non sono cancellate, aveva riaffermato a Milano nel modo più netto la sua volontà di collaborazione e di pace.

Ispirandosi a tali sentimenti la Delegazione italiana prende parte a questa discussione. Essa è certa che in questa questione così seria, che è tale da turbare la pace fra le Nazioni, ciascuno di noi ha la completa coscienza di tutti i pericoli che essa implica e per conseguenza di tutte le responsabilità che ci sono affidate. Noi ci troviamo in una di quelle circostanze critiche in cui la Società delle Nazioni è chiamata a svolgere la sua grande parte di tranquillizzatrice, sforzandosi di sollevare un episodio particolare di un conflitto fra due popoli in un'atmosfera superiore di armonia e di fiducia.

C'è davanti a noi un'accusa gravissima, che ferisce una Nazione nel suo sentimento d'onore, vale a dire il bene più prezioso della coscienza morale di un popolo. Il diritto, direi anche il dovere, dell'Ungheria esigeva da essa di domandare al Consiglio, così come lo ha fatto, che una luce completa e immediata venisse stabilita a proposito di un reclamo che nel suo sentimento di giustizia essa respinge con fierezza. Nessun popolo potrebbe, senza mancare al rispetto che deve a sè stesso e che è una condizione essenziale di vita, restare sotto il peso di una accusa così grave. Gli stessi motivi che hanno suggerito al Governo ungherese di domandare la procedura d'urgenza esigono che nell'interesse della giustizia e della pace quest'opera di chiarimento sia proseguita senza indugi.

Il Consiglio ha ormai inteso da una parte e dall'altra l'esposizione dei fatti. La situazione, da un punto di vista obbiettivo, si presenta come segue: il *memorandum* jugoslavo si riferisce a due periodi distinti di relazioni tra Ungheria e Jugoslavia; l'uno che arriva fino al mese di luglio 1934, l'altro che, partendo da questa data, termina con l'attentato di Marsiglia. Questi due periodi sono nettamente distinti l'uno dall'altro, e il Consiglio, per bene comprendere la situazione, deve ritenere questa circostanza fondamentale, giacchè fra l'uno e l'altro vi è un avvenimento di cui è necessario sottolineare l'importanza giuridica e politica. Intendo lo scambio di spiegazioni che ha avuto luogo, per via diplomatica, fra i due Governi e che si è concluso con l'accordo firmato a Belgrado il 21 luglio 1934, col quale il Governo ungherese ha precisato i provvedimenti che s'impegnava di adottare. Ritornare oggi alla situazione che ha preceduto questo accordo non sarebbe, dal punto di vista giuridico, pertinente. Ciò che, al contrario, è pertinente ed essenziale è di stabilire se, nel periodo che è seguito all'accordo, il Governo ungherese ha adempiuto o no fedelmente ai suoi impegni.

E soltanto questa dimostrazione che può darci la prova della volontà di collaborazione del Governo ungherese. Basterebbe dunque che l'on. rappresentante dell'Ungheria cominciasse la sua dimostrazione a partire da questa data. Ma, allo scopo di scartare ogni dubbio a proposito della lealtà del suo Paese, egli ha preferito estendere la sua dimostrazione anche al periodo precedente, rammentando due fatti: 1) la proposta di un trattato di amicizia, di collaborazione e di non aggressione che era stata avanzata al Governo jugoslavo qualche anno prima; 2) l'offerta rinnovata di un'inchiesta da parte della propria polizia, appena i primi atti di terrorismo avvennero. Bisogna aggiungere, infine, a questi due fatti, che provano nel modo più evidente la volontà di collaborazione ungherese, l'accordo del luglio 1934. Il delegato dell'Ungheria, con l'esposizione di elementi precisi e particolareggiati, ha reso conto dell'attività spiegata dal suo Governo in esecuzione di questo accordo.

Fra le cause che avrebbero determinato la situazione presente ho inteso fare allusione al revisionismo ungherese. Mi basterà di riportarmi alle dichiarazioni dell'on. rappresentante dell'Ungheria, che ha affermato la natura essenzialmente pacifica del movimento revisionista ungherese. Il Consiglio non deve che prenderne atto. Ve n'è abbastanza per scartare ogni diffidenza e ogni malinteso. Il revisionismo non è il terrorismo. Al contrario, l'uno esclude l'altro.

Come ho avuto occasione di rammentare nel corso dell'ultima Assemblea, il mio Paese è stato il primo ad affermare il principio che i trattati devono essere adattati alle nuove esigenze dei tempi, giacchè vi è in questo il mezzo migliore per garantire la conservazione della pace, ma ho sempre stimato che questo adattamento deve realizzarsi attraverso le forme della legalità. Questo è il revisionismo è tutta un'altra cosa, che noi non ammettiamo si confonda col terrorismo. Non è senza un sentimento di orrore che il Consiglio ha ascoltato qui che una sentenza di morte era stata pronunciata a Bruxelles contro il Re un mese prima dell'attentato e che questa sentenza era stata pubblicata dalla stampa internazionale. L'Italia è la prima a condannare, per la sua coscienza giuridica millenaria, ogni sorta di violenza criminale. Il signor Laval ha fatto allusione alla possibilità di un'azione internazionale contro il terrorismo. Il Governo italiano non mancherà di dedicare a tale questione la sua attenzione più profonda. Conviene rilevare tuttavia che un accordo, qualunque esso sia, non potrà raggiungere risultati positivi che in un'atmosfera di fiducia e di relazioni normali. È la missione che ha l'attuale Consiglio. Il Governo fascista, come l'ha d'altra parte provato in un'occasione assai recente, è pronto ad assicurare a quest'opera la sua collaborazione più attiva. La Società delle Nazioni è l'organo dell'opinione pubblica internazionale. L'opinione pubblica mondiale ha dato un giudizio, sia sulla base dei fatti sia oltre i fatti stessi, secondo quelle ragioni morali che in definitiva dànno ai popoli il sentimento della verità. L'Ungheria con la sua storia ci fa testimonianza del suo sentimento d'onore e della sua lealtà mai smentita.

## La deliberazione pacificatrice

*Dopo due giorni di discussioni, e due giorni di polemiche esterne vivacissime e di minaccia d'abbandono della Società delle Nazioni e di azione diretta da parte della Jugoslavia, e di laboriosissime trattative cui ha presieduto il relatore Eden, e partecipato attivamente Laval ed Aloisi,*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



*il relatore Eden ha potuto formulare una risoluzione concordata, che in una seduta notturna è stata approvata ad unanimità dal Consiglio. Ecco il testo delle felici conclusioni che ha salvato l'Europa dalla guerra, la quale era stata sfiorata (come ha detto il signor Laval):*

« 1° — Il Consiglio, certo di essere l'interprete dei sentimenti della Società delle Nazioni tutta intera, unanime nel deplorare l'attentato che è costato la vita al Re cavaliere Alessandro I di Jugoslavia, l'Unificatore, e a Luigi Barthou, stigmatizza questo odioso attentato, si associa al dolore della Nazione jugoslava e della Nazione francese e domanda che tutti i responsabili siano puniti.

2° — Il Consiglio ricorda che ogni Stato ha il dovere di non incoraggiare nè di tollerare sul suo territorio alcuna attività terroristica ad uno scopo politico; che ogni Stato non deve trascurare nulla per prevenire e per reprimere degli atti di questo genere e per prestare il suo concorso allo stesso fine ai Governi che glielo domandano; constata che questi doveri si impongono particolarmente ai membri della Società delle Nazioni, a causa degli obblighi del Patto in relazione con l'impegno che essi hanno preso di rispettare l'integrità territoriale e l'indipendenza politica presente degli altri membri.

3° — Il Consiglio preoccupandosi di veder regnare fra i membri della Società delle Nazioni la buona intesa da cui la pace dipende e fidando in loro per evitare tutto ciò che potrebbe comprometterla;

constatando che risulta dai dibattimenti che si sono svolti davanti al Consiglio e dai documenti che gli sono stati comunicati, specialmente dalla corrispondenza diplomatica scambiata fra i Governi ungherese e jugoslavo dal 1931 al 1934, che diverse questioni relative all'esistenza o all'attività fuori del territorio jugoslavo di elementi terroristi, non sono state regolate in condizioni che diano soddisfazione al Governo jugoslavo;

constando che secondo questi dibattimenti e questi documenti certe autorità ungheresi avrebbero assunto per lo meno per negligenza, delle responsabilità in occasione di atti che si connettono alla preparazione dell'attentato di Marsiglia;

considerando d'altro lato che il Governo ungherese, cosciente delle sue responsabilità internazionali ha il dovere di prendere o di provocare senza indugio ogni sanzione appropriata nei confronti di quelle fra queste autorità la cui colpabilità fosse stabilita, convinto della volontà del Governo ungherese di adempiere a questo dovere, lo invita a comunicare al Consiglio le misure che esso avrà prese a questo scopo.

4° — Il Consiglio considerando che le regole del diritto internazionale concernenti la repressione dell'attività terrorista non hanno nel momento attuale una precisione sufficiente per garantire in maniera efficace la cooperazione internazionale a questo riguardo, decide di costituire un Comitato di esperti incaricato di fare uno studio di questa questione per l'elaborazione di un progetto preliminare di una convenzione internazionale atta ad assicurare la repressione delle mene intraprese o dei delitti commessi ad uno scopo di terrorismo politico; decide che questo Comitato sia composto di undici membri e invita i Governi del Belgio, del Regno Unito, del Cile, della Spagna, della Francia, dell'Ungheria, dell'Italia, della Polonia, della Romania, della Svizzera e dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche e Socialiste a nominare ciascuno un membro; rinvia a questo Comitato lo studio dei suggerimenti che sono stati presentati al Consiglio dal Governo francese e invita i Governi che avessero egualmente dei suggerimenti da presentare a farli pervenire al Segretario generale per il loro esame per parte di questo Comitato; invita questo Comitato a fare rapporto al Consiglio in vista dell'applicazione per parte di questo della procedura prevista dalla risoluzione dell'assemblea del 25 settembre 1931 concernente l'elaborazione di convenzioni generali negoziate sotto gli auspici della Società delle Nazioni ».

## La stampa russa accusa la Jugoslavia di coltivare il terrorismo dei fuorusciti.

MOSCA. — Riferendosi al giornale russo-bianco di Belgrado « Za Rossiu » che avrebbe pubblicato un appello diretto ad assassinare i capi sovietici fra cui Kirov, la « Pravda » in un articolo intitolato « Nido di briganti a Belgrado », dice che « mentre il Governo jugoslavo strillava in tutto il mondo per il campo terrorista in Ungheria, esso non ha parlato di un altro paese dove si preparano aggressioni terroristiche brigantesche, e cioè la Jugoslavia. In nessun altro paese « l'infame marmaglia » delle guardie bianche russe ha trovato asilo così ospitaliero come in Jugoslavia. In novembre quando la Jugoslavia conclamava il suo dolore per il mondo, quando i suoi diplomatici scrivevano note e versavano lacrime, la canaglia antisovietica in territorio jugoslavo veniva fornita di denari ed altri mezzi per la propaganda e la organizzazione del terrore individuale ».

## Azione pacificatrice dell'Italia per la Sarre

ROMA. — È pervenuto da Ginevra al Duce il seguente telegramma, inviatogli dal ministro degli Esteri del Governo francese:

*Nel momento in cui il Consiglio della Società delle Nazioni ha consacrato con voto unanime il risultato dei negoziati relativi alla Saar, così felicemente condotti a Roma sotto gli auspici del Comitato dei tre, tengo ad esprimere a Vostra Eccellenza la mia riconoscenza e quella del Governo francese per lo spirito di alta imparzialità con il quale il Governo italiano, rappresentato dal barone Aloisi, ha presieduto a questi lavori la cui conclusione reca una nuova garanzia al mantenimento della Pace. Prego V. E. di volere gradire l'assicurazione dei miei sentimenti più cordiali.*

PIERRE LAVAL.

*Il Duce ha ricevuto l'ambasciatore di Germania che ha ringraziato il Governo italiano per l'opera svolta per il plebiscito della Saar. Anche l'ambasciatore di Gran Bretagna ha fatto analogo passo a nome del suo Governo.*

## Per l'assetto economico danubiano

ROMA 3. — Il Ministro Austriaco della Finanza, oggi è ripartito, circa gli scopi della sua visita, il Ministro ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Ho voluto esprimere al Governo italiano il ringraziamento del Governo federale per l'aiuto concesso all'Austria nella questione del prestito di conversione 1934-59, aiuto che è giunto tra i primissimi degli Stati garanti. A questo proposito anzi è necessario mettere in rilievo il fatto che l'interesse annuo è del 4,50 per cento e cioè il più favorevole che si potesse raggiungere, ciò che rappresenta una eloquente testimonianza dell'amicizia dell'Italia verso l'Austria e il suo Governo.

« L'Austria ha sollecitato un accordo con tutti gli Stati garanti, e questo accordo è stato raggiunto con successo: il Governo austriaco da parte sua ha dimostrato come già fin dai tempi del Cancelliere Seipel e del compianto Dollfuss di attribuire la massima importanza all'adempimento completo dei suoi impegni internazionali. Dal canto loro poi gli Stati garanti hanno perfettamente compreso quale fosse la reale situazione finanziaria dell'Austria e questo fattore ha indubbiamente rappresentato un importante contributo all'alleggerimento del bilancio austriaco, oltre che una notevole contrazione nel servizio del prestito. L'aiuto dell'Italia è stato sotto questo punto di vista efficacissimo, in quanto essa ci ha fatto raggiungere lo scopo nello spirito degli accordi e dei trattati italo-austriaci. La chiaroveggenza di quel grande statista che è Mussolini si è dimostrata anche nel campo finanziario addirittura esemplare ».

Il dott. Buresch ha poi espresso la sua gratitudine per la colaborazione del ministro Jung, del Sottosegretario Suvich e del governatore della Banca d'Italia Azzolini, e ha concluso rilevando il perfetto funzionamento degli accordi italo-austriaci.

## L'efficienza dei patti romani

BUDAPEST. — Il Sotosegretario italiano alle Corporazioni, on. Asquini, prima di lasciare Budapest, ha ricevuto i rappresentanti della stampa, ai quali ha fatto importanti dichiarazioni. Ha constatato che i patti romani funzionano perfettamente in modo da superare ogni speranza. Gli scambi

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



commerciali italo-ungheresi hanno raggiunto nei primi undici mesi di quest'anno il doppio di quelli dell'anno scorso, salendo da 112 milioni di lire a 198 milioni. L'esportazione italiana in Ungheria rappresentava l'1,05 per cento di tutta l'esportazione italiana nell'anno scorso, mentre in quest'anno questa percentuale è di 2,85. Viceversa l'importazione ungherese in Italia era nel 1933 del 0,98 per cento dell'intera importazione italiana, mentre nell'anno 1934 è salita a 1,4 per cento.

L'on. Asquini ha affermato inoltre che adesso, mentre in tutti i paesi il traffico continua a discendere, il movimento di merci fra l'Italia e l'Ungheria è in continua salita. L'unica possibilità per fermare la disastrosa discesa è il metodo che i tre Stati firmatari dei protocolli romani hanno adottato. Questo metodo ha la sua principale importanza nel fatto che si è potuto raggiungere uno sviluppo nella vita economica del bacino danubiano di cui i protocolli costituiscono attualmente l'unica base seria e morale.

## Schusschnigg e Goemboes al Duce

ROMA, 16 — Il Cancelliere Schusschnigg ed il Presidente del Consiglio Goemboes hanno diretto il seguente telegramma al Duce:

*Il Cancelliere Federale di Austria e il Presidente del Consiglio Ungherese colgono con piacere l'occasione offerta dal loro incontro a Budapest per inviare a Vostra Eccellenza, iniziatore e promotore principale dei protocolli di Roma, l'assicurazione più sincera e calorosa della loro amicizia.*
F.ti: Schusschnigg - Goemboes.

## Notizie false del "Daily Herald„ deplorati dalla stampa turca

ISTANBUL 24. — Il Djumhuripet deplora le pubblicazioni del Daily Herald circa presunti concentramenti di truppe italiane nel Dodecanneso, definendole menzogne, come definisce menzogna la notizia secondo cui la Turchia avrebbe preso delle contromisure mentre si è trattato di esperimenti di mobilitazione avvenuti ad Ankara.

Il giornale lamenta che giornali europei, citati come modelli di serietà, pubblichino notizie false.

## I rapporti franco-italiani in una mozione al Senato francese

PARIGI, 19 — Al Senato, dove si discuteva il bilancio degli Affari Esteri, dopo l'esposizione generale della politica estera francese fatta dal Ministro Laval, il senatore Henry Beranger ha presentato in suo nome personale e in nome della Commissione degli Affari Esteri che egli presiede la seguente mozione a sanzionare il dibattito: « Il Senato, fedele alla dottrina della pace e della sicurezza che è stata sempre quella della Repubblica francese, rende omaggio alla Gran Bretagna, all'Italia e a tutte le Potenze la cui generosa azione solidale ha reso possibile le soluzioni di conciliazione internazionale; prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni del Governo tanto per quello che concerne il Patto orientale come per quanto riguarda i negoziati in corso col Governo italiano; felicita Laval, Ministro degli Esteri, per la fermezza ed il tatto con i quali in circostanze delicate e qualche volta critiche ed in piena simpatia con la Jugoslavia, crudelmente colpita, ha difeso e fatto prevalere a Ginevra i principii permanenti della politica francese consacrati dagli sforzi dei suoi predecessori ». La mozione è stata approvata all'unanimità.

## Francia e Italia nelle dichiarazioni del Capo del Governo francese al Senato

PARIGI, 18 — Al Senato il Ministro degli Esteri ha fatto importanti dichiarazioni. Dopo aver riferito sulla buona soluzione della questione del plebiscito nella Sarre, per merito della Commissione presieduta dal delegato dell'Italia barone Aloisi e dopo avere riaffermato la sua fiducia nella politica di collaborazione e di riconciliazione fra i popoli, il signor Laval così prosegue:

« Per l'organizzazione solida della pace abbiamo iniziato due ordini di negoziati: gli uni tendono alla conclusione di un patto dell'Est, gli altri alla preparazione di una collaborazione più intima coll'Italia. Ho fede nel loro successo ».

Laval così continua:

« Col Governo di Roma non ci proponiamo soltanto di regolare questioni puramente franco-italiane: vogliamo ricercare l'armonia delle nostre vedute sui principali problemi verso Mussolini, per il quale ho sentimento di altissima stima, e salutando in Lui il capo eminente di un Governo amico, tengo a rendere omaggio alla sua azione conciliatrice e alla sua volontà di pace. Ho potuto constatare che in tutte le recenti imprese di concordia europea l'Italia ha saputo far sentire il peso della sua autorità morale. Col suo contributo all'opera collettiva di Ginevra Mussolini ci ha dato la misura del suo attaccamento alle condizioni di intesa internazionale. Sotto la medesima ispirazione intendo pormi per esprimergli qui la mia fiducia.

« Il compito della Francia non è di mediazione. Mussolini ha, come noi, amicizie alle quali intende restare fedele. Su questo piano superiore, ove i nostri pensieri sono solidali, può esservi tra i nostri due Paesi qualche problema i cui dati siano inconciliabili? Noi vogliamo trovare una garanzia di fatto nella pratica amichevole e fiduciosa di una politica comune, liberamente perseguita dai due Governi. Essi sono ugualmente interessati a conciliare le difficoltà e le responsabilità proprie a ciascuno di essi. Dalla nostra concordanza di vedute dipende il mantenimento nell'Europa centrale è orientale di un ordine politico legato strettamente agli interessi della pace europea.

« Sono passati appena vent'anni da quando l'Italia assunse una responsabilità decisiva nel momento in cui si fissava la sorte del mondo. Oggi dobbiamo prendere con essa un'altra iniziativa: collaborare in istretta unione per servire la pace ».

Il ministro ha così continuato:

« I nostri amici della Piccola Intesa possono avere fiducia in noi a questo riguardo; e, poichè l'amicizia della Francia è indefettibile, essi debbono interpretare in anticipo tutto ciò che il Governo francese potrebbe prevedere con il Governo italiano come pienamente conforme alle concezioni che ci impone e ci imporrà sempre il rispetto dei loro propri interessi ».

L'oratore ha confermato in particolare l' amicizia della Francia per la Jugoslavia, osservando che appunto essa permette al Governo di Parigi di contare sulla cooperazione di Belgrado all'opera necessaria di comprensione e di conciliazione tra popoli vicini.

Quindi il Ministro ha trattato dei negoziati pel Patto orientale, ed infine così ha concluso, vivamente applaudito:

« La politica della Francia è chiara. Pur provvedendo ai bisogni della sua sicurezza, essa persegue uno sforzo collettivo. Noi agiamo sul solo terreno della collaborazione internazionale, e su questo terreno siamo pronti ad accordarci con tutti.

« Il Governo francese non farà mai nulla che giustifichi la Germania a credere che noi intendiamo praticare di fronte ad essa una politica di isolamento. Il riavvicinamento franco-tedesco nel quadro internazionale è una garanzia effettiva della pace. La Germania dovrà pronunziarsi nei negoziati prossimi. Essa dirà se vuole prendere la sua parte nei patti collettivi previsti, e darà così la misura del suo sentimento di solidarietà.

« Quanto a noi, non chiudiamo gli occhi a nessun pericolo, ma non rinunziamo ad alcuna speranza ».

## Il cosidetto "debito di guerra„

WASHINGTON, 17 — È stata presentata al Dipartimento di Stato la risposta italiana alla nota americana del 22 novembre circa la scadenza del 15 dicembre del debito di guerra. Eccone il testo:

« Signor Segretario di Stato, ho l'onore di accusare ricevuta della sua nota del 22 novembre, la quale contiene l'ammontare delle somme dovute dal Governo italiano al Governo degli Stati Uniti fino alla scadenza del 15 dicembre 1934 in conformità dell'accordo sui debiti di guerra del 14 novembre 1925 e dell'accordo sulla moratoria del 3 giugno 1932. Il mio Governo ha preso nota dell'assicurazione che

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



il Governo degli Stati Uniti è pienamente disposto a discutere per via diplomatica le proposte che il Governo italiano vorrà fare circa il pagamento di questo debito, ed ho istruzioni di ringraziarvi per tale comunicazione. Il Governo italiano, mentre è spiacente di non poter presentare al momento attuale qualche proposta in merito, non mancherà di seguire da vicino la situazione. Nelle attuali circostanze il Governo italiano può soltanto riferirsi alle considerazioni contenute nella mia nota del 4 giugno 1934, la quale illustra la situazione esistente in quell'epoca, situazione che è rimasta immutata. F.to Rosso ».

---

## Tokio denunzia il Trattato di Washington I primi formulati dal Giappone per un primo accordo.

### La comunicazione all'Italia

ROMA, 29 — L'Ambasciatore del Giappone ha comunicato oggi al Governo italiano la denuncia fatta dal suo Governo al Dipartimento di Stato Americano del Trattato di Washington, con effetto dal 31 dicembre 1936.

L'Ambasciatore nel fare questa comunicazione ha chiarito le ragioni che hanno determinato il suo Paese a questo passo.

Il governo italiano aveva risposto negativamente alla richiesta del governo giapponese di associarsi alla denuncia del Trattato.

### Reazione a Washington e a Londra

LONDR, 29 — L'Agenzia *Reuter* ha da Washington: « A mezzogiorno l'Ambasciatore del Giappone ha rimesso al Dipartimento di Stato il preavviso di termine del Trattato di Washington ».

Winston, Presidente della Commissione navale del Senato, ha espresso il dispiacere per la denuncia ed ha detto che è necessario per la sicurezza e la difesa degli Stati Uniti che il coefficiente 5-53 sia mantenuto.

« La limitazione degli armamenti navali è necessaria nell'interesse della pace », ha detto Winston, che ha espresso la speranza che un accordo interverrà nel corso di due anni che debbono trascorrere prima dello spirare del trattato. Ai termini di questo accordo i principii di limitazione dei trattati di Washington e di Londra sarebbero continuati.

L'Ambasciatore del Giappone ha espresso esso pure la speranza che l'accordo intervenga prima dei due anni.

Secondo il punto di vista americano, la denuncia è una misura molto grave perchè distrugge il sistema che ha garantito con successo l'eguaglianza di sicurezza nel Pacifico.

Il Segretario di Stato agli Esteri, Hull, esprimendo il suo rincrescimento circa la denuncia del Trattato, ha detto:

« Ciascuna Nazione desidera naturalmente di avere una base di eguaglianza assoluta con le altre nazioni per ciò che riguarda la sicurezza nazionale e noi sosteniamo fermamente questo punto di vista.

« Tuttavia l'esperienza insegna che le condizioni di pace e le misure di disarmo non possono essere avvantaggiate dalla dottrina secondo la quale tutte le nazioni indipendentemente dai loro bisogni variabilissimi dovrebbero avere eguaglianza di armamenti. Noi riconosciamo naturalmente il diritto di ogni nazione di rifiutare di rinnovare un trattato ed ogni movimento in favore del disarmo deve essere fondato su impegni volontariamente presi ».

L'*Agenzia Reuter* segnala che grande rincrescimento si esprime nei circoli governativi britannici, in seguito alla denuncia del Trattato Navale di Washington e si giudica che la denuncia potrebbe avere effetti indesiderabili sulla situazione generale del disarmo.

L'Ambasciatore giapponese a Londra si è recato al *Foreign Office* per informare del preavviso dato a Washington.

L'*Agenzia Reuter* scrive che nella dichiarazione relativa a questo preavviso di termine del trattato di Wasington, il portavoce degli affari esteri giapponese, dopo avere richiamati gli sforzi comuni nel corso delle conversazioni di Londra, in vista di un accordo navale, espone i principii sui quali un accordo equo può essere fondato:

1) Dato lo sviluppo straordinario delle navi da guerra, delle macchine aeree e delle altre armi di guerra, i trattati esistenti che riconoscono ineguaglianze negli armamenti non possono più dare al Giappone sicurezza di difesa nazionale e per questa ragione il nuovo Trattato dovrebbe riposare non sul principio del coefficiente, ma sulla formula del limite minimo per gli armamenti da osservare da ciascuna potenza;

2) Conformemente allo spirito del disarmo, il limite dovrebbe essere fissato il più basso possibile;

3) Affinchè sia difficile per una nazione qualsiasi attaccare un'altra nazione, ma facile difendersi essa stessa, le armi offensive dovranno essere interamente abolite e draconianamente ridotte e le Nazioni dovrebbero possedere armi difensive adeguate.

« Alla luce di questi principii, ha dichiarato Matsudaira, è impossibile al Governo giapponese accondiscedere alla Convenzione di Washington che non solo permette di tenere armi offensive, ma ammette la disparità delle forze navali, con l'adozione di un sistema di coefficienti ed inoltre consente un coefficiente inferiore, con grande detrimento del prestigio nazionale giapponese, ciò che costituisce una sorgente di malcontento permanente e profondo per il popolo del Giappone.

« Soltanto quando le altre Potenze non accettarono l'invito del Giappone di dare un preavviso tutte unite, per il termine del Trattato, il Governo di Tokio decise di agire solo dando il preavviso.

Conclude dicendo che il Governo giapponese è pronto a proseguire negoziati amichevoli con le altre potenze, e « lungi dal nutrire il minimo desiderio di aumentare i suoi armamenti, il Giappone si sforza di favorire la causa della pace stabilendo il principio di non minaccia, non aggressione, sopprimendo e riducendo draconianamente le armi offensive di guerra. Così solamente una pace durevole potrà essere stabilita su basi solide ».

Gli inglesi proseguiranno i negoziati con Tokio per via diplomatica nella speranza di fissare qualche base per la conferenza navale futura.

Benchè prevista per il 1935, la conferenza navale non si riunirà prima che la situazione autorizzi la speranza di concludere un nuovo trattato navale.

---

## Il Ministro degli Esteri Elvetico dichiara la "necessaria italianità del Canton Ticino,,

BERNA 21. — Il Consiglio degli Stati ha approvato il prolungamento del trattato di regolamento giudiziario e di conciliazione conchiuso nel 1924 tra l'Italia e la Svizzera. In questa occasione, nel Consiglio Federale, l'on. Motta, Ministro degli Affari Esteri, ha fatto la seguente dichiarazione:

« Questo accordo non si riferisce che al prolungamento del trattato. Se non ci fosse stato l'accordo, il trattato si sarebbe prolungato di cinque in cinque anni e così di seguito, tale essendo la clausola di tacita riconduzione che vi è inscritta. In virtù dell'accordo il prolungamento formale si farà invece la prima volta per dieci anni. Il trattato è nel suo spirito un trattato perpetuo. Il valore dell'accordo sia nel suo significato morale e politico. Questo valore è grande per ragioni contingenti, ossia derivanti dal clima storico del tempo, ma più ancora per le ragioni permanenti che derivano dalla natura dei due Stati. L'eminente Capo del Governo italiano ha ripetuto più volte, nel corso di questo anno, che le relazioni fra essi sono ottime. Consentitemi di fare una eco cordiale a queste dichiarazioni. Queste ottime relazioni fra il Regno d'Italia e la Confederazione sono un fatto capitale di cui ogni svizzero, come ogni italiano, deve allietarsi. E se volessi raccogliere un pensiero dell'on. Bertoni, che alludeva al discorso che il Capo del Governo italiano, Mussolini, pronunciò recentemente a Milano, aggiungerei: I nostri amici d'Italia non hanno ragione di nutrire qualsiasi timore intorno alla schietta, viva, necessaria italianità del Cantone Ticino. Nessun pericolo reale la minaccia. Il Cantone Ticino e la Confederazione sono pienamente consapevoli dei loro compiti e dei loro interessi a tale riguardo. È un dovere, anzi una necessità, per la Confederazione di mantenere al Cantone Ticino la propria lingua il proprio costume, la propria personalità politica ed etnica: non è soltanto un sentimento radicato nel cuore di tutti gli svizzeri, ma una norma essenziale della nostra prudenza di governo ».

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



# Incidente italo-etiopico per aggressione abissina

## Aggressori abissini sbaragliati da un nostro presidio in Somalia

ROMA, 7 — Un forte gruppo di armati abissini con reparti di mitragliatrici e un cannone ha attaccato improvvisamente nel pomeriggio del 5 corrente il nostro isolato presidio indigeno ai pozzi di Ualual nella Somalia italiana. I Dubat del presidio hanno resistito fino all'arrivo dei rinforzi dai posti vicini. Gli assalitori sono stati allora sbaragliati e si sono dati alla fuga abbandonando un ingente bottino di armi, munizioni, tende e quadrupedi, e sgomberando la zona per un raggio di circa 15 chilometri. Sono state prese le disposizioni necessarie per evitare ulteriori incidenti su quella frontiera.

## Tardiva e non veritiera narrazione abissina

GINEVRA, 15 — Il Governo dell'Etiopia ha inviato in data di ieri il seguente telegramma al Segretario della Società delle Nazioni perchè lo comunichi al Consiglio e a tutti i membri della Lega:

« Il Governo imperiale ha l'onore di portare a vostra conoscenza per essere comunicato al Consiglio e agli Stati membri che dal 23 novembre scorso la Commissione anglo-etiopica che studia i pascoli della provincia etiopica di Ogaden è stata impedita dalla forza militare italiana di continuare i suoi lavori fin dal suo arrivo a Ualual, situata a cento chilometri circa all'interno della frontiera. Il 5 dicembre la truppa italiana con tanks e aeroplani militari attaccò subitamente e senza provocazione la scorta etiopica della Commissione. Il Governo etiopico ha protestato con nota del 6 dicembre. Malgrado la protesta gli aeroplani militari italiani tre giorni dopo hanno bombardato Ado e Gerlogibi nella stessa provincia. Alla protesta del 6 dicembre e alla domanda di arbitrato del 9 dicembre (secondo l'art. 5 del trattato italo-etiopico del 2 agosto 1928) l'incaricato d'Affari d'Italia, senza tener conto della protesta, domandava con nota 11 dicembre indennità e riparazioni morali, e con nota 14 dicembre dichiarò che il suo Governo non vede come la soluzione di un incidente di tale natura possa essere sottoposta a una decisione arbitrale. Di fronte all'atteggiamento italiano il Governo etiopico richiama l'attenzione del Consiglio sulla gravità della situazione. Segue conferma dettagliata e documentata ».

## Smentite ufficiali dell' Italia.

ROMA, 17 — Il ministro degli Esteri italiano ha inviato al Segretario della Società delle Nazioni la seguente comunicazione:

1) In relazione al telegramma inviato dal Governo etiopico all'E. V. e da lei comunicatomi in data 15 corrente, ho l'onore di fornire le seguenti notizie in possesso del Governo italiano, dalle quali appaiono destituite di fondamento le imputazioni fatte a carico dell'Italia e risulta invece chiaramente che l'aggressione è avvenuta a opera degli Abissini, e che su di essi ne ricade la responsabilità.

2) Ecco le notizie. La Commissione anglo-etiopica che procede allo studio dei diritti di pascolo in Ogaden si è presentata il 23 novembre dinanzi a Ualual, località appartenente alla Somalia italiana e presidiata da truppe italiane da vari anni. Tra i commissari britannico ed etiopico e il comandante del presidio italiano è avvenuta una presa di contatti personali, nonchè uno scambio di lettere. Il commissario etiopico ha sostenuto che Ualual apparteneva all'Etiopia e che quindi le truppe etiopiche avevano diritto di avanzare. Il comando del presidio italiano ha risposto di non poter permettere alcuna avanzata nel territorio della Somalia italiana da parte delle truppe etiopiche, che ammontavano a circa 1000 uomini, e che la questione dell'appartenenza di Ualual era di competenza dei due Governi. La Commissione anglo-etiopica ha allora lasciato la zona, mentre rimanevano dinanzi al presidio italiano le truppe abissine.

3) Nei giorni seguenti il comandante del presidio italiano di Ualual, allo scopo di evitare incidenti, ha proposto al comandante delle truppe abissine di separare con due picchetti la linea tenuta dalle truppe indigene italiane da quella tenuta dalle truppe etiopiche, e di fare poi arretrare leggermente tanto da una parte che dall'altra le truppe stesse. Il comandante etiopico ha rifiutato la proposta del comandante italiano.

4) Le due linee sono rimaste così a contatto. Da parte etiopica si è cercato allora di provocare diserzione fra le truppe indigene italiane e di sfidarle al combattimento con fantasie guerresche secondo il costume abissino.

5) Il 5 dicembre le truppe abissine hanno improvvisamente aggredito in forze il nostro presidio senza alcuna provocazione. Dai particolari testè ricevuti dal Governo della Somalia, risulta che il segnale dell'attacco fu dato da un colpo in aria sparato da un soldato etiopico chiaramente visibile dalle posizioni italiane. Ne seguì una immediata scarica di fucileria da parte delle truppe etiopiche che produsse notevoli perdite nelle truppe indigene italiane. Il presidio italiano si difese sulle sue posizioni sino all'arrivo di rinforzi che gli permisero di respingere gli aggressori e di metterli in fuga. A tale azione parteciparono aeroplani e un carro armato.

6) Il Governo italiano ha quindi protestato presso il Governo di Addis Abebà per l'improvvisa aggressione, riservandosi di formulare le riparazioni dovute, le quali sono state poi così precisate: Scuse da parte del governatore di Harrar, saluto alla bandiera nazionale, punizione dei colpevoli, indennità per i morti e i feriti. La relativa nota si è incrociata con una comunicazione che il Governo abissino ha fatto presentare dalla propria Legazione a Roma. Essa dice: « Il mio Governo mi incarica di presentare d'urgenza a V. E. la domanda di sottoporre ad arbitrato l'incidente di Ualual, come stato previsto con l'art. 5 del Trattato italo-etiopico del 2 agosto 1928, e di rispondergli con cortese sollecitudine ». Alla nota abissina il Governo italiano ha fatto replicare a mezzo della Regia Legazione in Addis Abebà nei seguenti termini:

*A*) L'incidente del 5 dicembre è avvenuto in circostanze talmente precise e manifeste che non può esservi dubbio alcuno sulla sua natura, che trattasi cioè di una aggressione improvvisa e senza provocazione compiuta da parte etiopica contro un presidio italiano.

*B*) Il Governo etiopico domanda di ricorrere alla procedura arbitrale. Il Governo italiano, dato quanto è esposto al punto *A*), non si rende conto quale questione potrebbe essere sottoposta a tale procedura.

*C*) Pertanto il Governo italiano deve insistere perchè le riparazioni e le scuse dovute per l'accaduto siano fornite al più presto possibile e rinnova le domande già presentate.

7) Mi riservo ulteriori comunicazioni (*Stefani*).

## Altre menzogne di Adis-Abeba

GINEVRA 20. — Il Segretario generale della Società delle Nazioni pubblica il seguente telegramma ricevuto dal Governo abissino relativamente all'incidente di Ualual:

« Ricevuto il vostro telegramma del 17 dicembre. Il telegramma del Governo italiano è smentito dai documenti della Commissione internazionale. L'ufficiale italiano di Ualual ha rifiutato di discutere la questione se Ualual era o no territorio italiano. La decisione appartiene ai due Governi. Ha dichiarato di rifiutare il diritto di circolazione alla Commissione internazionale. Durante la discussione dei commissari con l'ufficiale italiano, aeroplani italiani sorvolarono e minacciarono la missione. La protesta contro l'atteggiamento e le dimostrazioni provocatrici in territorio etiopico non fu fatta soltanto dal commissario etiopico, ma, in comune, dai commissari britannico ed etiopico. Il tentativo di demarcazione tra la scorta etiopica e le truppe italiane ebbe luogo in presenza dei due commissari e non dopo la loro partenza. Il processo verbale della Commissione constata che i due commissari hanno considerato inammissibile le domande dell'ufficiale italiano.

« Alla vigilia del combattimento vi fu una ricognizione del campo etiopico da parte di tre ufficiali italiani e d'un aeroplano che lo ha sorvolato. Il segnale del combattimento fu dato da parte italiana da un colpo di fischietto seguito da un ordine verbale bene udito « A terra. Fuoco ». Una raffica è arrivata da due aeroplani che gettarono delle bombe, un terzo aeroplano e una « tank » tirarono con mitragliatrici. Nel momento dell'attacco italiano le due sole mitragliatrici etiopiche erano coperte dalle loro fodere, al di fuori della posizione di combattimento. I capi e i soldati salvo le sentinelle, erano nelle tende. Il comandante in seconda della scorta etiopica fu ferito mentre usciva dalla sua tenda. « Poichè il Governo italiano dichiara di non vedere possibilità di sottoporre il litigio all'arbitrato, il Governo etiopico precisa: a) Vi è aggressione italiana prima ad Ua-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



lual e tre giorni più tardi nell'interno dell'Ogaden, e particolarmente occupato dalle truppe italiane. Tali sono le due questioni principali da risolvere. — *Il ministro degli Affari Esteri*: Herony ». (*Stefani*).

## Nuova e decisiva smentita italiana

ROMA 24. — *Il Governo Italiano ha inviato al Segretario della Società delle Nazioni la seguente comunicazione*:

« Ho l'onore di riferirmi alla comunicazione del Governo abissino trasmessami dall'E. V. il 19 corrente.

1) Sulla base degli ulteriori accertamenti del Governo della Somalia, ho l'onore di confermare che il presidio di Ualual fu aggredito il 5 dicembre improvvisamente e senza provocazioni, e di far seguire alla cronistoria degli avvenimenti contenuta nel mio telegramma del 16 corrente, le seguenti precisazioni ed osservazioni

2) Preteso bombardamento di Ado.

Le informazioni in possesso del Governo italiano stabiliscono che il giorno 8 dicembre, alle ore 9, un apparecchio italiano eseguì un volo di ricognizione sulla zona del combattimento lungo l'autopista Ualual-Ado. Alcuni reparti armati etiopici in marcia verso le linee italiane spararono numerosi colpi di fucile contro l'apparecchio colpendolo tre volte; l'aeroplano rispose e inseguì gli armati fino ad Ado (pozzo di sovranità indeterminata), dove, persistendo la fucileria etiopica, vennero lanciate due bombe presso l'ingresso della zeriba.

3) Contrariamente alle affermazioni abissine, nessun bombardamento ha avuto luogo a Gherlogubi.

4) Il Governo abissino ripete che l'attacco è partito dal presidio italiano. Tale affermazione è contraddetta oltre che dai fatti, anche dal buon senso. Nessun motivo poteva infatti spingere il comandante italiano ad avanzare al di là di Ualual in territorio di appartenenza non ancora definita, che era stato solo in quei giorni occupato in forza da reparti abissini, e che, in antecedenza, era invece presidiato scarsamente da irregolari etiopici. Lo svolgimento dei fatti mette invece in chiara luce il proposito degli abissini di modificare a loro vantaggio lo stato di diritto e di fatto esistente in quella zona: alcuni giorni prima dell'attacco, il comandante etiopico richiede di avanzare su Ualual; come era suo dovere; e il comandante italiano si oppone, come era suo dovere; e il comandante etiopico cerca allora di approfittare della sua momentanea superiorità numerica per attaccare di sorpresa.

5) Ualual non è un episodio isolato. È il più recente di una lunga serie di tentativi che Comandanti e reparti etiopici, regolari e non regolari, hanno compiuto nel passato nella zona di frontiera tra la Somalia italiana e l'Etiopia per contestare con azioni minacciose la legalità della presenza di reparti italiani in talune località di frontiera. Il Governo italiano possiede in proposito un'ampia documentazione. L'incidente di Ualual si differenzia tuttavia dai precedenti per la sua molto maggiore gravità.

6) Il Governo italiano fin dalla conclusione del Trattato del 1908 si è dichiarato pronto a procedere alla delimitazione dei confini tra l'Etiopia e la Somalia italiana. I lavori di delimitazione furono iniziati nel 1910 nella zona di Dolo per parte di una Commissione italo-etiopica, ma non poterono essere continuati per le difficoltà frapposte dal Governo etiopico. Da allora l'atteggiamento italiano non è mutato, e non è per volontà italiana che la delimitazione dei confini non è stata a tutt'oggi ripresa.

7) Il Governo italiano è sempre disposto a riprendere tali lavori, beninteso però, dopo che il Governo etiopico avrà fornito le soddisfazioni dovute per riparare il diritto offeso colla flagrante aggressione di Ualual, colla quale il Governo etiopico ha violato i Trattati esistenti fra i due Paesi e il Patto della Società delle Nazioni ».

## Pretesa avanzata italiana in Etiopia nettamente smentita a Roma.

ROMA, 26 Il ministro degli Esteri etiopico ha inviato al segretario generale della Società delle Nazioni il seguente telegramma datato 24 dicembre:

« Gli Italiani avanzano in territorio etiopico, tracciando una strada carrozzabile da Uarder verso Ado e Gherlogubi. Gli Italiani hanno occupato Afdub, in territorio etiopico, presso Uarder. La ricognizione di apparecchi militari italiani su Gherlogubi del 21 dicembre fa presagire un nuovo attacco su questo ultimo punto, già bombardato in precedenza. Essendo la situazione aggravata da questi nuovi fatti, rinnoviamo la nostra protesta ».

I circoli autorizzati italiani smentiscono nel modo più formale che le nostre truppe abbiano avanzato in territorio etiopico. Afdub è una località del distretto di Uarder che, come Ualual, è presidiata da truppe italiane da vari anni. È falso che Gerlogubi sia mai stata bombardata da nostri aeroplani. Qualche volo di ricognizione è stato necessario in conseguenza di un certo ammassamento di bande che si stava effettuando nelle zone di Ualual e di Uarder, nonchè presso altre località presidiate da truppe italiane.

La previsione di attacchi italiani da parte del Governo etiopico è del tutto arbitraria: nessuna intenzione vi è da parte nostra di prendere l'iniziativa di operazioni militari.

La situazione è la seguente: il Governo abissino ha compiuto un atto di flagrante aggressione. Il Governo italiano ha chiesto riparazioni. Esso è pronto a riprendere i lavori per la delimitazione del confine somalo-etiopico, tosto che il Governo abissino avrà fornito le soddisfazioni dovute.

## I dati di fatto della questione.

Ualual è un pozzo situato nella regione dell'Ogaden, a 350 km. dalla costa ed a 550 a nord di Mogadiscio. La località è contesa dalle popolazioni locali per ragioni di abbeverata ed è presidiata da bande di « dubat » a tutela dai nostri sudditi di fronte alle razzie delle turbolente tribù abissine l'oltreconfine

In mezzo a questa realtà — scrive il giornale — sta il possesso di Ualual. Di chi è Ualual? Dell'Italia. Tant'è che i nostri soldati la presidiavano. E non è dell'Italia per caso: ma per una convenzione firmata ad Addis Abebà il 16 maggio 1908. L'articolo terzo dice:

« Le tribù sulla sinistra del Giuba, quelle di Rechenin e quelle sull'Uebi Scebeli a valle del punto di frontiera saranno alle dipendenze dell'Italia. Le tribù di Digodia, di Afgab, di Diediedi e tutte le altre che si trovano a nord della linea di frontiera saranno alle dipendenze dell'Abissinia ».

L'art. 4 dice:

« Dall'Uebi Scebeli la frontiera si dirige verso nord-est, secondo il tracciato accettato dal Governo italiano nel 1897. Tutto il territorio appartenente alle tribù verso la costa rimarrà alle dipendenze dell'Italia; tutto il territorio di Ogaden e tutto quello delle tribù verso l'Ogaden alle dipendenze dell'Abissinia ».

L'articolo 5 dice:

« I due Governi si impegnano a fissare praticamente sul terreno e nel più breve tempo la suddetta linea di frontiera ».

Sono passati ventisei anni. Alle nostre insistenze l'Abissinia non ha mai risposto. L'art. 5 non è stato rispettato, ma ciò non importa. Ciò che importa è che Ualual rientra nel territorio assegnatoci. Noi lo teniamo; e il Governo di Addis Abebà non ha avuto mai a tale proposito a fare rimostranze, come avrebbe potuto ai sensi dell'art. 6 che dice:

« I due Governi si impegnano formalmente a non esercitare alcuna ingerenza oltre la linea di frontiera e a non permettere alle tribù loro dipendenti di passare la frontiera per commettere delle violenze a danno delle tribù che si trovano dall'altra parte delle medesime; ma, se sorgessero delle questioni o degli incidenti tra loro a causa delle tribù limitrofe alla frontiera, i due Governi di comune accordo le risolveranno ».

Ualual è nostro: appartiene giuridicamente e di fatto all'Italia. Ciò dispensa dall'esaminare chi siano gli assalitori. Gli autori dell'incredibile assalto sono stati gli Abissini, maggiori anche di numero.

## Le perdite italiane.

MOGADISCIO 12. — Dai dati definitivamente accertati risulta che le perdite dei nostri reparti indigeni nello scontro di Ualual salgono a 30 morti e 60 feriti.

## Le perdite degli abissini.

MOGADISCIO 12. — Ecco i particolari, completamente accertati, sullo scontro di Ualual: morti abissini contati dinanzi alle nostre linee 110, inoltre apparecchi confermano che lungo metà percorso tra Ualual e Adò il terreno è cosparso di cadaveri e di feriti, fucili raccolti sul terreno 105, cartucce 8000, quadrupedi 70, selle 89, tende 125, sacchi di viveri vari 400, un autocarro.

Tra l'altro è stato preso l'accampamento al completo del Fitaurari Seifarà.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Economia - Demografia - Finanza - Organizzazione

## Il conto del Tesoro a fine novembre - Netta tendenza al miglioramento.

ROMA 20. — Il conto del Tesoro al 30 novembre scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di L. 1.845 milioni di cui 1.603 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 242 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di novembre presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1.479 ed impegni di spesa per milioni 1.657. Nel mese di novembre si è verificato, quindi, un deficit di milioni 178 per effetto del quale il disavanzo della gestione, che a fine ottobre era di milioni 730, resta determinato a tutto novembre in milioni 908. Nel 1933 il disavanzo del corrispondente mese di novembre fu di milioni 397 e quello a tutto novembre di milioni 1.924.

La categoria del movimento di capitali, limitatamente alle operazioni normali, chiude con una eccedenza passiva di 30 milioni, che porterebbe il disavanzo finanziario per le due categorie di bilancio a milioni 938. Considerando però l'incasso avvenuto in novembre in conto della sottoscrizione ai Buoni novennali della recente emissione, il movimento di capitali alla fine dello stesso mese segna una eccedenza attiva di milioni 657 e il disavanzo finanziario complessivo viene a risultare di milioni 251.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 103.195 milioni.

*Continua, decisa e costante, la tendenza al miglioramento nella situazione del bilancio. Le cifre riferentisi al mese di novembre e ai primi cinque mesi dell'esercizio finanziario in corso sono eloquenti, specie se si confrontino con i dati relativi ai corrispondenti periodi del precedente esercizio.*

*I disavanzi dei primi cinque mesi dell'esercizio finanziario 1933-34 furono di 354 milioni di lire per il luglio, di 364 per l'agosto, di 401 per il settembre, di 409 per l'ottobre, di 397 per il novembre. Nell'esercizio finanziario corrente il disavanzo del mese di luglio ammontò a 135 milioni di lire, nell'agosto fu di 181, nel settembre di 231, nell'ottobre di 183 nel novembre di 178. Complessivamente nei primi cinque mesi di esercizio il disavanzo dell'esercizio in corso è inferiore di 1016 milioni di lire al disavanzo dell'esercizio precedente.*

*Cifre chiare che non richiedono lunghi commenti e che palesano l'efficacia delle provvidenze adottate per riequilibrare la situazione finanziaria, duramente provata dalla crisi, e il tenace e costante sforzo del Governo per raggiungere il pareggio del bilancio.*

## Le situazioni della Banca d'Italia.

ROMA 7. — La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 20 al 30 novembre scorso i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 5.950.771.000 a 5 miliardi e 840.088.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 27.274.000 a 26.693.000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 3.281 milioni 797.000 a 3 miliardi e 372.989.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 1.458.194.000 a 1 miliardo 85.816.000.

La circolazione dei biglietti è aumentata da 12.912.961.000 a 13 miliardi e 161.807.000.

I debiti a vista sono aumentati da 283.242.000 a 325 milioni 386.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 540 milioni 528.000 a 429.980.000.

ROMA 17. — La situazione della Banca d'Italia ha subito, nel periodo del 30 novembre al 10 dicembre 1934 XIII, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 5.840.088.000 a 5.769.481.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da 26 milioni 693.000 a 26.942.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.372 milioni 989.000 a 3.329.085.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.805.816.000 a 1 miliardo 782.748.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da L. 13 miliardi 161.807.000 a 13.015 milioni 945.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 325.386.000 a 312.994 mila.

I depositi in conto corrente sono saliti da 429.980.000 a 455.579.000.

Le cifre comunicate dalla Banca d'Italia, prospettano la situazione antecedente alla applicazione dei recenti noti decreti.

ROMA 26. La situazione della Banca d'Italia sa subito nel periodo dal 10 dicembre 1934 al 20 dicembre 1934-XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da 5.769.481.000 a 5 miliardi 800.158.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è aumentata da 26.942.000 a 36.324.000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 3.329 milioni 085.000 a 3 miliardi 512.599.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.782.748.000 a - miliardo 738.213.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.015.945 mila a 12 miliardi 756.477.000.

I debiti a vista sono aumentati da 312.994.000 a 488 milioni 430.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 445.579.000 a 606 milioni 785.000.

## Il disavanzo ridotto di un miliardo in cinque mesi.

ROMA 24. — Lo stato del bilancio statale rivela indubio il rapido miglioramento.

I bilanci annuali si sono chiusi con un attivo di 498 milioni di lire nell'esercizio 1927-28, in avanzo di 555 milioni nel 1928-29 e in avanzo di 170 milioni nel 1929-30.

Dopo quest'anno, la crisi economica mondiale fa sentire in Italia, come in ogni altro paese, i suoi effetti. I disavanzi passivi raggiungono la cifra di 504 milioni nel 1930-1931, di 3867 milioni nel 1931-32, di 3938 milioni nel 1932-33 e di 3842 milioni nel 1933-34. Nell'ultimo triennio, dunque, il disavanzo annuale passivo del bilancio statale è sembrato stabilizzarsi su una cifra di oltre tre miliardi e mezzo, con punte vicine ai 4 miliardi.

Ma nel nuovo esercizio in corso questa pesante situazione dà segni di rapido miglioramento. Nei primi cinque mesi del nuovo esercizio il disavanzo passivo è stato ridotto complessivamente a 908 milioni, contro un disavanzo di 1.924 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio scorso.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



La diminuzione, in soli cinque mesi, dunque di ben 1 miliardo e 16 milioni, ossia di circa il 60 per cento.

Per meglio valutare questa differenza in meno del disavanzo del corrente esercizio è utile considerare nei due esercizi l'andamento dei singoli mesi. Risulta dunque che i disavanzi dei primi cinque mesi dell'esercizio finanziario 1933-34 furono di 354 milioni di lire per il luglio, di 364 per l'agosto, di 401 per il settembre, di 409 per l'ottobre, di 397 per il novembre. Nell'esercizio finanziario corrente il disavanzo nel mese di luglio ammonta a 135 milioni, in agosto fu di 181, in settembre di 231, in ottobre di 183, in novembre di 178.

## Il tasso d'interesse sui mutui della Cassa DD. PP.

ROMA, 19 — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. L. col quale viene ridotto al 4,50 per cento, con decorrenza dal 1° gennaio 1935, il tasso di interesse sui mutui concessi alle Provincie ed ai Comuni dalla Cassa Depositi e Prestiti.

## Nessun aiuto finanziario chiesto dall'Italia all'estero.

ROMA, 5 — È apparso in questi giorni sull'*Ere Nouvelle* una nota che dice:

« Recentemente la Francia avrebbe portato all'Italia un prezioso aiuto finanziario. Non ne sappiamo nulla e desideriamo esserne assicurati. Non avremmo però nulla da ridire se il fatto fosse vero: al contrario, perchè nel difficile momento che l'Europa attraversa ogni Paese deve dar prova di buona volontà secondo i suoi mezzi ».

Il *Giornale d'Italia* rileva che la notizia di un aiuto finanziario della Francia all'Italia è infondato e malvagio.

« È infondata perchè nessun appello è stato mai rivolto dall'Italia alla Francia per una collaborazione finanziaria e nessun aiuto finanziario è stato accettato. La finanza pubblica ed i suoi bisogni continuano a sostenersi in Italia con perfetta tranquillità sulle sole risorse nazionali, che sono sempre abbondanti e pronte: come provano le rapide coperture di tutte le sottoscrizioni di nuovi titoli emessi ed il crescente aumento dei depositi a risparmio minimo. Ma la notizia francese è anche malvagia perchè trascurando questo fatto fondamentale, che definisce da solo le solide forze del risparmio italiano e la sanità delle pubbliche finanze nazionali, tende a mettere l'Italia nell'eventuale esame dei suoi rapporti con la Francia in una posizione di debolezza e di inferiorità quale è sempre quella di un debitore di fronte ad un creditore. Ripetiamo ancora una volta che la politica finanziaria italiana, non meno della politica estera, intende essere internazionalmente libera ed indipendente. Ha i mezzi per garantire questa indipendenza e conservarla intatta. Ne prendano atto l'*Ère Nouvelle* ed i suoi ispiratori ».

## Significativo incremento negli incassi di bilancio.

ROMA, 28 — Anche il mese di novembre ha segnato un aumento degli incassi di bilancio verificatosi presso le Tesorerie del Regno.

Invece di 1.067.247.393 (novembre 1933) l'incasso è stato infatti di 1.105.068.280. V'è dunque un incremento di 38 milioni.

Ma più che alla cifra in sè, bisogna guardare alla persistenza di un favorevole andamento già verificatosi nei mesi scorsi poichè indica le possibilità di ripresa della nostra attrezzatura finanziaria. Novembre è mese dispari e quindi trascurabile per le imposte dirette che hanno reso milioni 26,6.

Da segnalare un significativo aumento di 3 milioni e mezzo nella tassa sugli scambi, che ha dato milioni 89.9, significativo, in quanto questa tassa costituisce una misura diretta dalla intensità degli affari.

I diritti erariali sugli spettacoli con lire 6.400.718 perdono 723 mila lire, perdita dovuta più che altro alle nuove riduzioni apportate nei prezzi dei cinematografi e delle riunioni sportive.

Le imposte indirette sul consumo ascendono a 421 milioni, con un vantaggio di 25 milioni; in questo vantaggio si ritrovano molti elementi che confermano le migliorate capacità di consumo della popolazione italiana.

Nelle privative un lieve, ma sintomatico incremento di milioni 2.6 è dato dai tabacchi, che si iscrivono con milioni 212.7 di reddito.

Il provento del lotto è di milioni 25.9 contro 46.7 ma è da tener presente che in questa cifra del novembre 1933 influivano milioni 2.3 di residui, mentre nel 1934 i residui si sono limitati a milioni 2.3.

In complesso i primi cinque mesi dell'esercizio finanziario in corso hanno reso milioni 6.333 con un aumento di 357.6 milioni sugli incassi del corrispondente periodo del 1933.

## I conti correnti postali - 668 milioni.

ROMA, 20 — La fine d'ottobre ha registrato, a quanto informa l'*Agenzia Volta*, la somma di 668 milioni di lire, quale credito esistente a favore dei correntisti dei conti correnti postali.

Ciò vuol dire che tutte le operazioni di versamento e di pagamento eseguite a quella data avevano finito col lasciare il saldo indicato a credito degli utenti di questo servizio.

Risulta che la cifra sopra indicata è la più alta che sia stata finora segnata allo stesso mese degli anni precedenti ed è tre volte superiore a quella dell'ottobre 1928.

Ciò dimostra non solo l'illimitata fiducia del pubblico, ma, anche, il perfezionamento tecnico del servizio.

## La sottoscrizione dei buoni novennali 4 per cento.

### Tre miliardi e 934 milioni: circa 39 milioni in più dei risultati provvisori già comunicati.

ROMA 3. — Il Governatore della Banca d'Italia, quale presidente del Consorzio per il collocamento dei Buoni del Tesoro novennali a premio 4% novembre 1934, ha comunicato a S. E. il Capo del Governo i risultati definitivi della sottoscrizione ai buoni stessi, che portano ad un totale di L. 3.934.985.500, superiore di lire 38.991.500 ai risultati provvisori già comunicati.

In seguito alla decisione già presa, di accettare solo due miliardi su il totale della somma sottoscritta, S. E. il Capo del Governo, su proposta di S. E. il Ministro delle Finanze, ha stabilito che il riparto venga effettuato sulle basi seguenti:

Prenotazioni fino a L. 5.000, quantità delle prenotazioni: 461.483; importo delle prenotazioni: 1.027.405.000; quota assegnata: tutta la somma sottoscritta. Assegnazione 1 miliardo 27 milioni 405.000

Prenotazioni da L. 5.500 a L. 10 mila: quantità delle prenotazioni: 70.645, importo delle prenotazioni: 672.630.500, quota assegnata 5.000. Assegnazione 353.225.000.

Prenotazioni da L. 10.5000 a L. 20.000: quantità delle prenotazioni: 12.680; importo delle prenotazioni: 227.318 mila; quota assegnata 8.000. Assegnazione 101.440.000.

Prenotazioni da L. 20.500 a L. 35.000: quantità delle prenotazioni: 5.468; importo delle prenotazioni: 145 milioni 40.500; quota assegnata: 12.000. Assegnazione: 65 milioni 616.000.

Prenotazioni da L. 35.500 a L. 50.000: quantità delle prenotazioni: 5.738; importo delle prenotazioni: 280.226.500; quota assegnata: 17.000. Assegnazione 97.546.000.

Prenotazioni da L. 50.500 a L. 75.000: quantità delle prenotazioni: 492; importo delle prenotazioni: 32.250.500; quota assegnata: 21.000. Assegnazione 10.332.000.

Prenotazioni da L. 75.500 a L. 100.000; quantità delle prenotazioni: 661; importo delle prenotazioni: 117.003.000; quantità assegnata 40.000. Assegnazione 26.440.000.

Prenotazioni superiori a L. 200.000: quantità delle prenotazioni: 897; importo delle prenotazioni: 936.188.000; quota assegnata 20%. Assegnazione 187.237.500.

Totale delle prenotazioni 563.004: Importo totale delle prenotazioni: 6.508.500. Quota assegnata: tutta la somma sottoscritta. Assegnazione: 6.508.500.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



## I bilanci delle Ferrovie dello Stato nell'anno XII

### il primato italiano della elettrificazione

ROMA. — Dalla relazione ufficiale sull'anno finaziario 1933-34 concernente l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato presentata dal Direttore generale ing. Velani al Ministro delle Comunicazioni, si rilevano i seguenti dati:

Durante l'anno finanziario predetto sono stati aperti nuovi tronchi, fra cui l'importante linea direttissima Bologna-Prato, cosicchè, al 30 giugno 1934, la lunghezza totale della rete esercitata dallo Stato, che, al 30 giugno 1933, misurava km. 16,928, è salita a km. 17.077.

Lo sviluppo dei tratti di linea a doppio binario passò da km. 4140 a km. 4341, e sono, inoltre, in corso i lavori per il raddoppiamento di altri venti chilometri di linee.

*La lunghezza delle linee esercitate a trazione elettrica è cresciuta da km. 2091 a km. 2182, il che rappresenta il 12,83 per cento della lunghezza totale della rete.*

*Il traffico che si svolge su queste linee è molto intenso e rappresenta circa il 25 per cento di quello complessivo della rete.*

*Se si fosse dovuto ancora provvedere con la trazione a vapore a servire questo traffico, sarebbero occorsi, durante il 1933-34, circa 659 mila tonnellate di carbone.*

*Al 30 giugno 1934 erano in corso i lavori d'elettrificazione di altri 1362 chilometri di linee, costituenti la prima fase del programma di estensione della trazione elettrica disposto dal Governo fascista.*

*Il programma completo prevederebbe l'estensione della trazione elettrica ad altri 5500 chilometri circa di linea, durante il prossimo decennio.*

Alla fine dell'esercizio 1933-34, si giunse a ridurre la consistenza del personale stabile ed avventizio a 136.047 agenti, con una diminuzione di 2811 agenti, rispetto alla consistenza al 30 giugno 1933.

I prodotti complessivi del traffico ammontano, nell'esercizio in esame, a 2.746.000.

Il traffico viaggiatori, esclusi gli abbonati, è rappresentato dalla cifra di milioni 79,4, con una differenza percentuale in più, rispetto all'esercizio precedente, del 3.23 per cento. risultò di 148 milioni di chilometri, di fronte a 140 dell'esercizio precedente.

Il valore del patrimonio di natura industriale è cresciuto, da 39.333 milioni, quale era alla fine dell'esercizio 1932-33, a 40.631 milioni di lire stabilizzate.

---

## Il calendario delle fiere ed esposizioni.

ROMA. — Con decreto del Duce, è stato approvato il seguente Calendario delle Fiere, Mostre ed Esposizioni internazionali, nazionali ed interprovinciali per l'anno 1935, in applicazione dell'art. 6 del R. D.-L. 29 gennaio 1934, n. 454.

*Manifestazioni permanenti.* — A) Internazionali. Fiera campionaria e Salone internazionale dell'automobile: Milano, 12-27 aprile. Nona Fiera campionaria intercoloniale: Tripoli, 17 marzo-17 maggio. Fiera del Levante: Bari, 6-21 settembre.

B) Nazionali. Esposizione quadriennale d'arte romana: 5 gennaio-30 giugno. Fiera agricoltura e cavalli: Verona, 10-19 marzo, 12-16 ottobre. Mostra nazionale della Moda: Torino, 12-27 aprile, 22 settembre-7 ottobre.

*Manifestazioni speciali* per l'anno 1935. A) Esposizione internazionale ciclo e motociclo: Milano, 12-20 gennaio. Manifestazioni cinofile: Bolgheri, 20-31 marzo. Esposizione delle opere di Tiziano: Venezia maggio-ottobre. Mostra della pittura riminese, del 300: Rimini, 6 maggio-30 settembre. Esposizione canina: Merano, 28-29 settembre. Mostra internazionale del libro di medicina: Bologna, 1-31 ottobre. Salone internazionale aeronautico: Milano, 12-28 ottobre. Biennale del crisantemo e prodotti orticoli: Milano, 31 ottobre-4 novembre.

B) Nazionali. Mostra delle armi antiche e moderne: Brescia, marzo-maggio. Mostra opere del Correggio: Parma, primavera. Mostra di coniglicolturo: Alessandria, 7-10 aprile. Mostra dei fiori. Roma, 11-14 aprile, 9-16 maggio. 1-10 novembre. Mostra nazionale delle invenzioni: Torino, 1-21 maggio. Fiera nazionale dell'artigianato: Firenze, 5-26 maggio. Mostra nazionale di agricoltura: Bologna, 12 maggio-16 giugno. Mostra del 700 bolognese: Bologna, 12 maggio-31 luglio. Mostra della pesca: Ancona: 8-22 luglio. Mostra mercato vini tipici: Siena, 3-18 agosto. Mostra nazionale della radio, Milano, 20-30 settembre.

C) Interprovinciali. Mostra di floricoltura e piante ornamentali: Sanremo, 2-27 aprile. Mostra del Littoriale: Bologna, 12-27 maggio. Mostra del mare (statistica e documentaria): Trieste, 24 maggio-15 agosto. Fiera campionaria Triveneta: Padova, 9-24 giugno. Mostra balneare: Genova, 15 giugno-15 agosto. Mostra delle pesche: Verona, 12-15 agosto. Mostra ortoflorifrutticoltura: Prato, 8-15 settembre. Esposizione Società Amici dell'Arte: Torino, 23 ottobre-10 gennaio 1936.

*Mostra Sindacali.* Mostra sindacale di belle arti: Napoli, febbraio-marzo. Mostra sindacale di belle arti: Bari, 1 marzo-21 aprile. Mostra sindacale di belle arti: Genova, 15 marzo-30 aprile. Mostra sindacale di belle arti: Torino, aprile-maggio. Mostra sindacale di belle arti: Roma, aprile-giugno. Mostra sindacale di belle arti: Venezia, aprile-giugno. Mostra sindacale di belle arti: Firenze, 20 aprile-30 maggio. Mostra sindacale di belle arti: Milano, 1-31 maggio. Mostra sindacale di belle arti: Nuoro, maggio-giugno. Mostra sindacale di belle arti: Bologna, 5 maggio-5 giugno. Mostra sindacale di belle arti: Ancona, 10 maggio-15 giugno. Mostra sindacale di belle arti: Perugia, luglio. Mostra sindacale di belle arti: Aquila, luglio-agosto. Mostra sindacale di belle arti: Trento, settembre. Mostra sindacale di belle arti: Trieste, settembre-ottobre. Mostra sindacale di belle arti: Reggio Calabria, settembre-ottobre. Mostra sindacale di belle arti: Palermo, ottobre-novembre.

---

## Nuovi impianti industriali.

La commissione per i nuovi impianti industriali si è pronunciata su 52 domande, dando parere favorevole su 32 di esse, contrario su 12, e disponendo un supplemento di istruttoria per le altre otto.

Dalle 32 domande accolte, 14 sono relative a grandi e medie aziende, delle quali due riguardano l'industria metallurgica, sei l'industria chimica, tre l'industria tessile, due l'industria del materiale elettrico e dei mezzo radio, una l'industria delle macchine da scrivere.

La distribuzione geografica di queste 14 domande risulta come segue: una, Liguria; due Piemonte; sei Lombardia; due, Lazio e Calabria; una Sicilia; una in località ancora da destinare.

---

## Direttive per la granicoltura.

*Dal discorso del Ministro Acerbo, sulla cerimonia romana della premiazione del concorso del grano effettuata dal Duce il 3 Dicembre.*

« A partire dalla campagna 1928-29, al Concorso nazionale viene dato un nuovo ordinamento con l'istituzione di gare provinciali preparatorie della gara nazionale. S'introducono così fra gli elementi di giudizio altri fattori per tener conto, oltre che della coltivazione del grano, anche dello sviluppo delle altre colture, dell'allevamento del bestiame e dei miglioramenti fondiari, cioè di tutta l'organizzazione tecnica ed economica dell'azienda in armonia con gli sviluppi presi dalla battaglia del grano, divenuta sempre più battaglia dell'agricoltura nazionale.

« L'efficacia di questo nuovo indirizzo del Concorso è documentata dai risultati degli anni successivi; i massimi di produzione per ettaro salgono a quintali 62,81 nel 1929, a quintali 64,47 nel 1930, a quintali 62.28 nel 1931, a quintali 70,94 nel 1932, a quintali 82,24 nel 1933. La produzione media complessiva in questo quinquennio supera i 70 milioni di quintali su una superficie media che solo nel 1933 ha superato di poco i cinque milioni di ettari. E la produzione media unitaria si eleva a quintali 14,4.

« Così alla premiazione dei vincitori del decimo Concorso per l'annata 1932-33 avete potuto, Duce, annunciare la vittoria della battaglia del grano, assicurando la Nazione che

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



in qualsiasi evenienza non mancherà più il pane ai soldati e al popolo italiano. E questa vittoria non è rimasta circoscritta al campo tecnico produttivo, giacchè gli agricoltori hanno potuto, pur in mezzo alle difficoltà determinate dal disordine economico mondiale, beneficiare anche di quella politica di sostegno del mercato granario che il Governo fascista ha saputo con successo attuare attraverso un'azione realistica e tempestiva.

« Conquistata però l'indipendenza alimentare con la produzione di oltre 81 milioni di quintali raggiunta nello scorso anno, non è mancata qualche preoccupazione per gli effetti che una crescente produzione frumentaria potrebbe determinare sull'andamento dei prezzi e quindi su tutta l'economia agricola italiana. Nè sono mancate voci e proposte intese anche a stabilire una restrizione coattiva delle colture per impedire un eccesso di produzione. Il problema è quanto mai arduo e complesso. Comunque, a parte l'inefficacia pratica di qualunque sistema coattivo, già del resto inutilmente tentato in altri Paesi, che sarebbe impossibile applicare ad una coltivazione interessante oltre quattro milioni e mezzo di aziende, ben più logico ed efficace è parso il criterio al quale il Governo si è attenuto: di provocare, cioè, la disciplina della coltura granaria promuovendo l'incremento delle altre colture, e soprattutto sostenendo il mercato zootecnico perchè gli agricoltori possano trovare, in una più intensa produzione foraggiera e in un conseguente più esteso allevamento del bestiame, un giusto equilibrio di convenienza economica.

« A queste direttive, intese a tonificare i vari settori agricoli ed a raggiungere un più sicuro assetto in tutta l'economia agraria, si è ispirato il nuovo Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, bandito per la prima volta, per la compagna in corso, che appunto pone come criteri direttivi per il conferimento dei premi non solo la dimostrazione di una maggiore produzione frumentaria, conseguita attraverso la riduzione dei costi, ma anche un migliore assetto delle colture ed un più razionale sviluppo dei prodotti destinati all'esportazione, che assicuri il miglioramento e il potenziamento dell'intera attività agricola.

« Il risultato dell'annata agraria, per la quale vengono oggi conferiti i premi, mentre ha consentito di ossorbire le eccedenze di grano del raccolto 1933, che erano state prudentemente, attraverso non lievi difficoltà, accantonate, ha d'altra parte confermato la bontà delle direttive seguite e il successo della coltura, avversata in modo quanto mai grave dalle condizioni climatiche eccezionalmente sfavorevoli, le quali, se non avessero trovato pienamente in atto gli accorgimenti tecnici e economici apprestati dalla battaglia del grano, ci avrebbero ricondotto ad una delle situazioni più penose che abbiano gravato sull'economia nazionale.

« La battaglia del grano avrà così il merito non solo di avere assicurato in modo permanente l'indipendenza alimentare del Paese, ma anche di dare stabile assetto a questa coltura, eliminando le più pericolose oscillazioni nei suoi risultati, e permettendo ormai la compensazione tra le inevitabili oscillazioni che dipendono dalle vicende meteorologiche, affinchè questa fondamentale attività non sia più in balia degli eventi di forza maggiore, come ormai si è sottratta alla dipendenza dei rifornimenti esteri. Ed un alto significato morale ha pure l'esito di questa battaglia in quanto essa è soprattutto espressione di quello che può l'idea fascista nella disciplina corporativa delle attività economiche, inteso a superare ogni particolare interesso nella considerazione di quello che tutti li riunisce e che tutti avvantaggia. La battaglia del grano può dirsi così un anticipato e riuscito esperimento corporativo, che ha permesso la migliore efficienza produttiva e la più razionale organizzazione delle attività agricole nazionali.

« Duce!

« Con la premiazione dell'undicesimo Concorso si conclude, pertanto, uno dei più fecondi periodi di questo tenace e appassionato sforzo, che deve essere preludio a nuovi cimenti per un'azione sempre più vasta. I rurali d'Italia, che vi hanno seguito con entusiasmo e con fede nello svolgimento della battaglia, vi ringraziano per quanto avete fatto e per quanto opererete in favore dell'agricoltura nazionale: e vi promettono di continuare e intensificare — con lo spirito di solidarietà che ormai ispira tutta la vita economica italiana — la loro diuturna fatica per la valorizzazione di questa terra, destinata a perpetuare, nei segni del Littorio, la sua alta missione di civiltà ».

La relazione del ministro Acerbo è stata, alla fine, accolta da vivi applausi.

## Per il problema montano - Uffici coordinatori di fonao-valle.

S. E. l'on. Achille Starace, Segretario del Partito, nella sua qualità di Presidente del Comitato Nazionale Forestale ha disposto perchè a seguito del Raduno Interprovinciale della Montagna la Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino provveda:

1) in accordo coi Prefetti delle provincie piemontesi, presidenti dei Consigli Provinciali del Comitato Nazionale Forestale e presidenti delle Sezioni Agricole in seno ai Consigli stessi, alla istituzione ed allo sviluppo nelle provincie del Piemonte delle sezioni del Comitato Nazionale Forestale in conformità delle istruzioni già impartite;

2) a far sì che queste sezioni Provinciali provvedano a costituire ed a far funzionare nelle rispettive circoscrizioni — e come propria emanazione diretta — gli « Uffici di Fondo Valle » prospettati nel Raduno di Pinerolo con l'aggiunta tra i componenti suggeriti di un rappresentante dell'autorità scolastica;

3) a provvedere a mezzo di un Ufficio, dipendente dalla Federazione, al collegamento tra tali Uffici di Fondo Valle secondo le disposizioni che verranno impartite.

Il Segretario federale di Torino ha già presi i primi opportuni accordi per l'inizio dell'attività degli Uffici ed ha impartite agli organi competenti della nostra Provincia le disposizioni relative.

## Il movimento demografico nelle grandi città italiane.

ROMA, 15 — Dal confronto dei dati del terzo trimestre nell'anno '33-34 nelle dieci più grandi città risulta che i saggi di nuzialità per mille abitanti segnano un aumento in sei città (Napoli, Torino, Palermo, Firenze, Bologna, Trieste), quelli di natalità in quattro città (Roma, Milano, Torino, Palermo), quelli dell'incremento naturale in sei città (Roma, Milano, Torino, Palermo, Venezia, Bologna), quelli del movimento migratorio in cinque città (Roma, Napoli, Torino, Firenze, Trieste) e quelli dell'incremento complessivo pure in cinque città (Roma, Napoli, Torino, Firenze, Trieste), mentre quelli di mortalità sono diminuiti in otto città (Roma, Milano, Torino, Palermo, Firenze, Venezia, Bologna, Trieste).

Rispetto ai saggi per tutto il Regno si riscontra per il terzo trimestre '34 un valore più elevato: per la nuzialità in otto città (Roma, Napoli, Genova, Torino, Palermo, Firenze, Bologna, Trieste), per la natalità in sette città (Roma, Milano, Genova, Torino, Palermo, Venezia, Bologna) e per l'eccedenza nei nati vivi sui morti in sei città (Roma, Milano, Torino, Palermo, Venezia, Bologna). La mortalità è infine inferiore in otto città alla media per il Regno (Roma, Milano, Genova, Torino, Firenze, Venezia, Bologna, Trieste).

## Vita della Nazione in cifre.

ROMA, 20 — Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* N. 299 pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile di statistica dell'Istituto Centrale di Statistica:

### Popolazione

Al 30 novembre 1934 la popolazione residente nel Regno ammontava a 43 milioni 69.000, la popolazione presente a 42.594.0000.

Il numero dei matrimoni contratti nel novembre 1934 (36,057) è inferiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di ottobre (42,860), ma superiore a quello del novembre del 1933 (31,539).

Il numero dei matrimoni celebrati nei primi 11 mesi del corrente anno (269,884) è superiore di 17.326 a quello dello stesso periodo del 1933 (252,558). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni rappresenta nei primi 11 mesi del 1934 il 6,4 e nei primi 11 mesi del 1933 il 6,0 per mille abitanti.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## I bilanci delle Ferrovie dello Stato nell'anno XII

### Il primato italiano della elettrificazione

ROMA. — Dalla relazione ufficiale sull'anno finaziario 1933-34 concernente l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato presentata dal Direttore generale ing. Velani al Ministro delle Comunicazioni, si rilevano i seguenti dati:

Durante l'anno finanziario predetto sono stati aperti nuovi tronchi, fra cui l'importante linea direttissima Bologna-Prato, cosicchè, al 30 giugno 1934, la lunghezza totale della rete esercitata dallo Stato, che, al 30 giugno 1933, misurava km. 16,923, è salita a km. 17.077.

Lo sviluppo dei tratti di linea a doppio binario passò da km. 4140 a km. 4341, e sono, inoltre, in corso i lavori per il raddoppiamento di altri venti chilometri di linee.

*La lunghezza delle linee esercitate a trazione elettrica è cresciuta da km. 2091 a km. 2182, il che rappresenta il 12,83 per cento della lunghezza totale della rete.*

*Il traffico che si svolge su queste linee è molto intenso e rappresenta circa il 25 per cento di quello complessivo della rete.*

*Se si fosse dovuto ancora provvedere con la trazione a vapore a servire questo traffico, sarebbero occorsi, durante il 1933-34, circa 659 mila tonnellate di carbone.*

*Al 30 giugno 1934 erano in corso i lavori d'elettrificazione di altri 1362 chilometri di linee, costituenti la prima fase del programma di estensione della trazione elettrica disposto dal Governo fascista.*

*Il programma completo prevederebbe l'estensione della trazione elettrica ad altri 5500 chilometri circa di linea, durante il prossimo decennio.*

Alla fine dell'esercizio 1933-34, si giunse a ridurre la consistenza del personale stabile ed avventizio a 136.047 agenti, con una diminuzione di 2811 agenti, rispetto alla consistenza al 30 giugno 1933.

I prodotti complessivi del traffico ammontano, nell'esercizio in esame, a 2.746.000.

Il traffico viaggiatori, esclusi gli abbonati, è rappresentato dalla cifra di milioni 79,4, con una differenza percentuale in più, rispetto all'esercizio precedente, del 3.23 per cento. risultò di 148 milioni di chilometri, di fronte a 140 dell'esercizio precedente.

Il valore del patrimonio di natura industriale è cresciuto, da 39.333 milioni, quale era alla fine dell'esercizio 1932-33, a 40.631 milioni di lire stabilizzate.

---

## Il calendario delle fiere ed esposizioni.

ROMA. — Con decreto del Duce, è stato approvato il seguente Calendario delle Fiere, Mostre ed Esposizioni internazionali, nazionali ed interprovinciali per l'anno 1935, in applicazione dell'art. 6 del R. D. L. 29 gennaio 1934, n. 454.

*Manifestazioni permanenti.* — A) Internazionali. Fiera campionaria e Salone internazionale dell'automobile: Milano, 12-27 aprile. Nona Fiera campionaria intercoloniale: Tripoli, 17 marzo-17 maggio. Fiera del Levante: Bari, 6-21 settembre.

B) Nazionali. Esposizione quadriennale d'arte romana: 5 gennaio-30 giugno. Fiera agricoltura e cavalli: Verona, 10-19 marzo, 12-16 ottobre. Mostra nazionale della Moda: Torino, 12-27 aprile, 22 settembre-7 ottobre.

*Manifestazioni speciali* per l'anno 1935. A) Esposizione internazionale ciclo e motociclo: Milano, 12-20 gennaio. Manifestazioni cinofile: Bolgheri, 20-31 marzo. Esposizione delle opere di Tiziano: Venezia maggio-ottobre. Mostra della pittura riminese, del 300: Rimini, 6 maggio-30 settembre. Esposizione canina: Merano, 28-29 settembre. Mostra internazionale del libro di medicina: Bologna, 1-31 ottobre. Salone internazionale aeronautico: Milano, 12-28 ottobre. Biennale del crisantemo e prodotti orticoli: Milano, 31 ottobre-4 novembre.

B) Nazionali. Mostra delle armi antiche e moderne: Brescia, marzo-maggio. Mostra opere del Correggio: Parma, primavera. Mostra di coniglicolturo: Alessandria, 7-10 aprile. Mostra dei fiori. Roma, 11-14 aprile, 9-16 maggio. 1-10 novembre. Mostra nazionale delle invenzioni: Torino, 1-21 maggio. Fiera nazionale dell'artigianato: Firenze, 5-26 maggio. Mostra nazionale di agricoltura: Bologna, 12 maggio-16 giugno. Mostra del 700 bolognese: Bologna, 12 maggio-31 luglio. Mostra della pesca: Ancona: 8-22 luglio. Mostra mercato vini tipici: Siena, 3-18 agosto. Mostra nazionale della radio, Milano, 20-30 settembre.

C) Interprovinciali. Mostra di floricoltura e piante ornamentali: Sanremo, 2-27 aprile. Mostra del Littoriale: Bologna, 12-27 maggio. Mostra del mare (statistica e documentaria): Trieste, 24 maggio-15 agosto. Fiera campionaria Triveneta: Padova, 9-24 giugno. Mostra balneare: Genova, 15 giugno-15 agosto. Mostra delle pesche: Verona, 12-15 agosto. Mostra ortoflorifrutticoltura: Prato, 8-15 settembre. Esposizione Società Amici dell'Arte: Torino, 23 ottobre-10 gennaio 1936.

*Mostra Sindacali.* Mostra sindacale di belle arti: Napoli, febbraio-marzo. Mostra sindacale di belle arti: Bari, 1 marzo-21 aprile. Mostra sindacale di belle arti: Genova, 15 marzo-30 aprile. Mostra sindacale di belle arti: Torino, aprile-maggio. Mostra sindacale di belle arti: Roma, aprile-giugno. Mostra sindacale di belle arti: Venezia, aprile-giugno. Mostra sindacale di belle arti: Firenze, 20 aprile-30 maggio. Mostra sindacale di belle arti: Milano, 1-31 maggio. Mostra sindacale di belle arti: Nuoro, maggio-giugno. Mostra sindacale di belle arti: Bologna, 5 maggio-5 giugno. Mostra sindacale di belle arti: Ancona, 10 maggio-15 giugno. Mostra sindarale di belle arti: Perugia, luglio. Mostra sindacale di belle arti: Aquila, luglio-agosto. Mostra sindacale di belle arti: Trento, settembre. Mostra sindacale di belle arti: Trieste, settembre-ottobre. Mostra sindacale di belle arti: Reggio Calabria, settembre-ottobre. Mostra sindacale di belle arti: Palermo, ottobre-novembre.

---

## Nuovi impianti industriali.

La commissione per i nuovi impianti industriali si è pronunciata su 52 domande, dando parere favorevole su 32 di esse, contrario su 12, e disponendo un supplemento di istruttoria per le altre otto.

Dalle 32 domande accolte, 14 sono relative a grandi e medie aziende, delle quali due riguardano l'industria metallurgica, sei l'industria chimica, tre l'industria tessile, due l'industria del materiale elettrico e dei mezzo radio, una l'industria delle macchine da scrivere.

La distribuzione geografica di queste 14 domande risulta come segue: una, Liguria; due Piemonte; sei Lombardia; due, Lazio e Calabria; una Sicilia; una in località ancora da destinare.

---

## Direttive per la granicoltura.

*Dal discorso del Ministro Acerbo, sulla cerimonia romana della premiazione del concorso del grano effettuata dal Duce il 3 Dicembre.*

« A partire dalla campagna 1928-29, al Concorso nazionale viene dato un nuovo ordinamento con l'istituzione di gare provinciali preparatorie della gara nazionale. S'introducono così fra gli elementi di giudizio altri fattori per tener conto, oltre che della coltivazione del grano, anche dello sviluppo delle altre colture, dell'allevamento del bestiame e dei miglioramenti fondiari, cioè di tutta l'organizzazione tecnica ed economica dell'azienda in armonia con gli sviluppi presi dalla battaglia del grano, divenuta sempre più battaglia dell'agricoltura nazionale.

« L'efficacia di questo nuovo indirizzo del Concorso è documentata dai risultati degli anni successivi; i massimi di produzione per ettaro salgono a quintali 62,81 nel 1929, a quintali 64,47 nel 1930, a quintali 62,28 nel 1931, a quintali 70,94 nel 1932, a quintali 82,24 nel 1933. La produzione media complessiva in questo quinquennio supera i 70 milioni di quintali su una superficie media che solo nel 1933 ha superato di poco i cinque milioni di ettari. E la produzione media unitaria si eleva a quintali 14,4.

« Così alla premiazione dei vincitori del decimo Concorso per l'annata 1932-33 avete potuto, Duce, annunciare la vittoria della battaglia del grano, assicurando la Nazione che

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



in qualsiasi evenienza non mancherà più il pane ai soldati e al popolo italiano. E questa vittoria non è rimasta circoscritta al campo tecnico produttivo, giacchè gli agricoltori hanno potuto, pur in mezzo alle difficoltà determinate dal disordine economico mondiale, beneficiare anche di quella politica di sostegno del mercato granario che il Governo fascista ha saputo con successo attuare attraverso un'azione realistica e tempestiva.

« Conquistata però l'indipendenza alimentare con la produzione di oltre 81 milioni di quintali raggiunta nello scorso anno, non è mancata qualche preoccupazione per gli effetti che una crescente produzione frumentaria potrebbe determinare sull'andamento dei prezzi e quindi su tutta l'economia agricola italiana. Nè sono mancate voci e proposte intese anche a stabilire una restrizione coattiva delle colture per impedire un eccesso di produzione. Il problema è quanto mai arduo e complesso. Comunque, a parte l'inefficacia pratica di qualunque sistema coattivo, già del resto inutilmente tentato in altri Paesi, che sarebbe impossibile applicare ad una coltivazione interessante oltre quattro milioni e mezzo di aziende, ben più logico ed efficace è parso il criterio al quale il Governo si è attenuto: di provocare, cioè, la disciplina della coltura granaria promuovendo l'incremento delle altre colture, e soprattutto sostenendo il mercato zootecnico perchè gli agricoltori possano trovare, in una più intensa produzione foraggiera e in un conseguente più esteso allevamento del bestiame, un giusto equilibrio di convenienza economica.

« A queste direttive, intese a tonificare i vari settori agricoli ed a raggiungere un più sicuro assetto in tutta l'economia agraria, si è ispirato il nuovo Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, bandito per la prima volta, per la compagna in corso, che appunto pone come criteri direttivi per il conferimento dei premi non solo la dimostrazione di una maggiore produzione frumentaria, conseguita attraverso la riduzione dei costi, ma anche un migliore assetto delle colture ed un più razionale sviluppo dei prodotti destinati all'esportazione, che assicuri il miglioramento e il potenziamento dell'intera attività agricola.

« Il risultato dell'annata agraria, per la quale vengono oggi conferiti i premi, mentre ha consentito di assorbire le eccedenze di grano del raccolto 1933, che erano state prudentemente, attraverso non lievi difficoltà, accantonate, ha d'altra parte confermato la bontà delle direttive seguite e il successo della coltura, avversata in modo quanto mai grave dalle condizioni climatiche eccezionalmente sfavorevoli, le quali, se non avessero trovato pienamente in atto gli accorgimenti tecnici e economici apprestati dalla battaglia del grano, ci avrebbero ricondotto ad una delle situazioni più penose che abbiano gravato sull'economia nazionale.

« La battaglia del grano avrà così il merito non solo di avere assicurato in modo permanente l'indipendenza alimentare del Paese, ma anche di dare stabile assetto a questa coltura, eliminando le più pericolose oscillazioni nei suoi risultati, e permettendo ormai la compensazione tra le inevitabili oscillazioni che dipendono dalle vicende meteorologiche, affinchè questa fondamentale attività non sia più in balìa degli eventi di forza maggiore, come ormai si è sottratta alla dipendenza dei rifornimenti esteri. Ed un alto significato morale ha pure l'esito di questa battaglia in quanto essa è soprattutto espressione di quello che può l'idea fascista nella disciplina corporativa delle attività economiche, intese a superare ogni particolare interesse nella considerazione di quello che tutti li riunisce e che tutti avvantaggia. La battaglia del grano può dirsi così un anticipato e riuscito esperimento corporativo, che ha permesso la migliore efficienza produttiva e la più razionale organizzazione delle attività agricole nazionali.

« Duce!

« Con la premiazione dell'undicesimo Concorso si conclude, pertanto, uno dei più fecondi periodi di questo tenace e appassionato sforzo, che deve essere preludio a nuovi cimenti per un'azione sempre più vasta. I rurali d'Italia, che vi hanno seguito con entusiasmo e con fede nello svolgimento della battaglia, vi ringraziano per quanto avete fatto e per quanto opererete in favore dell'agricoltura nazionale: e vi promettono di continuare e intensificare — con lo spirito di solidarietà che ormai ispira tutta la vita economica italiana — la loro diuturna fatica per la valorizzazione di questa terra, destinata a perpetuare, nei segni del Littorio, la sua alta missione di civiltà ».

La relazione del ministro Acerbo è stata, alla fine, accolta da vivi applausi.

## Per il problema montano - Uffici coordinatori di fondo-valle.

S. E. l'on. Achille Starace, Segretario del Partito, nella sua qualità di Presidente del Comitato Nazionale Forestale ha disposto perchè a seguito del Raduno Interprovinciale della Montagna la Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino provveda:

1) in accordo coi Prefetti delle provincie piemontesi, presidenti dei Consigli Provinciali del Comitato Nazionale Forestale e presidenti delle Sezioni Agricole in seno ai Consigli stessi, alla istituzione ed allo sviluppo nelle provincie del Piemonte delle sezioni del Comitato Nazionale Forestale in conformità delle istruzioni già impartite;

2) a far sì che queste sezioni Provinciali provvedano a costituire ed a far funzionare nelle rispettive circoscrizioni — e come propria emanazione diretta — gli « Uffici di Fondo Valle » prospettati nel Raduno di Pinerolo con l'aggiunta tra i componenti suggeriti di un rappresentante dell'autorità scolastica;

3) a provvedere a mezzo di un Ufficio, dipendente dalla Federazione, al collegamento tra tali Uffici di Fondo Valle secondo le disposizioni che verranno impartite.

Il Segretario federale di Torino ha già presi i primi opportuni accordi per l'inizio dell'attività degli Uffici ed ha impartite agli organi competenti della nostra Provincia le disposizioni relative.

## Il movimento demografico nelle grandi città italiane.

ROMA, 15 — Dal confronto dei dati del terzo trimestre nell'anno '33-34 nelle dieci più grandi città risulta che i saggi di nuzialità per mille abitanti segnano un aumento in sei città (Napoli, Torino, Palermo, Firenze, Bologna, Trieste), quelli di natalità in quattro città (Roma, Milano, Torino, Palermo), quelli dell'incremento naturale in sei città (Roma, Milano, Torino, Palermo, Venezia, Bologna), quelli del movimento migratorio in cinque città (Roma, Napoli, Torino, Firenze, Trieste) e quelli dell'incremento complessivo pure in cinque città (Roma, Napoli, Torino, Firenze, Trieste), mentre quelli di mortalità sono diminuiti in otto città (Roma, Milano, Torino, Palermo, Firenze, Venezia, Bologna, Trieste).

Rispetto ai saggi per tutto il Regno si riscontra per il terzo trimestre '34 un valore più elevato: per la nuzialità in otto città (Roma, Napoli, Genova, Torino, Palermo, Firenze, Bologna, Trieste), per la natalità in sette città (Roma, Milano, Genova, Torino, Palermo, Venezia, Bologna) e per l'eccedenza nei nati vivi sui morti in sei città (Roma, Milano, Torino, Palermo, Venezia, Bologna). La mortalità è infine inferiore in otto città alla media per il Regno (Roma, Milano, Genova, Torino, Firenze, Venezia, Bologna, Trieste).

## Vita della Nazione in cifre.

ROMA, 20 — Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* N. 299 pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile di statistica dell'Istituto Centrale di Statistica:

### Popolazione

Al 30 novembre 1934 la popolazione residente nel Regno ammontava a 43 milioni 69.000, la popolazione presente a 42.594.0000.

Il numero dei matrimoni contratti nel novembre 1934 (36.057) è inferiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di ottobre (42.860), ma superiore a quello del novembre del 1933 (31.539).

Il numero dei matrimoni celebrati nei primi 11 mesi del corrente anno (269.884) è superiore di 17.326 a quello dello stesso periodo del 1933 (252.558). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni rappresenta nei primi 11 mesi del 1934 il 6,4 e nei primi 11 mesi del 1933 il 6,0 per mille abitanti.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



Il numero dei nati vivi nel novembre 1934 (78.106) è inferiore a quello del precedente mese di ottobre (79.188) ed a quello del novembre 1933 (81.495).

Il numero dei nati vivi nei primi 11 mesi del corr. anno (904,926) è inferiore di 1.444 a quello dello stesso periodo del 1933 (906.370).

Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta nei primi 11 mesi del 1934 il 21,3 e nei primi 11 mesi del 1933 il 21,6 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel novembre 1934 43.934 è stato superiore a quello del precedente mese di ottobre 42,509 ed a quello del novembre 1933 43.808. Il numero dei morti nei primi 11 mesi del corr. anno 508.224 è inferiore di 4.442 a quello dello stesso periodo del 1933 512.666.

Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rappresenta nei primi 11 mesi del 1934 il 12.0 e nei primi 11 mesi del 1933 il 12.2 per mille abitanti.

Nel novembre 1934 l'eccedenza dei nati vivi sui morti 34.172 è stata inferiore a quella del precedente mese di ottobre 36.679 ed a quella del novembre 1933 37.687. Nei primi 11 mesi del 1934 l'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 396.702 e di 393.704 nei primi 11 mesi del 1933.

Si è avuto pertanto nei primi 11 mesi del 1934 un incremento naturale della popolazione superiore di 2,998 a quello verificatosi nei primi 11 mesi del 1933.

Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nei primi 11 mesi tanto del 1934 che del 1933 il 9.4 per mille abitanti.

## Agricoltura

La produzione del granoturco magengo nel 1934 è stata di q.li 29.179.290 con un aumento di q.li 5.343.680 rispetto alla produzione del 1933 (23.835.610).

La produzione del riso (risone) nel 1934 è stata di q.li 6.169.710, con un aumento di q.li 92.710 rispetto alla produzione del 1933 (6.077.000).

La produzione di barbabietole da zucchero nel 1934 è stata di quintali 26.519.690, con un aumento di q.li 5.083.730 rispetto alla produzione del 1933 (21.435.960).

La produzione del lino (tiglio) nel 1934 è stata di quintali 20.680, con un aumento di q.li 2.630 rispetto alla produzione del 1933 (18.050).

La produzione della canapa (tiglio) nel 1934 è stata di q.li 604.750 con un aumento di q.li 16.350 rispetto alla produzione del 1933 (588.400).

La produzione delle patate nel 1934 è stata di quintali 27.066.490, con un aumento di q.li 3.325.480 rispetto alla produzione del 1933 (23.741.010).

La produzione dell'uva nel 1934 è stata di q.li 49.702.110, con un aumento di q.li 4.278.880 rispetto alla produzione del 1933 (53.980.990).

La produzione delle mele e quella complessiva delle pere cotogne e melegrane nel 1934 sono state rispettivamente di q.li 2.784.270 e di q.li 2.019.850, con un aumento rispettivo di q.li 259.020 e di q.li 104.880 in confronto di quelle del 1933 (2.525.250 e 1.914.970).

La produzione dei fagioli nel 1934 è stata di q.li 1.886.250, con un aumento di q.li 380.880 rispetto alla produzione del 1933 (1.547.370).

## Occupazione e disoccupazione

Il numero medio giornaliero definitivamente accertato degli operai occupati nei lavori di opere pubbliche eseguiti a totale o a parziale carico dello Stato, nonchè dei lavori della medesima natura compiuti da enti parastatali e dalle amministrazioni comunali e provinciali dei comuni con popolazione superiore a 1.000.000 d'abitanti è stato nell'ottobre 1934 di 305.761, segnando una diminuzione di 30.643 rispetto al numero di quelli occupati nel precedente mese di settembre (336.404).

Nel novembre 1934 il numero medio giornaliero provvisoriamente accertato degli operai impiegati nei lavori di cui sopra è stato di 258.743.

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di ottobre 1934, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti risulta di 698.087, con un aumento di 11.281 rispetto alla cifra degli operai occupati nello stesso numero di stabilimenti durante l'ultima settimana del precedente mese di settembre (686.806) e con un aumento di 6578 rispetto all'ultima settimana dell'ottobre 1933 (691.509).

L'aumento rispetto all'ultima settimana del mese di settembre è da attribuirsi prevalentemente a quello verificatosi nel numero degli operai addetti alla trattura della seta (2191), all'industria cotoniera (2473) ed alle officine meccaniche specializzate (1277).

Secondo le rilevazioni eseguite dagli uffici provinciali di collocamento in base alle elaborazioni compiute dal Ministero delle Corporazioni, il numero dei disoccupati al 30 novembre risulta di 969.944, con una diminuzione di 96 mila 271 rispetto al novembre 1933 (1.066.215) e un aumento di 64.830 rispetto all'ottobre 1934 (905.114).

## Produzione

L'indice generale della produzione industriale con base 1928=100 è risultato nell'ottobre 1934 di 95.2, mentre nel corrispondente mese del 1933 risultò di 83,1. Nell'ottobre dei precedenti anni 1929, 1930, 1931 e 1932 detto indice fu rispettivamente di 114,4, 96,9, 86,3 e 77,5.

La produzione dei laminati nell'ottobre 1934, secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni, è risultata di tonn. 146.132, contro tonn. 135.003 del precedente mese di settembre (aumento di tonn. 11.129 contro una diminuzione di tonn. 267 tra settembre e ottobre 1933) e contro tonn. 136.607 dell'ottobre 1933 (aumento di tonn. 9525). In complesso nei primi 10 mesi del 1934 furono prodotte 1.298.586 tonn. di laminati con un aumento di tonn. 49.687 in confronto allo stesso periodo del 1933 nel quale furono prodotte tonn. 1.248.899.

La produzione della ghisa, secondo le rilevazioni dell'Associazione nazionale fascista degli industriali metallurgici, nel novembre 1934 è risultata di tonn. 40.157, contro tonn. 46.531 del mese precedente (diminuzione di tonnellate 6374 contro una diminuzione di tonn. 2491 tra ottobre-novembre 1933) e contro tonn. 39.707 nel novembre 1933 (aumento di tonn. 450).

In complesso nei primi 11 mesi del 1934 furono prodotte 476.572 tonn. di ghisa, con un aumento di tonn. 546 in confronto allo stesso periodo del 1933 nel quale furono prodotte tonn. 471.127.

La produzione dell'acciaio, secondo le rilevazioni della stessa Associazione, nel novembre 1934 è stata di tonnellate 168.643, contro tonn. 170.284 definitivamente accertate del mese precedente (diminuzione di tonn. 1641 con una diminuzione di tonn. 8750 tra ottobre e novembre 1933) e contro tonnellate 156.302 del novembre 1933 (aumento di tonnellate 12.341). In complesso nei primi 11 mesi del 1934 furono prodotte 1 milione 695.845 tonn. di acciaio, con un aumento di tonn. 52.135 in confronto allo stesso periodo del 1933 nel quale furono prodotte tonn. 1.643.710.

Secondo le rilevazioni della suddetta Associazione risulta che nei primi 11 mesi del 1934 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre tra parentesi indicano la produzione del corrispondente periodo del 1933) tonn. 48.772 (33.496) di leghe di ferro; 87.295 (20.841) di piombo; 22.186 (21.078) di zinco; 12.283 (11.009) di alluminio C.; 393 (542) di mercurio; 187 (240) di antimonio E; 303 (120) di rame.

Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta che nei primi 11 mesi del 1934 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre tra parentesi indicano la produzione dei primi 10 mesi del 1933): quintali 34.370.535 (30.628.008) di cemento macinato nei 138 cementifici censiti; quintali 9.175.990 (8.283.258) di perfosfati negli 87 stabilimenti censiti; quintali 10.261.286 (9.276.727) di acido solforico riportato a 50 *bé* nei 103 stabilimenti censiti; q.li 23.960 (20.279) di seta naturale nei 776 stabilimenti censiti; q.li 394.332 (He 06.344) di fibre artificiali (rayon) nei 27 stabilimenti censiti; q.li 985.596 (850.593) di solfato di rame nei 16 stabilimenti censiti; q.li 3.535.232 (3.010.928) di carta e cartone nelle 271 cartiere censite che alla data della rilevazione occupavano non meno di 15 operai ciascuno e q.li 2.962.240 di zolfo greggio.

La produzione della benzina è stata nel mese di novembre 1934 di 9354 tonnellate contro tonn. 10.401 nel mese precedente (diminuzione di tonn. 1047 contro una diminuzione di tonn. 2927 tra ottobre e novembre 1933) e contro tonnellate 11.843 del mese di novembre 1933 (diminuzione di tonn. 2489).

In complesso nei primi 11 mesi del 1934 furono prodotte 116.121 tonn. di benzina con una diminuzione di tonnellate 33.199 in confronto al corrispondente periodo del 1933, nel quale furono prodotte tonn. 149.320.

Secondo le prime rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta che nei primi 11 mesi del 1934 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre tra parentesi in-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



dirano la produzione dei primi 11 mesi del 1933); tonnellate 18.550 (24.051) di petrolio greggio; tonn. 34.030 (38.283) di petrolio raffinato; tonn. 33.182 (20.058) di olio da gas; tonn. 18.429 (23.167) di olii lubrificanti e per usi diversi; tonn. 68.610 (127.431) di olio residuo combustibile; tonnellate 496 (713) di paraffina; tonnellate 15.168 (13.786) di bitume di petrolio e tonn. 34.154 (31.366) di coke di petrolio.

L'energia elettrica prodotta nel mese di ottobre 1934, secondo le rilevazioni dell'Unione fascista delle industrie elettriche che comprende circa il 94 per cento della produzione totale del Regno, è stata di Kwh 1.040.455.000, con un aumento di Kwh 35.914.000 rispetto alla produzione del mese precedente (Kwh 1.004.531.000) e di Kwh 39.266.000 rispetto all'ottobre 1933 nel quale furono prodotti Kwh 1 miliardo 1.179.000.

Complessivamente nei primi 10 mesi del 1934 la produzione dell'energia elettrica è stata di Kwh 9.858.179.000, superiore di Kwh 786.083.000 alla produzione dello stesso periodo del 1933 (Kwh 9.072.096.000).

Nelle più importanti branche della produzione oggetto di rilevazione si sono avuti nei primi 11 mesi del 1934, rispetto al corrispondente periodo del 1933, rispetto al corrispondente periodo del 1933, nei seguenti prodotti, gli aumenti percentuali a fianco indicati: ghisa 1.2 per cento, acciaio 3.2 per cento, leghe di ferro 45.6 per cento, piombo 79.0 per cento, zinco 5.3 per cento alluminio 12.0 per cento, coke di petrolio 8.9 per cento, olio da gas 65.4 per cento, bitume di petrolio 10.0 per cento, e rame 152.5 per cento.

Si sono avute invece nei seguenti altri prodotti nei primi 11 mesi dell'anno 1934 rispetto ai primi 11 mesi del 1933 le diminuzioni a fianco di ciascuno indicate: mercurio 27.5 per cento, antimonio 23.1 per cento, petrolio greggio 22.9 per cento, benzina 22.2 per cento, petrolio raffinato 11.1 per cento, olii lubrificanti e per usi diversi 20.5 per cento, olio residuo combustibile 46.2 per cento, e paraffina 30.4 per cento.

Nei primi 10 mesi del 1934 rispetto al corrispondente periodo del 1933 si sono avuti nei seguenti altri prodotti gli aumenti percentuali a fianco indicati: laminati 4.0 per cento, cemento macinato 12.2 per cento, perfosfati 10.8 per cento, fibre artificiali (rayon) 28.7 per cento, carta e carbone 17.4 per cento, energia elettrica 8.7 per cento, acido solforico (riportate a 50 *bé*) 11.1 per cento e solfato di rame 15.9 per cento.

Solamente per la seta naturale si è avuta nei primi 10 mesi del 1934 rispetto ai primi 10 mesi del 1933 una diminuzione del 18.2 per cento.

## Traffico terrestre marittimo

Le merci trasportate per conto dei privati dalle Ferrovie dello Stato, ivi comprese quelle caricate nei porti, secondo le rilevazioni della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, sono state di tonn. 2.839.473 nel novembre 1934, mentre risultarono di tonn. 3 milioni 237.583 nel mese precedente e di tonn. 2.808.205 nel novembre 1933.

In complesso durante i primi 11 mesi del 1934 risultarono caricate per conto di privati tonn. 30.753.818 in confronto di tonn. 31.206.798 caricate nel corrispondente periodo del 1933.

Il numero complessivo dei viaggiatori nelle Ferrovie dello Stato durante il mese di ottobre 1934 è stato di 7 milioni 180.050, mentre risultò di 9 milioni 43.004 nel precedente mese di settembre e di 7.193.260 nell'ottobre 1933.

In complesso nei primi 10 mesi del 1934 il numero dei viaggiatori nelle Ferrovie dello Stato è stato di 68 milioni 736.068, mentre nel corrispondente periodo del 1933 era stato di 68 milioni 397.651.

Nel novembre 1934 furono caricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rivelazioni della Direzione generale della Marina mercantile, 3 milioni 92.493 tonnellate di merci, con una diminuzione di 495.674 tonnellate rispetto al precedente mese di ottobre (tonn. 3.588.167) e con un aumento di tonn. 416.478 rispetto al novembre 1933 (tonnellate 2.676.015). Nei primi 11 mesi del 1934 furono caricate tonnellate 34.497.046 di merci con un aumento di tonnellate 4 milioni 912.483 rispetto al corrispondente periodo del 1933, nel quale furono caricate tonn. 29.584.563.

Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1.837.818 tonn. (59.4 per cento) nel novembre 1934, con tonnellate 2.217.079 (61.8 per cento) nell'ottobre precedente e con tonnellate 1.644.740 (61.5 per cento) nel novembre 1933.

## Credito e previdenza

Nelle Casse di Risparmio postali e ordinarie il credito dei depositanti, che alla fine dell'anno 1933 era di 38.932 milioni di lire, è salito alla fine di ottobre 1934 a 39.412 milioni di lire, con un aumento di 480 milioni.

Nei primi 10 mesi del 1934 sono stati concessi 136.903 mutui di miglioramento per l'ammontare complessivo di Lire 134.317.000, mentre nel corrispondente periodo del 1933 furono concessi 257.019 mutui di esercizio per l'ammontare di L. 826.088.000 e 3573 mutui di miglioramento per l'ammontare di L. 115.455.000.

## Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane risulta che il valore delle merci importate nel novembre 1934 è stato di 608.000.000 di lire in confronto di 580 milioni di lire nel novembre 1933 e quello delle merci esportate è stato di 428.000.000 di lire in confronto di 477 milioni di lire nel novembre 1935.

Si è avuta pertanto nel novembre scorso un'eccedenza passiva di 180 milioni di lire, mentre nel novembre 1933 si era avuta un'eccedenza passiva di 103 milioni di lire. In complesso nei primi 11 mesi del 1934, il valore delle importazioni è stato di 6.879 milioni di lire e quello delle esportazioni di 4.694 milioni di lire, con un'eccedenza passiva di 2.185 milioni di lire, mentre nel corrispondente periodo del 1933 il valore delle importazioni era stato di 6.719 milioni di lire e quello delle esportazioni di 5.476 milioni di lire, con un'eccedenza passiva di 1.243 milioni di lire.

Nei primi 11 mesi del 1934 sono state importate tonnellate 427.670 di frumento, di cui tonn. 413.293 a titolo di temporanea importazione per la fabbricazione di farina, pasta e semolino e tonn. 14.377 per il consumo interno, per un valore complessivo di lire 168 milioni 953.456, mentre nel corrispondente periodo del 1933 il frumento importato ammontò a tonn. 433.849, di cui tonn. 312.512 a titolo di temporanea importazione e per la fabbricazione dei suddetti prodotti e tonn. 121.337 per il consumo interno per un valore di lire 191.919.457 (aumento di tonnellate 100.781 nel quantitativo temporaneamente importato, diminuzione di tonn. 106.960 nel quantitativo destinato al consumo interno.

## Fallimenti e protesti cambiari

Nel mese di novembre 1934 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 579, di cui 28 relativi a società anonime, contro 590 del precedente mese di ottobre e 745 del novembre 1933. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati dalle preture nel mese di novembre 1934 è stato di 507, mentre era stato di 503 nel precedente mese di ottobre e di 524 nel novembre del 1933.

Il numero dei protesti cambiari elevati nel novembre 1934 è stato di 62.365 per un ammontare di L. 47 milioni 776.000, mentre era stato di 67.552 per un ammontare di L. 57.199 mila nel precedente mese di ottobre e di 65.509 per un ammontare di L. 62.659.000 nel novembre 1933.

In complesso nei primi 11 mesi del 1934 sono stati dichiarati 13.087 fallimenti, compresi i piccoli fallimenti iniziati dalle preture, contro 16.028 nei primi 11 mesi del 1933 (diminuzione del 18.4 per cento) e sono stati elevati 742.918 protesti cambiari per un ammontare di L. 605.209.000, contro 798 mila e 426 dei primi 11 mesi del 1933 per un ammontare di 760.199.000 (diminuzione del 7.0 per cento nel numero e del 20.4 per cento nell'ammontare dei protesti).

## Costruzioni

Nei primi 10 mesi del 1934 sono stati approvati in 17 principali città del Regno progetti per la costruzione di 37.115 appartamenti comprensivi di 144.228 stanze, con un aumento in confronto ai primi 10 mesi del 1933 di 15.349 appartamenti (aumento del 70.5 per cento) e di 61.303 stanze (aumento del 73.9 per cento).

Nel fascicolo vengono pubblicate due nuove tabelle che contengono la prima i dati relativi alle somme raccolte dal consorzi provinciali antitubercolari nei singoli anni dal 1931 al 1934 e la seconda i dati relativi ai trasporti ferroviari di merci in 13 Paesi, compresa l'Italia.

In appendice al fascicolo vengono altresì pubblicate le tavole della mortalità della popolazione italiana per il triennio 1930-1932.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Il numero dei nati vivi nel novembre 1934 (78.106) è inferiore a quello del precedente mese di ottobre (79.188) ed a quello del novembre 1933 (81.495).

Il numero dei nati vivi nei primi 11 mesi del corr. anno (904.926) è inferiore di 1.444 a quello dello stesso periodo del 1933 (906.370).

Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta nei primi 11 mesi del 1934 il 21,3 e nei primi 11 mesi del 1933 il 21,6 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel novembre 1934 43.934 è stato superiore a quello del precedente mese di ottobre 42.509 ed a quello del novembre 1933 43.808. Il numero dei morti nei primi 11 mesi del corr. anno 508.224 è inferiore di 4.442 a quello dello stesso periodo del 1933 512.666.

Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rappresenta nei primi 11 mesi del 1934 il 12.0 e nei primi 11 mesi del 1933 il 12.2 per mille abitanti.

Nel novembre 1934 l'eccedenza dei nati vivi sui morti 34.172 è stata inferiore a quella del precedente mese di ottobre 36.679 ed a quella del novembre 1933 37.687. Nei primi 11 mesi del 1934 l'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 396.702 e di 393.704 nei primi 11 mesi del 1933.

Si è avuto pertanto nei primi 11 mesi del 1934 un incremento naturale della popolazione superiore di 2.998 a quello verificatosi nei primi 11 mesi del 1933.

Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nei primi 11 mesi tanto del 1934 che del 1933 il 9,4 per mille abitanti.

## Agricoltura

La produzione del granoturco magengo nel 1934 è stata di q.li 29.179.290 con un aumento di q.li 5.343.680 rispetto alla produzione del 1933 (23.835.610).

La produzione del riso (risone) nel 1934 è stata di q.li 6.169.710, con un aumento di q.li 92.710 rispetto alla produzione del 1933 (6.077.000).

La produzione di barbabietole da zucchero nel 1934 è stata di quintali 26.519.690, con un aumento di q.li 5.083.730 rispetto alla produzione del 1933 (21.435.960).

La produzione del lino (tiglio) nel 1934 è stata di quintali 20.680, con un aumento di q.li 2.630 rispetto alla produzione del 1933 (18.050).

La produzione della canapa (tiglio) nel 1934 è stata di q.li 604.750 con un aumento di q.li 16.350 rispetto alla produzione del 1933 (588.400).

La produzione delle patate nel 1934 è stata di quintali 27.066.490, con un aumento di q.li 3.325.480 rispetto alla produzione del 1933 (23.741.010).

La produzione dell'uva nel 1934 è stata di q.li 49.702.110, con un aumento di q.li 4.278.880 rispetto alla produzione del 1933 (53.980.990).

La produzione delle mele e quella complessiva delle pere cotogne e melegrane nel 1934 sono state rispettivamente di q.li 2.784.270 e di q.li 2.019.850, con un aumento rispettivo di q.li 259.020 e di q.li 104.880 in confronto di quelle del 1933 (2.525.250 e 1.914.970).

La produzione dei fagioli nel 1934 è stata di q.li 1.886.250, con un aumento di q.li 380.880 rispetto alla produzione del 1933 (1.547.370).

## Occupazione e disoccupazione

Il numero medio giornaliero definitivamente accertato degli operai occupati nei lavori di opere pubbliche eseguiti a totale o a parziale carico dello Stato, nonchè dei lavori della medesima natura compiuti da enti parastatali e dalle amministrazioni comunali e provinciali dei comuni con popolazione superiore a 1.000.000 d'abitanti è stato nell'ottobre 1934 di 305.761, segnando una diminuzione di 30.643 rispetto al numero di quelli occupati nel precedente mese di settembre (336.404).

Nel novembre 1934 il numero medio giornaliero provvisoriamente accertato degli operai impiegati nei lavori di cui sopra è stato di 258.743.

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di ottobre 1934, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti risulta di 698.087, con un aumento di 11.281 rispetto alla cifra degli operai occupati nello stesso numero di stabilimenti durante l'ultima settimana del precedente mese di settembre (686.806) e con un aumento di 6578 rispetto all'ultima settimana dell'ottobre 1933 (691.509).

L'aumento rispetto all'ultima settimana del mese di settembre è da attribuirsi prevalentemente a quello verificatosi nel numero degli operai addetti alla trattura della seta (2191), all'industria cotoniera (2473) ed alle officine meccaniche specializzate (1277).

Secondo le rilevazioni eseguite dagli uffici provinciali di collocamento in base alle elaborazioni compiute dal Ministero delle Corporazioni, il numero dei disoccupati al 30 novembre risulta di 969.944, con una diminuzione di 96 mila 271 rispetto al novembre 1933 (1.066.215) e un aumento di 64.830 rispetto all'ottobre 1934 (905.114).

## Produzione

L'indice generale della produzione industriale con base 1928=100 è risultato nell'ottobre 1934 di 95.2, mentre nel corrispondente mese del 1933 risultò di 83.1. Nell'ottobre dei precedenti anni 1929, 1930, 1931 e 1932 detto indice fu rispettivamente di 114.4, 96.9, 86.3 e 77.5.

La produzione dei laminati nell'ottobre 1934, secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni, è risultata di tonn. 146.132, contro tonn. 135.003 del precedente mese di settembre (aumento di tonn. 11.129 contro una diminuzione di tonn. 267 tra settembre e ottobre 1933) e contro tonn. 136.607 dell'ottobre 1933 (aumento di tonn. 9525). In complesso nei primi 10 mesi del 1934 furono prodotte 1.298.586 tonn. di laminati con un aumento di tonn. 49.687 in confronto allo stesso periodo del 1933 nel quale furono prodotte tonn. 1.248.899.

La produzione della ghisa, secondo le rilevazioni dell'Associazione nazionale fascista degli industriali metallurgici, nel novembre 1934 è risultata di tonn. 40.157, contro tonn. 46.531 del mese precedente (diminuzione di tonnellate 6374 contro una diminuzione di tonn. 2491 tra ottobre-novembre 1933) e contro tonn. 39.707 nel novembre 1933 (aumento di tonn. 450).

In complesso nei primi 11 mesi del 1934 furono prodotte 476.572 tonn. di ghisa, con un aumento di tonn. 546 in confronto allo stesso periodo del 1933 nel quale furono prodotte tonn. 471.127.

La produzione dell'acciaio, secondo le rilevazioni della stessa Associazione, nel novembre 1934 è stata di tonnellate 168.643, contro tonn. 170.284 definitivamente accertate del mese precedente (diminuzione di tonn. 1641 con una diminuzione di tonn. 8750 tra ottobre e novembre 1933) e contro tonnellate 156.302 del novembre 1933 (aumento di tonnellate 12.341). In complesso nei primi 11 mesi del 1934 furono prodotte 1 milione 695.845 tonn. di acciaio, con un aumento di tonn. 52.135 in confronto allo stesso periodo del 1933 nel quale furono prodotte tonn. 1.643.710.

Secondo le rilevazioni della suddetta Associazione risulta che nei primi 11 mesi del 1934 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre tra parentesi indicano la produzione del corrispondente periodo del 1933) tonn. 48.772 (33.496) di leghe di ferro; 87.295 (20.841) di piombo; 22.186 (21.078) di zinco; 12.283 (11.009) di alluminio C.; 393 (542) di mercurio; 187 (240) di antimonio E; 303 (120) di rame.

Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta che nei primi 11 mesi del 1934 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre tra parentesi indicano la produzione dei primi 10 mesi del 1933): quintali 34.370.535 (30.628.008) di cemento marinato nei 138 cementifici censiti; quintali 9.175.990 (8.283.258) di perfosfati negli 87 stabilimenti censiti; quintali 10.261.286 (9.276.727) di acido solforico riportato a 50 *bé* nei 103 stabilimenti censiti; q.li 23.960 (20.279) di seta naturale nei 776 stabilimenti censiti; q.li 394.332 (He 06.344) di fibre artificiali (rayon) nei 27 stabilimenti censiti; q.li 985.596 (850.593) di solfato di rame nei 16 stabilimenti censiti; q.li 3.535.232 (3.010.928) di carta e cartone nelle 271 cartiere censite che alla data della rilevazione occupavano non meno di 15 operai ciascuno e q.li 2.962.240 di zolfo greggio.

La produzione della benzina è stata nel mese di novembre 1934 di 9354 tonnellate contro tonn. 10.401 nel mese precedente (diminuzione di tonn. 1047 contro una diminuzione di tonn. 2927 tra ottobre e novembre 1933) e contro tonnellate 11.843 del mese di novembre 1933 (diminuzione di tonn. 2489).

In complesso nei primi 11 mesi del 1934 furono prodotte 116.121 tonn. di benzina con una diminuzione di tonnellate 33.199 in confronto al corrispondente periodo del 1933, nel quale furono prodotte tonn. 149.320.

Secondo le prime rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta che nei primi 11 mesi del 1934 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre tra parentesi in-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



dirano la produzione dei primi 11 mesi del 1933): tonnellate 18.550 (24.051) di petrolio greggio; tonn. 34.030 (38.283) di petrolio raffinato: tonn. 33.182 (20.058) di olio da gas; tonn. 18.429 (23.167) di olii lubrificanti e per usi diversi; tonn. 68.610 (127.431) di olio residuo combustibile; tonnellate 496 (713) di paraffina; tonnellate 15.168 (13.786) di bitume di petrolio e tonn. 34.154 (31.366) di coke di petrolio.

L'energia elettrica prodotta nel mese di ottobre 1934, secondo le rilevazioni dell'Unione fascista delle industrie elettriche che comprende circa il 94 per cento della produzione totale del Regno, è stata di Kwh 1.040.455.000, con un aumento di Kwh 35.914.000 rispetto alla produzione del mese precedente (Kwh 1.004.531.000) e di Kwh 39.266.000 rispetto all'ottobre 1933 nel quale furono prodotti Kwh 1 miliardo 1.179.000.

Complessivamente nei primi 10 mesi del 1934 la produzione dell'energia elettrica è stata di Kwh 9.858.179.000, superiore di Kwh 786.083.000 alla produzione dello stesso periodo del 1933 (Kwh 9.072.096.000).

Nelle più importanti branche della produzione oggetto di rilevazione si sono avuti nei primi 11 mesi del 1934, rispetto al corrispondente periodo del 1933, rispetto al corrispondente periodo del 1933, nei seguenti prodotti, gli aumenti percentuali a fianco indicati: ghisa 1,2 per cento, acciaio 3,2 per cento, leghe di ferro 45.6 per cento, piombo 79.0 per cento, zinco 5.3 per cento alluminio 12,0 per cento, coke di petrolio 8.9 per cento, olio da gas 65.4 per cento, bitume di petrolio 10.0 per cento, e rame 152.5 per cento.

Si sono avute invece nei seguenti altri prodotti nei primi 11 mesi dell'anno 1934 rispetto ai primi 11 mesi del 1933 le diminuzioni a fianco di ciascuno indicate: mercurio 27.5 per cento, antimonio 23,1 per cento, petrolio greggio 22.9 per cento, benzina 22,2 per cento, petrolio raffinato 11.1 per cento, olii lubrificanti e per usi diversi 20.5 per cento, olio residuo combustibile 46.2 per cento, e paraffina 30.4 per cento.

Nei primi 10 mesi del 1934 rispetto al corrispondente periodo del 1933 si sono avuti nei seguenti altri prodotti gli aumenti percentuali a fianco indicati: laminati 4.0 per cento, cemento macinato 12.2 per cento, perfosfati 10,8 per cento, fibre artificiali (rayon) 28.7 per cento, carta e carbone 17.4 per cento, energia elettrica 8,7 per cento, acido solforico (riportate a 50 *bé*) 11.1 per cento e solfato di rame 15.9 per cento.

Solamente per la seta naturale si è avuta nei primi 10 mesi del 1934 rispetto ai primi 10 mesi del 1933 una diminuzione del 18.2 per cento.

## Traffico terrestre marittimo

Le merci trasportate per conto dei privati dalle Ferrovie dello Stato, ivi comprese quelle caricate nei porti, secondo le rilevazioni della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, sono state di tonn. 2.839.473 nel novembre 1934, mentre risultarono di tonn. 3 milioni 237.583 nel mese precedente e di tonn. 2.808.205 nel novembre 1933.

In complesso durante i primi 11 mesi del 1934 risultarono caricate per conto di privati tonn. 30.753.818 in confronto di tonn. 31.206.798 caricate nel corrispondente periodo del 1933.

Il numero complessivo dei viaggiatori nelle Ferrovie dello Stato durante il mese di ottobre 1934 è stato di 7 milioni 180.050, mentre risultò di 9 milioni 43.004 nel precedente mese di settembre e di 7.193.260 nell'ottobre 1933.

In complesso nei primi 10 mesi del 1934 il numero dei viaggiatori nelle Ferrovie dello Stato è stato di 68 milioni 736.068, mentre nel corrispondente periodo del 1933 era stato di 68 milioni 397.651.

Nel novembre 1934 furono caricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rivelazioni della Direzione generale della Marina mercantile, 3 milioni 92.493 tonnellate di merci, con una diminuzione di 495.674 tonnellate rispetto al precedente mese di ottobre (tonn. 3.588.167) e con un aumento di tonn. 416.478 rispetto al novembre 1933 (tonnellate 2.676.015). Nei primi 11 mesi del 1934 furono caricate tonnellate 34.497.046 di merci con un aumento di tonnellate 4 milioni 912.483 rispetto al corrispondente periodo del 1933, nel quale furono caricate tonn. 29.584.563.

Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1.837.818 tonn. (59.4 per cento) nel novembre 1934, con tonnellate 2.217.079 (61.8 per cento) nell'ottobre precedente e con tonnellate 1.644.740 (61.5 per cento) nel novembre 1933.

## Credito e previdenza

Nelle Casse di Risparmio postali e ordinarie il credito dei depositanti, che alla fine dell'anno 1933 era di 38.932 milioni di lire, è salito alla fine di ottobre 1934 a 39.412 milioni di lire, con un aumento di 480 milioni.

Nei primi 10 mesi del 1934 sono stati concessi 136.908 mutui di miglioramento per l'ammontare complessivo di Lire 134.317.000, mentre nel corrispondente periodo del 1933 furono concessi 257.019 mutui di esercizio per l'ammontare di L. 826.188.000 e 3573 mutui di miglioramento per l'ammontare di L. 115.455.000.

## Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane risulta che il valore delle merci importate nel novembre 1934 è stato di 608.000.000 di lire in confronto di 580 milioni di lire nel novembre 1933 e quello delle merci esportate è stato di 428.000.000 di lire in confronto di 477 milioni di lire nel novembre 1935.

Si è avuta pertanto nel novembre scorso un'eccedenza passiva di 180 milioni di lire, mentre nel novembre 1933 si era avuta un'eccedenza passiva di 103 milioni di lire. In complesso nei primi 11 mesi del 1934, il valore delle importazioni è stato di 6.879 milioni di lire e quello delle esportazioni di 4.694 milioni di lire, con un'eccedenza passiva di 2.185 milioni di lire, mentre nel corrispondente periodo del 1933 il valore delle importazioni era stato di 6.719 milioni di lire e quello delle esportazioni di 5.476 milioni di lire, con un'eccedenza passiva di 1.243 milioni di lire.

Nei primi 11 mesi del 1934 sono state importate tonnellate 427.670 di frumento, di cui tonn. 413.293 a titolo di temporanea importazione per la fabbricazione di farina, pasta e semolino e tonn. 14.377 per il consumo interno, per un valore complessivo di lire 168 milioni 953.456, mentre nel corrispondente periodo del 1933 il frumento importato ammontò a tonn. 433.849, di cui tonn. 312.512 a titolo di temporanea importazione e per la fabbricazione dei suddetti prodotti e tonn. 121.337 per il consumo interno per un valore di lire 191.919.457 (aumento di tonnellate 100.781 nel quantitativo temporaneamente importato, diminuzione di tonn. 106.960 nel quantitativo destinato al consumo interno.

## Fallimenti e protesti cambiari

Nel mese di novembre 1934 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 579, di cui 28 relativi a società anonime, contro 590 del precedente mese di ottobre e 745 del novembre 1933. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati dalle preture nel mese di novembre 1934 è stato di 507, mentre era stato di 503 nel precedente mese di ottobre e di 524 nel novembre del 1933.

Il numero dei protesti cambiari elevati nel novembre 1934 è stato di 62.365 per un ammontare di L. 47 milioni 776.000, mentre era stato di 67.552 per un ammontare di L. 57.199 mila nel precedente mese di ottobre e di 65.509 per un ammontare di L. 62.659.000 nel novembre 1933.

In complesso nei primi 11 mesi del 1934 sono stati dichiarati 13.087 fallimenti, compresi i piccoli fallimenti iniziati dalle preture, contro 16.028 nei primi 11 mesi del 1933 (diminuzione del 18,4 per cento) e sono stati elevati 742.918 protesti cambiari per un ammontare di L. 605.209.000, contro 798 mila e 426 dei primi 11 mesi del 1933 per un ammontare di 760.199.000 (diminuzione del 7,0 per cento nel numero e del 20.4 per cento nell'ammontare dei protesti).

## Costruzioni

Nei primi 10 mesi del 1934 sono stati approvati in 17 principali città del Regno progetti per la costruzione di 37.115 appartamenti comprensivi di 144.228 stanze, con un aumento in confronto ai primi 10 mesi del 1933 di 15.349 appartamenti (aumento del 70,5 per cento) e di 61.303 stanze (aumento del 73,9 per cento).

Nel fascicolo vengono pubblicate due nuove tabelle che contengono la prima i dati relativi alle somme raccolte dal consorzi provinciali antitubercolari nei singoli anni dal 1931 al 1934 e la seconda i dati relativi ai trasporti ferroviari di merci in 13 Paesi, compresa l'Italia.

In appendice al fascicolo vengono altresì pubblicate le tavole della mortalità della popolazione italiana per il triennio 1930-1932.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# OPERE DEL REGIME

## La Provincia di Littoria creata dal Fascismo

(*Da un articolo del Ministro dei Lavori Pubblici Arnaldo di Crollalanza, per la* «Gazzetta del Popolo»):

Ciò che molti chiamano un miracolo, ma che più propriamente è da definirsi un atto di formidabile volontà e di coraggio infinito, può oramai considerarsi una vera e propria battaglia vinta, a conclusione di una lunga guerra, che si sperde nei secoli, nella quale si cimentarono invano o con scarsi risultati Imperatori e Papi, e che solo il Duce seppe risollevare dagli acquitrini nei quali stagnava, per potenziarla di mezzi e di soldati e per condurla al suo atto risolutivo.

La nascita della nuova Provincia è, dunque, la sintesi vittoriosa di un dodicennio di lavoro arduo, intenso, tenace, nel quale tecnici e maestranze, sorretti più dalla luce ideale dell'impresa ad essi commessa che dall'energia delle proprie forze fisiche, fra i disagi più duri e fra le insidie più nere, combatterono leoninamente per restituire al Paese, alle porte dell'Urbe, un vasto territorio circoscritto dal Circeo e dai colli laziali, dallo schienale dei monti Lepini ed Ausoni e dal mare, che conobbe i primi albori della civiltà umana, che fu popolato di città fiorenti, e fertilissimo al tempo dei Volsci, ma che da più di venti secoli era divenuto una landa squallida infeconda, minata dalla malaria, nella quale vivevano sperduti fra le boscaglie e gli acquitrini pestiliferi pochi butteri e carbonai e mandrie di bufale e di vaccine. Sembrava che quella terra, rinserrata fra i monti e le dune, inondata dalle acque torrenziali o da quelle risorgive per lunghi periodi dell'anno, priva di scoli e di disciplina idraulica, sfornita di strade, ribelle ad ogni cultura, impenetrabile ad ogni soffio di civiltà, fosse in uno stato di collera permanente contro gli uomini ed il progresso, ed in atteggiamento di sfida contro quanti tentavano violarla, piegarla e risollevarla da quello che sembrava un tremendo destino.

La lotta si presentava piena di incognite e di difficoltà di ogni genere.

Senza la volontà ferrea e decisiva del Duce, senza il clima politico e morale del Regime, senza la larghezza dei mezzi tecnici e finanziari impiegati, senza l'apostolato e la risolutezza di propositi degli organi e degli uomini preposti all'esecuzione dell'opera, prima nel suo aspetto di bonifica idraulica e poi in quello di trasformazione fondiaria, la grande impresa sarebbe fallita o si sarebbe limitata solo all'esecuzione di alcune opere pubbliche principali, così come era avvenuto per il passato, senza però assurgere a redenzione agricola di un vasto territorio, con finalità economiche e sociali di carattere nazionale.

Alla realizzazione dell'opera, che dopo dodici anni di lavoro organico ed integrale può considerarsi in gran parte compiuta, hanno concorso Stato, Consorzi, Enti ed istituti pubblici, nonchè privati proprietari, tutti però guidati, nella loro attività, da direttive coordinate allo scopo comune.

Si cominciò con il modificare radicalmente le condizioni ambientali, sistemando i corsi d'acqua torrentizi, aprendo canali di scolo e costruendo impianti di sollevamento meccanico delle acque palustri, banchinando ed eliminando gli acquitrini al bordo dei laghi litoranei, intersecando il territorio di una fitta rete stradale, creando le sedi dei servizi pubblici, costruendo borgate e città.

A quest'opera, che può considerarsi di carattere preliminare, ha provveduto lo Stato, a mezzo dei Consorzi, dei proprietari ed in parte l'Opera Nazionale dei Combattenti, con una mole di opere, che si possono così riassumere: km. 1032 di canali, km. 84 di arginature, 20.730 ettari di terreni palustri prosciugati, km. 385 di strade di bonifica con 435 ponti, 14 borgate rurali, oltre ai centri di Littoria e di Sabaudia, i due Comuni ai quali sta per aggiungersi, fra non molto, quello di Pontinia.

Assieme alla modifica delle condizioni ambientali è stata affrontata in pieno la lotta contro la malaria per difendere gli operai addetti ai lavori e per assicurare ai coloni l'abitabilità della zona, ottenendosi l'abbassamento della percentuale dei malarici dall'80% al 5%.

Con tali premesse l'attività colonizzatrice, in gran parte svolta dall'Opera Nazionale dei Combattenti, ha potuto iniziarsi e svilupparsi, con ritmo celere e con ampio respiro, secondo un organico programma, che in poco più di tre anni ha dato risultati veramente grandiosi, che commuovono ed esaltano e che rappresentano già una luminosa certezza nell'avvenire economico dell'agro pontino.

In così breve tempo sono state costruite 2447 case coloniche, km. 416 di strade interpoderali, km. 1756 di canali secondari e sono stati dissodati 41.600 ettari di terreni che da secoli ignoravano la feconda incisione dell'aratro.

Quest'opera grandiosa, che dall'inizio dell'èra fascista ad oggi ha importato una spesa che si aggira sui 750 milioni, è già valsa a trasformare radicalmente l'aspetto, la natura e le condizioni di vita economica e sociale dell'agro pontino.

Quella che fu una terra di morte è diventata una terra di vita; quella che fu una natura ribelle alla disciplina ed alla trasformazione, è divenuta una natura armonica e docile; dove legioni di artieri e di contadini, giunti dalle varie parti della Penisola, grazie all'attività del Commissariato delle Migrazioni Interne, hanno compiuto prodigi di operosità feconda.

Oggi, nella immensa pianura, ove nel 1924 si registravano solo 1800 abitanti, vivono circa 60.000 persone, che hanno il raro privilegio di costituire la prima popolazione di una Provincia, che non è la risultanza di un semplice ordinamento amministrativo, ma di una conquista della tecnica e del lavoro, sposati armonicamente, nel clima di volontà e di fede del Regime fascista.

La landa palustre, percorsa da bufali vaganti e da rari bifolchi, in pochi anni è già divenuta una delle regioni più belle, più civili e più operose del Regno, con i suoi prati verdeggianti, ben pettinati, tagliati da una fitta rete di strade e di canali, e popolati di contadini, di bestiame e di macchine agricole; con la sua fioritura di case coloniche azzurre, irradiantesi come una costellazione dai quattordici borghi agricoli, dai nomi cari e gloriosi delle nostre battaglie vittoriose; con le sue città di Littoria e di Sabaudia, sorte in breve tempo come un prodigio, in una cornice di incomparabile bellezza, sullo sfondo dei monti Lepini e del promontorio del Circeo, fra la suggestiva visione dei parchi e dei laghi, già attrezzate negli edifici, negli istituti, nei servizi, alla funzione di centri motori della nuova Provincia.

Questa sorse dunque, anche se rapidamente, non come una improvvisazione, ma come l'atto conclusivo di una fatica grande e nobile, di quelle che solo a distanza di secoli la storia dell'umanità registra, e che volge al suo termine in un periodo dei più difficili e dei più turbolenti della vita dei popoli, quando l'orizzonte è gravido di nuvole e di incognite, quando l'Europa sembra continuamente esposta ai pericoli di una nuova guerra.

L'Italia fascista, tutta dedita alle opere feconde di civile progresso, conquistando con il lavoro e con la fede la novantatreesima Provincia del Regno, pur affinando e potenziando la sua difesa militare, dimostra ancora una volta, con i fatti, che «questa è la guerra che noi preferiamo».

### Dopo due anni

Due anni sono passati da quando il Capo del Governo inaugurava, nel nome che in sè reca il segno perenne della Rivoluzione, il primo Comune dell'Agro Pontino.

La nuova provincia comprende trenta Comuni e confina al nord con i Monti Lepini ed Ausoni e a sud con il tratto di mare che si estende dalla foce del Garigliano a quella della Astura. Ai due lati è il territorio romano e campano.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## Il territorio della nuova Provincia.

Settantacinquemila ettari di terra nuova redenta dalla volontà fascista, formano il nucleo della nuova Provincia che ha un'estensione notevole; confinerà a nord con una catena di montagne, i Lepini e gli Ausoni, sino al Garigliano; a sud la delimiterà il mare, tra le foci del Garigliano e della Stura. Ai due lati il territorio romano e quello campano, la Campagna e la Campania. Tutt'intera la Provincia consterà di questi 30 Comuni: Bassiano (2801 abitanti), Campodimele (1638), Castelforte (10.100), Cisterna (6741)), Cori (9078), Fondi (13.308), Itri (604), Lenola (3038), Littoria (2000), Minturno (1279), Monte San Biagio (2834), Norma (3318), Priverno (12.494), Prossedi (2284), Roccagorga (3176), Rocca Massima (1627), Sabaudia (10.000), San Felice Circeo (2469), Sermoneta (23.210), Sezze (14.886), Sonnino (5959), Sperlonga (2465), Spigno (2383), Terracina (18.390). Il trentesimo comune sarà chiamato Volscinia, con una nuova città e il territorio delle frazioni Acciarella e Ferriere di Conca.

La nuova Provincia ha pure propaggini sul mare perchè le due isole di Ponza e Ventotene, appartenenti al Comune di Napoli con 8100 abitanti passeranno sotto la sua giurisdizione.

La popolazione è in continua crescita; tra quella del centro abitato e quella costituita dalle famiglie coloniche disseminate nei poderi, ascende oggi a 13.000 unità. In gran parte l'aumento è dovuto all'immigrazione di nuovi coloni; ma il movimento demografico è in attivo. A fine dicembre 1932 — Littoria era stata inaugurata il 18 dicembre — si contavano già 19 nati; 297 nel 1933; dal gennaio a fine novembre dell'anno in corso i nati sono già 400; le culle superano vittoriosamente le bare; i morti nel 1933 furoon 28 e 61 nel 1934. E intanto si accendono nuovi focolari; i matrimoni che furono 5 nel 1932, salirono a 117 nel 1933 e a 147 nel corrente anno, mentre altri 150 sono avvenuti oggi.

A questa soddisfacente crescita demografica fa riscontro un vigoroso sviluppo edilizio.

Il piccolo Comune rurale, appena il DUCE ebbe manifestato il proposito di elevarlo a capoluogo, si accinse a rivedere il suo piano regolatore; così in un anno esso si è sensibilmente ampliato, distendendosi con nuove strade e nuove case sulla campagna circostante.

Inaugurando il Palazzo del Governo si è avuta la sintesi della grande realizzazione nelle due scritte poste sul frontone del bell'edifizio. La prima a sinistra di chi guarda, dice: *Il comandamento degli avi - Anno LX. Ch. N.: Siccentur Pomptinae paludes tantumque agri Suburbanae reddatura Italiae* - Plinius Maior.

La seconda, a destra, dice: « *L'adempimento dei nepoti - Anno 1932-XI E. F.: Quel che fu invano tentato per venti secoli stiamo traducendo in realtà vivente. Abbiamo conquistato una nuova provincia.* — Mussolini ».

## La fondazione di Pontinia

Si è proceduto alla fondazione di Pontinia.

Il terzo comune dell'Agro redento sorgerà al 75° chilometro della Via Appia, sulla destra di questa. La zona è in gran parte bonificata; in prossimità della nascente Pontinia sorge infatti il borgo Pasubio, centro di una vita operosa di centinaia di coloni.

---

## Il grande istituto-sanatoriale "Benito Mussolini,, maggior centro di studi per la cura delle infermità dell'apparato respiratorio

L'Istituto-sanatoriale « Benito Mussolini », inaugurato dal Duce il 1° dicembre, è situato sulla collina di Monteverde, in Roma, è l'organismo sanatoriale maggiore sorto nel mondo per lo studio e la cura delle infermità dell'apparato respiratorio.

È questo, intitolato al nome augurale del Capo della Rivoluzione delle Camicie Nere, un monumento di solidarietà umana, un segno gigantesco dell'azione che il Fascismo tenacemente continua per la tutela della salute della razza. Nel maggio del 1927 Mussolini, in un indimenticabile discorso, richiamava l'attenzione degli italiani sulle « cifre terribili » della tubercolosi, e la scienza e le organizzazioni del Regime erano mobilitate per la lotta contro il male; nell'ottobre successivo l'assicurazione contro la tubercolosi diveniva obbligatoria e la battaglia veniva trasferita dal campo dell'assistenza a quello della previdenza. Si intensificava la costruzione di sanatorii, e si moltiplicavano i mezzi per lo studio e per la cura preventiva della tubercolosi.

Il complesso degli edifici dell'Istituto « Benito Mussolini » — alla cui realizzazione hanno contribuito in egual misura la tecnica dei progettisti e dei costruttori e la scienza e l'esperienza della medicina specializzata — occupa una superficie di mq. 30.000 e sorge al contro di una superficie di mq. 280.000, dalla quale sono stati ricavati i sei chilometri tra viali e strade, e parchi e giardini fiorentissimi, per un totale di mq. 200.000.

I lavori furono iniziati il 29 ottobre anno VIII del Fascismo ed in quattro anni — tempo brevissimo se si considera l'eccezionale imponenza dell'opera — sono stati portati a compimento in ogni particolare: dalle camere luminosissime degli ammalati ai servizi, dai laboratori scientifici agli impianti igienici e sanitari, che costituiscono, attraverso una intelligente serie di accorgimenti, quanto di più completo e di più pratico si sia fino ad ora attuato in un campo tanto delicato e sensibile.

Per imprese cosiffatte e destinate a segnare una tappa formidabile nel cammino civile di un Paese e di un popolo, le cifre hanno eloquenza decisiva: l'Istituto sanatoriale Benito Mussolini è costato 56 milioni di lire, e 4 milioni sono stati spesi per l'arredamento; il movimento complessivo di terra è stato di 520.000 mc.; 70.000 mc., di muri si alzano verso il cielo, con 36.000 mq. di infissi e di avvolgibili, con 100.000 mq. di pavimenti; con 20.000 mq. di vetrate, 8000 di marmi e 15.000 di maiolicato. Il ferro necessario ha raggiunto le 2500 tonnellate e 260 chilometri di tubature corrono in ogni senso dentro le pareti e sui muri. Per quattro anni una media giornaliera di un migliaio di operai ha trovato fecondo lavoro, per un totale di circa 80.000 giornate, compensate con 18 milioni di lire di salari, senza contare il denaro andato agli addetti alle officine e agli stabilimenti incaricati delle forniture. Trentotto ascensori e una trentina di carrelli a comando elettrico, adibiti questi ultimi al trasporto dei viveri, delle stoviglie, della biancheria attraverso una rete aerea di due chilometri e mezzo lanciata per tutti i reparti si aggiungono al bilancio gigantesco.

L'opera nel suo complesso costituisce oggi un primato nel mondo, e attorno a questo edificio altri sanatori minori sono sorti e altri ne sorgeranno. 23 sono infatti i sanatori allestiti, con 6500 letti; 8 sono pronti per l'esercizio, con 1371 letti; altri 10, con 2473 letti, saranno pronti per il Natale di Roma del 1935. Sempre nel 1935 altri 7 ne saranno approntati, con altri 1436 letti. Coi 12 in corso di progettazione o costruzione, entro il 1937 si avranno così 58 sanatori con 18.686 letti, compresi 2500 letti del villaggio sanatoriale di Sondalo. Sette milioni sono gli assicurati e si avviano a diventare 8; 10 milioni gli assistiti nelle famiglie degli assicurati.

Il nuovo centro maggiore ora inaugurato è lo sviluppo dell'Istituto sorto nel 1927 a Porta Furba, per iniziativa della Confederazione Nazionale Fascista dell'Industria, e costituente il primo nucleo dell'opera.

I corsi di perfezionamento per le malattie dell'apparato respiratorio hanno consentito a 700 medici di ogni parte d'Italia di specializzarsi e di formare un gruppo serrato nella battaglia contro la tubercolosi.

La Confederazione dell'Industria ha consegnato l'opera, col suo patrimonio, all'« Istituto della Previdenza sociale ».

I risultati raggiunti con la lotta contro la tubercolosi in Italia, tenendo anche conto dell'accrescimento della popolazione, sono dei più confortanti; le vittime, che erano state 60.458 nel 1924, furono 50.169 nel 1929, 45.619 nel 1930, 44.534 nel 1931, 43.211 nel 1932, 35.420 nel 1933. La discesa ha manifestato un'ulteriore accentuazione nel 1934. Nel 1937-XV l'Italia avrà in efficienza 58 sanatori, con una disponibilità di 18.686 letti per la prevenzione e la cura della tubercolosi; 58 edifici nei quali gl'infermi troveranno aria, luce, sole, assistenza fraterna e possibilità larghissima di ricominciare a vivere attivamente nel Paese che produce e avanza.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# OPERE DEL REGIME

## La Provincia di Littoria
### creata dal Fascismo

(*Da un articolo del Ministro dei Lavori Pubblici Araldo di Crollalanza, per la* « Gazzetta del Popolo »):

Ciò che molti chiamano un miracolo, ma che più propriamente è da definirsi un atto di formidabile volontà e di coraggio infinito, può oramai considerarsi una vera e propria battaglia vinta, a conclusione di una lunga guerra, che si sperde nei secoli, nella quale si cimentarono invano o con scarsi risultati Imperatori e Papi, e che solo il Duce seppe risollevare dagli acquitrini nei quali stagnava, per potenziarla di mezzi e di soldati e per condurla al suo atto risolutivo.

La nascita della nuova Provincia è, dunque, la sintesi vittoriosa di un dodicennio di lavoro arduo, intenso, tenace, nel quale tecnici e maestranze, sorretti più dalla luce ideale dell'impresa ad essi commessa che dall'energia delle proprie forze fisiche, fra i disagi più duri e fra le insidie più nere, combatterono leoninamente per restituire al Paese, alle porte dell'Urbe, un vasto territorio circoscritto dal Circeo e dai colli laziali, dallo schienale dei monti Lepini ed Ausoni e dal mare, che conobbe i primi albori della civiltà umana, che fu popolato di città fiorenti, e fertilissimo al tempo dei Volsci, ma che da più di venti secoli era divenuto una landa squallida infeconda, minata dalla malaria, nella quale vivevano sperduti fra le boscaglie e gli acquitrini pestiliferi pochi butteri e carbonai e mandrie di bufale e di vaccine. Sembrava che quella terra, rinserrata fra i monti e le dune, inondata dalle acque torrenziali o da quelle risorgive per lunghi periodi dell'anno, priva di scoli e di disciplina idraulica, sfornita di strade, ribelle ad ogni cultura, impenetrabile ad ogni soffio di civiltà, fosse in uno stato di collera permanente contro gli uomini ed il progresso, ed in atteggiamento di sfida contro quanti tentavano violarla, piegarla e risollevarla da quello che sembrava un tremendo destino.

La lotta si presentava piena di incognite e di difficoltà di ogni genere.

Senza la volontà ferrea e decisiva del Duce, senza il clima politico e morale del Regime, senza la larghezza dei mezzi tecnici e finanziari impiegati, senza l'apostolato e la risolutezza di propositi degli organi e degli uomini preposti all'esecuzione dell'opera, prima nel suo aspetto di bonifica idraulica e poi in quello di trasformazione fondiaria, la grande impresa sarebbe fallita o si sarebbe limitata solo all'esecuzione di alcune opere pubbliche principali, così come era avvenuto per il passato, senza però assurgere a redenzione agricola di un vasto territorio, con finalità economiche e sociali di carattere nazionale.

Alla realizzazione dell'opera, che dopo dodici anni di lavoro organico ed integrale può considerarsi in gran parte compiuta, hanno concorso Stato, Consorzi, Enti ed istituti pubblici, nonchè privati proprietari, tutti però guidati, nella loro attività, da direttive coordinate allo scopo comune.

Si cominciò con il modificare radicalmente le condizioni ambientali, sistemando i corsi d'acqua torrentizi, aprendo canali di scolo e costruendo impianti di sollevamento meccanico delle acque palustri, banchinando ed eliminando gli acquitrini al bordo dei laghi litoranei, intersecando il territorio di una fitta rete stradale, creando le sedi dei servizi pubblici, costruendo borgate e città.

A quest'opera, che può considerarsi di carattere preliminare, ha provveduto lo Stato, a mezzo dei Consorzi, dei proprietari ed in parte l'Opera Nazionale dei Combattenti, con una mole di opere, che si possono così riassumere: km. 1032 di canali, km. 84 di arginature, 20.730 ettari di terreni palustri prosciugati, km. 385 di strade di bonifica con 435 ponti, 14 borgate rurali, oltre ai centri di Littoria e di Sabaudia, i due Comuni ai quali sta per aggiungersi, fra non molto, quello di Pontinia.

Assieme alla modifica delle condizioni ambientali è stata affrontata in pieno la lotta contro la malaria per difendere gli operai addetti ai lavori e per assicurare ai coloni l'abitabilità della zona, ottenendosi l'abbassamento della percentuale dei malarici dall'80% al 5%.

Con tali premesse l'attività colonizzatrice, in gran parte svolta dall'Opera Nazionale dei Combattenti, ha potuto iniziarsi e svilupparsi, con ritmo celere e con ampio respiro, secondo un organico programma, che in poco più di tre anni ha dato risultati veramente grandiosi, che commuovono ed esaltano e che rappresentano già una luminosa certezza nell'avvenire economico dell'agro pontino.

In così breve tempo sono state costruite 2447 case coloniche, km. 416 di strade interpoderali, km. 1756 di canali secondari e sono stati dissodati 41.600 ettari di terreni che da secoli ignoravano la feconda incisione dell'aratro.

Quest'opera grandiosa, che dall'inizio dell'èra fascista ad oggi ha importato una spesa che si aggira sui 750 milioni, è già valsa a trasformare radicalmente l'aspetto, la natura e le condizioni di vita economica e sociale dell'agro pontino.

Quella che fu una terra di morte è diventata una terra di vita; quella che fu una natura ribelle alla disciplina ed alla trasformazione, è divenuta una natura armonica e docile; dove legioni di artieri e di contadini, giunti dalle varie parti della Penisola, grazie all'attività del Commissariato delle Migrazioni Interne, hanno compiuto prodigi di operosità feconda.

Oggi, nella immensa pianura, ove nel 1924 si registravano solo 1800 abitanti, vivono circa 60.000 persone, che hanno il raro privilegio di costituire la prima popolazione di una Provincia, che non è la risultanza di un semplice ordinamento amministrativo, ma di una conquista della tecnica e del lavoro, sposati armonicamente, nel clima di volontà e di fede del Regime fascista.

La landa palustre, percorsa da bufali vaganti e da rari bifolchi, in pochi anni è già divenuta una delle regioni più belle, più civili e più operose del Regno, con i suoi prati verdeggianti, ben pettinati, tagliati da una fitta rete di strade e di canali, e popolati di contadini, di bestiame e di macchine agricole; con la sua fioritura di case coloniche azzurre, irradiantesi come una costellazione dai quattordici borghi agricoli, dai nomi cari e gloriosi delle nostre battaglie vittoriose; con le sue città di Littoria e di Sabaudia, sorte in breve tempo come un prodigio, in una cornice di incomparabile bellezza, sullo sfondo dei monti Lepini e del promontorio del Circeo, fra la suggestiva visione dei parchi e dei laghi, già attrezzate negli edifizi, negli istituti, nei servizi, alla funzione di centri motori della nuova Provincia.

Questa sorge dunque, anche se rapidamente, non come una improvvisazione, ma come l'atto conclusivo di una fatica grande e nobile, di quelle che solo a distanza di secoli la storia dell'umanità registra, e che volge al suo termine in un periodo dei più difficili e dei più turbolenti della vita dei popoli, quando l'orizzonte è gravido di nuvole e di incognite, quando l'Europa sembra continuamente esposta ai pericoli di una nuova guerra.

L'Italia fascista, tutta dedita alle opere feconde di civile progresso, conquistando con il lavoro e con la fede la novantatreesima Provincia del Regno, pur affinando e potenziando la sua difesa militare, dimostra ancora una volta, con i fatti, che « questa è la guerra che noi preferiamo ».

### Dopo due anni

Due anni sono passati da quando il Capo del Governo inaugurava, nel nome che in sè reca il segno perenne della Rivoluzione, il primo Comune dell'Agro Pontino.

La nuova provincia comprende trenta Comuni e confina al nord con i Monti Lepini ed Ausoni e a sud con il tratto di mare che si estende dalla foce del Garigliano a quella della Astura. Ai due lati è il territorio romano e campano.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## Il territorio della nuova Provincia.

Settantacinquemila ettari di terra nuova redenta dalla volontà fascista, formano il nucleo della nuova Provincia che ha un'estensione notevole: confinerà a nord con una catena di montagne, i Lepini e gli Ausoni, sino al Garigliano; a sud la delimiterà il mare, tra le foci del Garigliano e della Stura. Ai due lati il territorio romano e quello campano, la Campagna e la Campania. Tutt'intera la Provincia consterà di questi 30 Comuni: Bassiano (2801 abitanti), Campodimele (1638), Castelforte (10.100), Cisterna (6741)), Cori (9078), Fondi (13.308), Itri (604), Lenola (3038), Littoria (2000), Minturno (1279), Monte San Biagio (2834), Norma (3318), Priverno (12.494), Prossedi (2284), Roccagorga (3176), Rocca Massima (1627), Sabaudia (10.000), San Felice Circeo (2469), Sermoneta (23.210), Sezze (14.886), Sonnino (5959), Sperlonga (2465), Spigno (2383), Terracina (18.390). Il trentesimo comune sarà chiamato Volscinia, con una nuova città e il territorio delle frazioni Acciarella e Ferriere di Conca.

La nuova Provincia ha pure propaggini sul mare perchè le due isole di Ponza e Ventotene, appartenenti al Comune di Napoli con 8100 abitanti passeranno sotto la sua giurisdizione.

La popolazione è in continua crescita: tra quella del centro abitato e quella costituita dalle famiglie coloniche disseminate nei poderi, ascende oggi a 13.000 unità. In gran parte l'aumento è dovuto all'immigrazione di nuovi coloni; ma il movimento demografico è in attivo. A fine dicembre 1932 — Littoria era stata inaugurata il 18 dicembre — si contavano già 19 nati; 297 nel 1933; dal gennaio a fine novembre dell'anno in corso i nati sono già 400: le culle superano vittoriosamente le bare; i morti nel 1933 furoon 28 e 61 nel 1934. E intanto si accendono nuovi focolari: i matrimoni che furono 5 nel 1932, salirono a 117 nel 1933 e a 147 nel corrente anno, mentre altri 150 sono avvenuti oggi.

A questa soddisfacente crescita demografica fa riscontro un vigoroso sviluppo edilizio.

Il piccolo Comune rurale, appena il DUCE ebbe manifestato il proposito di elevarlo a capoluogo, si accinse a rivedere il suo piano regolatore; così in un anno esso si è sensibilmente ampliato, distendendosi con nuove strade e nuove case sulla campagna circostante.

Inaugurando il Palazzo del Governo si è avuta la sintesi della grande realizzazione nelle due scritte poste sul frontone del bell'edifizio. La prima a sinistra di chi guarda, dice: *Il comandamento degli avi - Anno IX. Ch. N.: Siccentur Pomptinae paludes tantumque agri Suburbanae reddatura Italiae* - Plinius Maior.

La seconda, a destra, dice: « *L'adempimento dei nepoti - Anno 1932-XI E. F.: Quel che fu invano tentato per venti secoli stiamo traducendo in realtà vivente. Abbiamo conquistato una nuova provincia.* — Mussolini ».

## La fondazione di Pontinia

Si è proceduto alla fondazione di Pontinia.

Il terzo comune dell'Agro redento sorgerà al 75° chilometro della Via Appia, sulla destra di questa. La zona è in gran parte bonificata; in prossimità della nascente Pontinia sorge infatti il borgo Pasubio, centro di una vita operosa di centinaia di coloni.

---

## Il grande istituto-sanatoriale "Benito Mussolini,, maggior centro di studi per la cura delle infermità dell'apparato respiratorio

L'Istituto-sanatoriale « Benito Mussolini », inaugurato dal Duce il 1° dicembre, e situato sulla collina di Monteverde, in Roma, è l'organismo sanatoriale maggiore sorto nel mondo per lo studio e la cura delle infermità dell'apparato respiratorio.

È questo, intitolato al nome augurale del Capo della Rivoluzione delle Camicie Nere, un monumento di solidarietà umana, un segno gigantesco dell'azione che il Fascismo tenacemente continua per la tutela della salute della razza. Nel maggio del 1927 Mussolini, in un indimenticabile discorso, richiamava l'attenzione degli italiani sulle « cifre terribili » della tubercolosi, e la scienza e le organizzazioni del Regime erano mobilitate per la lotta contro il male; nell'ottobre successivo l'assicurazione contro la tubercolosi diveniva obbligatoria e la battaglia veniva trasferita dal campo dell'assistenza a quello della previdenza. Si intensificava la costruzione di sanatorii, e si moltiplicavano i mezzi per lo studio e per la cura preventiva della tubercolosi.

Il complesso degli edifici dell'Istituto « Benito Mussolini » — alla cui realizzazione hanno contribuito in egual misura la tecnica dei progettisti e dei costruttori e la scienza e l'esperienza della medicina specializzata — occupa una superficie di mq. 30.000 e sorge al centro di una superficie di mq. 280.000, dalla quale sono stati ricavati i sei chilometri tra viali e strade, e parchi e giardini fiorentissimi, per un totale di mq. 200.000.

I lavori furono iniziati il 29 ottobre anno VIII del Fascismo ed in quattro anni — tempo brevissimo se si considera l'eccezionale imponenza dell'opera — sono stati portati a compimento in ogni particolare: dalle camere luminosissime degli ammalati ai servizi, dai laboratori scientifici agli impianti igienici e sanitari, che costituiscono, attraverso una intelligente serie di accorgimenti, quanto di più completo e di più pratico si sia fino ad ora attuato in un campo tanto delicato e sensibile.

Per imprese cosiffatte e destinate a segnare una tappa formidabile nel cammino civile di un Paese e di un popolo, le cifre hanno eloquenza decisiva: l'Istituto sanatoriale Benito Mussolini è costato 56 milioni di lire, e 4 milioni sono stati spesi per l'arredamento; il movimento complessivo di terra è stato di 520.000 mc.; 70.000 mc., di muri si alzano verso il cielo, con 36.000 mq. di infissi e di avvolgibili, con 100.000 mq. di pavimenti; con 20.000 mq. di vetrate, 8000 di marmi e 15.000 di maiolicato. Il ferro necessario ha raggiunto le 2500 tonnellate e 260 chilometri di tubature corrono in ogni senso dentro le pareti e sui muri. Per quattro anni una media giornaliera di un migliaio di operai ha trovato fecondo lavoro, per un totale di circa 80.000 giornate, compensate con 18 milioni di lire di salari, senza contare il denaro andato agli addetti alle officine e agli stabilimenti incaricati delle forniture. Trentotto ascensori e una trentina di carrelli a comando elettrico, adibiti questi ultimi al trasporto dei viveri, delle stoviglie, della biancheria attraverso una rete aerea di due chilometri e mezzo lanciata per tutti i reparti si aggiungono al bilancio gigantesco.

L'opera nel suo complesso costituisce oggi un primato nel mondo, e attorno a questo edificio altri sanatori minori sono sorti e altri ne sorgeranno. 23 sono infatti i sanatori allestiti, con 6500 letti: 8 sono pronti per l'esercizio, con 1371 letti: altri 10, con 2473 letti, saranno pronti per il Natale di Roma del 1935. Sempre nel 1935 altri 7 ne saranno approntati, con altri 1436 letti. Coi 12 in corso di progettazione o costruzione, entro il 1937 si avranno così 58 sanatori con 18.686 letti, compresi 2500 letti del villaggio sanatoriale di Sondalo. Sette milioni sono gli assicurati e si avviano a diventare 8: 10 milioni gli assistiti nelle famiglie degli assicurati.

Il nuovo centro maggiore ora inaugurato è lo sviluppo dell'Istituto sorto nel 1927 a Porta Furba, per iniziativa della Confederazione Nazionale Fascista dell'Industria, e costituente il primo nucleo dell'opera.

I corsi di perfezionamento per le malattie dell'apparato respiratorio hanno consentito a 700 medici di ogni parte d'Italia di specializzarsi e di formare un gruppo serrato nella battaglia contro la tubercolosi.

La Confederazione dell'Industria ha consegnato l'opera, col suo patrimonio, all'« Istituto della Previdenza sociale ».

I risultati raggiunti con la lotta contro la tubercolosi in Italia, tenendo anche conto dell'accrescimento della popolazione, sono dei più confortanti: le vittime, che erano state 60.458 nel 1924, furono 50.169 nel 1929, 45.619 nel 1930, 44.534 nel 1931, 43.211 nel 1932, 35.420 nel 1933. La discesa ha manifestato un'ulteriore accentuazione nel 1934. Nel 1937-XV l'Italia avrà in efficienza 58 sanatori, con una disponibilità di 18.686 letti per la prevenzione e la cura della tubercolosi: 58 edifici nei quali gl'infermi troveranno aria, luce, sole, assistenza fraterna e possibilità larghissima di ricominciare a vivere attivamente nel Paese che produce e avanza.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# Scienza, Cultura ed Arte

## Per la storia del Risorgimento

ROMA, 22 — Al Ministero dell'Educazione Nazionale ha avuto luogo la assemblea della consulta generale della Società Nazionale per la storia del Risorgimento italiano, sotto la presidenza del Quadrumviro S. E. De Vecchi.

Accogliendo la proposta dell'on. Manaresi presidente del comitato bolognese si è stabilito che il Congresso Nazionale del Risorgimento per il prossimo anno 1935 sia tenuto in Bologna, anche per omaggio alla memoria di Giosuè Carducci.

Con adeguato contributo finanziario del Comune di Bologna e coi fondi della Associazione si procederà alla pubblicazione di cinque volumi:

1) uno di studi originali dal titolo: « Il risorgimento nell'opera di Giosuè Carducci », a cui collaboreranno valenti studiosi di ogni parte d'Italia;

2) uno per pubblicazione integrale del libro dei sospetti politici, compilato negli anni 1833-34, e comprendente oltre 2500 nomi di patriotti che in qualche guisa parteciparono ai primi moti decisamente unitari italiani degli anni 1831 e 1832;

3) uno pel carteggio che tennero negli anni 1860-1862 il conte Ponza di S. Martino e il generale Cialdini, luogotenenti del re a Napoli in anni oltremodo difficili, col Ministro dell'Interno Marco Minghetti; che fan conoscere le condizioni della vita e dello spirito pubblico dell'Italia meridionale immediatamente dopo la conquista di Garibaldi;

4) uno di bibliografia degli opuscoli, fogli volanti e stampe clandestine di sapore politico e patriottico uscite in Italia o all'estero di italiani dal 1836 al 1845 in continuazione al volume del Sorbelli che si occupò del pensiero politico italiano espresso, in consimili stampe dal 1831 al 1835;

5) uno contenente la cronaca di Francesco Rangone, conservata nella Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna limitatamente all'anno 1831, nella quale giorno per giorno si espongono gli avvenimenti e si segnano le voci e le speranze.

## L'attività dell'Accademia d'Italia

### Il vocabolario della lingua italiana - Per il bimillenario d'Augusto - I rapporti con gli istituti stranieri - Pubblicazioni scientifiche e musicali Contributo degli accademici dell'E.O.A.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto in udienza il vice presidente anziano della Reale Accademia d'Italia, S. E. Carlo Formichi, accompagnato dal cancelliere dell'Accademia prof. Marpicati.

S. E. Formichi ha presentato al Duce il piano di lavoro per il vocabolario della lingua italiana che per disposizione del Duce stesso, sarà compilato dall'Accademia.

Il Duce ha approvato il programma, di cui senz'altro sarà iniziata l'esecuzione, previo accordi col Ministro dell'Educazione Nazionale per quanto riguarda i glottologi professori di Università che saranno chiamati a prestare la loro collaborazione.

L'accademico Formichi ha riferito intorno ad una prospettata adunanza solenne della Reale Accademia d'Italia con invito alle principali accademie del mondo in occasione del bimillenario Augusteo (1937).

Il Duce ha voluto rilevare le espressioni che sull'esito del recente Convegno Volta sul teatro e sull'Italia fascista hanno manifestato i più insigni partecipanti al Convegno stesso.

Ha inoltre preso atto con compiacimento dell'invito che l'Accademia francese, per la celebrazione del terzo centenario, per mezzo di Henri Bordeaux ha rivolto all'Accademia d'Italia e si è anche compiaciuto per la recente iniziativa dell'Accademia intesa a stabilire frequenti e fecondi contatti fra gli istituti e le accademie straniere esistenti a Roma.

S. E. Formichi ha inoltre riferito al Duce intorno ai lavori di restauro del Palazzo della Farnesina e degli edifici adiacenti, in uno dei quali sarà collocata la biblioteca con annesso un grande salone per le manifestazioni pubbliche dell'Accademia.

Il cancelliere prof. Marpicati ha presentato al Duce le ultime pubblicazioni dell'Accademia, fra le quali i primi due volumi delle relazioni dei viaggi di studio compiuti all'estero da giovani studiosi, da assistenti dei nostri Atenei, grazie alle borse conferite dalla Fondazione Volta annessa all'Accademia d'Italia. Le relazioni pubblicate contengono i rilievi e raffronti compiuti in istituti e laboratorii di tutti i paesi d'Europa.

È stato anche consegnato al Duce il primo gruppo delle pubblicazioni musicali promosse dalla classe delle arti dell'Accademia. Si tratta delle riproduzioni in *facsimile* di opere antiche rarissime, le quali documentano il primato storico di italiani in campo musicale, la « Teorica musicale » del Gafiurio (1493), il « Diavolo della musica antica e moderna (1581) di Vincenzo Galilei, padre del grande astronomo, le « Musiche sopra l'*Euridice* » del Peri (1600) e le « Nuove musiche » del Caccini (1601).

A questi volumi si aggiungerà nei prossimi mesi il *facsimile* dello spartito autografo della *Norma* di Vincenzo Bellini, quale contributo dell'Accademia al centenario del glorioso musicista.

Fra breve saranno anche pubblicati, a cura di Alessandro Luzio, tre volumi di preziosissimi documenti verdiani.

Alla fine dell'udienza S. E. Formichi ha consegnato al Duce L. 10.000 quale contributo personale degli accademici d'Italia a favore delle opere assistenziali, somma che il Duce ha destinata al Fascio del rione Trastevere, dove ha sede la R. Accademia d'Italia.

## Un prodotto di rifiuto prezioso contro la malaria

Sono noti i lusinghieri risultati del nuovo ritrovato scientifico « Antilarval » contro la malaria, dei quali i dirigenti dell'Istituto scientifico ricerche, che lo hanno inventato, hanno recentemente riferito al Duce. Si tratta di un ritrovato che avrà eco internazionale per la portata sociale ed economica che esso ha per tutti gli Stati del mondo e che riafferma la genialità creativa italiana.

Per apprezzare questo ritrovato scientifico occorre tenere presente che la malaria, pur combattuta con eccezionali mezzi di bonifica agraria intesa al prosciugamento delle Zone paludose, non sempre e non interamente scompare, perchè qualche acquitrino, fossato, laghetto o buca rimane pur sempre, e le zanzare malariche vi depositano le uova e si riproducono. Ora, dopo anni di studi laboriosi, i dirigenti dell'Istituto scientifico ricerche, prof. Muzio Pazzi, dott. Luciana Vitali e dott. Francesco Archi, sono riusciti a trovare un rimedio che alla modicità del costo unisce una eccezionale potenza d'effetto. Tale rimedio è stato ricavato da un prodotto di rifiuto: l'olio lubrificante — dopo esausto o bruciato — degli autoveicoli, macchine e motori in genere, di cui si importano in Italia circa 100.000 tonn. annue. Trattato con agenti chimici vari, esso è stato riattivato dall'Istituto, e la sua azione fisico-chimica si è dimostrata micidiale per tutti gli stadi generativi sia delle zanzare malariche sia di quelle comuni.

Dopo le prime constatazioni ufficiali di laboratorio, compiute dall'Istituto di Igiene dell'Università di Roma e da quello di Zoologia dell'Università di Bologna, per ordine del Duce furono effettuate esperienze pratiche nelle più

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



impervie zone dell'Agro Pontino non ancora bonificate: esperienze che furono rigorosamente condotte dall'autorità sanitaria di Littoria, sotto il controllo della Direzione generale di Sanità. Le esperienze diedero risultati decisivi.

Il Duce premiò gli inventori ed approvò un programma di azione antimalarica, il quale sarà messo in atto nel prossimo marzo, iniziandosi la campagna antilarvale. Tale programma stabilisce: 1) la delimitazione nazionale delle zone malariche, che avranno la preferenza nel trattamento; 2) la delimitazione delle zone infestate dalle zanzare comuni, con preferenza a quelle che comprendono stazioni di cura e soggiorno, come Venezia e il litorale adriatico, i laghi, e così via; 3) la raccolta degli olii dagli organi dello Stato, come Dicasteri tecnici per cui provvede lo Stato stesso; 4) la raccolta da Enti pubblici, privati, società, autorimesse, automobilisti, per cui provvede l'Istituto, il quale ha sede in Roma, Lungotevere Mellini 34; 5) il convogliamento degli olii nelle zone designate, col concorso gratuito delle Ferrovie, di autoservizi, di Enti pubblici.

L'organizzazione farà perno intorno ai Comuni e si gioverà nella collaborazione del R.A.C.I. e di altri Enti parastatali.

---

## Una seconda gara fra 14 concorrenti per il Palazzo del Littorio.

ROMA, 29 — Il Duce ha convocato, nel Palazzo Venezia, la Commissione giudicatrice per il Palazzo del Littorio e della Mostra della Rivoluzione Fascista in Via dell'Impero.

È stato stabilito di chiamare ad una seconda gara gli autori di quattordici progetti concorrenti, i quali dovranno presentare i nuovi lavori, in base alle norme che saranno loro rese note entro breve tempo.

I concorrenti chiamati alla seconda gara sono:

1) Architetto Carminati; architetto Lingeri; ingegnere Saliva; architetto Terragni; architetto Vietti; prof. Nizzoli; prof. Sironi.

2) Architetto Del Giudice; ingegnere Errera; architetto Folin.

3) Architetto De Renzi.

4) Architetto Fasolo.

5) Architetto Foschini; architetto Morpurgo; architetto Del Debbio.

6) Architetto Frezzatti.

7) Architetto Libera.

8) Architetto Moretti Luigi.

9) Architetto Palanti.

10) Architetto Rapisardi.

11) Architetto Ridolfi; architetto Cafiero; architetto Padula; architetto Rossi.

12) Architetto Samona.

13) Architetto Torres Duilio.

14) Architetto Vaccaro.

**Edizioni E. R. A.**

GUGLIELMO DELLA ROCCA

**LA POLITICA IN S. TOMMASO**

con prefazione di PAOLO ORANO

È la prima volta che l'arduo soggetto dibattutissimo, con sempre viva attualità, nella letteratura straniera, viene issato come una bandiera e trattato organicamente in un libro italiano da uno dei più preparati tra i giovani scrittori cattolici d'Italia

Volume in 16° di circa 200 pagine - **L. 10**

EDMONDO ROMANO

**LE CONTROVERSIE INDIVIDUALI DEL LAVORO**

L'importantissima questione riguardante "Le controversie individuali del Lavoro„ è magistralmente trattata in questo volume in cui circola possente il soffio della vita vissuta nelle aule di giustizia, nell'affaticante conflitto tra diritto puro ed attuazione dello stesso per il trionfo del nuovo diritto.

Edizione Settembre 1934-XII - **L. 20**

**A gli Abbonati di "ANNALI DEL FASCISMO„ è concesso lo sconto del 20 °/o sulle suindicate pubblicazioni**

**Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI**

Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - NAPOLI

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# Scienza, Cultura ed Arte

## Per la storia del Risorgimento

ROMA, 22 — Al Ministero dell'Educazione Nazionale ha avuto luogo la assemblea della consulta generale della Società Nazionale per la storia del Risorgimento italiano, sotto la presidenza del Quadrumviro S. E. De Vecchi.

Accogliendo la proposta dell'on. Manaresi presidente del comitato bolognese si è stabilito che il Congresso Nazionale del Risorgimento per il prossimo anno 1935 sia tenuto in Bologna, anche per omaggio alla memoria di Giosuè Carducci.

Con adeguato contributo finanziario del Comune di Bologna e coi fondi della Associazione si procederà alla pubblicazione di cinque volumi:

1) uno di studi originali dal titolo: « Il risorgimento nell'opera di Giosuè Carducci », a cui collaboreranno valenti studiosi di ogni parte d'Italia;

2) uno per pubblicazione integrale del libro dei sospetti politici, compilato negli anni 1833-34, e comprendente oltre 2500 nomi di patriotti che in qualche guisa parteciparono ai primi moti decisamente unitari italiani degli anni 1831 e 1832;

3) uno pel carteggio che tennero negli anni 1860-1862 il conte Ponza di S. Martino e il generale Cialdini, luogotenenti del re a Napoli in anni oltremodo difficili, col Ministro dell'Interno Marco Minghetti; che fan conoscere le condizioni della vita e dello spirito pubblico dell'Italia meridionale immediatamente dopo la conquista di Garibaldi;

4) uno di bibliografia degli opuscoli, fogli volanti e stampe clandestine di sapore politico e patriottico uscite in Italia o all'estero di italiani dal 1836 al 1845 in continuazione al volume del Sorbelli che si occupò del pensiero politico italiano espresso, in consimili stampe dal 1831 al 1835;

5) uno contenente la cronaca di Francesco Rangone, conservata nella Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna limitatamente all'anno 1831, nella quale giorno per giorno si espongono gli avvenimenti e si segnano le voci e le speranze.

## L'attività dell'Accademia d'Italia

### Il vocabolario della lingua italiana - Per il bimillenario d'Augusto - I rapporti con gli istituti stranieri - Pubblicazioni scientifiche e musicali Contributo degli accademici dell'E.O.A.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto in udienza il vice presidente anziano della Reale Accademia d'Italia, S. E. Carlo Formichi, accompagnato dal cancelliere dell'Accademia prof. Marpicati.

S. E. Formichi ha presentato al Duce il piano di lavoro per il vocabolario della lingua italiana che per disposizione del Duce stesso, sarà compilato dall'Accademia.

Il Duce ha approvato il programma, di cui senz'altro sarà iniziata l'esecuzione, previo accordi col Ministro dell'Educazione Nazionale per quanto riguarda i glottologi professori di Università che saranno chiamati a prestare la loro collaborazione.

L'accademico Formichi ha riferito intorno ad una prospettata adunanza solenne della Reale Accademia d'Italia con invito alle principali accademie del mondo in occasione del bimillenario Augusteo (1937).

Il Duce ha voluto rilevare le espressioni che sull'esito del recente Convegno Volta sul teatro e sull'Italia fascista hanno manifestato i più insigni partecipanti al Convegno stesso.

Ha inoltre preso atto con compiacimento dell'invito che l'Accademia francese, per la celebrazione del terzo centenario, per mezzo di Henri Bordeaux ha rivolto all'Accademia d'Italia e si è anche compiaciuto per la recente iniziativa dell'Accademia intesa a stabilire frequenti e fecondi contatti fra gli istituti e le accademie straniere esistenti a Roma.

S. E. Formichi ha inoltre riferito al Duce intorno ai lavori di restauro del Palazzo della Farnesina e degli edifici adiacenti, in uno dei quali sarà collocata la biblioteca con annesso un grande salone per le manifestazioni pubbliche dell'Accademia.

Il cancelliere prof. Marpicati ha presentato al Duce le ultime pubblicazioni dell'Accademia, fra le quali i primi due volumi delle relazioni dei viaggi di studio compiuti all'estero da giovani studiosi, da assistenti dei nostri Atenei, grazie alle borse conferite dalla Fondazione Volta annessa all'Accademia d'Italia. Le relazioni pubblicate contengono i rilievi e raffronti compiuti in istituti e laboratorii di tutti i paesi d'Europa.

E stato anche consegnato al Duce il primo gruppo delle pubblicazioni musicali promosse dalla classe delle arti dell'Accademia. Si tratta delle riproduzioni in *facsimile* di opere antiche rarissime, le quali documentano il primato storico di italiani in campo musicale, la « Teorica musicale » del Gaffurio (1493), il « Diavolo della musica antica e moderna (1581) di Vincenzo Galilei, padre del grande astronomo, le « Musiche sopra l'*Euridice* » del Peri (1600) e le « Nuove musiche » del Caccini (1601).

A questi volumi si aggiungerà nei prossimi mesi il *facsimile* dello spartito autografo della *Norma* di Vincenzo Bellini, quale contributo dell'Accademia al centenario del glorioso musicista.

Fra breve saranno anche pubblicati, a cura di Alessandro Luzio, tre volumi di preziosissimi documenti verdiani.

Alla fine dell'udienza S. E. Formichi ha consegnato al Duce L. 10.000 quale contributo personale degli accademici d'Italia a favore delle opere assistenziali, somma che il Duce ha destinata al Fascio del rione Trastevere, dove ha sede la R. Accademia d'Italia.

## Un prodotto di rifiuto prezioso contro la malaria

Sono noti i lusinghieri risultati del nuovo ritrovato scientifico « Antilarval » contro la malaria, dei quali i dirigenti dell'Istituto scientifico ricerche, che lo hanno inventato, hanno recentemente riferito al Duce. Si tratta di un ritrovato che avrà eco internazionale per la portata sociale ed economica che esso ha per tutti gli Stati del mondo e che riafferma la genialità creativa italiana.

Per apprezzare questo ritrovato scientifico occorre tenere presente che la malaria, pur combattuta con eccezionali mezzi di bonifica agraria intesa al prosciugamento delle Zone paludose, non sempre e non interamente scompare, perchè qualche acquitrino, fossato, laghetto o buca rimane pur sempre, e le zanzare malariche vi depositano le uova e si riproducono. Ora, dopo anni di studi laboriosi, i dirigenti dell'Istituto scientifico ricerche, prof. Muzio Pazzi, dott. Luciana Vitali e dott. Francesco Archi, sono riusciti a trovare un rimedio che alla modicità del costo unisce una eccezionale potenza d'effetto. Tale rimedio è stato ricavato da un prodotto di rifiuto: l'olio lubrificante — dopo esausto o bruciato — degli autoveicoli, macchine e motori in genere, di cui si importano in Italia circa 100.000 tonn. annue. Trattato con agenti chimici vari, esso è stato riattivato dall'Istituto, e la sua azione fisico-chimica si è dimostrata micidiale per tutti gli stadi generativi sia delle zanzare malariche sia di quelle comuni.

Dopo le prime constatazioni ufficiali di laboratorio, compiute dall'Istituto di Igiene dell'Università di Roma e da quello di Zoologia dell'Università di Bologna, per ordine del Duce furono effettuate esperienze pratiche nelle più

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



impervie zone dell'Agro Pontino non ancora bonificate: esperienze che furono rigorosamente condotte dall'autorità sanitaria di Littoria, sotto il controllo della Direzione generale di Sanità. Le esperienze diedero risultati decisivi.

Il Duce premiò gli inventori ed approvò un programma di azione antimalarica, il quale sarà messo in atto nel prossimo marzo, iniziandosi la campagna antilarvale. Tale programma stabilisce: 1) la delimitazione nazionale delle zone malariche, che avranno la preferenza nel trattamento; 2) la delimitazione delle zone infestate dalle zanzare comuni, con preferenza a quelle che comprendono stazioni di cura e soggiorno, come Venezia e il litorale adriatico, i laghi, e così via; 3) la raccolta degli olii dagli organi dello Stato, come Dicasteri tecnici per cui provvede lo Stato stesso; 4) la raccolta da Enti pubblici, privati, società, autorimesse, automobilisti, per cui provvede l'Istituto, il quale ha sede in Roma, Lungotevere Mellini 34; 5) il convogliamento degli olii nelle zone designate, col concorso gratuito delle Ferrovie, di autoservizi, di Enti pubblici.

L'organizzazione farà perno intorno ai Comuni e si gioverà nella collaborazione del R.A.C.I. e di altri Enti parastatali.

---

## Una seconda gara fra 14 concorrenti per il Palazzo del Littorio.

ROMA, 29 — Il Duce ha convocato, nel Palazzo Venezia, la Commissione giudicatrice per il Palazzo del Littorio e della Mostra della Rivoluzione Fascista in Via dell'Impero.

È stato stabilito di chiamare ad una seconda gara gli autori di quattordici progetti concorrenti, i quali dovranno presentare i nuovi lavori, in base alle norme che saranno loro rese note entro breve tempo.

I concorrenti chiamati alla seconda gara sono:

1) Architetto Carminati; architetto Lingeri; ingegnere Saliva; architetto Terragni; architetto Vietti; prof. Nizzoli; prof. Sironi.

2) Architetto Del Giudice; ingegnere Errera; architetto Folin.

3) Architetto De Renzi.

4) Architetto Fasolo.

5) Architetto Foschini; architetto Morpurgo; architetto Del Debbio.

6) Architetto Frezzatti.

7) Architetto Libera.

8) Architetto Moretti Luigi.

9) Architetto Palanti.

10) Architetto Rapisardi.

11) Architetto Ridolfi; architetto Cafiero; architetto Padula; architetto Rossi.

12) Architetto Samona.

13) Architetto Torres Duilio.

14) Architetto Vaccaro.

---

**Edizioni E. R. A.**

GUGLIELMO DELLA ROCCA

**LA POLITICA IN S. TOMMASO**

con prefazione di PAOLO ORANO

È la prima volta che l'arduo soggetto dibattutissimo, con sempre viva attualità, nella letteratura straniera, viene issato come una bandiera e trattato organicamente in un libro italiano da uno dei più preparati tra i giovani scrittori cattolici d'Italia

Volume in 16° di circa 200 pagine - **L. 10**

EDMONDO ROMANO

**LE CONTROVERSIE INDIVIDUALI DEL LAVORO**

L'importantissima questione riguardante "Le controversie individuali del Lavoro" è magistralmente trattata in questo volume in cui circola possente il soffio della vita vissuta nelle aule di giustizia, nell'affaticante conflitto tra diritto puro ed attuazione dello stesso per il trionfo del nuovo diritto.

Edizione Settembre 1934-XII - **L. 20**

**A gli Abbonati di "ANNALI DEL FASCISMO" è concesso lo sconto del 20 %, sulle suindicate pubblicazioni**

**Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI**

Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - NAPOLI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

# Il Fascismo nel mondo

## CONVEGNO DEI RAPPRESENTANTI DEI VARI MOVIMENTI EUROPEI ISPIRATI SULL'ESEMPIO DI ROMA

MONTREAUX 17. — Quello che era stato progettato come un primo incontro fra i rappresentanti dei vari comitati d'azione per l'Universalità di Roma, ha sorpassato di gran lunga la portata prevista, perchè si è mutato in un congresso che ha preso deliberazioni di grande portata pratica e, in primo luogo, ha stabilito il quadro entro cui è destinata svilupparsi la futura società fra le Nazioni fasciste.

### Nel nome di Roma e di Mussolini

Questo quadro è quello della concezione mussoliniana, sia dello Stato che delle relazioni fra gli Stati. Ed è altamente significativo che, nel nome di Roma ed in quello del suo più geniale rappresentante, Mussolini, si sia rapidamente raggiunta l'unità fra i delegati di organizzazioni che, pur derivando da una fonte unica, appartengono a tutti i Paesi d'Europa.

E nel nome di Roma e in quello di Mussolini, ad esempio, che dopo una discussione elevatissima si sono potuti fondere, senza alcuna difficoltà, l'attaccamento dei popoli latini alla propria civiltà, e la tendenza nordica a rivendicare i diritti di tradizioni e di civiltà diverse. Ma la forza stessa del fatto che anche il nuovo verbo del Fascismo è venuto da Roma, ha trionfato ed ha condotto a unità di vedute i rappresentanti di quattordici diversi popoli d'Europa, i quali hanno riconosciuto unanimamente Mussolini come Capo del Fascismo universale.

Del resto, già prima di ogni deliberazione, parlava in favore di questo riconoscimento il numero stesso dei delegati convenuti a Montreux. l'onorevole Rinaldi, delegato del *Governo austriaco*; Hoornaert capo della *Legione nazionale corporativa del Lavoro belga*; Thomas Damsgarrd-Schmidt, capo della *Corporazione nazionale danese*; dott. Fritz Clausen, capo del *Partito nazionale socialista del lavoro di Danimarca*; Marcel Bucard, capo del movimento *Fascista*; on. Giorgio Mercurio, delegato del *nazional-socialismo greco*; il gen. O' Duffy, capo delle *Camicie Azzurre irlandesi*; Tamosciaitis, delegato del *Partito nazionalista lituano*; Vidkun Quislinz, capo dell'*Associazione nazionale norvegese*; Arnoldo Meijer e Wouter Lutkie, delegati del *Fronte nero olandese*; Eca de Quetros, delegato del *Sindacalismo nazionale portoghese*; avv. Motza, delegato delle *Guardie di Ferro romene*; Ernesto Gintenez Baballero, della *Falange spagnola*; Ruelger Essen, delegato dell'*Unione nazionale dei giovani della Svezia*; colonn. Arturo Fonjallaz, capo della *Federazione fascista svizzera*.

Alcuni di questi movimenti sono ancora nel periodo di lotta per aprirsi la via attraverso mille difficoltà, come la Federazione fascista svizzera ed il Fascismo; altri, invece, costituiscono già una grossa falange, come quello irlandese che ha centoventimila inscritti, e quelli norvegese e romeno che ne hanno ciascuno centomila; altri, infine, sono già al potere, come il Fascismo portoghese e quello lituano.

### Gli scopi del Congresso

Al congresso ha aderito con fervida lettera l'ex-ministro degli esteri il capo dei fascisti inglesi, Mosley; hanno partecipato alla riunione, in qualità di esperti del corporativismo, l'on. Carlo Basile ed il prof. Guido Bortolotto. Ha presieduto i lavori l'on. Coselschi.

Questi, nel discorso di inaugurazione, ha esposto nitidamente gli scopi del congresso:

« Siamo qui per cercare un'idea, un principio che possano essere comuni a tutti i popoli e, sovrattutto, dobbiamo cercare attraverso liberi edifici scambi di vedute le basi di quell'unità spirituale, morale, politica ed economica dell'Europa che è ormai indispensabile ed urgente per tutti. Solo una nuova Europa che sia riuscita a rinnovare interamente le sue istituzioni politiche, adeguandole all'ansia di mutamento e di rinnovamento delle nuove generazioni, potrà dare al mondo la sospirata era di serenità, di fiducia reciproca e di coesione ».

Coselschi, nell'attuale spostamento della lotta dalle Nazioni ai continenti, ha additato la salvezza per l'Europa nella formazione di un solo blocco spirituale, blocco che non può essere costituito se non seguendo l'esempio di quella Roma che supera il nazionalismo italiano e che è un segno di raccolta di tutti i popoli.

### La "pace di Roma"

Il Presidente, precorrendo il fatale sviluppo degli avvenimenti, ha aggiunto:

« Quando dovunque, come in Italia, il Partito fascista si confonderà con lo Stato, non vi sarà più un convegno dei movimenti fascisti, ma una società delle Nazioni che potrà dirsi vera fratellanza di popoli e baluardo inespugnabile di una pace vera: la pace di Roma ».

Un altro punto essenziale messo in chiaro dell'onorevole Coselschi, è questo:

« È il caso di parlare di un'internazionale fascista? La parola sarebbe impropria, perchè il Fascismo è fenomeno nazionale al massimo grado: ma esso è anche fenomeno universale. I nazionalisti non impediscono, anzi consigliano di proclamare la università della dottrina fascista nei suoi principi essenziali ».

All'inizio dei lavori il capo dei francisti, Bucard, ha elevato un inno di riconoscenza a Mussolini e tutti i delegati e giornalisti sono scattati in piedi protendendo il braccio nel saluto romano. Subito dopo il Congresso, su invito di Coselschi, ha reso omaggio a tutti i Morti della Rivoluzione Fascista.

### L'ordine del giorno presentato dalla Grecia, Danimarca e Norvegia

Dalla discussione che si è svolta senza il minimo urto, in un perfetto spirito di fratellanza ed alla quale hanno partecipato l'on. Basile ed il prof. Bortolotto, ha condotto all'approvazione per appello nominale e all'unanimità di una serie di ordini del giorno.

Col primo si definiscono i rapporti fra le diverse Nazioni ed i Comitati di azione per l'Universalità di Roma. Esso è stato presentato dalla Grecia, dalla Danimarca, e dalla Norvegia, ed ha così suggellato l'accordo fra le Nazioni del sud e quelle del nord ponendo le basi dell'unione fra tutte le Patrie fasciste.

« *Il Congresso riconosce che la concezione spirituale e la forma politica che ha avuto la sua prima realizzazione con l'iniziativa di Mussolini è l'espressione della nuova struttura ideale del nostro tempo.*

« *Il Congresso riconosce anche che il principio politico che è stato espresso dalla dottrina fascista non costituisce certo, un pericolo per la pace fra i popoli; ma, al contrario, costituisce la sola base di uno sviluppo pacifico della vita europea senza costituire in alcun modo una interferenzacon la costituzione e la vita dei popoli stessi.*

« *Pur rivendicando per ciascuna Nazione e ciascun popolo il dovere e il diritto di comportarsi secondo le sue tradizioni ed i suo temperamenti, di trovare in se stesso e coi propri mezzi la possibilità di risolvere le difficoltà interne,*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



*il Congresso ritiene che il grande quadro dei Comitati di azione dell'Universalità di Roma è suscettibile di diventare il terreno pratico sul quale possono incontrarsi e collaborare gli uomini di fede e di azione di tutti i Paesi e di tutte le patrie che vogliono risolutamente incamminnarsi sulle vie dell'avvenire e lavorare di comune accordo per un opera di pace di alta elevazione morale, di progresso e di rinnovazione a profitto di tutta l'umanità* ».

## Francismo e fascismo svizzero

Un altro ordine del giorno, presentato dai rappresentanti del francismo e del fascismo svizzero, ha definito l'universalità del Fascismo:

« 1) *Considerando che il Fascismo, dottrina politica, economica e sociale nuova, creato da Mussolini, suo geniale fondatore, è divenuto un fenomeno a carattere universale che, con la forza dei suoi principii e delle cose incluse in esso, si è imposto alle Nazioni desiderose di giovinezza e di rinnovamento.*

Il Congresso di Montreux conferma l'universalità del Fascismo:

2) *Considerando che il Fascismo fonda un ordine nuovo che, pur mantenendo e riorganizzando le discipline morali, spirituali, familiari, sociali e nazionali necessarie ai popoli, forza l'individuo a sorpassare se stesso per un ideale superiore;*

*il Congresso di Montreux erge davanti all'internazionale del capitalismo e quella del comunismo una barriera insormontabile, e si impegna a combattere il materialismo marxista ed il suo internazionalismo negatore della Nazione, il comunismo distruttore della morale e della libertà, come pure l'organismo capitalista, il falso nazionalismo borghese e le ingiustizie sociali che ne derivano;*

3) *considerando che il Fascismo, di essenza rivoluzionaria, non deve limitarsi ad un atteggiamento di combattimento contro le forze retrograde, ma deve essere un perpetuo movimento in avanti, una creazione continua.*

ilCongresso afferma lo spirito rivoluzionario costruttivo del Fascismo, *sola dottrina capace di condurre il mondo del lavoro nella via del miglioramento;*

*dichiara che non può esistere vera dottrina fascista senza che sia guidata dall'idea dell'ordine corporativo dello Stato e della Società* ».

Con un terzo ordine del giorno, presentato dai delegati del Belgio, il Congresso ha dichiarato:

« *di non ammettere nel quadro del Fascismo Universale che i movimenti risoluti a proseguire sempre la Rivoluzione nazionale, rivoluzione ispirata da una vera mistica e da un ideale elevato nel senso autoritario e corporativo, per l'affermazione di tutte le energie, trasformando lo spirito e mettendo in valore tutte le capacità* ».

## L'azione sociale del fascismo

Inoltre il Congresso ha così fissato l'azione sociale del Fascismo:

« 1) *contrariamente alla dottrina del liberalismo, il Fascismo proclama che gli interessi particolari devono sempre essere subordinati all'interesse generale:*

2) *il Fascismo è una Rivoluzione che proclama, oltre al principio della uguaglianza davanti alla legge, quello dell'uguaglianza davanti al lavoro;*

*tenendo ad instaurare nel mondo la vera pace, che è la tranquillità nell'ordine, esso ha per primo obiettivo di dare la più alta giustizia sociale possibile a tutti i lavoratori, sia che si tratti del lavoro delle braccia che della tecnica o dello spirito.*

*Il congresso afferma che lo Stato Corporativo, respingendo ogni dittatura di classe o di danaro, è solo atto a realizzare il grande ideale della solidarietà nazionale ed umana* ».

Quest'ordine del giorno è stato presentato dal delegato francista e da quello olandese.

Sulla questione ebraica è stato approvato un ordine del giorno concordato fra i rappresentanti francese, belga e danese. In esso il Congresso « *considerando che ogni Paese, in virtù del principio di sovranità nazionale, è solo giudice di decidere sul suo territorio della condotta da tenere di fronte ai cittadini, ai gruppi, alle razze ed alle religioni che vi sono stabilite — tenuto conto delle prescrizioni della legge naturale e delle regole della morale* », ha dichiarato che « *la questione ebraica non potrebbe tradursi in una campagna universale di odio contro gli ebrei* »; ma, considerando tuttavia che in numerosi Paesi certi gruppi di ebrei esercitano in maniera aperta o occulta una influenza nociva agli interessi materiali e morali della Patria e costituiscono una specie di « Stato » entro lo Stato aiutando anche alla distruzione della civiltà cristiana, ha denunziato l'azione nefasta di questi elementi impegnandosi a combatterla.

Importantissimo, infine, l'ultimo ordine del giorno. Nella sua prima parte il Congresso, avendo esaminata l'opportunità di un'opera comune del Fascismo europeo, tiene a dichiararsi « *nettamente contrario ad ogni forma di attività che comporti un'intrusione di un Paese nella politica interna di un altro* ».

Nel resto dell'ordine del giorno, dopo aver riconfermato il compito dei C. A. U. R., destinati a facilitare i reciproci contatti, il Congresso ha incaricato il Presidente di nominare una commissione con sede in Roma per collaborare con la Presidenza dei Comitati a coordinare i vari movimenti nazionali. Questa commissione che funzionerà anche come Segreteria dell'Assemblea Generale annuale dei movimenti fascisti europei, è stata così composta: dott. Clausen (Danimarca); Bucard (Francia); Fonjallaz (Svizzera); Quisling (Norvegia) generale O' Duffy (Irlanda) e Schmidt (Daniamrca).

Con l'ultima parte dello stesso ordine del giorno, il Congresso ha invitato a prendere parte ai suoi futuri lavori tutti i movimenti che si commettano all'idea fascista e corporativa sotto tutte le sue forme ed espressioni, purchè la loro azione si accordi con le deliberazioni prese a Montreux.

Il Congresso si riunirà ogni anno e la commissione due volte all'anno: la prima volta si adunerà in un Paese scandinavo. L'assemblea ha formulato, poi, una vivace protesta contro una perquisizione operata dalla polizia nella camera dell'avvocato Motza rappresentante delle Guardie di Ferro romene. Ciò sarebbe dovuto al fatto che il giornale socialista ginevrino « Le ravail » aveva stupidamente denunziata la riunione di Montreux come un congresso di terroristi e aveva messo anche in relazione la presenza del delegato romeno con quella di Titulescu nello stesso albergo. Si dice anche che Titulescu stesso si sarebbe rivolto alla polizia; ma, evidentemente, questa non sapeva che poco prima il Ministro degli Esteri romeno aveva avuto un lungo e tranquillissimo colloquio con lo stesso Motza che non aveva mostrato di « nutrire » alcuna idea truce.

## Un vibrante telegramma al Duce

Il Congresso ha infine approvato fra intenso entusiasmo questo telegramma al Duce:

« *Il primo Congresso Universale del Fascismo, rappresentante sedici movimenti in 14 Paesi differenti, riunito a Montreux il 16 dicembre* 1934 *sotto la presidenza dell'on. Coselschi, presidente dei C. A. U. R. B., invia a Mussolini, creatore del Fascismo, l'espressione entusiasta della sua ammirazione ed i suoi sentimenti devoti* ».

Questo telegramma è stato firmato da tutti i partecipanti al Congresso, che hanno chiuso la riunione a tarda ora cantando in piedi l'inno fascista e acclamando a Mussolini, Duce del Fascismo Universale.

---

# Il II Congresso della Confederazione degli studenti orientali in Campidoglio.

Il giorno 28 Dicembre nella magnifica Sala della bandiera, o di Giulio Cesare, in Campidoglio, con saluto del Vice Governatore, e del prof. Acton dell'Università, si sono inaugurati i lavori del II Congresso della Confederazione degli studenti orientali.

Il Presidente della Confederazione, signor Danesh, persiano, ha ricordato con gratitudine le parole di alta comprensione pronunziate l'anno scorso dal Duce in Campidoglio inaugurando il primo congresso, parole che ebbero una eco profonda in tutta l'Asia data la loro grande importanza e utilità.

La signorina Liao, segretaria dell'Ufficio permanente, ha letto in francese, e quindi il signor Sarkar ha tradotto in inglese la relazione. I lavori del Congresso si sono quindi iniziati con il vivo interessamento e la partecipazione alla discussione di tutte le delegazioni. Negli stessi giorni si è tenuto il IV Congresso della Federazione degli studenti indiani.

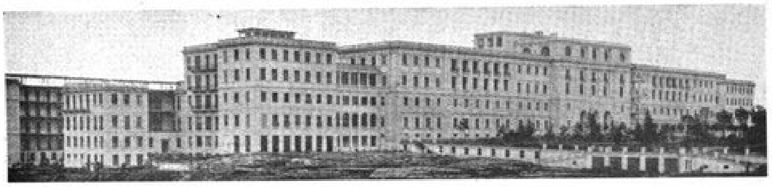
Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# Diario di Dicembre XIII

## Sabato 1

### Il Duce inaugura il centro antitubercolare.

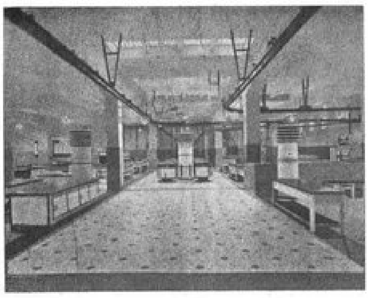
ROMA. — Il Duce ha inaugurato una grande e benefica opera creata per sua volontà in Roma. Il carattere dell'Istituto sanatoriale che entra da oggi nella serie di opere



*Istituto Sanatoriale « Benito Mussolini »*

consegnate dal Fascismo alla Storia è tale da conferirgli la massima funzione nell'azione antitubercolare. Tra le Autorità convenute: S. E. il Cardinale Marchetti Selvaggiani. Vicario di S. S. il Pontefice, nonchè i Presidenti del Senato e della Camera, Ministri e Sottosegretari di Stato, S. E. il Segretario del Partito, il Governatore di Roma, il Capo di S. M. della Milizia, le Gerarchie della Provincia, alti gradi della Magistratura, ecc. Diciotto eminenti tisiologi rappresentavano gl'Istituti Sanatoriali e le Cattedre di Tisiologia di dieci Stati, e tra essi i professori Besançon, Rist. Armand, De Lille, Amenille, Weillholle, Lekleq, Courmont. Dercheidt, Sanerbuch, Meuman, Rabinomich.

Fra le ovazioni dei presenti il Duce, accompagnato dai professori On.li Eugenio Morelli e Paolucci, dall'on. Bottai, da S. E. il Conte Volpi, ha visitato minutamente i reparti. Dopo si è svolto il rito religioso della benedizione dei locali celebrato da S. E. il Cardinale Marchetti Selvaggiani. L'on. Bottai ha letta la relazione sui lavori di realizzazione della grandiosa opera. Hanno parlato inoltre il prof. Ferdinando Besançon che ha manifestato l'ammirazione per l'attività svolta dall'Italia Fascista nel campo dell'igiene e l'on. Morelli (*vedi documenti*).

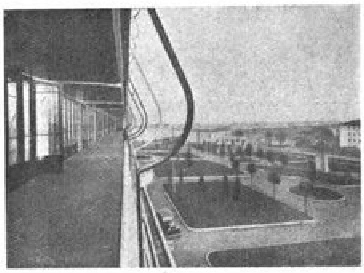


*Gli spaziosi locali della cucina generale dell'Istituto « Benito Mussolini »*

### Per i « benemeriti della previdenza ».

ROMA. — L'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale ha stabilito di testimoniare con un segno tangibile il suo gradimento a coloro, che, con opere insigni, con elargizioni, con eminente contributo intellettuale e morale, abbiano acquisiti meriti speciali nel campo della previdenza sociale.

È stato, perciò, istituito un diploma d'onore, al quale si



*La veranda di cura e il parco per la passeggiata dell'Istituto « Benito Mussolini »*

accompagna una speciale medaglia, pregevole opera d'arte del prof. Romagnoli.

L'on. Bottai Presidente dell'Istituto ha consegnato il primo esemplare di tale medaglia, destinata ai « benemeriti della previdenza », al Duce, che ha approvato l'iniziativa ed ha gradito questa attestazione di riconoscenza a Lui tributata dall'Istituto, che è preposto, in Italia, alla previdenza sociale.

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto Emilio Santi, già segretario federale di Bolzano.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto l'on. Italo Bonardi, che ha retto, per oltre due anni, il Commissariato per il turismo.

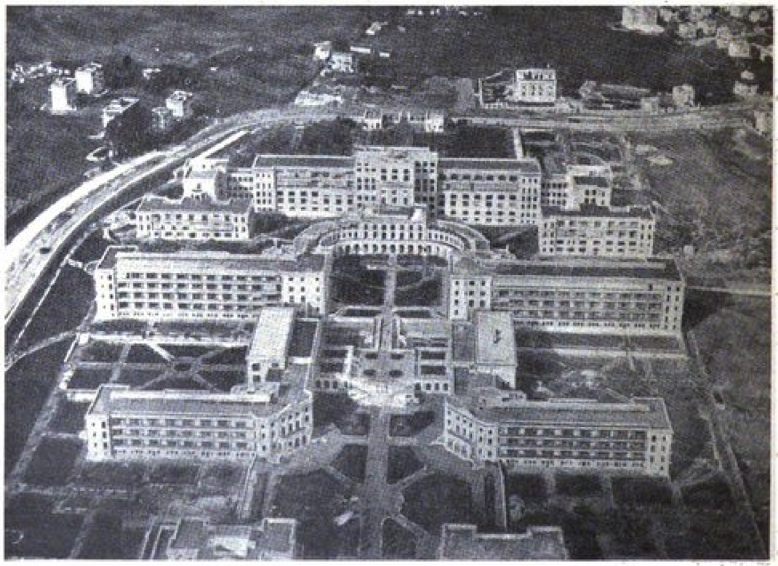
Il Duce ha avuto parole di elogio per il lavoro compiuto dal Commissario per il turismo.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto l'on. Gino Pierantoni e lo ha elogiato per l'opera svolta da lui durante quattro anni alla Corporazione dello Spettacolo.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il maestro Salvatore Allegra, autore dell'opera « Ave Maria » che ha avuto recentemente successo a Perugia e Firenze.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

*I padiglioni sanatoriali visti dalla Via Portuense*



*Veduta aerea dei padiglioni dell'Istituto « Benito Mussolini »*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

*Uno dei vasti refettori dell'Istituto Sanatoriale « Benito Mussolini »*

## Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto il Direttorio dell'Associazione volontari del sangue, che gli ha esposto l'attività svolta fino ad oggi ed il programma che l'Associazione stessa si propone di svolgere.

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto anche il prof. Imparato, che gli ha fatto omaggio delle sue pubblicazioni sull'arte navale.

ROMA. — Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha ricevuto i componenti la Giunta esecutiva della Federazione dei commercianti, che ha tenuto oggi a Roma la sua riunione dopo il periodo commissariale.

La Giunta esecutiva è stata presentata a S. E. Starace dall'on. Racheli, il quale gli ha rivolto il saluto delle categorie commerciali ed ha esposto la complessa attività che, anche quest'anno, l'organizzazione va svolgendo per fronteggiare il problema della disoccupazione e concorrere allo sviluppo delle opere assistenziali.

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha espresso ai rappresentanti delle categorie commerciali ed al presidente confederale un vivo elogio per il senso di disciplina e di comprensione fascista dimostrata dalla generalità dei commercianti che in questi tempi duri sono utilissimi, come disse il Duce, « per il credito che fanno alla povera gente e perchè aiutano a superare le difficoltà del momento ».

## Ardimentoso viaggio di quattro genovesi.

GENOVA. — Sono ritornati in Italia i quattro ardimentosi genovesi soci del Club Alpino, i quali hanno traversato in automobile il deserto del Sahara, compiendo in 11 giorni 6000 chilometri sulla sabbia. I quattro rispondono ai nomi di Pietro Guilia, Mario Consolo, Giovanni Peano, Enrico Vianson. Essi si sono serviti per la loro impresa di una Fiat 521, la quale era stata già da essi adoperata per un lungo viaggio in Asia.

## L'insediamento dei Comitati tecnici economici dei lavoratori dell'agricoltura.

ROMA. — Al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, ha avuto luogo, con l'intervento di gerarchi di Governo e di Partito, l'insediamento dei Comitati preposti alle otto sezioni tecnico-economiche costituite in seno alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, in relazione alle Corporazioni a ciclo produttivo agricolo.

Hanno presenziato l'adunanza il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo, il Sottosegretario di Stato per le Corporazioni on. Biagi, il Vice segretario del Partito on. Serena e molti esponenti delle organizzazioni sindacali, tra cui il senatore Marozzi, in rappresentanza del Presidente della Confederazione fascista degli agricoltori e l'on. Gaetani, in rappresentanza del Presidente della Confederazione fascista dei professionisti ed artisti. Erano presenti, oltre a tutti i membri dei Comitati preposti alle varie sezioni, i segretari delle Unioni provinciali dei lavoratori agricoli e tutti i dirigenti degli uffici confederali (*vedi documenti*).

## Un rito a Bologna in memoria del sacrificio in guerra delle infermiere volontarie.

BOLOGNA. — Nella Basilica di Santo Stefano, ha avuto luogo una funzione di suffragio per le infermiere volontarie defunte durante il periodo della guerra nell'adempimento della loro missione di pietà. Ultimata la cerimonia, si è formato un corteo, il quale si è recato al Lapidario, dove è stato fatto l'appello fascista delle infermiere cadute. Erano presenti le autorità cittadine e le rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche e militari.

Nel pomerigio, nella sede del Comitato della Croce Rossa, sono state distribuite le croci di anzianità alle infermiere volontarie, che hanno compiuto 25 anni di appartenenza all'Associazione. Dopo alcune parole dell'ispettrice Carolina Isolani, la cerimonia si è chiusa col saluto al Re e al Duce.

## Il raduno dei reduci delle guerre coloniali.

NAPOLI. — Ha avuto inizio il raduno dei reduci delle guerre coloniali. Oltre seimila combattenti d'Africa sono convenuti da ogni parte d'Italia. Solenni manifestazioni celebrative si svolgeranno durante il periodo di tale raduno, ad iniziativa della Società Africana d'Italia, che in collaborazione con la Federazione dei Fasci di Combattimento e con la Federazione dei Combattenti, ha organizzata l'adunata.

Tra le Autorità giunte sono S. E. Baistrocchi, in rappresentanza del Capo del Governo, S. E. Lessona, Sottosegretario alle Colonie, in rappresentanza di S. E. il Ministro De Bono, nonchè vari generali tra cui S. E. Fara.

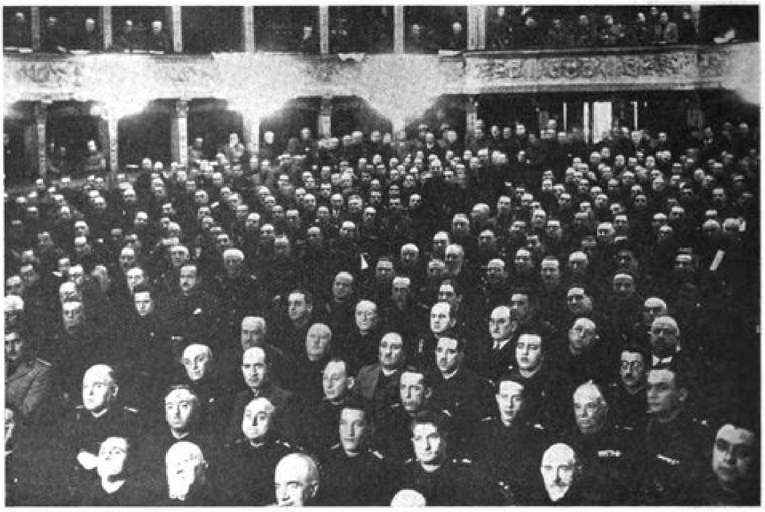
# Domenica 2

## L'undecima celebrazione della Vittoria del Grano.

*Il Duce premia i vincitori della Battaglia del grano*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma





*L'adunata dei rurali premiati dal Duce pel concorso del grano*

**ROMA.** — Il Duce ha premiato nella sala del Teatro Argentina, gremita di Autorità e di pubblico, i veliti della battaglia del grano. Il Ministro Acerbo, ha letta la relazione che è stata vivamente applaudita da manifestazione di entusiasmo. Il Capo del Governo ha quindi parlato con chiarezza incisiva e con voce ferma, quasi ad ogni frase interrotto da applausi ed in fine acclamato dalla imponente assemblea. I premiati hanno sfilato davanti al Duce che ha consegnato loro il premio in danaro. Tra i premiati erano valorosi ex-combattenti e molti insigniti della Stella al Merito Rurale. particolare entusiasmo ha suscitato la premiazione dei vincitori del Concorso Nazionale del Grano tra Parroci e Sacerdoti. Appena la cerimonia ha avuto termine il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce.

Il Duce avanza quindi sul proscenio e sta, fermo e sorridente, innanzi all'appassionata manifestazione. Poi ordina alla musica di intonare « L'Allarmi » che viene cantato a gran voce da tutti i convenuti in piedi.

Subito dopo il Duce ordina « Giovinezza », e, ancora, l'assemblea intona sulle note gagliarde l'inno della Rivoluzione. I ciechi del palco Reale, uniscono il loro al canto della moltitudine. Uno di essi si sporge dal parapetto e con il moncherino segna il tempo alla musica ed al canto (*vedi documenti*).

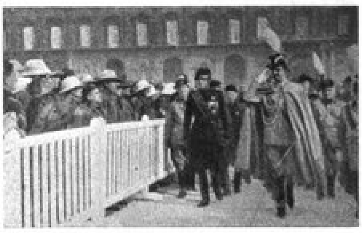
## Il cambio della guardia alle Federazioni di Pesaro e Salerno.

**PESARO.** — È giunto all'improvviso il vice segretario del Partito prof. Marpicati per assistere al cambio della guardia nella segreteria federale, svoltasi presente il Prefetto, in una atmosfera di vibrante fede. Il gerarca ha portato alle Camicie Nere pesaresi il saluto del Segretario del Partito. Quindi si è recato con il Prefetto e con i segretari federali, entrante e uscente, a rendere omaggio ai Caduti fascisti. Egli ha poi presenziato il rapporto provinciale dei dirigenti l'Opera Balilla suscitando una calorosa manifestazione all'indirizzo del Duce.

**SALERNO.** — Alla presenza del vice Segretario del Partito on. Serena, giunto senza preavviso, si è effettuato il cambio della guardia della Federazione salernitana dei Fasci di Combattimento. Erano presenti il Prefetto, le autorità della provincia, il Podestà, i gerarchi provinciali del Partito e dirigenti delle organizzazioni giovanili e sindacali, nonchè una massa di Camicie Nere che hanno inneggiato al Duce e al Fascismo.

## Il raduno dei combattenti coloniali.

**NAPOLI.** — Si sono svolte le manifestazioni salienti dell'Adunata dei Combattenti delle Guerre Coloniali. Alla Casa del Fascio, uniti alle forze combattentistiche ed alle organizzazioni fasciste, hanno formato un corteo che ha sfilato per oltre due ore, tra le acclamazioni pooplari e dinanzi a S. E. Baistrocchi ed alle altre Autorità. Successivamente, nella Piazza del Plebiscito, con l'Augusto intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte e con la partecipazione delle rappresentanze delle Forze Armate e delle organizzazioni giovanili, si è celebrata la Messa al Campo. Indi il corteo si è recato a deporre una corona di alloro sul monumento ai Caduti delle Guerre d'Africa ed un'altra al Mausoleo dei Caduti a Posillipo. In serata ha avuto luogo un ricevimento al Comune.



*S. A. R. il Principe di Piemonte*
*passa in rassegna i reduci delle guerre coloniali*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

*I° Raduno Nazionale Combattenti Coloniali*
*S. A. R. Il Principe di Piemonte con le autorità ascoltano la messa*

*« La sfilata » dei combattenti coloniali a Napoli*

*I reduci coloniali rendono omaggio a S. A. R. il Principe di Piemonte*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## Manifestazioni, cerimonie e convegni.

**BERGAMO.** — Presenti S. E. Ricci e la Medaglia d'oro Amilcare Rossi e tutte le Autorità cittadine si è svolta la cerimonia della consegna da parte dei Mutilati e Combattenti, la consegna di mille moschetti ai Balilla. È seguita la benedizione dei Labari delle legioni, ed i rapporti della Federazione Combattenti e del Comitato Provinciale dell'O.N.B. Nel pomeriggio S. E. Ricci ha inaugurato le Case della O.N.B. di Dalmine e di Brembate.

**IMPERIA.** — S. E. Bottai ha inaugurato, presenti le Autorità, il grande Sanatorio Antitubercolare di Cipressa.

**VERONA.** — A Legnano ha avuto luogo il rapporto provinciale delle Gerarchie Fasciste. Ventimila rurali adunati hanno acclamato al Duce con entusiastici « Alalà ».

**BOLZANO.** — Con particolare solennità S. A. R. il Duca di Pistoia ha inaugurato i corsi ufficiali in congedo.

**DESIO.** — Alla presenza dell'on. Manaresi, gli Alpini in congedo di tutta la Brianza, hanno espresso, in un'entusiastica adunata, fede e devozione al Duce.

## Il Duce inaugura a Roma la nuova Sede della « Casa del Soldato ».

**ROMA.** — Il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito si è recato a inaugurare la nuova sede della Casa del Soldato, sorta per sua volontà su area donata dal Governatorato di Roma, in via Asiago, nel quartiere di Piazza d'Armi.

Il Capo del Governo, salutato all'arrivo con entusiasmo dalla folla che si addensava nella via Asiago e alle finestre ed ai balconi prospicenti, è stato ricevuto dai rappresentanti del Senato e della Camera, dal Sottosegretario di Stato alla Marina, dal Comandante il Corpo d'Armata, dal Governatore e dal presidente della Casa del Soldato.

Dopo essersi brevemente soffermato nell'atrio ove è un busto del Re in bronzo, fiancheggiato da fasci littori e che sormonta una scritta recante il motto « Cittadini, soldati, siate un esercito solo! », il Capo del Governo ha rapidamente visitato le varie aule della scuola, la sala convegno, quella di riunione, la biblioteca e, infine, gli uffici della istituzione, interessandosi vivamente alla disposizione degli ambienti ed al funzionamento dei vari servizi.

Il Duce si è recato, quindi, nella sala del teatro ed ha preso posto sul palcoscenico, ove, su un grande tendaggio azzurro, spiccava un suo ritratto a colori, di grandi proporzioni. È stato accolto con acclamazioni entusiastiche da parte di una folla di invitati che gremiva la galleria, mentre numerosissimi militari di tutte le forze armate del presidio eseguivano il saluto alla voce e l'orchestra intonava successivamente la « marcia Reale » e « Giovinezza ».

Ristabilitosi il silenzio, il presidente della Casa del Soldato, ha pronunciato un breve discorso rievocando la nobile storia della istituzione, e ringraziando il Duce, alla cui volontà l'Ente deve questa nuova sede e la possibilità di vedere realizzato il motto di Vittorio Emanuele Terzo: « Cittadini, soldati, siate un esercito solo! ».

I soldati schierati in platea tra rinnovati applausi hanno cantato in coro « Giovinezza » e l'inno della Casa del Soldato.

Il Capo del Governo ha infine distribuito i premi ai militari che hanno frequentato le scuole della Casa del Soldato con maggiore profitto.

Terminata la premiazione una piccola italiana ha offerto, tra vive acclamazioni, un bellissimo mazzo di rose al Duce, che, ossequiato dalle autorità, dalle patronesse dell'Istituto e da un folto stuolo di generali ed ammiragli si è allontanato, mentre l'orchestra eseguiva la « Marcia reale » e « Giovinezza » e la folla degli invitati lo salutava con alte manifestazioni di plauso.

# Lunedì 3

## L'inizio delle sedute al Senato.

ROMA. — Il Senato ha ripreso le sedute. Il Presidente S. E. Federzoni, ha commemorato i senatori defunti durante la sospensione dei lavori della Camera alta dal 12 maggio u. s.: Corrado Ricci, Ludovico Fulci, Giuseppe D'Andrea, Marco Pozzo, Antonio De Tullio, Angelo Carminati, Francesco Lorenzo Pullè, Filippo Giacomo Novaro, Francesco Durante, Alessandro Martelli, don Gelasio Gaetani, Pietro Sormani.

Il Capo del Governo, ha pronunziato le seguenti parole:

« *Il Governo si associa alle parole commosse pronunziate dal Presidente di questa Assemblea.*

*Desidero rivolgere un particolare tributo alla memoria dei senatori Gelasio Gaetani, Alessandro Martelli e Corrado Ricci.*

*Essi hanno servito fedelmente lo Stato* ».

Indi è stato comunicato un messaggio del Capo del Governo col quale il Sottosegretario di Stato Galeazzo Ciano di Cortellazzo è delegato ad intervenire alle sedute del Senato.

Sono stati quindi approvati disegni di legge varii.

Infine, prima di far dare lettura del verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto di nascita di S. A. R. la Principessa Maria Pia, il Presidente ha rinnovato in nome dell'Assemblea l'espressione della comune vivissima letizia per il felice avvenimento, e ripete per la piccola Principessa, nuova gemma aggiunta al serto di Casa Savoia e per gli augusti Genitori gli auguri più schietti e più devoti di un prospero e fausto avvenire. Queste premesse e la lettura del verbale di deposito hanno suscitato vivi applausi.

Si è dato lettura del verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto di nascita di S. A. R. la Principessa Maria Pia, figlia delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte. (*applausi*).

Si è dato lettura della interrogazione fatta al Ministro degli affari esteri per conoscere il suo pensiero sui provvedimenti del Governo britannico contro la lingua italiana a Malta e, in particolare, sulla soppressione dell'italiano quale lingua d'amministrazione della giustizia. Seguono le firme di 320 senatori. Si è data lettura di altre interrogazioni scritte.

## La direzione de « La Rivoluzione » assunta da S. E. Starace.

**ROMA.** — Il Segretario del P.N.F. ha assunto la direzione della rivista mensile *La Rivoluzione*, organo dell'Associazione delle famiglie dei Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione.

La rivista, d'ora innanzi, anzichè a Torino sarà pubblicata a Roma.

## Il nuovo Segretario federale di Teramo.

**ROMA.** — Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito Nazionale Fascista reca:

Il Duce su proposta del Segretario del P.N.F. ha nominato segretario per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Teramo il fascista Vittorio Cortiglioni (iscritto nel P.N.F. dal 18 novembre 1921), in sostituzione del fascista Adolfo Pirocchi.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 6 dicembre alle ore 10,30 dinanzi al Prefetto della Provincia.

## Martiri fascisti: Emanuele Palazzi, Pierino Del Piano.

**ANCONA.** — È stato deposto, a nome di S. E. il Segretario del Partito, un fascio di fiori sulla tomba del fascista Emanuele Palazzi, caduto per la Causa nazionale.

**TORINO.** — Presso l'Istituto Sommeiller ha avuto luogo la commemorazione del sacrificio di Pierino Delpiano. Dinanzi alla lapide che ricorda il Caduto, è stata deposta una corona del Segretario del Partito.

## La nuova sede della rivista « Nuova Antologia ».

**ROMA.** — Ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova sede della « Nuova Antologia ». Ricevute dal direttore della rivista S. E. Federzoni, sono intervenute numerose personalità tra le quali S. A. R. il Duca di Spoleto, le LL. EE., Costanzo Ciano, Achille Starace, De Francisci, Ga-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



leazzo Ciano, Marescalchi, Biagi, Teruzzi, Volpi di Misurata, Guglielmi, gen. Grazioli, Zoli, gli accademici Gioacchino Volpe, Tanzini, Bertoni, Benini, Tucci, Ferrazzi, Pettazzoni, Fermi, Nallino, Severi, l'on. Pavolini, molti senatori e deputati, i rappresentanti del giornalismo italiano ed estero, molti letterati ed artisti, oltre a tutti i principali collaboratori della « Nuova Antologia ».

La riunione si è svolta nell'atmosfera della più viva cordialità e si è chiusa con l'invio di un telegramma di devoto omaggio al Duce, sotto gli auspici del quale l'antica rivista si è fascisticamente e tecnicamente rinnovata.

### Chiusura del raduno coloniale.

NAPOLI. — Con ricevimento offerto dalla Società Africana d'Italia, con fervido saluto dell'on. Felicella, Presidente della Società Africana d'Italia, si è chiuso il raduno dei soldati coloniali d'Italia.

## Martedì 4

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, sen. Bevione, il quale gli ha fatto omaggio di due volumi dal titolo « Salute, tesoro della vita » del prof. dott. Oreste Bellucci e « Vivere sani » del dott. Eschilo Della Seta, pubblicati dall'Istituto stesso in base a un concorso nazionale e alla scelta effettuata da una Commissione di medici eminenti presieduta dal sen. Marchiafava.

I due volumi contengono le sicure norme d'igiene prescritte dalla scienza moderna per il prolungamento della vita umana in condizioni di buona salute e saranno distribuiti, il primo volume agli assicurati dell'Istituto nazionale per le forme ordinarie, e il secondo, agli assicurati per le forme popolari. I due volumi saranno pure messi a disposizione del pubblico a mezzo delle librerie.

Il Duce si è vivamente compiaciuto col sen. Bevione dell'iniziativa dell'Istituto nazionale dell'assicurazione, che si ispira alle direttive del Governo fascista intese a migliorare le condizioni di vita e di igiene del popolo italiano ed ha raccomandato che alle pubblicazioni stesse sia data la massima diffusione.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto in udienza il gr. uff. avv. Giovanni Di Silvestro, il quale gli ha riferito su alcuni problemi degli italiani in America e sull'Associazione dei Figli d'Italia degli Stati Uniti e Canadà.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il Prefetto e il segretario federale di Treviso che gli hanno riferito sulla situazione politica, economica ed amministrativa di quella Provincia.

### Le credenziali al Re dei nuovi ambasciatori di Turchia e del Giappone.

ROMA. — S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale il nuovo ambasciatore di Turchia, Huseyin Ragip, che gli ha presentato le lettere credenziali.

Successivamente il Sovrano ha ricevuto pure per la presantazione delle credenziali, il nuovo ambasciatore del Giappone, Jotaro Sugimura.

### Un'alta onorificenza del Venezuela al Re.

ROMA. — S. M. il Re ha ricevuto S. E. C. Parra Pèrez Ministro del Venezuela il quale gli ha rimesso, a nome del Presidente della Repubblica, il Collare dell'Ordine del Liberatore.

### Il Ministro austriaco delle Finanze ha lasciato Roma. Dichiarazioni di Buresch sugli scopi della visita.

ROMA. — Dopo due giorni di permanenza a Roma è ripartito alle 21 per Vienna il dott. Karl Buresch, ministro austriaco delle Finanze. Il dott. Buresch è stato salutato alla stazione dal ministro delle Finanze Jung, dal Ministro d'Austria presso il Quirinale, dal Governatore della Banca d'Italia e da funzionari del Ministero degli Esteri.

### La seduta del Senato.

ROMA. — Il Senato nella seduta di oggi ha approvata la sistemazione del bilancio dell'O.N.B. vivamente plaudendo a questa istituzione caratteristica del Regime ed ha discusso ed approvato varii altri importanti disegni di legge. Hanno preso la parola i sen. Crispoldi, Felici, Sani Navarra e Gualtieri. Per il Governo ha parlato S. E. Baistrocchi.

Sono state presentate le seguenti relazioni: Berio: Azienda Autonoma Statale della Strada; Mazzucco: Ispettore capo per la preparazione pre-militare e post-militare della Nazione; Giampietro: Comune di Pignola; Marcello: Esposizione biennale internazionale d'arte di Venezia.

Si procede quindi alla votazione dei disegni di legge rinviati a scrutinio segreto.

Nel pomeriggio si sono riuniti gli uffici del Senato, che hanno proceduto alla loro costituzione ed all'esame di numerosi disegni di legge.

Per il disegno di legge concernente la pre-militare sono stati nominati commissari i senatori: De Vecchi, Di Benedetto, Ferrari, Ago, Forges Davanzati, Cattaneo e Sirianni.

### Udienze del Segretario del Partito.

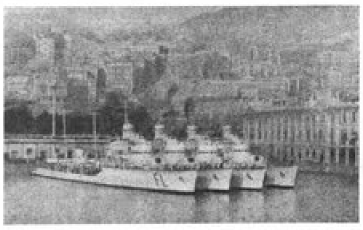
ROMA. — Il Segretario del Partito ha ricevuto il rag. Oreste Montagna, segretario della Federazione nazionale fascista dei lavoratori. dell'industria tessile, il quale gli ha consegnato copia dell'accordo stipulato per l'assorbimento della mano d'opera disoccupata, dandogli, anche, notizie dei primi risultati dell'applicazione pratica dell'accordo stesso.

ROMA. — Il Consiglio Nazionale dei Ragionieri è stato ricevuto da S. E. Starace che ha avuto parole di viva approvazione per l'esito del convegno svoltosi a Roma ed ha affermato che il Partito non manca di intervenire in favore dei professionisti, come lo dimostrano gli ultimi avvenimenti.

### Manifestazioni, cerimonie e convegni.

ROMA. — Nella sala « Arnaldo Mussolini » della Confederazione professionisti e artisti hanno avuto luogo i lavori del Consiglio nazionale dei ragionieri professionisti, alla presenza dell'on. Pavolini presidente della Confederazione stessa.

GENOVA. — Con grande solennità si è svolta la ceri-



*I cacciatorpediniere Baleno, Folgore, Lampo e Fulmine nel porto di Genova per ricevere le bandiere di combattimento offerte dalle città di Asti, Alessandria, Como e Cuneo*

monia marinara della consegna delle bandiere di combattimento ai caccia « Folgore » « Lampo » « Fulmine » e « Baleno ».

## Mercoledì 5

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto nel salone delle Battaglie, a Palazzo Venezia, tutte le gerarchie del Regime della città di Torino e della provincia.

Il segretario federale Gazzotti ha letto una relazione sul-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



l'attività svolta dal Partito in tutti i settori, dal politico all'amministrativo, all'assistenziale e al culturale.

Il Duce ha elogiato l'opera svolta dalle gerarchie e ha pronunciato alcune parole di simpatia per le Camicie Nere di Torino e provincia.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto Mirko Ardemagni del *Popolo d'Italia.*

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il Prefetto di Genova che gli ha fatto un rapporto sulla situazione politica, economica ed amministrativa di quella città e provincia.

### Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — S. E. Achille Starace ha ricevuto il Segretario Federale di Benevento comm. avv. Giuseppe d'Aloja.

Il Segretario del Partito ha confermato la sua visita a quella città per il giorno nove corrente ed ha accettato il programma prestabilito.

### I Martiri fascisti: Anselmo Melandri.

FORLI. — Con rito religioso e fascista è stato commemorato, il martire fascista Anselmo Melandri del Fascio di Forlì. È stata deposta una corona di fiori sulla tomba a nome del Segretario del Partito.

### La Scuola di Guerra Aerea inizia il primo corso di alti studi.

ROMA. — Ha avuto inizio regolare presso la Scuola di guerra aerea il primo corso d'alti studi.

La prolusione, detta dal direttore della Scuola, colonnello Aimone-Cat. è stata preceduta dalla benedizione dell'Istituto, impartita dall'Ordinario militare, S. E. Bartolomasi.

Il sen. prof. Cogliolo ha tenuto la prima conferenza sul Diritto aeronautico.

### Per la morte di un fascista della vigilia.

TORINO. — Il Segretario del Partito ha inviato al segretario federale il seguente telegramma per la morte della Camicia nera della vigilia, operaio Luigi Geromel:

« Il Duce desidera che alla famiglia del Geromel giungano le espressioni del suo cordoglio ».

ACHILLE STARACE

### Lettere credenziali presentate al Re.

ROMA. — S. M. il Re ha ricevuto successivamente in udienza solenne al Quirinale S. E. il dott. Heymans. Ministro del Sud Africa, S. E. Pomenow, Ministro di Bulgaria e S. E. Vollgruber, Ministro d'Austria, per la presentazione delle lettere credenziali.

### La Seduta del Senato.

ROMA. — Il Senato oggi ha approvato vari disegni di legge, fra cui quello per l'ampliamento della Casa Madre dei Mutilati e per la fondazione in Roma dell'Istituto di Assistenza Magistrale « Rosa Maltoni Mussolini ».

## Giovedì 6

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il sen. Salata, il quale gli ha riferito sulle pratiche preliminari compiute, d'incarico del Ministero degli Affari Esteri, per la creazione di un Istituto italiano di cultura a Vienna.

Il Duce ha impartito al sen. Salata, incaricato dell'organizzazione del nuovo istituto, le direttive per gli accordi culturali italo-austriaci previsti nel recente convegno di Roma.

### L'insediamento del Duca di Spoleto alla presidenza del R.A.C.I.

ROMA. — Presso la sede centrale del R.A.C.I., S. A. R. il Principe Aimone di Savoia Aosta, Duca di Spoleto, accompagnato dal vice presidente Principe ing. dott. Giacomo Borghese e dal segretario generale del R.A.C.I., gr. uff. dott. Domenico Milani, si è insediato alla presidenza

*S. A. R. il Duca Aimone di Spoleto nuovo presidente del R. A. C. I.*

dell'ente, rivolgendo un augurale saluto a tutto il personale che il commissario uscente, on. Parisio, gli ha presentato.

Durante le operazioni di consegna, svoltesi nei giorni precedenti, l'on. Parisio ha particolareggiatamente riferito sull'opera svolta per la riorganizzazione, amministrativa e funzionale, dell'ente, mettendo in particolare rilievo il vasto e valido contributo portato dal R.A.C.I. per la difesa, lo sviluppo e il potenziamento dell'automobilismo italiano.

### Il nuovo Ministro colombiano a Roma.

BOGOTA'. — Il ministro colombiano a Lima, dott. Gabriel Turbay, è stato trasferito alla Legazione di Roma e accreditato contemporaneamente come delegato colombiano presso la Lega delle Nazioni.

### Piccola Italiana che salva un bimbo caduto in una roggia.

VOGHERA. — La Piccola Italiana Isolina Bernè, di anni 9, stava, convalescente ancora di malattia, presso una roggia. Vicino alla fanciulla giocava il Balilla Pietro Aguzzi. Improvvisamente il bimbo, perduto l'equilibrio, cadeva dentro la roggia assai profonda e la Piccola Italiana non esitava a tuffarsi nelle acque, traendo coraggiosamente in salvo il bambino.

### Per il maggiore sviluppo della Radio rurale.

ROMA. — La Commissione direttiva dell'Ente Radio Rurale, riunita al Ministero delle Comunicazioni, presente il Ministro, che ha commemorato l'ex presidente ing. Enrico Marchesi, ha espresso compiacimento per la designazione del nuovo Presidente nella persona del Segretario del Partito. Questi, trattando dello sviluppo della importante istituzione, ha insistito sulla necessità di incrementare la diffusione degli apparecchi nelle scuole rurali, ed ha annunziato che nell'« ora dell'agricoltura » trasmessa domenicalmente dell'Ente, sarà compresa una rubrica di volgarizzazione politica particolarmente dedicata alle popolazioni agricole.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



## Venerdì 7

### La Seduta del Senato.

ROMA. — Il Senato ha approvato fra vivi applausi, e con una relazione entusiastica, le leggi mussoliniane sullo inquadramento militare della Nazione; quindi ha approvato i disegni di legge sul libretto di lavoro e sulle pensioni alle famiglie dei Caduti e Mutilati della Causa fascista. Infine il Presidente ha avvertito che il Senato sarà convocato a domicilio.

### Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto il segretario del G.U.F. di Firenze, il quale gli ha riferito in merito all'impianto ed al funzionamento del teatro sperimentale dei G.U.F. in Firenze.

Il Segretario del Partito ha elogiato l'iniziativa ed ha impartito le necessarie direttive affinchè il teatro sperimentale possa al più presto entrare in funzione.

### Il Duce autorizza la Mostra dello Sport

ROMA. — Il Duce, su proposta del Podestà di Milano, Duca Marcello Visconte di Modrone, ha autorizzato che abbia luogo una Mostra Nazionàle dello Sport al Palazzo della Fondazione Bernocchi dal maggio al dicembre del 1935-XIV.

### Presidio indigeno della Somalia attaccato da armati abissini. Gli assalitori sbaragliati e messi in fuga.

ROMA. — Un forte gruppo di armati abissini con reparti di mitragliatrici e un cannone ha attaccato improvvisamente nel pomeriggio del 5 corrente il nostro isolato presidio indigeno ai pozzi di Ualual, nella Somalia italiana.

I « Dubat » del presidio hanno resistito fino all'arrivo dei rinforzi dai posti vicini. Gli assalitori sono stati allora sbaragliati e si sono dati alla fuga, abbandonando ingente bottino di armi, munizioni, tende e quadrupedi, e sgomberando la zona per un raggio di circa 15 chilometri.

Sono state prese le disposizioni necessarie per evitare ulteriori incidenti su quella frontiera.

### I Martiri fascisti: Aldo Menozzi.

DESIO. — Ricorrendo quest'oggi il dodicesimo anniversario della gloriosa morte del Martire fascista Aldo Menozzi di Seregno, il Segretario del Partito ed il federale di Milano hanno fatto deporre fiori sulla tomba.

## Sabato 8

### Rapporto al Duce sulla difesa antiaerea.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il generale senatore Giovanni Cattaneo, che nella sua carica di presidente generale dell'U.N.P.A., ha esposto la struttura organica che il nascente sodalizio sta effettuando con il valido concorso delle LL. EE. i Prefetti del Regno e le modalità con le quali esso si avvia a compiere il suo non facile màndato.

Prospettate le difficoltà che si devono superare, non ultima un troppo diffuso sterile scetticismo sulle possibilità e sull'efficacia delle difese del territorio nazionale contro i temibili bombardamenti aerei, il sen. Cattaneo ha sottoposto al Duce il programma generale che la U.N.P.A., si propone di seguire per attivare una feconda propaganda, adeguandola nelle forme alla psicologia delle varie classi di cittadini.

### Consiglio dei Ministri.

ROMA. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Rossoni (*ved. documenti*).

### Bottai ricevuto da Flandin.

PARIGI. — Il presidente del Consiglio, Flandin, ha ricevuto nel pomeriggio l'ex-ministro delle Corporazioni Bottai, col quale si è intrattenuto a lungo, in cordiale colloquio.

### Il Duce inaugura i « Ludi Juveniles ».

ROMA. — I « Ludi Juveniles » hanno avuto oggi nello Stadio del Partito il loro battesimo con una manifestazione che ne ha definito fin dal loro inizio il carattere e la funzione, perfettamente inquadrati nel vasto panorama di opere, di istituti, di attività, che il Fascismo ha destinati all'educazione virile, civile e guerriera delle nuove generazioni, che sono oramai le sue generazioni.

Alle 14,30 è giunto il Duce in divisa di Comandante Generale della Milizia, ed accompagnato dal Sottosegretario per la Stampa e Propaganda, conte Galeazzo Ciano, prende posto nella tribuna centrale ornata da un gran velluto rosso recante il fascio littorio.

Mentre le autorità presenti salutano romanamente il Duce, e dopo che la musica ha intonato le prime battute della Marcia Reale e Giovinezza, Vittorio Mussolini, salito sul podio tricolore posto al centro del campo, ha ordinato al quadrato dei duemila atleti il « Saluto al Duce! », cui è

*Ludi Juveniles - Lo sfilamento degli atleti*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



seguito un fragoroso « A noi! », inizio di una entusiastica manifestazione.

Le migliaia e migliaia di spettatori sono scattati in piedi acclamando, e dalle falangi delle organizzazioni giovanili si è levato un turbinio di fez, di fazzoletti giallo-rossi e

*La lettura del giuramento*

azzurri, mentre il ritornello scandito « Duce! Duce! » echeggiava fragoroso oltre l'ampio cerchio dello Stadio. Le bandiere degli istituti, e del collegio militare, a un ordine di Vittorio Mussolini, sono state recate dagli alfieri di fronte alla tribuna d'onore chiudendo così con una fascia tricolore il quadro degli atleti.

Il Duce ha risposto al saluto tendendo il braccio più

*Tra i concorrenti la squadra del Liceo « Torquato Tasso »*

volte e sorridendo allo spettacolo di gagliarda giovinezza. Indi uno degli atleti, salito sul podio, ha pronunziato la formula del giuramento che è la seguente:

« Combatterò per superare tutte le prove; per conquistare tutti i primati; con il vigore nei campi agonali; con il sapere negli arenghi scientifici; combatterò per vincere nel nome d'Italia. Così combatterò come il Duce comanda. Lo giurate voi? ».

Uno squillante « sì » ha risposto dalle colonne degli atleti, seguito dalle ovazioni del pubblico. Indi hanno avuto inizio le gare.

Il Duce ha seguito attentamente con lo sguardo la sfilata, reparto, per reparto, sorridendo con vivissimo compiacimento.

La chiusura delle gare, che ha dato ai « Ludi juveniles » il migliore dei battesimi, ha provocata una nuova grande manifestazione di omaggio al Duce, che poco dopo ha lasciato lo Stadio salutato da acclamazioni interminabili delle masse giovanili e del pubblico.

## Domenica 9

### L'annuale dello storico gesto di Balilla celebrato dall'O. N. B. in tutte le città

ROMA. — La ricorrenza del gesto di Balilla è stato celebrata in tutta Italia con adunate indette dalla O.N.B. per ricordare ed esaltare il ragazzo genovese, in cui la gioventù fascista riconosce il suo precursore eroico.

Le adunate svoltesi in ogni comune caratterizzate dal vivo entusiasmo dei giovani che vi hanno partecipato, ovunque in numero imponente, sono riuscite una grandiosa manifestazione della magnifica fusione di forze e di spiriti che anima le formazioni giovanili fasciste e hanno dato luogo a vibranti manifestazioni all'Italia, al Duce, al Fascismo.

### La seconda giornata dei Ludi Juveniles.

ROMA. — Sono continuate oggi allo stadio della Farnesina le prove atletiche dei Ludi Juveniles dirette da Vittorio Mussolini. Assistevano il presidente dell'O.N.B. on. Ricci e varie personalità.

### Due « caccia » impostati al cantiere di Livorno.

LIVORNO. — La notizia che il Capo del Governo ha disposto che venga eseguita in un cantiere di Livorno la costruzione di due cacciatorpediniere per la R. Marina, ha provocato manifestazioni di gratitudine entusiastica di cui si sono resi interpreti le autorità con telegrammi al Capo del Governo.

### Il Sannio visitato dal Segretario del Partito.

BENEVENTO. — Il Sannio tutto con entusiasmo e manifestazioni di fede al Duce e al Fascismo, ha accolto il Segretario del Partito che è giunto a Benevento alle 10,40 ricevuto alla stazione dal prefetto, da vari deputati, dal segretario federale, dal commissario prefettizio del Comune, dai segretari federali di Napoli e di Avellino, dal preside e da tutte le altre autorità della provincia. Alla stazione prestava servizio d'onore una centuria di formazione composta di militi e Giovani fascisti. Il Segretario del Partito è stato salutato dal Commissario prefettizio a nome della cittadinanza.

Dopo aver passato in rivista la centuria d'onore il gerarca ha assistito a una sfilata di carri agricoli carichi di grano e prodotti delle terre sannite, doni offerti dai rurali al Duce e assegnati alle Opere assistenziali del Sannio. I rurali, che indossavano i caratteristici costumi dei vari comuni, hanno entusiasticamente inneggiato al Duce e al Fascismo. Il Segretario del Partito, fra vibranti manifestazioni di popolo, ha successivamente passato in rassegna le forze fasciste convenute da tutti i Comuni della provincia. Le Camicie nere ammassate per nove su un fronte di circa cinque chilometri hanno accolto l'on. Starace con manife-

*S. E. Starace riceve l'omaggio delle rurali del Sannio nel loro caratteristico costume*

*Le organizzazioni fasciste del Sannio sfilano dinanzi a S. E. Starace*

stazioni di entusiasmo che si sono rinnovate continuamente durante la rivista.

Il Segretario del Partito, accompagnato dalle autorità, si è recato a inaugurare il Sacrario dei Caduti che è stato benedetto dall'Arcivescovo, il quale in un vibrante discorso ha rievocato i fasti della Patria e ha inneggiato all'opera del Duce. Ha avuto quindi luogo una grandiosa sfilata di masse che, salutando il Segretario del Partito, hanno invocato una visita del Duce a Benevento. Il gerarca ha assistito dall'alto di una trattrice alla sfilata che è durata circa due ore.

Subito dopo il Segretario del Partito dal balcone del Palazzo del Governo ha rivolto parole di saluto ai fascisti e al popolo che si accalcava nella vasta piazza acclamando entusiasticamente al Duce.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito ha inaugurato la Mostra dell'attività del Regime nel Sannio nell'Anno XII, Mostra che è stata curata dal G.U.F. locale. Ha poi assistito alla benedizione del labaro del G.U.F. offerto dai lavoratori della terra. Successivamente nel chiostro di Santa Sofia ha consegnato al Comune la statua di Trajano offerta dal Duce alla città di Benevento. Il Commissario prefettizio ha ringraziato con elevate parole ponendo in rilievo il significato del dono ed ha espresso il voto della cittadinanza di avere il Duce a Benevento.

Il Segretario del Partito ha assistito quindi alla cerimonia di chiusura della Mostra dell'Artigianato sannita, ha inaugurato la sede del Reale Automobile Club e la caserma dei Fasci giovanili di combattimento intitolata a « Loreto Starace », quindi ha presieduto il rapporto delle gerarchie nel Teatro del Comune. Al rapporto hanno assistito il podestà, i comandanti dei Fasci giovanili e le autorità della provincia. Il prefetto ha rivolto al Segretario del Partito parole di saluto e lo ha ringraziato per l'attesa visita nel Sannio. Poi il segretario della Federazione dei Fasci di combattimento ha letto una documentata relazione sull'attività svolta. Il Segretario del Partito si è compiaciuto per l'opera compiuta dal prefetto e dai suoi collaboratori, rilevante i concreti risultati conseguiti nel campo organizzativo e il fervore del quale tutti sono animati nel servire appassionatamente e con fede la Rivoluzione e il suo Capo.

Il rapporto, che si è svolto tra il più vibrante entusiasmo, ha avuto termine col saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito. Dopo il rapporto, salutato da nuove vibranti acclamazioni al Duce, accompagnato dalle autorità, il gerarca si è recato a Ponte ed a Telese accolto entusiasticamente.

A Telese, nuovo Comune del Sannio, ha inaugurato la Casa del Fascio e la Casa del Comune abbinate ed ha visitato le terme locali.

In serata il Segretario del Partito ha lasciato il Sannio tra rinnovate fervide acclamazioni al Duce.

### I Martiri fascisti: Carlo Lusina.

ZARA. — Ricorrendo ieri l'anniversario della morte del Giovane fascista dalmata Carlo Lusina, proditoriamente colpito nella sua isola di Veglia, è stato commemorato il suo sacrificio con rito religioso e fascista ed a nome del Segretario del Partito sono stati deposti fiori sulla tomba.

## Lunedì 10

### La ripresa dei lavori alla Camera.

ROMA. — La Camera ha ripreso i lavori interrotti nel giugno 1933 per le ferie estive e quando il Capo del Governo è entrato nell'aula, dieci minuti prima che si iniziasse la seduta, i settori erano già affollati, e tutti i deputati sono scattati in piedi acclamando a lungo; le tribune si sono associate a questa manifestazione al Duce, che è riuscito imponente.

Aperta la seduta, sul processo verbale il Presidente osserva che il verbale della seduta pomeridiana del 26 maggio scorso riguarda unicamente il mirabile discorso, primo di questa Legislatura, pronunziato dal Duce.

Ritiene che del detto verbale si debba omettere la regolamentare lettura, per considerarlo approvato per acclamazione.

Le parole del Presidente sono coperte da una ovazione lunghissima che tutta l'Assemblea, in piedi, rivolge all'indirizzo del Capo del Governo. Si grida: Duce! Duce!

*La commemorazione dello storico gesto di Balilla a Roma S. E. Ricci consegna i diplomi di benemerenza e le croci al merito*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Alle acclamazioni entusiastiche si associa il pubblico delle tribune, calorosamente.

Quindi sono commemorati i deputati Lami e Zugni Tauro deceduti durante le ferie.

Poi, la Camera ha approvato, parte discussa, parecchi disegni di legge, fra i quali quello per il Segretariato della montagna, e quello per l'ingegneria aeronautica, ed ha iniziato la discussione del disegno di legge per la applicazione integrale della legge sulla bonifica e per l'ordinamento di concorsi di bonifica.

La Camera ha fatto plauso alla comunicazione della istituzione del Sottosegretariato per la stampa e per la propaganda, e della nomina di S. E. Galeazzo Ciano di Cortellazzo a Sottosegretario.

In fine di seduta il Presidente S. E. Costanzo Ciano di Cortellazzo levatosi in piedi seguito da tutta l'assemblea dice:

« Onorevoli camerati, non possiamo lasciar trascorrere questa giornata che per la prima volta ci riunisce dopo l'avvenimento faustissimo, senza elevare il pensiero alla Casa augusta che di recente è stata allietata dalla nascita della Principessa Maria Pia. Con gli stessi fervidi sentimenti che ci mossero nello scorso settembre a unire il nostro omaggio a quello entusiasta e commosso di tutto il Popolo, rinnoviamo oggi il voto augurale per la compiuta felicità dei Principi di Piemonte e per la Principessa Maria Pia, sorriso di Casa Savoia ».

Le parole del Presidente della Camera sono accolte da ripetuti vivissimi e prolungati applausi. Alla manifestazione prende anche parte il pubblico delle tribune. Da varie parti si grida insistentemente: « Viva Casa Savoia! ».

Cessata la calda e vibrante manifestazione, vengono presentati due disegni di legge concernenti il matrimonio degli ufficiali. Segue quindi la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati nel corso della seduta.

Dopo di che il Presidente dà lettura dell'interrogazione presentata dall'on. Delcroix e da altri 350 Deputati, con la quale chiedono di interrogare il Ministro degli Affari Esteri per conoscere che cosa il Governo italiano intende fare in difesa della lingua e della cultura italiana a Malta, così gravemente colpita dai provvedimenti del Governo britannico contro l'insegnamento dell'italiano e il suo uso, quale lingua di amministrazione della giustizia.

Su richiesta del Sottosegretario agli Esteri, on. Suvich, la interrogazione è rinviata a giorno da destinarsi.

Alle ore 20 la seduta è tolta.

## Il vivo compiacimento del Duce per i lavori d'unificazione del diritto privato.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il sen. Mariano d'Amelio, che gli ha riferito sull'Istituto internazionale di Roma per l'unificazione del diritto privato, che ha sede in villa Aldobrandini.

Il Consiglio direttivo dell'Istituto, nell'ultima sua tornata, ha approvato il progetto per la legge internazionale sulla vendita mobiliare elaborato in diversi anni di lavoro dalle maggiori personalità nel campo internazionale del diritto privato. Ha approvato, inoltre il progetto di legge internazionale sulla responsabilità degli albergatori per gli oggetti portati dai viaggiatori, progetto elaborato, anch'esso, da eminenti giuristi con il concorso delle più importanti organizzazioni alberghiere.

I due progetti saranno rimessi al Consiglio della Società delle Nazioni, corredati dai relativi rapporti per l'ulteriore loro corso, giusta la procedura della Lega. Trovasi pure a buon punto il progetto per l'unificazione della legge regolatrice dell'Istituto dell'arbitrato privato e sono in corso di studio altri progetti, fra i quali quelli per l'unificazione delle leggi in tema dei contratti di riassunzione dei contratti fra assenti, del contratto d'edizione, della rappresentanza commerciale, di alcuni contratti di borsa, della responsabilità per la circolazione, delle automobili, e per stabilire un regolamento uniforme delle stanze di compensazione.

Il Duce ha seguita l'esposizione col maggiore interesse e si è vivamente compiaciuto del lavoro dell'Istituto che raggiunge, così, le alte finalità per le quali venne ideato dal Governo fascista.

## Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il prefetto di Palermo, che gli ha fatto un rapporto sulla situazione politica economica ed amministrativa di quella città e provincia.

## Vito Mussolini presidente del Consiglio del R. Istituto tecnico agrario di Cesena.

CESENA. — Con recente decreto ministeriale, Vito Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia*, è stato nominato presidente del Consiglio d'amministrazione del R. Istituto tecnico agrario « Arnaldo Mussolini » di Cesena, carica già tenuta con grande amore ed onore dal suo compianto genitore, che della scuola alla quale appartenne si rese altamente benemerito.

## Il premio Nobel a Pirandello.

STOCCOLMA. — S. M. il Re di Svezia ha ricevuto S. E. Luigi Pirandello, accademico d'Italia, al quale recentemente è stato conferito il premio Nobel per la letteratura. In tale udienza S. M. il Re di Svezia ha consegnato personalmente il premio ambito al vincitore del Concorso Nobel 1934.

## Il Duce inaugura a Roma il busto a Chateaubriand.

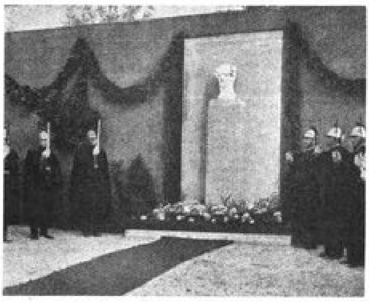
ROMA. — Alla presenza di illustri rappresentanti del parlamento e dell'accademia di Francia, del Duce e di alte autorità dello Stato, delle Gerarchie Fasciste, e del corpo diplomatico è stato inaugurato il busto alla memoria di Chateaubriand. Numerosissima è intervenuta la colonia francese. Gli invitati avevano preso posto in apposite tribune. Il busto è collocato in via della Trinità dei Monti, di fronte alla magnifica Villa Medici che ospita l'Accademia

*Il Senatore Bérenger, l'ambasciatore di Francia, il Governatore di Roma e l'accademico Bordeaux arrivano al Pincio per la cerimonia dello scoprimento del busto a Chateaubriand*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



di Francia. Prestavano servizio d'onore reparti di Granatieri e di Milizia. Ricevuti con i dovuti onori sono giunti l'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale S. E. il Conte De Chambrun ed i membri italiani e francesi dei Comitati Italia-Francia e France-Italie. Dopo poco è giunto S. E. il Capo del Governo accompagnato dal Sottosegretario



*L'inaugurazione del busto a Chateaubriand a Roma*

on. Suvich. La cerimonia ha avuto subito inizio con lo scoprimento del busto mentre la musica ha intonato la Marsigliese, la Marcia Reale e Giovinezza. Indi il sen. Berenger, capo della delegazione inviata dalla Francia, ha pronunziato un discorso commemorativo con simpatiche allusioni politiche, salutato da vivissimi applausi. Il Governatore di Roma a nome dell'Urbe ha preso in consegna il monumento. Quindi l'Accademico di Francia Henri Bordeaux a nome di Pierre de Nolhac presidente del Comitato France-Italie ha ringraziato il Duce e la Nazione Italiana per la cordiale e significativa cerimonia.

L'ambasciatore di Francia presso il Quirinale conte De Chambrun ha offerto al palazzo Farnese un ricevimento in onore della delegazione francese venuta a Roma per le onoranze a Chateaubriand.

*Il Prof. Arturo Marpicati e il Governatore di Roma principe Boncompagni, con l'accademico di Francia Henry Bordeaux e col Direttore dell'Accademia di Francia Landowsky dopo la cerimonia in onore di Chateaubriand*

**GIUSEPPE RISPOLI**

**EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE S/A**

**NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli 10-11 - Tel. 24-888**

## Martedì 11

### Ricevimento in Campidoglio in onore della delegazione francese.

ROMA. — Il Governatore di Roma ha offerto, nel pomeriggio, nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, un tè in onore della delegazione francese venuta a Roma per l'inaugurazione del busto di Chateaubriand.

Dopo il tè, i convenuti si sono trattenuti a lungo ad ammirare le opere d'arte contenute nel Palazzo dei Conservatori e nell'attiguo « Museo Mussolini ».

Stasera il Sottosegretario agli Esteri S. E. Suvich ha offerto un pranzo alla delegazione francese.

### Estremo atto di fede di due Camicie Nere.

VOGHERA. — Il giovane fascista Luigi Carena, di Garlasco, sentendosi prossimo alla fine, dopo aver espresso parole di ammirazione all'indirizzo del Duce, prima di spirare volle indossare la camicia nera, chiedendo di venire sepolto con essa.

FIRENZE. — In seguito a un grave incidente motociclistico, è deceduto a Pistoia lo squadrista Oliviero Gatti, da Porta al Borgo. In procinto di morire, il coraggioso camerata ha voluto indossare la camicia nera, ed ha avuto parole di devozione alla Patria e al Duce. I camerati del Gruppo rionale Attilio Frosini hanno reso allo squadrista solenni onoranze funebri e al mesto rito ha partecipato l'intera cittadinanza pistoiese.

### Balilla che in punto di morte chiede di indossare la camicia nera.

MILANO. — Si sono svolti a San Martino in Strada, presso Sant'Angelo Lodigiano, i funerali del Balilla Giovanni Monico, alunno della terza classe elementare.

Il Monico, ammalatosi gravemente, dimostrò con virile fierezza il proprio attaccamento all'Organizzazione e il proprio affetto per il Duce, al quale rivolgeva costantemente il suo pensiero.

In fin di vita, sentendosi venir meno, pregò i genitori angosciati di dire ai suoi superiori che egli moriva col nome del Duce sulle labbra e di chieder loro il permesso di essere sepolto con la camicia nera. Il voto del giovane camerata è stato appagato ed ora egli riposa nel piccolo camposanto del paese natale con la divisa che ha tanto degnamente portato in vita.

### Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha ricevuto il Segretario della Federazione Nazionale Fascista dei lavoratori dello spettacolo, che gli ha consegnato copia dell'accordo sindacale per il riassorbimento dei disoccupati delle categorie operaie dello spettacolo, e copia delle richieste avanzate dalla stessa Federazione per diminuire la disoccupazione fra gli artisti e gli orchestrali.

Il Segretario del Partito ha preso atto delle richieste ed ha assicurato il suo interessamento.

## Mercoledì 12

### La Seduta alla Camera.

ROMA. — La Camera ha concluso la discussione del disegno di legge per la bonifica e lo ha approvato, dopo dichiarazioni del Governo fatto dal Ministro Acerbo e dal Sottosegretario Serpieri.

### Le udienze del Sovrano.

ROMA. — S. M. il Re ha ricevuto in udienza il nob. cav. Alberto Jacobini, di ritorno dal Perù, dove s'era recato a capo d'una missione aeronautica, il quale ha offerto in omaggio l'ultima sua pubblicazione di carattere aeronautico, in cui viene raccolta la storia della nostra aviazione di guerra e di pace.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



### Un rapporto al Duce del Governatore di Roma sulle nuove opere pubbliche.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il Governatore di Roma che gli ha riferito circa i provvedimenti predisposti, sulle direttive a suo tempo impartite dal Duce, per l'esecuzione di un importante complesso di nuove opere pubbliche nella Capitale a cura del Governatorato. Entro il prossimo febbraio il Governatorato darà inizio e sollecito corso alle demolizioni fra via dell'Impero e via Cavour per la liberazione delle aree destinate alla costruzione della Casa Littoria. Sarà inoltre compiuto il risanamento fra il Teatro di Marcello e piazza Bocca della Verità.

Sulle aree liberate verranno costruiti nuovi edifici destinati a sedi di uffici del Governatorato.

Verrà in pari tempo eseguito l'allargamento della via delle Botteghe Oscure. Sarà compiuta anche la sistemazione di via della Ferratella con la completa bonifica del quartiere di costruzioni provvisorie esistenti intorno a porta Metronia.

Altri due grandi edifici scolastici uno per le scuole medie e l'altro per scuole elementari, verranno costruiti oltre quelli che sono già in avanzata costruzione o di imminente inizio.

Si provvederà anche ad opere igieniche straordinarie e particolarmente alla costruzione di nuovi collettori della fognatura nei quartieri periferici.

Con la realizzazione di queste opere (che risolvono insieme problemi di grandezza e di necessità della Capitale) e di quelle edilizie del piano regolatore già in corso e da ultimarsi nello stesso triennio, l'Urbe si appresta a celebrare degnamente il bimillenario di Augusto.

### Le gravi perdite degli abissini.

MOGADISCIO. — Ecco i particolari completamente accertati, sullo scontro di Ualual: morti abissini contati dinanzi alle nostre linee 110, inoltre apparecchi confermano che lungo metà percorso tra Ualual e Adò il terreno è cosparso di cadaveri e di feriti, fucili raccolti sul terreno 105, cartucce 8000, quadrupedi 70, selle 89, tende 125, sacchi di viveri vari 400, un autocarro.

Tra l'altro è stato preso l'accampamento al completo del Fitaurari Seifarà.

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il segretario federale di Bologna, avv. Cesare Colliva, il quale gli ha riferito sull'efficienza del Partito nella provincia e su alcune questioni di carattere economico.

## Giovedì 13

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il Direttorio federale ed il Direttorio del Fascio fiorentino.

Il segretario federale ha fatto una relazione sull'attività svolta.

Dopo di che il Duce ha avuto parole di calda simpatia per le Camicie nere fiorentine.

### I lavori della Camera.

ROMA. — La Camera nella seduta odierna, dopo la presentazione di numerosi disegni di legge per la conversione, ha discusso la legge recante provvedimenti a favore dei produttori di seme bachi da seta. Tale disegno di legge è approvato.

Senza discussione si approvano diversi disegni di legge e si discute quindi la legge recante provvedimenti per favorire l'aumento di velocità dei transatlantici. Il disegno di legge è approvato.

Si passa quindi alla conversione in legge del R. D. L. concernente alcune agevolazioni a favore dell'aviazione da turismo. Il disegno di legge è approvato.

Dopo le votazioni a scrutinio segreto, tutti i disegni di legge risultano approvati.

### Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del Partito e Presidente del CONI ha oggi ricevuto l'editore Giuseppe Carabba e gli scrittori G. Titta Rosa e Franco Ciampitti che gli hanno presentato la «Prima antologia degli scrittori sportivi» da loro compilata.

S. E. Starace si è compiaciuto dell'iniziativa che, mentre mette in luce le pagine migliori degli scrittori sportivi italiani, conferma l'esistenza di una nostra fiorente letteratura sportiva.

### Il contingente italiano per la Saar.

ROMA. — Si annunzia: le forze militari italiane che andranno nella Saar si comporranno di un reggimento di granatieri su due battaglioni e un battaglione di carabinieri.

Tali forze saranno agli ordini del generale di brigata Visconti-Prasca.

### Le condoglianze del Duce alla famiglia Capasso.

NAPOLI. — Quest'oggi hanno avuto luogo le esequie del capo-squadra della Milizia Mario Capasso, morto in seguito alle ferite riportate per la Causa fascista nel 1921 a Capua.

Al segretario federale di Napoli è pervenuto il seguente telegramma di S. E. Starace.

*«Il Duce desidera che alla famiglia del fascista Mario Capasso giungano le espressioni del suo cordoglio».*

### Il Duce assegna 1000 biciclette a 20 Comandi di Fasci Giovanili.

ROMA. — Un fascista che ha desiderato mantenere l'incognito ha offerto al Duce mille biciclette.

Il Duce le ha assegnate ai seguenti Comandi federali dei Fasci Giovanili di Combattimento: Agrigento, Aosta, Benevento, Campobasso, Catanzaro, Enna, Foggia, Gorizia, Imperia, Lecce, Matera, Nuoro, Pistoia, Pola, Potenza, Ragusa, Siracusa, Teramo, Trento, e Viterbo in ragione di 50 per ciascun Comando.

### L'inaugurazione a Ginevra della nuova sede delle scuole italiane.

GINEVRA. — Con un'austera e solenne cerimonia, alla quale hanno partecipato il ministro Piero Parini, il ministro italiano a Berna Marchi, il capo dipartimento della Pubblica Istruzione del cantone di Ginevra Lachenal, il presidente del Consiglio amministrativo di Ginevra Albinet, il console generale italiano a Ginevra Spechel, il segretario del Fascio Savina e tutti i consoli italiani della Svizzera, sono stati inaugurati ieri i grandiosi locali delle scuole italiane di Ginevra.

Dopo che il cappellano italiano don Dosio ha proceduto alla benedizione, Lachenal ha auspicato a un sempre maggiore sviluppo dei legami che uniscono Ginevra a Roma ed il ministro Parini ha rilevato con quanta affettuosa vigilanza il Duce assiste e segue gli italiani all'estero. Dopo di che il ministro Marchi con nobili parole ha esaltato il rinnovato prestigio dell'Italia fascista. Le autorità, dopo avere visitato i locali adattati in una magnifica villa ottocentesca, intorno alla quale è stato ricavato anche un campo sportivo, hanno assistito alla cerimonia dell'alzabandiera.

### Conferenza di S. E. Rossoni sulle Corporazioni.

ROMA. — Alla presenza di numeroso pubblico S. E. Rossoni, Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio, ha parlato sulle Corporazioni.

L'oratore ha svolto, con acute osservazioni storiche e sociologiche, il concetto, che, nello studio del problema sociale, occorre riferirsi a tutto l'insieme dell'economia e della vita politica e spirituale creata dal Duce.

Questi ha saputo riassumere, nello Stato, quella autorità

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



unitaria e totalitaria, che, poi, suscita uno spirito di solidarietà e di comprensione fra tutti gli italiani di qualsiasi classe e categoria produttiva.

Da questo aspetto morale del problema deriva anche, nenecessariamente, il nuovo stato d'animo del capo d'azienda, il quale deve sentire la solidarietà nazionale, se non vuole essere il puro uomo economico che, nel suo egoismo, può pregiudicare i rapporti sociali, con grave danno della Nazione.

Ma, ad evitare questo pericolo, ecco che lo Stato fascista interviene per indirizzare le forze produttive verso i fini superiori della vita sociale collettiva. Un ciclo del capitalismo è, quindi, definitivamente chiuso, nel senso che esso non può più manovrare a suo piacimento lo Stato.

L'oratore ha concluso inneggiando al patriottismo rivoluzionario ed operante per la creazione dell'ordine e della giustizia, capisaldi della dottrina fascista.

La bellissima conferenza è stata vivamente applaudita.

## Venerdì 14

### Movimento di prefetti: L'ing. Mario Chiesa primo prefetto di Littoria.

ROMA. — Con provvedimento in corso è stato disposto il seguente movimento di prefetti:

*Moggioni dott. Luigi*, Prefetto di Firenze: è collocato fuori ruolo a disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

*Chiesa ing. Mario* da Como a Littoria;
*Marzano dott. Giuseppe* da Perugia a Firenze;
*Ducceschi dott. Piero* dalla disposizione a Como;
*Chiaromonte dott. Michele*: dalla disposizione a Perugia;
*Le Pera dott. Antonio*, Commissario speciale per l'Agro Pontino, destinato al Ministero degli Interni con funzioni ispettive;
*Formica avv. Giovanni*, Prefetto di Terni: collocato a disposizione con funzioni ispettive;
*Selvi dott. Giovanni*: dalla disposizione a Terni.

Col movimento viene assegnato a Littoria il primo Prefetto, nella persona del camerata ing. Mario Chiesa.

Egli, volontario e mutilato di guerra, decorato con medaglia d'argento al valor militare, legionario fiumano e Sansepolcrista, rappresenterà degnamente il Governo fascista nella nuova provincia.

Il Prefetto di Firenze Luigi Maggioni è stato messo a disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per assumere l'ufficio di direttore generale del Reale Automobile Club d'Italia.

### Il comandante delle forze italiane giunto a Saarbrücken.

SAARBRUCKEN. — Il gen. Visconti Prasca, comandante del contingente italiano delle truppe internazionali della Saar è giunto a Saarbrucken nel pomeriggio accompagnato dal suo capo di Stato maggiore.

Il generale è stato salutato alla stazione dall'avvocato generale presso la Corte Suprema del Plebiscito e, in nome di Knox, presidente della Commissione di Governo, dal signor Ameil, segretario particolare della presidenza.

Come il generale inglese Brindi, giunto stamane, il gen. Visconti Prasca sarà ospite del presidente della Commissione di Governo durante il periodo di permanenza nella Saar delle truppe internazionali.

### La seduta alla Camera.

ROMA. — La Camera ha esaminato ed approvato varii disegni di legge, fra i quali quelli per l'agrumicultura e quello sulla costituzione del comune di Sestrières. Infine dopo breve discussione illustrativa e di alto elogio, e dopo applaudite dichiarazioni del Sottosegretario gen. Baistrocchi sulla Legge per l'ordinamento dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo, è stata approvata con acclamazioni al Duce ed all'Esercito.

### Il corso per gli ufficiali in congedo.

MILANO. — È stato inaugurato, con l'augusto intervento di S. A. R. il Duca di Bergamo, il Corso Ufficiali in Congedo.

## Sabato 15

### L'approvazione di Mussolini ai progetti per il nuovo Comune di Pontinia.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il commissario dell'Opera nazionale per i combattenti, che ha sottoposto al suo esame i progetti per il nuovo Comune di Pontinia.

Il Duce ha approvato i progetti stessi ed ha tenuto ad esprimere il suo alto compiacimento ai progettisti dell'Ufficio tecnico dell'Opera combattenti per il carattere rurale a cui sono stati ispirati i piani di tutti gli edifici.

### Direttive del Segretario del Partito alla Società incremento corse.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha presieduto nel Palazzo del Littorio l'assemblea della Società incremento corse.

Dopo la relazione svolta dal colonnello Pollio è stato approvato il bilancio preventivo e si è proceduto alla nomina dei revisori dei conti.

Il Segretario del P.N.F. si è compiaucito dell'attività svolta ed ha precisato i nuovi compiti della Società.

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il dott. Andrea Peter che gli ha presentato la prima parte della collezione degli scrittori contemporanei tradotta in ungherese a cura della Società Franklin.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto l'on. Parisio, già commissario del RACI.

Il Duce gli ha espresso il suo compiacimento per i trenta mesi della gestione commissariale del RACI.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto Aldo Valori che gli ha presentato il suo volume «La condotta politica della guerra».

Il Duce ha gradito l'omaggio.

### Il rapporto al Foro Mussolini dei presidenti provinciali dell'O. N. B.

ROMA. — Al Foro Mussolini, sotto la presidenza dell'on. Ricci ha avuto luogo il rapporto dei presidenti provinciali dell'Opera Balilla.

Durante il convegno sono state trattate questioni di carattere organizzativo e sono stati definiti i programmi di lavoro che l'O. N. B. svolgerà durante la stazione invernale.

Il rapporto si è chiuso questa sera col « Saluto al Duce ».

### Un elogio del Segretario del Partito alla « Voce di Bergamo ».

BERGAMO. — In occasione dei rinnovamenti editoriali del quotidiano fascista *La voce di Bergamo*, per cui vivo interesse aveva preso il segretario federale Antonio Valli, giustamente preoccupato dell'alta funzione della stampa di Partito in una provincia avente particolare situazione come quella di Bergamo, il Segretario del Partito, a brevi giorni di distanza dal telegramma di compiacimento inviato dal Sottosegretario alla Stampa e Propaganda al direttore di quel quotidiano, camerata Giulio Pavoni, ha così telegrafato al segretario federale:

« *Con molto piacere vedo che* La voce di Bergamo *ha, con il nuovo anno, ampliato il formato, dandogli un contenuto più vibrante e più consono all'ora presente.*

Achille Starace ».

### Il segretario federale di Littoria.

ROMA. — L'odierno *Foglio di disposizioni* del Segretario del P.N.F. reca che il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F., ha nominato segretario per la Federazione

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



dei Fasci di combattimento di Littoria il fascista Ugo Gatti (iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 20 marzo 1920), il quale prenderà le consegne dal segretario federale di Roma la mattina del 18 dicembre XIII.

Con lo stesso Foglio il Segretario del Partito comunica che il 23 dicembre XIII terrà rapporto ai gerarchi della provincia di Catania.

## Domenica 16

### La chiusura dei lavori annuali dell'Istituto di Statistica

ROMA. — Si è svolta la sessione del Consiglio Superiore di statistica che ha chiuso i lavori dell'anno XII (*vedi documenti*).

### Il rapporto dei presidenti provinciali dell'Opera Balilla

ROMA. — Al Foro Mussolini, sotto la presidenza dell'on. Ricci ha avuto luogo ieri il rapporto dei presidenti provinciali dell'Opera Balilla. Durante il convegno sono state trattate questioni di carattere organizzativo e sono stati definiti i programmi di lavoro che l'Opera Nazionale Balilla svolgerà durante la stagione invernale. Il rapporto si è chiuso in serata col saluto al Duce.

### Manifestazioni, cerimonie e convegni

AREZZO. — È stata inaugurata la Cappella Votiva dei Caduti della Rivoluzione.

PORDENONE. — Migliaia di alpini in congedo guidati dall'on. Manaresi hanno deposta una corona sui Monumenti dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione.

UDINE. — È stata inaugurata la Casa del Coöperatore friuliano, con intervento dell'on. Fabbrici, Presidente dell'Ente della Cooperazione.

ROMA. — Presente S. A. R. il Principe di Piemonte si è svolta la cerimonia della offerta del Gagliardetto e delle drappelle al 12° Reggimento Artiglieria.

## Lunedì 17

### Il rapporto al Duce sull'attività dell'Accademia d'Italia

ROMA. — Il Duce ha ricevuto in udienza il vice presidente anziano della Reale Accademia d'Italia S. E. Carlo Formichi, accompagnato dal cancelliere dell'Accademia prof. Marpicati (*vedi Documenti*).

### Il Duce dispone per la proroga della Mostra d'arte coloniale

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il gr. uff. Rodolfo Giorgi, rappresentante generale dell'Ente autonomo Fiera di Tripoli, organizzatore della Mostra d'arte Coloniale di Napoli ed ha ascoltato compiacendosi una relazione sui risultati ottenuti nei primi due mesi e mezzo di gestione della rassegna partenopea.

Il gr. uff. Giorgi lo ha anche informato in ordine ai lavori preparatori della nona Fiera di Tripoli, segnatamente in merito alla Mostra zootecnica, che costituirà il fulcro della prossima manifestazione.

Il Capo del Governo ha deciso che la Mostra d'arte coloniale sia prorogata sino al 30 aprile 1935-XIII.

### Udienze del Duce

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il signor Can Isacher, Midal noto industriale belga Barone Coppè.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto presentatigli dal prefetto di Roma, dall'on. Caprino e dal Prof. Marotta, i seguenti operai panettieri premiati nel secondo concorso del Littorio per la migliore panificazione, bandito dal Consiglio provinciale della Economia Corporativa: Branchi Settimio, aiutante semplice, Buttafuoco Edoardo impastatore, Cerasa Giuseppe, infornatore, De Filippi Adolfo, infornatore, Felicioli Lorenzo, impastatore, Gabrielli Amedeo, aiutante specializzato, Laureti Giovanbattista, infornatore, Lauri Paolo aiutante specializzato, Massoli Derico, impastatore, Oliva Oreste, infornatore, Petri Giulio, aiutante semplice, Saveri Natale, aiutante specializzato, Zangarelli Tommaso aiutante specializzato. Il Duce ha consegnato a ciascuno di essi un nuovo premio di lire 500.

### Centomila lire destinate dal Duce per le famiglie degli sfrattati di Bologna

BOLOGNA. — Il Duce ha messo a disposizione di S. E. il Prefetto Natoli la somma di L. 100.000 per l'assistenza alle famiglie degli sfrattati nella città di Bologna.

### Il Duce visita la Mostra dei Giovani fascisti studenti medi

ROMA. — Oggi, alle ore 17, il Duce si è recato a Palazzo Marignoli, dove ha visitato la Mostra di pittura, scultura e scenografia, organizzata da Vittorio Mussolini, Addetto federale del Settore dei Giovani fascisti studenti medi. A questa mostra hanno preso parte gli studenti delle scuole, partecipanti ai *ludi juveniles*.

Erano ad attendere il Duce il Segretario del Partito, il conte Galeazzo Ciano, il Segretario federale dell'Urbe, il senatore Cremonesi, gli onorevoli Cartoni ed Oppo, il comandante in seconda dei Fasci Giovanili ed i componenti della commissione giudicatrice dei premi. Prestavano servizio d'onore gli ufficiali dei Giovani fascisti dell'Urbe.

La mostra è stata minuziosamente visitata dal Duce, che si è interessato vivamente dei vari lavori soffermandosi specialmente su quelli premiati. Prima di lasciare le sale, il Duce si è intrattenuto con i *juvenili* lodando il loro lavoro ed ha dato disposizioni per l'acquisto di alcune opere.

All'uscita il Duce è stato vivamente acclamato dai Giovani fascisti e dalla folla.

### Il Direttorio del Partito

ROMA. — Il Direttorio nazionale si è riunito stamane, alle ore 10, nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del P.N.F.

Il Direttorio nazionale si riunirà nuovamente, nel Palazzo del Littorio, alle ore 12 del 24 dicembre XIII (*vedi documenti*).

Nel pomeriggio i Segretari Federali si sono recati a visitare il Foro Mussolini dove sono stati ricevuti dall'on. Ricci. Quindi i Segretari Federali si sono recati nel Palazzo dell'Accademia Fascista ove hanno sostato in reverente omaggio nella sala dedicata ad Arnaldo Mussolini. S. E. il Segretario del Partito ha infine annunziato che il Consiglio Nazionale del Partito avrà luogo il prossimo 3 gennaio a Torino.

### Il Segretario del Partito a Torino.

TORINO. — S. E .Starace è giunto improvvisamente, e dopo aver assistito alle manifestazioni normalmente predisposte per questa giornata, si è recato nelle Caserme dove si svolgevano le esercitazioni dei reparti premilitari. Il Segretario del Partito è stato accolto ovunque con entusiastiche acclamazioni al Duce. Indi si è recato alla Casa Littoria, dove ha ricevuto in altrettante udienze private, com'egli stesso aveva fatto preannunziare dai giornali, chiunque si fosse presentato per qualunque motivo, e cioè centinaia di persone d'ogni condizione sociale.

Nel pomeriggio gran folla ha acclamato lungamente al Duce nella piazza Carlo Alberto, dove S. E. Starace, dal balcone della Casa Littoria ha rivolto alla massa brevi parole di saluto, dichiarandosi lieto di avere potuto constatare ancora una volta quale sia l'entusiasmo delle Camicie nere Torinesi e la compattezza delle loro formazioni. Ha poi assicurato, suscitando entusiastiche acclamazioni, che avrebbe

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



portato al Duce l'espressione vibrante della fede di tutto il popolo fascista di Torino.

S. E. il Segretario del Partito ha visitato alcuni circoli rionali, ovunque accolto con manifestazioni entusiastiche, S. E. Starace ha potuto constatare la perfetta attività dei centri periferici del fedele fascismo torinese ed ha espresso la sua lode ai dirigenti ed al Segretario Federale.

A sera il Segretario del Partito ha passato in rassegna le Organizzazioni giovanili. Indi, acclamato da una grande folla di fascisti che si era ammassata sul piazzale della stazione, è ripartito per Roma.

### Udienze di S. M. il Re

ROMA. — S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata al Quirinale Tommaso Sillani e l'on. Antonio Larocca, presidente dell'Ente autonomo Fiera del Levante di Bari, i quali gli hanno fatto omaggio di una esemplare speciale del volume « L'Italia ed il Levante » edito a cura della « Rassegna italiana » sotto gli auspici della Fiera e con la collaborazione di eminenti personalità del Governo, dell'Accademia e del Parlamento e di esperti negli studi politici ed economici.

### Il Fascismo nel mondo

MONTREUX — Si è iniziato il Convegno promosso dai Comitati per l'Universalità di Roma, fra i rappresentanti di movimenti europei a carattere fascista. Vi partecipano i delegati di quattordici nazioni (*vedi Documenti*).

## Martedì 18

# Il Duce inaugura la nuova Provincia di Littoria

LITTORIA. — Con una cerimonia solenne, a cui hanno partecipato tutte le Gerarchie della Rivoluzione e le Alte Autorità dello Stato, le rappresentanze e le organizzazioni inquadrate dai paesi inclusi nella nuova Provincia, ed un popolo di combattenti, di pionieri, di rurali, di Camicie Nere, il Duce ha inaugurata la Provincia di Littoria da lui fondata.

A Littoria verso le 9 è giunto il labaro della nuova provincia e poco dopo è giunto S. A. R. il Duca di Spoleto, suscitando ondate di entusiastici applausi dalla folla adunata nella maggiore Piazza.

Alle 19, accolto da acclamazioni ardenti è giunto il Duce. Egli ha subito ricevuto il dono delle Camicie Nere di Littoria, consistente in un Fascio d'argento con la scure e l'aratro dove sono incise queste parole: « *A te, Duce, la terra e la gente che imponesti all'ammirazione del mondo* ». Altri simbolici doni sono stati offerti a Mussolini dal Podestà di Littoria, dai mutilati e dai combattenti, nonchè da rappresentanze di varie città. Il Duce si è affacciato al balcone del maestoso nuovo Palazzo del Governo, a contemplare sorridente il magnifico spettacolo della folla, dalla quale si innalzava il grido: *Duce! Duce!* quindi è disceso per prendere posto nella tribuna appositamente costruita per la cerimonia ufficiale. È seguita la consegna del gonfalone, donato dalla provincia di Roma. Indi S. E. il Vescovo di Gaeta ha benedetto il labaro della nuova provincia e di tutti i gagliardetti consegnati alle organizzazioni politiche e amministrative della provincia. Il Segretario Federale dell'Urbe ha consegnato al Federale di Littoria il labaro della Federazione Fascista.

Dopo tali riti il Duce, ha accennato a parlare, tra l'entusiasmo più caloroso espresso in acclamazioni prolungate. Ristabilitosi il silenzio il Duce ha pronunciato il discorso di cui diamo il testo nei documenti. (*Vedi documenti*).

*Il Duce assiste alla consacrazione della nuova provincia fascista*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

*Un reparto dei rurali fascisti di Littoria in attesa del Duce*

Alle prime parole del Duce è seguito il primo colpo di cannone. Il discorso è stato accompagnato dalle salve di artiglieria con i 21 colpi regolamentari.

« La commozione, l'entusiasmo, la solennità del momento si fondono in un unico sentimento che accompagna parola per parola il discorso del Duce, prorompendo in un grido altissimo quando Egli afferma che per i fascisti, più ancora della vittoria, ha mportanza il combattimento. Questa frase provoca una manifestazione ardentissima, traboccante di entusiasmo ed attesta l'alto grado di comprensione e lo spirito volitivo che accende i rurali d'italia.

« Le acclamazioni si ripetono ad ognuna delle frasi del Duce che la moltitudine fa immediatamente sue per abbandonarsi infine ad una grande prolungata ovazione, il cui clamore sommerge il suono delle musiche intonanti gli inni fascisti.

« Più volte il Duce si affaccia al balcone per salutare la folla che lo acclama instancabilmente e resta ammassata nella piazza anche durante il lungo giro che il Capo del Governo compie per l'inaugurazione delle nuove numerose opere di Littoria, ed in attesa della grande sfilata delle organizzazioni ».

Dopo il discorso il Duce ha fatto la visita inaugurale delle sedi di enti pubblici e di uffici statali. Alla sede del R.A. C.I. il Duce si è brevemente trattenuto con S. A. R. il Duca di Spoleto, Presidente della R. A. C. I. Indi ha inaugurato il Parco della rimembranza dedicato ad Arnaldo Mussolini, le Case popolari, il Palazzo delle Poste e Telegrafi e quello dei Telefoni.

## *La sfilata delle forze rurali e giovanili*

Infine si è svolta la rassegna delle forze rurali e giovanili, che hanno sfilato dinanzi al Duce: i funzionari e gli impiegati della Provincia, i mutilati di guerra, i Fasci di combattimento, le associazioni di ex-combattenti, le organizzazioni sindacali. È seguito il pittoresco corteo rurale, nel quale spiccavano i costumi tradizionali delle donne di vecchie città agricole e marinare inclusi nella nuova provincia: chiudevano il corteo le organizzazioni giovanili.

Il Duce sorridendo cón grande compiacimento dava spesso il segnale degli applausi, contento della baldanza dei vecchi soldati e dei giovanissimi della Rivoluzione, tra i quali va ammiratissimo un reparto di Giovani Fascisti a cavallo ben saldi e bene ordinati in veloce galoppo.

Dopo la sfilata il Duce ha passato, in rassegna i rurali schierati lungo il viale. Ha visitato alcuni edifici in costruzione, ed ha presenziato ad alcune cerimonie, tra cui

*L'inaugurazione della provincia di Littoria e la fondazione di Pontinia*
*« In attesa del Duce per la simbolica offerta dei doni della terra »*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



la consegna del labaro all'Associazione Combattenti e dei gagliardetti alle Associazioni sindacali. Ritornato nella piazza XXIII Marzo il Duce è risalito sul podio: *ed ha rivolto parole di plauso e di cordiale saluto ai 1200 contadini veterani della bonifica, i quali hanno ricevuto personalmente da Lui il premio delle buste contenenti mille lire ciascuno*

**Lo stemma della nuova Provincia**

*Ad ogni nome chiamato dal commissario per l'Emigrazione Interna on. Razza, il rurale chiamato si presentava con volto raggiante e braccio teso al saluto, dinanzi al Duce, che aveva per ognuno uno sguardo cordiale, per molti parole di incitamento e gesti affettuosi, tra grandi applausi della folla.*

Riferisce il cronista così le sue impressioni conclusive: « L'impressione che lo svolgimento della cerimonia ha lasciato nella moltitudine è profonda, indimenticabile; le frasi di ammirazione per il Duce sono innumerevoli, commoventi nella loro spontaneità e schiettezza. Ogni gesto, ogni frase del Duce sono rimaste impresse vivamente nella coscienza dei popolani; gli episodi, i particolari delle visite da Lui compiute, sono subito conosciuti e divulgati nel popolo, che apprende così come il Duce si è recato alla sede di un Gruppo fascista intitolato ad Andrea Cattuso, morto nel 1933 cadendo da un'impalcatura durante il lavoro e a quella di un'altro Gruppo intitolato anche esso ad un caduto sul lavoro, il disboscatore Francesco Vaccarella; sa quali parole di incitamento e di cordiale simpatia ha rivolto agli operai, ai rurali; e l'orgoglio di tante prove di benevolenza rendono più intensa la letizia di questa grande giornata.

*Il Duce fra i bambini di Littoria*

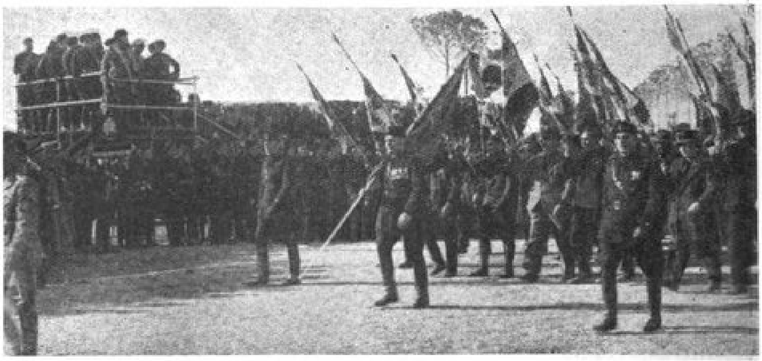
La data odierna è così ricordata in un'iscrizione scolpita nell'atrio del Palazzo del Governo: « 18 Dicembre XIII E. F. — Fondate le nuove città — Riaperta a novella fecondità la terra — Già popolata di forti rurali — Benito Mussolini — Capo del Governo e Duce del Fascismo — Ha inaugurato nel nome augusto di Vittorio Emanuele III — Re degli Italiani — La nuova provincia di Littoria — Realtà operante del Regime — Che instaura in Italia e nel Mondo — La fascistica civiltà del lavoro ».

## *Il Duce a Sabaudia*

Lasciata Littoria il Duce in automobile si è avviato verso Sabaudia. Lungo il tragitto il Capo del Governo è stato applaudito da una folla di rurali accorsi a fare ala al passaggio dell'automobile. Sovente il Duce si è fermato ad

*Littoria - L'aspetto della piazza XXIII Marzo durante lo storico discorso del Duce*

## Il Duce inaugura la nuova provincia di Littoria



*La sfilata dei rurali alla presenza del Duce*

*S. E. il Capo del Governo visita i lavori seguito da uno stuolo di Gerarchi*

*La premiazione dei rurali benemeriti*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



esaminare alcuni lavori di bonifica. Giunto a Sabaudia il Duce ha ricevuto l'omaggio delle organizzazioni fasciste schierate nella piazza. Indi è tornato a Littoria dove ha passato in rivista la Legione della Milizia, ha presenziato ad un ricevimento nel Palazzo del Governo, ed in serata ha assistito ad una pittoresca festa dopolavoristica di canti e danze, intrattenendosi tra i dopolavoristi, quasi tutti

*Il Duce prova un aratro a Littoria*

rurali, che gli hanno offerto numerosi omaggi, e lo hanno accompagnato con acclamazioni fino sulla strada, quando è uscito. Infine dall'arengo del palazzo del Governo il Duce ha assistito ad una bella fiaccolata, mentre la popolazione gli ripeteva con grida appassionate la letizia e la riconoscenza per questa giornata memorabile chiusa con questo « spettacolo — dice il cronista — che accende una favolosa fantasia nel cuore dell'Agro che conobbe il buio di una notte millenaria ».

Mussolini, ha pernottato a Littoria, e la notizia ha suscitato nuovo entusiasmo.

Il Duce riceve gli onori dai Militi forestali, tra i quali dei militi arrampicatori che hanno salutato alla voce aggrappati ai tronchi di alberi secolari. Gli operai hanno reso il saluto al Duce innalzando gli strumenti del lavoro. All'*alza bandiera* seguono scariche di fucileria dei militi. Mussolini sale sulla torre d'osservazione della Milizia e ne esamina i particolari interessantissimi. Sulla base della torre da un lato è scolpito il Fascio Littorio con la data « Anno XIII »; dall'altro è incisa a lettere di bronzo la iscrizione: *Benito Mussolini volle risanati e migliorati questi 3200 ettari di selva, presidio e sostegno della cultura ed elemento di salute, di decoro, di bellezza del redento Agro Pontino* » « *Anno* XIII ».

Il Duce disceso dalla torre è salutato da un'ultima salve, indi si allontana tra le acclamazioni degli operai e il potente « A noi » della Milizia.

Dopo pochi minuti il Duce si ferma a Sabaudia, ove innaugura varie opere pubbliche; indi assiste alla gara per il primato motonautico mondiale. L'audace motonauta italiano conte Theo Rossi effettua il suo giro a velocità altissima.

Al segnale l'imbarcazione il Ravanello, scafo Baglietto che ha una portata di 1000 kg. circa, misurante metri 5,50 per metri 1,70 e che è azionato da una sola elica, è pronta per la partenza e quando Mussolini giunge spicca la corsa, diffondendo tutt'intorno, il fragore assordante del suo motore. Il bolide solca vertiginosamente lo specchio della placida laguna, sollevando nembi di schiuma e dopo qualche minuto, torna al punto di partenza ove il Duce, che ha seguito con vivo interessamento la brillante prova, si compiace con il conte Rossi che ha battuto il suo precedente primato, raggiungendo la media di km. 122,225 all'ora, e col costruttore Baglietto.

L'annunzio del nuovo primato mondiale, che supera di ben 9 km. quello precedente e che, alla presenza del Duce costituisce un lieto auspicio per l'avvenire di Sabaudia come centro di manifestazioni motonautiche è salutato da prolungati calorosi applausi.

## *Il Duce seminatore*

Il Duce risalito in automobile prosegue nella sua trionfale visita è sosta ad esaminare la nuova sede della Milizia Forestale di Littoria e si sofferma ad ammirare il vivaio piante che entro l'anno XIII saranno messe a dimora per il rimboschimento del litorale di Sabaudia. Qui il Duce vuole Egli stesso sparpagliare i semi; ed effettua questo lavoro con maestria. Nel continuare la sua visita Mussolini si ferma in diverse case coloniche, visitandone gli interni ed interessandosi del lavoro dei coloni.

Una sosta più lunga Egli compie all'impianto idrovoro del Mazzocchio. Qui inaugura prima un pino portabandiera, poi visita il grandioso macchinario ed assiste al rito religioso della benedizione. Qui il Duce riceve l'omaggio del senatore Prampolini, che è stato uno dei pionieri di questa bonifica, ed assiste alla messa in moto delle macchine che in breve riempiono il canale collettore ed irrigano la pianura con voce scrosciante, cui fanno eco le grida di *Evviva il Duce! Evviva il Fascismo!*

## *Il rito propiziatore di Pontinia*

Giunto nella località dove sorgerà Pontinia il Duce è salutato con applausi dagli invitati che han preso posto in due tribune, e dai coloni di Borgo Pasubio schierati intorno, e da sventolio di bandiere e gagliardetti. Ogni tanto lo scoppio di mina domina il clamore delle voci esultanti.

Mussolini si avvicina al masso della fondazione, su cui sono scolpite le parole: « Opera Nazionale Combattenti, Fondazione di Pontinia, 19 dicembre XIII Era Fascista ».

L'on. Cencelli rivolge un breve indirizzo al Capo del Governo, promettendo che l'opera sarà ininterrottamente proseguita sempre con la fede e con la medesima tenacia, fino al suo compimento.

Successivamente il Vescovo di Terracina impartita la

*Il Duce chiude nel masso la pergamena che ricorda l'avvenimento*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



benedizione alla terra e al blocco marmoreo esalta la continua e vigilante attività del Duce per la salute del corpo e dello spirito della popolazione della terra pontina cui Egli ha restituita la vita.

Il Vescovo conclude con il « Saluto al Duce » cui la folla risponde con un entusiastico « A Noi! ».

Parla ora il Capo del Governo.

Il Duce annunzia, con voce alta e maschia, che il comune di Pontinia sarà inaugurato il 27 ottobre dell'anno

*La posa della prima pietra di Pontinia*

XIII: che, nello stesso giorno, saranno poste le fondazioni del quarto comune, che si chiamerà Ausonia: e che, ad un anno di distanza, sarà fondato il quinto comune, che si chiamerà Aprilia.

Le parole del Duce sono salutate da una lunga acclamazione, mentre la fanfara dei Giovani fascisti intona « Giovinezza ».

Intanto il Capo del Governo legge e firma la seguente pergamena che gli porge l'on. Cencelli:

« Regnando Vittorio Emanuele III, Duce Benito Mussolini, Commissario del Governo per l'Opera nazionale combattenti Valentino Orsolini Cencelli, accanto alla Regina delle lunghe vie, l'Opera Nazionale per i Combattenti getta oggi, 19 dicembre dell'anno XIII dell'Era fascista, le fondamenta di Pontinia, terza tappa della grande impresa, concepita e voluta dal Duce, per restituire all'Italia tutte le sue terre.

Da Littoria, Benito Mussolini, artefice della grandezza della Patria, il 18 dicembre dell'anno XI dell'Era fascista, fissava i tempi dell'avanzata che l'Opera Nazionale per i Combattenti, dopo aver costruito Littoria e Sabaudia, concreta, oggi, con tenacia e impegno fascisti, nella realtà di Pontinia, perchè sulla terra, fonte primigenia d'ogni ricchezza e benessere, i Combattenti di Vittorio Veneto, eredi della tradizione militare di Roma, possano esercitare la virtù redentrice ed esaltatrice del lavoro dei campi, restituito da Benito Mussolini a dignità ed orgoglio nazionali ».

Mussolini impugna la cazzuola e ne affonda la lama balenante nella calcina, rimescolandola con due o tre colpi decisi. Da buon intenditore, si assicura che la manipolazione sia perfetta. Poi, incomincia a introdurre la calcina nel cavo del masso, in cui è collocata la custodia; scaglia, con mano energica e con occhio infallibile la calcina; riempie, a poco, le cassuole che gli operai gli avvicinano e continua a lavorare con virile possanza finchè il lavoro è finito.

Squilla la tromba, rombano le mine, razzi fragorosi solcano il cielo, poi alto si leva il canto di « Giovinezza ».

La prima pietra di Pontinia è posta. Mussolini ha fondato il terzo comune dell'Agro da Lui redento.

Il Duce ritorna a Littoria, dopo aver visitato altre case coloniche ed aver interrogato numersoi coloni. Indi ritorna a Roma.

## L'arrivo a Roma delle madri prolifiche per le cerimonie del 24

ROMA. — Da tutte le provincie d'Italia stanno da stamane giungendo a Roma le madri partecipanti al raduno del 24 dicembre « Giornata della madre e del fanciullo ».

## Manifestazioni di riconoscenza al Duce del Fascimo reggiano

REGGIO EMILIA. — La notizia pubblicata stamane della concessione fatta dal Duce di dieci milioni per l'esecuzione di opere pubbliche in questa provincia, è stata accolta con senso di vivo entusiasmo e ha dato luogo in molti centri a manifestazioni di riconoscenza al Duce.

## Fascismo all'estero — Osvaldo Mosley assolto

LONDRA. — Alle Assise di Lews si è chiuso oggi drammaticamente il processo contro Oswald Mosley e tre coaccusati. Il Pubblico Ministero ha riconosciuto che non vi era alcuna prova contro alcuno degli imputati e che essi non erano responsabili dei disordini avvenuti. Il giudice Barnson ha riconosciuto ben fondate tali argomentazioni e dietro suo consiglio il giurì ha emesso verdetto col quale ha riconosciuto i quattro accusati non colpevoli che in conseguenza sono stati assolti.

MONTREUX. — Il convegno delle organizzazioni fasciste d'Europa si è chiuso con dichiarazioni che precisano i caratteri essenziali del movimento e la sua universalità, e con acclamazioni e telegramma a Mussolini.

## Martiri fascisti: Bazzani e Dresda.

TORINO. — Sono stati commemorati i martiri fascisti Luigi Bazzani, studente, e Giuseppe Dresda, operaio ferroviario, che nella notte dal 17 al 18 dicembre del 1922, mentre accompagnavano un camerata che rincasava, furono aggrediti a revolverate da comunisti in agguato; Dresda cadeva colpito a morte, ed il diciottenne Bazzani, ch'era armato di pistola, rispose coraggiosamente al fuoco inseguendo gli assalitori che colpirono a morte anche lui. Bazzani ebbe trenta ore di agonia; ma sufficiente lucidità per dire alla madre, primo di spirare, una raccomandazione degna di eroe: « Mamma, non piangere; meglio un figlio morto combattendo, che un vile vivo ».

# Mercoledì 19

## Il Duce visita l'Agro Pontino

LITTORIA. — Mussolinii che ha pernottato a Littoria, stamane, levandosi come al solito di buon'ora, si è intrattenuto fino alle 9 al Palazzo del Governo, tenendovi le consuete udienze coi suoi immediati collaboratori: i Sottosegretari alla Presidenza, alla Stampa e Propaganda, all'Interno, il Segretario del Partito, il Capo di Stato Maggiore della Milizia. Seguito da essi ha poi lasciato in automobile il capoluogo per iniziare il giro di ricognizione.

Mussolini si dirige verso Borgo Isonzo, al cui ingresso sono schierate le organizzazioni giovanili. Sceso dalla macchina passa in rivista i baldi reparti che lo salutano con vigorosi « A noi! » e una prolungata acclamazione: Duce! Duce! Un colono in camicia nera gli offre un piccolo carro agreste in legno, da lui lavorato con diligente amore: per il figlio del Duce. Questi gradisce l'omaggio e compiacendosi col colono del suo lavoro, dispone che gli venga dato un premio per la famiglia.

A Borgo Isonzo si aggiungono al seguito le autorità della Provincia.

Il corteo automobilistico si inoltra nel cuore dell'Agro in quella parte in cui l'Opera Nazionale Combattenti continuando la sua avanzata metodica, ordinata, vittoriosa, ha portato a compimento il lavoro del terzo lotto. Questo è più vasto dei due precedenti, perchè comprende ben 17.000 ettari di terreno che si estendono nei territori di Littoria,

Cisterna, Nettuno, Sezze, Sabaudia, San Felice Circeo e Terracina.

Il lungo corteo automobilistico prosegue rapidamente fra continue acclamazioni di operai e di coloni all'indirizzo del Duce. Poi, dirigendosi verso Sabaudia, si ferma sulla strada che attraversa la selva di Terracina, nel punto in cui la Milizia Forestale ha eretto una torre cilindrica per la segnalazione e l'immediata repressione degli incendi nel bosco.

## Il Duce passa in rivista le truppe in partenza per la Sarre

ROMA. — I due battaglioni di Granatieri e quello dei Carabinieri, destinati a formare il contingente di truppe italiane che si reca nelle Sarre in occasione del plebiscito, si sono adunati nelle prime ore del pomeriggio nel cortile della caserma dell'8° Reggimento pesante campale ove, alle 14, si è recato il Duce.

All'ingresso della caserma, il Duce è stato ossequiato dal Segretario del Partito, dal Sottosegretario di Stato alla Guerra, dai Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, agli Interni e alla Stampa e propaganda; dal Capo di Stato Maggiore generale, dal Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. e da altre autorità.

Al Suo entrare nel cortile, le truppe schierate agli ordini del comandante del contingente italiano nella Sarre, hanno reso gli onori militari, mentre la musica intonava la « Marcia al campo », seguita da « Giovinezza ».

Il Duce ha passato in rivista i reparti e poi, ha rivolto alle truppe partenti brevi parole.

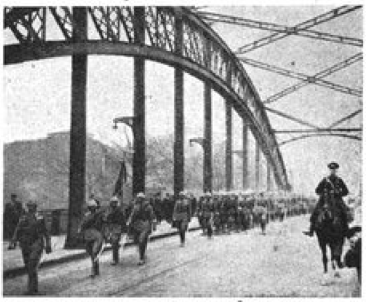
Quindi le truppe hanno sfilato con magnifico comportamento innanzi al Duce.

Alle 14,30, il Duce, salutato con gli onori militari ed os-

*Roma - Il Duce passa in rivista il contingente di truppe che si reca nella Sarre*

*La partenza dei granatieri destinati alla Saar*

*La partenza da Roma dei carabinieri e dei granatieri destinati alla Saar*



*Le truppe italiane sfilano per le vie di Saarbruken*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



sequiato dalle personalità che avevano partecipato alla cerimonia, ha lasciato il cortile della caserma.

Alle 15,40 è partito il primo scaglione formato da un battaglione di granatieri.

Il secondo e terzo scaglione partiranno il 20 e 21 c. m.

## La bandiera dei Mille donata al Duce da Ezio Garibaldi in nome della « Federazione Garibaldina ».

ROMA. — Il Duce ha ricevuto l'on. Ezio Garibaldi ed il Consiglio di Presidenza della Federazione Nazionale Volontari Garibaldini.

L'on. Ezio Garibaldi ha presentato al Duce, per desiderio espresso dal Luogotenente Egisto Savelli, ultimo superstite della gloriosa schiera dei Mille di Marsala, morto in Genova il 1. novembre u. s. la bandiera tricolore della Società dei Mille, fondata nel 1862 dal Generale Stefano Canzio.

Alla Società, che ebbe per presidente onorario Giuseppe Garibaldi, appartennero tutti i reduci della leggendaria impresa.

Il Duce ha disposto perchè l'importante cimelio venga conservato nel Museo Nazionale del Risorgimento, che verrà inaugurato in Roma il 24 maggio XIII.

L'on. Ezio Garibaldi ha poi riferito al Duce intorno all'attività svolta dalla Federazione Nazionale Volontari Garibaldini, che in questi giorni compie il suo decimo anno di vita.

La Federazione raccoglie tutti i volontari della Camicia Rossa, dai superstiti delle campagne del Risorgimento ai Volontari di guerra della Brigata « Cacciatori delle Alpi ». Ha sezioni nelle principali città italiane ed anche all'estero Fra l'altro, in questi ultimi dieci anni, oltre alla creazione ed al mantenimento della Casa dei Garibaldini di Gaeta, fondata nel 1926, ha devoluto in opere assistenziali due milioni e mezzo di lire.

L'on. Garibaldi ha concluso la sua esposizione esprimendo al Duce la fervida riconoscenza delle Camicie Rosse d'Italia per l'alto appoggio loro accordato dal Governo Fascista.

Il Duce ha approvato l'opera finora compiuta dalla Federazione Nazionale Volontari Garibaldini e dal suo presidente on. Ezio Garibaldi.

## Il varo di una motonave polacca a Monfalcone

TRIESTE. — Il varo della maggiore unità della marina mercantile polacca, la motonave « Pilsudski », che stazza 14.400 tonnellate, e che è stata costruita nei cantieri di Monfalcone ha dato occasione ad una manifestazione di amicizia italo-polacca, spontanea e vibrante di sentimento. Una quarantina di personalità, giunte dalla Polonia, hanno presenziato alla cerimonia, entusiaste dello spettacolo di potenza che offre il cantiere di Monfalcone, irto di gru, rombante di motori, febbrile e vigoroso nell'attività molteplice e risuonante dei suoi numersoi reparti.

Hanno presenziato le Autorità e le Gerarchie triestine e un foltissimo pubblico che ha applaudito al momento del varo, improvvisando una manifestazione al Duce.

*Il Duce parla ai soldati del contingente di truppe che si reca nella Saar*

## La seduta della Camera

ROMA. — Nella seduta odierna la Camera, inneggiando a Mussolini come atto di riconoscenza della Nazione ha approvato per acclamazione la legge istitutiva della provincia di Littoria. Quindi ha discusso ed approvato il disegno di legge per il Tribunale dei minorenni. Dopo aplauditi dichiarazioni del Guardasigilli S. E. De Francisci; quindi ha iniziato la discussione del disegno di legge per la istituzione del Libretto di lavoro.

## L'adunata a Roma delle 94 madri che riceveranno il premio della prolificità

ROMA. — Nell'albergo che, quest'anno, è stato destinato a ospitare le 94 madri italiane che riceveranno, dalle mani del Duce, il premio della loro prolificità, nella giornata dedicata alla madre e al fanciullo, la singolare adunata può dirsi, ormai, quasi al completo. Esse sono oggetto della più affettuosa assistenza da parte dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, a cominciare da quelle che hanno dovuto recare con sè i piccini lattanti.

L'esperienza fatta nello scorso anno ha suggerito i criteri e i provvedimenti più opportuni. Mentre nell'anno XII furono premiate le donne che avevano il maggior numero di figli viventi, senza avere riguardo all'epoca del loro matrimonio, ora, invece, il premio va alle madri più prolifiche che si siano maritate dopo la Vittoria.

Sono, dunque, presenti madri ancora giovani, che potran-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



no avere altra pròle. Dai dati forniti dall'ufficio stampa dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, risulta che le madri con otto figli sono 10, quelle con 9 sono 35, con 10 sono 8, con 11 sono 15, e, infine, che hanno 12 figli viventi sono 6. In totale queste mamme hanno dato al mondo ben 712 figli.

Assistenti, sanitarie della Croce Rossa, alle dipendenze del Comitato dell'Urbe per la Maternità e l'Infanzia, provvedono a tutte le cure e a tutti i bisogni del materno convegno e, specialmente, dei numerosi piccini, fra cui vi è un bambino di soli venti giorni: altri ve ne sono di un mese, di tre e di quattro mesi.

La madre che rappresenta Belluno, Emilia Frena, ha 36 anni e 10 figli e indossa il bel costume tradizionale del suo paese. La più giovane, la rappresentante di Zara, Diamantina Stipcevich, che ha 29 anni, si è sposata nel 1924, ogni anno ha avuto un figlio. La grandissima maggioranza delle madri sono per la prima volta ospiti di Roma.

### Un albero secolare della California per un'alta antenna al Foro Mussolini

S. FRANCISCO DI CALIFORNIA. — Proveniente dal Canadà è giunto l'on. Pasini, che, accompagnato dal Sindaco della città, maggiore Rossi, ha visitato gli impianti idroelettrici del Comune nella Sierra Nevada ed i grandiosi impianti dei nuovi ponti sulla baia e sul Golden Gate, partecipando anche al ricevimento alla City Hall in onore della squadra americana.

Alle parole di cortesia rivolte all'Italia e al suo Capo, l'on. Pasini ha risposto con un saluto alla Nazione americana. Egli è stato vivamente applaudito ed alla fine del suo discorso i presenti hanno acclamato al Duce.

Il Sindaco di San Francisco ha quindi annunziato la decisione presa di inviare in Italia, su di una nave italiana, attraverso il Canale di Panama, uno degli alberi secolari delle foreste della California, perchè se ne faccia un'alta antenna portante il tricolore, da innalzarsi nel Foro Mussolini a Roma, in attestazione della devozione dei lontani figli d'Italia per il **Duce**.

### Le udienze del Sovrano

ROMA. — S. M. il Re ha ricevuto, in udienza privata, al Quirinale, l'avv. cav. di gr. cr. Pietro Del Vecchio che ha fatto omaggio all'augusto Sovrano della sua opera *Il valore italiano*.

S. M. il Re, si è compiaciuto di gradire l'omaggio, intrattenendo l'avv. Del Vecchio sugli eventi più gloriosi della storia della guerra.

## Giovedì 20

### La seduta della Camera

ROMA. — Nella seduta odierna la Camera ha approvato per acclamazione le leggi militari tributando un imponente manifestazione al Duce. Quindi ha ripreso la discussione sull'istituzione del Libretto di lavoro, che dopo le applaudite dichiarazioni del Sottosegretario Biagi è stato approvato.

### In memoria di Arnaldo Mussolini — Il gagliardetto del Direttorio del P.N.F. a Paderno

Alle 17.51 è giunto da Roma il gagliardetto del Direttorio nazionale del P. N. F., per partecipare alla rievocazione di Arnaldo Mussolini, che avrà luogo domani a Paderno. La città ha persentato l'aspetto delle grandi occasioni. Non una casa ha mancato di esporre il tricolore e tutto il popolo si è dato convegno alla stazione, lungo il viale Benito Mussolini, corso Vittorio Emanuele e piazza Aurelio Saffi.

Erano ad attendere l'arrivo del treno tutte le Autorità e le Gerarchie locali.

Il gagliardetto del Direttorio nazionale era recato dal centurione Rebua Remo e scortato da due capisquadra dell'Urbe: a fianco di esso erano il labaro della Federazione fascista e quello della 82ª Legione Benito Mussolini; seguivano il labaro dell'Associazione delle famiglie Caduti, Mutilati e feriti per la Rivoluzione, tutte le autorità, i vessilli delle associazioni di guerra, dai Mutilati al Nastro Azzurro, dai Volontari ai Combattenti, alle associazioni d'armi, ecc.

La colonna, preceduta dalla musica della Milizia, era formata dalle autorità, dalle rappresentanze di tutte le associazioni del Regime, combattentiste, della Milizia, dai Balilla moschettieri, dai G.U.F., Giovani fascisti, ecc.

All'inizio del corso Vittorio Emanuele tutti i gruppi rionali, al comando dei vice segretario del Fascio conte Canestri, erano schierati da un lato della via e salutavano alla voce il passaggio dei gagliardetti del Direttorio, mentre dall'altro lato il pubblico foltissimo seguiva la manifestazione acclamando. Giunti in piazza Aurelio Saffi, la Milizia e le organizzazioni si ponevano di fronte a Palazzo Littorio e, ad uno squillo di trombe, il gagliardetto del Direttorio nazionale seguito dai labari della Federazione fascista e della Milizia e dal segretario federale, entravano a Palazzo Littorio, salendo alla sala dei Caduti fascisti.

### Udienze del Segretario del Partito

ROMA. — Sono stati ricevuti dal Segretario del Partito il prof. Balella, della Confederazione Fascista degli Industriali del Regno, accompagnati dall'ing. Franciosi, cav. Caprile, Mattioli e Palombaro, l'on. Angelini presidente della Confederazione Fascista Lavoratori Agricoli ed il dott. Ridolfi segretario della Federazione Nazionale Maestranze specializzate agricole, zootecniche e forestali, accompagnati da alcuni esponenti di categoria.

I rappresentanti delle due organizzazioni hanno consegnato al Segretario del Partito copia del contratto nazionale per le maestranze boschive e forestali, stipulato mercè l'interessamento del Partito.

Il contratto, fra l'altro, disciplina il sistema della lavorazione delle misurazioni, eliminando ogni motivo di controversia.

Il Segretario del Partito si è vivamente compiaciuto.

### I martiri fascisti: Natalino Magnani

BOLOGNA. — Ricorrendo oggi l'annivercario della morte di Natalino Magnani, caduto in un'imboscata comunista a Ferrara nel 1920, è stata celebrata da S. E. il Cardinale Arcivescovo un rito religioso, a cui è seguita la commemorazione presente tutte le Autorità e le Gerarchie del Fascismo bolgnese. Una rappresentanza si recava poi al Sepolcreto della Certosa a deporre una corona sulla tomba del Magnani, sulla quale era stato pure deposto un magnifico mazzo di fiori dal segretario federale a nome di S. E. Starace.

## Venerdì 21

### La commemorazione di Arnaldo Mussolini a Roma — Un busto inaugurato a Montecitorio

ROMA. — Nella Sala della Stampa di Montecitorio, si è svolta la cerimonia per lo scoprimento di un busto ad Arnaldo Mussolini, nella ricorrenza dell'anniversario della sua morte.

Il busto era stato coperto con un drappo nero, al cui centro capeggiava un grande Fascio Littorio dorato, a lato del busto, si sono schierati in servizio di onore, i commessi della Camera in alta uniforme, prescelti tra i combattenti e gli iscritti al Partito anteriormente alla Marcia su Roma ed avevano il petto coperto di decorazioni.

Intorno all'erma era stata deposta una corona di alloro con un gran nastro azzurro, recante la scritta: « La Camera dei Deputati ad Arnaldo Mussolini » ed un'altra corona di rose bianche e rosse, legata da un fascio tricolore, con la scritta: « La Presidenza dell'Istituto di Previdenza dei Giornalisti » « Arnaldo Mussolini » al Suo fondatore ».

In breve, i corridoi adiacenti alla sala si sono affollati di deputati, di senatori, di giornalisti.

Nel silenzio più assoluto, il Presidente della Camera dinanzi all'erma e levando il braccio nel saluto romano, ha fatto l'appello col rito fascista: « Camerata Arnaldo Mussolini ». Da centinaia di petti è sgorgata la risposta « Presente! », mentre tutte le braccia si levavano nel saluto romano.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



Sono seguiti cinque minuti di intimo religioso raccoglimento, mentre il drappo che avvolgeva l'erma cadeva e le sembianze, tranquille e buone, di Arnaldo Mussolini appa-

*Busto di Arnaldo Mussolini*
*inaugurato nella Sala Stampa di Montecitorio*

rivano agli occhi dei presenti nel busto scolpito dall'artista Gargiulo.

L'assemblea si è quindi sciolta in silenzio tra la viva emozione di tutti i presenti.

## ... *a Milano.*

MILANO. — Nella sede del « Popolo di Italia » si è svolto un rito commemorativo in memoria di Arnaldo Mussolini. Era presente il Segretario del Partito e sono intervenute tutte le Autorità e le Gerarchie della provincia di Milano e delle provincie della Romagna. Tutti hanno sostato in devoto raccoglimento dinanzi al busto dello Scomparso. Indi si sono deposti due fasci di fiori sullo scrittoio dell'indimenticabile direttore. La cerimonia è terminata col *Presente* di rito gridato all'appello del gran nome fatto da S. E. Starace.

## *La cerimonia ai Filodrammatici*

Sulla piazza Paolo Ferrari, prospiciente il teatro dei Filodrammatici, formano un quadro d'onore manipoli di Giovani fascisti e reparti di militi universitari armati, che si prolungano lungo il corridoio del teatro che porta sul palcoscenico.

Quivi è la schiera dei vessilli. Al centro è il labaro della 2ª Legione universitaria « Arnaldo Mussolini », ed ai lati i gagliardetti delle prime Squadre d'azione, dei Gruppi rionali fascisti, degli Arditi, il labaro della Combattenti, dei Volontari, e quelli di tutte le Associazioni patriottiche cittadine. Dinanzi sono, nei due lati il gagliardetto del Fascio Primogenito, e il gruppo dei vessilli di facoltà del G.U.F. che fanno corona ad un busto di bronzo di Arnaldo. Anche sul palcoscenico presta servizio d'onore un manipolo della Milizia universitaria.

Nel teatro e sul palcoscenico sono tutte le Autorità e le Gerarchie milanesi. La Redazione del « *Popolo d'Italia* » è al completo.

Alle 21 giunge S. E. Starace. I reparti schierati all'ingresso presentano le armi, mentre echeggiano gli squilli d'attenti. Sono con il Gerarca S. E. Rossoni, Rino Parenti ed i membri dei due Direttorii.

Mentre i gagliardetti si levano in alto S. E. Starace ordina il saluto al Duce. Tutti i presenti scattano in piedi e rispondono con un prorompente: « A noi! ».

Il dott. Melgiovanni ha quindi fatto omaggio al Segretario del Partito ed alle altre autorità di una copia del discorso di Arnaldo: « Coscienza e dovere ».

Dopo di che Gino Rocca ha iniziato il discorso commemorativo.

Gino Rocca ha iniziato rievocando le ore dolorose che precedettero la fine di Sandrino. Con quella morte cominciò la ultima vita di Arnaldo, con quella morte si susseguirono ore di passione, per cui Egli spesso ripeteva, sorridendo anche alle avversità della giornata, implorando l'indugio, invocando la clemenza della meditazione. Poi? quante cose belle infatti, vere, grandi, miracolosamente quiete e balenanti di Lui, si sono apprese « poi ». Si può dire che anche la sua stessa voce sia più viva, per i nostri sensi, nelle infinite parole stampate che di Lui ci rimangono.

Arnaldo amava i giovani come si ama il verde rifiorire della primavera. Ed ai giovani rivolse le sue ultime parole ufficiali, avvertendo peraltro nel tema che due dovevano essere le forze e le forme dominanti di ogni schietta vittoria spirituale e materiale: coscienza e dovere.

L'oratore ha quindi ricordato le pagine del Suo testamento morale, in cui, anche senza rileggere il testamento personale dettato il 26 ottobre 1928, rivive più che mai complessa e completa e non dinanzi al passato, ma al cospetto dell'avvenire la mirabile vita di Arnaldo Mussolini. Vita che può dividere in quattro periodi: fanciullezza romagnola, amore e speranza di terra friulana, palpiti e orgogli di eroica baldanza militare, *Popolo d'Italia*.

Questi quattro periodi sono raccolti in sintesi nel maschio poema che sgorgò dal più cocente dolore del Duce, e che ci rivela anche un Arnaldo inatteso, francescano, divino poeta.

Gino Rocca ha quindi ricordato la infanzia di Arnaldo, la sua tenerezza per le creature deboli, il Suo inno alla terra da cui si leva il grido di passione e d'amore: « Abbracciare i fratelli che soffrono e coloro che sperano... ». Bruciava alto sui colli di Predappio e di Dovia il sole di agosto: e sulle ali della Patria spuntavano le penne. Ed il cuore della Patria era in cammino. Lungo cammino, e affannante, e spinoso e doloroso spesso, ma diritto sempre. I contrafforti friulani videro Arnaldo armarsi soldato.

L'oratore dopo aver ricordato le parole che Arnaldo ha scritto per la Sua diletta compagna, dalle quali trabocca una infinita bontà, ha narrato il ritorno dalla penultima sbaragliata trincea, che doveva vedere la vittoria, nel « covo ». E così giunse nel « covo », con la rivoltella arrugginita, con il volto pallido di un asceta, le labbra arse e gli occhi accesi, a combattere l'ultima battaglia accanto al Fratello.

La certezza era in Lui. E non ascese, quando parve a tutti che ascensionale fosse la carriera di Arnaldo, dopo la Marcia su Roma. Sentì il peso di una responsabilità nuova e seppe non incurvarsi. Ecco il miracolo, al quale tutti hanno assistito e che pochi soltanto sanno intuire.

Oggi che l'Italia grandeggia, grandeggia inevitabilmente anche la Sua figura.

Gino Rocca ha quindi ricordato ai presenti che il Duce fonda città nuove, crea nuovi istituti e nuove provincie, che il vomere e la spada sono d'acciaio temprato, ed ha così concluso:

« Questo divino Saggio, umile e sereno, volgendo per un attimo lo sguardo al passato, fidente ormai nell'immancabile avvenire, e pensando alla morte come ala potenziatrice di vita, dettò: « A mio fratello Benito la devozione di ogni tempo... ».

« È il saluto militare di un eroe, che conosce il travalicare dei tempi e saggia la potenza delle cose create; è l'estremo saluto al realizzatore immortale, che noi con la stessa voce vogliamo, per Lui e per tutti noi, ripetere, soldatescamente e religiosamente, qui.

« *Saluto al Duce!* ».

Le ultime parole di Gino Rocca, sono state coronate da un altissimo « A noi! » lanciato con vibrante passione dalle Camicie nere e dai camerati che gremivano il teatro.

Quando il Segretario del Partito, seguito dalle Autorità si è allontanato dal palcoscenico, è echeggiato un nuovo impetuoso saluto al Duce.

Il Segretario del Partito si è recato in piazza Paolo Ferrari dove è stato fatto oggetto da parte di una grande fol-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



la di Giovani Fascisti e militi universitari di una viva dimostrazione. Le Camicie nere hanno circondato S. E. Starace, rimando ripetutamente il nome del Duce.

Risalito in automobile il Segretario del Partito si è quindi allontanato dirigendosi alla Stazione Centrale.

### *Altri riti commemorativi a Milano ed in altre città*

MILANO. — Nelle Scuole Medie si è reso omaggio al Grande Scomparso svolgendo un tema estratto dagli scritti di Arnaldo Mussolini, rendendo così, d'accordo con il G.U.F. e con l'Ufficio Cultura della Federazione dei Fasci di Combattimento, un significativo omaggio alla memoria dell'Educatore. Gli studenti che hanno svolto i temi giudicati migliori riceveranno un premio con viaggi e libri offerti dal *Popolo d'Italia*.

Un'austera cerimonia ha avuto luogo al Gruppo Baracca ed alla Corte di Appello, dove oratori hanno commemorato lo Scomparso.

Fin dalle prime ore del mattino si è iniziato un commosso pellegrinaggio alla sede del *Popolo d'Italia*. Tutti sostarono in devoto raccoglimento dinanzi al busto di Arnaldo Mussolini, deponendo fiori. Ai redattori del *Popolo d'Italia* ed a tutti i giornalisti milanesi che hanno voluto onorare il loro Maestro, sono seguite tutte le Autorità e le rappresentanze dei Sindacati e degli Enti pubblici, delle Organizzazioni giovanili e dei Fasci Femminili. Poi una lunga e comossa folla di popolo e di Camicie Nere. Il pellegrinaggio è durato fino a tarda ora.

### *Alla tomba di Arnaldo Mussolini*

FORLI'. — Fin dalla mattinata tutte le Autorità con S. E. Starace hanno reso omaggio alla tomba di Arnaldo Mussolini a Paderno con deposizione di fiori. Poi sono giunti numerosi sansepolcristi, con le rappresentanze sindacali e le Squadre d'Azione del Fascio primogenito e della provincia di Forlì, e si è celebrata la Messa sul colle ove riposano le salme di Arnaldo e di Sandro Mussolini. La cerimonia si è svolta dinanzi ad una folla di popolo commosso. Indi a Mercato Saraceno si è inaugurato un busto ad Arnaldo Mussolini.

In tutte le provincie d'Italia si sono svolte cermonie celebrative in memoria dello Scomparso, specialmente nei centri a carattere rurale il Grande Scomparso è stato onorato come pioniere della rinascita agricola italiana.

Il *Popolo d'Italia* ha pubblicato il seguente comunicato:

*« In occasione del terzo anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, ministri, senatori, deputati, gerarchi politici e sindacali, estimatori ed amici dell'Estinto, hanno inviato al nostro Direttore Vito Mussolini ed al giornale — da Roma, da Milano, da molte altre città italiane — fervidissimi telegrammi.*

*« Nella impossibilità di poterlo fare personalmente, ringraziamo tutti, da queste colonne, con cuore riconoscente e commosso ».*

### Le truppe italiane accolte con viva cordialità nella Sarre

PARIGI. — I primi scaglioni di truppe italiane inviati nella Sarre per il Plebiscito, di passaggio in Francia, sono stati accolti con manifestazioni di viva cordialità e simpatia.

SAARBRUKEN. — Il battaglione di granatieri ha avuto simpatica accoglienza dalla popolazione, ammirato per il comportamento e la tenuta.

ROMA. — È partito il terzo ed ultimo scaglione di truppe con la bandiera del I. Granatieri. La partenza è avvenuta tra il saluto entusiastico della folla che ha acclamato i soldati partenti. Con lo stesso convoglio è partito S. E. il generale Visconti Prasca, comandante delle truppe italiane nella Saar, e l'intero Stato Maggiore.

### La morte improvvisa del Sansepolcrista Gian Capo

MILANO. — È morto improvvisamente Giovanni Capodivacca (Giancapo), direttore dell'*Illustrazione Italiana*.

La salma è stata visitata da S. E. Starace e da S. E. Rossoni, che si sono trattenuti nella camera ardente in commosso raccoglimento.

Giovanni Capodivacca apparteneva alla schiera dei Sansepolcristi.

Egli era nato a Carvarese Santa Croce, in provincia di Padova, il 1° marzo 1884. Dopo aver insegnato per vari anni nelle scuole comunali di Padova, nel 1906 entrò nel giornalismo fondando e dirigendo con Alceste De Ambris la rivista politica e sindacale *Il Risorgimento*. Negli anni dell'intervento e in quelli primissimi del Fascismo fece parte della Redazione del *Popolo d'Italia*, per passare poi al *Secolo*, del quale fu redattore capo negli anni dal 1923 al 1926. Quando il *Secolo* si fuse con la *Sera* assunse la direzione del nuovo foglio.

Nel 1927 fu capo dell'ufficio parigino di corrispondenza del *Corriere della Sera*.

### Tre gruppi rionali di Littoria intitolati a caduti della bonifica

LITTORIA. — La Federazione dei Fasci di Combattimento di Littoria ha ricevuto fervidi messaggi augurali da tutte le altre consorelle d'Italia. La nuova Federazione, che nella superba rassegna della grande giornata inaugurale ha dimostrato la saldezza dell'organizzazione e la fede di tutti i suoi gregari, ha costituito nel capoluogo di provincia tre Gruppi rionali fascisti e undici sezioni nei borghi rurali che attorniano Littoria. I tre Gruppi rionali prendono il nome di Caduti per la bonifica ed hanno le sedi degne di una grande città: nel rione Centro, nel rione Case Popolari e in quello della Stazione. Le sezioni poste nel centro delle rispettive Aziende agrarie comprendono ognuna il Dopolavoro, il Fascio giovanile e quello femminile e recano i nomi di guerra dei borghi stessi: Sabotino, Bainsizza, Isonzo, Piave, Hermada, Vodice, Carso, Faiti, Montello, Pasubio e Grappa.

### Udienze del Duce

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il Direttore e l'Editore della « Enciclopedia Militare », on. Alberto Malatesta e dottor Ulrico Hoepli, i quali erano accompagnati da alcuni collaboratori: generali Orlando Freri e Carlo Rocca, capitano di vascello Guido Almagià, maggiore Amedeo Tosti, dott. Michele Vocino, Enzio Malatesta.

Sono stati offerti al Duce gli ultimi volumi (V e VI) che hanno completato l'opera. L'on. Malatesta, nel presentarli, ha ricordato al Duce che l'Enciclopedia Militare fu iniziata dal « Popolo d' Italia » per volontà di Arnaldo Mussolini.

Il Duce ha risposto compiacendosi del completamento di un'opera di grande importanza per gli studi e la cultura militare, oggi così intimamente connessi con la vita della Nazione.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il prof. Annibale Carena, Segretario Federale di Pavia, il prof. Gerolamo Bassani e il dott. Pier Franco Gaslini, dirigenti dell'Istituto di Studi di Politica Internazionale di Milano i quali Gli hanno riferito sulla attività svolta da quell'Istituto; attività degna di attenzione e di elogio perchè tende a famigliarizzare i giovani e gli studenti coi problemi di politica internazionale.

Il Duce ha impartito le direttive per l'attività da svolgersi nel futuro da parte di quest'organismo che conta già un migliaio di soci e in merito del quale il Ministro degli Esteri di Austria ha tenuto recentemente a Milano un discorso commemorativo di Dollfuss.

### Le udienze del Sovrano

ROMA. — S. M. il Re ha ricevuto in udienza il sacerdote prof. Giuseppe Capra, recentemente tornato dalle provincie di Kwangton, Kwangasi e Yunnam del Tonchino e dell'Annam, e lo ha intrattenuto sulle impressioni di viaggio da lui riportate.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza il cav. Giovanni Scarabello, autore della pubblicazione « Il Martirio di Venezia durante la grande guerra e l'opera di difesa della Marina italiana », che ha offerto il volume in omaggio all'Augusto Sovrano.

ROMA. — S. M. il Re ha ricevuto l'on. Alberto Malatesta, il dottor Ulrico Hoepli, S. E. il gen. Freri, il gen. Carlo Rocca, il capitano di Vascello Guido Almagià, il magg. dottor Amedeo Tosti ed il dottor Michele Vocino, che hanno presentato al Sovrano i volumi quinto e sesto dell'Enciclopedia militare, ora completa.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



**Sabato 22**

### Il battesimo di S. A. R. Maria Pia di Savoia.

NAPOLI. — Presenti le Loro Maestà Il Re e la Regina e le loro Altezze i Principi e le Principesse di Casa Savoia, e le rispettive Corti, S. A. R. la Principessa Maria Pia di Savoia ha ricevuto oggi in forma ufficiale e solenne il Santo Battesimo, nella cappella di Palazzo Reale.

*La solenne cerimonia per il Battesimo di S. A. R. Maria Pia di Savoia nella Reggia di Napoli*

Alla cerimonia sono intervenute le Alte cariche dello Stato e le Alte Gerarchie del Fascismo, ed alcune centinaia di invitati.

Napoli era festante. I Sovrani sono giunti alle ore 11 alla stazione di Mergellina ricevuti dalle autorità, ed accompagnati da grande folla.

Già assai prima delle 15 p. dinanzi alla Reggia si era adunato il popolo che ha acclamato quando sono giunte le 24 madri napoletane che ebbero l'onore di consegnare ai Principi la culla offerta dalla città di Napoli, e quando sfilano i balilla e le piccole italiane designati ad assistere alla cerimonia.

S. E. il cardinale Ascalesi, ricevuto con gli onori militari, era accompagnato da prelati della corte cardinalizia.

Nei sontuosi saloni della Reggia e nel luminoso vestibolo che circonda il cortile centrale e nella cappella, hanno preso posto autorità e invitati. La visione che offriva il grandioso scalone monumentale dal vestibolo era superba.

Le uniformi, gli abbigliamenti delle dame a capo ricoperto dal velo tradizionale, si inquadravano in quella architettura possente e armoniosa dalle linee nobilissime.

Lungo il vestibolo erano schierati, gli allievi del collegio militare, i Balilla e le Piccole Italiane, gli allievi dell'Accademia d'Aeronautica, le rappresentanze degli Ufficiali delle Forze Armate, i sottufficiali prescelti dai vari reggimenti, le ventiquattro madri napoletane.

La teoria dei saloni offriva un colpo d'occhio magnifico.

Alle 15,30 si è mosso il corteo proveniente dagli appartamenti privati delle LL. Maestà, ed aperto dal conte Macchi di Cellere; seguivano le Case militari delle LL. AA. RR. i Duca di Ancona, Bergamo e Pistoia; i gentiluomini della Duchessa di Pistoia, le Case militari del Duca di Genova, del fu Duca Tomaso, del Duca di Spoleto, del Conte di Torino, del Duca di Aosta; i gentiluomini della Duchessa d'Aosta, della Duchessa d'Aosta Madre, la Casa militare del fu Duca d'Aosta, gli ufficiali di ordinanza onorari ed effettivi di S. A. R. il Principe di Piemonte, i gentiluomini di Corte della Principessa d Piemonte, gli aiutanti di campo onorari ed effettivi di S. M. il Re, i gentiluomini di Palazzo di S. M. la Regina, il medico di Corte: il gran cacciatore di S. M. il Re, il grande scudiero del Sovrano, il primo aiutante di campo di S. A. il Principe di Piemonte, il primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, il Ministro della Real Casa.

Dopo questa prima parte del pittoresco corteo, ecco avanzare il corteo reale: precedeva il Primo Maestro delle cerimonie di Corte, ed immediatamente dopo seguivano S. A. R. il Conte di Torino e S. M. la Regina Elena; S. M. il Re e S. A. R. la Principessa di Piemonte; S. A. R. il Principe di Piemonte e S. A. R. la Principessa Eudosia di Bulgaria; S. A. il Principe Conrad e S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia; S. A. R. il Duca di Spoleto e S. A. R. la Principessa Maria di Savoia; S. A. R. il Duca di Pistoia e S. A. R. la Duchessa di Pistoia; S. A. R. il Duca Bergamo e S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova; S. A. R. il Duca di Ancona e S. E. la contessa Calvi di Gergolo.

Chiudono il corteo le Dame di Corte e di Palazzo, di S. M. la Regina e delle LL. AA. le Reali Principesse, ed i gentiluomini.

Nella reale Cappella avevano preso posto i cavalieri dell'Annunziata, i Ministri, gli Accademici, i Presidenti della Camera e del Senato, S. E. De Bono in rappresentanza del Capo del Governo, Generali, Ammiragli, Senatori, Deputati, Cavalieri di Malta e Cavalieri del S. Sepolcro, Autorità cittadine ed i Consoli di varii Stati.

A destra dell'altare avevano preso posto il Principe e la Principessa di Ligne, ambasciatore ed ambasciatrice di S. M. il Re del Belgio presso il Quirinale.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



È stato Padrino S. A. il conte di Torino; è stata Madrina S. A. R. la Principessa Maria.

La cerimonia fastosa si è svolta con l'accompagnamento di musiche dell'accademico Maestro Mons. Perosi, diretto dal medesimo.

Appena tutti hanno trovato posto nella suggestiva Cappella, è arrivato il breve corteo di S. A. R. la Principessa Maria Pia di Savoia; essa era recata dalla dama di servizio della Principessa di Piemonte, Principessa di Mirto. Il corteo era preceduto dal conte Suardo, fiancheggiato dai gentiluomini di Corte della Principessa di Piemonte e seguito dalla nutrice e dalla bambinaia.

Appena questo secondo corteo è entrato nel Tempio, S. E. il Cardinale Ascalesi è andato incontro alla Reale Principessa, per accompagnarla all'altare. Le LL. AA. RR. il padrino e la madrina, precedendo il Cardinale, si sono disposti a fianco dell'augusta neonata.

Si è svolto quindi il rito battesimale, che può dirsi il completamento della funzione svoltasi nel rito della benedizione con l'acqua lustrale.

Compito il rito, i cortei si sono nuovamente formati e sono usciti dalla cappella.

Quindi le Loro Maestà e le Loro Altezze Reali hanno offerto agli invitati un fastoso ricevimento nei saloni di Palazzo. L'esultante omaggio del popolo napoletano, che aveva affollato la Piazza del Plebiscito, e che acclamava insistentemente ha indotto i Sovrani ad affacciarsi al balcone; ed il popolo ha loro tributato una calorissima dimostrazione di devozione. Alle 18,30, i Sovrani sono ripartiti per Roma, ossequiati dalle Autorità.

## L'omaggio ai Principi dei 15 volumi contenenti le firme di 365 mila cittadini napoletani.

NAPOLI. — Nella serata il Duca Niutta, R. Commissario straordinario al Comune, è stato ricevuto insieme ai suoi collaboratori dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte ai quali ha consegnato i 15 volumi contenenti i Fogli firmati dai 365.000 cittadini, che offrirono la culla. I Principi hanno molto gradito l'omaggio e hanno sfogliato qualcuno dei volumi, il primo dei quali reca la firma di S. A. R. la Duchessa di Aosta madre e delle 24 madri napoletane, che furono ricevute nello scorso settembre alla Reggia.

## S. E. Acerbo premia i rurali vincitori dei concorsi banditi dal Banco di Napoli.

NAPOLI. — S. E. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, alla presenza delle autorità cittadine ha proceduto alla premiazione dei 125 vincitori dei concorsi banditi dal Banco di Napoli tra gli agricoltori delle provincie meridionali per la sistemazione dei bacini montani e dei terreni in pendio ed il miglioramento de pascoli montani e per alcune importanti branche dell'agricoltura meridionale.

S. E. Frignani, presidente del Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli e direttore genrale, ha illustrato particolarmente la complessa azione svolta dal Banco nel settore dell'assistenza creditizia e dello incoraggiamento agli agricoltori. Quindi il ministro Acerbo, dopo aver ricordato le eccezionali benemerenze del secolare Istituto a favore della economia agricola delle provincie del mezzogiorno ha distribuiti i premi.

*S. E. Acerbo premia i rurali vincitori del Concorso bandito dal Banco di Napoli*

## Martiri fascisti: Andrea Yurman.

TRIESTE. — La Milizia e i fascisti di Monfalcone hanno commemorato il Milite Andrea Yurman, ucciso a revolverate sulla pubblica via dai sovversivi, dieci anni or sono. Diciannovenne ed istriano, il Yurman aveva quella sera affrontato con baldanza giovanile e con la consapevolezza dei suoi alti doveri di Camicia nera, due gruppi di sovversivi consecutivamente. Raggiunto e colpito a tradimento, riuscì ad afferrare e a trattenere il suo feritore, consegnandolo alla Giustizia. L'eroico e compianto milite moriva poco dopo all'Ospedale.

## Il Segretario del Partito a Caserta ed a Napoli.

A Caserta ed a Capua S. E. Starace, è giunto alle ore 11, è disceso dall'automobile nei pressi della Reggia ed ha ricevuto il saluto delle autorità locali e di alcune personalità napoletane.

Giunto in Piazza Margherita, il Segretario del Partito si è soffermato a vedere la visione spettacolosa offerta da quella marea di popolo che lo acclamava insistentemente. Egli ha percorso la via Umberto sotto una pioggia di fiori ed ha passato rapidamente in rassegna le organizzazioni fasciste e patriottiche. Giunto in fondo al corso Umberto I, S. E. Starace è risalito in automobile e ha raggiunto, fra la folla acclamante al Duce, piazza del Municipio, ove ha avuto luogo la presentazione delle autorità.

Il Segretario del Partito si è diretto poi alla Casa del Fascio, ove erano radunate Giovani italiane in costumi folcloristici, che gli hanno offerto i prodotti della Terra di Lavoro. Intanto il popolo che gremiva la piazza sottostante acclamava al Segretario del Partito, il quale, dopo poche parole del segretario federale di Napoli, pronunciava un breve discorso.

Le acclamazioni al Duce sono divenute intense lungo tutte le strade attraversate più tardi dal Segretario del Partito, che si è diretto all'Accademia Aeronautica, dove ha passato

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



in rivista i battaglioni allievi di vari corsi, esprimendo la sua ammirazione per gli aquilotti. Infine il Segretario del Partito ha lasciato Caserta dirigendosi a Napoli, mentre la popolazione gridava: Duce! Vogliamo il Duce a Caserta!

Qui, prima di recarsi alla Reggia, per la cerimonia del battesimo della Principessa Maria Pia, ha visitato le redazioni dei giornali *Il Roma* e *Il Mattino*, ricevuto dai rispettivi direttori e amministratori e fatto segno ad entusiastiche acclamazioni da parte del corpo redazionale, dagli impiegati e dalle maestranze.

Dalla sede del *Mattino* il Segretario del Partito ha voluto recarsi a piedi alla Reggia e, riconosciuto dalla folla, è stato entusiasticamente acclamato con grida « Viva il Duce! »

### Il Direttorio del Partito.

ROMA. — Si è riunito il Direttorio del Partito presieduto da S. E. Starace (*Vedi documenti*).

### Il Duce riceve i componenti del Direttorio del P. N. F.

Il Direttorio Nazionale alle 13 è stato presentato al Duce dal Segretario del Partito, presenti il Sottosegretario del l'Interno ed i Fascisti Marpicati, Bonino, Ippolito, Martignoni e Podestà, che hanno cessato dalla carica.

*Il popolo di Caserta applaude il Segretario del Partito*

In serata S. E. Starace si è recato nella sede del Gruppo rionale Luporini, ove ha presenziato ad una larga distribuzione di viveri a centinaia di bisognosi e quindi si è trattenuto brevemente nella sede del Dopolavoro provinciale. Alle ore 19.45, ossequiato dalle gerarchie napoletane, S. E. Starace è partito alla volta di Catania.

### Risultati del convegno di Montreux per l'universalità del Fascismo.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto l'on. Eugenio Colseschi, presidente dei C.A.U.R., il quale gli ha riferito intorno alla riunione di Montreux e gli ha consegnato, per espresso incarico ricevutone dai vari Capi dei 14 movimenti europei a tipo fascista ivi convenuti, le risoluzioni da essi adottate alla unanimità.

Il Duce ha gradito l'omaggio e, apprezzando i lavori della riunione di Montreux si è compiaciuto dei risultati.

Il Duce ha ricevuto poi l'on. Giorgio Mercoris, reduce dal Convegno di Montreux.

### Membri del Direttorio del Partito in visita alle Federazioni dei Fasci.

A Matera, è arrivato improvvisamente l'on. Malusardi, membro del Direttorio Nazionale del P. N. F., per un'ispezione alla Federazione dei Fasci di Combattimento.

A Salerno, è giunto senza preavviso alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Salerno, il dott. Gardini, componente del Direttorio Nazionale del P. N. F.

A Pistoia è giunto senza preavviso il Vice Segretario del Partito on. Morigi.

I gerarchi hanno ispezionato le Federazioni, i Fasci, le organizzazioni giovanili, e opere assistenziali, le Unioni provinciali sindacali, ovunque accolti con manifestazioni plaudenti al Duce.

## Domenica 23

### Il nuovo Direttorio del Partito.

ROMA. — La Stefani dirama il comunicato con i nomi dei Componenti il nuovo Direttorio del Partito. (*Vedere documenti*).

### Il Duce riceve a Palazzo Venezia le Madri più prolifiche d'Italia.

ROMA. — *Il Duce ha ricevuto oggi, alle 12, a Palazzo Venezia, presentategli dal Presidente dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità ed infanzia, gr. uff. Sileno Fabbri, le 94 madri una per provincia oltre la rappresentante dell'Urbe, che, sposate dopo la Vittoria, hanno il maggior numero di figli viventi. Le 94 madri hanno infatti 910 figli.*

*Il Duce ha rivolto un saluto alle presenti ed un augurio per la loro prole, additando il loro esempio alle madri d'Italia. Ha quindi consegnato ad ognuna di esse una busta contenente 4000 lire.*

*Il Duce ha rivolto un saluto alle presenti ed un augurio nesse del Comitato di Roma le quali hanno premurosamente assistito le madri durante i giorni della loro permanenza nella capitale.*

Nel pomeriggio le 94 madri sono state ricevute a Palazzo Braschi dal Segretario Federale dell'Urbe che ha rivolto loro il saluto del Fascismo romano. Ad iniziativa dei Fasci Rionali è stato offerto alle madri un ricevimento.

Indi le 94 madri si sono recate a rendere omaggio al Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti Fascisti.

Dinanzi alla tomba del Milite Ignoto si sono inginocchiate restando a lungo in atto di silenzioso e reverente omaggio. Sulla tomba è stata deposta una grande corona d'alloro. Numerosa folla si è raccolta ad assistere alla semplice, commo-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



vente cerimonia, che si è ripetuta dinanzi all'Ara dei Caduti Fascisti, in Campidoglio, dove pure è stata deposta una corona d'alloro.

Dopo il rito le 94 madri sono state ricevute dal Duce. Sia all'entrata che all'uscita da Palazzo Venezia, le Madri sono state applaudite dalla folla che si è radunata a Palazzo Venezia.

Nel pomeriggio anche le 94 Madri si sono recate in Vaticano dove il Santo Padre ha voluto dare loro, la benedizione.

Il Pontefice ha fatto tutto il giro della sala del Concistoro, dove si è svolta l'udienza, dando a tutte le presenti la destra a baciare e soffermandosi spesso a domandare il luogo di provenienza di numerose madri. Poi assisosi in trono, ha pronunciato parole di saluto cordialissimo e parole di bendizione grande come esse meritano essendo madri di così numerosa figliuolanza, aggiungendosi a quelle altre benedizioni già ricevute da Dio.

« È noto, infatti, che ogni figlio è sicuramente, una benedizione, giacchè per ogni figlio si tratta di un'anima affidata alle cure, alle sollecitudini materne. Non esiste maggior prova di amicizia fra gli uomini di quella data dalla frase: « Mi fido di te, mi affido a te ». E così Iddio dà prova di particolarissima amicizia e di protezione affidando alle madri un'anima da custodire, da educare, quasi dicendo: « Ho fiducia di voi, vi affido un'anima ».

« Quale immenso tesoro è, infatti, un'anima! Per tutte le anime il Redentore ha dato il suo sangue, la sua vita. Ricordo consolantissimo questo nell'anno che ancora ci parla del giubileo della redenzione; ed esso dà l'idea esatta di quello che vale un'anima della sua preziosità e con quale riconoscente bontà Iddio guarda e provvede a quelli ai quali egli le anime stesse affida.

« Per ciò le madri — continuava il Papa — e specie quelle di nostra figliolanza devono avere illimitata fiducia in Dio il quale sa bene munificamente, splendidamente mantenere i suoi impegni ».

E con questo alto pensiero il Papa passava ad impartire la benedizione: « Noi — concludeva — vi diamo la più larga benedizione per voi, per i vostri figli per i vostri mariti. Ed in essa raccogliamo tutti gli auguri, i sentimenti che si esprimono in questo momento dell'anno mentre ricordiamo la necessità di quel bambino che avrebbe detto poi: « Lasciate che i pargoli vengano a me » che sarebbe stato il più grande amico dei fanciulli ».

## Lunedì 24

### La 2ª giornata della Madre e del Fanciullo.

ROMA. — In tutta Italia è stata celebrata la giornata della Madre e del Fanciullo. A Roma ha avuto maggiore solennità, anche nel secondo giorno, poichè la cerimonia all'Augusteo è stata presenziata da S. M. la Regina, accolta da grandi acclamazioni. Hanno parlato il Governatore di Roma e l'on. Vida, Presidente del Comitato Organizzatore dell'Opera Maternità ed Infanzia; il grande uff. Sileno Fabbri, Presidente dell'O. M. ed I. che ha sintetizzato lo scopo dell'opera creata e voluta dal Duce ed ha concluso offrendo al Governatore di Roma la medaglia d'oro di benemerenza dell'Opera che è pure assegnata alla signora Lydia Soria.

Ha avuto quindi inizio lo sfilamento degli sposi, cui la Regina, sorridendo amabilmente, a ciascuna coppia, offre il buono di lire cinquecento.

Non senza suscitare viva commozione passano poi ad una ad una le 300 madri. Hanno il piccino al collo; accettano con gli occhi pieni di lacrime di letizia il dono dalle mani della Regina che, con cura materna, affida ai piccint il balocco. Tutte si inchinano e baciano la mano della Sovrana.

La concessione di 70 borse prescolastiche, che consentiranno ai genitori di affidare all'asilo gratuitamente per lo anno 1935 i loro figliuoli, conclude la cerimonia.

Sua Maestà la Regina lascia la sala ossequiata dalle autorità e salutata dai fervidissimi applausi, che si rinnovano ancor più calorosi quando la musica intona la « Marcia Reale » e « Giovinezza ».

### *Un simbolico rito in Campidoglio.*

Nella sala Giulio Cesare in Campidoglio, alla presenza dei componenti la Consulta, di alti funzionari Capitolini, dei rappresentanti dell'Urbe e della Federazione provinciale dell'O. N. M. I., dei dirigenti delle aziende governatoriali, il principe Boncompagni Ludovisi ha rimesso alle sei madri di famiglie romane le chiavi delle cassette che il Governatorato ha loro concesso in dono.

Il Governatore ha poi distribuiti i premi di nunzialità e quelli di natalità ai dipendenti del Governatorato e delle aziende governatoriali ed ha consegnato le borse di studio « Principe di Piemonte » ai figli dei dipendenti nonchè le medaglie d'oro ai fanciulli che, per tre anni consecutivi, si sono resi degni del conferimento delle borse suddette. La manifestazione, che ha suscitato il più vivo entusiasmo, si è chiusa tra calorissime acclamazioni al Duce.

### *La celebrazione in tutta Italia.*

ROMA. — L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia comunica i seguenti dati relativi alla celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo, che si è svolta oggi in tutti i Comuni d'Italia, secondo le direttive impartite dalla presidenza dell'Opera.

Sono stati complessivamente distribuiti 9076 premi di nuzialità, per un importo di L. 3.209.670 (di questi, 2370 per una somma di lire 1.185.000 sono stati erogati direttamente dall'O.N.M.I.); 15.450 premi di natalità, per un importo totale di lire 3.439.876, dei quali 2370 per l'importo di Lire 1.185.000, forniti direttamente dall'Opera e 15.131 premi per il buon allevamento igienico del bambino, per un importo complessivo di 1.245.510 lire — 1.021.500 delle quali date dall'Opera.

Sono stati, inoltre, stabiliti e distribuiti 16 mila diplomi per il buon allevamento igienico del bambino alle mamme benestanti e 2350 borse « Maria Pia di Savoia », dell'importo totale di L. 282 mila, per l'ammissione dei bambini agli asili infantili; 20.346 premi alle famiglie numerose per l'importo totale di L. 1.269.422 sono stati altresì distribuiti ad iniziativa di Enti pubblici e privati e 6206 premi di diversa indole, non n danaro, ad iniziativa di Enti vari.

Nella stessa occasione sono state distribuite 20 medaglie d'oro, 100 medaglie d'argento, 100 medaglie di bronzo e 450 diplomi di benemeriti dell'assistenza e 550 mila opuscoli di propaganda.

Nelle sedi dei Fasci femminili sono stati infine distribuiti dalle donne fasciste patronesse dell'Opera, 32.654 corredini invernali. Sono stati inoltre effettuati 1212 spettacoli cinematografici per le madri ed i fanciulli.

In totale, oltre ai premi e alle iniziative minori, dalle notizie giunte finora, può dedursi che sono stati distribuiti 101.793 premi, 62.353 dei quali in denaro, per un importo complessivo di lire 9 milioni 446.478.

### Il Duce premia i vincitori dei Ludi Juveniles.

ROMA. — Questa mattina a Palazzo Venezia il Duce ha consegnato ai vincitori dei « Ludi juveniles » presentatigli da Vittorio Mussolini, e alle Scuole proclamate « Juvenile » i premi conseguiti.

Erano presenti il Segretario del Partito, il Direttorio Nazionale uscente e subentrante, il segretario della Federazione dell'Urbe, il comandante in seconda dei Fasci Giovanili dell'Urbe.

Dopo la premiazione il Segretario del Partito ha elogiato Vittorio Mussolini per avere ideato, organizzato e portato a compimento i « Ludi juveniles ».

Il Duce si è compiaciuto per lo svolgimento della manifestazione culturale e sportiva, che negli anni prossimi non sarà limitata alle scuole di Roma, ma diventerà nazionale e non comprenderà soltanto gli studenti medi.

La coppa « Anno XIII » è stata consegnata al prof. Girossi, preside del « asso » e quella « juveniles dello sport » al colonello Navarrini, comandante del « Collegio Militare ».

### Udienze del Duce.

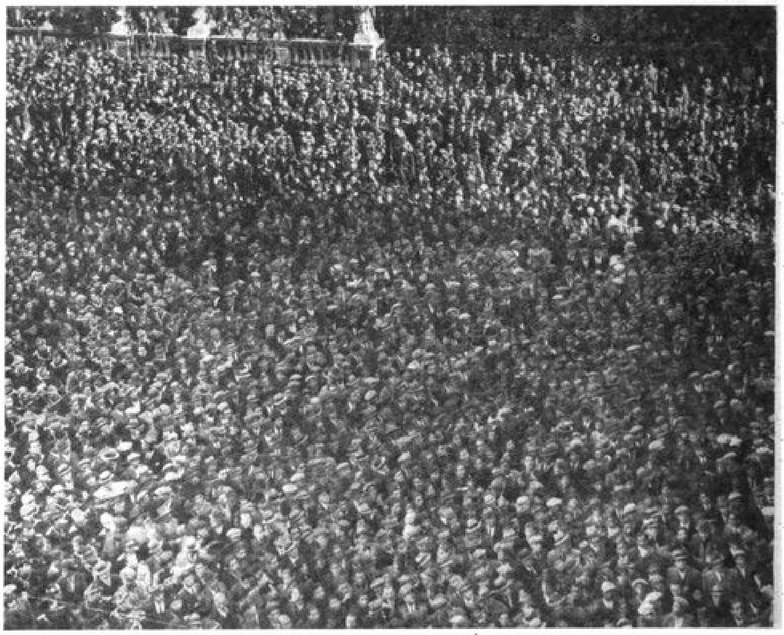
ROMA. — Il Duce ha ricevuto il Prefetto Le Pera, che durante 16 mesi ha tenuto la carica di commissario speciale per l'Agro Pontino e ha preparato la costituzione della nuova Provincia di Littoria.

Il Duce gli ha rivolto un vivo elogio per l'opera svolta e gli ha comunicato l'avvenuta promozione a prefetto di prima classe.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto l'accademico d'Italia Luigi Pirandello, al quale ha espresso il Suo compiacimento per la recente assegnazione del premio Nobel.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma





*I fascisti ed il popolo di Catania in piazza Duomo acclamano al Duce durante la visita di S. E. Starace*

*S. E. Starace parla ai rurali di Grammichele (Catania)*

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



Pirandello, dopo aver riferito sulle manifestazioni di Stoccolma e di Praga, ha presentato al Duce la proposta di creare a Roma, utilizzando l'« Argentina », un teatro nazionale di prosa per una compagnia stabile.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto l'on. Eugenio Cobeschi, presidente dei Comitati d'azione per l'Universalità di Roma, il quale gli ha riferito intorno alla riunone di Montreux e gli ha consegnato, per espresso incarico ricevutone dai vari capi dei 14 movimenti europei a tipo fascista ivi convenuti, le risoluzioni da ess adottate alla unanimità.

Il Duce ha gradito l'omaggio e, apprezzando i lavori del'a riunione di Montreux, si è compiaciuto dei risultati.

Il Duce ha ricevuto l'on. Giorgio Mercoris, reduce dal convegno di Montreux.

brante di fede, di ardente dedizione e di devota riconoscenza al Duce inalza tutti i suoi gagliardetti. A noi! ».

Ad attendere S. E. Starace alla stazione era il Prefetto della Provincia Gr. Uff. Guido Beer, il Segretario federale prof. Vincenzo Zangara e tutti i gerarchi e le autorità della città.

Accolto da una vibrante acclamazione il Segretario del Partito, passata in rivista la centuria d'onore, che si trovava schierata sotto la pensilina, ha ricevuto il primo saluto del popolo di Catania che ha gridato con altissimo entusiasmo il nome di Mussolini.

Quaranta carri addobbati con mercanzie e doni della terra erano schierati sul percorso: il Segretario del Partito si è fermato ad ammirare i caratteristici equipaggi ed ha di-

*Il popolo di Catania ascolta il discorso di S. E. Starace*

## I Martiri fascisti: Italo Tinazzi.

VERONA. — Si è commemorato con rito religioso il marfascista veronese Italo Tinazzi. È seguita una cerimonia con deposizione di fiori sulla tomba del martire a nome di S. E. il Segretario del Partito.

## Il Fascismo ferrarese celebra i suoi Martiri.

FERRARA. — S. E. Rossoni ha commemorato con un elevato discorso i Martiri del Fascismo ferrarese. Sono seguite varie cerimonie religiosi e civili, concluse con manifestazioni fasciste presenziate dal Sottosegretario on. Rossoni che rappresentava il Duce e il Segretario del Partito.

## Il Segretario del Partito a Catania.

CATANIA. — Le Camicie Nere e il popolo di Catania hanno accolto S. E. Starace con invocazioni al Duce.

S. E. il Segretario del Partito è giunto a Catania nella mattinata di domenica 23 dicembre per inaugurare la Casa del Fascio restaurata e i Gruppi rionali fascisti dedicati alla memoria dei nostri Caduti Carlo Amato e Gigino Gattuso.

Il Segretario Federale prof. Vincenzo Zangara, membro del Direttorio nazionale del P. N. F. aveva lanciato il seguente saluto al Segretario del Partito: « Il Segretario del Partito giunge stamane a Catania.

« Le Camicie Nere e il popolo della nostra provincia salutano in Achille Starace fiero combattente della guerra e della rivoluzione, il fedelissimo di Mussolini.

« Il Fascismo etneo, saldamente inquadrato nei ranghi, vi-

sposto l'assegnazione di tutti i doni dell'E. O. A. Davanti allo schieramento il complesso dopolavoristico dei canterini etnei intonava un festoso canto della terra siciliana.

Ecco la bellissima massa dei reparti celeri dei Fasci Giovanili che saluta alla voce il Comandante. Cavalleggeri, motociclisti e ciclisti: formazioni scelte energiche e disciplinatissime. Guardano negli occhi Starace e gli dicono che credono, che obbediscoon e che, se e necessario sono pronti a combattere.

Il Segretario del Partito ammira durante il percorso di Via Antonio Di S. Giuliano le formazioni della Legione Etnea della Milizia, dell'Associazione delle famiglie dei Caduti, dei Combattenti dell'Associazione dei bersaglieri con la dinamica fanfara, dell'Associazione artiglieri, genio, granatieri, del fante, degli arditi, dei carabinieri, dei finanzieri, dei volontari di guerra e della lega navale.

Viene poi lo schieramento di tutte le forze sindacali dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, dell'artigianato.

S. Eccellenza Starace continua la rivista seguito dalle gerarchie fra continue acclamazioni da parte della folla. Ora vengono, schierati in una suggestiva visione di insieme, tutti i gaglirdetti dei Fasci e dei Dopolavori del capoluogo e della provincia e quindi in perfetta divisa tutti i fascisti dei Gruppi Rionali.

Sullo stesso marciapiede sono schierati le gerarchie della provincia. Il Segretario del Partito si ferma più volte a parlare con vecchi soldati e a ricevere l'omaggio floreale di Balilla e di piccole italiane.

Dai Quattro Canti a piazza Duomo è schierata tutta la migliore giovinezza di Catania che rende omaggio inneggiando al Duce al Segretario del Partito. Sono le colonne dei Giovani fascisti e degli universitari.

S. E. Starace si ferma a discorrere con avanguardisti scia-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



tori mentre da mille e mille bocche di ragazzi e di adolescenti viene scandito il nome di Mussolini. In piazza Università sono gli apparecchi della scuola di volo a vela del Comando Federale dei Fasci Giovanili.

In piazza Duomo sono ammassati altre formazioni giovanili che salutano il Segretario del Partito con altissime invocazioni al Capo.

S. E. Starace dopo aver percorso acclamatissimo lo schieramento arriva alla Casa del Fascio ove gli universitari fascisti e i giovani fascisti rendono gli onori dovuti.

Il Segretario del Partito lascia il suo seguito e si interna nella folla, si accosta al popolo, interroga una madre, accarezza alcuni bimbi. Nessuno nella folla degli umili sente la distanza che passa tra il gregario anonimo e il gerarca altissimo.

Nel salone il Segretario del Partito riceve delle donne fasciste di Catania e inizia la distribuzione dei corredini e dei pacchi alimentari.

Lasciato il salone il Segretario del Partito continua la sua visita alla Casa del Fascio mentre dalla piazza salgono altissime le acclamazioni al Duce.

Dalla piazza sale un grido immenso, irresistibile dell'entusiasmo popolare. Migliaia e migliaia di voci scandiscano con insistenza il nome del Duce: « Vogliamo il Duce a Catania ».

Il Segretario del Partito appare sul balcone e assiste compiacendosi allo epettacolo meraviglioso di popolo. Poi Vincenzo Zangara grida: « Saluto al Comandante ». Un grido di fede altissima domina l'atmosfera: Vogliamo il Duce a Catania. Quindi il Segretario dei Partito parla alla massa di popolo e di fascisti. Starace dopo aver detto di essere stato sempre vicino col cuore e col pensiero al popolo di Catania, termina con queste parole: « *Nel saluto che mi è stato dato stamane dal giornale catanese ho rilevato una frase del tutto rispondente allo stato dei fatti da me costatato. Una frase che io integralmente riporterò al Duce nella certezza di interpretare perfettamente il vostro pensiero e sopratutto il vostro entusiasmo:* « Il fascismo catanese è ormai una indistruttibile realtà » « Catania Fascista ». Per parecchi minuti S. E. Starace è costretto a rimanere al balcone a raccogliere il grido d'amore rivolto da Catania tutta a Benito Mussolini.

Dopo aver visitato il secondo piano della Casa del Fascio, ove ha sede l'amminisrazione, il Gruppo Universitario fascista, il Dopolavoro provinciale, il Segretario del Partito si è recato nella chiesa dei Benedettini ove, nel Sacrario dei Caduti in Guerra e della Rivoluzione ha reso omaggio alla memoria del Caduto fascista catanese Carlo Amato.

Lasciato il Mausoleo S. E. Starace si è recato ad inaugurare la sede del Gruppo rionale dedicato a Gigino Gattuso e quindi si recava nella vicina popolosa borgata di Ognina ove inaugurava la sede del Gruppo rionale Carlo Amato.

All eore 12 il Segretario del Partito ha tenuto a rapporto tutte le gerarchie della Provincia al teatro Sangiorgi.

L'imponente assemblea ha salutato con invocazioni al Duce l'ingresso di S. E. Starace che era accompagnato dal Prefetto e dal Segretario federale. Dopo il Saluto al Duce gridato dal Segretario del Partito ha parlato il Prefetto S. E. Beer portando al Segretario del Partito il saluto della Provincia. Quindi il Segretario federale prof. Vincenzo Zangara ha letto la relazione sull'attività svolta durante l'anno XII della Federazione dei di combattimento di Catania, salutato alla fine da un caloroso e affettuoso applauso di consenso da parte di tutti i fascisti.

Cessati gli applausi ha parlato S. E. Starace che l'assemblea ha salutato con una grandiosa dimostrazione.

Il Segretrio del Partito ha ricambiato al Prefetto il suo saluto e quello da lui rivoltogli a nome di tutta la popolazione della provincia ed esprime la certezza che la sua opera varrà a rendere sempre più agevole l'attività che la Federazione dei Fasci di combattimento è chiamata a svolgere in ogni settore della vita della provincia.

Il Segretario del Partito passa quindi a commentare la relazione del Segretario federale, che ha riscosso gli unanimi consensi, e gli tributa un vivo elogio, che estende ai suoi collaboratori e alle Camicie nere tutte della città e della campagna e segna infine alcune direttive di carattere organizzativo.

Il Segretario del Partito accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale, dal direttorio della Federazione dei Fasci di combattimento partiva per Grammichele ove, in occasione dello scoprimento del monumento dedicato ai Caduti in Guerra, era stata disposta una grandiosa adunata di tutti i rurali della zona.

Nuove entusiastiche acclamazioni hanno salutato Starace al suo arrivo a Grammichele. Dopo il rito della inaugurazione, S. E. il Segretario del Partito ha parlato ai rurali adunati nella piazza. Alle ore 16 il Segretario del Partito ripartiva per Catania da dove alle ore 17 e 15 partiva alla volta di Roma, salutato alla stazione da un massa imponente di fascisti che hanno voluto ancora una volta gridare al Gerarca tutto il loro amore per Mussolini.

### Il primo caduto della rivoluzione. Per le salme dei Caduti di Verona.

VERONA. — Per iniziativa del Segretario Federale di Verona dottor Giuseppe Frediani, si procederà alla definitiva sistemazione delle salme dei cinque veronesi Caduti per il trionfo della Rivoluzione. L'idea di riunire in un ambiente di romana grandezza i cinque Caduti di Verona, venne al Segretario Federale da una Sua visita al Teatro Romano, che è uno dei monumenti più significativi della città, e che nella fattura possente, nella espressione plastica, nella forza della costruzione, ha tutta l'impronta della magnificenza augustea, non solamente materiale, ma sopratutto spirituale. Il Teatro Romano ad iniziativa della Federazione Provinciale Fascista, sarà riportato al suo antico splendore, e nello scenario incomparabile di questo monumento si aprirà una Cripta, nella quale saranno tumulate le Salme dei Caduti veronesi della Vigilia: Giuseppe Morandini, Piero Vincenzi, Secondo Frigeri, Umberto Appolonio ed Italo Tinazzi.

Le cinque Salme, testimonianti il sacrificio e l'audacia delle nostre squadre d'azione, saranno riesumate dai luoghi ove giacquero finora, e composte insieme, in terreno due volte consacrato: sotto il segno della Croce e tra le pietre millenarie che affermano, attraverso l'alternativa dei secoli, la grandezza e la potenza di Roma.

## Martedì 25

### Il « Natale del Duce » celebrato in Italia.

ROMA. — Con quel sentimento di profonda solidarietà, che è nello spirito e nelle tradizioni del Fascismo, anche quest'anno in tutte le Federazioni dei Fasci di Combattimento e nei Fasci comunali si è provveduto perchè la giornata di Natale non passasse senza portare agli umili il conforto e la gioia di sentire che una volontà vigile e benefica ama rivolgersi a loro, interpretarne i bisogni e allietare le loro famiglie e i loro bimbi. Il rito benefico che s'intitola al Duce è stato infatti celebrato con distribuzioni di centinaia di migliaia di pacchi viveri, con corredini ai neonati, con pranzi natalizi a poveri.

A queste manifestazioni di beneficenza hanno concorso oltre gli Enti Opere Assistenziali che avevano avuto precise direttive dal Segretario del Partito, i Fasci Femminili e le Organizzazioni fasciste varie.

## Mercoledì 26

### La commemorazione del « Natale di Fiume ».

FIUME. — Il 14° anniversario del Natale fiumano è stato celebrato nella cripta del Tempio votivo dove sono convenute le Autorità, le Gerarchie, le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, dei Combattenti, dei Mutilati e delle Associazioni patriottiche.

Il parroco mons. Regalati ha benedetto i loculi sacri contenenti i resti dei Caduti delle cinque giornate epr la causa italiana di Fiume. Dopo la benedizione delle nicchie, i gonfaloni della città e della provincia, i labari e le bandiere si sono ipegati davanti alla cripta nella quale sono state deposte corone di lauro.

### *La commemorazione al Vittoriale.*

BRESCIA. — Il Natale di sangue di Fiume è stato commemorato al Vittoriale e il cannone della nave *Puglia* ha ripetutamente sparato a salve per tutta la notte, mentre davanti alle arche dei Caduti fiammeggiava un rogo.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



Oggi, quindicesimo anniversario della morte di Italo Conci, una rappresentanza della 369ª Legione Avanguardisti di Trento, che porta il nome dell'eroe, assieme alla madre del Caduto, è salita in devoto pellegrinaggio al Vittoriale, deponendo sull'arca di Conci i lauri raccolti nella Fossa dei Martiri del Castello del Buon Consiglio. Il comandante D'Annunzio, che già aveva espresso il suo compiacimento per la venuta degli Avanguardisti, ha fatto distribuire loro dei fasci di lauro, da deporre sulla tomba di Cesare Battisti.

### Il concorso tra universitari fascisti per un tema sulla Somalia italiana. Il dono di Mussolini.

ROMA. — Il Segretario del P. N. F. ha accettato la presidenza della Commissione giudicatrice del concorso tra gli universitari fascisti per un tema sulla Somalia Italiana, bandito da « L'Azione coloniale », per il quale si è aggiunto in questi giorni, agli altri premi, quello altamente significativo del Duce; ed ha chiamato a far parte dei componenti la Commissione stessa i fascisti on. Razza, Pace e Baragiola, il comm. Campani in rappresentanza del Ministero delle Colonie, il prof. D'Agostino Orsini di Camerota in rappresentanza della Segreteria dei G.U.F.; segretario il dott. Ongaro.

## Giovedì 27

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto il preside della provincia di Roma, Don Piero Colonna, ed i componenti del Rettorato, che gli hanno presentato una dettagliata relazione sul primo quadriennio della loro attività.

Il Duce ha espresso loro il Suo vivo compiacimento ed ha impartito le direttive per l'azione da svolgere nel prossimo quadriennio, onde armonizzare le esigenze e lo sviluppo della provincia con le esigenze e lo sviluppo della capitale.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto Alfredo Signoretti, direttore de *La Stampa*.

### Martiri fascisti: Mario Ripamonti, Vittorio Agnusdei e Carlo Zaccaele Dossena.

MILANO. — Nell'annuale del glorioso sacrificio sono stati deposti fiori di S. E. il Segretario del Partito e del segretario federale sulla tomba di Vittorio Agnusdei nella Cripta dei Martiri fascisti al Cimitero Monumentale, sulla tomba di Mario Ripamonti a Cambiago, e sulla tomba di Carlo Zaccaele Dossena a Codogno.

### Il nuovo direttore generale al Ministero dei Lavori Pubblici.

ROMA. — Il grand'uff. Ugo Politi, ispettore generale amministrativo al Ministero dei Lavori Pubblici in funzione di provveditore alle opere pubbliche a Catanzaro, è stato nominato direttore generale continuando ad esercitare le funzioni suddette.

### L'interessamento del Duce per la bonifica dell'Arsa.

POLA. — Il prefetto di Pola ha ricevuto dal Capo del Governo ed ha trasmesso al conte Lazzarini, presidente del Consorzio per la Bonifica dell'Arsa, questo telegramma:

« Prefetto, Pola — *Dica a Lazzarini che ho letto con molto interesse la sua relazione sulla bonifica dell'Arsa.*
Firmato MUSSOLINI »

Questo telegramma del Duce è premio degno dell'opera del conte Lazzarini, che ha promosso la redenzione e la coltivazione di una terra che fino a ieri era sterile e improduttiva.

La bonifica dell'Arsa e dell'Acquedotto istriano costituì sempre per la provincia un problema di vitale importanza.

### Il nuovo segretario federale di Pistoia.

ROMA. — Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del P. N. F. n. 336 reca:

Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F. ha nominato segretario per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Pistoia il fascista Luigi Pasqualucci (iscritto nel P. N. F. dal 24 maggio 1920), in sostituzione del fafascsta Renato Fabri.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 30 dicembre, alle ore 10.30 innanzi al Prefetto della Provincia.

### S. E. Goga a Firenze.

FIRENZE. — È giunto nella nostra città S. E. Ottaviano Goga, capo del partito nazionale agrario di Romania ed ex-ministro dell'Interno. L'illustre ospite, accompagnato dall'on. Coselschi, ha visitato palazzo Vecchio e la Casa del Fascio, esprimendo la sua ammirazione.

### Il Segretario della Lega delle Nazioni ospite di Venezia.

VENEZIA. — È giunto oggi a Venezia il signor Avenol, Segretario generale della Lega delle Nazioni. Egli ha preso alloggio all'Hotel Europa e si fermerà qui qualche giorno.

## Venerdì 28

### Il Principe Michele di Romania in Italia.

TRIESTE. — Proveniente da Bucarest, è giunto nella nostra città il Principe ereditario Michele di Romania. Dalla stazione il Principe, che è accompagnato dal generale Condescu, è partito in automobile per Brioni, da dove si recherà poi a Firenze, per rimanere qualche tempo presso la madre, principessa Elena.

### Omaggio di Brescia a D'Annunzio.

BRESCIA. — La città di Brescia ha donato, con una suggestiva cerimonia, a Gabriele D'Annunzio una riproduzione in bronzo della statua della vittoria. La cerimonia si è svolta al Vittoriale e vi hanno partecipato Gerarchi e popolo.

### Il Principe Umberto a Sestrierès.

TORINO. — S. A. R. il Principe di Piemonte in forma privata si è recato a Sestrières, dove è stato fatto segno a dimostrazioni di devota simpatia.

### Il Congresso degli studenti orientali.

ROMA. — Si è inaugurato in Campidoglio il Congresso degli studenti orientali in Europa (*vedi documenti*).

## Sabato 29

### Udienze del Sovrano.

ROMA. — S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata S. E. il generale senatore Cattaneo, presidente dell'Unione nazionale protezione antiaerea.

### La morte dell'on. Cartoni.

ROMA. — È deceduto in Roma il camerata on. Ercole Cartoni.

Egli portò un fervido prezioso contributo all'organizzazione sindacale fascista delle forze commerciali: fu infatti vicepresidente della Confederazione nazionale del Commercio ed era attualmente presidente della federazione nazionale materiali da costruzione, e segretario Amministrativo della Confederazione.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



### S. A. R. la Principessa di Piemonte visita Littoria e Sabaudia.

LITTORIA. — La Principessa di Piemonte, accompagnata dalla sua Dama di compagnia, è giunta a Littoria, iniziando la visita della città.

Il Prefetto, il Segretario Federale e il Podestà hanno accompagnato la Augusta Ospite, che è stata fatta segno a calorissime manifestazioni di entusiasmo da parte della popolazione.

Dopo una permanenza di circa un'ora la Principessa, che è rimasta ammirata dalle realizzazioni compiute dai pionieri della Bonifica, salutata ancora da una vibrante manifestazione, lasciava Littoria per Sabaudia.

SABAUDIA. — È giunta in forma privata in automobile da Roma, la Principessa Maria di Piemonte, accompagnata dal marchese Solaro del Borgo e da due Dame.

Ricevuta dal Vice-Podestà, l'Augusta Principessa ha visitato il Palazzo Comunale quindi è salita sulla torre dall'alto della quale ha ammirato il meraviglioso panorama che le è stato illustrato dal Direttore dei lavori dell'O. N. C.

La Principessa si è recata poi in Chiesa, ove ha attentamente visitato i lavori in corso e la cappella che già appartenne alla Regina Margherita.

La notizia dell'arrivo della Principessa, propagatasi in un baleno, ha fatto immediatamente accorrere nella piazza, dinanzi alla chiesa, tutta la popolazione, le maestranze dei cantieri e molti coloni, i quali hanno improvvisato una calorosa ed entusiastica manifestazione di omaggio all'Augusta Signora.

## Domenica 30

### Udienze del Duce.

ROMA. — Il Duce ha ricevuto, presentatogli da S. E. il gen. Valle, l'on. Diaz, presidente del R. A. C. d'Italia.

L'on. Diaz, che con la compilazione del nuovo statuto del Regio Aero Club d'Italia ha terminato il periodo di gestione straordinaria, ha fatto un'ampia e dettagliata relazione sull'opera da lui svolta ed ha pregato il Duce di volerlo sostituire nella carica di presidente, visto i suoi molteplici impegni.

Il Duce si è compiaciuto per i risultati raggiunti ed ha elogiato l'on. Diaz per l'opera da lui svolta a favore del Reale Aero Club d'Italia durante il periodo della sua presidenza.

### Manifestazioni, cerimonie e convegni.

SAVONA. — L'on. Felicioni ha inaugurato i corsi dell'Istituto di Cultura.

SAVONA. — In memoria di Paolo Boselli si è inaugurata una lapide presenti le Autorità e le Gerarchie.

MANTOVA. — Si sono svolte, sotto il patrocinio dell'O. M. I., manifestazioni benefiche legate a manifestazioni dell'Ente della Moda. Tali manifestazioni, che si ripeteranno in tutta l'Italia, hanno ottenuto un lusinghiero successo non solo ai fini benefici, ma anche ai fini utilitari.

## Lunedì 31

### Udienze del Segretario del Partito.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha ricevuto il prof. Saverio La Sorza, di Bari, che gli ha consegnato il volume « Il Duce e la Puglia ». Ha inoltre ricevuto il fascista Arturo Lacellotti che gli ha consegnato la sua recente pubblicazione su « Costantino Barbella ».

### Martiri fascisti: Giovanni Porcu.

TORINO. — Alla presenza delle Autorità e delle Gerarchie in piazza Castello, ove cadde, la commemorazione di Giovanni Porcu, di Nunzio, eroico squadrista della « Cesare Battisti ».

L'austera cerimonia ha avuto termine con l'appello dell'eroico caduto.

### Udienze del Sovrano.

S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il comm. prof. Guido Paoli, Direttore del R. Osservatorio di Fitopatologia di Genova, il quale gli ha presentato in omaggio copia della relazione di studi fatti in collaborazione col dott. Chiaromonte, per incarico del compianto Duca degli Abruzzi, sugli insetti dannosi alle coltivazioni in Somalia.

**BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DEL MEZZOGIORNO**
**(Affiliata al Banco di Napoli)**
(Soc. An. - Capitale Sociale L. 50.000.000 interamente versato)
Sede Sociale e Direzione Centrale: NAPOLI - Via Medina, 5 - Telefono 20-211

**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA**
**Istituto intermediario per le operazioni di Credito Agrario di esercizio**
**Servizio di Cassa e Tesoreria per pubbliche e private Amministrazioni**
**Esattorie delle imposte**
**Verifica gratuita delle estrazioni di Buoni del Tesoro novennali**
**Istituto autorizzato a ricevere i depositi fruttiferi delle Casse Rurali ed Agrarie, a norma della Legge 6 Giugno 1932, n. 656**

SEDI: Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Campobasso, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Giulianova, Lecce, Napoli, Pescara, Potenza, Salerno Teramo.
SUCCURSALI: Alfedena, Avezzana, Caserta, Castel di Sangro, Lama dei Peligni, Lanciano, Larino, Popoli, S. Agnello di Sorrento, Sora, Vasto.
AGENZIE: Acerra, Afragola, Amalfi, Battipaglia, Boiano, Caiazzo, Caivano, Casoli di Chieti, Casoria, Celano, Fara S. Martino, Gioiosa Ionica, Giulianova Spiaggia, Lavello, Marigliano, Massalubrense, Meta di Sorrento, Mosciano S. Angelo, Ortona a Mare, Palena, Penne, Piano di Sorrento, Polla, Pratola Peligna, Roseto degli Abruzzi, S. Agata sui due Golfi, Sapri, Sorrento, Tagliacozzo, Teora, Termoli, Ugento Venafro, Vico Equense, Viggiano.

***In tutte le Filiali della Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno si accettano abbonamenti agli " Annali del Fascismo ,, sul C/C N. 6-8278***

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

# IN BIBLIOTECA

## FASCISMO E BOLSCEVISMO di PIETRO SESSA — Panorami di vita fascista: *A. Mondadori*, Milano

È un tesoretto di precisazioni e chiarificazioni, dottrinali, concettuali e pratiche, in un centinaio di pagine. La esposizione dei principi, e dei metodi, degli istituti e degli sviluppi, della Rivoluzione fascista è tanto limpida ed esatta e completa, che per se stessa formerebbe un ottimo manuale ad uso di quanti han bisogno di imparare, e son tanti, non solo fra i giovanissimi delle elementari e secondarie, ma anche fra gli universitari, ed anche fra gli adulti, non esclusi quelli che pur credono di tutto sapere perchè sanno di parecchie altre cose.

Ma con la stessa arte di rappresentazione obbiettiva e viva ed eminentemente comunicativa, è trattato il bolscevismo, come derivazione e come concezione, come rivoluzione, come regime in atto, come tendenze in via di sviluppo, ed infine come previsioni autorizzate dalla ragionevole deduzione delle fasi di evoluzione già in corso.

La conclusione, che non è tanto una *opinione* dell'A., quanto una *derivazione* delle cose esposte, dimostra che se in partenza bolscevismo e fascismo hanno di comune soltanto l'antiliberalismo, e l'antiparlamentarismo, ed in un certo senso l'anticapitalismo, in arrivo il bolscevismo sembra destinato a correggersi in corporativismo, ed anche a modificare la concezione materialista — che il fascismo ripudia nettamente — portandola verso un idealismo sociale non esente da spiritualità, mentre nel fascismo si accentua lo spirito di equità collettiva, e di solidarietà sociale. *f. p.*

---

## GIULIO GIORDANI MARTIRE DEL FASCISMO di ALBERTO DEL FANTE — Edito a Bologna pro Opere Assistenziali.

Nella prefazione il Camerata Del Fante dichiara d'essersi proposto di far conoscere alle nuove generazioni il purissimo eroe di guerra e martire del fascismo bolognese. Ebbene, l'A. ha saputo assolvere questo proposito, con tale vivezza di narrazione biografica, e con tale elevazione di spirito, da far non soltanto conoscere il martire in tutta la bellezza della sua figura di soldato e di cittadino, di italiano-tipo del tempo fascista eroico, inducendo ad esaltarne e venerarne la memoria, ma anche a rappresentare le ragioni e le passioni del Fascismo nell'atmosfera ardente di aspirazioni ideali, di illusioni e delusioni, e di odi bestiali, e gravcolente di insuperabili speculazioni e viltà dei partiti, che lo Stato liberale non sapeva purificare nè dominare, e che purtroppo molti, oggi, tra gli adulti non ricordano, e tra i giovani non sanno. *f. p.*

---

## MISURE DI POLIZIA E MISURE DI SICUREZZA di GIUSEPPE CHECCHIA — *Tipomeccanica* S. Sebastiano 48, Napoli.

È opera di studio giuridico e sociologico, e di cultura, concepita con evidente serietà di dottrina e di indagine, e con ricchezza di riferimenti e di fonti. Più che « tesi di laurea » ci pare esame complesso di quell'importantissimo istituto del diritto amministrativo politico, e del diritto penale, ch'è la polizia.

Ma se quando si tratta l'opera d'un autore già conosciuto e pregiato può bastare un cenno generico, quando si tratta d'un giovine crediamo doveroso il tributo d'un parere specifico; e ci riserviamo di affidarlo ad un competente.

## LA COLONIZZAZIONE DELLA CIRENAICA NELL'ANTICHITÀ E NEL PRESENTE di GUGLIELMO NARDUCCI — *Stab. Tip. fratelli Pavone*, Bengasi.

In bella edizione, quest'opera di un valoroso e studioso funzionario coloniale, ricca di richiami a dati e fatti e nozioni, e dotata di una bibliografia internazionale che ci pare esauriente sull'argomento, è straordinariamente pregevole, come storia ed archeologia dai tempi di Grecia e di Roma, ai tempi di mezzo, fino ad oggi, e come compendio di coltura coloniale attuale, sotto i diversi punti di vista geografici, economico, politico, etnico, amministrativo, giuridico, tecnico.

---

## BALILLA DEL SASSO di RODOLFO MAZZUCONI Copertina e disegni di PODIC — Edizioni « *Balilla* » Milano. L. 10.

Non è uno studio storico critico. È una vivificazione rappresentativa del piccolo eroe di Portoria e del suo gesto leggendario. Non è cronachetta, o bozzetto di colore; ma opera d'arte destinata ai ragazzi.

Insomma l'A. ha voluto fare un libretto di lettura in cui il fanciullo eroico tratto dalla sfera simbolica della astrazione e del simbolo, diventa un ragazzo in carne ed ossa, ed il suo gesto diventa una umana vicenda prodigiosamente bella, capace di appassionare i fanciulli e gli adolescenti.

---

## E R I T R E A: TRACCIA STORICO-POLITICA DELLA CONQUISTA di GUIDO CORTESE — *Arte della Stampa*, Roma.

La documentazione storica della nostra colonia primogenita e della sua conquista non è inedita; ma pel gran pubblico, nel quale bisogna diffondere o rafforzare la conoscenza coloniale, è come se lo fosse; perchè sull'argomento furono pubblicate soltanto opere per iniziati studiosi.

Guido Cortese, che fù per alcuni anni in Eritrea, riordina notizie, relazioni, fatti, carteggi, trattati, con criterio storico divulgativo, e con stile giornalistico, tra espositivo e narrativo, sempre chiaro e preciso. E fa commento illustrativo.

Egli fa rilevare che « la storia della nostra Colonia primogenita è tipico esempio della decadenza e dell'assurdo delle teorie e dei sistemi social-democratici per un popolo sano e giovane » e che « questo episodio drammatico ed eroico della vita italiana serve ad indicare ai giovani quanto sia necessario un regime totalitario, fascista, per la grandezza della Patria nostra ».

Parla del periodo anteriore alla conquista, dei tentativi, degli studi fatti in quell'epoca e del primo approccio di Giuseppe Sapeto a Massaua, della rinuncia alle isole Nicobare — nelle quali alla nostra bandiera ed a quella danese doveva sostituirsi quella britannica — dell'acquisto della Baja di Assab. Poi dedica un intiero capitolo all'esame della lotta mahdista nel Sudan e delle cause che condussero alla nostra prima spedizione militare in Eritrea. Particolarmente interessanti sono la documentazione e il commento del carteggio delle varie riunioni diplomatiche inviate dall'Italia presso il Negus; Adua è posta nei suoi giusti termini, che sono per noi molto più onorevoli di quel che la speculazione straniera e la cecità dei partiti interni vollero talora far figurare.

Il libro, riccamente illustrato, si chiude con l'elencazione delle medaglie d'oro al valore militare assegnate in Eritrea.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



**GUERRA CHIMICA E DIFESA ANTIGAS** di Izzo: 2ª edizione 1935, in 16° di pagine 463 con 119 illustrazioni e tavole, Lire 22. *Ulrico Hoepli*, Editore, Milano.

La pietra, il bronzo, il ferro, l'acciaio, la polvere da sparo, ecc., ecco le grandi tappe della guerra, fino a ieri. Oggi le nuove mortali armi aggressive sono i « gas ».

Ma è impossibile proteggersi dai gas? No, « la difesa è possibile » se il cuore è saldo e « se si conoscono bene i mezzi già esistenti » da adoperare per salvaguardare la propria vita. Questo dimostra con rara efficacia il capitano dott. Izzo, in un libro necessario non solo agli specializzati reparti militari, ma, anche ai civili, poichè giova rammentarlo, « nelle guerre future non si farà distinzioni fra civili e militari ».

Dopo una premessa per l'inquadramento delle idee ed un breve cenno storico sulla guerra chimica e sui vari gas di combattimento, l'A. tratta i mezzi e criteri generali dell'aggressione chimica e in particolar modo la difesa contro gli aggressivi chimici.

La guerra chimica sarà decisiva? Potrà esserlo « da sola » senza poter opporsi, preparandosi in tempo, adeguate provvidenze? Anche questo argomento è trattato compiutamente in questo affascinante lavoro, che va letto da ogni persona capace di pensare e meditare.

---

**PAGINE E PAROLE DI GUERRA DEL RE SOLDATO** (Maggio 1915-novembre 1918) del Tenente Colonnello LUIGI SUSANI, Roma, *Tipografia regionale*, 1934.

Il ten. col. Susani, noto agli studiosi di cose militari non solo per essere egli il solerte direttore della « Biblioteca Centrale Militare », ma per essere anche l'amico ed il consigliere buono e gentile di tutti gli studiosi stessi che, costretti dalle loro ricerche a consultarlo, non sono mai usciti dal suo ufficio senza interessanti osservazioni ed esaurienti indicazioni, ha pubblicato in questi giorni un interessante volume sul nostro amato Sovrano.

In questo libro — come dice il generale Giacchi nella sobria « prefazione apposta al volumetto — l'Autore non ha affatto preteso di scrivere cose nuove, bensì di mettere in rilievo cose poco note; ed ha raccolto episodi e parole che si riferiscono al nostro Re, e specialmente alla Sua vita di guerra, opportunamente armonizzandole e collegandole a scopo divulgativo.

Si tratta, dunque, di un'opera di alta significazione morale come un soldato, che è insieme un eroico combattente, mutilato e decorato al valore, poteva scrivere, con nobilissima passione alimentata dal sacro fuoco dell'amor di Patria.

Perciò questo libro costituisce certamente un notevole contributo anche per l'educazione giovanile alla devozione verso la Monarchia di Casa Savoia, ed al Re soldato, che — come scrisse il Duce — « è l'espressione augusta della continuità e della grandezza della Patria ».

Scritto principalmente per i giovani, il libro merita di essere divulgato nelle nostre scuole.

---

**ECCO IL GIAPPONE** di CESCO TOMASELLI, *editore Mondadori*, Milano.

In edizione elegante, illustrata con fregi di oro, Mondadori ha pubblicato la raccolta delle corrispondenze di Cesco Tomaselli, inviato del *Corriere della Sera* nel Giappone quando il problema giapponese, nelle vicende politiche ed economiche del mondo, s'è imposto con interrogativi assai preoccupanti. Probabilmente Tomaselli ha aggiunto qualcosa, nel libro, per coordinamento ed aggiornamento.

Tomaselli è giornalista giramondo, esperto nell'inchiesta documentata, nella osservazione personale acuta, e nello stile di presentazione colorito e suggestivo.

In questo libro, uomini di primo piano, partiti politici, correnti militari, travaglio economico e industriale, piani e intendimenti espansionistici, si offrono in un gran quadro d'insieme, completato da una esposizione finissima della psicologia popolare giapponese, che si esprime negli usi, nei costumi e nei sistemi di vita di questo popolo.

Al testo è aggiunto un materiale documentario di primo ordine, con nitide carte geografiche, e con oltre cento fotografie originali che riassumono eloquentemente la vita del Giappone modernissimo.

**RIVISTA DEI CARABINIERI REALI**

Approvato dal Duce con un autografo che ne segna il programma ed il metodo redazionale, è uscita questa nuova rivista nel 1. fascicolo, presso lo Stabilimento Tipografico del Giornale d'Italia, a Roma.

Non è un bollettino; e nemmeno un notiziario professionale: è una « rassegna di studi tecnico-professionali; assai ricca di pregevoli scritti e di rubriche interessanti. L'articolo di presentazione è del Generale di S. Marzano. Rileviamo che tratta anche di cultura giuridica, politica, corporativa, oltrechè militare, sui problemi di attualità. Ricca di notiziario, giurisprudenza, rassegna di stampa. Insomma è veramente una pubblicazione ottima, per lo scopo, ed una lettura interessante per tutti.

---

**ECHI E COMMENTI**

Si pubblica il 5, il 10, e il 25 di ogni mese.
15° anno di vita.

*Direttore*: S. E. il Generale Senatore Alberto De Marinis, Ministro di Stato; *condirettori*: S. E. Pietro De Francisci, Ministro Guardasigilli; S. E. Giacomo Paolucci di Callboli Barone, Ministro Plenipotenziario.

Ogni fascicolo contiene: « Osservatorio » note e rilievi sui fatti della decade (dell'on. F. Paoloni); L'Italia nella stampa estera (di *Gides*); Gli avvenimenti internazionali nella stampa mondiale (di Vico Mantegazza); Economia, finanza, corporativismo (rubrica diretta da G. Menegazzo), e Comunicazioni e turismo, Suolo e sottosuolo, Forze Armate, Libri e coltura, con articoli di tecnici.

I numeri di dicembre contengono inoltre: La sottoscrizione di buoni novennali: Senatore A. Berio — Instabilità di governo: senatore A. Baccelli — Il Congresso cattolico giuridico internazionale: prof. Nicola Palopoli — Artigianato e mercato interno: — G. Podoa — Ordinamento Corporativo e imposte dirette: colonnello della R. G. di F. Giuseppe Rundo — Due detronizzazioni: senatore T. Galimberti — Napoleone « costruttore »: senatore P. Mattei-Gentili — Problemi di produzione in Somalia: Ernesto Queirolo seg. gen. di Colonia — Pagine di guerra vissuta: generale V. Carbone — Manto Lèmerli: G. Baj Macario — Il natale dell'anno XII: senatore A. Baccelli — Osservazioni di un anziano sulla nuova assemblea nazionale corporativa: senatore P. Chimienti — Premilitare e post-militare: on. A. Melchiori — Il nuovo Codice Civile: avv. prof. Orazio Sechi — Turismo e cambi: dott. Giov. Di Paolo — La bonifica in Sardegna: R. Ciccarelli — I problemi dell'alimentazione: G. Bizzarrini — Difesa della valuta: G. Rundo — « Homo europeus »: generale G. Marietti — Le tre battaglie del Piave: gener. A. Bollati — Relazioni di banche e società.

Direttore FRANCESCO PAOLONI
Fondatore Amm.re GIUSEPPE RISPOLI
*Redattore Responsabile PAOLO VIRNICCHI*
E. R. A. - Editrice Rispoli Anonima
STAMPATO IN ITALIA

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma


**Edizioni E. R. A.**

GINO ZANI

## LE FORTIFICAZIONI DEL MONTE TITANO

con prefazione di CORRADO RICCI

Quest' opera, frutto della più illuminata passione per il piccolo e più antico stato del mondo, si compone di un volume di grande importanza storica ed estetica, intorno alle vicende politiche e spirituali della gloriosa Repubblica di S. Marino. Questo Stato, piccolissimo di territorio, ma grandissimo per bellezza e dovizia di eventi, è stato additato, dal Duce, quale granitica rocca di italianità fiera e serena, dotata di tutte le virtù essenziali della stirpe che, per volontà di Dio, fu destinata a primeggiare, sin dai lontani secoli, tra i popoli più evoluti del mondo.

Volume in 8° grande di oltre 190 pagine, con 115 illustrazioni e 16 tavole a colori fuori testo, stampato su carta americana di lusso e rilegato in tela e oro

L. 80

---

FRANCESCO PAOLONI

## SISTEMA RAPPRESENTATIVO DEL FASCISMO

Illustrazione, discussione e documentazione storica della riforma costituzionale fascista, e delle fonti del Diritto pubblico del Fascismo, in rapporto alle istituzioni corporative, ed alla dottrina politica italiana.

Libro di massimo interesse polemico e di viva attualità politica - L. 10

---

PAOLO VIRNICCHI

## L'evoluzione della coscienza politica del Popolo Meridionale

L'annosa e tristissima "Questione Meridionale„ intorno a cui si sono scritti migliaia di volumi, ha trovato in questo scrittore del tempo fascista un acuto e preciso indagatore delle origini e delle cause che tale questione fomentarono e sostennero attraverso decine di anni. Nelle pagine del libro di Paolo Virnicchi è descritto il trionfo del Fascismo nell' Italia Meridionale. Ed è la prima pubblicazione che con lealtà e onestà di principio, quindi fascista, tratta dell'arduo e dibattutissimo problema. In queste pagine è scritta anche con stile rudemente fascista la cronistoria del Fascismo Meridionale. Inoltre, descritta nei suoi mille particolari, v'è messa a nudo tutta la politica del passato che nel Mezzogiorno d' Italia fu originalmente svolta sotto l' influenza di tradizioni locali che ne radicarono il complesso agitarsi con consuetudini e costumanze popolari che si tramandarono fin nei giorni nostri. Questo quadro generale di vita sociale meridionale è trattato, in queste pagine, con l'aggiunta di riferimenti storici che chiariscono maggiormente la conclusione che l'A. si pone nel suo preciso commento.

Volume in 16 di 200 pagine - L. 12

---

GUGLIELMO DELLA ROCCA

## LA POLITICA IN S. TOMMASO

con prefazione di PAOLO ORANO

È la prima volta che l'arduo soggetto dibattutissimo, con sempre viva attualità, nella letteratura straniera, viene issato come una bandiera e trattato organicamente in un libro italiano da uno dei più preparati tra i giovani scrittori cattolici d' Italia

Volume in 16° di circa 200 pagine - L. 10

---

EDMONDO ROMANO

## LE CONTROVERSIE INDIVIDUALI DEL LAVORO

L' importantissima questione riguardante "Le controversie individuali del Lavoro„ è magistralmente trattata in questo volume in cui circola possente il soffio della vita vissuta nelle aule di giustizia, nell'affaticante conflitto tra diritto puro ed attuazione dello stesso per il trionfo del nuovo diritto.

Edizione Settembre 1934-XII - L. 20

---

**A gli Abbonati di "ANNALI DEL FASCISMO„ è concesso lo sconto del 20 % sulle suindicate pubblicazioni**

**Indirizzare commissioni e vaglia: EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. G. RISPOLI**

Via Fabrizio Pignatelli, 10/11 - NAPOLI

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

**Prezzo L. 6,00**